Anno CLVI — 1898. Mercoledì 1 Giugno N. 149

ASSOCIAZIONI

Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI

La combinazione Rudinì-Pelloux tramontata

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, ore 3.15 p.*

E' arrivato il generale Morra ed è stato ricevuto immediatamente dal Re. La combinazione Rudinì-Pelloux si ritiene tramontata definitivamente. Ora si dice che il Ministero si presenterà alla Camera quale è rimasto, sostituendo Morra a Visconti-Venosta, Bonacci a Zanardelli, Cappelli a Cocco Ortu e provvedendo, con Canevaro e Afan, alla successione di Brin e di Sineo; conserverebbero i rispettivi portafogli gli altri ministri. Questa combinazione, dato che si avveri viene giudicata debole. Del resto l'incertezza è la caratteristica della situazione, la quale si è aggravata da ieri. Impossibile fare pronostici attendibili. Vuolsi che l'ostacolo principale alla combinazione Rudinì-Pelloux siano state le pretese di Luzzati in materia di bilancio.

Una lista definitiva

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, ore 9.27 pom.*:

A Montecitorio si conferma ufficiosamente che il Ministero sarebbe costituito. Dei vecchi ministri restano Rudinì, Di San Marzano, Luzzatti e Branca. Entrano Cappelli, Bonacci, Canevaro, Afan de Rivera, Cremona, Serena, Frola.

Il ministero sarebbe così composto:

Di Rudinì, *presidenza e interni*;
Cappelli, *esteri*;
Bonacci, *giustizia*;
Di San Marzano, *guerra*;
Canevaro, *marina*;
Luzzatti, *tesoro*;
Branca, *finanze*;
Cremona, *pubblica istruzione*;
Serena, *agricoltura*;
Afan de Rivera, *lavori pubblici*;
Frola, *poste e telegrafi*;

Qualche altra lista reca Morra di Lavriano agli esteri e Lucca alle poste.

A Montecitorio giudicano questa combinazione più debole del Ministero precedente, malgrado la benevola aspettativa di Zanardelli.

Si suppone che la presenza di Bonacci possa neutralizzare l'opposizione crispina, assicurando al Gabinetto una momentanea maggioranza.

Intanto si accredita la voce che l'on. Di Rudinì abbia il consenso della Corona per un eventuale scioglimento della Camera, benchè i maggiorenti si mostrino, e non hanno torto, increduli.

***

Ci telegrafano da *Roma 31, ore 10.15 pom.*:

Le ultime notizie danno come imminente lo scioglimento della crisi.

Pei sottosegretariati si fanno i nomi di Tarditi (guerra) e di Pinchia (lavori pubblici): si dà come probabile il passaggio di Fani al sottosegretariato degli interni, ritirandosene Arcoleo.

La crisi risolta

Una conferenza dei nuovi ministri

Ci telegrafano da *Roma 31 ore 11.40 p.*

L'*Italie* dice che la crisi, salvo l'approvazione del Re, può considerarsi chiusa Soggiunge: il nuovo ministero ha carattere di pacificazione non di provocazione contro la Camera, non di affari.

La stessa conferma la circolare di Rudinì sui clericali telegrafatavi ieri.

Sono dimissionari i sottosegretari Bonin, Palumbo, Suardi, Bonardi, Vendramini, Mazziotti. Si crede che i tre primi saranno pregati di restare, onde la sostituzione si limiterà alla guerra, al tesoro, all'istruzione, ai lavori e forse alle poste.

I nuovi ministri tennero una lunga riunione nel villino di Rudinì in via Gaeta per concertare il programma.

Bertarelli cessa, a sua domanda insistente, dall'incarico della direzione generale degli affari civili al Ministero degli interni, rientrando al Consiglio di Stato.

Dei giornali della sera, soli l'*Avanti* e la *Tribuna* recano la costituzione del Ministero. La *Tribuna* non commenta. L'*Avanti* accenna alla debolezza congenita del gabinetto; crede possibile che cada sulla domanda dell'esercizio provvisorio.

Ciò avvenendo, Pelloux raccoglierà la successione, a meno che il Ministero si assuma la facoltà di esercitare i bilanci per decreto Reale.

E' arrivato il generale Baldissera. Si dice che egli possa sostituire il generale Heusch a Firenze. Si fanno intorno a ciò molti commenti: nulla si sa di positivo.

Afan de Rivera si propone il compito di militarizzare i ferrovieri e di preparare un nuovo metodo per l'esercizio delle ferrovie lasciandone alle Società la parte amministrativa e richiamando al Governo la parte disciplinare.

Perchè Rudinì resta

La difesa di un ufficioso

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, sera*:

L'*Opinione*, rilevata la domanda che si fanno parecchi se Rudinì sia l'uomo necessario e perchè, dice: « La risposta la danno i fatti, la situazione, le circostanze. Queste dicono al paese che non si intende di sconfessare l'opera di Rudinì, di buttare a mare, passato il pericolo, il nocchiero che salvò la barca. Rudinì, che colpì con energia, prontezza ed efficacia di risultati, ha il dovere di continuare l'opera. Se egli, vincitore della ribellione, si fosse lasciato sopraffare dai clamori derivanti dalle ambizioni e dalle delusioni dei gruppetti politici, avrebbe dimostrato mancanza di fermezza. Rudinì compie il suo dovere; il massimo dovere della sua vita politica! Rimproverato, altra volta, di avere lasciato il potere, egli dimostrerà che intende gli obblighi creati dagli avvenimenti impedendo che la ribellione si prenda una rivincita con il suo ritiro; rivincita, che sarebbe causa di gravissime conseguenze per le istituzioni civili e sociali. »

Si vera sunt exposita, se proprio questo è il ministero, che vuole strappare alla Camera un voto di *pienissima fiducia*, (perchè chiederà senza dubbio i pieni poteri) i pronostici non possono essere troppo felici.

Bonacci, Canevaro, Cremona, sono tre buoni nomi, ma non bastano a compensare le debolezze organiche della nuova combinazione. La maggioranza dei deputati, come dicevamo ieri, non troverà proprio indispensabile che il Rudinì resti al potere.

Sarà un bene, sarà un male, questo non si può giudicare ancora, perchè converrebbe sapere, se il capo del Governo avrà la forza e la costanza di consolidare in un programma serio di azione, i vigorosi e salutari provvedimenti di questi giorni. — Quello che è certo però è, che al criterio dei parlamentari che conoscono l'ambiente, non appare la possibilità di vedere raccolto intorno alla nuova combinazione il numero di suffragi necessario al grosso battesimo Non si ama il Rudinì, nè se ne ha soverchia fiducia; e ciò sia detto con molta obbiettività.

Si trova anche strano e sconveniente che si atteggi lui a salvatore del paese, dimenticando che i grossi guai sono derivati in buona parte dalla fatale e compromettente politica da lui inaugurata.

Lo spauracchio poi delle elezioni generali va giudicato come lo merita; e cioè un giochetto da bambini, ammenochè non si abbia perduto completamente il senso elementare delle cose. Bisognerebbe provare che sulle altitudini scende la notte prima che sulle valli, e cioè che la natura ha capovolte le sue leggi, avanti che un uomo politico possa prestare fede a simili baggianate! Alle prossime elezioni, si andrà a suffragio ridotto o non si andrà. Se poi i cervelli; che devono rischiarare in momenti come questi, da fari diventano candele di sevo, tanto fa rinunziare non solo a ogni discussione politica, ma proclamare che il senso comune ha esulato dal beato Regno d'Italia.

DUE PESI E DUE MISURE

Scrivono da Brescia al *Fanfulla* una breve lettera, dalla quale ci piace togliere questo passo sufficientemente istruttivo:

Anche qui a Brescia furono sciolti i comitati diocesani e parrocchiali di città e provincia, quando appunto stavasi per opera loro raccogliendo offerte per le famiglie dei soldati richiamati sotto le armi. In compenso non sono stati toccati circoli, consolati e altri sodalizi che hanno sempre manifestato la loro attività in modo da interessare, impensierire le autorità.

La ragione è, che questi come furono per il passato sono e saranno gli alleati del partito zanardelliano nelle elezioni amministrative.

LA CRISI NELLE PROVINCIE

Nuovi commenti di giornali

Seguitiamo a raccogliere sotto questa rubrica i commenti, che vanno facendo i giornali più autorevoli delle varie provincie e regioni d'Italia; acciocchè i nostri lettori possano farsi una idea di ciò che si pensa e si dice, in questo momento, fuori del Veneto, intorno a questa crisi, la quale è detta ministeriale, ma assume veramente i caratteri di una crisi parlamentare e politica.

Il *Corriere di Napoli* chiude un articolo obbiettivo sulla situazione con queste parole:

E' necessario che si faccia un po' di casa nuova, che si respiri un po' d'aria diversa dall'aria respirata in giorni d'affanno. Casa nuova e aria diversa vogliono dire, possibilmente, uomini nuovi dei quali non si possa dire che il rigore eccezionale dei mezzi a cui ricorsero dipese da una condizione di cose che la loro imprevidenza aveva contribuito a far così tristemente maturare. Il paese, insomma, sarà meglio persuaso delle riforme che si proporranno, e specialmente di quelle d'un certo ordine, quando non le vedrà messe innanzi e sostenute da coloro stessi che, innegabilmente, peccarono d'inerzia, di debolezza e di poca preveggenza.

***

La *Nazione* di Firenze fa un rilievo, che noi abbiamo fatto già altre volte, ma che non sarà male ripetere:

Già da parecchi giorni l'intonazione data alla stampa ufficiosa è quella di attaccare il Parlamento e specialmente la Camera elettiva. Anche in questo l'on. Rudinì ha mutato in questi due anni idee e programma. Egli è salito al Governo protestando contro i predecessori, accusati da lui di aver mancato di rispetto alla rappresentanza nazionale, ed affettando in ogni circostanza e in ogni discorso la più grande deferenza alla Camera elettiva. Oggi che la Camera, stanca di un Governo che ha rovinato il paese, accenna a ribellarsi, ecco l'on. Rudinì e gli amici suoi pronti ad accusare la Camera e a dire che essa è l'origine e la causa di tutti i mali che affliggono l'Italia.

.... L'on. Rudinì, colpito nel vivo anche personalmente perchè ha dovuto convincersi che l'on. Cavallotti e i radicali lo hanno giuocato per due anni di seguito, si è messo a fare — tranne in qualche provincia, dove per criteri di opportunità pare segua ancora i vecchi sistemi — una politica di combattimento contro i radicali e i socialisti, e sta bene. Ma nel tempo stesso, senza pensare che chi ha un nemico di fronte non distrae le sue forze per combattere un altro nemico, per compiacere allo Zanardelli, si è messo a fare una politica violentemente anticlericale. — E mentre sa che in Senato i suoi fautori si contano sulle dita, adesso si mette pure contro l'Assemblea elettiva.

***

Il *Secolo XIX* scrive:

Dai fogli più fedeli al marchese Di Rudinì, con forme blande ma non scevre di sottil veleno, si va tartassando la cocciutaggine del marchese Visconti Venosta, accusando di poco tatto politico e ritenendolo quasi responsabile di eventuali perturbamenti dell'ordine. Io penso invece che sia un atto di logica e di onestà per un uomo politico lasciare il potere, quando senta di non essere più in condizioni di attuare quei punti cardinali del programma per cui è salito alle alte e gelose funzioni. Così soltanto può correttamente esplicarsi il sistema costituzionale. In caso diverso, l'arte di governo si ridurrebbe a una volgare ciarlataneria, con la sola scusa, non bella, conveniamone, dell'ambizione di dominio.

Abbia ragione o torto il marchese Visconti-Venosta nel vagheggiare la restrizione del voto, ha indubbiamente ragione di ritirarsi, quando abbia la prova dell'abbandono dei suoi progetti. Le dimissioni sue rammentano un galantomismo politico d'altri tempi, e l'opinione pubblica può almeno giudicare sopra elementi sicuri i criteri di un uomo di Stato.

LA VERITA' VERA

sulle cause della crisi

E' stata detta, in un dispaccio telegrafico dell'altra sera, dal nostro corrispondente romano, che era autorizzato a dirla. Il *Popolo Romano*, arrivato iersera contiene un articolo appunto sulla *verità vera delle cause*, il quale è esattamente la riproduzione ampliata delle ragioni da noi pubblicate circa i vari punti del programma, sui quali sorse il desidio fra l'on. Visconti Venosta e l'on. Zanardelli; e cioè: editto sulla stampa; legge sulle associazioni; legge elettorale ed *exequatur*, che non fu la causa nè immediata nè principale del dissenso.

Contemporaneamente c'è giunta la *Peseveranza* di Milano, la quale reca la relazione di un colloquio, che un suo corrispondente ha avuto, a Roma, coll'on. Visconti. Vi si trovano dichiarate — in prima persona — dal Visconti Venosta, a una a una, le medesime ragioni, che noi già pubblicammo.

Ci piace tuttavia riferire la conclusione delle dichiarazioni, perchè essa è la sintesi delle ragioni che determinarono l'illustre uomo a ritirarsi. Concluse l'on. Visconti Venosta:

Non chiedevo dunque la reazione; chiedevo un *minimum*, e lo avevo formulato come tale, perchè un dissenso su questo *minimum* mi avrebbe dimostrato che, malgrado la buona volontà degli uomini, esisteva veramente un dissenso sull'indirizzo politico.

Infatti, i poteri eccezionali che si tratta di chiedere al Parlamento sono destinati a scadere, nè io desidero che sieno prolungati al di là dell'indispensabile.

Noi ritorneremo alla situazione che esisteva prima degli ultimi disordini, che tenterà di rifarsi, cessati gli stati d'assedio, e di cui la più dolorosa esperienza ci ha dimostrato i pericoli.

Una rete di Associazioni sovversive era stesa allora su tutta l'Italia per organizzarvi il tumulto o la rivolta, uno stuolo di giornali grandi e sopratutto piccoli pullulavano in ogni provincia per esercitarvi, senza alcun ritegno, una funesta propaganda, l'intento confessato dei socialisti e dei repubblicani era di impadronirsi dei Municipii per potere poi impadronirsi dello Stato, e per qualche grande Municipio il pericolo era evidente e vicino. A questo stato di cose, in fatto di provvedimenti legislativi per le Associazioni, per la stampa, per le elezioni, poichè di ciò si trattava, che cosa si concludeva di opporre?

Una sanzione penale, di applicazione non sempre certa, per le Associazioni che, disciolte, si ricostituiscono, e la responsabilità dell'editore, e in parte dello stampatore, sostituita a quella del gerente.

Questo programma mi parve insufficiente.

UNA PERQUISIZIONE in casa del deputato Sacchi

Telegrafano da Cremona alla *Lombardia*, 30:

Questa mattina, per ordine del R. Commissario straordinario di Milano, venne fatta una perquisizione in casa del deputato Ettore Sacchi.

LE DIMISSIONI DELL'ON. AGNINI

Telegrafano da Modena alla *Gazzetta del Popolo*:

Il deputato socialista Agnini, in seguito a voci della stampa sulla situazione economica e sullo scioglimento delle cooperative di Finale Emilia, si è dimesso dalle cariche pubbliche per essere imparzialmente giudicato.

Le grandi manovre e il richiamo di classi

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, sera*:

Essendo state sospese per quest'anno le grandi manovre, il Ministero sospenderà la chiamata delle classi in congedo ch'erano destinate a parteciparvi.

La terza grande gara di tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:

La grande gara generale di tiro a segno, che doveva aver luogo dal 29 maggio al 12 giugno, e che era stata sospesa in conseguenza dei recenti tumulti in alcune provincie del Regno, sarà rimandata di pochi giorni.

Il Comitato centrale, d'accordo col Ministero, ha fissato oggi definitivamente che la grande gara nazionale e internazionale cominci il 19 giugno, domenica, e finisca il 3 luglio, pure di domenica. Così la gara durerà 14 giorni interi.

E' probabile che in quella occasione il Re, se gli affari dello Stato glielo consentiranno torni per qualche giorno a Torino.

La "Tribuna„ e l'affare Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio sera*:

La *Tribuna* deplora l'ordinanza che assolve le guardie imputate dell'uccisione del detenuto Frezzi per insufficienza di indizi. Questa assoluzione, dice il giornale romano, doveva venire dopo un pubblico giudizio, (*oh! santi scrupoli trattandosi di poveri birri!!*) perchè l'ordinanza giudiziariamente troppo risolutiva non lo è invece moralmente.

Chi andrà a Candia

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, sera*:

Avverandosi la nomina di Canevaro a ministro della marina, si crede che andrà a sostituirlo nel comando della squadra nelle acque di Candia il vice-ammiraglio Frigerio.

La causa Aprile-Arcoleo

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, sera*:

La Corte di Cassazione stamane ha emanato sentenza nella causa intentata dall'on. Arcoleo contro l'ex deputato Aprile querelato per diffamazione. La Corte ha respinto il ricorso di Aprile; confermando la sentenza della Corte di Appello di Catania.

Il Congresso degli agricoltori a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera*:

La Società degli Agricoltori Italiani deliberò che si tenga a Torino dal 20 al 31 agosto il congresso degli agricoltori. Negli stessi giorni si terrà un convegno dei consorzi agrari riuniti nella Federazione Italiana dei consorzi agrari di Piacenza.

Bollettini di Marina, Finanze e Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:

La r. nave *Lauria* è partita da Pozzuoli.

— Eccovi il *Bollettino delle Finanze e Tesoro*:

Intendenze: Laguselo, archivista a Padova, è messo a riposo.

Gabelle: Veneziani, volontario di Dogana a Venezia, è nominato ufficiale di quinta classe — Paulis, di San Vito del Cadore, è promosso alla quarta classe — Bonatti, di Venezia, riceve l'aumento sessennale.

Demanio: Tescari e Zivelonghi volontari a Vicenza e a Verona nominati ricevitori del registro a Niscemi e Rodi a Garganico.

Catasto: Gli agenti Buffato da Vittorio traslocato a Viadana; Lorenzi da Viadana a Tittorio. L'ispettore Gibello e l'ingegnere Betta traslocati rispettivamente da Cagliari a Vicenza e da Modena a Verona.

Numerosi funzionari del personale finanziario di Bari e della provincia sono gratificati o encomiati; quattro decorati della corona d'Italia.

UNA DELLE GRANDI NAVI DA GUERRA di nuovo tipo

Nel cantiere di Castellammare di Stabia è già stata impostata una delle grandi navi da guerra di nuovo tipo progettate dall'ispettore delle costruzioni navali Micheli su disegni di Brin.

La nuova corazzata sarà lunga metri 134,40 e larga, nel suo punto massimo, metri 20: avrà quattro torri corazzate e otto cannoni di grosso calibro.

Ritiensi che la velocità sarà superiore ai 21 nodi, perchè, oltre alla potenzialità delle sue macchine, lo scafo, verso prua, per una lunghezza di metri 20, si restringe in modo da diventare quasi fuseiforme.

Sugli altri scali dello stesso cantiere di Castellamare trovansi quasi ultimate due grandi torpediniere d'alto mare, e si sta impiantando un'altra grande nave.

Le altre due grandi corazzate d'identico tipo si costruiranno, come è noto, negli arsenali di Spezia e di Venezia.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Camara è ancora a Cadice?

Telegrafano da Gibilterra al *New York Herald* (edizione di Parigi), 29:

« Sono informato dalla fonte più attendibile, che la squadra di riserva spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, non ha lasciato Cadice. »

Questo telegramma del giornale americano viene a smentire il dispaccio ufficiale, venuto da Madrid, comunicante la partenza per l'alto mare, a scopo di esercitazioni, della squadra comandata dall'ammiraglio Camara.

Corrispondenti americani arrestati a Cuba

Avana 31, ore 9.45 a. — Due inglesi corrispondenti di giornali americani furono arrestati presso Matanzas.

La cattura di una nave spagnuola

Hong Kong 31, ore 10 a. — Si ha da Manilla: Le navi degli Stati Uniti catturarono la cannoniera spagnuola *Leyte* recante dispacci a Hoilo.

Quattro torpediniere

durante una tremenda burrasca nell'Atlantico

Sulla rivista spagnuola, *El Mundo Naval Ilustrado*, leggiamo questa interessante relazione della avventurosa traversata compiuta dalla squadriglia di torpediniere spagnuola al comando dell'ammiraglio Villamil da Cadice a Capo Verde.

Il viaggio da Cadice a Las Palmas (Grande Canaria) si effettuò senza alcun incidente che meriti di essere riferito.

La squadriglia salpò da quest'ultimo porto il 23 marzo, alle 10 del mattino, con tempo favorevole, diretta a Portorico.

I giorni 24 e 25 passarono senza alcuna novità importante. All'alba del 26, un furiosissimo temporale che doveva mettere a dura prova le navi, si scatenava.

Gli equipaggi lottarono coraggiosamente contro il mare e il tempo. Fu necessario mettere l'acqua e i viveri a mezza razione essendo impossibile alle torpediniere, causa il mare grosso di comunicare con la *nutrice* (il piroscafo *Ciudad de Cadiz*).

La mattina del 27 la tempesta infuriava con spaventosa violenza. L'*Ariete*, una delle torpediniere, era scomparso all'orizzonte.

Fu un momento di ansia terribile. La *Ciudad de Cadiz* deviò dalla rotta per andarne in cerca.

Le altre navi continuarono ad avanzare, nonostante il vento e le onde. Un colpo di mare si rovesciò sul ponte dell'*Azor*, spezzando l'albero di trinchetto. Un'altra enorme ondata spezzava l'albero di mezzana del *Terror*.

In questa furiosa lotta cogli elementi i fragili navigli navigarono giorno e notte battuti dalle onde e flagellati dagli acquazzoni.

Sull'albeggiare del 28, una gran nave apparve all'orizzonte. Era la *Ciudad de Cadiz*.

Le navi mettono la prua verso di essa, ma dopo parecchie miglia si verifica che il *Rayo* è rimasto indietro, e in breve lo si perde di vista.

Supponendo ch'esso siasi arrestato per mancanza di carbone o di acqua, il *Furor* ne va in cerca.

Dopo una corsa faticosa sul mare in tempesta il *Furor* rintraccia la nave ritardataria e riesce a prenderla a rimorchio.

Un colpo di mare spezza però poco dopo la gomena che avvince le due navi e il *Rayo* rimane nuovamente abbandonato in balìa delle onde.

Per fortuna sopraggiunge il *Pluton* il quale riesce a stabilire nuovamente il rimorchio.

Alle 11 del mattino il *Pluton*, il *Furor* e il *Rayo* scompariscono completamente all'orizzonte, rimanendo in lotta cogli elementi soltanto il *Terror* e l'*Azor*.

A nessuno dei comandanti delle varie torpediniere passò un solo istante pel capo di fuggire vento in poppa ritornando alle Canarie.

Tutti quanti senza punto tener consiglio, ma per impulso spontaneo, continuarono arditamente la rotta innanzi, malgrado la tempesta, una delle più formidabili che, a detta degli anziani della flottiglia, abbia mai sconvolto l'Atlantico.

Verso la sera del 28 il *Terror* e l'*Azor* incontrarono la *Ciudad de Cadiz* che traeva l'*Ariete* a rimorchio. Raggiuntili proseguirono il viaggio insieme ad essi fino a Capo Verde.

I giorni 29 e 30 passarono con tempo relativamente calmo.

Il timore della mancanza di viveri e di carbone non preoccupò un istante nessuno dell'equipaggio, e l'intiera flottiglia giunse finalmente a Capo Verde senza alcun inconveniente grave.

L'*Ariete* e il *Rayo* soffersero avarie nelle caldaie e nei tubi. Le avarie riportate dalle altre navi furono di lieve importanza.

Gli equipaggi erano sfiniti di forze ma animati da un gran coraggio.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

DA MILANO

L'orario notturno - La restituzione delle armi

Scarcerazione

Si annuncia imminente una nuova protrazione d'orario notturno per i cittadini e per la chiusura degli esercizii pubblici, per questi ultimi secondo la licenza precedentemente loro accordata.

— Si annuncia pure esser intenzione del generale Bava Beccaris di rendere le armi a tutti coloro che erano muniti del regolare permesso. Saranno prima restituite quelle di difesa personale.

— Ieri alle 18 fu rilasciato in libertà l'avv. Elisa Rivera, arrestato giorni addietro, nulla essendo risultato a suo carico.

L'INCHIESTA SUI BREFOTROFI

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 28, maggio

Proseguo la mia cronaca non lieta.

Sulle peripezie che toccano a questi bambini e per i lunghi viaggi (fino 5 giorni) per arrivare all'ospizio, sulla temporanea nutrizione prima del ricovero (perfino *mele cotte*) sulla mancanza assoluta di riscaldamento, sulla deficienza di assistenza medica, sulla ingordigia delle *ricevitrici*, avide spietate, *faiseuses d'anges* talvolta, vi sarebbero da fare delle rivelazioni pur troppo emozionanti e sempre vere.

***

Tutti i brefotrofi a ragione spingono il più possibile l'allevamento esterno; che porta però la inevitabile conseguenza di lasciare i bimbi più malsani, i più gracili, i più atrofici nell'Istituto. Di qui la enorme mortalità degli interni (Napoli, Avellino 100 su 100, Padova Sicilia, Calabrie Mantova dall'80 al 90). Sopra 77870 assistiti nelle provincie con brefotrofio s'ebbero 30670 morti al di sotto di un anno pari al 394 per 1000 ammessi, mentre sopra 32029 assistiti nelle provincie senza brefotrofio si ebbero 10716 morti pari al 335 per mille. Di qui pure scaturisce uno svantaggio per la forma di assistenza costituita dai brefotrofi.

Considerata la mortalità su 100 ammessi negli anni 93 96, separando le provincie senza brefotrofio da quelle che lo hanno, nelle prime la mortalità più alta è data da Avellino 44, Sassari 40, la più bassa da Rovigo 16, Campobasso 20, Benevento 23, Teramo 24; nelle altre invece (con brefotrofio) la mortalità più alta è data da Padova 67, Messina 62, Catanzaro 55, Como 52, Mantova 50, la più bassa da Livorno 23, Grosseto 27, Ascoli 26, Macerata 28, Firenze Treviso 29.

***

Quanto ai locali si lodano quelli di Mantova, Bologna, Perugia, Firenze, Roma, nuovi o riattati; buoni, anche se vecchi, a Milano, Udine, Verona, ecc.: cattivi Piacenza, Urbino, Vicenza, Cuneo, Bergamo ecc.; pessimi Cagli, Gubbio, Napoli, Schio, Bassano.

***

Quanto al reclutamento, al salario, e alla ripartizione di allattamento delle balie, ne vengono fuori delle belle. In un brefotrofio (Caserta) una balia non ha mai meno di tre lattanti, e si arrivò ad 11 lattanti! In Avellino si va da 2 ad 8, Como da 2 a 6, e via discorrendo.

I salarii mensili delle balie interne oscillano da 55 lire (lusso!) Savona, 45 Girgenti, e Novara, 40 Oneglia, a 10 Todi, Narni, Cortona 8, e 5 (dico 5 lire) Gubbio!

E mentre a Milano si licenziano dopo 6 mesi dal parto, in molti Ospizii si tengono 18 mesi, e perfino dopo 2 anni dal parto!

Per le balie esterne il salario oscilla dal massimo di 15 lire al minimo, (invero irrisorio compenso) di L. 4. Per quelli poi da pane (dopo il primo anno) il salario varia da 5 lire a lire 2 al mese. Via, sono crudeltà! E la scelta poi delle balie vien fatta con poca cura da chi affida i bambini, e con minore coscienziosità nei medici, nei sindaci, nei parroci, che sono chiamati ad attestare rispettivamente sulla salute, sullo stato economico, sulla moralità degli allevatori.

La tutela poi degli assistiti è in piena balìa del caso. Sbandati fra i centri più lontani, non si esercita a loro vantaggio — tranne poche eccezioni — nessuna vigilanza, nessuna ispezione... mi correggo. A Carpi l'Ospizio si vale come ispettore di una egregia persona, ma che ha il difetto di avere 80 anni! vogliamo credere che il bravo ispettore non andrà in velocipede!

Di molti esposti non fu possibile neanche avere traccia! di molti si sa che sono soggetti a mali trattamenti e ciò non pertanto non si provvede.

E per arrivare a questa allegria di *carità fatta male*, come fu definita l'assistenza attuale agli esposti, fra rendite patrimoniali (poche) e spese a carico dei contribuenti (molte) si spende la bella cifra annua di L. 14,505,602.

***

Ed ora voglio narrarvi qualche *caso vero*.

In un ospizio del Regno una fanciulla venne affidata ad una pia signora, che tenne per figlia, tanto l'amava, la povera trovatella. Un giorno in un luogo di bagni la poverina fu gettata a terra da un cane grandissimo, che colla zampa, le lacerò la guancia sotto l'occhio, in guisa che la povera bimba, rimase deturpata alla faccia e perdette la sua non comune bellezza. Il brefotrofio invitato dalla signora a procedere per indennizzo di danni contro il ricco proprietario del cane, prima titubò, poi timidamente agì chiedendo il gratuito patrocinio.

Il gratuito patrocinio fu negato.... perchè il brefotrofio aveva patrimonio passivo! quasichè l'indennizzo fosse chiesto per il bel viso del presidente e non per la fanciulla... poverissima.

Allora il brefotrofio non trovò opportuno di cimentarsi alle spese di una lite... di esito sicuro; ma si aveva paura di urtare... il proprietario del cane,.. che era un grande elettore del presidente, deputato.

***

In una terra di Sicilia un bravo sindaco s'accorse che le balie esterne, lasciavano sulla via o sui campi i trovatelli, non curandosi affatto di loro, in guisa che taluno fu pasto dei maiali, per la grave incuria degli allevatori!

***

In un paese dell'Alta Italia per un'industria.... *istruttiva e molto manifatturiera* i molti duravano in vita.... sulle matricole con una sola differenza che i sussidi degli allevatori passavano nelle tasche dell'amministratore.

Altrove è venuto in mente ad un solerte presidente di fare il censimento simultaneo degli esposti affidati alla sua tutela e trovò che di molti si ignorava la fine; che molti, seguendo gli allevatori, erano partiti, senza permesso di sorta, per l'America; e che d'altri era avvenuto il cambio, confondendo nomi e contrassegni.

Delle perizie patite poi da allevatori avidi non parliamone; e qui pure come per i maltratti fatti dai genitori, ai giudici in generale pare esautorare la famiglia punendo i colpevoli, e sono proclivi a interpretare la malvagità come un uso eccessivo di autorità paterna, per i legittimi, tutoria per gli esposti. So di un giudice che informato

da un testimonio come ad una esposta si desse per letto la paglia sudicia con lenzuola usate molte usate dagli allevatori, e la si tenesse appartata dai figli, stabilendone una costante avvilente inferiorità, ebbe a dire: *poca educazione*, ma intanto la ragazzina era letteralmente coperta d'insetti ed aveva uno schifoso eczema alla pelle.

Termino con un aneddoto che pare un romanzo. Anna Statua del brefotrofio di Palermo fu allevata a Parco da La Barbera Marianna. Allevatrice e marito Giuseppe Inchiappa, tennero come figlia la piccina. Restituita a sette anni all'Ospizio, La Barbera però visitava di frequente la povera Anna Statua, e nell'autunno del 1895 chiese ed ottenne di averla ospite per più mesi ove fu fatta segno ad ogni maniera di cortesie.

Ricondotta fu visitata dalla vice direttrice, che ebbe a pronunciare grave giudizio... sullo stato della fanciulla.

Protestarono tenutari e ragazzi, e a confortare le proteste loro venne più tardi il giudizio della direttrice; ma quell'amministrazione che ormai aveva denunziato il fatto alla Deputazione, non volle disdirsi, e preferì di sottoporre ad inumane torture di reclusioni, di visite, di minacciati processi ai tenutari, di imposto matrimonio col figlio di essi, autore supposto delle condizioni... asserite anormali, finchè uno scritto ingenuo, fatto a lapis furtivamente dalla fanciulla, potè richiamare l'attenzione del conte Codronchi. Fu ordinata una ispezione di un ostetrico insigne, e di anormale non fu trovata che la condotta di quella..... pia amministrazione.

Questi fatti veri non sono raccolti nella relazione Raseri, ma li ho desunti da una collezione di documenti che vado riunendo sull'argomento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un discorso di Felix Faure

Saint Etienne 31, ore 10.20 a. — Il presidente Felix Faure intervenne al banchetto della Camera di commercio e rispondendo ai brindisi rivoltigli dichiarò che appoggia gli sforzi del governo tendenti a sviluppare il commercio coll'estero, specialmente con la Russia e con gli Stati Uniti.

Cogli Stati Uniti, soggiunse Felix Faure, un primo accordo è concluso, ciò che è una prova delle amichevoli reciproche disposizioni. Terminò facendo appello alla iniziativa francese per le feste della concordia e della pace del 1900.

Lo sgombero dei turchi dalla Tessaglia

Costantinopoli 31, ore 10 a. — E' terminata la delimitazione della frontiera della Tessaglia. Si spera che lo sgombero dei turchi dalla Tessaglia terminerà entro la data stabilita.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti negoziano un trattato commerciale

Parigi 31, ore 10.10 a. — Gli Stati Uniti e l'Inghilterra negoziano una convenzione per la reciprocità commerciale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un sacco contenente una donna assassinata

Ci telegrafano da *Palermo 31 maggio sera*:

Lungo la ferrovia che va da Palermo a Corleone fu rinvenuto presso il binario un sacco ripieno e intriso di sangue. Ne fu avvisata l'autorità, e avendo le guardie di finanza constatato che il sacco conteneva un corpo umano, si è proceduto all'apertura e si estrasse un cadavere di donna nudo con una immane ferita alla gola e un piede reciso. Tutto il corpo è poi coperto di ferite. Il cadavere non fu identificato. Sul tragico fatto regna un mistero completo.

Ferrara — Ci telegrafano, 31 maggio, sera — *Violenze sul lavoro ed arresti* — La locale Questura comunica solo oggi la seguente notizia:

L'altro giorno 159 operaie di Renazzo (Cento) si trovavano a lavorare in una tenuta di Crevalcore.

Terminati i lavori vennero licenziate. Esse si recarono allora in massa nella tenuta Bevilacqua e commettendo violenze obbligarono venti operaie risaiole ad abbandonare il lavoro.

Vennero fatti 23 arresti.

Scomparso! — E' scomparso il negoziante ramaio Enrico Podetti fu Pietro d'anni 58. Lasciò alcune lettere dirette al fratello, all'on. Ruffoni, al maestro Tosi Ubaldo, al contabile Vagliati e al padrone di casa Aldo Zaina il quale gli aveva intimato un ordine di sfratto dalla casa di sua proprietà esituata in via Venti Settembre.

Processo contro i socialisti — Il processo contro gli arrestati appartenenti ai disciolti Circoli socialisti della città e provincia verrà discusso davanti al nostro Tribunale nella 2. quindicina di giugno.

L'Esposizione di Torino

I grandi visitatori dell'Esposizione — Le fontane luminose — Il concorso nazionale dell'educazione fisica — Un gran concerto di musica sacra — Trieste a Torino — La stampa piemontese.

Ci scrivono da Torino, 30:

(*Zuccaro*) Si è fatto il computo delle entrate di ieri nell'Esposizione *generale e d'arte sacra* e risultò che furono oltre a 55 mila a pagamento! — E sì che vi fu l'acquazzone della sera, diversamente si sarebbero raggiunti gli 80 mila! Questo vi prova come ogni giorno camminino meglio le cose! — Ed è un continuo giungere di forestieri da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero.

A proposito di arte: venne deciso che un'apposita Commissione si rechi a Parigi ed in altri grandi centri francesi ad invitare personalmente i giornalisti francesi a venire a visitare l'Esposizione, a venire a Torino dove sarebbero ricevuti ed ospitati a carico del Comitato esecutivo.

Stasera — alle dieci e mezza — dopo il concerto verdiano — che fu un nuovo grande successo — il pubblico accorse a vedere le «prove» delle fontane luminose. Esse riescirono assai bene; ma l'ing. Morin non è ancora soddisfatto completamente, cosicchè la prima serata delle fontane luminose sarà giovedì.

Sono oltre i 2000 gli iscritti pel solenne concorso nazionale scolastico dell'educazione fisica ideato e presieduto dall'illustre prof. A. Mosso e sotto la presidenza onoraria del Re, e non meno di cento squadre prenderanno parte agli esercizii ginnastici. Il giorno 7 giugno a Superga ci sarà una gita di giovani premiati al concorso.

Giovedì sera nella solita chiesa del Sacro Cuore, avrà luogo un solennissimo concerto a voci sole ed accompagnamento d'organo, dato dalla famosa Scuola di S. Gervais di Parigi. Sarà una folla enorme!

La medaglia dei triestini a Torino

Abbiamo da Torino, 30:

Oggi il sindaco ricevette i signori Riccardo dottor Fabbris e Raimondo Battera, i quali, per incarico del Comitato delle Alpi Giulie, presentarono una medaglia d'oro, quale simbolo e pegno di incorruttibile affetto fraterno tra Trieste e Torino.

Un esemplare in argento della stessa medaglia fu offerto al sindaco: ed altri in bronzo agli assessori.

Ancora la tragedia militare di Alessandria

Scrivono da Alessandria, 30, alla *Gazzetta del Popolo*:

L'attivo servizio di vigilanza disposto ieri sera dall'autorità, perchè l'appuntato Trovato Francesco, l'autore del triste fatto alle carceri militari, non avesse a fuggire, ha dato l'effetto sperato.

Il Trovato, verso le ore 6 di stamane, si affacciò ad un abbaino, e tosto due soldati, appiattati poco distante, diedero l'allarme, minacciando di far fuoco se si fosse mosso.

Sopraggiunto l'ufficiale che comandava il picchetto armato, accompagnato da diversi soldati, intimò al Trovato di arrendersi, e questi rispose che l'avrebbe fatto quando si fossero allontanati tutti i soldati lì pronti per far fuoco.

Non vi accondiscese l'ufficiale e fece una nuova intimazione al Trovato, invitandolo a deporre il fucile, del quale era ancora armato.

L'appuntato disse che l'avrebbe fatto quando il tenente avesse giurato che non sarebbe poi stato ammazzato.

Avuta la parola d'onore dell'ufficiale, Trovato presentò il fucile colla bocca rivolta avanti, ma poi, dietro ordine ricevuto, lo consegnò dalla parte del calcio.

Venne allora afferrato, ammanettato e condotto in carcere.

Al momento dell'arresto il Trovato aveva l'aspetto sconvolto e parlava a stento.

I suoi precedenti sono buoni, sebbene si dica di carattere vivace.

Il soldato che ieri restò ferito ad una gamba, e non anche al torace come credevano gli stessi ufficiali, si chiama Ginzi Giuseppe.

Si ebbe la fucilata, mentre, salito su una scala a piuoli, cercava di penetrare per una finestra nella camera dove il Trovato si era barricato.

Per soccorrere il ferito fu necessario praticare un foro in un muro di un cortile attiguo a quello dove esso giaceva e di là fu tratto fuori.

La ferita è abbastanza grave.

L'ispettore di P. S. cav. Ramati, un capitano di stato maggiore ed il signor Florè furono fatti segno a due fucilate mentre rizzavano una scala a mano per salire su d'un ballatoio.

Venne già iniziata l'istruttoria e l'arrestato sarà presto processato.

Per la tomba di Leopardi a Napoli

Abbiamo da Roma, 30:

Il ministro Gallo ha ordinato che si iniziino subito i lavori di sistemazione della tomba di Leopardi a Napoli (fuori grotta) secondo il progetto dell'Accademia di Belle Arti di quella città.

Mantova — Ci scrivono, 30 — *Le commemorazioni patriottiche* — Ieri a Montanara e Curtatone, oggi a Goito, furono commemorate le giornate del 1848. Venne scoperta a Goito una lapide sul ponte del Mincio, e il prof. Bertolini parlò della battaglia del 30 maggio 1848. Moltissima gente da ogni parte della provincia accorse alla festa.

Piacenza — *Il prete Miraglia*, malgrado i processi avuti, continua nella sua propaganda scismatica.

L'altra mattina don Miraglia nel proprio oratorio affollatissimo, impartì per la prima volta la cresima a sette bimbe che vennero poi fotografate in gruppo con lo stendardo Savonaroliano.

Anche al di fuori vi era moltissimo pubblico che attese l'uscita dei quindici cresimati.

CRONACA DEL MARE

New York 31 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Augusta 31 — La r. nave *Maria Pia* è partita stamane per Gaeta.

UN PO' DI TUTTO

Un deputato nero

La nuova Camera francese, conterrà tra i suoi membri un vero e autentico negro.

Così dopo il dottor Garnier, quello del *bournhous*, il famoso deputato fedele a Maometto che faceva le sue abluzioni in piena Camera, questo negro venuto fuori alle ultime elezioni, conserverà al Palazzo Borbone un piccante aspetto di esotismo.

Egli porta un nome latino. Si chiama *Legitimus*. Perchè? Non lo si sa. Taluni dicono che è per mostrare che egli è di puro sangue-nero a non un mulatto, cioè un mezzo sangue.

Del resto il cittadino *Legitimus* non è il primo negro che siede alla Camera francese. Egli ebbe un predecessore in Mazulime che prese parte alla Costituente del 1848 e che era deputato della Guadalupa. Un accordo allora era intervenuto tra i bianchi ed i neri contro i mulatti divenuti feroci. I mulatti furono così battuti nelle elezioni del 1848 e Mazulime fu eletto con un bianco il signor Pecoul.

Tratto ardito di un candidato realista nelle ultime elezioni francesi

Racconta il *Figaro* questa divertente eco delle ultime elezioni avvenute in Francia.

Il conte de Sabran Pontevès si presentò candidato realista in uno dei circondarii più popolari di Parigi, raccogliendo un numero abbastanza elevato di suffragi.

Durante una delle numerose riunioni, in cui si trovò con i suoi elettori, un operaio l'apostrofò con una certa *blague* insolente:

— Io scommetto che voi non verreste qui da noi con la vostra marsina e i guanti e il gibus!

— Fareste male a scommettere cittadino. Alla prossima riunione io verrò in abito nero e cravatta bianca, poichè lo desiderate.

Il conte tenne parola e gli assistenti lo applaudirono.

Sconfitto, il medesimo operaio l'apostrofò di nuovo:

— Io scommetto che voi non verreste nella vostra carrozza con i vostri cavalli e i vostri grassi servitori.

— Fareste male a scommettere cittadino, la prossima volta io verrò nel mio *landau*.

E qualche giorno dopo un magnifico *landau* con due superbi cavalli, condotto da un bel cocchiere con uno staffiere, si fermava davanti la scuola comunale dove aveva luogo la riunione, e il conte ne discendeva fra il più comico stupore dei suoi elettori.

Questa maniera ardita e originale di sostenere in un quartiere popolare le idee realiste valse non poco ad assicurar a questo un buon numero di voti che se non bastarono a far eleggere il conte de Sabran gli costituirono però una onorifica minoranza.

Un curioso anello di fidanzamento

Nella società elegante di New-York si sta adottando, con generale gradimento, un nuovo e curioso genere di anello di fidanzamento.

Questo anello, d'oro o di argento, è una specie di braccialetto, e si porta... un po' più in su della caviglia del piede destro.

Ecco, per esempio, un'attrattiva assai piacevole per un fidanzato, nel momento solenne della promessa.

Il braccialetto non si deve mai togliere: è largo quanto basta a permettere alla signorina di togliere e mettere la sua calza, deve di poco soprastare alla calzatura, ed è chiuso da una chiavetta che il fidanzato custodisce.

Quando la fidanzata cammina è fiera di rialzare discretamente la veste per dimostrare al mondo la sua qualità.

Consiglio pratico

Fra poco le zanzare verranno ad affliggerci ed è bene apprestare già i rimedii; eccone uno:

Per le punture di zanzare quando apportano prurito e rossore della fronte è utilissimo una pomata all'ittiolo. Per evitare il fastidio di questo noiosissimo insetto è bene non entrare con lume nelle stanze da letto quando le finestre sono aperte perchè la luce delle candele ne attrae moltissimi. Così pure per dormire tranquilli si bruci nelle stanze un po' di polvere di crisantemi, (polvere insetticida (mescolata con nitro e perchè avvenga la combustione).

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 giugno: S. Secondo.
Giovedì 2 giugno: S. Erasmo
Il sole leva alle 4.27 — tramonta alle 7.50.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Sono aperti abbonamenti straordinari da oggi a tutto Dicembre:

***Gazzetta di Venezia* L. 8**
***Gazzetta* con regalo „ 10**

(a scelta o una ***oliera*** o una ***lampada*** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Posta e telegrafo a Venezia — Pare adunque risolta la questione del concentramento degli uffici di posta e di telegrafo al Fondaco dei Tedeschi. Diciamo *pare*, malgrado le assicurazioni, perchè siamo diventati come S. Tomaso in ordine alle promesse dei ministri.

Il grande amore, che l'on. Luzzatti dice di portare a Venezia, amore fino a qui dimostrato un po' troppo verbosamente, avrà finalmente occasione di esplicarsi con un fatto positivo. Auguriamocelo.

Una decisione della giunta e i venditori di vino — La Cantina sociale di Stra, che ha già un negozio per la vendita dei proprii vini a San Lio, ha chiesto tempo fa al Municipio di aprirne un secondo a San Cassiano.

Il Municipio d'accordo con la autorità di pubblica sicurezza ha rifiutato il consenso sia a termini della legge di Pub. Sic., sia considerando il numero esorbitante di tali esercizi già esistenti a Venezia.

Contro questa giusta deliberazione l'*Adriatico* del giorno 28 maggio pubblicava una corrispondenza da Fiesso d'Artico, nella quale si biasimava la nostra Giunta della sua soverchia e protettiva benevolenza verso gli esercenti veneziani, benevolenza che veniva a intaccare la libertà commerciale e a far quasi il danno del pubblico, perchè la cantina di Stra non ha di mira la speculazione, ma solo di porre in contatto i coltivatori con i consumatori eliminando gli intermediari.

La deliberazione della Giunta è invece giustissima, ispirata alla legalità e a una lodevole preoccupazione per gli interessi degli esercenti nostri.

Basta pensare anzitutto che a Venezia vi sono circa 5000 esercizi per la vendita di vino con diritto di fermativa senza contare i negozi che vendono vini per esportazioni, i quali sono pure in quantità grandissima.

Non è quindi sicuramente sentito il bisogno o semplicemente l'utilità di aprirne di nuovi.

Riguardo poi ai benefici che dovrebbe arrecare al pubblico, secondo l'*Adriatico*, questo nuovo spaccio della cantina di Stra, essi sono del tutto illusori, mentre sono certi i danni che produrrebbe alla estesa classe dei piccoli esercenti, dei mediatori e dei negozianti di vino, a solo profitto dei pochi grossi negozianti riuniti nella *Cantina Sociale*.

Infine circa la pretesa violazione della libertà di commercio, il corrispondente dell'*Adriatico* deve leggere l'art. 52 della legge di P. S. e allora vedrà che la Giunta rifiutando questo permesso non ha fatto altro che applicare strettamente la legge.

E certo non vi era ragione alcuna per trasgredire eccezionalmente la legge a favore della Cantina di Stra, la quale nulla fa di diverso da da qualsiasi altro esercente privato.

I fatti del Comune di Murano — Dal municipio di Murano riceviamo:

La Giunta Municipale di Murano ha rilevato fatti gravissimi a carico di alcuni impiegati del Comune, per cui devesi procedere ad una inchiesta per stabilire anche eventuali responsabilità di altre persone estranee all'amministrazione.

Pare che gli amministratori si sieno accorti un po' tardi delle bricconate che si commettevano a carico del Comune!

Dono delle Signore veneziane — Riportiamo la lettera diretta dal Prefetto con. Caracciolo al Presidente dell'Esposizione di Torino circa il dono che le Signore veneziane offrono per la gara di tiro a segno, e che in questi giorni trovasi presso la nostra Prefettura:

A rendere più splendida la festa del tiro a segno e sempre più intimi i legami di affetto fra Venezia e Torino, le Signore veneziane mandano un dono da assegnarsi alla gara delle Società.

Questo dono è un gruppo in bronzo, fattura eccellente dello scultore Cav. Lorenzetti Carlo, fuso dal sig. Giovanni Vianello.

Sopra uno zoccolo di broccatello rosso di Venezia sorge il gruppo. Il genio della storia incide sopra una bomba autentica il motto famoso di Manin «Resistenza ad ogni costo 1848-1849» e sulla bomba si erge maestosa Venezia risorta: sulla mano sinistra tiene lo scudo col simbolico leone, e con la destra alza vittoriosa la spada.

Le signore vollero con alto e gentile sentimento patriottico che il dono, premio al valore delle armi, ricordasse alla società vincitrice una pagina di storia gloriosa della rivoluzione di Venezia.

Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 3 giugno alle ore 12 3|4 precise per discutere e deliberare in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione della Presidenza. — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1897. — 3. Approvazione di una domanda riguardante i binari Decauville sulla banchina del Punto franco.

Per un vecchio arresto — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. signor Direttore

Pregherei di voler rettificare una notizia data in cronaca della *Gazzetta* del dicembre 1897 nella quale si annunciava l'arresto del co. Ernesto Ricchieri per espiazione di condanna del Tribunale di Rovigo.

La Corte d'Appello con sentenza odierna sul ricorso presentato dal co. Ricchieri valentemente patrocinato dall'avv. Carlo Vittorelli pronunciava sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Ella troverà giusta la rettifica perchè la nuda notizia dell'arresto del *sedicente* conte, mentre la nobiltà Ricchieri è notoria nel Friuli, poteva mettere dubbio si trattasse di giusta condanna.

Certo della sua gentilezza ringraziandola mi protesto

li 31 maggio 1898 — Dev.mo *Stefano Bia.*

Domenica 5 corr. corse di cavalli ed altri spettacoli a Trieste. Il piroscafo *Thetis* partirà alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15 — Andata L. 10. Col biglietto speciale andata per mare ritorno per terra valevole otto giorni, si può partire anche col *Thetis*.

Due orecchini — Ieri l'altro verso le due pom. la ragazza di 7 anni Giulietta Jacotti abitante in Corte Contarina 1537, ritornata dalla scuola a S. Lio, invece di rincasare, sedette sui gradini del primo stendardo in piazza San Marco.

Un giovinotto con barba nera piccola, abiti sdrusciti, color verdastro, gracile, basso di statura le si avvicinò, le fece delle carezze e poi si allontanò.

Quando la ragazza entrò in casa, la madre sua si accorse che le mancavano gli orecchini d'oro a forma di anello del valore di lire quattro. L'autorità indaga.

All' Ospedale furono medicati: Vittorio Idi di 15 anni, abitante a Castello, 3254 per una ferita al naso, conseguenza di un pugno ricevuto dall'acquaiuolo Vittorio Mazzucato.

— Giuseppe De Lucia di 25 anni, calzolaio, abitante a S. Marco, 3664, per una ferita da punta alla regione superiore dello sterno riportata l'altra sera nella trattoria *Valpolicella* in Calle dei Fabbri. Da un venditore di trippa il De Lucia si fece dare della trippa e poi non volle pagarla.

Allora il venditore di trippa gli assestò due colpi col forchettone del mestiere.

Il feritore fu dagli agenti di P. S. arrestato subito; ma fu rilasciato ieri mattina in libertà essendo state giudicate le lesioni guaribili in cinque giorni.

— Il muratore Antonio Miletti di 25 anni, abitante a S. Simeone, per ferita alla guancia sinistra.

Fu invece ricoverato il falegname Giuseppe Gottardo di 48 anni, abitante a S. Cassiano, N, 2003 per ferita alla testa.

Fu trovato alle due di notte disteso sulla pubblica via, dove era caduto ubbriaco, dal vigile 45 e accompagnato all'Ospedale.

— Alle cinque di ieri, fu trasportato nel pio luogo e ricoverato il facchino Giov. Zebellin di 62 anni, abitante in calle Cavalli a S. Polo 1420.

Mentre, alla marittima, faceva rotolare una botte d'olio dalla peata al magazzino N. 12, si impigliò col camiciotto e fu sbattuto per terra.

All'ospedale gli fu verificata la spalla slogata per la cui guarigione occorreranno quindici giorni.

— Alle otto di ieri sera fu condotta nel pio luogo certa Marella Maria fu Federico di anni 51, abitante ai Frari 2626, perchè cadendo dalle scale di casa sua si fratturò il braccio destro.

Fu ricoverata e potrà guarire in 40 giorni.

Si cerca qualche mobiglio per cucina, attrezzi relativi e una piccola cucina a gas per modesta famiglia borghese. Scrivere R. C. 1899, Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Salvato per miracolo — Pietro Fassetta e Luigi Reggini entrambi di dieci anni, abitanti in Salizzada S. Samuele, ieri alle cinque pom., vista una battella legata al Rio di S. Angelo vi montarono sopra e la slegarono. Il Fassetta montò a puppa e con la spensieratezza dei ragazzi della sua età si mise a vogare con tutti due i remi dalla sola forcola che stava sulla puppa.

Non avendo la forza di manovrare i due remi, uno di questi gli sfuggì di mano ed egli, per afferrarlo, perdette l'equilibrio e precipitò in canale. Inesperto nel nuoto, la corrente lo trasportò in canalazzo, dove avrebbe certo finito per calare a fondo. Le grida di aiuto del suo compagno chiamarono l'attenzione di due giovanotti che col sandolo uscivano dal rio di S. Polo. Vogando con quanta forza avevano giunsero in tempo per afferrare il pericolante il quale non dava più segno di vita. Informati dal Reggini della sua abitazione, ve lo trasportarono subito, dove ricevette i soccorsi richiesti.

Le corse dei vaporini della Lagunare — Da oggi a tutto 31 agosto p. v. il servizio dei vaporetti nel Canal Grande verrà prolungato fino a Lido.

Da S. Chiara ai Giardini, e dai Giardini al Lido il prezzo della corsa è di centesimi dieci: da qualsiasi fermata fra S. Chiara e Veneta Marina (inclusa) a Lido, o viceversa il prezzo è di cent. venti.

Taccuino del pubblico

Società filarmonica di m. s. Giuseppe Verdi — Nell'assemblea straordinaria tenutasi domenica scorsa nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, i socii rielessero all'unanimità, il Consiglio direttivo, così composto: Presidente comm. Alessandro Pascolato; vice presidente maestro Antonio Acerbi; consiglieri: dottor Domenico Fauna (nuovo eletto), prof. Luigi Govoni, prof. Francesco de Guarnieri, cav. Giuseppe Lazzari, avv. Arrigo Macchioro, Attilio Marzollo, barone Augusto Mayneri, maestro Vettore nob. Moro-Lin, prof. cav. Pellegrino Orefice, rag. Antonio Piovan.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 maggio:

Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni: 0 — Totale 12.

Matrimonii: Davanzo Alessandro, falegname lavorante, con Dureghello Giovanna, casalinga — Marsile Medun Angelo, prestinaio lavorante, con Cozzarini Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Andriollo Pistorello Angela, di anni 85, vedova, casalinga, di Venezia — Mucelli Marini Luigia, 60, con., tessitrice, di S. Donà di Piave — Vianello Elena, di anni 5 e mezzo — Bonesi Pietro, 85, con. seconde nozze, già facchino — Cavallini Raffaele, 66, celibe, scrivano, di Venezia — Bisacco Francesco, 41, con. agente comm., di Padova — Della Valentina Andrea, 36, celibe, fornaio — Mion Angelo, 32, con., oste, di Venezia — Scaramazza Vittorio, 30, celibe, già villico, di Montecchio Maggiore.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Scene coniugali:

Lui — Non ti guardi mai nello specchio quando sei in collera?

Lei — No, io non sono mai in collera quando mi guardo nello specchio...

BUONA USANZA

— Ad onorare la memoria del compianto suo marito Francesco Bisacco, la signora Fanny Ghin ved. Bisacco elargì L. 100 all'educatorio Rachitici.

— L'Egregio Ingegnere L. Marchart procuratore degli Eredi Pegoretti abbuonò L. 100 a favore di questo Pio Istituto nella somma dell'Istituto stesso dovuto ai signori Pegoretti suddetti.

Ai benemeriti oblatori i ringraziamenti più vivi del Consiglio di Amministrazione.

Nota sibillina

Sciarada

Dico il *primo*, o buon lettore,
quando affermo che il *secondo*
è misura od alimento
ed il *tutto* un bel colore.

Spiegazione della sciarada precedente: SONNO-LENZA

CRONACA DEI TEATRI

Concerto di beneficenza al Marcello

Per concorso di pubblico e per l'esecuzione il concerto di iersera al Marcello è riuscito splendidamente. Nè poteva avvenire altrimenti sotto la direzione del maestro Enrico Bossi.

Poche parole di cronaca: applauditissime l'*Ouverture* di Mendelsohn *La grotta di Fingallo*, nuova per Venezia, e la romanza per tenore nell'opera *Mignon* di Thomas.

Il tenore Reschiglian, che avevamo applaudito nel *Cieco* del Bossi alcune settimane or sono, ha dato nuova prova di essere artista provetto nel senso vero della parola. Come *bis* egli eseguì una delicatissima romanza del maestro Bossi.

Il prof. Guarnieri riportò sul violino un forte successo, accompagnato al piano dalla sua gentile signora trascinò l'uditorio all'applauso vero e spontaneo.

Benissimo gli altri numeri del programma: gustata assai l'*Ave Maria* di Ressler, la *Leonora* di Beethoven, la romanza della *Favorita* e il coro per voci sole *Solitudine Campestre* dell'allievo Giulio Bas diretto dal prof. Aureliano Ponzilacqua. Nè dimenticheremo il bellissimo idillio: *Sotto i Tigli* dalle *Scene Alsaziane* di Massenet e la sinfonia dei *Lituani* di Ponchielli.

In una parola, il concerto tutto ebbe un esito ottimo anche dal lato materiale, raggiungendo lo scopo benefico cui era diretto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Parade*, Kakanè — 2. Sinfonia *Il reggente*, Mercadante — 3. Pezzo concertato *La Falena*, Smareglia — 4. Minuetto *Margherita*, Tonizzo — 5. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 6. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 7. Mazurka *Fior di rosa*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

NECROLOGIO

A Milano è morto il maestro Luigi Migasso, direttore della scuola elementare maschile di via Ariberto. Aveva 56 anni. — A Montechiaro d'Asti l'avv. Albino Dallera di Genova. — A Parma Rinaldi Duodecimo già sindaco del comune di Monchio. — A Latiano (Brindisi) il comm. Achille De Nitto, di anni 74, già consigliere e deputato provinciale. — A Roma il dott. Orazio Terziani, segretario alla Corte dei conti.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per le Società tramviarie

Il Tribunale di Milano ha ritenuto che un *tram* il quale passi per un tratto di strada il binario di una ferrovia, mantenendo uguali la tariffa, la velocità ecc., non è soggetto per quel tratto alle tasse erariali stabilite per le ferrovie.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 35

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Costoro non potevano negare e non cercavano affatto di ingannare la giustizia confessando liberamente i loro delitti. Alcuni affermavano di non aver mai saccheggiato le chiese e sembravano tener molto a non essere considerati come rei di sacrilegio. Uno solo testimoniò un grande pentimento, e desiderava mettersi in regola colla giustizia di Dio prima di udire la sentenza degli uomini.

Finalmente il giudice fece aprire l'uscio della cella ove si trovava l'uomo che i banditi chiamavano l'Estraneo.

Il conte Alberti era seduto sulla panca di legno fissa alla parete; le sue mani strette da catene riposavano sulle ginocchia. Era pallidissimo, ma l'espressione di una potente volontà traspariva dal suo volto. Nei nove mesi che era vissuto insieme ai banditi, aveva lasciato crescere la barba e i capelli. La sua carnagione si era annerita e riusciva impossibile riconoscere in quell'uomo vestito in una maniera quasi sordida, il brillante gentiluomo sposo di Agnese di Haag.

Lo sguardo del giudice si fissò sul prigioniero con una grande curiosità; quanto gli aveva detto Gaspare, confermato dalle parole della Mograbina, indicava un mistero la cui penetrazione farebbe onore alla sua sagacità di magistrato.

Lungi dal prendere la voce breve con cui aveva interrogato i banditi, lungi dal mascherare di severità il suo viso la cui abituale espressione era la benevolenza, il giudice s'avvicinò al prigioniero con una specie di cordialità, e gli disse con voce dolce:

— Incomincio col prevenirvi che ognuno degli uomini da me interrogati, mi ha dichiarato che, prigioniero della banda di Gaspare, voi non avete mai preso parte alle sue gesta... Io vengo dunque a voi come si fa con un amico. Si deve la libertà agli innocenti e la riparazione alle vittime.

Contrariamente a quanto aveva opinato Horster, il prigioniero ascoltò queste parole con freddezza quasi diffidente:

— Che cosa desiderate da me, signore? domandò egli.

— E' necessario ch'io sappia il vostro nome, che ricostituisca la vostra identità, e che provi a tutti come ne sono convinto io stesso, che voi non siete complice dei banditi.

— No, disse il conte con voce grave, io non presi mai parte ai loro delitti.

— Allora ditemi...

— Nulla... aggiunse il prigioniero. Per quanto abbietti sieno gli uomini in mezzo ai quali mi hanno trovato i *pandours*, essi hanno fatto atto di giustizia e non mi accusano. Nè il capo, nè i subalterni hanno interesse a ingannarvi. Fondatevi sulle loro parole restituendomi la libertà.

— Non posso, rispose vivamente il giudice, non posso...

— Eppure è tanto semplice. Se non sono colpevole, perchè tenermi prigioniero?

— Poichè il mistero che regna su questa avventura, ha bisogno d'essere chiarito.

— Quale mistero?

— Vi si trova in una fattoria sotto un travestimento, mal dissimulante la vostra fortuna e la vostra educazione certa... Spiegatemi ciò che facevate in quella fattoria alle porte di Trieste, perchè non indossavate l'abito della vostra condizione, e quali ragioni vi hanno impedito di ricuperare la vostra libertà dalla banda d'Orsol.

— Signor giudice, rispose Carlo Alberti, le ragioni che non mi permisero di rivelare il mio nome ai banditi sono le stesse che m'impediranno di rispondervi.

— Ma signore! sclamò Horster, voi non calcolate le conseguenze di un tal silenzio!

— V'ingannate, rispose debolmente il prigioniero.

— Si dirà, riprese Horster, che le affermazioni dei banditi riguardo alla vostra innocenza, sono uno stratagemma per far mettere in libertà il membro più intelligente della loro associazione. La giustizia crederà che soltanto voi conoscete il segreto dei tesori nascosti da quei miserabili... che altre bande di briganti si ramificano da quella di Orsol... che si cerca di traviare la coscienza dei giudici e che si rappresenta a tale intento una commedia miserabile:

— Questo è il vostro parere? domandò tranquillamente Alberti.

— Come volete che io mi formi un'opinione? sclamò Horster. Se guardo la vostra fronte, se interrogo il vostro sguardo, vi trovo quell'impronta che Iddio lascia nelle creature privilegiate, ma dacchè esercito il sacerdozio della giustizia, ho visto il viso di tanti colpevoli usurpare la calma dell'innocenza, e innumerevoli uomini che mi erano sembrati puri, nascondere infami misteri... La vostra voce è calma, il vostro contegno è nobile, e sembrate in pieno possesso d'una volontà intelligente; ma nello stesso tempo persistete a tenermi celato un segreto che io ho il più grande interesse di chiarire; un segreto di cui dovete la rivelazione non a me, Horster, ma alla società che rappresento..

— Lo so, signore...

— E persistete?

— Persisto.

— Vi perderete! fece il giudice.

— V'ingannate, signore, sono già perduto.

— Ora sono obbligato di comprendervi nella lista dei banditi.

— E' vostro dovere.

— Sarete condannato insieme ad essi.

— Sia!

— Nè i loro diniieghi nè i vostri vi salveranno dalla tortura e dalla morte.

— Sarà una sofferenza aggiunta a molte altre, signore.

— E' una cosa orribile! sclamò Horster. Qualche cosa mi dice che voi non siete un miserabile. Presentisco nel vostro silenzio una fatalità che non siete padrone di distruggere... Vorrei poter venire in aiuto, ma non ho altro che impotenza.

— Dio tiene conto ai giudici della loro compassione, signore; ve ne sono pochi la cui sensibilità è venuta meno al contatto dei cattivi... Da parte mia vi ringrazio, ed è, credetelo, un vero sollievo alle tristezze della mia situazione il vedermi compianto da un uomo onesto.

— Vediamo, riprese Horster, voi avete sofferto, e sofferto molto... Un dolore immenso ha spezzato la vostra vita... Ma non avete più nulla da sperare? Non resta sulla terra nemmeno un solo essere che vi ami: una madre, una sorella una compagna? Non avete dunque più diritto di andare, per così dire, incontro alla morte? Non commettete un delitto ancor più reale col lasciare supporre che la vostra innocenza sia un misfatto di cui possono accusarvi?

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto domestico — Truffa

Bravin Anna fu Luigi, di anni 42, nata a Polcenigo, qui residente, casalinga, moglie a Fantin Vincenzo, è accusata di furto, perchè nella notte del 30 giugno al 1.o luglio u. s., trovandosi come domestica, al servizio del sig. Eden Federico, rubò nella di lui stanza da letto, un vestito completo, due paia calzoni, una sottana, una camicia da donna ed un orologio di nichel, con catena d'oro, per un valore complessivo di L. 200.

L'imputata ha ottimi precedenti e nega di essere l'autrice del furto.

Nè i coniugi Eden, nè i testi assunti, poterono fornire prove della sua reità e quantunque il P. M. ne sostenesse ugualmente l'accusa, il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Pacilli assolve la Bravin per non provata reità.

— Pellegrinotti Ruggero di anni 38, cameriere disoccupato è chiamato a rispondere di truffa, perchè nel febbraio u. s., facendo credere falsamente a Trinchella Vincenzo, di avere il compratore di una sua collezione di piatti antichi, glieno carpì tre, come campione, che viceversa vendette per suo conto intascando lire otto.

Non essendosi presentato a giustificare il suo operato, il Tribunale condanna in contumacia il Pellegrinotti a 3 mesi e 17 giorni di reclusione.

L'immancabile

Perini Giovanni, di anni 58, pregiudicato, venditore di crostacei, per contravvenzione alla vigilanza speciale, si busca 3 mesi e 17 giorni di reclusione.

Difensore avv. Pacilli.

Presidente: Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Caramelli, Valbusa, Gialinà. — P. M. cav. Castagna.

Furti — Truffe — Contrabbando

Velo Luigi, d'anni 28 di Thiene fu per truffa condannato in contumacia dal Tribunale di Vicenza a mesi sei di reclusione. Il Velo interpose appello, ma la Corte dichiarò irricevibile l'appello perche prodotto fuori del termine di legge.

— Alberini Silvestro d'anni 44 di Zimella condannato dal Tribunale di Legnago a sette mesi e mezzo di reclusione per furto, ottiene la riduzione della pena a mesi cinque.

— Fu pure confermata la sentenza 21 marzo 1898 del Tribunale di Verona che per rapina condannò Borella Gio. Batta d'anni 31 di Sorgà ad anni tre, mesi sei e giorni venti di reclusione.

Tribunale di guerra di Napoli

Una donna condannata a 12 anni di reclusione

Al Tribunale di guerra di Napoli ebbe luogo l'altro ieri il processo contro Maria Marone, imputata di aver nella sera del 9 corr. sparato contro la forza pubblica dai balconi di un primo piano, della via Rettifilo n. 90, dove trovavasi in qualità di domestica del sig. Tosi Oscar, direttore della Banca di Anticipazioni.

Imputato insieme alla Marone era anche uno studente di sesto anno di medicina, Gaetano Cupolo, anzi egli era designato come autore principale e la Marone, sua amante, come complice.

L'avvocato fiscale sostenne l'accusa per entrambi; ma il Tribunale condannò solo la Marone a 12 anni e due mesi di reclusione compresi due anni di segregazione cellulare.

Dei testimonii uditi tutti o quasi tutti affermarono che dal balcone furono visti esplodere dei colpi di arma da fuoco: ma parecchi deposero come il Cupolo si trovava a casa la sera ed all'ora dei tumulti. Ecco perchè fu prosciolto dall'accusa.

La Marone, alla lettura della sentenza, dette in un pianto dirotto.

Corte d'Assise di Udine

La tragedia di Lauco

Ci scrivono da Udine 31 maggio:

(*P.e*) Napoleone Damiani, un pezzo d'uomo sulla quarantina, esercitava da vari anni la professione di maestro in Lauco (Carnia) suo paese natale. Egli conduceva la vita di un buon padre di famiglia, passando le giornate fra la scuola e la casa, affezionatissimo alla famiglia sua composta della moglie, Pascoli Luigia e di due figliuoletti. Ma mentre egli attendeva onestamente a procacciare il sostentamento ai suoi cari, altri insidiava l'onore della sua famiglia.

Difatti egli venne avvertito dal fratello Felice Giuseppe che la di lui moglie Luigia, teneva relazione adultera con certo Gressani Giovanni, commesso daziario, nella stessa casa maritale in Lauco.

Il Damiani Napoleone sulle prime non prestò fede a tale spaventevole accusa, ma avendogli il fratello soggiunto d'essersene convinto spiando la coppia infedele attraverso un foro praticato nel granaio soprastante alla camera dove aveva luogo la tresca, volle esso stesso accertarsene eseguendo un secondo foro vicino a quello preparato dal fratello Felice.

Nella mattina del 2 settembre 1897 avvertì che si allontanava di casa per non tornare fino a sera, e in quella vece si nascose nel granaio dove attese — Dio sa con che cuore — di convincersi dell'infedeltà della propria consorte.

Verso le 3 pom. entrarono nella sottoposta stanza la Pascoli ed il Gressani, il quale — secondo depone il Damiani — si sdraiò su di un lettuccio e ripetutamente invitò la Pascoli all'abbraccio... Perduto il lume della ragione il Napoleone afferrò un fucile che aveva preparato e precipitò nella stanza ove stavano gli amanti. Incontratosi nella moglie la lasciò andare entrando difilato nella stanza ove era ancora il Gressani e gli sparò contro quasi a bruciapelo una fucilata stendendolo al suolo. Il Gressani, ferito a morte, spirò poco dopo, mentre l'uccisore presentavasi tosto ai reali carabinieri confessandosi reo del misfatto!

In questi giorni il Damiani Napoleone è comparso alle assise e con esso il fratello di lui Felice Giuseppe imputato di complicità per aver fornito al Napoleone il fucile perchè se ne servisse contro il Gressani.

Essi erano difesi dagli avvocati onor. Girardini e cav. Schiavi. Per la parte civile parlarono gli avv. Caratti e Driussi. Come vi scrissi, il processo venne tenuto a porte chiuse, evitandosi così la morbosa curiosità del pubblico che il primo giorno affollava la sala, avido di pascersi di uno scandalo che ebbe conseguenze tanto dolorose.

Verdetto d'assoluzione

Ci telegrafano da *Udine, 31 maggio, sera.*

Oggi alle 12.35 venne pronunziato il verdetto col col quale avendo i giurati ammesso il fatto materiale della uccisione del Giovanni Gressani da parte di Napoleone Damiani, concedendo però che in quel momento egli era affatto irresponsabile; e negato che il Felice-Giuseppe fosse colpevole di complicità, i due imputati vennero assolti. I giurati occuparono solo dodici minuti per emettere il loro verdetto. Quando il presidente comm. Vanzetti ordinò che i due fratelli fossero immediatamente posti in libertà, il pubblico applaudì.

Molta gente aspettava i due prosciolti all'uscita dalle Assise.

Tribunale di Treviso

Peccati di Carnevale

Abbiamo da Treviso, 31 maggio:

Oggi, dopo due giorni di udienza, è finito al nostro Tribunale il processo contro Angelina Grazioli e la sua domestica Carlotta Manzini, imputate di aver truffato alla pelliciaia Pace, noleggiatrice di costumi da maschera in Calmaggiore, tre domino del valore di circa 200 lire.

Per averli la Manzini era stata mandata dalla Grazioli con una lettera, firma falsa, d'una signora della città — e dopo usati, non li restituì più alla Pace.

Soltanto il mese scorso il delegato Fiscon riuscì a venir a capo della faccenda — e padrona, e domestica vennero arrestare. La prima potè ottenere frattanto la libertà provvisoria — l'altra non avendo cauzione, rimase sino ad oggi in carcere.

Sino ad oggi poichè, quantunque confessa, e il P. M. chiedesse la condanna, il Tribunale accolse pienamente la tesi ardita del suo difensore avv. Pietro Pavan — che sostenne aver la Manzini agito in buona fede, per mantenere il segreto raccomandatole dalla padrona, e non far incorrer questa in dispiaceri e la mandò completamente assolta, ammettendo in lei l'incoscienza di commettere un reato.

La Grazioli, invece — malgrado la sua negativa, malgrado l'efficace, abilissima difesa dell'avv. Pagani-Cesa, e le conclusioni a lei favorevoli dei periti calligrafici prof. Moschetti e Scarpa di Venezia, che esclusero fosso stata scritta da lei la lettera apocrifa presentata alla Pace — venne condannata a tre mesi di reclusione e 250 lire di multa, risarcimento del danno in L. 178 e rifusione delle spese alla P. C. in Lire 100.

Molto pubblico assisteva al dibattimento, interessante, e alla lettura della sentenza, accolta da applausi.

Presidente: Morossi — Giudici: Biagi e Bertolissi — P. M. sostituto procuratore Carleschi — P. C. avvocato Francesco Ferro.

Il processo Favilla e Cecchetti a Firenze

Luraghi parte civile - Un vivace incidente

Il teste march. Ginori condannato ad una multa

Ci telegrafano da *Firenze 31 maggio sera:*

Stamane incominciò al nostro Tribunale correzionale il processo contro Favilla ex direttore del Banco di Napoli sede di Bologna e l'avvocato Cecchetti.

Il primo è imputato di diffamazione verso il commendatore Marghieri, già presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli; il secondo è imputato di truffa e millantato credito a danno del noto Luraghi.

Favilla vien condotto ammanettato nella gabbia. Egli veste elegantemente di nero.

Luraghi che si è costituito parte civile ed è detenuto, in seguito alla condanna del Tribunale di Como; gli fanno prendere posto presso il banco della difesa.

L'avvocato Muratori, della difesa, solleva un incidente, chiedendo che non si ammetta la parte civile di Luraghi, essendo questi fallito.

L'avvocato Ferrari, rappresentante la parte civile, cui si associa il rappresentante del pubblico ministero combatte la richiesta di Muratori.

Dopo un vivacissimo incidente fra questo avvocato e il rappresentante del pubblico ministero il Tribunale emette ordinanza, con cui rigetta l'istanza della difesa.

Nella seduta pomeridiana l'avvocato Ferrari chiede il rinvio del processo trovandosi assente il principale testimone marchese Ginori.

Le parti tutte concordano nell'istanza ed il Tribunale rinvia il processo ad udienza da destinarsi, condannando il marchese Ginori a cento lire di multa ed alle spese del rinvio.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino

Ci telegrafano da *Torino 31 maggio, sera:*

Le corse di cavalli che ebbero luogo oggi all'ippodromo della Barriera di Stupinigi riuscirono animatissime. Il tempo magnifico avea richiamato un pubblico numerossimo nonchè una folla di elegantissime signore. Erano presenti i duchi d'Aosta e la principessa Letizia.

Nella prima corsa *premio tribune* l. 2000 m. 1200 giunse primo *Torpedine* di Massari. La seconda corsa *premio Eridano* l. 3000 m. 2400 è vinta da *Nissa* di T. Rook.

La terza corsa *premio Esposizione* l. 3000 m. 2000 è vinta da *Florence* della Petite Ecurie.

Nella quarta corsa (*gentlemen riders*) *Premio delle Alpi* l. 1000 m. 2000 giunse primo *Vausino* del marchese Mischi.

L'ultima corsa (*steeple-chase*) Premio Venaria reale l. 2000 m. 3500 è vinta da *Cornia* di Ranucci.

Il ritorno fu assai brillante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 maggio

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.37	54.71	54.54
Termometro centig. al Nord	15.4	17.0	19.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	78	70
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	4	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 6 min. di oggi: 13.8

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali al Nord, intorno a ponente e altrove — cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

Il 50.o anniversario del 1848 nel Cadore

Alla chiusa di Venas

Ci scrivono da Vodo 30:

La commemorazione alla chiusa di Venas, del 50.o anniversario dei fatti d'armi avvenuti in Cadore nel 1848, benchè disturbata da una pioggia molesta e persistente, ha avuto luogo ieri alle 3 pom.

Concorsero alla solenne cerimonia autorità, veterani e pompieri dei Comuni di Valle, Vodo, Borca, S. Vito e Cibiana e molto popolo.

Di Vodo e Venas accorsero pure maestri e scolaresche tutti portanti la tradizionale coccarda.

Quattro bambine di Vodo, vestite di bianco e fregiate di fascia tricolore, deposero sulla lapide che ricorda i combattimenti ivi avvenuti, una bellissima corona di fiori freschi, con analoga dedica.

Altrettanto fecero gli alunni delle scuole di Valle e Venas.

Dopo i discorsi commemorativi, pronunciati dai segretarii comunali di Valle e Vodo e dai maestri del primo Comune e da quello di Pozzale, le scolaresche di Vodo cantarono in coro un inno patriottico riscuotendo generali applausi.

Commosse vivamente il pubblico una poesia patriottica, declamata con molta grazia e sentimento, da una cara bambina di anni 7, certa Belfi Cristina.

Piacquero i discorsi commemorativi del maestro Olivo e del segretario Valmassoni, il primo per elevati concetti e forma classica, il secondo per vigoria di linguaggio e intonazione patriottica.

Anche il veterano e pensionato del 1848-49 signor Zammichiel Osvaldo d'oltre 80 anni. fu applauditissimo del suo discorso evocante i gloriosi fatti del 1848 ai quali egli prese attiva parte, come capitano della guardia civica di Vodo.

Le fanfare di Valle e Venas e la banda di S. Vito rallegrarono con inni patriottici e marcie popolari la commovente cerimonia.

Sciolto il corteo le autorità dei cinque Comuni intervenuti e pompieri seguiti da numerosa folla proseguirono per Venas dove ebbe luogo una bicchierata fra brindisi ed evviva. La banda di S. Vito che suonò e ripetè a richiesta del pubblico più volte la marcia reale riscosse applausi fragorosi.

Oggi alle dieci ebbe luogo in questa chiesa parrocchiale un solenne ufficio funebre per i caduti del 48. La chiesa era parata a lutto e sul catafalco spiccavano moltissime e bellissime corone di fiori freschi confezionati dalla brava levatrice Belfi Flora e diverse epigrafi di circostanza. Alla mesta cerimonia accorse tutto il paese.

A Ospitale

Ci scrivono da Ospitale, 30 maggio:

La giornata di ieri, scelta per commemorare in tutto il Cadore il Cinquantenario delle quattro vittorie riportate simultaneamente dai Cadorini sullo straniero invasore, riuscì anche qui animatissima.

Il Sindaco, fino dal giorno 26, aveva pubblicato un bellissimo manifesto, invitando la popolazione a solennizzare la fausta ricorrenza. In tutte le frazioni del Comune, dalla sera antecedente, sventolava il tricolore vessillo, e da questo capoluogo continue salve di mortaretti resero più solenne tal festa. — Animate le conversazioni fra veterani e non veterani, riboccanti di schietto amore di patria ed evocanti le gloriose giornate del 1848.

A Pieve

Ci scrivono da Pieve, 30:

(*Elio*) Come vi annunziai, iersera ebbe luogo il banchetto popolare nello splendido salone nuovo dell'*Albergo Progresso*: coperti 180. L'aspetto che presentava la sala era magnifico.

I piatti si succedettero col massimo buon ordine e nulla lasciò a desiderare il servizio pel quale ognuno ebbe una parola di lode.

Al termine del pranzo brindarono i sig. cav. uff. Pietro De Polo, il sig. Almonti Amilcare, sig. capitano Birago, sig. Visonà Alessandro, avv. Arturo dott. Coletti e tanti altri, tutti inneggianti ai valorosi veterani, alla Patria, al Re. Poscia su proposta dell'egregio nostro Sindaco venne spedito al Re un telogramma, augurante che le città funestate da lotte inconsulte, traggano esempio di concordia e di fede da questo estremo lembo d'Italia.

Poi uscimmo tutti ad ammirare lo spettacolo della piazza illuminata, i fuochi d'artificio ecc. In seguito al *Progresso* s'improvvisò un accademia di canto e di suoni, che finì in una animata festa da ballo. — Insomma, una festa riuscita bene.

Il Polesine

Tattica — propositi — intendimenti — del partito sovversivo.

Ci siamo occupati e seguitiamo a occuparci della situazione politica del Polesine, perché di tutto il Veneto, quella è la regione, dove più e meglio sono state organizzate le forze collettiviste con intendimenti sovversivi. Pubblichiamo questa nuova lettera, nella quale si rilevano i metodi coi quali il partito socialista si è impossessato, e li tiene, dei centri maggiori del Polesine. E la faremo seguire da un'altra, che ci è stata inviata ieri da Rovigo, nella quale si parla della azione energica spiegata da quel prefetto nello intendimento patriottico di dare alla macchina il «contro vapore.»

***

Ci scrivono da Rovigo (ritardata):

Quanto siamo venuti esponendo, nelle passate corrispondenze, circa le agitazioni del Polesine, non è cosa del momento; ma bensì è risultato di una situazione preparata di lunga mano; conseguenza di un lavoro continuo, instancabile, ostinato dei capi.

Trecenta è sempre l'ispiratrice di ogni atto e d'ogni mossa, e gli altri centri ne seguono la dottrina e l'esempio! E non è nella sola propaganda sovversiva ch'essa emerge; ma essa indica agli altri il modo di conseguire il fine e di raggiungere lo scopo, non badando per esso di venir meno, diremo al senso liberale; ma ad ogni più elementare sentimento umanitario!

In diversi centri del Polesine, la pubblica cosa deve essere in mano ai nulla-tenenti e larghéggiare così nelle spese e nei favoritismi, tanto per gravare con tasse e spese maggiori i contribuenti già esausti di mezzi, ed aumentare con ciò il numero degli spostati e dei malcontenti tanto da ingrossare le file già numerose, del loro partito! Così a parecchie pubbliche amministrazioni sono *preposti*: contadini, operai, domestici, nulla-tenenti! Nelle congregazioni di carità, nei pii istituti, non si fa nei sussidii, quella naturale distinzione tra bisogno e bisogno, tra miseria e miseria, ed i soccorsi si somministrano non tanto in rapporto alle vere sofferenze, alle palesi indigenze, alla manifesta miseria; quanto in conseguenza dei principii professati!

Le scuole, e per esse i maestri, devono rispecchiare le idee dei capi del Comune, così nella scelta dei maestri si bada a dare la preferenza, non ai meriti dovuti allo studio e alla conoscenza della pedagogia; ma a colui che è già versato nelle teorie socialistiche! Cosicchè questi educatori della gioventù, non possono non esercitare una influenza sulle giovanette menti, le quali negli stessi *istruttori* trovano, diremo così, la conferma di quelle dottrine che acquiscono nelle famiglie, nelle piazze, nei ritrovi!

Gli impiegati comunali, dal segretario agl'infimi impieghi del comune, devono rispecchiare le idee degli amministratori, ed è strano, ma è così, e la loro condotta privata perfino, quella che conducono tra le pareti domestiche e nelle ore di libertà, deve uniformarsi ai principii del collettivismo. — Cosicchè sono *determinati* i luoghi di ritrovo, dei dispendi ecc.!!

Gli stessi sodalizi come quelli della Società operaia, hanno svisato il vero e santo scopo della loro costituzione,.. esse divennero e sono tuttora sede di manifestazioni politiche.

Trecenta per esempio, ebbe sciolta la sua Società Operaia dal Governo dell'on. Crispi, perchè in essa più che lo scopo umanitario pel quale fu istituita si badava a fare della politica. Il buono e mite governo dell'on. Rudinì (prima maniera) permise che si riunisse ed a quella Società vediamo tuttora preposte persone d'ogni ceto, meno però quelle che appartengono al partito dell'ordine, benchè esse avessero contribuito col concorso materiale disinteressato, a darle inizio, sviluppo, incremento, vita. La cassa di risparmio e prestiti di questo e di altri centri, è più proclive a favorire gli elementi dell'idea socialistica che altri principii e sentimenti politici!

**

Parrebbe di primo acchito, che nel Polesine dove l'idea socialista ha fatto sì gran passi, tante che *tre quarti e più* della popolazione è ascritta a quel partito o ne professa apertamente gl'intendimenti e le idee. parrebbe dico, che tra i *diseredati* vi fossero una reciproca comunanza d'affettii una scambievole armonia, una innata benevolenza, una naturale inclinazione ad aiutarsi scambievolmente e fare dell'idea liberale e sociale, un portento di umanità e di fratellanza. Invece non è così.

Un povero maestro dopo 19 anni d'insegnamento conscienzioso, saggio, intelligente, con la moglie inferma da ben *due anni*, fu licenziato e messo sul lastrico! Un altro maestro, ancor giovane d'anni, di vita e di spirito, dopo 24 anni di prestazioni sollecite e diligenti, fu pure licenziato! Altri maestri egregi che a guisa di questi professavano e manifestavano idee monarchiche, furono presi di mira, tantochè dovettero cercare rifugio ed appoggio in altri centri dove la nota politica fosse meno accentuata, e meno combattuti gli uomini per le idee ed i principii che professano.

Numerosi altri impiegati comunali, ebbero pure a subire identica sorte. È lunga assai, sarebbe la rubrica di questi atti commessi e che si commettono nel Polesine.

Ci siamo limitati a riprodurre fedelmente queste circostanze e questi fatti, perchè il pubblico giudichi a qual punto arrivarono questi apostoli dell'idea liberale nella loro propaganda di odii e di vendette personali! Questi i fatti che valgono a smascherare i liberaloni camuffati d'agnello; ed ecco quali gli effetti del vangelo di pace e di fratellanza! (*m. b.*)

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 31 maggio — **I patriarcati** — (S.) Il reverendo parroco di Salboro mi accusa d'aver dimenticato il prezzo minimo dei campi bassi e quello..... viceversa degli alti nel comprensorio dei patriarcati — e l'onere degli uni e degli altri.

Quindi — dice l'ab. Rizzo — vi è giustizia che la redenzione dei bassi debba avvenire a spese degli alti che già pagano tanto?

In verità, io non ho dimenticato niente — dal momento che, con assoluta imparzialità, ho esposto le ragioni *hinc et inde* accampata — da una parte per non fare, dall'altra perchè si faccia qualche cosa.

La distinzione dei prezzi e degli aggravi sorgeva nitida davanti agli occhi di chi se ne intendo di consorzi, dalla descrizione dei luoghi, ch'io aveva curata con sufficiente precisione.

Del resto non credo che i bassi vogliano la rovina degli alti. Essi, in sostanza, domandano che il problema sia studiato con amore, cercando una soluzione che, proteggendo i loro interessi, non leda quelli dei consorziati rimanenti.

E — se le mie informazioni sono esatte — essi non sarebbero punto alieni dall'istituire un consorzio di bonifica, per loro conto, in quanto al consorzio di scolo, valendosi degli altri aiuti che la legge consente.

Perchè non prestar mano — almeno di consiglio e d'influenza — al raggiungimento di questo obbiettivo? Per tal modo il sacrificio degli alti sarebbe tutto morale — sebbene anche gli alti (od almeno non tutti) non possano negare che la bonifica non sarebbe ad essi pure giovevole.

Io so di terreni, classificati tra i migliori del consorzio, che hanno sofferto assai dal rigurgito delle acque respinte, per... sazietà eccessiva, degli inferiori — e ciò non una volta soltanto.

Dunque, si studi — ma col proposito d'arrivare ad intendersi — e sarà tanto di guadagnato per la concordia e per l'utile comune.

Consiglio Comunale — Oggi, dal tocco alle 16.30, seduta. Dopo varie comunicazioni del Sindaco, furono ratificati i provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta nei giorni dei noti disordini (sospensione del dazio — calmiere e sussidio alle famiglie dei richiamati), nonchè la spesa di costruzione di un tratto di tombino da via Scalzi alla fossa Bastioni. Dopo viva discussione venne approvato lo statuto della Civica Casa di Lavoro.

A proposito dei disordini e su proposta del consigliere Coletti, fu approvato all'unanimità l'invio del telegramma seguente:

A Sua Ecc. primo aiutante di campo di S. M. il Re
Roma

Prego V. E. di voler comunicare all'Augusto Sovrano il seguente ordine del giorno che questo Consiglio Comunale votò ad unanimità in seduta ordinaria:

Il Consiglio Comunale di Padova memore dei tristi giorni passati, porge reverente omaggio alla lealtà del Re, che è sempre la guarentigia migliore della unità della Patria, plaudendo ad un tempo con sentimento di gratitudine all'Esercito, che ha saputo mostrarsi ancora una volta saldo presidio delle libere nostre istituzioni.

GIUSTI, *Sindaco*.

Domani, mercoledì, seguito di seduta per l'esaurimento dell'ordine del giorno, al quale venne aggiunto d'urgenza, l'argomento che segue:

13 *a* — Sorteggio di 22 consiglieri comunali giusta il disposto dell'articolo 103 del Regolamento 10 giugno 1889 per l'applicazione della legge comunale e provinciale.

In memoriam. — A cura della famiglia ed assenziente unanime il Consiglio d'amministrazione, venne murata nell'atrio di questo Monte di Pietà, una lapide dedicata alla memoria cara e venerata dell'avvocato Paolo Pietropoli. — E poichè il doveroso collocamento avveniva nel triste anniversario della sua morte, alla lapide vennero aggiunte due ampie corone di fiori.

L'avv. Pietropoli, presidente del Monte dal 1884 al 1897, scomparve lasciando di sè largo rimpianto. Parenti, amici ed ammiratori proveranno quindi conforto sapendo degnamente ricordate anche nel marmo le preziosissime virtù dell'estinto.

Conferenza di Sighele. — Giovedì 2 giugno, nella sala del vecchio Consiglio, il giovine e forte scrittore Scipio Sighele parlerà sulle *virtù antiche e moderne*. E' una conferenza vivamente attesa.

Il Circolo artistico-filarmonico festeggierà l'inaugurazione della nuova sede la sera del 7 giugno con un grande concerto vocale e istrumentale, cui prenderà parte anche Elena Bianchini-Cappelli, la cantante elettissima così bene festeggiata nell'ultima stagione del *Verdi*. L'orchestra sarà diretta dal presidente Bruno Barzilai. C'è in vista pure un banchetto numeroso — ma per ora niente di preciso.

L'esposizione dei bozzetti sull'*eterno femminino* si annuncia splendidamente: vi concorrono sessanta artisti con oltre cento lavori; mentre altri ventinove artisti hanno chiesto ospitalità per quaranta lavori fuori concorso — con questo di meglio che l'elenco degli espositori comprende i più bei nomi della regione.

A rafforzare il numero dei premi e giunta l'offerta di lire cento del ministro Luzzatti.

Cronachetta trevigiana

Treviso *32 maggio* — **Echi** — La festa di Cornuda ha raccolto intorno a sè — come è già noto — dodici bande.

Oltre alla cittadina di Treviso, diretta dal maestro Tirindelli, si sono distinte in questa gara musicale improvvisata, altre bande che, pur di centri minori, tengono in onore l'arte sublime dei suoni — e mi piace ricordare particolarmente la banda di Crespano diretta dal maestro Ricci — quella musicale di Feltre, diretta dal maestro Pilotto, che accompagnava la fiorentissima Associazione monarchica, e quella di Montebelluna, diretta dal maestro Cavezzan.

— Un'altra gara — fotografica, questa — si è svolta intorno al monumento del cav. Carlini: artisti e dilettanti hanno colto i momenti più interessanti della cerimonia inaugurale — e invitati e pubblico cercano ora, e con una certa compiacenza si riconoscono nelle *istantanee* eseguite.

I fratelli Garatti iersera, il prof. Ferretto oggi, ne hanno esposto di bellissime nelle loro mostre in Via V. E.

Uno spaccio di pane municipale è stato aperto anche a S. Nicolò, per maggior comodità della numerosa popolazione povera di quel quartiere.

La grandinata di ieri colpì un'estesa zona anche della nostra provincia: dal Montello sino a Treviso. Maggiormente danneggiata è la frazione suburbana di S. Pelagio (*S. Palè*).

Lavori sul Piave — Dell'asta tenutasi stamane presso la Prefettura per gli urgenti lavori sul Piave, in comune di Maserada (riparazione del muro di Salettuol, e ripristino di scogliere sulla sponda destra) rimase deliberatario il cav. Gio. Battistella.

I ladri — Come sospetti autori del furto consumato l'altra notte in danno del pizzicagnolo Berton, a porta Cavour, vennero arrestati i contadini Luigi Bianchin e Agostino Dugo, di S. Giuseppe.

Gli scioglimenti dei Circoli clericali sono continuati ieri ed oggi nel suburbio.

Un'altra grandinata di breve durata, ma di intensità non lieve e caduta oggi alle 4 pom.

I chicchi cadevano spessi, grossi come nocciuole, senz'acqua — mentre il sole beffardamente occhieggiava da ponente. Poi, acqua a rovesci.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 maggio **Scioglimento del Comitato diocesano** — (*P. e.*) Con decreto in data di ieri il Prefetto comm. Prezzolini ha ordinato lo scioglimento del Comitato diocesano udinese, dei Comitati parrocchiali ed interparrocchiali di città e provincia.

Il decreto stesso venne notificato all'avv. Vincenzo Casasola, presidente del Comitato diocesano, ed oggi i funzionarii di P. S. lo stanno notificando a tutti i presidenti dei Comitati cittadini e provinciali, facendo nel tempo stesso le perquisizioni relative, sequestri di atti, documenti, registri, ecc.

In provincia i Comitati di questo genere sono ben centocinquanta.

Un povero pazzo — Questa mattina poco dopo le otto le guardie di città accompagnarono all'ospitale un certo Pater Alessandro, di anni 35, falegname, da Venezia, abitante in campiello dei morti, 1539, perchè entrato nella chiesa metropolitana dava evidenti segni di alienazione mentale.

Una Scuola di disegno recentemente istituita a Palmanova per gli adulti e diretta dal prof. Riccardo Romanello, promette già di dare ottimi risultati per la numerosa frequenza, per l'attitudine degli scolari, per l'eccellente metodo dell'insegnamento e per la ricchezza del materiale didattico costrutto a spese del Comune e della Società operaia.

Fulmini — Ieri durante l'imperversare del temporale un fulmine cadde sulla casa di certi Colussi in S. Vito al Tagliamento, abbattendo il camino e ferendo lungo la coscia destra un figlio diciottenne dei Colussi. Altri due fulmini caddero a Pavia, uno frantumò tutte le invetriate della chiesa, un altro si scaricò sopra un locale ad uso stalla, senza però offendere nè persone nè animali.

Non il parroco di Rivignano, come leggevasi nel rapporto ufficiale della P. S., ma quello di Ariis, frazione di detto Comune, venne denunziato per avere dal pergamo censurato il Governo. Tanto in omaggio all'*unicuique suum!*

Belluno — Ci scrivono 31 maggio — **Il prezzo del pane** — Il valore delle farine essendo rientrato nei limiti normali, la nostra Giunta ha creduto opportuno reimporre il dazio sulle medesime. Nullameno il pane di prima qualità *barlocco* verrà venduto lo stesso a cent. 49 al chilo, quello misto a cent. 44.

L'erario comunale coll'abolizione del dazio sulle farine ha subito in pochi giorni una perdita di oltre L. 900 (novecento).

Vedelago — Ci scrivono 30 maggio — **Morte accidentale** — Il contadino Luigi Cria, mentre attendeva al suo gregge che pascolava in un campo, sedette sulla sponda di un fosso: colto da mal caduto, cadde nell'acqua e annegò.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Bisacco e Ghin coll'animo profondamente commosso esprimono i sensi della loro viva riconoscenza verso tutti quei gentili che colle loro manifestazioni di stima e di affetto mostrarono di prender parte al gravissimo lutto per la perdita del loro amatissimo

FRANCESSO BISACCO

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Giugno a Lire 107.47.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag. al 6 giug. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Listini Borse

Venezia 31 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	244 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	488 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 65	132 80	— —	— —	3
Francia	107 40	107 55	— —	— —	4
Belgio	107 20	107 35	— —	— —	2
Londra	27 17	27 21	26 95	27 —	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	3 1[2
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 31	
Rendita in carta	101 90
» in argento	101 70
» in oro	121 15
» in corona	101 30
Az. della Banca	913 —
» Stab. di cred.	359 50
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 54 1[2
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Torino 31	
Rend. it. 5 0[0	99 22 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 22 1[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	809 —
Az. Banca Torino	338 —
Az. Banco sconto	204 —
Az. Credito industr.	590 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	315 —
Med. camb. Francia	107 40
» » Svizzera	106 97 1[2
» » Londra	27 19
» » Germ.	132 67 1[2
Firenze 31	
Rend. it. 5 %	99 21 1[4
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 18
Francia a vista	107 42 1[2
Berlino a vista	132 75
Meridionali	723 —
Mediterranee	521 —
Banca d'Italia	806 —
Berlino 31	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 33 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (fine)	224 90
Rend. it. cont.	91 40
idem fine	91 20
Cons pruss. 3 1/2	103 —
Rend. turca 1 %	21 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 —
id. meridionali	61 —
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	132 20
id. medit. (a term.)	91 40
Banca comm.	169 60
Bigl. Banca russi cont.	217 30
Londra 31	
Nuovi cons. 2 3/4 %	115 —
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	34 1/2
id. turca nuova	21 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura	28	31
R. fr. 3 % ant.	— —	101 25
id. 3 % perp.	102 85	103 75
id. n. 3 1/2 %	106 10	106 15
Rend. it. 5 %	92 40	92 30
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 30 1/2	25 30 1/2
N. con 2 3/4 %	— —	111 13/16
Obbli. lomb.	384 50	384 50
Camb. su Ital.	7 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 52	21 50
Banca Parigi	928 —	927 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	103 25	103 50
id. sp. est. n.	34 1/4	33 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	545 —	545 —
Argento fine	557 50	552 50
Credito fond.	663 —	664 —
Azioni Suez	3546 —	3570 —
Lotti	108 50	107 —
Ferr. mer. ter.	676 —	675 —
Russo nuovo	95 65	95 70
Portoghese	18 1/4	18 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 31	
Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	389 50
Raffineria Zuccheri	387 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 20
Berlino a vista	132 96
Genova 31	
Rendita ital. 5 0[0	99 12 1[2
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	811 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	724 50
Ferrovie Mediterr	523 —
Navigazione Generale	388 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	386 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 43
» sconto Lond.	27 183[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82 22 - pel 10 agosto 82.22 - pel 10 ottobre 81,65 — pel 10 marzo 1899 L. 76 17 - pel 10 maggio 76.02.

Nuova York 28 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 113.— — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.48 — idem ottobre 6.33

Havre 28 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 37.75— 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 75

Londra 28 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 28 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.
Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16
Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.44 - 3 mesi dopo corr. C. 652 ,- 4 mesi C. 6.37 - 7 mesi C. 6.37 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 133 1[2 — maggio 135.— — giugno inq. - luglio 109 1[8 - sett. 86 3[4 — Granone disponibile D. 38 1[2 — Farine extrastate D. 5.20 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6.— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten.. — pel corrente franchi 66.25 — Prossimo 66.— — A luglio e agosto 65.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 59.—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47,75 — prossimo 48.25 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — Luglio e agosto 32.75 — A 4 mesi da ottobre 31.60

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 28.75 — Prossimo 28.90 — a 4 mesi da maggio 27.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 24 10.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.5[2 — A 4 mesi ultimi 17.3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi in ribasso — Arrivi della giornata q.i 169144 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendite a consegnare q.i 8000.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville 21.40 a 5 mesi da agosto.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella croncaa veneta.*

Treviso 31 — Frumento mercantile da L. —.— a — — nostrano da 27,— a 28,— Semina Piave da 28,50 29,— — Granoturco nost. da 15,— a 15,50 — Bianco da 16,50 a —.— — giallone e pignolo, da 16,— a 16,50 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 14,50 a 15, — Avena da —,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 36,— a 39,— — idem chinese da 40,— a 52,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 31 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale Vitelli idem L. 80, — — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 30 — Mercato attivo; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 29	B 21	B 41	3320
Trame	B 2	B 20	B 23	1430
Greggie	B 17	B 62	B 79	6004
Pesate	B 2	B 108	B 110	5660
Totali	B 41	B 211	B 252	16.414

Aste

Il 20 giugno presso la Pretura del III. Mandamento di Venezia si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo e terzo incanto seguiranno il primo luglio e il cinque settembre. (F. P. N. 112 di Venezia).

Concorsi

A tutto 20 giugno presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 6 in Burano (Salina S. Felice) col reddito di lire 341.08. (F. P. N. 112 Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.[500]
idem	Slendor		» 23.—	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.60	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio N. 124 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al 21 maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Trieste vap. aust. « Theti » cap. Berberovich con merci - per Trieste vap. it. « Aspromonte » cap. Salzone con merci.

Arrivati il 29 da Odessa vap. aust. « Elektra » cap. Gobcevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all' ordine.

Arrivati il 30 da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci a N. Cavinato.

Partiti il 29 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione

Con atto 21 marzo a. c. venne sciolta la Società in nome collettivo Pietro Tis e ing. Beer, e nominato liquidatore della stessa il sig. Alessandro Montebarocci.

Modificazioni nella rappresentanza della Ditta Savonelli e C. filiale di Venezia

Con mandato 31 marzo 1897, atti dott. Ricci di Milano, fu nominato procuratore della Ditta Savonelli e comp. filiale di Venezia, il sig. Emilio Caburlotto.

Eliminazioni

Casagrande Augusto, fabbrica conterie, Cannaregio, 99 — Marchi Giulio, salumi, Dorsoduro, 1751 — Bertoia Pietro, vendita fotografie, S. Marco, 69 — Fratelli Magello, vino, Dorsoduro, 3172-73 — Frizzoli Marco, biade, Cannaregio, 3724 — Dea Antonio, biade, Castello, 1821 — Giorgi Pietro, biade, S. Marco, 3531 — Michele Miola e comp., vendita stoffe ecc. per signora, S. Marco, 291-301-2 — Oleificio Veneziano Levi Dall'Asta e comp., fabbrica di lubrificanti, Cannaregio, 3232.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Fittasi una pittoresca villeggiatura signorilm. mobigl., con parco, viali, scuderia, ecc. ad un chilom da S. Daniele nel Friuli. Riv. sig. Nicolò Miotti, S. Daniele.

VILLEGGIATURA affittasi o vendesi anche subito in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Affittasi stanza ammobigliata presso famiglia civile con acquedotto, watercloset in I. p. Zattere 783. Splendida vista. Visibile tutti i giorni dalle 6 alle 7.

Vendite

Villino splendida posizione vendesi 2{0 0 Comodità pagamento. Scrivere Sassel, Como.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina ventiquattrenne collocherebbesi dama compagnia, governante ragazzi, direttrice casa, cassiera commessa. Rivolgersi negozio Angelo Tommasi, Padova.

Cercasi viaggiatore pratico paesi Veneto, disposto trattare clientela privata, articolo corrente. Cauzione 500. C. G. posta restante, Venezia.

Diversi

Fragola — Angosciato mancanza qualunque notizia salute cari lontani, assicuroti pensiero sempre rivolto entrambi. Interrogai specialisti che accertano nulla temere per lui; ma è per te, amore santo, che mia incertezza perdura penosissima. Abbi coraggio e pensami per quanto te lo consentono attuali ambascie. Vivo solo per te sempre.

Sogno — sempre! sempre! — Deploro mia imprudenza iersera, causata carattere e vivo amore. Impossibile essendo esporti qui tutto mio pensiero, pregoti accettare lettera. Angelo mio, amoti sempre, ardentemente amoti! Addio! Addio!

Conto corrente colle poste

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Giovedì 2 Giugno N. 15[illegible]

ASSOCIAZIONI
Venezia. tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL NUOVO MINISTERO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

L'annunzio ufficiale

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 1 ore 8 pom. — Il Re ha ricevuto alle ore 16 l'onor. Rudinì, che ha sottoposto alla approvazione del Re la costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re, datovi la sua approvazione, accettò quindi le dimissioni di Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Pavoncelli, Cocco-Ortu, da ministri degli esteri, di grazia giustizia e dei culti, dell'istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura industria e commercio.

Il Re ha confermato ministri coi rispettivi portafogli Di Rudinì, Branca, Luzzatti, Di San Marzano e ha nominato ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno e interim dell'agricoltura **Rudinì**, deputato.

Esteri **Cappelli**, deputato.

Grazia giustizia e culti **Bonacci**, deputato.

Finanze **Branca**, deputato.

Tesoro, **Luzzatti**, deputato,

Guerra, tenente generale **Asinari Di Sanmarzano**, senatore.

Marina, viceammiraglio **Canevaro**, senatore.

Istruzione, **Cremona**, senatore.

Lavori pubblici, generale **Afan De Rivera**, deputato.

Poste e telegrafi, **Frola**, deputato.

Di San Marzano conserverà l'*interim* della marina fino all'arrivo di Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne Canevaro, giurarono alle ore 4.30 nelle mani del Re.

Dunque il Ministero è fatto, e vien su col proposito fermo (almeno così ci si telegrafa) di restaurare ogni norma di buon Governo. Non abbiamo una sola parola da aggiungere, nè una da togliere a quanto è stato scritto ieri. Noncrediamo, cioè, che il Ministero possa resistere a un primo urto, nè possiamo supporre che la fiducia della Corona possa spingersi tanto oltre da ricorrere, dopo un voto contrario della Camera, a misure supreme.

Fra i nuovi ministri vi sono (è vero) uomini di valore, di integrità e di fibra. Ricordiamo per esempio Teodorico Bonacci, che abbandonò sdegnoso il potere durante il Ministero Giolitti, piuttosto che cedere a pressioni ripugnanti alla sua coscienza e alla sua fierezza. Teodorico Bonacci, durante le ultime elezioni generali sconfitto a Iesi, cadde dimostrando in un grave episodio elettorale una consistenza di fibra che gli fa onore. Accerchiato da una folla di settari all'entrata di un grosso centro del suo collegio, che voleva obbligarlo a togliersi il cappello e a gridare viva al suo avversario, Teodorico Bonacci trasse il *revolver* puntandolo sulla folla; e si impose. La canaglia si squagliò e la carrozza passò oltre,

Il sen. Cremona è nome illustre nel mondo degli studiosi e delle discipline scolastiche; e più volte fu candidato al Ministero della pubblica istruzione. Matematico eminente, nella sua costante aspirazione al riscontro dei processi analitici coi geometrici e alla sostituzione o almeno al predominio di questi ultimi, egli riuscì un fortunato interprete del gusto scientifico degli italiani e un grande continuatore di tradizioni che aveva trovato interrotte.

Di Napoleone Canevaro, la *Gazzetta* ha troppe volte parlato, perchè i suoi lettori non sappiano apprezzare il valore del brillante ufficiale ammiraglio, nostro concittadino di elezione, e i servizi che egli ha reso al suo paese, dal giorno in cui ufficialetto adolescente (1860) colla sciabola fra i denti seguito da pochi uomini montava all'arrembaggio nel porto di Salerno di una corvetta borbonica, che fu poi il *Tuckery*, e se ne rendeva padrone, fino a questi ultimi giorni, quando comandante supremo delle squadre internazionali spiegò un grande sapere professionale e un tatto diplomatico così squisito, da farlo preconizzare dal Governo come un nostro futuro ambasciatore a Londra.

Ma il valore degli uomini non basterà nelle condizioni attuali a vincere le prevenzioni, colle quali il nuovo Gabinetto tenuto a battesimo dal Rudinì si presenta alla Camera.

Siamo però lieti di due cose; — che la crisi abbia spazzato via i nefasti elementi zanardelliani, fatalmente demolitori di ogni buon principio di governo; e che si abbia finalmente riconosciuta la necessità imprescindibile di provvedimenti, che taglino corto col bagagliume dottrinario e liberalesco del passato.

La situazione
dopo annunciato il gabinetto

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, sera*:

Stamane i ministri nuovi si riunirono nel villino Rudinì di via Gaeta. Fino a quell'ora non era stato ancora deliberato di dare l'annuncio officiale del nuovo Ministero, perchè Canevaro aveva telegrafato a Rudinì semplicemente questa parola: *vengo*. Erano state date disposizioni al semaforo di Reggio Calabria, perchè, appena avvisasse la *Sardegna*, sulla quale viaggiava Canevaro, le ordinasse di approdare a Reggio onde Canevaro potesse sbarcare immediatamente. Canevaro, arrivato a Reggio alle ore 10 di stamane, telegrafò la sua accettazione. Allora i ministri deliberarono di far l'annuncio officiale, affidando a Rudinì l'*interim* dell'agricoltura, che dicesi riservato a Pinchia o ad Arcoleo.

A Montecitorio la composizione del gabinetto è oggetto dei più vivaci commenti. Si attribuisce a Menotti Garibaldi questo giudizio: che il nuovo Ministero sembra un bollettino di promozioni, alludendo ad Afan de Rivera ed a Frola, che da sottosegretari passano ministri.

Malgrado la dichiarazione del *Don Chisciotte* di ieri, molti zanardelliani si schiereranno subito contro il Ministero. I dissidenti di Destra, che fanno capo a Colombo, Carmine e Prinetti, mi consta positivamente, si manterranno all'opposizione.

Indi, secondo alcuni, l'alternativa: — o scioglimento della Camera, o nuova crisi a quindici giorni data, — apparisce sempre più verosimile. Ma è da escludersi che la Corona, per far piacere al Rudinì, che vuol restare a ogni costo al potere, sia disposta a concedere lo scioglimento della Camera.

Come vedete, la situazione è tutt'altro che chiara.

Pei sottosegretari vi confermo le notizie di ieri. Aggiungo che si pronuncia per il sottosegretariato dei lavori pubblici il nome dell'ispettore Fornari.

Domattina il gen. Pelloux parte alla volta di Bari per fare la consegna dell'ufficio di commissario regio al generale Orero; ritornerà a Roma subito.

Questo fatto non è senza significato: vorrebbe quasi dire che in alto si ritenga ancora necessaria la presenza del Pelloux a Roma.

Oggi l'on. Visconti Venosta non uscì affatto dalla Consulta. Volle insieme con il comm. Malvano sistemare tutte le carte del ministero degli esteri.

In questi giorni di crisi l'on. Visconti-Venosta si mostra riservatissimo. Due deputati e tre senatori oggi domandarono di conferire con l'ex ministro. Egli fece rispondere di non poterli ricevere.

Dopo aver fatta la consegna dell'ufficio al suo successore, lascierà Roma per breve tempo. Ritornerà per partecipare ai lavori del Senato.

La convocazione della Camera
Ciò che si propone di fare il Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, sera*:

La convocazione della Camera è probabile si faccia il 14 giugno, non prima. A Montecitorio si assicura che il Ministero non presenterà proposte di carattere politico; affermerà l'intendimento di por mano a una vigorosa, energica applicazione delle leggi attuali, salvo a domandare a novembre nuove facoltà, se appariranno necessarie. Presenterà invece proposte economiche.

Secondo l'*Italie*, il ministero domanderà alla Camera uno sforzo per discutere i bilanci entro il luglio: la battaglia politica avverrebbe sulla domanda del dodicesimo dell'esercizio provvisorio. Quantunque ogni previsione sia arrischiata, credo che l'intendimento della opposizione sia di dare battaglia sulle comunicazioni del Governo seguendo l'esempio datone, nel maggio 1892, da Rudinì, contro il Giolitti.

Ministri vecchi e ministri nuovi

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Visconti Venosta ricevette oggi il corpo diplomatico, il quale fu unanime nell'esprimere il rammarico pel suo ritiro dalla direzione della politica estera.

Cremona si recò oggi stesso alla Minerva ove fu ricevuto da Gallo. Questi, congedandosi dai capi servizio, diresse una circolare telegrafica alle autorità scolastiche.

Bonacci fece vive insistenze a Fani perchè conservi le sue funzioni di sottosegretario. Tuttavia Fani è incerto.

Giudizii della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Il *Fanfulla* dice che l'eliminazione logica di Zanardelli dal nuovo Ministero sembra avere eliminato la confusione; ma dubita che basti a migliorare la situazione.

L'*Osservatore Romano* dice essersi trovati nove uomini per assumere il titolo di ministri, ma non per formare un Ministero, che deve essere una entità collettiva, una, omogenea, sintetica, animata dal medesimo spirito, retta dal medesimo programma, operante per una stessa meta.

Quel che dicono gli officiosi

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

L'officiosa *Italie* tesse le lodi dei singoli ministri. Rileva che i nuovi sono distinte personalità non appartenenti ai varii gruppi, nei quali si divide la Camera. Essi fecero sempre da sè. Definisce «Gabinetto di pacificazione» il nuovo Ministero. Dice che esso risponde a una idea organica, omogenea. Spera che la Camera gli farà buona accoglienza, aiutando Rudinì a fare opera pacificatrice tra le forze costituzionali onde meglio lottare contro l'audacia dei partiti estremi.

Naturalmente l'*Opinione*, scrivendo sulla medesima falsariga, deplora che siasi rotta l'unione fra uomini come Rudinì, Zanardelli e Visconti, che era un alto concetto patriottico. Rudinì spera tuttavia di arrivare per altra via al medesimo intento. Il nuovo Ministero non è contro il Parlamento, ma contro i gruppi, che furono la causa principale della infecondità dell'opera lagislativa e della poca energia di governo (*). Esso si presenta alla Corona, al Parlamento al paese col proposito di lavorare attivamente a ristabilire il sistema parlamentare contro i gruppi. Spera che la Camera lo appoggierà; certamente lo appogia il paese.

(*) Alla buon'ora! che anche l'organo personale di Rudinì finalmente lo riconosce! E quanto ai gruppi, chi li ha creati se non lo stesso Di Rudinì nelle elezioni del maggio '97?

Si toglie il voto ai ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Mi risulta da fonte certissima che l'on. Rudinì, parlando ieri col senatore Saredo circa i suoi progetti avvenire, gli disse che intendeva mettere argine alla propaganda socialista dei ferrovieri, applicando loro il secondo comma dell'art. 14 della legge elettorale e politica, che esclude dal voto gli individui appartenenti ad un corpo organizzato al servizio dello Stato. *(Sarebbe un provvedimento necessario, e più che necessario, urgente.)*

Ecco l'articolo 14 per intero:

« I sott'ufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

« Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a Corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie e dei Comuni. »

I coatti nell'Eritrea
Nofri si difende dall'accusa di corruzione

Ci telegrafano da *Roma. 1 giugno, sera*:

Secondo l'*Avanti*, al Ministero degli interni si starebbe studiando un progetto per istituire una colonia di coatti nell'Eritrea.

— Nofri scrive all'*Avanti* una lettera, nella quale nega di essersi procurato i noti documenti ferroviarii mediante corruzione di funzionario; li ebbe spontaneamente da terzi, ai quali furono offerti in copia. Respinge i biasimi se, valendosi del suo diritto, anzi esercitando un dovere (?) colse l'occasione che gli si offriva di rivelare al paese le illecite armi, gli arbitrii del Governo contro i cittadini. (!!!)

Per intendere questo sfogo del Nofri bisogna sapere che il figlio Giacomo di Lorenzo Pichetto, che è l'impiegato accusato di infedeltà, scrisse una lettera al *Messaggero*, nella quale, dopo aver preso le difese del padre, conclude dicendo:

« Quel che è certo in tutti questi fatti, gli è questo: che, abusando della bontà di mio padre, con troppa leggerezza l'on. Nofri ha compromesso lo stato di una intera numerosa famiglia. »

L'importazione dei grani in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Nel maggio ultimo si importarono 175.936 tonnellate di grano, mentre nel maggio 1897 se ne importarono soltanto 43.686; il granturco sdaziato ascese a 46.991 tonnellate di fronte a 6314 del maggio 1897. La maggiore provvista ebbe una benefica influenza sui prezzi.

I proventi delle dogane
Il dazio sul caffè e sullo zucchero

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno sera*:

I proventi delle dogane a tutto il maggio ascendevano a milioni 227, e cioè undici milioni di più che nel corrispondente periodo del 1896-97.

Si smentisce la notizia di un prossimo aumento del dazio d'entrata del caffè e dello zucchero.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Il Bollettino giudiziario reca: Marconi sostituto procuratore al Tribunale di Brescia è trasferito a Padova; Scaetta pretore a Bardolino è trasferito a Santhià; Baccega, pretore a Copparo, è trasferito a Bardolino; Testore, vice cancelliere del Tribunale di Bergamo è trasferito a Bardolino; Alborghetti è nominato notaio a S. Vito al Tagliamento; Armellini notaio a Nimis è trasferito a Faedis; Cavalieri notaio a Sodegliano è trasferito a S. Giorgio di Nogara; Colombati, notaio di Arta è trasferito a Pasiano: Paciani notaio di Palmanova è trasferito a Cividale.

E' stato sciolto il Consiglio di fabbriceria della parrocchia di Val Nogareda coll'incarico dato al procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia di nominarvi un commissario straordinario.

Il prossimo bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno sera*:

L'*Italia Militare* preannunzia le seguenti promozioni:

Sono promossi al grado superiore:

nei *Carabinieri* i tenenti colonnelli Lavista, Sismondi, Cantono;

in *Cavalleria* il tenente colonnello Corradini;

nell'*Artiglieria* i maggiori Vitali, Panizzardi; i capitani Bellone, Sasso, Arnaldi, Piana e otto tenenti;

nel *Genio* i maggiori Boyer, Fassini, Chiarle, Suchet, Pezzo;

nei *Medici* i tenenti colonnelli Alvaro, Libroia, maggiori Mezzadri, Caradonna, i capitani De Martino e Cervigni e otto tenenti;

nei *Commissari* i maggiori Tanfani, Pagani, i capitani Festa, Grifi, Cuongiorni, i tenenti Girotti, Gritti, Forte, Fea;

nei *Contabili* il maggiore Bussalino, i capitani Giordano, Ruffinella, nove tenenti e ventisei sottotenenti.

Sono collocati in posizione ausiliaria:

nei *Carabinieri* il maggiore Valenti, i tenenti Jonadi, Livi,

in *Cavalleria* il colonnello Ricchetta;

nei *Medici* il colonnello Sappa;

nei *Commissari* il tenente colonnello Bondente, il maggiore Martini.

Il colonnello Guglielmini è nominato comandante il reggimento Lancieri *Aosta*.

Il colonnello medico Lai è nominato ispettore di sanità. Cavizzioli è nominato direttore di sanità presso il quarto Corpo di armata.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Il capitano di vascello Cecconi assume il comando della *Lombardia*, in sostituzione del capitano di vascello Ravelli, che ne è sbarcato in causa di una sventura domestica.

Sono partite la *Morosini*, la *Lombardia* e il *Tevere* da Siracusa, e la *Maria Pia* da Augusta. Sono arrivate il *Lauria* a Spezia, il *Vespucci* a Gibilterra.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un successo degli spagnuoli a Santiago
Scaramuccia preparatoria

Ci telegrafano da *Vienna 1 giugno sera*:

La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Secondo un dispaccio da New-York l'ammiraglio Cervera tentò il giorno 30 di uscire con tre navi dal porto di Santiago, ma fu arrestato dalla squadra di Schley. Ne seguì una scaramuccia che terminò col ritiro di Cervera nel porto di Santiago. Le navi di Cervera non soffrirono alcun danno.

Un grande combattimento a Santiago
Lo scontro delle due squadre
Cannoneggiamento dei forti

New York 31, ore 11 p. — Un dispaccio da Capo Haitiano, datato nel pomeriggio (ore 5.15) annunzia che un accanito combattimento avrebbe avuto luogo a Santiago dalle 2 pom. La squadra degli Stati Uniti cannoneggia i forti di Morro, Lazecappa e Punta Garda, proteggenti l'entrata del canale che conduce al porto di Santiago. Le navi delle due squadre sono alle prese.

New York 1, ore 8 a. — Il *World* e il *Journal* confermano la notizia del combattimento, che cominciò ieri nel pomeriggio a Santiago.

Dispacci privati da Capo Haitiano dicono che il combattimento durò la maggior parte del pomeriggio. Gli Stati Uniti sembrano conservare il vantaggio: però il combattimento continua. I guardiani dei fari di Capo Haitiano riferiscono di avere inteso ieri cannonate in direzione nord ovest verso l'isola di Tortuga.

La squadra americana
bombarda i forti di Santiago di Cuba

New York 1, ore 10 a. — Un dispaccio da Porto Principe delle due pom. di ieri dice che la squadra degli Stati Uniti composta di 14 navi fra cui il *New York* portante la bandiera dell'ammiraglio Sampson e numerose torpediniere, cominciò il bombardamento dei forti di Santiago che soffersero molto.

Il fuoco violentissimo durò fino alle 3.45 del pomeriggio. Il cannoneggiamento diminuì allora e si fece sentire ancora qualche tempo in alto mare poi cessò.

Un altro dispaccio da fonte spagnuola datato da Capo Haitiano dice che quattordici navi e due torpediniere degli Stati Uniti impegnarono un combattimento dinanzi a Santiago. Il fuoco assai preciso era diretto contro il forte Morro e cessò alle ore quattro. E' impossibile giudicare il risultato del combattimento.

A Washington e a Madrid
nulla si sa ancora

Washington 1, ore 4.50 p. — Fino a iersera il dipartimento della marina non ricevette alcuna conferma del telegramma da Porto-Principe circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

Madrid 1, ore 5.15 p. — Nessun dispaccio ufficiale giunse al governo circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

A Santiago gli Americani
subirono uno scacco

Madrid 1 ore 1,30 p. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago di Cuba.

I forti spagnuoli e la squadra di Cervera respinsero le navi nemiche che si ritirarono, riportando avarie; la squadra spagnuola rimase immune.

Il ministro conferma al Senato
il successo della flotta spagnuola

Madrid 1, ore 9 40 p. — (Senato) — Si approva una protesta contro un articolo di Castelar, attaccante la Regina reggente.

— Il ministro delle colonie dichiara che la notizia del combattimento a Santiago è ufficiale.

Si approva una mozione esprimente l'alta soddisfazione al Senato per il successo riportato.

Gli effetti del cannoneggiamento
Il fuoco a bordo di due navi americane

New York 1, ore 7.15 p. — Un dispaccio dall'Avana di fonte spagnuola reca che nel combattimento presso Santiago di Cuba la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Schley, lanciò settanta granate senza produrre danni.

Parecchie granate caddero presso una nave spagnuola. Due granate spagnuole scoppiarono a poppa della nave degli Stati Uniti *Jowa*. Il fuoco scoppiò anche a bordo di un'altra nave degli Stati Uniti.

La *Jowa* è una nave corazzata varata a Filadelfia nel 1896, lunga metri 110 — tonn. 11300, cav. 11000, nodi 16,5 — 4 cannoni da 305 millim., 8 da 203, 6 da 102, più 28 piccole artiglierie.

Santiago ben fortificato e difeso

New-York, 1, ore 6.15 p. — L'ammiraglio americano Schley riconobbe le batterie difendenti Santiago di Cuba e il canale per cui vi si accede, e constatò che le batterie sono più forti e le mine sottomarine più numerose di quanto si supponeva. *(Alla grazia di quella ricognizione!)*

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, sera*:

Si ha da Washington:

Il *World* pubblica una carta molto dettagliata della baia di Santiago, e una descrizione delle difese sottomarine spagnuole. Secondo questo giornale, gli spagnuoli tengono pronta sempre una torpediniera con l'incarico a un dato segnale di far esplodere le mine. L'entrata nella baia da parte delle navi americane è impossibile.

Uno sbarco di cubani presso Avana

Keywest 1, ore 8 a. — Il vapore *Florida* sbarcò un distaccamento di Cubani presso Avana

L'arresto di una spia
Arresto importante a Madrid

Madrid 1, ore 9 a. — La Camera ha approvato il progetto che proibisce l'esportazione del metallo e della moneta metallica.

— Un dispaccio da Ceuta annunzia che un tedesco, che faceva i disegni delle fortificazioni è stato arrestato.

— Il generale Borbone e Leves sono stati arrestati.

AFRICA
Il capitano Cicco di Cola
alla Corte di Menelik

Il *Temps* pubblica una lettera del suo corrispondente Moudon, da Addis Abeba, in data 18 aprile, nella quale, parlando dell'arrivo colà dei varii rappresentanti esteri, si accenna anche al capitano Cicco di Cola, in questi termini:

Dopo l'ambasciata russa abbiamo avuto qui l'inviato italiano, capitano Cicco di Cola, napoletano, un fratello del quale rimase morto nel combattimento di Amba Alagi.

Il capitano Cicco di Cola, che ha saputo, del resto, rendersi subito simpatico a tutti, giudica gli abissini con una imparzialità veramente rimarchevole, specialmente essendo egli italiano.

Venne ricevuto dal Negus con molta cordialità, come una vecchia conoscenza, non essendo la prima volta che questo distinto ufficiale di presenta alla corte di Menelik.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La prima seduta
della nuova Camera francese
La lotta per l'elezione del presidente
Tumulto indescrivibile - La seduta sospesa

Parigi 1, ore 8 p. — *(Camera)* — Ebbe luogo oggi la prima seduta della nuova Camera. L'aula è affollatissima; tutte le tribune sono gremite; pochi deputati mancano al loro posto.

Boysset, radicale, decano d'età, assume la presidenza e pronuncia un discorso dicendo che il programma della Camera deve consistere nella riforma fiscale, nella revisione della costituzione, nella guerra all'agiotaggio e nel regolamento dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato *(la Sinistra applaude)*.

Drumont grida: *Abbasso gli ebrei!*

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente provvisorio.

Ecco il risultato della votazione:

Deschanel candidato dei moderati ebbe voti 277, contro 276 dati a Brisson sopra 553 suffragi espressi.

L'ufficio di presidenza dichiara di non proclamare a presidente Deschanel, perchè un voto andò smarrito e di lasciare la Camera pronunziarsi sulla validità dell'elezione.

I moderati protestano energicamente.

Sorge una discussione lunga, confusa e tumultuosa.

Poincarè sostiene la validità della elezione di Deschanel.

Bourgeois e *Millerand*, invece sostengono doversi procedere al ballottaggio.

Gli oratori vengono interrotti da tutte le parti della Camera. Il presidente Boysset stante la sua grave età di 81 anni è impotente a dominare il tumulto ed a ricondurre la calma.

Dopo inutili tentativi Boysset, circondato dagli amici, abbandona il seggio presidenziale fra un tumulto indescrivibile.

Mentre Boysset si allontana dall'aula alcuni deputati radicali gridano: Scioglimento! Scioglimento!

Il grido è ripetuto dalle tribune che si fanno sgombrare.

Dopo la sospensione d'un'ora Boysset riassume la presidenza e dichiara che la presidenza ritiene si debba procedere alla votazione di ballottaggio.

Deschanel dichiara che si considera come regolarmente eletto *(applausi prolungati, entusiastici al centro)*, ma rifiuta l'elezione fatta in simili condizioni e perciò chiede che si passi al secondo scrutinio *(applausi al centro e tumulti a sinistra)*.

La nuova votazione è rinviata a domani. La seduta è tolta.

Una tremenda rissa
fra marinai francesi e pescatori italiani
Un tenente di vascello ferito

Parigi 1, ore 9 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone annunziante che è giunta colà la corazzata *Neptune*, avente a bordo il tenente di vascello Grasset, comandante della torpediniera *Filibustier*, rimasto ferito da una coltellata ad Ajaccio in una rissa tra i marinai della squadra e i pescatori italiani. Nella rissa vi sarebbero stati altri feriti.

La tomba di Fratti non fu profanata

Costantinopoli 1, ore 9 p. — La notizia di fonte ateniese, secondo cui la tomba del deputato Fratti sarebbe stata profanata dalle truppe ottomane nella Tessaglia, è assolutamente falsa.

Ufficiali italiani a Vienna

Vienna 1, ore 8 p. — L'Imperatore riceverà nel pomeriggio in udienza speciale, gli ufficiali italiani Ruschi, Galli ed Ostiani.

Lo sciopero dei minatori a Cardiff

Cardiff 1, ore 10 a. — Si tenne ieri una riunione del Comitato dei proprietari delle miniere con quello degli operai minatori. Questo chiese l'aumento del 10 per 0[0] sui salari fino al 31 dicembre e l'istituzione dei conciliatori del *Board* per regolare gli ulteriori salari. I proprietari tornarono a dire essere impossibile accordare il 10 per 0[0], insistendo inoltre sulla necessità che la soluzione della presente crisi debba essere definitiva e basata come prima su scala mobile. La riunione si è prorogata a sabato.

La famiglia dell'ambasciatore Pansa
è partita per Venezia

Si ha da Costantinopoli 31:

La moglie dell'ambasciatore Pansa, accompagnata dalla contessa Gigli (madre) e dalle sue bambine, partì ieri alla volta d'Italia, imbarcata sulla regia nave *Galileo*, che deve approdare a Venezia.

Contro l'emigrazione negli Stati Uniti

Pochi giorni or sono, scrivono i giornali di New-York, il rappresentante Danford, dell'Illinois, capo della Commissione parlamentare dell'Immigrazione, ha presentato un progetto di emendamento alla legge sulla ammissione degli immigranti, tendente a comprendere fra le persone escluse dallo sbarco e soggette al rinvio tutti coloro che in patria siano stati chiusi in manicomii, o riconosciuti pazzi nelle loro comunità, o divenuti pazzi prima dello sbarco, o impazziti qui entro due anni dal loro arrivo, a meno che — in quest'ultimo caso — non si possa provare che la pazzia sia da attribuirsi a cause posteriori al loro arrivo in America.

L'emendamento richiederebbe che ogni immigrante fosse munito di un certificato, da cui risultasse se egli sia mai stato soggetto a pazzia, o curato in un manicomio.

Gli immigrati, che non rispondessero a tali condizioni, dovrebbero essere ricondotti ai rispettivi porti d'imbarco a spese delle Compagnie, le quali li hanno trasportati qui, e che sarebbero multate di doll. 500 per ciascun caso di contravvenzione.

La fuga di un avvocato anarchico

Il noto avvocato anarchico Pietro Gori scrive da Marsiglia alla *Tribuna* ch'egli non è scappato da Milano allo scoppiare della sommossa; ma vi è rimasto fino al 18 maggio. Aggiunge che ora s'imbarca per l'America, ove farebbe bene, se pure lo vogliono tenere, a restare definitivamente.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
Ancora i disordini di Abbiategrasso

Milano, 1 giugno

(*Mugrensano*) L'aula è affollatissima. Si apre l'udienza alle otto precise.

E' di turno la seconda sezione del tribunale di guerra, presieduta dal colonnello di artiglieria cav. Citati — rappresentante il P. M. il sostituto fiscale Ricci — difensore il tenente del 57. fanteria Massa Eugenio.

Siedono sul banco degli imputati sette contadini di Abbiategrasso: Maganza Edoardo di anni 20, Bordini Giuseppe di anni 24, Mangano Paolo di anni 17, Merlo Angelo di anni 43, Boneschi Carlo di anni 23, Codegari Giuseppe di anni 27, De Giorgi Luigi di anni 28.

L'atto d'accusa porta per tutti instigazione a resistere agli agenti e resistenza con vie di fatto, per aver percosso i carabinieri. I fatti, ai quali l'atto di accusa si riferisce, sono gli stessi, accaduti l'otto di maggio, per cui nei processi dell'altro giorno furono condannati tredici operai e contadini di Abbiategrasso.

Il processo che si svolge da questa mattina presenta poco interesse — di notevole v'è quel famoso Luigi De Giorgi, ex-carabiniere, designato come caporione del partito socialista di Abbiategrasso, e tale rivelato anche nel processo di lunedì.

Al principio dell'udienza è chiarito un equivoco: Maganza Rodolfo è stato arrestato invece di suo fratello Edoardo. Questi si trova tra il pubblico, presente all'udienza — quindi viene fatto sedere tra gli accusati mentre si fa ritirare il Rodolfo, salvo a decidere poi in suo confronto.

Il De Giorgi è specialmente imputato d'aver inveito contro il maresciallo dei carabinieri, ferendolo con un colpo di bastone, mentre il maresciallo lo consigliava a starsene tranquillo, a rispettare la legge.

Il De Giorgi asserisce ch'egli non fece alcuna propaganda, che egli non ha capitanato i dimostranti la sera dell'8, che egli non aveva bastoni, che egli non cantava, che egli non gridava nè *morte ai signori*, nè *abbasso l'esercito*. Dice che alzò soltanto la mano per trattenere un carabiniere che stava per colpire un dimostrante con la sciabola. Afferma che appena seppe che era ricercato si presentò spontaneamente.

Gli altri imputati sono tutti negativi.

Inutile riassuma gli altri interrogatori, che nulla recano di nuovo.

Dei testi è importante il maresciallo dei carabinieri Guerra, comandante la stazione di Abbiategrasso. Egli ricorda le dimostrazioni avvenute la sera dell'8 maggio, ed afferma che in quel Circolo socialista si faceva una propaganda di carattere sovversivo. Narra i particolari dei disordini ai quali il De Giorgi prese parte, e dà informazioni poco rilevanti sopra altri imputati. Dice che alcuni trovavansi sempre presenti alle riunioni del partito socialista, insieme ai capoccia.

Conferma che il De Giorgi comandava la turba dei dimostranti e che rivolgendosi ai carabinieri disse: *Ma andate a casa voi, questa sera comandiamo noi.*

Il De Giorgi nega; gli altri contestano quanto il maresciallo riferisce sulle informazioni assunte in paese da persone attendibili, informazioni che determinarono l'autorità di P. S. a far procedere agli arresti degli odierni imputati, alcuni giorni dopo avvenuti i disordini.

Grigolato, delegato di P. S. ad Abbiategrasso, dà informazioni generiche sul de Giorgi e sul Merlo, e ricorda che questi, accordatisi coi caporioni di Milano, organizzarono, diressero lo sciopero dei pilatori, avvenuto alcuni mesi addietro, sciopero che aveva dato occasione a qualche disordine. Afferma che Giorgi e Merlo da molto tempo erano da lui sorvegliati, poichè si era potuto convincere che essi erano i principali, anzi i soli tenaci e violenti sobillatori dei contadini e dei braccianti nei dintorni Abbiategrasso. Riferisce la voce raccolta da alcuni del paese che la sera del 7 maggio, il Merlo si trovava in una osteria del paese inteso alla sua solita propaganda sovversiva facendo l'apologia dei fatti di Milano.

Circa agli altri imputati il delegato Grigolato dice che assunte informazioni che gli risultarono buone — aggiunge che ritiene sieno tutti buoni ragazzi, mal guidati e corrotti dalla propaganda violentemente perfida che si va facendo da tempo.

Il teste Massaro, capo guardia municipale di Abbiategrasso, depone favorevolmente per tutti gli imputati.

Il P. M. cav. Ricci comincia la sua requisitoria col ricordare i fatti emersi nei processi di lunedì, nei quali fu provato che il principale inspiratore dei fatti delittuosi della sera dell'8 maggio fu il De Giorgi, e che la sede dell'organizzazione si trovava appunto in quel Circolo socialista di cui il De Giorgi era l'anima.

Svolge quindi le ragioni per le quali il Tribunale deve ritenere il De Giorgi il maggiore responsabile; e pure per tutti gli altri mantiene l'accusa; chiedendo che il De Giorgi venga condannato ad anni 7 e mesi sei di reclusione — il Merlo, ad anni 3 e mesi tre della stessa pena — il Maganza, il Boldini, il Boneschi, il Codegari, ad un anno e mesi due, ciascuno, di reclusione — e tutti a tre anni di vigilanza, alla multa di lire cinquanta, ed in solido alle spese del processo ed al risarcimento dei danni.

Per il Mangano, minore di anni 18, il rappresentante il P. M. domanda mesi sette di reclusione.

Si alza quindi il difensore, tenente Massa Eugenio, il quale, con bella forma e con facile e chiara parola, discute le conclusioni del P. M., affermando che solo il De Giorgi è imputabile in parte dei reati addebitatigli, che solo il De Giorgi deve rispondere dinanzi alla legge, ma che per gli altri nulla provò la loro colpevolezza.

Conchiude raccomandando il De Giorgi alla clemenza del Tribunale, in riguardo solo ai suoi ottimi precedenti, e domandando la completa assoluzione di tutti gli altri.

Mentre il difensore parla brillantemente, dimostrandosi dotato di eccellenti qualità oratorie, l'imputato De Giorgi piange dirottamente: — al De Giorgi vanno man mano associandosi nel pianto tutti gli imputati

Milano 1, ore 3 pom.

(*Mugr.*) Alle ore 11 il Tribunale si ritira nella sala di Consiglio. La sentenza è pronunciata a mezzogiorno. Con essa il Tribunale condanna Luigi De Giorgi a sette anni e mesi sei di reclusione, alla multa di lire cinquecento, alle spese processuali ed a tre anni di sorveglianza. — Tutti gli altri vengono assolti, poichè — dice la sentenza — gli indizi raccolti a loro carico non costituiscono sufficiente prova.

Il Presidente, dopo letta la sentenza, rivolge saggie parole al Merlo raccomandandogli di non lasciarsi traviare da idee sovversive, mentre gli gioverà sempre attendere al lavoro, indefessamente.

La udienza è sospesa — e rinviata all'una e un quarto.

Milano 1, ore 5 p.

(*Mugr.*) Nell'udienza del pomeriggio si svolge un breve e poco interessante processo contro Giuseppe Girardelli e Giovanni Pirola, imputati perchè instigarono in Vimercate, la sera dell'8 maggio, il popolo alla sommossa e a ribellarsi alla chiusura dei pubblici esercizi ordinata col bando che promulgava lo stato d'assedio, e trovati in possesso di opuscoli rivoluzionarii, eccitanti alla lotta di classe ed alla rivolta.

Difende il tenente Forzani.

***

Ci telegrafano da *Milano 1 giugno sera:*

(*Mugrensano*) — Nel processo del pomeriggio davanti al Tribunale di guerra, in seguito alle risultanze, il rappresentante del P. M. limita l'accusa ad istigazione di rifiuto d'obbedienza, domandando venti lire d'ammenda per gli imputati Girardelli e Pirola.

Il difensore afferma l'inesistenza del reato.

Il Tribunale assolve entrambi gli imputati.

Da Milano
L'arresto di due fuorisciti
Non era Ferdinando Fontana

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che alla stazione centrale fosse stato arrestato il poeta repubblicano Ferdinando Fontana, mentre segretamente abbandonando il suo esilio di Lugano, stava per discendere dal treno e rivedere Milano.

Più tardi però si è potuto constatare che il poeta repubblicano respirava tutt'ora l'aria elvetica e che si trattava di un suo omonimo certo Fontana impiegato ferroviario, socialista, il quale appunto, credendosi ormai sicuro, era ritornato ormai dalla Svizzera ove erasi rifugiato al primo scoppiare dei tumulti di Milano.

In tal modo e con lui venne pure arrestato mentre discendeva dal treno un tal Bertolini, un altro impiegato ferroviario e noto repubblicano militante.

Costui nello scorso anno era stato delegato a rappresentare il partito al Congresso Repubblicano di Firenze.

Vennero ambedue tradotti nelle carceri del Castello.

CRONACA ITALIANA

Un banchetto in onore di Fogazzaro a Torino

Iersera all'*Hôtel d'Angleterre* un gruppo composto di alcuni cospicui cittadini torinesi e di parecchie notabilità letterarie offerse un banchetto d'onore ad Antonio Fogazzaro che da qualche giorno si trova a Torino.

Fra i presenti si notavano il sindaco senatore Casana, d'Ovidio, d'Andrade, Ojetti, Giacosa, Mantovani, Depanis ecc.

In fine del pranzo parlò per primo il sindaco Casana salutando e ringraziando Fogazzaro per le nobili pagine che egli scrisse per Torino ed altamente gli rispose il Fogazzaro, ricordando i suoi anni giovanili passati a Torino ed esaltando le virtù del Piemonte.

La simpatica riunione si sciolse tra intimi conversari.

Alessandria. — *Sessanta alunne avvelenate* — Nel nostro Convitto Normale Femminile domenica scorsa una sessantina di alunne furono prese da forti dolori di ventre e giramenti di capo. Vennero chiamati d'urgenza i medici che apprestarono i primi soccorsi d'urgenza.

Ora tutte si trovano fuori di pericolo.

Fu ordinata un'inchiesta per appurare a chi spetti la responsabilità.

Bologna — *Un tentato assassinio* — Ieri al mercato di Castel San Pietro certo Vincenzo Loreti menò una tremenda coltellata al signor Giovanni Giordani d'anni 72, fattore dell'avv. Germini, uomo beneviso da tutta la popolazione. Il Giordani versa in pericolo di vita; e l'assassino è riuscito a fuggire, nè ancora fu arrestato.

Piacenza — *Uno sciopero di sartine* — Ieri è cominciato qui uno sciopero di sartine, che in numero sempre crescente si recarono dalle compagne inducendole a desistere dal lavoro. Ne vennero arrestate quattro, ma poi furono rilasciate.

Vogliono la festa libera, una diminuzione d'orario nei giorni feriali ed un piccolo aumento di mercede.

Dopo gli arresti, le scioperanti sono tutte rientrate alle rispettive case.

Si spera di trovare presto un soddisfacente componimento.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 giugno: S. Erasmo
Venerdì 3 giugno: S. Pergentino.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 7.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

POLEMICA LOCALE
Un prefetto di buon senso

Sarebbe inutile, parlando di preti e di petrolieri, che la *Gazzetta* che ha un concetto organico dello Stato forte, contro tutto e tutti, ripeta le sue idee sui clericali intransigenti che insidiano le istituzioni; ma sempre per quel buon senso politico e per quello spirito d'imparzialità, cui procuriamo di ispirarci, sentiamo di dover rivedere anche oggi le buccie al confratello del mattino.

Il giornale di S. M. Zobenigo, nella sua fregola anticlericale, è andato a pescare in mezzo alle frettolose notizie di cronaca della *Perseveranza* il resoconto della predichetta fatta da un pretuncolo di campagna, non sappiamo se più ignorante, o più perfido o più pazzo. E su quella crede di poter fabbricare l'accusa di eccitamento alla ribellione contro tutto il clero e tutto il partito cattolico.

Questa è malafede.

La predica dissennata di un prete (pel quale non sarà mai abbastanza invocata la vigile e severa mano della giustizia) non costituisce e non può costituire il pensiero e l'indirizzo politico di tutto un partito, per quanto rimorchiato, almeno nelle apparenze, dal manipolo fanatico, intransigente; un partito che per tante ragioni è legato, si può dire, storicamente, al principio dell'ordine.

Perchè il giornale radico-progressista potesse venire preso sul serio nelle sue argomentazioni, bisognerebbe che ci venisse a provare che le frasi, uscite di bocca a quel sacerdote indegno, sono state pronunciate altresì nei sinedri del partito e del clero. Ma noi abbiamo sentito invece, nei sinedri, e nelle pastorali vescovili, non in tutte pur troppo, ma in molte parti d'Italia, un diverso linguaggio!

E del resto lo stesso giornale radico-progressista, nel suo medesimo foglio di ieri riferiva il sunto di un articolo dell'*Osservatore Romano*, il quale respinge che i cattolici abbiano pensato a cospirare contro il Governo; ricorda invece che i cattolici in Romagna aiutarono i monarchici a cacciare dai Consigli comunali gli elementi sovversivi; ciò che risponde precisamente alla verità.

I clericali in Romagna coi preti in testa si allearono nelle elezioni amministrative del 95 fino coi radicali, pur di cacciare dai Comuni, socialisti e anarchici, che se ne erano impadroniti. Ciò vuol dire che all'ultimo momento, se non altro per ragioni di conservazione (perchè in una rivoluzione c'è tutto da perdere) i clericali sono gli alleati naturali dei partiti costituzionali.

***

L'*Adriatico* scrive anche un capo-cronaca per dolersi che a Venezia non abbiano proceduto allo scioglimento dei comitati parrocchiali. Si capisce come a quei signori prema di avere una rivincita su quei Comitati, che a Venezia hanno cooperato, nelle elezioni, alla vittoria del partito costituzionale d'ordine. Prudori di vecchie e nuove batoste!

Per conto nostro non abbiamo che da confermare quanto si è scritto ieri: un prefetto della regione veneta, di una provincia infestata dal socialismo, il quale aveva avvisato il Ministero non essere nè opportuno, nè utile sciogliere i comitati parrocchiali, mentre riteneva il pericolo star tutto dalla parte dei socialisti, ebbe in risposta di regolarsi a seconda delle condizioni locali; il prefetto non mosse paglia e infierì invece contro l'elemento sovversivo rosso; e il governo approvò.

Questo è quanto.

IL BUSTO AD ANTONIO FORNONI

Ieri verso le tre pom. ebbe luogo a Ca' Farsetti l'inaugurazione del busto del compianto senatore Antonio Fornoni. Come già si è detto il busto in marmo bianco, opera esimia dello scultore cav. Emilio Marsili, fu collocato nella sala delle sedute di Giunta e precisamente presso la porta che conduce nella sala del Consiglio.

Assistevano alla cerimonia oltre alle autorità municipali e governative, molti consiglieri e notabilità cittadine e i membri del Comitato promotore.

Poco dopo le tre il busto fu scoperto e tutti i presenti ammirarono ed elogiarono l'opera del cav. Marsili, da cui si effonde con efficace sentimento il vivo ricordo del senatore Fornoni.

Prese allora la parola a nome del Comitato promotore il comm. Giovanni Paulovich, il quale brevemente, ma chiaramente seppe delineare il significato dell'odierna inaugurazione e le virtù essenziali del defunto. Il comm. Paulovich concluse offerendo ai rappresentanti di Venezia, in nome del Comitato il busto a perpetua memoria del senatore Fornoni.

Degnamente il sindaco conte Grimani rispose accettando il dono gradito in nome del Municipio e di Venezia e ringraziando il Comitato per la nobile offerta.

Per ultimo parlò Giulio Fornoni, nipote del defunto, al fine di esprimere la riconoscenza di tutta la famiglia Fornoni al Comune, alla Giunta e al Comitato per il tributo di onore e di affetto reso alla memoria dell'illustre estinto.

Apposte le firme all'atto di consegna del busto, la riunione commemorativa si sciolse.

Ecco la lapide che si legge sulla colonnetta che sostiene il busto:

Ad | Antonio Fornoni | senatore | sindaco di Venezia | dal 1872 al 1875 | che nei Consigli | del Comune | portò spirito nuovo | e per esempio | di quanto possa | nel campo delle idee | e dell'azione | una mente retta | liberale equanime

—

A perpetua memoria | nella residenza cittadina | parenti ed amici | 7 aprile 1898.

***

Il Comitato per un ricordo marmoreo al compianto senatore Antonio Fornoni era costituito dai signori:

Cav. avv. Antonio Baschiera, co. cav. Roberto Boldù, cav. dott. Gustavo Boldrin, cav. Giacomo Baldin, ing. cav. Domenico Centanini, comm. avv. Giuseppe Cerutti, cav. uff. Paolo Errera, Giulio Fornoni, cav. dott. Francesco Gosetti, comm. Filippo Grimani, co. cav. on. Ferruccio Macola, comm. Giovanni Paulovich, co. comm. Nicola Papadopoli senatore, avv. comm. Graziano Ravà, comm. Giacomo Ricco, cav. Giulio Rocca Lucca.

Segretario cassiere cav. Gustavo Dolcetti.

MARITO TRADITO E PADRE INFELICE
Suicidio

Giuseppe Dubben, di anni 41, boemo, lavorante in confetture, ammogliato con due figli, uno di 16 l'altro di 14 anni, venne qui a Venezia circa due anni e mezzo fa, proveniente da Trieste, dove aveva lasciato la moglie, non potendo vivere più con lei, causa la sua condotta. Era solo: ma pochi mesi dopo, essendosi collocato in qualità di capo operaio con lo stipendio di sei lire al giorno, nella fabbrica di confetture di Antonio De Santa in Campiello dei Meloni, chiamò a sè i due figli coi quali andò ad alloggiare poco distante dal laboratorio, e cioè in Corte Periana al N. 1449, presso la famiglia del vigile Zambon.

Malgrado, non volesse più saperne della moglie, pure le spediva di quando in quando denari, cercando nello stesso tempo di impiegare i figli. Questi però mostrarono di non amare per nulla il lavoro; cambiando in poco tempo cinque o sei botteghe. Un bel giorno, anzi, chiesero al padre i denari per ritornare a Trieste presso la madre. Giuseppe cercò tutti i mezzi per trattenerli; ma inutilmente.

Partiti i figli, Giuseppe vistosi solo e abbandonato cercò nel vino di dimenticare le sue sofferenze e le ubbriacature si succedettero con una frequenza inaudita.

Il padrone suo non mancava di fargli conoscere l'abbrutimento nel quale andava sprofondandosi; ma questi buoni consigli erano vani.

Un bel giorno, avendo egli tralasciato di soccorrere la moglie, fu chiamato dal console austro-ungarico di qui, al quale la moglie sua si era rivolta; ma appena egli mostrò al console certe lettere da Trieste, il console se ne lavò le mani.

Intanto da qualche giorno, Giuseppe si mostrava ottuso e meditabondo, finchè l'altra sera, alle nove e mezza, dopo avere conversato coi coniugi Zambon, si alzò e disse che andava a bere un bicchiere di vino.

Gli fu consegnata la chiave di casa ed uscì. A che ora sia ritornato non si sa, perchè nessuno dei famigliari lo intese a rincasare.

Ieri mattina alle sette suonò il campanello e al vigile Zambon che entrò in camera sua disse di portargli un bicchiere di vino, però senza caffè, giacchè Giuseppe era abituato a prendere ogni mattina, invece di caffè schietto un bicchiere di vino mescolato col caffè. Lo Zamboni gettato uno sguardo sul terrazzo, comprese che la sera precedente, o durante la notte, il suo inquilino aveva come al solito rigettata una quantità di vino. Lo consigliò a prendere un caffè schietto, ma l'altro volle del vino.

Alle otto e mezza, la Corradini, moglie dello Zambon, lo chiamò per andare al lavoro; ma Giuseppe rispose che sarebbe andato più tardi. Alle dieci, prima di uscire per le spese la Corradini disse alla sua domestica Antonia Marson, di salire nella camera di Giuseppe per vedere se aveva bisogno di qualche cosa.

La Marson bussò alla porta, ma nessuno le rispose. Solo sentì un rantolo soffocato. Aperta la porta, vide Giuseppe sdraiato sul letto cogli occhi fuori dell'orbita, con la schiuma bianca alla bocca.

Alle domande della domestica Giuseppe fece segno affermativo col capo di volere un bicchiere d'acqua. La Marson discese in cucina e risalì con l'acqua, che Giuseppe bevette d'un fiato, poi rifece le scale e incontrata la Corradini che rincasava le narrò l'accaduto.

Questa corse alla farmacia Pisanello a San Polo; non essendovi alcun medico le fu dato un contraveleno che unito a del latte ella somministrò all'inquilino; poi si recò alla questura d'onde accorsero due agenti i quali, coadiuvati da due facchini, collocarono il Dabben in una gondola e lo trasportarono all'Ospedale.

Il medico di guardia Coen Porto, constatò subito lo stato grave dell'avvelenato; il quale infatti verso le tre cessava di vivere.

Egli aveva trangugiato una forte dose di sublimato corrosivo, che teneva sempre presso di sè.

I gravi fatti al Municipio di Murano — A complemento del comunicato della Giunta comunale di Murano, da noi ieri pubblicato, possiamo oggi aggiungere che i fatti verificatisi sono molto più gravi di quello che dapprincipio si riteneva.

Infatti dalla inchiesta eseguita per sommi capi dalla Giunta di Murano, inchiesta invocata e dal prefetto concessa, sarebbe risultato che le malversazioni, non ascendono a sole *sessanta lire*, ma bensì a **tredicimila** lire!

Si tratterebbe di falsi mandati, per somme indebitamente incassate, in danno del Comune.

Il prefetto comm. Caracciolo ha ordinato per conto proprio una inchiesta generale sull'amministrazione comunale di Murano, per istabilire le responsabilità civili e penali, affidando la delicata missione al bravo ragioniere Bulgarella, impiegato alla Prefettura.

Fra le somme indebitamente incassate vi sarebbe quella di oltre mille lire, che il sindaco cav. Barbon avrebbe consegnato per pagare il noto pasticciere Ortes, il quale servì il banchetto di 105 coperti, la domenica del 27 marzo festeggiandosi colà il cinquantenario del 1848!

Convittori del M. Foscarini a Torino — Ieri alle 8,45 è partita per Torino per partecipare al concorso dell'educazione fisica, una squadra di convittori del collegio Marco Foscarini. Sono accompagnati dal signor censore e dal maestro Gallo. Ai bravi giovani i nostri auguri perchè nuovi allori possano aggiungere a quelli conseguiti lo scorso anno a Genova.

R. Istituto Nautico Paolo Sarpi. — Martedì mattina, con un vaporino della S. V. L. gli alunni di questo R. Istituto Nautico della sezione capitani, accompagnati dai loro professori, fecero una gita d'istruzione in mare. Usciti dal porto di Lido, si recarono a Chioggia, ove visitarono l'Istituto Nautico cortesemente accolti dal signor preside, e ritornarono a Venezia entrando dal porto di Malamocco, cosicchè poterono ammirare le opere stupende delle dighe e dei murazzi che proteggono i due porti e la laguna.

Durante la gita, i professori Naccari d'astronomia e Raguso di navigazione, avendo portato a bordo la bussola a liquido, il sestante, il circolo Magnaghi, il solcometro ad elica ecc. esercitarono i giovani nell'uso di questi istrumenti, applicando così le cognizioni teoriche apprese nel corso dell'anno scolastico.

In questi giorni anche gli alunni della Sezione Macchinisti, pure a scopo istruttivo, visitarono col professore G. A. Zanon le officine del R. Arsenale e il piroscafo *Milo* della Compagnia di Navigazione Generale Italiana.

Di questa gita e di queste visite, che per la loro utilità è a desiderarsi possano in avvenire essere più frequenti, va data lode alla Giunta di vigilanza e ai rappresentanti amministrativi delle Provincie, che accolsero con favore la proposta del preside e dei professori del R. Istituto, mostrando così quanto stia loro a cuore l'Istituto stesso, e come siano disposti a promuoverne con ogni mezzo lo sviluppo, per renderlo sempre più degno della nostra città.

Domenica 5 corr. corse di cavalli ed altri spettacoli a Trieste. Il piroscafo *Thetis* partirà alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15 — Andata L. 10. Col biglietto speciale andata per mare ritorno per terra valevole otto giorni, si può partire anche col *Thetis*.

Povero giovane! — Giovanni Missaggia di 20 anni, abitante in Rio Terrà degli Assassini 3635, in seguito ad uno spavento provato al Macello pubblico, diventò epilettico. Gli assalti lo colpivano di sovente e la ditta Celeghin e Fassina, presso la quale prestava la sua opera in qualità di facchino era obbligata di sostituirlo con altro individuo ogni qualvolta il poveretto veniva ricoverato all'Ospedale.

Lunedì scorso, uscito dal pio luogo, dopo una degenza di una ventina di giorni, si presentò alla ditta per essere riammesso al lavoro; ma questa gli fece conoscere l'impossibilità di farlo. In seguito a ciò il povero Missaggia si accuorò talmente che ogni tratto dava in escandescenze e commetteva atti, che davano a dividere che egli non aveva più il cervello a posto. Ieri mattina alle dodici trovandosi egli in uno di questi brutti momenti, furono chiamati i vigili 48 e 123, che accorsero.

Il poveretto oppose una accanita resistenza; montato su una barca carica di *fassi* ne prese uno grosso minacciando più volte i vigili. Questi però non rinunziarono alla impresa e, coadiuvati da due facchini resero il Missaggia all'impotenza; poi collocatolo su una barca lo trasportarono all'Ospedale civile dove, nella sala di osservazione, gli fu applicata la camicia di forza.

Furto — Il maestro di musica Luigi Vianello, abitante a Dorsoduro, 1924, fu derubato di alcuni effetti di biancheria e di un secchio di rame del valore complessivo di circa dodici lire.

Questi oggetti si trovavano in un magazzino a pian terreno della casa la cui porta di strada era stata lasciata aperta.

Lega fra gli insegnanti — Nell'assemblea tenuta iersera dalla Lega, dopo alcune importanti comunicazioni della presidenza, venne deliberato di rimandare, per considerazioni di vario genere, a domenica 12 corr. la gita nell'estuario, che era annunziata per il giorno 5. Furono quindi eletto a revisori dei conti i soci Cesira Zavagno, prof. Del Chicca e prof. F. Rossi.

Taccuino del pubblico

La Scuola Libera Popolare, in seguito ad accordi presi dalle rispettive presidenze, inaugurerà le sue gite d'istruzione partecipando domenica 5 corrente alla *Gita in Valle* promossa dalla Società R. V. per la pesca e l'aquicultura.

Tutti gli inscritti alla Scuola che intendono d'intervenire a questa escursione singolarmente istruttiva devono dare l'adesione al segretario dott. Max Ravà presso la Biblioteca del Popolo a S. Stefano, stasera o domani sera, dalle 8 alle 10. La quota è fissata anche per loro in L. 3,50, e dà diritto alla colazione in *Valle Figheri* insieme coi soci della R. V. per la pesca.

Un insegnante della Scuola spiegherà loro in modo particolare, e in rapporto alle lezioni fattesi questo anno, quanto offrono di più notevole la Laguna e le Valli.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 giugno: Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 15.

Matrimoni: Brandolisio d. Bomba Angelo, facchino, celibe con Prian Giovanna, cas., nubile.

Decessi: Sala Teresa, 46, nubile, sarta, Borca — Pitteri Rinaldo, 69, coniug., pescatore, Venezia — Scattaglia Carlo, 41, cel., r. impiegato, Venezia — Orlando Raffaele, 40, celibe, già guardia campestre, Corato.

Decessi fuori del Comune: Bortolan Ignazio, di 63 anni, cel., vendit. statue di gesso, morto a Pavia

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — All'esame.
— Ditemi il nome di alcuni quadrupedi.
— L'asino, il bue, l'elefante, due galline.

Nota sibillina
Sciarada

Se accenti il *primo* affermi, in italiano,
e affermi col *final* latinamente
Chi l'*altro* mio ricerca vada piano,
ma non si mostri inetto od indolente.
Monte l'*inter* che surge così alto
ch'è presso più degli altri al sommo smalto.

Spiegazione della sciarada precedente: VER-MIGLIO

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 36

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Signore, rispose Carlo Alberti, voi siete in faccia a un uomo senza patria, soprannominato l'Estraneo, che non si reclama da nessuno... e che subirà la sentenza pronunziata dagli uomini senza bestemmiare Iddio, che gli aprirà le braccia, senza maledire i suoi giudici, che l'avranno condannato secondo le loro precauzioni.

— Non mi dite altro?

— Null'altro! rispose Alberti.

Horster fece un movimento brusco quasi per porgere la mano al prigioniero. Sentiva in fondo del suo cuore che quell'uomo non poteva essere un reo.

Ma il giudice represse il gesto istintivo dell'uomo, e il magistrato uscì dalla cella a fronte bassa, col cuore stretto da un dubbio opprimente.

Quanto al conte Alberti, nascondendo la fronte nelle mani inkatenate, pensava ad Agnese e piangeva.

X.

La condanna

Nessun processo destò in Austria una curiosità pari a quella della banda di Orsol.

L'elemento di spavento sul quale contava la giustizia non tardò a dissiparsi davanti al sentimento simpatico che esercita sulle masse un personaggio misterioso. L'interesse delle donne sopra utto fu per l'uomo impenetrabile, che protestando per la sua innocenza, rifiutava di rivelare il suo nome chiudendosi in un silenzio le cui conseguenze divennero troppo facili a indovinarsi.

Malgrado le sue confessioni, e le affermazioni dei banditi subalterni, Gaspare Orsol perdette agli occhi della folla il titolo di capo dei briganti.

L'Estraneo fu considerato come il capitano occulto della banda, colui che tutti i membri volevano salvare perchè conosceva tutti i loro segreti e perchè sapeva in quale nascondiglio si trovavano i loro tesori.

Ogni giorno s'inventò una nuova versione sul conto dello sconosciuto.

I giornalisti di Vienna si recarono in casa di Horster per ottenere l'autorizzazione di visitare il prigioniero, e di raccogliere dalla sua bocca delle note interessanti per i disoccupati della corte.

Per umanità Horster si oppose.

Egli non si credeva in diritto d'infliggere volontariamente una tortura a un infelice che in fondo all'anima non poteva impedirsi di compiangere.

Venti volte Horster lo supplicò con una bontà che non aveva nulla di fittizio, di aver fiducia in lui e di rivelargli in segreto della sua vita; il prigioniero gli mostrò il cielo senza rispondere.

La vigilia stessa del processo, il giudice tentò un'ultima volta d'indurlo a parlare, ma lo trovò inflessibile.

Si sarebbe potuto credere in ragione dell'eleganza nativa del prigioniero, e della bellezza dei suoi tratti alterati dal dolore, ma il cui tipo conservava una grande purezza, che egli si sforzava di comparire almeno decentemente davanti ai giudici; ma non fu così. L'Estraneo lasciò la capigliatura e la barba incolte, e si coprì coi suoi stracci con una rassegnazione irremovibile.

Si recò a piedi al Tribunale; tre dei banditi vi furono portati su apposite barelle, poichè la tortura del giorno innanzi aveva loro spezzate le gambe. Gaspare e Gabor sottomessi alla prova dell'acqua, l'avevano sopportata coraggiosamente.

Quando i briganti riconobbero Carlo, gli rivolsero un saluto in cui vibravano la pietà ed il rispetto.

Avendo i miserabili confessati i loro delitti, furono rapidamente interrogati davanti alla Corte Suprema. Ognuno di essi rispose alle domande di Horster con il carattere che gli era proprio. Gli uni sogghignavano, gli altri divenuti gravi al pensiero di ciò che doveva succedere cercavano di attenuare certi delitti o di diminuirne il numero. L'applicazione della pena fu generica.

Vennero tutti condannati alla pena di morte.

Più di un brigante impallidì; solo il viso dell'Estraneo non rivelò la minima emozione.

Come aveva detto al giudice, non fece nessun tentativo per fornire la prova che non apparteva alla banda di Gaspare.

Nel momento in cui la notizia della sentenza si sparse nella folla che ingombrava le adiacenze del palazzo, un forte clamore uscì da mille bocche.

La società si trovava vendicata, il popolo applaudiva i giudici.

I condannati furono ricondotti in prigione.

Mentre si avvicinavano al tetro edifizio, una ragazza di sedici anni, molto bella e di timido aspetto, si trovò presa e portata dalla folla fino alle porte della prigione di Vienna.

La ragazza non cercava certo di appagare i suoi sguardi colla vista di quel penoso spettacolo; ella andava frettolosa a compiere una commissione di cui l'aveva incaricata la sua padrona, quando la corrente popolare la gettò nella prima fila degli spettatori. Ella ebbe sul primo intenzione di chiudere gli occhi per non vedere i condannati; ma l'istinto la fece volgere lo sguardo verso essi proprio nel momento che passava l'Estraneo, il quale aveva subito la stessa condanna dei banditi.

Allora ella stese le braccia in avanti, emise un grido straziante, poi bianca, fredda, inanimata, cadde sul lastrico!

Con una rapidità che i soldati non poterono prevedere e una grazia che le catene sembravano dovere ostacolare, il prigioniero sollevò la fanciulla nelle sue braccia, mormorò una parola al suo orecchio e la rimise nelle mani delle donne compassionevoli.

La ragazza aveva ben compreso la parola del condannato, poichè le sue mani si unirono, il suo sguardo espresse uno smarrimento misto a disperazione e ripetè:

— Divento pazza! Dio mio, divento pazza.

Venne trascinata lungi dalla piazza mentre la porta della prigione si richiudeva sui banditi.

Costoro avevano cambiato di cella, e per un sentimento di pietà fu portato loro un pasto migliore, un sacco di paglia fresca per riposare le loro membra che la barra di ferro doveva spezzare.

Un'ora dopo l'elemosiniere fu introdotto nella prigione.

Era un monaco abile e dotto: un santo, un apostolo. Nulla lo spaventava nel suo sacerdozio di misericordia; erano pochi i miserabili che avevano resistito alla sua eloquenza paterna. Questa volta il compito era così difficile che fu stabilito di diminuirgli la fatica con altri monaci; ma egli volle tentare per primo di commuovere il cuore di quelle pecore smarrite.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, in data 1 giugno:

Domani sera giovedì, al *Minerva* seconda delle tre recite straordinarie di Ermete Zacconi. Si daranno *I disonesti* di Rovetta. Venerdì ultima con *Bartel Turaser* di Laugmann nuovissima per Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appelli inefficaci

De Lorenzi Giuseppe fu Beniamino, di anni 19, agente di negozio, Vianello Aristide di Ferdinando, di anni 16, garzone di negozio, e Dorigo Giovanni fu Giovanni, di anni 19, orefice, con sentenza del 4 aprile u. s., del Pretore urbano, quali rei di aver danneggiato l'altrui proprietà, frantumando i vetri del Palazzo municipale, nell'occasione delle dimostrazioni avvenute per la morte di Cavallotti, furono condannati: il De Lorenzi ed il Dorigo a cinquanta giorni di reclusione e ottantatre lire di multa ciascuno, ed il Vianello a quaranta giorni della stessa pena ed a lire sessantasei di multa.

Contro questa sentenza ricorsero in appello assistiti dagli avvocati Ballarin, Feder e Boncinelli.

Il Tribunale respinge i motivi addotti, e conferma la sentenza del Pretore.

Rifiuto di consegnare cose oppignorate

Garganego Antonio fu Domenico, di anni 72, possidente, di Mirano, con sentenza 29 gennaio u. s. di quel Pretore, per rifiuto di consegna di cosa oppignorata, fu condannato a settantacinque giorni di reclusione ed a lire duecentocinquanta di multa.

Appellata tale sentenza, il Tribunale respinge i motivi di diritto, svolti dall'avv. Orlandini, e conferma la sentenza del Pretore in ogni sua parte, condannando l'appellante nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Altre cause della settimana

Oggi: Cipriotto Angelo, furto, dif. Orlandini — Vanzo Giuseppe, lesione personale, dif. id. — Rumor Teresa e Ravagnan Modesta, art. 346 C. P., dif. id. — Cernoia Angelina, furto, dif. Fantoni — Pan-Vincenzo, lesione personale, Orlandini.

Giorno 3: Carraro Luigi, lesioni personali, dif. Magrini — Venturini Antonio, ingiurie e percosse, dif. Orlandini — Basato Carlo, Castagna Emilia e Basato Teresina, ingiurie, dif. id.

Giorno 4: Caputo Raffaele, art. 341, 154, 413, 417, 419 C. P., dif. Grubissich.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Co. Festi — P. M. cav. Romanin.

Bancarotta semplice — Furti

Valerio Vittorio d'anni 32 di Monselice era stato processato per bancarotta semplice perchè essendo stato dichiarato fallito, non possedeva i registri. Il Tribunale di Este trattandosi di un fruttivendolo girovago dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Appellò il procuratore generale il quale anche all'udienza pure deplorando che la legge colpisca anche questi meschini negozianti, domandò la riforma della sentenza del Tribunale di Este non potendo fare a meno i giudici di applicare la legge.

La Corte accoglie l'appello del P. M. e condanna l'imputato a 5 mesi di detenzione.

— A favore del fallito Saoner Giuseppe d'anni 33 di Venezia, che comprovò l'adempimento degli obblighi del concordato, ed al quale erano stati accordati dal Tribunale civile in sede commerciale i benefici legali, fu dalla Corte dichiarata estinta l'azione penale.

— Santi Giuseppe d'anni 29 di Padova condannato per furto a mesi 18 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Marconcini Luigi d'anni 59, Leonardi Michelangelo d'anni 77 e Mariotti Teresa d'anni 31 tutti di Cerea furono condannati per furto qualificato: il Marconcini a 3 anni di reclusione; gli altri due per ricettazione; a 28 mesi il Leonardi ed a 10 la Mariotti. La Corte conferma la condanna per i due uomini — e riduce la pena alla donna a 2 mesi.

— Bono G. Batta d'anni 41, Calabrese Angelo di anni 35, Benvenuti Giacomo d'anni 54 di Pescantina pure per furto furono condannati alla reclusione per anni due il Bono ed a mesi 16 gli altri due.

La Corte conferma la sentenza.

— E conferma pure la sentenza 12 marzo 98 di questo Tribunale che per furto condannò De Bei Felice a 45 giorni di reclusione.

Tribunale penale di Rovigo

Il processo dei socialisti

Ci scrivono da Rovigo, 31 maggio:

Terminata l'audizione dei testimonii, il presidente dà la parola al P. M. che con argomentazioni stringenti ed efficaci domanda la condanna degli imputati eccetto che per Giordego e Giratto.

All'udienza pom. cominciano le arringhe degli avvocati difensori che sono veramente brillanti.

Appena terminate, ha la parola il P. M. per le sue conclusioni che domanda: per il Bacchi 5 mesi di detenzione e 300 lire di ammenda; per l'Incontri e il Meneghetti, tenendo conto delle attenuanti, mesi 2 e giorni 15 di detenzione e lire 50 di ammenda; per il Vicentini lire 50 di ammenda, e non farsi luogo a procedere per gli altri.

Alle ore 3 e mezzo rientra il Tribunale e pronuncia la seguente sentenza:

Piva e Bacchi per eccitamento all'odio sono condannati alla detenzione per mesi 3 e L. 100 di multa; per contravvenzione all'art. 434, e L. 40 di ammenda; Meneghetti per eccitamento all'odio è condannato a mesi 2 e 15 giorni di detenzione e L. 41 di multa; Incontri e Meneghetti a L. 16 di ammenda per l'art. 434; e Vallan L. 10 di ammenda. — Tutti gli altri imputati sono assolti.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine, 1 giugno:

Ieri nel pomeriggio in Pavia d'Udine il giovane sig. Giovanni Micoli-Toscano impalmò l'avvenente contessina Lucia Corselli: stamane in Percotto ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Nella circostanza faustissima vennero offerte agli sposi pregevoli pubblicazioni.

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. avv. Vincenzo Natalucci, professore di diritto civile, presidente dell'Accademia di conferenze giuridiche — A Trani (Barletta), il comm. uff. Cornelio Cocchia, di anni 64, primo presidente della Corte d'appello delle Puglie — A Genova l'avv. Pietro Giovanni Patellano, ex pretore, d'anni 90. Si tolse la vita perché afflitto da malattia incurabile — Pure a Genova Isaia Jona di anni 62, capo ufficio delle ferrovie a riposo — A Milano Giuseppina Ferrari Panzeri Bosone

A Albenga la nobildonna Adelaide dei marchesi Borro di Cortanze, vedova Lamberti-Boccini, di anni 83. Lascia tre figli: Pietro, maggior-generale, Alessandro, sostituto procuratore generale del Re, e Gerolamo, capitano di fregata.

A Messina il cav. A. Longo Della Corte, già direttore del Banco di Sicilia nelle sedi di Messina e Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.67	56.22	51.66
Termometro centig. al Nord	16.5	18.0	21.0
» » al Sud	18.7	21.3	21.8
Umidità relativa	88	86	83
Direzione del vento	NE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	4	10	8
Acqua caduta in mm.	0.40	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 3 min. di oggi: 14.2

Probabilità: Venti freschi intorno al Ponente, cielo vario con qualche temporale nell'Italia Superiore.

Per deficenza di spazio siamo costretti a rimandare a dimani la lettera sul *Polesine*, che ieri abbiamo annunziata.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 1 giugno — *(S.)* — **La Savoja** è convocata in assemblea generale nella sera di lunedì 6 corr., alle ore 9.

Riproduciamo l'ordine del giorno:

1. Domanda dell'Associazione monarchica degli studenti milanesi, intesa a riunire le Associazioni monarchiche del Regno, in Milano, onde accordare le forze costituzionali, per opporre una maggiore resistenza, contro l'insorgere di partiti contrarii alle istituzioni.

Ratifica dei provvedimenti già presi dal Consiglio direttivo, e discussione intorno alla condotta da tenersi per l'avvenire.

2. Indirizzo al Re, per confermargli la devozione nostra, in questa ora triste per la patria, ed esprimergli la piena nostra ammirazione per la condotta dell'esercito.

Ratifica dei provvedimenti già presi dal Consiglio direttivo, ed eventuali nuove deliberazioni.

Vedremo se i soci, nella consapevolezza dell'alta importanza degli argomenti da discutersi vorranno adempiere al loro dovere, intervenendo *tutti* all'adunanza.

La teoria del *non te ne incaricare* — elevata a sistema dal partito moderato italiano — dovrebbe, se non m'inganno, aver fatto il suo tempo: salvo che il partito stesso non aspiri a prove più sensibili di quelle sofferte dal paese nei recenti disordini.

Consiglio comunale — A completare il cenno affrettato di ieri sulle deliberazioni prese dal Consiglio comunale, debbo segnalarvi il forte ed elevato discorso pronunciato dal sindaco co. Giusti a proposito dei tumulti locali e dei provvedimenti presi dalla Giunta ad alleviare la condizione dei meno abbienti. — Il sindaco riconobbe che le agitazioni onde venne funestata l'Italia, sono da attribuirsi al disagio economico — ma più ancora alle istigazioni da lunga mano diffuse tra le masse con ogni forma velenosa di propaganda, al solo scopo d'indurle alla ribellione ad ogni principio d'autorità, ad atti vandalici, alla distruzione della Patria una; allo scherno, all'offesa contro la più sacra delle nostre istituzioni al costante benefattore delle popolazioni in qualsiasi grave infortunio: — all'esercito nazionale.

Segnalò le conseguenze gravi che, i provvedimenti adottati, avranno pel nostro bilancio e la conseguente necessità d'una parziale riforma dei tributi e chiuse con un inno di gratitudine all'esercito.

All'ordine del giorno — già trasmessovi e proposto dal senatore Coletti — il cons. Fuà avrebbe voluto si aggiungesse una frase, esprimente l'augurio che sia dato all'Italia » un Governo forte e sapien« te, che provveda alle classi sofferenti » — ma, ritenendosi non consentaneo all'indole d'un Consiglio comunale un voto simile, che rivestiva carattere politico, l'assemblea respinse l'emendamento Fuà.

L'assessore Marzolo ha ottenuto completa vittoria nella approvazione integrale del suo statuto per la Civica Casa di Lavoro.

E, in ordine al medesimo, fu pure approvato un opportunissimo ordine del giorno, presentato dal cons. Barbaro, inteso a salvaguardare i diritti degli attuali impiegati della Casa d'Industria.

Nella seduta odierna — votata la riforma della Casa d'Industria nei riguardi dei lavori, approvato il bilancio consuntivo dell'azienda del gas e votato alcune opere alle strade vicinali — si die' mano alla estrazione dei consiglieri.

Fra la naturale e comune trepidazione e tra i commenti permessi dalla circostanza quasi solenne, la sorte cieca diede l'ostracismo ai seguenti:

Co. Camerini — co. Miari — prof. Giovanni Alessio — comm. Frizzerin — comm. Sacerdoti — conte Cittadella Vigodarzere — co. Medin — Pasquale Colpi — co. Corinaldi — barone Treves — P. Gasparini — co. Fanzago — cav. ing. Felice Martini — comm. Cesare Vanzetti — prof. Sotti — Giuseppe Trieste — avv. cav. Benedetti — co. Emiliano Barbaro — cav. Brunelli Bonetti Augusto — comm. Eugenio Fuà — cav. Tiso Scalfo — avv. Ferruccio Squarcina.

In risposta al telegramma di ieri, pervenne da Roma il seguente:

Signor conte Giusti, Sindaco — Padova.

S. M. il Re, cui ho tosto rassegnato l'ordine del giorno unanimamente votato dal Consiglio comunale di Padova, ha vivamente graditi i sentimenti in esso espressi e ringrazia della spontanea prova di affetto a lui data e dell'omaggio reso alle virtù dell'Esercito italiano.

Primo aiutante di campo di S. M.
tenente-generale Ponzio Vaglia.

Assemblea — L'Associazione farmaceutica Universiteria nella seduta di ieri, dopo di aver all'unanimità rieletto a presidente il sig. Plinio Zuliani, nominò a consiglieri: Luciano De Goetzen, Domenico Colles, Luigi Gallo, Felice Coiazzo, Pedron Giuseppe ed Egidio Zennaro. Il resoconto morale e finanziario verrà presentato alla seduta prossima.

All'assemblea intervennero il presidente onorario prof. Pietro Spica, i soci onorari dott. Todeschini e Calderato nonchè il sig. Laurenti rappresentante la Società dei farmacisti di Padova e provincia.

Com'è noto, l'Ass. Farm. Universitaria è la prima sorta in Italia per tutelare il decoro degli studii e gli interessi della classe dei farmacisti.

Istituto Esposti — A proposito di corrispondenza e di rettifica lasciatemi esporre questi dati di fatto. L'inchiesta qui compiuta dal medico provinciale cav. Natali aveva assodato che la mortalità media dei lattanti nell'interno del nostro Ospizio, durante il quinquennio 1892-96 fu del 51.67 e non già del 67 per cento. I provvedimenti introdotti in seguito nel Brefotrofio, fecero discendere la mortalità media dei lattanti interni, durante il 1897, al 39.82 per cento — e nel primo quadrimestre del corrente anno al 19.25 per cento.

Codesti — ripeto — sono dati di fatto che non mi parve opportuno lasciare nell'ombra e in omaggio a verità e giustizia.

Il tempo — In città, noi siamo pur troppo da qualche giorno all'acquazzone quotidiano e violento. E' una noia — ma, in fondo, non una sventura.

Diversamente avviene invece in Provincia. Ad esempio, il temporale di ieri ha desolato il territorio di Piove. La grandine vi è caduta in terribile quantità: dopo mezz'ora le campagne offrivano lo spettacolo di una grande nevicata.

I danni, come si capisce, sono ragguardevoli.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 1 giugno — *(Lelio)* — **La sospensione della « Riscossa »** — Ieri venne notificato in Breganze a mons. Jacopo Scotton, direttore, e al gerente il decreto di sospensione del periodico settimanale la *Riscossa* giornale di propaganda clericale assai intemperante e battagliero.

Un nuovo Ispettore del Catasto — A sostituire il cav. Numa Ferrario è stato trasferito da Cagliari a Vicenza il cav. G. Baltorta Gibello già ufficiale nell'arma degli alpini, comandato da diversi anni ai lavori geodetici dell'istituto geografico militare di Firenze.

Il cav. Gibello, che si trova in Sardegna fin dall'inizio dei lavori di perequazione fondiaria e che se ne parte per ragione di salute, viene fra noi preceduto da ottima fama ed accompagnato dai migliori auguri.

La messa del X Giugno — Rievocando una nobile consuetudine abbandonata solo per necessità di cose in questi due ultimi anni, alcune egregie e rispettabili persone hanno preso l'iniziativa di far celebrare nella mattina del X Giugno, alle ore 8, nel Santuario del Monte Berico una Messa commemorativa dei morti per l'indipendenza.

La modesta cerimonia religiosa non avrà nessun carattere di pompa, nè di ufficialità, per cui non vi saranno nè inviti nè posti distinti.

E' certo tuttavia che alla funzione pietosa assisterà buon numero di cittadini.

Al Circolo liberale — I soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo la sera di venerdì 3 corr. alle 20 1/2 per discutere e approvare alcune modificazioni allo Statuto e il Regolamento interno.

Gli schemi rispettivi sono visibili da oggi presso la sede sociale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 giugno — *(P. c.)* **La locanda sanitaria** per i poveri pellagrosi istituita in Chions (S. Vito) a merito della Commissione provinciale funziona da qualche giorno, accogliendo numero 23 pellagrosi. La direzione della locanda è affidata all'ufficiale sanitario dott. Jacopo Toffoletti, il quale oltre a prestare gratuitamente l'opera sua, ha elargito la somma di lire cento a beneficio dell'istituzione.

Un Comitato di persone caritatevoli si presta alla sorveglianza e alla distribuzione dei cibi.

Nomina — Con decreto 15 corr. mese l'ing. Gio. Batta Cantarutti, addetto all'ufficio tecnico provinciale venne nominato membro del Consiglio provinciale sanitario. Tale nomina gli era dovuta per le sue intelligenti ed attive prestazioni a beneficio delle locande sanitarie, della Commissione delle quali egli è segretario.

Una bellissima fotografia di un torace umano, in grandezza naturale, ottenuta coi raggi X, è esposta nella bacheca della libreria Gambierasi. Tale fotografia, assai bene riuscita, venne eseguita dal vostro concittadino dottor D'Arman col rocchetto di sua invenzione, il quale è stato recentemente acquistato dalla prepositura del nostro ospedale civile per servirsene nella occorrenza in quella clinica.

I ginnasti udinesi, in numero di dieci, tutti allievi del R. Istituto Tecnico, che prenderanno parte al grande concorso ginnastico di Torino, partono domani alla volta di quella città. Augurii.

La via dei Teatri continuerà a chiamarsi con tale appellativo, avendo la Giunta municipale deliberato di non accogliere la domanda presentata da alcuni cittadini perchè fosse mutato il nome in quello di Via Felice Cavallotti.

Latte annacquato — Il pretore del primo mandamento ha condannato a sette giorni di detenzione la lattivendola Comuzzi Domenica da Branco, presso Udine, per il reato di adulterazione del latte. La Comuzzi fu già altra volta condannata a cinque giorni di detenzione per lo stesso reato. Speriamo che questa seconda condanna valga ad imparare alla Comuzzi che il latte conviene venderlo come si munge, e serva d'esempio alle sue consorelle lattivendole.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 maggio — **Le prove delle macchine** — Oggi alle 2 pom. cominciarono le prove delle macchine esposte al concorso indetto dal Comizio agrario di Rovigo. Sono intervenuti il prefetto cav. Vayrat, il sindaco comm. Bernini, il prof. Poggi, i rappresentanti della Cattedra ambulante d'agricoltura, del Comizio agrario, dell'Associazione agraria del Basso Polesine, di quella dell'Alto Polesine, ecc. Vi sono numerosissimi possidenti e agricoltori, i rappresentanti delle varie ditte concorrenti e di altre.

Le prove dureranno alcuni giorni. Esse riusciranno assai interessanti e pregevoli. Appena mi sarà possibile riferirò sull'esito.

Giuria — La giuria per gli esperimenti suaccennati è così composta: Comm. Gio. Batt. Casalini di Rovigo; prof. Tito Poggi, direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura; Eugenio cav. Petrobelli; Sante Callegari meccanico; prof. Antonio Marossi, direttore della Scuola agraria di Valpuntano (Verona).

I versi di Lidya Piva — Col titolo *Rime postume* sono usciti, in volumetto di oltre 10 pagine i versi della povera defunta e compianta Lidya Piva, la giovane colta e gentile strappata alla vita nel fiore degli anni. — Il volume contiene un'affettuosa prefazione della signora Gemma Dolores Canzati.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Charmet-Padoan-Nono** commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero onorare la mancanza del caro Estinto

LUIGI CHARMET

e chiede di essere scusata delle involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 2. Giugno a Lire 107.41.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag. al 6 giug. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Listini Borse

Venezia 1. Giugno

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	244 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	288 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	494 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 70	132 85	— —	— —	3
Francia	107 35	107 45	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	2
Londra	27 17	27 20	26 95	26 99	3
Svizzera	106 95	107 15	— —	— —	3 1/2
Austria	225 1/8	225 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1/8	225 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 1			
Rendita in carta	101 85	Napoleoni d'oro	9 58
» in argento	101 75	**Berlino**	
» in oro	121 10	Azioni Credit	224 90
» in corona	101 50	Cambio Vienna	169 65
Az. della Banca	919 —	Rendita italiana	— —
» Stab. di cred.	368 50	**Londra**	
Londra	120 40	Consolidato	112 —
Zecchini imperiali	5 65	Rendita italiana	91 1/8

Torino 1		Parigi chiusura	31	1
Rend. it. 5 0/0	99 45	R. fr. 3 %, ant.	101 25	101 35
» » 5 0/0 spezz.	99 45	id. 3 %, perp.	102 75	102 97
» » 3 0/0	61 50	id. n. 3 1/2 %	106 15	106 40
» » 4 1/2 0/0	108 62 1/2	Rend. it. 5 %	92 80	92 55
Az. Banca d'Italia	823 —	Ferrov. lomb.	— —	— —
Az. Banca Torino	344 —	Ferrov. aust.	— —	— —
Az. Banco sconto	— —	Camb. s. L. vis	25 30 1/2	25 29 1/2
Az. Credito industr.	590 —	N. con 2 3/4 %	111 13/16	111 9/16
Az. Ferrov. Medit.	— —	Obbli. lomb.	384 50	385 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —	Camb. su Ital.	7 1/4	6 1/4
Az. Ferrov. Sicule	660 —	Rend. turc. n.	21 50	21 55
Obb. fer. Sarde 1879	318 —	Banca Parigi	927 —	928 —
» » Vitt. Em.	348 —	Tunis. nuove	500 —	499 —
» » Med. Ad. Sic. abed	313 75	Egiziano 6 %	— —	— —
Med. camb. Francia	107 40	Ren. ung. 6 %	103 50	103 50
» » Svizzera	106 95	id. sp. est. n.	33 3/4	34 1/4
» » Londra	27 17	Banca sc. Par.	— —	— —
» » Germ.	132 75	Banca ottom.	545 —	544 50
Firenze 1		Argento fine	552 50	550 50
Rend. it. 5 %	99 55	Credito fond.	664 —	664 —
id. 4 1/2 %	— —	Azioni Suez	3570 —	3594 —
Londra 3 mesi	27 17 1/2	Lotti	107 —	107 50
Francia a vista	107 45	Ferr. mer. ter.	675 —	675 —
Berlino a vista	132 80	Russo nuovo	95 70	95 75
Meridionali	723 —	Portoghese	18 —	18 1/4
Mediterraneo	526 —	Camb. Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	822 —	Banca Franc.	— —	— —

Berlino 1		Milano 1	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —	Rendita ital. cont.	99 40
id. su Parigi 8 giorni	— —	Rendita fine	99 52 1/2
id. su Italia 10 giorni	— —	Ferrovie Meridionali	723 50
Cred. Mob. aus. (fine)	224 25	Ferrovie Mediterraneo	526 50
Rend. it. cont.	91 90	Navig. Gen. Ital.	393 —
idem fine	91 80	Raffineria Zuccheri	387 50
Cons. pruss. 3 1/2	102 30	Francia a vista	107 40
Rend. turca 1 %	21 60	Londra a vista	27 19
Obb. ferr. it. 3 %	58 —	Berlino a vista	132 80
id. meridionali	61 —	**Genova 1**	
id. di Roma	94 —	Rendita ital. 5 0/0	99 57 1/2
Az. mer. (a term.)	133 —	» » 4 1/2	108 40
id. medit. (a term.)	94 90	Azioni Banca d'Italia	823 —
Banca comm.	109 70	Credito Mobiliare it.	—
Bigl. Banca russi cont.	217 30	Ferrovie Meridionali	727 50
Londra 1		Ferrovie Mediterr.	526 —
Nuovi cons. 2 3/4 %	112 1/4	Navigazione Generale	392 —
Rend. ital. 5 %	91 3/4	Banca Generale	— —
id. sp. est. nuova	34 1/4	Raffineria Zuccheri	386 —
id. turca nuova	21 1/2	Camb. vist. su Fr.	107 41 1/2
Egiziano nuovo	107 1/4	» sconto Lond.	27 18
Obb. ottom. (1871)	— —	» Germania	132 80
Argento fine	26 1/4		

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82 22 - pel 10 agosto 82.32 - pel 10 ottobre 81.63 — pel 10 marzo 1899 L. 78 17 - pel 10 maggio 74.02.

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 111.1/4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.54 — idem ottobre 6.36

Havre 31 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 37 75

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6.1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 43 - 3 mesi dopo corr. C. 6.51 ,- 4 mesi C. 6.85 - 7 mesi C. 6.35 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18 000 — idem pel continente balle N. .000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. inq. — maggio id. — giugno inq. - luglio 107 — - sett. 86 1/4 — Granone disponibile D. 39 3/4 — Farine extrastate D. 5.20 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,83 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 62.75 — Prossimo 61.90 — A luglio e agosto 60.50 — A 4 mesi da luglio e agosto 62.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48,50 — prossimo 48.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.30 — Pel corrente 32.30 — Luglio e agosto 32.75 — A 4 mesi da ottobre 31.75

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 26.75 — Prossimo 23.40 — a 4 mesi da maggio 27.10 — a 4 mesi da luglio e agosto 24.—.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.4/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato sost.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 34061 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendite a consegnare q.i 2500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 21.25 a 5 mesi da agosto.

GRANI

Rovigo 31 — Mercato del grano: Affari limitati, frumenti scarsi alla vendita. Compratori riservati. Frumentoni ribassati di un quarto.

Frumento fino Polesine da 28,75 a 29.— — id. buono mercantile da 28,35 a 28,50 — id. basso da 28 a 28,25 — Frumentone pignolo da 15,75 a 16.— — id. giallone Friulotto da 15,75 a 16,— — id. agostano da 15,50 a 15,60 — Avena da 20 a 20,50.

Tutto di primo costo.

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 35	B 51	Cg. 4131
Trame	B 5	B 40	B 45	Cg. 3055
Greggie	B 70	B 83	B 153	Cg. 11628
Pesate	B 11	B 164	B 175	Cg. 9088
Totali	B 102	B 322	B 424	Cg. 27.902

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 23.—	» 28.800
	Adriatic		» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cipriani Clementina, pizzicheria, Livorno — Coda Stefano, Rivarolo canavese, mercerie, Torino — Corio Aristide, meccanico, Torino — Cugini Napoleone, Casalmaggiore tintoria, Bozzolo — Galeazzi Carlo, capomastro, Torino — Giansante Concetta ved. Pescara, Chieti — Guido Raffaele, cartoleria, Lecce — Poggi Alfredo, chincaglierie, Firenze — Ramelli Carlotta, vini, Milano — Rebonato G., mercerie, Verona — Torrini Gian Gast., pane, Livorno — Ubertini fratelli, filatura lana, Biella — Ubertini Giovanni, Camandona, filatura lana, Biella.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14.35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19.43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17.— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15.— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Estrazioni delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 14 Maggio 1898

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1898, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute — Dal 1° Ottobre 1898 in poi cessano di essere fruttifere.

SERIE A

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1206	1210	173	150861	150865
1871	1875	253	151261	151265
2606	2610	348	151736	151740
3121	3125	930	154646	154650
4106	4110	2085	165421	165425
5216	5220	3500	167496	167500
5726	5730	3577	167881	167885
7821	7825	4010	170046	170050
8071	8075	4328	171636	171640
8076	8080	4400	171996	172000
10236	10240	4456	172276	172280
10316	10320	5013	175061	175065
10756	10760	5167	175831	175835
11146	11150	5302	176506	176510
11606	11610	5395	176971	176975
11686	11690	5503	177511	177515
14126	14130	6581	182901	182905
14406	14410	6720	183596	183600
15876	15880	6901	184501	184505
16906	16910	6925	184621	184625
17821	17825	7027	185131	185135
20061	20065	7061	185301	185305
20356	20360	7185	185921	185925
20871	20875	7267	186331	186335
21381	21385	7452	187256	187260
21611	21615	8222	191106	191110
22246	22250	8599	192991	192995
26256	26260	8641	193201	193205
26471	26475	9335	196671	196675
27731	27735	9409	197041	197045
27746	27750	9568	197836	197840
30601	30605	9695	198471	198475
31396	31400	10063	200311	200315
33851	33855	10266	201326	201330
36391	36395	10517	202581	202585
36551	36555	11104	205516	205520
38516	38520	11144	205716	205720
38926	38930	11274	206366	206370
39846	39850	11580	207896	207900
40036	40040	11692	208456	208460
40501	40505	12121	210601	210605
41236	41240	12741	213701	213705
41846	41850	12958	214786	214790
42331	42335	13032	215156	215160
43471	43475	13508	217536	217540
43566	43570	13727	218631	218635
43816	43820	13785	218921	218925
45031	45035	13806	219026	219030
45861	45865	13974	219866	219870
47236	47240	14237	221181	221185
47816	47820	14376	221876	221880
51586	51590	14547	222731	222735
52536	52540	14655	223271	223275
52766	52770	14753	223761	223765
54736	54740	15117	225581	225585
56176	56180	15610	228046	228050
56241	56245	15624	228116	228120
56531	56535	15640	228196	228200
57336	57340	15987	229931	229935
58726	58730	16001	230001	230005
59841	59845	16309	231541	231545
60581	60585	16419	232091	232095
60706	60710	16437	232181	232185
62871	62875	17575	237871	237875
63636	63640	17676	238376	238380
65391	65395	18382	241906	241910
67686	67690	18567	242831	242835
69311	69315	18849	244241	244245
70146	70150	18903	244511	244515
70426	70430	19032	245156	245160
73421	73425	19044	245216	245220
73746	73750	19351	246751	246755
75126	75130	19797	248981	248985
80786	80790			
81486	81490			
81516	81520			
81581	81585			
84946	84950			
85746	85750			
89421	89425			
90536	90540			
94686	94690			
95956	95960			
96426	96430			
96581	96585			
99706	99710			
100186	100190			
102041	102045			
102576	102580			
102661	102665			
102681	102685			
102811	102815			
102906	102910			
103231	103235			
104281	104285			
106216	106220			
106511	106515			
106846	106850			
107011	107015			
108091	108095			
109061	109065			
111631	111635			
112106	112110			
112816	112820			
115146	115150			
115611	115615			
116451	116455			
119276	119280			
122891	122895			
123986	123990			
125001	125005			
127711	127715			
129066	129070			
129396	129400			
131746	131750			
131806	131810			
131996	132000			
133126	133130			
133141	133145			
133611	133615			
135291	135295			
135411	135415			
135696	135700			
136536	136540			
137261	137265			
141431	141435			
141806	141810			
141881	141885			
142881	142885			
144716	144720			
147216	147220			
147981	147985			
149316	149320			

SERIE B

Titoli da 5 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
242	1206	1210	100186	100190
375	1871	1875	102041	102045
522	2606	2610	102576	102580
625	3121	3125	102661	102665
822	4106	4110	102681	102685
1044	5216	5220	102811	102815
1146	5726	5730	102906	102910
1565	7821	7825	103231	103235
1615	8071	8075	104281	104285
1616	8076	8080	106216	106220
2048	10236	10240	106511	106515
2064	10316	10320	106846	106850
2152	10756	10760	107011	107015
2230	11146	11150	108091	108095
2322	11606	11610	109061	109065
2338	11686	11690	111631	111635
2826	14126	14130	112106	112110
2882	14406	14410	112816	112820
3176	15876	15880	115146	115150
3382	16906	16910	115611	115615
3565	17821	17825	116451	116455
4013	20061	20065	119276	119280
4072	20356	20360	122891	122895
4175	20871	20875	123986	123990
4277	21381	21385	125001	125005
4323	21611	21615	127711	127715
4450	22246	22250	129066	129070
5252	26256	26260	129396	129400
5295	26471	26475	131746	131750
5547	27731	27735	131806	131810
5550	27746	27750	131996	132000
6121	30601	30605	133126	133130
6280	31396	31400	133141	133145
6771	33851	33855	133611	133615
7279	36391	36395	135291	135295
7311	36551	36555	135411	135415
7704	38516	38520	135696	135700
7786	38926	38930	136536	136540
7970	39846	39850	137261	137265
8008	40036	40040	141431	141435
8101	40501	40505	141806	141810
8248	41236	41240	141881	141885
8370	41846	41850	142881	142885
8467	42331	42335	144716	144720
8695	43471	43475	147216	147220
8714	43566	43570	147981	147985
8764	43816	43820	149316	149320
9007	45031	45035	150861	150865
9173	45861	45865	151261	151265
9448	47236	47240	151736	151740
9564	47816	47820	154646	154650
10318	51586	51590	165421	165425
10508	52536	52540	167496	167500
10554	52766	52770	167881	167885
10948	54736	54740	170046	170050
11236	56176	56180	171636	171640
11249	56241	56245	171996	172000
11307	56531	56535	172276	172280
11468	57336	57340	175061	175065
11746	58726	58730	175831	175835
11969	59841	59845	176506	176510
12117	60581	60585	176971	176975
12142	60706	60710	177511	177515
12575	62871	62875	182901	182905
12728	63636	63640	183596	183600
13079	65391	65395	184501	184505
13538	67686	67690	184621	184625
13863	69311	69315	185131	185135
14030	70146	70150	185301	185305
14086	70426	70430	185921	185925
14685	73421	73425	186331	186335
14750	73746	73750	187256	187260
15026	75126	75130	191106	191110
16158	80786	80790	192991	192995
16298	81486	81490	193201	193205
16304	81516	81520	196671	196675
16317	81581	81585	197041	197045
16990	84946	84950	197836	197840
17150	85746	85750	198471	198475
7885	89421	89425	200311	200315
18108	90536	90540	201326	201330
18938	94686	94690	202581	202585
19192	95956	95960	205516	205520
19286	96426	96430	205716	205720
19317	96581	96585	206366	206370
19942	99706	99710	207896	207900
			208456	208460
			210601	210605
			213701	213705
			214786	214790
			215156	215160
			217536	217540
			218631	218635
			218921	218925
			219026	219030
			219866	219870
			221181	221185
			221876	221880
			222731	222735
			223271	223275
			223761	223765
			225581	225585
			228046	228050
			228116	228120
			228196	228200
			229931	229935
			230001	230005
			231541	231545
			232091	232095
			232181	232185
			237871	237875
			238376	238380
			241906	241910
			242831	242835
			244241	244245
			244511	244515
			245156	245160
			245216	245220
			246751	246755
			248981	248985
			251106	251110
			252081	252085

SERIE C

Titoli da 5 – N. di Cartella	dal N.	al N.	N. di Cartella	dal N.	al N.	Titoli da 1 – dal N.	al N.
242	1206	1210	20563	102811	102815	221181	221185
375	1871	1875	20582	102906	102910	221876	221880
522	2606	2610	20647	103231	103235	222731	222735
625	3121	3125	20857	104281	104285	223271	223275
822	4106	4110	21244	106216	106220	223761	223765
1044	5216	5220	21303	106511	106515	225581	225585
1146	5726	5730	21370	106846	106850	228046	228050
1565	7821	7825	21403	107011	107015	228116	228120
1615	8071	8075	21619	108091	108095	228196	228200
1616	8076	8080	21813	109061	109065	229931	229935
2048	10236	10240	22327	111631	111635	230001	230005
2064	10316	10320	22422	112106	112110	231541	231545
2152	10756	10760	22564	112816	112820	232091	232095
2230	11146	11150	23030	115146	115150	232181	232185
2322	11606	11610	23123	115611	115615	237871	237875
2338	11686	11690	23291	116451	116455	238376	238380
2826	14126	14130	23856	119276	119280	241906	241910
2882	14406	14410	24579	122891	122895	242831	242835
3176	15876	15880	24798	123986	123990	244241	244245
3382	16906	16910	25001	125001	125005	244511	244515
3565	17821	17825	25543	127711	127715	245156	245160
4013	20061	20065	25814	129066	129070	245216	245220
4072	20356	20360	25880	129396	129400	246751	246755
4175	20871	20875	26350	131746	131750	248981	248985
4277	21381	21385	26362	131806	131810		
4323	21611	21615	26400	131996	132000		
4450	22246	22250	26626	133126	133130		
5252	26256	26260	26629	133141	133145		
5295	26471	26475	26723	133611	133615		
5547	27731	27735	27059	135291	135295		
5550	27746	27750	27083	135411	135415		
6121	30601	30605	27140	135696	135700		
6280	31396	31400	27308	136536	136540		
6771	33851	33855	27453	137261	137265		
7279	36391	36395	28287	141431	141435		
7311	36551	36555	28362	141806	141810		
7704	38516	38520	28377	141881	141885		
7786	38926	38930	28577	142881	142885		
7970	39846	39850	28944	144716	144720		
8008	40036	40040	29444	147216	147220		
8101	40501	40505	29597	147981	147985		
8248	41236	41240	29864	149316	149320		
8370	41846	41850	30173	150861	150865		
8467	42331	42335	30253	151261	151265		
8695	43471	43475	30348	151736	151740		
8714	43566	43570	30930	154646	154650		
8764	43816	43820	33085	165421	165425		
9007	45031	45035	33500	167496	167500		
9173	45861	45865	33577	167881	167885		
9448	47236	47240	34010	170046	170050		
9564	47816	47820	34328	171636	171640		
10318	51586	51590	34400	171996	172000		
10508	52536	52540	34456	172276	172280		
10554	52766	52770	35013	175061	175065		
10948	54736	54740	35167	175831	175835		
11236	56176	56180	35302	176506	176510		
11249	56241	56245	35395	176971	176975		
11307	56531	56535	35503	177511	177515		
11468	57336	57340	36581	182901	182905		
11746	58726	58730	36720	183596	183600		
11969	59841	59845	36901	184501	184505		
12117	60581	60585	36925	184621	184625		
12142	60706	60710	37027	185131	185135		
12575	62871	62875	37061	185301	185305		
12728	63636	63640	37185	185921	185925		
13079	65391	65395	37267	186331	186335		
13538	67686	67690	37452	187256	187260		
13863	69311	69315	38222	191106	191110		
14030	70146	70150	38599	192991	192995		
14086	70426	70430	38641	193201	193205		
14685	73421	73425	39335	196671	196675		
14750	73746	73750	39409	197041	197045		
15026	75126	75130	39568	197836	197840		
16158	80786	80790	39695	198471	198475		
16298	81486	81490	40063	200311	200315		
16304	81516	81520	40266	201326	201330		
16317	81581	81585	40517	202581	202585		
16990	84946	84950	41104	205516	205520		
17150	85746	85750	41144	205716	205720		
7885	89421	89425	41274	206366	206370		
18108	90536	90540	41580	207896	207900		
18938	94686	94690	41692	208456	208460		
19192	95956	95960	42121	210601	210605		
19286	96426	96430	42741	213701	213705		
19317	96581	96585	42958	214786	214790		
19942	99706	99710	43032	215156	215160		
20038	100186	100190	43508	21753	217540		
20409	102041	102045	43727	218631	218635		
20516	102576	102580	43785	218921	218925		
20533	102661	102665	43806	219026	219030		
20537	102681	102685	43974	219866	219870		

SERIE D-E

Titoli da 5 – N. di Cartella	dal N.	al N.	N. di Cartella	dal N.	al N.
242	1206	1210	22564	112816	112820
375	1871	1875	23030	115146	115150
522	2606	2610	23123	115611	115615
625	3121	3125	23291	116451	116455
822	4106	4110	23856	119276	119280
1044	5216	5220	24579	122891	122895
1146	5726	5730	24798	123986	123990
1565	7821	7825	25001	125001	125005
1615	8071	8075	25543	127711	127715
1616	8076	8080	25814	129066	129070
2048	10236	10240	25880	129396	129400
2064	10316	10320	26350	131746	131750
2152	10756	10760	26362	131806	131810
2230	11146	11150	26400	131996	132000
2322	11606	11610	26626	133126	133130
2338	11686	11690	26629	133141	133145
2826	14126	14130	26723	133611	133615
2882	14406	14410	27059	135291	135295
3176	15876	15880	27063	135411	135415
3382	16906	16910	27140	135696	135700
3565	17821	17825	27308	136536	136540
4013	20061	20065	27453	137261	137265
4072	20356	20360	28287	141431	141435
4175	20871	20875	28362	141806	141810
4277	21381	21385	28377	141881	141885
4323	21611	21615	28577	142881	142885
4450	22246	22250	28944	144716	144720
5252	26256	26260	29444	147216	147220
5295	26471	26475	29597	147981	147985
5547	27731	27735	29864	149316	149320
5550	27746	27750	30173	150861	150865
6121	30601	30605	30253	151261	151265
6280	31396	31400	30348	151736	151740
6771	33851	33855	30930	154646	154650
7279	36391	36395	33085	165421	165425
7311	46551	36555	33500	167496	167500
7704	38516	38520	33577	167881	167885
7786	38926	38930	34010	170046	170050
7970	39846	39850	34328	171636	171640
8008	40036	40040	34400	171996	172000
8101	40501	40505	34456	172276	172280
8248	41236	41240	35013	175061	175065
8370	41846	41850	35167	175831	175835
8467	42331	42335	35302	176506	176510
8695	43471	43475	35395	176971	176975
8714	43566	43570	35503	177511	177515
8764	43816	43820	36581	182901	182905
9007	45031	45035	36720	183596	183600
9173	45861	45865	36901	184501	184505
9448	47236	47240	36925	184621	184625
9564	47816	47820	37027	185131	185135
10318	51586	51590	37061	185301	185305
10508	52536	52540	37185	185921	185925
10554	52766	52770	37267	186331	186335
10948	54736	54740	37425	187256	187260
11236	56176	56180	38222	191106	191110
11249	56241	56245	38599	192991	192995
11307	56531	56535	38641	193201	193205
11468	57336	57340	39335	196671	196675
11746	58726	58730	39409	197041	197045
11969	59841	59845	39568	197836	197840
12117	60581	60585	39695	198471	198475
12142	60706	60710	40063	200311	200315
12575	62871	62875	40266	201326	201330
12728	63636	63640	40517	202581	202585
13079	65391	65395	41104	205516	205520
13538	67686	67690	41144	205716	205720
13863	69311	69315	41274	206366	206370
14030	70146	70150	41580	207896	207900
14086	70426	70430	41692	208456	208460
14685	73421	73425	42121	210601	210605
14750	73746	73750	42741	213701	213705
15026	75126	75130	42958	214786	214790
16158	80786	80790	43032	215156	215160
16298	81486	81490	43508	217536	217540
6304	81516	81520	43727	218631	218635
6317	81581	81585	43785	218921	218925
16990	84946	84950	43806	219026	219030
7150	85746	85750	43974	219866	219870
7885	89421	89425	44237	221181	221185
18108	90536	90540	44376	221876	221880
18938	94686	94690	44547	222731	222735
19192	95956	95960	44655	223271	223275
19286	96426	96430	44753	223761	223765
9317	96581	96585	45117	225581	225585
19942	99706	99710	45610	228046	228050
20038	106186	109190	45624	228116	228120
20409	102041	102045	45640	228196	228200
20516	102576	102580	45987	229931	229935
20533	102661	102665	46001	230001	230005
20537	102681	102685	46309	231541	231545
20563	102811	102815	46419	232091	232095
20582	102906	102910	46437	232181	232185
20647	103231	103235	47575	237871	237875
20857	104281	104285	47676	238376	238380
21244	106216	106220	48382	241906	241910
21303	106511	106515	48567	242831	242835
21370	106846	106850	48849	244241	244245
21403	107011	107015	48903	244511	244515
21619	108091	108095	49032	245156	245160
21813	109061	109065	49044	245216	245220
22327	111631	111635	49351	246751	246755
22422	112106	112110	49797	248981	248985

SERIE F

Titoli da 10 – N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
174	1731	1740
228	2271	2280
802	8011	8020
1813	18121	18130
1964	19631	19640
2428	24271	24280
2837	28361	28370
2934	29331	29340
3095	30941	30950
3430	34291	34300
3940	39391	39400
4093	40921	40930
4263	42621	42630
4417	44161	44170
4930	49291	49300
5143	51421	51430
5349	53481	53490
5426	54251	54260
5465	54641	54650
5826	58251	58260
5952	59511	59520
6285	62841	62850
6409	64081	64090
6645	66441	66450
7082	70811	70820
7140	71391	71400
7436	74351	74360
9038	90371	90380
9176	91751	91760
9259	92581	92590
9290	92891	92900
9425	94241	94250
9599	95981	95990
9603	96021	96030
9604	96031	96040
9835	98341	98350
10632	106311	106320
10908	109071	109080
10943	109421	109430
10973	109721	109730
11062	110611	110620
11139	111381	111390
11520	115191	115200
11574	115731	115740
12092	120911	120920
12206	122051	122060
12326	123251	123260
12440	124391	124400
12528	125271	125280
12657	126561	126570
12667	126661	126670
12823	128221	128230
12904	129031	129040
12912	129111	129120
13100	130991	131000
13291	132901	132910
13424	134231	134240
14357	143561	143570
14522	145211	145220
15332	153311	153320
15636	156351	156360
15838	158371	158380
16009	160081	160090
16692	166911	166920
16737	167361	167370
16978	169771	169780
17548	175471	175480
17551	175501	175510
17932	179311	179320
19527	195261	195270
19642	196411	196420
19765	197641	197650
20047	200461	200470
20187	201861	201870
20280	202791	202800
20484	204831	204840
20647	206461	206470
20813	208121	208130
20849	208481	208490
20901	209001	209010
21177	211761	211770
21233	212321	212330
21565	215641	215650
22207	222061	222070
22408	224071	224080
22442	224411	224420
22901	229001	229010
23209	232081	232090
23237	232361	232370
23684	236831	236840
23867	238661	238670
24195	241941	241950
24390	243891	243900
24644	246431	246440
25022	250211	250220
25066	250651	250660
25379	253781	253790
25548	255471	255480
25613	256121	256130
25628	256271	256280
25713	257121	257130
25773	257721	257730
25830	258291	258300
26036	260351	260360
26514	265131	265140
26635	266341	266350
26687	266861	266870
27485	274841	274850
27496	274951	274960
27662	276611	276620
27805	278041	278050
27811	278101	278110
28528	285271	285280
28546	285451	285460
28854	288531	288540
28940	289391	289400
29050	290491	290500
29324	293231	293240
29334	293331	293340
29378	293771	293780
29425	294241	294250
29493	294921	294930
29595	295941	295950
29773	297721	297730

SERIE G

Titoli da 1 – dal N.	al N.	Titoli da 5 – N. di Cartella	dal N.	al N.	N. di Cartella	dal N.	al N.
1471	1480	463	32311	32315	25060	155296	155300
3521	3530	464	32316	32320	25559	157791	157795
4641	4650	597	32981	32985	25560	157796	157800
4711	4720	598	32986	32990	25977	159881	159885
7041	7050	1853	39261	39265	25978	159886	159890
7651	7660	1854	39266	39270	26019	160091	160095
9891	9900	2647	43261	43235	26020	160096	160100
10611	10620	2648	43236	43240	26623	163111	163115
11041	11050	2813	44061	44065	26624	163116	163120
12131	12140	2814	44066	44070	28021	170101	170105
14271	14280	2871	44351	44355	28022	170106	170110
14281	14290	2872	44356	44360	28611	173051	173055
16941	16950	3647	48231	48235	28612	173056	173060
17271	17280	3648	48236	48240	30777	183881	183885
19191	19200	4623	53111	53115	30778	183886	183890
23241	23250	4624	53116	53120	31131	185651	185655
27051	27060	5049	55241	55245	31132	185656	185660
28311	28320	5050	55246	55250	31919	189591	189595
28761	28770	6147	60731	60735	31920	189596	189600
28871	28880	6148	60736	60740	32143	190711	190715
		6305	61521	61525	32144	190716	190720
		6306	61526	61530	32193	190961	190965
		6385	61921	61925	32194	190966	190970
		6386	61926	61930	33069	195341	195345
		6441	62201	62205	33070	195346	195350
		6442	62206	62210	33339	196691	196695
		7037	65181	65185	33340	196696	196700
		7038	65186	65190	33699	198491	198495
		7453	67261	67265	33700	198496	198500
		7454	67266	67270	33805	199021	199025
		7559	67791	67795	33806	199026	199030
		7560	67796	67800	34839	204191	204195
		7955	69771	69775	34840	204196	204200
		7956	69776	69780	35163	205811	205815
		8293	71461	71465	35164	205816	205820
		8294	71466	71470	35325	206621	206625
		8381	71901	71905	35326	206626	206630
		8382	71906	71910	35513	207561	207565
		8419	72091	72095	35514	207566	207570
		8420	72096	72100	35783	208911	208915
		8427	72131	72135	35784	208916	208920
		8428	72136	72140	35901	209501	209505
		10057	80281	80285	35902	209506	209510
		10058	80286	80290	38189	220941	220945
		10837	84181	84185	38190	220946	220950
		10838	84186	84190	39671	228351	228355
		11433	87161	87165	39672	228356	228360
		11434	87166	87170	39697	228481	228485
		11499	87491	87495	39698	228486	228490
		11500	87496	87500	39789	228941	228945
		11535	87671	87675	39790	228946	228950
		11536	87676	87680	39815	229071	229075
		12249	91241	91245	39816	229076	229080
		12250	91246	91250	40249	231241	231245
		12927	94631	94635	40250	231246	231250
		12928	94636	94640	40465	232321	232325
		13073	95111	95115	40466	232326	232330
		13074	95116	95120	41537	237681	237685
		13235	96171	96175	41538	237686	237690
		13236	96176	96180	41709	238541	238545
		14093	100461	100465	41710	238546	238550
		14094	100466	100470	43229	246141	246145
		14219	101091	101095	43230	246146	246150
		14220	101096	101100	43683	248411	248415
		14577	102881	102885	43684	248416	248420
		14578	102886	102890	43867	249331	249335
		14615	103071	103075	43868	249336	249340
		14616	103076	103080	43883	249411	249415
		15479	107391	107395	43884	249416	249420
		15480	107396	107400	45359	256791	256795
		16535	112671	112675	45360	256796	256800
		16536	112676	112680	45369	256841	256845
		16671	113351	113355	45370	256846	256850
		16672	113356	113360	45951	259751	259755
		16879	114391	114395	45952	259756	259760
		16880	114396	114400	46007	260031	260035
		17499	117491	117495	46008	260036	260040
		17500	117496	117500	46179	260891	260895
		17605	118021	118025	46180	260896	260900
		17606	118026	118030	46183	260911	260915
		17919	119591	119595	46184	260916	260920
		17920	119596	119600	46691	263451	263455
		18317	121581	121585	46692	263456	263460
		18318	121586	121590	47131	263651	263655
		21417	137081	137085	47132	265656	265660
		21418	137086	137090	47345	266721	266725
		21739	138691	138695	47346	266726	266730
		21740	138696	138700	47521	267601	267605
		21887	139431	139435	47522	267606	267610
		21888	139436	139440	48005	270021	270025
		22689	143441	143445	48006	270026	270030
		22690	143446	143450	48291	271451	271455
		22945	144721	144725	48292	271456	271460
		22946	144726	144730	48601	273001	273005
		23271	146351	146355	48602	273006	273010
		23272	146356	146360	48693	273461	273465
		23355	146771	146775	48694	273466	273470
		23356	146776	146780	50045	280221	280225
		23539	147691	147695	50046	280226	280230
		23540	147696	147700	50107	280531	280535
		23601	148001	148005	50108	280536	280540
		23602	148006	148010	50615	283071	283075
		23987	149931	149935	50616	283076	283080
		23988	149936	149940	50765	283821	283825
		24467	152331	152335	50766	283826	283830
		24468	152336	152340	52367	291831	291835
		24833	154161	154165	52368	291836	291840
		24834	154166	154170	52819	294091	294095
		25059	155291	155295	52820	294096	294100

N. B. — Pubblicheremo domani la Serie H, 1ª 2ª 3ª e 4ª sottoserie (Titoli da 1 da 5).

Firenze, 14 maggio 1898

La Direzione Generale.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 3 Giugno N. 151

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

CONTRO LA STAMPA

Libertà sì, ma licenza no. Abbiamo veduti i risultati dell'aver lasciato che i più dissennati e perfidi demagoghi si sgolassero a predicar la ribellione!... Dunque, tutti d'accordo nel riconoscere che è necessario mettere un freno a codesta licenza e salvaguardare lo Stato e l'ordine sociale dagli attacchi di una stampa sfrenata, dissolvitrice. Dove l'accordo cessa è quando si viene alla ricerca dei mezzi: qui nascono i dispareri e anche le confusioni. Si disquisisce, si sottilizza, si fa della dottrina giuridica, ma rado si colpisce nel giusto con la chiara percezione della vera necessità. Le opinioni e le proposte messe innanzi di questi giorni sono state infinite; fra le altre, autorevole, quella dell'on. Visconti-Venosta, il cui programma minimo necessario per frenare davvero le intemperanze della stampa sovversiva, avrebbe dovuto comprendere la cauzione per la pubblicazione dei giornali e la correzionalizzazione di tutti i delitti contro l'ordine pubblico commessi con il mezzo della stampa.

Mettiamo le cose in chiaro.

Premettiamo che — a evitar confusioni — conviene stabilir bene un punto di partenza, e cioè: che la riforma dell'editto e delle leggi sulla stampa deve esser fatta soltanto nei riguardi dei reati contro l'ordine pubblico, dei reati di natura essenzialmente politica, perchè è di questi che esclusivamente ora si tratta, reati gravissimi, i quali sono più da temersi dei comuni, perchè, mentre questi danneggiano l'individuo, quelli recano offesa e danno alla collettività.

Ferma dunque restando la legislazione nei riguardi del reato d'ingiuria e di diffamazione — d'azione privata, — il legislatore deve preoccuparsi dei reati di eccitazione all'odio fra le classi, di ribellione ai poteri costituiti ecc. ecc. E contro questi escogitare quelle pene, che valgano a ottenere l'effetto di una immediata ed efficace correzione.

Prima di tutto, correzionalizzazione di tutti codesti reati, togliendo un'anomalia, che, abbiamo, in materia di competenza sui reati di stampa, questa: che la legge 19 luglio 1894, per la quale fu deferita ai tribunali penali la cognizione dei delitti previsti dagli articoli 246 e 247 del Codice penale, se commessi col mezzo della stampa, ha lasciato alla competenza della giuria il reato di eccitamento all'odio contro l'esercito e di propaganda sovversiva nell'esercito!

Per ciò tutti i delitti di natura politica, commessi col mezzo della stampa, devono essere giudicati dal magistrato togato.

Figli più o meno naturali della rivoluzione francese, abbiamo recato nel sangue la lue giacobina; e però non ci è parso vero di sostituire al magistrato togato il magistrato cittadino, come se questo (anche se è l'ultimo contadino semi-analfabeta) potesse possedere la scienza infusa del diritto e quel senso di giustizia, che la coscienza del magistrato acquista con lo studio e nello esercizio cotidiano delle sue funzioni.

Stabilita così la competenza, la forma e la misura della pena ci pare debbano essere ricercate nelle legislazioni più semplici e più chiare. Ora — da che il ricordo degli austriaci è una memoria storica, possiamo dirlo — la legislazione penale, che in questa materia offre i maggiori caratteri di semplicità e di chiarezza è l'austriaca; e però, in essa, meglio troviamo conseguito lo scopo.

Lasciando a parte la cauzione (d'accordo questa volta col *Corriere della Sera*) si istituisca una pena pecuniaria proporzionata e severa, inflessibilmente applicata. Il giornale, che è stato condannato alla multa, è tenuto a pagare entro quindici giorni dalla sentenza, *sotto pena di dover sospendere le sue pubblicazioni*.

State sicuri che questo è un buon mezzo per tener a freno i moderni Marat.

Ma insistiamo perchè non si confondano i reati politici con quelli contro le persone; una tale confusione andrebbe a vantaggio dei volgari libellisti, pei quali il codice ha disposizioni sufficienti.

Abbiamo voluto esporre queste nostre idee non nella supposizione di dar fondo all'importante argomento; ma per metter in chiaro due punti della questione, che ci parvero i principali.

Tutto il resto può esser buono pei legulei, non pel pubblico, che cerca e intende le cose semplici.

L'arrivo di Canevaro
Ministri che partono
e ministri che arrivano
La sinfonia degli ufficiosi

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

Il nuovo ministro della marina vice-ammiraglio Canevaro è arrivato al tocco: fu ricevuto da Palumbo e Pavarino; visitò subito Rudinì, col quale si trattenne a far colazione, e San Marzano: alle 5 prestò il giuramento al Quirinale nelle mani del Re. Assistette poi al Consiglio dei ministri riunitosi alle 6 e mezzo pom. Domani assumerà le sue funzioni. Frola, Bonacci, Cappelli e Cremona assunsero le loro funzioni, oggi, ricevendo in consegna i ministeri dai predecessori. Anche Afan assumerà il Ministero dei Lavori pubblici domani; oggi si congedò dai capi-servizio del Ministero della Guerra, presentando loro il suo successore generale Tarditi, la cui scelta incontra unanime approvazione. Fani, cedendo alle istanze unite di Zanardelli e Bonacci, resta. Così Palumbo e Bonin. Persistono nelle dimissioni Bonardi, Vendramini, Mazziotti: questi lasciò già il Ministero. Vendramini consentì a rimanere pochi altri giorni.

***

Nel Consiglio dei ministri si deliberò in massima di affidare il Ministero d'agricoltura a un deputato Toscano.

Stasera il Re riceverà il senatore Visconti Venosta in udienza di congedo. Domani la Regina riceverà i nuovi ministri.

L'*Opinione* spera che un ondata di buon senso arrivi dal paese a Montecitorio sfatando i pronostici di burrasche e naufragi segnalati dagli osservatori politici. Dice che il Ministero offre guarentigie assolute dei suoi intenti di riparazione e previdenza.

L'*Opinione* è certa che il suo programma gli concilierà l'appoggio della Camera e l'adesione del paese.

Insomma tutte previsioni liete stonanti con i discorsi che corrono a Montecitorio, dove su dieci deputati interrogati, non uno si dichiara ministeriale.

Basta questo: dei diciotto deputati, riunitisi iersera in casa Prinetti, sei avevano votato nel dicembre pel ministero, due si eranoastenuti.

L'*Italie*, premesso che il nuovo ministero significa la fine della dominazione tirannica dei gruppi parlamentari, scrive tre colonne per conchiudere che soltanto i partiti anticostituzionali, repubblicani e clericali, potranno votargli contro.

**

A proposito della minaccia delle elezioni, ieri sera l'on. Bonacci dichiarava a vari deputati che egli aveva accettato di far parte del Ministero colla condizione che se la Camera dava voto contrario al Gabinetto, bisognava ritirarsi senz'altro.

Un articolo della "Tribuna„
sulla situazione ministeriale

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

In un articolo insidioso la *Tribuna* dice che il presente momento politico deve significare *transizione*, perchè si impone il dovere di sacrificare il meglio per evitare il peggio, ossia tollerare il presente Ministero che farà una politica di transizione, politica media tra il liberalismo e la restrizione delle libertà pubbliche fino a novembre, quando (ciò non dice, ma leggesi tra le righe) la Sinistra ricostituita potrà dare la scalata al potere.

Il pericolo maggiormente temuto dalla *Tribuna* è la possibilità di un Ministero non parlamentare, che, senza uscire dalla costituzione, ne violerebbe probabilmente lo spirito.

Un autorevole uomo parlamentare, col quale ho conferito or ora, mi faceva notare che la *Tribuna* con questo articolo tende a far il gioco del Ministero e che se mai v'è stato momento, nel quale sarebbe da escludere ogni transazione, è questo. Ora ci vogliono programmi ben chiari e definiti e propositi ben fermi. Altro che transizioni e politiche medie!

La convocazione delle Camere

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

La convocazione delle Camere forse verrà prorogata, pare, al 21 corr.

Una circolare del ministro della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

Il ministro della pubb. istruzione, senatore Cremona, prendendo possesso dell'ufficio, ha diretto la seguente circolare alle autorità dipendenti: « La fiducia del Sovrano mi ha chiamato al governo della pubblica istruzione. Accettai l'altissimo ufficio nella persuasione di potere contare sul volonteroso, efficace aiuto di vossignoria e di tutti gli insegnanti e sulla simpatia della gioventù studiosa, alla cui educazione consacrai tutta la mia vita. Confermo i saggi provvedimenti dati dal mio predecessore per la rigorosa osservanza delle leggi. Mi propongo di consacrare tutto me stesso a tutelare la dignità degli studii, a raffermare la disciplina scolastica, a impedire che i nemici della patria avvelenino gli animi ingenui delle nuove generazioni. »

Uccel di bosco...

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

L'on. Pescetti, annusando il vento infido, ha mutato aria. Ora si dice che la questura lo ricerchi vivamente.

Iersera una ventina di agenti circondarono il ristorante Micara, dove era solito pranzare, ma Pescetti non si fece vedere.

Stamane altri agenti sotto la direzione dell'ispettore Bonerba perlustrarono le adiacenze della direzione dell'*Avanti* in attesa del deputato. Dopo un paio d'ore di inutile aspettativa si ritirarono.

Evidentemente, questo è un primo effetto della uscita di Zanardelli dal ministero.

I militari richiamati

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

L'*Esercito* smentisce la notizia del prossimo licenziamento dei militari richiamati: il provvedimento si limiterà tutto al più alla porzione del contingente dei ferrovieri ascritti alla milizia territoriale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno sera*:

Sono partite le navi *Calabria* da Port de France, *Etna* da Montevideo, *Mozambano* da Salonicco. Sono giunte la *Sardegna* e il *Tevere* a Napoli.

La militarizzazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

L'*Avanti* conferma che il progetto per militarizzare i ferrovieri si baserà sul principio che nessuno potrà ammettersi in servizio ferroviario se non ascritto all'esercito. L'iscrizione si protrarrà per tutto il tempo che potranno servire sulle ferrovie. Tale obbligo si estenderà ai militari attualmente adibiti al servizio ferroviario. Coloro che chiedessero l'ammissione a tale servizio, dovrebbero, per tutta la durata del medesimo, prendere la ferma militare. I ferrovieri militarizzati sarebbero privati del diritto d'elettorato politico a simiglianza degli altri corpi armati a servizio dello Stato e degli enti locali.

La gara generale di Tiro a Segno a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

La commissione esecutiva, presi gli ordini dal governo, fissò la data d'inaugurazione della gara generale di Tiro a Segno a Torino per il 19 giugno, la premiazione per il 3 luglio.

Il *match* internazionale si farà il 30 giugno; sono conservate tutte le facilitazioni ferroviarie già note e la validità delle carte di riconoscimento per tali facilitazioni già stabilite dal 27 maggio al 27 giugno saranno valevoli dal 16 giugno al 16 luglio.

All'inaugurazione interverranno il Re e il ministro della guerra gen. San Marzano.

La commissione esecutiva della gara si stabilirà a Torino nel poligono del Martinetto, sin da lunedì prossimo. Colà dovranno indirizzarsi tutte le comunicazioni.

L'anniversario della morte di Garibaldi
La commemorazione di Caprera

Ci telegrafano dalla *Maddalena 2 maggio, sera*:

La commemorazione all'isola di Caprera per la morte di Giuseppe Garibaldi riuscì semplice e commovente.

Alle ore 9 la famiglia Garibaldi depose dei fiori sulla tomba del generale. Erano presenti Menotti, la signora Francesca, Canzio, Teresita Canzio e Giuseppe figlio di Ricciotti.

Sfilarono indi preceduti dalla musica della regia marina le Società locali colle rappresentanze dell'esercito e della marina.

Deposero corone il commissario regio a nome della cittadinanza e le associazioni locali.

Il greco Kabadas lesse un inno sulla tomba in lingua greca d'ammirazione e gratitudine per l'eroe e per la famiglia Garibaldi.

Menotti ricevette telegrammi dal sindaco di Roma e da molti altri Comuni ed associazioni. Rudinì telegrafò al generale Menotti Garibaldi a Caprera:

Alla tomba di Caprera volgesi mesto il pensiero degli italiani, memori che Giuseppe Garibaldi tutto sacrificò pell'indipendenza della patria che volle una perchè fosse libera. In questo triste giorno il Governo manda un riverente saluto alla memoria di quel Grande dei cui insegnamenti sono fedeli custodi i gloriosi avanzi delle sue schiere.

La commemorazione di Garibaldi in Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma. 2 giugno, sera*:

Stamane il sindaco e gli assessori deposero una corona sul busto di Garibaldi in Campidoglio.

Una rappresentanza dei veterani portò pure corone di fiori al monumento sul Gianicolo. Il sindaco telegrafò all'on. Menotti Garibaldi il saluto affettuoso e riverente di Roma.

A PROPOSITO DEI BREFOTROFI

Riceviamo da Roma 1 giugno:

Devo rispondere alla rettifica del Direttore del brefotrofio di Padova. Non so se nell'anno in corso (e me ne compiacerei assai) la mortalità di quel brefotrofio sia discesa a 51,67 (sarebbe sempre fra le alte cime degli scannatoi eretti a spese dei contribuenti): ma ciò che posso assicurare si è che Padova figura la prima fra le 14 provincie che hanno la mortalità più alta nel quadriennio 1893-96 (Padova prima col 67.3 per cento assistiti al disotto di un anno - Venezia 14.ma con 47.5).

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Una nota del governo spagnuolo sul commercio dello zolfo

Madrid 2. ore 4 p. — Una nota ufficiale del ministro di Stato all'ambasciatore d'Italia annunzia che il governo spagnuolo ha confermato la precedente sua risoluzione di sospendere temporaneamente, rispetto allo zolfo, la applicazione dell'ordinanza relativa al contrabbando di guerra.

La nota aggiunge che tale risoluzione fu comunicata alla marina militare e che si osserverà scrupolosamente dalle navi da guerra e dagli incrociatori ausiliari.

La nota conclude colla dichiarazione che l'ordine di sospensione in favore dello zolfo non si revocherà senza preavviso con l'intesa che eventualmente la revoca non possa colpire le navi in viaggio e che in caso di revoca si concederebbe un congruo termine per la esecuzione dei contratti in corso.

Le perdite degli americani
Nel combattimento del 31 maggio

Madrid 2, ore 10 a. — Un dispaccio da Santiago dice che tre navi degli Stati Uniti rimasero avariate nel combattimento del 31 maggio; e una rimase incendiata.

Sampson torna ad attaccare Santiago di Cuba

Londra 2, ore 3 p. — Il *Times* ha da New York: Sampson ha assunto il comando di quindici navi degli Stati Uniti è trovasi attualmente dinanzi a Santiago.

New York 2, ore 1 p. — Un dispaccio del *Evening Journal* dice che la flotta degli Stati Uniti è ricomparsa ieri a Santiago. Attendesi un nuovo bombardamento.

La cattura di un trasporto spagnuolo

Keywest 2, ore 1 p. — Corre voce che merita conferma che la nave degli Stati Uniti *Saint Paul* catturò il trasporto spagnuolo *Alfonso XIII* avente a bordo milletrecento soldati.

Un segnale per gli insorti

Porto Principe 2, ore 4,50 p. — Le navi degli Stati Uniti ritornate ieri mattina da Santiago tirarono 2 cannonate. Si crede che esse siano un segnale per gli insorti, dei quali sei mila sarebbero concentrati a tre miglia da Santiago.

CRONACA ESTERA
(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

La nomina di Canevaro in Grecia

Atene 2, ore 8 p. — La nomina dell'ammiraglio Canevaro a ministro della marina in Italia è accolta con viva simpatia nei circoli ufficiali e della stampa.

Non possiamo fare le nostre congratulazioni all'egregio ammiraglio per questa lode molto greca.

Alla Camera francese
Deschanel fu eletto presidente

Parigi 2, ore 6 p. — (Camera) — Si procede, in mezzo a grande agitazione, alla votazione per appello nominale di secondo scrutinio, per l'elezione del presidente provvisorio. Proclamato il risultato, Deschanel riesce eletto con voti 288 contro 278 dati a Brisson.

I moderati fanno a Deschanel una entusiastica ovazione.

Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia un discorso ringraziando i colleghi ed assicurandoli della sua imparzialità. — Spera che la Camera intraprenderà la discussione delle riforme attese dal paese. La sinistra lo interrompe ad ogni frase e con clamori; alcuni deputati gridano: Siete l'eletto dei reazionari.

Deschanel dichiara che rifiuta di applicare i rigori del regolamento e chiama giudice il paese (*il centro applaude entusiasticamente*). La seduta è tolta.

Il naufragio d'una nave trasportante i cercatori d'oro

Scottle 2, ore 1 p. — La goletta *Janegray* trasportante al Klondyke sessantun cercatori d'oro è affondata a Capo Flattery. Ventisette persone si sono salvate.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Londra 2, ore 6 p. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

Nuova emissione del debito pubblico in Spagna

Madrid 2, ore 10 p. — Fu pubblicato il decreto che ordina l'emissione dei titoli del debito perpetuo interno al 4 0/0 col cupone al 1 di luglio fino ad un migliardo di pesetas nominali.

La fuga di un cassiere a Nizza

Il cassiere della Società generale di Nizza marittima, certo Giuseppe Bousquet, ha preso improvvisamente il volo.

Fu ordinato una verifica di cassa dalla quale risultò un *deficit* considerevole.

Il direttore della Società denunciò al fatto il commissario di polizia, il quale aperse subito una inchiesta.

La notizia di questa fuga, divulgatasi rapidamente per la città, produsse grande impressione. Il Bousquet ha 26 anni ed era notissimo a Nizza.

UNA FESTA MILITARE A TRENTO
Un brindisi a Re Umberto

Ci telegrafano da *Trento, 2 giugno, sera*:

Si è solennemente festeggiato il secondo centenario del ventottesimo reggimento di fanteria, di cui il Re Umberto è proprietario.

Il reggimento assistette stamane alla messa da campo, a cui intervennero l'arciduca Federico Carlo, il governatore, le autorità, l'alto clero. Quindi la bandiera del reggimento venne fregiata di un nuovo nastro e corona di argento.

Seguì il *dejeuner*, durante il quale si fecero, calorosamente applauditi, brindisi all'Imperatore, al Re Umberto e al reggimento.

Re Umberto inviò un telegramma di felicitazione, e conferì decorazioni al colonnello e a varii ufficiali.

Stasera festa animatissima fra i soldati del reggimento.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Per i fatti di Melegnano

Milano, 2 giugno.

(*Mugrensano*) Oggi presiede il tenente-colonnello cav. Citati — rappresenta il P. M. il cav. Piccoli — Difensore il tenente Ponti, del 57° fanteria.

Ricompariscono sul banco degli accusati i contadini Ernesto Ambrosetti di anni 46 e Luigi Bianchi di anni 27, i quali — secondo l'atto di accusa — l'8 di maggio, in Melegnano, si opposero all'arresto di un certo Cerri, imputato di reato comune; — l'Ambrosetti avrebbe sottratta la sciabola ad un carabiniere ed avrebbe tentato di menargliene un colpo alla testa, mentre il brigadiere dei carabinieri, estratto il revolver, sparava un colpo contro l'aggressore colpendo ed uccidendo un altro dei rivoltosi. Pure il Bianchi avrebbe partecipato alla ribellione.

L'odierno processo era stato rinviato a richiesta del P. M. per una più ampia istruttoria.

L'Ambrosetti fu arrestato alcuni giorni dopo, e in lui i carabinieri riconobbero l'aggressore. Invece l'Ambrosetti riafferma oggi all'udienza che l'aggressore fu lo stesso individuo ucciso. Due testi vennero, in una delle precedenti udienze, ad affermare l'*alibi* dell'Ambrosetti; — trovandosi essi in contraddizione con le deposizioni dei carabinieri, furono arrestati e segregati, mentre si procedeva alla istruttoria supplementare.

Si escutono stamane i testi brigadiere Gregorini e il carabiniere Sermoneta. Questi fu lo stesso che principalmente sostenne la colluttazione, e vi rimase ferito, per aver tentato di strappare la sciabola all'odierno imputato Ambrosetti. Anche il vice-brigadiere Fanelli, il quale si trovò nel conflitto, riconosce nell'Ambrosetti l'aggressore del carabinieri Sermoneta.

Il teste Luigi Cerri, figlio dell'arrestato Cerri Ferdinando, dice che quello che disarmò il carabiniere Sermoneta fu affermato essere il dimostrante ucciso — certo Tiranzoni — mentre, nelle prime deposizioni, dinanzi ai carabinieri e dinanzi al pretore, aveva dichiarato che l'aggressore era stato l'Ambrosetti. Egli spiega la contraddizione dicendo che in caserma i carabinieri, e segnatamente il maresciallo lo costrinsero ad accusare l'Ambrosetti, rivolgendogli parole di minaccia che il teste ripete all'udienza.

Il maresciallo ed il vicobrigadiere negano in modo reciso, assoluto, di aver fatto al teste la intimidazione riferita, negano di aver usato in alcun modo violenza contro il teste stesso, il quale, alla prima deposizione, narrò tranquillamente i fatti ai quali aveva assistito, designando quale aggressore del carabiniere l'Ambrosetti. — Il presidente del Tribunale, dopo aver osservato al teste che egli poteva ricordarsi come davanti al pretore non sussisteva la coercizione che dice essergli stata fatta nella caserma dei carabinieri, mentre pur davanti al questore fece la stessa deposizione come avanti ai carabinieri, ordina sia trattenuto il teste stesso, il quale tuttavia continua ad insistere nella sua deposizione. Il brigadiere dei carabinieri spiega la odierna deposizione del teste Cerri Luigi, dicendo che nel suo paese il Cerri può aver avuto imposizioni e minaccie dai compaesani che vorrebbero veder salvato l'Ambrosetti.

A richiesta dell'avvocato fiscale cav. Piccoli, il Tribunale si ritira in camera di Consiglio per emettere sull'incidente l'ordinanza, e rientra intimando l'arresto del teste Luigi Cerri, sotto l'imputazione di falsa deposizione.

***

Il fatto, che diede origine all'odierno dibattimento, si sarebbe svolto a Melegnano nel modo seguente: — Il Cerri Ferdinando, padre, veniva arrestato l'8 maggio, verso sera, dietro richiesta dei suoi di famiglia contro i quali aveva usato violenze ed aveva fatto minaccie di morte. Quando i carabinieri si presentarono all'osteria di Melegnano, dove il Cerri si trovava, per arrestarlo, alcuni del paese tentarono fare opposizione all'arresto minacciando i carabinieri. Nel conflitto sopravvenuto sarebbero accaduti i fatti che riassunsi dianzi dall'atto di accusa — e nel conflitto cadde morto il Tiranzoni, che oggi il teste Cerri Luigi dichiarò autore dell'atto pel quale siede sul banco degli accusati l'Ambrosetti.

***

Il teste Cerri Luigi, firma la sua deposizione, e se ne va, in istato di arresto, fra i carabinieri.

Continua l'audizione dei testi — Il Donelli, oste di Melegnano, non ha assistito al conflitto fra i carabinieri e quelli che si opposero all'arresto del Cerri padre. Attendeva al servizio dell'osteria, e nulla seppe di quanto accadde, senonchè *avevano ammazzato uno*. Apprese poi che si trattava del Tiranzoni.

Quasi uguale deposizione fa Riva, che prima si trovava nell'osteria. Nè l'uno nè l'altro possono ricordare se, in quel momento, l'Ambrosetti era nell'osteria.

I due testi, come dissi dapprima, erano stati trattenuti in arresto fino dall'udienza precedente, perchè sospetti di reticenza e di falsità. Il P. M. domanda pertanto che, eliminandosi il sospetto, i testi vengano posti in libertà — ed in questo senso il Tribunale emette ordinanza.

Gli altri testi nulla depongono di importante; non sanno affermare se l'Ambrosetti si trovasse entro all'osteria o fuori, nel momento in cui accadevano i fatti.

Il P. M. cav. Piccoli parla brevemente concludendo per la condanna dell'Ambrosetti a trenta mesi di reclusione ed a due anni di sorveglianza speciale, e per la condanna del Bianchi a venti mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

Il difensore Ponti pone in rilievo le circostanze che tornerebbero a favore degli imputati, che raccomanda alla clemenza del Tribunale.

Prima di ritirarsi, il Tribunale fa richiamare il teste Cerri, al quale il presidente ricorda che dipende da lui il rimanere arrestato o l'esser posto in libertà. Il teste Cerri conferma, giurando, che la deposizione vera è quella da lui fatta oggi all'udienza. Così egli permane in istato di arresto.

Il Tribunale entra in sala di Consiglio a mezzogiorno.

Il presidente legge la sentenza che condanna Ambrosetti a trenta mesi di reclusione ed a due anni di vigilanza e condanna Bianchi a venti mesi di reclusione ed a due di vigilanza.

I processi del pomeriggio
La condanna d'un teste

Ci telegrafano da *Milano 2 giugno, ore 5 p.*:

(*Mugr.*) Nel pomeriggio si svolgono i processi contro Parmenti Gaetano, Missaglia Elia, Meregalli Angelo, Confalonieri Francesco, accusati di apologia di reato — contro Sacerdote Cesare e Cantù Francesco, accusati di disobbedienza agli ordini dell'autorità — contro Picozzi Ernesto e Tagliaferri Enrico, accusati il primo di oltraggi, il secondo di minaccie contro gli agenti della pubblica forza.

Rappresenta il pubblico ministero, come stamani, il sostituto cav. Piccoli — alla difesa siede il cav. Luigi Stasilini, capitano delle batterie a cavallo.

Il Tribunale condanna, nel primo processo, Parmenti a sei mesi, Missaglia a cinque mesi, Meregalli a sei mesi di detenzione; assolve Confalonieri per infermità di mente.

Nel secondo processo il Tribunale condanna Sacerdote Cesare a quindici giorni di arresti, Cantù a venti giorni della stessa pena.

Nel terzo processo il Tribunale condanna Tagliaferri a sei mesi di reclusione ed assolve Picozzi per non provata reità.

Nell'udienza del pomeriggio si svolge infine anche il processo contro il teste Cerri arrestato nell'udienza del mattino per falsa testimonianza. Il Cerri viene condannato ad otto mesi di reclusione.

VOTI DI ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

L'Associazione liberale monarchica di Bologna, nella sua ultima seduta, ha emesso un voto, nel quale riconosce che questo tragico episodio della vita italiana ebbe cause di varia indole, recenti e lontane: nella incertezza e nella incoerenza dei metodi di governo che si sono succeduti in Italia; nei molteplici abusi della vita parlamentare, che causarono il decadimento e il discredito degli istituti; nel disagio economico del paese, peggiorato dall'incuria dei legislatori e da pessimi congegni burocratici; nel contegno del grande partito liberale, il quale invece di tenere il suo posto di combattimento contro i partiti estremi, oppugnandoli con la propaganda e col voto — si abbandonò ad una colpevole inerzia, troppo aspettando dalla provvidenza dello Stato.

***

In una seduta dell'Associazione liberale conservatrice di Parma hanno fatto notevoli dichiarazioni i deputati Bocchialini e Oliva.

Quest'ultimo disse che riprenderà il suo lavoro parlamentare di conservatore e d'italiano. Non bisogna abbandonare le istituzioni costituzionali.

Il grido: *torniamo allo statuto* dev'essere la bandiera per scendere in campo e rendere più salda la compagine sociale.

Riprende l'opera parlamentare con una certa amarezza; poichè si potrà riparare ai danni economici e morali causati dai recenti rivolgimenti; ma non già allo spargimento di sangue, che ha fatto provare sentimenti di sdegno e di ripugnanza contro i veri colpevoli: gl'incitatori e i preparatori delle sommosse, sul capo dei quali ricadrà il sangue delle vittime.

CRONACA ITALIANA
(**Per dispaccio alla « Gazzetta »**)

I Sovrani a Torino
Chiusura della ostensione della SS. Sindone

Ci telegrafano da *Torino 2 giugno, sera*:

(*Z.*) — Si assicura che i Sovrani, verso il 20 del corr. mese, verranno a Torino.

— La funzione di chiusura della solenne ostensione della SS. Sindone ha avuto luogo oggi alle 6 pom.

Vi assistevano gli arcivescovi di Torino, Vercelli, Chambery; i vescovi di Fossano, Aosta, Susa, Cafarnao, Ivrea.

Dopo il *Te Deum*, del maestro Perosi, eseguito dallo Istituto torinese *Santa Cecilia*, l'arcivescovo di Torino dette la benedizione nella cappella reale fra le salve dell'artiglieria e il suono di tutte le campane. La truppa era schierata sulla piazza, gremita di folla.

Napoli — *Un attentato colla dinamite* — Si ha da Saviano che la notte scorsa si compì un attentato contro quell'Abbazia con due bombe di dinamite. L'esplosione fu spaventevole. Gravi danni ebbe l'edificio. Nessuna vittima.

Cercansi attivamente gli autori dell'attentato.

Trapani — *Un ufficiale ucciso per questioni d'amore* — Il tenente contabile Cizza, andando in bicicletta col suo attendente fuori di porta, venne ferito con quattro colpi di rivoltella tiratigli da certo Basilico, che s'era appiattato dietro una siepe.

Il tenente, ferito gravemente al fianco ed al petto, venne condotto nell'infermeria del presidio, ove morì mentre lo operavano.

Devesi a questioni d'amore la tragica fine dello sventurato ufficiale.

Le onoranze a Volta nel Centenario della Pila

Ci scrivono da Como, 1° giugno:

Il fabbricato dell'Esposizione internazionale di elettricità sorgerà sulla spaziosa piazza d'armi, e comprenderà i giardini pubblici, estendendosi quindi per grande tratta lungo le sponde del lago.

L'edificio sarà grandioso. Comprenderà otto ampie gallerie rettangolari, una vasta galleria anulare e due spaziosi ed eleganti saloni. La facciata, una geniale applicazione dello stile impero all'arte edilizia, si eleverà a venti metri d'altezza nel corpo centrale e si estenderà per la lunghezza di duecento metri circa. E' opera dell'esimio architetto Linati, che ha sviluppato lo stile proprio dell'epoca del Volta. La costruzione venne assunta dalla Ditta Brambilla di Milano.

Il Comitato ha deliberato la istituzione di un premio di L. 3000 per quell'impianto che sarà stabilito sia nei locali dell'Esposizione, sia nelle sue adiacenze, sia anche in località diverse, ma che risponda alle susseguenti condizioni di buon gusto, di novità ed abbia carattere specialmente artistico o scientifico.

Siccome poi il premio eccezionale di L. 3000 dipende dalla esecuzione ed esercizio del progetto, così, ad incoraggiare i progettanti, il Comitato stabilisce che siano in ogni caso distribuiti senza la condizione della esecuzione tre premii: il primo da L. 500, il secondo da L. 300, il terzo di L. 200, fra tutti coloro che avranno presentato progetti rispondenti ai susseguenti criterii.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 2 — La nave italiana *Etna* è partita per Callao.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 giugno: S. Pergentino.
Venerdì 4 giugno: S. Francesco Caracciolo.
Il sole leva alle 4.26 — tramonta alle 7.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Sono aperti abbonamenti straordinari da oggi a tutto Dicembre:

***Gazzetta di Venezia* L. 8**
***Gazzetta* con regalo „ 10**

(a scelta o una ***oliera*** o una ***lampada*** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Il servizio telegrafico — Anche ieri un telegramma non breve, politico, il quale riferiva un articolo della *Tribuna* e quindi più che immune da censura, partito da Roma alle 10.40 pom., ci veniva recapitato alle 2.50 ant., e cioè non più a tempo per la sua pubblicazione.

Noi non sappiamo più come vada questa faccenda. Si va a reclamare e il direttore di qui, casca tutte le volte dalle nuvole; non sa niente; si meraviglia, sbadiglia; non si fa trovare in ufficio, e non se ne cava una rapa.

Si reclama a Roma (di dove in quest'ultimo periodo ci capitano spesso telegrammi con ritardi enormi), e a Roma si giura che i telegrammi sono partiti.

Come va adunque? L'inconveniente (per non dire di peggio) dipende forse da qualche testa bucata addetta alla censura, che crede di gratificarsi gli uomini di governo, usando dispetti ai giornali che non appartengono alla broda; oppure dipende dalla locale e sciroccale direzione?

Saremmo disposti, *e ne abbiamo qualche motivo*, a sospettare che non sempre i ritardi si facciano a Roma.

Anche qualche tempo addietro, qualcuno di noi reclamava per la pubblicità data a due telegrammi privati, comparsi poi su certi giornali; e cioè si reclamava per venir a capo di un fatto, che costituisce un reato colpito con pene gravi dal Codice Penale.

Si va, si porta qualche prova, si chiede una inchiesta che è sempre doverosa; ma che! Questa cima di direttore, di cui ignoriamo il nome, ma che era anche allora assente e che deve tenere molto alla sua tranquillità, tornato al servizio, esaminò la pratica *pro forma*, e se ne lavò le mani!

Eppure non era quello il primo caso pel quale si reclamava. Purtroppo è notorio che il segreto telegrafico diventa spesso qui a Venezia il segreto di Pulcinella; — ma chi se ne cura?

Insomma da qualche tempo, da un paio d'anni, una certa rilassatezza nel servizio locale la si nota; e parecchi se ne lagnano. Ne ignoriamo le cause, ma potrebbe darsi che un giorno anche le cause venissero messe in luce.

La nostra Appendice. — Causa la sovrabbondanza della materia, oggi siamo obbligati a sospendere la pubblicazione dell'interessante romanzo *L'abisso*. La riprenderemo domani.

Il nuovo comandante del dipartimento — I nostri telegrammi da Roma annunciavano che, avendo accettato il vice ammiraglio Canevaro di far parte del nuovo Ministero, che a sostituirlo nel comando della squadra in Candia, fu destinato il vice ammiraglio Frigerio comandante il nostro dipartimento.

Da informazioni assunte, tale notizia sarebbe prematura perchè condizionata alla permanenza del vice ammiraglio Palumbo al sottosegretariato della marina. In questo solo caso l'ammiraglio Frigerio andrebbe comandante la squadra di Levante e a sostituirlo qui sarebbe destinato il vice ammiraglio Quigini Puliga, comandante militare marittimo alla Maddalena.

Se invece il vice ammiraglio Palumbo rinunziasse al sottosegretariato, sarebbe lui nominato comandante la squadra in Levante.

Il Segretario del Comune di Murano suicidato? — Ieri correva insistente per la città la voce che l'avvocato Arturo Santini, Segretario del Comune di Murano, si era suicidato.

Tale voce era accreditata dal fatto che il Santini, *fiutato il vento ormai infido*, assentatosi da Murano Domenica scorsa, non vi aveva più fatto ritorno.

Abbiamo assunto informazioni in proposito ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Domenica scorsa, il Santini chiedeva un permesso al Sindaco di Murano per assentarsi due giorni dovendo, come disse, recarsi a Bologna per affari urgenti.

Ottenuto il permesso, partì da Murano la sera stessa, ma il martedì e nei giorni susseguenti fu atteso invano di ritorno.

Ieri mattina alle undici, il Sindaco di Murano avrebbe ricevuto un telegramma da Ferrara annunciante che il Santini era stato ricoverato in quell'ospedale, pare per aver tentato di suicidarsi o... per un accesso di pazzia. Il telegramma non preciserebbe nulla. La moglie del Santini che trovasi a Murano, sarebbe partita ieri stesso per Ferrara.

Ieri mattina un ricchissimo signore veneziano, riceveva una lettera, nella quale il Santini stesso diceva: *All'ora che Ella riceverà questa mia io sarò morto.*

La fuga del Santini (perchè fu certo una fuga) e le cause che l'avrebbero tratto al disperato proposito, sono ormai nella bocca di tutti. Il Segretario del Comune di Murano, abusando della illimitata fiducia del Sindaco cav. Barbon, aveva commesso quelle malversazioni che nella *Gazzetta* di ieri abbiamo annunciato.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno che nella *Gazzetta* del 23 scorso mese, abbiamo annunciato come la nostra questura fosse venuta a scoprire che alcuni esercenti di Murano tenavano aperti i loro esercizi senza avere rinnovata la licenza. Avvertito il Municipio di Murano, il Sindaco apriva un inchiesta dalla quale risultò che il Santini insieme al Bettiolo, al Cesaretti ed altro impiegato di quel Comune, aveva rilasciato delle licenze provvisorie intascando le tasse della rinnovazione. La somma che risultava avere il Santini, indebitamente incassata, era allora di sole *dodici lire*. Come si vede una miseria.

Chiamato a rendere ragione, il Santini si scusò dicendo che quella somma l'aveva messa a parte e si era... dimenticato di versarla.

Il Sindaco mostrò di crederlo; ma il fatto, sebbene di poca importanza, lo impressionò e volle egli stesso eseguire quella inchiesta che invocò e che, come dicemmo ieri, ottenne dal prefetto.

Sebbene i relativi resultati fossero tenuti nella massima segretezza, il Santini però se ne insospettì; di qui la chiesta licenza per allontanarsi e... il resto.

Abbiamo anche detto della scoperta di falsi mandati. Fra i tanti ce n'è uno di lire 250. Al Sindaco cav. Barbon spettavano cinquanta lire per spese di rappresentanza ecc. Il Santini, scrisse davanti il 5 il numero 2, ritirò le 250 lire e di queste versò al Sindaco le 50 dovutegli trattenendosi le altre 200!

Che razza d'impiegato... e poeta!

Ustioni — Fu ricoverato l'altra sera all'ospedale civile il ragazzo di quattro anni Italo Bellon, abitante al ponte dell'Arzere all'Angelo Raffaele, per ustioni agli occhi, cagionategli da lisciva.

In bocca al lupo — Il sarto Pietro Negrin che ha il laboratorio all'Accademia fu varie volte derubato di alcune pezze di stoffa per un importo di lire duecento, che stavano sulla mostra esterna del negozio stesso. L'altra sera, transitando per il Campo S. Bartolomeo, il Negrin s'imbattè nel suo uomo e, pedinatolo fino all'incontro di due agenti di P. S., lo consegnò loro, denunciando i fatti.

Naturalmente, in seguito all'accusa diretta, l'individuo fu arrestato. E' certo Marco Malgarotto di 28 anni, falegname disoccupato, abitante a S. Girolamo 3112, pregiudicato, più volte condannato per furto.

Domenica 5 corr. corse di cavalli ed altri spettacoli a Trieste. Il piroscafo *Thetis* partirà alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15 — Andata L. 10. Col biglietto speciale andata per mare ritorno per terra valevole otto giorni, si può partire anche col *Thetis*.

Le gesta di un sorvegliato speciale — L'altra sera alle undici, passando per la Calle Lunga a S. M. Formosa, il furiere Geminiano Zanellato a bordo del *Galileo* e il sergente Francesco Pintus, a bordo della *Vedetta*, videro un individuo che percuoteva brutalmente una donna.

Avvicinatisi e intimato al furibondo individuo di lasciare andare la donna, questi rispose loro con ingiurie e minaccie.

I due sott'ufficiali allora, lo dichiararono in arresto; ma quegli oppose accanita resistenza. Sopraggiunto, però, l'agente di P. S. Giovine della sezione di Castello, rese impotente l'individuo applicandogli le castagnole e così potè essere tradotto nella camera di P. S. del Sestiere.

E' certo Carlo Bastianuto, noto pregiudicato, il quale, fra le varie condanne che ha subito per furto, conta quella di nove anni di reclusione e cinque di sorveglianza pel noto furto della cassa-forte contenente 80,000 lire, consumato nel 1885 alla ferrovia.

La donna da lui percossa è la sua ganza, certa Giulia Cozzi.

Oltre che per oltraggi e minaccie, dovrà rispondere di contravvenzione alla sorveglianza.

L'ultimo degli arrestati per misure di pubblica sicurezza, il radico-socialista-anarchico ecc., Vittorio Buttis, è uscito ieri mattina dalle carceri.

In campagna ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Colla nostra rubrica *Fitti e vendite*, questi luoghi di villeggiatura possono essere molto facilmente affittati.

Piccolo incendio — L'altra sera alle undici, alcuni abitanti in Campiello Albrizzi, nel rincasare, si accorsero che dalla bottega del bilanciere Giovanni Scipione, usciva del fumo. Avvertito quest'ultimo e aperta la bottega si constatò che si erano incendiati alcuni batuffoli di cotone, che avevano servito a pulire gli ottoni.

Il fuoco fu in breve spento e il danno sofferto dallo Scipione fu limitato a trenta lire circa.

Arresto di due peatai — L'altra sera, alla marittima, dal piroscafo *Bosforo* venivano trasbordati sul piroscafo *Simeto* della N. G. I delle merci fra cui alcune conchiglie.

Gli agenti di P. S. coadiuvati dal tenente di finanza, nell'ispezionare la barca condotta dai peatai Giuseppe Franceschi detto *Franceschini*, di 38 anni, e Domenico Moro, detto *Zavagno* di 39 anni, abitanti a S. Croce, alle dipendenze della ditta Bonghi, rinvennero nascosti oltre 20 chilog. di conchiglie del valore di lire trenta.

Non avendo saputo giustificare la legittima provenienza di quella merce e ritenendo che fosse stata rubata dai peatai, durante il trasbordo, furono tutti e due arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. I peatai furono altre volte condannati per furto.

Notizie del Dipartimento — Oggi, come abbiamo preannunziato, la torpediniera 77-Y passa nella posizione di armamento ridotto al comando del tenente di vascello Mortola Giuseppe, per recarsi in Ancona, appena sarà pronta per surrogare la torpediniera 61-S.

La torpediniera 61-S, conservando l'attuale posizione, entrerà a far parte del secondo gruppo torpediniere del nostro Dipartimento col solo personale di disponibilità, trasbordando quello eccedente sulla torpediniera 77-Y.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti. — Venerdì sera 27 p. p. maggio ebbe luogo l'assemblea generale annuale della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ecc. nella quale, previa lettura della relazione dei conti, venne ad unanimità approvato il resoconto finanziario dell'anno 1897, che anche quest'anno presentava una apprezzabile risultanza attiva ad incremento della sostanza sociale.

Dopo un voto di lode ai preposti dell'amministrazione si passò alla nomina delle cariche sociali e vennero eletti a consiglieri i signori Cabbia Carlo, Donadelli Giovanni (riel.) Bolpin Antonio (riel.) Locatelli Giovanni, Rosa Salva Giovanni e Vistosi Gaetano.

A revisori dei conti si riconfermarono i signori Vio Pietro, Bolla Enrico e Lucadello Luigi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 giugno: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Femmine 0 — Totale 15.

Matrimoni: Tognollo Domenico, pubblicista, celibe con Crosara Emma, civile, nubile — D'Agostia Domenico, scalpellino, vedovo con Farina Elisabetta, domestica, nubile — Bassi Angelo, negoziante con Vita Finzi Bianca, possidente, celibe, celebrato in Ferrara il 29 maggio 1898.

Decessi: Bassanin Teresa, 61, nubile, cucitrice — Martinelli Gregolin Luigia, 45, vedova, cucitrice — Dureghello D'Este Maria, 77, in 2. nozze, casalinga — Poli Antonio, 86 vedovo, già carpentiere — Bonivento Emilio, 51, celibe, neg. pesce tutti di Venezia — Dubos Giuseppe, 41, coniug., confettiere, Trieste — Capraro Giuseppe, 36, celibe, già contadino, Castion di Belluno.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Muore un famoso e temuto funzionario di pubblica sicurezza, il quale lascia una discreta sostanza e vari legati.

Un famigerato ammonito esclama:

— Anche morendo si è rammentato di essere della Questura. Ha lasciato *vari legati!*

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è oscuro assai
e l'*altro* assai splendente.
L'*intero* è dipendente
diretto del primier.

Spiegazione della sciarada precedente: E-VER-EST

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, in data 2 giugno:

Lo spettacolo d'opera al *Garibaldi* è completamente sfumato. Se ne parlava in città da parecchi giorni, e molti affermavano che le trattative riflettevano l'ultimo e fortunato lavoro del Puccini. Due artisti di canto padovani — il baritono Brombara ed il basso Cirotto — erano stati, come vuole il gergo teatrale, regolarmente *trattati*, ed un notissimo agente aveva fatto una gita a Venezia per fissare la locazione di vestiario e scene.

Stamane, un vento contrario ha liberato completamente da codesta graziosa nube lirica il nostro orizzonte teatrale, sul quale, invece, vedremo brillare brevemente uno tra i maggiori astri drammatici: Ermete Zacconi.

Zacconi terrà occupato il *Garibaldi* le sere del 12, 13 e 14 corr. con tre produzioni differenti, le nuovissime del suo forte repertorio — e non v'ha dubbio che saranno altrettanti teatri rigurgitanti.

Certo tutti coloro i quali calcolavano ormai su di uno spettacolo pieno di vita e di melodia, dovranno ripetere il famoso: Treviso come Mestre. Ma, visto che il Santo poteva anche passare a teatro chiuso — c'è da essere ben contenti egualmente.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 2:

(*P. e.*) Sebbene il tempo fosse non cattivo, ma pessimo addirittura, tuttavia le nostre signore non mancarono di affollare ieri sera il teatro *Minerva* per applaudire l'esimio artista Ermete Zacconi.

Il forte dramma *Anime solitarie* di Hauptmann piacque assai e fruttò moltissimi applausi e chiamate oltrechè allo Zacconi, alle signore Varini e Volante ed al Pieri che interpretarono i rispettivi personaggi con grande efficacia artistica.

— Domani, venerdì, ultima con la novità del giorno: *Bartel Turaser* di Laugmann.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Segno di pace*, Menoni — 2. Preludio e duetto *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — 3. Sinfonia Prima *In quattro tempi*, Beethowen — 4. Walz *Die Puppenfee*, Bayer — 5. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 6. Ballabile *Uno spirito maligno*, Giorza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti — Lesioni

Cernoja Angelina, fu Giacomo, di anni 17 di Udine, cameriera incensurata, è imputata di furto qualificato continuato, perchè nei mesi di marzo ed aprile, in più riprese, mentre si trovava al servizio del tenente di vascello, signor Ginocchio Goffredo, sottrasse a di costui danno, e della di lui moglie Malitta Zwicky, alcuni effetti preziosi, capi di biancheria e L. 70 in biglietti di banca cagionando loro un danno complessivo di L. 220.

L'imputata è pienamente confessa, per cui il Tribunale uditi i danneggiati, la condanna senz'altro a 2 mesi e 27 giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Dif. avv. Fantoni.

— Il muratore Angelo Cipriotto, di anni 52, per avere il giorno 11 aprile u. s., rubato a danno dell'imprenditore Sardi Giuseppe 40 mattoni del valore di L. 1.30, che stavano esposti alla fede pubblica in calle Bembo, è dal Tribunale condannato, in contumacia, a 25 giorni di reclusione.

— Vanzo Giuseppe di Luigi di anni 24 da Mestre bracciante pregiudicato, quale responsabile di lesione personale grave, per avere nel 16 gennaio u. s. alla Gazzara, inferto con roncola, una ferita al naso ad Arturo Valle, che produsse malattia per 20 giorni e sfregio permanente al viso, è condannato dal Tribunale, in contumacia, ad 1 anno e 9 mesi di reclusione.

Appello inefficace

Pangon Vincenzo di Giuseppe di anni 30 falegname, con sentenza 1 aprile u. s. del Pretore Urbano, fu condannato a 34 giorni di reclusione, quale responsabile di lesioni a danno del ragazzo Antonio Tosato, infertegli il 25 febbraio con un coltello acuminato a manico fisso.

Contro questa sentenza il Pangon ricorse in appello, ma il Tribunale, respingendo i motivi svolti dal difensore ed accettando invece le ragioni esposte dalla P. C. e le conclusioni del P. M., conferma la sentenza del Pretore ed ordina la sua esecuzione.

P. C. avv. L. Bizio; Dif. avv. Orlandini.

Presid.: Prospero — P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berlendis: consiglieri cav. Scarpa, Turchetti, Pietrabissa — P. M. Apostoli

Furti — Violazione di domicilio — Oltraggi

Carrer Francesco, di anni 24, di Salgaredo, era stato condannato dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione per furto aggravato.

La Corte su conformi conclusioni del P. M. ritiene trattarsi di furto semplice, e riduce la pena a giorni sei dichiarati già scontati colla preventiva detenzione sofferta.

— Antonello Luigi di anni 26 e Tiozzo Ernesta di anni 34 di Venezia, dipendenti del negoziante Kirschen furono condannati da questo Tribunale per furto di cuojo, l'Antonello per mesi 5, la Tiozzo per mesi 5 e giorni 25. La Corte conferma la condanna per l'Antonello, ed assolve la Tiozzo.

— Zilio Alberto di anni 28 di Orgiano condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 37 di reclusione per violazione di domicilio, ha confermata la condanna.

— Buttorini Giovanni di anni 49 di Valpolicella confesso di furto e simulazione di reato era stato condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 e L. 125 di multa; ma avendo appellato il P. Ministero per erroneo calcolo fatto del Tribunale nell'applicazione della pena, la Corte la eleva ad un anno e a L. 292 di multa.

— Longo Giovanni d'anni 45 di Revine Lago, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 2 e mezzo di reclusione per oltraggi al Giudice conciliatore ha confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Tiozzo Angelo d'anni 59 di Sottomarina condannato per furto a mesi 10 di reclusione.

Così pure fu confermata la condanna di un anno e giorni 10 di reclusione inflitta dal Tribunale di Este per furto a Canatton Andrea di anni 28 di Merlana.

Corte di Assise di Udine

Mancato omicidio

(*P. e.*) Siede alla stessa sbarra Ferrigo Pietro, di anni 22, da Forni di Sopra (Carnia), accusato di avere la sera del 29 dicembre 1897 nel proprio paese inferto con coltello acuminato ad Anna Anziutti, già sua amante, da essa abbandonato, quattro ferite alla regione dorsale ed alla testa che guarirono in trenta giorni.

L'atto d'accusa contempla il reato come mancato omicidio con premeditazione e contravvenzione per porto d'arma insidiosa.

Nella colluttazione avvenuta in detta sera la lama del coltello dopo che era stato vibrato il quarto colpo si rinchiuse contro il manico, recidendo completamente la prima falange del dito mignolo del feritore, e così la Anziutti riuscì a fuggire dalle mani del Ferrigo e porsi in salvo.

L'accusato nega di aver premeditato il delitto e di avere affilato l'arma allo scopo che gli si attribuisce.

Siedono alla difesa gli avvocati Giovanni Levi e Ballini, i quali con elaborate arringhe cercano di diminuire la gravità dell'accusa e la responsabilità dell'imputato.

I giurati ai quesiti loro proposti rispondono nel senso di escludere il mancato e tentato omicidio, ammettendo il ferimento con malattia oltre i 20 giorni, l'uso d'arma affilata, escludendo altresì la premeditazione, concedendo le attenuanti dell'intenso dolore e della provocazione semplice.

La Corte condanna perciò il Ferrigo a otto mesi e 26 giorni di reclusione ed agli accessorii di legge.

Il Ferrigo ascolta piangente la sentenza; egli dovrà scontare ancora circa tre mesi di pena, essendo già detenuto da oltre cinque mesi.

La sentenza contro il dep. Nofri annullata dalla Corte d'Appello

Mercordì si discusse alla Corte d'Appello il processo contro l'on. Nofri. Lo stesso Procuratore generale, comm. Torti, dichiarava di prendere la parola dopo 14 anni di astensione dalle udienze, non per impressionare colla sua autorità, ma perchè trattasi di un'importante questione di diritto costituzionale, a cui sempre si appassionò.

Sostenne che l'on. Nofri, sebbene arrestato in flagranza di reato, non poteva essere giudicato senza l'autorizzazione della Camera. Concluse per l'annullamento della sentenza del Tribunale.

La difesa si associò, e la Corte emise conforme sentenza.

Il processo Martinez alla Corte d'Appello di Palermo

Mercoledì è cominciato alla Corte d'Appello di Palermo il processo del cassiere municipale comm. Martinez già condannato per truffa a trenta anni di reclusione.

Martinez è assente e si dice indisposto.

Si leggono vari rapporti medici sul suo stato.

Il colonnello medico disse che egli presentava tutti i sintomi di una malattia nervoso-spinale.

La Corte decise di intimare al Martinez di intervenire. L'udienza fu intanto interrotta per essere ripresa poco dopo, e si lesse il rifiuto di Martinez di presenziare la causa. La Corte deliberò di continuare. Il processo durerà 5 giorni.

NECROLOGIO

Un telegramma da Roma pervenutoci iersera ci annuncia la morte di Nicola Tondi, ex-deputato di San Severo e di Foggia, presidente di sezione anziano della Corte di cassazione di Roma. Magistrato dotto ed acuto, ha rappresentato le ragioni della legge in importantissimi processi civili, penali e politici; fra questi ultimi va ricordato il processo famoso per i fatti della regia dei tabacchi, aveva 78 anni.

A Milano è morto Luigi Tizzerio ed Enrica Leoni-Clerici — Ad Alessandria Edoardo Broglio, sotto-capo-stazione. Si è suicidato perchè afflitto da malattia incurabile — A Bologna Giuseppe Raimondi — A Livorno Gio. Batt. Cascinelli ed Eugenio Buglioni — A Cagliari l'ing. Arturo Caput — A Cortetano (Cremona) la signora Erminia Morandi-Caporali.

A Graz è morta Maria de Peicht, moglie del direttore generale del *Lloyd* — A S. Francisco di California Cuneo Agostino, di anni 69, nativo di Capanne in provincia di Genova.

SPORT

Il gran premio "Principe Amedeo"

Ci telegrafano da Torino, 2 giugno, sera:

Oggi il bel tempo permise che il *Gran premio Principe Amedeo*, si corresse nell'ippodromo di Stupinigi davanti a un pubblico numerosissimo.

I più noti *sportmen* affollavano il *pesage*, e le tribune erano gremite di elegantissime e belle signore. Molti e ricchi attacchi nell'interno della pista.

Erano presenti alla corsa i Duchi d'Aosta e i Duchi di Genova.

Una grande aspettazione dominava per la corsa del Gran premio che quest'anno ascendeva a circa 24,000 lire.

Le prime due corse passarono quindi fra la disattenzione.

La prima corsa *Premio Partengo* l. 2000 m. 1800 fu vinta da *Clairon* di Ranucci; la seconda *Premio duca d'Aosta* l. 4000 m. 4000 fu vinta da *Hareng* della razza di Carmignano.

Si arrivò così alla terza corsa *Premio principe Amedeo* l. 20000 più le entrature, m. 3000 per puledri intieri e puledre d'ogni paese nati nel 1895.

La corsa destò un grande interesse; la presenza di alcuni cavalli forestieri eccitava l'attenzione del pubblico.

Gli ultimi momenti furono emozionanti per la lotta di *Poëte* cavallo francese di Robert con *Bireno* della razza di Carmignano. La vittoria restò al cavallo francese per una mezza lunghezza, Bireno giunse secondo, terzo *Johohama* di Serramezzana.

Nella quarta corsa *premio gentlemen* l. 1000 m. 2700 giunse primo *Verbano* di Simonetta.

La quinta ed ultima corsa — *Steeple-chase* — l. 2000 m. 3500 fu vinta da *Gratis* del marchese di Serramezzana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.20	60.98	61.07
Termometro centig. al Nord	18.0	20.3	21.0
» » al Sud	18.4	21.4	21.8
Umidità relativa	77	66	54
Direzione del vento	SO	S	SE
Stato dell'atmosfera	2	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21.6 min. di oggi: 15.6

Probabilità: Venti deboli a freschi meridionali; cielo sereno nel Sud, nuvoloso o coperto altrove, con qualche pioggia.

Ancora la situazione nel Polesine

Il contro-vapore

L'azione energica del Prefetto

Ci scrivono da Rovigo, 31:

Avete parlato spesso del Polesine in questo ultimo periodo disgraziato, ed avete messo in evidenza le condizioni non liete che sono state create da un troppo lungo periodo di inerzia da parte del governo, dei suoi rappresentanti, e del partito d'ordine.

Ora è giusto tener conto di una sana corrente che va manifestandosi, e che, lo diciamo subito, ha avuto una impronta vigorosa dal Prefetto, il quale spiega non quella enegia tumultuaria e precipitosa, che è più che altro effetto della paura, ma un'azione ponderata, risoluta, con obiettivi determinati.

In questi momenti in cui già al governo pare che si accenni a ricominciare coi tentennamenti e con le transazioni è assai notevole una circolare che il prefetto di Rovigo, cav. Veyrat, ha diretto a tutti i sindaci.

Eccone un brano:

« E' un fatto da tutti riconosciuto che moltissimi e dei più fervidi fautori dei partiti sovversivi, stanno all'ombra di impieghi retribuiti dai municipi come segretari, maestri elementari e medici condotti. Questo costituisce uno scandalo che non si deve tollerare più oltre.

« Se è sacra la libertà del pensiero individuale, non può essere permesso a chi è agli stipendi di un ente morale e che ha l'obbligo di lealmente servirlo, di agitarsi e di lavorare ai danni del paese, e di mirare allo sconvolgimento di quell'ordine di cose del quale l'ente comune ripete la sua essenza.

« Se tutto questo è deplorabile in tutti gli impiegati in genere è esiziale che si verifichi in coloro che debbono educare la gioventù.

La circolare spiega quanta influenza abbiano i maestri sulle giovani coscienze degli alunni, e continua così:

« Faccio osservare come la legge ed il regolamento sulla istruzione elementare i quali richiedono che *nella scuola e fuori* debba il maestro tenere un contegno quale si addice ad un pubblico educatore *e ad un buon cittadino*, diano modo ai Comuni di liberarsi di maestri che, facendo notoriamente propaganda in favore dei partiti sovversivi, compromettono la loro riputazione come educatori e come cittadini.

« E ricorderò ancora che quando si tratta di una delle colpe previste dal regolamento, la tolleranza del Comune a provvedere non basta a salvare il maestro dai provvedimenti che possono essere deliberati d'ufficio dal Consiglio scolastico provinciale. »

E chiude così:

« Ho creduto opportuno di dire quanto sopra alla S. V. per norma e per la conoscenza di quei criteri ai quali credo debbano informarsi le amministrazioni che ripudiano qualunque complicità coi partiti che hanno preparato gli avvenimenti di Milano, di Firenze, di Napoli, ed infine, per avviso a quei Comuni che, essendo nel caso e tardando nel prendere iniziative proprie, vedessero sostituirsi quelle dell'ufficio provinciale. »

E' un linguaggio così energico e così esplicito che fa respirare bene, in questi paesi, dove fioriscono, a spese dei Comuni, quelle piante di importazione che sono il Badaloni, medico di Trecenta, il Gottardi, direttore didattico a Rovigo, il Vicentini maestro a Rovigo, e via, via.

Il Consiglio scolastico, a quanto consta ormai, sarà presto chiamato per esercitare il suo ufficio secondo i criteri della legge, ricordati nella circolare del Prefetto.

Per una amministrazione che ha a capo un Bernini e che ha nel suo seno dei repubblicani *senza sottintesi*, può essere perfettamente logico, lo scandalo di maestri socialisti notoriamente militanti, ma sarebbe il colmo dell'impotenza che l'autorità non avesse nessun mezzo per opporvi un argine.

E pure per quanti anni si era prolungato questo sconfortante esempio di impotenza! E pure le stesse leggi c'erano anche allora. Il tutto sta di saperle e di volerle applicare.

In qualche ufficio governativo, dove notoriamente si faceva della politica, vediamo che si va facendo un po' di *repulisti*. Così va fatto, e senza remissione!

Non mancheranno i sedicenti uomini d'ordine che, al caffè, badando bene di farsi sentire da qualche referendario dei socialisti, troveranno troppo rigorose le misure prese, e non mancherà qualcuno che, coprendo la propria pusillanimità, con la restrizione mentale secondo la quale gli avversarii politici non devono essere nemici personali (anche se sono avversarii poco rispettabili), andrà a battere sulle spalle, e a stropicciarsi vicino a qualche radicalone per deplorare, e stavolta sottovoce, questa onda di reazione.

E i pochi che sorridono con disgusto di fronte a queste manifeste prove di carattere, di dignità personale e politica, passano per *intransigenti!*

Ed i nostri uomini di ordine in generale — non quei di Rovigo solo — hanno avuto la abilità di far diventare un torto, quasi un difetto, ciò che negli altri partiti è un pregio ed un indizio di opinioni salde, di carattere fermo e deciso.

Non bisogna aspettare tutto dall'autorità; bisogna che anche il partito si muova, e che sopratutto ognuno prenda il posto che gli spetta.

I radicali-socialisti hanno preparato la rivolta, avrebbero mirato a colpire i nostri nella vita e nella proprietà, e con tutto ciò, vi sono ancora dei nostri che lisciano avversari di questo genere!

E per chiudere questo corriere polesano, dirò come in provincia nostra — ed è stata una rara eccezione — non ha avuto corso il provvedimento draconiano dello scioglimento di tutti i circoli cattolici.

Quel buon uomo di Rudinì tanto per tener quieto sulla sedia il collega Zanardelli, gli ha voluto dare lo zuccherino dello scioglimento generale dei circoli cattolici!

Certo ha fatto benissimo il commissario di Milano che ha colpito i preti settari e ribelli, convinti dei reati ad essi imputati, ma non ci sarebbe stata nessuna ragione per colpire quei circoli che non hanno dato segno di vita. E sarebbe stato proprio il caso di svegliare i cani che dormono!

La politica fatta a base di transazioni e di equilibrio porterebbe a provvedimenti non opportuni, nè logici, ma a Rovigo, ripeto, si sono fatte le cose con criterii savi,

Usi e costumi politici della libera Chioggia!

Vale la pena in verità di dirne due parole! I lettori sanno già della cosidetta agitazione per la vendita degli erbaggi, per la quale si tentava di rendere continuativa, a danno dei Sottomarinanti, una vergognosa camorra, un bagarinaggio da anni esercitato a vantaggio di certi speculatori chioggiotti.

In base alla giurisprudenza vigente e a un elementare sentimento di giustizia la Prefettura locale impose un termine alle ingorde sopraffazioni. E fu bene.

Ma non è della questione ormai decisa favorevolmente ai Sottomarinanti che noi ci vogliamo occupare. Vogliamo soltanto dare uno *specimen* dei costumi elettorali di Chioggia, infestata da politicanti non si sa, se più avidi o più ignoranti, certo degni dei paesi meno civili e più corrotti d'Italia.

A Chioggia adunque vi fu nei giorni scorsi una riunione sulla pubblica via, promossa allo scopo di protestare contro la saggia deliberazione della prefettura, e di invocare l'intervento del deputato del Collegio a patrocinare quel genere poco pulito di interessi.

Fu votato quindi un telegramma imperativo, che è una bellezza come forma e come spropositi.

Onorevole Veronese - Padova

Chioggia giuocata fin qui protesta contro delibera prefetto riguardo mercato erbaggi pregavi venire fra noi prendere redini (*sic*) soluzione questione causa enormi danni nostra città. Contando vostro patriottismo (!!) vi aspettiamo con urgenza (!!).

D'ordine del popolo radunato in piazza
ING. BONIVENTO

E il firmatario di questa bella roba ha percorso sei anni di Università! almeno stando al titolo di ingegnere. Il telegramma fu stampato in un giornaletto locale, altra miniera di balordaggini e di insulti grammaticali e fu fatto seguire dalle seguenti altre righe:

Dopo ventiquattrore di aspettativa, in seguito alla spedizione di N. 8 telegrammi l'On. Veronese anzichè rispondere al telegramma votato dal popolo (*sic*) nella (*sic*) pubblica via inviava il seguente:

Presidente Società Unione Forza

Doveri indeclinabili ufficio impediscommi venire Chioggia; questione mercato devesi risolvere autorità competenti, mi presterò acciò sia risolta conforme giustizia. VERONESE.

Il foglietto molto chioggiotto fa seguire la risposta da queste due parole: *« senza commenti »* (*Leggere « comenti » con un m solo e colla e larga e prolungata*).

Naturalmente l'on. Veronese, il quale, pure contando fra i suoi elettori, icosauri del genere di quei tali, raccolti sulla pubblica via, rispose, come doveva rispondere una persona, che non crede, che il deputato sia il servitore del popolo e dei suoi mestatori. E pensare che metà d'I-

talia, quella bassa, ha lo stesso concetto della funzione parlamentare!!

Basta! L'on. Veronese (per tornare a Chioggia) avrà tempo di conoscerlo bene quelle care gioie dei suoi elettori!

Corriere vicentino

Le Banche e i foglietti socialisti

Un amico nostro ci manda una lettera da Vicenza, che ci fa ricordare le requisitorie uscite a Milano in un giornale dopo domata la ribellione; requisitorie giustissime per quanto tardive contro la codardia di certi elementi conservatori, grossi industriali, banchieri ecc, che preferivano stupidamente, asinescamente di tenere ai loro servizi pagati bene e favoriti a preferenza di altre persone con maggiori titoli, individui che passavano e che erano capi-popolo pericolosi; tutto per quel sentimento egoistico della paura e per la speranza di potere in qualche occasione ingraziarsi la piazza.

Vedete un po' come anche a Vicenza si seguiva da qualcuno lo stesso sistema!

La *Banca Provinciale Vicentina*, che probabilmente avrebbe fatto la schizzinosa con qualche giornale d'ordine, (mentre il giornale diventa il mezzo, l'istrumento più utile per conservare la tranquillità pubblica e serve potentemente a rinvigorire l'opera dell'autorità, a incoraggiare il partito, a raggruppare le forze costituzionali) faceva regolari inserzioni sul giornaletto socialista il *Visentin*, che in pochi anni sovvertiva l'elemento operaio locale!

La Banca sapeva bene, che quelle inserzioni erano inutili all'Istituto, e utili invece alla propaganda sovversiva. Ma che per ciò! Si sperava forse di poter neutralizzare qualche attacco personale, ed ecco là dar di frego al principio! E poi si strilla!

— A Vicenza c'è anche un professore, certo Buy, preside dell'Istituto tecnico, radicale fervido e mitingaio caro agli elementi radicali. Forse che il provveditore agli studi o i prefetti succedutisi in questi ultimi anni, si avranno mai sognato di moderare quel bollente Achille? Oibò! Anzi! noi non lo sappiamo, ma scommettiamo, che autorità e privati lo avranno lisciato più volentieri, pur di godere per virtù di sfregamento, un po' del suo favore popolare.

E con questa tendenza meravigliamoci, se si arriva alle barricate!

Vicenza — Ci scrivono 2 giugno — **Un'altra conferenza** — Aderendo all'invito fattogli dalla presidenza dell'Associazione liberale, il prof. Bordiga di Venezia terrà domenica una conferenza al Teatro Olimpico sul 48.

Echi di una sospensione — L'amministrazione del *Berico* ha diretto ai suoi abbonati una circolare per avvertirli della avvenuta sospensione e per annunciar loro che in luogo di quello sospeso riceveranno altro periodico.

Pare infatti che il *Berico* stia trattando col *Cittadino* di Brescia e con la *Difesa* per la pubblicazione quotidiana di una diffusa corrispondenza da Vicenza, come già si è fatto qualche anno fa in occasione di uno sciopero tipografico.

Pare tuttavia che a questo progetto così bene architettato si opponga la Prefettura la quale ravvisa in esso un mezzo abbastanza evidente per deludere il Decreto di sospensione.

Noto infine che con molto poca dignità l'amministrazione del *Berico* chiede ai suoi fedeli l'obolo a favore dei suoi operai disoccupati, i quali — sia detto fra parentesi — raggiungono appena la mezza dozzina e fanno parte di un bene avviato stabilimento tipografico.

Nel complesso questa larvata resurrezione del *Berico* e questa invocazione alla carità hanno fatto in città poco buona impressione.

Una nuova pubblicazione — Il Sindaco Eleonoro Pasini ha dato alle stampe uno studio storico intorno al concorso degli Svizzeri nella guerra del 48; in esso si accinge a dimostrare che i figli della libera Elvezia non erano, come si volle dipingerli, volgari mercenari. Il lavoro è corredato di importanti documenti appartenenti al carteggio inedito dell'illustre statista Valentino Pasini.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 2 maggio. — **Il Consiglio comunale** ha approvato ieri la spesa di 53000 lire per la sistemazione dello stabile destinato alla Casa di Lavoro ed al Ricovero diurno ed il consuntivo 1897 dell'azienda del gas nelle cifre seguenti:

entrate	L. 637,779,29
spese	L. 430,785,37
disponibilità	L. 206.993,92

con un voto d'amplissima lode per il Consiglio di amministrazione.

Su domanda del cons. Cittadella, il sindaco dichiarò che la Giunta — nei limiti del bilancio — è disposta ad appoggiare l'idea di un allacciamento telefonico con Venezia — e speriamo che l'idea cammini.

Dopo altre minori deliberazioni, in seduta segreta, si ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nel 17 maggio u. s. autorizzando il sindaco a stare davanti la Giunta provinciale amministrativa — in sede contenziosa — sul ricorso prodotto dal sig. Pistorelli Vittorio; si confermò nei rispettivi posti i signori; Tonzig avv. Antonio, quale segretario — Martini dott. Nicolò e Michieli dottor Ugo quali vice segretari.

Al Circolo Artistico filarmonico si lavora attivamente a preparare gli ambienti che dovranno ospitare la prossima esposizione. Gli imballaggi hanno già cominciato ad arrivare, recando opere destinate a sollevare entusiasmi.

La banda «Unione» ha inaugurato iersera i concerti estivi al Pedrocchi: il caffè era fioritissimo di signore; in piazzetta e dinanzi al palazzo postale grande folla di gente. Il programma fu eseguito con molta diligenza: ascoltati con maggiore attenzione i brani del *Lohengrin* e della *Bohème*. Parecchi applausi.

Le probabilità dello spettacolo d'opera al *Garibaldi* avevano creato imbarazzi agli organizzatori del grandioso concerto inaugurativo fissato per il 7 corr. Ma col tramonto dello spettacolo, ogni trattativa cogli elementi orchestrali potrà venire liberamente ripresa con buon risultato. Per codesto concerto — dati i preparativi — l'aspettativa è piena di curiosità.

L'esposizione verrà aperta il 12 nel quale giorno la collocazione dei bozzetti dovrà essere necessariamente interrotta. Pel 6 il comitato calcola di avere già approntato tre sale. L'elegante avviso artistico della esposizione verrà liberato in settimana.

Conferenza — Nella sala della Gran Guardia — se non avvengono contrattempi — il professore Vincenzo Crescini parlerà martedì 7 corr. sul tema: *Dante e l'amore cavalleresco*. Sarà, senza dubbio, un lieto avvenimento.

Corone — Per l'anniversario della morte di Garibaldi, il municipio, i reduci ed i veterani deposero splendide corone a piedi del monumento all'eroe senza speciale commemorazione.

Il cadavere pescato nelle acque del Bacchiglione a Brusegana venne identificato. Trattasi di certo Lana Giuseppe. A quanto si afferma egli soffriva di pellagra e lo si ritiene vittima di suicidio.

Furto — Dal cassetto del vivandiere al reggimento d'artiglieria, ignota mano rapiva un portafogli contenente 75 lire. Non mancano i sospetti — ma sarà bene attendere il risultato dell'inchiesta.

Un indirizzo firmato da centoventi operai della Cooperativa arti costruttrici venne presentato al consigliere comm. Fua. Si tratta di un doveroso ringraziamento pel discorso da lui tenuto ieri in Consiglio comunale a favore della classe lavoratrice.

Premi alle vetrine — I concorrenti superano ormai la cinquantina: il termine utile per le iscrizioni venne prorogato a tutto il 7 corr. Il comitato si adunò anche oggi per discutere su varie modalità del concorso.

Scuola d'applicazione di Padova

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno sera*:

Il prof. Tomasatti è abilitato alla libera docenza nella materia delle costruzioni stradali nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri a Padova.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 giugno (*rit.*) — **La lapide a Sineo** votata dal Comune e dalla Camera di commercio in memoria della venuta a Treviso del defunto ministro, e dell'inaugurazione della linea intercomunale con Venezia, ottenuta per concessione di S. E. stessa, venne di questi giorni apposta nell'ingresso a pianterreno della sede degli Ufficii telegrafico e telefonico, in via Indipendenza.

Al poligono di Maserada è successo ieri un brutto accidente: il soldato Federico Ravini, di Aula (Massa Carrara), appartenente al 26° fanteria, di stanza ad Udine, ebbe ferita e ustionata abbastanza gravemente la mano destra, dallo scoppio della canna del fucile, causato dall'introduzione di una cartuccia mentre si trovava ancora internamente una pallottola della scarica precedente.

Il primo battaglione del 28. fanteria distaccato in Toscana ritornerà fra tre o quattro giorni alla sua sede di Treviso.

Il terzo battaglione che è qui andrà domenica mattina al tiro di Maserada.

La bestia umana — A Valdobbiadene la quattordicenne Amabile Bortolini venne condotta in un campo e sedotta da Giovanni Spader. Il padre e il fratello di lei, anzichè difendere la disgraziata, proseguirono nell'opera nefanda!

Lo Spader è latitante — i due Bortolini vennero arrestati, e verranno giudicati alle nostre Assise.

Un altro socialista — il calzolaio Pietro Buso — venne stamane rimesso in libertà.

Treviso. — Ci scrivono 2 giugno — **Per l'anniversario** della morte di Garibaldi il Comune espose oggi la bandiera abbrunata sulla torre di palazzo, e sugli edifici di sua spettanza.

I Reduci appesero stamane, in forma privata, una corona d'alloro alla lapide sulla Loggia, in Piazza.

I pompieri che per i lavori di adattamento ai loro locali erano passati provvisoriamente nella *Cavallerizza*, sloggiarono oggi anche di qui, trasportandosi con gli attrezzi nell'atrio del Municipio, dovendosi cominciare lunedì la demolizione della vecchia *Cavallerizza dei nobili*, per rifabbricarvi il nuovo edificio scolastico.

In Pretura doveva oggi svolgersi il processo per i fischi alla *Marcia reale* in teatro *Garibaldi* la sera del 4 marzo u. s.

Ma il dibattimento — già rinviato una volta — venne ancora rimesso a udienza da destinarsi, causa la malattia di una guardia di P. S., testimonio importante, in causa all'Ospitale di Roma.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 2 giugno — **Inerzia e tenebre** — (*Arthos*) Ricordo quando salì al potere l'attuale Amministrazione comunale: parve allora, nella mente dei sostenitori, che la città avesse dovuto destarsi a vita nuova! Dobbiamo invece, come era da prevedersi, constatare che di tanta inerzia ed indolenza mai la città nostra non ebbe esempio. La questione della luce informi.

Quantunque il desiderio della cittadinanza sia assai noto, nel senso di volere una luce nuova, la Giunta, come è suo costume, lascia dormire l'argomento come se il caso non fosse suo.

Si dice anzi che un membro della Giunta abbia esternato il parere che *sia consigliabile di non occuparsi ora dell'argomento*.

Così si prendono a cuore gli interessi del Comune! Non faccio commenti!

Del resto non sappiamo proprio quali questioni di vero e vitale interesse cittadino abbia mai preso a cuore la Giunta, e quindi il Consiglio Comunale.

Chi sa che alla luce i nostri padri coscritti non si decidano a pensare... sotto le elezioni! Ma allora è sperabile che gli elettori aprano gli occhi e non tutti si lascino turlupinare da uno zelo interessato.

Banda Cittadina — Domenica a sera molta gente si recò al concerto della banda cittadina. Il tempo minaccioso fino all'ultimo concesse però che il programma venisse interamente svolto. Ogni pezzo, ed in special modo l'*Aida* e *Le Villi*, riscossero grandi applausi, meritatissimi per la esecuzione veramente superiore.

Un bravo a tutti i filarmonici e al maestro Battaglia.

Saggio musicale — Domenica nel teatro sociale dell'*Accademia* avrà luogo una mattinata musicale: il saggio degli allievi dell'istituto filarmonico.

Consiglio comunale — Sabato a sera si convoca il nostro Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta della Giunta di intitolare a Felice Cavallotti il viale della stazione.
2. Comunicazione di delibera d'urgenza presa dalla Giunta municipale in ordine a provvedimenti sul rincaro del pane.
3. Comunicazione d'ordinanza pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa sulle deliberazioni consigliari 26 gennaio e 16 aprile dell'anno in corso, relative ad aumento di sussidio all'Istituto filarmonico.
4. Esame dei ricorsi prodotti contro il ruolo tassa vetture e domestici per l'anno in corso ed approvazione definitiva del ruolo stesso.

Sonvi poi alcuni argomenti di minimo interesse da trattarsi in seduta segreta.

E' tutto dire! Mentre interessi vitali per la cittadinanza sono sempre abbandonati, si debbono vedere di questi ordini del giorno, in cui tutto si trascura fuorchè quello che costituisce l'ideale degli omenoni della nostra Giunta.

Invano la cittadinanza, a mo' d'esempio, deplora che l'argomento della luce sia in tal guisa trascurato; ma i signori della Giunta hanno ben altro da fare piuttostochè occuparsi di progetti presentati da persone che loro dànno ai nervi, quantunque questi progetti rivelino il desiderio generale.

Dopo aver votato, con i suoi, a favore della domanda della Società operaia per erigere una lapide a Cavallotti nell'atrio municipale, dopo aver voluto battezzare col suo nome il borgo della Madonna con una deliberazione che dovettero revocare, ora per rifarsi di questa revoca, quasi si trattasse di un grave interesse cittadino, questa Giunta vuol intitolare a Cavallotti il viale della stazione.

Ecco una Giunta veramente intenta a provvedere al bene di tutto e di tutti e . . . . . troppo impensierita nell'accontentare sè stessa, nel voler soddisfare alle sue miserrime volontà per quanto sieno in contrasto con l'idea generale!

La sospensione del ff. di Sindaco di Conegliano

Ci telegrafano da *Conegliano 2 giugno sera*:

(*Arthos*) — Per motivi di ordine pubblico, il prefetto, lasciando impregiudicato ogni ulteriore provvedimento ministeriale, sospese dalle sue funzioni di ff. di sindaco l'avv. Giulio Campanini. L'impressione è grande; molti sono i commenti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 2 giugno — L'ispettore generale della P. I. comm. Romizzi, accompagnato dal provveditore, dalla signora direttrice delle normali e dal presidente dell'Asilo fece un'accurata ispezione all'Asilo Giardino e lodò la pulizia, l'ampiezza, la salubrità dei locali e la valentia della signora direttrice e delle due insegnanti.

Ricevimento in casa del prefetto — Iersera l'egregio nostro prefetto Veyrat diede uno splendido ricevimento a palazzo Angeli in onore del comm. Romezzi ispettore generale del Ministero della pubblica istruzione, funzionario esemplare per la diligenza e coscienziosità colla quale compì, in tempo relativamente breve la sua ispezione alle tecniche, al Ginnasio e Liceo, alle normali e all'Asilo *Principe di Napoli*, Asilo modello annesso alle scuole stesse. — Assistevano il sindaco comm. Bernini, il R. provveditore cav. Oliva, il consigliere delegato co. Roberti, la signora Pantucci direttrice delle normali, prof. Pagan preside del Liceo, Pancrazio delle tecniche, il R. intendente cav. Dall'Oglio, il comm. Minelli presidente dell'Asilo, il cav. Rubini dell'Accademia, il capitano dei carabinieri. l'ispettore di P. S., il medico provinciale, ed altri invitati, che ora non rammento.

L'assegnazione dei premii al Concorso delle macchine agrarie — Ieri sono terminati gli esperimenti delle macchine falciatrici, spandifieno, raccattafieno, esposte nella mostra indetta dal nostro Comizio Agrario.

La giuria ha assegnato i premi così: Diploma di I. grado, medaglia d'oro, falciatrice *Deering* presentata dalla Ditta Bale ed Edwards di Milano; diploma di secondo grado e medaglia d'oro alla falciatrice *Albion* della Ditta Ongaro e Vigù di Padova; diploma d'onore di II grado e medaglia d'oro alla falciatrice *Massey Harris* della Ditta Giuseppe Secondo di Verona; diploma d'onore di II grado e medaglia d'argento alla falciatrice *Osborne* della Ditta Luigi Fanin di Verona; diploma d'onore di III grado e medaglia d'argento alla falciatrice *La Plano* della Ditta Sessa e Trona, Bertuzzi e C.i di Milano; attestato di merito alla falciatrice *Vereinighe* della Ditta Casarotti di Verona; diploma d'onore e medaglia d'argento allo spandifieno *Taunton* della Ditta Bale ed Edwards di Milano; — diploma d'onore e medaglia d'argento alla spandifieno *Ramtonus* della Ditta Sessa e Trona, Bertuzzi e C.i; diploma d'onore e medaglia d'argento al voltafieno *Walter Wood* della Ditta Bale ed Edwards di Milano; attestato di merito al voltafieno *Nicholson* della Ditta Ongaro e Vigù di Padova.

Diploma d'onore e medaglia d'argento allo raccattafieni *Leone* e *Anglo americano* della ditta Bale et Edwards di Milano.

Diploma d'onore e medaglia d'argento al raccattafieno *Tigir* e *Imapdrayon* della ditta Ongaro e Vigù di Padova.

Attestato di merito al raccattafieno *Ramsomes* della ditta Sessa e Trona, Restuzzi e C. di Milano.

La giuria era così composta: comm, G. B. Casalini, prof. cav. Tito Poggi, nob. Petrobelli, sig. Callegari, prof. Marozzi relatore.

Il concorso fu giudicato riuscitissimo per il numero e per le rinomate case che concorsero.

Conferenze all'Accademia — Domenica 5 giugno parlerà il prof. Ugo Quaglio di Ferrara sul tema: *Armonie Dantesche* — Giovedì 9 corr. parlerà il sig. Saturno De Scotti sul tema: *Il superfluo, volgarizzazione di Essesse.*

Una nomina annullata — Il nostro Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, aveva nominato il signor Vittorio Gottardi a membro del Consiglio scolastico provinciale. Il prefetto ha annullato tale nomina ritenendo che per l'ufficio, in cui ottimamente si trova, è direttore didattico delle scuole primarie, il Gottardi, vi sia incompatibilità.

Propaganda antisocialista — In questi ultimi tempi, nei contadi della nostra provincia, erano pullulati, come per generazione spontanea, una infinita quantità di libercoli di propaganda socialista scritti in dialetto, in forma facile, alla portata delle intelligenze dei contadini; una di codeste pubblicazioni periodica si intitolava *La boie*. Potete figurarvi il male che esse facevano, diffondendo idee e sentimenti di ribellione. Ora si cerca di dare il contro veleno con pubblicazioni le quali svelino, nella stessa forma, la insania e la fallacia delle promesse e degli eccitamenti dei socialisti. Corre ora un opuscoletto *La broa*, che è ispirato a questo intendimento e mi auguro che venga letto e meditato dai nostri contadini.

Un'inchiesta sull'archivio notarile di Rovigo

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera:*

Il ministero di grazia e giustizia ordinò un'inchiesta sull'archivio notarile di Rovigo, incaricandone l'ispettore Borgomanero.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 giugno — (*P. e.*) — **Un maestro suicida** — Nelle acque del Sile, in quel di Fiume di Pordenone, venne trovato il cadavere di certo Baldassi Pietro, maestro elementare a Villotta. Egli aveva le gambe legate con una fune. Sulla riva del fiume si rinvenne il di lui cappello ed altri oggetti, ed una lettera alla famiglia in cui era scritto che l'*infame Pietro* — alludendo alla propria persona — erasi deciso a togliersi la vita non trovando più modo di arrecare ai suoi l'utile dei tempi passati. Si arguisce da detta lettera che il Baldassi fosse un po' tocco nel cervello.

Povero bimbo e povera madre! — Rinaldi Santa, allontanatasi per pochi momenti dalla casa di sua abitazione in Vedegliano (Codroipo), lasciando nella culla il suo piccino Massimo d'anni tre, pieno di vita, quando rientrò lo trovò morto. Forse un violento accesso di tosse soffocò il poverino. Immaginarsi lo strazio di quella povera madre.

Suicidio di un ricco negoziante — Stamane alle 5 3[4 il signor Enrico nob. dal Torso, d'anni 52, negoziante in legnami e possidente, partito da casa, e recatosi nel suo magazzino di legnami, in suburbio Aquileia, nel giardino attiguo al magazzino stesso si sparò un colpo di rivoltella sopra la mammella sinistra. Il medico dott. D'Agostinis e l'autorità constatarono poco dopo l'avvenuto decesso.

Il Sig. Dal Torso, coniugato con due figli, lasciò due manoscritti, uno diretto alla moglie ed ai figli ed altro agli amici Giovannini e Sandrini, — il primo in data del 31 maggio, ed il secondo in data d'ieri, — nei quali domanda perdono e compatimento, dichiarandosi stanco di vivere.

Questo suicidio ha fortemente impressionato la cittadinanza, di cui il Dal Torso godeva la più grande stima e considerazione.

Si ritiene che egli addolorato per la non lontana morte del fratello, Antonio, avvenuta in seguito a malattia incurabile, siasi esso pure ritenuto ammalato gravemente, ed abbia così voluto por fine ai suoi giorni.

Il crac dei fratelli Tessari di Codroipo — In Tribunale si discute oggi il dibattimento in confronto dei fratelli Marco ed Antonio Tessari, il primo già Sindaco e l'altro negoziante in Codroipo. Fu già annunziato a suo tempo la catastrofe finanziaria e la fuga del Marco Tessari che copriva anche la carica di Direttore di quella banca cooperativa. Il fratello Antonio venne carcerato, Marco è tutt'ora uccel di bosco.

Belluno — Ci scrivono 1 giugno — **Il Consiglio Comunale** si adunò ieri alle 3 pom. in seduta ordinaria.

Presiede il sindaco Prosdocimi.

In principio di seduta si procede al sorteggio dei consiglieri per la rinnovazione di metà del Consiglio. Furono estratti i signori: Cavessago (magg.) — Ostani (magg.) — Casal (magg.) — Miari Fulcis (opp.) — Dal Fara (opp.) — Capraro (magg.) — Zasso (magg.) — Martini (magg.) — Tattara (magg.) — Longana (magg.) — Barcelloni (opp.) — Tibolla (opp.) il sindaco avverte i sorteggiati che essendo state rimandate le elezioni ad epoca indeterminata essi, molto probabilmente, rimarranno in carica ancora un anno.

Si ratifica l'operato della Giunta circa la temporanea sospensione del dazio sul pane. Si approva la spesa sui lavori di annegamento di massi a rinforzo della diga sul Piave. Si accetta la proposta di costruire nuovi apparecchi meccanici pel pubblico macello. Si riappalta il servizio di manutenzione delle strade di Bolzano, Salce, Orzes, Bes.

Si approva la vendita di area comunale nella località al Bersaglio.

Si ratifica la spesa occorsa per le onoranze funebri ai compianti D.r Pagello e Don Antonio Sperti. Si svincola metà della cauzione (L. 5000) all'impresa della luce elettrica. Si svincola pure la cauzione allo scaduto fornitore di stampati Zoppelli. Si conferma in carica pel triennio 1898-1902 l'attuale ufficiale sanitario D.r Agosti aumentandogli lo stipendio di L. 150.

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vengono pure approvati all'unanimità secondo le proposte della Giunta.

Trasferimento — Con ordinanza in data 28 maggio u. s., il signor Tomezzoli Umberto, impiegato alla nostra Prefettura, venne tramutato a Savona.

All'egregio giovane auguro buon viaggio e buona fortuna.

Il nostro reggimento — Correva ieri ed oggi insistente la voce che il 27.o fanteria venisse mandato a rinforzare la guarnigione di Milano, e ciò per ragioni di pubblica sicurezza.

Sono lietissimo di poter annunciare che per informazioni attinte alla R. Prefettura ed al comando del reggimento la brutta notizia divulgatasi e *assolutamente insussistente.*

Funzioni — L'altra sera terminarono le funzioni del mese di maggio a S. Pietro. L'esito corrispose all'aspettativa.

L'affollato pubblico che gremiva la chiesa, si persuase che con un po' di buona volontà si può far molto.

Il *Te Deum* ed il coro finale a 5 voci, composizioni del maestro Riccardo Tomaselli ebbero un completo successo, tanto per l'eletta armonia, quanto per l'esecuzione accurata del corpo corale di Castion, che volonteroso si prestò a far onore al loro maestro. Perchè la Fabbriceria del Duomo e la Presidenza del Teatro non si mettono per istituire una seria scuola di canto tanto necessaria?

Este — Ci scrivono, 31 maggio (rit.) — (*Elgidi*) **L'estrazione dei consiglieri** — Nella seduta di ieri, il Consiglio comunale procedette alla estrazione dei consiglieri, secondo le norme di legge.

Vennero estratti Pietrogrande Luigi, avv. Tono Pietro, Tono Gaetano, Zambotti Riccardo, Nazari dott. Francesco, Vanzo Eugenio, Mamo Giacomo, Sartori, Barotto Giovanni, avv. Nazari Antonio, Zavarise Giuseppe, Pietrogrande Melchiore, Bolzanella Angelo. Erano dimissionari Morandi Vincenzo, Pelà dott Luigi, De Antoni Lorenzo.

Ed ora attendiamo gli eventi dell'urna.

Schio — Ci scrivono 2 giugno — **Il Circolo cattolico** di Sant'Ulderico di Yretto si sciolse *sponte sua* in questi giorni. Sembra dietro istruzioni avute dalle autorità... ecclesiastiche.

Mi si dice che quello di Magrè abbia fatto lo stesso.

Spettacolo d'opera — Alla metà di luglio al Politeama Santa Catterina avremo spettacolo d'opera con gli spartiti: *Ruy Blas* o *Ballo in maschera*.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cancarini Giovanni, osteria, Brescia — Cu ti-Agostinetti Giuseppina, trattoria, Torino — Gueli Nicolò, Adernò, cuoi, Catania — Lenta Fortunato, Cod guo, stracchini, Lodi — Marazzi Angelo, arrotino, Roma — Paudiani Gaetano, cappelli, Tortona — Re Carlo, Rosate, drogheria, Milano

Moratorie

Annaloro Francesco, calzoleria, Catania.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 maggio N. 125 contiene:

Regi decreti concernenti i ruoli organici degli impiegati del Ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale ed il riparto nelle Prefetture, Sottoprefetture e commissariati distrettuali di 1. 2. e 3. categoria — Regio decreto che porta modificazioni alla pianta organica dell'amministrazione provinciale dei telegrafi — Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Alessandria vap. it. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 31 da Bari sch. ital. « Il N. Francesco » cap. Caparma con ferro all'ordine - da Bari sch. it. « Michele Padre » cap. Alfieri con ferro all'ordine - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 31 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci - per Syria vap. ell. « Possidon » cap. Ferendinos vuoto.

Arrivati il 1 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con merci al Lloyd a. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd a. u. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Swansea vap. ital. « Zriny » cap. Merlotto con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Kinz con carbone merci ai f.lli Pardo.

Appalti

Il 22 giugno presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita N. 22 di Verona Piazza Erbe del reddito medio annuo lordo di lire 2782,45. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 700. (F. P. N. 96 di Verona).

Concorsi

A tutto 21 giugno presso l'Intendenza di Finanza di Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 1 in S. Pietro di Morubio del reddito di lire 417,39. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 96 di Verona).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Giugno a Lire 107.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag. al 6 giug. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Listini Borse

Venezia 2 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	244 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	494 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 65	132 80	— —	— —	4
Francia	107 35	107 45	— —	— —	2
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3
Londra	27 15	27 18	26 98	26 97	3 1[2
Svizzera	106 95	107 10	— —	— —	4
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 2			
Rendita in carta	101 80	Napoleoni d'oro	95 1[2
» in argento	101 75	**Berlino**	
» in oro	121 30	Azioni Credit	224 30
» in corona	101 25	Cambio Vienna	169 65
Az. della Banca	913 —	Rendita italiana	91 90
» Stab. di cred.	358 30	**Londra**	
Londra	120 35	Consolidato	111 9[16
Zecchini Imperiali	5 65	Rendita italiana	91 1[2

Torino 2	
Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz.	99 45
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 40
Az. Banca d'Italia	822 50
Az. Banca Torino	342 —
Az. Banco sconto	— —
Az. Credito industr.	590 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 50
» » Mod. Ad. Sic. abcd	315 75
Med. camb. Francia	107 33 1[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 16
» » Germ.	132 75
Firenze 2	
Rend. it. 5 %	99 60
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 16
Francia a vista	107 42
Berlino a vista	132 75
Meridionali	727 87
Mediterraneo	526 50
Banca d'Italia	823 —
Berlino 2	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 33
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (fine)	224 40
Rend. it. cont.	91 90
idem fine	91 70
Cons. pruss. 3 1/2	102 90
Rend. turca 1 %	21 75
Obb. ferr. it. 3 %	58 —
id. meridionali	61 10
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	95 —
Banca comm.	109 75
Bigl. Banca russi cont	217 —
Londra 2	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/2
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	21 1/4
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	26 11/16

Parigi chiusura	1	2
R. fr. 3 % ant.	101 35	— —
id. 3 % perp.	102 97	102 92
id. n. 3 1/2 %	106 25	— —
Rend. it. 5 %	92 55	92 80
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29 1/2	25 28 1/2
N. con 2 3/4 %	111 7/16	111 9/16
Obbli. lomb.	385 —	385 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 55	21 55
Banca Parigi	928 —	936 —
Tunis. nuovo	499 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	108 50	— —
id. sp. est. n.	34 1/4	34 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	544 50	544 50
Argento fine	550 50	547 50
Credito fond.	664 —	665 —
Azioni Suez	3594 —	3600 —
Lotti	107 50	108 —
Ferr. mer. ter.	675 —	676 —
Russo nuovo	95 75	95 85
Portoghese	18 1/2	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 2	
Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 62 1[2
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	527 —
Navig. Gen. Ital.	393 50
Raffineria Zuccheri	388 50
Francia a vista	107 40
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	132 80
Genova 2	
Rendita ital. 5 0[0	99 62 1[2
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	822 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr	526 —
Navigazione Generale	393 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	390 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 45
» sconto Lond.	27 163[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82 22 - pel 10 agosto 82.22 - pel 10 ottobre 81,75 — pel 10 marzo 1899 L. 75 73 - pel 10 maggio 75.73.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — luglio C. 87.— — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.48 — idem ottobre 5.30

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 37,50

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi fiottanti — Frumenti Mercato alquanto piu facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fiottanti — Frumenti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.13 - 3 mesi dopo corr. C. 6.29 - 4 mesi C. 6.27 - 7 mesi C. 6.31 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. inq. — maggio id.— — giugno 100 1[8 luglio inq. - sett. 83 3[4 — Granone disponibile D. 39 3[8 — Farine extrastate D. 4.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6. — idem 8 mesi, 6 15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 62.10 — Prossimo 60.90 — A luglio e agosto 53.50 — A 4 mesi da luglio e agosto 52.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.30.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 34.30 — Pel corrente 33.30 — Luglio e agosto 32.75 — A 4 mesi da ottobre 31.75

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 28.70 — Prossimo 28.— — a 4 mesi da maggio 26.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 23.75.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 161325.

GRANI

Verona 1 — Mercato del grano: Pochi affari — prezzi stazionari.

Frumento fino da 29.— a 29,50 — buono mercantile da 28.— a 28,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 16.50 a 17.— — idem nostrano colorito da 16.— a 16,50 — idem basso da —.— a —.— — Segala da 21.— a 22.— — Avena da 20.— a 21.— — Risone nostrano da 22.— a 22,50 — idem bertone da 21.— a 22.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41.— a 41,50 — idem fioretto da 39.— a 39,50 — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 36.— a 36,50 — idem basso da 34.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 20.— a 20,50 — idem risetta da 17.— 17,50 — idem giavone da 14.— a 15.—

Padova 2 — Il mercato d'oggi se non segna ribasso, segna però una tale svogliatezza da far seriamente impensierire i venditori.

Prezzi nominali:

Frumento fino da 28 a 28,50 — id. mercantile da 27 a 27,25 — Granoturco nostrano da 15 a 15,50 — idem pignolo da 15 a 15,50 — idem estero da 14 a 14,50 — Avena da 21 a 21,50.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 35	B 51	Cg. 4131
Trame	B 5	B 40	B 45	Cg. 3055
Greggie	B 79	B 83	B 153	Cg. 11628
Pesate	B 11	B 164	B 175	Cg. 9088
Totali	B 102	B 322	B 424	Cg. 27.902

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Sleador	» 23.—	» 28.800
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi elegante appartamentino mobil. o meglio muri v. p. terra porta sola, riva Schiav. 4126. Riv. vicino tabaccaio. Si affitt. lunga, potrebbesi ridurlo uso esercizio

Affittasi stanza ammobigliata presso famiglia civile con acquedotto, watercloset in l. p. Zattere 783. Splendida vista. Visibile tutti i giorni dalle 6 alle 7.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Villeggiatura con mobiglia d'affittare in Arquà Petrarca. — Scrivere Guaran Pietro, Corso Vittorio Emanuele, N. 2088, Padova.

Cercasi studio centrale composto stanza, stanzino oppure due stanze. Indirizzare subito offerte C 2161 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLEGGIATURA affittasi o vendesi anche subito in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Villeggiature disponibili nei dintorni Trevigiani. Rivolgersi all'Agenzia generale Fumagali. Treviso.

D' affittarsi

subito alle Zattere, III piano elegante appartamento prospiciente le Zattere, rimesso a nuovo, entrata dalle Zattere, mensili 75.

III piano, calle Trevisan, ivi, mensili 45.

Rivolgersi al N. 1401, Zattere, Palazzo Ferruzzi.

Vendite

Vendonsi Polli

di Razze speciali, Macchine, Pollaj razionali, Griglie ed accessori, Prezzi bassissimi per liquidazione. Chiedere listino Giorgio Santarelli, Zelarino Veneto.

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina ventiquattrenne collocherebbesi dama compagnia, governante ragazzi, direttrice casa, cassiera commessa. Rivolgersi negozio Angelo Tommasi, Padova.

Diversi

Ofelia (*Ritardata*) — Non conto più gli anni vissuti colla tua immagine nel cuore ed il tuo nome sulle labbra, felice quando mi sorridevi, fremendo al solo pensiero dei tuoi baci di fuoco. Ma tu non credi nè al mio amore, nè alla mia sincerità ed ormai ho quasi rinunciato a convincertene. Scrissi però egualmente la storia fedele di quest'ultime vicende ed essa potrebbe giustificarmi se, vincendo le solite ripugnanze e quel sentimento di sfiducia e di paura che nutri nell'anima, mi dicessi come posso fartela pervenire. Attendo ansioso un tuo cenno, spero ancora, t'adoro e ti bacio mille volte.

Argo — Perchè dovrei essere teco in collera, mio piccolo amore? No, no, potesse il mio affetto vivo, continuo sollevarti un po', dare un po' di pace alla tua odierna esistenza. Aspetto con ansia i tuoi ordini. — Tuo per sempre.

Sogno — quanto sicurezza! — Iersera notai tuo assentimento ricevere mia lettera. Grazie diletta! Probabilmente sabato ore tre sarò da te. Abbi spesso pensiero caro per chi tanto tanto ti ama! Addio! Addio!

Mio sogno — Massima disperazione brutta notizia. Grandi angustie per te, tua salute. Supplico in ginocchio darmi subito tue notizie. Ostacoli non diminuiranno certamente mio immenso amore. Rammenta sempre mio destino legato tuo. Mio amore per te eternamente immutabile. Baci infiniti.

Sempre 20 — Purtroppo dura sorte la tua insistenza, ci vuole pochissimo, ci sono tante belle ore. Tanti Bsoni. **20**



VIOLETTA di Parma

squisito profumo

—

Elegantissimo flacon tascabile

L. 1,25

Si spedisce franco ovunque verso rimessa di L. **1.40**.

—

Reale Profumeria

Bertini & Parenzan

Merceria Orologio 219-20-21

VENEZIA

CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese

(1 ore da Pracchia)

PENSIONE PENDINI

Stazione Climatica 800 m. s/m

Idroterapia

Servizio medico speciale

Grande terrazza coperta per uso Sala da pranzo con splendido panorama. *Luce elettrica.*

Riv.: *Pens. Pendini. Firenze.*

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni, Perelli, Paradisi e Comp.*

Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Soc. anonima sedente in Firenze - Cap. L. 260 milioni inter. versato

Esercizio della rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Estraz. delle Obbligaz. eseguitasi in seduta pubbl. il 14 Maggio 1898

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1898, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1. Ottobre 1898 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi *Gazzetta* d'ieri)

SERIE H (1.a 2.a 3.a e 4.a Sottoserie)

Titoli da 1 Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	N. di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1471	1480	409	7041	7045	15500	87496	87500
3521	3530	410	7046	7050	15535	87671	87675
4641	4650	531	7651	7655	15536	87676	87680
4711	4720	532	7656	7660	16249	91241	91245
53111	53120	979	9891	9895	16250	91246	91250
100461	100470	980	9896	9900	16927	94631	94635
101091	101100	1123	10611	10615	16928	94636	94640
102881	102890	1124	10616	10620	17023	95111	95115
103071	103080	1209	11041	11045	17024	95116	95120
152331	152340	1210	11046	11050	17235	96171	96175
154161	154170	1427	12131	12135	17236	96176	96180
		1428	12136	12140	18479	107391	107395
		1855	14271	14275	18480	107396	107400
		1856	14276	14280	19535	112671	112675
		1857	14281	14285	19536	112676	112680
		1858	14286	14290	19671	113351	113355
		2389	16941	16945	19672	113356	113360
		2390	16946	16950	19879	114391	114395
		2455	17271	17275	19880	114396	114400
		2456	17276	17280	20499	117491	117495
		2839	19191	19195	20500	117496	117500
		2840	19196	19200	20605	118021	118025
		3649	23241	23245	20606	118026	118030
		3650	23246	23250	20919	119591	119595
		4411	27051	27055	20920	119596	119600
		4412	27056	27060	21317	121581	121585
		4663	28311	28315	21318	121586	121590
		4664	28316	28320	24417	137081	137085
		7153	28761	28765	24418	137086	137090
		7454	28766	28770	24739	138691	138695
		4775	28871	28875	24740	138696	138700
		4776	28876	28880	24887	139431	139435
		5463	32311	32315	24488	139436	139440
		5464	32316	32320	25689	143441	143445
		5597	32981	32985	25690	143446	143450
		5598	32986	32990	25945	144721	144725
		6853	39261	39265	25946	144726	144730
		6854	39266	39270	26271	146351	146355
		7647	43231	43235	26272	146356	146360
		7648	83236	43240	26355	146771	146775
		7813	44061	44065	26356	146776	146780
		7814	44066	44070	26539	147691	147695
		7871	44351	44355	26540	147696	147700
		7872	44356	44360	26601	148001	148005
		8647	48231	48235	26602	148006	148010
		8648	48236	48240	26987	149931	149935
		9049	55241	55245	26988	149936	149940
		9050	55246	55250	27059	155291	155295
		10147	60731	60735	27060	155296	155300
		10148	60736	60740	27559	157791	157795
		10305	61521	61525	27560	157796	157800
		10306	61526	61530	27977	159881	159885
		10385	61921	61925	27978	159886	159890
		10386	61926	61930	28019	160091	160095
		10441	62201	62205	28020	160096	160100
		10442	62206	62210	28623	163111	163115
		11037	61181	65185	28624	163116	163120
		11038	65186	65190	30021	170101	170105
		11453	67211	67265	30022	170106	170110
		11454	67266	67270	30611	173051	173055
		11559	67791	67795	30612	173056	173060
		11560	67796	67800	32777	183881	183885
		11955	69771	69775	32778	183886	183890
		11956	69776	69780	33131	185651	185655
		12293	71461	71465	33132	185656	185660
		12294	71466	71470	33919	189591	189595
		12381	71901	71905	33920	189596	189600
		12382	71906	71910	34143	190711	190715
		12419	72091	72095	34144	190716	190720
		12420	72096	72100	34193	190961	190965
		12427	72131	72135	34194	190966	190970
		12428	72136	72140	35069	195341	195345
		14057	80281	80285	35070	195346	195350
		14058	80286	80290	35339	196691	196695
		14837	84181	84185	35340	196696	196700
		14838	84186	84190	35699	198491	198495
		15433	87161	87165	35700	198496	198500
		15434	87166	87170	35805	199021	199025
		15439	87491	87495	35806	199026	199030

Firenze, 14 maggio 1898 — La Direzione Generale.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende, tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,25 ed in bottiglia grande per l'uso delle famiglie da L. 5 a L. 8,50.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno.

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Rarera Merc. S. Salvatore 4617. Deposito Gen. da

A. MIGONE e C., Via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La ditta Migone e C. spedisce il campione n. 17 facendone risposta con cartolina con risposta pagata.

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.



POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce o pliche ad i pori favorendo così lo scambio materiale.



CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C. Milano

Vendesi presso i principali Negozi di Profumerie e Specialità igieniche per la Toeletta

Rappresentante per Venezia Sig. **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Maggio 1898

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	95	—
Numerario in cassa	»	52,430	77
Cambiali in portafoglio	»	1,644,888	91
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	586,087	57
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,200	50
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	250	—
Stabili	»	23,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	8,817	54
Effetti in sofferenza	»	2,483	66
Debitori diversi	»	1	—
Depositi a cauzione	»	1,220	—
Depositi liberi e volontari	»	45,241	66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,771	25
Mobiliare	»	4,322	54
Spese dell'esercizio corrente	»	43,531	43
Totale	L.	2,427,344	83

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 3550 Azioni da L. 50	L.	177,500	—
Fondo di riserva	»	120,978	—
PASSIVO			
Conti correnti	»	778,662	78
Depositi a risparmio	»	229,963	91
Buoni fruttiferi in circolazione	»	867,884	90
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	99,717	31
Creditori diversi	»	15,782	29
» per dividendo	»	6,33	75
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,220	
» per depositi liberi e volontari	»	45,241	66
Fondo di previdenza	»	13,200	50
Rendite dell'esercizio corrente	»	79,860	70
Totale	L.	2,427,344	83

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Apostoli — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'**Antico Stabilimento Termale di S. Pietro Montagnon**, sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Terminata la stagione balneare si affitta anche per villeggiatura. — Per schiarimenti ecc. dirigersi a **Antonietta De Natali Meggiorato**

ALBERGO AL CIMONE

in **S. Martino di Castrozza** (Trentino)

recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanza fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto. *Posta, Telegrafo, Servizio vetture* — Indirizzo: *Albergo Cimone*

Giovanni Toffol, *proprietario.*

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 1 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

Bagni - Hotel - Pension Le Prese

sul lago di **Poschiavo: Grigioni**, Svizzera a 1000 mt di altezza. Stazione climatica con bagni solforosi ed inalazioni. — Idroterapia ed Aereoterapia. — Posizione incantevole. — Utile nelle malattie delle vie respiratorie, nevrastemia, reumatismi, stanchezza, indebolimento morale e fisico. — Clima alpino, tonico e ricostituente. — Posta e telegrafo. — Diligenze per Pontresina, Bormio e Sondrio (via ferrata). Vetture private e barche per il lago. — Medico residente nello stabilimento **Dr. V. Grazzi di Firenze**, Professore nella R. Università di Pisa.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.



Si ama la donna bionda perchè non si può negare al biondo il dominio dell'arte e l'arte cammina sempre verso il bello. Venere, Dea della bellezza, è bionda, la Vergine è bionda....

LA MERAVIGLIOSA

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata profumeria **Antonio Longega** per dare ai capelli il più bello e naturale color **biondo-oro** è assolutamente innocua, di sicurissimo effetto e di facile applicazione; la migliore di quante se ne trovano in commercio; non lorda la pelle ed è la più usata dalle eleganti signore anche pel suo mitissimo prezzo, non costando che sole

LIRE 2,50 ALLA BOTTIGLIA

(aggiungere centesimi 60 per spese postali)

Viene poi raccomandata alle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, poichè con l'uso di questa specialità avranno il modo di conservarli sempre di un bellissimo **biondo chiaro dorato** tutto eguale.

Indirizzare commissioni e vaglia alla Profumeria **Antonio Longega** S. Salvatore, Venezia.

N 5 — ESERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia. Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4202 a L. 30	L. 126,060 —		
Riserva ordinaria	» 27,490 02	153,550	02
Riserva straordinaria L. 7,276 25	L.	7,276	25

ATTIVITA'			L.	c.
Numerario in Cassa		L.	8,890	92
Portafoglio { N. 905 Cambiali a tre mesi	L. 441,115,75			
{ » 470 a più lunga scadenza	» 308,656,87	»	749,772	62
Effetti all'incasso N. 38		»	17,402	68
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0/0 a L. 89.32	L. 45,550,—			
{ N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—	»	95,242	—
Conti correnti con Banche		»	157,303	12
Depositi { a cauzione	L. 321,670,—			
{ a custodia	» 246,774,—			
{ a cauzione servizio	» 16,000,—	»	584,444	—
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	2,027	24
Effetti e crediti in sofferenza		»	—	—
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000	—
Crediti garantiti da Ipoteca		»	13,901	24
Casse forti e Mobilio		»	3,341	60
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500	—
Totale Attività		L.	1,799,825	42
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79			
{ Spese diverse	» 16,812,79	»	23,481	58
Totale Generale		L.	1,823,307	—

PASSIVITA'			L.	c.
Conti correnti { ad interessi	L. 8,064,72			
{ senza interessi	» 2,051,65			
{ con banche	» —	L.	10,116	37
Depositi { a risparmio Libr. 255	L. 385,024,40			
{ picc. risp. id. 194	» 32,424,96			
{ buoni fruttif. id. 66	» 337,929,45	»	755,378	81
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—			
{ assegni	» —	»	11,000	—
Depositanti per depositi diversi		»	584,444	—
Dividendi in corso ed arretrati		»	2,633	86
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 1,637,97			
{ Titoli	» 2,027,24	»	3,665	21
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500	—
Effetti riscontati		»	99,490	—
Totale Passività		L.	1,629,228	25
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—			
{ Utili diversi	» 22,147,48	L.	33,252	48
Totale Generale		L.	1,823,307	—

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* CASTAGNARI PIER ANTONIO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* VITTORIO AMBRCSI — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 12:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

RABBI TRENTINO

a 1250 metri s/m

Aperto dal 1. Giugno al 1. Ottobre

Celebre stazione Climatica Idroterapica Alpina

Premiate acque acidule ferruginose gazose per bagni, fanghi e bibita. Idroterapia completa.

Soggiorno estivo di primo ordine, indicatissimo specialmente anche pei malati nervosi. — Il Grand Hotel e Hotel Rabbi annessi allo stabilimento bagni offrono ogni comfort desiderabile. — 130 stanze da letti e saloni a prezzi e pensioni modicissimi. — Cucina italiana e straniera. — Splendide passeggiate e grandi selve di conifere.

Medico, farmacia, posta e telegrafo in Hotel

Da S. Michele seconda stazione ferroviaria sopra Trento, comodissime e moderne messaggerie portano in 6 ore a Rabbi.

Per ulteriori schiarimenti e prospetti scrivere al nuovo proprietario

LUIGI NODARI — Rabbi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
		»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le S	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
			» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Anno CLVI — 1898. Sabato 4 Giugno N. 152

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERA PARLAMENTARE

In quali acque naviga il Ministero
L'atteggiamento dei gruppi
Una conferenza Rudinì-Zanardelli
Ciò che fu taciuto a Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera:*

L'impressione generale, quasi unanime, dei deputati presenti a Montecitorio è che il Ministero non avrà la maggioranza. E sono gli stessi ministeriali, che lo riconoscono; ma si affrettano a soggiungere che il Rudinì ha l'affidamento dalla Corona da poter rsciogliere la Camera. Vi confermo che questa è una minaccia assurda per tutti i versi: non è possibile concepire che la Corona conceda a Rudinì, dopo la prova dello scorso anno, la facoltà di fare le elezioni. Con quale programma, farebbe le elezioni l'on. Di Rudinì? con chi? contro chi? Oramai egli ha contro quasi tutti i gruppi della Camera, e non si vede con quali aiuti e con quali idee potrebbe convocare i comizi. Senza poi contare la inopportunità di gettare il paese, subito dopo una crisi nazionale come quella che è passata, in una agitazione elettorale.

Inoltre le elezioni, senza una modificazione in senso restrittivo della legge elettorale, sarebbero un'errore madornale, a cui nessuno vuol prestar fede. Ho motivo di credere che tale sia l'opinione dell'on. Visconti-Venosta. Nè Rudinì mostra di avere intenzione di fare modificazioni o riforme di sorta, nè per legge, nè con domanda di pieni poteri, temendo che le sinistre gli saltino addosso, quantunque questi fossero i suoi propositi di ieri.

Il gruppo Prinetti, come sapete, è risoluto a combattere il ministero anche subito, se non presenterà provvedimenti politici efficaci. Ora l'on. Di Rudinì non ha intenzione di presentare alcun provvedimento politico, tutt'al più, allegando la stagione inoltrata e poco propizia a una legiferazione lunga e importante, se la caverà con vaghe promesse pel novembre. Ma di ciò i moderati lombardo-veneti non si contenteranno certamente.

**

Per ragranellare amici quà e là, i rudiniani a sinistra fanno apparire la possibilità di un ministero di destra reazionaria, a destra additano il pericolo della risurrezione della sinistra, duce lo Zanardelli, *(come chi dicesse la risurrezione delle mummie di Tebe)*; e così sperano di paralizzare le due opposizioni assottigliandole dei soliti dubbiosi e timorosi. Non ho bisogno di dirvi che questi sono ami, a cui nessuno abbocca.

Intanto si fa strada e guadagna terreno la possibilità di un Ministero Pelloux, il quale succederebbe immediatamente a questo, che si ritiene veramente di transizione, e al quale so di certo che aderirebbero senza sottintesi il Prinetti, il Sonnino ed il Fortis, concedendogli, a peggio andare, una lunga tregua e anche l'esercizio provvisorio per fare le elezioni; ma non avrebbe bisogno di farle.

Alcuni credono che l'avvento di Pelloux (il quale, come sapete, ha ceduto il governo di Bari al generale Orero) sia questione di settimane.

**

Nonostante tutte queste ipotesi e previsioni, la bonaccia è completa questa sera, almeno alla superficie. Ma è vivissimo il lavoro, che si fa sott'acqua pro e contro il Ministero.

Accurati studii fatti sur un prossimo *appello nominale* confermano che mancherà qualsiasi maggioranza al Ministero: tuttavia i ministeriali si dicono sicuri; altrettanto i deputati d'opposizione.

La data della riconvocazione delle Camere è ancora incerta: si dubita che si intenda di ritardarla all'ultima settimana del mese. Giolitti prima di partire conferì con Zanardelli, i cui amici sono divisi circa l'atteggiamento da prendere.

Si conferma con insistenza che Canevaro, sbarcando a Napoli, ignorasse la crisi, credendosi chiamato soltanto a sostituire Brin, e di ciò siasene doluto. E mi pare, se la cosa è vera, non a torto, perchè l'avergli taciuto della crisi equivaleva volerlo prendere all'amo, impedendogli a ogni evento, la possibilità di una ritirata.

**

Il ministro Cappelli visitò oggi all'*Hôtel Bristol* il suo predecessore marchese Visconti Venosta trattenendosi con lui a lungo colloquio.

Nessuna designazione si fa ancora pei sottosegretarii mancanti. Accennasi a Torrigiani pel portafoglio dell'agricoltura: questa scelta, accettando Torrigiani, incontrerebbe favore, ma non sposterebbe l'ostilità della maggioranza della deputazione toscana.

Cappelli, assumendo le funzioni di ministro degli esteri, informò i capi legazione che seguirà la politica estera del suo predecessore.

Rudinì visitò nel pomeriggio Zanardelli: la conferenza durò un'ora. La cosa è molto commentata.

A Montecitorio vien posta a riscontro col tono altezzoso dei giornali ufficiosi. Un deputato spiritoso la definì l'*andata a Canossa*. Certo i malumori tra gli zanardelliani aumentano e impensieriscono il Ministero.

I nuovi ministri oggi sono stati ricevuti dalla Regina.

Mi assicurano ora che è stato offerto il sottosegretariato delle Poste a Cottafavi; altri dice a Magliani, ma questa questa candidatura resta un successo di ilarità.

— Con odierno decreto regio il generale Cesare Tarditi è nominato sottosegretario di stato alla guerra.

Pur troppo, dopo letto questo telegramma, e dopo scorsi tutti i giornali di ieri, si viene sempre più nella convinzione che il ministero, nelle attuali condizioni, non può sviluppare un'azione energica, nè legislativa, nè esecutiva, come esige il momento.

E tutto questo perchè si vuol restare al potere per forza e perchè al capo del governo appare come una necessità transigere e barcamenarsi pur di restar in piedi.

Ora si domanda che razza di coscienza politica abbiano questi nostri parlamentari. La salute dello Stato posposta al puntiglio e all'ambizione personale!

Le dimissioni di Mazziotti

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:

Con decreto odierno il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Mazziotti da sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

La circolare dell'on. Cremona
Nella pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:

Il *Fanfulla* loda la circolare telegrafica del nuovo ministro dell'Istruzione pubblica, senatore Cremona. Dice che è un buon programma ed una promessa di restaurazione della disciplina scolastica.

— Il Bollettino del Ministero dell'interno reca, riguardo al personale della pubblica sicurezza: l'ispettore Dalcastagne a Verona e l'ispettore D'Andrea a Palermo, scambiano di residenza.

I propositi di Afan de Rivera
nell'assumere i lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:

Il gen. Afan De Rivera, assumendo la direzione del ministero dei lavori pubblici ha diramato la seguente circolare agli uffici dipendenti:

Chiamato dalla fiducia del Re al posto di ministro dei lavori pubblici, obbedisco ed assumo oggi la direzione del dicastero. Non mi nascondo la grave responsabilità che mi assumo, specie nei momenti in cui tutti sentono che l'indirizzo amministrativo per ciò che riguarda i lavori, è essenzialmente opera educativa e pacificatrice. Ma l'assegnar i lavori non può essere per nessuno, e specie per noi italiani, a causa delle strettezze del bilancio, opera tumultuosa.

Soggiunge:

Assumo la direzione del ministero dei lavori pubblici nel momento, in cui gravi e importanti questioni si impongono, taluna delle quali è destinata a porre il nostro paese nel posto di onore, che sempre tenne nelle innovazioni geniali....

« Per quanto ricco, se il paese è senza ideali, è già sulla china del tramonto. Assumo dunque la direzione del dicastero di lavori pubblici nel momento in cui più che mai è urgente procedere spedito e senza esitazioni di nessun genere per la via giusta e diretta; ma col concorso valido e sincero di tutti i miei dipendenti, non ho nessun dubbio di riuscire.

A nulla può l'opera di un solo, ma tutti uniti in un sentimento di solidarietà e rigorosa disciplina con l'unico intento di far il bene del paese, noi raggiungeremo la meta, che deve prefiggersi ogni uomo onesto, cioè di fare con buona fede e con buona coscienza il proprio dovere.

L'on. Bonacci alla magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:

Il ministro di grazia e giustizia on. Bonacci, assumendo la direzione del suo ufficio, ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del regno la seguente circolare:

Le signorie loro conoscono i miei antichi, costanti propositi: sanno quali servizi, quali esempi, in ogni tempo, specialmente oggi, il paese ha ragione di attendere dalla magistratura. Assumo l'ufficio di ministro di grazia, giustizia e culti colla ferma fede che l'ordine nobilissimo dei magistrati sarà all'altezza dei suoi doveri.

La massoneria
ha paura di una legge sulle associazioni

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:

Sono informato che il gran mastro della Massoneria ha diramato fino dal 30 u. s. una circolare segreta a tutte le logge italiane perchè si agitino concordemente contro una legge sulle associazioni, la quale imponesse la presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci. La massoneria ha paura di venire costretta a uscire dal segreto.

Fra le riforme politiche un ufficioso l'altro giorno affermava che, per le Associazioni, la proposta dell'onor. Visconti-Venosta era meno efficace di quella enunciata nel 1895 dall'onor. Rudinì, che è indubbiamente la più pratica. Tutti ricordano che la proposta dell'onor. Rudinì del 1895 era quella di sciogliere le società segrete e di richiedere da tutte le Associazioni l'elenco dei soci. Mirava così a debellare la Massoneria. Ma ora chi vi dice che l'on. Di Rudinì non abbia cambiato di idea?

I clericali e la Massoneria

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:

La *Tribuna*, come al solito, deplora che i Circoli clericali romani sieno stati trattati con diversa stregua da quelli socialisti, autorizzando il sospetto di preferenze ingiuste, ingiustificabili. Dice che in palazzo Lante si riunivano, sere sono, i rappresentanti di 42 associazioni cattoliche per discutere gli atti del Governo: non venne presa alcuna deliberazione risolutiva dietro assicurazione dei maggiorenti che nulla sarebbe toccato alla loro organizzazione per dichiarazioni del prefetto De Seta.

La *Tribuna*, che, come sapete, è l'organo della Massoneria, dicendo pretta invenzione le pretese dichiarazioni di De Seta, reclama che si eviti la debolezza, che sarebbe diminuzione di autorità.

La Massoneria, come vedete, detta legge.

Una colonia penitenziaria ad Assab

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:

L'*Italie* conferma la notizia dell'istituzione di una colonia penitenziaria ad Assab. Dice che i lavori sono molto progrediti, onde entro due mesi potrà ricevere 200 coatti da destinarsi ad opere di utilità pubblica.

I progetti sulla Laguna
e sui fiumi Veneti
Il materiale mobile delle società ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:

L'ex ministro Pavoncelli, nel fare la consegna del ministero al suo successore gen. Afan de Rivera, gli ha dato minute notizie intorno ai progetti di legge sulle bonifiche, sulla conservazione della laguna veneta e sulla sistemazione dei fiumi veneti, progetti che si trovano dinanzi al Senato.

L'on. Pavoncelli ha fatto inoltre la consegna dei seguenti disegni di legge:

Costruzione, rettifiche e varianti di strade nazionali per l'importo di circa L. 2.200.000.

Spesa di L. 3,700,000 per la continuazione dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Facoltà di elevare a L. 5000 il sussidio chilometrico dello Stato per le ferrovie, che si accordano all'industria privata.

Sistemazione dei torrenti ed opere di difesa per gli abitanti.

Nuovi ruoli organici del personale del genio civile, dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, dell'ispettorato delle strade ferrate e sistemazione degl'impiegati straordinarii.

Il generale Afan de Rivera ha riconosciuto l'urgenza per l'approvazione dei disegni di legge per la conservazione della laguna e per la sistemazione dei fiumi veneti.

Pavoncelli ha informato il generale Afan de Rivera degli accordi col Ministero del Tesoro per l'aumento del materiale mobile dell'Adriatica e della Mediterranea, degli studii fatti per la militarizzazione dei ferrovieri, della quale si è principalmente occupato l'onor. Vendramini come presidente della Commissione.

Gli studenti vogliono una proroga degli esami

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:

Una commissione di studenti universitari si è recata alla Minerva per domandare una proroga della sessione degli esami. La commissione fu ricevuta dal direttore generale Costetti, dandole l'assicurazione d'un probabile accoglimento della domanda (*Benissimo!*)

Arrivo dell'ambasciatore inglese
Il congedo di Visconti dai funz. della Consulta
Convocazione di collegi

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:

Stamane è arrivato Sir Currie, nuovo ambasciatore inglese al Quirinale. Fu ricevuto dal personale dell'ambasciata. Domani sir Currie visiterà il ministro Cappelli.

— L'on. Visconti-Venosta si è congedato dai funzionari del Ministero degli esteri con uno speciale ordine del giorno, in cui li ringrazia per la loro opera assidua ed intelligente.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano per il 19 corr. i collegi di Piedimonte e di Pietrasanta. E' probabile che gli elettori di Giorgini offrano a Pietrasanta la candidatura al generale Tarditi, nuovo sottosegretario alla guerra.

Il nuovo corpo di P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno sera*:

La Commissione per l'arruolamento delle guardie del nuovo corpo di P. S. in Roma iniziò oggi i suoi lavori, presieduta da Silvagni. Erano presenti i commissari Bonerba, Calabresi ed i comandanti delle compagnie Pizzolotto, Cerreto, Gherardi ex ufficiali dell'esercito.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio sera*:

Il tenente Narducci, rimpiazza Galiani sulla *Dogali*; Triangi rimpiazza De Luca sulla torpediniera 138 S e lo sostituisce nella carica di aiutante maggiore a Taranto-Laurrati.

Sono partite la *Morosini* da Gaeta, la *Carl'Alberto* dalla Spezia, il *Vespucci* da Gibilterra, il *Flavio Gioia* da Livorno. E' arrivato il *Piemonte* a Gaeta.

Il prossimo bollettino militare
Promozione nell'arma di fanteria

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno sera*:

L'*Italia Militare* preannunzia per l'arma di fanteria le seguenti promozioni al grado superiore che si pubblicheranno nel bollettino di domani:

Tenenti colonnelli Zanardi, Deviry e Marchesi, maggiori Arpa, Scotti, Colzi, Beltrami, Piatti, Spingardi, Cappello, Salsa, Bastia, Bovio, Mangot, Arrighi, Martinoli, Re, Calderara, Nicola, Franceschi, Valenti, Rossi e Mazzoli, capitani Moreschi, Avallone, Ballanti, Tassoni, Barbariti, Brunatti, Anglois, Garelli, Gatti, Bartoli, Scala, Frulli, Golini, Bellavita, Cantore, Sicardi, Bassi, Ruiz, Mortara, Benassai, Ratto, Bertoni, Barbetta, Giardinelli, Giuliani, Di Salvio, Algieri, Ranieri, Torello, Pozzi, Campisi, Pacchiarotti, Robotti, Mirto, Brotzu, Verda, Reverberi, Castellano, Mandente, Bosio, Melis, per anzianità, e Angeli, Prato e Gentilini a scelta; e poi 85 tenenti e 145 sottotenenti.

AFRICA

La spedizione su Kartum

Cairo 3, ore 3 p. — Assicurasi che gli anglo-egiziani riprenderanno presto la campagna nel Sudan.

Londra 3, ore 5 p. — Una forte brigata inglese parteciperà alla spedizione anglo-egiziana su Kartum. La spedizione si comporrà in tutto di ventimila uomini e credesi che giungerà a Kartum ai primi di ottobre. Si dice che i dervisci abbiano sgombrato Habluka che è la più forte posizione fra Berber e Kartum e che il Califa concentri le sue forze presso Ondurman.

Gli inglesi e ras Makonnen sul Nilo

Londra 3, ore 9 a. — Il *Times* dice che una brigata di quattro battaglioni di fanteria partirà per l'alto Nilo.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Si conferma che Makonnen con cinquantamila uomini è giunto nel marzo sul Nilo.

RE UMBERTO E LEONE XIII

Uno scambio di lettere

Telegrafano da Vienna al *Piccolo* di Trieste, la seguente notizia, che sarebbe stata mandata da Roma:

Si è sparsa qui la voce che Re Umberto abbia inviato per tramite dell'arcivescovo di Torino, una lunga lettera al Papa, nella quale si troverebbe il seguente passo: *Se il Quirinale, cioè la Monarchia, dovesse cadere, neanche il Vaticano sarebbe risparmiato. La monarchia italiana è la più forte salvaguardia del pontificato cattolico.*

Il Papa, meravigliato della lettera ricevuta, avrebbe risposto a lungo, malgrado l'opposizione del cardinal Rampolla.

Nella sua epistola il Papa direbbe che l'attuale triste situazione e i mali che affliggono la società italiana sono il frutto delle dottrine moderne e della politica di conquista seguita dall'Italia nel 1870, che ebbe per conseguenza la schiavitù del Pontefice.

La lettera chiude esprimendo la speranza che le attuali difficoltà possano essere felicemente superate.

**

Il *Piccolo* commenta:

Crediamo che questa notizia — anche per il fatto che non ci viene dai nostri soliti corrispondenti del vicino Regno — si debba mettere in quarantena. Nondimeno ci pare non trascurabile il fatto che il Governo italiano, dopo aver coraggiosamente iniziato lo scioglimento delle Associazioni clericali — ritenute funeste all'Italia — lo abbia improvvisamente sospeso. La quale sospensione, potrebbe benissimo essere stata determinata da un alto intervento, dovuto a sua volta allo scambio di idee fra Re e Pontefice, cui accenna questo telegramma:

Non sappiamo, nè anche noi, quello che vi sia di vero in questa notizia; qualche giornale la mette anzi in burletta; ma ci pare che, dato il momento e l'accentuarsi dell'azione sovversiva dei partiti estremi, non ci sia da scherzare e sarebbe anzi da augurare un'intesa delle due podestà la quale porrebbe argine al torrente, che minaccia di travolgere tutto e tutti.

**

A proposito di scioglimenti, telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

Nei circoli vaticani dicesi che il Governo aveva dato financo le prime disposizioni per lo scioglimento dei Circoli cattolici e dei Comitati parrocchiali di Roma. Aggiungesi che il Papa aveva perciò preparato una lettera di protesta all'Episcopato italiano, ma che la sospese in seguito alla decisione del Governo di non eseguire lo scioglimento a Roma.

Per quanto riguarda i propositi del Governo verso i Circoli cattolici di Roma, vi posso assicurare che la notizia è falsa.

A PROPOSITO DI PESCETTI

A proposito del mandato di cattura spiccato dal generale Heusch contro Pescetti, si afferma che il dominio di Zanardelli su Rudinì fosse arrivato al punto che Rudinì si era deciso all'epoca dell'autoprigionia di Pescetti a telegrafare a Heusch ordinandogli la revoca del mandato. Heusch avrebbe risposto:

— Accordo revoca ordinata da V. E. che prego accettare da questo momento mie dimissioni.

Rudinì capì l'antifona e non insistette.

Non sappiamo se la notizia sia veridica; ma chi conosce il carattere forte e diritto del generale, la ritiene verosimile.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Abracadabramismo agli Stati Uniti

Telegrafano da New York:

I dispacci recanti i particolari anche inventati sul bombardamento di Santiago pubblicati dai giornali, hanno prodotto grande impressione a New York.

L'indignazione contro il comandante della squadra americana è enorme.

La stampa, con a capo il *World* ed il *Journal*, chiedono la destituzione dell'ammiraglio il quale prima permise che la squadra spagnuola si chiudesse ben protetta dentro il porto di Santiago, e poi non fu capace di distruggerla. Si tratta il comandante da inetto e codardo.

Gli ultimi telegrammi i quali non negano che le navi americane subirono gravi avarie aumentano il furore della popolazione.

Il presidente Mac Kinley rimase molto impressionato dalle notizie ricevute. Egli invece aspettava da un momento all'altro una completa vittoria degli americani.

Questi Americani, tronfii in ragione diretta dei loro dollari, fatti su, a dir il vero, con poca fatica, si abbandonano a manifestazioni e a dimostrazioni, che dimostrano anche a chi non li conosce più davvicino, quelli che veramente sono; e cioè un popolo poco serio, volgare, discretamente ignorante, intraprendente e audace nell'*esploatazione* delle ricchezze del suo immenso territorio, pieno di difetti e scarso di virtù. I suoi giornali che non sono che ammassi di notizie e di volgarità, e mezzo per tesaurizzare a qualunque costo, rappresentano benissimo il loro paese.

Guardateli là questi repubblicani modelli, citati dalla democrazia nostrana, come esempii inimitabili! Guardateli che bella figura fanno, in cento milioni come sono, ricchi, liberi, ben nutriti contro quei poveri sedici milioni di spagnuoli, stremati di finanze, ma non di idealità! Basta quel po' di organizzazione militare antica, e il sentimento nobilissimo che li anima, per tenere a posto la potente Repubblica americana, che pretendeva assorbire Cuba e schiacciare la Spagna in quindici giorni!

Dopo tante spacconate e dopo due mesi di ostilità, che possono far paragonare gli americani del Nord a quei poveri diavoli di Brasiliani, essi non hanno da vantare che la sopraffazione alle Filippine di poche vecchie navi spagnuole, affondate senza ombra di rischio, mediante una enorme superiorità di mezzi di offesa e di difesa.

Eppure, su questo strombazzato episodio il Ferrero colla solita prosopopea, giustificata questa volta appieno dalla sua assoluta ignoranza di cose militari, aveva già tirato fuori l'inevitabile teoria della rovinosa decadenza delle barbare civiltà militari europee di fronte al trionfo del libero mercantilismo democratico americano.

Senza tener conto dell'altra disinvolta approvazione del gonfiato Ferrero circa il veramente mirabile disinteresse della democrazia nord americana, mossa alla guerra da una pura (!) idealità umanitaria, e non mai, come in Europa, da ragioni di lucri particolari, affermazione viceversa smentita dalla più elementare conoscenza di quanto avviene laggiù, dove non si fanno contratti di forniture che per influenze politiche (e sono gli stessi giornali americani che lo dicono) demoralizzando anche le poche truppe mercenarie raccolte con tanta fatica, e ridotte ormai in uno stato da far pietà.

Ma sopra la verità e il buon senso... trionfi pure la democratica e imbecille propaganda anti-militarista.

Due blockhaus distrutti a Cardena

Londra 3, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Keywest che la cannoniera degli Stati Uniti *Seyden* distrusse due blockhaus a Cardena.

L' « Alfonso XIII » non fu catturato
Il sottosegretario degli esteri

Madrid 3, ore 8 a. — Si conferma ufficialmente che l'*Alfonso XIII* trovasi a Portorico ove sbarcò viveri, quindi è inesatta la voce che sia stato catturato dal *Sain Paul*.

— Polo Bernabò è stato nominato sottosegretario agli esteri.

Santiago bombardato dagli americani
Un attacco degli insorti

New York 3, ore 8 a. — Secondo un dispaccio da Porto Principe al *Evening World* le navi degli Stati Uniti ricominciarono iermattina a bombardare i forti di Santiago.

Tremila insorti attaccarono simultaneamente Santiago. Il sanguinoso combattimento continua.

A Cienfuegos

Avana 3, ore 4 p. — Tre cannoniere spagnuole entrarono a Cienfuegos scortando bastimenti carichi di viveri.

Gli insorti attaccarono recentemente il forte di Loma Cruz presso Holquin e furono respinti lasciando 68 morti.

La Spagna e il Vaticano

Madrid 4, ore 5 p. — Il cardinale Rampolla telegrafò i ringraziamenti del Papa pel voto del Senato, in seguito all'azione tentata dal Papa per mantenere la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

DA MILANO

I processi dei giornalisti
L'arresto del gerente dell' « Osservatore cattolico »

Pare che i processi a carico dei giornali soppressi e dei giornali arrestati — saran portati al Tribunale di guerra in fine della settimana prossima e in principio della successiva.

— Iermattina nella tipografia degli Artigiani (in Via V. Alfieri) alla quale è addetto — due carabinieri andarono a prendere e trassero in arresto Luigi Volpi, gerente responsabile dell'*Osservatore Cattolico*.

Manifesti sovversivi

Ieri mattina furono trovati appiccicati alle piante sulla circonvallazione di Porta Principe Umberto a Porta Garibaldi, molti manifesti sovversivi.

In essi si diceva che i socialisti vogliono la libertà vera mentre i *borghesi* vogliono l'assassinio.

Parecchi agenti di polizia strapparono tosto i manifesti.

Il Consiglio comunale di Milano
Un plauso al generale Bava

Ci telegrafano da *Milano 3 maggio, sera*:

Il Consiglio comunale nella odierna seduta ha approvato un ordine del giorno del senatore Negri plaudente all'opera del generale Bava all'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

I processi
al Tribunale di guerra di Firenze
Un suicidio

Ci telegrafano da *Firenze 3 giugno, sera*:

Oggi al Tribunale di guerra si discusse il processo contro dieci individui ritenuti istigatori dei gravissimi tumulti di Prato.

Gli imputati furono condannati a pene varianti dagli undici ai diciotto mesi di reclusione.

Alla seconda sezione dello stesso Tribunale di guerra si giudicarono quattordici individui anarchici, imputati di avere istigato in Livorno la folla alla rivolta scagliando sassi e sparando revolverate contro la pubblica forza.

Gli imputati si mantennero negativi adducendo buon numero di testimonianze a loro discarico. Per tanto il Tribunale li condannò tutti a pene varianti tra i due e i venticinque mesi di reclusione.

— L'allievo sergente Tullio Montalbetti diciottenne di Varese addetto al terzo Genio si suicidava stamane esplodendosi una fucilata al mento. Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Giornalisti e giornali in Tribunale
La condanna del direttore del "Vero Guelfo,,
Il gerente della "Plebe,,

Abbiamo da *Napoli 2*; — Stamane il Tribunale di guerra condannò l'avvocato Menzione, direttore del giornale borbonico *Vero Guelfo*, per eccitamento all'odio di classe, a due anni di detenzione.

Abbiamo da *Pavia 3*: — Il nostro Tribunale ha condannato il gerente del giornale socialista la *Plebe* a 9 mesi di reclusione e 300 lire di multa per istigazione a delinquere.

Il prefetto di Ravenna
al vescovo di Cervia

Il *Faro Romagnolo* pubblica una bella lettera del Prefetto Sciacca al Vescovo di Cervia S. E. Foschi, il quale lo aveva assicurato che i comitati disciolti della sua diocesi erano elementi di ordine, domandando che fossero restituiti i documenti sequestrati.

Il Prefetto lo ringrazia della lettera indirizzatagli e delle assicurazioni avute sugli intendimenti di quei comitati. Accenna, con alte parole alle ragioni che causarono lo scioglimento poichè « non è tollerabile che pur salvando le apparenze della legalità, il clero instilli negli animi dei fedeli disprezio per le leggi dello Stato, preparando anche inconsciamente, propizio terreno a sentimenti di ribellione ». E continua:

« Anche il governo, monsignore ill.mo, ha cura di anime, e non è estraneo, nè indifferente a nulla di ciò che può contribuire a formare buoni ed onesti cittadini, che con assiduo e fecondo lavoro, con animo *sereno e scevro d'odio, di sterili invidie e di più sterili rimpianti*, assicurino la prosperità e la pace pubblica ».

Termina colla speranza che « agli intendimenti del governo accennati non mancherà la approvazione cordiale del vescovo ed il suo valido aiuto. Gli sarà *agevole* in tal caso di dare i provvedimenti che il prelato desidera ».

UNA LETTERA DI A. CACCIANIGA

Dal nostro illustre amico Antonio Caccianiga abbiamo ricevuto una interessantissima lettera sull'argomento *Politicanti e agricoltori*, la cui pubblicazione per l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani.

L'ESERCITO ITALIANO

giudicato all'estero

Un autorevole organo militare austriaco la *Vedette* di Vienna, pubblica un notevole articolo sul contegno del nostro esercito durante le recenti perturbazioni e sommosse, del quale togliamo queste importanti considerazioni:

« L'esercito italiano ha superato felicemente questa prova molto difficile mercè la disciplina, il sangue freddo e la forza di resistenza dei soldati e per l'energia e fermezza degli ufficiali e dei capi.

La cittadinanza di Milano ha tutti i motivi di essere grata al generale Bava-Beccaris e di rispondere all'invito di soccorrere i soldati feriti e specialmente le famiglie dei richiamati sotto le armi.

Quest'ultima questione sarà probabilmente trattata seriamente dai legislatori, poichè l'Italia deve soltanto all'istituzione dell'esercito se la sua compagine di Stato dopo 50 anni che fu costituita non è andata in frantumi.

Si tributerà ora all'esercito quel rispetto che merita e si rivolgeranno ad esso quelle cure, che anche nelle cosidette forze conservatrici in Italia (e non soltanto in Italia) sotto l'influenza di vuote frasi, come la decadenza del militarismo, il soverchio aggravio e via dicendo, andavano affievolendo.

Si riconoscerà finalmente in tutta la sua importanza, l'enorme còmpito morale e sociale che spetta al corpo degli ufficiali ed alle truppe dappertutto e specialmente in un paese, appena unificato, dove sono vive le gare politiche e la questione religiosa? Coopereranno i fautori dell'unità e della monarchia, che pur sono la grande maggioranza del paese a rendere meno arduo quel còmpito?

La prova della disciplina e del valore nel domare la rivolta fu preceduta da un'altra, ossia da quella della mobilitazione di circa 60,000 uomini. Questa è avvenuta dovunque in pieno ordine e tranquillità senza qualsiasi incidente; e l'armamento dei richiamati ebbe luogo rapidamente e senza alcun inconveniente.

Ora questo fatto ha una grande importanza: prova cioè che il sistema attuale di mobilitazione in Italia rende possibile in poche ore un aumento considerevole della forza sotto le armi e che il paese e la monarchia possono contare sull'esercito anche nelle condizioni più difficili, mentre dimostra che l'esercito italiano non solo è all'altezza delle esigenze militari, ma anche dei suoi compiti pacifici.

E' ben vero che questa prova fu pagata a caro prezzo, ma essa è immensamente preziosa anche per gli alleati dell'Italia...

CRONACA DEL MARE

Ponta Delgada 3 — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I principi di Napoli nella Norvegia

Cristiania 3, ore 4 p. — I principi di Napoli giunsero in incognito. Visiteranno Bergen, Hammerfest, poscia Spitzbergen, ove il principe parteciperà alle caccie.

La rissa di Ajaccio

Aiaccio 3, ore 8 p. — E' assolutamente insussistente che siavi stata qui una rissa fra pescatori italiani e marinai francesi. La rissa è avvenuta tra i marinai della squadra francese e la gente del paese.

Divieto d'importazione di animali ad unghia fessa nell'Impero Austro-Ungarico

Per ordine dell'I. R. Luogotenenza di Innsbruck è sospesa l'importazione nell'Impero Austro-Ungarico di animali ad unghia fessa, a motivo dell'essersi riscontrata affetta da afta epizootica una mandra di ovini colà introdotti e provenienti dalla Provincia di Padova.

Il terremoto nell'Italia meridionale ed in Grecia

Roma 3, ore 4 p. — Secondo i dispacci giunti all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica iersera verso le ore 11 1[4 vi fu una leggera scossa di terremoto a Messina, Reggio Calabria, Bari, Portici, Casamicciola e Mineo (Catania).

Atene 3, ore 4 p. — Alle 12 della notte scorsa fu avvertita una violenta scossa di terremoto che produsse danni in Atene e nella maggior parte della città del Peloponneso. — Nessuna vittima.

CRONACA ITALIANA

L'attentato al "Corriere Postale" del treno direttissimo di Livorno

Abbiamo da Firenze, 2:

Ieri il treno direttissimo di Livorno, che parte la sera da quella città alle 10.45 e giunge a Firenze al tocco, aveva di poco oltrepassata la stazione di Navacchio, allorchè fu esploso un colpo di revolver contro un vagone di seconda classe, ove si trovava il corriere postale, signor Paolo Scaglione, di 52 anni, da Alessandria, dimorante nella nostra città, in via Faenza al num. 39 secondo piano.

Il proiettile, sfondando il vetro del finestrino, andò a colpire un ferro della reticella poggia valigie; quindi, rimbalzando, ferì al gomito del braccio destro il malcapitato impiegato. Questi, supponendo che l'assassino potesse ripetere il colpo, fu pronto a gettarsi a terra, ma non si udirono altre detonazioni.

Intanto, dal compartimento della medesima vettura si udirono grida di donna: il sig. Scaglione si affacciò allora allo sportello, chiuso a chiave, e vide pure affacciata una signora in preda alla massima costernazione. Le domandò se essa pure fosse ferita, ma la signora era solamente spaventata avendo udita la detonazione.

Chi aveva sparato? donde? perchè?

Non si sa ancora. Il malandrino, secondo le asserzioni dell'impiegato, deve aver commesso l'attentato, stando ritto sulla banchina del treno. Si ritiene perciò che viaggiasse nel treno medesimo.

Lo Scaglione aveva in consegna trentasette pacchi raccomandati e sette pacchi esteri, tutti contenenti grandi valori.

Il successore di Brin al I collegio di Torino

Scrivono da Torino 2:

Pare che la lotta elettorale per disputarsi il posto lasciato vacante dal compianto on. Brin sarà assai vivace. Finora vi sono cinque candidati in vista ma non è detto che essi non possano subire nuove aggiunte.

I cinque candidati sarebbero gli avvocati Cavaglia, Daneo, Badini, Roux e il cavalier Rabbi, uno dei due vicepresidenti dell'Esposizione.

Se i capi del partito socialista non fossero o in carcere o scappati in Svizzera, la lotta sarebbe anche più vivace.

Nel giornalismo

Da due giorni il dott. Andrea Cantalupi ha abbandonato la direzione del *Corriere di Napoli*, il quale fa ora una accentuata opposizione al nuovo Ministero.

Un investimento nel golfo della Spezia

Telegrafano da Spezia al *Caffaro*:

Oggi nel golfo avvenne un investimento fra la torpediniera numero 42 comandata dal tenente di vascello Lunghetti Alessandro con la betta numero 10.

La torpediniera gravemente avariata fu rimorchiata in arsenale entrando subito in bacino perchè correva imminente pericolo di sommergersi.

Bergamo — *Una tragedia domestica* — Un grave fatto di sangue che produsse una penosa impressione avvenne nella cascina *Filamora*, nei pressi di Soncino Cremonese ed affitata ai fratelli Cremonesi.

Uno di costoro — non si potè ancora bene sapere il motivo — venne a diverbio con un suo dipendente, il contadino Valsecchi Giovanni, di 52 anni.

La questione si faceva seria ed a metter pace accorse la madre dei Cremonesi, Maria Taverara, la quale cercò in tutti i modi di allontanare il figlio senza però riuscirvi.

L'altro figlio di nome Pietro, avendo veduto il fratello soggiacere, accorse in di lui aiuto e con un nodoso bastone si avventò contro il Valsecchi.

Senonchè acciecato dall'ira nel fare roteare il bastone colpì alla testa la madre che cadde morta al suolo e ferì gravemente il contadino.

E' impossibile descrivere la scena di terrore che ne seguì.

Il Pietro Cremonesi, come pazzo, fuggì attraverso i campi e tuttora è latitante.

Il cadavere della povera donna dopo le constatazioni di legge fu trasportato al cimitero a disposizione dell'autorità.

Lo stato del Valsecchi è stato giudicato grave, ma non disperato.

Torino — Ci scrivono in data 3 giugno — (Zuccaro) — *I ginnasti veneziani a Torino* — Sono giunti a Torino molti giovani studenti veneziani ginnasti per prender parte al Concorso nazionale. Essi ieri ed oggi si esercitarono nel giardino della Cittadella al giuoco della *palla vibrata*, destando molta ammirazione per la grande destrezza.

Il Te Deum del m. Perosi — Alla funzione della chiusura dell'ostensione della SS. Sindone ieri sera piacque assai il *Te Deum* del vostro maestro Perosi della basilica patriarcale ed istrumentato dal Bolzoni.

Onori ad un superstite di Makallè — In piazza d'armi ebbe luogo una bella cerimonia militare; venne consegnata al caporale maggiore Bertino una medaglia d'argento al valore per l'eroismo da lui mostrato a Makallè e ad Adua.

Il Congresso degli agricoltori — Avrà luogo in Torino dal 26 al 31 agosto un Congresso nazionale degli agricoltori nonchè un convegno dei Consorzi Agrari riuniti nella Federazione italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 giugno: S. Francesco Carac.
Domenica 5 giugno: Della Ss. Trinità.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 7.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il tentato suicidio dell'avv. Santini Segretario Comunale di Murano

Il nostro corrispondente da Ferrara ci telegrafa in data 3 giugno sera:

Nel pomeriggio del giorno 31 maggio u. s. arrivava a Ferrara, proveniente da Bologna, l'avv. Arturo Santini, segretario comunale di Murano, il quale prendeva alloggio all'albergo del *Cavalletto* sotto il nome di ing. Giuseppe Melani di Bagni di Porretta.

La mattina del giorno susseguente 1 corrente l'avv. Santini si recava al Monte di Pietà ad impegnare un orologio d'oro e poscia si recava nel vicino paese di Pontelagoscuro.

Di là egli scriveva al padrone del *Cavalletto* di Ferrara per avvisarlo che lasciava in libertà la camera poichè aveva trovato a Ponte un amico col quale doveva recarsi a Bondeno.

All'albergo del *Cavalletto*, il falso ing. Melani ha lasciato un *paletot*, un ombrello di seta gloria, un colletto, un paio di guanti neri segnati col n. 73, un berretto grigio da ciclista, il numero 148 della *Gazzetta di Venezia*, il n. 148 dell'*Adriatico*, una copia del *Corriere della Sera* e della *Gazzetta Ferrarese*, un orario ferroviario, della carta da lettere ed alcune buste.

Tutti questi oggetti si trovano ancora al *Cavalletto* ove egli alloggiò e nella camera segnata col n. 20.

A Pontelagoscuro l'avv. Santini si recò ad alloggiare alla locanda della *Croce Verde* sotto il nome di Giuseppe Galletti.

Ieri mattina 2 giugno il Santini trangugiò una soluzione di morfina e acqua di lauro-ceraso. Colto da forti dolori, si diede a smaniare e ad urlare. Accorse il padrone della locanda e la cameriera i quali chiamarono il dott. Antonio Zuffi. Questo somministrò i reagenti che erano del caso, ed avvisò i carabinieri i quali accompagnarono l'infelice, in una vettura chiusa, all'Arcispedale di Ferrara, ove arrivò ieri alle ore 2.20 pom.

All'Ospedale disse che per errore aveva trangugiato tutto in una volta quella soluzione di morfina e chiese di essere messo in una camera separata.

Non avendo denaro in tasca fu ricoverato nel gran salone comune e precisamente nel letto num. 3.

A Pontelagoscuro aveva scritto diverse lettere una diretta al procuratore del Re di Venezia, un'altra a don Cerruti di Murano, una al dott. Zuffi ed una quarta infine al segretario comunale di Portogruaro.

Nella lettera diretta a don Cerruti accluse il ritratto della moglie, lire 20 ed il biglietto del Monte di pietà.

Al proprietario dell'albergo del'a Croce Verde regalò un ombrellino, al segretario comunale un orologio di nichel.

In tasca aveva lire 23 ed una tessera nella quale risultava che egli era redattore del *Rinnovamento* di Venezia.

La tessera di riconoscimento era firmata per la Direzione dal sig. F. Garzia.

Crediamo interessante per i nostri lettori riportare qui la lettera diretta dall'avv. Santini al segretario della Delegazione di Pontelagoscuro, perchè contiene ragguagli che vengono a confermare la esattezza dei particolari da noi raccolti.

Ecco senz'altro la lettera:

« *Egregio segretario*

« Un suo ex, dico ex perchè quando riceverà la presente sarò morto, le dà alcune noie e le fa alcune raccomandazioni.

« Ai morti si perdona e perdonerà pure a me. Faccia di tutto perchè i giornali credano che fui colpito da insulto cardiaco, come scrivo anche al medico; lo faccia per evitare dolori più grandi ai miei poveri vecchi, a mia moglie, ai miei cari tutti.

« Sono il segretario di Murano di cui avrà sentito parlare.

« L'avv. Arturo Santini detta ora il suo atto di decesso.

« Calmo, perchè crede in Dio, più calmo ancora perchè all'onta di un processo preferisce per l'onore della propria famiglia la morte.

« Spero che la giustizia, anche la più severa, sarà soddisfatta.

« Ella favorirà mandare subito l'assicurata che troverà sul tavolo alla posta perchè il parroco di Murano dia lui subito la lettera a mia moglie.

« Constatato il decesso, telegrafi al sindaco di Murano; unisco la lira; telegrafi anche al *Rinnovamento* dicendo che sono stato colpito da accesso cardiaco, unisco pure la lira, unisco lire 10 per la cassa e trasporto (non ho altro); a lei lascio il remontoir di nichel che ho comperato ieri a Ferrara, dopo che impegnai il mio d'oro in quella città.

« E' un ricordo da nulla; ma compatisca, lo troverà sul comodino.

« Favorisca mandare le altre lire 4 che unisco al proprietario dell'Albergo Cavalletto di Ferrara per pagare l'alloggio di ieri sera 31 e perchè mandi per pacco postale ingombrante la roba che ho lasciata all'albergo, e cioè paletot, ombrello, ecc.

« Indirizzeranno al parroco di San Donato, Don Luigi Cerruti - Murano.

« Guardi che al Cavalletto avevo assunto il nome di ing. Giuseppe Melani.

« Tanto per sua norma.

« Qui a Pontelagoscuro diedi il nome di Giuseppe Galletti, negoziante di Modena, qui sotto troverà le mie generalità per l'atto di morte.

« Perdoni, ma la fatalità è stata più forte di me.

Avv. Arturo Santini. »

« *PS. Per l'atto di morte*

« Santini Arturo di Fortunato, domiciliato a Bologna e di Ferrieri Ancilla domiciliata a Bologna.

« Dimenticavo: Santini Arturo, di anni 44, nato a Sinigallia, domiciliato a Murano, avvocato, segretario comunale e marito di Giuseppina Puligheddu.

Nota delle spese

« Le accludo dunque per due telegrammi L. 2, per l'assicurata lire una, per l'albergatore del *Cavalletto* di Ferrara lire 4, per la cassa da morto e trasporto al Cimitero direttamente lire 12, al padrone dell'Albergo per l'incomodo lire 3, alla serva per mancia lire una; totale L. 23. »

« Prego seppellirmi completamente vestito, mettendo nella bara il ritratto di mia moglie ed il libretto con le preghiere di Sant'Antonio.

« Mi raccomando, scusi e perdoni ad un moribondo. »

A Pontelagoscuro di dove sono tornato in questo momento, il tragico fatto ha destato penosa impressione.

Ieri il pretore di Ferrara del I. mandamento si recò all'ospedale ad interrogare il Santini il quale rispose che non era vero che aveva tentato di suicidarsi ma che il fatto doveva attribuirsi a pura disgrazia perchè aveva ingoiato per errore la soluzione di morfina.

Nel pomeriggio di ieri si presentarono in preda a viva emozione la moglie e la cognata del Santini, le quali lo abbracciarono e lo baciarono.

Stamani, alle ore 6 1[2, dopo aver ascoltata la messa, il Santini uscì dall'ospedale insalutato ospite e verso le ore 9 allo stesso ospedale si presentò la moglie in cerca del fuggiasco del quale non si ha più alcuna notizia.

Ritiensi che sia partito per Bologna.

Se non ha avuto soccorsi dalla moglie il Santini non deve esser andato molto lontano perchè è uscito dall'ospedale senza un soldo in tasca.

— Il giornale locale il *Mattino* che è quello che ha maggiori particolari così narra nel numero odierno il tentato suicidio dell'avv. Santini:

« *Tentato suicidio* — A Pontelagoscuro l'avv. Arturo Santini di Sinigalia, ieri mattina tentava suicidarsi, alla locanda della *Croce verde*, ingoiando una pozione di morfina.

Prontamente soccorso e curato dal dott. Antonio Zuffi si hanno ragioni per ritenere che in una quindicina di giorni potrà guarire.

Le cause che indussero l'avv. Santini al passo fatale si ignorano, essendosi egli chiuso nel più completo mutismo.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria mercoledì 8 corr. alle ore una e mezza pom. precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: Informazioni della Giunta circa il credito del Comune verso il Governo per la costruzione dei Magazzini generali, e proposta di adire la via giudiziaria per ottenere il rimborso delle somme anticipate per detta costruzione — Comunicazione dell'Ordinanza prefettizia relativa al testo unico del contratto di concessione ed esercizio dell'acquedotto e conseguenti proposte circa tale contratto e la restituzione del deposito cauzionale — Seconda votazione sulle proposte di riforma dell'organico degli ufficii ed impiegati municipali — Proposta di affidare per trattativa diretta il lavoro di intonaco delle facciate del palazzo Farsetti — Approvazione del Conto consuntivo 1896 dell'Opera pia *Carlo Combi* — Approvazione del Conto consuntivo 1897 dell'Opera pia *Carlo Combi* — Informazioni relative alle questioni pendenti colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Domanda del sotto-capo vigile Ponzi Giuseppe per collocamento a riposo — Domanda del sig. Marco Torres per permuta d'area nel rivo delle Palle in Sestiere di Dorsoduro — Nomina di un membro della Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità in sostituzione dell'uscente per anzianità sig. prof. Pietro Paoletti — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del rinunciatario signor Enrico Parodi — Restituzione deposito cauzionale verificato dall'impresa Enea Mansutti ai riguardi del contratto per l'appalto dei lavori di drenaggio al Cimitero comunale — Proposta di applicare un nuovo fanale di II categoria all'estremità della calle Contarini - circondario degli Ormesini — Approvazione del preventivo 1898 dell'Opera pia Asili infantili — Proposte circa l'istituzione di quattro collegi di Psobiviri.

In seduta segreta: Domanda della vedova del diurnista municipale di pianta Canal Agostino per trattamento graziale di pensione.

Doni delle signore veneziane per la gara di tiro a segno — Ecco la quinta lista delle offerenti per i doni delle signore veneziane alla gara di Tiro a segno già eseguita a Venezia ed alla terza generale che prossimamente si terrà a Torino:

Co. Enrichetta Du Bois Grimani, L. 30 — Sig. Maria Pezzè Pascolato, 5 — Co. Giulia Persico della Chiesa, 30 — Sig. Bianca Caffi Fontana, 30 — Co. Ersilia Cozzi Canevaro, 30 — Sig. Resi Paccagnella Pigazzi, 30 — Sig. Emilia Lolli Pardo, 30 — Sig. Braida nob. De Chantal, 5 — Co. Maria Serego degli Allighieri, 30 — Co. Maria Grimani Marcello, 30 — Co. Adele Marcello Da Schio, 30 — Sig. Maria Polto, 30 — N. D. Emilia Brunelli Veronese, 30 — Sig. Emma Frigerio (seconda offerta), 20 — sono in totale L. 360 — Importo delle liste precedenti L. 1043 — Somma complessiva raccolta L. 1403.

Quelle signore che volessero concorrere all'atto gentile e patriottico possono inviare le loro offerte alle signore patronesse o direttamente al tesoriere del Comitato avv. Giacomo Levi S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3897.

Il dottor Licer, il medico valente e benemerito che dedica tanta parte di sè al sollievo degli ammalati poveri, fu colto ieri sulle due da un capogiro mentre passava per le Procuratie Vecchie. Cadendo, egli diede del capo in un pilastro e si ferì. Portato alla farmacia Zampironi e curato amorosamente, presto si riebbe, tanto da convincere gli amici accorsi che l'accidente non avrà ulteriori conseguenze.

Augurii di pronta guarigione all'egregio dottore.

Le predizioni pel mese di giugno — Ecco, per chi ci crede, le solite predizioni di Mathieu de la Drôme, per il mese corrente:

Caldo intenso al plenilunio, che comincierà il 4 e finirà il 10. Acquazzoni specialmente il 6 e l'8. Aria satura di elettricità nel bacino mediterraneo.

Mediterraneo burrascoso verso l'8 al largo del golfo di Lione. Uragani violenti e frequenti all'ultimo quarto di luna che comincierà il giorno 10 e finirà il 18. Grandine nell'Alta Italia. Venti variabili, forti, di breve durata.

Periodo avente grande analogia col precedente al novilunio che comincierà il 18 e finirà il 26. Solstizio di estate con caldo soffocante. Venti variabilissimi. Pesca poco produttiva.

Forti calori al primo quarto di luna, che comincierà il 2 e finirà il 3 luglio. Grandine a temersi nell'Alta Italia. Venti variabili e forti ma di breve durata.

Domenica 5 corr. corse di cavalli ed altri spettacoli a Trieste. Il piroscafo *Thetis* partirà alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15 — Andata L. 10. Col biglietto speciale andata per mare ritorno per terra valevole otto giorni, si può partire anche col *Thetis*.

Una zattera di legno abbandonata, fu rinvenuta da certo Gioachino Valier nel canale della Marittima.

Il Valier la rimorchiò fino alla sua abitazione a S. Giobbe, dove il proprietario potrà ritirarla.

Arresto — Il pregiudicato Giuseppe Grassetti, di 34 anni, fu arrestato per furto di una trave, da una peata legata alle Zattere, in danno della ditta Rietti.

Sempre lui — Il pregiudicato Ugo Armani fu arrestato per truffa consumata in danno della esercente Emilia Celdali.

Entrato nella trattoria a S. Canciano 6055, dalla Celdali condotta, mangiò e bevette per lire una e centesimi 60, che si rifiutò poi di pagare.

Carezze — E.... D.... di 30 anni con due figli divisa dal marito, conviveva da parecchio tempo con un infermiere dell'Ospedale.

L'altra sera, questo venuto a questione per gelosia, le menò un pugno tale nella faccia da produrle una ferita all'apice del naso.

La donna si recò a farsi medicare all'Ospedale Civile e, se non avvengono complicazioni, potrà guarire in dieci giorni.

Cessione — Fra la S. V. L. e la ditta fratelli Poli di Chioggia è stato firmato il contratto col quale quest'ultima cede alla prima ogni diritto di pubblico servizio sulla linea Chioggia-Venezia e viceversa.

Nello stesso tempo la ditta Poli cede alla S. V. L. mediante il compenso fra le parti stabilito, i proprii piroscafi, che facevano il servizio di trasporto su quella linea.

Domani, domenica, la S. V. L. intraprenderà da sola il servizio fra Venezia-Chioggia e viceversa.

La r. nave « Europa » partirà fra alcuni giorni da Venezia per trasportare materiali in varii dipartimenti marittimi.

Croce Rossa italiana — Il 12 corrente in Roma si terrà l'assemblea generale dei soci presso l'ufficio del Comitato centrale, Corso Vittorio Emanuele, N. 51, ore 4 p.

Il tiro delle batterie Casabianca e Malamocco — La prima brigata d'artiglieria da costa di Venezia eseguirà il tiro ridotto preparatorio da costa dal giorno 6 giugno p. v. al 16 detto dalle batterie Casabianca e Malamocco. Il tiro avrà principio alle ore 6 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 4 pom. Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulle batterie che eseguiscono il tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di cinque chilometri attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi e osservandosi le stesse modalità.

Taccuino del pubblico

La gita in valle, annunziata per domani, è rimandata per la incostanza del tempo a giovedì 9 corr.

La *Società R. V. per la pesca* e la *Scuola libera popolare* ci pregano di avvertire i rispettivi aderenti che il termine utile per dare o eventualmente per ritirare l'adesione alla gita si chiude la sera di martedì.

Gli esami di ammissione, promozione e licenza delle R. Scuole secondarie, classiche o tecniche, si faranno coll'ordine e nei giorni qui sotto indicati: *a*) Esami di licenza liceale. Le prove scritte si faranno per la sessione di luglio, il 1 il 4, e il 5 di luglio; per la sessione di ottobre il 3, il 4 e il 5 dello stesso mese. Le prove orali avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice — *b*) Gli esami di licenza ginnasiale (prove scritte) cominceranno il giorno 2 di luglio nella sessione estiva; e il giorno 6 di ottobre, nella sessione autunnale.

Società di M. S. fra infermieri. — La Società di M. S. fra infermieri terrà la sua assemblea generale, lunedì 6 corr. alle ore 2 pom. nella sede della Società ai SS. Gio. e Paolo fondamenta dei Felzi n. 6301 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea generale — 2. Esame ed approvazione del resoconto 1897 — 3. Nomina di un vice presidente in sostituzione del dimissionario Arturo Ruol e di due consiglieri sorteggiati a termini dell'art. 36 titolo II. dello Statuto — 4. Nomina del Comitato dei Sindaci (art. 39).

L'opera pia Carlo Combi durante il p. p. mese di maggio distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune n. 43,768 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 3624,500 e del costo di L. 1703,51.

Per incarico ed a spese del Comitato *Pro Schola* oltre al pane della *Carlo Combi* vennero pure in detto mese distribuite agli alunni ed alunne delle scuole comunali *Gaspare Gozzi* n. 335 razioni giornaliere alternate di formaggio e uova.

Ospedale dei bambini — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore dell'ospedale dei bambini pover:

Dal comitato generale di beneficenza lire 150 — Dalla Società Italo-Americana lire 180 — Parte delle riscossioni per azioni annuali lire 2,270 — Dalla Congregazione di carità di Portogruaro lire 20 — Da consiglieri della Congregazione di carità di Cavazuccherina (offerta privata) lire 6 — Dai proprietari fornai lire 2000 — Buona usanza raccolta dalla *Gazzetta* marzo-aprile lire 95 — Buona usanza raccolta dall'*Adriatico* marzo-aprile lire 119 — Buona usanza raccolta dal Prefetto lire 656 — Somma finora riscossa e depositata lire 225,120,28.

Beneficenza — L'Opera pia *Carlo Combi* è grata alla gentile signora Fanny Ghin vedova Bisacco, che con intendimento volle beneficarla con L. 100 in memoria del compianto suo marito immaturamente perduto.

Tassa per occupazione di spazio e Detenzione cani — Per giorni otto consecutivi a cominciare dal giorno 1° giugno p. v. resterà esposto nella Residenza municipale il ruolo relativo alla tassa secondo semestre 1898 per occupazione di spazii nei rivi comunali, con barche, zatte e pali fitti.

— Il ruolo della tassa detenzione cani, relativo al secondo semestre 1898, resterà esposto nella Residenza municipale, Palazzo Farsetti, per giorni otto consecutivi, a cominciare dal 1° giugno a. c., dalle ore 10 alle 3 pom., per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Concorso. — E' aperto il concorso per esame a tutto il 15 giugno prossimo, nella Scuola Vendramin Corner ai posti di Insegnante sarta e d'insegnante stiro, la prima coll'annuo assegno di lire 1500, la seconda di lire 800.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 giugno:

Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 13.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Gasparini Inchiostro Rosa, di anni 83, vedova, casalinga — Novello Perosin Anna, 80, ved. casalinga, di Venezia — Boiffoni Rossini Petronella, 68, con., cas., di Mantova — Redegonda Palladin Giuseppe, 49, con., casalinga — Naratovich cav. Pietro, 91, vedovo, tipografo editore — Marcuzzi Francesco, 66, con., dipintore — Mazzoleni Giacomo, 47, celibe, falegname — Corbini Francesco, 45, con., già scrittore Banco lotto, di Venezia — Grossi Oreste, 41, con., oste — D'Isaia Giacomo, 35, con., possidente — Bastianutto Enea, 14, studente, di Verona.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Ecco l'oroscopo di un assiduo sul nuovo Ministero:

> PIANETA
> **della Sorte e della Fortuna**
>
> I primi momenti della tua vita saranno **Rudi..ni** come a navigante in un mare burrascoso, ma ben presto verrà la **Bonacci..a** e potrai consolarti dei patiti **Afan..ni** ingollando torroni di **Cremona** e qualche pasta **Frola**, inaffiando poi il tutto con qualche bicchierino di buon Fernet-**Branca** che ti apprestera il tuo **Canevaro**. E così, lasciando sbraitare a loro posta tutti gli **Asin..ari** di questo mondo, e non prendendo **Cappelli** inopportuni, potrai vivere lungo tempo felice.
>
> **8 — 47 — 78**

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Questa sera Ermete Zacconi inizierà la serie delle sei recite annunciate con il *Quadro di Signorelli* dramma in 4 atti di Riccardo Jaffe, nuovo per Venezia. Queste poche rappresentazioni trarranno al *Goldoni* tutto il pubblico più fine ed elegante desideroso di sentire, dopo i recenti trionfi all'estero l'insigne attore.

E questa volta potrà apprezzarlo completamente in tutto il suo valore per la singolare varietà delle produzioni da rappresentarsi scelte con sagacia nel repertorio della Compagnia. Da Jaffe a Dumas, da Shakespeare a Ibsen e forse da Goldoni all'Alfieri in queste sei sere si avvicenderanno il dramma moderno alla classica tragedia, il commovente romanticismo all'ardita intellettualità dell'oggi.

Rare volte potrà darsi l'occasione di una *tournée* più varia e più notevole.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 3 giugno:

Come era prevedibile, al nostro *Comunale*, la *Bohème* del Leoncavallo, vinte le prime naturali diffidenze, termina con l'imporsi al pubblico che comincia già ad apprezzarne tutte le finezze.

A questo progressivo trionfo del nuovo spartito.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 37

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gaspare testimoniò una fredda indifferenza, Gabor lo respinse con una brutalità feroce; ma imperturbabile, l'elemosiniere si contentò di rispondere:

— Tornerò.

Finalmente passò nella cella dell'Estraneo.

— Figlio mio, gli diss'egli, voi state per morire...

— Lo so, padre, e contavo di pregarvi che foste venuto a portarmi il segreto delle vostre preghiere.

— Vi pentite dei vostri falli figlio mio?

— Uno si deve sempre pentire d'aver offeso Dio.

Il prigioniero s'inginocchiò, si fece il segno della croce, pronunziò le parole che cambiano il prete in un ministro del Dio vivente e gli disse con voce ferma:

— A voi solo, padre, posso e devo dire la verità, una verità più terribile ancora dell'apparenza..

— Figlio mio, rispose il monaco, ben sapete che sulle mie labbra viene impresso un suggello... Voglia Iddio ch'io possa consolarvi e sostenervi.

— Fin dal giorno in cui la banda di Gaspare Orsol è entrata a Vienna, io sono stato oggetto della curiosità generale. Il giudice Horster mi ha testimoniato una pietà che rasenta lu simpatia; i miserabili di cui ero il prigioniero hanno fatto tutto quello che hanno potuto perchà mi si restituisse la libertà, ma nessuno può salvarmi all'infuori di me stesso.

— E non l'avete voluto?

— No, padre.

— Quali ragioni vi costringono a nascondere una verità che vi aprirebbe le porte della prigione?

— Ma mi aprirebbe quelle di un'altra.

— Eppure affermate d'essere innocente...

— Di ogni complicità coi banditi, sì.

— E cio non è tutto?

— No, padre, poichè quantunque innocente dei delitti apparenti sono realmente colpevole della morte di un uomo.

— Parlate, figliuol mio, parlate...

— Non vi nasconderò nulla, nemmeno il mio nome... Nessuno mi ha riconosciuto a Vienna sotto gli stracci che mi ricoprono, e nemmeno voi, padre, avete riconosciuto sotto questi sordidi cenci il conte Carlo Alberti.

— Voi! sclamò il monaco. voi!

— Ora comprenderete la ragione del mio silenzio... Fatto prigioniero dalla banda di Gaspare, a preferenza di rivelare il mio nome, sono rimasto fra questi miserabili. Non sapevo io forse che il minimo passo poteva perdermi a Vienna?... Meglio valeva far credere che mi ero esiliato, piuttosto che espormi al giudizio e alla condanna come duellista...

Il monaco strinse la mano di Carlo.

— Ben lo sapevo, fece egli, voi vi siete battuto!

— Sarei io forse considerato come un assassino?

— L'opinione generale e quella di Horster in particolare è che il vostro incontro con Ryswich fu conforme alle leggi che regolano queste lotte terribili; tuttavia, la scomparsa del corpo del generale ha fatto nascere nella mente di molti gravi sospetti.

— Non vi comprendo, padre... disse Carlo. Ecco come avvenne il fatto: il barone, dopo avermi colpito al petto, si dette alla fuga, ma cadde dopo pochi passi. Io mi chinai su lui, e, convinto che la ferita era mortale, temendo di essere scorto presso quel corpo che si ghiacciava nelle mie braccia, lasciai come un pazzo il ponticello del torrente su cui ebbe luogo il nostro duello, corsi dal mio guardacaccia e vi cambiai costume; poi rimontando a cavallo, corsi dinanzi a me finchè il povero animale ebbe un filo di forza... Fu nei dintorni di Trieste in una fattoria in cui ricevetti ospitalità e che i briganti della banda di Orsol vennero a saccheggiare, che fui fatto prigioniero.

— Sicchè non seppelliste il cadavere di Ryswick?

— No, padre.

Quanto avete detto, figlio, conferma la deposizione di due contadini i quali, tornando in città il giorno stesso di questo sanguinoso incontro, si recarono in casa di Horster, e gli affermarono di aver visto sul ponte del torrente il corpo d'un uomo vestito in uniforme... Horster si recò sul luogo all'istante stesso, ma il cadavere non c'era più. Non fu rinvenuto che la spada del generale, un nodo di spalla a voi appartenente e un mazzolino di rose appassite.

— Il mazzo d'Agnese... mormorò il prigioniero.

— Comprendete ora quali presunzioni si accumulano contro di voi?

— Mia moglie mi ha creduto colpevole? domandò Carlo con voce tremante.

— No, rispose il monaco.

— Allora, rispose Alberti con dolcezza, che sia fatta la volontà di Dio. Il Signore sa che io sono innocente, la mia cara Agnese lo crede: che posso domandare di più?... Hanno condannato come complice di Gaspare Orsol uno sconosciuto di cui nessuno sa il nome, nè la patria... Nessuna macchia è comparsa sul blasone degli Alberti; mia moglie resta la compagna di un esiliato, nulla più. Ella porterà nobilmente il lutto e ci rivedremo lassù,

— Disgraziato! gridò il monaco, voi non avete il diritto di morire!

— Io non ho il diritto di morire?

— No, no! davanti a Dio che m'ascolta voi non potete accettare la pena che vi è stata inflitta.

Si condanna in voi un ladro, un incendiario, un assassino un uomo che ha partecipato a tutti i delitti, e voi non siete quest'uomo.

— Che importa? disse Carlo, non ho io ucciso?

— Io condanno il duello, fece il monaco con voce grave; voi avete su voi il sangue di un uomo che senza dubbio non si trovava in istato di comparire davanti a Dio; ma finalmente voi avete difeso la vostra vita e forse in quella lotta non foste l'aggressore!

— Avete ragione, padre, rispose Alberti: io feci anche degli sforzi per evitare il combattimento... L'odio del barone contro me era grande... Ero stato suo rivale quando pretendeva la mano di colei che divenne mia moglie; avevo denunziato le trame oscure della sua politica... Egli voleva il mio sangue e, malgrado i miei sforzi per difendermi senza assalire, egli stesso si gettò sulla mia spada...

— Ben vedete, adunque, che non avete il diritto di accettare la condanna pronunziata contro di voi.

(Continua)

contribuisce, senza dubbio, l'interpretazione ognor migliore e la sfarzosa messa in scena.

Il pubblico, che ha squisito il senso dell'arte, deve accorrere sempre più numeroso a questo spettacolo degno delle ottime tradizioni del nostro Comunale; a questo spettacolo che, per il merito suo e per la ragione speciale che ne ha consigliato l'allestimento, ha diritto del più largo appoggio.

Una nuova opera del maestro Giordano — Ci scrivono da Milano 2:

Il teatro Lirico si aprirà in ottobre ad una breve stagione musicale, auspice sempre Sonzogno, per far sentire l'opera nuova di Umberto Giordano *Fedora*. Il Giordano è autore dell'*Andrea Chéner*, ch' ebbe successo brillante. Il libretto di *Fedora* è opera di Arturo Colautti, è in tre atti e promette forti emozioni. Oltre all'interesse dell'azione esso presenta una geniale varietà di ambienti e di tipi, ed è rivestito altresì di una forma poetica assai elevata.

L'Edel ha ideato ed eseguito i figurini. In essi rivivono la severità dei costumi moscoviti, la scapigliatura dei parigini, la semplicità di quelli svizzeri, con una esattezza di particolari ed una sicurezza di effetti meravigliosi.

Protagonista sarà Gemma Bellincioni e, accanto a lei, sarà *Loris* il giovine tenore Caruso. Della musica del Giordano si dice molto bene.

Un celebre violinista morto in teatro — Da San Francisco California, annunciasi che il 15 maggio nelle ore pomeridiane Edward Remenyi, celebre violinista, fu colpito da apoplessia mentre suonava all'*Orpheum Theater*, e cadde morto sul palco scenico. Egli aveva già eseguito tre pezzi colla sua solita maestria, entusiasmando il pubblico senza dare a divedere alcun sintomo di debolezza o di malessere.

Era nato in Ungheria nel 1830, aveva studiato al Conservatorio di Vienna, e nel 1848, avendo preso parte ai moti politici era stato costretto ad emigrare negli Stati Uniti, dove completò la sua educazione musicale, e si acquistò bella fama, che crebbe poi quando egli, ritornato in Europa, percorse i principali teatri, riportando trionfi.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3[4 — *Il quadro del Signorelli.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4 alle 5 3[4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli appaltatori

La Corte d'appello di Torino ha giudicato che in occasione della registrazione di un contratto di subappalto è pure dovuta la tassa del precedente contratto d'appalto, bastando che si possano riservare i dati di valutazione occorrenti all'applicazione della tassa.

Non vale ad una parte (l'appellante) del primo contratto (appalto) il trovarsi estranea al secondo contratto denunciato al registro (sub appalto) per esimersi dall'obbligo solidario di pagare la tassa in detto primo contratto enunziato nel secondo contratto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — cons. cav. Roi, Caramelli, Bonomi — P. M. cav. Specher.

Furti — Oltraggi — Contrabbando

Buongiorno Domenico, Giovanni, Angelo e Giuseppe di Brugnera furono condannati per furto da 29 giorni a 3 mesi di reclusione. La Corte conferma la sentenza del tribunale di Conegliano.

— Quin Elisa d'anni 33 di Treviso fu condannato da quel Tribunale a 8 mesi di reclusione per furto di biancheria, ma la Corte prima di pronunciare ordina la riassunzione dei testimoni.

— Rosset Antonio di anni 63 di Seren condannato dal Tribunale di Belluno a L. 166 di multa per oltraggio ad un assessore comunale, ha confermata la condanna.

— Gastaldello Antonio di anni 65 di Treviso, per furto, per avere bevuto con una canula del vino da una botte giacente in quella stazione ferroviaria, fu condannato a 4 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Conzada Bortolo di anni 56 di Feltre per contrabbando fu condannato dal Tribunale di Belluno a L. 391 di multa.

Appellò il P. M. perché erroneamente il tribunale applicò le attenuanti dell'art. 59 del C. P. — La Corte aumenta la pena della multa a L. 471.

* * *

Nella causa per furto di cuoio nello Stabilimento Kirschen pubblicata ieri, degli imputati la sola prosciolta dall'accusa fu la direttrice dello stesso stabilimento che chiamasi precisamente Ernesta Toppo Libanone.

Il processo Festa

Una sentenza della Cassazione

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera:*

La Cassazione annullò la sentenza della sezione di accusa di Genova, che rinviava sotto giudizio il delegato Festa, imputato di omicidio di detenuti.

Il processo del carabiniere Ferrero

Abbiano da Cuneo, 2:

E' finito oggi, alla Corte d'assise il processo contro il carabiniere Ferrero che a San Damiano Macra uccideva a colpi di rivoltella i commilitoni Ciscato e Simondini e feriva mortalmente l'ufficiale postale Rapetto Sante, che il giorno dopo moriva.

Il processo durò tre giorni. In seguito al verdetto dei giurati, che ammisero la semi-infermità di mente, la Corte condannò il Ferrero ad anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione e ai danni verso la parte civile vedova Rapetto.

Il processo Favilla a Bologna

L'opposizione del procuratore generale

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Bologna ha fatto opposizione alla ordinanza della Camera di Consiglio facendo istanza a che la Sezione d'accusa, in riforma parziale di detta ordinanza, voglia dichiarare non esser luogo a procedimento contro il Carlo Terzani, il Francesco Foschi, Federico Zappoli, Raffaele Orsi, la donna Filomena Crispi Barbagallo, l'avv. Antonio Manzone e l'avv. Filippo Trovanelli.

Il proc. gen. sulla sua opposizione, dice:

« Il processo afferma che anteriormente agli sconti nel Banco di Napoli donna Filomena era ricorsa al Favilla, quando si trovava a Cagliari, per prestiti che aveva ottenuto; che il Favilla non è sempre in tutto veritiero perchè pare contrario a verità che egli sia ancora creditore del capitale sovvenutole, ciò che si rileva per argomentazione da una sua lettera dell'agosto 1896 alla stessa donna Filomena e da quanto affermava, nel tempo delle sovvenzioni e della fortuna a qualche suo amico, e cioè che donna Filomena era sempre puntuale nei suoi pagamenti. »

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

NECROLOGIO

I funerali di Tondi

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno sera:*

La salma del compianto Tondi fu deposta nella camera ardente.

Nocito e Randanini in nome del foro lo commemorarono alla seconda sezione penale della Cassazione. Si associò con un nobilissimo discorso il presidente Risi.

La sezione in segno di lutto sospese la seduta.

Domani si faranno i solenni funerali ufficiali.

A Parma il maggior generale comm. Cassio Grossardi Avea preso parte a tutte le campagne nazionali, incominciando da quella del 1848. Era decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare — Ad Ancona Achille Guglielmi, console del Paraguay — A Como il cav. Pietro Galli, colonnello in posizione ausiliaria — A Torino il dottor G. B. Chiapale, medico chirurgo, d'anni 72 — A Roma il vecchio pittore tedesco Federico Geselschap. Sono famosi i suoi affreschi nella Rulmeshalle di Berlino. Si suicidò, impiccandosi ad un albero dei Monti Parioli, perchè stanco d'una grave ed affliggente malattia.

A Londra lord Plaifair di Saint-Andrew, già ministro della Regina — Sir Tomaso Dyke Auckland di 80 anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.83	59.02	59.92
Termometro centig. al Nord	15.4	17.4	17.6
» » al Sud	16.4	18.6	19.4
Umidità relativa	83	82	78
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21 6 min. di oggi: 15.6

Probabilità: Venti deboli a freschi meridionali; cielo sereno.

Il Prefetto di Treviso

I provvedimenti di carattere preventivo e repressivo, presi dal prefetto di Treviso con tanta misura, con tanta equità e con tanto criterio in una provincia, dove la propaganda socialista e quella degli intransigenti radicali aveva cominciato a fare le sue prove, meritano ampia lode all'egregio e sperimentato funzionario.

La sospensione poi di quel sindaco Pampanini di Conegliano, così imbelle e remissivo verso una minoranza piazzaiuola, così poco riguardoso verso l'elemento costituzionale, e così poco curante del riserbo delicato che la sua carica gli imponeva, dimostra nel capo della vicina provincie, come alla sagacia naturale, egli unisca una energia, che non è di tutti i trampolieri della sua classe.

E' ben vero, che il Governo si è deciso una buona volta a dare istruzioni esatte e precise ai prefetti del Regno fino a qui costretti a barcamenare per non scontentare gli uni o gli altri; ma è anche vero, che c'è modo e modo di interpretare a seconda dei bisogni locali a seconda dell'iniziativa e del criterio personale, gli ordini superiori.

E il comm. Andrea Pisani da parecchi anni, ormai, capo della provincia di Treviso con soddisfazione di tutti, non è venuto certamente meno in questa difficile occasione alla fiducia che in lui riponevano Governo ed elementi costituzionali.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 3 giugno — *(I.)* — **Gli esposti** — L'egregio sig. De Kunert, direttore dell'Istituto Esposti, mi scrive la seguente lettera in data 3 corr., e che io affido alla vostra imparzialità per la sua integrale pubblicazione. — Data l'accusa, la difesa è più che legittima:

Egregio sig. Corrispondente della Gazzetta di Venezia
Padova

Mi permetto ricorrere alla ben conosciuta gentilezza della S. V. per la pubblicazione della presente.

Poichè il sig. corrispondente da Roma della *Gazzetta* conferma, in data di ieri, che nel periodo 1893-96 le mortalità in questo Brefotrofio sia stata del 67,30 0[0, e poichè nella prima sua lettera su questo argomento egli lasciava presumere che quel dato, al pari d'altri, risultasse dalle inchieste compiute lo scorso anno dai medici provinciali, a dimostrare come il detto sig. corrispondente sia in errore non ho che da trascrivere il seguente prospetto inserito nella Relazione 22 luglio 1897 dal medico provinciale di Padova sig. cav. Salvatore Natali, sulla mortalità in quest'Ospizio nei lattanti interni durante il quinquennio 1892-96.

Anno				
Anno	1892	Mortalità gen. dei lattanti	interni	50'61 0[0
»	1893	id.	id.	52,63 0[0
»	1894	id.	id.	52,85 0[0
»	1895	id.	id.	49,— 0[0
»	1896	id.	id.	54,25 0[0
Quinquennio				51,67 0[0

La media fu adunque, come rettificai, del 51,67 per cento.

Posso aggiungere che la relativa aliquota discese nel 1897 al 39,82 0[0 e nei primi del corrente anno al 16,86 per cento.

Questi sono dati di fatto *che non temono smentite* e che spero meriteranno davvero il compiacimento del signor corrispondente, mentre — e certo a torto — avrebbe potuto prima sembrare che il compiacimento consistesse nel porre l'Ospizio di Padova a capofila degli « scannatoj eretti a spese di contribuenti » come, con frase colorite, il predetto sig. corrispondente definisce i Brefotrofi.

Ringrazio vivamente la S. V., ed ho il pregio di raffermarmi

Dev. DE KUNERT SILVIO.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 giugno — **In libertà** — Anche i quattro socialisti, dei dodici arrestati, che si trovavano ancora in carcere — Boscolo, Turcato, Battocchio e Campagnolo — vennero oggi rimessi in libertà.

Suicidio — Oggi, dopo il tocco, fu trovato appiccato in una stanza al secondo piano della sua abitazione, soprastante al magazzino in Borgo Mazzini — il sig. Luigi Tramontini noto e stimato negoziante di ferramenta.

Attualmente si trovava colla famiglia nella sua villa al Chiodo, da dove era venuto stamane come di consueto, in città. Sbrigò alcuni affari, poi, verso le 10, salì in casa.

Credendolo uscito, e non vedendolo ritornare — poi che lo sapevano indisposto, e, da qualche giorno, sofferente di allucinazioni e di svenimenti — gli agenti del negozio mandarono in villa a chiederne notizie. Allora vennero in città la signora Tramontini e due figlie.... proprio nel mentre il cameriere Mattiuzzo faceva in casa la triste scoperta!

Le signore furono allontanate con un protesto — e si mandò in fretta per un medico. Giunsero il dottor Tessari e il prof. Antoniutti, ma la loro opera era ormai vana!

Più tardi si recò per il sopraluogo giudiziario il pretore del I. Mandamento dott. Albuzio, col medico dott. Fug e un cancelliere.

La notizia del suicidio sparsasi rapidamente in città produsse una forte, dolorosa impressione, sia per la stima e la simpatia che godeva l'ottimo sig. Luigi — commerciante integerrimo, attivo, laborioso; padre di famiglia amorosamente esemplare; di indole piuttosto chiusa, poco espansivo, ma di sentire squisitamente affettuoso, — sia poichè non si conoscono precisamente le cause che lo determinarono al passo estremo.

Le maggiori ipotesi però, ricordando l'irrequietezza da cui era preso in questi ultimi tempi il Tramontini, convergono su uno squilibrio mentale a cui non sarebbe estraneo l'atavismo.

Non lasciò alcuno scritto — e nulla gli si rinvenne indosso, oltre il portafoglio e i soliti oggetti ch' era uso tenere con sè.

Aveva 51 anni.

Alla famiglia, così crudamente colpita dalla sventura, condoglianze vivissime.

Concerto Wagneriano — Domenica sera la Banda cittadina eseguirà in Piazza un programma composto tutto di musica di Wagner.

La sospensione della *Vita del Popolo.* Oggi alle 4 pom. si presentò alla tipografia Mander il delegato Cadamuro, il quale intimò al gerente della *Vita del Popolo* Stefano Piccoli e al signor Girolamo Summavilla, in rappresentanza di Mons. Bellio, direttore e proprietario del giornale, il decreto prefettizio che sopprime a tempo indeterminato il giornale settimanale la *Vita del Popolo*. Il decreto dice testualmente così: Considerato che il giornale la *Vita del Popolo*, organo del partito clericale, che si stampa in Treviso nella tipografia Mander, ha ripreso coi suoi articoli a suscitare l'odio di classe e far propaganda velatamente contro le nostre libere istituzioni, decreta ecc.

Il delegato ha assistito alla scomposizione del giornale che doveva uscire domani e ha sequestrato tutte le copie già tirate del giornale del peso di 32 chilogrammi.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 3 giugno — **Nel giornalismo** — *(P. e.)* — In sostituzione del sacerdote Giovanni Del Negro, la direzione del giornale *Il cittadino italiano* venne assunta dal sacerdote Uberti Giansevero.

Opuscoli sovversivi sequestrati — Alla stazione di Pontebba, quel delegato di P. S. ha proceduto al sequestro di una quantità di opuscoli sovversivi stampati alla macchia, che si tentava introdurre nel Regno.

Grave frattura — Venne medicato allo spedale il falegname Candotti Candido di anni 52 da Ampezzo, in seguito a frattura del terzo inferiore del radio, riportata per caduta accidentale. Ne avrà per un mese.

Disgraziato caso — A Gradisca, oltre il confine, certa Raza Caterina trasportando un telaio di finestra da una stanza all'altra, inciampò ed il telaio cadde addosso ad una bambina che le stava appresso. I vetri, spezzandosi sulla testa della piccina le si conficcarono nella faccia in modo spaventevole. Il medico giudicò gravissime le ferite.

Il crac dei fratelli Tessari di Codroipo — Si discusse ieri in Tribunale questo processo — come ieri accennai. Il P. M. chiese pel Marco Tessari, latitante, la pena di *16* anni e mesi *nove* di reclusione e lire settemila di multa, e pel fratello Francesco anni due e mesi nove. La sentenza sarà pronunziata oggi.

Il Tribunale pronunziò oggi sentenza con la quale essendo stato ritenuto colpevole il Tessari Marco di falso, truffa e bancarotta, venne condannato alla reclusione per *anni nove e mesi quattro*, al risarcimento delle spese ed alla rifusione dei danni. Il fratello di lui Francesco venne assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta e condannato per bancarotta semplice a mesi sei di detenzione, computato il sofferto.

Il Tessari Francesco, difeso dall'avv. Baschiera, è detenuto dal 16 dicembre 1897, per cui fra pochi giorni sarà rimesso in libertà.

Un ostacolo alla progettata esposizione del 1900 — La Camera di commercio di Verona venuta a conoscenza dell'idea qui presentata dal sig. Beltrame per una esposizione regionale da tenersi nel 1900, ha indirizzato alla consorella di Udine viva preghiera perchè tale divisamento non sia tradotto in atto in quell'anno, e ciò perchè già fino dal 1894 fu deciso di tenere in Verona nel 1900 una esposizione agricolo-industriale, ed a tale scopo venne già costituito un cospicuo capitale.

E poichè due esposizioni dello stesso genere, nella stessa regione e nello stesso anno non farebbero che nuocersi l'una all'altra, Verona prega che l'esposizione progettata per Udine venga rimandata ad altra epoca.

Il collegio Militarizzato "A. Gabelli„

Ci scrivono da Udine 2 giugno:

E' con vera compiacenza che io desidero mandarvi oggi alcuni cenni su di una mia visita compiuta pochi giorni sono al collegio militarizzato *A. Gabelli*, istituito nella nostra città nel 1896. Questo fiorente istituto è diretto ottimamente dal sig. Arturo Errani il quale si prestò con squisita gentilezza a farmi da guida nel Collegio.

La prima cosa che mi colpì fu l'allegra e giovanile schiera dei convittori, i quali adesso dopo soli due anni dall'apertura ascendono ai cinquanta e tutto fa ritenere che questo aumento rapido sia costante mercè la assidua solerzia e le amorose cure del Direttore signor Errani. In questa schiera di giovinetti di ogni età e provenienti dalle varie parti del Veneto, del Mantovano e dell'Istria è unanime la predilezione affettuosa per il loro Collegio e per i loro superiori. Essi vestono una simpatica uniforme con una disinvoltura di bravi soldatini, ed alcuni poi si riuniscono in una piccola banda, la quale si esercita nelle ore di ricreazione ed in pochi mesi ha fatto notevoli progressi. La banda oltre a rendere più allegre le passeggiate svolge lodevolmente il suo modesto programma nei passeggi di Grazzano e Porta Venezia.

Ma ciò che fa davvero una soddisfacente impressione è l'aspetto educato serio e buono di questi giovinetti. Il signor Errani pone la base della educazione nella disciplina, e per questo sistema ottiene resultati fecondissimi. Il ragazzo cresce rispettoso obbediente e di per sè viene portato a considerare lo studio come un dovere. Meglio che al solito vanto delle numerose promozioni il Collegio aspira ad educare il morale e il carattere, a far degli uomini consci dei loro obblighi.

Il personale dell'Istituto è numeroso (in proporzione di un istitutore per ogni 12 allievi) ed è costituito da giovani intelligenti e attivi, tutti laureati e abilitati all'insegnamento.

I dormitori, le scuole, il refettorio, sono ampi e tenuti con grande ordine e polizia. Dovunque penetrano abbondanti il sole e l'aria, e dalle finestre si apre la vista deliziosa delle verdi campagne circostanti.

Lo stabile appartiene al signor Pietro Del Giudice, a cui spetta pure una lode, perchè nulla trascura al fine di rendere i locali degni d'un Collegio di prim'ordine.

Fu già infatti stabilita la costruzione di bagni e la riduzione di altri ambienti a camerate.

Alle speranze adunque del direttore signor Errani e dei suoi cooperatori l'opera ha corrisposto degnamente, e la città nostra non mancherà di mostrare il suo favore verso questo Istituto veramente proficuo e decoroso.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 3 giugno. — *(Lelio)* **L'opuscolo del cav. Eleonoro Pasini.** — Il nostro egregio sindaco Eleonoro Pasini ha pubblicato l'annunciatovi opuscolo sul 48.

La pubblicazione del nostro sindaco, fatta ad esclusivo vantaggio del Comitato generale per la imminente commemorazione, riproduce un opuscolo editto nel 1848 in Francia da Valentino Pasini ed è una difesa calorosa ed efficace delle azioni dei *volontari romani*, contro i quali troppo leggermente si erano scagliati in quel tempo accuse e vituperi.

E la pubblicazione è certo opportunissima in questi giorni in cui si rievoca in casa, la storia di quell'epoca e si parla ad una generazione quasi del tutto diversa.

Ancora le fruttivendole. — Il mio articolo chiedente in nome del decoro, dell'arte, della dignità cittadina che venisse dato lo sfratto, specialmente nel periodo dei prossimi festeggiamenti, alle fruttivendole che deturpano miseramente la nostra piazza, ha ottenuto il plauso della cittadinanza, la quale aveva già in animo di presentare, come fu poi presentata munita di oltre 500 firme, un'istanza perchè venisse una buona volta tolto lo sconcio ripetutamente deplorato.

Da questo orecchio, lassù in Municipio, non si vuol troppo sentire; ed io vorrei sapere quale santo protettore sorregga le querule fruttivendole, e quale sentimento di *paura* arresti l'adozione di un provvedimento che da troppi anni è reclamato dall'intera città.

Vivaddio bisogna pensare così!

Le scuole magistrali — Approvato il pareggiamento delle scuole normali, la Provincia deve provvedere, per il tassativo disposto dell'art. 117 della relativa legge, affinchè al nostro Istituto superiore d'istruzione femminile sia, nei riguardi del tirocinio, annesso un giardino d'infanzia.

E questo fatto provoca un certo malumore, non ancora pubblicamente manifestatosi, ma che si farà quanto prima sentire giacchè a torto si crede che il Comune intenda e voglia fare una speculazione meschina od una ridicola concorrenza.

Ora a me consta che la Provincia e non il Municipio che non c'entra, pur ottemperando a quanto la legge gli impone, per non danneggiare chicchessia, non solo limiterà il numero dei bambini da accogliersi nel nuovo giardino, ma richiederà tali condizioni che fanno esulare qualsiasi sospetto di concorrenza.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 3 giugno — **Socialisti in pretura** — Comparvero ieri dinanzi al r. pretore: Pavan Eugenio di anni 24, Furlan Luigi di anni 24, Furlan Giovanni di anni 20, Breda Francesco di anni 22, Breda Luigi di anni 36, Zava Luigi di anni 20, Zanella Pietro di anni 21, tutti braccianti di Vazzola, imputati in base all'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza per avere nella sera del 9 maggio p. p. emesso grida sediziose di: *Viva il socialismo, viva l'anarchia!*

Gli imputati negano d'aver pronunciate quelle parole, ma di avere solamente gridato *evviva!* Uditi alcuni testi, il P. M. avv. Gaspare Cavarzerani, domanda la condanna ad un mese di arresto per i primi tre, ritenuti come i sobillatori, e giorni sei, per gli altri, credendo provato il capo di imputazione. In via subordinata domanda che se il signor pretore non crede sufficientemente provato il fatto, di cui l'art. 3 della legge di P. S., non essendo risultato chiare le deposizioni dei testi, domanda che gli imputati sieno tenuti responsabili di contravvenzione all'art. 457 C. P., e condannati tutti a un mese di arresti.

L'avv. Mattiuzzi, per la difesa, chiede venga dichiarato non luogo a procedere. — Il R. pretore accogliendo la seconda tesi del P. M. condanna Pavan Eugenio e Furlan Luigi a giorni 20 d'arresti e a L. 25 di multa, Furlan Giovanni (minorenne) a giorni 16 e L. 20, Breda Francesco e Breda Luigi a giorni 15 e a L. 20, Zava Luigi (minorenne) a giorni 12 e L. 16 e finalmente Zanella Pietro a giorni 15 e L. 20.

Teatro estivo — La Compagnia drammatica diretta dal signor Saverio Osti, darà un corso di rappresentazioni in un teatro appositamente costruito all'aperto in un recinto di fronte alla R. Scuola enologica superiore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 giugno — **L'ispezione all'Archivio notarile** — Il vostro telegramma da Roma della ispezione a codesto Archivio notarile è sostanzialmente esattissima; però nel suo laconismo può dar luogo a dubbii certo incresecvoli e non meritati per chi conosce l'egregio cav. Migliorini conservatore di questo Archivio.

Infatti, il cav. Borgomanero, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia e culti, compie la ispezione di questo Archivio, come compì quella di parecchi altri, e come presso a questo e ad altri Tribunali sta compiendo la ispezione dei casellari penali; ma la ispezione nulla ha di speciale, niuna cosa l'ha determinata, ed anzitutto fa credere che il distinto cav. Borgomanero rimarrà soddisfatto di questi ufficii.

Ancora dei versi di Lydia Piva. L'altro giorno per errore di omissione si è detto che l'elegante volumetto di versi di Lydia Piva, stampato colla solita nitidezza ed eleganza dalla tipografia Minelli di Rovigo, era di 10 pagine in luogo di 109.

Rettifichiamo l'errore volentieri, trattandosi di un lavoretto pregevole e sentito.

Un giudizio disciplinare contro il signor Gottardi

Leggiamo nel *Corriere del Polesine:*

« Da qualche giorno si parla di un giudizio disciplinare promosso contro il signor Gottardi Vittorio, davanti al Consiglio scolastico provinciale.

« Siamo in grado di confermare la notizia, ed aggiungiamo che il Consiglio si riunirà il giorno 8 corr. per giudicare il direttore delle nostre scuole elementari, apostolo fervidissimo del collettivismo e capo, anzi, del partito socialista rodigino.

« Abbiamo scritto troppe volte sul Gottardi per essere dispensati dal dire l'opinione nostra in proposito e non ci sentiamo di ostentare gesuiterie poichè vediamo fare dall'autorità governativa quello che, non per rancore personale, ma per il prestigio dell'autorità e delle istituzioni, per il bene delle scuole riteniamo una necessità.

« Fuori delle scuole Vittorio Gottardi potrà essere magari un tipo non antipatico di avversario; alla direzione di una scuola con le sue teorie e la sua propaganda, costituisce un inconveniente che è provvidenziale possa essere troncato. »

A proposito di questo signor Gottardi, il nostro corrispondente rodigino si è permesso ieri di gratificarlo di un avverbio laudativo, che a noi, nella fretta della compilazione, è sfuggito, ma che è perfettamente in contrasto con quanto noi abbiamo sempre detto di questo signore e coi fatti qui sopra riferiti; perchè si riferiva appunto a quelle attitudini educative, che nel Gottardi, propagandista del socialismo, sono così poco conformi alle esigenze della scuola in un paese retto a monarchia costituzionale.

Invitiamo il corrispondente a tenere per sè i suoi giudizii, da poichè sa distribuire così male a proposito il biasimo e la lode.

Asolo — Ci scrivono 1 giugno — **Unicuique suum** Nelle varie relazioni intorno all'inaugurazione del monumento-ossario di Cornuda non si accenna in alcuna come il Municipio di Asolo abbia preso parte, mentre il Consiglio Comunale ha solennemente delegato il ff. di Sindaco ed un consigliere ad intervenirvi, come in fatto intervennero i sigg. cav. Achille Serena e Giovanni Perozzo. Anche la banda cittadina concorse a solennizzare tale ricorrenza, e ciò per determinazione stessa del Municipio.

Si aggiunga che questa Società Operaia era rappresentata dal cav. Antonio Zannini e non dall'avv. cav. Andolfato, come qualche giornale erroneamente riferiva.

Belluno — Ci scrivono 3 giugno — **Nuovo piazzale** — *(G. E.)* Quello spazio di terreno acquistato dalle nostre passate amministrazioni in via dei Gesuiti, che doveva servire all'erezione degli edificii scolastici, verrà fra breve aperto al pubblico.

Era tempo che il nostro Comune prendesse una tale deliberazione.

Camposampiero — Ci scrivono, 1 giuguo — *(a. s.)* **Conferenza didattica** — Stamattina nel solito locale ebbe luogo la quarta conferenza didattica annuale per cura di questa Associazione magistrale, nella quale il socio, sig. Macola Ottone, svolse magistralmente il seguente tema: *Le cure più affettuose ed intelligenti del maestro devono essere rivolte verso gli alunni più tardi e più difettosi. Mezzi atti a correggere certi difetti che si riscontrano spesso negli scolari.* Il relatore sviscerò il tema con cognizioni ed osservazioni proprie, e si dimostrò giovane colto e studioso e molto amante delle discipline pedagogiche. Si ebbe quindi da tutti ben meritati applausi e sentite congratulazioni.

Venne poi discusso ed approvato il consuntivo 1897 e fu approvata ad unanimità una lettera diretta al sig. Emilio Nassuato distinto esattore consorziale del Distretto, per il modo veramente ammirevole col quale disimpegna il delicato ufficio di esattore-cassiere della Società.

Onorificenza — Alla presenza di tutti gli insegnanti del Comune, questa on. Giunta municipale, consegnò la medaglia di bronzo al maestro in riposo, sig. Lazzari Luigi, medaglia concessagli da S. E. il ministro della P. I.

Congratulazioni al sig. Lazzari e lode a questa on. Giunta municipale, che, coadiuvata dallo zelantissimo segretario sig. Gallo Antonio, sa riconoscere l'opera sana degli educatori.

Chioggia — Ci scrivono 3 giugno — **Consiglio comunale** — *(x)* — Oggi il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta sulle fasi della questione riguardante il mercato degli erbaggi, ed il decreto prefettizio che annullava la deliberazione stessa, deliberava il ricorso contro tale decreto alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Non accettava le dimissioni della Giunta, interessandola a rimanere al potere fino all'esaurimento finale della pratica.

La Giunta, ad eccezione dell'assessore Gallimberti (che dichiarò d'insistere nelle dimissioni da assessore, ancandovi pur quelle da consigliere) annuì al desiderio del Consiglio ritirando la rinuncia.

Illuminazione — Anche l'altra sera, per un guasto avvenuto nel macchinario elettrico la città rimase al buio. Per vero dire il servizio dell'illuminazione lascia non poco a desiderare ed è a lamentarsi, fra altro, che alla direzione del macchinario elettrico non sia adibito un tecnico (come lo esigerebbe l'importanza dell'impianto) ma un semplice operaio che non ha, nè può avere le cognizioni e la pratica richiesta.

E' necessario che l'amministrazione comunale usi un po' più di energia e richiami al dovere chi di ragione inquantochè non è assolutamente permesso che un'importante servizio — quale quello della illuminazione venga in tal modo trascurato.

Sarebbe poi conveniente venisse modificata l'ora di accensione, perchè nella corrente stagione, quella fissata (ore 5 pom.) è troppo avanzata.

Comelico — Ci scrivono, 2 giugno — **Appalto lavori** — Alle ore 10 di Venerdì 10 corr. si addiverrà presso la Prefettura di Belluno all'appalto, ad unico incanto, dei lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia, nel terzo tronco della strada Nazionale Carnica N. 1 diramazione Gogna-Montecroce, per la presunta somma di L. 12,720;90.

Tiro ai forti di Sexten — Giusta partecipazione data dall'ambasciata austro-ungarica al Governo italiano, l'artiglieria dei forti di Sexten nel Tirolo eseguirà esercizii di tiro nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25 giugno e 25, 26 e 27 agosto prossimo.

Durante tali esercizi, che dureranno dalle ore 5 alle ore 1 pom. di ciascun giorno e in uno dei giorni di agosto fino alla mezzanotte, resterà vietata per ragioni di pubblica sicurezza la circolazione sulla strada di Montecroce (confine) e Moos.

Il tempo continua fra il piovoso ed il coperto, mentre sarebbe grande il bisogno di caldo.

Istrana — Ci scrivono 2 giugno — **Le sbarre** al passaggio a livello della ferrovia sono ancora un pio desiderio, malgrado reclami, richieste e promesse, e malgrado gli accidenti avvenuti in causa della misera catena che chiude il passaggio stesso.

L'autorità se ne è interessata più volte: ma a che giova se la Società Veneta non le dà ascolto?

Vigo di Cadore — Ci scriv., 31 maggio (rit.) - (R.) **Festa patriottica** — Ieri (29) per iniziativa di questo egregio sindaco, sig. Zanetto, si festeggiò solennemente il 50. anniversario della battaglia di Rindemèra sostenuta da pochi nostri terrazzani il 28 maggio 1848, contro più di mille austriaci, che, da questa valle, tentavano invadere il Cadore.

Alle 7 1[2 vi fu la messa solenne alla parrocchia a suffragio dei pochi caduti; funzione che riuscì commovente pel numero e l'ordine, alla quale assistettero queste otto scolaresche, i veterani (N. 8) distinti colla coccarda tricolore con tutte le autorità locali, pompieri, Società cooperativa ed altri, partiti in lungo corteo dal Municipio colle relative bandiere.

Il corteo poi si sciolse circa alle 9 per riunirsi di nuovo alle 2 pom. onde recarsi a Rindimèra situata a sei k.m da qui. La cerimonia si sciolse fra il suono delle campane, i canti e gli evviva di giubilo che tutti facevano echeggiare lungo la gita, gli spari a salve dei moschetti. A Rindemèra si pronunciarono nobili patriottici discorsi.

Malgrado il tempo piovigginoso e, di conseguenza, le strade cattivissime che stancarono assai, molti furono i concorrenti; — e dopo la merenda di pane e vino a tutti gli scolari ed invitati, a spese del Comune — il corteo si sciolse all'arrivo, dinanzi al Municipio, circa alle 7 pom.

Schio — Ci scrivono 3 giugno — **Teatro sociale** — Sabato 4 giugno al nostro teatro sociale il signor Egisto Tromben darà una conferenza-concerto *Musica nuova e musica vecchia.*

Conferenza che verrà illustrata da numerosi esempi cantati dallo stesso conferenziere accompagnato al pianoforte dal maestro Francesco Zanotto.

Il maestro Zanotto poi eseguirà una *Gavotta* — Musica del 1600 autore Darante — Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il marchese Giorgio Raimondi Mantica e tutta la famiglia, commossi per le tante gentili dimostrazioni di affetto fatte nella luttuosa e irreparabile perdita del loro adorato

Giorgio Carlo Raimondi Mantica

sentitamente ringraziano i signori Professori e Studenti della Regia Scuola Superiore di Commercio, l'Associazione tra gli Studenti in Venezia, le Società Operaie di Fino e di Gironico, la fanfara Raimondi di Fino e tutte quelle moltissime persone che in ogni e più squisito modo e a Venezia, a Milano, a Como hanno, tanto cordialmente, preso parte alla loro grave sciagura.

Gironico, 1 giugno 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Giugno a Lire 107.34.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag. al 6 giug. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Listini Borse

Venezia 3 Giugno

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	244 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	182 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	500 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia	107 30	107 40	— —	— —	4
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	2
Londra	27 13	27 16	26 94	26 97	3
Svizzera	106 90	107 35	— —	— —	3 1[2
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 3	
Rendita in carta	101 90
» in argento	101 80
» in oro	121 55
» in corona	101 50
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	357 50
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	224 40
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	91 90
Londra	
Consolidato	111 1[16
Rendita Italiana	91 1[2

Torino 3	
Rend. it. 5 0[0	99 70
» » 5 0[0 spem.	99 70
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 421[2
Az. Banca d'Italia	817 —
Az. Banca Torino	342 —
Az. Banco sconto	— —
Az. Credito indust.	590 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	787 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 50
» » Mod. Ad. Sic. abed	313 75
Mod. camb. Francia	107 371[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 14
» » Germ.	132 65

Firenze 3	
Rend. it. 5 %	99 70
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 18
Francia a vista	107 35
Berlino a vista	132 70
Meridionali	728 —
Mediterranee	527 1/2
Banca d'Italia	319 50

Berlino 3	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 —
Rend. it. cont.	91 —
idem fine	92 —
Cons. prust. 3 %	103 —
Rend. turca 1 %	21 75
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	61 —
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	95 25
Banca comm.	169 70
Bigl. Banca russi cont.	217 05

Londra 3	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 7/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	21 3/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura	2	3
R. fr. 3 % amt.	— —	101 65
id. 3 % perp.	102 92	103 17
id. n. 3 1/2 %	— —	106 42
Rend. it. 5 %	92 80	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 25 1/2	25 29
N. con 2 3/4 %	111 7/16	111 7/16
Obbli. lomb.	335 —	335 50
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 55	21 77
Banca Parigi	936 —	945 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	—
id. sp. est. n.	34 1/4	35 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	544 50	549 50
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	665 —	676 —
Azioni Suez	3600 —	3620 —
Lotti	108 —	110 —
Ferr. mer. ter.	676 —	679 —
Russo nuovo	95 85	96 10
Portoghese	18 1/4	18 3/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 3	
Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	528 —
Navig. Gen. Ital.	391 —
Raffineria Zuccheri	389 50
Francia a vista	107 32
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 70

Genova 3	
Rendita ital. 5 0[0	99 621[2
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	319 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr.	528 —
Navigazione Generale	601 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 35
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 50 - pel 10 agosto 81.50 - pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 marzo 1899 L. 75 01 - pel 10 maggio 75.01.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.25 — Prossimo 61.10 — A luglio e agosto 53.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 52.50. *Spiriti* — Mercato sost. — pel corrente 49,— — prossimo 48.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.30 — Pel corrente 32.30 — Luglio e agosto 32.75 — A 4 mesi da ottobre 31.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.60 — Prossimo 23.10 — a 4 mesi da maggio 26.90 — a 4 mesi da luglio e agosto 23.60.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.4[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.77 — Mercato sosten.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 141634 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 21,50 da agosto.

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — luglio C. 82.3[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.46 — idem ottobre 6.27

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. - pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 37,50

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori indiffer.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato depressato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 - — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 86.

Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 41 - 3 mesi dopo corr. C. 6 8 ,- 4 mesi C. 6, 6 - 7 mesi C. 6.30 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,009 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,860 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. inq. — giugno id — — luglio idem agosto inq. - sett. 84 — — Granone disponibile D. 40 — — Farine extrastate D. 4.75 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6.— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6 20 — *Zuccaro* Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana sacchi N. 54,000 — Deposito totale 229,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 8.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste —, — idem pel resto Europa 4.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini ,— — cambio su Londra pence —[— Mercato fiacco

Santos 1 Entrate della settimana sacchi 40.000 — Deposito totale 260.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4,000 — idem per Amburgo 6,000 idem per Trieste 12,000 - idem per resto d'Europa —.— - Vendite della settimana 10,000 — Caffè bon ordinaire scellini 32- - Mercato fiacco.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 2 — Granoturco bianco da lire 14 a 13,25 — detto giallo da 12,75 a 13 l'ett. — Sorgorosso a lire 8 il quint. — Fagiuoli nuovi a 24 il quint. — id. vecchi a lire 10 l'ettolitro.

Mercato bovino. Buoi da allievo nessun movimento. — Vitelli e vacche a prezzi piuttosto elevantisi. — Buoi da carne da lire 110 a 125 - Vacche da lire 90 a 115 — Vitelli da macello a lire 70 (peso vivo).

Conegliano 3 — Mercato del grano stazionario.

Grano turco Giallo da 14,50 a 13,25 — idem bianco da 12,10 a 13,— — Segala da 15,65 a 16,— — Fagiuoli nostrani vecchi da 11,80 a 15,60 — Avena quint. da 23,— a 24,— — Fagiuoli di monte da 27,50 a 30,— — Frumento manca il genere.

Mercato degli animali, calmo in specialità nei Buoi.

Buoi da macello da L. 110 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli peso vivo da 60 a 65 - Castrati e Agnelletti prezzi vari e abastanza sostenuti.

Mercato dei legumi e latticini: Uova alla dozzina cent. 60 - al mille L. 64 — Burro al ch. da 2,— a 2,30 - Pomi di terra quint. da L. 16,— a 20,— — Piselli a L. 21 — Foglia di Gelso da L. 10.— a 14.— al quint.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 22	B 34	Cg. 2754
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2495
Greggie	B 44	B 63	B 107	Cg. 8132
Pesate	B 14	B 119	B 133	Cg. 6911
Totali	B 76	B 235	B 311	Cg. 20.202

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.[illegible]
	Splendor	» 23.—	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.60	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cooperativa produttori burro e formaggio, Verona — Di Alessandri Alessandro, mercerie, Milano — Fazol Giuseppe, prestino, Verona.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. giugno N. 127 contiene:

Regio decreto che aumenta il numero dei posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro — Regi decreti che autorizzano la coniazione di medaglie d'oro per commemorare le azioni eroiche della cittadinanza palermitana messinese e catanese nei gloriosi fatti del 1848 — Regio decreto che proroga al 30 giugno 1898 la franchigia del dazio consumo alle tarine introdotte nel Comune chiuso di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la prima quindicina di marzo 1898 Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Trieste vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Ancona vap. it. « Assiria » cap. Gravone con merci - per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 2 da Teodoria vap. aust. « Grazia » cap. Scopinich con grano all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bortolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Molo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

GRANI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Giugno 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 14

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Fittasi elegante appartamentino mobil. o meglio muri v. p. terra porta sola, riva Schiav. 4126. Riv. vicino tabaccaio. Se afitt. lunga, potrebbesi ridurlo uso esercizio.

Affittasi stanza ammobigliata presso famiglia civile con acquedotto, watercloset in I. p. Zattere 783. Splendida vista. Visibile tutti i giorni dalle 6 alle 7.

Vicino Mestre affittasi subito villa ammobigliata o senza con giardino, orto, scuderia per stagione o annualmente. Rivolgersi Fotografia Dal Mistro, Venezia.

Per due o tre mesi affitterebbesi a persone senza bambini grazioso alloggio mobigliato centrale con vista splendida Canal Grande. Q 2396 V Haasenstein, Venezia.

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

Nove — dieci — Era tua corrispondenza intestata *nove* solo? Dimmelo. Domandi se ricordalo? *sempre perennemente.* Pensiero gentile fecemi felice, grazie gioia!

Nove — La corrispondenza rimessaci non è pubblicabile. A vostra disposizione l'importo.
Haasenstein e Vogler.

Edera — Anima! Perchè *così?* Forse non *ricevesti?* Fammi sapere... Penso attendo con *ansia* pari al mio amore. Lunghi baci ardenti....

Bellezza — Privo notizie, mille fantasticherie affollami. Chiesi M... niente. Non ti vidi. Scongiuroti ridonarmi pace. Amoti immensamente. Baciotti bocca adorata.

Mia — Giovedì scrissi lettera antico indirizzo e credo prudente ritirarla. Ricevuta tua carissima cui non rispondo subito non avendo capito ultima lettera dell'indirizzo nuovo. Mando baci affettuosi al mio amore caro e santo. **Ami**

Esercizio XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 maggio 1898

Attività

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	28,131	79
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,198,112,76; al risconto » 99,881,80 }	»	1,297,994	56
Effetti da incassare per conto terzi	»	20,853	17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	333,359	35
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	1,293	10
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,—; depositati a garanzia 310,309,11 }		310,309	11
Debitori div. senza speciale classificazione	»	1,919	90
Conti correnti con banche corrispondenti	»	53,995	92
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,112	50
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,818	23
Conti correnti garantiti	»	55,906	49
Spese ripetibili	»	761	92
Totale delle attività	L.	2,110,456	04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 5,755,81; Tasse ed imposte » 2,493,74; Interessi passivi » 10,947,98; Risconti passivi » 1,783,55; Risconto buoni frutt. » 17,229,08 }		38,210	16
		2,148,666	20

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4138 a L. 25 cad.	L.	103,450	—		
Riserva ordinaria	»	52,241	82	173,840	47
» speciale	»	18,148	65		

Passività

		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi L. 588,870,09; Buoni frutt. a scad. fissa » 621,024,23; Dep. a risparmio » 69,909,67; » a grosso risparmio » 79,791,06		1,359,595	05		
Creditori diversi	L.	3,904	68		
Conti correnti con Banche e c.	»	108,197	57		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	333,359	35		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,944	28		
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione	»	1,405	78		
Cambiali riscontate	»	99,881	80		
Totale delle passività	L.	1,932,288	51	1,932,288	51
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 11,259,96; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 31,277,26				42,537	22
				2,148,666	20

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Avv. Cav. Ant. Aliprandi	Cav. Giacomo Fanno	Stefan Angelo	Ruggero Schileo	Emilio Baseggio	Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVI — 1898. Domenica 5 Giugno N. 153

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

POLITICANTI E AGRICOLTORI

L'illustre amico nostro Antonio Caccianiga ci manda questa sua bellissima lettera a proposito delle *Cattedre ambulanti*:

Villa Saltore 2 giugno 1898.

Caro Macola,

Voi sapete meglio di me, che i giornali devono parlare di tutto . . . . e anche di quello che non sanno, e così diventano sovente seminatori di idee false, e quindi dannosi. Quello che non sanno in generale i giornali politici, sono le questioni rurali, le quali dovrebbero essere riservate ai giornali agricoli competenti, poichè pur troppo nel nostro paese, fra le varie disgrazie, abbiamo anche quella d'essere divisi in due nazioni affatto separate e diverse: i cittadini e i contadini, che non si conoscono fra loro che in modo affatto superficiale per i rapporti che avvicinano i villeggianti e i lavoranti.

Sapete che non sono socialista, e quindi non faccio distinzioni di classi a scopo morale, ma solo per la statistica, per constatare la differenza di livello fra la coltura cittadina e la rurale. La prima ha seguito il movimento della civiltà, l'altra è rimasta nella misura del medio evo, e quindi non si possono intendere fra loro. In campagna non si può parlare di politica, perchè mancano le nozioni necessarie, ma in città non si dovrebbe parlare d'interessi agricoli, perchè sono generalmente ignorati dalla maggioranza. Egli è per questo che molte discussioni agricole dei cittadini sugli interessi rurali fanno ridere chi se ne intende, per le idee erronee che mandano fuori veri uomini competenti in molte materie, ma ignoranti delle cose agrarie, come se si sentissero dei contadini a ragionare di musica e di belle arti.

Fra le questioni dominanti del giorno sono le *Cattedre ambulanti*, che in città non si sa che cosa sieno, o si tengono per scuole e conferenze come le altre.

L'altro giorno un articolo dell'*Adriatico* ne disse di cotte e di crude a proposito della cattedra ambulante da istituirsi nella provincia di Treviso. Si diceva fra le altre cose che con l'*Istituto tecnico* e la *Scuola di enologia*, la *Cattedra ambulante* sembrava inutile, o che si potrebbe formarla con professori dei due Istituti, che andassero a tenere conferenze in campagna. E infatti così si compongono le così dette *Cattedre collegiali*, che fecero cattiva prova dovunque, perchè sono un concetto dottrinario erroneo, che dimostra di non conoscere che cosa sia la vera cattedra ambulante.

Gli Istituti tecnici ed enologici formano specialisti che possono fare ottima prova dove sono necessarii, migliorando certamente le condizioni locali dove sono chiamati, ma riescono un oggetto di lusso davanti l'ignoranza generale della classe rurale, che ha bisogno di uno speciale apostolato.

Gli specialisti medici curano le malattie alle quali si sono dedicati, ma che cosa si direbbe se si volessero sostituire dei medici specialisti al medico condotto?!

La grande maggioranza numerica della classe rurale ha la disgrazia di essere amministrata da una piccola minoranza di avvocati, i quali diventano sindaci, consiglieri, deputati e ministri, ed esercitano la loro funesta influenza sugli interessi rurali, da loro completamente ignorati; e si limitano a fissare dei bilanci onerosi, senza nessun vantaggio pei grandi interessi della terra, che sono tuttavia la principale sorgente della ricchezza nazionale.

A. CACCIANIGA.

Il programma dei lavori

Una promessa di Rudinì a Zanardelli?

I sottosegretari — Politica vaticana — Pescetti

Ci telegrafano da *Roma 4 giugno, sera*:

Continua l'incertezza della situazione e con essa l'incertezza della data della convocazione delle Camere. Il nuovo gabinetto sta studiando il programma dei lavori parlamentari e nello stesso tempo cerca di orientarsi; ma incontra, nella ricerca della bussola, non poche difficoltà.

Oggi l'on. Rudinì conferì lungamente coi ministri Bonacci, Luzzatti e Afan de Rivera: credesi che l'oggetto di questa conferenza sia stato appunto il programma dei lavori.

L'*Agenzia Italiana* pretende che Rudinì abbia dato a Zanardelli, visitandolo ieri, l'assicurazione che nessun progetto ristrettivo delle pubbliche libertà verrà presentato al Parlamento, il Ministero mantenendo il programma già concordato con Zanardelli. Credo che questa notizia non sia vera; certo è inverosimile, perchè Rudinì, per propiziarsi i voti degli infidi Zanardelliani, generalmente irritati per la soluzione data alla crisi con l'uscita del loro capo, rischierebbe di perderne molto più a destra.

E poi per quale ragione l'on. Di Rudinì avrebbe abbandonato lo Zanardelli, se ora avesse da seguirne la politica e sottostare alle imposizioni dell'ex guardasigilli?

***

L'*Opinione*, poco abilmente raccoglie, lodandoli, i giudizi favorevoli al Ministero di parecchi giornali delle provincie: non figura nelle citazioni nessuno dei maggiori. Dei giornali Veneti ricordo la *Patria del Friuli* e la *Gazzetta di Treviso*.

***

Le nomine ai sottosegretariati vacanti sono oggetto di ipotesi e commenti. Si esclude il Cottafavi all'agricoltura, dove ha maggiori probabilità lo Stelluti, radicale legalitario. Per i lavori pubblici la designazione di Gabba è molto accreditata. Pel tesoro si fanno molti nomi; però niente è concretato: si tratta di mere supposizioni. Fasce non ebbe nessuna offerta; avendola, la declinerebbe, anche per riguardo ai colleghi liguri che si mantengono nella maggioranza in atteggiamento quasi ostile al Ministero.

***

L'*Opinione*, raccogliendo la diceria che il Vaticano abbia protestato contro il nuovo indirizzo della politica ecclesiastica italiana, dice di ritenerla inesatta. Comunque la cordialità delle relazioni di tutte le potenze coll'Italia affida che qualunque protesta, avvenendo, avrà risultati negativi.

— Lo stesso giornale smentisce poi che il generale Heusch R. Commissario a Firenze abbia ordinato lo scioglimento del Circolo fiorentino contro la bestemmia.

— L'*Avanti* annuncia che è arrivata alla presidenza della Camera la domanda d'autorizzazione a procedere contro Pescetti imputato del reato previsto all'articolo 120 del Codice Penale.

Segretarii di Stato

Un prefetto a disposizione

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Con odierni regi decreti sono accettate le dimissioni di Bonardi, sottogretario di Stato per l'Istruzione, ed è nominato Pinchia, sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero.

Pinchia giurò stasera. Assumerà le sue funzioni lunedì. Non costituirà il gabinetto. Egli designò a suo segretario particolare Filippi, che copriva lo stesso ufficio con Galimberti.

Nessun giornale questa sera commenta la nomina di Pinchia.

— Il comm. Carosio, prefetto di Lucca, è stato posto a disposizione del Ministero dell'interno.

Impiegati postali e servizio telefonico

Crisi nella Società di tiro a segno di Roma

Ci telegrafano da *Roma 4 giugno, sera*:

Stamane il ministro Frola ricevette una Commissione di impiegati postali recatasi a esporgli le critiche condizioni della classe. Il ministro promise di interessarsene risolvendo sollecitamente la questione dell'organico che la morte dell'onor. Sineo lasciò insoluta.

— Lo stesso ministro intende di dare un attivo impulso al servizio telefonico interprovinciale. Autorizzò l'acquisto del materiale bisognevole per assumerne il servizio di Stato.

— La presidenza locale della Società di tiro a segno è dimissionaria, non approvando che la gara di Torino si indica nella seconda quindicina di giugno quando gli studenti sono nella impossibilità di parteciparvi.

Ai portatori della Rendita

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Il Ministero del Tesoro, a facilitare il pagamento nel prossimo semestre della Rendita nominativa, dispone che i possessori di almeno venti certificati possano presentarli per l'opportuna verifica tra il 15 e il 25 corr. alla sezione presso la Banca d'Italia della Tesoreria provinciale di Roma.

La militarizzazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Per la militarizzazione dei ferrovieri il ministro Afan de Rivera costituì una Commissione (presidente Vendramini) chiamandone a far parte funzionarii della guerra, dei lavori e degli interni, i rappresentanti delle Società ferroviarie e alcuni giureconsulti.

L'*Esercito* dice che nessun licenziamento di ferrovieri avverrà per ora, ma, la legge non consentendo di trattenere in tempo di pace sotto le armi oltre un mese la milizia territoriale, il Governo domanderà la facoltà di modificare tale disposizione.

Il capo di Gabinetto

del nuovo Ministro di grazia e giustizia

Si telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonacci, ha nominato suo capo di gabinetto, il cav. Ostermann, presidente del Tribunale di Roma.

L'on. Bonacci ha avuto la mano molto e molto felice scegliendo a suo capo di gabinetto quella perla di magistrato che è il cav. Ostermann, già consigliere di appello fra noi, ed ora presidente di Tribunale a Roma.

In un posto delicato, faticoso e importante come quello di capo di Gabinetto in quel Ministero è necessario un funzionario, che abbia lunga esperienza del meccanismo intricato della giustizia, unisca valore, dignità, fierezza e onestà scrupolosa.

Ora il cav. Ostermann che ha coperto, nella sua brillante carriera, i posti più difficili (e basta far menzione della presidenza del Tribunale a Napoli) imponendosi da per tutto coll'equanimità, col sapere, colla rettitudine e sopratutto con una rigidità di condotta degna di un friulano autentico, riunisce le migliori qualità per essere indicato a funzioni così eccezionali.

Ce ne congratuliamo col neo Ministro e col chiarissimo magistrato.

Gli studenti e il nuovo ministro

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno sera:*

Ieri sera vi ho telegrafato che una commissione di studenti universitari, recatasi alla Minerva per dimandare al nuovo ministro una proroga della sessione d'esami, era stata ricevuta dal direttore generale, comm. Costetti, il quale aveva risposto dando assicurazione di un probabile esaudimento della domanda.

Naturalmente quella commissione passava tosto alle redazioni dei giornali per annunziare che il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Cremona concedeva la proroga della sessione d'esami.

Senonchè Cremona comunicò stamane mediante avviso affisso all'Università che non la concedeva, mancando plausibili motivi alla proroga. Gli studenti cominciarono a tumultuare cercando di far sospendere le lezioni. Mentre gli studenti uscivano in massa dall'Università per recarsi al Ministero sopraggiunse l'ispettore Calabresi che riuscì a ristabilire la quiete un po' colle buone, un po' colla minaccia di procedere al rimpatrio dei riottosi. Numerosi agenti guardano i pressi della Sapienza e della Minerva.

Ieri leggendo il telegramma pensammo subito: Ahi! Cremona comincia male! — Siamo soddisfatti d'esserci ingannati. Evidentemente il direttore generale, che diede quella prima *lusinghiera* risposta, credeva di informarsi alle tradizioni oramai non interrotte al palazzo della Minerva; perchè molti ministri della P. I., senza distinzione di colore, si dedicarono alla politica delle concessioni e delle debolezze, sia che non avessero un abbastanza elevato concetto delle loro funzioni rispetto agli studi, sia che fossero amanti di facile popolarità. L'on. Cremona rompe le tradizioni; dunque comincia bene. Queste sessioni straordinarie e queste proroghe d'esami non sono fatte che per gli studenti che non hanno voglia di studiare. Ed è sperabile che almeno dalle grida degli studenti che non hanno voglia di studiare, il Governo non si lasci spaventare!

Un collegio vacante

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Corsi avendo accettato la direzione della Banca di costruzioni, si è dimesso da deputato. Designasi la candidatura di Silvagni a succedergli nel collegio di Popoli.

Inchiesta sui Brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

La sotto-commissione che deve recarsi ad ispezionare il Brefotrofio di Napoli, sarà composta del senatore Tommasi Crudeli presidente, dei commissarii deputato Celli, comm. Minelli, comm. Perla, consigliere di Stato, e del cav. Frola segretario.

Venne fissato di radunarsi a Roma il giorno 17 e trovarsi a Napoli al 18

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

La squadra attiva si concentrerà a Gaeta per il periodo delle evoluzioni navali sotto gli ordini del viceammiraglio Morin che imbarcherà sulla *Lepanto*.

Il *Calatafimi* è partito per Gaeta. L'*Umbria* è partita da Saint Vincent; sono giunte la *Caracciolo* ad Alessandria, il *Monzambano* alla Canea.

Il capitano di corvetta Gozo Nicola, rimpiazza il pari grado Ferro nelle funzioni di vicedirettore dell'artiglieria e degli armamenti al primo Dipartimento.

Il grande bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare* uscito oggi:

Stato Maggiore — Il colonnello Del Rosso Giuseppe è trasferto nei carabinieri.

Carabinieri — I tenenti colonnelli Lavista Giovanni, Simondi Augusto e Cantono Enrico sono promossi colonnelli continuando nell'attuale comando.

Il maggiore Valenti Giovanni, i tenenti Tonadi Raffaele, Livi Angelo e Ruggieri Luigi sono collocati in posizione ausiliaria.

Fanteria — I tenenti colonnelli Zanardi Roberto comandante del 10 fanteria, De Viry conte Giorgio comandante il 69 fanteria, promossi colonnelli restando allo stesso comando.

Il tenente colonnello Marenesi Enrico del 25. fanteria è promosso colonnello ed assume il comando del 78. reggimento.

Maggiori promossi tenenti colonnelli

Arpa Luigi, Scotti Angelo, Colzi Guido, Beltrami Giuseppe, Spingardi Carlo, Capello Luigi, Salsa Tomaso, Bastia Leopoldo, Bovio Tomaso, Mangot Lelio, Arrighi Adolfo, Martinoli Enrico, Re Pietro, Calderara Marco, Nicola Giuseppe, Franceschi Italo, Valenti Ferdinando, Rossi Giustiniano, Mazzoli Domenico.

Capitani promossi maggiori

Avallone Alfredo, Ballanti Candido, Tassoni Giovanni, Barbarito Salvatore, Brunatti Luigi, Garelli Marco, Gatti Antonio, Bartoli Vincenzo, Scala Edoardo, Frulli Tancredi, Golini Celestino, Bellavita Emilio, Siccardi Ero, Bassi Ugo, Mortara Cesare, Benassai Gabriele, Batto Giuseppe, Bertoni Ubaldo, Barbetta Raffaele, Giardinelli Antonio, Giuliani Francesco, Di Salvo Giuseppe, Algieri Rodolfo, Rainieri Temistocle, Torello Luigi, Pozzi Carlo, Campisi Giovanni, Pacchiarotti Lazzaro, Robotti Giuseppe, Mirto Leonardo, Brotzu Raffaele, Verda Giuseppe, Reverberi Silvio, Castellano Giuseppe, Mandente Carmelo, Bosio Alfredo, Melis Giovanni, Anglois Luigi.

Capitani promossi a scelta

Angeli Alessandro, Prato Filiberto, Gentilini, *Cantore Antonio* è trasferito al 7 alpini, *Ruitz de Ballesteros Gaetano* è trasferito all'87 fanteria.

Tenenti promossi capitani

Giovagnoli Romano, Grazzi Angelo, Talassano Gio. Batt., Mommucari Stanislao, De Caroli Giovanni, Coppi Umberto, Nucci Ferdinando, Amerio Francesco, Moscardi Gaetano, Pellicano Giovanni, Russo Rodolfo, Paroni Luigi, Rossi Luigi, Cingolani Carlo, Pisani Alfredo, Tupone Filippo, Padovin Ermenegildo, Gazzano Bernardo, *Boccolin Paolo* è trasferto al 25 fanteria, Serra Gio. Batt., Musso Celestino è trasferto all'87 fanteria, Curini-Galletti Cesare, Putzu Virginio, Cavolo Luigi, Pietropinto Sebastiano, Franchi Giulio, Lello Gaetano, Di Maria Eugenio, Viola Gio. Batt., Castellari Achille, Minoia Francesco, Minardi Pubblio, Riggitano Francesco, Di Guardo Orazio, Palmeri Lorenzo, Nardi Augusto, Isoldi Pasquali, Lusena Leonardo, Allegri Andrea, Carpani Carlo, Mozza Francesco, Basso Girolamo, Barbieri Aldo, *Rossetti Torquato* è trasferto al 54, Melati Vittorio, *Baldassari Eliseo* è trasferto all'11 bersaglieri, Cortelazzi Vittorio, Greco Luigi, Pesce Ferdinando, Maffizzoli Cesare, Gagliardi Pietro, Bizzi Vittorio, Bondi Gio. Batt., Bonelli Luigi, Laurito Alberto, Ferrari Giorgio, Martinolli Pietro, *Cornaro Jacopo* è trasferto al 7 alpini, Bruschetti Luigi, Tedeschi Adolfo, Spina Giuseppe, Russo Beniamino, Massara Giuseppe, Paladini Eugenio *Pandolfini Antonino* è trasferito al 7. alpini, Albertazzi Giueppe, *Pizzale Ernesto* trasferto all'88. fanteria, Lo Sardo Ignazio, Rodighiero Giovanni, Bellavita Ugo, Rossi Vincenzo, Rosati Tebaldo, Balai Luigi, Zagaria Augusto, Pisani Francesco, Bionedi Armando, Gengaro Sabino Vincenzo, Noli Giuseppe.

Sono poi promossi a scelta i tenenti Vaccari Giuseppe, Luchini Garibaldi, Zunini Carlo, Trabucchi Enrico, De Marchi Ernesto, Carozzi Abdon, Lodomez Enrico, Dotti Francesco,

Sotto-tenenti promossi tenenti

De Concilis Roberto, Gallo Giovanni, Leo Ferruccio, Radice Raffaele, Cutelli Ahille, Fronteri Giacomo, Santagostino Baldi Mario, Boffano Battista, Campesato Augusto, Melillo Alessandro, Cosno Ettore, Volpi Rodolfo, Lugano Enrico, Rizzo Francesco, Favaron Mario, Tonelli Mario, Sanna Paolo, Questa Luispoldo, Selvaggi Giuseppe, Vaccheri Enrico, Verri Pietro, Russo Tommaso, Folicaldi Giulio, Stuto Giuseppe, Guerri Pietro, Sertorio Giovanni, Montuori Francesco, Scapucci Ferruccio, Moda Remore, De Cian Giovanni, Susanna Eugenio, Bucci Leone, Coen Landadio, Tabellini Giovanni, Canteli Ugo, Taito Filippo, Bonalis Leone, Rocca Umberto, Boccaccia Epimede, Pavese Daniele, Vaschetto Ignazio Carella Alfredo, Poncini Rovino, Taccini Leone, Vernetti Blina Angelo, Bardi Lorenzo, Rigato Narciso, Cussino Giuseppe, Maggiora Luigi, De Francesco Ulisse, Polverini Italo, Amej Agostino, Carloni Ermanno, Ranzi Filippo, Bonanno Gaetano, Lattes Benvenuto, Sivelli Achille, Ricca Ernesto, Gattinara Domenico, Lenci Carlo, Manelli Giuseppe, Oriani Carlo, Comparetto Giorgio, Bandini Enrico, Delbecchi Carlo, Pirola Emilio, Scandolara Guido, Bernini Ugo, Baffigi Enrico, Gabbio Eugenio, Mondolfi Raffaello, Marchisio Carlo, Cicconi Alfieri, Bevacqua Giov., Sappia Cos., Foglia Ern., Fasulo Enrico, Bernardi della Rosa Gino, Zamboni Filippo, Buonomini Ugo, Basso Gio. Battista, Fontana Giuseppe, Viviani Manfredo, Remor Giovanni, Cimino Gaetano, Fassini-Camossi Edoardo, Vernetta Pietro, Angiono Alessandro, Lupasia Federico, Valentini Alberto, Negroni Arturo, Derossi Camillo, Amelotti Cesare, Schiavetti Vincenzo, Peluso Luigi, Gentili Arturo, Gradara Giulio, Moroni Girolamo, Celesi Carlo, Calabresi Carlo, Madalena Felice, Pivato Luigi, Coppato Filippo, Schepis Antonino, Saibante Egidio, Bernasconi Matteo, Cornoldi Giovanni, Rossi Arturo, Lami Nicolò, Simonatti Ferdinando, Magrini Ugo, Piazzoli Angelo, Gavello Siro, Vachino Alfredo, Diamante Raffale, Capialti Vincenzo, Remondini Amos, Conte Attilio, Casali Emilio, Jovine Alfredo, Pecheux Alberto, Borgo Roberto, Garavetti Felice, Gaiani Emilio, Degli Oddi Giovanni, Totta Giovanni, Dotto De Paoli Carlo, Scoto Agostino, Pata Giuseppe, Leonardi Bruto, Brichieri-Colombi Carlo, Vegis Arturo, Martignoni Pietro, Oggioni Ferruccio, Salvetti Pietro, Fantoni Giulio, Brofferio Michelangelo, Brusoni Giacomo, Cainetti Ezio, Papale Renato, Aprosio Giovanni, Marenghi Marengo Alberto, Nuccorini Luigi, Guglielmi Alberto, Masi Roberto, Bandini Amedeo, Rosacon Alfredo, Pallavicini Di Priola Giulio, Funghini Giovanni, Zanasi Domenico, Balduzzi Alessandro, Chiardo Giovanni, Cerracchio Vincenzo, Ghirardi Augusto.

Il tenente Sica Arcangelo è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Il tenente *Macola Romolo* già in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio al 7. alpini.

I tenenti Levanti Gustavo, Gherardi Francesco, Rossi Arturo sono dimissionari.

Il tenente Tajana Enrico e il sottotenente Gatto Giuseppe sono dispensati dall'attività di servizio e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Cavalleria — *Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Angeli, Bosco Carlo, Viola Temistocle, Negro Scipione e Pallavicini Carlo.

Capitani promossi maggiori; Palieri, Federzoni, Masi, Pellegrini.

Tenenti promossi capitani: Solaro del Borgo, Andreis Camillo, Toschi Umberto, Diotaiuti Roberto, D'Antoni Ugo, Reynaud (?) Maino Attilio, Albini Francesco, Decimo Vittorio.

Sottotenenti promossi tenenti: Cambiè Arturo, Cocco Valeriano, Cattoldi Ettore, Valfrè Raul, Marchini Giuseppe.

Artiglieria — *Sono promossi capitani i tenenti*: Niovo Ippolito trasferto all'8.o, Monterisi Giuseppe id. al 20, Piscicelli Taeggi Giacomo, Sasso Ferdinando, Pastoris Adolfo, Bongiovanni Luigi, Cotugno Raffaele, Panizza Cesare.

Il capitano Costamagna Antonio, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Pagani Enrico, tenente colonnello, è collocato alla direzione di Verona.

Il capitano Dellijola è nominato aiutante maggiore in prima all'8.o regg.: Zecca trosferto è trasferto al 18.o.

Il capitano Gamberini Armando del 20 artiglieria è comandato al Ministero della guerra.

Genio — il tenente Tognetti Aristide, delle regie truppe d'Africa è trasferito al 4. reggimento al suo arrivo in Italia.

Distretto — Il maggiore Favola (?) del distretto di Udine è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, il maggiore di cavalleria Morelli Mario è trasferito nel personale dei distretti è destinato a quello di Roma, il tenente di fanteria Brigaghi (?) id. a quello di Perugia.

Fortezze — il tenente colonnello Fasano Erasmo è collocato in aspettattva per ragioni di età, il tenente Tesi Egisto è promosso capitano ed è destinato al forte di Osoppo, i tenenti del genio D'Angelo Carmelo e Dellandello (?) sono trasferiti nel personale delle fortezze, il capitano Lanzillo Teodoro della direzione di Venezia è trasferito alla direzione di Roma.

I capitani Tributi Giuseppe e Satti sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda. Il tenente colonnello Caporaso Luigi nominato direttore dell'Ospedale di Napoli. Il capitano Nardoni e il sottotenente Fianchi sono trasferti all'Ospedale Militare di Padova. Il capitano Galasso del reggimento *Lucca* è trasferto al 4. fanteria.

Tenenti promossi capitani — Palumbo Giuseppe, Buccino Tobai, Pizzocaro Clemente, Fiorini Fiorenzo, Rostagno Giuseppe, Gerbaldi Giovanni, Cannas Nicolò, Vasilico Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti — Ronga, Pavia, Annaratone.

Commissari — Il maggiore Gatti Pietro, della Direzione di Verona scambia con Berti Antonio maggiore della Direzione di Genova e sono trasferiti rispettivamente alle Direzioni di Alessandria e Verona.

Contabili tenenti promossi capitani — Pouticelli Pasquale, Casella Luigi, Cario Francesco, Cominelli Giuseppe, [illegible] Vincenzo, Carolei Carmine, Zarone Alessandro.

Sottotenenti promossi tenenti — Casali Augusto, Zunnui Giovanni, Canchini Placido, Corso Alfonso, Bertilacchi Pilade, De Leone Ermanno, Quaranta Vito, Erculiani Natale, Arranca Giuseppe, Abat Angelo Tomaso, Giorgi Ulisse, Vigevani Massimo, Morosi Gino, Beretta Emilio, Franco Vincenzo, Stiatti Giulio, Ricci Giovanni, Venturini Andrea, Camedda Salvatore, Andolfato Giovanni, Vallesi Goffredo, Mazio Enrico, Magrini Giuseppe, Mosca Giacomo, Matella Giuseppe.

Corpo veterinario — Tredici capitani sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento. Vi noto Alessio del reggimento d'artiglieria a cavallo, Tison del 20. artiglieria.

Posizione ausiliaria — Sono collocati in riposo i generali Rovida, Burgio, Varni, Bonetti, Ruitz, Bianchi, Mauri, Sponzilli, Lavetta e i colonnelli Cosentini del Distretto di Vicenza e Gennari di quello di Udine.

Il capitano Ferrari del distretto di Vicenza e il maggiore Fasola sono chiamati in temporaneo servizio al distretto di Udine; i capitani d'artiglieria Costamagna e Cacioni del distretto di Verona idem al reggimento a cavallo e alla 9.a brigata da costa.

Milizia territoriale — Il tenente Parisi del 98 battaglione a Belluno è chiamato in servizio al 62 fanteria per giorni sedici.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un dispaccio di Cervera

La pace a condizione dello « statu quo ante »

Madrid 4, ore 9 a. — Un dispaccio di Cervera in data di ieri annunzia che nessun combattimento è avvenuto giovedì. Le voci di pace sparse all'estero non sono confermate; i circoli ufficiosi dichiarano che la Spagna accetterà soltanto lo *statu quo ante bellum*.

Cervera è sempre a Santiago

42 milioni di dollari d'argento

Washington 4, ore 8 a. — Un rapporto ufficiale di Schley reca che la squadra di Cervera trovasi tuttora a Santiago.

— Il Senato ha approvato un emendamento proposto da Wohott, ordinante la rapida coniazione di quarantadue milioni di dollari di argento.

Un secondo attacco a Santiago

respinto vittoriosamente dagli spagnuoli

L'affondamento del "Merrimac"

New York 4, ore 8 a. — Un dispaccio da Santiago all'*Evening Post* reca che un vivo cannoneggiamento incominciò ieri mattina alle ore tre; in un'ora un transatlantico americano (armato da incrociatore ausiliario) venne affondato mentre tentava di affondare una torpediniera spagnuola; due ufficiali e sei marinai furono catturati; si ignora il numero degli annegati.

Madrid 4, ore 2 p. — Dicesi che gli spagnuoli abbiano riportato ieri una brillante vittoria a Santiago. Oltre la nave degli Stati Uniti affondata, due corazzate soffersero gravi avarie.

Madrid 4, ore 3 p. — Il governo ha ricevuto dispacci sulla vittoria di Santiago; ma non verranno pubblicati prima che siano stati comunicati alla Regina Reggente.

Madrid 4, ore 4 p. — Un comunicato del ministro della marina conferma che una nave spagnuola fece affondare dinanzi a Santiago di Cuba un incrociatore ausiliario degli Stati Uniti, facendone prigioniero tutto l'equipaggio.

Le rimanenti navi americane si ritirarono immediatamente.

New-York 4, ore 2 p, — Dispacci da Porto Principe e Capo Haitiano recano che la flotta degli Stati Uniti aprì iermattina alle ore 3 il fuoco contro Santiago di Cuba: il cannoneggiamento durò un'ora e mezza; l'incrociatore ausiliario degli Stati Uniti *Merrimac* cercò di forzare l'entrata del porto. Gli spagnuoli lo lasciarono traversare la prima linea delle torpedini e scaricarono soltanto una torpedine quando fu inoltrato di 500 piedi nella stretta gola del porto. La torpedine squarciò la prora del *Merrimac*, che affondò quasi immediatamente rimanendo fuori di acqua soltanto i fumajuoli e le cime degli alberi. Il fatto suscitò il più grande entusiasmo a Santiago.

New-York 4, ore 5 p. — Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Herald* da Capo Haitiano il *Merrimac*, che era un gran trasporto di carbone, fu inviato nel porto di Santiago allo scopo di ostruirne il canale; tutti gli uomini dell'equipaggio erano volontari; nessuno perì.

Le notizie ufficiali

Madrid 4, ore 6 p. — Ecco il testo del dispaccio ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba:

« Alle ore 3.30 del mattino del 3 giugno una grande corazzata nemica con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago. Furono sorpresi dagli esploratori *Santi* e *Guardia* all'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore *Reina Mercedes*, protetto dal forte Socapa, nonchè di un cacciatorpediniere e di una squadriglia di torpediniere, aprirono il fuoco contro il nemico.

« L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* fu colato a fondo dalle nostre navi e dalle nostre torpedini, e la grande corazzata degli Stati Uniti fu respinta rimanendo così libera l'entrata del porto. A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati i prigionieri: un luogotenente di vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

« Ignorasi la sorte del rimanente equipaggio. Non ebbimo nessuna perdita e nessuna avaria. »

Il dispaccio soggiunge: Venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

La Regina Reggente ordinò che sieno espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

La distruzione della carcassa del « Merrimac »

New-York 4, ore 11 p. — Un dispaccio da Santiago (Via Porto Principe) annuncia che gli spagnuoli distrussero, mediante dinamite, i resti del *Merrimac* allo scopo di sgombrare il canale.

Le felicitazioni ai difensori di Cuba

Madrid 4, ore 8 p. — La Camera approva all'unanimità la proposta di inviare felicitazioni all'esercito ed alla marina per la difesa di Cuba.

AFRICA

Menelik manda un'ambasciata in Francia

Gibuti 4, ore 6 p. — Il rappresentante della Francia, Lagarde, ha lasciato Adis Abeba lunedì, alla testa di un'ambassiata abissina inviata da Menelik a Faure.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un voto platonico

in memoria della battaglia di Magenta

Parigi 4, ore 2 p. — La lega franco-italiana ha inviato un telegramma al sindaco di Magenta facendo voti perchè il glorioso ricordo della battaglia del 1859 sia pegno di unione fra le due grandi nazioni.

Voti platonici! La politica si nutre di fatti ed i fatti, nell'ora presente, sono tali da far credere che si sia ben lontani da quella unione, per la quale sdilinquiscono, a data fissa, i galli d'Italia.

Una ribellione nel Turchestan

Pietroburgo 4, ore p. — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che un fanatico indigeno, chiamato Ishan, proclamò il 23 maggio a Margelan (Turchestan) la guerra santa, attaccò con gran folla due compagnie: ventidue soldati rimasero uccisi, sedici feriti.

Le compagnie respinsero i ribelli, di cui undici rimasero morti, otto feriti. I ribelli fuggirono. Ishan venne fatto prigioniero. Il governatore militare del distretto di Ferghana è stato destituito.

Il disastro della "Jane Gray"

La voce falsa intorno al Duca degli Abruzzi

Un avvocato di Biella annegato

Mercoledì scorso la *Stefani* annunciava che la goletta *Jane Gray*, trasportante 61 cercatori d'oro a Klondyke nell'Alaska, era affondata presso il Capo Flattery. Ventisette persone di bordo, soggiungeva il dispaccio, sono riuscite a salvarsi.

Ora i giornali americani che portavano questa notizia aggiungevano: si dice che fra i naufraghi vi sia anche il Duca degli Abruzzi.

Ulteriori dispacci negli stessi giornali americani smentivano la notizia della presenza del Duca degli Abruzzi sulla goletta *Jane Gray*. Ma la falsa notizia giunse tuttavia in Italia, ove naturalmente venne subito smentita.

Il Duca degli Abruzzi non si trova in America, ma, come è noto, a Londra, ove si è recato alcuni giorni sono.

***

Ora come e dove è nata la falsa voce?

A bordo della *Jane Gray* si trovavano due italiani: il signor Erminio Sella (nipote del ministro) che fu compagno del Duca degli Abruzzi nella spedizione dell'Alaska avvenuta l'anno scorso e l'avvocato Gaia di Biella, recantisi, pare, a visitare quelle miniere d'oro. Il Sella riuscì a salvarsi; invece il Gaia, come dicono i dispacci giunti alla famiglia, è miseramente perito.

I giornali americani hanno ritenuto evidentemente che col Sella ci fosse anche quest'anno il Duca degli Abruzzi, e senz'altro lanciarono per il mondo un nuovo *canard*!

L'ONOREVOLE PESCETTI

Telegrafano da Roma 3 alla *Nazione*:

Ho veduto stamane a Montecitorio il deputato Pescetti. Egli, mostrandomi un giornale fiorentino, faceva grasse risate della notizia costì pubblicata circa la sua irreperibilità!

Infatti tale notizia è riuscita stranissima anche a Montecitorio, dove tutti vedono ogni giorno l'onor. Pescetti, che passa molte ore nella biblioteca, e nelle sale di scrittura, uscendo soltanto per la colazione e il pranzo, e la sera per ricasare.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Fatti diversi

Milano, 4 giugno.

(Mugrensano) E' di turno la seconda Sezione del Tribunale, presieduta dal colonnello cav. Citati — P. M. il sostituto cav. Berio — difensore il capitano Antonio Calderini, del 2° regg. bersaglieri.

Sono inscritte al ruolo nientemeno che undici cause, contro altrettanti individui, accusati rispettivamente di istigazione, di oltraggi, di disobbedienza e di devastazione. Comparisce per primo certo Mazzuchelli Domenico, di anni 67, il quale deve rispondere di istigazione a delinquere, perchè la sera del 16 maggio, trovandosi a Melegnano, avrebbe gridato: *Viva l'anarchia, viva il socialismo, viva la repubblica — datemi da mangiare perchè ho fame.*

L'imputato è un po' sordo. Ripetutamente interrogato dal presidente dice che quella sera era ubbriaco e che nulla sa di quanto lo si accusa. Comparisce un teste — il carabiniere che precedette all'arresto: conferma che il Calderini era ubbriaco.

Il Tribunale assolve il Mazzucchelli.

⁂

Secondo è chiamato Filippo Zoppini, di anni 46, imputato di istigazione a delinquere, perchè la sera del 19 maggio in Corso Vercelli emetteva grida sovversive, e ad alta voce offendeva il generale Bava. L'imputato, interrogato, domanda al Tribunale di poter leggere la sua difesa *breve, succinta, compendiosa*, che ha scritto in carcere. Il presidente lo invita a dire ciò che desidera, e il Zoppini parla con frase concitata e spesso spropositata, dichiarando che fu ricoverato dicianove volte all'ospedale, nella sala d'osservazione, dalla quale alcune volte fu inviato al Manicomio. La sera del 19 maggio egli si trovava appunto in uno di quei tanti periodi della sua vita, dei quali nulla può rispondere. Tre medici dell'Ospedale e del Manicomio affermano che Zoppini fu spesso curato per infermità di mente, infermità che lo rendeva incosciente.

Dopo il P. M. e la difesa, l'imputato ha ultimo la parola, e legge tre fitte pagine di prosa alquanto barocca, sollevando frequentemente l'ilarità.

Il Tribunale, ammessa la semi-infermità di mente condanna Zoppini Giovanni a quarantacinque giorni di detenzione e a 25 lire di multa.

⁂

Il terzo processato è Giovanni Mariani, di anni 19, arrestato a Seregno, mentre la sera dell'8 maggio, si trovava in compagnia di altri compagni che cantavano e gridavano, rivolgendo parole oltraggiose e fischi verso i carabinieri che perlustravano il paese. L'imputato nega di aver cantato, nega di aver gridato; — i testi, due carabinieri — non possono precisare che il Mariani, che si trovava fra i dimostranti, abbia profferito le parole oltraggiose.

Il Tribunale lo condanna a venticinque giorni di reclusione — e ne ordina la scarcerazione, avendo già scontata la pena col carcere sofferto.

⁂

Bianchi Giuseppe, di Cantù, di anni 19, è confesso di aver pronunciato la parola di *cappelloni* all'indirizzo dei carabinieri la sera del 12 maggio, ma aggiunge che era ubbriaco. Le informazioni a suo carico risultano eccellenti sotto ogni rapporto. — Il Tribunale lo condanna a venti giorni di reclusione.

— Colombo Eugenio, contadino di Cantù, di anni 33, fu arrestato il 15 maggio perchè emetteva grida sovversive con frequenti: *Evviva Caserio*. L'imputato dice che quella sera aveva bevuto — nega di aver pronunciato le grida. Dai rapporti nulla risulta a carico del Colombo, che il Tribunale condanna a 15 giorni di detenzione, ammettendo in suo favore la semi-responsabilità per ubbriachezza. — Il Colombo viene scarcerato.

— Vecchi Francesco fu arrestato il 12 maggio perchè sospettato di aver preso parte alla barricata di Porta Venezia ed alle colluttazioni ivi avvenute la mattina del sabbato. Il Vecchi è indiziato di appartenere al partito anarchico — fu ferito da arma da fuoco, appunto a Porta Venezia.

L'imputato ha ancora il braccio destro al collo; — dice che non si trovava sul corso Venezia, bensì fuori Porta, all'angolo di Via Panfilo Castaldi, dove [illegible] pericolo fosse cessato.

Il tribunale lo condanna a 15 giorni d'arresto, che dichiara scontato col carcere sofferto.

L'udienza è sospesa.

I processi del pomeriggio

Ci telegrafano da *Milano 4 giugno, sera*:

(Mugr.) L'udienza è ripresa alle ore due.

Nel pomeriggio si svolgono i seguenti processi: — contro Colombo Angelo, imputato di istigazione a delinquere; contro Vallini Francesco, arrestato per violenze ed oltraggio agli agenti della pubblica forza; contro Filippi Giov. Battista, imputato di istigazione a delinquere; contro Caimi Luigi, imputato di atti di devastazione ed, ultimo, contro Paganini Romeo, pure imputato di devastazione.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. fiscale Berio — difende, come stamani, il capitano Calderini.

I processi hanno poca importanza. Si svolgono brevissimi.

Il Tribunale condanna Colombo Angelo a 75 giorni di reclusione, Vallini Francesco a due mesi di reclusione, Carini Luigia a due anni di reclusione ed a 500 lire di multa; assolve Filippi.

Il processo contro Paganini fu rinviato a lunedì.

Altri giornali sospesi e soppressi

Abbiamo da *Monza 4 giugno* — Il giornaletto clericale, *Rivista Monzese*, ha sospeso per alcune settimane le sue pubblicazioni.

Abbiamo da *Piacenza 4 giugno* — Il prefetto cav. Doneddu, ha sospeso l'*Eco del Popolo*, giornale socialista.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commemorazione della battaglia di Magenta

Ci telegrafano da *Milano 4 giugno, sera*:

Fu commemorato oggi a Magenta l'anniversario della battaglia del 1859 con l'intervento delle rappresentanze di tutte le autorità civili e militari di Milano e di Magenta, del console francese, di parecchie notabilità di Milano e della colonia francese, del senatore Annoni e del deputato Campi. Le vie di Magenta erano molto animate; le musiche suonarono la marcia reale italiana e la marsigliese dinanzi l'ossario dove, dopo celebrata la messa funebre, si pronunciarono parecchi discorsi.

Ai portatori delle azioni ferroviarie

Ci telegrafano da *Milano 4 maggio, sera*:

La Società delle ferrovie mediterranee notifica ai portatori delle azioni sociali che, dal 1 luglio si farà il pagamento di L. 12,50 per ciascuna azione contro presentazione della cedola, n. 25, a titolo del secondo acconto sul dividendo per l'esercizio 97-98 nonchè a pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi il 2 luglio sulle obbligazioni sociali al 4 0|0 contro la consegna della cedola n. 16.

I funerali di Tondi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

I funerali del comm. Tondi riuscirono solenni. V'erano moltissimi magistrati, avvocati, parlamentari, amici. Reggevano i cordoni Bonacci, Canonico, Pascale e Saredo a destra, Di Broganze, Puccioni, Salandra e Lapaccioli, per il Consiglio dell'Ordine, a sinistra.

Roma — Ci telegrafano 4 giugno, sera — *Il suicidio di un alto funzionario* — Il cav. Alinei, ispettore-capo ai beneficii vacanti, si è suicidato stamane ingoiando delle pasticche di sublimato corrosivo. Si ignora la causa che lo spinse al disperato proposito.

Torino — Ci scrivono 3 giugno — *(Zuccaro) L'inaugurazione dell'acquario* — Domattina alle dieci alla presenza del duca di Genova, verrà inaugurato, all'Esposizione, l'*acquario*. E' riuscito bellissimo, artistico. Non è completo perchè si attendono ancora dei pesci. Fra i pesci che si attendono vi sono quelli dell'Eritrea che il Martini ha già fatto spedire.

Un incidente sulla ferrovia aerea — Ieri sera è nato un curioso incidente sulla ferrovia aerea che attraversa il Po nel punto della Esposizione. Si ruppe una fune di tiraggio e tutti i viaggiatori rimasero dalle 10 alle 11 e 30 sospesi in aria, fra l'oscurità ed il frescolino e l'emozione notturna! Grande la soddisfazione quando aggiustata la fune, poterono ocalare a terra!!

Il battello a vapore sul Po — Oggi alle tre venne — con largo concorso di giornalisti, inaugurato il battello a vapore sul Po, servizio impiantato per l'Esposizione dal sig. Suardi. La gita inaugurale, dal monumento Garibaldi al Ponte Isabella, riuscì stupendamente.

Succi a Torino — E' giunto a Torino il noto digiunatore Succi. Egli si farà rinchiudere in una cassetta di cristallo nell'Esposizione e vi rimarrà 20 giorni, dopo i quali escirà e farà subito una gita a cavallo, vestito di ferro, gita che dovrà durare sei ore!

L'arrivo delle squadre ginnastiche — Sono giunte oggi oltre a 2000 studenti per le grandi gare nazionali ginnastiche presieduti da Angelo Mosso. Fra gli arrivati sono pure i ginnasti di Udine e di Venezia.

Galleani venne tradotto a Milano — Il noto Galleani, ex presidente della *Cooperativa ferroviaria* ed arrestato e condannato quale socialista, venne oggi tradotto a Milano per ordine del generale Bava.

CRONACA DEL MARE

Colon 4 — Il piroscafo *Centro d'America* è partito per Genova.

Montevideo 4 — Il piroscafo *Regina Margherita* ha proseguito per Genova; l'*Orione* è giunto.

Singapore 4 — Il *Letimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

New York 4 — E' giunto il *Tartar Prince*.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Venerdì sotto la presidenza del presidente **Suppiej** e coll'intervento del vice-residente **Fontanella** e dei cons. **Ajò, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Picchini, Ricco** e **Zamarchi**, ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio ed arti.

Il presidente, giustificati gli assenti consiglieri Bennati, Coen, Danieletto, Ticozzi, fece al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Al Consiglio del Registro italiano

La Camera venne invitata a nominare un suo rappresentante nelle adunanze del Consiglio generale del Registro italiano che avranno luogo in Genova nei giorni 16 e 17 giugno corrente.

La Presidenza ha già delegato all'uopo anche questa volta l'egregio cav. Emilio Cerutti che sempre adempì premurosamente il mandato ricevuto ininterrottamente fin qui.

La relazione sopra un viaggio in Oriente

La Direzione dei trasporti della Società per le strade ferrate meridionali trascrisse in copia a questa Camera due interessanti relazioni del sig. Gualtiero Fries, delegato commerciale in Venezia della rete Adriatica circa al viaggio da lui compiuto lo scorso anno in Oriente.

Venne ringraziata la Società delle ferrovie e le pregevoli relazioni furono in parte pubblicate sulla *Gazzetta di Venezia*.

Le borse di pratica all'estero

Dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio pervenne la relazione sul risultato del concorso alle borse di pratica commerciale all'estero.

Dalla detta relazione risulta che al concorso il quale era stato aperto per 5 borse da conferirsi per piazze della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti, hanno preso parte cinque concorrenti e che le borse furono conferite ai signori Lisardi, Mercenaro e Ravaioli rispettivamente per le piazze di Sidney, Hong Kong e New York.

La storia della rivoluzione del 1848-49

Nel Collegio degli arbitri

Il locale Municipio trasmise due esemplari del manifesto pel concorso alla pubblicazione di una storia documentata della rivoluzione e difesa di Venezia nel 1848-49 bandito dal Comune il 22 marzo 1848.

L'egregio ingegnere Francesco Sartori rinunciò alla carica di membro del Collegio d'arbitri.

Il dazio delle merci che tornano dall'estero

Ricorderete le pratiche fatte tempo addietro presso il R. Governo per ottenere che venisse concessa l'esenzione dal dazio doganale alle merci italiane che ritornano dall'estero.

Ho ora il piacere di comunicarvi che tali pratiche ottennero il desiderato effetto, mentre con la legge n. 110 del 7 aprile u. s. venne tra altro data facoltà al R. Governo di concedere la desiderata franchigia alle merci italiane delle quali possa accertarsi in modo assoluto l'origine nazionale.

Le norme per l'esecuzione della legge menzionata e per l'identificazione delle merci sono comprese nel R. decreto n. 108 del 19 maggio a. s. entrato in vigore il giorno 24 mese stesso.

Mi piace farvi rilevare l'importanza di questo provvedimento che rappresenta una delle maggiori conquiste delle idee moderne ed uno dei maggiori vantaggi che potesse desiderare l'industria italiana, e di ricordarvi che la Camera nostra, mossa da una domanda pervenutale dalla consorella di Parigi, fu tra le prime che studiò questo argomento, e che, in seguito a proposte delle proprie Commissioni per le dogane e per le ferrovie, coadiuvata efficacemente dal consiglio dell'egregio collega Jesurum, rappresentò al R. Governo l'equità e la necessità della disposizione che venne ora mediante la legge citata posta in esecuzione.

Per le Camere d'agricoltura

La Camera di commercio ed arti di Firenze chiese l'appoggio ad una deliberazione con la quale fa voti perchè al progetto di iniziativa del Senato del Regno riguardante la nuova istituzione delle Camere di agricoltura, sia sostituita la riforma generale delle Camere di commercio in quella di Camere di agricoltura, industria e commercio formate con una legge elettorale che rappresenti i varii interessi.

L'argomento sarà sottoposto alla Commissione.

Il servizio dei vaporetti

In seguito a reclami pervenuti la presidenza si occupò per ottenere che venisse continuato il servizio dei vaporetti fino al Cotonificio ed alla stazione marittima, mentre i pontoni collocati in quella località, devono venire allontanati a motivo di lavori da eseguirsi sulla banchina.

Pel Cotonificio, mercè la cooperazione efficace dell'egregio collega Dolcetti, si potè ottenere che il pontone venga trasportato in altro punto della banchina.

Per ciò poi che riguarda la Marittima, pendono ancora le pratiche occupandosi di questa cosa anche l'onor. Municipio.

L'ufficio postale — Il telefono con Mestre

Come avrete appreso dai giornali cittadini. S. E. il ministro Luzzatti inviò a Venezia giorni addietro due funzionarii del Ministero delle Finanze e di quello delle Poste e dei Telegrafi, perchè avessero ad intendersi definitivamente con le autorità cittadine nei riguardi dell'ufficio postale telegrafico.

Ho il piacere ora di assicurarvi che furono tolte tutte le difficoltà che fino ad ora si opponevano al desiderato riordino e fra brevissimo tempo potrà essere finalmente dotata la città nostra di un Ufficio postale telegrafico rispondente alla sua importanza.

Di ciò devesi certamente dar lode all'onor. ministro Luzzatti, il quale volle con ciò dar nuova prova del suo affetto per Venezia.

Sono poi lieto d'informarvi anche che lo stesso ministro Luzzatti definì finalmente la questione della congiunzione telefonica di Venezia con Mestre ed oltre concedendo alla Società generale dei telefoni la costruzione e l'esercizio della linea intercomunale Venezia-Mestre.

Facilitazioni in Punto Franco

La presidenza, d'accordo colla Commissione per il Punto-Franco, ha deliberato, allo scopo di dare maggiore impulso al deposito delle merci nel deposito franco medesimo, di concedere *gratis* fino al 30 giugno corr. i magazzini vuoti del piano superiore a quelle ditte che desiderassero depositarvi grano o granone.

Va da sè che il provvedimento fu preso in via affatto provvisoria e per semplice prova per vedere cioè se sia possibile avviare il deposito dei grani in quei magazzini. Una volta poi che l'esperimento avesse a riuscire con buoni risultati, la Presidenza non mancherà d'accordo colla Commissione per il Punto-franco di compilare una tariffa speciale per il deposito dei grani e di sottoporla al voto della Camera.

Gli infortuni sul lavoro — Congratulazioni

La Camera di commercio ed arti di Lucca, chiese l'appoggio ad una sua domanda rivolta al R. Governo tendente ad ottenere che sia nominata una speciale commissione di industriali in rappresentanza delle varie Regioni e delle diverse industrie del Regno, cui è applicata la legge 17 marzo 1898 sugli infortuni del lavoro, la quale sia sentita e cooperi con la Commissione governativa per la compilazione delle disposizioni regolamentari per la esecuzione della legge stessa.

Sarà appoggiata la domanda.

⁂

Il Presidente comunica:

Ho creduto opportuno di telegrafare a S. Eccell. Luzzatti e a S. Eccell. Branca le congratulazioni mie e dei colleghi per la loro riconferma allo altissimo ufficio. Ne ebbi a risposta i due telegrammi che pregiomi di comunicare:

« La ringrazio. Mi sarebbe doluto di non poter compiere a favore di Venezia ciò che ho iniziato.
f.to LUZZATTI. »

« Sono gratissimo Vossignoria e codesta onorevole rappresentanza Camera commercio dei sentimenti cortesi.
f.to BRANCA. »

⁂

La ditta eredi Fisola chiamò in causa la Camera in una lite da essa incoata contro la ferrovia.

Su ciò la presidenza si riserva di riferire con maggiori particolari in altra seduta.

La discussione — Interrogazioni

Finite le comunicazioni il cons. *Jesurum* congratulandosi col R. Governo per la promulgazione della legge riguardante la reimportazione in esenzione di dazio delle merci italiane, chiese che la legge stessa venga fatta conoscere il più possibile mediante una pubblicazione nei giornali.

Parlò anche intorno all'ufficio postale e telegrafico chiedendo tra altro che la presidenza si interessa per ottenere che venisse mantenuta in prossimità della Piazza San Marco, un ufficio telegrafico succursale, dopo che il centrale sarà portato al Fontego dei Tedeschi.

Il *Presidente* lo assicurò che sono bene avviate le pratiche anche per tale questione.

Circa all'ufficio postale e telegrafico diede anche alcune spiegazioni il cons. Dolcetti.

Il cons. *Pianetti* chiese se il R. Ministero di agricoltura industria e commercio aveva manifestato l'atteso parere nei riguardi della tassa camerale.

Il *Presidente* rispose informandolo che il Ministero scrisse favorevolmente alla proposta fattagli dalla presidenza, ed aggiunse che la cosa è ora sottoposta agli studii della Commissione di finanza che spera potrà presentare le sue conclusioni nella prossima seduta.

Il cons. *De Paoli* chiese poi che si studii per vedere di far concorrere al mantenimento della Camera di commercio anche quelle Ditte di fuori che più approfittano del nostro porto e ciò mediante una tassa sulle merci in transito, il cui profitto servirebbe anche di sgravio parziale dei contribuenti di Venezia e della Provincia.

Il *Presidente* promise che anche questo argomento sarà sottoposto alla Commissione di finanza.

La Camera poscia, udita la lettura di una chiara e pregevole relazione sul conto consuntivo 1897, compilata dal relatore della Commissione di finanza consigliere *Ajò*, e dopo alcuni schiarimenti sul bilancio stesso chiesti ed ottenuti da varii consiglieri, approvò a voti unanimi la relazione stessa ed il conto consuntivo negli estremi di L. 137.062.50 in entrata e L. 136.992.34 in uscita e quindi con un'eccedenza attiva di L. 70.19.

Viene infine deliberato di rimettere ad una prossima seduta la trattazione del terzo argomento posto all'ordine del giorno.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 giugno: S. Francesco Carac.
Domenica 5 giugno: Della Ss. Trinità.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 7.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il cav. Pietro Naratovich — Il giorno 2 corr. in Venezia è morto il cav. Pietro Naratovich, nestore dei tipografi veneziani. Fu onesto, buono, cortese; dedicò la sua vita a due ideali: il lavoro e la famiglia. Chiuse la sua giornata nella veneranda età di 91, fra il compianto dei suoi famigliari ed amici e di quanti ebbero a conoscerlo. I funerali hanno luogo oggi alle ore 11 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

Gli augusti Sovrani all'Esposizione d'Igiene di Roma 1894 ammirarono le Maglie Igieniche Hèrion raccomandate dal Senatore Mantegazza. La casa Hérion di Venezia riprodusse all'Esposizione di Torino, unicamente colle sue maglie, la Mole Antonelliana alta 9 metri, che merita essere esaminata.

Lo spacciatore di ambi — Ricorderanno certo i lettori il fatto di quell'individuo che il 21 dello scorso mese riusciva a truffare lire trenta all'esercente Francesco Nardin ai Tolentini, consegnandogli una firma del lotto, su cui figurarava la vincita di un ambo precisamente per quella somma, mentre i numeri erano stati da lui alterati. Con eguale sistema, il sabato seguente, lo stesso individuo truffò certa Caterina Salvadori abitante a Dorsoduro 3621. A costei presentò una firma del lotto nella quale era inscritta la vincita di un ambo per lire cinque che avrebbe ceduto per lire quattro. La lira d'interesse sollecitò la Salvadori, la quale consegnò all'individuo le quattro lire; ma quando andò per riscuotere l'ambo, venne a conoscenza del bell'affare, che aveva combinato.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere, gli agenti si misero in moto per scovare l'imbroglione. E finalmente l'altra sera, il nostro uomo fu scovato alla Giudecca, mentre tranquillo passeggiava sulla Fondamenta di S. Eufemia, pensando forse ad altri tiri da giuocare a qualche isolano.

L'imbroglione è certo Girolamo Fumato detto *Andrea* di trenta anni, facchino disoccupato, senza fissa dimora. Dichiarato in arresto e tradotto a Venezia, fu riconosciuto tanto dal Nardin che dalla Salvadori.

Tiro a segno — La Società mandamentale del Tiro a segno di Venezia annunzia che le lezioni regolamentari avranno principio col giorno di giovedì 9 giugno corrente e continueranno secondo l'orario ed il programma stabiliti.

Allo scopo di facilitare e render più sollecite le operazioni di dispensa dei libretti al campo di tiro, sono pregati i signori soci che intendono prender parte alle esercitazioni col I. periodo d'inscriversi preventivamente presso l'ufficio della Società in S. Fantino presentando il proprio libretto di tiro nonchè la bolletta di effettuato pagamento della tassa per l'anno in corso.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 alle 5 p.

Vino traditore — L'altra notte alle una e mezza, il cameriere disoccupato Jsaia Berretta di 52 anni, da Como, abitante in Corte Sabbionera a S. Zaccaria 4343, essendo ubbriaco, stramazzò sul ponte dei Fuseri e si produsse una ferita alla testa. Trasportato all'ospedale dagli agenti di P. S. vi fu trattenuto, essendo la ferita stata giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

All'ospedale — Alle 5 di ieri sera, il muratore Marini Guido, di anni 26, abitante a S. Maria Mater Domini, andò all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa, al dito medio sinistro, che dichiarò di avere riportata accidentalmente nel lavoro. Dopo la medicazione uscì dall'ospedale e gli occorreranno almeno 8 giorni per la guarigione.

— Alle 6, pure di ieri sera, il ragazzo di anni 8, Brendovich Antonio, di Giovanni, abitante in calle della Testa a S. Gio. e Paolo 6626, si recò all'ospedale, per farsi cauterizzare una ferita alla spalla destra, prodottagli da morso di un cane vagante, senza museruola, che lo assalì.

Regate — Oggi alle ore 3 pom. sul canale delle Navi avranno luogo le regate sociali della Società *Bucintoro*.

La riunione è indetta alla sede sociale al Giardinetto Reale per le 2 pom.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Domenica 29 maggio, come a suo tempo abbiamo pubblicato ebbe luogo nella sala del palazzo Farsetti, gentilmente concessa dal locale municipio, la seduta generale.

Approvato il verbale della seduta precedente veniva data lettura della relazione dei revisori dei conti e poi letto ed approvato il consuntivo del passato anno 1897 con un'entrata di L. 6215:54 ed un'uscita del fondo generale di L. 4421:97 di cui la cospicua cifra di L. 1584:25 pei sussidi di malattia.

Dal bilancio poi dei fondi speciali risulta che per impotenza cronica e decrepitezza vennero pagate lire 1890 e per sussidi ai soci disoccupati L. 292,95 ed a non soci L. 235.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1897 ascendeva a L. 61322,35 con un aumento di L. 1817,46 su quello dell'anno precedente.

La grazia *Bucintoro* veniva quindi assegnata al socio Zanellato Francesco, quelle di annualità di contributo toccarono in sorte ai due soci Malamocco Augusto e Gregori Angelo; e quella infine di fondazione del comm. Ravà Massimiliano, sempre per estrazione a sorte, al socio Tombola Federico.

Quanto alle grazie dotali del bar. Franchetti venivano assegnate le due della categoria dei soci a Multa Sante e Bettio Luigi, l'altra della categoria dei non soci a Tombola Federico addetto al traghetto della Stazione.

Cattedra ambulante di agricoltura. — Oggi alle 3 pom. il dott. G. B. Pitotti terrà in Murano una pubblica conferenza sul tema: *Malattie della vite.*

I velocipedi — In esecuzione al disposto del regolamento sull'uso dei velocipedi, ed alla deliberazione presa dalla Giunta nella seduta del 29 aprile a. c. approvata dal Prefetto, il sindaco ha disposto quanto segue:

1. E' vietata la circolazione dei velocipedi in città compresa l'isola della Giudecca ed i giardini pubblici, con questo però che tale divieto non viene esteso anche al condurre a mano i velocipedi.

2. E' pure vietata la circolazione dei velocipedi nel piazzale verso laguna a S. Maria Elisabetta di Lido, e lungo i viali laterali della strada che conduce allo Stabilimento Bagni, viali che sono destinati ai pedoni.

Le contravvenzioni alle suesposte discipline verranno punite a sensi dell'art. 157 e seguenti della legge Com. e Prov.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 giugno: **Nascite**: Maschi 2 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 8.

Matrimonii: Penso detto Piscetta Giovanni, gondoliere, cel. con Gavagnin detta Boccarolo Maria, cas. nub. — Vianello d. Occhiado Gio., fruttivendolo, ved. con Azzalin Maddalena, domestica, nub. — Giugie Luigi, facchino, cel. con Pavan Angela, cenciaiuola, nubile.

Decessi: Bigaglia Giovanna di anni 90, nub., cas. di Venezia — Marchesan Irene, 44, nub., cas., id — Frollo Sebastiano, 80, ved., gondoliere, id — Sardo Giulio, 6, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra due avvocati a caccia.

Frulla una quaglia: uno di essi, puntando, esclama:

— Condannata! — e lascia andare il colpo.

L'altro: — Condannata sì, ma... in contumacia.

CRONACA DEI TEATRI

Il quadro del Signorelli
dramma in 4 atti di Riccardo Jaffè
al teatro « Goldoni »

I drammi che ci vengono dal Nord possono facilmente essere distinti in due grandi categorie a seconda del contenuto loro e dello schema su cui sono sviluppati. Nella prima si comprendono quei lavori nei quali a idee forti e originali, a tesi ardite e profonde, quasi all'infuori della tradizione drammatica sui fenomeni più importanti della vita singola e collettiva, corrisponde un fare libero, energico, spesso ingenuo ed aspro; lavori in cui il dibattito intellettuale o sentimentale, provocato dalla novità o dalla forza del tema, predomina grandemente su tutto, così che anche le condizioni dell'ambiente, siano nitide o confuse non hanno altro che un valore secondario per chi ascolta.

Nella seconda categoria vanno annoverate invece quelle produzioni le quali, continuando nelle tradizioni e negli schemi della nostra scena romantica, sviluppano i vecchi temi in un ambiente nuovo e diverso. Qui mentre l'idea ha un'importanza meschina e non mira alla originalità, figura in prima linea il contorno nuovo e differente che seppe darle il commediografo, sviluppandola in altre condizioni e con altri mezzi di forma; ed ecco che la coloritura e l'interpretazione dell'ambiente vengono a costituire il lato principale del dramma. Del primo genere sono le opere di Ibsen, di Tolstoi, di Hauptmann, del secondo quelle di Bijörson di Sudermann e questo quadro

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 38

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Padre, fece Carlo con voce grave, se la verità si fosse conosciuta, la ghigliottina sarebbe stata parata a lutto, il carnefice avrebbe affilata la mannaia e la mia testa sarebbe stata mozza in un sol colpo... ecco i miei privilegi di gentiluomo... In cambio di ciò, mi spezzeranno le membra con una sbarra di ferro... La differenza della sentenza sta nella minore o maggiore colpabilità... Ebbene! Preferisco l'accetto per risparmiare a mia moglie la tortura di vedere il palco su cui la mia testa dovrebbe da un giorno all'altro cadere per mano del boia.

Il monaco si alzò. La sua agitazione era estrema.

Da una parte il commovente e semplice eroismo di Carlo gli allargava il cuore; dall'altra, persisteva nella opinione che davanti a Dio il conte Alberti non poteva accettare la solidarietà dei delitti della banda di Gaspare, che, qualunque fosso stato il risultato di una rivelazione franca e completa, egli doveva farla per amor della giustizia, di sua moglie e di sè stesso.

— Voi cedete a un pensiero d'eroismo esagerato, amico mio, diss'egli a Carlo. Una morte come quella che voi siete in procinto d'accettare, sarebbe un suicidio!

— Un suicidio!

— Sì, rispose il monaco. La condanna che pesa su voi sarebbe giusta se foste complice di Gaspare; ma cessa di esserlo, se non avete che lui per avversario. Senza dubbio le leggi contro il duello sono gravi, la pena terribile; ma il rigore d'una simile condanna, non porta su voi la infamia. Non v'è una sola famiglia dell'alta o della bassa Austria, che conti dei duellisti... I re, gli imperatori accordano sovente l'indulgenza agli colpevoli di tale genere... La vostra situazione interesserà per tutto il tempo che avete sofferto presso i banditi, e per il coraggio di cui avete dato prova... Ebbene, sapete quale effetto vi porta vostra moglie...

— So altresì quanto mi odia Rinaldo di Haag, mio cognato.

— Qualunque sia quest'odio, non saprei contrario alla vostra volontà.

— Egli oserà farlo! rispose Alberti.

— Lasciate agire Iddio, figliuolo: in nome suo vi proibisco di morire!

— La verità disonorerà la famiglia.

— Forse vi salverà la vita.

— Farà disperare Agnese.

— La contessa Alberti ha un'anima grande.

— Padre! padre mio! non mi domandate questo.... Lo vedete, sono forte contro il dolore, aspetto la morte con coraggio... Lasciatemi discendere nell'eternità colla maschera sul viso...

— No, disse il prete, no.

— Per il calice del Salvatore lasciatemi il palco a preferenza della ghigliottina.

— No, rispose ancora il monaco.

Nello stesso momento un alto grido si ripercosse nel corridoio, misto a rumor d'armi e di chiavi, la porta della cella girò sui grossi cardini e una donna in lutto entrò.

Ella andò difilata al prigioniero, ne afferrò le mani incatenate, e, cadendo in ginocchio, sclamò:

— Carlo! Carlo mio!

— Figlio, disse il monaco, vi lascio con Dio che vi ha risposto inviandovi vostra moglie per consolarvi.

Poi, alzando la mano con lentezza benedì Alberti e Agnese che non lo potevano più vedere a traverso le loro lagrime.

— Tu! tu! ripeteva Agnese con una specie di follia.

Ella non vedeva più le sue catene, dimenticava la condanna infamante che pesava su lui, le pareti che costituivano l'angusta stanzetta fuggivano dinanzi al suo sguardo. Ella non aveva coscienza che di una sola cosa: il suo Carlo viveva, mentre l'aveva creduto morto.

Il conte Alberti condivise in una certa misura il sentimento di gioia ardente d'Agnese! diciamo in una certa misura poichè, anche nel momento in cui sua moglie lo colmava di testimonianze della sua tenerezza, si rammentava che fra due giorni sarebbe morto.

Dopo il primo momento in cui il cuore ebbe tempo di espandersi, Agnese sollevò con ambe le mani le catene che stringevano i polsi di Carlo:

— Perchè non ti hanno ancora liberato? Orribile errore, tutti i giudici s'ingannano; mio Carlo, ti riconosco bene sotto questi cenci, colla barba e i capelli incolti; ho sempre visto tutta l'anima tua. Non basta pronunziare una parola, chiamare il carceriere, perchè tu venga lasciato in libertà?

— No, rispose il conte attirando dolcemente la consorte nel sedile di legno fisso al muro, no sarebbe bastante.

— Ecco dunque l'opera della giustizia umana.. Confonderti con dei banditi... Io so appena le circostanze di questo odioso processo; ma sento che sei innocente e ciò mi basta... Ma perchè, Carlo, non parlavi? Perchè non pronunziavi la parola che... Nulla avrebbe resistito di quest'orrida procedura, e tu mi saresti già reso...

Alberti sospirò profondamente; si domandava come direbbe a sua moglie la terribile verità.

— Ma tu, Agnese, da chi sei stata istruita?

— Vedi, riprese la contessa guardando il prigioniero con un sentimento d'affezione profonda, il bene che facciamo ricade su noi... Ti rammenterai di quella povera ragazza che salvai dal furor della folla sur una piazza di Vienna, di quella Zingarella che mi rimise come talismano la medaglia d'oro..

— Che non mi ha mai lasciato, rispose il conte.

— Ebbene, riprese Agnese, due ore circa, una donna accuratamente ravvolta in un manto è venuta a picchiare al portone del nostro palazzo domandando di vedermi istantaneamente. Il portinaio, più devoto a mio fratello che a me, siccome costui trovò ordine di vietare le elemosine, ha ricevuto ordine di allontanare tutti i mendicanti.

La povera creatura era stata scacciata, e, piangendo disperatamente si sedette nella via, a due passi dal palazzo aspettando che le si presentasse l'occasione che le avesse permesso di venire fino a me... Un momento dopo Mirtilla tornava da un luogo in cui io l'avevo mandata. La Zingarella la riconobbe, poichè, devi rammentartene, questa Zingarella abitò all'ultimo piano del nostro palazzo per diverse settimane. Ella corse verso Mirtilla, e, afferrandola per ambe le mani:

— Bisogna ch'io parli assolutamente alla vostra padrona, le diss'ella.

Mirtilla era giunta fino al portone correndo come una pazza, e nel momento che la Gitana le parlava, la mia povera ragazza non era ben sicura di conservare la ragione. *(Cont.)*

del *Signorelli* che iersera ascoltammo recitato dalla compagnia Zacconi.

Ciò non impedisce allo spettatore superficiale di accumunare tutto in un fascio, e di entusiasmarsi o di sdegnarsi, prima ancora di sentire, solo per il fatto che nella sala dei personaggi ha letto nomi tedeschi a seconda che, per snobismo, vuole apparire di gusto ultra moderno con il celebrare tutto quanto ci viene di fuori, o che per misoneismo gretto, chiama pazzesco tutto ciò che sa di esotico.

Ma ormai la grande maggioranza del fine pubblico del Goldoni sa penetrare al di là dell'apparenza scenica e sentire le differenze dei due generi, discernendo quanto è mezzo e forma da quanto è concetto e sostanza. E iersera se ne ebbe la prova.

***

I due temi principali attorno ai quali si svolge *il quadro del Signorelli* sono i seguenti: in primo luogo il vecchio contrasto fra la nozione pratica e reale dell'onore e della morale, e la nozione che vorrebbe essere aristocratica, la quale bada più a figurare che ad essere; contrasto da cui naturalmente deve risultare la supremazia della prima — in secondo luogo il più moderno, ma omai ripetutissimo bisogno sentimentale della confessione per il reo che cela la sua colpa, bisogno che si esplica poi o con la incoercibile confessione del colpevole, o col rimorso angoscioso che punisce colui che non vi ha adempiuto.

Romanticismo nostrano e della più bell'acqua! Soltanto la confessione si accosta di più al romanticismo nordico. Ma, mentre nei *Mariti* nel *Romanzo di un giovane povero* nel *Padrone delle Ferriere* le due forme di onore e di morale si misurano e lottano per lo più nel campo amoroso e la vittoria viene, per così dire, consacrata dalla conquista della donna, invece nelle produzioni tedesche, che riprendono questo stesso argomento, la lotta avviene in altre manifestazioni della attività umana. Così nell'*Onore* di Sudermann è attraverso a tutte le molteplici evenienze di un'intera esistenza d'uomo che si vuol rivelare la superiorità della morale pratica e democratica all'infuori dai vecchi pregiudizi, e nel *quadro del Signorelli* tale supremazia si manifesta nel dominio dell'arte e della considerazione civile. La donna, la passione amorosa non prendono parte a sviluppare il contrasto e a palesare la vittoria, questa deve per sè risultare allo spettatore nell'assistere alle opposte conseguenze dell'una e dell'altra morale. E ciò è effetto dell'ambiente tedesco, e solo in ciò consiste tutta la originalità di questi drammi nordici della seconda categoria di fronte ai nostri lavori drammatici di una quarantina d'anni fa.

***

Nel *quadro del Signorelli* stanno di fronte *Oscar* e *Fritz*, figli di un vecchio e insigne intenditore d'arte pittorica, il *prof. Waede*.

Oscar, pittore idealista, rappresentante della morale, diremo così, *buona* — *Fritz*, luogotenente di cavalleria raffigurante la morale contraria. *Fritz*, il beniamino della famiglia, non ha altra aspirazione che di farsi perdonare con il lusso, i cavalli, e le perdite al gioco, la sua origine borghese, dai compagni nobili del reggimento; e come lui la pensano i suoi di casa, i genitori e la sorella, che non vedono l'ora di aggiungere una particella nobiliare al loro cognome, e profondono tutte le loro risorse per soddisfare la vanità di *Fritz*. *Oscar* invece poco amato in casa, ha idee del tutto contrarie; biasima queste tendenze che minacciano di rovina la famiglia e se ne sta appartato dedicando i suoi sforzi a un grande ideale d'arte simbolica che gli illumina tutta l'anima.

Il fatale evento che metterà di fronte insieme ai due fratelli, le due morali non tarda a succedere. *Fritz* ha perduto al gioco trentamila marchi che non sa come pagare; li domanda al padre che neppure sa dove trovarli. La disperazione è nella casa, ed essa apre l'adito al disonore nella persona del mercante di quadri *Pfeiffer*, il quale offre al prof. *Waede*, i trentamila marchi in imprestito, purchè questi non metta in dubbio l'autenticità di un quadro di Luca Signorelli, il delicato quattrocentista, quadro che il furbo mercante farà così acquistare dal Museo di Corte.

Il prof. *Waede* nello spavento di una catastrofe cede.

E qui si innesta il secondo tema della confessione, mentre il dramma corre alla fine.

Il prof. *Waede* non appena ha ceduto è tormentato dalla menzogna, è ossesso dalla profanazione che egli ha arrecato all'arte; nel figlio *Oscar* vede la personificazione del suo rimorso e a lui confessa la colpa. Da qui l'urto dei due fratelli, *Oscar* che vorrebbe determinar il padre alla confessione pubblica, *Fritz* che una volta ancora riesce a trattenerlo.

Dopo alcun tempo, alla vigilia di scrivere la relazione, affermante l'autenticità del quadro, il prof. *Waede* impazzisce e muore, *Oscar* ha restituito a *Pfeiffer* i trentamila marchi con il frutto dei suoi quadri. *Fritz* invoca il *perdono*.

***

Ma se questo è il nocciolo sostanziale del lavoro, l'orditura scenica invece fa capo tutta quanta nel padre, il prof. *Waede*, il solo personaggio definito nel dramma, il solo che abbia qualche consistenza, mentre i restanti, compresi i due fratelli, mancano di organizzazione e sono più che altro occasione alle battute necessarie per l'esplicazione del concetto morale, le donne poi sfumano incolore quasi nel nulla.

Per questo che lo Zacconi ebbe iersera tutto l'agio di far valere nella parte del prof. *Waede* le sue qualità artistiche più forti e notevoli, dalla grandezza dell'uomo sollevato sulle più nobili e pure aspirazioni dello spirito tragico al degradamento pazzesco, allo spasimo della morte.

Ma un solo personaggio, che per giunta è talvolta cattedratico, non basta a riempire un dramma in quattro atti e a soddisfare le molteplici esigenze estetiche dell'ascoltatore. Tanto più poi quando la parte veramente emotiva si concentra quasi tutta nella seconda metà del lavoro, e la prima metà si trova impiegata nella presentazione dei personaggi e del fatto, nel disegno dell'ambiente; tanto più ancora quando ai mediocri colpi di scena che sovente segnano l'uscita dei personaggi (si ricordi il finale del primo atto) si aggiunge un dialogo un po' rigido e scolastico e un linguaggio qualche volta sgrammaticato.

Io comprendo che quest'ultima, particolarmente, sarà una menda da attribuirsi non all'autore ma al traduttore, non per questo essa si deve passar sotto silenzio, apparendo strano, come, mentre dalla poesia al romanzo è unanime lo sforzo per sollevare ed affinare lo stile, soltanto nel dramma si possa invece non preoccuparsene affatto.

Come pure debbo notare che se qualche effetto di stanchezza si ebbe a notare ad esempio nel primo atto ciò va anche in parte attribuito alla esecuzione. Lo dissi sopra, in questi lavori dove l'idea è vecchia, dove arditezza di sentimento e di forma non esiste, tutta la loro ragion d'essere sta nella esplicazione diversa che l'autore ha cercato di dare al concetto. E il più delle volte tale diversità non consiste in altro che nell'essere trapiantato lo svolgimento di una data azione dai paesi latini ai paesi germanici.

In tal caso il fare apparire ben distinti il sapore e il colore dell'ambiente tedesco costituisce, all'infuori del personaggio principale, lo scopo essenziale della recitazione. Or bene ciò è in parte mancato iersera per *Fritz*, per *Oscar*, per la sorella *Käthe*, e forse perchè l'intenzione dell'attore di rialzare il tono della parte non era appropriata al momento.

***

Ma lo Zacconi fu fortissimo ed è a lui, solo a lui che il dramma deve gli applausi ricevuti iersera.

Infatti mentre il primo atto, dove lo Zacconi non pronuncia che brevi parole in due scene, passò freddo avendo un solo lunghissimo applauso salutato lo Zacconi al suo presentarsi; il secondo e il terzo atto particolarmente ottennero vive approvazioni dal pubblico.

In essi si contengono le scene più vibranti dove lo Zacconi può esplicare tutta la sua arte potente nell'intimo proprio della azione, e qui il pubblico, oserei dire malgrado il dramma, fu trascinato ad applaudire ripetutamente.

Nella confessione del prof *Waede* al figlio *Oscar* al terz'atto, lo Zacconi raggiunse una finezza terribile quasi morbosa nella espressione di quel dolore che sta per diventare fonte di pazzia, e nell'istante tragico del quarto atto, quando il prof. *Waede* posseduto dalla lancinante visione della menzogna si precipita sul quadro e lo lacera, furibondo e morente, lo Zacconi con una lodevolissima parsimonia di mezzi, si compenetrò al massimo con la sua medesima passione e questa mirabilmente palesò al pubblico intento, che per altre due volte volle applaudirlo in fine.

Il dramma antiquato e convenzionale, era venuto così a far risaltare efficacemente le qualità dell'insigne attore, poichè inconsapevolmente si pensava a quale efficace rappresentazione poteva pervenire tale arte recitativa in una produzione modernamente forte e vera.

m. m.

***

Questa sera Ermete Zacconi reciterà *Kean* di Dumas.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 4:

(*P. e.*) Davanti ad un pubblico fine e numerosissimo, Ermete Zacconi e la sua brava Compagnia recitarono ier sera il nuovissimo e forte dramma di Langmann *Bartel Turdser*. La produzione rispecchiante la vita degli stabilimenti operai con i relativi scioperi e tristi conseguenze, è volta a far risaltare specialmente il carattere di un operaio onesto a tutta prova, ma che davanti al bisogno per poter soccorrere un suo piccino ammalato, tradisce i compagni e si vende. Pentito poscia, da sè si denunzia all'autorità giudiziaria per espiare il fallo che rimorde la sua onesta coscienza.

Il dramma, eseguito splendidamente dallo Zacconi, Varini, Volante, Pieri applauditissimi, piacque all'uditorio che trovò vere e interessanti le scene esposte.

Con questa produzione, lo Zacconi ci ha dato l'addio. Speriamo piuttosto sia un arrivederci, e presto.

Una cantata di Mascagni
per il centenario leopardiano

Ci telegrafano da *Pesaro 4 maggio, sera*:

Il maestro Mascagni ha accettato l'invito del Comitato leopardiano a scrivere la grande cantata da eseguirsi nelle imminenti feste. La cantata gli verrà pagata diecimila lire.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare *Napoli*, Musso — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 3. Sinfonia *Scene fantastiche*, Masutto — 4. Atto terzo *La Bohême*, Puccini — 5. Mazurka *A fior di labbra*, Sala.

Musica in Piazzetta — La banda *Manin-Bellini* suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3/4 — *Kean*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Napoli, in data del 4, che è morto improvvisamente il professore Viti, insegnante di procedura civile in quell'Università.

A Genova, monsignor Francesco Paolo Migone, d'anni 53, dottore in leggi e teologia, cameriere d'onore del papa — A Scerni (Chieti), il prof. Angelo Antonio Colonna, musicista valente — A Napoli, donna Isabella Alvarez da Toledo, d'anni 21, da un anno sposa al conte Capece-Galeotta — A Lecce il prof. Luigi Lucrezi — A Ravenna Domenico Zama, già assistente a quel civico ospedale.

LOTTO — Estrazione del 4 giugno

VENEZIA	48	18	80	83	80
BARI	63	59	35	71	86
FIRENZE	49	60	13	72	3
MILANO	51	28	85	24	31
NAPOLI	75	39	43	49	19
PALERMO	6	25	19	45	10
ROMA	70	58	9	23	54
TORINO	1	56	13	68	67

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 4 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.86	63.37	63.46
Termometro. centig. al Nord	13.9	15.9	18.0
» » al Sud	15.2	18.3	21.2
Umidità relativa	71	56	58
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	1	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19 9 min. di oggi: 12.3

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'estremo Nord e intorno a Ponente, altrove cielo sereno; al Sud nuvoloso coperto e al Nord con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 giugno — (*S.*) — **Intorno all'estrazione** — Mentre si attende di sapere se, o meno, l'estrazione a sorte dei consiglieri comunali e provinciali ci condurrà, nel '98, alle elezioni — e parrebbe che così non dovesse essere — lasciate ch'io faccia qualche commento sulle conseguenze prodotte dai... colpi della fortuna cieca tra le file della nostra rappresentanza comunale.

E' interessante, anzi tutto, notare che la rappresentanza medesima — ridotta per morti e dimissioni da 60 a 52 membri — va divisa, secondo i partiti, così: moderati 36 — clericali 10 — progressisti 6.

Se la fortuna sapesse rispettare la legge di proporzione, fra i moderati avrebbero dovuto uscirne 14, fra i clericali 4 e fra i progressisti 3.

Invece, si ebbero questi risultati.... orbi: moderati 19, clericali 1, progressisti 2.

Il nostro partito, adunque, ha sofferto più del bisogno nella prova contro l'ignoto — mentre i clericali restano colla loro schiera quasi intatta ed i progressisti hanno salvato uno dei loro.

E, in special modo, ha sofferto la Giunta — tutta di elementi nostri. — Su dodici assessori, ben sei ebbero la sorte avversa.

Non dico tutto questo per lagnarmene; sarebbe stupido dolersi del caso. D'altronde, fra gli estratti, vi sono dei nomi fortissimi, che possono attendere — con serena fiducia — il cimento delle future elezioni. Ma è opportuno che il partito sappia intera la situazione e non aspetti l'ora della battaglia colle mani alla cintola.

All'acquedotto — Il dimissionario signor Linder venne pregato di rimanere in carica tutto il mese di giugno corr. Nel frattempo egli inizierà nelle sue funzioni amministrative un altro impiegato dell'azienda. Quanto all'ufficio di cassiere si afferma che verrà coperto da personale di nuova nomina, la qual cosa significa che il posto di segretario-cassiere — finora lodevolmente coperto dal solo sig. Linder — sarà per l'avvenire e per l'effetto della sua partenza volontaria — sdoppiato ed affidato, cioè, a due persone. — Della nuova nomina e del concorso la Giunta e l'assessore comm. Cesare Vanzetti non si sarebbero ancora occupati.

Ma già, — a parte che si tratti dell'acquedotto — sarebbe proprio una celerità fuori di luogo.

Fratricidio involontario. — Il fatto dolorissimo è avvenuto ad Anguillara — ed i brevi particolari qui giunti servono a ricostruirlo come segue. Fedele Girotto, fattore di campagna, dovendo impartire un ordine al bovaio Vittorio Agnoli, incaricava della bisogna il fratello Nicola.

Non so bene di quale comando si trattasse. Fatto sta che l'Agnoli ricevette in malo modo il Nicola Girotto, tanto da provocare una violentissima scena. Il Fedele accorso prontamente al rumore, vedendo il fratello in pericolo, tentò di intimorire il bovaio sparando verso di lui una fucilata. Sgraziatamente il colpo lasciava intatto il dipendente, ma colpiva in pieno petto il fratello cacciandolo al suolo, cadavere.

La disperazione del fratricida involontario non si descrive!

Uno strascico della questione del mercato a Chioggia
Si ricorre alla prepotenza!

Ci scrivono da Chioggia, 4:

Il giusto e veramente lodevole provvedimento del prefetto di Venezia, in difesa della libertà del commercio, che un gruppo di affaristi, legati in consorteria, non vuol riconoscere, pretendende che il mercato dei prodotti di Sottomarina si tenga esclusivamente a Chioggia, ha fatto perdere addirittura il senno ai reggitori del nostro Comune, che di quel sopruso vollero farsi malamente sostenitori.

Il sindaco conte Brusomini, che ha possedimenti a Sottomarina, per rifarsi dello smacco meritato che gli fu dato dalla superiore autorità, ha mandato fuori il seguente *ukase*:

Io sottoscritto avverto gli affittuali delle mie possessioni *Cà rossa* e *Cà Naccari* in Comune di Chioggia, che cominciando col corrente mese di giugno, intendo debbano portare le loro derrate al mercato di Chioggia, e questo affinché venga maggiormente tutelato l'interesse dei suddetti.

A norma degli stessi, tutti quelli che crederanno di assecondare il mio desiderio saranno lasciati tranquilli nel godimento delle loro affittanze, mentre gli altri sin d'oggi devono ritenersi come disdettati.

Chioggia 1 giugno 1898.

Co. Achille Brusomini Naccari

Ora si sta lavorando, da un comitato chioggiotto, per obbligare altri proprietari ad imitare l'esempio del conte Brusomini Naccari. E non si tralascia alcun mezzo per ottenere lo scopo.

Come vedete, si tratta non solo di una prepotenza che ricorda i tempi feudali, ma d'una opposizione, anzi di una vera ribellione ai decreti dell'autorità tutoria che vuole sia rispettata la legge, e garantita la libertà del commercio.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 4 giugno — **Saggio musicale** — (*Arthos*) Vi rimetto il programma del saggio musicale che daranno domani, alle ore 4 p. nel teatro dell'*Accademia*, gli allievi dell'Istituto filarmonico, diretto dal maestro Francesco Battaglia:

1 Simonetti - Madrigale: 3 violini all'unisono con accompagnamento di pianoforte. Chiniche Mario, Prezioso Antonio, Fassa Giovanni — 2. Donizetti - Fantasia sull'opera *Poliuto*, per corno con accompagnamento di pianoforte. Pilla Oreste — 3. Bellini - Duetto sull'opera *Norma*, per due cornette con accompagnamento di pianoforte, Cristofoli Luigi e Maset Giovanni — 4, Mariani - *L'abbandono*, melodia per violoncello con accompagnamento di pianoforte. Rossetti Annibale — 5. Beethowen - Gran settimino in *mi bem*. Chiniche M. violino, Lovorati G. viola, Costariol F. clarino, Serafini S. corno, Pilla O. corno con sordina in sostituzione del fagotto, Rossetti A. violoncello, Pilla P. contrabasso — 6. Bellini - Fantasia sull'opera *Sonnambula*, per corno con accompagnamento di pianoforte. Serafini Serafino — 7. Beethowen - Quartetto 1 op, 18. Chiniche M. violino I., Prezioso A. violino II, Levorati G. viola, Rossetti A. violoncello — 8. Ketter e Kermann - Fantasia sull'opera *Ballo in maschera*, per violino con accompagnamento di pianoforte. Chiniche. M. — 9. Divertimento perpiccola orchestra. Chiniche M. violino I., Prezioso A., violino II., Fassa G. violino, Levorati G. viola, Costariol F. clarino, Da Re Bortolo oboe, Cristofoli L, cornetta I., Maset G. cornetta II., Serafini S. corno I., Pila O. corno II., Rossetti A. violoncello, Pilla P. contrabasso.

Al pianoforte siederà l'egregio maestro Giuseppe Da Ruos che gentilmente presta l'opera sua.

Nubifragio — L'altro giorno sul pomeriggio dovemmo lamentare un vero nubifragio. — La pioggia cadde violentissima ed in quantità grande. Ben presto il torrente *Ruio* si gonfiò straripando presso la contrada *Ghetto*, che innondò nella parte bassa e scendendo torbido e precipitoso specialmente nel tratto che attraversa il borgo Cavour.

Maggiori danni però il torrente causò a Susegana, ove uscito dal suo letto innondò la principale contrada di quel ridente paesello, raggiungendo la considerevole altezza di metri 1,80. Il ponte che mena alla parrocchia venne rotto o in parte trasportato per un lungo tratto dall'acqua. I campi vicini erano compiutamente inondati, e l'acqua entrò per buona altezza anche nelle case così che ne furono asportati masserizie ed utensili. Degli esercenti il più sfortunato fu il signo. Pigozzo, pizzicagnolo, che lamenta oltre lire 1500 di danni. Parecchi coloni dell'amministrazione dei conti Collalto ebbero in breve la perdita completa dei promettenti raccolti di frumento ed uva.

Grazie all'opera di alcuni coraggiosi quali Sante Zanardo, Ervas Angelo, Vazzoler Giano, non si ebbero a lamentare vittime; essi poterono in tempo salvare un vecchio ed un fancinlla che s'erano imprudentemente spinti ove la corrente era più forte.

Mi si informa che vista la gravità dei danni, il Comune intenda di costruire un ponte in ferro, in luogo di quello in muratura abbattuto dall'acqua, e di arginare la parte più pericolosa del letto del *Ruio*. E' sperabile che l'idea venga presto attuata e così soddisfatto un bisogno da molto tempo riconosciuto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 giugno — **La protesta di mons. Bellio** — Stamane mons. Luigi Bellio, direttore e proprietario della *Vita del Popolo*, si recò in Questura a protestare contro la temporanea sospensione del suo giornale, ieri intimata con decreto prefettizio.

La protesta fu messa a verbale — ma siccome mons. Bellio si esprimeva in termini troppo vivaci, fu invitato a moderarsi e a modificarli.

Mons. Bellio diede le dimissioni anche da direttore del *Corriere del Popolo*.

Ancora grandine! — Nemmeno il breve, ma forte temporale di ieri, non è stato immune da grandine. Danneggiati, specialmente, Ponzano, Paderno, Merlengo, e, un po' meno, Paese.

Wagneriana — Ecco il programma dell'annunciato *Concerto Wagneriano* che la Banda cittadina darà domani sera — domenica — alle 8 in piazza.

Marcia *Tannhäuser* — Ouverture *Rienzi* — Preludi I. e III· *Lohengrin* — Ouverture *Tannhäuser* — Cavalcata delle *Valkyrie*.

La Banda militare suonerà invece — dalle 7 alle 8 1/2 — nel Piazzale della Stazione ferroviaria col seguente programma:

Marcia *Sannitica*, Del Cioppo — Mazurka *Teresa*, Fiore — Pot-pourri *Donna Iuanita*, Suppè — Fantasia *Gioconda*, Ponchielli — Scena e duetto *Guarany*, Gomez — Polka *Cecilia*, Saladino.

Per ingiurie e ribellione — Oggi alle 5 e mezzo il pescivendolo di Mestre, Pietro Furlan di Giacomo, che voleva partire col treno già in moto, e ne fu impedito, venne a contesa cogli agenti ferroviari. Intervenuta la guardia Boaria, il Furlan rivolse contro di essa le sue ire e cominciò a ingiuriarla. La guardia allora lo prese e fece per mettergli le manette; il Furlan più che mai inviperito, le morse uno dito medio della mano sinistra. Non pertanto dovette venir tratto in arresto. Presso la barriera V. E. l'arrestato venne consegnato alla guardia Maddaloni; e mentre questa traduceva il Furlan al Corpo di guardia, dinanzi alla *Stella*, cinque o sei individui, tra i quali il pescivendolo Giovanni Bolgan, di Angelo pure di Mestre, tentarono di liberare l'arrestato; ma alla fine forza rimase all'autorià e tanto il Bolgan quanto il Furlan furono trattit al corpo di guardia.

Il ribasso del pane — Il Municipio ha disposto perchè a cominciare da lunedì il pane sia messo in vendita al prezzo di centesimi 40 e cioè con una diminuzione di due centesimi al chilo.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 4 giugno — **Il Consiglio Provinciale** ieri tenne una importante e numerosa seduta. Dopo varia discussione alla quale presero parte il presidente della Deputazione comm. G. B. Casalini, relatore, il D.r Rocchi, il comm. Minelli, il sig. Leone Vianello, il D.r Turri, venne approvato con soli 3 voti contrari il prestito di 700 milla lire per la costruzione del ponte in ferro sul Po a Corbola. Unanime fu il consiglio nell'accogliere la proposta della Deputazione sul concorso di 7 mille lire per il ponte a chiatte fra Massa e Sermide I consiglieri Marin avv. Alessandro e Minelli comm. Tullio, sui provvedimenti per la manutenzione delle strade provinciali caldeggiarono le cooperative, molte delle quali diedero buona prova, e raccomandarono che si aumenti il prezzo unitario tenendo conto che il Governo non permette i depositi sugli argini dei fiumi, ciò che porta maggior spesa.

Furono approvate le modificazioni agli Statuti consorziali di Tartaro Oselin, e di Valli d'Adria e Ancolara.

Il comm. Minelli venne nominato membro del Consiglio direttivo del Convitto femminile normale.

In principio di seduta il comm. Marchiori Pietro presidente, con acconcie parole presentò al Consiglio il nuovo prefetto cav. Pietro Veyrat, che con facile ed elegante parola espresse il suo fermo proposito d'interessarsi del bene economico e amministrativo della nostra provincia.

Il comm. Marchiori commemorò l'egregio cavalier Bononi avv. Gio. morto *nel principio dell'anno*.

Infortunio — Il guasto verificatosi nella mura a sinistra di Adigetto, derivò da vetustà e dalle infelici condizioni di costruzione. Devo però soggiungere che per fortuna un solo bracciante fu leggermente ferito e che non è mancata la piena sorveglianza del bravo ing. cav. Gubbetta Moretti, ma l'infortunio fu proprio imprevisto e imprevedibile.

Un errore di stampa. — Il nostro corrispondente ci fa osservare che nella sua lettera del 2 corr., a proposito del sig. Gottardi, doveva leggersi « posto, che tiene *attualmente* », e non *ottimamente*, come fu stampato. Ora, trattandosi di un errore di stampa, non imputabile al corrispondente, cadono, come è giusto, le osservazioni fatte. Resta però che egli non ci ha trasmessa la notizia riguardante il provvedimento disciplinare a cui il Gottardi verrà sottoposto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Beniveuto** ringrazia tutte le gentili persone che vollero dare testimonianza di affetto caro estinto

EMILIO

e chiede scusa per le eventuali dimenticanze incorse nell'invio dell- partecipazione.

Venezia 4 Giugno 1898

A **Noale** il giorno 3 corrente è morto fra le lacrime dolorose della moglie e dei suoi bambini, **Pietro Tommasini.** Buono, onesto e amorosissimo lascia di sè un dolce ricordo che alla vedova darà forza a sopportare la immensa sciagura e le sarà di immateriale sollievo verso l'avvenire.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Giugno a Lire 107.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag. al 6 giug. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Listini Borse

Venezia 4 Giugno

		Prezzo nominale
Rendita Itai. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	245 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	508 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 65	— —	— —	3
Francia	107 17 1/2	107 30	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	2
Londra	27 10	27 14	— —	— —	3
Svizzera	106 80	107 95	— —	— —	3 1/2
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 4	
Rendita in carta	101 90
» in argento	101 80
» in oro	121 55
» in corona	101 30
Az. della Banca	911 —
» Stab. di cred.	358 75
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	224 —
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	92 —
Londra	
Consolidato	111 1/2
Rendita Italiana	91 7/8

Torino 4	
Rend. it. 5 0/0	99 97 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 02 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 60
Az. Banca d'Italia	821 —
Az. Banca Torino	442 —
Az. Banco sconto	— —
Az. Credito industr.	590 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med.Ad.Sic.abed	316 50
Med. camb. Francia	107 17 1/2
» » Svizzera	106 82 1/2
» » Londra	27 11
» » Germania	132 60
Firenze 4	
Rend. it. 5 %	27 12
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 20
Francia a vista	132 60
Berlino a vista	129 50
Meridionali	728 25
Mediterraneo	528 25
Banca d'Italia	323 —
Berlino 4	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob. aus. (fine)	224 50
Rend. it. cont.	92 25
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	102 90
Rend. turca 1 %	21 90
Obb. ferr. it. 3 %	58 20
id. meridionali	61 20
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 60
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	140 80
Bigl. Banca russi cont.	217 —
Londra 4	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 36
Rend. ital. 5 %	93 —
id. sp. est. nuova	35 1/4
id. turca nuova	21 9/16
Egiziano nuovo	108 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura	3	4
R.fr.3%, ant.	101 65	101 62
id. 3%, perp.	103 17	— —
id. n. 3 1/2 %	106 42	106 37
Rend.it. 5%	92 25	93 40
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29	25 20
N. con 2 3/4 %	111 9/16	111 9/16
Obbli. lomb.	385 50	387 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 3/4
Rend. turc. n.	21 77	21 82
Banca Parigi	945 —	950 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Egiziano 6%	— —	— —
Ren. ung. 6%	— —	108 87
id. sp. est. n.	35 1/16	36
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	544 50	552 —
Argento fine	547 50	535 —
Credito fond.	676 —	672 —
Azioni Suez	3620 —	3613 —
Lotti	110 —	110 50
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo nuovo	96 10	96 25
Portoghese	18 1/4	18 1/4
Camb. Madrid	— —	8598
Banca Franc.	— —	— —

Milano 4	
Rendita ital. cont.	99 85
Rendita fine	99 97 1/2
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterraneo	530 —
Navig. Gen. Ital.	393 50
Raffineria Zuccheri	389 50
Francia a vista	107 27
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 70
Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	99 97 1/2
» » 4 1/2	108 65
Azioni Banca d'Italia	821 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr	530 —
Navigazione Generale	393 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 27 1/2
» sconto Lond.	27 12 1/2
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80 20 - pel 10 agosto 80.20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74.07 - pel 10 maggio 74.39.

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 84.3/4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.45 — idem ottobre 6.26

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75— 4 mesi 37.— — 8 mesi 37,50

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6,1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 6 42 - 3 mesi dopo corr. C. 6 31 ,- 4 mesi C. 6.29 - 7 mesi C. 6.29 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Speduzioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depsito nei porti dell'Unione balle N· —.— — Frumento rosso disponibile D. 116 —giugno —.— — luglio —.— agosto —.— - sett. 35 3/4 — Granone disponibile D. 39 3/8 — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6 15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sott. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 65065 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q.i —.—. Ghirka Azoff 23,60 — Azime Eupatoria 17.

SETE

Lione 3 - Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 45	B 64	Cg. 5184
Trame	B 2	B 41	B 43	Cg. 2795
Greggie	B 23	B 36	B 59	Cg. 5244
Pezzate	B 9	B 73	B 82	Cg. 4694
Totali	B 53	B 195	B 248	Cg. 17,917

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.[200]
	Slendor		» 23.—	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.60	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — *Farine* 12 marche — Mercato pes — pel corrente franchi 62.30 — Prossimo 60.90 — A luglio e agosto 59.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 52.—.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 42,— — prossimo 43.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 46.30.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 32.10 — Pel corrente 33.10 — Luglio e agosto 32.30 — A 4 mesi da ottobre 31.50

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 27.90 — a 4 mesi da maggio 26.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 23.40.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.4/8 — A 4 mesi ultimi 18.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abeille e De Ferrari, carta da parati. Genova — Baldanzi Fortunato, Pescia, esercizio caffè, Lucca — Becherucci Romualdo, Prato, tessuti, Firenze — Bettinelli Giulio, Gallarate, pesi e misure, Busto Arsizio — Bogetti Lorenzo, incisore, Torino — Gambino G. B., confetteria, Torino — Luraschi Francesco, cantina, Torino — Nicoli Eligio, Campegine, mercerie, Reggio Emilia — Puccinelli Angelo, salumi, Lucca — Scardiglia fratelli, S. Marco, pane e farine, Lucca.

Moratorie

Di Segni Benedetto, drapperie, Roma.

Appalti

Il 23 giugno presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Ripartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di metri cubi 700 di Legno quercia rovere (quercia verace) in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di L. 78900.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno viaio. Scrivere Romano, Asolo.

VILLEGGIATURA affittasi o vendesi anche subito in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, **644**, Venezia.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Affittasi stanza ammobigliata presso famiglia civile con acquedotto, watercloset in I. p. Zattere 783. Splendida vista. Visibile tutti i giorni dalle 6 alle 7.

D' affittarsi

subito alle Zattere, III piano elegante appartamento prospiciente le Zattere, rimesso a nuovo, entrata dalle Zattere. mensili 75.
III piano, calle Trevisan, ivi, mensili 45.
Rivolgersi al N. 1401, Zattere, Palazzo Ferruzzi.

Vendite

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.
Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina ventiquattrenne collocherebbesi dama compagnia, governante ragazzi, direttrice casa, cassiera commessa Rivolgersi negozio Angelo Tommassi, Padova.

Signorina trentenne che parla tedesco desidera posto governante direttrice casa o cameriera. Scrivere T 2412 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Giulio — Aspettava oggi ansiosamente tua lettera perchè ho una giornata d'umore pessimo e non so perchè. Dovetti accontentarmi di rileggere le adorate tue. Ancora pochi giorni non posso più vivere se non ti rivedo. Abbiti un milione di bacioni.

Little puss — Cattivo? No, procuro scuoterti. Informami in tempo affinchè non venga mentre sarai assente. Grazie delle tue dolci parole. Penso sempre a te con tutto l'ardore di un' anima profondamente innamorata. Come vorrei esserti vicino! Baci, carezze infinite.

Sogno — delizioso — Grazie, grazie, grazie, angelo mio! Quanta felicità anelata, insperata! Lunedì ora stabilita. Stringoti mio cuore rigurgitante di affetto. Addio, addio, ben mio!

Uno — Fecemi piacere tue nuove. Sto bene grazie. Vedendoti dirotti se persona trovasi qui.

56 — Vederti provai contentezza trovandoti sempre meglio, pareami incredibile disgusto non essendovi causa mia. Sogno avvenire che spero non sarà lontano, e all'occasione affrettati scrivere. Tanti baci. **58**

Giulio — Ricevuta oggi tua splendida lettera. Non hai proprio indovinato, ad ogni modo grazie mile per tue espressioni angeliche. Sta bene quanto mi indichi. Mio umore nero scomparso per merito tuo. Abbiati i miei più affettuosi baci. Arrivederci dunque prestissimo.

Fragola — Avvilito nulla poter neppure tentare per te, rivolgoti costantemente pensieri affettuosi. Silenzio verso tuoi, conservami dolorosa incertezza riguardo salute, pregoti tranquillizzarmi mandandomi magari solo una riga. Scongiuroti darti animo; vedrai torn ranno giorni lieti anche pel tuo caro: io vivo solo di speranze per entrambi, d'amore per te. Spedirò ufficialmente pacco campioni, ma dentro scattolino dolci porrò quanto siamo intesi; prudenza ricevendolo. Tutto il mio affetto te e caro coccolo cui mi rammenterai.

ALBERGO ITALIA

S. Daniele Friuli

Allogg., Cucina, Cantina, ottimi
Posizione centrale nella parte alta del paese — Stazione climatica Maggio a Novembre — Dintorni amenissimi — Tramway vapore da Udine
Cond. Ferdinando Beritti.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti antivenerei e Roob antisifilitico

COSTANZI



Medicinali vegetali garantiti dall' autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **VENEZIA**

presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, Vivienne, in tutte le Farmacie

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1898.

Attività

			L.	c.
Cassa		L.	102371	57
Portafoglio		»	1914427	24
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—			
id. Granaglie	» 50000,—		50000	—
» Sete	» —.—			
Cedole		L.	1251	50
Prestiti d'onore		»	474	65
Prestiti agrari di favore		»	2974	70
Mutui ipotecari		»	29860	06
Crediti garantiti		»	40771	34
Titoli garantiti dallo Stato		»	585125	32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	6437	75
Beni stabili di proprietà della Banca		»	101000	—
Conti Correnti con garanzia		»	165626	18
idem con Banche e Corrispondenti		»	56039	02
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	4925	78
Effetti all'incasso		»	95601	37
Effetti e Crediti in sofferenza		»	——	—
Depositi a cauzione		»	426936	98
idem a custodia		»	102007	38
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		»	200000	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	127000	—
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	12880	76
Casse Forti e Mobilia		»	6940	49
Spese di primo Stabilimento		»	1879	26
Debitori diversi		»	55161	57
Spese ripetibili		»	1288	78
Utili da esigere		»	—	—
Totale delle attività		L.	4159941	34
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 9921 31; Interessi passivi » 10275,92; Tasse governative e comunali » 5975,36			26162	59
		L.	4186103	93

Passività

			L.	c.
Depositi a conto corrente con assegni	L. 51681.92			
Depositi a Risparmio	» 1828024.49			
Depositi a piccolo risparmio	» 3774,70			
Buoni fruttiferi	» 956500,01		2839981	12
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	209722	65
idem senza interesse		»	27982	29
Banco di Napoli — Conto Cambio		»	50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*		»	9465	01
Depositanti per Depositi a cauzione		»	426936	98
idem id. a custodia		»	102007	38
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	18137	78
Fondo disponibile		»	——	—
Totale delle passività		L.	3678233	21
Patrimonio Sociale				
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L. 371400,—			
Fondo di riserva	» 33761.48			
Fondo speciale	» 17185,89		422347	37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897 L. 21840,18; Sconti » 44736,50; Utili diversi » 18946,67			85523	35
		L.	4186103	93

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi: al 5 — 0,0
a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire » 3 1|4 »
a risparmio in conto libero » 3 3|4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi » 3 — »
in conto corrente con assegni » 4 1|4 »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza » 4 1|2 »
id. id. id. 12 id. id. » 6 — »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiali, fino a 6 mesi » 5 1|2 »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0,0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente: COMM. DONATI — Il Direttore: E. ZAVARISE — Il Capo-Contabile: G. A. COLOGNESE

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410



VIOLETTA

di Parma

squisito profumo

Elegantissimo flacon tascabile

L. 1,25

Si spedisce franco ovunque verso rimessa di L. **1.40.**

Reale Profumeria
Bertini & Parenzan
Merceria Orologio 219-20-21
VENEZIA

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezze. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente
Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.
Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino. 12, MILANO

AVVISI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

Piano d' Arta

(Carnia)

Albergo Poldo

Staz. balneare, m. 500 s|m
Acque pudie, solfidrico magnesiache
Albergo rinnovato, amena, posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite
Posta e Telegrafo
Medico direttore Tullio Dr. Linzi
Conduttore proprietario
Osvaldo Radina-Dereatti

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Casa grossista drapperie di Torino

sarebbe disposta dare rappresentanza pel Veneto a persona che già tratti articolo aderente e che possa fornire ottime referenze.
Scrivere Z. Z. 1000, posta, Torino.

Colpe giovanili

Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
Nozioni e consigli e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

L'INIZIATIVA

Società anonima Cooperativa Italiana di Sicurtà
Sede Centrale
GENOVA - Piazza Nunziata, 24 - GENOVA
Direttore Generale
Signor EVAN MACKENZIE

Premi miti — massime facilitazioni per prestiti, rescissione, riduzione e riscatto dei contratti.
Garantisce il rischio di guerra senza soprapremio sino a L. 10,000 — il duello ed il suicidio dopo un anno.

Gli assicurati sulla vita all'*Iniziativa*:
oltre la garanzia generale ed indivisa rappresentata dal patrimonio sociale, hanno pure quella speciale e distinta della Riserva Matematica costituita sul proprio contratto di assicurazione; nonchè quella della Società di Riassicurazione di Monaco (Baviera)
Muncher Ruckversicherungs-Gesellchaft
Capitale Sociale e riserve Frs 33,295,656,98
Agente Generale in Venezia
Sig. GIACINTO AGOSTINI
Calle Larga S. Marco, N. 370 A

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Maggio 1898

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	31112	18
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 266480,— / Eff. in Portaf. » 1292936,29 }	»	1559416	29
Effetti da incassare per conto terzi	»	12947	52
Depositi a cauzione	»	276000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	433	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4131	92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	255656	27
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili	»	380	76
Totale delle attività	L.	2276577	88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 5353 10; Tasse governative » 3576 05; Interessi passivi » 23063 42; Risconti passivi » 4489 02		36841	59
	L.	2313059	47

CAPITALE SOCIALE

				L.	c.
Azioni emesse N. 5149 a L. 25	L.	128725	—		
Fondo di Riserva ordinaria	»	116133	28	263357	58
per i prestiti sull'onore straord.	»	18499	30		

PASSIVITÀ

				L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 310765,09; Conti Vincolati id. » 823458,26; Dep. in Cassa di Risp. id. » 88661,61; » a piccolo Risp. id. » 4317,15	L.	1227202	11		
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	208772	53		
Depositanti per depositi a cauzione	»	276000	—		
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	8671	97		
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—		
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	743	69		
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	266480	—		
Totale delle passività				2007870	30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			41831	59
	L.			2313059	47

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0|0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3|4 0|0, ad un anno al 4 1|2 0|0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1|2 0|0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

Il Sindaco ANT. BELLIO — *Il Direttore* BISSONI ANDREA — *Il Presidente* F. ING. ZANGIACOMI — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. FRANZI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETA ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia *Via 22 Marzo, N. 2418*

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, delle *Reni*, degli *organi urinari* e della *Prostata*; contro il *Diabete* (male dello zucchero) contro i *Calcoli biliari*, *Calcoli della Vescica*, e delle *Reni*, la *Gotta*, ed il *Reumatismo cronico*, ecc.

Le acque termali ed il sale dello Sprudel cristallino ed in polvere **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le **Pastiglie**, il **Sapone**, l'**Acqua** ed il **Sale d'Acqua madre**, estratto dalle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi di acque minerali, nelle farmacie e drogherie e presso la Spedizione l'acqua minerale.

Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia).

ALBERGO AL CIMONE

in **S. Martino di Castrozza** (Trentino)
recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanz. fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto.
Posta, Telegrafo, Servizio vetture — Indirizzo: *Albergo Cimone*
Giovanni Toffol, *proprietario.*



Vera Acqua di

GIGLIO e GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la *toilettes* è l'**Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.** La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei pei bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo L. 1,50 alla bottiglia
confezionata in elegante astuccio con istruzione.
Vendesi alla Premiata Profumeria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, **Venezia.**

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'**Antico Stabilimento Termale di S. Pietro Montagnon,** sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri
Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Terminata la stagione balneare si affitta anche per villeggiatura. — Per schiarimenti ecc. dirigersi a **Antonietta De Natali Meggiorato**

CACAO MOHR

Rappresentante pel Veneto — Emilia — Toscana
Carlo Bassi — Venezia.

GRAND HOTEL BELVEDERE



LANZO D'INTELVI
(COMO) m. 950 s|m

Stagione estiva, cura igienica del latte, 100 camere, Bagni e doccie, Lawn-Tennis. — Per vetture rapide preavvisare.
Telegrammi: Belvedere Ramponio
Propr. Dr. **Canevali** med. igienista.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Lunedì 6 Giugno N. 154

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA BANCA D'ITALIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4 giugno

Ho sott'occhio la importante relazione del Direttore generale comm. Marchiori, del direttore del Credito fondiario e dei sindaci all'assemblea del 29 marzo a. c.

Reputo opportuno di dare ai vostri lettori un riassunto della relazione del comm. Marchiori perchè fa onore a questo egregio amministratore del nostro massimo Istituto di Credito e ad un tempo dà notizie rassicuranti sulla Banca d'Italia.

Il comm. Marchiori dopo avere informati gli azionisti dei provvedimenti legislativi riguardanti la circolazione e gli istituti di emissione e gli effetti da essi prodotti sulla banca, passa ad esaminare le operazioni compiute, illustrando quelle vicende politiche, finanziarie ed economiche che per azione diretta o riflessa possono avere influito sul mercato monetario e sugli affari bancari in modo speciale.

A questo proposito il comm. Marchiori constata con ragione che la ingente quantità di valori pubblici italiani posseduta all'estero è un elemento di perturbazione del mercato finanziario e monetario interno, poichè l'acquisto o la vendita di tali valori costituisce per noi una ragione di credito e di debito la quale altera spesso la situazione nostra monetaria rispetto agli altri Stati.

***

Le operazioni di sconto toccarono l'ammontare minimo di 142 milioni, i depositi crebbero a 171 milioni, e la circolazione per conto del commercio scese a 715 milioni. In questa condizione di cose la Banca ridusse l'interesse sui conti correnti da 1 a 0,75 o|o. La situazione mutò durante la campagna serica e così successivamente crebbero gli sconti (massimo 171 milioni) e diminuirono i depositi.

In una osservazione dell'egregio sig. comm. Marchiori consentiamo perfettamente. Da queste variabilità di cresciuta e diminuita ricerca di denaro, mentre riconosce nella Banca l'obbligo di seguire queste vicende dei grandi mercati è di tenersi parata ad ogni eventualità, reclama per la Banca stessa di regolare lo sconto per adattarsi agevolmente a vantaggio proprio e del pubblico alle mutevoli condizioni del mercato. Questa dello sconto è una vitale questione. Noi andiamo più in là e crediamo che gli Istituti di emissione avrebbero fatti e farebbero migliori affari se non fossero obbligati al saggio uniforme per tutto il Regno, mentre nell'Italia settentrionale soprattutto, ricevono una concorrenza straordinaria dagli Istituti di credito ordinario, i quali facendo sconti a saggi più miti di quello ufficiale, assorbono il foglio migliore, più breve, veramente commerciale, e portano poi alle Banche d'emissione un cumulo nominalmente ingente di operazioni di sconto, che per la loro brevità massima, non danno profitto alle Banche di emissione e si riducono ad operazioni di incasso.

Ci affrettiamo però a dire che se acconsentiamo col comm. Marchiori per la maggiore libertà di determinare il saggio di sconto, non vorremmo che risorgessero quelle guerre fatali fra Istituto e Istituto, palliando in mille forme le riduzioni di sconto, o colle valute lunghe dopo scadenza degli effetti scontati e girati per l'incasso, o col saggio mite di conto corrente, o colle scorte infruttifere. Anzi vorremmo che tutto questo arsenale di piccoli congegni cadesse completamente ed invece le Banche d'emissione in piena luce meridiana facessero agevolazioni, note, concrete, pubbliche, a quegli sconti che provengono ad esse da altre Banche.

In questa guisa s'aumenterebbe il portafoglio commerciale, si eviterebbero le immobilizzazioni (tanto facili in un paese agrario) e avrebbero una carta selezionata.

***

Anche alla Banca d'Italia, forse per zelo errato di qualche direttore, si fa troppa ricerca di operazioni dirette, anche piccole, gareggiando cogli istituti locali, quando invece l'aumento dei risconti gioverebbe alla Banca stessa. Lo fa, ma noi vorremmo, nell'interesse suo che lo facesse anche in più larga misura.

Una lode va dovuta alla Banca d'Italia e all'egregio suo Direttore Generale, dopo tre anni di dibattiti pubblici, di acri discussioni, di tutta una farmacopea di rimedi messi a sua disposizione da consulenti più o meno autorevoli, ed è di avere saputo governare questo massimo istituto in guisa da accrescere in esso ogni giorno più la fiducia del pubblico, sia pure attraversando dei momenti nei quali la fede negli uomini e nelle cose va, pur troppo, scemando.

La Banca d'Italia ebbe nel 1897 un cumulo di sconti per 1.124.669.930 in 1222546 operazioni.

Così le altre operazioni, scemando pur esse a confronto del 1896, salgono però a 65,108.686 lire.

E dove poi si esercita la paziente e saggia opera del Marchiori e dell'amministrazione tutta della Banca, si è nella clinica delle operazioni non consentite, nei risanamenti, nei ricuperi, nel riordinamento di tutto un cumulo di guai, di malanni, di sofferenze, di immobilizzazioni, che furono ereditate dal passato.

***

Quel tiranno dello spazio non ci permette di seguire e riassumere tutti i dati offerti dal comm. Marchiori, ma possiamo venire con animo sereno a queste conclusioni; si ricupera, si smobilizza, si rende fruttifera la proprietà della Banca in una misura che supera le disposizioni di legge e la più esigente aspettativa.

Ommettendo di occuparci delle altre operazioni per quanto importanti e per quanto da esse pure si tragga giusto criterio per la ponderatezza colla quale procede sia negli impieghi, sia nelle spese, dobbiamo far nostra la chiusa dell'onor. Marchiori: Se infatti, esso dice, di fronte ai 297 milioni che ancora restano da liquidare noi consideriamo la bontà dei titoli posseduti dalla Banca a garanzia di operazioni di questa specie, i crediti sistemati e assistiti da valide garanzie ipotecarie, i beni già in possesso della Banca, gli accantonamenti fatti e da fare, abbiamo elementi di sicuro giudizio i quali dimostrano che la liquidazione delle operazioni stesse si compirà in modo da non giustificare dei giudizii pessimisti che si è tentato di diffondere.

E tutto ciò deriva perchè la Banca ha continuato a rafforzare la sua situazione tanto dal punto di vista dell'interesse generale, che reclama la maggiore garanzia della circolazione, quanto dal punto di vista dell'interesse suo particolare.

Dopo un periodo di acquiescente indifferenza a tutte le turpitudini bancarie del nostro paese, siamo venuti a queste conseguenze, che il pubblico è pessimista anche quando gli Istituti vanno bene, e che a dirlo il bene ci vuole del coraggio.

Ma a dirlo ci sentiamo di avere questo coraggio perchè ci affidano i fatti e le oneste intenzioni del comm. Marchiori.

Pel completare il Ministero
Una curiosa storiella

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno, sera*:

Questa sera non si ha, circa il completamento del Ministero nei sottosegretariati, nessuna maggiore indicazione di quelle che si avessero ieri. Al tesoro si parla sempre di Zeppa e di Fasce; ma il primo, che si è dichiarato reciso oppositore, come accetterebbe? Pei lavori pubblici si fanno i nomi di Gabba, Romanin Jacour e Danieli. A questo proposito si narra una curiosa storiella.

Gabba, chiamato telegraficamente a Roma, arriva, riceve da Rudinì l'offerta del sottosegretariato ai lavori, che dopo qualche ora accetta. La notizia dell'accettazione si diffonde, quando sorgono difficoltà: si viene a sapere che Luzzatti ha fatto la medesima offerta a Romanin. Quindi rifiuto di Gabba, che finora permane ed è difficile dire come la storiella finirà.

Quanto all'on. Danieli è una specie di candidato di sè stesso.

Per le poste le maggiori probabilità sono per Stelluti-Scala.

Per contro non si sa che sia stata presa alcuna decisione circa il portafoglio dell'agricoltura che, come vi ho detto, si vorrebbe affidare a un toscano.

La *Tribuna*, confermando i nomi telegrafativi per i sottosegretari, dice che difficilmente Fasce, se ne avesse l'offerta, accetterebbe.

I ministri dal Re
Un primo dissidio?
Un viaggio di esplorazione

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Dopo la consueta relazione degli affari correnti in Quirinale, il Re trattenne a colloquio i ministri Rudinì, Cappelli e Afan de Rivera.

La diceria di un dissidio, che sarebbe sorto fra Luzzatti e Afan de Rivera, sul programma dei lavori pubblici, è almeno prematura.

— Nel pomeriggio il Re ricevette Zanardelli e Gallo in visita di congedo, Gregori e Cosmelli, generi di Brin, in visita di ringraziamento.

— Il ministro Afan de Rivera questa sera è partito per Napoli allo scopo apparente di dare in consegna la locale Opera pia, di cui è presidente, con lo scopo reale di tastare gli umori della Deputazione meridionale.

Come si dividerebbero i suffragi alla Camera

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno, sera*:

Ecco come si prospetta, secondo i calcoli fatti da qualche parlamentare, la situazione della Camera rispetto al nuovo ministero:

Piemontesi tutti contro, tranne tre o quattro — Liguri due terzi opposizione, un terzo incerto — Lombardi metà contro, metà favorevoli — Veneti quattro quinti opposizione, un quinto favorevoli a Rudinì — Toscani come i piemontesi — Romani e meridionali al solito; ma la deputazione pugliese tutta contro, tranne due o tre — Siciliani metà contro e metà favore.

Questo dei deputati costituzionali. I 54 di Estrema Sinistra tutti contrari.

Lo Stato e la Chiesa

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno sera*:

La *Tribuna* scrive alcune nuove variazioni sul vecchio tema della conciliazione dell'Italia col papato, volendo provarla impossibile specie se si continua nella politica di tolleranza, seguita fin qui, contro le esorbitanze della Chiesa. Dice che sono spiriti deboli quanti pensano altrimenti.

Eh! già! Gli spiriti forti sono quelli che proclamano la necessità di una scissura che sarebbe fatale a qualunque paese, ben più forte e organico di noi!

Si vedano i frutti infatti del dissidio colla Chiesa, che condanna all'impotenza il partito conservatore! Sono cose che possono sciorinare soltanto o i miopi della politica o i settarii come i massoni intenti ad allontanare la temuta probabilità di un accordo, che segnerebbe la fine di interessi di combriccole politiche e non politiche!

Nelle ambasciate
Una conferenza Rudinì-Bonacci

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno, sera*:

Alla Consulta smentiscono il passaggio alla ambasciata di Londra di Tornielli, che sarebbe sostituito a Parigi da Ressmann.

— Nel pomeriggio Rudinì e Bonacci conferirono, dicesi, intorno ai provvedimenti per la stampa e a un prossimo largo movimento di prefetti.

Il comando della squadra d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Il comando superiore della squadra d'Oriente è stato assunto temporaneamente dal capitano di fregata Carnevali Lanfranco, capo di stato maggiore di Canevaro.

Precauzioni per l'ordine pubblico a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi le truppe rimasero consegnate, essendo proibito la commemorazione di Garibaldi che doveva farsi per iniziativa di alcune Società. La questura proibì pure le pubbliche visite alle solite chiese.

I giornali di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Quest'oggi, seguendo la tradizione, parecchi giornali hanno fatto vacanza.

La direzione della statistica

Ci telegrafano da *Roma. 5 giugno, sera*:

La reggenza provvisoria della Direzione generale della statistica è stata assunta da De Negri capodivisione anziano. E' imminente però una trasformazione, che sopprimerà l'ufficio di direttore generale affidandone le funzioni al Consiglio superiore della statistica; la presidenza sarà data al comm. Bodio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Il capitano di vascello De La Tour Umberto è collocato in posizione ausiliaria; il direttore macchinista Miraglia Luigi è collocato a riposo; entrambi furono nominati commendatori della Corona d'Italia.

La regia nave *Carlo Alberto*, col contrammiraglio Candiani a bordo, dopo una rapidissima traversata è giunta stamane a Gibilterra, proseguendo subito per le Antille.

E' partita l'*Aretusa* da Canea; sono giunti il *Morosini* e il *Calatafimi* a Gaeta; il *Scilla* a Pozzuoli, il *Calabria* a San Tomas.

Le elezioni commerciali a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Nelle elezioni commerciali è segnalata una generale astensione, causa il dissidio antico tra gli elettori di città e quelli della Provincia. Questi sono in maggioranza. Su 3300 elettori votarono 140. Contro le operazioni elettorali commerciali gli elettori romani ricorsero al Consiglio di Stato allegando la illegalità delle liste.

I ferrovieri sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Mi viene assicurato che con decreto odierno, da convertirsi in legge, la permanenza dei ferrovieri sotto le armi, è prorogata di tre mesi.

Onoranze al prof. Durante
nell'università di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi alla presenza di numerosi professori di chirurgia italiani ed esteri e di studenti si festeggiò nell'aula della clinica chirurgica il venticinquesimo anniversario d'insegnamento del professore senatore Durante. La cerimonia, privatissima, riuscì affettuosa.

Il prof. Durante entrò nell'aula accompagnato dal ministro della pubblica istruzione Cremona e dal presidente del comitato prof. Dantona, accolto da fragorosi applausi.

Cremona, con sentite parole, consegnò al Durante a nome del Re le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Parlarono Cugnoni, D'Antona, Pansini e lo studente Santoro, che offrirono a Durante, raccolti in un volume i lavori scientifici dei suoi discepoli, una pergamena e una medaglia d'oro incisa da Sirletti.

La festa terminò con un acclamato discorso di Durante che era vivamente commosso.

Stasera il comitato offre un banchetto all'illustre professore festeggiato.

I telegrammi di felicitazione pervenuti al prof. Durante dall'Italia e dall'estero sommano a qualche centinaio.

UN'INTERVISTA CON L'ON. COLAJANNI
che può essere interessante ed istruttiva

Vale la pena riprodurre dal periodico *Battaglia* di Palermo questo brano dell'intervista, cui accennava ieri un nostro telegramma:

— Non crede, professore, che in questi momenti sarebbe eletto un numero maggiore di repubblicani, socialisti e radicali?

— Certo. Ma Rudinì non convocherebbe i comizi prima di avere applicata per decreto reale una riforma elettorale.

— I gruppi dell'opposizione sarebbero capaci numericamente di formare un ministero?

— Credo di sì. Ma trovo il programma di Colombo e di Prinetti in aperta contraddizione con la tesi fiscale di Sonnino.

— Che cosa ne pensa della nomina di Afan De Rivera?

— E' una conseguenza di quella illegalità colla cui china siamo messi. Militarizzare i ferrovieri è stato un colpo d'abilità per il governo. Ma è la più violenta negazione del diritto d'associazione.

— Che attitudine assumerà l'Estrema Sinistra?

— L'Estrema sarà tutta al suo posto. Attaccheremo con violenza Rudinì.

— Chi assumerà la direzione dell'Estrema?

— Il più indicato mi sembra Sacchi che ha idee larghe e grande ingegno.

Parlando di Cavallotti, Colajanni disse che se questi fosse stato vivo la sua presenza, durante il periodo dei tumulti, avrebbe potuto spingere all'azione un numero non indifferente di autentici patriotti. In questo caso gli avvenimenti avrebbero potuto avere un esito diverso.

Parlando della corrispondenza tra Rudinì e Cavallotti, Colajanni disse:

— Quando mi recai ai funerali di Cavallotti, fiutando ciò che si preparava, chiesi a Romussi:

— Avete pensato alla corrispondenza di Cavallotti?

— Sii tranquillo, è in luogo sicuro — egli mi rispose.

Ad ogni modo posso dirvi che non esiste alcuna lettera di Rudinì. Fra loro vi furono solo due colloqui a Roma.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli americani rinnovano l'attacco

New York 5, ore 4 p. — Secondo un dispaccio da Porto Principe il bombardamento dei forti di Santiago di Cuba rincominciò venerdì sera. Un forte cannoneggiamento contro le batterie durò un'ora. Le batterie soffersero molto.

La squadra di riserva spagnuola ha lasciato Cadice

Ci telegrafano da *Parigi 5 giugno, matt.*:

Il *New York Herald* ha da Gibilterra che la squadra spagnuola di riserva, comandata dall'ammiraglio Camara, è partita ieri per ignota destinazione.

La squadra comandata dall'ammiraglio Camara è composta degli incrociatori *Pelayo, Carlos V, Alfonso XIII* e *Victoria*, delle torpediniere d'alto mare *Audaz, Osada* e *Proserpina* e degli incrociatori ausiliari della Compagnia Transatlantica, armati con cannoni Nordenfelt e Maxim, *Alfonso XII, Antonio Lopez, Ciudad de Cadiz, Cataluna* e *Leone XIII*.

Il « Bausan » alle Antille

Telegrafano da Kingston (Giamaica) al *New York Herald* che la regia nave *Giovanni Bausan* è partita da quel porto diretta probabilmente a Port-au-Prince (Haiti) per chiedere l'immediato pagamento d'una indennità dovuta ad un suddito italiano.

Le spese della guerra

Washington 5, ore 8 a. — *(Senato)* — Si approva con voti 48 contro 28 la legge sui crediti destinati alla guerra.

Un telegramma di Sampson

Washington 5, ore 10 a. — Un telegramma ufficiale dell'ammiraglio Sampson dice che riuscì a fare incagliare il *Merrimac* nel canale di Santiago. L'ammiraglio Cervera lo informò che sette marinai del *Merrimac* sono prigionieri di guerra e due sono feriti.

Sampson chiede di cambiarli coi prigionieri d'Adela.

Il commercio nell'Avana

Avana 5, ore 10 a. — Il governo ha autorizzato il traffico delle merci provenienti da paesi neutrali ed ha accordato la franchigia alle derrate alimentari.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le elezioni politiche in Serbia

Belgrado 5, ore 9.10 p. — Oggi vi furono in Serbia le elezioni alla Scupcina (Parlamento nazionale). Non vi fu alcun disordine. Vennero eletti 112 liberali, 62 progressisti, 19 neutrali, un radicale.

La sconfitta, anzi la disfatta dei radicali, gioverà forse a dare alla Serbia un periodo di tranquillità. I liberali che riuscirono ad ottenere la maggioranza assoluta, erano capitanati dall'ex-reggente Ristich che tornerà ora ad avere una parte preponderante nel governo del paese.

Le Cortes in Portogallo

Lisbona 5, ore 8 p. — Le Cortes sono aggiornate al 2 gennaio.

Lo sciopero di Cardiff continua
Le difficoltà di un accordo

Cardiff 4, ore 5 pom. — Ieri i due Comitati dei proprietarii e dei minatori tennero una riunione. Il Comitato dei proprietarii dichiarò impossibile accordare un aumento maggiore del 3.16 0|0 già offerto; dichiarò inoltre inaccettabile il progetto della *Conciliation Board*, insistente nella necessità per quattro anni che i salari siano regolati automaticamente in proporzione al prezzo del carbone mediante una scala mobile da concordarsi.

Il Comitato dei minatori indisse la riunione generale dei suoi mandanti giovedì prossimo a Cardiff, per riferire sulla situazione. La prossima riunione dei Comitati si terrà tra otto giorni.

L'assassinio a bordo del " Monte Allegro "

Tempo fa abbiamo dato notizia di un truce dramma di sangue avvenuto su un bastimento italiano, il *Monte Allegro*, partito il 4 marzo u. s. dall'America con un carico di legno, per Marsiglia.

Solo testimone di questo rimaneva l'omicida, cioè il secondo di bordo, Solari, che uccise il capitano Gamba con una coltellata al cuore.

Dopo il delitto l'assassino si rifugiò nella polveriera.

L'equipaggio gli intimò di spogliarsi; poi lo chiuse in una cabina.

Il Solari pretendeva di essere stato provocato dal capitano, il quale voleva tagliargli il collo con un'ascia di abbordaggio.

La nave, rimasta così priva di ufficiali per dirigerla, incontrò fortunatamente la *Giambattista Padre*, di cui il capitano inviò il suo secondo a bordo del *Monte Allegro* per ricondurlo a Marsiglia. Ora il *Monte Allegro* è giunto a Marsiglia e il Solari fu consegnato alle autorità francesi in attesa delle formalità di estradizione.

Il console generale d'Italia fece una prima inchiesta, ma gli uomini di bordo ignorano tutti come venne commesso il delitto.

AFRICA
L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Cairo 5, ore 8 p. — Dicesi che l'avanzata del corpo di spedizione anglo-egiziano operante nel Sudan, che si effettuerà tra il 20 agosto e il 20 settembre, abbia obbiettivo non soltanto Kartum, ma benanco il Nilo Bianco fino verso ai laghi. Ivi la spedizione si incontrerebbe coll'altra capitanata da Macdonald.

La convenzione del Benadir
Il sindacato anglo-italiano in China

Abbiamo da Roma 4:

Il nuovo ministro degli esteri, on. Cappelli, si occupò subito della convenzione del Benadir e del sindacato anglo-italiano in China, intendendo di affrettare la conclusione delle relative pratiche.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

L'ASSOCIAZIONE
conservatrice-liberale parmense
e il presidente dei ministri

Avendo la presidenza dell'Associazione di Parma trasmesso all'on. Rudinì l'ordine del giorno votato recentemente dall'assemblea generale dei soci, e da noi riprodotto, riceveva la seguente lettera di risposta della quale prendiamo atto:

Egregio Signore,

Ho letto con vivo interesse l'ordine del giorno votato da codesta Associazione politica circa l'azione del partito conservatore-liberale e l'indirizzo ai pubblici poteri negli attuali momenti.

Nel ringraziare la S. V. della gentile comunicazione, io non posso che plaudire ai voti dell'Associazione, che certo in Italia sono condivisi da tutti gli uomini d'ordine, devoti a quelle istituzioni che sono il più sicuro presidio della nostra unità, libertà e indipendenza.

Gradisca La prego gli attestati della mia distinta considerazione. RUDINI'.

DA MILANO
I detenuti nelle carceri del Castello
Sequestro di stampe — Una perquisizione

Abbiamo da Milano, 5:

Il nuovo funzionario adibito alla direzione delle carceri, sig. Crippa, volendo evitare altri agglomeramenti per i nuovi arrestati che quotidianamente si vanno facendo in piccole proporzioni, ha fatto allestire altri sei cameroni ben arieggiati e spaziosi, igienicamente imbiancati, e prospicienti il parco.

E iermattina vennero fatti occupare da una trentina di detenuti per ogni camerone: a questi vennero allestiti paglericci nuovi.

In tal modo venne diminuito anche il numero dei detenuti rinchiusi negli altri cameroni.

Pure ieri venne per la prima volta concessa l'ora regolamentare di passeggio a circa 50 detenuti per volta: s'intende che così sarà per tutti i giorni.

I detenuti chiusi in queste carceri sono 440, dei quali una ventina sono ricoverati nell'infermeria, parte per ferite riportate durante i tumulti e parte per malattie comuni.

***

In seguito ad una ordinanza della Procura del Re, l'autorità di pubblica sicurezza si recò nella litografia Bertarelli A., in Via Archimede, 6, e procedette al sequestro di sedicimila ritratti litografati, aventi da un lato l'immagine di Leone XIII, dall'altro quattro capoversi di massime clericali, inneggianti al Papa.

***

Continuano le perquisizioni e gli arresti. Ieri fece impressione la notizia che sul far del giorno siasi perquisito minutamente anche il domicilio del signor Cesare Goldmann, procuratore generale della società De Angeli e C., che visse lunghi anni a Torino.

Il delegato, presentatosi colle guardie, trovò Goldmann ancora a letto. La perquisizione durò lungamente, ma ebbe esito completamente negativo; ed esito eguale diede la perquisizione praticatasi poi nella sua stanza di studio allo stabilimento De Angeli.

Pare che il Goldmann fosse imputato di avere dato alloggio in casa sua, durante i giorni dei disordini, al deputato Morgari; ma la notizia sembra assolutamente infondata.

DA BOLOGNA
Un discorso dell'onorevole Pini
Nuovi scioglimenti

Ci telegrafano da *Bologna 5 giugno, sera*:

Il Circolo Monarchico tenne oggi assemblea plenaria. Il deputato Pini vi pronunziò un'importante discorso, sopra l'odierna situazione politica, dimostrando la necessità di urgenti riforme.

A Medicina furono sciolti i circoli socialisti e le società cooperative.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un busto a G. Leopardi

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno, sera*:

Nella fonderia dell'Ospizio di San Michele è stato fuso in bronzo il busto di Giacomo Leopardi, opera del senatore Monteverde. Il busto sara inaugurato il 29 corr. a Recanati, in occasione del centenario della nascita del poeta.

Gli argentini alla memoria di Brin

Abbiamo da Roma 4:

Il ministro della Repubblica Argentina, signor Moreno, si è recato ieri al Ministero della marina per consegnare le due splendide corone mandate da Buenos-Ayres per esser deposte sulla tomba del compianto ministro Brin.

La corona del *Yockey Club* ha sul nastro la seguente leggenda:

A Benedetto Brin — Omenaje del Yockey Club de Buenos-Ayres — Marzo 1898.

L'altra del Circolo delle Armi:

A Benedetto Brin — insigne patriota italiano — Offrece — El Circolo des Armais de Buenos-Ayres.

Il ministro Moreno fu ricevuto dal ministro Canevaro e dall'on. Palumbo che ringraziarono a nome della marina. A nome della famiglia ringraziò il comm. Pavarini.

La donna trovata sgozzata nel sacco
Assassinio per impedire una testimonianza

Abbiamo da Palermo 3:

Uno sprazzo di luce rompe finalmente le tenebre, ond'era avvolto — sembrava nel modo più impenetrabile — il mistero della donna sgozzata.

I lettori sanno già di che cosa si tratta.

Pochi giorni or sono, nelle vicinanze di Palermo, presso il binario della ferrovia, fu scoperto un sacco, contenente il cadavere di una giovane donna sgozzata e mutilata: gli assassini le avevano reciso il piede sinistro e la mano destra.

La polizia fece subito delle indagini per iscoprire i colpevoli, ma non venne a capo di nulla.

Ora, finalmente, sembra che il delittuoso mistero cominci a chiarirsi.

Si discute qui, da qualche giorno, un processo contro due malfattori, i quali facevano parte di una banda armata, che uccise, in un conflitto, un vice-brigadiere dei carabinieri, certo Penniti.

Tra i testimoni a carico doveva presentarsi una donna, amante di uno degli imputati, la quale aveva fatto molte propalazioni.

Molti connotati della testimone irreperibile concordano con quelli del cadavere.

Si tratta quindi di un assassinio per impedire la deposizione testimoniale; e la recisione del piede sinistro sarebbe uno speciale segno di punizione per spionaggio.

Un tragico suicidio a Firenze
Un possidente che si butta dalla finestra
per paura della miseria

Ci scrivono da Firenze, 4:

Al secondo piano della casa del dott. Passamonti in via S. Zanobi presso la famiglia del sig. Raspanti Agostino, marmista, abitava certo Enrico Mannucci, di anni 70, possidente. Il Mannucci che viveva coi Raspanti da oltre 30 anni, da vario tempo, benchè si trovasse in ottimo condizioni finanziarie, possedendo varii stabili nella nostra città, pretendeva e andava lamentandosi di essere caduto in miseria.

Malgrado le cure più affettuose di quelli di casa, egli si ostinava a dire che *fra poco tempo sarebbe rimasto povero e sul lastrico di una via.*

Ieri sera, pochi momenti avanti le ore 12 pom., dopo aver recitato il *rosario* — secondo la sua abitudine — si recò nella propria stanza. Il Mannucci però non voleva coricarsi, e diceva: *Non ho sonno, stasera, non voglio andare a letto.* In seguito però alle cortesi insistenze del figlio del signor Raspanti, alla fine si coricò.

Stamani, poco dopo le ore 4.30 il cav. Santini udiva un forte rumore di una caduta nel giardino. Accorso, si trovò di fronte al corpo inanimato dell'infelice Mannucci, che — evidentemente in un momento di aberrazione mentale — erasi gettato dalla finestra.

Stamani poi alle 7.30, l'infelice vecchio cessava di vivere in seguito a commozione viscerale. Prima di morire, interrogato del perchè avesse presa sì triste determinazione, egli non dette spiegazione alcuna; solo ripetè varie volte queste parole: *Ho fatto per benino.*

Torino — Ci scrivono 5 maggio — *Il congresso dei ginnasti.* — *(Zuccaro)* Fra i molti ginnasti convenuti a Torino per le grandi gare nazionali, ieri ed oggi vennero fatti segno alle migliori simpatie per la loro valentia e per la bella loro divisa quelli del convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia (*Vedi in Cronaca*). Le dette gare proseguono ottimamente.

Oggi una folla enorme assistette nel giardino della Cittadella, agli esperimenti delle *corse di resistenza*, e poi ai *giuochi del calcio.*

La mostra zootecnica. — Stamane nel Giardino reale venne inaugurata alla presenza del duca Tommaso, la mostra zootecnica nazionale, riescita ottimamente.

— Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica che venne prorogato a tutto il corrente giugno il temine pel grande concorso internazionale di automobili, il cui premio è di lire diecimila.

I visitatori dell'Esposizione furono, dal giorno di apertura al 30 maggio, 426,853 a pagamento. Il giorno in cui la Mostra venne visitata da maggior numero di gente fu il 29 maggio, nel quale giorno entrarono a pagamento 52,742 persone.

All'inaugurazione dell'acquario intervennero il duca Tomaso, il prefetto, molti invitati, ricevuti dal presidente della Società ing. cav. Gribodo, cav. Comba direttore tecnico, dott. Bonelli, cav. Chiola, cav. Aymonino ed altri. L'acquario oggi è stato visitato da una folla enorme! Venne da tutti trovato bellissimo. Nelle vasche — che il pubblico vede stando come nascosto fra due scogli oscuri sotto il mare — si ammirano pesci marini e d'acqua dolce bellissimi, quali aragoste, anemoni, dalie, madrepore, ricci, cavalli marini, tubularie, ecc., e poi squagli, agoni, troie, barbi, salmoni, ecc

Un banchetto a Salvini venne offerto ieri sera nel *Restaurant Russo* da molti ammiratori del sommo artista. Vi intervennero pure De Amicis e Bersezio. Tommaso Salvini fu sensibilissimo a quella splendida dimostrazione.

Genova. — *Un'apparizione della Madonna.* — Si ha da Quiliano (Savona) che fra quei contadini destò grande rumore la voce dell'apparizione della Madonna ad una ragazza, probabilmente isterica, e in preda ad estasi religiosa. La gente accorre a frotte sul luogo della pretesa apparizione.

Si crede che a metter fine al pellegrinaggio, interverrà l'autorità di P. S.

Palermo — Ci scrivono 3 giugno — *Scoperta di un'associazione di malfattori* — Da parecchio tempo erasi costituita a Castellammare del Golfo un' associazione di malfattori, di cui era capo certo Giuseppe Di Filippo, in casa del quale convivevano i compagni per prendere gli accordi sulle lettere di scrocco da spedire ai varii proprietarii e le rapine da commettere in piena campagna, e da aggiungere alle altre già compiute e rimaste impunite, ciò che rendeva più audaci e prepotenti quei malandrini.

Le loro gesta continuate avevano messo l'allarme nel paese e impensierivano l'autorità di P. S. che non aveva potuto scoprire finora le misteriose fila di tanti reati.

Ieri sera, mentre i malandrini si trovavano a confabulare in casa del Di Filippo i carabinieri piombarono di sorpresa ad arrestarli.

Nelle singole case degli arrestati furono rinvenuti parecchi oggetti di valore di provenienza furtiva.

UN PO' DI TUTTO

Le mode francesi boycottate in America e la stampa di Parigi

L'alta società filadelfiana sta per boycottare le merci francesi. Le ultime mode di Parigi saranno considerate fuori d'uso ed ai balli ed all'opera non si vedranno più le vesti di Worth.

L'iniziativa è stata presa dalle *Colonial Dames* che rappresentano la parte più esclusiva della Società. Esse hanno deciso di mettere all'indice gli oggetti d'abbigliamento francesi, e parlano di indurre gli uomini ad abolire nei loro clubs i vini e liquori francesi. Tutto ciò a causa della parte ispanofila presa dalla stampa francese nel conflitto attuale.

Il bello si è che appena in Francia si seppe di tali propositi di vendetta finanziaria un forte malumore si destò tra i negozianti di lusso, i grandi sarti, i gioiellieri di Parigi, e questo bastò perchè il *Figaro* ed altri giornali si mostrassero subito meno teneri per la *sorella latina* e stampassero colonne di prosa inneggiante alla bellezza, allo *charme*, al buon gusto delle compratrici americane.

Che l'orientamento politico internazionale lo debbano d'ora in avanti indicare i grandi tagliatori alla moda?

Il rombo e la fiamma del cannone

Nella pratica della guerra si avrebbe grande utilità dalla soppressione del rumore e del fiammeggiare proprio delle armi da fuoco: e nell'artiglieria si vorrebbe anche evitare il rinculare dei cannoni.

Il colonnello Humbert sembra che abbia raggiunto lo scopo mediante un processo di sua invenzione, consistente in un apparato, che ottura la bocca da fuoco non appena sia uscita la palla. Così i gas dilatati non hanno il tempo di produrre quel vuoto, che l'aria si precipita a riempire producendo la detonazione, e in pari tempo nessuna fiamma può rivelare al nemico la presenza dei combattenti.

Si tratta insomma di un otturatore, che i gas prodotti nella canna dell'arma mettono in azione automaticamente, ma un otturatore fatto in modo che i gas medesimi possono poi gradatamente uscirne da impercettibili fori senza rumore e senza fiamma, sicchè l'arma, non ricevendo urto, non indietreggia.

Le esperienze furono fatte nello stabilimento della casa Hotchkiss, e, si dice, siano riuscite così soddisfacenti da indurre il Comitato dell' artiglieria francese a farne le opportune esperienze allo scopo di constatare se l'invenzione sia da adottarsi per l'esercito della repubblica.

Pei cani della signora Seidt

Tolto dalla cronaca di un giornale di New-York:

Fu presentato al giudice delle Successioni, per la necessaria ratificazione, il testamento del celebre maestro di musica Anton Seidl, non ha guari, defunto.

Il testatore lascia 1000 doll. al figlio di un suo fratello attualmente a Budapest; lascia al Museo Wagner di Weimer la sua ricca collezione di musica wagneriana; di tutto il resto istituisce erede sua moglie, nominandola anche esecutrice testamentaria.

Un legato speciale è però fatto a Bertha Seiffert, vecchia governante di casa, dell'usufrutto di una proprietà a Middletown, alla condizione che se ne serva per mantenere i cani prediletti della signora Seidl, in caso di morte di questa. E' pure provveduto a chi debba passare quell'obbligo nel caso che i cani sopravvivessero alla Seiffert.

Nostra Biblioteca

Lettere e documenti inediti di Silvio Pellico. — L' Editore Renzo Streglio di Torino ne ha pubblicato il primo volume che comprende un nuovissimo ed interessantissimo epistolario del Pellico al fratello Luigi, alle sorelle, al fratello Leandro, al Foscolo, a suo padre. Una curiosissima, e finora sconosciuta *Autobiografia* della sorella Giuseppina (quella famosa Giuseppina che il Maroncelli chiamò Rosina, confondendo la sua qualità col suo nome) getta una luce caratteristica sulla infanzia del Pellico, ed illumina tutti i lati di quella povera giovinezza malaticcia, sofferente, ma già tanto rassegnata, tanto delicata e soave.

Scopritore dei documenti, è l' Autore stesso del libro, il P. Ilario Rinieri.

Tutta la vita di famiglia, la vita intellettuale, la vita artistica, giornalistica del Pellico spiegano i segreti, i punti finora oscuri od ignoti dei suoi primi trent' anni.

Tutto il retroscena delle tragedie di Pellico, non esclusa quella mirabile *Francesca da Rimini* che entusiasmò i teatri italiani, tutta la laboriosa e complicata preparazione e redazione del *Conciliatore*, tutte le beghe colla polizia, che il giornale inasprì e per cui dovette morire, tutta la prodigiosa e multiforme attività del Pellico, pedagogo, segretario, pubblicista, drammaturgo, poeta, filosofo, sono sviscerati dai nuovi documenti, che della figura sua completano in modo esauriente ed inusato l' immagine e la sostanza.

Il secondo volume si pubblicherà tra breve.

***

A. V. Vecchi (*Jack la Bolina*) — **Bozzetti di vita di bordo**, con prefazioni di Guido Biagi, e illustrazioni di Clemente Origo — R. Bemporad e F., editori, Firenze 1898.

Questo primo lavoro del noto scrittore toscano di cose marinare si presenta ora in una nuova veste elegante, ornata di finissime illustrazioni dell' artista Clemente Origo.

Guido Biagi ne ha scritto la prefazione, che riassume il giudizio più favorevole del libro, gradito al pubblico, utile e attraente ai giovani. Ai quali l'autore dipinge la vita marinaresca com'egli l'ha vissuta e sentita, scaldato da uno schietto entusiasmo. Il mare ha i suoi fascini irresistibili e la sua poesia, che ben pochi scrittori hanno saputo intendere e descrivere con tanta schiettezza e con tanta efficacia come il Vecchi. Lo dichiara il Biagi, critico non facile, che trova le scene e gli episodii del Vecchi resi con quella naturalezza che viene dalla padronanza della lingua e da un vero senso dell'arte.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

NECROLOGIO

A Napoli Franz Lauria — A Vigevano il cav. Ant. Ayna — A Bologna Giuseppina Ferrario — A Varallo Gian Giacomo Massarotti fondatore del giornale *La Valsesia*, poeta popolare — A Bertinoro mons. Leonardi Lodovico da tredici anni vescovo di questa città. Era nato in Urbania il 20 dicembre 1819. Da vari anni era infermo. Fu uomo caritatevole — A Parma Conigli dott. Ciriaco medico chirurgo degli stabilimenti carcerari — A Como Rospini don Giuseppe vicario di S. Salvatore — A Ferrara Grossi ing. Enrico — A Firenze Ricciardo Bonetti — A Milano Emilia Bussolati-Formenti e il cav. Codara Ambrogio ingegnere capo del genio civile di Milano — A Brescia il sig. Paolo Beccarin di 26 anni.

— A Lugano Mangili Giovanni esattore del Circolo operaio educativo.

Nota sibillina

Sciarada

Nei mari il *primo*; l'*altro* nei conventi.
Spesso l'*intero* è vittima
di burrascosi venti.

Spiegazione della sciarada precedente: Nera-stro

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 giugno: S. Norberto v.
Martedì 7 giugno: S. Paolo v.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 7.54.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Sono aperti abbonamenti straordinari da oggi a tutto Dicembre:

***Gazzetta di Venezia* L. 8**
***Gazzetta* con regalo „ 10**

(a scelta o una ***oliera*** o una ***lampada*** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

LA SQUADRA DEL "M. FOSCARINI„ vinse il campionato della «Palla vibrata»

Ci telegrafano da *Torino, 5 giugno, sera*:

La squadra del vostro Convitto nazionale *Marco Foscarini* dopo una vivace lotta con valenti squadre avversarie, vinse splendidamente il campionato della *Palla vibrata* per le scuole secondarie. Si distinsero gli allievi Onor, Ottolenghi, Casarotto, Salvagnini e Galvani.

La giornata di ieri — Quella di ieri fu una vera giornata d'estate ed i veneziani ne approfittarono riversandosi al Lido, ai Giardini e dovunque l'aria si respira più liberamente.

I piroscafi e i vaporetti della S. V. L. giungevano al Lido stracarichi e ripartivano quasi vuoti per ritornare subito pienissimi.

Il gran salone e la terrazza dello Stabilimento bagni erano zeppi e moltissime signore dovettero attendere parecchio tempo prima di poter sedere.

E lo stabilimento, che è diventato una necessità pel pubblico veneziano e per i forestieri, va ogni giorno più abbellendosi.

Fra quindici giorni, saranno inaugurati i nuovi locali adibiti alla direzione, ufficio postale e telegrafico. Il locale della attuale direzione, sarà ridotto a sala d'aspetto per l'attesa dei tramvia.

Con la data del primo prossimo luglio, nel piccolo locale della farmacia, sarà inaugurata la posta telefonica pel pubblico, in comunicazione con le linee intercomunali e così dal Lido si potrà comunicare con Treviso e poi con Mestre e Padova.

La farmacia sarà ingrandita e, mentre sul viale che conduce allo stabilimento si sta costruendo un altro villino, un altro è già finito sulla linea che conduce al bagno popolare.

La regata, che ebbe luogo, ieri, nel Canale delle Navi fra i soci della *Bucintoro* è riuscita veramente bella e ordinata. Il campo delle gare — una delle più ridenti e originali plaghe della laguna veneziana — era fin dalle prime ore del pomeriggio animato e presentava un colpo d'occhio pittoresco. I soci e gli invitati (fra questi, si notavano, parecchie gentili signore) assistevano alle gare da un vaporetto della Lagunare, ancorato presso la boa di fronte ai bacini dell'Arsenale, ove era il traguardo.

Le corse furono animate e abbastanza interessanti.

Nella prima: *jole* di mare a quattro remi e timoniere giunse prima il *Conte di Bardi* (Ugo Chiozzotto, Donadoni, Olgeni, Diodà, Cavenago timoniere); giunse seconda l'*Agostino* (Bortolato, Battisti, Gregoretti, Levada, Principe timoniere); terza è arrivata *Elsa*.

La seconda gara (barche piatte alla veneziana a 2 remi) fu vinta dall'*Orta* (Viviani e Minozzi); secondo *Stresa* (Torres e Gavagnin).

Nella terza corsa (barche piatte alla veneziana a 4 remi) per seniores, giunse prima *Elsa* (Bortalato, Torres, Minozzi, Giuseppe Chiozzotto); seconda *Morosini* (Donadoni, Della Rovere Guido, Ugo Chiozzotto, Gavagnin).

Nella quarta corsa (barche piatte alla veneziana a 4 remi) per *juniores*, giunse prima *Morosini* (Viviani, Pinzano, Michielini, Mantovani); seconda *Elsa* (fratelli Cristofoli, Zaghis, Olgeni).

Alle corse assisteva il conte di Bardi, benemerito presidente onorario della *Bucintoro*, con la sua rapida ed elegante lancia a vapore, che ospitava i direttori della regata.

Contro gli incendi — Ieri alle 5, come avevamo annunziato, il sig. Luigi Peritz, rappresentante la Società *Incombustibilité Paris* fece l'esperimento delle nuove granate, di cui la Società gode la privativa, per l'estinzione degli incendi.

Nella piazza d'armi a Sant'Elena, vennero costruiti un camino ed un casolare di legno, spalmati di catrame e petrolio e contornati di pialature.

Prima fu dato fuoco al camino ed allorchè l'incendio era nel suo pieno sviluppo, si usarono due granate (bottiglie di vetro contenenti il liquido spegnitore) che furono gettate una dopo l' altra alla base del fuoco. Come per incanto il fuoco si spense.

La seconda prova pure pienamente riuscita, fu al casolare; per spegnere l'incendio del quale, bastarono 28 granate.

Assistevano all'esperimento l'assessore generale Castelli, il comm. Marchionni, il cav. Cadorin, l'ispettore Gaspari, il comandante dei vigili Vianello Chiodo, il capo Costantini, con molti pompieri; e tutti ebbero parole di encomio per la bella ed utile invenzione.

Una folla enorme assistette all'esperimento ed applaudì entusiasticamente.

Funerali. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Silvestro ebbero luogo le onoranze funebri al nestore dei tipografi veneziani cav. Pietro Naratovich.

Colleghi, amici, operai tipografi e conoscenti, intervennero in buon numero a dare l'ultimo tributo di stima e di affetto all'onesto industriale la cui lunga vita fu, come dicemmo ieri; dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro.

Sulla bara era collocata una splendida corona della famiglia. Circa cento torcie erano state inviate da famiglie ed amici.

Reggevano i cordoni: il comm. Ongania, il cav. Baruffi, il sig. Abbruzzi, presidente della Società dei Compositori tipografi, l'operaio Antonini, il sig. Antonio Ferrarini e il sig. Ernesto Ponzoni di Milano.

Terminata la cerimonia religiosa, il feretro fu collocato sulla barca di seconda classe, e seguita dal figlio del defunto e da parecchie gondole trasportato al Cimitero.

Prezzo corrente. — Per l'abbondanza della materia dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del *Prezzo corrente quindicinnale* della Camera di Commercio di Venezia.

E' constatato che ogni acquisto di Tappetti, Stoffe, Cortinaggi, ecc. per assortimenti e prezzi ridottissimi conviene rivolgersi dalla Ditta Fasolato e Mazzega Via 22 Marzo. — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Movimento nella Questura. — Dopo un soggiorno di qualche anno a Venezia, dove resse con zelo il sestiere di S. Polo, l'ispettore Piazzetta fu traslocato a Livorno.

Lo sostituirà l'ispettore Bertoia, conosciutissimo nella regione veneta, dove per dieci anni circa prestò la sua opera.

Ateneo Veneto. — *Esami di storia veneta.* Ecco l' elenco dei quesiti che saranno estratti a sorte dagli esaminandi nella sera di sabato 11 corrente alle ore 8 1|2:

La repubblica di Venezia dalla morte di Marino Falier all' anno 1373 — La guerra di Chioggia — La guerra contro i Carraresi — La fine dei Carraresi e la conquista del Friuli — Le guerre della repubblica contro Filippo Maria Visconti dall' anno 1425 al' 33 — La fine di Francesco Bussone detto il Carmagnola — Le guerre sostenute da Venezia contro Filippo Maria Visconti d' anno 1433 al 1447 — I Foscari — Le relazioni di Venezia cogli Ottomani sino all' anno 1463 — La perdita di Negroponte — L' abolizione dell' Arengo. La conquista di Cipro — La guerra di Ferrara. Ordinamento dei dominii veneziani in terraferma — La cultura e il commercio veneziano alla fine del Secolo XV — L' invenzione della stampa e le scoperte marittime — L' invasione di Carlo VIII in Italia — La guerra sostenuta da Venezia contro gli Ottomani dall' anno 1499 al 1503, La conquista di Cremona — La lega di Cambrai e la lega santa — Il trattato di Cambrai stretto nel 1517 dai principi europei per la divisione dell'Italia. Carlo V e Francesco I. Contegno tenuto da Venezia, durante la prima guerra fra i due rivali — Venezia e la rivoluzione protestante. Gaspare Contarini — La Congiura del Morone — La lega di Cognac.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Spettacolo pietoso e ripugnante. — E' quello che da parecchi giorni nei pressi di S. Angelo offre un povero orfano di 23 anni, che risponde al nome di Giovanni Missagia, senza casa e senza parenti anche lontani.

Il povero diavolo, che soffre di mal caduco e che prima lavorava per la ditta Celeghin in rio terrà degli Assassini, fu fatto uscire dall'ospedale alcuni giorni or sono come guarito, mentre da allora per le vie dà miserevole spettacolo di sè, piombando a terra in preda alle convulsioni.

Non si potrebbe far rientrare nel pio luogo questo infelice?

Bimbo smarrito. — Alle 5 di ieri sera al pontone di S. Tomà, fu rinvenuto un ragazzino di 5 anni che non seppe indicare nè chi nè dove stava di casa.

Un signore lo raccolse e, collo stesso vaporetto, lo condusse al Municipio consegnandolo ai vigili ivi di servizio: questi ne diedero immediato avviso a tutti gli uffici di questura ma fino alle 9 il bambino non era ancora stato reclamato.

E' sorprendente davvero come vi sieno dei genitori che tanta poca cura abbiano dei loro figli e che in tante ore non ne abbiano fatto ricerca.

Un calzolaio che si scanna — In Spadaria al N. 662, vi è un piccolo locale, dove lavora da calzolaio certo Giovanni Facchin fu Alvise e di Caterina Zanchetta, da Treviso, di 45 anni, domiciliato qui in Campo S. Gio. Novo, 4440 a S. Zaccaria.

Ieri verso le cinque la moglie sua, certa Maria Marchesin che si recava in bottega a portare al Facchin la solita medicina, fu sorpresa di trovare la porta socchiusa, mentre le imposte erano chiuse.

Entrata nella bottega, ne retrocesse inorridita gridando: *aiuto*. Accorse una quantità di gente che trovò il Facchin disteso per terra in mezzo ad una pozza di sangue sgorgante da una ferita alla gola. La mano destra impugnava ancora il trincetto del mestiere, col quale si era inferto il colpo.

Un agente di P. S. ed un vigile, sequestrata l'arma, lo sollevarono, e con l' aiuto di alcuni facchini lo trasportarono all' Ospedale civile, dove la ferita fu giudicata non grave. Una malattia del Facchin ritenuta incurabile lo spinse al disperato passo.

Un atto onesto — Una donna inferma per frattura di una gamba, montata ieri sul vaporetto N. 9 cambiò una lira e invece di rimettere il portamonete contenente somma abbastanza rilevante in tasca, lo lasciò andare fuori. Quando, smontata dal vaporetto, entrò in casa s' accorse di non averlo più.

Ella non sapeva il numero del vaporetto, eppoi non poteva avergliela rubato qualche borsaiuolo?

Fortunatamente era stato rinvenuto dal personale del vaporetto sopraindicato che si fece premura di depositarlo alla Direzione della Società.

Segnaliamo l' atto onesto.

Associazione fra antichi studenti di Cà Foscari. — A somiglianza di quanto si è fatto con felici risultati fuori d'Italia, si è costituita ieri l'*Associazione fra antichi studenti della R. Scuola sup. di Commercio di Venezia* allo scopo di unire e mantenere uniti nell'interesse reciproco gli studenti che sono usciti e quelli che andranno uscendo di mano in mano dalla Scuola.

All'adunanza, che era indetta appena fra gli ex studenti residenti a Venezia, ne intervennero 40, i quali, colla loro adesione, hanno formato il primo nucleo del sodalizio, cui, si spera, andranno aggregandosi in buon numero gli altri che sono sparpagliati in ogni parte d'Italia e del mondo.

L'Associazione ha cominciato a funzionare sotto la direzione provvisoria di 5 dei suoi membri che furono eletti seduta stante in comitato.

Taccuino del pubblico

Grazia dotale. — La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia di L 21,70 di fondazione Rubelli ad una povera civile della parrocchia di San Zaccaria.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Poeta Marco, cameriere di trattoria, con Merici ch. Innocenti Rosalia, già domestica — Rainer Marco, infermiere all' Ospedale, con De Pol Antonia, casalinga — Cinti Francesco ch. Marcello, venditore colori, con Brinis Elisabetta, casalinga — Bertozzi detto Bagari Eugenio, cameriere d' albergo, con Favaro detta Bisi Giovanna, cameriera — Zonnaro detto Bacchetta Gio. Batt., ortolano, con Scarpa detta Perla Adele, casalinga — Raisaro Albino, bidello al R. Istituto di Belle Arti, con Bellotto Adelaide, casalinga — Giudice Francesco, capo-timoniere di terza classe nel Corpo R. E., con Capitanio Santina, maestra patentata — Vianello Giovanni, scaricatore marittimo, con Magrino Aurora, cucitrice — Minio detto Vicina Giuseppe ch. Ernesto, lavorante in sughero, con Campodel Carolina, industriante — Zuccolo Gio. tenente nel 87° fanteria, con Bartoli Elisabetta, possidente — Marchetti Egidio ch. Attilio, calzolaio, con Egli Rosa, ... — Tomè Giovanni, calzolaio lavorante, con Ciscutti Margherita, perlaia — Silvestri Vincenzo, rimessaio lavorante, con Buccella Adelaide, fiammiferaia — Girardini Gaspare, impiegato alla Congregazione di Carità, con Zanibellato Rosa, casalinga — Pontari Giuseppe ch. Oreste, tenente nel 4° regg. Genio, con Madonini Leodgarda, civile — Ghisalberti Gio. Batt., musicista, con De Luigi Emma, casalinga — Stefenato Ettore, salumiere agente, con Guolla Maria, già domestica — Breda Angelo, calzolaio, con Zanardo Maria, calzolaia — Coin Egisto, falegname lavorante, con Della Lucia Maria, casalinga — Cesana Giuseppe, agente di commercio, con Calimani Estella, civile — Berengo-Gardin Antonio, orologiaio, con Boniolo Carlotta, possidente — Mattei Pietro, mosaicista, con Vettorazzo Luigia, mosaicista.

Per finire — In una via d'Arkansas (America del Nord).

— Tua moglie?
— E' partita per la guerra.
— E tu?
— Io, finalmente, posso vivere in pace!

BUONA USANZA

In luogo di torcia per la morte del compianto E. Bonivento, Fortunato Gorin offre, a mezzo nostro, all' Ospedale dei bambini poveri. lire 10.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Quando lo Zacconi impiegando tutta la sua arte fine, moderna e sopratutto semplice e profonda non ha potuto far sentire al pubblico che qualche scarso fremito di vita nell' ampolloso personaggio di Dumas, non sarà azzardato il dire che il vecchio *Kean* è ormai tanto cadente e diverso dal tempo nostro, da riuscirci estraneo e perciò quasi indifferente. Anzi, e gli spettatori che affollavano iersera *il Goldoni*, lo avranno notato, più lo Zacconi, con una squisita parsimonia d' effetti ed una sapiente intimità di espressione cercava di umanizzare e di avvicinare a noi la figura del dramma, maggiormente per quella luce nuova di rappresentazione appariva la decadenza della artificiosa composizione.

Non vi è sforzo d' arte per quanto grande che ci possa eccitare a passione o anche a semplice commovimento. per tipi e sentimenti, i quali non rispondono più alla verità vera o immaginaria che la nostra coscienza moderna presuppone.

Ed è per questo che si vide il pubblico stare intento e plaudire solo allora quando per una specie di illusione provocata dalla abilità grande dell' attore, poteva dimenticarsi del dramma e di *Kean*, e non vedere e non sentire più altro che lo Zacconi.

Gli altri artisti della compagnia cooperarono intonatamente nella rappresentazione semplice e naturale del dramma; lodevole in particolare la brava Varini, bene la Volante e i rimanenti.

***

Questa sera si rappresenterà *Bartel Turaser* dramma in tre atti di Filippo Langmann, lavoro che ottenne un forte successo a Vienna a Trieste e testè a Udine, e rivelò repentinamente alla fama il suo autore.

La rappresentazione ha un alta importanza per il genere stesso del dramma e il pubblico non vorrà certo mancare.

Malibran — Sabato 11 corr. si aprirà il teatro *Malibran* per alcune recite dell'opera *Nabucco* che da dieci anni non si rappresenta qui.

Esecutori principali sono: sig. Elena Bianchini-Cappelli, l'applaudita Eleonora del *Trovatore* datosi ultimamente al *Rossini*, sig. Giuseppina Giaconia, sigg. Alessandro Modesti, Contini cav. Lodovico, Eugenio Grossi — Direttore concertatore cav. Domenico Acerbi.

Novelli a Parigi

La prima rappresentazione

Ci telegrafano da *Parigi 5 maggio sera*:

Mercoledì sera al teatro della *Renaissance* Ermete Novelli inizierà la serie delle sue rappresentazioni con *Papa Lebonnard* di Aicard.

Al Novelli cederà il posto Sarah Bernhardt la quale reciterà ancora martedì a sera la *Dame aux camelias*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Le Père La Victoire*, Ganne — 2. Pezzo concertato e rondò *I promessi sposi*, Ponchielli — 3. Fantasia per clarinetto *Sulla Lucia*, Marasco — 4. Sinfonia prima *In quattro tempi*, Beethowen — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 9 — *Bartel Turaser*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pel pubblico e pei pompieri

La Cassazione di Firenze ha ritenuto, mentre altre sentenze erano un po' incerte, subordinando la decisione alla specialità di regolamenti locali, che deliberata dal Comune l' istituzione del Corpo dei pompieri la relativa spesa diviene obbligatoria per esso, come spesa di polizia locale attinente all' estinzione degli incendii.

Quanto al caso d' incendio, non può il Comune ripetere da privati le spese di estinzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

La condanna d' un cavaliere d' industria

Caputo Raffaele di Giuseppe, di anni 35, nato a Conca Marina (Salerno), residente a Venezia, è imputato:

1. di avere, per fine di libidine, indotta a fuggire della casa paterna, ritenendola con sè, una signorina di distinta famiglia, minorenne; però senza usare violenza, ma col di lei consenso a seguirlo;

2. di minaccie al padre della signorina, perchè si rifiutava di dargliela in moglie, minaccie fatte armato di rivoltella;

3. di sei truffe, consumate in danno di Voltolina Gaetano, Celin Santo, Pezzoli Mariano, Favaro Gaetano, Ugotti Antonio, Zotti Domenico e Bertotto Pietro, per un valore complessivo di L. 382:27:

4. di due appropriazioni indebite per un importo totale di L. 35, in danno di Zotti Domenico e Bertotti Pietro.

Pel primo capo d' imputazione, che lede la moralità, il dibattimento ha luogo a porte chiuse.

Il processo occupò tutta la giornata, perchè furono assunti oltre 20 testimonii.

Il Tribunale ha pronunziato sentenza, colla quale Caputo Raffaele, viene condannato a tre anni e un mese di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, a L. 566 di multa, alla rifusione dei danni e delle spese ed a L. 40 per costituzione di parte civile.

Difensore avv. Orlandini — Parte civile avv. Lazzaroni.

***

Presid.: Prospero; P. M. Dal Pian.

Cause della settimana

Oggi: Costantini Edoardo, truffa, dif. G. Grego — Vio Angela, appropriazione indebita, dif. id. — Pizzolitto Pietro, Pizzolitto Giacomo e Pizzolitto Luigi, per furto, dif. id. — Beltrame Maria, diffamazione, dif. U. Botti.

Giorno 7: Frimel Gaetano, bancarotta semplice, dif. A. Ivanovich — Zambaldi Alba, diffamazione, dif. G. C. Bertolini — De Antonio Antonio e Tabbiadon Rosa, approp. indebita, dif. C. Magrini — Gaducci Augusto, bancarotta semplice, dif. A. Locatelli.

Giorno 8: Michelini Angelo e Vianello Domenico, furto qualificato, dif. C. Carminati e E. Fantoni — Zennaro Sante, Tres Angela, Vianello Vittoria, Tres Marco e Molin Teresa, complicità, dif. G. B. Munari, e E. Boucinelli.

Giorno 11: Favaretto Giuseppe, art. 203, 404 C. P. dif. G. Marangoni — Gradenigo Giovanni e Campanini Gaetano, truffa, dif. id. — Bullo Vicenzo, furto, dif. id. — Bardelle Ettore, art. 391, cod. penale dif. id.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Presidente cav. Laudi — Consiglieri cav. Zanoni, Valbusa-Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Falso testamento

Malignani Lucia d'anni 53, Pascolo Giulia d'anni 46, Devincenti Giuseppe d'anni 60 di Torreano furono processati per aver fatto pubblicare giudizialmente un testamento loro favorevole, e da essi conosciuto falso, del defunto sacerdote don Sebastiano Devincenti morto in Torreano.

Il Tribunale di Udine condannò la Malignani e la Pascolo a 30 mesi di reclusione cadauna. Assolse il Devincenti per non provata reità.

— Mazzolini Benedetto d'anni 56, Flora Antonio di anni 26, Malagnini Luigi d'anni 53 di Udine furono chiamati a rispondere di essere concorsi alla falsificazione del predetto testamento, ed il Tribunale di Udine condannò il Mazzolini a quattro anni di reclusione ed il Malagnini a mesi 22, assolvendo il Flora per non provata reità.

Ricorsero i condannati, e ricorse il procuratore generale per la condanna dei due assolti Devincenti e Flora.

Difensori erano gli avvocati Girardini e Pollis di Udine e Cornoldi di Venezia.

La Corte condanna anche i due assolti a 30 mesi di reclusione.

Il processo dell' avv. Todeschini a Verona

Abbiamo da Verona 5:

Ieri si chiuse l' istruttoria del processo Todeschini che si discuterà in sezione straordinaria, il giorno 20 del corr. mese.

L' avv. Mario Todeschini, è imputato di due distinti reati: apologia del delitto ed istigazione a commettere un fatto dalla legge represso come delitto.

I testimonii d' accusa sono 19. Il dibattimento sarà diretto dal presidente del Tribunale avv. Salvadori, e sosterrà l' accusa il sostituto procuratore del Re avvocato Soriga. — Difensori: gli avvocati Solari e Casalini.

Il processo contro il consigliere fatto arrestare dal sindaco

Abbiamo da *Napoli 4 giugno* — E' terminato ieri il processo contro il consigliere comunale di Castellamare di Stabia, Caffiero, per insulti lanciati contro il sindaco in pubblica seduta e fatto dal sindaco stesso arrestare. Il P. M. chiese la condanna del Caffiero per oltraggio, ma il Tribunale lo mandò assolto.

SPORT

Le corse dei cavalli a Torino

Ci telegrafano da *Torino 5 maggio, sera:*

(*Z.*) — Oggi, quarta giornata delle corse ippiche alla Barriera di Stupinigi, la riunione è riuscita brillante Erano presente tutti i principi e le principesse e gran folla di signore nelle gallerie e nel *pesage*.

Ecco l' esito delle gare;

Prima corsa — *Premio Rivoli* — L. 1500. — Giunge primo *Mongrana* di V. Rooz.

Seconda corsa — *Premio Valentino* — L. 2000 — Arriva primo *Clairon* del cav. Ranucci.

Terza corsa — *Premio Piemonte* — L. 6000 — Giunge primo *Bireno*, della razza di Carmignano.

Quarta corsa — *Premio Savoia* — L. 5000 giunge primo *Hyacinthe*, del cav. Ranucci.

Quinta corsa *Premio della Dora* — L. 2000 — Giunge primo *Compagnon III* di Simonetta.

Animatissimo il ritorno.

Le corse a Longchamp

Ci telegrafano da *Parigi, 5 giugno, sera:*

Oggi vi furono le corse a Longchamps pel gran *Premio di Parigi*, che riuscirono brillantissime. Giunse primo *Roi Soleil*, secondo *Gardefeu*, terzo *Cazabat*.

Faure assistette alle corse, accolto da manifestazioni s[illegible]atiche della folla.

Corse al trotto a Mantova

Ci scrivono da Mantova 5 giugno;

Nelle giornate 9 e 12 corrente avranno luogo le ga[re] di corse al trotto.

Sappiamo che in detta riunione si trovano iscritti oltre i migliori trottatori anche quelli recentemente importati dall'America e si ha fin d'ora la certezza che le corse stesse avranno una splendida riuscita.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.24	63.46	63.3[illegible]
Termometro contig. al Nord	15.2	18.4	20.8
» » al Sud	17.0	20.7	21.6
Umidità relativa	82	63	64
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell' atmosfera	1	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 7 min. di oggi: 14.4

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 giugno — (*S.*) **Una cassa rurale** — Ho sott'occhio la relazione sul bilancio 1897 della Cassa rurale di Vigodarzere — una Cassa istituita, con alto senso di opportunità, dal partito liberale ed aperta a tutti, senza pericolose distinzioni confessionali.

I resultati dell'esercizio sono splendidi. Gli utili, che nel '96 ascesero a L. 92.40, toccarono, nel '97, L. 552.63, mentre i prestiti salirono da L. 34230 — a L. 42450 — con un movimento di cassa in 20 mesi (età dell'Istituto) di L. 130517.37. Larghi e liberali aiuti si ebbero dalla Cassa R. di Padova; nessuna sofferenza inceppò lo sviluppo delle operazioni — tanto che il solerte presidente della Cassa rurale la chiama, addirittura — con legittima compiacenza — *per la importanza e la precisione una Cassa modello.* — Esso scrive:

« Il denaro impiegato ristorò e vivificò tante famiglie, sia colla compera di bestiame, sia coll'acquisto a pronta cassa di zolfo e solfato di rame, sia coll'impedire il precipizio nella vendita di vino od altro, sia col soccorrere tante famiglie nella provvista di frumentone, che altrimenti dovrebbero pagare a prezzo salato passando sotto le unghie di rapaci negozianti. La nostra istituzione raccoglie quindi a buon diritto le benedizioni dell'intero paese. »

Se gli uomini d'ordine nelle campagne, imitassero l'esempio di Vigodarzere, quante paure e quante amarezze sarebbero risparmiate al secolo, che se ne va, ed a quello che sta per venire!

Il sagrato del Duomo — Un assiduo invoca il mio intervento per ottenere che il sagrato del Duomo sia ridotto meno indecente del... vero. Si tratta di un brutto prato, funzionante da latrina pubblica.

Ahimè! caro assiduo mio, ella ha scelto un patrocinatore... sballato. Senza i suoi eccitamenti, io ho difeso più volte la causa del sagrato — ed il medesimo è rimasto tale e quale — cioè una vergogna.

E questo è quanto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 giugno — **Nella guarnigione** — Il 3. battaglione del 28. fanteria è partito stamane per Lovadina. Tranne i richiamati che ritorneranno a Treviso fra un paio di giorni, il resto del battaglione si fermerà al poligono di Maserada sino a lunedì venturo.

— Il maggiore del 28. cav. Guido Colzi è stato promosso a colonnello e assegnato all'87. fanteria (Padova).

Pure all'87. col grado di maggiore va il capitano dei bersaglieri, Alessandro Angeli, aiutante di campo del generale Moreno. Lo sostituisce provvisoriamente nell'ufficio del Comando il tenente Girolamo Cappello, del 28.

Al posto del neo-ten. col. Colzi viene al 28. il capitano del 76. Ruiz de Balestreros, testè promosso a maggiore.

Sempre nel 28., il sotto-tenente Giovanni Bevacqua, venne promosso a tenente.

— Per il nuovo funzionamento dei Distretti che andrà in vigore il 1. luglio, i contabili capitano Prinzi e tenente Farneson del nostro Distretto, passano rispettivamente al 27. fanteria e al Distretto di Piacenza.

— Il ten. Ippolito Nievo del 20. artiglieria passa capitano all'8. (a Verona).

I funerali del compianto sig. Luigi Tramontini — fattisi stamane con gran concorso di amici, di conoscenti, di rappresentanze — dimostrarono ancora una volta di quanta stima e di quanto affetto fosse circondato il povero morto.

La bara scompariva sotto i fiori; un altro carro la seguiva carico di corone. I cognati e gli amici più intimi tenevano i cordoni del feretro. Il corteo, fiancheggiato da due lunghe file di torcie, era chiuso da molte carrozze private.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di S. Maria Maggiore, severamente parata a lutto, il triste corteo riprese la sua marcia attraverso la città, sciogliendosi a Barriera V. E., mentre i più intimi, cui gravava il doloroso distacco, seguivano commossi la salma sino alla fossa.

L'arte — Nell' *atelier* Ferretto in via V. E. Luigi Serena espose oggi uno di quei suoi, tanto rari, quanto simpatici lavori, che è una vera e geniale opera d'arte.

S'intitola con un endecasillabo dialettale: *Un quagioto che dà sete batùe* — e rappresenta un vivace ed allegro mercato di fiori e di uccelli, pieno di aria e di luce, che sembra un inno alla primavera, e che raccoglie intorno a se gruppi numerosi di fanciulle: fra questi gruppi, due vispe ragazze contrattano con un vecchio e arzillo contadino il famoso *quagioto* che ha la virtù di ripetere la sua monotona battuta sette volte di seguito — nè una più, nè una meno.

Questo quadro, come tutti i quadri del nostro Serena, arieggia al genere del Favretto, di cui indiscutibilmente egli è fedele e veritiero seguace.

I buli — Stamane una brutta scenaccia avvenne al Ponte S. Martino.

Alcuni facchini tormentavano con atti e con insulti un povero vecchietto — Domenico Dalla Libera — che portava in giro, fisso sulle spalle con due aste in ferro, un cartello-rèclame dell'Agenzia Pilani.

Il vecchietto, fatto scherno a quegli insolenti, e impotente a difendersi, quasi piangeva — e il signor Placido Fumagalli credè bene interporsi, redarguendo i facchini a lasciarlo in pace. Non l'avesse mai fatto! Certi Baga e Modulo cominciarono a inveire contro di lui, e il Baga gli assestò improvvisamente un ceffone così forte da fargli venir sangue dai denti.

Così che contro i due il signor Fumagalli sporse oggi stesso querela.

L'Esposizione storica resterà aperta a tutto lunedì 13 corr.

Gite — Chi va e chi viene: la Società pizzicagnoli e droghieri si recò oggi nel pomeriggio in gita a Conegliano — e da Venezia venne qui la Società *Unione*, tenendo un banchetto di 60 coperti nella sala superiore della *Stella*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 5 giugno — **Una interessante discussione al Consiglio comunale** — (*Arthos*) — Ieri a sera, si radunò il Consiglio comunale: presiedeva l'assessore anziano Eugenio Dalla Barba, causa la sospensione del ff. di sindaco cav. Pampanini.

Il pubblico è discretamente numeroso; il Consiglio quasi al completo, mancando solamente due consiglieri dimissionarii co. O. Sbroiavacca e sig. Toffoli, ed i cons. Malvotti e prof. Andreoli.

Il cons. *De Nardi* esprime il suo dolore per la sospensione del sig. Pampanini, e il presidente dà lettura del decreto prefettizio che la ordinò, decreto informato ai rapporti del delegato di P. S. e del capitano comandante la stazione dei carabinieri. Aggiunge che contro il decreto, il dott. Pampanini interpose appello al Ministero.

Il cons. *Serini* non commenta il decreto non conoscendo le ragioni che lo motivarono; personalmente se ne duole.

Il cons. *Pampanini* ringrazia coloro che parlarono a suo favore, dice d'aver domandata una severa inchiesta e attacca la stampa che (dice) *scrive vigliaccamente contro di lui*!! (*Oh! perchè vigliaccamente! Forse che il* pampanino *non è stato chiaramente designato da un giornale che risponde sempre delle proprie parole?*)

Il cons. *Bidoli* deplora che nella sua carica l'avvocato Pampanini abbia dato occasione a simile provvedimento.

L'assessore *Dalla Barba* gli toglie la parola, quantunque il preopinante protesti che, aperto un argomento, abbia diritto di parlare tanto in favore quanto contro.

La parola viene data al cons. Pradella che anche lui si associa ai cons. *Nardi* e *Serini*, e quindi ridata al cons. Bidoli, che ora vi rinuncia, riservandosi di discorrere in altro momento.

Molto opportunamente il cons. Aliprandi deplora i tristi recenti avvenimenti, che turbarono l'Italia per opera di partiti sovversivi guidati da fior di canaglie. Esprime sentimenti nobilissimi all'augusto Sovrano, ed encomia l'opera dell'Esercito sempre fedele, e confortante esempio delle più alte virtù. Crede che sia doveroso esprimere la devozione ed un plauso all'Esercito. Presenta un analogo ordine del giorno chiedendo che sia comunicato a S. M. La proposta viene accolta all'*unanimità*, benchè qualcuno, specialmente della Giunta, la subisca a malincuore!

Noto con piacere questa vittoria del partito moderato dovuta all'egregio cav. Aliprandi, sempre pronto sostenitore di idee patriottiche e *leader* del partito d'ordine.

Prima che sia data lettura del primo argomento, cioè della proposta della Giunta di intitolare a Cavallotti il viale della stazione, il cav. *Scarpis* dichiara di non credere opportuna una tale discussione in un momento, in cui è ancor vivo il dolore destato dai recenti turpi fatti dovuti all'opera di più turpi elementi. Il presidente Dalla Barba non vuol sapere di proposte prima della lettura della relazione, ma il cons. avv. *Serini* insiste per aver la parola prima di tale lettura e si associa al cons. cav. Scarpis, chiamando il momento non delicato, ma scottante. Presenta col cav. Scarpis una mozione per rinviare tale argomento.

Messa ai voti la proposta, essa viene approvata all'unanimità. Anche la Giunta dovette adattarsi ad ingoiare l'amara pillola, essa che aveva posto l'argomento all'ordine del giorno avanti di tutti gli altri. Si è capito che il decreto prefettizio è stato una doccia fredda portentosa!

Altra vittoria anche questa del partito moderato.

L'assessore Pampanini legge il decreto del Consiglio di Stato che respinge il ricorso di un elettore contro la nomina del segretario comunale; ma lo legge con un accento sarcastico che certamente non è conveniente in chi si crede superiore a certe piccolezze!...

Altro argomento importante entra in discussione. Viene letto il deliberato della Giunta provinciale amministrativa contrario all'aumento di sussidio votato dal Comune all'Istituto filarmonico.

Il cons *Pradella* rileva che l'aumento di sussidio corrisponde alla volontà generale: il cons. *Serini* parla pure in favore dell'aumento, e il cav *Aliprandi* spezza brillantemente una lancia sull'argomento dimostrando come sia falso credere che l'Istituto filarmonico sia una istituzione di lusso e desiderata dai ricchi mentre è una istituzione del tutto popolare ed utile particolarmente alla classe operaia.

Rileva poi le prove incontestabili di ottimo funzionamento dell'Istituto filarmonico, che mette in grado molti giovani di guadagnarsi decorosamente il pane.

Prima di finire tesse un breve ma giusto elogio al maestro Battaglia che lo dirige. Chiede sia data lettura dell'istanza alla presidenza dell'Istituto diretta al Consiglio, istanza piena di giuste considerazioni. Viene sottoposta a votazione la proposta di insistere nell'aumento di sussidio facendo voti che la Giunta provinciale riconosca di doverlo approvare. All'unanimità viene approvata la proposta fra un generale sentimento di soddisfazione.

Eccovi il testo del telegramma proposto dall'esimio cav. Aliprandi, non dalla Giunta pur tanto solerte a telegrafare in altre occasioni:

« Il Consiglio comunale di Conegliano, deplorando i tristi fatti che turbarono recentemente tanta parte d'Italia, esprime la sua sincera devozione a S. M. il Re simbolo dell'integrità della patria e un plauso riconoscente all'esercito, sempre ammirabile nell'adempimento dei suoi alti doveri. »

Corriere vicentino

Vicenza 5 giugno — Persona amica ci scrive, a proposito di quell'articolino che metteva in rilievo certe debolezze dell'Istituto bancario locale verso un foglietto socialista, che la *Banca Popolare Vicentina* aveva fatto un contratto per inserzioni a *forfait* per tutti i giornali di Vicenza con un noto appaltatore di pubblicità; e che quindi le inserzioni erano toccate anche al *Visentin*.

Sarà vero benissimo; soltanto osserviamo, che accade sempre a istituti retti da uomini d'ordine, a Società industriali e commerciali, che rappresentano interessi conservativi, e a uomini di parte nostra, di appoggiare direttamente o indirettamente per compiacenza o peggio per paura, elementi o istituzioni anticostituzionali. Viceversa, non ci sono che i *moderati* pronti a riconoscere i difetti e le deficienze dei loro uomini e delle loro opere, felici quando possono unirsi agli avversari col pretesto dell'imparzialità, nella critica o nel biasimo.

E sono queste debolezze, queste assenze di solidarietà, questa mania demolitrice, che han fatto fare la strada alle forze sovversive sotto l'egida di quell'elemento che si chiama liberale, perchè nasconde dietro l'etichetta la sua impotenza all'azione!

Vicenza — Ci scrivono 5 giugno — **La Deputazione provinciale** nonostante gli insistenti uffici fatti, per incarico dei colleghi, dal senatore Lampertico, ha deliberato di insistere nelle offerte dimissioni.

Si parla di costituire una Deputazione mista presieduta dal Colleoni o dal Clementi.

Sconci estetici — Per il concorso di educazione fisica si sta erigendo nel prato triangolare del Campo Marzio uno steccato che deturpa al forestiere la poetica vista di quell'ameno passaggio.

Cosa fatta capo ha; ma vi è chi — e non a torto — crede che più opportunamente si avrebbe potuto scegliere per la gara ginnastica l'ampia piazza di armi.

A proposito di estetica: la loggia Palladiana del giardino Salvi, corrispondente alla nuova cancellata in ferro, è nascosta dietro un indecente assito che, a quanto pare, non sarà tolto così presto, in causa di una controversia insorta tra la dimissionaria Commissione dell'ornato e l'Asilo Salvi a proposito di una poco armonica coloritura di quel gioiello architettonico.

Sarebbe bene definire subito la questione per non indurre nei forestieri la convinzione di esser venuti a visitare una mostra di stecconate.

Le prossime feste commemorative — Ferve il lavoro di preparazione per le imminenti feste per il 50. della difesa di Vicenza alle quali, lo spontaneo concorso della popolazione intera, darà maggiore e più alto significato.

Il Senato sarà rappresentato alle patriottiche cerimonie dai senatori Lampertico e Lucchini; giungono da ogni parte adesioni di sindaci e sodalizi; le scuole della Provincia avranno in quel giorno vacanza.

I pifferi di montagna — Abbiamo avuto oggi una seconda edizione molto gustosa della storia ormai celebre dei pifferi di montagna ai quali toccò l'infelicissima sorte che i lettori sanno.

Oggi, nella sala del teatro *Olimpico*, la Società di M. S. *Archimede*, tra fabbri ed arti affini ha inaugurato il proprio vessillo ed alla cerimonia inaugurale, dietro invito, assistette la presidenza dell'omonimo sodalizio Bresciano al quale i compagni di Vicenza, offrivano una pergamena di saluto e di riconoscenza.

Ora bisogna sapere che l'*Archimede* di Brescia è società di resistenza e persegue con costanza fervorosa l'utopia collettivista; perciò non sembrerà strano che il presidente della medesima sia venuto a Vicenza corazzato di una quantità di cartelle rivelanti ai ciechi operai vicentini il fascino arcano della felicità socialista.

Ma quale non fu lo stupore, la delusione, lo sgomento dei *ferrei* socialisti Bresciani quando videro la sala adorna di tricolori, accogliere i rappresentanti della abborrita autorità costituita, nelle persone del Prefetto, del Sindaco, dell'assessore Mazzoni; quando sentirono il presidente Morello, l'avv. Mazzoni, il Prefetto, tra le acclamazioni dei presenti, inneggiare al Re e alle vere armonie sociali?

Le faccie dei rappresentanti Bresciani divennero livide, le cartelle del Presidente si affondarono nella socialistica tasca, permodochè quando il Morello con belle e serene parole presentò agli ospiti lombardi la pergamena, il capo di questi borbottò poche frasi di ringraziamento, diffalcate dal più lungo e più battagliero discorso, Dio sa con quante fatiche preparato.

E qui si arresta la narrazione di un incidente assai piccante ed istruttivo del quale rimane prova perenne la pergamena.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 giugno (rit.) — (*P. e.*) — **La neve** è caduta ieri abbastanza abbondante sui monti vicini, per cui anche qui iersera si risentiva sensibilmente l'abbassamento della temperatura.

Ai tanti di giugno!

I fratelli Penzi di Aviano — imputati di assassinio e complicità nella persona del commesso esattoriale Steffinlongo — di cui a suo tempo vennero narrati i particolari raccapriccianti — furono ieri tradotti dalle carceri di Pordenone a queste di Udine. Giunsero qui col treno delle 11.40 pom. I medesimi dovranno comparire alle Assise il giorno 14 corr.

Tanto chiasso per nulla — Correva voce iersera di un gravissimo fatto di sangue che sarebbe avvenuto nella casa di un operaio delle ferriere. Invece nulla di vero: soltanto l'arresto di un operaio delle ferriere che deve scontare una pena di due mesi di carcere.

Un disertore austriaco si presentò ieri all'ufficio di P. S. Egli è tal Matteo Kunaz da Spalato d'anni 27, disertore fino dal 1893. Arrestato nel 1895 scontò a Zagabria otto mesi di arresto e nel 1896 fu di nuovo destinato a prestare servizio militare a Lubiana.

In seguito a mali trattamenti — egli dice, perchè di sentimenti italiani — nuovamente disertò e giunse qui sprovvisto di mezzi.

Udine — Ci scrivono 5 giugno — (*P. e.*) **Il sequestro di opuscoli sovversivi** che si annunciò giorni sono come avvenuto alla stazione ferroviaria di Pontebba, non è altrimenti avvenuto: così una smentita dell'ufficio di P. S.

Fratello brutale — Certo Ariavig Antonio di Bottenico, venuto a contesa con una sua sorella, si diede brutalmente a percuoterla minacciandola con una roncola. S'intromisero certo Turco Luigi col fratello Giovanni ed il figlio Giuseppe e Vecco Giuseppe per calmare il furibondo Ariavig, e naturalmente ne seguì una colluttazione, nella quale toccò la peggio all'Ariavig stesso che riportò varie contusioni sul corpo e frattura dell'avambraccio destro, giudicata guaribile in giorni quaranta.

Contrabbando — Le guardie di finanza di Buttrio riuscirono a fermare certo Luigi Miani con un grosso carico di zucchero che contrabbandava dall'estero.

La lingua delle donne. — I carabinieri arrestarono certo Tomasino Maria di Subit perchè continuamente molestava e minacciava i suoi vicinanti, ed ingiuriò anche i carabinieri che si erano recati sul posto per distoglierla dai suoi atti violenti.

Questione di confine

Ci scrivono da **Udine** 5 giugno:

Fra Clabuzzaro, Comune di Dreucha (Slavia Italiana) e quelli di Aiba, oltre confine, da varii anni discutevasi una lite, che recentemente venne risolta a favore di questi ultimi, ma non avendo potuto ottenere da quelli di Clabuzzaro il pagamento delle spese di lite, gli Aibesi in massa, oltre 40 col podestà alla testa — si recarono nel territorio di Clabuzzaro, incendiando quanto incontrarono per via, catasto di legna, fieno, devastando i campi e recidendo le piante fruttifere. Durante tale scena di vandalismo, due gendarmi austriaci se ne stavano a poca distanza impassibili. — Giovedì scorso il tenente dei carabinieri signor De Angelis si recò sul posto per la verifica dei fatti, rivestendo la cosa un'importanza eccezionale, trattandosi che non venne rispettato il confine politico.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 giugno — **Processo disciplinare** — Il processo disciplinare davanti al Consiglio Provinciale scolastico a carico del direttore delle nostre scuole primarie Vittorio Gottardi, sarà discusso il giorno 10 del corr. mese.

Ieri dall'egregio provveditore agli studi furono esaminati parecchi maestri in proposito.

Conferenza — Oggi alle 1 1|2 pom. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi davanti ad un pubblico scelto e numeroso ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'egregio prof. Quaglio di Ferrara sul tema: *Armonie dantesche.*

Il conferenziere fu chiaro, efficace e brillante in tutta la conferenza e riscosse alla fine caldo e meritate ovazioni.

Concerto al Lavezzo — Sabato sera alle ore 9 avrà luogo al Teatro Lavezzo un concerto vocale ed istrumentale eseguito da nostri valenti dilettanti concittadini colla cooperazione del distinto prof. di piano Rayes Escott.

Si prevede un successo assai lusinghiero, conoscendo la valentia dei bravi dilettanti e dell'egregio professore.

Circo Equestre — Martedì arriverà a Rovigo il circo generico-equestre del signor Filiberto Minili e composto, mi viene assicurato, di ottimi elementi. — Pianterà le sue tende sul Terraglio S. Francesco.

Artiglieria di passaggio — Oggi alle ore 20 1|2 furono di passaggio circa 300 soldati appartenenti al 3. reggimento artiglieria da campagna. Sono provenienti da Bologna e vanno a Spilimbergo. Li comanda il maggiore Marciano.

Escursioni agrarie — Per cura della cattedra di agricoltura di Rovigo verrà fatta nel giorno 10 del corrente mese un'escursione agraria nell'Alto Polesine, e cioè nelle possessioni del cav. D. Marchiori, del sig. Petrobelli nob. Eugenio e del signor Lorenzoni nob. Luigi.

Il giorno 11 gli escursionisti, tra i quali si annoverano molti polesani e diversi emeriti agricoltori del Veronese, muoveranno alla volta del Basso Polesine per visitare diverse tenute anche in quelle località.

Belluno — Ci scrivono 5 giugno — (*G. E.*) — **Distribuzione di premi** — Nel giorno di domenica 12 giugno p. v., alle ore 10 ant., avranno luogo nella sala del palazzo Minerva in Via Rialto, le distribuzioni dei premii assegnati dalla Camera di commercio alle Latterie che presero parte al concorso per migliorare la confezione dei formaggi, e della scuola serale e domenicale di arti e mestieri agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1897-98.

Gemona — Ci scrivono 5 giugno — **Sempre pioggia** — (L. A. L.) Non passa giorno senza pioggia, e spesso cadono acquazzoni terribili con minaccie continue di grandine.

Le continue pioggie e la persistente umidità del suolo, ritardano e danneggiano la vegetazione, e qua e là appare la peronospora, il terribile flagello, tanto lamentato dai nostri viticultori. Oggi splende un po' di sole; spero che coi suoi raggi, uniti ai rimedi cuprici, faccia presto scomparire il fungo danneggiatore.

La raccolta del fieno è molto promettente e la prima falciatura dei prati artificiali (erba spagna e trifoglio) ha dato un abbondante prodotto.

Banda cittadina — La nostra banda cittadina, sotto la direzione del maestro Alberani fa progressi e nell'ultimo concerto dato ebbe applausi e battimani a iosa.

Candide Cadore — Ci scrivono 5 giugno — **Carbonchio** — Essendosi sviluppati nel decorso anno varii casi di carbonchio negli animali monticati sul Silvella, il Prefetto decretava che prima di procedere a nuova monticazione venisse praticata la vaccinazione col siero anticarbonchioso.

A tale operazione si è prestato di questi giorni il nostro medico condotto; e ci giova sperare che il siero inoculato abbia da produrre i suoi benefici effetti.

Disertore — Il giorno 3 venne tratto agli arresti certo Negris, colpevole di non aver risposto alla chiamata sotto le armi dei giorni decorsi.

Neve — Anche oggi ha nevicato sulle nostre cime, fin presso i villaggi.

Murano — Ci scrivono 5 giugno — **Beneficenza** — Il cav. Luciano Barbon ha fatto pervenire per la terza volta altre L. 250 da convertirsi in altrettanta farina di grano turco da distribuirsi ai poveri del Comune, avuto riguardo in primo luogo agli operai disoccupati.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Naratovich**, commossa per le tante gentili dimostrazioni d'affetto fatte nella luttuosa ed irreparabile perdita, ringrazia amici, conoscenti, l'onorevole Municipio, la stampa e quanti vollero col loro intervento onorare la memoria del compianto

Cav. PIETRO NARATOVICH

Chiede venia per le eventuali dimenticanze nelle partecipazioni.

Venezia, 5 giugno 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Giugno a Lire 107.25.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80 20 - pel 10 agosto 80 20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74 07 - pel 10 maggio 74.29.

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 84.7|8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.45 — idem ottobre 5.20

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.—

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1|4 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6.1|2 — id. a New Orleans C. 6 1|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.41 - 3 mesi dopo corr. C. 6.41 ,- 4 mesi C. 6.30 - 7 mesi C. 6.35 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 118 — giugno —.— — luglio —.— agosto —.— - sett. 35 — — Granone disponibile D. 39 1|4 — Farine extrastate D. 4.80 — Nole cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|2 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5, 0 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 4 — Mercato di poco concorso. Mancano i frumenti e pe' frumentoni un lavoro di semplice dettaglio — Grani Polesini da 28,25 a 29.25 — Granoni da 15 a 16 — Avene poche. da 21,— a 22,— — Risi da 32,50 a 40,— — Risoni da 21,50 a 22,— — Ravizza poca da 27,50 a 28,50 — Fagiuoli colorati da 30,— a 35,—

Merce Stazione o barca qui.

Vicenza 4 — Mercato ribassante in tutti i generi.

Grani da 26,75 a 27,50 — Granoni da 16,25 a 17,— — Risi nostrali da 37,— a 40,— — Giapponesi da 34 a 36 — Avena 21.

Verona 4 — Mercato del grano: Pochi affari — Frumenti, frumentoni e risi in ribasso.

Frumento fino da 28,— a 28,25 — buono mercantile da 27,50 a 27,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 16.25 a 16,50 — idem nostrano colorito da 16,— a 16,25 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 21,— a 22,— — Avena da 20,— a 21,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 34.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

Legnago 4 — Frumenti e frumentoni stazionari — Risi ribassati cent. 50 al quintale.

Frumento fino da 27.50 a 28,50 — idem mercantile da 26.50 a 27,— — Granoturco pignoletto da 16,50 a 17,— — idem nostrano nuovo da 15,50 a 16,— — Riso fino e sopraffino da 40.— a 42,— — sottofino da 39,— a 39.50 — mezzano da 37,— a 37,50 — ordinario da 36,— a 36,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 21,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 20,— a 21,—

SETE

Lione 4 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	11	B	17	B	28	Cg. 2268
Trame	B	2	B	25	B	27	Cg. 1755
Greggie	B	38	B	48	B	86	Cg. 6536
Pesate	B	9	B	89	B	98	Cg. 5279
Totali	B	60	B	179	B	239	Cg. 15,838

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 giugno N. 128 contiene:

Regio decreto che istituisce un secondo posto di notaio nel Comune di Torriglia, distretto notarile di Genova — Regio decreto che modifica l'articolo 113 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza — Regio decreto che separa i Comuni di Posada e Torpè dalla Sezione elettorale di Terranova Pausania del Collegio di Tempio e li costituisce in Sezione elettorale con sede in Posada — Regio decreto che istituisce dei premi da conferirsi per i migliori lavori interessanti il risanamento igienico dei Comuni — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Frassinere (Torino), Santeramo in Colle (Bari) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Decreto Ministeriale che proroga il termine utile per la presentazione delle domande per alcuni concorsi a premi — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Chellis Costanzo, Palata, tessuti, Larino — Falierini Francesco, chincaglierie, Rieti — Olivieri Nicola, orologeria, Salerno — Ruffino Giovanni, Crescentino, imprese costruzioni, Vercelli — Siano Fort., S. Egidio, fabbrica olio ricino, Salerno — Verra Gio. Batt., formaggi, Cuneo — Viganotti Serafino, Arona, stoffe, Pallanza.

A partire da lunedì 6 giugno corr. nel Listino della Borsa di Torino invece del corso azioni " Credito Industriale ,, verrà dato quello delle azioni " Banca Commerciale ,, ed invece del corso azioni " Banco Sconto ,, si darà quello delle azioni " Banco sconto nuove. ,,

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.—	» 28.900
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 2 per Shields vap. ingl. « Amy » cap. Grans con carbone all'ordine - da Braila vap. germ. « India » cap. Hinsch con granone all'ordine.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd aust. - da Bona bark ital. « Metilde » cap. Catalano con fosfato all'ordine.

Partiti il 3 per Cefalonia sch. ital. « Gerolama » cap. Ballaria con legname - per Trieste vap. aust. « Grazia » cap. Scopinich vuoto - per Trieste vap. aust. « Elektra » cap. Gobcovich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci.

Arrivati il 3 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Blyth vap. ingl. « Corbridge » cap. Leary con carbone all'ordine - da Taganrog vap. ingl. « Laya » cap. Darvies con granone all'ordine.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Hull vap. ingl. « Yeddo » cap. Dennison con merci e carbone ai f.lli Pardo - da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Rivista Settimanale di Borsa

A giudicare del prezzo del denaro ora offerto al 3 0|0 dai corsi della Rendita ormai riquotati alla pari e dalla ricerca e conseguente sensibile aumento dei nostri valori più serii se ne dovrebbe trarre logica conseguenza che le condizioni politiche economiche e finanziarie del nostro paese non lasciassero proprio nulla a desiderare. Eppure il generale malcontento costringe a pensare come le cause di questa condizione di cose abbiano origine ben diversa. Non è ammissibile difatti che il deprezzamento del denaro sia da noi conseguenza di un eccesso di ricchezza. I troppi depositi a risparmio provano più che altro la neghittosità del capitale d'impiego che non osa cercare nell'agricoltura nell'industria e nel commercio un reddito più remunerativo e nello stesso tempo più proficuo all'economia nazionale.

L'esiguità dei riporti a Parigi ha contribuito all'aumento della nostra Rendita che su quel mercato continua ad essere sempre più ben vista. Notevolmente migliorato troviamo anche lo Spagnolo. Finchè dura la guerra però e se continuerà su questo modo è difficile che finisca presto, potremo sempre avere delle sorprese. Comunque il ribasso di questo titolo è stato scontato si può dire in anticipazione perciò è più da sperare che da temere.

Il mercato dei valori fu discretamente attivo ed assai favorevole a quelli più serii. Tra i più favoriti notiamo la Banca d'Italia e le Acciaierie di Terni.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0	99,90 a	100,—
Azioni Banca d'Italia	822,— a	828,—
» Rubattino	393,— a	394,—
» Meridionali	728,— a	729,—
» Mediterranee	528,— a	529,—
» Acciaieria di Terni	514,— a	516,—
» Edison nuove	355,— a	356,—
» » vecchie	366,— a	367,—
» Banca Generale	74,— a	75,—
» Banca Veneta	244,— a	245,—
» Cotonificio Veneziano	236,— a	239,—
» Società Veneta Lagunare	132,— a	133,—
» Costruzioni Venete	—,— a	—,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	502,50 a	503,—
« » » » 4 1|2 0|0	513 a	513,50
« » » Banco di Napoli	437 a	438,—
Londra a vista	27,12 a	27,15
Germania a vista	132,50 a	132,60
Olanda a vista	—,— a	—,—
Francia a vista	107,20 a	107,25
Svizzera a vista	106,75 a	106,90
Austria a vista	225,1|4 a	225,50
America del Nord a vista	549,— a	550,—
Oro	21,43 a	21.44

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11.30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18 30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-22. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma l'istinto l'assisteva, e con una rapidità che tradiva un'emozione violenta, strinse la mano della zingara, varcò con lei la gran corte, salì le scale, e, trascinando come una rea la povera ragazza attraverso gli appartamenti, la gettò per così dire a' miei ginocchi, mentre lei stessa prorompeva in singhiozzi.

— Salvatelo, signora: sclamò Zingarella, salvatelo!

— Chi, fanciulla mia? Povera piccina, io ti riconosco bene... Per chi vuoi che intervenga oggi? Sono tante le mie angoscie perchè io sappia compatire le sofferenze altrui... Parla! parla! chi dunque è in pericolo?...

— Lui! signora, lui!

— Chi lui, Zingarella?

— Io non so il suo nome... Ma il vostro cuore deve suggerirvelo... L'uomo al quale avete donato la medaglia d'oro...

— Carlo, mio marito!

— Sapevo bene, aggiunse Mirtilla, che non mi ero ingannata.

Per alcuni momenti mi fu impossibile di comprendere ciò che mi dicevano le povere ragazze. Il pianto le soffocava... Finalmente, parola per parola riuscii a indovinare l'orribile verità... Mirtilla, spinta dalla folla, si era trovata vicino alla banda dei briganti che rientravano nelle prigioni della città; lo sguardo di uno dei prigionieri aveva incontrato il suo... ed era caduta come fulminata... Tuttavia, ella si rammentava che quest'uomo l'aveva rialzata con bontà e che avvicinandole le labbra al suo orecchio le aveva susurrato: « Silenzio... per lei, sulla tua salvezza... » Poi la porta si era richiusa sui prigionieri e Mirtilla tornava a me affranta dal dolore incapace di mantenere il segreto raccomandatole, quando incontrò la Zingarella che piangeva al mio portone... Quello che non potè dirmi Mirtilla, me lo spiegò la gitana interrompendo le parole con grida, sospiri e lagrime.

La povera ragazza, nel momento in cui i *pandours* legarono i suoi compagni sopravvissuti al doppio eccidio di cui le grotte della Carniola erano state teatro, era riuscita a fuggire, fingendo di sdrucciolare nel precipizio di Pinta-Jama. Questo abisso che sembra senza fondo, era da molto tempo conosciuto dalla banda di Orsol. Una corda a nodi potendo servire di scala permetteva di toccarne il fondo senza alcun pericolo, e la Zingarella impiegò questo mezzo per involarsi a coloro che l'avrebbero fatta prigioniera insieme ai briganti... Nella notte seguente, risalì verso l'orifizio del pozzo, e corse fino allo spuntar dell'alba attraverso la campagna. Comprò alcuni abiti, un mantello d'artigiana, e fece a piedi la via che la separava da Vienna... Nascosta tra la folla dei curiosi, aveva visto passare i suoi antichi compagni, e te, Carlo, in mezzo ad essi... Allora venne al mio palazzo, a supplicarmi di strapparti al supplizio... L'ascolto, asciugo le sue lagrime, e corro da te... sei salvo!

— Salvo! ripete Alberti con voce dolorosa.

— Non puoi provare chi sei?

— Forse!

— Ma tu sei mio marito, io lo proclamo davanti a tutti!

— Forse rifiuteranno di crederti.

— No, questo è impossibile!

— Tutto è impossibile, Agnese... Vi può essere un uomo avente con tuo marito una bizzarra e completa somiglianza... Una zingara e una ragazza lo riconoscono... La tua tenerezza t'accieca... Cadi in un tranello abile... Ricordati degli strani processi avvenuti in Francia, della avventura di Martino Guerre, di quella del signor della Caille... Potrebbero accusarmi d'impostura...

Eppoi, Agnese, io lo dicevo testè al monaco che s'intratteneva con me quando sei entrata, quand'anche la mia identità fosse riconosciuta, io non sarei salvo... Il barone Ryswik non è più ricomparso, e io mi sono battuto in duello con il generale...

— Sì, rispose Agnese con un movimento di spavento; ho riveduto sulla tavola del giudice Horster il mazzo di rose insanguinato... il mio povero mazzolino ricordo delle nozze.

— Ben vedi, dunque, Agnese, io sono condannato a morte.

— Sia! fec'ella con un movimento di eroismo, sia! tu sei perduto... Per aver detto apertamente a un Ryswick che i suoi consigli perfidi potevano trascinare Maria Teresa in una falsa via politica, sei stato minacciato, poi sostretto a difenderti... La giustizia di Dio ha colpito per tua mano quel generale, è una disgrazia, non un delitto... Questa disgrazia sarà conosciuta, compresa... Tu incorrerai in una pena leggera, l'esilio forse, e io ti seguirò; la prigione? io v'entrerò con te... la ghigliottina? ti condanneranno a morte?... Ben lo vedo che io faccio le peggiori ipotesi... sia! la ghigliottina... Quanti gentiluomini vi hanno perduta la testa!... Io sarò lì accanto a te... in abito da vedova... Seppellirò il tuo cadavere colle mie proprie mani, lo farò mettere in piedi, nelle pareti della cappella ove finirò i miei giorni e dove andrò a pregare Iddio affinchè mi permetta di raggiungerti presto. Il Signore è padrone d'importi questo martirio; ma tu non esalerei l'ultimo sospiro in mezzo a uno stuolo di banditi, non subirai la tortura, le tue ossa non saranno spezzate, non verrai esposto alle derisioni del popolo, non diverrai pasto d'uccelli rapaci... morrai come muore un Alberti, sotto il gladio.

— Lo vuoi tu dunque, mia cara e diletta consorte?

— L'esigo.

— Io ho tentato di abbandonare il calice dalle tue labbra, tu domandi di dividerlo con me.

— E' mio diritto! rispose Agnese.

— Poco fa un santo uomo mi ordinava la stessa cosa in nome di Dio!... Io devo ingannarmi perchè quegli che parla in qualità di rappresentante del Signore, e colei che invoca i diritti della sua tenerezza mi tengono lo stesso linguaggio. Soltanto, Agnese, rammentati, che l'ultima ipotesi, è la sola vera, possibile... Io non potrò mai provare sufficientemente che mi sono battuto lealmente con il barone Ryswick... la scomparsa del corpo darà campo a un'accusa di assassinio. Sarà sempre questione di morte per me... ma tu l'hai detto mia diletta... io morirò come un gentiluomo, come un cristiano... Or va, Agnese, va dal giudice Horster e digli che io ho chiesto di fare delle rivelazioni.

La giovine emise un grido di gioia; ogni dilazione le sembrava la salvezza del suo consorte, e dopo avere ancora una volta ripetuto a Carlo parole di speranza, scomparve negli oscuri corridoi della prigione.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi studio centrale composto stanza, stanzino oppure due stanze. Indirizzare subito offerte C 2181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

Affittasi stanza ammobigliata presso famiglia civile con acquedotto, watercloset in I. p. Zattere 783. Splendida vista. Visibile tutti i giorni dalle 6 alle 7.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane trentenne che può tenere corrispondenza anche in francese e tedesco cercherebbe posto come agente di campagna. Scrivere S 2417 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Primaria Ditta cerca rappresentanti a provvigione, dimoranti ciascuno in capoluogo di provincia d'Italia, che conoscendo bene il genere, Stoffe per Signora, abbiano già buona e scelta clientela e si obblighino a viaggiare nelle rispettive provincie almeno tre mesi all'anno. Richiedonsi ottime, serie referenze. Lettere e referenze Cassetta N. 48 Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi viaggiatore esattore clientela privata. Buone condizioni disposto versare lire quattrocento. Schiarimenti San Stefano Corte Pizzocchere 3512 piano 2 dalle ore 18 alle 19.

Lezioni

In exchange of English conversation Italian gentleman gives lections in his own language or French conversation. Writing Salvatore 12 Postoffice.

Diversi

Non così — Sperava oggi trovare lettera, fallo somma prudenza. Non abbadare scritto altri. Sta tranquillo. Baci offettuosi. Ardo desiderio rivederti.

Nove Dieci — Perchè non scriveremo più spesso sola gioia carissima concessaci? Tue parole oggi portaronmi immensa sospirata felicità. Pensoti sempre sempre, amoti sempre intensamente. Bacioti immenso trasporto. Nove solo credetti io pure te. Scrivimi presto, scriverò.

Uno — Ansiosa rivederti confermoti tutto mio affetto. Sognoti sempre. Baci ardenti.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Maggio 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Aprile 1898		Merci entrate durante il mese di Maggio 98		Merci uscite durante il mese di Maggio 98		Merci esistenti al 31 Maggio 1898	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	646 633	273.684	14.202	—.—	55.335	153 498	605 500	120.186
Liquidi	»	640.177	137.429	194.742	89.896	327.798	126.675	507.121	100.650
Cereali	»	15.485	881.712	171.900	—.—	5 866	825 341	181.519	56.371
Generi coloniali	»	54 279	—.—	43.319	—.—	56.779	—.—	40.819	—.—
Prodotti vegetali	»	17.537	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	17.537	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	950	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	950	—.—
Prodotti animali	»	6.887	834	—.—	—.—	—.—	—.—	6.887	834
Legno, paglia, ecc.	»	8.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	8.500	—.—
Colori e tinte	»	1.745	—.—	—.—	—.—	347	—.—	1.398	—.—
Carta e libri	»	—.—	158	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	158
Cotone	»	—.—	—.—	—.—	45 508	—.—	—.—	—.—	45.508
Totali	K.	1.392.193	1.293.817	424.163	135.404	446.125	1.105.514	1 370.231	323.707

Fedi di deposito in circolazione alla fine del mese N. 1.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio. L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento delle merci che dalla Stazione Marittima o da vapori ancorati in altri punti dovessero essere introdotte in deposito.

Si rilasciano Fedi di deposito (Werrants) ai depositanti che le desiderano.

Compatibilmente con le esigenze del servizio, pei grandi depositi, le merci di proprietari diversi si tengono in magazzini separati.

LA DIREZIONE

Anno CLVI — 1898. Martedì 7 Giugno N. 155

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IN FAVORE DELLA STAMPA

Lettera aperta al Direttore della « Gazzetta » (*)

Caro Macola

L'altra mattina sfogliando i giornali trovo il *premier* della *Gazzetta* intitolato: *Contro la stampa*. Questo titolo aveva per me la forza di un riscontro avendolo letto tredici anni sono in capo ad un *entrefilet* del Bottero nella sua *Gazzetta del Popolo* contro un libro, allora uscito, sulla legislazione della stampa. Quel giornale, che si guardava bene dal nominare l'autore del libro, per paura di fargli della *reclame*, scherniva madonna *Opinione*, che gli aveva dedicato tre lunghi articoli di fondo, ed il Bottero (sia pace all'anima sua) voleva far credere che quel libro fosse stato scritto *contro la stampa*.

Esso invece era stato scritto sopra un savio ed importante tema posto al concorso Ravizza di Milano: *infrenare gli abusi della stampa*, locchè voleva dire e per coloro che avevano fissato il tema e per colui che lo aveva svolto: difendere la buona stampa, metterla in onore e un poco anche farne gli interessi. E l'autore che si gloriava di essere stato in altro tempo non ultimo fra i suoi gregarii e di aver colà raccolto le più salde amicizie, aveva creduto al contrario di far opera utile e pietosa alla stampa, alla quale portava una affettuosa memoria di anni passati, belli di fede e di energia giovanili.

Quel libro, che il Bottero, dottrinario permaloso, chiamava *contro la stampa* era stato scritto *in favore della stampa*, cioè a dire di quella onesta, sincera e decorosa, dalla quale voleva distinta e ripudiata quella corruttrice, falsa e ricattatrice. Non si trattava di mettere il bavaglio alla stampa di un partito, programma ingiusto e pericoloso, ma di difendere la società, per la quale la stampa quotidiana è diventata un bisogno, dalle influenze di quella triste parte che compra la popolarità col blandire le passioni peggiori e che specula sulla maldicenza e sulla viltà.

***

Quel libro non ebbe una grande fortuna. I giornali del dottrinarismo lo dissero reazionario, non vollero distinguere libertà da licenza e in nome della prima lo posero all'indice per lasciare il passo alla seconda.

Santa libertà, come il tuo nome è abusato!

Gli amici dell'ordine, tranne pochi coraggiosi ma sfiduciati, si tacquero. Pareva allora, come pare anche adesso, che sia cosa utile ed opportuna far di cappello a certe formole, guardarsi da giudizii troppo precisi; e che il colmo dell'abilità consista nel tenersi una strada aperta per la ritirata.

Per una di quelle fortunate usurpazioni, frequenti nel mondo morale come nel materiale, i partiti avanzati si avevano preso il monopolio della libertà, ma in sostanza nella loro bottega non vi era che una raccolta di *frasi fatte*, che a forza di essere ripetute, erano diventate assiomi. Il partito moderato, che aveva ai suoi tempi fornicato col dottrinarismo, non si sentiva affatto di rinunciare in tutto alle sue abitudini e, sebbene persuaso della vacuità di quelle frasi ond'egli stesso ai bei tempi aveva imbottito i suoi programmi, per non venire in sospetto di aver rinunciato ad una idea, non ebbe mai il coraggio di domandare che cosa è davvero la libertà ed il liberalismo; e trovando questo preso in appalto dai dottrinarii del partito avanzato, veniva di tanto in tanto a far professioni di fede a qualche santuario del dottrinarismo ed a ricevere dai pontefici di esso la rinnovazione della patente di liberale, a patto di purgarsi di qualche peccato veniale di buon senso, nel quale era inconsciamente caduto.

Ne venne quel curioso stato di un partito che non sa vivere senza l'approvazione del partito opposto e che da questo è tenuto in riga colle beffe, condizione vilissima, che tanto contribuì ad abbassare il carattere, e che, dei pochi sdegnosi delle finzioni, fece dei solitarii, messi in disparte come gente compromettente.

***

Ma di questo bisognerebbe parlare a lungo e non qui per incidenza, onde taglio via e torno all'argomento.

La bufera testè passata ha purificato un po' l'aria, e molti, tastandosi la testa per assicurarsi di non averla perduta, si vanno persuadendo che essa può ancora servire a qualche cosa. Profittiamo dunque del momento, in cui si può dir quello che si pensa, noi fin adesso predicatori al deserto, perchè l'ora propizia per il buon senso è breve, e gli interessati a vederla passata ne contano i minuti, baloccandosi intanto colle quisquilie delle forme e dei nomi.

Ed è appunto per questo che intorno alla idea che codesta stampa malvagia, che ha seminato tanta cattiveria e tanto odio, è pur bisogno infrenarla, vanno ora accumulandosi proposte che si rimutano tutti i giorni. Ond'io rompo i miei lunghi silenzii per dire a tutti coloro che hanno l'occhio fisso alla mira: badate di non smarrire lo scopo.

Il *Corriere della Sera* di Milano inalberava giorni sono e senza reticenze la bandiera della cauzione. E sia lodato il cielo, se si avrà la forza di menar la campagna su questo tema, forse se ne farà qualche cosa, perchè, volta e gira, la sola maniera di moralizzare la gente è di toccarla nella borsa, e il solo modo di far avere l'occhio a chi maneggia cose fragili, è l'intimare: — chi rompe paga, — come fa la padrona di casa colle serve sbadate.

E qui, io che rivedo le buccie agli altri, devo confessarmi di un peccato di debolezza. Quando scrivevo quel libro detto di sopra, io avevo piantato tutto il sistema sul principio di abolire il gerente e le pene afflittive o corporali, e di impersonare il giornale in una cauzione; sostituendo alle condanne del gerente le multe e le indennità.

Ma prima di stampare quel libro volli assaggiare l'opinione pubblica sopra questo fondamentale soggetto, e ne feci l'esposizione in una lettura al nostro Ateneo.

Non l'avessi mai fatto!

Amici ed avversari politici mi si scagliarono contro, gridando al solito che si toccava l'arca Santa e che la cauzione era stata ripudiata in Francia, nè mi valse replicare che la cauzione non sopprimeva la libertà dell'onesto, nè le discussioni politiche e con tutta la cauzione ed il bollo la stampa francese aveva avuto modo di preparare la caduta dell'Impero che si sfasciava a Sédan.

La consegna dei dottrinarii era gridare e non discutere; per cui se gli avversari mi davano del reazionario, gli amici mi rifiutavano il titolo di contemporaneo, e tutti chi più chi meno mi consideravano un uomo perduto.

Che cosa dovevo fare?

Avevo bensì il conforto che Cesare Cantù scriveva di quel mio libro *fortunato lui che ha saputo dire ciò che tutti gli onesti pensano*; ma Cantù era una coda e storico per giunta, e gli onesti forse pensavano come me, ma si guardavano bene dal dirlo.

Insomma mi persuasi che il mio genio di gambero precorreva i tempi, e che, se si voleva almeno essere discusso, bisognava lasciar da banda quella invisa istituzione, sulla quale erano passati troppi fiumi di rettorica, perchè potesse così presto essere accettata.

E allora ricorsi ad una di quelle ipocrisie, che vidi talvolta fortunate; mutai il nome lasciando la cosa ed alla *cauzione* invisa sostituii la *fidejussione*. Proponevo cioè che il giornale, dovesse avere la fidejussione di persona solvente, che si assumesse di pagare le multe e le indennità quando ne fosse colpito. Non era più zuppa ma pan bagnato: il nome spariva ma il criterio fondamentale, dell'aver qualcuno che raccogliesse i cocci, c'era.

Ma il mio libro, com'era facile prevedere, lasciò il tempo che aveva trovato, il pubblico devoto al fatalismo mussulmano, preferì dormire e chiudere gli occhi per non vedere il pericolo. Ed ora lo spettacolo delle plebi aizzate da lavorio continuo di giornali che predicano l'odio di classe e la ribellione, varrà a condurre in porto una riforma che si manifestò anche troppo necessaria ed urgente? Lo vedremo!

Questo, io dico: le transazioni di forma non ci menino a dimenticar la sostanza, e quando lessi quel tuo articolo, nel quale mi parve accettassi il principio della soppressione del giornale, che, colpito dalla pena, non la soddisfi, mi dissi: ecco un uomo che perde di vista il concetto fondamentale, perchè niuno impedirà a giornaluncoli demolitori di nascere e sparire ad ogni momento e la soppressione non sarà nè freno, nè punizione, perchè la stampa demolitrice potrà accomodarsi a rinascere sotto altro nome e si avrà lo spettacolo di questa fungaia che nasce, avvelena e si spegne, per risorgere sul carcame il giorno appresso.

Ricordo che anche a Venezia si ebbe l'esempio di così fatta generazione spontanea, della quale nessuno oramai ricorda più i nomi, ma che portò a suo tempo i suoi frutti perniciosi.

Di un altro e non minore pericolo vorrei discorrere, ma la lettera è già troppo lunga, e devo dire arrivederci.

Tuo LUIGI CARLO STIVANELLO.

(*) L'egregio avvocato Stivanello ci manda questo articolo, il quale prende le mosse da uno, che noi abbiamo pubblicato l'altro giorno sulla questione della stampa. E' bene sentire, in argomento di così particolare attualità e di così grande importanza, il parere delle persone competenti

---

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

La prossima battaglia alla Camera

Il Ministero e l'opposizione

Zanardelli presidente della Camera?

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 6 giugno, sera*:

La situazione parlamentare e stazionaria. Continua il lavorio fra i vari gruppi dell'opposizione costituzionale per accordarsi sulla prossima battaglia; mentre a palazzo Braschi si succedono le conferenze di Budinì coi colleghi per concretare i provvedimenti, il programma dei lavori e le comunicazioni che dovrà fare alle Camere il presidente del Consiglio presentando il nuovo ministero. Come potete pensare, queste comunicazioni presentano non poche difficoltà; perchè si tratterà di spiegare al Parlamento il perchè della crisi, il come la crisi è stata risolta, le ragioni e gli intendimenti della nuova amministrazione.

Frattanto le previsioni, che si fanno intorno all'esito della lotta, si mantengono sfavorevoli al ministero e c'è chi, dai calcoli fatti, dà questo per certo in minoranza.

***

L'*Opinione*, discorrendo della procedura parlamentare che seguirà il Ministero, dice che esso presenterà i suoi progetti accompagnandoli con la dimanda di un breve esercizio provvisorio, lieto se la Camera imprenderà subito la discussione dei bilanci. Ma ciò essendo improbabile, prevedesi che la battaglia verrà ingaggiata sulle comunicazioni del Governo.

Qualcuno, molto scrupoloso osservatore delle forme parlamentari, dice che sarebbe più corretto impegnarla sui provvedimenti, che il governo presenterà; ma il ministero non può opporsi a che l'opposizione scelga dove vuole il campo di battaglia.

E naturalmente, la discussione, impegnandosi sulle comunicazioni, avrà il vantaggio di comprendere tutti i problemi del passato e dell'avvenire, specialmente questi ultimi. Così, si verrà al voto.

Intorno alle nomine dei sottosegretari domina la stessa incertezza di ieri: corrono sempre notizie contradditorie, che credo non valga la pena di raccogliere.

***

Moltissimi deputati che erano venuti in Roma per attendervi la risoluzione della crisi, ne sono ripartiti.

La posta di Montecitorio dà come presenti solamente un'ottantina di deputati. Giolitti, Zanardelli, Prinetti ed altri capi gruppi fino ad oggi erano ancora a Roma.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera:*

Le voci, che corrono a Montecitorio, danno come possibile la nomina di Pavoncelli, ex ministro dei lavori pubblici, a ministro dell'agricoltura; pare una specie di retrocessione.

Biancheri verrà nominato primo segretario del Magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in luogo del compianto Berti. In caso che avvenga subito questa nomina, si dice che Zanardelli sarebbe portato dal Ministero candidato alla presidenza della Camera: non ho bisogno di aggiungere che questa voce incontra la generale incredulità, sebbene alcuni la vogliano mettere in rapporto col congedo cordiale. che sarebbe avvenuto tra Rudinì e Zanardelli il conseguente colloquio. Sono chiacchiere di corridoio.

Secondo l'*Italie*, le opposizioni rinuncerebbero al tentativo di una *esecuzione* violenta del ministero; e intanto i singoli ministri avrebbero ricevute numerose adesioni dai loro amici, i quali avrebbero promesso di venir tutti a Roma.

Vengo informato da fonte incccepibile che Gabba sarà nominato sotto segretario dei lavori pubblici.

***

La *Tribuna*, commentando le note dichiarazioni del deputato Colajanni, combatte lo scioglimento della Camera la cui eventualità sarebbe soltanto discutibile, quando fosse dimostrata l'impossibilità delle opposizioni a costituire un governo e la possibilità di affrontare il giudizio del paese da parte di un ministero, rimasto in minoranza.

Secondo la *Tribuna*, il programma del Governo comprenderà due parti: i provvedimenti politici che seguiranno la procedura ordinaria delle leggi da discutersi nel novembre e l'*omnibus* finanziario ed economico con una procedura speciale, onde abbia immediata esecuzione. E' probabile che su questo avvenga il voto politico.

Il programma di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera*:

Il *Fanfulla* formola così il programma del nuovo ministro della marina: dare impulso alle costruzioni navali; proseguire con alacrità quelle in corso; impostare qualche nuova nave onde non si arresti il rinnovamento e l'aumento della nostra potenzialità marinara. Canevaro conta di recarsi a Spezia, a Castellamare, e forse a Venezia per rendersi conto *de visu* dello stato delle costruzioni.

Il sequestro dell'"Avanti"

Ci telegrafano da *Roma 6 giugno sera*:

L'*Avanti* è stato oggi sequestrato in macchina. Poche copie sono sfuggite al sequestro. Da esse si rileva che esso attaccava violentemente il prefetto di Rovigo per la circolare da voi riprodotta, sui funzionari, che mancano ai loro doveri verso lo Stato e i Comuni che li pagano e fanno propaganda sovversiva.

Lo stesso raccoglie la voce, di cui vi ho telegrafato prima, della candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera: la dice addirittura concordata ieri con Rudinì!

I comitati parrochiali a Roma

Le processioni per il « Corpus Domini »

Ci telegrafano da *Roma 6 giugno, sera*:

I comitati parrochiali sono stati visitati questi giorni da ispettori di pubblica sicurezza i quali inquisivano sullo scopo dei comitati stessi. I parroci hanno dato agli ispettori tutte le notizie richieste, consegnando le copie degli statuti.

— Il Ministero degli interni avrebbe dato ordine ai prefetti di alcune provincie di proibire le processioni per il *Corpus Domini*. per misura d'ordine pubblico.

In difesa della Massoneria

Per il prof. Schupfer

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera:*

Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria scrive alla *Tribuna* che la Massoneria non è una associazione politica, ma patriottica ed educativa. E' logico quindi che essa sfugga alla soppressione che colpì le altre società. Nathan riportandosi alla sua lettera dell'8 maggio inneggia agli uffici civili e morali della Massoneria.

— Domani l'Ateneo Romano festeggia il 35. anniversario di professorato di Schupfer insegnante di storia del diritto, ed il 20. anniversario del suo trasferimento a Roma. Gli studenti offriranno al professor Schupfer un *album* e una medaglia d'oro. L'iniziativa della solennità fu presa dalla facoltà di giurisprudenza.

Ufficiali richiamati

Ci telegrafano da *Roma 6 giugno, sera*:

Con odierno Bollettino militare sono chiamati in temporaneo servizio per un periodo di venticinque giorni senza competenze, a datare dal 12 corrente, 140 ufficiali in congedo, di vario grado e di varie armi, che dovranno presentarsi al distretto di Torino il 16.

Appartengono al Veneto, il tenente Badiello del distretto militare di Padova, il sottotenente Contini del distretto di Verona, tutti due ufficiali di complemento; — il maggiore della riserva Plateo del distretto di Venezia, il capitano Paresi del battaglione territoriale alpino Cadore.

I richiamati sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera:*

L'*Esercito* lamenta che si cerchi di forzare la mano al governo onde solleciti il congedamento dei richiamati. Il governo, conscio delle sue responsabilità, respinge il tentativo. Secondo mie informazioni, il licenziamento si farà gradualmente, principiandosi dalle provincie che non ebbero disordini.

L'importazione dei grani

nell'ultima settimana

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno sera:*

Nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno si importarono in Italia di grano quint. 487,600 di granoturco quint, 98,400, di farine di grano quintali 1095 di farina, di granoturco quintali 1500.

Varie

In Quirinale — Proventi delle poste e telegrafi — Un prefetto elogiato — Cose della Pubblica istruzione — Nel collegio di Fossano.

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera*:

Il Re ricevette oggi gli ex ministri Pavoncelli e Cocco Ortu in udienza di congedo. Poscia il sottosegretario della P. I. on. Pinchia e i generali Pedotti e Valcamonica.

— L'*Opinione* smentisce la notizia di una pretesa diminuzione nei proventi delle poste e telegrafi durante il maggio, segnando invece quelle un maggior provento di duecentosessantamila lire, questi di cinquantadue.

— Lo stesso giornale riproduce, associandovisi, l'elogio alla azione preventiva del prefetto di Treviso comm. Andrea Pisani, pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*.

— L'on. Cremona, nuovo ministro della pubblica istruzione, ha dichiarato di abbandonare il progetto di Gallo circa l'aumento delle tasse universitarie.

— Si afferma che il generale Tarditi, sottosegretario di Stato alla guerra, presenterà la sua candidatura, avvenendo, com'è quasi certo, l'annullamento della elezione di Bonvicino, a Fossano (Cuneo) e non a Pietrasanta, il collegio del famigerato Carovigno.

DA MILANO

Per il "Secolo" — Gli arrestati

Chiusura di esercizii

Ci telegrafano da *Milano 6 giugno, sera*:

(Mugr.) Mi viene recisamente smentita la notizia telegrafata l'altro giorno da Roma al *Resto del Carlino*, che il *Secolo* possa essere pubblicato nuovamente col 20 corr., direttore il sig. Edoardo Sonzogno. Si diceva che quest'ultimo si fosse recato da Rudinì per ottenere la concessione.

Per ora è certo questo, che il gen. Bava-Beccaris, non autorizzerà la pubblicazione di alcun giornale, finchè non saranno compiuti i processi a carico dei giornalisti arrestati. Mi consta poi che tutti gli azionisti della Società editrice E. Sonzogno e C.i, sono molto disgustati pel modo col quale il Romussi ha tenuto il giornale, specie in questi ultimi tempi, provocandone la ben giusta soppressione. Qualcuno afferma che gli azionisti avrebbero dichiarato di non voler più il Romussi al posto sin qui coperto.

— Gli arrestati, che ancora attendono d'essere giudicati, sono oltre quattrocento nel Castello Sforzesco, e più di un centinaio al Cellulare!

— Il commissario regio, generale Bavà, in seguito ad una minuta e scrupolosa inchiesta ha in questi giorni ordinata la chiusura di 42 esercizi, fra osterie e caffè, di cui parecchi a Porta Genova, a Porta Ticinese, a Porta Garibaldi ed a Porta Tenaglia.

Non pochi di questi esercizi furono chiusi anche nel centro della città come in via Ratti ed in via Orefici, e tolte le licenze ai rispettivi proprietari.

Nonostante il grande numero di questi esercizi colpiti l'inchiesta continua e si prevede che la grave e pur necessaria misura non si limiterà a questo numero.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 giugno, sera:*

Il *Fanfulla* smentisce la notizia che Edoardo Sonzogno, gerente della Società editrice del *Secolo*, abbia conferito con Rudinì ottenendo la facoltà di pubblicare il giornale.

AFRICA

La nuova spedizione su Kartum ed ai laghi equatoriali

Intorno a questa spedizione su Kartum, di cui ieri ci parlarono i telegrammi, troviamo nei giornali di Londra i seguenti particolari:

La spedizione anglo-egiziana comincierà ad avanzarsi in agosto perchè in questo mese il Nilo è abbastanza alto e le cannoniere possono oltrepassare le cateratte.

Oltre alle truppe inglesi che si trovano attualmente sull'Alto Nilo, col generale Gatacre, il Governo britannico invierà, sotto gli ordini del colonnello Lyttelton, un battaglione dei granatieri della guardia, attualmente a Gibilterra, un battaglione di fucilieri che si trova a Malta, un corpo di lancieri, alcuni battaglioni del Northumberland, la 32ª batteria d'artiglieria da campagna, il 1.o battaglione del Royal Warwickshire ed il secondo reggimento dei fucilieri del Lancashire, che sono al Cairo.

La spedizione, come già annunciò il telegrafo, comprenderà complessivamente 20,000 uomini.

La ferrovia, di cui si spinge con grande attività la costruzione, raggiungerà l'Atbara nel corrente mese. E' probabile che la spedizione pervenga a Kartum in ottobre.

Tutti gli ufficiali di servizio nell'esercito egiziano debbono recarsi ai loro posti nel mese corrente.

Sembra che il califfo Abdullah concentri le sue truppe ad una quarantina di miglia innanzi Omdurman, sua capitale.

La missione abissina in Francia

La prima notizia di questa missione ci è stata comunicata per telegrafo. Ora da una lettera in data di Adis Abeba 10 maggio della *Novoje Wremia* apprendiamo che la missione dovrà partire prossimamente per Parigi, allo scopo di ringraziare il presidente Faure, per tutte le prove di simpatia ch'egli ha dato all'Abissinia.

Comporranno la missione non meno di nove persone, fra cui due ras. Porterà seco una dozzina di casse contenenti ricchi regali, e probabilmente fra di essi vi sarà anche un leone.

Si deve all'influenza del ministro russo, se Menelik si è deciso a mandare una missione a Parigi, ma gli si fece capire che ciò era doveroso, avendo la Francia sempre parteggiato per lui.

Dall'esito di questa missione dipenderà il viaggio di Menelik nelle principali città europee. Se essa non fosse accolta coi dovuti onori a Parigi, è certo che l'imperatore di Etiopia rinunzierebbe ad un viaggio che vuole si compia con tutto il possibile sfarzo.

Come si vede i nostri amici di Russia e di Francia continuano a *lavorare* per il nostro amico eritreo, preparandogli magari anche un viaggio *trionfale* in Europa.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una corazzata americana saltata in aria?

Madrid 6, ore 10 a. — Il ministro della guerra telegrafò a Manilla per sapere se fosse vero che la corazzata degli Stati Uniti *Baltimore* sia stata distrutta in seguito ad una esplosione come assicura il *Llyod* di Londra.

Intorno a questo finora non accertato disastro del *Baltimore* il genovese *Secolo XIX* ha da Madrid, 5: Notizie da fonte tedesca assicurano che in uno dei giorni della seconda decade di maggio, a Manilla, una esplosione avvenne a bordo dell'incrociatore americano *Baltimore*. In seguito a tale esplosione, molti uomini dell'equipaggio rimasero morti o feriti e l'incrociatore sofferse tali danni nel suo interno, specialmente nell'apparato motore, da essere reso assolutamente inservibile. L'ammiraglio Dewey, comandante la squadra americana alle Filippine, non permise che la notizia venisse telegrafata in America. Giunse in Europa per mezzo di un piroscafo del Lloyd tedesco e venne testè telegrafata a Madrid.

Gli Stati Uniti alla ricerca delle spie

Londra 6, ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da Washington; Gli Stati Uniti chiesero all'Inghilterra d'espellere dal Canadà, Carrenza, ex-addetto navale alla legazione della Spagna a Washington, imputato di spionaggio.

Come la squadra americana consuma le munizioni davanti a Santiago

Madrid 6, ore 4 p. — Un dispaccio dell'*Imparcial* da Santiago del 5 giugno dice che iersera alle 10 incominciò un accanito cannoneggiamento da parte di tutta la squadra degli Stati Uniti composta di venti navi. La squadra trovavasi a così grande distanza che i proiettili non giungevano alle batterie dei forti spagnuoli. Queste non risposero, poichè vedendo il risultato nullo del cannoneggiamento non vollero sprecare inutilmente le munizioni ed attesero che la squadra nemica si avvicini maggiormente. Però la squadra nemica restò alla stessa distanza. Il cannoneggiamento durò 45 minuti.

Oggi il bombardamento non è ricominciato e la squadra degli Stati Uniti trovasi alla stessa distanza. Soltanto sedici navi trovansi ora in vista di Santiago.

I corrispondenti a Cuba

Avana 6, ore 9 a. — Il generale Blanco ha proibito il soggiorno a Cuba ai corrispondenti esteri. Quelli che trasgrediranno quest'ordine verranno considerati come spie punibili secondo il codice militare.

Uno sbarco di 5000 americani a Cuba

New-York 6, ore 8 p. — L'*Evening Journal* ha da Kingston: Cinquemila soldati degli Stati Uniti sarebbero facilmente sbarcati a Punta Caprera all'ovest di Santiago e si sarebbero uniti ai tremila insorti comandati da Garcia.

La perdita d'una nave spagnuola

Kingston 6, ore 9 p. — Dicesi che la controtorpediniera spagnuola *Terror* sia stata affondata dalla corazzata degli Stati Uniti *Oregon*. Credesi però che si tratti invece della controtorpediniera spagnuola *Furor*. Tutto l'equipaggio sarebbe perito.

Una smentita di una delle solite americanate

New York 6, ore 10.20 p. — Da bordo della nave ammiraglia appartenente alla squadra degli Stati Uniti bloccante Santiago, un corrispondente telegrafa essere infondata la voce che la nave da guerra *Oregon* abbia affondata una contro torpediniera spagnuola.

La voce è stata una delle solite sparate di consolazione di questi grandi americani, che minacciano, nella loro ingordigia, (e ce lo auguriamo) di passare alla storia come gli spaventa passeri più autentici dei cinque continenti.

Come vengono arruolati i volontari americani

Il corrispondente da Nuova York del *Nowoie Wremia* scrive che l'arruolamento dei volontari negli Stati Uniti incontra le massime difficoltà.

Le narrazioni dei giornali americani in proposito sono invenzioni. Fuori degli Stati Uniti si possono contare appena 40,000 uomini effettivi, metà costretti ad arruolarsi per differenti motivi. Fra essi si troverebbe un migliaio di slavi, che, affamati in seguito al ristagno dei lavori, accolsero le proposte degli arruolatori mediante grosse anticipazioni di denaro.

Il corrispondente soggiunge essere in questo esercito una indescrivibile confusione per il cosmopolitismo, per l'ignoranza e per l'indisciplinatezza degli arruolati. Può dirsi che la pluralità dei soldati vadano alla guerra senza entusiamo, pronti a gettare le armi alla prima occasione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una riunione dei capi dei partiti alla Camera di Vienna

Il giubileo dell'Imperatore

Vienna 6, ore 9 p. — In seguito alla proposta, presentata nell'ultima seduta della Camera dal deputato polacco Millewski, tendente a fissare speciali sedute serali per discutere i vari progetti del governo, specialmente quello sull'esercizio provvisorio del bilancio onde incominciare così i lavori effettivi della Camera, vi fu oggi una conferenza tra i capi dei vari partiti.

I capi dei partiti tedeschi dell'opposizione ed i socialisti si dichiararono contrari alla proposta di fissare sedute speciali. Il rappresentante del partito Schoenerer dichiarò che continuerà l'ostruzionismo, finchè non si abroghino le ordinanze sulle lingue. Il deputato Malfatti, a nome del club italiano, si dichiarò favorevole alle sedute speciali. I capi partiti in maggioranza non fecero alcuna dichiarazione.

La *Wiener Abend Post* dichiara assolutamente infondato che il comitato per i festeggiamenti del giubileo dell'Imperatore abbia deliberato che i festeggiamenti si facciano nell'agosto. E soggiunge: il programma delle feste, progettate per i primi di dicembre, rimane immutato.

Hohenlohe non si ritira

Una falsa notizia del « Figaro »

Berlino 6, ore 6 p. — L *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia del *Figaro* che il principe di Hohenlohe sia intenzionato a dimettersi per ragioni di salute.

Le elezioni provinciali nel Belgio

Bruxelles 6, ore 10 a. — Le elezioni provinciali di ieri non modificano sensibilmente la composizione dei consigli provinciali.

I greci rioccupano la Tessalia

Atene 6, ore 8 a. — L'esercito ellenico ha rioccupato oggi Larissa.

L'attentato contro un vescovo serbo

Werschetz 6, ore 10 p. — Il vescovo greco-orientale serbo Zmejanovic mentre recavasi nella chiesa per le funzioni delle Pentecoste fu assalito da certo Possovic con una mazza. I colpi furono sviati dal segretario e dal domestico del vescovo. L'aggressore fu arrestato. L'attentato che avrebbe un carattere politico produsse generale indignazione.

Il colossale incendio di Peschavur

Quattromila case distrutte

Giungono da Bombay ai giornali di Londra ampi particolari sul colossale incendio scoppiato a Peschavur nell'India. Per oltre trentasei ore durò il fuoco che distrusse oltre a quattromila case.

Non si conosce ancora il numero delle vittime umane, che poteva essere enorme se l'incendio si fosse manifestato di notte. Molte case erano, essendo pieno giorno, abbandonate; molti abitanti fecero in tempo a fuggire.

Tuttavia la desolazione è immensa, poichè un numero incalcolabile di famiglie si trova sul lastrico.

In quanto ai danni, un calcolo approssimativo li fa ascendere a 45 milioni di rupie, equivalenti ad 8[illegible] milioni di lire.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il concorso nazionale scolastico a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 6 giugno, sera*:

Si è chiuso oggi il primo concorso nazionale scolastico della educazione fisica con l'intervento della Principessa Letizia, del Duca di Genova, del sindaco, del prefetto e del presidente professore Mosso e di molte notabilità e di un numeroso pubblico.

Dopo applauditi esercizii ginnastici eseguiti da oltre duemila concorrenti, fu conferito un diploma d'onore al professore Mosso e altre distinzioni agli organizzatori del concorso, e quindi si sono distribuiti i premii ai vincitori delle gare.

In Toscana

L'arresto d'un prete — Perquisizioni — Sanguinosa rissa a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 5:

Ieri nel paese di Pontesetto veniva arrestato un prete di quella cura, perchè, da qualche tempo, distribuiva immagini di Papa Leone XIII con scritte sovversive, inneggianti al potere temporale.

Nella perquisizione operatagli in casa venne sequestrata una rilevante quantità di tali immagini.

— L'autorità di P. S., nel procedere al disarmo del paese di S. Sofia, venne in possesso di carte importanti dalle quali potè scoprire l'esistenza di un'associazione a dolinquere.

Venne sequestrato anche l'elenco degli affigliati e tredici di essi sono stati già arrestati e deferiti al tribunale di guerra.

— In località del Piano Della Lastra, fuori della Barriera delle Cure, due comitive di giovani vennero a rissa per rancori di campanilismo.

Impugnati i coltelli, è rimasto ucciso il colono Attilio Guidotti, ventenne; Pasquale Berti, ventenne, è moribondo; Ottavio Nocentini, Cesare Rossi e Giuseppe Battistoni sono feriti gravemente.

Trapani — *Una tragedia della gelosia* — Per gelosia di donne Impegna Vito venne ucciso a colpi di coltello da Azzano Andrea, ambedue salinari del luogo, colla complicità del muratore Corpo Vito.

I colpevoli vennero arrestati.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 giugno: S. Paolo v.
Mercoledì 8 giugno: S. Medardo vesc.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 7.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LO SCIOGLIMENTO
di Sodalizii cattolici a Venezia

Con relativi sequestri di carte e registri di nessuna importanza, ieri, in seguito ad ordine prefettizio furono sciolti qui l'*Associazione della gioventù cattolica* che aveva la sua sede a S. M. Formosa e il *Circolo diocesano* di Cannaregio che aveva la sua sede in fondamenta a S. Felice.

Fu anche sciolto il Comitato Cattolico regionale, che però non ha sede in Venezia.

Ecco il testo del decreto prefettizio:

Considerato che l'azione dell'Associazione della *Gioventù cattolica*, Sezione Giovani, avente sede in Venezia al n. 5254 di Castello esorbitando dai termini consentiti dalla legge è diretta contro le istituzioni dello Stato.

Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, ordina:

1. Lo scioglimento di detta Associazione — 2. Il sequestro di tutti i documenti, carte, registri, emblemi, appartenenti alla stessa — 3. Resta vietata la ricostituzione della medesima sotto qualsivoglia altro nome, titolo o pretesto — 4. La R. questura di Venezia è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Venezia, 5 giugno 1898.

Il Prefetto CARACCIOLO.

Pochi commenti.

L'*Adriatico* che non ha chiesto mai, anzi che *quando ha potuto* ha protestato per qualunque dei cosidetti attentati contro la libertà e contro le misure qualificate *poliziesche* verso l'elemento piazzaiuolo rivoluzionario, ha fatto, trattandosi di clericali, il possibile e l'impossibile per ottenere la soddisfazione di qualche scioglimento anche a Venezia. E col tramite dello Zanardelli, davanti al quale il Rudinì si prosterna sempre pur di reggersi in piedi, la soddisfazione venne data.

Ma il provvedimento è giustificato? Vediamo.

Se dal governo fosse partito l'ordine perentorio di sciogliere tutti i comitati diocesani e i circoli cattolici, sta bene. Vi erano comitati e circoli, che facevano troppa politica e troppo apertamente contraria alle istituzioni, perchè un governo che abbia un concetto esatto del dovere di difesa dello Stato, potesse tenere eternamente chiusi gli occhi.

Ma le misure adottate dal governo non hanno rivestito carattere uniforme. Il Ministro dell'Interno lasciò agire secondo i criteri dei prefetti (vedi in provincia di Rovigo). Dovrebbe quindi credersi, che lo scioglimento sia stato provocato dai rapporti del conte Caracciolo.

Ma il prefetto di Venezia è troppo scaltro e deve conoscere troppo l'indole e lo spirito delle due Associazioni cattoliche disciolte per proporre lui, una misura, che farebbe torto fin all'ultimo usciere del suo ufficio. Perchè, se un provvedimento di quel genere poteva prendersi dopo quello che in tante parti si è fatto, era lo scioglimento della presidenza dell'Opera cattolica che fa capo al Paganuzzi, e non contro un Circolo e un Comitato, che hanno avuto il solo torto di aiutare a spazzare dal Municipio una amministrazione destinata inevitabilmente a diventare mancipia della piazza.

***

Del resto, fin dai primi giorni la gente di buon senso ammetteva, che la petulanza clericale dovesse essere rintuzzata, tanto più che quella petulanza dopo aver ridotto straniero il clero in casa propria, ha fatto confondere sotto lo stesso strato di antipatia l'elemento cattolico conciliante, che è la maggioranza, e quello fanatico che godeva delle sventure della patria. Ma non capiva che si volesse confondere a forza la radicaglia insorta e rivoluzionaria colla massa dei cattolici, per quanto compromessa da pochi settarii rumorosi e attivi. E basta guardarsi intorno per persuadersi quale elemento prezioso, probo, fido ai principii d'ordine racchiude la massa dei cattolici, e quanto scarso sia quello che nelle stesse file colle esagerazioni pazze, tenta a violentare le coscienze.

Ma... bisognava accontentare lo Zanardelli, che nella sua piccola testa, tendeva a farsi perdonare colle misure contro i clericali, le cosidette violazioni di libertà esercitate, lui ministro, a danno dei suoi antichi alleati! Quindi, dalli ai preti, dalli ai clericali, che l'han fatta loro la rivoluzione in piazza! Povera politica italiana, che non vede una spanna più in là del suo naso!

E dire, che fra qualche anno, con questo tira e molla dei governi parlamentari, dovremo benedire la nostra buona fortuna, se esisteranno ancora le forze cattoliche compatte e organizzate in prò dell'ordine!

Il Convitto nazionale Marco Foscarini — Ci si comunica il seguente dispaccio da Torino:

Alla presenza delle Loro Altezze i Principi Letizia e Tommaso, il Convitto eseguì esercizi di appoggio, di corsa, alla palla vibrata, nel saggio finale riscuotendo fragorosi e molteplici applausi dall'affollato pubblico. Dalle mani dei Principi fu offerta al Convitto la medaglia d'oro di campionato alla palla vibrata, la medaglia d'oro nella gara libera, ottenendo il massimo punto fra le scuole secondarie.

L'allievo Onor ebbe la gran medaglia d'argento di campionato al salto in alto; Ottolenghi due medaglie d'argento, una per la corsa veloce e una per il salto in alto.

Alla commemorazione di Vicenza — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata, Reduci Giuseppe Garibaldi, Superstiti dei mille nella regione veneta interverranno con rappresentanze e bandiere alla commemorazione del 50. anniversario della difesa di Vicenza nel 1848. S'invitano i socii che volessero unirsi alle rispettive rappresentanze di trovarsi alla stazione della ferrovia la mattina di giovedì 9 corr. per partire alla volta di Vicenza con la corsa delle 6,38.

A Benedetto Marcello — Ieri, sulla facciata esterna del palazzo Erizzo alla Maddalena, prospettante il Gran Canale, fu murata a spese e cura del Municipio una lapide in memoria di Benedetto Marcello.

La lapide porta la seguente iscrizione:

In questa casa — nacque il 24 luglio 1686 — Benedetto Marcello — Cui confermarono i posteri — il nome glorioso — di principe della musica sacra — Il Comune 1898.

L'avvocato Arturo Santini, il segretario del Comune di Murano, giunse a Venezia la sera di sabato scorso. Verso le una di notte entrò al caffè dei Segretari dove scrisse tre lettere. Al mattino seguente, verso le nove, andò a bere un bicchiere di grappa nell'esercizio vendita liquori in Calle Larga S. Marco, poi andò a comperare un pezzo di sapone profumato dal biadaiuolo di fronte, quindi si costituì al giudice istruttore Cavadini, al Tribunale penale.

Associazione di ladri. — Una brillante operazione fu testè eseguita dall'ufficio di P. S. di S. Marco. Il mattino del 4 corr. alle ore tre e mezza, nel caffè in campo S. Maria Formosa, era seduto il tipografo disoccupato Giovanni Callegarin di 21 anni, abitante a S. Marco. Poco da lui distante, stavano due individui i quali, approfittando delle sue condizioni anormali, gli si avvicinarono e lo derubarono del portamonete. Il Callegarin intuì il fatto, fece per reagire; ma i ladri fuggirono. Il portamonete conteneva tre lire in biglietti di banca e carte inconcludenti.

Passata la prima sorpresa, il Callegarin si alzò ed uscì dall'esercizio mettendosi, a casaccio, in cerca dei ladri.

Fortunatamente li trovò nei pressi di San Marco e, benchè ubbriaco, li riconobbe. Si avvicinò loro e reclamò il portamonete; ma i due... galantuomini lo ricevettero a pugni, ferendolo al labbro superiore. Sopraggiunti due agenti di P. S., il Callegarin, narrò loro l'accaduto e i due individui furono tradotti nel Corpo di guardia del Sestiere.

Interrogati, dissero chiamarsi Angelo Scandiuzzi di 20 anni, fabbro ferraio, disoccupato, abitante a San Felice e Giuseppe De Martin, indoratore, disoccupato, di 19 anni, abitante a S. Gregorio.

Fatta conoscere loro l'accusa, dissero che non conoscevano nemmeno il Callegarin e alla domanda se possedevano denari risposero che non possedevano il becco di un quattrino. Viceversa, perquisiti, indosso allo Scandiuzzi, nascosto nella fodera del *gilet*, si rinvenne un bigliotto da una lira, mentre fu visto il De Martini gettare per terra un altro biglietto eguale. Si capisce che la terza lira rubata al Callegarin era stata da loro consumata dalla partenza del caffè a S. M. Formosa al momento che furono incontrati dal derubato.

Indosso allo Scandiuzzi poi furono sequestrate sei chiavi di forme diverse, alcune delle quali limate, altre in istato di essere addattate al momento opportuno.

Trattenuti in arresto, l'ufficio del Sestiere attivò le indagini relative per scoprire se il possesso di quelle chiavi in mano di un fabbro ferraio, avesse uno scopo delittuoso e riuscì infatti a stabilire che Scandiuzzi faceva parte, se non ne era il capo, di una società di ladri autori di parecchi furti consumati e tentati che si erano verificati in questi ultimi tempi.

Sottoposti ad interrogatorio, in sulle prime nicchiarono tutti e due; anzi, lo Scandiuzzi rispose che egli teneva indosso quelle chiavi, per puro divertimento; ma rinfacciatogli quanto a di lui carico era stato raccolto, finì per sciogliere lo scilinguagnolo.

E in tal modo si ebbe la conferma della associazione. Lo Scandiuzzi infatti ammise di essere stato incaricato di eseguire quelle chiavi a scopo di furto. Il primo fu consumato la notte dall'8 al 9 maggio scorso (lo abbiamo a suo tempo estesamente narrato) in danno dell'esercente vendita vino, e pizzicagnolo Luigi Ziliotto a S. Marina, 5009, dove, oltre a salami, formaggi, tonno ecc. rubarono il cassetto del banco contenente dodici lire in rame. Vennero poi due tentati furti, il primo in danno di certa Maria Pasetti, conduttrice di una casa innominabile in Corte Rotta a Castello, 4137. Fabbricate dallo Scandiuzzi le chiavi della porta del laboratorio di un lustrino, vicino alla casa, i ladri avrebbero praticato un foro sul muro del laboratorio stesso, e per di là, sarebbero passati nella casa. Sfortunatamente per loro quando furono per entrare nella bottega, vennero scoperti da una donna della Pasetti e dalle sue grida messi in fuga.

La seconda vittima designata era l'oste Antonio Miloni il cui esercizio in osteria è *All'antico Pierello* a S. Marcuola. Ma anche là, scalato il muro della Calle del Cristo, furono fugati da una donna che aveva sentito a scassinare le imposte. Messo sulla via della confessione, lo Scandiuzzi confessò pure la rapina consumata in danno del tipografo Callegarin, nominò pure i suoi complici nei furti consumati e tentati e i quali tutti, meno uno, che fu arrestato perchè pregiudicatissimo, furono deferiti all'autorità giudiziaria. Il terzo arrestato è il noto ladro Ugo Cappello, di 41 anni, abitante a S. Girolamo.

Particolare interessante. I lettori ricorderanno che i ladri dello Ziliotto, lasciarono disteso per terra nell'esercizio, un fazzoletto contenente delle monete di rame. L'ufficio è riuscito a stabilire che il fazzoletto apparteneva ad uno degli arrestati.

Ville, villini, appartamenti, ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e vendite*, le ricerche e le trattative affluiranno.

Quell'epilettico disgraziato di cui narrammo ieri la sventura, ebbe a soffrire ieri sera alle 8 due assalti in campo S. Angelo. Bisogna notare che il poveraccio si reca spesso in Rio terrà degli Assassini sotto le finestre della ditta, che lo ha licenziato; naturalmente il ricordo della sua disgrazia gli si presenta più alla mente in quel sito, ed il male lo piglia furiosamente. Non potrebbero i suoi ex-padroni lenire in qualche modo i suoi dolori? Non dovrebbe l'autorità provvedere ad impedire che uno sfortunato si rompa le ossa sulla via dando una impressione così dolorosa ai passanti?

Lo ripetiamo; il caso è straziante.

Un biglietto da dieci lire — Il veterano del 1849, Angelo Scarpa detto *Capon*, di anni 73, da Pellestrina, abitante in Campiello Colombina alla Maddalena, riscosse ieri mattina alle nove alla Tesoreria la pensione mensile di lire dodici, in un biglietto da dieci ed uno da due, che collocò nel suo libretto.

In Calle delle Rasse entrò da un friggipesce e fece degli acquisti, traendo dal libretto il biglietto dadue lire. Nell'entrare poi in un esercizio di vendita vino, si accorse che non c'era più il biglietto da dieci lire che aveva visto quando uscì dal friggipesce.

Dalle ricerche subito attivate, venne a sapere che il biglietto era stato raccolto da terra da una ragazza la quale lo aveva consegnato a certa Marina Lando vedova Negrisotto di 35 anni, da Mira Porte, abitante in Calle delle Rasse Corte Padovin.

Andò dalla Lando, chiese la restituzione del biglietto; ma questa rifiutò dicendo che lo aveva smarrito ella stessa e che il biglietto le apparteneva.

Allora si recò all'ufficio di P. S. di Castello dove, convinti che il biglietto da dieci lire era veramente del veterano, si volle che la Lando glielo restituisse.

Omissione — Nella relazione pubblicata ieri sugli esperimenti degli incendi, che ebbero luogo a S. Elena, fu involontariamente ommesso fra gli intervenuti l'assessore comm. Graziano Ravà.

Quattrocento ritardatari — Ieri mattina alla prima chiusa dei cancelli del r. arsenale (ore 6 e 1[2) mancarono circa quattrocento operai che rientrarono poi alla seconda apertura delle sei e tre quarti, subendo la multa prescritta, quella cioè di un quinto sulla paga giornaliera.

Effetti del vino — Giovanni Scalabrin, infermiere scelto, imbarcato sul *Vesuvio* che si trova in arsenale, uscito ier l'altro dal r. stabilimento alle quattro pom. doveva rientrare la sera stessa alle nove; ma invece non si fece vedere.

Ieri mattina alle dieci, un tenente di marina, transitando per S. Martino, s'imbattè nello Scalabrin il quale, ubbriaco fradicio, gridava che voleva ammazzarsi. Strappatogli di mano il coltello, l'infermiere voleva gettarsi in canale.

Intervenne il vigile 43 Giacomo Amadio che coadiuvò l'ufficiale di marina nel tradurre l'esaltato in arsenale; ma occorse l'aiuto dei carabinieri Pinfari e Modulin, per trasportare lo Scalabrin a bordo della sua nave, dove naturalmente fu collocato agli arresti.

Taccuino del pubblico

Grazie dotali — La Congregazione di Carità ha assegnato la grazia di L. 300 di fondazione Cordella Cecilia ad una donzella povera nata e domiciliata nella parrocchia di S. Zaccaria di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— La grazia di L. 159 di fondazione Mondolfo Giuseppe ad una povera famiglia operaia veneziana dimorante nella parrocchia di S. Canciano.

— Mediante sorteggio la grazia di L. 100 della fondazione Molin Alessandro ad una povera della parrocchia di S. Geremia.

— La grazia dotale di L. 783 di fondazione Lucarini ad una donzella veneziana di famiglia operaia, di conformità alle tavole fondazionali della pia opera.

Gioia domestica — Nell'occasione della nascita di un suo bambino, l'Ing. Salvatore Troya capitano di artiglieria, offrì lire una all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Una valle da pesca — Su questo tema si terrà domani sera, nella sala della *Biblioteca del Popolo* a S. Stefano, alle ore 9, una lezione, in cui verranno illustrati la conformazione e il meccanismo delle valli salse da pesca.

Sono invitati gli inscritti alla *Scuola libera popolare* e al *Corso pratico per i pescatori* e alla *Gita in valle Figheri* che seguirà giovedì e per la quale si ricevono a tutta questa sera le adesioni.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 5-6 giugno:

Nascite: Maschi 11 — Femmine 15 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 0 — Totale 26.

Matrimonii: Rado Reginaldo ch. Aldo, imp. alla Banca Veneta con Palazzi Evelina, civile — Fumi Antonio, ramista in arsenale con Agostinis Marianna ch. Pia, maestra privata — Modonese Edoardo, barcaiuolo con Trevisan Anna Maria, perlaia — Forro Luigi, r. imp. e poss. con Remy Emma, civile — Venerando Gio. Batta ch. Giovanni, muratore, vedovo con Libera Teresa, casalinga, vedova — De Lazzari Domenico, calzolaio lav. con Trinca Italia, casalinga.

Decessi: Brovedani Tomasetti Luigia, di anni 59, coniug., civile di Venezia — Bevilacqua Amabile, 30, nubile, casalinga, id — De Masch Angela, 21, nubile, già villica, di Belluno — Busan Bortolamielo Antonio, 79, ved., cucitrice, id — Ossi Borghi Anna, 72, ved., ricoverata, id — Bortoluzzi Giuseppina, 22, nub., lavandaia, id — Pittini Amalia, 19, nub., cameriera, di Casarsa — Boschini Natale, 61, coniug., facchino, id — Bortoluzzi Gabriele, 47, coniug., muratore, di Puos d'Alpago — Puffi Francesco, 84, celibe, negoziante, di Venezia — Ongaro Angelo, 71, coniug., id — Bertolini Angelo, 70, coniug., portiere, id — Puppi Luigi, 57, coniug., ortolano, id.

Decessi fuori del Comune: Bravin Pietro di anni 30, celibe, guardia di finanza, decesso a Como — Centazzo Emma, di anni 14, decessa a Roma.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Cameriera fine di secolo.

La signora — Maria, sapete pulire anche i velocipedi?

La cameriera — No, ma posso darvi l'indirizzo dove faccio pulire il mio.

BUONA USANZA

La famiglia del Rag. Antonio Scarabellin offre L. 5 — all'Educatorio Rachitici, in luogo di torcia ai funerali del compianto capomastro Gabriele Bortoluzzi.

— A beneficio dell'ospedale dei bambini l'Ing. capitano Troya mandò lire due al Prefetto.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo*..., non *secondo*,
deriva dall'*intero*
che spesso manda il prossimo
diritto al... cimitero.

Spiegazione della sciarada precedente: NAVI-CELLA

CRONACA DEI TEATRI

Bartel Turaser
Dramma in tre atti di F. Langmann
recitato al teatro Goldoni

Eccoci adunque davanti a una delle formule risolutive dell'arte moderna, arte che dai soliti miopi e dai numerosi impotenti viene chiamata di transizione, arte che in realtà si afferma sugli estremi confini del pensiero umano.

Fino a ieri per l'influsso del retorico e romantico giacobinismo penetrato nelle lettere, dopo che da quasi mezzo secolo turbinava nell'ambiente politico, il dramma e il romanzo poteva a buon diritto dirsi *borghese*. I nuovi orizzonti del realismo estetico consistevano esclusivamente nel porre in prima linea, il personaggio e l'eroe borghese, dove fino all'ora non avea signoreggiato che il nobile, l'aristocratico. « L'artista non deve aver pregiudizii, deve assumere l'ispirazione sua là dove meglio gli talenta, siano banditi dall'arte gli esclusivismi di casta, la realtà è tutta egualmente degna, e tanto vale o sulla scena o sulle pagine del racconto un tipo borghese, quanto un conte o un duca, come è equivalente la rappresentazione artistica di una bella creatura, quanto di una vecchia lercia.

Così suonava il canone estetico degli innovatori di anni addietro e per costoro naturalmente la realtà non passava l'àmbito della zona borghese. Al di là, dalla parte dei nobili, si sarebbe caduti nel vecchio, nel reazionarismo, al di là dalla parte plebea, si sarebbe andati nell'irrapresentabile, in un campo dove non si credeva di poter raccogliere alcun seme di bellezza.

Ora questo fu il vero stato intermedio, il vero periodo di transizione, falso e monco, così per la sua avversione aristocratica che lo immiseriva in un manierismo monotono, convenzionale e ordinario, come per la sua nuova tiepida democrazia che limitava la realtà passibile della elaborazione artistica a un limite arbitrario e ingiustificato, una volta ammesso il principio.

***

Ma questa fase può ben dirsi oltre passata, da essa come dissi in principio proruppe l'arte nuova, l'arte moderna, la quale non solo non può chiamarsi transitoria, confusa, incerta nelle immagini, nelle predilezioni, nelle sue creazioni, ma che anzi deve essere considerata, come troppo recisa nelle sue assolute tendenze che vanno ai punti più esorbitanti della scala umana sociale.

Infatti mentre da un lato, precisamente per reazione al vecchio pregiudizio anti-aristocratico, la letteratura e la drammatica nuova si spinsero fulgidamente alla esaltazione più gloriosa dell'*io* individuale nelle sue manifestazioni di coscienza e volontà, e celebrarono con un osanna altissimo di capolavori la vecchia massima leonardiana, ripresa dall'Ibsen: *l'uomo è tanto più grande quanto più è solo*, e, nell'intensa adorazione della creatura unica, sovrana, sacrificarono folle e popoli, da un altro lato i nuovi veristi ruppero le barriere della ristrettezza borghese, e come il verista borghese accampava a preferenza la sua classe di fronte alla nobiliare, il nuovissimo verista sollevò la classe popolare e plebea all'onore dell'arte, di fronte a quella borghese.

Ed in siffatta via giunse tanto in la da proclamare, questa soltanto, questa delle plebi e delle maggioranze sociali, l'arte dell'avvenire, l'arte sana e positiva, l'arte onesta e morale, al di fuori della quale non sussiste che un artificioso balbettio, o una viziosa e condannabile decadenza.

La medesima intransigenza, che avea costretto il verista borghese nella riabilitazione della propria classe, è venuta a chiudere il verista odierno nell'idolatria della classe popolare. Solo nel popolo sta il vero; questa è la leva che determina i destini; nelle grandi masse operaie sta l'indomani del mondo moderno, e l'arte viva, l'arte che non si nutre di sterili fantasmi, l'arte che si eleva gagliarda sopra una incrollabile base di verità verso il futuro è proprio questa, che riguarda le torme dei lavoratori; in una parola, l'arte che impropriamente si dice sociale. E Leone Tolstoi ancora recentemente ha bandito tal dogma.

***

Era una anarchia, come un'altra, anarchia che invece delle leggi politiche sovvertiva le leggi estetiche, anarchia che in pittura proclamava qualunque frammento di natura eguale e degnissimo alla funzione della bellezza, e nel dramma e nel romanzo poneva allo stesso livello d'interesse e dichiarava del medesimo valore estetico le gesta dell'eroe e la sbornia dell'operaio, l'ansia morale dell'uomo superiore con le miserie dell'individuo da gregge. Era quella stessa anarchia che nel dominio politico valutava all'unità il voto dello scienziato, del sagace dominatore e quello del primo facchino abile a scrivere la propria firma e nel campo sociale si affermava contro ogni traccia di superiorità individuale validamente manifestantesi per il timore che compromettesse la bruta tranquillità media.

Del resto, era una anarchia comprensibile, come rappresaglia, ma come tale aveva in sè le peggiori colpe; poichè se il borghese tendeva alla elevazione propria in confronto del nobile, il nuovo artista socialistoide pose addirittura fuori della legge tuttociò che esorbitava dalle classi popolari e dalle loro manifestazioni.

Da qui un assurdo, anzi il più assurdo dei contrasti. La legge della bellezza imprescindibile a sancire l'opera d'arte esulava completamente per l'artista di fronte alla realtà. Un quadro, un romanzo, un dramma potevano essere belli o brutti a seconda del compiacimento o del disgusto che suscitavano, un frammento della natura, una scena della vita acquistavano invece degnità artistica quanto maggiormente disgustavano.

Ma è più che giustificato, è più che opportuno se davanti a questa tirannica incongruenza l'arte che professa il vero culto della bellezza si schierò dal lato opposto e in un superbo disdegno volle e raffigurò il tipo unico, supremo ed eletto!

***

Nella presente confusione che domina nel regno della critica drammatica, dove il primo venuto si crede arbitro di scorazzare a suo piacimento, ho creduto che il dramma di Filippo Langmann, richiedesse queste considerazioni generiche, le quali mi dispensano da una critica retrospettiva, come quelle che pongono nella loro vera luce il significato del dramma stesso.

Bartel Turaser è precisamente il portato tipico di questa corrente che trasporta l'artista verso gli ultimi strati della compagine sociale. E' un dramma operaio nel vero senso della parola. E' un momento qualsiasi della vita di una comunità lavoratrice, colto nel suo svolgimento e raffigurato artisticamente mediante parecchi espedienti romantici, fra i quali, primeggia la confessione.

Come il pittore, che segue gli stessi principi estetici, arriva davanti a un casciuale, si siede dove gli capita e dipinge quello che ha davanti, il drammaturgo ha sceneggiato il primo fatto di cronaca operaia che gli capitò sott'occhi, sia avendolo tratto dal suo giornale, sia avendolo presenziato.

Lo collegò organicamente con un motivo sentimentale e il dramma fu compiuto. E siccome lo scrittore, era uno di quei pochi che sanno scorgere i tratti essenziali delle cose e delle anime, e gli istanti decisivi degli avvenimenti, e che sanno poi, dopo averli trasfusi nell'anima loro, riesprimerli senza sminuirne la essenza e la efficacia, anche da quell'ammasso di cose informi e rozze seppe trarre una opera che può fissare il pubblico fortemente di per sè stessa all'infuori dagli elementi di cui è composta, e commuoverlo e farlo applaudire nella contemplazione della gagliarda figurazione drammatica soltanto.

Ma allora con altri intendimenti ed altri intenti lo stesso artista non avrebbe potuto comporre opera assai migliore e ottenere risultato più fecondo?

Bartel Turaser è come un bell'edificio armonico e sapiente costituito di materiali rozzi; quale decoro non gli avrebbero aggiunto marmi e bronzi!

***

Dissi questo dramma un prodotto tipico dell'arte che si compendia nelle classi inferiori dell'ambiente sociale e non ostante i *Tessitori* dell'Hauptman e i *Mauvais Bergers* del Mirbeau, la qualifica gli spetta per questa ragione, che esso pur svolgendosi esclusivamente tra le classi operaie, non si propone tesi umanitarie nè mira a riforme sociali o socialistiche.

E' un caso della vita dei lavoratori riprodotto sulla scena, è un caso anche pietoso e doloroso, dove si contengono molte note veramente tristi e giuste e alcune esagerate e convenzionali, ma è un caso a sè, che si riassume poi in un episodio individuale, dal quale non si cerca di trarre alcuna illazione, alcun argomento in favore di questa o di quella idea, di questo o di quel sistema politico o sociale.

Il pubblico potrà pensare se vorrà, e sopratutto se lo potrà, afferrato come è dalla vivacità impressionante della azione drammatica.

Si tratta di uno sciopero avvenuto in una piccola tintoria, dove gli operai sono stanchi delle angherie del loro capo fabbrica, certo *Kleppl* coruttore di anime e di fanciulle.

E il Langmann ha raffigurato le fasi dello sciopero, la miseria degli operai durante la loro disoccupazione, la costanza dei pochi, il tradimento di uno — *Turaser* — che per quattrini salva, con una falsa deposizione in un processo, l'odiato *Keppl*, facendo condannare una operaia.

Ha poi mirabilmente espresso due quadri della coppia operaia nella giovinezza e nella vecchiaia, ha poderosamente raffigurato la moltitudine in tumulto, ha accentuato acutamente quello che noi sovente vedemmo negli ultimi fatti che afflissero il paese nostro, e cioè la tenacia violenta delle donne, pronte agli eccessi e più ardite degli uomini, e finalmente ha concluso teatralmente, col pentimento di *Turaser* e la confessione della falsa testimonianza da lui fatta.

E in questa semplicità, in questa assoluta mancanza di tesi stanno, a mio vedere, il pregio e la forza originale del dramma, poichè la tesi implica una riflessione profonda e studiata, e questa viene sempre in disaccordo con quel genere di ambiente operaio che si volle in tali produzioni porre sulla scena e disturba e distrae dall'azione scenica lo spettatore.

***

Per questa deficienza di tesi l'ascoltatore può tutto affidarsi al racconto, lasciarsi trasportare dall'interesse del fatto e penetrare nei suoi forti e palesi movimenti drammatici, senza essere turbato da altre preoccupazioni, e questo è senza dubbio una delle

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

X.
L'arciduchessa

La mattinata era dolce e bella, la primavera apriva le sue gemme e i suoi fiori. La vita e la linfa affluivano negli esseri e nelle piante. Quel giorno, uno si sentiva felice di respirare l'aria satura di emanazioni balsamiche felice, di contemplare un cielo tersissimo. Sembrava impossibile che in tale mattinata qualcuno avesse potuto soffrire e piangere.

Due razze passeggiavano nel giardino del palazzo di Vienna, ridendo e conversando con l'allegria e le spensieratezza della loro età. La più bella coglieva fiori per farne un enorme mazzo cantarellando un'aria di Glück, mentre sua sorella leggeva i versi di Metastasio. Costei, malgrado l'ora mattutina, indossava un abito che tradiva una ricercatezza un po' solenne; i suoi capelli erano pettinati e incipriati e la lunga coda della sua veste lambiva la sabbia del viale.

Sua sorella, al contrario, portava un abito di bambagino d'una semplicità corretta da magnifici merletti.

I suoi capelli d'un biondo scialbo di cui nessuna parola potrebbe esprimere la finezza ed il cangiante, spiovevano in lunghe anella sul collo e sugli omeri, il suo viso d'una freschezza incantevole, aveva quella peluria appena visibile, d'un fiore recentemente sbocciato.

Nulla poteva essere più seducente del suo sorriso, tranne lo sguardo delle sue pupille azzurre.

Quello che impressionava sopratutto in lei, era la giovinezza, una giovinezza noncurante, senza alterigia, senza preoccupazione di piacere. Si sarebbe detto ch'ella non conosceva divertimento più grande di quello di cogliere i fiori per adornarsene il seno.

— Maria Carolina, diss'ella rivolgendosi alla lettrice.

Costei volse il capo e, vedendo l'abito di sua sorella coperto d'erbette e di fiori, sorrise alzando leggermente le spalle.

— Che vuoi? domandò ella.

— Vorrei sapere quale augurio ti fai quando sogni una felicità completa.

— Vieni qui, su questa panchina di marmo, rispose la ragazza, te lo dico subito...

— Chiudi il volume di Metastasio. Sì.... i poeti e sopratutto codesto sono incantevoli... ma, vedi, Carolina, la natura è ancor più bella.. Qualunque strofa, per quanto ispirata sia, non vale un calice imperlato di rugiada, come questo fiore... Io voglio dunque confidarti il mio sogno... quantunque abbia torto poichè tu ne riderai...

— Di' pure, Antonietta.

— Supponi dunque che io sia regina...

— Anzi io sono sicura che questa ipotesi non è lungi dalla realtà

— Regina d'un magnifico regno, regina d'un paese in cui la natura sia clemente, i cuori affettuosi, il culto delle arti in onore, la fede ardente e la carità incessante.

— Tu domandi troppo, rispose Carolina, ma ciò nonostante, ammetto che questa terra chimerica esista.

— Allora, riprese la ragazza ridendo, io avrei una dimora cui non possederebbe nessuna sovrana.

— Un palazzo delle *Mille e una notte?*

— Una capanna, sorella mia! una vera capanna coperta di paglia... Farei costruire delle stalle meravigliose che popolerei di belle vacche svizzere; avrei una latteria di marmo bianco, e confezionerei i formaggi da me stessa... Tu non comprendi il mio discorso Carolina... Avere un vestito di mussolo bianco, delle pantofole piatte, uno scialle di lana, un grembialino... cogliere da sè stessa le rose, dar l'imbeccata agli uccelli, giovare nella fattoria, scorazzare fra le piante alte come le case, cantare delle arie boscherecce non con accompagnamento di clavicembalo ma di cornamusa... E' un sogno questo! Mandare al diavolo l'etichetta, le acconciature, il cerimoniale; non avere nè dame d'onore, nè paggi, ma scegliermi degli amici, che amerebbero soltanto la mia persona...

— Oh! fece Maria Carolina, tu sei troppo ambiziosa!

— Anche nostra madre non cessa mai di ripetermelo. Eppoi diventare una provvidenza visibile per i sofferenti, per i poveri, per i tribolati... Ricevere le suppliche con un sorriso incoraggiante. Farsi benedire da un marito che renderei felice, da un popolo verso il quale mi mostrerei affabile e devota.

— Hai tu dato uno sguardo alla carta d'Europa, per vedere dove si trova un tal regno?

— Tu sai bene, rispose la fanciulla, che nostra madre deciderà per noi... E tu, Carolina, che mi domandi?

— Un cielo puro, ardente, con il mare che bagnasse i gradini del mio palazzo di marmo, dei soggetti entusiasti... dei diamanti come un idolo dell'India.

— Tutto questo è più facile a trovarsi che non la capanna e la latteria... rispose la più bella delle sue sorelle.

— Intanto, Antonietta, io rientro nell'appartamento di nostra madre; vieni anche tu?

— Non ancora; questo mazzo è per lei e non lo trovo ancora abbastanza bello.

— Continua a coglier fiori, io riprendo la divina Olimpiade di Metastasio.

La lettrice s'allontanò e Maria Antonietta continuò a riempire di fiori il paniere che teneva in mano.

Mentre era tutta intenta a questa raccolta, il giardiniere del palazzo imperiale scambiava a voce bassa alcune parole con una donna vestita di nero che pareva implorarlo. Ciò che domandava la donna doveva essere una cosa difficile ad accordarsi, quasi impossibile, tuttavia con un brusco movimento, provante una violenta emozione interna, il giardiniere stendendo la mano in direzione di colei che coglieva i fiori, rispose alla persona che lo supplicava:

— Andate, signora, Dio vi faccia riuscire!

Allora quella donna che sembrava sostenersi appena, ricuperò per incanto le proprie forze, e s'avanzò rapidamente verso la ragazza vestita di bianco.

Costei non l'aveva intesa venire e non s'accorse della presenza dell'estranea se non quando due mani strinsero un lembo della sua veste.

— Signora! signora! disse una voce interrotta dai singhiozzi.

— Che avete? Che volete? Dio mio! non piangete così... Non restate in ginocchio davanti a me; soltanto davanti al Signore dobbiamo prostrarci così...

— Signora! signora; ripetè la donna abbrunata, piango perchè vogliono uccidere mio marito... Sono a' vostri piedi perchè vi domando la sua vita..

(Continua)

Dopo applauditi esercizii ginnastici eseguiti da oltre duemila concorrenti, fu conferito un diploma d'onore al professore Mosso e altre distinzioni agli organizzatori del concorso, e quindi si sono distribuiti i premii ai vincitori delle gare.

In Toscana

L'arresto d'un prete — Perquisizioni — Sanguinosa rissa a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 5:

Ieri nel paese di Pontesetto veniva arrestato un prete di quella cura, perchè, da qualche tempo, distribuiva immagini di Papa Leone XIII con scritte sovversive, inneggianti al potere temporale.

Nella perquisizione operatagli in casa venne sequestrata una rilevante quantità di tali immagini.

— L'autorità di P. S., nel procedere al disarmo del paese di S. Sofia, venne in possesso di carte importanti dalle quali potè scoprire l'esistenza di un'associazione a delinquere.

Venne sequestrato anche l'elenco degli affigliati e tredici di essi sono stati già arrestati e deferiti al tribunale di guerra.

— In località del Piano Della Lastra, fuori della Barriera delle Cure, due comitive di giovani vennero a rissa per rancori di campanilismo.

Impugnati i coltelli, è rimasto ucciso il colono Attilio Guidotti, ventenne; Pasquale Berti, ventenne, è moribondo; Ottavio Noccentini, Cesare Rossi e Giuseppe Battistoni sono feriti gravemente.

Trapani — *Una tragedia della gelosia* — Per gelosia di donne Impegna Vito venne ucciso a colpi di coltello da Azzano Andrea, ambedue salinari del luogo, colla complicità del muratore Corpo Vito.

I colpevoli vennero arrestati.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 giugno: S. Paolo v.
Mercoledì 8 giugno: S. Medardo vesc.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 7.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LO SCIOGLIMENTO
di Sodalizii cattolici a Venezia

Con relativi sequestri di carte e registri di nessuna importanza, ieri, in seguito ad ordine prefettizio furono sciolti qui l'*Associazione della gioventù cattolica* che aveva la sua sede a S. M. Formosa e il *Circolo diocesano* di Cannaregio che aveva la sua sede in fondamenta a S. Felice.

Fu anche sciolto il Comitato Cattolico regionale, che però non ha sede in Venezia.

Ecco il testo del decreto prefettizio:

Considerato che l'azione dell'Associazione della *Gioventù cattolica*, Sezione Giovani, avente sede in Venezia al n. 5254 di Castello esorbitando dai termini consentiti dalla legge è diretta contro le istituzioni dello Stato.

Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, ordina:

1. Lo scioglimento di detta Associazione — 2. Il sequestro di tutti i documenti, carte, registri, emblemi, appartenenti alla stessa — 3. Resta vietata la ricostituzione della medesima sotto qualsivoglia altro nome, titolo o pretesto — 4. La R. questura di Venezia è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Venezia, 5 giugno 1898.

Il Prefetto CARACCIOLO.

Pochi commenti.

L'*Adriatico* che non ha chiesto mai, anzi che *quando ha potuto* ha protestato per qualunque dei cosidetti attentati contro la libertà e contro le misure qualificate *poliziesche* verso l'elemento piazzaiuolo rivoluzionario, ha fatto, trattandosi di clericali, il possibile e l'impossibile per ottenere la soddisfazione di qualche scioglimento anche a Venezia. E col tramite dello Zanardelli, davanti al quale il Rudinì si prosterna sempre pur di reggersi in piedi, la soddisfazione venne data.

Ma il provvedimento è giustificato? Vediamo.

Se dal governo fosse partito l'ordine perentorio di sciogliere tutti i comitati diocesani e i circoli cattolici, sta bene. Vi erano comitati e circoli, che facevano troppa politica e troppo apertamente contraria alle istituzioni, perchè un governo che abbia un concetto esatto del dovere di difesa dello Stato, potesse tenere eternamente chiusi gli occhi.

Ma le misure adottate dal governo non hanno rivestito carattere uniforme. Il Ministro dell'Interno lasciò agire secondo i criteri dei prefetti (vedi in provincia di Rovigo). Dovrebbe quindi credersi, che lo scioglimento sia stato provocato dai rapporti del conte Caracciolo.

Ma il prefetto di Venezia è troppo scaltro e deve conoscere troppo l'indole e lo spirito delle due Associazioni cattoliche disciolte per proporre lui, una misura, che farebbe torto fin all'ultimo usciere del suo ufficio. Perchè, se un provvedimento di quel genere poteva prendersi dopo quello che in tante parti si è fatto, era lo scioglimento della presidenza dell'Opera cattolica che fa capo al Paganuzzi, e non contro un Circolo e un Comitato, che hanno avuto il solo torto di aiutare a spazzare dal Municipio una amministrazione destinata inevitabilmente a diventare mancipia della piazza.

***

Del resto, fin dai primi giorni la gente di buon senso ammetteva, che la petulanza clericale dovesse essere rintuzzata, tanto più che quella petulanza dopo aver ridotto straniero il clero in casa propria, ha fatto confondere sotto lo stesso strato di antipatia l'elemento cattolico conciliante, che è la maggioranza, e quello fanatico che godeva delle sventure della patria. Ma non capiva che si volesse confondere a forza la radicaglia insorta e rivoluzionaria colla massa dei cattolici, per quanto compromessa da pochi settarii rumorosi e attivi. E basta guardarsi intorno per persuadersi quale elemento prezioso, probo, fido ai principii d'ordine racchiude la massa dei cattolici, e quanto scarso sia quello che nelle stesse file colle esagerazioni pazze, tenta a violentare le coscienze.

Ma... bisognava accontentare lo Zanardelli, che nella sua piccola testa, tendeva a farsi perdonare colle misure contro i clericali, le cosidette violazioni di libertà esercitate, lui ministro, a danno dei suoi antichi alleati! Quindi, dalli ai preti, dalli ai clericali, che l'han fatta loro la rivoluzione in piazza! Povera politica italiana, che non vede una spanna più in là del suo naso!

E dire, che fra qualche anno, con questo tira e molla dei governi parlamentari, dovremo benedire la nostra buona fortuna, se esisteranno ancora le forze cattoliche compatte e organizzate in prò dell'ordine!

Il Convitto nazionale Marco Foscarini — Ci si comunica il seguente dispaccio da Torino:

Alla presenza delle Loro Altezze i Principi Letizia e Tommaso, il Convitto eseguì esercizi di appoggio, di corsa, alla palla vibrata, nel saggio finale riscuotendo fragorosi e molteplici applausi dall'affollato pubblico. Dalle mani dei Principi fu offerta al Convitto la medaglia d'oro di campionato alla palla vibrata, la medaglia d'oro nella gara libera, ottenendo il massimo punto fra le scuole secondarie.

L'allievo Onor ebbe la gran medaglia d'argento di campionato al salto in alto; Ottoleughi due medaglie d'argento, una per la corsa veloce e una per il salto in alto.

Alla commemorazione di Vicenza — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata, Reduci Giuseppe Garibaldi, Superstiti dei mille nella regione veneta interverranno con rappresentanze e bandiere alla commemorazione del 50. anniversario della difesa di Vicenza nel 1848. S'invitano i socii che volessero unirsi alle rispettive rappresentanze di trovarsi alla stazione della ferrovia la mattina di giovedì 9 corr. per partire alla volta di Vicenza con la corsa delle 6,38.

A Benedetto Marcello — Ieri, sulla facciata esterna del palazzo Erizzo alla Maddalena, prospettante il Gran Canale, fu murata a spese e cura del Municipio una lapide in memoria di Benedetto Marcello.

La lapide porta la seguente iscrizione:

In questa casa — nacque il 24 luglio 1686 — Benedetto Marcello — Cui confermarono i posteri — il nome glorioso — di principe della musica sacra — Il Comune 1898.

L'avvocato Arturo Santini, il segretario del Comune di Murano, giunse a Venezia la sera di sabato scorso. Verso le una di notte entrò al caffè dei Segretari dove scrisse tre lettere. Al mattino seguente, verso le nove, andò a bere un bicchiere di grappa nell'esercizio vendita liquori in Calle Larga S. Marco, poi andò a comperare un pezzo di sapone profumato dal biadaiuolo di fronte, quindi si costituì al giudice istruttore Cavadini, al Tribunale penale.

Associazione di ladri. — Una brillante operazione fu testè eseguita dall'ufficio di P. S. di S. Marco. Il mattino del 4 corr. alle ore tre e mezza, nel caffè in campo S. Maria Formosa, era seduto il tipografo disoccupato Giovanni Callegarin di 21 anni, abitante a S. Marco. Poco da lui distante, stavano due individui i quali, approfittando delle sue condizioni anormali, gli si avvicinarono e lo derubarono del portamonete. Il Callegarin intuì il fatto, fece per reagire; ma i ladri fuggirono. Il portamonete conteneva tre lire in biglietti di banca e carte inconcludenti.

Passata la prima sorpresa, il Callegarin si alzò ed uscì dall'esercizio mettendosi, a casaccio, in cerca dei ladri.

Fortunatamente li trovò nei pressi di San Marco e, benchè ubbriaco, li riconobbe. Si avvicinò loro e reclamò il portamonete; ma i due... galantuomini lo ricevettero a pugni, ferendolo al labbro superiore. Sopraggiunti due agenti di P. S., il Callegarin, narrò loro l'accaduto e i due individui furono tradotti nel Corpo di guardia del Sestiere.

Interrogati, dissero chiamarsi Angelo Scandiuzzi di 20 anni, fabbro ferraio, disoccupato, abitante a San Felice e Giuseppe De Martin, indoratore, disoccupato, di 19 anni, abitante a S. Gregorio.

Fatta conoscere loro l'accusa, dissero che non conoscevano nemmeno il Callegarin e alla domanda se possedevano denari risposero che non possedevano il becco di un quattrino. Viceversa, perquisiti, indosso allo Scandiuzzi, nascosto nella fodera del *gilet*, si rinvenne un biglietto da una lira, mentre fu visto il De Martini gettare per terra un altro biglietto eguale. Si capisce che la terza lira rubata al Callegarin era stata da loro consumata dalla partenza del caffè a S. M. Formosa al momento che furono incontrati dal derubato.

Indosso allo Scandiuzzi poi furono sequestrate sei chiavi di forme diverse, alcune delle quali limate, altre in istato di essere addattate al momento opportuno.

Trattenuti in arresto, l'ufficio del Sestiere attivò le indagini relative per scoprire se il possesso di quelle chiavi in mano di un fabbro ferraio, avesse uno scopo delittuoso e riuscì infatti a stabilire che Scandiuzzi faceva parte, se non ne era il capo, di una società di ladri autori di parecchi furti consumati e tentati che si erano verificati in questi ultimi tempi.

Sottoposti ad interrogatorio, in sulle prime nicchiarono tutti e due; anzi, lo Scandiuzzi rispose che egli teneva indosso quelle chiavi, per puro divertimento; ma rinfacciatogli quanto a di lui carico era stato raccolto, finì per sciogliere lo scilinguagnolo.

E in tal modo si ebbe la conferma della associazione. Lo Scandiuzzi infatti ammise di essere stato incaricato di eseguire quelle chiavi a scopo di furto. Il primo fu consumato la notte dall'8 al 9 maggio scorso (lo abbiamo a suo tempo estesamente narrato) in danno dell'esercente vendita vino, e pizzicagnolo Luigi Ziliotto a S. Marina, 5909, dove, oltre a salami, formaggi, tonno ecc. rubarono il cassetto del banco contenente dodici lire in rame. Vennero poi due tentati furti, il primo in danno di certa Maria Pasetti, conduttrice di una casa innominabile in Corte Rotta a Castello, 4137. Fabbricate dallo Scandiuzzi le chiavi della porta del laboratorio di un lustrino, vicino alla casa, i ladri avrebbero praticato un foro sul muro del laboratorio stesso, e per di là, sarebbero passati nella casa. Sfortunatamente per loro quando furono per entrare nella bottega, vennero scoperti da una donna della Pasetti e dalle sue grida messi in fuga.

La seconda vittima designata era l'oste Antonio Miloni il cui esercizio in osteria è *All'antico Pieretto* a S. Marcuola. Ma anche là, scalato il muro della Calle del Cristo, furono fugati da una donna che aveva sentito a scassinare le imposte. Messo sulla via della confessione, lo Scandiuzzi confessò pure la rapina consumata in danno del tipografo Callegarin, nominò pure i suoi complici nei furti consumati e tentati e i quali tutti, meno uno, che fu arrestato perchè pregiudicatissimo, furono deferiti all'autorità giudiziaria. Il terzo arrestato è il noto ladro Ugo Cappello, di 41 anni, abitante a S. Girolamo.

Particolare interessante. I lettori ricorderanno che i ladri dello Ziliotto, lasciarono disteso per terra nell'esercizio, un fazzoletto contenente delle monete di rame. L'ufficio è riuscito a stabilire che il fazzoletto apparteneva ad uno degli arrestati.

Ville, villini, appartamenti, ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e vendite*, le ricerche e le trattative affluiranno.

Quell'epilettico disgraziato di cui narrammo ieri la sventura, ebbe a soffrire ieri sera alle 8 due assalti in campo S. Angelo. Bisogna notare che il poveraccio si reca spesso in Rio terrà degli Assassini sotto le finestre della ditta, che lo ha licenziato; naturalmente il ricordo della sua disgrazia gli si presenta più alla mente in quel sito, ed il male lo piglia furiosamente. Non potrebbero i suoi ex-padroni lenire in qualche modo i suoi dolori? Non dovrebbe l'autorità provvedere ad impedire che uno sfortunato si rompa le ossa sulla via dando una impressione così dolorosa ai passanti?

Lo ripetiamo; il caso è straziante.

Un biglietto da dieci lire — Il veterano del 1849, Angelo Scarpa detto *Capon*, di anni 73, da Pellestrina, abitante in Campiello Colombina alla Maddalena, riscosse ieri mattina alle nove alla Tesoreria la pensione mensile di lire dodici, in un biglietto da dieci ed uno da due, che collocò nel suo libretto.

In Calle delle Rasse entrò da un friggipesce e fece degli acquisti, traendo dal libretto il biglietto da due lire. Nell'entrare poi in un esercizio di vendita vino, si accorse che non c'era più il biglietto da dieci lire che aveva visto quando uscì dal friggipesce.

Dalle ricerche subito attivate, venne a sapere che il biglietto era stato raccolto da terra da una ragazza la quale lo aveva consegnato a certa Marina Lando vedova Negrisotto di 35 anni, da Mira Porte, abitante in Calle delle Rasse Corte Padovin.

Andò dalla Lando, chiese la restituzione del biglietto; ma questa rifiutò dicendo che lo aveva smarrito ella stessa e che il biglietto le apparteneva.

Allora si recò all'ufficio di P. S. di Castello dove, convinti che il biglietto da dieci lire era veramente del veterano, si volle che la Lando glielo restituisse.

Omissione — Nella relazione pubblicata ieri sugli esperimenti degli incendi, che ebbero luogo a S. Elena, fu involontariamente ommesso fra gli intervenuti l'assessore comm. Graziano Ravà.

Quattrocento ritardatari — Ieri mattina alla prima chiusa dei cancelli del r. arsenale (ore 6 e 1|2) mancarono circa quattrocento operai che rientrarono poi alla seconda apertura delle sei e tre quarti, subendo la multa prescritta, quella cioè di un quinto sulla paga giornaliera.

Effetti del vino — Giovanni Scalabrin, infermiere scelto, imbarcato sul *Vesuvio* che si trova in arsenale, uscito ier l'altro dal r. stabilimento alle quattro pom. doveva rientrare la sera stessa alle nove; ma invece non si fece vedere.

Ieri mattina alle dieci, un tenente di marina, transitando per S. Martino, s'imbattè nello Scalabrin il quale, ubbriaco fradicio, gridava che voleva ammazzarsi. Strappatogli di mano il coltello, l'infermiere voleva gettarsi in canale.

Intervenne il vigile 43 Giacomo Amadio che coadiuvò l'ufficiale di marina nel tradurre l'esaltato in arsenale; ma occorse l'aiuto dei carabinieri Pinfari e Modulin, per trasportare lo Scalabrin a bordo della sua nave, dove naturalmente fu collocato agli arresti.

Taccuino del pubblico

Grazie dotali — La Congregazione di Carità ha assegnato la grazia di L. 300 di fondazione Cordella Cecilia ad una donzella povera nata e domiciliata nella parrocchia di S. Zaccaria di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— La grazia di L. 159 di fondazione Mondolfo Giuseppe ad una povera famiglia operaia veneziana dimorante nella parrocchia di S. Canciano.

— Mediante sorteggio la grazia di L. 100 della fondazione Molin Alessandro ad una povera della parrocchia di S. Geremia.

— La grazia dotale di L. 785 di fondazione Lucarini ad una donzella veneziana di famiglia operaia, di conformità alle tavole fondazionali della pia opera.

Gioia domestica — Nell'occasione della nascita di un suo bambino, l'Ing. Salvatore Troya capitano di artiglieria, offrì lire una all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Una valle da pesca — Su questo tema si terrà domani sera, nella sala della *Biblioteca del Popolo* a S. Stefano, alle ore 9, una lezione, in cui verranno illustrati la conformazione e il meccanismo delle valli salse da pesca.

Sono invitati gli inscritti alla *Scuola libera popolare* e al *Corso pratico per i pescatori* e alla *Gita in valle Figheri* che seguirà giovedì e per la quale si ricevono a tutta questa sera le adesioni.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 5-6 giugno: Nascite: Maschi 11 — Femmine 15 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 0 — Totale 26.

Matrimonii: Rado Reginaldo ch. Aldo, imp. alla Banca Veneta con Palazzi Evelina, civile — Fumi Antonio, ramista in arsenale con Agostinis Marianna ch. Pia, maestra privata — Modonese Edoardo, barcaiuolo con Trevisan Anna Maria, perlaia — Forro Luigi, r. imp. e poss. con Remy Emma, civile — Venerando Gio. Batta ch. Giovanni, muratore, vedovo con Libera Teresa, casalinga, vedova — De Lazzari Domenico, calzolaio lav. con Trinca Italia, casalinga.

Decessi: Brovedani Tomasetti Luigia, di anni 59, coniug., civile di Venezia — Bevilacqua Amabile, 30, nubile, casalinga, id — De Masch Angela, 21, nubile, già villica, di Belluno — Busan Bortolamielo Antonio, 79, ved., cucitrice, id — Ossi Borghi Anna, 72, ved., ricoverata, id — Bortoluzzi Giuseppina, 22, nub., lavandaia, id — Pittini Amalia, 19, nub., cameriera, di Casarsa — Boschini Natale, 61, coniug., facchino, id — Bortoluzzi Gabriele, 47, coniug., muratore, di Puos d'Alpago — Puffi Francesco, 84, celibe, negoziante, di Venezia — Ongaro Angelo, 71, coniug., id — Bertolini Angelo, 70, coniug., portiere, id — Puppi Luigi, 57, coniug., ortolano, id.

Decessi fuori del Comune: Bravin Pietro di anni 30, celibe, guardia di finanza, decesso a Como — Centazzo Emma, di anni 14, decessa a Roma.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Cameriera fine di secolo.

La signora — Maria, sapete pulire anche i velocipedi?

La cameriera — No, ma posso darvi l'indirizzo dove faccio pulire il mio.

BUONA USANZA

La famiglia del Rag. Antonio Scarabellin offre L. 5 — all'Educatorio Rachitici, in luogo di torcia ai funerali del compianto capomastro Gabriele Bortoluzzi.

— A beneficio dell'ospedale dei bambini l'Ing. capitano Troya mandò lire due al Prefetto.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo*..., non *secondo*,
deriva dall'*intero*
che spesso manda il prossimo
diritto al... cimitero.

Spiegazione della sciarada precedente: NAVI-CELLA

CRONACA DEI TEATRI

Bartel Turaser
Dramma in tre atti di F. Langmann
recitato al teatro Goldoni

Eccoci adunque davanti a una delle formule risolutive dell'arte moderna, arte che dai soliti miopi e dai numerosi impotenti viene chiamata di transizione, arte che in realtà si afferma sugli estremi confini del pensiero umano.

Fino a ieri per l'influsso del retorico e romantico giacobinismo penetrato nelle lettere, dopo che da quasi mezzo secolo turbinava nell'ambiente politico, il dramma e il romanzo poteva a buon diritto dirsi *borghese*. I nuovi orizzonti del realismo estetico consistevano esclusivamente nel porre in prima linea, il personaggio e l'eroe borghese, dove fino all'ora non avea signoreggiato che il nobile, l'aristocratico. «L'artista non deve aver pregiudizii, deve assumere l'ispirazione sua là dove meglio gli talenta, siano banditi dall'arte gli esclusivismi di casta, la realtà è tutta egualmente degna, e tanto vale o sulla scena o sulle pagine del racconto un tipo borghese, quanto un conte o un duca, come è equivalente la rappresentazione artistica di una bella creatura, quanto di una vecchia lercia.

Così suonava il canone estetico degli innovatori di anni addietro e per costoro naturalmente la realtà non passava l'àmbito della zona borghese. Al di là, dalla parte dei nobili, si sarebbe caduti nel vecchio, nel reazionarismo, al di là dalla parte plebea, si sarebbe andati nell'irrapresentabile, in un campo dove non si credeva di poter raccogliere alcun seme di bellezza.

Ora questo fu il vero stato intermedio, il vero periodo di transizione, falso e monco, così per la sua avversione aristocratica che lo immiseriva in un manierismo monotono, convenzionale e ordinario, come per la sua nuova tiepida democrazia che limitava la realtà passibile della elaborazione artistica a un limite arbitrario e ingiustificato, una volta ammesso il principio.

***

Ma questa fase può ben dirsi oltre passata, da essa come dissi in principio proruppe l'arte nuova, l'arte moderna, la quale non solo non può chiamarsi transitoria, confusa, incerta nelle immagini, nelle predilezioni, nelle sue creazioni, ma che anzi deve essere considerata, come troppo recisa nelle sue assolute tendenze che vanno ai punti più esorbitanti della scala umana sociale.

Infatti mentre da un lato, precisamente per reazione al vecchio pregiudizio anti-aristocratico, la letteratura e la drammatica nuova si spinsero fulgidamente alla esaltazione più gloriosa dell'*io* individuale nelle sue manifestazioni di coscienza e volontà, e celebrarono con un osanna altissimo di capolavori la vecchia massima leonardiana, ripresa dall'Ibsen: *l'uomo è tanto più grande quanto più è solo*, e, nell'intensa adorazione della creatura unica, sovrana, sacrificarono folle e popoli, da un altro lato i nuovi veristi ruppero le barriere della ristrettezza borghese, e come il verista borghese accampava a preferenza la sua classe di fronte alla nobiliare, il nuovissimo verista sollevò la classe popolare e plebea all'onore dell'arte, di fronte a quella borghese.

Ed in siffatta via giunse tanto in là da proclamare, questa soltanto, questa delle plebi e delle maggioranze sociali, l'arte dell'avvenire, l'arte sana e positiva, l'arte onesta e morale, al di fuori della quale non sussiste che un artificioso balbettio, o una viziosa e condannabile decadenza.

La medesima intransigenza, che avea costretto il verista borghese nella riabilitazione della propria classe, è venuta a chiudere il verista odierno nell'idolatria della classe popolare. Solo nel popolo sta il vero; questa è la leva che determina i destini; nelle grandi masse operaie sta l'indomani del mondo moderno, e l'arte viva, l'arte che non si nutre di sterili fantasmi, l'arte che si eleva gagliarda sopra una incrollabile base di verità verso il futuro è proprio questa, che riguarda le torme dei lavoratori; in una parola, l'arte che impropriamente si dice sociale. E Leone Tolstoi ancora recentemente ha bandito tal dogma.

***

Era una anarchia, come un'altra, anarchia che invece delle leggi politiche sovvertiva le leggi estetiche, anarchia che in pittura proclamava qualunque frammento di natura eguale e degnissimo alla funzione della bellezza, e nel dramma e nel romanzo poneva allo stesso livello d'interesse e dichiarava del medesimo valore estetico le gesta dell'eroe e la sbornia dell'operaio, l'ansia morale dell'uomo superiore con le miserie dell'individuo da gregge. Era quella stessa anarchia che nel dominio politico valutava all'unità il voto dello scienziato, del sagace dominatore e quello del primo facchino abile a scrivere la propria firma e nel campo sociale si affermava contro ogni traccia di superiorità individuale validamente manifestantesi per il timore che compromettesse la bruta tranquillità media.

Del resto, era una anarchia comprensibile, come rappresaglia, ma come tale aveva in sè le peggiori colpe; poichè se il borghese tendeva alla elevazione propria in confronto del nobile, il nuovo artista socialistoide pose addirittura fuori della legge tuttociò che esorbitava dalle classi popolari e dalle loro manifestazioni.

Da qui un assurdo, anzi il più assurdo dei contrasti. La legge della bellezza imprescindibile a sancire l'opera d'arte esulava completamente per l'artista di fronte alla realtà. Un quadro, un romanzo, un dramma potevano essere belli o brutti a seconda del compiacimento o del disgusto che suscitavano, un frammento della natura, una scena della vita acquistavano invece degnità artistica quanto maggiormente disgustavano.

Ma è più che giustificato, è più che opportuno se davanti a questa tirannica incongruenza l'arte che professa il vero culto della bellezza si schierò dal lato opposto e in un superbo disdegno volle e raffigurò il tipo unico, supremo ed eletto!

***

Nella presente confusione che domina nel regno della critica drammatica, dove il primo venuto si crede arbitro di scorazzare a suo piacimento, ho creduto che il dramma di Filippo Langmann, richiedesse queste considerazioni generiche, le quali mi dispensano da una critica retrospettiva, come quelle che pongono nella loro vera luce il significato del dramma stesso.

Bartel Turaser è precisamente il portato tipico di questa corrente che trasporta l'artista verso gli ultimi strati della compagine sociale. E' un dramma operaio nel vero senso della parola. E' un momento qualsiasi della vita di una comunità lavoratrice, colto nel suo svolgimento e raffigurato artisticamente mediante parecchi espedienti romantici, fra i quali, primeggia la confessione.

Come il pittore, che segue gli stessi principi estetici, arriva davanti a un casciuale, si siede dove gli capita e dipinge quello che ha davanti, il drammaturgo ha sceneggiato il primo fatto di cronaca operaia che gli capitò sott'occhi, sia avendolo tratto dal suo giornale, sia avendolo presenziato.

Lo collegò organicamente con un motivo sentimentale e il dramma fu compiuto. E siccome lo scrittore, era uno di quei pochi che sanno scorgere i tratti essenziali delle cose e delle anime, e gli istanti decisivi degli avvenimenti, e che sanno poi, dopo averli trasfusi nell'anima loro, riesprimerli senza sminuirne la essenza e la efficacia, anche da quell'ammasso di cose informi e rozze seppe trarre una opera che può fissare il pubblico fortemente di per sè stessa all'infuori dagli elementi di cui è composta, e commuoverlo e farlo applaudire nella contemplazione della gagliarda figurazione drammatica soltanto.

Ma allora con altri intendimenti ed altri intenti lo stesso artista non avrebbe potuto comporre opera assai migliore e ottenere risultato più fecondo?

Bartel Turaser è come un bell'edificio armonico e sapiente costituito di materiali rozzi; quale decoro non gli avrebbero aggiunto marmi e bronzi!

***

Dissi questo dramma un prodotto tipico dell'arte cha si compendia nelle classi inferiori dell'ambiente sociale e non ostante i *Tessitori* dell'Hauptman e i *Mauvais Bergers* del Mirbeau, la qualifica gli spetta per questa ragione, che esso pur svolgendosi esclusivamente tra le classi operaie, non si propone tesi umanitarie nè mira a riforme sociali o socialistiche.

E' un caso della vita dei lavoratori riprodotto sulla scena, è un caso anche pietoso e doloroso, dove si contengono molte note veramente tristi e giuste e alcune esagerate e convenzionali, ma è un caso a sè, che si riassume poi in un episodio individuale, dal quale non si cerca di trarre alcuna illazione, alcun argomento in favore di questa o di quella idea, di questo o di quel sistema politico o sociale.

Il pubblico potrà pensare se vorrà, e sopratutto se lo potrà, afferrato come è dalla vivacità impressionante della azione drammatica.

Si tratta di uno sciopero avvenuto in una piccola tintoria, dove gli operai sono stanchi delle angherie del loro capo fabbrica, certo *Kleppl* corruttore di anime e di fanciulle.

E il Langmann ha raffigurato le fasi dello sciopero, la miseria degli operai durante la loro disoccupazione, la costanza dei pochi, il tradimento di uno — *Turaser* — che per quattrini salva, con una falsa deposizione in un processo, l'odiato *Keppl*, facendo condannare una operaia.

Ha poi mirabilmente espresso due quadri della coppia operaia nella giovinezza e nella vecchiaia, ha poderosamente raffigurato la moltitudine in tumulto, ha accentuato acutamente quello che noi sovente vedemmo negli ultimi fatti che affissero il paese nostro, e cioè la tenacia violenta delle donne, pronte agli eccessi e più ardite degli uomini, e finalmente ha concluso teatralmente, col pentimento di *Turaser* e la confessione della falsa testimonianza da lui fatta.

E in questa semplicità, in questa assoluta mancanza di tesi stanno, a mio vedere, il pregio e la forza originale del dramma, poichè la tesi implica una riflessione profonda e studiata, e questa viene sempre in disaccordo con quel genere di ambiente operaio che si volle in tali produzioni porre sulla scena e disturba e distrae dall'azione scenica lo spettatore.

***

Per questa deficienza di tesi l'ascoltatore può tutto affidarsi al racconto, lasciarsi trasportare dall'interesse del fatto e penetrare nei suoi forti e palesi movimenti drammatici, senza essere turbato da altre preoccupazioni, e questo è senza dubbio una delle

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 39

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

X.
L'arciduchessa

La mattinata era dolce e bella, la primavera apriva le sue gemme e i suoi fiori. La vita e la linfa affluivano negli esseri e nelle piante. Quel giorno, uno si sentiva felice di respirare l'aria satura di emanazioni balsamiche felice, di contemplare un cielo tersissimo. Sembrava impossibile che in tale mattinata qualcuno avesse potuto soffrire e piangere.

Due razze passeggiavano nel giardino del palazzo di Vienna, ridendo e conversando con l'allegria e le spensieratezza della loro età. La più bella coglieva fiori per farne un enorme mazzo cantarellando un'aria di Glück, mentre sua sorella leggeva i versi di Metastasio. Costei, malgrado l'ora mattutina, indossava un abito che tradiva una ricercatezza un po' solenne; i suoi capelli erano pettinati e incipriati e la lunga coda della sua veste lambiva la sabbia del viale.

Sua sorella, al contrario, portava un abito di bambagino d'una semplicità corretta da magnifici merletti.

I suoi capelli d'un biondo scialbo di cui nessuna parola potrebbe esprimere la finezza ed il cangiante, spiovevano in lunghe anella sul collo e sugli omeri, il suo viso d'una freschezza incantevole, aveva quella peluria appena visibile, d'un fiore recentemente sbocciato.

Nulla poteva essere più seducente del suo sorriso, tranne lo sguardo delle sue pupille azzurre.

Quello che impressionava sopratutto in lei, era la giovinezza, una giovinezza noncurante, senza alterigia, senza preoccupazione di piacere. Si sarebbe detto ch'ella non conosceva divertimento più grande di quello di cogliere i fiori per adornarsene il seno.

— Maria Carolina, diss'ella rivolgendosi alla lettrice.

Costei volse il capo e, vedendo l'abito di sua sorella coperto d'erbette e di fiori, sorrise alzando leggermente le spalle.

— Che vuoi? domandò ella.

— Vorrei sapere quale augurio ti fai quando sogni una felicità completa.

— Vieni qui, su questa panchina di marmo, rispose la ragazza, te lo dico subito...

— Chiudi il volume di Metastasio. Sì.... i poeti e sopratutto codesto sono incantevoli... ma, vedi, Carolina, la natura è ancor più bella.. Qualunque strofa, per quanto ispirata sia, non vale un calice imperlato di rugiada, come questo fiore... Io voglio dunque confidarti il mio sogno... quantunque abbia torto poichè tu ne riderai...

— Di' pure, Antonietta.

— Supponi dunque che io sia regina...

— Anzi io sono sicura che questa ipotesi non è lungi dalla realtà

— Regina d'un magnifico regno, regina d'un paese in cui la natura sia clemente, i cuori affettuosi, il culto delle arti in onore, la fede ardente e la carità incessante.

— Tu domandi troppo, rispose Carolina, ma ciò nonostante, ammetto che questa terra chimerica esista.

— Allora, riprese la ragazza ridendo, io avrei una dimora cui non possederebbe nessuna sovrana.

— Un palazzo delle *Mille e una notte?*

— Una capanna, sorella mia! una vera capanna coperta di paglia... Farei costruire delle stalle meravigliose che popolerei di belle vacche svizzere; avrei una latteria di marmo bianco, e confezionerei i formaggi da me stessa... Tu non comprendi il mio discorso Carolina... Avere un vestito di mussolo bianco, delle pantofole piatte, uno scialle di lana, un grembialino... cogliere da sè stessa le rose, dar l'imbeccata agli uccelli, giovare nella fattoria, scorazzare fra le piante alte come le case, cantare delle arie boschereccie non con accompagnamento di clavicembalo ma di cornamusa... E' un sogno questo! Mandare al diavolo l'etichetta, le acconciature, il cerimoniale; non avere nè dame d'onore, nè paggi, ma scegliermi degli amici, che amerebbero soltanto la mia persona...

— Oh! fece Maria Carolina, tu sei troppo ambiziosa!

— Anche nostra madre non cessa mai di ripetermelo. Eppoi diventare una provvidenza visibile per i sofferenti, per i poveri, per i tribolati... Ricevere le suppliche con un sorriso incoraggiante. Farsi benedire da un marito che renderei felice, da un popolo verso il quale mi mostrerei affabile e devota.

— Hai tu dato uno sguardo alla carta d'Europa, per vedere dove si trova un tal regno?

— Tu sai bene, rispose la fanciulla, che nostra madre deciderà per noi... E tu, Carolina, che mi domandi?

— Un cielo puro, ardente, con il mare che bagnasse i gradini del mio palazzo di marmo, dei soggetti entusiasti... dei diamanti come un idolo dell'India.

— Tutto questo è più facile a trovarsi che non la capanna e la latteria... rispose la più bella delle sue sorelle.

— Intanto, Antonietta, io rientro nell'appartamento di nostra madre; vieni anche tu?

— Non ancora; questo mazzo è per lei e non lo trovo ancora abbastanza bello.

— Continua a coglier fiori, io riprendo la divina Olimpiade di Metastasio.

La lettrice s'allontanò e Maria Antonietta continuò a riempire di fiori il paniere che teneva in mano.

Mentre era tutta intenta a questa raccolta, il giardiniere del palazzo imperiale scambiava a voce bassa alcune parole con una donna vestita di nero che pareva implorarlo. Ciò che domandava la donna doveva essere una cosa difficile ad accordarsi, quasi impossibile, tuttavia con un brusco movimento, provante una violenta emozione interna, il giardiniere stendendo la mano in direzione di colei che coglieva i fiori, rispose alla persona che lo supplicava:

— Andate, signora, Dio vi faccia riuscire!

Allora quella donna che sembrava sostenersi appena, ricuperò per incanto le proprie forze, e s'avanzò rapidamente verso la ragazza vestita di bianco.

Costei non l'aveva intesa venire e non s'accorse della presenza dell'estranea se non quando due mani strinsero un lembo della sua veste.

— Signora! signora! disse una voce interrotta dai singhiozzi.

— Che avete? Che volete? Dio mio! non piangete così... Non restate in ginocchio davanti a me; soltanto davanti al Signore dobbiamo prostrarci così...

— Signora! signora; ripetè la donna abbrunata, piango perchè vogliono uccidere mio marito... Sono a' vostri piedi perchè vi domando la sua vita..

(Continua)

cause che più influirono iersera a determinare la buona riuscita del lavoro.

Le altre cause si debbono ricercare nella esecuzione che fu veramente buona per parte di tutta la Compagnia Zacconi, la quale con islancio e armonia e sopratutto con sagace cura mirò a rendere l'ambiente e a raffigurare personaggi ed episodii con fedeltà e con spontaneità.

E allo Zacconi, che rivelò in un modo ineffabilmente profondo l'anima inconsapevole dell'umile *Turaser*, or incerto nella mala azione, ora affranto nella propria colpa, che gli invade a poco a poco tutto l'essere, ora spasimante di tragico sgomento, quando è inseguito dalla vendetta dei compagni, vanno anche tributi grandi elogi per il modo come organizzò l'esecuzione generale.

In pochi drammi poi la Emilia Varini ha trovato una più verace, una più vigorosa e sincera animazione, di quella per cui avvivò iersera la difficile e faticosa parte della moglie di *Turaser*, e la Volante nel diverbio appunto con la moglie di *Turaser* seppe meritatamente procacciarsi insieme alla Varini per due volte gli applausi del pubblico.

Un buon successo adunque, del quale lo Zacconi deve più compiacersi, data l'indole del dramma, che non di altri trionfi più clamorosi.

m. m.

Domani sera lo Zacconi ci darà prova del suo talento di attore tragico recitando *Saul* di Vittorio Alfieri.

La "Boheme" di Puccini a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 6 giugno sera:*

La prima rappresentazione della *Bohême* di Puccini al teatro dell'*Opera Comique* è definitivamente fissata per venerdì 10 corrente. Vi è molta aspettativa.

Musica in Piazzetta — La banda *Manin-Bellini* suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 9 — *Saul*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei sindaci e per il pubblico

La Cassazione di Torino ha giudicato che spetta al Sindaco la facoltà di agire da solo in giudizio per la tutela della sanità pubblica senza bisogno dell'autorizzazione del ministro dell'interno.

Ed in ispecie esso può da solo adire la via civile per far determinare la rimozione di opere compiute contro il divieto delle discipline sanitarie in relazione a precedenti sentenze penali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appropriazione — Truffa e furto

Vio Angela, di anni 40, acquaiuola e rivendugliola di Burano, è imputata di appropriazione indebita qualificata, per essersi fatta consegnare, nei primi giorni di marzo u. s., dai fratelli D'Este Giovanna e Giovanni, pure di Burano, degli oggetti preziosi per venderli, e invece li impegnò, vendendo poscia anche le bollette di pegno, cagionando un danno ai fratelli D'Este di lire 50.

La Vio è confessa, ed il P. M. propone la di lei condanna a cinque mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Grego, il Tribunale condanna l'imputata a tre mesi di reclusione.

— Costantini Edoardo, fu Angelo, detto Caccarin, di anni 16, di Burano, reo confesso, di aver truffato con raggiri, a Seno Carlo, 30 chilogrammi di pesce del valore di L. 7.50, è dal Tribunale condannato a venticinque giorni di reclusione ed a L. 33 di multa.

Dif. avv. Grego.

— Pizzoletto Pietro, di Antonio, di anni 19, Pizzoletto Giacomo, di Antonio, di anni 19 e Pizzoletto Luigi, di Antonio, di anni 14, contadini di Latisana, per avere dal fondo di Pizzoletto Pietro, nel 33 aprile u. s., di correità, rubata poca erba, pel valore di L. 1, si buscano: Pietro e Giacomo, quattro giorni ciascuno di reclusione, e Luigi giorni tre pure di reclusione da scontarsi per tutti in una casa di correzione.

L'immancabile

Vignola Girolamo, fu Domenico, di anni 47, margaritaio, già 36 volte condannato, per una nuova contravvenzione alla vigilanza speciale, cui è sottoposto, si busca cinquanta giorni di reclusione.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

NECROLOGIO

A Cremona è morto il padre Stanislao Belli della congregazione dei Barnabiti, d'anni 59 — A Malegno in Valcamonica il prof. Girolamo Lorenzi — A Bologna Carlo Alberto Michele — A Napoli Flora Siciliana Vernicchi vedova dell'illustre chirurgo Tomaso Vernicchi — A Bologna il barone Gio. Battista Dalla Noce — A Cuneo il cav. Fresia Fortunato, d'anni 73, ingegnere tecnico di finanza — A Gianutri (Toscana) il cav. Luigi Moschini, direttore a riposo delle regie poste.

SPORT

Le scommesse per le corse a Parigi

Telegrafano da Parigi che le operazioni del totalizzatore nelle corse di ieri l'altro a Longchamp superarono le cifre degli altri anni, ed ascesero complessivamente a 4,200,000 lire. Solo per il *Grand Prix* si scommise lire 1,700,000 lire.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Giugno a Lire 107.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 6 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	245 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	520 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 65	— —	— —	3
Francia	107 17 1|2	107 27 1|2	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	2
Londra	27 10	27 14	26 93	26 97	3
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	3
Austria	224 3|4	225 1|4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3|4	225 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 6	
Rendita in carta	101 95
» in argento	101 85
» in oro	121 60
» in corona	101 50
Az. della Banca	911 —
» Stab. di cred.	358 10
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	224 50
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	92 25
Londra	
Consolidato	111 1|4
Rendita Italiana	92 1|4

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 6 giugno — Mercato del 5: Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 3.05 a L. 2.25.

Lonigo 6 giugno — Mercato d'oggi: Bozzolo bianco da L. 2.75 a L. 2.95; giallo da 2.75 a 3.05; incrociato bianco giallo da 2.65 a 2.90.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.10	61.09	61.08
Termometro centig. al Nord	18.8	21.4	22.3
» » al Sud	19.7	22.1	21.6
Umidità relativa	80	63	61
Direzione del vento	SSO	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21.9 min. di oggi: 12.6

Probabilità: Venti deboli varii — cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 giugno — **I vigili municipali** sono usciti stamane con la nuova divisa, la quale nel complesso ha prodotto sul pubblico l'effetto eccellente che poteva prevedersi. La giubba corta ha sostituito la *tunica* e soppresso il cinturino esterno. Il cappello a gondola rovesciata ha ceduto la protezione del capo ad un elmetto. La sciabola è rimasta tal quale.

Così acconciata, la giubba dona leggerezza all'uniforme. Quanto all'elmo — avete visto l'elmo? — protegge pochino dal sole il viso e la nuca del vigile, ed a mio sommesso parere, raccoglie troppi fregi dorati. Ma sono inconvenienti di breve importanza e quindi facilmente riparabili.

In Villa — Una graziosa combinazione, starei per dire un fortunato equivoco, raccoglieva ieri a Bastia di Rovolone nella magnifica villa del cav. Adolfo Giro una dozzina di padovani, tra cui qualche rappresentante la stampa.

Nessuna congiura e sopratutto nessuna discussione politico-amministrativa. Soltanto un *déjeuner*, veramente splendido, offerto agli ospiti con l'enorme e proverbiale cordialità di casa Giro. Una lastra del bravo fotografo Mondo sorprese i gitanti al momento del commiato.

L'iscrizione dei concorrenti alla grande Mostra delle vetrine si chiuderà, irrevocabilmente, domani 7 corr. Parecchi negozianti hanno dichiarato di preferire, per ragioni personali, il *fuori concorso*, la quale cosa conferma le previsioni sulla splendida riuscita complessiva della gara.

La Società della Banda *Unione*, nell'assemblea generale di ieri, approvato il preventivo 1898 ed il consuntivo 1897, rielesse così il Consiglio d'amministrazione: Presidente ing. Alessandro Moschini — cav. uff. Giuseppe Viterbi, vice-presidente — Bruno Barzilai, Luigi Cappellari, Guglielmo Folchi, A. Jemmi, Romeo cav. Mion, Arturo Moresco, Massimiliano Sinigaglia, Adolfo Wollmann, consiglieri — rag. Agostino Bonatti, revisore dei conti.

Al grande concerto di domani sera — martedì alle ore 9 al Circolo Artistico Filarmonico, prenderanno parte, oltre alla signora Elena Bianchini Cappelli, il baritono Massimo Scaramella, Francesco Giarda, Luigi Broglio ed Emilio Bearzotti.

R. Università — A Roma verrà, domani, festeggiato solennemente il trentacinquennio anniversario dell'insegnamento dell'illustre comm. prof. Schupfer che fu qui insegnante Diritto Romano dal 1866 al 1878.

Questa Facoltà di giurisprudenza, su proposta del preside prof. Polacco, ha deliberato:

1. Che si facciano pervenire all'insigne maestro nel giorno della ben auspicata cerimonia, a mezzo del professore C. T. Ferraris, espressamente delegato a recarsi perciò a Roma, le più vive congratulazioni della Facoltà ed il voto fervidissimo ch'Egli sia per lunga serie d'anni serbato alla Patria, alla Scienza, alla Cattedra, tutte in pari grado di Lui orgogliose.

2. Che si accordi al Maestro il titolo di professore onorario della Facoltà di Giurisprudenza di Padova, con la ferma speranza che a tale proposta, conforme all'art. 110 della legge Casati, non sarà per mancare la approvazione Sovrana.

Bastonate — Il proprietario di uno dei casotti venuti in Prato per la fiera prossima, per liberarsi dalla presenza dell'amante della sua cameriera, gli diede una forte legnata al capo. Il giovane innamorato dovette essere trasportato all'ospedale. L'assenza momentanea della ragazza evitò certo una scena *a sensation*.

In libertà — E' uscito, stamane, dalla casa di pena, dove aveva scontato cinque anni di reclusione per grave innominabile reato, l'ottantenne Giuseppe Segalin da Fiorenzuola (Pavia). Da Piazza Castello alla Questura, il liberato, colpito da leggera paralisi agli arti, venne accompagnato a braccia da due guardie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 giugno — **Aiutante di campo** — Ad aiutante di campo del gen. Moreno comandante la Brigata Pavia venne nominato il capitano del 40. sig. Giuseppe Giuriati in luogo del capitano Angeli testè promosso maggiore.

Il pane del Municipio a 40 cent. oggi è andato a ruba, ed alle 11 e mezza la provvista era esaurita. Ne godiamo nutrendo la speranza che i signori proprietari di forni si adattino a ribassare i prezzi finora praticati.

Botteghe mobili — Vengo informato che in una prossima seduta del Consiglio comunale verranno presentati alcuni bozzetti di botteghe mobili da collocarsi in piazza S. Vito, eseguiti da un pazientissimo dilettante il cav. Achille Voltolin. Tali bozzetti in legno sono eleganti e presentano grandi vantaggi di solidità e di praticità.

La gita dei pizzicagnoli a Conegliano ebbe ieri un incidente comicissimo per una visita inaspettata e punto gradita di un troppo zelante ricevitore del dazio, mentre si stavano sturando delle bottiglie di *champagne* e di *cognac* gentilmente offerte dal fabbricante del paese, signor Braschi.

Questo ricevitore, entrato, con regolare mandato, nell'albergo al *Colle di Giano*, dove i pizzicagnoli, in numero di oltre 50, erano riuniti a banchetto, volle mettere in contravvenzione il signor Braschi per pretese irregolarità di smercio.

Nella confusione, seguita all'inaspettata e poco gradita visita, la signora Braschi perdette un grosso braccialetto d'oro.

Ladri sacrileghi — Nella chiesa di Lovadina ieri sera furono rubati dall'immagine della Madonna degli oggetti d'oro e d'argento per un valore L. 400.

Per la verità. — Leggiamo e riproduciamo dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Ci era sfuggita una corrispondenza di un giornale di Venezia di qualche giorno fa, nella quale si smentisce che certo Giovanni Loria commissionato, sia stato denunciato per appropriazione indebita, come la *Gazzetta di Treviso* ebbe a raccontare.

Se la smentita avesse fondamento sarebbe nostro dovere di accoglierla, ma disgraziatamente il confratello è stato ingannato.

Il Giovanni Loria è infatti stato denunciato dalla ditta Rossi e Segrè di Trieste, di cui era rappresentante commerciale, per appropriazioni indebite continuate e qualificate di molte somme che egli riscuoteva dai clienti della Ditta ed il cui importo complessivo supera le lire tremila.

Sappiamo poi che il procedimento penale a carico del Loria segue il suo corso.

Corre anche voce che il Loria vada strombazzando di voler querelare la *Gazzetta di Treviso*, perchè ha riportato scrupolosamente le informazioni avute dalle autorità.

Al caso, si serva.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 giugno — (P.e) — **Disgrazia gravissima** — Ieri mattina proveniente da Tarvis (Austria) passava pel villaggio di Resiutta un carradore con un carro tirato da due cavalli e carico di legname da fabbrica, diretto a Resia. — Giunto presso alla rampa di S. Giorgio, il carradore nello scendere dal carro per chiudere i freni, s'impigliò le gambe nelle guide dei cavalli in modo che dovette cadere per davanti. Il pesante veicolo passò sulle gambe del disgraziato spezzandogliele. Alcuni pietosi raccolsero il ferito mandando subito pel medico, e telegrafando a Tarvis alla famiglia. Un figlio del carradore giunse poche ore dopo in bicicletta, e trovò il padre ancora sotto le cure del medico.

Lo Statuto fu ieri solennizzato soltanto con la estrazione delle grazie dotali. Molti forestieri d'oltre confine erano qui venuti per assistere alla rivista militare, che, naturalmente come era stabilito, non ebbe luogo.

Al concerto della banda del 12º cavalleggeri *Saluzzo* assistè molto pubblico che applaudì con grande entusiasmo alla brava banda diretta dal m. Mario Chiara.

La bandiera del Comitato parrocchiale di Ariis venne ieri sequestrata dai RR. carabinieri presso il pittore indoratore Zara che ne era detentore.

Disgrazia mortale al poligono di Spilimbergo — Ieri mattina, dopo le esercitazioni di tiro, un ragazzetto d'anni 16 da Barbeano entrò nel poligono di Spilimbergo per raccogliere scheggie. Per sua mala ventura trovò una granata non ancora scoppiata, che subito raccolse ed asportò. Volle fatalità che la granata stessa gli scivolasse dalle mani cadendo a terra. L'urto la fece subito scoppiare ferendo orribilmente il povero ragazzo. Trasportato all'ospitale di Spilimbergo dovette subire l'amputazione del braccio sinistro, e più tardi, appena un'ora dopo, morì di schok.

Suicidio — Certo Umberto Tomba, ventenne, rincasò iersera a Cividale dopo essere stato a ballare ed a divertirsi. Stamane fu trovato appiccato ad una trave del granaio. Toccò alla di lui madre di fare la lugubre scoperta. Poveretta!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 6 giugno — **Una seria agitazione** — L'agitazione degli interessati nella bonifica padana — malcontenti dell'opera del comitato — va assumendo proporzioni sempre più vaste e più importanti.

Si tengono riunioni e si fanno discussioni in tutto l'alto Polesine per protestare contro il ritardo dei lavori, contro le enormi spese e le crescenti tasse, arrivate al punto che, a bonifica compiuta, i proprietari, specialmente piccoli, rimarrebbero quasi espropriati per i rilevanti e gravosi pagamenti.

Ieri vi furono due imponenti comizi uno a Occhiobello e uno a Massa. In entrambi si discusse con vivacità contro l'opera del comitato. Si nominarono commissioni di vigilanza. E si è anche deciso di pubblicare un bollettino *La bonifica padana*.

E' stato poi affissato un manifesto che invita, a dirittura, a non pagare le tasse!

Natualmente è un invito che non potrà e non dovrà avere un effetto come quello sperato dai promotori; ma dimostra a quale punto sia arrivata questa agitazione e come sia grande il malcontento.

Un altro concorso di macchine agricole. — Sono informato che il Comizio agrario — visto lo splendido risultato del concorso recente di macchine per la fienazione — su proposta del segretario Antonio nob. Campo sta preparando una mostra di *aratri* la quale riuscirà certo importante e utile.

Alla gara del tiro a segno a Torino. Sono cominciati e proseguono alacremente le prove dei tiratori rodigini appartenenti alla Società — che concorreranno alla importante gara di Torino. I tiratori di Rovigo che si recano a Torino sono in notevole numero.

Cooperativa. — Il Consiglio direttivo, nella seduta del giorno 4 corrente, ha confermato ad unanimità a presidente il sig. Angelo Renofio ed a segretario il sig. Cristoforo Santagata.

Quindi ha nominato il Direttore generale dell'Azienda, che sarà qui per assumere il suo ufficio, fra qualche giorno. — Le informazioni avute sul di lui conto sono eccellenti e ciò fa sperare che la vita della Società si farà sempre più rigogliosa. Il Direttore è bolognese.

Nella corrente settimana il Consiglio nominerà anche il vice segretario.

Furto — Ieri mattina mentre la famiglia del signor Angelo Renoglio si era recato in chiesa veniva derubata di una cassettina, *musina*, contenente circa L. 60. Da prima si pensò ad uno scherzo fatto alle bambine, ma poi, pur troppo, il maestro Renoglio dovette persuadersi che la cassettina delle giovanette aveva preso il volo.

Si stanno facendo accurate indagini. Nessun sospetto da parte del derubato.

Trasloco — I signori tenenti Cappello e Guerriero, del nostro Distretto militare, sono stati trasferiti a Brescia. Ci dispiace perdere questi due carissimi amici che da molti anni erano fra noi e godevano l'affetto e la stima dell'intera cittadinanza. Facciamo loro i migliori auguri. Il tenente Cappello era anche sindaco dell'Unione cooperativa, vigile e intelligente.

Per i richiamati — La sottoscrizione del *Corriere* ha raggiunto la somma di L. 2700 circa e non è sospesa. Probabilmente si arriverà a 3000 lire. L'iniziativa del *Corriere* non poteva aver un esito più fortunato. Stasera (lunedì) si aduna la commissione per la distribuzione delle offerte, distribuzione che comincierà nella corr. settimana.

Il Circo equestre Filiberto Simili darà mercoledì la sua prima rappresentazione al Terraglio S. Francesco.

L'efficace provvedimento dei soldati mietitori per gli eventuali scioperi — Anche nella circoscrizione del Corpo d'armata di Verona (da cui dipende il presidio di Rovigo) si sono costituite le compagnie di soldati mietitori.

E' un efficace provvedimento per riparare agli eventuali scioperi che gli apostoli del collettivismo sul Polesine pare fossero venuti organizzando per il prossimo raccolto.

Speriamo che a Rovigo e in provincia non ci sia bisogno dei soldati mietitori! Crediamo di sapere che la opportuna idea sia stata inspirata al governo dal Prefetto cav. Veyrat, autore della circolare sugli impiegati socialisti che avete giustamente lodata. E il governo ha applicato l'idea in varie regioni d'Italia comprendendo, naturalmente, il Polesine.

Il prof. Fradeletto parlerà domenica 12 a Badia sul tema *Emilio Zola: l'artista e l'uomo.*

Belluno — Ci scrivono 6 giugno — (*G. E.*) — **Trigesimo** — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del compianto nostro comprovinciale signor Enrico Fagarazzi, già cassiere presso questa Banca d'Italia, scomparso tanto tragicamente, gl'impiegati d'ufficio pubblicarono una epigrafe commemorativa.

Camposampiero — Ci scrivono 6 giugno — (*a. s.*) — **Decesso** — E' mancato ai vivi Smania Bortolo, abbandonando una sostanza di circa 190 mila lire. Beneficò molti parenti, e legò lire *sedici mila* a questa Casa di Ricovero, e dispose anche che nel giorno della sua sepoltura vengano distribuite lire *mille* ai poveri del comune.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Bortoluzzi** coll'animo profondamente commosso esprime i sensi della sua viva riconoscenza verso tutti quei gentili che colle loro manifestazioni di stima e di affetto mostrarono di prender parte al gravissimo lutto per la perdita del suo amatissimo

GABRIELE BORTOLUZZI

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

Anonima, residente in Padova — Capitale L. 8,000,000 versato

AVVISO

Come da Verbale 2 Giugno 1898 in atti del Notaio Medin, di Padova al N. 4872 di Repertorio, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di N. 66 Obbligazioni pagabili alla pari dal 1 Luglio 1898, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Trentuno titoli da una obbligazione

392 — 503 — 516 — 827 — 846 — 1627 — 2023 — 2689 — 2693 — 2744 — 2895 — 3353 — 3386 — 3992 — 4115 — 4247 — 4559 — 4649 — 4835 — 5060 — 5102 — 5157 — 5608 — 5661 — 6026 — 6518 — 6552 — 6864 — 7220 — 7657 — 7880

Sette titoli da Cinque obbligazioni

706 — 899 — 1285 — 1497 — 1504 — 1583 — 1589

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del Titolo con la Cedola N. 25 compresa (e sulle quali cessa l'interesse col 1° Luglio 1898) quanto il pagamento della Cedola N. 24 su tutte le Obbligazioni saranno fatti **dal 1 Luglio 1898 a:**

Padova, presso la Sede della Società;
Roma, presso la Banca d'Italia;
Milano, idem
Genova, idem
Torino, idem
Napoli, idem
Venezia, presso i sigg. Alberto Treves e C.
Firenze, » » M. Bondi e figli.
Basilea, » la Bankverein Suisse;
Ginevra, » l'Union Financière;
Zurigo, » la Societé de Crédit Suisse;
Trieste, » la Filiale della Banca Union.

Padova, 3 Giugno 1898.

La Direzione

Torino 6	
Rend. it. 5 0|0	100 07 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 12 1|2
» » 3 0|0	61 50
» » 4 1|2 0|0	108 75
Az. Banca d'Italia	822 50
Az. Banca Torino	444 —
Az. Banco sconto	— —
Az. Credito indust.	602 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abod	316 50
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 10
» » Germ.	132 55
Firenze 6	
Rend. it. 5 %	100 07 1|2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 11
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 55
Meridionali	730 —
Mediterraneo	531 —
Banca d'Italia	822 50
Berlino 6	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 10
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1/2	102 90
Rend. turca 1 %	22 —
Obb. ferr. it. 3 %	58 25
id. meridionali	61 20
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	138 70
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	111 10
Bigl. Banca russi cont.	217 —
Londra 6	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	35 1/2
id. turca nuova	21 1/2
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/2

Parigi chiusura	4	6
R. fr. 3 %, ant.	101 62	101 65
id. 3 %, perp.	— —	103 17
id. n. 3 1/2 %	106 37	106 37
Rend. it. 5 %	93 40	93 47
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29	25 28 1/2
N. con 2 3/4 %	111 5/16	111 5/16
Obbli. lomb.	387 —	386 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 82	21 97
Banca Parigi	950 —	950 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	103 87	104 —
id. sp. est. n.	36 —	36 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	555 50
Argento fine	535 —	535 —
Credito fond.	672 —	669 —
Azioni Suez	3613 —	3620 —
Lotti	110 50	112 —
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo nuovo	96 25	96 05
Portoghese	18 3/4	19 1/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3598	3630

Milano 6	
Rendita ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 17 1|2
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	393 —
Raffineria Zuccheri	389 50
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 10 1|2
Berlino a vista	132 57
Genova 6	
Rendita ital. 5 0|0	100 15
» » 4 1|2	108 90
Azioni Banca d'Italia	823 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterr	531 —
Navigazione Generale	391 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. su Fr.	107 20 3|4
» sconto Lond.	27 11 3|4
» Germania	132 62 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80 20 - pel 10 agosto 80.20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74 22 - pel 10 maggio 73.86.

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 84.7|8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.45 — idem ottobre 5.29

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.—

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1|4 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6.1|2 — id. a New Orleans C. 6 1|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.41 - 3 mesi dopo corr. C. 6.51 ,- 4 mesi C. 6.80 - 7 mesi C. 6.85 - . — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 118 —giugno —.— — luglio —.— agosto —.— - sett. 35 — — Granone disponibile D. 39 1|4 — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|2 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5, 0 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3|4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 60.75 — Prossimo 50.25 — A luglio e agosto 60.— — A 4 mesi da luglio e agosto 50.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — Luglio e agosto 31.25 — A 4 mesi da ottobre 31.80

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 28.— — Prossimo 27.— — a 4 mesi da maggio 26.— — a 4 mesi da luglio e agosto 22.50.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato in rib.. — Petrolio raffinato — Mercato fiacco — Pel corrente —.— — A 4 mesi ultimi —.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. C.—.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi in rib. — Arrivi della giornata q.i 231963 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita a consegnare q.i 500. Duro Tunisi Bona o Philippeville 22.40 per luglio.

SETE

Lione 4 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 17	B 28	Cg. 2968
Trame	B 2	B 25	B 27	Cg. 1755
Greggie	B 38	B 48	B 86	Cg. 6536
Pesate	B 9	B 89	B 98	Cg. 5279
Totali	B 60	B 179	B 239	Cg. 15.838

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno N. 130 contiene:

Regio decreto che approva il regolamento concernente i provvedimenti per la sistemazione idraulica in Sardegna — Regio decreto che istituisce decorazioni al merito agrario ed industriale — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1898 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gargiola e De Negri, scialli, Milano — Macbean Alessandro e comp., banca, Livorno — Pastoris Giuseppe, prestino, Biella — Vescovi Alfredo, Pergola, lattoniere, Pesaro.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « Zrimy » cap. Merlatto vuoto - per Fiume vap. ital. « Maria » cap. Piga vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 4 da Braila vap. greco « Andriano Stathatos » cap. Gratos con cereali all'ordine - da Catania vap. ital. « Maria » cap Piga con agrumi all'ordine - da Sinigallia trab. ital. « Branca G. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp. L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.—	» 28.900
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

6 giugno 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lent fioretto	da L.	90 —	a 92 —
» gargiolo	»	90 —	92 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a 76 —
» 1. basso	»	75 —	a 76 —
» 2. basso	»	68 —	a 70 —
» scarto	»	54 —	a 56 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a 78 —
» 1. cordaggio	»	74 —	a 76 —
» 2. cordaggio	»	58 —	a 60 —
» 1. basso	»	76 —	a 78 —
» 2. basso	»	68 —	a 70 —
» scarto	»	54 —	a 56 —
Canapino pettinato	»	— —	a — —
Stoppa 1.a qualità	»	56 —	a 58 —
» 2.a »	»	50 —	a 52 —
» 3.a »	»	40 —	a 42 —
Pedali di canape strappatura	»	52 —	a 54 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	28 50	a 29 25
» » » mercant.	»	28 —	a 28 75
» Piave e semi Piave	»	28 75	a 30 —
» Ghirca Odessa	»	28 —	a 29 —
» » Nicolajeff	»	28 25	a 29 25
» duro di Azoff	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	15 —	a 16 —
» Danubio	»	12 50	a 13 —
» » colorito	»	13 50	a 14 25
Avena indigena	»	20 50	a 21 50
» Puglia	»	— —	a — —
» Albania	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	a 24 —
» colorati	»	17 —	a 27 —
Piselli Odessa	»	21 50	a — —
Riso chinese lucido	»	47 —	a 48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 50	a 42 50
» fino idem	»	40 —	a 40 50
» mezzo fino	»	38 —	a 39 —
» mercantile	»	36 50	a 37 50
» basso	»	35 —	a 36 —
Risone Chinese	»	— —	a — —
» nostrano	»	20 —	a 21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarr. 25/00	»	30 —	a 31 —
» » » 15/00	»	29 —	30 —
» » » bruno	»	27 —	a 28 —
» Ricino Bombay I. scelta	»	31 25	a 32 —
» ravizzone Bombay bruno	»	31 —	a 33 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	44 50	a 46 —
» » » 0	»	42 —	a 44 —
» » » 1 sup.	»	39 —	a 40 —
» » » 1 bis	»	38 —	a 39 50
» » » 1 A.	»	38 —	a 40 —
» » » 2	»	35 —	a 36 50
» » » 3	»	30 —	a 33 —
» » » 4	»	27 —	a 29 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	80 —	a 90 —
Ghiapada	»	85 —	a 100 —
Santos	»	105 —	a 120 —
S. Domingo	»	125 —	a 140 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	215 —	a 220 —
Laguayra lavato	»	215 —	a 235 —
» comun.	»	140 —	a 155 —
Portoricco Yauco	»	250 —	a 265 —
Salvador	»	— —	a — —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	— —	a — —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	115 —	a 120 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	138 50	a 139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	79 —	a 79 50
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	67 —	a 67 50
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulé	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 barr.		22 —	a 22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a 220 —
China Calisaya coltivata	»	100 —	a 500 —
» Ceylon	»	150 —	a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	390 —	a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 —	a 125 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2100 —	a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a 600 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	a 40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		215 —	a — —
» brutto bruno liquido (cresoni)		50 —	a 60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a 250 —
» II. Qualità	»	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a 195 —
» II. qualità	»	170 —	a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo	»	86 —	a 86 —
Sardegna vecchio	»	— —	a — —
Sicilia nuovo	»	125 —	a 125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a — —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	a 42 —
» Sicilia	»	54 —	a 56 —
Uva Samos 1897	»	56 —	a 58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	a 62 —
» Pantelleria nuova	»	— —	a — —
» Smirne e Candia	»	— —	a — —
» fina in serie	»	— —	a — —
Datteri Bassorah	»	50 —	a 52 —
» Tripoli e Tunisi	»	150 —	a 155 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	a 60 —
» puglia sgusciate	»	135 —	a 140 —
Prugne Bosnia (1)	»	— —	a — —
Fichi Brindisi costo	»	25 —	a 27 —
Fichi Smirne fini	»	100 —	a 110 —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— —	a — —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	a 18 —
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	a 20 —
» » vecchie	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	a 5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	9 —	a 10 —
» » 300/360	»	12 —	a 14 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 84/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	a 162 —
» fino	»	140 —	a 141 —
» mezzofino	»	128 —	a 133 —
» comune	»	88 —	a 90 —
» Corfù nuovo	»	114 —	a 116 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	95 —	a 96 —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	655 a	— —
» » » » Splendor	780 a	— —
» del Caucaso » » Adriatic	640 a	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L. 130 a 260
» morte	» 2 » 3	» 195 » 240
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 185
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» misto	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » —
» » morti	» — » 7/8	» — 160
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 205 » 215
» » »	» — » 5/10	» — » 200
» seconde	» — » 3/10	» 170 » 175
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» — » 165
BuenosAyres Pesadoe	— » 15/17	» — » 190
» » Campose	— » 10	» — » 215
» » Riviera	— » 10	» — » 200
Nord-America	10/14	» — » —
California N. western	» — » 10/12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	98 —	a 100 —
» Hammerfest nuovo	»	80 —	a 92 —
» Tromsoe	»	— —	a — —
» Valsoe	»	80 —	a 82 —
» Vardoe	»	75 —	a — —
Scrupiotti	»	— —	a — —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a — —
» conservati III p.	»	— —	a — —
» estivi I p.	»	— —	a — —
» autunnali II p.	»	— —	a — —
» invernali III p.	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmouth	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	a 25 —
» uso Lissa	»	24 —	a 26 —
» Lissa	»	44 —	a 45 —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	19 —	a 20 —
» Portogallo	»	28 —	a 35 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	a 269 —
» » vino	»	275 —	a 280 —
» » vinaccia	»	263 —	a 265 —
Acquavite Puglia 50	»	120 —	a 122 —
» Piemonte 50	»	126 —	a 129 —
» Nostrana 50	»	121 —	a 124 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	22 —	a 30 —
» Bagnoli	»	32 —	a 38 —
» Limena	»	30 —	a 36 —
» Raboso fino	»	40 —	a 50 —
» Bianco dolce	»	28 —	a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a 22 —
» Brindisi	»	18 —	a 26 —
» Trani	»	23 —	a 27 —
» Avellino	»	25 —	a 38 —
» Galli	»	24 —	a 25 —
» Corf e S. Maura	»	— —	a — —
» Calabria	»	— —	a — —
» Milazzo fino	»	— —	a — —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a — —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	36 —	a 40 —
» II »	»	34 —	a 38 —
Cardiff I. qualità	»	46 —	a 48 —
» II. qualità	»	43 —	a 46 —
Minuto di Cardiff	»	35 —	a 40 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	43 —	a 49 —
» II. qualità	»	39 —	a 42 —
» Nazionale	»	— —	a — —
Mattonelle marca Arra	»	35 —	a 36 —
Yorkshire (Hull)	»	32 —	a 35 —
Scozia I. qualità	»	32 —	a 35 —
» II »	»	30 —	a 33 50
Liverpool	»	29 —	a 33 —
Westfalia	»	29 —	a 33 —
Rastellato d'Istria	»	29 —	a 30 —
Monte d'Istria	»	26 50	a 27 50
Polverone d'Istria	»	23 75	a 24 75

Carbone da gas

Merce		da	a
Newpelton Main	»	31 —	a 34 —
Holmside	»	30 —	a 32 —
Westfalia	»	27 —	a 31 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	47 —	a 50 —
» altre qualità	»	44 —	a 47 —
Coke da Gasometro I. qualità	»	38 —	a 40 —
» » II. qualità	»	36 —	a 38 —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	61 —	a 63 —
»	8	»	76 —	a 78 —
»	7/10	»	86 —	a 88 —
»	8/10	»	87 —	a 89 —
»	8/12	»	107 —	a 109 —
»	9/12	»	124 —	a 126 —
»	10/14	»	140 —	a 142 —
Scuretto abete 1/2	7/11	»	76 —	a 78 —
Oncetto abete 4/4	7/10	»	122 —	a 124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	a 163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	a 157 —
detti	8/12	»	200 —	a 204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	a 390 —
id.	8/12	»	410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	a 80 —
Mezzi id.		»	41 —	a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 —	a 24 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	a 32 —
Scurette ab. rifil. m/m 13/15 medio cm 25		al m. cubo	46	a 48
Tavolami abete da m/m 20/25 medio cm 25		al m. cubo	42	a 44
detti medio cm 29		al m. cubo	46	a 48
Moralame		al m. cubo	38	a 40
Scarette sottomisura m/m 11/15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
	Tonn.	—.— —.—
Glengarnock N. 3	»	108.— 110.—
Eglinton » 1	»	105.— 106.—
» » 3	»	98.— 100.—
Clarence » 3	»	—.— —.—
Yarrow » 3	»	—.— —.—
Alabama		

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		da	a
Amideo	»	27 —	a 28 —
Cipria fina	»	75 —	a 70 —
Cipria finissima	»	80 —	a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a 40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a 3 50
Minio inglese L. B. C	»	53 —	a 54 —
» nazionale	»	49 —	a 50 —
Pece minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo	»	44 —	a 45 —
» nazionale	»	42 —	a 43 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 —	a 6 50
detto nazionale	»	5 75	a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 30	a 6 50
Sevo nostrano colato	»	52 50	a 53 50
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	a 13 25
» cristallizzata inglese		8 50	a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	a 22 50
Solfato di rame cristallizzato inglese	»	43 50	a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 50	a 13 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	a 15 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a — —
» II Vantaggiata	»	— —	a — —
» Licata	»	— —	a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 200 1/2 — 302	»	76
» » » » » 158 1/2 — 200	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Valloña, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uno 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travasata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per via di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell. 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 65 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. a 10,1/2 — per Spiaggia da 12 a 13 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 13 — per Tripoli 13 a 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Maggio 1898

Attivo

Voce		L.	c.
Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	719.055	—
Denaro in Cassa	»	1.002.796	30
Buoni del Tesoro	»	4.400.000	—
Titoli dello Stato	»	12.299.771	73
» garantiti dallo Stato	»	2.989.138	79
» di Provincie e Comuni	»	1.697.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.448.781	50
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.871.570	24
Conti correnti garantiti	»	411.536	37
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	65.000	—
Cambiali	»	1.899.273	92
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1897 sui depositi	»	764.211	94
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	108.84[illegible]	98
Debitori per rendite maturate e dietim	»	210	38
Crediti in sofferenza	»	7.059	91
Mobili	»	9.159	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	112.685	67
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.233.006	13
Totale delle attività	L.	35.311.629	01
Spese e tasse dell'esercizio 1897 . L. 360.357.20			
Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 110.713.78	»	471.070	98
Somma totale	L.	35.782.700	00

Passivo

Voce		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	17.013.583	94
» in conto corrente	»	10.724.939	01
» speciali	»	134.612	51
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	275.017	47
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.345.691	80
Risconto del portafoglio	»	16.412	55
Fondo beneficenza	»	35	53
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.600.000.—			
» » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività	L.	24.568.599	96
Rendite dell'esercizio 1897 . L. 1.040.810.48			
Rendite dell'esercizio in corso . » 173.289.56	»	1.214.100	04
Somma totale	L.	35.782.700	00

Venezia, li 31 Maggio 1898.

Il Presidente di turno
EMANUELE V. PARODI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 Mercoledì 8 Giugno N. 156

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I MAESTRI ELEMENTARI
Articolo raccomandato ai signori sindaci dei Comuni del Veneto

L'*Avanti* attaccava ieri il prefetto di Rovigo per la sua circolare sui doveri dei funzionari comunali e in particolar modo dei maestri elementari. Con quale ragione? — domandiamo. Che cosa aveva detto l'egregio prefetto? Aveva detto:

« Faccio osservare come la legge ed il regolamento sulla istruzione elementare i quali richiedono che *nella scuola e fuori* debba il maestro tenere un contegno quale si addice ad un pubblico educatore *e ad un buon cittadino*, **diano modo ai comuni di liberarsi di maestri** che, facendo notoriamente propaganda in favore dei partiti sovversivi, compromettono la loro riputazione come educatori e come cittadini ».

La *Stampa*, che non è autorità, in questo caso, sospetta, stabilisce questa norma di governo, generica, ma chiara e precisa.

« .... la difesa dei diritti pubblici e privati si deve estendere a tutti i cittadini di qualunque opinione essi siano; ma nelle cariche e negli ufficii il Governo ha il diritto e il dovere di preferire i cittadini che abbiano idee e convinzioni più consone a quelle della gran maggioranza dei cittadini ch'esso più specialmente rappresenta.

« Se domani ci fosse un Governo socialista, è evidente — e debbono confessarlo anche i socialisti in buona fede — che il governo socialista non sceglierebbe per suoi interpreti, funzionarii e difensori, i membri della minoranza costituzionale. »

Di che cosa si lagna dunque l'*Avanti*?

***

I maestri comunali che si abbandonano ai partiti sovversivi e, stipendiati dai Comuni, fanno propaganda repubblicana e socialista, mancano ai loro doveri morali e giuridici. Qualcuno, che ha facile la pietà a buon mercato, vorrebbe trovare le attenuanti di questa mancanza nelle condizioni economiche del maestro elementare:

« Un maestro cui fosse consentito di vivere con qualche comodità, di stare e di trattare di pari a pari colle persone agiate del paese, di apprezzare insomma i vantaggi di uno stato di cose, del quale dovrebbe essere il primo e più naturale difensore tra le classi popolari, comprenderebbe e dimostrerebbe l'esagerazione di quelle teorie estreme, da cui ora, povero e negletto, si lascia facilmente sedurre, — costituirebbe, nella maggior parte dei casi, un elemento di ordine preziosissimo. »

Pietà finta o ingiusta. Vi sono giovani laureati — che hanno speso anni molti e molti denari a far gli studii, a conquistare una laurea — i quali sarebbero lieti se potessero ottenere un posto retribuito come quello di un maestro, i cui studii e sacrificii per arrivar alla patente sono stati incomparabilmente più brevi, e la cui coltura è proporzionata allo sforzo fatto per ottenerla e tante volte gli è rimasta inferiore.

Ci spiace dirlo: ma noi, che abbiamo continuo contatto con tutte le classi e gli ordini sociali, abbiamo potuto molte volte accertare che vi sono maestri, i quali non posseggono con troppa sicurezza la grammatica italiana e non sempre riescono a scrivere due righe con un po' di garbo, come pure sarebbe giusto pretendere da un maestro, da un educatore. Ora come non si sente la giustizia di proporzionare al proprio valore la propria pretesa?

***

Ancora. Le idee sovversive non hanno attecchito già fra i maestri dei comuni perduti nella montagna, dove non arriva l'ingordigia e l'insofferenza dei grandi centri, e dove pure gli stipendii sono bassissimi e poco sicuro l'avvenire; bensì hanno attecchito nelle grandi città, dove gli stipendii sono maggiori e maggiori i mezzi di guadagno e dove è anche assicurato l'avvenire dalla Cassa pensioni. Vedi Milano.

A Milano abbiamo avuto il nuovo, lo strano spettacolo del corpo insegnante che non vuol saperne di prender parte alla celebrazione di una festa nazionale (lo Statuto) e deve essere richiamato pubblicamente all'ordine dall'assessore per la pubblica istruzione! Senza ricordare poi quei signori maestri di un centro vicino a Venezia, per citare un comune, i quali credettero di dare al mondo spettacolo di civile coraggio adunandosi spesso per una *bicchierata* nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele!...

***

Si badi che noi non diciamo che la classe dei maestri — sulla quale s'impernia, si può dire, l'educazione nazionale — non sia meritevole di cure, di riguardi e anche di miglioramenti. Ma tutto secondo il giusto e secondo l'onesto: comincino i maestri per elevare sè stessi se vogliono che lo Stato apprezzi più e meglio l'opera loro e non diano l'esempio agli altri cittadini e alle giovani generazioni di disprezzare e di combattere quelle istituzioni, che gli italiani si sono date con tanti sacrifici e che la immensa maggioranza vuol mantenute.

LAVORI PUBBLICI
e ideali di Governo

La circolare, emanata dal generale Afan de Rivera, nello assumere il Ministero dei lavori pubblici, ha dato occasione di scrivere una sensatissima lettera all'on. Leopoldo Franchetti. L'impressione che ha lasciato nel Franchetti, pur nell'intralcio e nella confusione delle frasi, la circolare del nuovo ministro è questa:

Lunghi anni di opere pubbliche deliberate ed eseguite con criteri di corruzione parlamentare, hanno procurato maggioranze temporanee ad una serie di Ministeri, ed in pari tempo la rovina della finanza pubblica, la distruzione di buona parte di quel capitale nazionale che, lasciato in mano agli industriali e agli agricoltori, avrebbe assicurato definitivamente lavoro a tutte quelle braccia che l'esaurimento del capitale stesso ha condannato in ultimo alla disoccupazione.

L'onor. Franchetti pensa che ora sia tempo di mutar registro; ora, che, per mancanza di mezzi, la baldoria dei lavori pubblici è cessata.

Io so bene — dice il Franchetti — che mi si risponderà che l'on. ministro dei lavori pubblici ha voluto semplicemente adornare di fiori di retorica, forse sovrabbondante, il semplice concetto del mantenimento del disegno di legge sulle bonifiche, e che la sua circolare allude a questo ed a poco più. Ma chiunque la legge senza preconcetti troverà in ogni parola di essa l'intenzione manifesta di destare tutte le speranze, tutte le cupidigie che già una volta hanno condotto l'Italia sull'orlo della rovina. In essa un solo timore si manifesta: che cioè l'onorevole ministro possa essere sospettato di non volere molti lavori.

La dura lezione dei tumulti di maggio ha insegnato al Governo solo questo: che per stare al potere bisogna corrompere, corrompere sempre, ricco dell'esperienza nell'arte della corruzione, di Governi passati i quali almeno avevano la scusa di non veder chiaro dove conducevano il paese, e di illudersi intorno ad una apparenza di ricchezza pubblica ora sfumata...

L'ideale del Governo è rimasto quello di preparare con i grossi lavori dell'oggi le legioni di disoccupati del domani. A provvedere domani penseranno i successori. Per la salute d'Italia e delle istituzioni faccio voti che giunga presto al potere un Governo che sappia trar profitto delle dure lezioni del 1893 e del mese scorso, ed abbia un più chiaro sentimento della maestà dello Stato.

Lettera parlamentare
La situazione del Ministero davanti alla Camera
I provvedimenti - L'opposizione
Le ultime della cronaca

Ci telegrafano da *Roma 7 giugno, sera*:

Anche oggi continuarono le conferenze dei ministri a palazzo Braschi. Si afferma officiosamente che sia ultimato il lavoro preparatorio dei progetti di carattere politico ed economico da presentarsi al Parlamento. Il Consiglio plenario li discuterà giovedì. Quando essi siano approvati, verranno stabilite la data della convocazione delle Camere e le modalità della discussione.

Contrariamente alle informazioni della *Tribuna* di ieri, anche pei provvedimenti politici il Ministero intende che la discussione preceda le vacanze estive; e sia deferito l'esame di tali provvedimenti a una commissione speciale.

Come vedete, il Ministero ha mutato, se le carte non fallano, di opinione. S'era detto da prima ch'esso intendesse di presentare subito alla Camera i provvedimenti economici, rinviando i provvedimenti politici, con una vaga dichiarazione, a novembre, cioè alle calende greche. Il Ministero ha capito l'antifona. Prinetti, Colombo, Carmine, Chimirri e Sonnino gli fecero intendere che se non avesse dato mano ai provvedimenti politici non avrebbe potuto sperare di avere nonché un voto di fiducia nè anche una tregua a breve scadenza.

Il gruppo dei moderati lombardi, nel suo recente convegno a casa Prinetti, deve essersi trovato d'accordo nel deliberare di votare le riforme politiche, conformi alle idee del partito, ma di non accordare, all'infuori di esse, alcun voto di fiducia al Ministero.

In altri termini, i moderati lombardi accorderanno la fiducia alle leggi, se la meriteranno, quando verranno in discussione, ma non agli uomini che le promettono o anche le presentano, fin quando esse non siano leggi dello Stato.

***

In sostanza non si ha fiducia in Rudinì, che oramai è troppo compromesso con i gruppi più avanzati della Camera e che non può dare la garanzia di una condotta politica, rigida e diritta. E lo dimostrono questi stessi tentennamenti nella preparazione e nell'annunzio delle leggi, che precedono la riapertura della Camera.

Intanto l'on. Bonacci lavora a compilare i progetti per le associazioni e per la stampa; gli altri pel domicilio coatto, pei ferrovieri, per gli impiegati, maestri, ecc., colpevoli di propaganda sovversiva, sono già pronti.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il Ministero domanderà l'esercizio provvisorio di 45 giorni, lasciando la Camera arbitra di discutere i bilanci. A proposito di esercizio provvisorio, credo di sapere che il gruppo prinettiano non è affatto disposto ad accordare un esercizio provvisorio a lunga scadenza. Ond'è probabile che le opposizioni diano battaglia sulle comunicazioni del governo o sulla domanda dell'esercizio provvisorio.

L'*Opinione*, che subdora dove sia il pericolo, ribatte sulla opportunità di rinviare il voto politico alla discussione dei provvedimenti, e si capisce.

Ma io ho avuto oggi un colloquio con uno dei più influenti capi-gruppo; e questi mi diceva che l'opposizione non sarà così ingenua da fare il gioco di Rudinì, che vuol rimanere al potere a ogni costo. Infatti, se la battaglia alla Camera si impegnasse sui provvedimenti politici, per una ragionevole repressione, i partiti d'ordine non potrebbero votar contro senza contraddire al proprio programma; e così il Ministero carpirebbe a buon mercato un voto di fiducia.

Il mio illustre interlocutore mi disse queste parole: — Bisogna colpire in pieno petto il Rudinì prendendo la parola subito dopo le comunicazioni e chiamando lui personalmente responsabile di quanto è accaduto, provocando un voto personale contro di lui.

Questi sono gli umori dell'ambiente parlamentare prima della riconvocazione. La *Tribuna* ora dice che il decreto di riconvocazione verrà pubblicato domani e la riapertura sarà pel 15 corrente.

***

Il Re ha accettato ieri le dimissioni di Vendramini da sottosegretario dei lavori pubblici e nominato Gabba in sua vece. Questa nomina spiace agli Zanardelliani e non soddisfa i moderati dissidenti lombardi. L'on. Gabba è partito ieri sera, ritornerà domani e assumerà subito le funzioni.

Oggi si designava l'on. Stelluti-Scala pel sottosegretariato del Tesoro. Interpellato, egli negava di avere avuto qualsiasi offerta.

Montecitorio è mediocremente popolato. Continuano frattanto gli studi sul prossimo appello nominale per tirarne l'oroscopo. Qualcuno vorrebbe che le previsioni questa sera siano alquanto migliorate in favore del ministero; ma, se penso a quello che ho inteso, non mi pare. In ogni modo la maggioranza, dato che esista una maggioranza, è sempre incerta e gli amici stessi del ministero la dicono debolissima.

Il comitato degli ammiragli
Un'udienza in Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Domani è atteso a Roma il duca di Genova: viene a presiedere il comitato degli ammiragli convocato per venerdì.

— Giovedì il Re riceverà in solenne udienza il nuovo ministro del principe di Monaco Duguè de Maccarthy per la presentazione delle credenziali (*Figuriamoci!*).

Nella regia marina
Una messa per il defunto ministro Brin

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Furono promossi sottotenenti di vascello i guardiemarina Ruspoli, Castracane, Malvano, Ciano, Biego, Scapin, Dilda, Merega, Franceselli, Poma, Hirsch, Cappelli, Ornati, Bertonelli, Oricchio, Garibaldo, Casalini, Granafei e Gambardella.

Sono giunte l'*Aretusa* a Taranto, il *Calatafimi* e il *Tevere* a Napoli, il *Partenope* a Portoferraio, l'*Umbria* a Pointe a Pitre (Guadelupa) donde ripartirà venerdì per la Martinica. Sono partite la *Sicilia* da Pozzuoli, la *Sardegna* da Napoli.

— Alla messa funebre in suffragio del defunto ministro Brin erano presenti le signore Depretis e Rattazzi, il ministro greco Counduriotis, il contrammiraglio Bettolo, il capo divisione Parenti, il generale Tarditi, la principessa Odescalchi, la contessa Sanseverino ecc. La messa cantata era del maestro Moriconi.

Un compromesso fra il Governo e il Vaticano?

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

La *Tribuna*, organo della Massoneria, continuando la sua campagna anticlericale, narra che tutto era disposto per lo scioglimento delle Associazioni e Comitati parrocchiali di Roma, quando i provvedimenti furono sospesi. Perchè? L'ordine era stato dato quando non era ancora formato il Ministero: il contrordine succedeva alla sua ricostituzione. Nel frattempo, auspice monsignor Mascitelli e col concorso delle dame bianche e nere, si veniva al compromesso che il Governo sospenderebbe lo scioglimento e il Vaticano rinuncierebbe alla protesta, che era stato preannunziata.

Dunque (nota la *Tribuna*) bastò un quarto d'ora d'energia per sgominare l'organizzazione del clericalismo. Questo giornale teme che per la presente remissività del Vaticano anche il governo disarmi, accontentandosi di un'apparente calma, che dissimula alla superficie la preparazione che si trama al fondo.

Questa campagna, che fa la *Tribuna* e che imitano i fogli dello stesso colore, mostra quali criteri superficiali abbiano certi uomini parlamentari e certi fogli intorno alla politica dello Stato verso il Vaticano. Politica da bottega di caffè!

Le onoranze al prof. Schupfer
Un concorso per il Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno sera:*

Le onoranze al prof. Schupfer sono riuscite imponenti. L'aula dell'Università era affollatissima di notabilità scientifiche e di studenti. Si notavano i professori Ferraris per l'Ateneo patavino, il senatore Messedaglia e il deputato Rizzo.

Furono letti alcuni telegrammi pervenuti, fra cui uno dell'Università di Inspruck che lo ebbe insegnante.

Parlarono i professori Cugnoni e Scialoia, e lo studente Cugia.

Il prof. Schupfer rispose commosso poche ma nobilissime parole. Durante la cerimonia gli furono presentate le insegne di grand'ufficiale della Corona, onorificenza che gli venne concessa *motu proprio* dal Re.

— La commissione esaminatrice del concorso ai posti di referendario al Consiglio di Stato è composta di Giorgi presidente e di Boccardo e Bonasi consiglieri di Stato, di Perfumo consigliere di Cassazione e del prof. Schupfer.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Mac Kinley vuol andare a Cuba a dirigere le operazioni?

Ci telegrafano da *Madrid, 7 giugno, sera*:

Circola qui la straordinaria notizia che il presidente Mac Kinley, il quale fu ufficiale di fanteria durante la guerra di successione e lasciò l'esercito nel 1869 col grado di maggiore, si imbarcherebbe prossimamente sopra una corazzata per recarsi a dirigere personalmente le operazioni della flotta americana contro Cuba.

Questa notizia suscita dovunque la più schietta ilarità. Alcuni si augurano che sia vera, facendo voti che Mac Kinley venga fatto prigioniero.

Gli spagnoli sconfitti dagli insorti delle Filippine

Washington 7, ore 11 a. — Assicurasi che un dispaccio di Dewey dice che gli insorti delle Filippine sconfissero gli spagnuoli in parecchi scontri e fecero prigionieri cinquanta ufficiali e 1800 soldati.

Due funzionarii spagnuoli arrestati nel Canadà

Montreal 7, ore 10 a. — Carrenza ex-addetto navale e Dubox ex-segretario della legazione spagnuola a Washington furono arrestati.

Montreal 7, ore 4 p. — L'arresto di Carrenza e Dubox fu eseguito su domanda del funzionario di polizia Kellert, che essi accusavano d'aver sottratto le loro corrispondenze.

Si conferma lo sbarco degli americani
Sampson va a consumare altra polvere a San Juan

Ci telegrafano da *Roma 7 giugno sera*:

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston annunziarsi essere avvenuto lo sbarco di un corpo regolare d'americani con artiglierie a est di Santiago. Gli americani si sarebbero congiunti con i ribelli condotti da Callisto Garcia.

— L'ammiraglio Sampson con parte della flotta accingesi a bombardare San Juan (Portorico).

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Francia e la China

Parigi 7, ore 4 p. — All'odierno consiglio dei ministri all'Eliseo Hanotaux ha annunziato che la China ha dato alla Francia le chieste soddisfazioni in seguito all'assassinio del missionario Berthollet avvenuto a Kuangsi.

Alla Camera francese

Parigi 7, ore 5 p. — La Camera terminò oggi la convalidazione di 430 elezioni non contestate fissando a giovedì l'elezione della presidenza definitiva.

La Conferenza internazionale

Bruxelles 7, ore 6 p. — La Conferenza internazionale per gli zuccheri si è inaugurata stamane. L'odierna seduta fu occupata nella costituzione dell'ufficio di presidenza.

La situazione della Tessaglia

Atene 7, ore 8 a. — L'esercito ellenico oggi rioccupò Tirnovo, poi Volo che fu l'ultimo punto dell'occupazione turca. Edhem pascià lasciò la Tessaglia diretto a Costantinopoli.

I progetti finanziari in Inghilterra
Le dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere

Londra 7, ore 9 a. — (Camera dei Comuni) — Il cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) sir Hick Beach difende i progetti finanziarii del governo. Dice che le sue proposte circa la difesa del paese non hanno alcun carattere allarmante. Dichiara che i discorsi di Salisbury e di Chamberlain non erano menomamente allarmanti. Soggiunge che la Russia osserva nella China la politica della porta aperta.

Alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 7 p. — (Camera dei deputati) — Prima della fine della seduta il presidente dice che stante le dichiarazioni dei partiti della minoranza fatte nella conferenza tenuta ieri dai capi dei partiti, non può stabilire oltre i lavori ordinarii della Camera uno speciale programma di lavori parlamentari. La prossima seduta è fissata al 14 giugno.

Disordini in Irlanda

Belfast 7, ore 8 a. — Iersera vi furono risse in occasione del centenario della rivoluzione irlandese. Parecchi agenti di polizia furono feriti; furono eseguiti venti arresti.

Una aggressione ai confini del Montenegro
Le proteste della Sublime Porta

Telegrafano da Costantinopoli 5:

La Sublime Porta comunicò al rappresentante del Montenegro di avere un distaccamento della guardia montegrina al confine, comandato da ufficiale, ucciso un portalettere ed assalito e saccheggiato un villaggio presso Berena.

La nota soggiunge avere dato precise ed energiche istruzioni contro eventuali ulteriori violazioni di territorio.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
Trentesimo processo
Le barricate di Corso Garibaldi

Milano, 7 giugno.

(*Mugrensano*) Presiede il tenente colonnello di artiglieria cav. Olivieri — rappresenta il P. M. l'avv. fiscale cav. Mattei — difende il capitano Uboldi dei Capei, del 5. alpini.

Il banco degli imputati stamane è gremito. Siedono ben diecinove individui di condizione operai; fra essi alcuni ragazzi. In origine, per questo processo, gli imputati erano cinquantatre — gli altri 34 vennero assolti in sede d'istruttoria.

L'atto d'accusa porta per tutti complessivamente violenza e resistenza all'autorità, perchè avrebbero preso parte alle barricate erette in corso Garibaldi l'otto maggio, essendosi opposti sia dalle barricate stesse, sia dalle case e dai tetti circostanti, agli agenti che ordinavano di sgombrare.

Gli imputati sono Meani Eugenio di anni 27, meccanico — Ringozzi Romeo di anni 19, parrucchiere — Croci Guerrino di anni 19, fabbro — Jachelini Arturo di anni 17, meccanico — Bolla Antonio di anni 22, lucidatore — Bestetti Pietro di anni 29, facchino — Zanini Paolo di anni 40, imbiancatore — Baranio Lorenzo di anni 27, verniciatore — Baccigaluppi Angelo di anni 25, fruttivendolo — Mucciardini Daniele di anni 50, panettiere — Boni Luigi di anni 36, prestinaio — Bianchi Eurico di anni 27, scultore — Annoni Calimero di anni 19, marmista — Vernizzi Vittorio di anni 38, infermiere privato — Barlassina Romolo di anni 20, macellaio — Piantini Edoardo di anni 35, guattero — Bertera Giacomo di anni 47, imbiancatore — Caprotti Cesare di anni 23, tipografo — Ferrari Angelo di anni 25, muratore.

Gli interrogatorii dei primi dodici imputati si seguono privi affatto di interesse. Tutti affermano che nulla sanno delle colluttazioni avvenute sul Corso Garibaldi, che non conoscono la causa per la quale furono arrestati, che non presero parte alcuna ai tumulti. Qualcuno degli odierni imputati fu arrestato perchè si trovò nella casa N. 45 di Via Moscova, presso il Corso Garibaldi, dalla quale casa risulta che fu sparato contro la truppa. Niuno degli arrestati però ammette di aver fatto opposizione, nè agli agenti della forza pubblica, nè ai soldati che da Via Moscova passavano in Corso Garibaldi. Dicono che si trovavano nel cortile di quella casa per caso — qualcuno per esservisi rifugiato al momento delle scariche di fucileria — qualche altro per esservi passato da una osteria che col cortile stesso ha comunicazione.

Quasi tutti hanno buoni precedenti — e per quasi tutti si leggono buoni rapporti ed ottime informazioni; — solo per Jachelini, Zanini, Baraccio, Mucciardini, Vernizzi, Barlassina e Ferrari v'è l'aggravante della recidiva, per brevi condanne riportate per furto o per ricettazione dolosa o per estorsione. (*Rivoluzionari sì; e onesti nella vita pubblica..... e si vede!; ma ladri per abitudini provate!! N. d. R.*)

Per meglio spiegare la natura dell'odierno processo, riproduco quanto segue dall'atto di accusa; — « I primi nove imputati, nel pomeriggio dell'8 maggio, verso le ore 5, avrebbero opposto resistenza all'autorità militare nell'esercizio delle sue funzioni, usando violenza contro la stessa, sparando dalle finestre della casa di Via Moscova, colpi d'arma da fuoco, e lanciando contro la truppa sassi e tegole. — Tutti, meno il Meani, furono arrestati nella casa — il Meani fu raggiunto, mentre scappava dalla casa stessa. L'atto d'accusa reca poi, riguardo il Mucciardini, al Boni ed al Bianchi, che nelle stesse circostanze, e di tempo, presero parte ai tumulti avvenuti in Corso Garibaldi e nelle adiacenze, opponendosi alla truppa con lancio di sassi; — riguardo all'Annoni, al Vernizzi, al Barlassina, al Piantini, al Bertera, al Caprotti e al Ferrari, che nelle stesse circostanze di tempo presero parte attiva ai tumulti avvenuti nella località detta *Toppa*, lanciando sassi contro la truppa ed opponendo quindi resistenza agli agenti, che procedevano al loro arresto. Vennero tutti arrestati in flagrante, sul teatro della sommossa.

Anche questi ultimi sette assicurano il presidente, che li interroga, che non ebbero partecipazione alcuna nei fatti loro addebitati. Nulla sanno e rispondono ricordando le varie circostanze di fatto che risultano in proprio vantaggio.

Si escutono i testi. Il carabiniere Bianchi, procedette all'arresto del Meani, che dice, aveva le mani sporche di polvere. Il Meani, usciva da una delle case, dalle quali si sparava contro la truppa. — Vengono altri testimonii, che ripetono le ragioni già note per le quali, secondo è detto nell'atto d'accusa, si procedette agli arresti degli odierni imputati; niuno dei testi ha veduto alcuno degli imputati nell'atto in cui si commettevano le violenze.

***

Ci telegrafano da *Milano 7 giugno, sera*:

(*Mugr.*) Il P. M. Mattei esamina minutamente la condizione di ciascun imputato, e dichiara le ragioni per le quali ritiene che tutti devano rispondere del reato loro ascritto. Presenta quindi le sue conclusioni domandando per Meani, la pena di mesi sei di reclusione — per Croci la condanna di un anno della stessa pena — per Bolla, Bestetti e Zanini la condanna di un anno e sei mesi di reclusione — per Mucciardini, Boni, Vernizzi, Bertera e Cagnotti sei mesi di reclusione — per Barlassina, Ferrari e Piantini diciotto mesi di reclusione — per Annoni un anno di reclusione — per Baranio tre mesi — per Bianchi un mese di arresti — e l'assoluzione per Ringozzi, Jachelini e Baccigaluppi. — Il difensore, capitano Dei Capei, dice che per niuno degli imputati si è provato il fatto di partecipazione ai tumulti di Corso Garibaldi — quindi domanda per tutti assoluzione, o, in via subordinata, diminuzione della pena richiesta dal P. M.

Il tribunale si ritira a deliberare alle dodici e mezza.

***

Ci telegrafano da *Milano 7 giugno, sera*:

(*Mugr.*) Nel pomeriggio si riprende l'udienza dopo le due. Il presidente legge la sentenza nel processo di stamani.

Il Tribunale assolve Ringozzi, Zachelini, Baranio e Caprotti; condanna Bolla, Bestetti, Zanini, Barlassina e Piantini a 18 mesi di reclusione; condanna Meani, Croci, Annoni, Ferrari ad un anno, Boni e Vernizzi a sei mesi, Baccigaluppi, Mucciardini e Bertera a tre mesi di reclusione, Bianchi ad un mese di arresti.

— Quindi si svolse un processo contro certo Romeo Paganini, imputato di resistenza all'autorità e di devastazione. Contro di lui sostenne l'accusa l'avv. Mattei — difensore il capitano Calderini. Dopo l'escussione dei tre testi e le arringhe, il tribunale pronunciò sentenza colla quale condanna il Paganini a due anni di reclusione.

A proposito di una commemorazione
Il monumento a Napoleone III a Milano

Ci scrivono da Milano, 6:

In occasione della commemorazione della battaglia di Magenta è pervenuta al R. Commissario, generale Bava Beccaris, una lettera dell'egregio cav. Pietro Bussolin di Venezia. La lettera, dopo aver rilevato quanto Napoleone III fece per la liberazione d'Italia, ricorda come per sottoscrizione raccolta in quasi tutta la penisola (il cav. Bussolin era uno dei membri del benemerito Comitato di Venezia) sia stato eseguito un monumento — opera insigne dello scultore Barzaghi — all'Imperatore dei francesi, monumento che doveva sorgere in una piazza di Milano, ma che, per l'opposizione dei settarii, giace dimenticato nel cortile del Senato milanese.

Protestando contro questa ingratitudine, indegna di uomini liberi, il vostro concittadino, a nome del Comitato veneziano, del quale è l'unico superstite (gli altri due erano Carlo Pisani e il comm. Stefani), e a nome di molti sottoscrittori domanda al generale Bava di dare esecuzione alla volontà degli italiani sottoscrittori, collocando il monumento in una pubblica piazza.

Si attende ora, la risposta del R. Commissario.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Le gravi deposizioni contro il dep. Pescetti che conduceva le bande dei rivoltosi

Abbiamo da Firenze 6:

Ieri mattina alla prima sezione del nostro Tribunale di guerra è cominciato il processo contro gli arrestati nei tumulti di piazza Vittorio Emanuele. La causa durerà due o tre giorni, essendo moltissimi i testimoni.

Nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio dei testimoni, quasi tutti carabinieri.

Fu notevolissima la deposizione di Giacinto Magrini, maresciallo dei carabinieri, il quale, oltre ad affermare l'accusa contro gli imputati, dichiara che il deputato Pescetti capitanava la dimostrazione, che si recava in piazza Vittorio Emanuele.

Assicura che lo stesso deputato non moderava ma eccitava i rivoltosi, che invitò a recarsi alla Camera di lavoro.

Afferma inoltre lo stesso teste che l'on. Pescetti aveva nascosti dei muratori dimostranti in piazza San Biagio, e che poi li ricondusse in piazza Vittorio Emanuele.

Anche il brigadiere dei carabinieri Cappellini conferma che il deputato Pescetti prendeva parte attiva alla dimostrazione.

Del resto tutti i carabinieri, il tenente Ramaccini, il delegato Stagni, depongono con precisione in conformità di tutte le accuse indicate nei verbali.

LETTERE AMERICANE
Variazioni sulla guerra
La prosopopea degli americani — Il Conte di Torino — Una cronaca pazzesca del « N. Y Journal »

(Nostra corrispondenza particolare)

Cincinnati, maggio 1898

(*T*) Non intratterrò i lettori sulle vicende della guerra ispano-americana perchè i dispacci giornalieri portano in Europa quanto basta per averne abbastanza. Una cosa curiosa posso notare: la metamorfosi nel sentimento americano. Ormai gli Stati Uniti sono una nazione come un'altra: pensa all'armata! Ricordo quando venni qui; in mezzo al trambusto del lavoro un'aria di pace traspariva in ogni parola. Guerra, militarismo, erano un mito ed anzi l'americano vantava questa pace come il vero progresso, la vera civiltà che in fondo formava la sua ricchezza, quandochè una parola venne a cambiar aspetto alla situazione così piacevole: *Fight!*

Combattere, e l'americano col calore suo speciale principiò la campagna contro la Spagna come fosse un *Fight* al *base-ball* o al *polo*, sicuro che i suoi cannoni e i suoi battelli distruggerebbero in poche ore qualunque flotta del mondo. Venne poi la facile vittoria di Dewey alle Filippine ad incoraggiarlo; ed ora chi lo tiene! Certo la Spagna a Manilla non fece la più bella figura! Credo che Dewey prima dell'attacco si sia informato a che ora l'ammiraglio Montojo si coricava, e con tutta pace in tempo di guerra, una sera si avvicinò al porto, tagliò il telegrafo sottomarino, puntò i suoi *guns* e *pànfete*, in due ore distrusse 11 battelli spagnuoli, dico undici, senza la più piccola noia.

Dicono che Montojo ora sia più meravigliato che sveglio. Figuratevi se la *reclame* americana dopo questo fatto non lavora! Ma ahimè — mi hanno guastato un altro ideale! Dormiamo fra due guanciali; esercito ed armata in America erano come l'araba Fenice, ne sentivate parlare ma non si vedevano mai; ne più ne meno che l'agente delle tasse; non si vedeva un collettore immaginabile; niente *ricchezza mobile*; alla Camera i deputati parlavano di cose allegre; ma ecco la guerra e colla guerra l'agente delle tasse. Senonchè la cosa caratteristica in questa campagna è che nessun affare è intralciato e l'aspetto delle città è sempre gaio e c'è da scommettere che lo sarebbe egualmente anche dopo una sconfitta.

L'americano però è sicuro di vincere e non c'è un solo *yankee* che dubiti del fato e siccome l'appetito vien mangiando così dopo le Filippine, Cuba; dopo Cuba le Canarie e chissà cosa ancora. Addio indipendenza cubana: le stelle sulla bandiera americana sono ancor poche specialmente trattandosi di un boccone... con tanto zucchero.

***

Ed il *New York Journal* volando con le ali della vittoria ci manda qualche notizia sull'arrivo a New-York del Conte di Torino. Naturalmente un *reporter* ottiene un'intervista. E, naturalmente, la conversazione cade sulla guerra;

— Avete sentito della nostra vittoria alle Filippine?

— Il conte Carpenetto ebbe la notizia dal pilota e me la riportò. Non ho nessuna idea di questa guerra. Non posso parlare di ciò.

— Nella guerra fra Spagna e Stati Uniti l'Italia per chi simpatizza?

— L'Italia è neutra.

— E il cuore degli italiani?

— Gli italiani sono l'Italia.

Finalmente ecco le notizie che il *reporter* dà ai lettori del *N. J. Journal:*

« Perchè il principe è qui? Per veder il nostro paese dice Lui. Ma può esserci un'altra ragione.

« Il Re d'Italia, suo Zio, gli ha ordinato di sposarsi entro un'anno. L'anno cominciò quattro mesi fa: dunque il principe ha ancora otto mesi di tempo, o disobbedire all'ordine del Re e tradire (!) gli interessi della casa reale.

« Il conte è qui in cerca di moglie? Le americane lo studieranno con interesse, piacere ed eccitamento *(!)* Notisi che il conte di Torino può esser un giorno Re d'Italia!!

« E' noto che il Regno d'Italia è povero. I membri della famiglia reale sono poveri, non perchè le Loro rendite siano piccole, ma le spese per tener alto il decoro e le tradizioni della Corte romana sono enormi.

« Non è improbabile che il conte cerchi una moglie americana che avanzerebbe i suoi prospetti politici. Non c'è questione che un'arcimilionaria gli darebbe più *chances* di salire al trono. D'altronde abbiamo nella storia un precedente: Napoleone III sposò una donna non di sangue reale. Il fatto che il conte di Torino è sotto il comando del Re di sposarsi entro un anno e che Egli passa in America parte del tempo tanto prezioso per Lui, indica la possibilità di sentir presto divulgarsi un'altro romanzo internazionale che potrebbe far d'una americana la regina d'Italia ».

Questo dopo la presa di Manilla. Se niente niente prendono Cuba il *New York Journal* detronizza Re Umberto e proclama il figlio di Gould; Giorgio I. Re d'Italia!

LA MEDAGLIA DI TRIESTE
pel 50. anniversario dello Statuto italiano

Il *Comitato delle Alpi Giulie* di Trieste fece coniare, *per volontà e con le offerte del popolo triestino,* una medaglia commemorativa per il 50. anniversario della promulgazione dello Statuto italiano, *col voto che abbiano una legge sola tutti i figli d'Italia.* La medaglia del diametro di 60 mm. rappresenta nel diritto parte di un postillo romano, simboleggiante il tempio della Patria italiana. L'intercolonnio è popolato da figure che rappresentano le varie regioni italiane. Dal centro si avanza l'Italia e muove incontro ad una donna turrita, raffigurante Trieste, che arresta il piede al primo gradino del tempio e solleva le braccia verso la Madre-Patria, in atto di chiedere appoggio alle proprie speranze. »

Nel rovescio, in alto, un libro aperto porta su d'una pagina la parola *Statuto*, e sull'altra *1848* — e sopra una targa l'epigrafe seguente:

Commemorando il patto — A guarentigia della libertà d'Italia — Voluto dal popolo e dal Re — Trieste attende.

La medaglia, che è un'opera veramente artistica, venne eseguita nello stabilimento Johnson di Milano. Un unico esemplare d'oro venne dedicato e consegnato, come ci è stato scritto, da una speciale delegazione composta del dottor Riccardo Fabbris e Raimondo Battera alla Città di Torino. Alcuni esemplari in argento sono destinati alle principali città italiane, e altri in bronzo verranno mandati ai senatori e deputati del Regno, alla Stampa, ecc. Ogni medaglia è accompagnata da un diploma di artistica fattura.

CRONACA ITALIANA

Un dramma in Pretura

Ci scrivono da Torino 7 giugno:

Ieri alla Pretura Urbana si discuteva la causa di una donna che accusava il marito di averla bastonata, una madre però assai poco esemplare. Il marito esacerbato estrasse la revoltella e le tirò tre colpi. Due andarono a vuoto il terzo la ferì.

Venne tosto arrestato mentre gridava addolorato: Sono stanco di veder calpestato il mio onore!

Egli è padre di 21 figliuoli! nove dei quali vivi!

Napoli — *Feriti da fuochi artificiali* — La scorsa notte, durante la festa a San Ciro a Portici, per lo scoppio di un mortaio e di granate, mentre si sparavano fuochi pirotecnici, sei persone restarono gravemente ferite.

Reggio Emilia — *Carabinieri aggrediti — Un morto e due feriti* — Domenica avvenne alla Crocetta, sobborgo di S. Pellegrino, un grave fatto di sangue, che prova la piega data alle masse a furia di tolleranze politiche.

Una comitiva di giovinastri si divertivano a ballare nel cortile di una osteria, senza avere ottenuto il relativo permesso dell'autorità.

Sopraggiunti i reali carabinieri, furono invitati a smettere. Ma essi si diedero ad insultarli e provocarli gettando sassi contro di loro. Un tale, certo Ferioli Giovanni, bracciante del luogo, si slanciò addosso a un brigadiere gettandolo a terra e colpendolo con sassi alla faccia.

Il carabiniere, visto il pericolo del superiore, sparò un colpo di rivoltella in aria, ma il Ferioli, aiutato anche dai compagni, seguitava sempre a percuotere il brigadiere. Ne nacque una colluttazione, e furono sparati diversi colpi di revolver, di cui uno andò a ferire mortalmente il Ferioli, che spirò poco dopo. Altri due della comitiva rimasero feriti. Vennero fatti parecchi arresti.

Torino — Ci scrivono 7 giugno — (*Zuccaro*) *Il monumento a Vittorio Emanuele non si inaugura* — Voi ricorderete che parecchi mesi fa quando tutta la stampa torinese diceva che in giugno si sarebbe inaugurato il grande monumento a Vittorio Emanuele, io vi scrissi che a me risultava che assolutamente ciò non era possibile perchè al monumento occorrono lavori per oltre un anno od un anno e mezzo, e perchè non converrebbe ora assolutamente gettare giù l'armatura colossale e costosa per poi doverla rimetter su di nuovo.

Orbene, quanto vi telegrafai, ora si avvera. La giunta comunale ha deciso che l'inaugurazione si farà ad epoca indeterminata.

Il telegrafo Marconi all'Esposizione — Venne portato nella galleria della marina dell'Esposizione, il telegrafo senza fili del Marconi, del quale si faranno le esperienze ogni giovedì e martedì.

Un congresso meteorologico verrà tenuto a Torino nel mese di settembre e sarà promosso dalla Società meteorologica italiana.

CRONACA DEL MARE

New-York 7 — Il piroscafo *Kaiser Willhelm* è partito per Genova.

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Pointeapitre 7 — E' giunta la regia nave *Umbria*, ripartirà per la Martinica il 10 giugno.

L'ITALIA IN LEVANTE
Un'intervista col ministro Canevaro

Il nuovo ministro della marina ammiraglio Canevaro, interpellato intorno alle voci, diffuse da vari giornali esteri, i quali gli attribuiscono la intenzione di ritirare le navi e le truppe italiane da Candia, rispose smentendo completamente tale diceria e aggiunse:

— Una simile disposizione del resto dipende dal mio collega della Consulta, il quale è responsabile dell'indirizzo della politica estera. Per quanto riguarda la mia opinione personale dichiaro che ho approvato un efficace intervento nella questione candiotta, cui l'Italia non poteva certo disinteressarsi.

Aggiungo che la parte principalissima, dignitosa e onerevole esercitata dalle forze navali e dalle truppe italiane in quell'isola accrebbe indubbiamente il prestigio dell'Italia presso le popolazioni orientali. Ora però che la vertenza si avvia, per quanto lentamente a una sicura soluzione, si può ormai considerare come superflua la presenza di parecchie nostre navi nelle acque di Candia.

Dopo questa esplicita dichiarazione del ministro della marina si ritiene quindi molto probabile che egli, d'accordo col suo collega della Consulta, proponga di non mandare a Candia un altro ammiraglio e di diminuire il numero delle navi italiane, limitandole a uno o due incrociatori di seconda linea.

Intanto il comando delle navi italiane a Candia è affidato al capitano di vascello Alberico Carnevali, già capo di Stato maggiore dell'ammiraglio Canevaro ed uno dei buoni comandanti della regia marina.

NECROLOGIO
Giuseppe Ceneri

Ci telegrafano da *Bologna 7 giugno, sera:*

« Stamane è morto il senatore Ceneri. »

Giuseppe Ceneri è nato nel 1830 a Bologna e dopo aver studiato nel seminario frequentò l'università, dove prese la laurea in legge. Nel 1848 si arruolò soldato in Piemonte; tornato a Bologna nel 1849 si diede all'insegnamento del diritto penale nell'Università, ove acquistò rapidamente la stima dei colleghi e l'affetto degli scolari. Nel 1859, prima dell'annessione al Regno d'Italia, fece parte del Governo provvisorio. Prese parte alla campagna di Mentana; partecipò poi all'agitazione politica radicale; eletto deputato di Bologna nel 1869 non vi rimase che una legislatura; rieletto nel 1882 (XV legislatura) fu sorteggiato.

Da allora si dedicò interamente, si può dire, all'insegnamento ed alla professione di avvocato. Era un oratore acuto, tagliente, efficacissimo; — un difensore formidabile. Rimasero celebri le sue difese in alcuni processi politici.

Il Ceneri era una mente giuridica di primo ordine, i suoi consulti preziosi erano ricercati da tutta Italia.

Giuseppe Ceneri da parecchi anni, s'era accostato sinceramente alle istituzioni nazionali, di cui divenne un caldo difensore.

Fu nominato senatore dal Ministero Crispi nel 1889.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera:*

Il ministro guardasigilli, onor. Bonacci, telegrafò al procuratore generale di Bologna le condoglianze per la morte di Ceneri, suo venerato maestro e dilettissimo amico. incaricandolo di rappresentarlo ai funerali.

Ci telegrafano da *Bologna, 7 giugno, sera:*

Giuseppe Ceneri è spirato dopo una assai lunga malattia. Aveva 71 anni.

Solenni onoranze funebri gli preparano il Foro e l'Università, partecipandovi l'intiera cittadinanza oltre a molte rappresentanze di Corpi scientifici delle altre città.

La Corte d'Appello ed il Tribunale penale tolsero la seduta dopo appropriate commemorazioni.

A Cuneo il cav. Fresia Fortunato d'anni 78 ingegnere tecnico di finanza — A Piacenza Simone Sgorbati — A Milano Carlo Zanoncelli segretario di quell'intendenza di finanza — A Brescia Giuseppe Beretta d'anni 66. — A Lisbona il cav. Marco Tabarroni influente membro della colonia italiana — A Lima Jesè Martinic ex ministro della colonia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 giugno: S. Medardo vesc.
Giovedì 9 giugno: Corpus Domini.
Il sole leva alle 4.21 — tramonta alle 7.55.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

La « Difesa » ha molto torto, scrivendo di delazioni della *Gazzetta* per il solo motivo che, parlando ieri delle cause per le quali sono state sciolte due Associazioni cattoliche di qui, e criticando la misura presa dall'autorità, abbia notato come in fatto di scioglimenti si avrebbe piuttosto capito quello della *Opera dei Congressi cattolici*, non delle altre. Almeno ci sarebbe stato un po' di logica nell'azione del governo, che insevisce contro le figliazioni dell'*Opera dei Congressi* sparse per tutta l'Italia, e lascia da parte lo strumento di organizzazione. E scrivevamo ciò a dimostrare, con una argomentazione, alla quale non si risponde, come certi provvedimenti sieno stati presi in omaggio ai soliti alti e bassi della politica parlamentare.

La *Difesa* se ne lagna e ci addita come *delatori*, così per il gusto, comune a molti fogli clericali di intingere la penna in quel veleno, che attossica tutta la loro politica, con grave danno del paese e della causa che questi disgraziati giornali difendono. La *Difesa*, poi che pretende a tanti riguardi, dimentica di quali contumelie e di quali insolenze essa ricopra tutti i dì gli elementi d'ordine, che non se ne danno per intesi, perchè sanno che la grande maggioranza dei cattolici rifugge dalle esagerazioni fanatiche dei fogli clericali.

Ma, santo Iddio, non pare a cotesti stralunati scrittori, che il male da essi fatto alla fede, al paese in cui sono nati, e al loro istesso partito, non sia sufficiente ancora a persuaderli essere venuto ormai il tempo di cambiar sistema?

I veneziani al concorso ginnastico — Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino in data 6 giugno, completando il nostro telegramma di ieri:

Oggi alle cinque fu splendido lo spettacolo delle premiazioni del gran concorso ginnastico. Vi intervennero la principessa Letizia ed il principe Tomaso ed una folla enorme.

I veneziani dell'istituto *Marco Foscarini* furono fatti segno a grande ammirazione e caldi applausi così che il maestro Gallo ed il censore del collegio stesso signor Osgualdo ne furono soddisfattissimi.

Alle ore sette poi vi fu nel giardino un gran banchetto dei giovani ginnasti e lo spettacolo era davvero imponente e grandemente caratteristico.

Bertini e Parenzan, l'elegante profumiere col negozio in Merceria dell'Orologio, annunzia la sua *Violetta di Parma*, che è una essenza squisita. Vedere la quarta pagina.

Gita in Valle. — Ci si prega di ricordare che la partenza per la gita in Valle *Figheri* seguirà domattina alle ore 7 precise dal pontile della S. V. L. sulla Riva degli Schiavoni.

Ribellione. — Ieri alle 5, dai vigili Pasinato e Pellazzo, fu arrestato in campo a San Bartolomeo, il calzolaio Fasan Giovanni, di Pietro, di anni 34, abitante in calle Bembo, a Cannaregio, quale autore del furto consumato di una lira, in danno di un suo compagno pure calzolaio. Fino al Sestiere egli seguì pacificamente i vigili; ma prima di entrare nella camera di pubblica sicurezza, fece tale resistenza e insultò in modo gli agenti, che ce ne vollero cinque, per poterlo assicurare colle manette e condurlo al ponte della Paglia. Era alquanto ubbriaco, ma non in modo da non sapere quanto si facesse, anzi restituì il franco che si era appropriato. Fu quindi denunciato per furto, oltraggi e resistenza alla pubblica forza.

Una famiglia avvelenata dai gamberi. — Attilio Vianello, di 50 anni, operaio nel r. arsenale, addetto alla costruzione di munizioni artificiali, abita a S. Daniele Calle Stretta N. 99 *A*, insieme alla moglie e cinque figli, tre femmine e due maschi dai 14 ai 19 anni.

Domenica scorsa un compare dell'operaio, Giovanni Vianello, pescatore, abitante a Santa Marta, portò in regalo un bel canestro di gamberi per mangiarli insieme alla famiglia del compare; ma essendo questi ammalato lasciò i gamberi e se tornò a casa sua.

La famiglia Vianello (meno il capo che era sempre indisposto) cucinò il pesce il giorno seguente e a mezzogiorno con buona porzione d'aglio, ne fece una scorpacciata.

Verso le cinque pom., quasi contemporaneamente, tutti i figli, (la madre ne aveva mangiato pochissimi) furono assaliti da dolori, diarrea, vomito e alcuno anche da crampi. Chiamato, accorse subito il D.r Dalla Volta, il quale consigliò di recarsi tutti all'ospedale; al loro rifiuto fu chiamato il D.r Gambarotto.

Questi fece loro lavare lo stomaco con acqua calda e sale; poi somministrò a ciascuno dell'olio di ricino ed il malore cessò poco dopo.

Le femmine si trovano tuttora a letto per lo spossamento; ma ogni pericolo è cessato. E a Castello correva ieri la voce di quattro morti!!

Per recarsi all'Esposizione di Torino — Sabato partenza da Venezia treno speciale ore 9.20 ant., arrivo Torino 18.42. Prima classe L. 41.65, seconda L. 29.25, terza L. 19.— Nel ritorno facoltà fermarsi Milano. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco e Rialto anche sabato mattina.

Un bel salone — Il signo Mario Gilberti in Via 22 marzo ha aperto un bel salone da parrucchiere elegantissimo, adornato con fine gusto e con ricche decorazioni artistiche e provvisto poi di tutto il *comfort* moderno che oggi si richiede nei primissimi negozii delle più grandi città.

Per questo non mancheranno al Gilberti clienti, e il concorso che già fin d'ora si verifica, ne è la prova migliore.

Vino ed acqua. — Verso le una dell'altra notte il vigile 146 trasportava all'ospedale civile il pescatore Antonio Tagliapietra detto *Maceta* di 36 anni da Burano, caduto poco prima ubbriaco nel canale di S. M. Formosa.

Lunediana disturbata. — Eravamo certi che richiamando l'attenzione sui disordini e sconcezze che ogni lunedì si verificavano a S. Nicoletto di Lido, si avrebbe provveduto.

L'altra sera, il dott. Dall'Aglio comandante la squadra mobile, accompagnato da tutti i suoi agenti ed alcuni del sestiere di Castello, circondò e invase i pressi di S. Nicoletto.

Al suo apparire ed a quello dei suoi agenti le coppie danzanti restarono come tante statue di sale.

Furono sequestrate chitarre e mandolini, bottiglie di birra e fiaschi di vino, generi di cibarie ecc.

Là, all'aria aperta, esercenti ambulanti e senza licenza, avevano piantato le loro baracche e, naturalmente, fu loro rilevata la contravvenzione, insieme ai suonatori.

Fu pure sequestrata una *roulette* e deferito all'autorità il conduttore del giuoco.

Furono poi arrestate cinque peripatetiche che ballavano sotto il famoso albero del diavolo, un sorvegliato speciale ed un noto lenone.

Insomma, la prima operazione che chiameremo *d'assaggio*, non è andata male.

Due furti — Il negoziante Almagià, triestino, domiciliato qui a S. Zaccaria, 4684, ha constatata la sparizione di due vassoi d'argento del valore di lire cinquanta. Il più bello, anzi il più brutto si è che non si comprende come la sparizione sia avvenuta. Pochi giorni sono i vassoi, erano chiusi in un mobile insieme ad altra argenteria e le chiavi erano custodite da lui soltanto.

— Moisè Ottolenghi di Lazzaro, che ha un negozio di oggetti antichi sulla Riva degli Schiavoni fu derubato di una conca di rame del valore di lire sette e che era esposta nella mostra esterna della bottega.

Un giorno al mese si può provvedersi di busti gratis. La Fabbrica di busti di G. Fasoli e F., Merceria dell'Orologio, rimborserà l'importo pagato a quelle signore che in un giorno, da stabilirsi, del corrente Giugno avranno fatto acquisto di busti. Tale rimborso si effettuerà con un buono valevole per nuovi acquisti presso la Ditta. Il giorno fortunato del mese di Giugno verrà pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* il 3 luglio p. v.

Le signore che comprenderanno il reale vantaggio di comprare i busti presso la Fabbrica Fasoli sono pregate di richiedere al momento dell'acquisto uno scontrino portante la data.

Per furto di un piccione fu arrestato dal vigile Eugenio Cappellazzo il famoso Giovanni Osetta, noto pregiudicato.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49. — Si prevengono i soci che una rappresentanza del Comitato con bandiera sociale interverrà alla solenne commemorazione della difesa di Vicenza.

I soci quindi che intendessero prender parte alle patriottiche feste potranno unirsi alla rappresentanza del Sodalizio che partirà da Venezia domani 9 corr. alle ore 8.45 a.

I fattorini telegrafici — Riceviamo:

« I fattorini telegrafici di Venezia si lagnano del modo con cui vien loro pagato l'esiguo loro mensile. Essi devono stare agli ordini del loro capo-servizio; e prendere il salario quando a questi fa comodo. Fanno osservare a questa Spett. Direzione, che il pagamento dello stipendio si può fare comodamente il dopo pranzo del giorno 2 d'ogni mese, senza portar danno alcuno agli impiegati di contabilità.

I signori superiori diretti non pensano che quasi tutti i fattorini hanno famiglia e hanno pur essi impegni cui dover far fronte; e col ritardo della paga son costretti a far magre figure.

Si prega caldamente questa Spett. Direzione di voler inserire e si ringrazia. (*Segue la firma*)

Cattedra ambulante d'agricoltura. — Il giorno 9 corrente alle ore 4 pom. il dottor Giov. B. Pitotti terrà in Salzano una pubblica conferenza sul tema: *La coltura della vite, cura nella vendemmia e confezionatura del vino.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 giugno: Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni: 2 — Denunciati morti: Maschi 0 — Totale 14.

Matrimonii: Zannetti detto Minaot Felice, operaio al Cotonificio, con Vianello detto Pagia Giovanna, operaia al Cotonificio — Viana Zaccaria, colacanatoio con Boschin Elena Margherita, casalinga, celebrato in Salzano il 5 corr.; tutti celibi.

Decessi: Varisco Varagnolo Filomena, di anni 62, con., casalinga — Pizzato Orian Giulia, 27, con., casalinga, di Venezia.

Decessi fuori del Comune. Consolo Oscar, di anni 19, celibe, studente, decesso a Trieste.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Gio. Batta Tiravanti in luogo di torcia ai funerali del compianto capomastro Gabriele Bortoluzzi offrì L. 1.— all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Saul* grande e furente, che prorompe con magnifiche accensioni, e rinnovando perennemente la forza della regale virtù, si lancerà primo nella mischia a conquistar la vittoria, *Saul* che in impeti possenti accende con nuova fiamma di giovane energia la sua vetusta maestà, *Saul* ben raffigura la meravigliosa giovinezza della insigne tragedia, che permane, semplificata nella sua essenza da ogni scoria impura e caduca, al di là del poeta e della generazione di allora.

E lo Zacconi iersera, dopo parecchi anni di oblio, seppe di nuovo rivelare la meravigliosa essenza, seppe con un nobile sforzo significare i palpiti, di cui batte quella grandiosa vita per noi inusata e capace ancora di avvincere tutte le anime nostre con la più intensa ammirazione.

Peccato che il pubblico sia accorso ieri sera meno numeroso, e che molte signore che pur bramano tanto di essere chiamate intellettuali, all'annuncio della recita di una tragedia in cinque atti e in versi si siano intimorite e abbiano lasciato deserti i loro palchi; ciò potrebbe far pensare che molto sovente l'intellettualità non spinge neppure a un lieve sacrificio e che la vera, la grande arte è ostile ai più che fingono di spasimare per essa.

* * *

Ma non avverrà ciò questa sera. Zacconi rappresenterà per la prima volta a Venezia *Gian Gabriele Borkmann*, l'ultimo dramma di Ibsen ed una delle più forti e poderose opere del grande poeta norvegese.

Sarà per lo Zacconi una prova di una suprema difficoltà a cui non si può accingere se non chi è conscio del proprio valore; il tentarla è di già un merito non piccolo, e il pubblico domani, auguriamo, che applauda alla vittoria.

Le parti del *Borkmann* sono così distribuite:

G. G. Borkmann E. Zacconi — *Gunilde* E. Aliprandi Pieri — *Ella* E. Varini — *Fanny Wilton* M. Volante — *Frida Voldal* O. Varini — *Erardo* D. Capelli — *Guglielmo Foldal* E. Sabatini.

Salvini e la Ristori a Torino

Ci scrivono da Torino, 6 giugno:

(*Zuccaro*) — Vi scrivo dopo esser ritornato in questo momento dal *Carignano*, dove Tommaso Salvini diede la *Morte civile*.

Un teatro splendido, riboccante, elegantissimo, una serata memoranda!

Il sommo artista ebbe chiamate senza fine, durante e dopo gli atti. E dopo il terzo atto a lui ed alla Pezzana vennero donate due pergamene e molti fiori, ed al Salvini una corona di alloro. Egli parte domani per Firenze.

Domani arriva Adelaide Ristori, la quale — invitata dalla Commissione drammatica dell'Esposizione — si farà sentire a giorni recitando un *Canto di Dante* cioè la *Francesca da Rimini*. Sarà un altro solenne avvenimento!

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 9 — *Gian Gabriele Borkman*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Appropriazione — Bancarotta

De Antonia Antonio, fu Tiziano, di anni 45, e Fabbiadon Rosa, fu Giovanni, di lui moglie, di anni 45, sono chiamati a rispondere di appropriazione indebita, perchè nel febbraio u. s., si appropriarono, convertendoli a proprio profitto, alcuni mobili del valore di L. 13.25, che a loro erano stati affidati, in momentanea custodia da Murini Agostino.

Entrambi gl'imputati sono contumaci ed il Tribunale avute le prove del fatto, condanna il De Antonia a 3 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa, ed assolve la Fabbiadon, per non avere preso parte al reato.

* * *

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Cicori — P. M. cav. Specher.

Oltraggi — Furti — Eccitamento alla corruzione — Appropriazione indebita.

Ciscato Francesco d'anni 17 di Velo d'Astico condannato a L. 80 di multa per oltraggi ad un agente ferroviario, ha confermata la condanna.

— Dalla Bosca Antonio d'anni 54 di Padova, per avere facilitata la prostituzione di minorenni e per offesa al pudore fu condannato dal Tribunale di Padova a 9 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Mitri Mario d'anni 17 e Pandetti Giovanni di anni 18 di Venezia, confessi di furto e condannati da questo Tribunale a 2 mesi e giorni 20 di reclusione hanno pure confermata la condanna.

— Massarola Gaetano d'anni 37, Sacchetto Santo d'anni 41, De Marzi Pietro di anni 35, Massarutti Giovanni d'anni 40 e Giacometti G. Batta di anni 29, tutti agenti ferroviarii alla stazione di Lonigo, furono condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per furto di pochi chili di birra da una botticella depositata in stazione.

La Corte conferma la sentenza di condanna per Massarutti e Giacometti ed assolve Massarola, Sacchetto e De Marzi.

— Fu confermata la sentenza 19 marzo 1898 del Tribunale di Vicenza che per appropriazione indebita condannò Toniolo G. Batta d'anni 47 di Caldogna alla reclusione per giorni 100 e L. 28 di multa.

— Donati Cesare d'anni 52 di Bassano per furto qualificato fu condannato da quel Tribunale ad un anno, mesi 7 e giorni 25 di reclusione. La Corte ritenne il furto semplice e riduce la pena a 7 mesi.

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Landi — consiglieri cav. Valbusa, Gialinà, Bonomi — P. M. cav. Romanin.

Opposizione all'autorità — Bancarotta semplice — Contrabbando — Oltraggi.

Cappellotto Giovanni d'anni 44, De Martin Maria d'anni 42, coniugi di Susegana furono condannati dal Tribunale di Conegliano a 5 mesi il primo ed a 100 giorni di reclusione la seconda, per opposizione fatta al pretore ed al cancelliere all'apposizione dei suggelli essendo stato dichiarato il fallimento del Cappellotto. La Corte conferma la condanna.

— A favore di Caneva Antonio d'anni 25 di Sanguinetto condannato a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice fu dichiarato non farsi luogo a procedimento per essere estinta la azione penale essendogli stati accordati dal Tribunale in sede di commercio, i benefici legali.

— Missio Alessandro di anni 17, Verzeguassi Celestino d'anni 17 e Salvador Bernardino d'anni 16 di Torre di Zuino condannati per contrabbando in unione a mesi 13 di detenzione e L. 47 di multa dal Tribunale di Udine, hanno confermata la condanna.

— Lotti Adele di anni 50 levatrice di Villamarzana fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa per oltraggi con vie di fatto al consigliere comunale Barbieri a causa delle sue funzioni.

La Corte assolve la Lotti dall'imputazione di oltraggi — e la ritiene responsabile di lesione e la condanna alla multa di L. 50.

— Sassetto Vincenzo d'anni 57, Rosteghin Giuseppe di anni 43 e Frizziero Felice di anni 57 di Chioggia per furto di legna furono condannati a 4 mesi di reclusione. — La Corte esclusa la unione, riduce la pena a 6 giorni cadauno.

— Fu confermata la sentenza 18 marzo 1898 del Tribunale di Udine che per contrabbando condannò Cantarutti Giovanni di anni 71 di Colloredo, alla multa di L. 111.

— Ed è pure confermata la condanna di giorni 28 di reclusione inflitti per furto dal Tribunale di Conegliano a Milanese Teresa di anni 33 di Visnà.

La catastrofe marittima di Fiume
e il sequestro del « Tyria »

La Corte di Cassazione di Firenze, con decisione di ieri, ha rigettato il ricorso della *Cunard line* contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che ritenne la colpa del piroscafo *Tyria* nella collisione ed affondamento del piroscafo *Ika*, appartenente alla Società ungaro-croata di Fiume, anche in questo giudizio patrocinata dall'avv. R. Saggiotti, sentenza, la quale, non entrando in merito della causa, diritto spettante all'autorità di Fiume, disse valido e confermato il sequestro del piroscafo operato nel porto di Venezia.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Pei commercianti e per le ferrovie

La Cassazione di Firenze ha giudicato che il vettore è responsabile delle avarie che siano avvenute dopo la presentazione della merce nella dogana del luogo di destinazione, perchè coll'inoltro della merce nei locali della dogana il contratto di trasporto non si esaurisce, non equivalendo ancora la consegna in dogana alla riconsegna al destinatario, che deve avvenire posteriormente.

SPORT

Tiro alla tortora selvaggia ecc. in Mestre

Ci scrivono da Mestre 7 giugno:

Vi mando il programma del tiro alla tortora selvag-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 40

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io farò tutto quello che sarà in mio potere, rispose la ragazza preso da una violenta emozione... Ma, ancora una volta, cessate di lagrimare, e trovate la forza d'istruirmi intorno ai vostri casi...

Poi guardando attentamente la sconsolata:

— Non m'inganno, voi siete...

— La contessa Alberti, sì, Altezza Imperiale, la moglie di Carlo Alberti... E sapete che cosa fanno in questo momento sulla piazza di Vienna? Innalzano palchi per porvi sopra i corpi sanguinanti dei condannati a morte... E mio marito è uno di costoro... Rifiutano di riconoscerlo per il conte Alberti, credono ch'io mi lasci ingannare da una strana rassomiglianza, e vogliono uccidermelo. Altezza vogliono spezzargli le membra con una sbarra di ferro. Il sangue di un giusto non deve essere versato... Voi non lascerete compiere simile delitto in nome della giustizia... Io domando grazia, e la domando a voi, signora, che siete giovane e bella, che un giorno diverrete regina e che non esiterete a esercitare la più bella prerogativa dei sovrani: la clemenza!

Ci volle un po' di tempo perchè la ragazza potesse ben comprendere le fasi diverse del doppio dramma nel quale si trovava mischiato Alberti.

Quando ella conobbe bene il duello di Carlo con il barone di Ryswick, poi l'avventura dei banditi, rispose con una dolcezza affettuosa:

— Poco fa spiegavo a mia sorella con quale bontà accoglierò le suppliche degl'infelici, quando diverrò regina... Ecco la prima volta che l'arciduchessa Maria Antonietta viene trattata da sovrana; credete pure ch'ella farà l'impossibile per esaudirvi.

— Ah! sclamò la contessa Alberti l'imperatrice Maria Teresa è troppo felice di possedere una figlia come voi, per rifiutarle qualche cosa.

— La madre è buona, rispose l'arciduchessa, ma l'imperatrice si mostra sovente inflessibile... Tuttavia, sperate e pregate... Io non posso farvi entrare nel palazzo, rimanete presso l'eccellente uomo che vi ha introdotta qui... e aspettatemi.

La contessa Alberti baciò la mano dell'arciduchessa e tornò presso il giardiniere, mentre Maria Antonietta si dirigeva verso il palazzo.

Ma non cantava più l'incantevole principessa, non pensava più al suo clavicembalo, alla batteria di marmo, e avrebbe dimenticato anche il paniere di fiori se non avesse riflettuto che quello era un bel pretesto per penetrare fino da sua madre che in quell'ora, secondo il solito, era molto occupata.

La sua testa bionda s'inchinava pensierosa e triste.

Come! mentre ella cantava e cianciava allegramente con Maria Carolina, innalzavano patiboli sulla piazza di Vienna; senza dubbio i condannati erano grandi delinquenti, ma un innocente si trovava fra essi... quella donna in lagrime l'affermava, e se l'Imperatrice non accordava la grazia, il marito di questa creatura interessante avrebbe finito di vivere con una orribile morte...

A questo pensiero, l'arciduchessa precipitò il cammino.

Maria Teresa restava ordinariamente invisibile a tutti, nella mattinata, tranne per il principe Leopoldo che aveva fatto nominare correggente de' suoi Stati ereditari.

A quest'epoca, l'Imperatrice aveva sessanta anni.

Il suo viso conservava le tracce d'una grande beltà; la sua statura maestosa si prestava mirabilmente allo splendore del costume di gala. La severità un po' fredda del suo viso veniva addolcita dallo sguardo. Le difficoltà considerevoli contro le quali dovè lottare ridussero il suo carattere fino alla rigidità che però nascondeva un cuore d'oro. Vittoriosa a quell'epoca, non dimenticava che suo marito Stefano di Lorena le creò più d'un imbarazzo politico, e che, da sola, dovette sottomettere il re di Prussia, che le involava la Slesia, disputare alla Spagna i suoi possessi italiani, alla Baviera le provincie d'oltre Reno, alla Francia il ducato della Lorena.

La pace d'Aix la Chapelle era stata seguita quasi immediatamente dalla guerra dei sette anni, e solo Maria Teresa poteva apprezzare le pene che le avevano arrecato prima della loro sanzione, i trattati di Versailles e di Haberstsbourg.

In questo stesso momento l'Austria continuava ad essere agitata dalla questione relativa alla Polonia, e l'Imperatrice non aveva ancora preso nessuna decisione a questo riguardo.

Diversi corrieri erano giunti. Maria Teresa esaminava la sua corrispondenza con il principe Leopoldo, nel momento in cui l'arciduchessa Maria Antonietta prometteva la sua protezione alla contessa Alberti.

La madre e il figlio sembravano allegri; evidentemente i corrieri avevano portate buone notizie.

— Cosicchè, domandò l'Imperatrice, vostro avviso è di rispondere a questa prima apertura, figlio mio?

— Certo, rispose il principe; tuttavia potete consultare...

Il principe non terminò la frase. La porta si aprì sotto la mano dell'arciduchessa, che, coi capelli in disordine e il panierino di fiori i mano, si precipitò nelle braccia di sua madre.

— Guardate! sclamò l'Imperatrice, ma guardate dunque, Leopoldo che razza di sorella avete... L'ultima borghese di Vienna è senza dubbio più educata... Voi mi fate disperare, figliuola mia... perchè non prendete esempio da Maria Carolina.

La giovane principessa non rispose, e guardò l'Imperatrice in aria supplicante.

Costei fece un rapido cenno al principe, che baciò la mano di sua madre poi quella di sua sorella e disparve sorridendo.

Allora Maria Antonietta attirò uno sgabello e si sedette ai piedi dell'Imperatrice.

Maria Teresa rovesciò dolcemente colla mano la fronte di Maria Antonietta, la guardò con una gioia temperata da un rimorso, poi le domandò:

— Donde venite così, Antonietta?

— Dal giardino, poichè voi mi rifiutate una latteria di marmo... Prendete, questi fiori li ho colti per voi... Se sapeste quanto vi amo, mia nobile madre. La guerra v'ha reso grande, Dio v'ha creata buona... Voi avete dovuto compiere molto bene l'anno 1740, epoca in cui la Prammatica Sanzione fece di voi, non una regina, ma un vero re, un vero imperotore... Ditemi, ditemi, mamma, non è la più grande felicità che si possa gustare in questo mondo, il consolare, il guarire, l'avere quasi come Dio, il diritto di far grazia e di lasciare la vita?

— Sì, questo è vero, figlia mia, rispose l'Imperatrice, disgraziatamente il capo d'uno Stato deve sopratutto attenersi alla giustizia.

(*Continua*)

gia, alla quaglia, alle palle di vetro ed alle piastrelle che avrà luogo domani:

Ore 2 1/2 pom. — tre tortore a m. 18 — entratura lire 5 — premio unico 80 0/0.

Ore 3 pom. — tre quaglie a m. 18 — entratura L. 10. Primo premio 50 0/0 — secondo 30 0/0. *Poules* libere — trattenuta 20 0/0 — tortore e quaglie L. 1 — palle di vetro cent. 10 — piastrelle cent. 20.

Tortore e quaglie al tiratore.

Permesse le doppie inscrizioni. I vincitori di un premio di L. 300 nell'annata 1896-97 saranno distanziati di m. 2, quelli di L. 500 ad oltre di altri m. 2.

Il re dei guidatori italiani

Ieri abbiamo brevemente annunciato la morte del celebre guidatore Ricciardo Bonetti, diamo oggi questi altri interessantissimi particolari.

Il Bonetti era il decano dei guidatori italiani e tenente di cavalleria in riposo.

Fu lui che dal 1848 al 1880 ha sostenuto l'onore del *trotting* italiano coi cavalli a lui affidati: *Vandalo*, *Diana*, *Rigoletto*, *Corinna*, *Violetta*, *Eolo*, *Gattina*, ecc. ecc.

Contava 1350 bandiere, oltre un centinaio di diplomi.

Rammentiamo il fatto accaduto a Brescia correndo con *Vandalo*, contro *Gourko* guidato da Mazzarini.

Urtato da *Gourko*, il Bonetti cadde dal sediolo rompendosi due costole; ciò malgrado, rialzatosi e fattosi riporre sul sediolo, raggiunge *Gourko* e lo sorpassò fra l'entusiasmo del pubblico.

Il Bonetti fu vincitore in Austria ed in Francia, e dovunque acclamato. Una cosa degna di nota era questa: egli guidava un cavallo difficile, non mai provato, e sapeva condurlo alla vittoria.

Così *Grecuzzo* a Milano; *Boston*, *Olrak*, *Grecuzzo* a Modena; *Baronessa* a Piacenza; *Atlantic* a Bologna, ecc.

A Reggio Emilia nel 1876 ebbe da Re Vittorio Emanuele una splendida spilla con la dedica *Vittorio Emanuele Re d'Italia a Ricciardo Bonetti re dei guidatori*.

Ricciardo Bonetti aveva 67 anni. La sua ultima corsa la fece a Modena l'anno scorso guidando *Evergrak* e *Corinna*.

Nota sibillina

Sciarada

Fra cinque il *primo*, e l'*altro* incolto ognor
Dal *tutto* ci proviene
un cibo sano e di special sapor.

Spiegazione della sciarada precedente: FRANA-MENTO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.77	61.11	61.06
Termometro centig. al Nord	20.7	22.2	23.2
» » al Sud	21.9	22.3	23.1
Umidità relativa	82	72	70
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22 6 min. di oggi: 18.2

Probabilità: Venti deboli varii — cielo sereno.

Il prefetto Celli

Abano. — Ci scrivono 6 giugno — Sapete chi si trova a queste terme? Il noto ex prefetto Celli, quello che fu anche a Vicenza, che si disse morto e che invece è vivo, se non fresco come trent'anni fa! Come sia stata messa in circolazione la notizia della sua morte, e in una casa di salute, non me lo saprei spiegare. Certo il Celli la lesse e la lasciò correre. Morto risuscitato dunque! Anche questa è da contare.

Qui abbiamo parecchi forestieri e bagnanti ormai; e una cinquantina è già a Battaglia nel bello stabilimento di Antonio Visentini. La stagione si annunzia buona e promettente.

La Cantina sociale di Strà

A proposito di un breve cenno di cronaca pubblicato giorni sono circa il rifiuto che la nostra Giunta comunale oppose alla *Cantina sociale di Strà*, per l'apertura di un nuovo spaccio dei suoi vini, un amico nostro ci scrive una lettera per mostrarci meglio l'organismo e gli utili fini della Cantina sociale, che noi del resto non ci siamo mai sognati di attaccare. In questo sodalizio noi non contiamo che amici rispettabili, e non possiamo comprendere come mai si abbia potuto interpretare in altro senso la parola di speculazione da noi adoperata per designare la loro intrapresa. Speculazione e speculatori è nome comune a ogni impresa e ai suoi interessati, perchè non è possibile ammettere che si costituisca una impresa commerciale per il gusto di perdere il proprio denaro.

In ogni modo siamo lieti oggi di riferire alcuni brani della lettera in discorso, i quali spiegheranno ai lettori l'opera della Cantina di Strà e gli intenti che essa si propone, quantunque altre volte in passato la *Gazzetta* se ne sia occupata e con calde parole di elogio.

« La fondazione della Cantina sociale di Strà è dovuta alla coraggiosa intraprendenza di pochi proprietarii di quel Comune e di altri finitimi al fine unico: I. di produrre vino vero e sano a tipo costante e a giusto prezzo; II. di assicurare al socio viticultore l'esito dei suoi prodotti senza dover sottostare alle esigenze dei mediatori e degli incettatori della merce, per rivenderla in dettaglio ad evidente danno del produttore e del consumatore insieme.

I vini poi della Cantina sociale potrebbero giovare ai piccoli dettaglianti, che se ne provvedessero direttamente al prezzo di produzione, e non possono certo, anche, se di essi venisse aperto un secondo spaccio a Venezia, danneggiare nè punto nè poco siat mediatori, sia i grossi negozianti, che in tutto od in parte provvedono agli spacci minori.

E per ultimo è erroneo ritenere che un aumentato spaccio dei vini della Cantina Sociale, abbia a profittare soltanto ai pochi che lo producono.

Come risulta dallo statuto della Società (che è pure di pubblica ragione) la Cantina è costituita *di soli proprietari della indicata zona* per riunire le uve dei loro fondi, onde vengano trattate coi metodi della buona enologia. E la speculazione è così poco accentuata che dalla sua fondazione ed ora la Società non ha dato dividendo agli azionisti.

Solo scopo: nei riguardi del pubblico, quello di porre in commercio vino fatto di uva e fatto bene, riguardo al socio produttore quello di assicurarsene l'esito. »

Abbiamo dato corso con piacere a questi brevi cenni illustrativi, perchè non possa restare ombra di dubbio sulla indole più che corretta dell'impresa della Cantina sociale di Strà, la quale, come fu scritto altre volte, fa onore ai fondatori e al suo valente direttore signor Amedeo Benedetti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 giugno — **Alla « Savoia »** — (*S.*) Numerosissimi i socii all'assemblea di iersera, sintomo lieto di un fecondo risveglio dell'Associazione.

Il comm. Colpi, aperta la seduta, riferì che — nel febbraio scorso — l'Associazione monarchica degli studenti milanesi indisse, pel maggio, un congresso di tutte le Associazioni monarchiche, liberali-conservatrici, del Regno, affine di riunire le forze del partito costituzionale italiano per far argine contro i partiti avversi alle istituzioni.

Il Comitato direttivo della *Savoia* aderì all'invito. Poi nel maggio, scoppiarono i torbidi ed il congresso fu rimandato all'autunno.

L'on. Colpi chiede che l'assemblea ratifichi l'opera del Comitato, avvertendo che — data l'approvazione — viene aperta l'inscrizione dei socii che volessero prender parte alla riunione di Milano.

Si approva all'unanimità, senza discussione.

Così si ratifica l'indirizzo di devozione inviato al Re dal Comitato, durante i disordini, con un voto altissimo di plauso e di ammirazione all'esercito.

Pronunciarono in proposito brevi e patriotiche parole i socii G. Maluta e Gabrieli.

Il socio Trevisan — a nome di molti socii operai, assenti e presenti — prega la presidenza di voler render vive grazie alla Giunta municipale per gli umani e sagaci provvedimenti presi, nelle attuali angustie economiche, a favore delle classi popolari.

Il preside accetta volentieri l'incarico. Poscia comunica un elenco di nuovi socii, osservando con compiacenza che le file della *Savoia* vanno allargandosi notevolmente.

Quindi la seduta è levata.

Federazione veneta di giardinaggio ed orticoltura — Domenica prossima, nella sala della Gran Guardia, alle ore 10 ant., gli aderenti alla Federazione veneta di giardinaggio, orticoltura ed arti affini sono convocati in assemblea generale per discutere lo statuto del novissimo sodalizio e provvedere alla nomina delle cariche.

Il prato quest'anno si presenta maluccio. Parlo — intendiamoci — dei casotti. Le cataratte celesti si sono aperte, per parecchi giorni, con desolante irruenza e le assenze possono trovarvi buone giustificazioni. Se così non fosse, dovrei scrivere che pure il baccanale festaiolo del giugno a Santa Giustina attaccato dalla malinconia, batte la sua parabola discendente.

Per ora, dunque, sotto il bel plenilunio, le poche baracche hanno sforzi enormi per colpire l'orecchio e l'immaginazione dei serali ed affezionati curiosi. Il più modesto, ma più fortunato baraccone è senza dubbio quello che ospita la Compagnia drammatica Ramorino e Bracco. Il cartellone annuncia ogni sera spettacolo nuovo, ed eziandio emozionante — ma in fine, la virtù trionfa e la vittima — ridotta con l'uditorio alle ultime lagrime — riafferma la felicità con intraducibile urlo di gioia. Codesta Compagnia, del resto, l'anno scorso, venuta per la sera del Santo... levò le tende in settembre!

Buoni affari, necessariamente, sono serbati alla grande giostra elettrica a battelli: le altre meraviglie grandi, medie e piccole, della scienza, dell'industria, del commercio, della natura e del resto, sbadigliano con discreto entusiasmo.

Ma speriamo bene. Mancano ancora parecchi giorni alla fiera ed è probabile che, a cielo tranquillo, anche il lontano angolo del Prato sappia meritarsi la solita folla di visitatori.

Arresto — Il facchino Eugenio Frattina del Bassanello, animato da intenzioni poco lecite e vestito da donna, aveva tentato di penetrare nella casa di abitazione di quella fruttivendola angela Friso, in fama di danarosa. La casa era disabitata — ma l'allarme dei vicini mise in fuga il camuffato. Il quale dopo di essersi liberato della gonna e del resto cercò rifugio presso lo stallo di Mattarello, dove però fu raggiunto dalle guardie ed arrestato.

Ai Garibaldi sabato sera prima rappresentazione della compagnia Zacconi coi *Disonesti* di Rovetta.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 7 maggio. — **Grano avariato.** — Sul mercato del grano stamattina le guardie municipali hanno sequestrato 110 ettolitri di granoturco avariato messo in vendita dalla ditta Giuseppe Venerando di Pezzan di Melma.

L'esame chimico confermò il sequestro.

L'esposizione storica — nelle sale terrene della biblioteca comunale si chiuderà lunedì p. v.

Da giovedì l'orario per i visitatori verrà cambiato: la ricca mostra si aprirà alle 12 anzichè alle 10 ant. e si chiuderà alle 4.

Il riparto pedriatrico dell'ospedale civile per facilitare i lavori iniziati all'ospitale stesso venne provvisoriamente trasportato nel locale della vecchia caserma dei carabinieri in via Tolpada.

Un proto della tipografia Mander. — Certo Comirato Antonio fu Fortunato da Venezia, la notte scorsa venne dichiarato in contravvenzione per schiamazzo e disturbo della quiete pubblica.

Sedici circoli clericali disciolti. — I circoli clericali finora disciolti nella provincia di Treviso sono sedici.

A Maserada si reca domani per le esercitazioni di tiro la banda del 28. fanteria. Giovedì sera mancherà quindi il solito concerto.

Un fior fiore di galantuomo — Quello di Dal Bo Narciso di Antonio, di anni 20 da Lanzago (Melma) non è un nome nuovo per i lettori della *Gazzetta*. Costui, più volte arrestato per varie truffe e furti, stasera è caduto nuovamente nelle mani della polizia imputato della truffa di un *tandem* del valore di lire 500 in danno del noleggiatore Ceccarel Serafino, commessa venerdì scorso in compagnia di un altro giovinastro certo Moro Alessandro, falegnamo disoccupato da Fiera.

Fortunatamente il Ceccarel potè ricuperare la sua macchina.

Il Dal Bo è anche ritenuto autore di un furto alla chiesa di S. Ambrogio di Fiera commesso nello scorso aprile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 giugno — **La beneficenza del X giugno** — Il solerte Comitato di vigilanza del Monte di Pietà ha deliberato — e la Giunta amministrativa ha approvato — di solennizzare il X giugno con la gratuita restituzione degli effetti non preziosi impegnati durante l'anno 1896 e la cui prestanza non superi le lire 1,50.

L'inaugurazione delle lapidi poste a Monte Berico verrà fatta il giorno X giugno. Il corteo muoverà dalla piazza dei Signori alle ore 6 pom., ed il sindaco, per accrescerne la solennità, analogamente a quanto si è fatto altra volta, ha diretto a tutte le autorità cittadine un apposito invito perchè vi prendano parte.

Pel conte Luigi Da Porto che con un manipolo di prodi eroicamente difese la *Rotonda* morendo sul campo, il figlio Antonio farà murare in questi giorni, nella casa Zoppelletto, fuori porta Monte, una lapide commemorativa.

I negozi — E' intenzione di molti negozianti di tener chiusi i loro esercizi nel X giugno. — L'idea è encomiabile e si spera che essa possa essere accettata anche da coloro che avrebbero voluto limitare la chiusura alle ore pomeridiane.

Echi di una inaugurazione — Una commissione composta di 5 operai appartenenti alla nostra società *Archimede*, a manco di equivoci cui potrebbe dar luogo il mio recente articolo sulla inaugurazione del loro vessillo, desidera far sapere che il contegno dei loro colleghi Bresciani, da loro stessi qui invitati per la cerimonia, fu cordiale, affettuoso, corretto sotto ogni rapporto.

Di questa correttezza, della quale io non ho mai dubitato, essi sono grati ai loro colleghi lombardi, ed io non ho nessuna difficoltà, pure mantenendo il mio apprezzamento, di prender atto del loro desiderio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 giugno — **Le proteste per la bonifica Padana** — Il Comitato nominato nel Comizio di domenica a Massa Superiore verrà qui domani a conferire col prefetto della provincia invocando il suo intervento per attuare quei provvedimenti che si richiedono dagli interessi dei Consorziali ormai danneggiatissimi per il modo, col quale si è condotto finora il Comitato esecutivo.

Nel Comizio di Occhiobello, indetto per lo stesso scopo, si votò un ordine del giorno reclamante le dimissioni del Comitato e la nomina di un Commissario Regio!

Tutto questo produce impressione, e si ritiene generalmente che la posizione del Comitato Padano sia diventata insostenibile.

L'inaugurazione dell'Orfanotrofio Principessa Elena, a Lendinara, è riuscita modesta, ma assai commovente. La gentile città si è arricchita di un nuovo Istituto molto benefico e che certo prospererà per il concorso di benemerite e generose persone.

La scelta dei tiratori — Nelle prove per la scelta dei tiratori alla importante gara di Torino hanno ottenuto i primi punti il signor Camillo Parenti e il cav. ing. Donzelli, che, così, sarebbero indicati a rappresentare la nostra Società di tiro al concorso di Torino.

La Commissione per le famiglie povere dei richiamati si adunò iersera ed iniziò il suo lavoro per la distribuzione della somma raccolta. Intervenne anche il prefetto cav. Veyrat che ha gentilmente accettato di aggregarsi alla Commissione. Si deliberò in massima un primo soccorso ad un considerevole numero di famiglie povere; e tale soccorso verrà distribuito a mezzo dei sindaci. Mancano ancora le notizie di undici Comuni occorrenti per stabilire la ripartizione definitiva dei soccorsi. L'adunanza della Commissione si è tenuta all'ufficio del *Corriere del Polesine*.

La bonifica d'Ariano — Dopo la recente crisi e non la sostituzione del ministro pei lavori pubblici, si crede che non si parlerà più del progetto Pavoncelli che ritardava di parecchi anni la bonifica di Ariano con offesa alla giustizia e a diritti sacrosanti.

La partenza degli alpini — Vengo informato che il battaglione degli alpini di stanza a Rovigo ha ricevuto ordine di partire fra qualche giorno essendo rientrate le due compagnie di fanteria. Sono però persuaso che la forza della guarnigione qui sarà portata al numero attuale.

Casi di carbonchio — La deputazione provinciale ha preso atto delle comunicazioni fatte dal sig. medico provinciale di aver dovuto chiedere al sig. prefetto l'autorizzazione ad eseguirsi una ispezione sanitaria in 3 comuni della provincia in seguito a casi di carbonchio sintomatico.

Artiglieria di passaggio — Stamane proveniente da Bologna arrivarono 4 batterie appartenenti al 3. artiglieria comandate da un maggiore. Domani ripartiranno per Spilimbergo.

Mercato dei grani — Un po' di maggiore attività nei frumenti stante le concessioni di oltre una lira accordata dai venditori dal precedente mercato. Frumentoni ribassati circa 1/2 lira.

Frumento fino Polesine da L. 27.50 a 27.75 — Id. buono merc. da 27.— a 27.25 — Id. basso da 26.50 a 26.75 — Frumentone Pignolo da 15.— a 15.25 — Id. giallo friulotto da 15.— a 15.50 — Id. agostano da 14.75 a 15.— Avena da 20.— a 20.75. — Tutto di primo costo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 giugno — **Un monte che si muove** — (*P. e.*) Scrivono da Cazzaso, presso Tolmezzo, che quel monte si muove! Realmente in molte case si sono manifestate da poco tempo larghe fenditure, per modo che la loro stabilità è seriamente minacciata. Questi abitanti temono che si rinnovi il fatto avvenuto nel 1851 quando si abbassò di dieci metri tutta la falda, sulla quale è posto il paese, per l'estesa di circa un chilometro. D'urgenza venne chiesto un sopra luogo dell'ufficio tecnico governativo.

I ginnasti udinesi alla gara di Torino ottennero la medaglia d'argento nella gara obbligatoria ed altra medaglia d'argento nel campionato del calcio. Congratulazioni.

Un piccolo sciopero avvenne ieri nello stabilimento D'Aranco fuori porta Venezia. Gli operai volevano una diminuzione d'orario: facilmente però si accomodarono col loro padrone, e stamane tutti tornarono al lavoro.

Una elegante carrozza automobile con motore a benzina vedemmo qui ieri a circolare per le vie, condotta dal suo proprietario, il sig. Michielli di Ajello (Illirico). Detta vettura a tre posti può fare 40 chilometri all'ora. Non manda nè fumo, nè odore, fa però sentire un rumore che assomiglia a quello delle trebbiatrici. Per ora però questo sistema di trazione non potrà facilmente attecchire, poichè, a quanto mi si riferisce, il prezzo di ciascuna carrozza è troppo elevato — 7 a 8 mila lire — ed ha bisogno di un abile meccanico per dirigerla e riparare *illico et immediate* i facili guasti negli ordigni che danno il movimento.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 6 giugno — **Il saggio dell'Istituto filarmonico al teatro dell'Accademia** — Presentataci dal nostro *Arthos*, accogliamo la seguente relazione:

(*Tito*) Il concerto-saggio cominciò con una miniatura musicale *Il madrigale* del Simonetti per tre violini (Chiniche, Prezioso, Fassa) suonato deliziosamente.

Indi l'allievo Pilla trattò con bella agilità un *Divertimento per corno* sul *Poliuto* e ad esso seguirono un buon *Duetto di cornette* (Cristofoli, Maset) e la melodia *L'abbandono* che l'allievo Rossetti cantò sul violoncello con elegante cavata e con molta passione.

Venne poscia il famoso *Gran settimino in si bemolle* di Beethowen, nel quale pezzo, arduo per tempi staccati e per altre difficoltà, gli allievi si distinsero, quantunque un poco impressionati dal pubblico.

Iniziò la seconda parte la Scuola corale. Questa scuola, valentemente diretta dal maestro Da Ruos, procede per suo merito in una via lodevolissima di progresso. Essa cantò con bei pregi di coloriti il coro di introduzione dell'*Ernani* che fu applauditissimo.

Seguì subito dopo la *Fantasia della Sonnambula corno*, eseguita dal Serafini con bravura e sicurezza.

Quindi si passò al *Quartetto I op. 18* di Beethowen, nel quale se emersero i pregi della magistrale composizione, corrisposero egualmente gli esecutori (Chiniche, Prezioso, Levorati e Rossetti).

Ma dove l'allievo Chiniche diede prove reali della sua abilità, si fu nella *Fantasia nel Ballo in Maschera*, che rese con islancio e dolcezza ad un tempo. Chiuse il programma (forse un po' lungo) un *divertimento per piccola orchestra* riescito inappuntabilmente, cui il Battaglia impresse, come sempre, quella giustezza di tono e di interpretazione, che valse a meritargli vivissimi applausi.

A questi applausi mi unisco anch'io ed alla voce generale di approvazione che ha salutato il bravo maestro, il quale non soltanto ha il merito di aver fatto rifiorire la banda cittadina, ma ancora di aver saputo trarre dall'Istituto filarmonico un compiesso di allievi che tanto danno affidamento di sè.

Conegliano — Ci scrivono 7 giugno — **Telegramma del Re** — (*Arthos.*) E' arrivato il seguente telegramma in risposta a quello di devozione al Re e di plauso all'esercito votato ad unanimità dal nostro Consiglio comunale su proposta del cons. cav. avv. Antonio Aliprandi:

Giunta Municipale di Conegliano

Augusto Sovrano grato dell'omaggio reso dal Consiglio Comunale di Conegliano alle virtù dell'esercito italiano, sempre benemerito del paese, ringrazia codesta civica rappresentanza dei sentimenti a Lui espressi, i quali attestano l'affettuosa devozione di codesta fedele popolazione verso la patria e le istituzioni.

f.to ten. gen. PONZIO VAGLIA.

Belluno — Ci scrivono 7 giugno — **Trasferimento** — (*G. E.*) Il cav. Achille Severo, ispettore di P. S. in questa città, venne trasferito a Como.

Nel breve tempo che stette fra noi diede prove di abilità non comune e di tatto.

Viene a sostituirlo il dott. Demostene Bellini, ora a Como.

Teatro — Corre voce che il nostro Sociale sarà riaperto nel venturo agosto con uno spettacolo di opera; si fa il nome del *Faust* non mai dato a Belluno.

Se saranno rose fioriranno.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria 6 giugno — Venduto ieri: bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da L. 2 a 3.15, medio 2.832.

Forlì 6 giugno — Venduto dal 3 al 5: nostrani, da L. 1.95 a 2.80, medio 2.374.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tipografia Successore M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri

Partiti il 5 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 6 da Huelve vap. aust. « Tibor » cap. Vlossich con merci all'ordine.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Giugno a Lire 107.21.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 8 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 7 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto		— —
» » 4 1/2 0/0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	245 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	183 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	560 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 60	— —	— —	3
Francia	107 15	107 25	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 10	27 13	26 93	26 96	3
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	3
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 7	
Rendita in carta	102 —
» in argento	101 85
» in oro	121 80
» in corona	101 50
Az. della Banca	911 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 58
Berlino	
Azioni Credit	224 25
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	92 40
Londra	
Consolidato	111 5/16
Rendita Italiana	93 1/8

Torino 7	
Rend. it. 5 0/0	100 07 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 12 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	100 02 1/2
Az. Banca d'Italia	822 50
Az. Banca Torino	344 —
Az. Banco sconto	— —
Az. Credito indust.	606 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	730 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abod	317 50
Mod. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 10
» » Germania	132 60
Firenze 6	
Rend. it. 5 %	100 15 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 10 1/2
Francia a vista	107 17 1/2
Berlino a vista	132 55
Meridionali	730 50
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	822 50
Berlino 7	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (fine)	224 90
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	92 30
Cons. pruss. 3 1/2	103 —
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	61 20
id. di Roma	94 20
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	96 25
Banca comm.	111 90
Bigl. Banca russi cont.	216 75
Londra 7	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/2
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	35 1/2
id. turca nuova	21 13/16
Egiziano nuovo	106 —
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura	6	7 0
R. fr. 3 % ant.	101 65	101 60
id. 3 % perp.	103 17	103 25
id. n. 3 1/2 %	106 37	106 3
Rend. it. 5 %	93 47	93 50
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	2528 1/2	25 28
N. con 2 3/4 %	111 5/16	111 1/2
Obbli. lomb.	386 —	387 —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 1/2
Rend. turc. n.	21 97	22 07
Banca Parigi	950 —	947 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 —	104 25
id. sp. est. n.	36 1/2	36 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 50	557 50
Argento fino	535 —	535 —
Credito fond.	669 —	670 —
Azioni Suez	3620 —	3615 —
Lotti	112 —	112 —
Ferr. mer. ter.	679 —	684 —
Russo nuovo	96 05	96 05
Portoghese	18 15/16	18 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3630	— —

Milano 7	
Rendita ital. cont.	99 95
Rendita fine	100 07 1/2
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	531 50
Navig. Gen. Ital.	391 50
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	107 22
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 67
Genova 7	
Rendita ital. 5 0/0	100 10
» » 4 1/2	108 80
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	391 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	383 50
Camb. vist. su Fr.	107 20
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80.20 - pel 10 agosto 80.20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74.22 - pel 10 maggio 73.86.

Nuova York 6 — Apertura
Frumenti Mercato deb. — settem. C. 81.3/8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C —. — idem ottobre .—

Havre 4 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.—

Londra 6 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 6 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — id. su Parigi D. 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6.1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.41 - 3 mesi dopo corr. C. 6.52 ,- 4 mesi C. 6.38 - 7 mesi C. —. - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 118 —giugno —.— — luglio —.— agosto —.— - sett. 35 — — Granone disponibile D. 39 1/4 — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 61.— — Prossimo 58.60 — A luglio e agosto 56.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 49.75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.50 — prossimo 48.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 48.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.60 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — Luglio e agosto 32.10 — A 4 mesi da ottobre 31.80

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 27.90 — Prossimo 26.90 — a 4 mesi da maggio 25.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 26.40.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rib.. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi —.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi in rib. — Arrivi della giornata q.i 79568 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21 a cinque mesi da luglio — Ghirka Marianopoli 23,60 — Azime Bessarabia 14.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 6 — Mercato in ribasso in ogni articolo, e di pochi affari. Svogliatezza nei compratori e nei venditori; questi che non vollero cedere il frumento a 35, oggi si nascondono vergognosi e illu7endosi sperano in una ripresa mentre colla prospettiva del nuovo raccolto tutto fa ritenere in ulteriori ribassi.

Frumento ferrarese da L. 28,25 a 28,50 — idem bonifica da 27.75 a 28,— — idem Polesine da 27,25 a 27.50 — Frumentoni coloriti da 15,50 a 15,75 — idem gialli nostrani da 14,75 a 15,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,50 a 20,— — Canape da 50,— a 60.

Treviso 7 — Frumento mercantile da L. —.— a — — nostrano da 25,75 a 26,— — Semina Piave da 26,25 26,50 — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — Bianco da 16,— a 16,25 — giallone e pignolo, da 16,— a 16,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da 21,50 a 22,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —.— a —.— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 36,— a 39,— — idem chinese da 40,— a 52,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 7 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale Vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 6 — Affari difficili; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 28	B 31	B 28	Cg. 2263
Trame	B 8	B 25	B 27	Cg. 1755
Greggie	B 26	B 48	B 86	Cg. 6536
Pesate	B 4	B 89	B 98	Cg. 5279
Totali	B 66	B 179	B 239	Cg. 15.838

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Appalti

Il 14 giugno presso il Consiglio d'Amministrazione del Genio militare per la R. Marina in Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori, provviste e mano d'opera risguardanti la manutenzione ed i miglioramenti di tutti gl'immobili, dei pontili, dei pali di ormeggio, dei pali da segnalazione di tutti i manufatti e costruzioni varie che sono in servizio della R. Marina, o vi passeranno nel corso dell'impresa, nella piazza di Venezia ed Estuario compreso il territorio amministrativo del circondario di Chioggia, durante il triennio dal 1. luglio 1898 al 30 giugno 1901 e per la somma di lire 150,000. (F. P. N. 112 di Venezia).

Il 25 giugno presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista nel R. Arsenale di Venezia di legno acero bianco, noce ed olmo, in tavole ed in tronchi durante l'esercizio 1898-99 provvisoriamente deliberato per lire 10474,26.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Eliminazioni

Meo Giacomo, negoziante vini — Coltellini Angelo, spedizioni e commissioni, S. Marco, 1078 — Medail Clementina, modista, S. Marco, 97 — Tomei Luigia, legna e carbone, Cannaregio, 2239-40-41 — Stievano Giovanni, falegname, S. Marco, 4032 — Maggio Domenico, macellaio S. Polo, 1586 — Scarpa Fortunato, biade, Lido 70 — Pomighetti Luigi, introduttore bovini — Metcermann Wibzech Giuseppina, tram a cavalli, Lido — Franceschin Emilia, legna e carbone, S. Polo, 1139 — Clerle Alessandro, antiquario, S. Marco, 848 e 4013 — Alessandrini Regina, Cornami, Castello, 5467 — Bassani Girolamo, macelleria, Castello, 3402 — Teando Angelo, legna e carbone. Dorsoduro, 2337 — Ranieri Giovanni, biade, S. Polo, 560a — Tis Cesare Angelina, carta. S. Marco, 2467 — Todesco Eugenio, carta di rappezzeria, S. Marco, 5024 — Fisser Antonio, fabbro, S. Polo, 2181 — Lazzarini Giuseppe, panificio, S. Polo 504.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.[300]
idem	Slendor	» 23.—	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.60	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rapp. per VENEZIA: **A. Damiani** e **A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

Per due o tre mesi affitterebbesi a persone senza bambini grazioso alloggio mobigliato centrale con vista splendida Canal Grande. Q 2396 V Haasenstein, Venezia.

Cercasi studio centrale composto stanza, stanzino oppure due stanze. Indirizzare subito offerte C 2361 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vi ato. Scrivere Romano, Asolo.

D' affittarsi

subito alle Zattere, III piano elegante appartamento prospiciente le Zattere, rimesso a nuovo, entrata dalle Zattere mensili 75.

III piano, calle Trevisan, ivi, mensili 45.

Rivolgersi al N. 1401, Zattere Palazzo Ferruzzi.

Affittasi bella camera ammobigliata nel centro della città. Scrivere R. Q. fermo posta, Venezia.

Vendite

Cercasi cassa-forte sistema Wertheim dell'altezza massima di 90[110 centim. sopra lo zoccolo, Rivolgere offerte alla Casella postale 333 Venezia.

Continua la liquidazione mobiglie, S. Fantino 1995.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

Ofelia — Verrò nel giorno 7 ora indicatimi nella speranza che le tue parole sieno meno aride di quanto m'hai scritto. Ti adoro come avrei creduto impossibile, col tuo amore sarei felice, senza di esso la vita mi pesa. Sii buona e non respingere chi è tuo per sempre. Ti bacio.

Bellezza — Ricevei ringraziati. *Leggesti male*. Perchè non rispondere domande importantissime. Domani undici. Bacioti tutta.

Istriana — Grazie, Grazie, Riconosco cuore mio tesoretto caro, adorato. Dopo tanto lungo soffrire, *accertoti tremendo, non avendo che Te*, ora sono tanto felice. Grazie. Giuroti sono *tuo unicamente*; vivo solo per Te. Congratulazioni; rividiti bella, cara, angelica. Prometoti quanto scrissiti. Bacioti con più passione. Adoroti maggiormente; *sarò sempre tuo*. (Pregoti: silenzio sempre ambedue).



VIOLETTA DI PARMA

SQUISITO PROFUMO

Elegantissimo flacon tascabile L. 1,25

per posta L. 1,40.

Reale Profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria Orologio, 219-20-21

VENEZIA

Piano d'Arta

(Carnia)

Albergo Poldo

Staz. balneare, m. 500 s[m

Acque pudie, solfidrico magnesiache

Albergo rinomato, ameno, posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura, bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite

Posta e Telegrafo

Medico direttore **Tullio Dr. Liuzzi**

Conduttore proprietario

Osvaldo Radina-Deroatti

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1898

ATTIVITA'		
Cassa	L.	264 086 54
Cambiali in portafoglio	»	4,655 921 68
Anticipazioni sopra Valori	»	556 841 27
Valori pubblici	»	5,208,210 05
Conti correnti con Banche	»	557,353 42
Esattorie	»	160 418 63
Mutui ipotecari e chirogr.	»	166 906 86
Crediti garantiti	»	278,463 01
Depositi a cauzione	»	1,348 920 25
Depositi a custodia	»	901,768 66
Beni stabili	»	114 100 00
Mobili e casse forti	»	12,000 00
Cedole da esigere	»	49,981 67
Effetti da incassare per terzi	»	52,317 73
Effetti in sofferenza	»	500 00
Debitori diversi	»	4,911 01
	L.	14 323,700 78
Spese da liquidare	»	125,289 27
	L.	14,448 990 05

CAPITALE VERSATO		
Azioni 41,340 a L. 30	L.	1,240,200 00
Riserva statutaria	»	620,100 00
Riserva sopra statutaria	»	157,625 00
	L	2,017,925 00

PASSIVITA'		
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,121,497 48
Conti Correnti con Banche	»	228 792 25
Conti Correnti infruttiferi	»	341,914 68
Esattorie	»	153,685 55
Depositanti di Valori	»	2,250,688 91
Dividenti a pagare	»	32,236 35
Rimanenza utili	»	38,260 58
Conti diversi	»	47,131 53
	L.	14,232,132 33
Rendite da liquidare	»	216,857 72
	L.	14,448 990 05

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 5 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5 1[4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveechiate da anni ed ulceri . . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Lire 18,000,000

Sede in Genova

Partirà da Genova il 12 Giugno 1898

il piroscafo

CITTÀ DI GENOVA

per S. Vincenzo, Pernambuco, Bahia, Vittoria, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Ayres — 3ª classe L. 100.

Partirà da Genova il 22 Giugno 1898

il piroscafo

SAVOIA

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres — 3ª classe L. 170.

Agenti Raccomandatari in Venezia: Sigg. **F.lli Pardo di Giuseppe** — Id. per passeggeri id. **Fratelli Tessari**, San Marco Campo la Guerra 514.

PETROLIO

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS



Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, *Via Berthollet, 14*. Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80

Esclusivo deposito per Venezia

BERTINI & PARENZAN

PETROLIO

DENTI BIANCHI E SANI.

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. ***Vanzetti***

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'**Antico Stabilimento Termale di S. Pietro Montagnon**, sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la prova'a efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Terminata la stagione balneare si affitta anche per villeggiatura. — Per schiarimenti ecc. dirigersi a **Antonietta De Natali Meggiorato**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Volete digerir bene?



IL FERRO-CHINA BISLERI

uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE?



F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin. 744.

CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese

(1 ore da Piacchia)

PENSIONE PENDINI

Stazione Climatica 800 m. s[m

Idroterapia

Servizio medico speciale
Grande terrazza coperta per uso Sala da pranzo con splendido panorama. *Luce elettrica*.
Riv.: *Pens. Pendini* Firenze.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. – **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Proprieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

VETRIOLO

m. 1490 s[m - Hôtel Monte Fronte - m. 1490 s[m

Aperto dal 1. Giugno al 1. Ottobre

in prossimità allo Stabilimento Balneare

Stanze elegantemente ammobigliate, cucina italiana, vini nazionali ed esteri, servizio inappuntabile. Con succursale casa di primo ordine elegantemente ammobigliata, fabbricata nell'autunno 1897, prezzi modicissimi; circondato da prati, boschi; ameni passeggi, e panorami incantevoli, aria balsamica ed asciutta; vetture proprie da Levico per Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Proprietario e Conduttore

ALESSANDRO PACHER

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

L. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.**

(Alpi Carniche) ARTA (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solfidrico, magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni**, *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.*
Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

ALBERGO AL CIMONE

in **S. Martino di Castrozza** (Trentino)

recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanza fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto.
Posta, Telegrafo, Servizio vetture — Indirizzo: *Albergo Cimone*

Giovanni Toffol, *proprietario*.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 20 Maggio 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire — in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro	L.	62.305.555 —		5	
Argento	»	10 497 383 —			
Riserva	L.		72,802,938 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		7,110,172 —	1848	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali	»		1,298 232 31		
Bronzo e nichelio	»		15.619 60	7	
Cassa e Riserva	L.		81 226 961 91		
Portafoglio	»		35 520 250 85		1558
Anticipazioni su titoli	L.	5,899,938 27			19
» sete	»	1,199 695 01			7
» altri generi	»	17,639,174 —	24,738 807 28	2	
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto	L.	28 292,936 81		429	
per imp. delle somme vers. dal Cr.	F.	1,530,355 85			
per investimento della riserva	»	45,012,301 21	74,835,593 87	1	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		9,590.401 36		1140
Conti correnti sull'estero	»		110,749 38		417
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,088,781 60	164	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		132,893,309 96		48
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,382,789 61		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		194 642 07	2	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3.071,262 68		
Debitori diversi	»		16.371,690 83		717
Ricevitorie provinciali	»		608 508 19	143	
Spese dell'esercizio in corso	»		1 329,292 95	26	
Tasse » »	»		188 911 02		
Totale	L.		384,151,953 56		
Depositi	»		267,564 583 48	727	
Totale generale	L.		651,716,537 04		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000 —		
Massa di rispetto	»		1 541,797 98		
Circolazione	»		220,791 344 50		1301
Debiti a vista — fedi e polizze	L.	20 509.201 26			125
vaglia cambiari	»	11,032 023 62		201	
altri	»	4 650,558 64	36,191,783 52		494
Debiti a scadenza	»		37,036.284 87	1616	
Creditori diversi	»		17,930 398 94		1483
Conto corrente per dazi d'importazione	»		381,514 41		23
Ricevitorie provinciali	»		—,— —		
Fondo accantonato a copertura perdite	»		1,785,672 96	1	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		1,530,398 97		
Rendite del corrente esercizio	»		1,962,757 41	134	
Totale	L.		384.151,953 56		
Depositanti	»		267,564,583 48	737	
Totale generale	L.		651,716,537 04		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L.	90,500,000,--
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	»	11,100,599 60
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	»	31 561,218,87
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	»	27,370,467,90
Anticipazioni su titoli e valori	»	24 738,807,28
Portafoglio interno	»	35,520,250,85
	L.	220,791,844 50
Biglietti in circolazione	»	220.791 344 50
Composizione della riserva — specie metalliche	L.	72,802 938,—
titoli italiani di Stato	»	43,274,375,—
	L.	116,077,313,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 10 maggio '98	L.	42,182,145 82
Versamenti nella decade	»	611,380,— - 139
	L.	42,793,525 82
Rimborsi » »	»	998 335,68 - 188
Depositi a 20 maggio '98	L.	41,795.190,14

Libretti a 10 maggio '98	N. 60 124
Emessi nella decade	» 167
	N. 60.291
Estinti » »	» 288
Libretti a 20 Maggio '98	N. 60,003

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. — Per le anticipazioni su titoli e valori: 4 a 5 0[0
Per le anticipazioni su altri generi 6 a 7 0[0
Sui conti correnti fruttiferi 1 0[0

FARMACIA

GIROLAMO CELIN, VENEZIA

Campo S. Salvatore, 4801A 4801B - Via Mazzini, 4799-4800-4801

Celebrità mediche c'insegnano che l'azione medicamentosa che risentir si deve dalle acque minerali naturali è in ragione inversa del tempo trascorso dacchè esse furono attinte alla propria scaturige. Ecco perchè l'arte di riprodurre artificialmente le acque minerali va prendendo, da alcuni anni un grandissimo sviluppo, specialmente nei paesi lontani dalle sorgenti.

Chi usa le acque minerali artificiali, oltre all'immenso vantaggio di poter avere acqua sempre fresche (condizione indispensabile alla loro efficacia) ha quello di pagarle meno della metà.

Acqua Vichy artificiale

E' la migliore acqua da tavola
Dà splendidi risultati nella cura di tutte le malattie degli organi digerenti, ingorghi al fegato, vescica, renella, diabete, catarri, emorroidi.
Bevanda gratissima.

G. CELIN VENEZIA MARCA DEPOSITATA

Acqua purgativa uso Janos

Nessuna acqua purgativa l'uguaglia per grato sapore ed efficacia.
Vince la stitichezza più ostinata — Guarisce i mali di fegato e di milza — Toglie il catarro intestinale — Guarisce le emorroidi.

Le nostre Acque si trovano in VENEZIA presso le Farmacie: Monico, Campo S. Lio — Centenari, Campo S. Bartolomeo — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Baldisserotto — Bertolini, Riva del Carbon — Bisio, ai Tolentini.

Specialità Nazionali ed Estere – Prodotti chimici delle più rinomate fabbriche mondiali

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA *qui sotto*

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cª

56, RUE DE BONDY, PARIGI

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE *è la Casa* ***CHRISTOFLE e Cª*** **di Parigi.**

Anno CLVI — 1898. Giovedì 9 Giugno N. 157

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lettera parlamentare

Il programma del governo
Il giuoco del Ministero
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *8 giugno, sera*:

La situazione politica e parlamentare è invariata da quella che era ieri sera. Domani si adunerà l'annunciato Consiglio plenario dei ministri. Si attendono le risoluzioni definitive, che esso sarà per prendere di fronte alla situazione. Il programma del governo comprende tre ordini di misure: — eccezionali temporanee; — permanenti d'ordine politico; — economiche. Ma difficilmente alcuno di questi provvedimenti verrà in discussione, domandando il Ministero la precedenza per il progetto di esercizio provvisorio. Ond'è facile capire che, votato questo, la Camera si squaglierà e così si rimanderanno le questioni a novembre.

Come vedete, la presentazione dei progetti, nelle intenzioni del Ministero, finirebbe per essere una pura formalità intesa ad acquistare i conservatori senza suscitare gli scrupoli degli zanardelliani. Questo, dico, è il proposito del Ministero; il quale però avrà da far i conti con l'Opposizione e se riflettete agli umori dei varii capi gruppi, di cui vi ho telegrafato diffusamente, è da ritenere che il gioco del Ministero sia per non avere esito fortunato. Anzi può dirsi certo che l'Opposizione conservatrice non si appagherà di promesse vaghe e vorrà dar battaglia sulle comunicazioni del governo, dove l'*entente* tra le diverse frazioni diventa più facile,

∴

L'*Opinione* conferma che il Consiglio dei ministri deciderà domani sulla data della riconvocazione della Camera e sul programma dei lavori.

Le Camere si aduneranno il 15 o il 16 corr. Il programma collima con le informazioni, che vi ho precedentemente telegrafate.

L'*Opinione* dice che il complemento necessario dell'esercizio provvisorio saranno le disposizioni relative alle questioni finanziarie che si connettono coi bilanci. Discorrendo della procedura, spera che si eviti la battaglia sulle comunicazioni, che sarebbe, a suo avviso, battaglia sulle persone. Insiste sulla precedenza da darsi all'esercizio provvisorio.

Ma crede l'*Opinione* che, approvato l'esercizio provvisorio, la Camera affronti la discussione dei provvedimenti?

∴

L'*Italie*, nella sua officiosità turbata dalle previsioni poco liete, ha un quarto d'ora di cattivo umore, anzi di vero pessimismo. A suo avviso il pericolo prossimo che minaccia l'Italia non proviene dai partiti sovversivi, ma dall'ostilità ognora crescente dell'opinione pubblica contro le istituzioni liberali. Sono le libertà del paese, che si sentono minacciate. Perchè ciò? Perchè i deputati invece di occuparsi delle condizioni del paese architettano le crisi ministeriali, lasciando il paese indifferente, nauseato. Unico rimedio contro questo pericolo, non aumentare l'antipatia popolare contro il Parlamento, rinunciando alle crisi inopportune, costituendo il fascio delle forze costituzionali attorno al Governo. La ruina delle istituzioni parlamentari significherà a breve scadenza la ruina dell'unità e della patria. (*E tutto ciò per la eventualità che il Ministero dell'on. Di Rudini rimanga in minoranza!*)

Lo stesso giornale esaminando la situazione alla Camera, dice che il paracadute del Ministero è l'imprudente minaccia di un Ministero Pelloux-Sonnino che raggrupperà attorno all'on. Di Rudini parecchi i quali sarebbero altrimenti oppositori. (*E noi crediamo precisamente tutto il contrario!*)

Ad ogni modo il nome del generale Pelloux come un futuro possibile capo di gabinetto forma il tema della giornata negli ambulatorii di Montecitorio.

∴

Si accredita la voce della nomina di Biancheri a primo segretario dell'ordine Mauriziano in luogo del defunto Berti; la nomina avrebbe luogo durante le vacanze estive. D'altro canto si conferma che Rudinì si è impegnato a riproporre Zanardelli alla presidenza della Camera. Gli intimi di Zanardelli smentiscono tuttavia che questi sia disposto a dare il suo consenso, pure riconoscendo la cosa verosimilissima.

Pei sottosegretarii si fanno i soliti nomi; ma finora nulla di concreto. Pel portafogli dell'agricoltura oggi era accreditato il nome di Chimirri.

Le informazioni del nostro corrispondente ci confermano che siamo ancora (come non abbiamo mai dubitato) alla solita politica dell'altalena, la quale dimostra intanto una cosa che l'on. Rudini, nonostante le dicerie fatte correre, è tutt'altro che sicuro di ottenere, in caso di disgrazia, lo scioglimento della Camera. Se fosse sicuro di ciò, farebbe una politica tutta di un pezzo, e forse allora si ritornerebbe a quella delineazione dei partiti parlamentari, senza di cui le rette funzioni del regime costituzionale sono quasi impossibili.

Ma come potrebbe la Corona accordare la facoltà di convocare i nuovi comizi all'uomo, che ha fatto le elezioni del 1897 ed è quindi il principale responsabile della presente situazione parlamentare?

I cattolici alle urne politiche

Ci telegrafano da *Roma 8 giugno sera*:

La questione di estendere alle elezioni amministrative il *non expedit* applicato alle politiche non è ancora irresoluta dal Vaticano, non ostante gli sforzi della parte imbarazzante.

Per informazioni mie particolari vi posso assicurare che la tendenza più pronunciata, e che finirà più probabilmente col trionfare, è anzi favorevole anche alla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, essendosi capito che l'attitudine degli intransigenti, che ha determinato fino a qui la politica clericale, è stata disastrosa agli interessi della Chiesa e del partito.

Lo stesso Pontefice, dinanzi a un illustre professore, che egli onora della sua amicizia, si mostrava, nell'udienza di sabato scorso, convinto che l'azione dei cattolici portata alla Camera da un nucleo di deputati rappresentanti dei cattolici puri e da coloro che possono accettare parte del programma cattolico sia molto più efficace a proteggere gli interessi della fede e dell'ordine di quello che non lo sia il sistema deplorevole fin qui in vigore.

Ritenete pure che siamo alla vigilia di grandi novità.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo dispaccio, la cui importanza è grandissima. Perchè, se la notizia è vera, come abbiamo ogni ragione di credere anche noi, viene a modificare completamente le previsioni corse di questi giorni sui vari atteggiamenti del Vaticano. Avverandosi l'entrata del partito cattolico nell'agone politico, tutta la vita politica della nazione ne sentirà l'influsso e avrà luogo quella delimitazione dei partiti, intorno a cui si discorre tanto e da tanto tempo con poco costrutto.

Un ministro di buon senso
e un prefetto che fa il suo dovere
(Sempre ai sindaci)

Ci telegrafano da *Roma 8 giugno, sera*:

Sono informato che il ministro della P. I., senatore Cremona, ha diretto personalmente al prefetto di Rovigo calorose parole di plauso per la sua felicissima circolare, che ha fatto il giro dei giornali d'Italia, e che ha procurato al cav. Veyrat una quantità di biglietti di congratulazione.

L'atto del ministro della P. I. merita di essere segnalato come sintomo molto eloquente, tanto più che il telegramma con cui l'on. Cremona ha assunto il suo alto ufficio rispecchia appunto le idee alle quali si ispirava la circolare del prefetto di Rovigo.

Ecco un ministro, che dimostra buon senso e mano ferma; perchè ha capito che la scuola non può diventare (se lo Stato ha la coscienza della propria forza e della propria autorità) un centro di propaganda anti-costituzionale e anti-sociale.

Come si vede, un'idea molto semplice, molto naturale; ma a quanti, prima, non era mai passata pel capo? E non si tratta mica di ricorrere a provvedimenti eccezionali; no; bastano la legge e il regolamento sulla istruzione elementare, i quali, richiedendo che «*nella scuola e fuori*, debba il maestro tenere un contegno quale si addice ad un pubblico educatore *e ad un buon cittadino*, danno *modo ai Comuni di liberarsi di maestri* che, facendo notoriamente propaganda in favore dei partiti sovversivi, compromettono la loro riputazione come educatori e come cittadini.»

Se le mettano bene in testa i signori Sindaci queste parole della circolare prefettizia.

Scioglimento di un sodalizio repubblicano

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Un decreto prefettizio ha sciolto la Consociazione repubblicana del Lazio. L'ispettore Rinaldi fece alla sede sociale una perquisizione, che ebbe esito negativo. (*Oh! santa ingenuità della polizia!*)

La *Tribuna*, organo della Massoneria, narrando di questo scioglimento, domanda a quando quello dei circoli cattolici.

Nulla dies sine linea!

Un prefetto in aspettativa

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza apologetica del prefetto Minervini di Pisa.

Secondo l'*Avanti*, il collocamento in aspettativa del Minervini sarebbe dovuto alla sua opposizione a eseguire lo scioglimento di alcuni Circoli socialisti ordinato dal gen. Heusch, perchè li giudicava innocui (*Ci pare che, se ciò è vero, ce ne fosse abbastanza, anzi più del bisogno per prendere il provvedimento!*)

Ricevimenti in Quirinale
Alla Consulta
La nomina di un nuovo prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno sera*:

— Oggi il Re ha ricevuto il senatore Lampertico e il generale Tarditi, sottosegretario alla guerra.

— Il ministro degli esteri on. Cappelli ha ricevuto il corpo diplomatico.

— Si ripete essere imminente la nomina a prefetto del marchese di Campolattaro (ex sindaco di Napoli) con destinazione a Lucca.

Il comando delle navi italiane a Candia
Il console generale a Liverpool

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Il *Fanfulla* deplora che non si invii un altro ammiraglio a Candia, lasciando la direzione superiore delle squadre internazionali all'ammiraglio francese contro il pensiero di Visconti-Venosta.

— Bainotti console generale a Liverpool ed ex segretario particolare dell'on. Visconti-Venosta rientra nella sua sede e parte oggi per Torino.

Pei crediti comunali e provinciali

Ci telegrafano da *Roma 8 giugno sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare di Luzzatti ai prefetti, nella quale si annunzia la istituzione della sezione autonoma dei crediti comunali e provinciali esponendone gli intenti, il meccanismo, il funzionamento, sollecitando la cooperazione dei prefetti onde si raggiungano efficacemente i fini voluti dal legislatore.

Per la militarizzazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma 8 giugno, sera*:

La commissione, che studia il progetto per la militarizzazione dei ferrovieri ha compiuti i suoi lavori. Le manca soltanto di concretare le deliberazioni definitive, ciò che farà appena la salute del suo presidente Vendramini lo consentirà.

La questione africana
Le trattative di Ciccodicola col Negus

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice:

«L'assenza fin oggi di qualsiasi risultato noto della missione presso il Negus del capitano Ciccodicola, ha posto nuovamente in discussione nei circoli e nella stampa la questione africana e dato campo a notizie ed apprezzamenti che nessun elemento autorizza a credere fondati.

«E' solo da riconoscere che nulla finora venne concretato, ed è ben possibile che il ritardo sia da ascriversi soltanto alla natura delle trattative, all'indole ed alle abitudini di coloro coi quali il nostro rappresentante deve negoziare.

«Tuttavia si assicura a Montecitorio che la quistione africana sarà riportata alla Camera in una delle prime sedute perchè il Governo dia spiegazioni tanto su tutte le spese fatte, quanto sulle modalità e la esecuzione del trattato di pace.»

Dal bollettino di grazia e giustizia
Un prossimo largo movimento

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Si annunzia che il nuovo ministro guardasigilli, onor. Bonacci, sottoporrà alla firma reale un decreto, con cui si opera un largo movimento nella magistratura. Tale movimento apparirà nel Bollettino giudiziario di mercoledì prossimo.

— Dal Bollettino odierno tolgo le seguenti disposizioni:

Giudici e pretori: Monassi, giudice al Tribunale di Verona, è stato promosso dalla seconda alla prima — Fantin, giudice al Tribunale di Bassano, è trasferito al Tribunale di Venezia.

Condestabile, pretore a Bassano, è nominato giudice del Tribunale di Bassano — Cagnoni, pretore di Camposampiero, è trasferito a Padova — Pasini, pretore di Ampezzo, è trasferito a Camposampiero — A Chierighin, pretore di Asiago, è assegnato lo stipendio annuo di lire 2800.

Nelle Cancellerie: Principe, vice-cancelliere della Corte di Appello di Venezia, è nominato cancelliere del Tribunale di Legnago — Turchetti, vice-cancelliere del Tribunale di Pordenone, è nominato segretario della Pretura di Pordenone — Tessari, vice-cancelliere a Belluno, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Fonzaso — Cortelazzo, sostituto-segretario della Procura generale della Corte d'Appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere della Corte d'Appello di Venezia — Gavagnin, sostituto-segretario aggiunto della Procura generale della Corte d'Appello di Venezia, è nominato sostituto-segretario della Procura generale della Corte di Appello di Venezia.

E' promosso dalla seconda categoria alla prima con lo stipendio di lire 4000 De Marco, cancelliere del Tribunale di Rovigo — E' promosso dalla terza categoria alla seconda con lo stipendio di lire 3500 Gaggi, cancelliere del Tribunale di Treviso — E' trasferito dalla seconda categoria alla prima Mussita, vice-cancelliere del Tribunale di Vicenza.

Locatelli, vice-cancelliere del Tribunale di Belluno, è tramutato a Udine — Rovere, segretario della Procura del Re del Tribunale di Pordenone, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Belluno — Venturini, vice-cancelliere della Pretura di Dolo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone.

Culti: E' respinto il ricorso del parroco di Asiago contro il prefetto di Vicenza, il quale si astenne dal provvedere in merito alla vertenza fra il parroco ed il Municipio di Asiago circa l'uso delle campane della parrocchia, ritenendosi la vertenza di competenza dell'autorità giudiziaria.

E' concesso il *R. placet* alla nomina del sacerdote Milanese al canonicato della Cattedrale di Treviso.

Onorificenze agli ufficiali e soldati
Per le famiglie dei richiamati
costituite col vincolo religioso

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

L'*Italia Militare* annunzia che il Re firmò la concessione delle onorificenze agli ufficiali ed ai soldati che si sono distinti nella repressione delle recenti sommosse.

— Il Ministero della guerra ammise al godimento d'un sussidio giornaliero le famiglie dei richiamati costituite col solo vincolo religioso, purchè dimostrino d'avere iniziate le pratiche per il matrimonio civile ovvero si impegnino per iscritto di celebrarlo subito.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Il comandante Manfredi sostituisce il comandante Cecconi alla difesa marittima della Spezia.

Il capo macchinista Mingeli imbarca sul *Dogali* rimpiazzando Bettamio; il medico capo Moscatelli sostituisce Abbamondi nella direzione dell'ospedale di Portovenere.

E' giunto il *Bausan* a Porto Principe; il *Vespucci* e la *Sardegna* sono giunti alla Spezia, l'*Urania* a Portoferraio; sono partiti il *Montebello* da Pharsala, il *Curtatone* da Massaua e il *Carl'Alberto* da Gibilterra.

E' arrivata a Messina la cannoniera russa *Gradzitchy*.

— Il capo-macchinista principale di marina Miraglia (colonnello) è collocato a riposo dopo 52 anni di servizio. Aveva già avuto la grande medaglia.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Il nuovo bombardamento di Santiago
Il telegramma di Cervera

Avana 8, ore 11 a. — L'ammiraglio Cervera telegrafa che dieci navi nemiche ricominciarono ieri il bombardamento contro Santiago e contro i forti della costa. Le navi spagnuole ricevettero qualche proiettile; l'incrociatore *Reina Mercedes* ebbe sei morti, dodici feriti e cinque contusi, le truppe ebbero un morto, tre ufficiali e diciasette soldati furono feriti.

La squadra degli Stati Uniti lanciò 1500 granate di vario calibro. I danni avuti delle batterie dei forti di Socapa e Morro sono senza importanza militare, la caserma del forte Morro è pure danneggiata. Il nemico ebbe pure avarie visibili.

Altri particolari

New York 8, ore 11 a. — Ecco i particolari del bombardamento del 6 giugno:

La squadra degli Stati Uniti aperse il fuoco contro i forti di Santiago; gli spagnuoli risposero immediatamente. Le batterie dei forti furono prontamente ridotte al silenzio. Un incendio si manifestò nei forti di Castrelia e Catilina. Alle ore dieci gli spagnuoli cessarono il tiro.

Sampson ordinò di cessare il fuoco. Nessuna nave degli Stati Uniti fu colpita, nessun ferito.

Il telegramma di Sampson

Washington 8, ore 10 a. — Il dipartimento della marina ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Sampson annunziante che lunedì mattina fra le ore 7.30 e le 10 egli bombardò le fortificazioni di Santiago che furono completamente ridotte al silenzio.

Un ministro dichiarò che il tentativo di sbarco fatto presso Santiago comprende soltanto la fanteria di marina che tenta di consegnare armi agli insorti.

Le felicitazioni ai difensori di Santiago

Madrid 8, ore 10.15 a. (*Senato*) — Dopo la lettura del dispaccio di Cervera si approvano felicitazioni ai difensori di Santiago.

Come gli spagnuoli si battono a Santiago

Avana 8, ore 7 p. — Dispacci da Santiago di Cuba annunziano che un ultimo attacco delle navi degli Stati Uniti fu nuovamente respinto. I danni sofferti dalle batterie spagnuole sono di nessuna importanza e furono già riparati. Tutti i cannoni non tralasciarono un sol momento di far fuoco durante il combattimento; in tutte le batterie rimase perfetto l'ordine per rispondere al fuoco dal primo all'ultimo attacco.

Il capitano di vascello Ordonez a bordo della *Reina Mercedes* fece funzionare egli stesso i suoi cannoni. Tutti considerano che Ordonez e il generale Limares furono i veri eroi del combattimento.

Secondo i dispacci ufficiali le perdite degli spagnuoli sono per l'esercito di terra un soldato morto, il colonnello Ordonez leggermente, un capitano ed un tenente d'artiglieria, due ufficiali volontari feriti. Nelle truppe di mare sono morti il comandante in seconda della *Reina Mercedes*, cinque marinai e 21 soldati di fanteria marina e feriti un luogotenente di vascello e 11 marinai.

La maggior parte dei feriti riportarono lesioni leggiere; parecchi tra cui il capitano di vascello Ordonez continuano il servizio.

Il vapore *Benito* proveniente da Manzanillo ha potuto, eludendo il blocco, approdare senza incidenti ad Avana.

Camara è tornato a Cadice?

Ci telegrafano da *Londra, 8 giugno, matt.*:

L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: La squadra di riserva spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, è tornata a Cadice, dopo aver manovrato in alto mare.

Gli americani sbarcati a Cuba

New York 8, ore 4.20 p. — Un dispaccio dal Capo haitiano reca che un bombardamento di breve durata, ricominciò dinanzi a Santiago lunedì a mezzanotte e che il contingente di truppe americane sarebbe riuscito a congiungersi cogli insorti cubani presso Baiguiri all'est di Santiago.

L'espulsione dal Canadà
di un funzionario spagnuolo

Londra 8, ore 10 a. — La *Morning Post* ha da New York: Chamberlain ordinò di espellere dal Canadà Dubose Carranza.

Come annunciava un telegramma di ieri il Carranza era sospetto di essere il capo delle spie spagnuole, di cui Montreal sembra divenuto il centro, come lo dimostra una sua lettera pubblicata dai giornali americani.

In questa sua lettera il Carranza si lagna della perdita di due dei suoi migliori agenti, uno dei quali si uccise e l'altro fu arrestato a Tampa. Egli vi censura l'inazione di Camara e dice sembrargli impossibile che Cervera sia stato così stupido da rinchiudersi in Santiago; aggiunge che se Camara venisse subito potrebbe bombardare facilmente Boston e Portland; termina facendo altre osservazioni sull'avvenire della guerra.

Apocrifa o no, questa lettera bastò per far espellere d'ordine del ministro delle colonie inglesi Chamberlain (il Canadà è una colonia *britannica*) il Carranza già addetto, all'ambasciata spagnuola a Washington. E' un altro servigio che l'Inghilterra ha voluto rendere agli Stati Uniti!

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I disordini di Belfast

Belfast 8, ore 10 a. — Durante i disordini centotre agenti della polizia e cento borghesi furono feriti, alcuni gravemente. Vi sono settanta arresti.

Iersera si rinnovarono i disordini.

Belfast 8, ore 10.10 a. — Nuovi disordini avvennero iersera. Numerosi rivoltosi rimasero feriti; le truppe intervennero per reprimere i disordini.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff
non accenna a finire

Cardiff 8, ore 6 p. — Il comitato provvisorio dei minatori scioperanti ha letto ieri la sua relazione sui negoziati col comitato dei padroni in una riunione di 125 delegati, rappresentanti 92.504 minatori.

L'assemblea decise d'insistere sulla domanda di aumento dei salari e di adozione della tariffa del *Conciliation Board*, invece della scala mobile proposta dai proprietari.

L'assemblea inoltre ha autorizzato il comitato provvisorio ad intendersi coi minatori non scioperanti ed operai addetti alle pompe e miniere perchè mettansi pure in sciopero.

La situazione diventerà vieppiù grave, salvo che le istruzioni segrete dell'assemblea al comitato non sieno più concilianti.

Per le Indie inglesi

Londra 8, ore 10.25 a. (*Camera dei Comuni*) — Approvasi il progetto per il prestito di dieci milioni di sterline per le Indie.

Credito popolare agricolo

Ci scrivono da Angoulême 4 giugno:

Eugenio Rostand, deputato Laroche Joubert e Carlo Ranneri, hanno diramato gli inviti a nome della Federazione del Credito popolare per il X Congresso del Credito popolare agricolo, Congresso di studii e d'azione come lo chiamano i promotori e non a torto, poichè l'opera del centro federativo in queste riunioni fu sempre pratica, e tutt'altro che accademica.

Ad accrescere interesse a questo convegno, varrà, come dice la circolare d'invito: *l'essai d'une méthode qui réussit en Italie, la Chaire ambulante.*

Infatti queste cattedre ambulanti che iniziate a Rovigo, a Parma, ecc., diedero ottimi risultamenti, in Francia si studiano e si imitano con molta fiducia e pari simpatia.

Il Congresso non potrebbe indirsi sotto migliori auspici, essendo presidente l'illustre Laroche Joubert, gerente della famosa cartiera cooperativa, deputato al Parlamento, e la cui famiglia offre tutta una tradizione di nobili iniziative.

Una terribile esplosione al Brasile
120 morti, 300 feriti e 5 milioni di danni

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 7 giugno:

Un telegramma da Rio Janeiro reca che un terribile disastro ha colpito il Brasile.

Il laboratorio pirotecnico militare di Campinho è saltato in aria in seguito ad una esplosione, della quale sfuggono le cause.

Il deposito delle polveri e della dinamite era molto fornito e la esplosione è stata tremenda.

Una ventina di case e la stazione ferroviaria di Cascadura sono crollate.

La esplosione è stata sentita alla distanza di parecchi chilometri gettando ovunque il panico.

Ove esisteva l'officina pirotecnica militare, ora si vede una buca enorme, piena di rottami.

Per un circuito di quattro miglia non vi sono che case franate e vittime. Dalle macerie sono già stati estratti 120 cadaveri; i feriti raggiungono i trecento.

Tra le vittime vi sono molti italiani.

I danni si calcolano a più di cinque milioni di franchi.

Immensa desolazione.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Gli scioperi di Abbiategrasso

Milano 8 mattina,

(*Mugrensano*) — Presiede il comandante del 57. fanteria colonnello cav. Parvo Passu — rappresenta il P. M. il sostituto avv. Ricci — difende il tenente veterinario del 19. reggimento (Lancieri) sig. Giusti Giuseppe.

Viene chiamata la causa contro i contadini Bonomi Giuseppe, d'anni 23, analfabeta, Bonomi Angelo, di anni 19, analfabeta, e Pecchio Luigi di anni 22, pure analfabeta. — Sono incensurati.

Il Bonomi Angelo ed il Pecchio sono imputati di avere in Abbiategrasso, il 22 maggio scorso, con minaccie fatto perdurare una cessazione di lavoro per imporre ai padroni Biggi Luigi e soci, patti diversi da quelli precedentemente consentiti — il Bonomi Giuseppe di essere stato capo e promotore dei fatti di cui sopra che potevano turbare l'ordine pubblico.

Appena esce il Tribunale, alle ore otto, il difensore solleva l'incidente di incompetenza per materia del Tribunale di guerra a giudicare, dacchè dice non esservi reato poichè la contestazione avvenne fra padroni e contadini, senza minaccie ed oltraggi. — Il P. M. ritiene invece che a norma del bando del R. commissario, anche questo reato sia di competenza del Tribunale di guerra, e conchiuse che venga rigettata la domanda del difensore. — Insistendo la difesa il Tribunale si ritira per deliberare, e pronuncia ordinanza colla quale è dichiarata la sua competenza e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Comincia l'interrogatorio degli imputati. — Il Bonomi Giuseppe dice che egli dichiarò al suo padrone che egli non voleva più lavorare ove non gli avesse dato una maggior quantità di frumentone. Il Bonomi Angelo afferma che la sua azione si è limitata a consigliare i contadini a non andare a lavorare dal suo padrone Orizzi perchè tutti facevano sciopero. Pure il Pecchio dichiara che consigliò i suoi compagni di non lavorare finchè non avessero ottenuto il richiesto aumento del frumentone.

Il teste Orizzi, proprietario del fondo, afferma che il Bonomi Giuseppe si è recato da lui a domandargli l'aumento della melica a sei sacchi, altrimenti nè lui nè gli altri avrebbe più lavorato. Il teste non accondiscese alla domanda del Bonomi, e questi allora girò per la stalla istigando i contadini a interrompere la mungitura delle mucche. «Io, continua il teste, tentava di far mugnere le mucche da altri, ma il Pecchio Luigi minacciò quelli che io aveva chiamato.»

Il teste Grigolato, delegato di P. S. ad Abbiategrasso, conferma i fatti degli scioperi, riferendo che egli interpose i suoi buoni uffici fra contadini e proprietari per metterli d'accordo e far cessare lo sciopero — però inutilmente, ed allora egli fece procedere all'arresto di quelli che ritenne istigatori dello sciopero.

Il P. M. premette che il solo fatto che gli imputati si sieno rifiutati a lavorare, consigliando altri di non lavorare, costituirà una restrizione alla libertà del lavoro, restrizione che la legge punisce. Siccome gli imputati non negarono i fatti, e i testi confermarono tutte le circostanze che crearono gli scioperi nelle campagne di Abbiategrasso, il P. M. sostiene la imputazione a termini degli art. (64, 166 e 167) del Cod. Pen. e conchiude, domandando la condanna di Bonomi Giuseppe a un anno di detenzione e a 1500 lire di multa — di Bonomi Angelo a cinque mesi e di Pecchio Luigi a sei mesi della stessa pena.

Il difensore sostiene non esistere il reato di cui gli art. 166 e 167 del Cod. Pen., dacchè tranquillamente e senza violenze di sorta, gli imputati richiesero un miglioramento nel contratto da essi precedentemente fatto coi padroni.

Il tribunale si ritira.

∴

Ci telegrafano da *Milano, 8 giugno, sera*:

(*Mugr.*) Nel processo per gli scioperi di Abbiategrasso il Tribunale condannò Giuseppe Bonomi ad otto mesi di detenzione ed a cinquecento lire di multa — Bonomi Angelo a cinque mesi di detenzione e Pecchio Luigi a mesi sei.

Dopo letta la detta sentenza, viene chiamata la causa contro Piggini Domenico, di anni 23, per instigazione a delinquere, perchè nel giorno 7 maggio, in Monza, emetteva grida sediziose di *viva il socialismo, abbasso la borghesia*, sollevando la popolazione, la quale, coll'attitudine sua minacciosa, impedì la partenza dei richiamati della classe 73. Il Figgini è pure imputato di violenze e di resistenza all'autorità perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo eccitava, verso le 22 1|2 la folla a lanciare sassi contro la truppa e a resistere all'ordine di sciogliersi — tanto che quando la truppa dovette far fuoco l'imputato venne ferito da una palla di fucile al polso destro.

Il Figgini è incensurato, ma le informazioni che ne dà la P. S. sono tutt'altro che favorevoli.

Il P. M. sostenendo l'accusa domanda per Figgini due anni di reclusione — mentre il difensore afferma dover il Tribunale emanare sentenza assolutoria.

La sentenza del Tribunale condanna il Figgini a 30 mesi di reclusione.

Quindi si svolse il processo contro Pietro Majocchi, di anni 20, imputato di oltraggio per aver insultato la sentinella che si trovava a Porta Venezia con queste parole: *Guarda che macaco de sentinella — L'è proprio un stupid.* Il fatto accadde la sera del 16 maggio. Il Majocchi viene condannato a 20 giorni di reclusione computato il sofferto e viene subito scarcerato.

Seguirono poi altri tre processi: il primo contro Cerri Ferdinando, imputato di oltraggi — il secondo contro Bernazzani Giovanni, Riva Ernesto, Dette Carlo e Ferrari Luigi, pure imputati di oltraggio — l'ultimo contro Pelosi Luigi, per oltraggi. In questi tre processi assunse la difesa il tenente Ponti del 57. fanteria.

Escussi i cinque testimoni, seguite le arringhe, il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Cerri viene condannato a 20 mesi di reclusione e due anni di vigilanza; Riva e Ferrari vengono condannati a 12 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza. Dette e Pelosi vengono

condannati a 20 mesi e ad un anno di vigilanza. Il Bernazzani fu assolto per non provata reità.

Un altro voto della Costituzionale
Un teleg. all'on. Visconti-Venosta

Ci scrivono da Milano 8 giugno:

L'Associazione costituzionale ha tenuto iersera una nuova assemblea, in cui si discusse intorno alla situazione politica ed al programma che sarà presumibilmente adottato dal governo. Erano presenti molti soci e presiedeva il marchese Trotti. Alla discussione vivacissima presero parte il senatore Negri, il sindaco Vigoni, l'avv. Baseggio, il nob. Marietti e l'avv. Zucchi.

Alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, deliberando di inviare un telegramma di plauso all'on. Visconti Venosta, riafferma la necessità di salvaguardare le pubbliche libertà colla riforma delle leggi sulla stampa, sulle Associazioni e sul diritto elettorale e fa voti calorosi perchè il Governo Nazionale provveda alla sollecita restaurazione degli ordini economici ed amministrativi del Paese, al fine di scemare il disagio che lo affligge; confidano che tutti i deputati di parte nostra saranno concordi nel far prevalere questi concetti.

Fra grandi applausi fu poi votato il seguente telegramma all'ex-ministro marchese Visconti Venosta:

L'Assemblea dell'Associazione Costituzionale di Milano plaude alla condotta politica dell'on. Visconti Venosta che oltre aver sempre tenuto alto il prestigio d'Italia e tutelato nell'interesse all'Estero, vigorosamente sostenne in seno al Ministero la necessità di efficaci riforme alle leggi elettorali e di stampa e sul diritto di associazione.

* *

A giorni si radunerà anche l'Associazione antiradicale di Venezia, chiamata a portare un voto sull'attuale momento politico.

La fuga d'un ufficiale socialista?

La *Sera* di Milano ha da Gallarate le seguenti informazioni che riportiamo con ogni riserva:

Oggi non è più un mistero perchè se ne discorre dappertutto; ve lo posso quindi annunciare.

Il sottotenente medico di complemento Quinto Ercole, da mesi addetto a questo distaccamento del 15. cavalleggieri Lodi, appena scoppiati i moti rivoltosi di Milano, credette opportuno rifugiarsi in Svizzera.

Il Quinto era noto socialista. Ultimamente era stato traslocato a Brescia, da dove prese il volo.

Giorni sono dall'estero mandò qui denari ad un incaricato per soddisfare alcuni debiti.

Al tribunale di guerra di Firenze
Le deposizioni sempre più gravi contro il Pescetti

Abbiamo da Firenze 8 giugno:

Nella seconda parte dell'udienza di ieri sera, contro i 45 arrestati per i fatti di piazza Vittorio Emanuele continuarono le deposizioni dei testi.

L'agente di pubblica sicurezza Liborio Pasqualini conferma che l'accusato Frani voleva coi suoi duecento muratori andare ad assalire il palazzo Strozzi.

Arrestato il Frani, gli successe nella direzione dei dimostranti il deputato Pescetti il quale, alle intimazioni delle autorità, invitò i compagni a seguirlo alla Camera di Lavoro.

Ma quasi subito — continua a narrare il teste — l'on. Pescetti ricomparve seguito da maggior numero di rivoltosi.

Il presidente fa registrare nel verbale queste dichiarazioni e domanda al testimone se il contegno di Pescetti era di uomo che dirigesse un movimento popolare.

Il teste risponde che i dimostranti dipendevano da lui, il quale eccitava invece di calmare i dimostranti.

Tutte queste accuse contro l'on. Pescetti, formulate ieri per la prima volta, produssero nel pubblico forte sensazione.

Fu poi interrogato il delegato Augusto Bondi. Questi conferma che l'on. Pescetti capitanava i muratori. Invitato da lui, disse che li avrebbe allontanati dal palazzo Strozzi, per portarli alla Camera del Lavoro.

Ma poi la stessa colonna di dimostranti riapparve: stava alla testa l'on. Pescetti il quale, solo dopo di essere stato redarguito dal questore, si decise a condurre davvero i dimostranti alla Camera di Lavoro.

* *

Con decreto di ieri il R. Commissario generale Heusch ha ordinata la soppressione dei giornali clericali *La Difesa* di Pistoia e l'*Esare* di Lucca.

Nella perquisizione praticata nella Redazione e nella tipografia della *Difesa*, vennero sequestrate molte carte e la collezione del giornale.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

L'on. Pescetti scrive all'*Avanti* e alla *Tribuna* smentendo la deposizione fatta dagli agenti di P. S. dinanzi ai Tribunali militari di Firenze: di avere, cioè, egli istigato la folla tumultuante in Piazza Vittorio Emanuele a commettere violenze. Ammette la sua presenza nella piazza, ma dice che vi andò, invitato, per fare opera pacificatrice. (*Decisamente, ripetiamo, l'on. Pescetti non è stoffa di martire!*)

La condanna di un soldato

Ci telegrafano da *Firenze, 8 giugno, sera*:

Alla seconda sezione del Tribunale di guerra vi fu oggi il processo contro il soldato Vincenzo Piraino del 23° fanteria, che si rifiutò di andare in perlustrazione a Pisa, ponendosi in accanita resistenza contro due sergenti all'atto dell'arresto.

Il Tribunale lo condannò a quindici anni di reclusione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Giuseppe Ceneri

Ci telegrafano da *Bologna 8 giugno, sera*:

I funerali di Giuseppe Ceneri avranno luogo domani sera. — L'Università si è associata al lutto cittadino.

Un apposito Comitato per onoranze all'illustre giureconsulto si è qui costituito. Del comitato fanno parte le principali autorità.

Un conflitto coi briganti in Sicilia
L'uccisione di un famoso brigante

Ci telegrafano da *Palermo, 8 giugno, sera*:

Nella contrada Petrosella, territorio di Prizzi, una squadriglia di carabinieri, rinforzata da soldati, affrontò una banda di malfattori capitanata dal famigerato latitante Giardina. Il conflitto durò vivacissimo per quaranta minuti. Il capobanda Giardina fu ucciso, il brigante Sciortino fu gravemente ferito, il brigante Buccola fu catturato. La forza rimase illesa.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In tutta l'Italia superiore le condizioni generali delle campagne e in special modo quelle del frumento si sono fatte meno buone per la stagione continuamente umida e fresca di questa decade. Si ritiene però che un pronto ritorno al bel tempo non faccia andar perdute le speranze che ancora si conservano di un raccolto remuneratore. Cresce intanto prosperoso il granturco, continua con generale soddisfazione l'allevamento dei bachi e la vite, ovunque curata coi migliori rimedi pare assai promettente. Nell'Italia meridionale e nelle isole, le pioggie cadute furono veramente benefiche e rinvigorirono le campagne che sono belle dovunque, se ne togli qualche località specialmente nel Sannio e nelle Puglie che furono devastate da temporali o dove la pioggia non giunse in tempo per ristorare interamente le campagne riarse dai venti meridionali delle decadi precedenti. Si hanno notizie di danni non gravi, recati dalla grandine in località delle provincie di Verona, Modena, Ferrara, Forlì, Avellino, Benevento: si lamentano danni abbastanza forti, sempre per la grandine, in qualche località delle provincie di Treviso, Pesaro, Ascoli.

Palermo — *Il mistero della donna sgozzata* — Il mistero della donna trovata sgozzata si va complicando.

Due donne hanno riconosciuto il cadavere, che non apparterebbe più alla testimone del noto processo, ma ad un'altra donna scomparsa da parecchi giorni.

— *Una fucilata d'ignota provenienza* — L'ex carabiniere Angelo Jozzi da Padova, recandosi in campagna, fu colpito da una fucilata che lo ferì al viso.

Torino — *Una tragedia in birreria* — Ieri mattina, verso le cinque, nella Birreria Viennese avvenne un terribile fatto di sangue.

Alcuni giovinastri, venuti a diverbio, misero mano ai coltelli e rimase ucciso, con tre colpi, un povero operaio certo Giuseppe Falciotti che non era in loro compagnia.

Indi si diedero alla fuga.

La questura è sulle loro traccie, ma finora senza risultato.

UN PO' DI TUTTO
Un suicidio col gaz

Mezzi di morire non ne dovrebbero mancare visto che ce ne sono tanti, eppure in America si sente il bisogno di escogitarne di nuovi. Sentano questo i lettori tolto dalla cronaca dei giornali di New-York:

James Austin Fagan, di Nuova-York, si è suicidato nella sua camera asfissiandosi, e ciò ha fatto attaccando un tubo di gomma ad un rubinetto aperto del gaz, e tenendo in bocca l'altro capo del tubo, e così nella respirazione si è prodotta necessariamente l'asfissia!!

Il Fagan era stato testimonio oculare del crollo delle case in costruzione, della strada dove abitava, avvenuto il 13 maggio, aveva veduto estrarre dalle rovine i morti ed i feriti. Il triste spettacolo lo aveva talmente impressionato, da fargli dar volta al cervello, tanto che in un momento di alienazione mentale ha posto fine ai suoi giorni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 giugno: Corpus Domini.
Venerdì 10 giugno: S. Margherita regina.
Il sole leva alle 4.21 — tramonta alle 7.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
(*Seduta d'ieri*)

Consiglieri presenti 42:
Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Caroncini, Castagna, Castelli, Ciano, Ceresa, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni-Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ricco, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Zamarchi, Zanon.

Consiglieri assenti giustificati:
Trevisanato, Nani, Ratti, Saccardo.

Magazzini generali

Dopo le 2 si apre la seduta e il segretario cav. Memmo legge la lunghissima ed elaborata relazione della Giunta intorno al credito del Comune verso il Governo per la costruzione dei magazzini generali e la proposta di adire la via giudiziaria per ottenere il rimborso delle somme anticipate per detta costruzione.

Intervengono nell'argomento i consiglieri *Ricco* e *Radaelli*, ma per approvare la relazione della Giunta e indirizzare un elogio al suo estensore.

Il Sindaco si associa alle parole dei due consiglieri e sottopone al Consiglio la proposta, che è approvata ad unanimità.

* *

Dopo ciò la discussione continua placida colla approvazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Nomine

A componente della Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità, è riconfermato il prof. Pietro Paoletti.

— A membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, nel posto del rinunciatario Enrico Parodi, è nominato il cav. Giuseppe Caroncini.

* *

Dopo una calda raccomandazione del cons. Gregoretti sulla deturpazione di un palazzo sul canal grande, per l'istituitovi commercio di antichità, e buona accoglienza dell'ass. Sorger, il Consiglio è chiamato a deliberare in seduta segreta.

I Magazzini Generali
Il Credito del Comune verso il Governo

Il Consiglio comunale ha ieri preso all'unanimità un importante deliberazione relativa al credito del Comune verso il Governo per la costruzione dei Magazzini generali che sono già in attività di servizio da due anni.

Fa un senso di penosa meraviglia che il Governo abbia da parecchi anni negato (per ragioni assolutamente senza fondamento e contro alle disposizioni tassative della legge che accordava senza condizioni l'importo di L. 1,800.000) la rifusione di questo credito di L. 415,000 per la costruzione dei Magazzini generali, quale ben meschino compenso ai danni immediati del toglimento del porto franco.

Ma la è sempre così: Venezia dà esempio di ordine, di patriottismo, di tranquillità e il Governo lesina persino il pagamento di un debito sacrosanto.

Speriamo che vi sieno giudici anche a Venezia come vi furono a Berlino e siamo lieti che il Consiglio comunale sia venuto nella decisione di muovere lite.

Partenza — Ieri sera è partito per Roma il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, per assistere alla riunione del Comitato degli ammiragli che, come ci telegrafò il nostro corrispondente, si radunerà domani (venerdì).

Durante la sua assenza lo sostituirà nel comando il direttore dell'arsenale, contrammiraglio Grandville.

Per recarsi all'Esposizione di Torino — Sabato partenza da Venezia treno speciale ore 9.20 ant., arrivo Torino 18.42. Prima classe L. 41.65, seconda L. 29.25, terza L. 19.— Nel ritorno facoltà fermarsi Milano. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco e Rialto anche sabato mattina.

I convittori del M. Foscarini di ritorno — Ieri sera arrivò col treno delle 6,45 da Torino, la squadra dei ginnasti del Convitto Nazionale Marco Foscarini, che tanto si distinse nel concorso bandito dal ministro della pubblica istruzione. Ad attendere i baldi giovani erano alla stazione una rappresentanza della società Reyer con bandiera, una squadra della Palestra Marziale e le quattro prime squadre del Convitto M. Foscarini; l'accoglienza fu festosa.

Alla porta del Convitto il rettore, comm. Michele Mosca, salutò e ringraziò con voce commossa le rappresentanze della Reyer e la Palestra Marziale augurando loro altri trionfi, oltre ai già acquisiti, nella prossima Gara indetta a Torino.

Il presidente C. Angelo Mosso, nel dare il resoconto al Ministero della riuscita del concorso, aggiunse uno speciale elogio per la squadra del M. Foscarini che riuscì *prima*, e conquistò con la destrezza e con la precisione la grande medaglia d'oro. Noi pure mandiamo ai bravi ginnasti le nostre congratulazioni, così pure al prof. Gallo ed al censore sig. Giovanni Osvaldo.

Venti professori di musica, daranno varii concerti domenica a bordo del *Thetis*, in gita per Trieste in modo che, come abbiamo già scritta, riescirà veramente una delle più belle gite della stagione. I nostri lettori ne approfittino.

Il compagno che ruba al compagno — Sulla r. nave *Stromboli* che si trova all'arsenale in allestimento per la prossima partenza, lavorano all'impianto della luce elettrica circa venti operai della impresa Bregant.

Verso le una pom. dell'altro ieri lo stipettaio Alfredo Freddi abitante in via Garibaldi, insieme al falegname Giovanni Barbagia di 20 anni abitante in Campo dell'arsenale entrò nel camerino di bordo a deporvi la giacca.

Ritornato alle due nel camerino, non trovò più nella tasca interna della giacca un portamonete contenente un biglietto da due lire, una ciocca di capelli e quattro sigarette.

Egli corse dal compagno Barbagia e gli chiese se avesse lui fatto lo scherzo di prendere il portasigarette, ma questi, quasi offeso dalla domanda, rispose negativamente.

Senza dir nulla ad alcuno, il Freddi si recò alla porta dell'arsenale e narrò l'accaduto ai RR. carabinieri i quali lo consigliarono di mantenere il silenzio, mentre essi avrebbero fatte le debite ricerche.

Così infatti fu fatto; all'ora della uscita degli operai delle imprese, quelli che erano alle dipendenze del sig. Bregant, furono perquisiti uno per uno e, precisamente indosso al Barbagia si sequestrò il portasigarette del Freddi, contenente quanto abbiamo più sopra descritto. Egli volle far credere di averlo rinvenuto sulla coperta dello *Stromboli*; ma la benemerita lo trattenne in arresto e lo deferì all'autorità giudiziaria.

All'Ospedale fu ricoverata certa Teresa Bellotto, di 23 anni, da Treviso, domestica a S. Marco 1014 per grave contusione alla gamba destra, riportata cadendo accidentalmente a casa. Ne avrà per circa 15 giorni.

— Fu medicato, perchè caduto dalle scale di casa sua, il ragazzo di quattordici anni Luigi Faccio, abitante a S. Marcuola Calle della Pietà 1834. Egli riportò lussazione del carpo sinistro.

— Giulia Potestà, di 40 anni, maestra, abitante in Fondamenta delle Eremite a S. Trovaso 947, montata sopra un tavolo ieri mattina alle otto e mezza, perdette l'equilibrio, e, cadendo, si fratturò l'omero sinistro. Dopo la medicazione ritornò a casa sua e ne avrà per un mese.

— Lorenzo Pitteri, di anni 21, abitante a San Giobbe 790, lavorando al carico di granone, su un trabaccolo legato alla Giudecca, scivolò e andò a battere il petto sul fianco del trabaccolo stesso. Fu ricoverato nel pio luogo, avendo riportato la frattura della clavicola destra.

Suicidio o disgrazia? — L'altra mattina fu ricoverato nella sala di osservazione dell'Ospedale civile, certo Angelo Tonetti detto *el mato*, di 49 anni, celibe, abitante ai Frari, venditore girovago di vivande cotte. Secondo alcuni la sera precedente egli si sarebbe gettato in canale a scopo suicida, secondo invece le sue dichiarazioni, vi sarebbe caduto accidentalmente.

Le sue condizioni erano gravissime per una forte polmonite sopraggiuntagli, infatti ieri mattina alle otto e un quarto il poveretto cessava di vivere.

La gita di domenica 12 per Trieste in un solo giorno riescirà splendida. Il *Thetis* partirà alle 7 ant. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10. Biglietti ordinari del Lloyd. Biglietto andata per mare ritorno per ferrovia, facoltà di partire da Trieste il lunedì a mezzanotte pagando a Trieste sopratassa di L. 5. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli.

Vino traditore! — Domenica, in via Garibaldi, ebbe luogo la processione degli Angeli, alla quale intervenne anche il terrazzaio Giuseppe Gasparini di 38 anni, da Udine, abitante nel sottoportico delle Mende a Castello n. 523.

Si sa già, come va a finire per certa gente, l'intervento a codeste esposizioni; da un bicchiere all'altro, finiscono per ubbriacarsi completamente. E ciò appunto fece il Gasparini. — Verso le nove, barcollando, entrò nel pontile della Veneta Marina, mentre il pontoniere Tommaso Vianello era intento a fare il lavaggio. Il Gasparini voleva prendere posto sul vaporetto, ma il servizio essendo finito, si sdraiò sui sedili; ma quando il timoniere lo fece persuaso che non poteva rimanere colà senza il rischio di essere bagnato egli si alzò allontanandosi.

Però, appena il timoniere se ne andò a casa sua, il Gasparini vi ritornò e coricatosi sul sedile non tardò ad addormentarsi.

Verso le una, così disse, si svegliò e constatò la sparizione del portamonete contenente la non indifferente somma di L. 150, che teneva nella tasca interna della giacca.

Durante la notte a guardia del vaporetto, resta invece del timoniere il facchino Agostino Ruberti detto *Fabenon*, al quale il timoniere stesso aveva consegnato anche quella sera la chiave del camerino: ma il Fabenon dichiara che quando andò sul pontile non vide neppure il Gasparini. Che sia vera la sparizione?

Notizie del dipartimento — Domani (venerdì) uscirà dall'arsenale il r. trasporto *Europa* e, dopo avere caricate le munizioni, partirà per trasportare i materiali occorrenti nei vari dipartimenti marittimi.

— Con la data dell'11 corr. passerà in armamento la r. nave *Baleno* al comando del tenente di vascello Belmondo Caccia Enrico, per la verifica delle *boe* di confine a Grado. Con egual data vi prenderà imbarco di passaggio il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio.

— Durante l'imbarco del tenente di vascello Belmondo Caccia Enrico sulla r. nave *Baleno*, la responsabilità dello *Stromboli* verrà assunta dall'ufficiale di pari grado Manusardi Emilio, il quale conserverà egualmente la responsabilità del *Vesuvio*.

Taccuino del pubblico

Per i veterani e i reduci — Nell'interesse dei veterani delle battaglie per l'indipendenza nazionale e specialmente di quelli ai quali sia necessario produrre i documenti dei loro servizi militari pel conseguimento di pensioni o di assegni vitalizi in conformità della legge 4 dicembre 1879 N. 5168 serie II e seguenti e in particolare della legge 26 febbraio 1898 che estende i benefici degli assegni vitalizi ai veterani che abbiano unicamente fatte le guerre del 1848-49, od una sola di queste due campagne, il sindaco fa noto che nell'archivio di Stato di Venezia ai Frari esistono atti, ruoli ed elenchi dei corpi militari ed assimilati che prestarono servizio al governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-49, secondo l'elenco mandato al Municipio dall'Archivio predetto con nota 25 maggio 1898 n. 1776.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 giugno: Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 0 — Totale 13.

Matrimonii: Martini prof. Lotario, imp. Cassa Risparmio, con Cini Luigia, possidente — Torrani Alfredo, negoziante, con Sartori Amelia, possidente — Celebrato in Milano il 4 giugno '98: Carbonaro Raffaele, pittore con Giardini Carlotta, agiata.

Decessi: Ferrarese Faustini, di anni 39, nubile, suora dorotea, di Albignasego — Crocetta Paolina, 19, nubile, civile, di Padova — Mangani Maria, 8, di Venezia — Bertiato Giuseppe, 56, coniug., portiere privato, id — Bacchin 59, facchino, id.

Per finire — Tutti i giorni il cav. Puntolini impiega un'oretta a guardarsi fissamente ad uno specchio.

Una cameriera curiosa gli domanda il perchè di quella abitudine.

— Sto a vedermi crescere la barba! — risponde Puntolini.

BUONA USANZA

I signori Ricchetti cav. Davide e Coen Rocca Guido per definita pendenza fra loro consegnarono al prefetto L. 20 per l'ospedale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

Gian Gabriele Borkman
dramma in 4 atti di Enrico Ibsen recitato iersera al «Goldoni»

L'irrefrenabile orgoglio della dominazione, la legge mutilatrice della convenzione morale e l'istinto primevo della felicità propria nell'urto immane in cui turbinano dentro la società moderna furiosamente, gittando l'uno contro l'altro gli individui, le varie classi e i diversi strati delle generazioni umane; ecco la immensa concezione che il grande poeta norvegese espresse in *Gian Gabriele Borkmann*. E non la sola, poichè in seconda linea, accanto a questa essenziale vicenda dell'affannosa civiltà nostra, ecco aggiungersene un'altra cui danno luogo la gioconda giovinezza feminea, rivelatrice del piacere umano e consolatrice della dolente stanchezza virile — l'affetto intenso e dolce, pronto ad ogni rinunzia — la sottomissione debole che assente e consente a chi si impone.

*

Borkman è il delirante dominatore, che nell'ipertrofica coscienza della sua individualità si sente capace di estendere la propria volontà ai confini del mondo e di estrarre dalle viscere della terra tutti i tesori; e nelle sue parole profonde e vaste par che si accolga uno sconosciuto senso di infinito imperio o che trascorra un invisibile e terrifico soffio di misteriosa bufera.

Oh solo per queste parole, altrettanti roghi divampanti nella notte impenetrabile, per queste parole in cui *Borkman* infonde la paurosa e indomata forza della sua anima, Ibsen attinge la più alta grandezza del Poeta! Sono in esse tutte le apoteosi, tutti i delitti, tutte le glorie e tutti gli spasimi per cui esultarono o si infransero le anime più poderose nella avidità del comando, sono in esse tutte le vittorie e tutti i disastri, tutte le tempeste e tutte gli incendii che sollevarono e sovvertirono popoli e nazioni, razze e civiltà dilaniantisi alla conquista della terra. E *Borkman* nel suo iroso esilio dal mondo, *Borkman* che dall'alto della casa fa sentire il suo passo cupo, instancabile a tutti gli abitatori, e nel possesso di tutto il denaro intuisce l'assogettamento di ogni energia civile, *Borkman* solitario e solenne, dentro cui sembra alitare il fato eschileo, prorompe dalle rovine del passato al dominio futuro, raffigurazione magnifica e completa della tendenza attiva e imperitura dell'anima umana all'espansione di sè stessa.

* *

Gunhilde, la moglie di *Borkman*, incarna la somma di tutti i pregiudizi e di tutte le massime morali che derivano dalla società.

E' il simbolo vivente dell'imperativo morale, in cui si adunano le costrizioni dell'opinione pubblica, le mutilazioni che secoli di obbedienza e di servitù resero abituali e necessarie, i vincoli e i sacrifici convenzionali imposti dalla collettività al volere e al desiderio individuali; è la personificazione della legge sociale che impone tutti i doveri e non consente alcun diritto all'individuo.

Austera, rigida, implacabile e crudele come una Nemesi, *Gunhilde* è posseduta dalla necessità della riabilitazione dell'onor famigliare, compromesso dalle speculazioni di *Borhman*. E' il figlio *Erhart* che ella designa come colui che dovrà assumersi l'ardua missione; egli era il predestinato, egli dovrà offrirsi in olocausto, rinunciare alla propria giovinezza e alla propria felicità per ristabilire in faccia alla società il buon nome dei *Borkman*.

La colpa del padre fu la sua stella, la riabilitazione sarà la sola trama della sua vita e la sola meta di ogni sua aspirazione.

Ma *Erhart*, il figlio di *Borkman* ha tutt'altra idea. La vita e l'anima gli appartengono, sono ben sue, esclusivamente sue; niuno ha diritto di disporne, niuno ha diritto di occuparne qualche parte; egli intende di goderle e di fruirle per sè e per sè solo, di impiegarle a raggiungere il supremo fine della sua felicità all'infuori della famiglia, all'infuori della società e secondo la guida unica del suo desiderio.

Inetto alla grande dominazione sognata dal padre, ribelle al servaggio morale ascrittogli dalla madre insofferente anche al giogo del devoto affetto della zia *Ella*, egli ha la sua giovane vita da vivere, libera e integra, per il proprio piacere.

Questo piacere egli lo pone nelle carezze della bella signora *Wilton*; e questa egli seguirà, come l'imagine della fortuna, per tutta la terra.

— *Ma sarà il tuo piacere di un istante: e non lo sarà più domani*, gli osserva la madre facendo valere l'argomento pratico.

— *Non importa, io non so che sarà il domani, oggi la mia felicità è questa, io non voglio di più*, risponde *Erhart*.

Ed ecco l'urto fatale delle tre tendenze opposte, di cui l'una nega l'altra, ecco l'urto che travolge la famiglia Borkmann sintesi della società presente.

* *

Non mai il genio di Ibsen si era posto un così vasto disegno, non mai l'occhio suo avea contemplato così lontano orizzonte, che si distende dalle originali scaturigini dell'anima umana al contrasto morale delle società nuove. Il creatore del fulgido *Solness*, il quale dal sommo dei suoi prodigiosi edifici, nell'ebbrezza di un sole più puro, già avea cercato di attingere un grado di libertà e di coscienza più alto dell'umano; il poeta della *Donna del mare*, di *Ellida*, la quale nella piena consapevolezza del consentimento sessuale rinnova, come l'oceano ad ogni tempesta, l'immunità del suo amore, il pensatore di *Rosmer* il quale riempie, come un Iddio, il segreto inaccessibile e insondabile delle anime; Ibsen spinto ancora più avanti, ha riunite in una ar[illegible] nuova e più intensa le sue energie creatrici, po[illegible] e filosofiche, che avevano prodotto i tre capolavori, ed ha arditamente osato di raffigurare la tragedia fatale e suprema dell'anima umana e dell'anima sociale, in quanto si negano vicendevolmente, della volontà e del desiderio individuale e della costrizione morale e sociale, in quanto si escludono l'un l'altra.

Lungo il rialzo del fiordo, su cui faticosamente, infranto l'esilio della casa, è salito per riucorrere libero omai l'effettuazione del suo sogno, in cospetto della grande città lontana che si designa con luci di gioia e fumi di lavoro sull'orizzonte e che sarà la sua conquista, *Gabriele Borkman* si accascia nel gelo eterno della morte. *Solness* dal sommo della sua torre si era precipitato incontro alla irragiungibile immensità del suo disegno, *Borkmann* pari al superbo titano cade sul soglio del suo dominio.

L'infinito desiderio, l'assoluto dominio, l'eterna morte si congiungono forse e si equivalgono nella oscura profezia del Poeta?

* *

E tanta altezza di concepimento fu raggiunta senza mai perdere di vista l'umanità dell'opera d'arte. Qui è il meraviglioso del genio ibseniano.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 41

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Oh! mamma, alla clemenza in primo luogo.

— T'inganni, Antonietta. Chi non sapesse conservare l'energia per castigare i colpevoli, potrebbe causare gravi disordini in un regno. Bisognerà ch'io ti spieghi queste gravi questioni, figliuola mia, poichè, anche tu regnerai, e il cielo solo sa di fronte a quali situazioni puoi trovarti, e qual grado d'energia occorre per lottare contro il male.

— Io non lotterò, rispose Maria Antonietta.

— Forse se sarai sola... Ma se dovessi armarti di coraggio per i tuoi, consigliare un marito, difendere il trono di tuo figlio, vedresti che la regina non penserebbe, non sentirebbe più come l'arciduchessa.

— Tutto questo è lontano, molto lontano... Io resterò senza dubbio a lungo al vostro fianco, come lo domando a Dio. Oh! quale schianto proverà il mio cuore se dovrò separarmi da voi! Non è vero, signora madre, mia Imperatrice carissima, che non rifiutereste nulla a vostra figlia se si gettasse a' vostri piedi per dirvi...

— Antonietta, riprese Maria Teresa, in questo momento è tua madre che desidera qualche cosa da te... L'Imperatrice potrebbe ordinare; tua madre prega.

— Parlate, parlate! sclamò l'arciduchessa, i vostri desideri saranno altrettanti ordini.

— Vuoi tu diventare delfina di Francia? domandò l'Imperatrice guardando il bel viso di sua figlia.

— Delfina di Francia! ripetè Maria Antonietta. Ella rimase un istante sopra pensiero.

— La Francia è un nobile paese diss'ella; il delfino è leale, buono, pietoso... Ma chi vi dice..

— Ecco una lettera di Luigi XV, leggi...

Maria Antonietta prese la missiva reale e la percorse lentamente collo sguardo; poi il suo viso si fece improvvisamente raggiante:

— Abbraccia la futura delfina di Francia, diss'ella, a una condizione...

— Devo trasmettere a mio fratello Luigi XV?..

— Essa non concerne che te.

— Ed è...

— Il giorno del loro innalzamento al trono, della loro incoronazione, e del loro ingresso nella capitale, i principi sogliono esercitare il diritto di grazia... Io non ho ancora il diritto di firmare... fallo tu per me... Una vita, mamma concedimi la vita d'un uomo vittima d'un errore terribile, che sarà irrimediabile se tu non esaudisci le mie preghiere... Lo so, tu avresti rifiutato a Maria Antonietta arciduchessa d'Austria; ma esaudirai la preghiera della futura delfina di Francia... Grazia, mamma, grazia per portar fortuna al mio regno.

— Cara figlia! fece l'Imperatrice i cui occhi si bagnarono.

— Tu acconsenti... lo vedo. Firma, e io bacerò la mano che rende la vita a un gentiluomo e salva una donna dalla disperazione... Firma dunque! eppoi regalami la penna che voglio mettere fra i miei diamanti, nel più bello dei miei astucci.

E Maria Antonietta pose un foglio di pergamena sotto la mano di sua madre, bagnò una penna nello scrittoio di Boule, poi ripetè con un'impazienza affettuosa:

— Scrivi quì: «Grazia intera...» sotto: «Maria Teresa.»

— L'imperatrice guardò sua figlia scrollando il capo.

— Prima, Antonietta, dimmi il nome del condannato.

— Si chiama il conte Carlo Alberti.

— Il conte Alberti! arrestato! dove? quando?

L'arciduchessa raccontò a sua madre con una sensibilità commovente l'incontro che aveva avuto; le spiegò per quale seguito d'incidenti drammatici quasi incredibili, il conte Alberti, fatto prigioniero dai briganti fosse rimasto nove mesi fra essi: come costui, risoluto a perire oscuramente, venisse dalla moglie e da un prete, scongiurato di vivere.

— Sia! disse l'Imperatrice, ammetto questa versione... Quest'uomo di nobile stirpe non può essere complice dei briganti... Ma il delitto per il quale fuggiva Vienna e la giustizia non sussiste meno. Il generale Ryswick è morto, e il conte Alberti ha preso la sua vita sulla punta d'una spada... Questo non lo contesterà nessuno nemmeno egli.

— Il conte lo confessa, ma afferma che si limitò a difendersi.

— A quale scopo dunque, fece egli scomparire il cadavere. Io mi ricordo di questo fatto come se fosse accaduto oggi... La politica del generale si trovava in opposizione con le idee d'Alberti... Costui aveva anche osato insultare Ryswick... Ed è mio dovere di rammentare che il barone fu un fedel servitore.

— Mamma, mamma, disse la principessa inginocchiandosi davanti a Maria Teresa, la Delfina di Francia è qui genuflessa a supplicarvi..., Io desidero accordare la prima grazia che mi è domandata... La vita, datemi la vita del conte Alberti.

— Orsù, rispose Maria Teresa, io non posso rifiutare alla Delfina.

Ciò detto tracciò alcune linee d'una scrittura larga e potente e porse la pergamena a Maria Antonietta.

— Va, diss'ella, tu sei buona e bella, i francesi ti ameranno...

La giovane arciduchessa scambiò con sua madre rapide carezze, poi nascondendo la pergamena nel petto discese in giardino.

Presso il padiglione che serviva di dimora al giardiniere ella scorse, seduta sur una panchina di marmo la contessa Alberti, pallida come una morta sotto i suoi veli da lutto.

Maria Antonietta agitò la pergamena e corse incontro alla desolata signora.

— La grazia! sclamò Agnese, voi mi portate la grazia!..

— Della vita soltanto, rispose l'arciduchessa.

— Che importa? fece la contessa, Dio penserà al resto, e cadde genuflessa a' piedi della principessa.

— Altezza Imperiale, diss'ella baciandole le mani, in tutta la vita mia pregherò per la vostra felicità.

— Andate a consolare vostro marito, contessa, rispose Maria Antonietta; gl'infelici non hanno tempo da perdere.

La moglie di Carlo baciò la mano che le porgeva l'arciduchessa. Ella non si sentiva più stanca, e per raggiungere suo marito e portarle la grazia avrebbe percorso anche centomila leghe.

Quando attraversò di nuovo la piazza di Vienna nella quale s'affaccendavano lugubri operai. vide che l'opera loro era quasi terminata.

Agnese correva, correva sempre. Ella non vedeva una folla impaziente far ressa intorno alla piazza, non udiva il mormorio sordo delle masse che discutevano sulle peripezie probabili del dramma sanguinoso che stava per rappresentarsi.

(*Continua*)

L'azione semplice e gagliarda si svolge palese intensa e rapida, troppo rapida forse nelle sue rigorose unità di tempo e di luogo. Pare che i fatti e le idee si affollino e premano tanto escon fuori serrati e vibranti.

Il dialogo, anche sobrio, robustissimo, disegna con incredibile penetrazione i più difficili e gravi momenti. Sia che frema, con apra crudezza shakespeariana, nella febbre tumultuosa delle passioni; sia che suoni, con eroica pompa, nella smania delle conquiste, sia che turbi, con accenti strani, quasi sacri e misteriosi, quasi vementi da ignote bocche, allorchè enuncia nel tragico istante la sentenza di un'anima o la profezia della vita.

I personaggi finalmente nitidi, organici e viventi, sono perfette e imponenti raffigurazioni dell'idea-tipo che li informa e li muove. Plasticamente integri, agiscono secondo il fine che il poeta ha imposto loro, costituendo perfette unità morali, sentimentali e intellettuali. Ognuno di essi è dichiarato in tutti quei tratti essenziali che formano un carattere, così che oltre ad essere sapienti costruzioni drammatiche, possono a buon diritto esser detti, istinti, sentimenti e idee in azione.

***

Epperò oltre alla grave difficoltà che la rappresentazione del dramma importa per la sua istessa mole, l'interpretazione e l'incarnazione di questi personaggi così tipici diventa un formidabile sforzo per gli attori.

Sforzo, a dire il vero, non del tutto superato iersera, neppure dallo stesso Zacconi. Poichè in complesso l'esecuzione è stata buona, ma occorreva di più per far sentire al pubblico tutta l'inaudita potenza di questo dramma. Ed in particolare occorreva che risaltassero più vivamente i contrasti, le antitesi dei personaggi, così da apparire l'uno la negazione dell'altro, come precisamente stanno in tal rapporto le idee significate nei personaggi stessi.

La severa rigidezza della Varini (*Ella*) meglio si addiceva alla Pieri raffigurante *Gunhilde*, e la dolcezza di questa sarebbe convenuta alla prima.

Quanto più *Borkmann* si mostrava esaltato nella magnificenza di sè medesimo, altrettanto *Foldal* doveva parere umile e sottomesso, ma spontaneamente sinceramente sottomesso, quasi adorante, e sopra tutto non mai ironico o comico, come invece riuscì talvolta il Sabatini, e soltanto quando è offeso nell'intimo della sua unica e secreta fede — il suo genio di poeta — ribellarsi.

E lo Zacconi doveva infondere a *Gabriele Borkman* ancora un più esclusivo orgoglio, una più sconfinata coscienza di sè, e della propria possanza, per arrivare alla smisurata concezione del poeta. Solo nel terzo atto lo Zacconi fece veramente e poderosamente sentire la vastità del personaggio, allorchè *Borkman* quasi di fronte a tutti gli increduli, a tutti i detrattori e i nemici impersonati nella moglie, a tutti gli umili e i deboli raffigurati nella cognata, lancia il grido della sua superiorità.

Questa deficienza di coloritura nei contrasti, mentre contribuì a render più grave il dramma, fu forse una delle cause per cui esso riuscì in qualche parte oscuro all'affollatissimo pubblico che gremiva il teatro.

E dissi in qualche parte poichè gli spettatori intenti, non solo seguirono con interesse la rappresentazione, ma compresero, nel suo insieme, la grande ed elevatissima opera d'arte che nel dramma era presentata loro ed a questa applaudirono a ogni atto ripetutamente.

***

Il successo, si domanderà da taluni, vi fu?

Sì, e quale si conviene alle opere insigni; non il successo rumoroso, che tanto spesso sfuma al domani, ma il successo intimo, quello che si afferma nel commovimento e nella conquista dello spirito del pubblico.

Chiedete agli ascoltatori di iersera, se durante gli intermezzi non sentivano una vera impazienza di incontrarsi nell'atrio per parlare del dramma? Non era la solita e tranquilla sigaretta fumata svogliatamente nell'attesa che ricominci lo spettacolo, ma un incrociarsi di lodi e di critiche, di domande e di esclamazioni, una bizzarra vivacità di parole, che prorompeva tra il sottile fumo, quasi inconsapevole omaggio al dramma, che avea afferrato le anime.

m. m.

***

Questa sera avrà luogo l'ultima recita in onore di Ermete Zacconi.

Dopo *Kean*, *Turaser*, *Saul* e *Borkman*, lo Zacconi ci si mostrerà sotto un altro aspetto del suo multiforme ingegno, e cioè nell'interpretazione brillante ed arguta dell'*Amico delle donne* del Dumas.

E il pubblico sa di già che lo dovrà applaudire.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data dell'8 giugno:

La Compagnia Zago e Privato è in trattative per combinare un corso di dieci rappresentazioni al nostro teatro *Lavezzo* negli ultimi giorni di giugno.

La Compagnia Zago si trova ora a Bologna all'*Arena del Sole*: fra qualche giorno passerà a Ferrara e quindi a Rovigo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Suite IV. *Scene pittoresche*, Massenet — 4. Suite I. *Peer Gynt*, Grieg — 5. Suite II. *L'Arlèsienne*, Bizet — 5. Polka *La Giocosa*, Mantelli.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 9 — *L'Amico delle donne*

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4 alle 5 3[4.

Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

Il re dei guidatori italiani
Nota sibillina
Sciarada

Il *primo* fugge e l'*altro* scorre lesto.
Il *tutto* pei *travets* è assai molesto.

Spiegazione della sciarada precedente: O-LANDA

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei curatori di fallimenti e pei commercianti

La Corte di Appello di Genova ha giudicato che l'ordinanza di convocazione per concordato, di cui all'art. 831 Cod. di commercio, deve (a pena di nullità del concordato stesso) esser notificata indistintamente a tutti i creditori portati in bilancio ancorchè i rispettivi crediti non siano verificati e ammessi al passivo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Roi, Zanoni, co. Festi — P. M. cav. Specher.

Contrabbando — Appropriazione indebita — Furti — Oltraggi — Ferimenti

Crestani Giovanni, di anni 29, di Conco, per contrabbando di tabacco in unione fu condannato dal Tribunale di Bassano ad anni due e mesi tre di detenzione e lire duecentosessantadue di multa.

La Corte conferma la condanna.

— Domini Carlo, di anni 29, di S. Angelo di Lodigiano, condannato a Padova ad un anno di reclusione e lire centoquaranta di multa per appropriazione indebita, ha confermata quella appellata.

— Bettolo Emilio ha pure confermata la condanna di mesi sei di reclusione inflittagli per furto dal Tribunale di Vicenza.

— Zampiron Vittoria, di anni 30, di Padova, condannata a cento giorni di reclusione per appropriazione indebita, segue la stessa sorte.

— Venne respinto l'appello del Pubblico Ministero contro la sentenza del 5 aprile 1898 del Tribunale di Bassano, che assolse Ferrazzi Assuero dalla imputazione di contrabbando.

— Così pure venne respinto altro ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza 7 aprile 98 del Tribunale suddetto, che assolse Andreatta Maria pure imputata di contrabbando.

— Ciotti Gio. Batt., di anni 27, di Pieve di Cadore, fu per furto condannato a Belluno ad un mese di reclusione, confermato dalla Corte.

— Per oltraggi e percosse ad un agente doganale questo Tribunale condannò Berlendis Giovanni a mesi quattro di reclusione, confermati dalla Corte.

— Rossignoli Giovanni, di anni 24, di San Vito, condannato dal Tribunale di Legnago a lire trecento di multa per ferimento colposo, ha confermata la condanna.

— Furono pure confermate le sentenze:

5 aprile 1898 del Tribunale di Vicenza che per ferimento condannò Manca Antonio di Torrebelvicino a dieci mesi di reclusione;

9 aprile 1898 del Tribunale di Rovigo che per furto condannò a cento giorni di reclusione Filippi Giustina, Zanin Regina e Sarain Maria di S. Martino di Vanezze.

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

I furti con scalata in Canal Grande

Michelini Angelo fu Sebastiano di anni 40 facchino, Vianello Domenico fu Bortolo, detto Spenta, di anni 50 pescatore, Zennaro Sante, detto Gallinetta, di Marco d'anni 31 spazzaturaio, Tres Angela, detta Nina, vedova Zorzi, di ignoti, di anni 44, Mulin Teresa, maritata Vianello fu Giorgio di anni 50, Vianello Vittoria di Francesco di anni 23, maritata Cordella, e Tres Marco, di ignoti, di anni 42 conciaiuolo, sono imputati:

Il Michelini ed il Vianello Domenico, pregiudicati, sorvegliati speciali, reduci dal domicilio coatto, di 17 furti qualificati commessi, dal luglio 1897 al gennaio 1898, mediante scalata di finestre prospicienti il Canal Grande, in danno di Querci Dalla Rovere, Lantovich cav. Valdemar, Ballico Sebastiano, Foscolo nob. Alfeo, dell'Hôtel d'Italie, del Grand Hôtel, del dottor Ettore Giorgi, di Vittorio Guastalla, del co. Giovanni Baglioni, di Teresa Zen vedova Claudet, di Toso Giuseppe, di Dentrey Susanna, di Masinetti Maria, di Schiavon Pace Luigia, dell'Albergo Vittoria, del gondoliere Molin Giuseppe e di Simeoni Alessandro.

In questi furti furono rubati tanti materassi, guanciali, coperte, biancherie, vestiti, ombrelli, oggetti di rame, tappeti, denari per un valore complessivo di L. 3218.50.

Lo Zennaro Sante, Tres Angela, Mulin Teresa, Vianello Vittoria e Tres Marco, di complicità nei furti suddetti; lo Zennaro per avere dato istruzioni e prestata la propria barca al Michelini ed al Vianello; e gli altri tutti per aver prestato assistenza, dopo commessi i furti, nascondendo la refurtiva e prestandosi alla vendita degli oggetti.

Quest'importante processo, che terminerà venerdì 10 corrente, è presieduto dal Vice Presidente Panizzoni coi giudici Tagliapietra e Santasilia.

P. M. è l'avv. Protti.

Alla difesa siedono gli avvocati Orlandini, Boncinelli, ed i giovani Bonaiuto, Carminati e Fantoni.

Fatto l'appello degli imputati e dei 45 testimoni, si comincia l'interrogatorio.

Il Presidente con rara maestria interroga gli accusati, i quali vecchie conoscenze della giustizia, si mantengono nella più assoluta negativa, e fingono, malgrado prove contrarie, di non conoscersi fra loro.

Alle 3 pom. comincia l'audizione dei danneggiati e quindi quella dei testi, ma poi stante l'ora tarda, la seduta viene rimandata a stamane.

Corte d'Assise di Udine
Processo contro un segretario comunale per falso in atto pubblico

Verdetto di assoluzione

Ci scrivono da Udine 8 giugno:

(P.e) Filippin Adolfo fu Antonio di anni 37 ex segretario comunale di Claut (Maniago), è accusato di aver falsificato in atto pubblico per avere inscritto nei registri dello stato civile del Comune di Claut che il 28 luglio 1897 una donna che non consentiva di essere nominata che aveva dato alla luce una bambina alla quale veniva imposto il nome di Pierina Fede, mentre si scoprì dappoi che la madre vera di tale bambina era certa Grava Maria, moglie di Giordani Antonio, da varii mesi all'estero.

La discussione della causa durò ieri ed oggi.

Dallo svolgersi del processo, che durò due giorni — ieri ed oggi — i giurati essendosi formata la convinzione che il Filippin non aveva agito a scopo di male, e senza ombra di dolo, all'unico quesito, proposto loro dalla Corte, risposero *negativamente*, mandando così *assolto* l'imputato. In seguito a tale verdetto il Filippin venne immediatamente posto in libertà.

Il Filippin fu difeso dall'avv. Umberto Caratti.

Un processo di stampa

Il Tribunale di San Remo condannò l'avv. Orazio Raimondo ad un anno di reclusione e a mille lire di multa ed il gerente del giornale *La Parola* alla stessa pena per un articolo ritenuto infamante per la Commissione di leva.

LA DIFESA DI VICENZA

Una pagina di storia

Dal '48 ad oggi non son mancate pubblicazioni che illustrassero la strenua difesa di Vicenza: dagli enfatici opuscoli dell'abate Stefani, alle cronache compassate del Magrini; dai lavori storico-militari del Durando, del D'Azeglio, del Ravioli, del Jager, alle pregevoli e complete monografie del Meneghello, del Fantoni, del Molon, del Ciscato, è tutta una serie di amorose ricerche, di cure intelligenti, per far rifulgere in tutto il loro sublime splendore gli avvenimenti di quel fortunato periodo.

Un amico, alla cui cortesia io debbo in parte le seguenti notizie, mi osservava che se si ponesse più profondo studio all'esaminare i fatti precursori del '48, nessuna città meriterebbe meglio di Vicenza ammirazione ed onore.

Ed è così che si spiega la ribellione morale di Vicenza dopo le sanguinarie rivolte di Palermo, di Parigi, di Vienna, di Milano; è così che si spiega l'incanta concessione fatta dal generale Thurn-Taxis il 18 marzo; è così che si spiega l'abbandono, apparentemente volontario, della città da parte degli austriaci avvenuto il 25 marzo.

Da quel giorno si inizia per Vicenza il periodo eroico della preparazione e della lotta; in mezzo al giubilo di un popolo libero si stabilisce un governo provvisorio, rappresentante effettivo di tutte le classi sociali affratellate nel nome purissimo della patria.

***

Nel 27 marzo Vicenza aderisce alla risorta repubblica di S. Marco, ma la sua adesione non suona rinuncia alla carezzata visione dell'unità italiana. E vengono i giorni del timore, i giorni della sventura: nella vallata del Chiampo (8 aprile) i figli suoi combattono la prima pugna infelice e muoiono, ma non s'arrendono, e l'esempio di tanto valore sgomenta lo straniero che non s'avanza, ma si ritira nelle mal vietate difese dell'inespugnabile quadrilatero.

E la disfatta di Sorio conturbò gli animi dei vicentini, fu sprone a tutti per organizzare una difesa che rimarrà eterna nelle pagine del valore italiano.

E fu allora che il Comitato di difesa preparò armi e munizioni, riordinò le milizie cittadine, accolse i volontari che da ogni parte d'Italia giungevano a combattere questa novella e più santa crociata.

Non si può ricordare la storia di quell'agitato quadrimestre, nè rileggere i manifesti di quell'epoca rullanti come i tamburi di guerra, senza sentirsi profondamente commossi.

***

E il giorno della prova, sognato e temuto, giunse: il 20 maggio gli austriaci si avvicinano a Vicenza da Cittadella; la notizia giunge fra noi, e tutti accorrono fuori porta S. Lucia dove — improvvisate deboli difese — si accende una mischia tremenda: i cannoni, gli obici, le racchette, i razzi, diradano le file dei nostri cittadini, che resistono per ben sei ore e obbligano il nemico a ripiegare.

Il 21 si tenta dagli austriaci di forzare il passo dalla strada veronese: ma all'Olmo (3 chilometri da Vicenza) sono affrontati dai volontari vicentini e dai militi veneziani, che respingono gloriosamente l'attacco durante il quale il prode comandante, generale Antonini, perdette un braccio.

Il 24 i generali tedeschi s'incaponiscono di *voler andare ai Tre Garofoli a mangiar le trifole*, e tornano all'assalto di Vicenza da Porta Castello; ma in luogo del preferito alimento, essi trovano nuova e più audace resistenza nei difensori nostri che combattono *alla Loggetta* con indomita costanza, ricacciando in gola all'ironico comandante il vagheggiato progetto di un pranzo a Vicenza.

E così per la terza volta, nel volgere di pochi giorni, la più forte potenza militare del tempo, doveva retrocedere davanti al disperato eroismo di un manipolo di prodi.

***

Ma le vittorie del maggio se lusingavano il nostro amor proprio, non sgombravano il terreno di naturali timori: l'Austria, forte e potente, non poteva rimanere sotto l'impressione di una triplice sconfitta, non poteva non aspirare ad una prepotente rivincita. E i preparativi fra noi si moltiplicarono in quei giorni; si eressero nuove barricate, si disseppellirono armi antiche ed irruginite, sui tetti e nelle case si accumularono sassi, si prepararono caldaie d'olio per rovesciarle bollenti sul nemico conquistatore.

Il generale Durando, venuto con circa settemila pontificii, assunse il comando militare della città, che il 10 giugno fu assalita da ogni parte e specialmente dai colli berici da circa quaranta mila uomini e centoquattordici cannoni.

Non v'è italiano che non conosca i particolari di una difesa umanamente forsennata, militarmente gloriosa.

La lotta durò dalle 3 del mattino fin verso le 7 pom., fin quando cioè il generale Durando, vista inutile ogni resistenza, per salvare la città dalla sventura di un assalto, consigliò la resa.

***

Ma il comitato vicentino di difesa, presieduto da Gian Paolo Bonollo, si oppose alla capitolazione, preferendo la morte alla schernitrice pietà dell'Austria e i volontari nostri, uniti nel pensiero e nel desiderio al Comitato stesso, presero a fucilate la bianca bandiera di pace sull'alto della torre di piazza.

E la convenzione di resa fu stipulata di sua iniziativa e sotto personale responsabilità del generale Durando che n'ebbe per essa recriminazioni amare ed attroci accuse.

Da quel giorno Vicenza ritornò un accampamento straniero, attendendo dal tempo che le idee diventassero fatti e ragioni.

LELIO

Alla vigilia della commemorazione

Ci scrivono da Vicenza, 8 giugno:

(*Lelio*) Sull'entusiasmo generale è caduta una nota triste, triste assai: Francesco Dalla Vecchia, venerando vegliardo novantacinquenne, indomato patriotta nei tempi della tirannide straniera è morto alla vigilia della festa dell'armi, della festa sognata con intenso desiderio, attesa con ansia giovanile.

E la città si raccoglie intorno al feretro del valoroso decrepito, e con pietoso pensiero, seguirà la bara del compianto patriota.

***

Ed ora poche notizie di cronaca: oltre il Senato e la Camera dei deputati parteciperanno alle nostre feste quasi tutti i sindaci della provincia, i sindaci di molte città del Regno, i Sodalizi patriottici e militari della regione veneta, l'Università di Padova, e molte scuole secondarie, numerosi superstiti delle gloriose giornate ecc. ecc.

Al sindaco, alla Società dei veterani sono giunte molte lettere di adesione di sindaci e rappresentanze impossibilitati di intervenire.

Nelle vetrine del negozio Orefice-Ancona è stata esposta la bellissima bandiera che le dame vicentine offrono alla Società dei Veterani. E' un lavoro splendido sotto ogni rapporto.

Il Municipio regalerà ai superstiti della difesa di Vicenza una medaglia di bronzo appositamente coniata dallo stabilimento Johnson di Milano. Porta da una parte l'incisione del monumento ai caduti, dall'altra lo stemma della città.

Per la circostanza il dott. Vittorio Meneghello ha pubblicato la terza edizione *del 48 a Vicenza* una bella e completa monografia con bellissime incisioni di Achille Beltrame.

I fratelli Giuliani hanno messo in luce un riuscitissimo *numero unico* diretto dal cav. Ciscato e contenente pregevoli scritti storici del senatore Lampertico, di Paolo Lioy, di mons. Giuseppe Fogazzaro, di Pietro Valle, ecc. ecc.

***

Per l'occasione S. M. il Re ha distribuito diverse meritate onorificenze ai Vicentini superstiti della nostra difesa. E faccio i nomi:

A commendatori dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: i reverendi monsignori Giuseppe Fogazzaro e Giovanni Rossi; a commendatore della Corona d'Italia il cav. Antonio Negrin; cavalieri dello stesso Ordine i signori Pietro Meneghini, Vanzetti Pietro, Luigi Lorenzoni, Omizzolo Ferdinando, Giovanni Schiavetto, Dalla Vecchia Francesco ed altri tre o quattro ancora i di cui nomi potrò comunicare domani.

Il programma delle feste

Ed ora eccovi il programma delle feste:

Giovedì 9 giugno — *Ore 10.45* — Corteo per la inaugurazione della colonna XX settembre — Il corteo muoverà dalla Piazza dei Signori per via Cavour, corso P. U., Piazza V. E., Piazza XX settembre.

Ore 5,15 p. — Consegna della Bandiera che le donne vicentine offrono ai veterani del 1848-49, nella Loggia del Capitanato con intervento delle autorità e delle associazioni.

Ore 6 p. — Inaugurazione delle lapidi a Porta S. Lucia e Porta Castello. Il corteo muoverà dal palazzo municipale.

Ore 9 p. — Serata di gala al Teatro Comunale coll'opera *Bohème* del maestro Leoncavallo.

Venerdì 10 — *Ore 9 a.* — Riunione delle Associazioni in Piazza dei Signori per muovere colla bandiera decorata del Comune ad incontrare alla stazione ferroviaria la bandiera decorata di Venezia e le varie rappresentanze forestiere.

All'arrivo delle bandiere decorate al municipio, scoprimento della lapide murata a ricordo del Comitato per la difesa di Vicenza.

Ore 10.30 a. — Vermout d'onore offerto dal comitato agli ospiti invitati nel palazzo del co. Giulio Porto (Via Porti); dal Circolo della gioventù liberale agli studenti universitari, alla stampa ed ai sodalizi politici liberali (Via Pincoli, Palazzo Bisognin); dagli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico ai compagni delle Scuole secondarie, nelle aule del Liceo Pigafetta e dell'Istituto (Palazzo S. Marcello).

Ore 1 p. — Solenne commemorazione al Teatro Olimpico, che sarà chiusa da un coro espressamente musicato dal maestro Nenci. (Non si può accedere al Teatro Olimpico senza biglietto d'invito. I biglietti bianchi e verdi hanno accesso dalla sala dell'Accademia Olimpica, i biglietti rossi dalla porta di Piazza V. E.)

Ore 5.30 p. — Formazione del corteo in Piazza Vittorio Emanuele per il pellegrinaggio al monumento di Monte Berico.

Ore 6 p. — Partenza da Piazza dei Signori colle bandiere decorate di Venezia e Vicenza per Monte Berico, seguendo il consueto itinerario.

Ore 9 p. — Fuochi artificiali ed illuminazione dei colli Berici — illuminazione della città — concerti musicali nelle varie piazze.

Sabato 11 — *Ore 10 a.* — Distribuzione ai veterani della medaglia commemorativa nella Loggia del Capitanato.

Visita ai monumenti ed alle posizioni dei fatti d'armi.

Ore 9 p. — Illuminazione della Piazza dei Signori — illuminazione a bengala della Basilica e della Torre — spettacolo d'opera al Teatro Comunale.

MERCATO DEI BOZZOLI

La campagna bacologica

Ci scrivono da Noventa di Piave, 8 giugno:

La campagna bacologica si presenta bene. I bachi stanno per salire al bosco promettendo abbondante raccolto. Nella ventura settimana avremo qui i soliti ammassatori. I bozzoli saranno certamente pagati a prezzi superiori a quelli della passata campagna come ci danno affidamento i contratti già conclusi da alcuni grossi produttori dei paesi vicini.

Alessandria 7 giugno — Mercato d'ieri: bianchigialli nostrani e bianchi sferici e incroci da lire 2 a 3.30.

Forlì 7 giugno — Mercato d'ieri: nostrani da lire 2 a 2.80.

Cronaca rosa

Ieri a Venezia il prof. Lotario Martini sposò la signorina Luigia Cini, figlia al professore primario del nostro ospedale civile, dottor Giacomo. Congratulazioni.

Pure a Venezia, ieri, si sono uniti in matrimonio il signor Alfredo Torrani con la signorina Amelia Sartori.

— A Vicenza, il nob. Luigi Biego con la nob. signorina Consuelo dei conti di Cedassamare.

— A Firenze il conte Ferdinando Bulgarini con la nobile donzella Emilia dei conti di S. Albano.

Furono testimoni al matrimonio civile il conte Bossi Pucci e il marchese D'Ajeta; al matrimonio religioso, l'onorevole generale Mocenni e il maggiore conte Taon De Revel.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto nell'età di 95 anni Francesco Dalla Vecchia, antico e caldo patriotta — A Busto Arsizio la signora Enrichetta Fontana Fumagalli — A Bizzarone (Como) a soli 41 anni il prevosto sacerdote Don Pietro Pini — A Roma la principessa Dentice di Frasso San Vito, appartenente all'antica nobiltà napolitana — A Soragna (Parma) l'ingegnere Belli Ferdinando — A San Giovanni in Croce (Cremona), il cav. Ennio Vedovi, di anni 71, già farmacista ed ex sindaco — A Vercelli la signora Emilia Verga sorella del compianto senatore — A Pavia la nobile Teresa Manzoli vedova Martinazzi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.94	62.37	62.12
Termometro centig. al Nord	21.1	23.7	25.4
» » al Sud	21.7	24.8	26.0
Umidità relativa	79	66	57
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.7 min. di oggi: 18.6

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 8 giugno:

Il concerto. — Con una magnifica serata musicale, il Circolo Artistico inaugurava, ieri, la sede nuova o rinnovata di Piazza Unità d'Italia *vulgo* dei Signori.

L'ambiente mi ricondurrebbe volentieri ad una serie di riflessioni sul *tempo che fu*. Ma io debbo abbandonare ogni malinconia d'arretrati — rivolgendo una viva parola di elogio a Bruno Barzilai ed ai suoi bravi compagni di presidenza. Senza di essi — giova convenire — chissà mai quale fine ingloriosa avrebbero mai fatto le ricchissime sale, così abbellite di stucchi e così fulgide di memorie non soltanto dauzanti.

Ho detto dunque: sala nuova e rinnovata. Ed è vero. Gli ospiti nuovi hanno soppresso coi divani, anche il grande palco orchestrale di destra. Pei divani, vada. Data la stagione, la sedia riesce più igienica. Ma l'abbattimento del palco — ad avviso mio — ha originato nella sala un orientamento diverso e poco opportuno. Inoltre il nuovo e brevissimo posto riservato agli esecutori del concerto, mettendoli a contatto immediato del pubblico, scema ogni effetto... e sente un po' troppo di *café-chantant*. Assai bene distribuita e copiosissima mi parve, invece, l'illuminazione a base d'Auer. Benchè non tutte le retine fossero in fuoco, la sala era inondata di luce.

Non ho pensato ad un calcolo numerico delle signore intervenute a codesto concerto inaugurativo. Ma basterà rilevare che diverse elegantissime, benchè arrivate in orario, non trovarono sedie libere. Come al solito, però, oltre una dozzina di giovanotti rimasero eroicamente seduti. Rilevarlo è sempre tempo perso!

Senza far torto ad alcuno, posso affermare che la grande attrattiva della serata era l'intervento cortese della signora Elena Bianchini-Cappelli, reduce dai trionfi dello *Chenier* di Ravenna. E difatti, non appena l'artista elettissima comparve, la sala si riempì d'applausi assordanti. Essa cantò deliziosamente varie romanze del Tosti ed il *Libro Santo* di Pinzuti — ma gli applausi ben meritati raggiunsero intensità di delirio dopo l'aria del suicidio nella *Gioconda*. Splendida nella figura e nel canto, la Bianchini-Cappelli ha riportato insomma un successo, del quale dev'essere rimasta ben soddisfatta. Va senza dire che, tra un *bis* e l'altro, essa ebbe in dono anche moltissimi fiori.

Il baritono Massimo Scaramella — dopo il *Segreto* di Tosti — cantò con eccellente vigoria la romanza del *Re di Lahore*. Colmato di battimani e richiesto del *bis*, l'egregio artista concittadino si ripresentò con l'*Eri tu che macchiavi*... riscuotendo applausi non meno calorosi.

Quel violoncellista sempre meraviglioso che è il prof. Broglio riaffermò — con vari brani d'effetto — la sua abilità indiscussa di esecutore superbo. Il pubblico lo seguì con particolare simpatia e lo festeggiò senza risparmio.

Completarono squisitamente il variato programma, le perfette esecuzioni al piano dei numeri affidati al prof. L. Giarda ed al maestro Bearzotti, pure verso i quali salirono, vivo e frequenti, le ovazioni più cordiali.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 8 giugno — *P. e.*) — **Un fanciullo investito da un ciclista** — Iersera certo Quargnolo Angelo, di Ottavio, d'anni 20, agente presso la ditta Burgart, mentre percorreva la via Mercatovecchio in bicicletta, giunto rimpetto il vicolo Pulesi, disgraziatamente investì il fanciulletto Mauro Fausto di Carlo d'anni 8, il quale proprio in quel momento usciva dalla bottega di barbiere del padre. Il povero ragazzino fu raccolto da terra e trasportato allo spedale dove venne riscontrata frattura della gamba sinistra, guaribile in giorni 25, ed il ciclista dichiarato in arresto a sensi dell'art. 275 del codice.

Altro investimento ciclistico — Il signor Luigi Ellero d'anni 68 tabaccaio in piazza V. E., restituendosi in città dalla ferrovia, presso la Chiesa del Carmine in via Aquileja volendo scansare per non essere preso tra una vettura ed una bicicletta, in un momento di titubanza e perplessità, non potè dar tempo a chi montava la bicicletta di evitarlo, e così fu da questa urtato ed atterrato, riportando nella caduta frattura della clavicola, guaribile in 20 giorni. L'Ellero ebbe a dichiarare che nessuna colpa deve attribuirsi per la disgrazia occorsagli al ciclista, che è il figlio del signor Adolfo Mauroner, e che perciò non intende presentare parola.

Ancora una disgrazia al poligono di Spilimbergo — Ier l'altro durante le esercitazioni ordinario di tiro al poligono di Spilimbergo il militare Alessandro Fauti del 4. artiglieria cadeva sotto un pezzo da nove fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in un mese.

La morte di un pittore — E' morto ad Osoppo sua patria il pittore Giuseppe Fabris, che oltre ad essere artista di merito fu anche un ottimo patriota avendo egli preso parte attiva nella valorosa difesa del forte di Osoppo.

Il bagno pubblico comunale viene riaperto domani 9 corrente.

Grave frattura — Ieri venne medicata all'ospitale la bambina Ines Ballaria d'anni 4 per ferita lacero contusa del cuoio cappelluto alla regione parietale sinistra con frattura lineare del cranio, riportata accidentalmente e dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 giugno — **Suicida a 71 anno** — A Morgano suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia destra certo Giomo Innocente fu Salvatore, di anni 71, di Asolo.

Soffriva da un anno di vizio cardiaco e di broncoetisia; è questa la causa che lo risolse a por fine ai suoi giorni.

Il Giomo era un agiato possidente del paese.

Artiglieria di passaggio — Comincia domani il passaggio per Treviso di varii reggimenti d'artiglieria che si recano ai tiri nel poligono di Spilimbergo.

Nelle prime ore del mattino giungeranno e faranno tappa a Treviso 4 batterie del 14.o regg. di stanza a Ferrara.

L'annegato — A S. Giuseppe, in un fosso della strada comunale venne rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 55 anni, poveramente vestito con abiti di stoffa.

Siccome nessuno dei presenti lo conobbe venne trasportato nella cella mortuaria dell'Opitale civile.

Sul luogo si recarono il pretore Alberigo dottor Fuga.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 8 giugno. — **Processioni e commemorazioni.** — L'*Adriatico* — che in questo periodo non pare molto sensibile a certi atti che toccano molto sul vivo la gente del cuore — si commove tutto per il fatto che non è stata proibita la processione del *Corpus Domini*.

Il prefetto ha limitato il percorso della processione, mentre negli ultimi anni la processione faceva il giro di quasi tutta la città.

Ma allora il partito radicale berniniano aveva uno zampino di sagrestia e tutto andava bene. Ora pare che la luna di miele sia finita, e si vorrebbe che l'autorità seguisse le lune del Bernini e compagnia, che hanno molte più fasi di quella alla quale abbaiano in questa stagione i cani ed i democratici scottati!

Guarnigione. — Domani partirà il battaglione alpino.

Sono già rientrate in guarnigione due compagnie del battaglione dell'87. qui distaccato.

Domani arriveranno da Padova tutti i richiamati appartenenti al battaglione per modo che il battaglione qui di stanza diventa completo e con una forza di oltre 400 uomini.

A Padova è stata formata una compagnia di soldati mietitori che sta a disposizione del prefetto di Rovigo per tutte le eventualità.

La sottoscrizione per le famiglie dei richiamati ha raccolto finora L. 2773.50; la sottoscrizione è ancora aperta. Fra qualche giorno si riunirà la commissione per definire la prima quota da darsi alle famiglie dei soldati bisognosi.

Tiro al piccione — A Polesella avrà luogo domenica 19 corr. l'annuale tiro al piccione. Alla sera vi sarà una cena fra i soci del Circolo ciclistico e Cacciatori di Polesella.

ULTIMA ORA

La disastrosa situazione degli spagnuoli alle Filippine
L'insurrezione è generale

Madrid 8, ore 11,30 p. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio datato 3 giugno dal capitano generale delle Filippine:

«La situazione è gravissima. Il capo degli insorti Aguinaldo è riuscito a fare insorgere il paese a giorno fissato. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo tagliate, non posso comunicare con nessuna provincia. Quella di Cavite si è sollevata in massa.

Le città e i villaggi sono bombardati ed occupati da numerose bande armate.

Una colonna di truppe spagnuole difende la linea di Zapote per evitare che il nemico entri nella provincia di Manilla, ma, potendovisi entrare anche da Poulacon, Laginia e Moron, la città di Manilla sarà circondata e attaccata per mare e per terra.

Cerco di animare lo spirito della popolazione ed esaurirò tutti i mezzi per resistere; ma diffido degli indigeni e dei volontari, essendo già avvenute numerose diserzioni.

Baedor e Imus sono già in potere del nemico. L'insurrezione è potente e, se non posso contare sopra l'appoggio del paese, le forze di cui dispongo non basteranno a far fronte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

(Vedi quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Giugno a Lire 107.16.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 8 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 8 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	245 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	500 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100.	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 60	— —	— —	3
Francia	107 1[8	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 07	27 11	26 90	26 95	3
Svizzera	106 75	106 95	— —	— —	3
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 8

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 85
» in oro	121 75
» in corona	101 55
Az. della Banca	911 —
« Stab. di cred.	360 —
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	224 70
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 30

Londra

Consolidato	111 1[2
Rendita Italiana	92 1[4

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	100 20
» » 5 0[0 spez.	100 20
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	109 12 1[2
Az. Banca d'Italia	828 —
Az. Banca Torino	340 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	806 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abod	317 50
Med. camb. Francia	107 17 1[2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 10
» » Germa.	132 60

Firenze 8

Rend. it. 5 %	100 31
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 11 1[2
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 60
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	329 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	225 50
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	103 10
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	—
id. di Roma	94 20
Az. mer. (a term.)	133 40
id. medit. (a term.)	96 50
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	36 1/4
id. turca nuova	21 11/16
Egiziano nuovo	108 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % ant.	101 60	101 65
id. 3 % perp.	103 20	103 22
id. n. 3 1/2 %	106 35	106 40
Rend. it. 5 %	93 50	93 57
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 28	25 27 1/2
N. con 2 1/2 %	111 1/4	111 1/16
Obbli. lomb.	367 —	327 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
Rend. turc. n.	22 07	22 13
Banca Parigi	947 —	945 —
Tunis. nuovo	502 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 25	104 12
id. sp. est. n.	36 1/4	35 15/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	557 50	559 50
Argento fine	535 —	542 50
Credito fond.	670 —	670 —
Azioni Suez	3615 —	3610 —
Lotti	112 —	111 50
Ferr. mer. ter.	684 —	683 —
Russo nuovo	96 05	96 20
Portoghese	18 75	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3630

Milano 8

Rendita ital. cont.	100 20
Rendita fine	100 32 1[2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	534 —
Navig. Gen. Ital.	393 —
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 60

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	100 32 1[2
« » 4 1[2	108 35
Azioni Banca d'Italia	328 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterr	533 —
Navigazione Generale	592 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 16
» sconto Lond.	27 09
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80 20 - pel 10 agosto 80 20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.57.

Nuova York 7 — Apertura Frumenti Mercato deb. — settem. C. 78.7[8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.44 — idem ottobre 6.33

Havre 7 — CHIUSURA Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.—

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori indiff.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 7 — Chiusura Cambio su Londra D. 4.84 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.

Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.39 - 3 mesi dopo corr. C. 630 ,- 4 mesi C. 6.30 - 7 mesi C. 6.36 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 113 — giugno —.— — luglio 93.3[4 agosto —.— - sett. 79 1[2 — Granone disponibile D. 37 3[8 — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5, 0 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 6.— — idem 8 mesi, 6 10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — *Farine* 12 marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 60.25 — A luglio e agosto 58.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 53.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.50 — prossimo 48.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 44. .

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Luglio e agosto 32.25 — A 4 mesi da ottobre 31.60

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 23.50 — Prossimo 27.75 — a 4 mesi da maggio 26.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 22 80.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 141039 — Vendite della giornata q.i 3800 — Vendita a consegnare q.i 3750. Duro Tunisi Bona o Philippeville da 21 a 20.04 v cinque mesi da agosto.

SETE

Lione 7 — Trans. poco num.; prezzi incariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 28	B 50	Cg. 4050
Trame	B 3	B 24	B 27	Cg. 1890
Greggie	B 44	B 49	B 93	Cg. 7254
Pesate	B 9	B 116	B 125	Cg. 6471
Totali	B 78	B 217	B 295	Cg. 19.665

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.—	» 28.000
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 giugno N. 134 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione di buoni di cassa da una lira da servire per il ritiro e la sostituzione di quelli di egual taglio logori o danneggiati — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Media dei corsi del Consolidato a contanti nella varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzali Giacomo, ombrelli, Bologna — Bossi Paolo, tipografia, Spoleto — Bovier Federico, cappelli, Napoli — Fabbris G. B., droghe e liquori, Padova — Frongillo Gaetano, sartoria, Napoli — Lazi Alessandro, Perugia — Pizzorno-Zunino, Ovada, calzoleria, Novi ligure — Serrantoni R., Pontedera, commissioni, Pisa — Società tipografica operaia ferrov., Pisa — Tardivello f.lli, profumerie e altro, Treviso,

Moratorie

Nalale Carlo, cartoleria, Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali

Amati Federico e comp., formaggi, Parma — Bissini Francesco, tessuti, Udine — Gatti Angela, confezioni, Milano — Greci Giuseppe, manifatture, Parma.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Ancona vap. ital «Lilibeo» cap. Bonfante con merci - per Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Barberovich con merci - per Taranto gol. ital. «Antonia V.» cap. Schiavon con legname - per Fiume brig. ital. «Maria E.» cap. Scotto vuoto.

Arrivati il 6 da Bari vap. ital. «Brindisi» cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Porto Said vap. ingl. «Sutley» cap. Simons con merci all'Agenzia Peninsulare

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. «Saragossa» cap. Williams con merci ai f.lli Pardo - da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gambato Lorenzo a Grassi Giorgio, trattoria, Cannaregio, 170 — da Parissenti Maria a Andreutto Luigi, vendita vino, Cannaregio, 493 - da Boscari Paolo a Piva Abele, vendita vino, S. Polo, 1466-47 — da Lorigiola Camillo a Macerata Pietro, vendita vino, S. Polo 436 — da Varotto Andrea a Varotto Arturo, vendita vino, Dorsoduro, 862 — da Lizza Fiorenza a Luccini Giuseppe, caffè, Malamocco, 275 — da Tagliapietra Giuseppe a Gavagnin Luigi, trattoria, S. Polo, 1299 — da Marchetti Elena a D'Este Domenico, vendita liquori, Dorsoduro, 699 — da Zago Giacomo a Prudentino Benedetto, vendita vino, Castello, 6645 — da Dalla Venezia Angelo a Dalla Venezia Umberto, vendita liquori, S. Marco 1020 — da Muro Francesco a Bria Giovanni, caffè, S. Polo, 2538-4 — da Pauletti Pietro a Tandnea Pietro, bottiglieria, S. Polo 2430 — da Scalabrin Elisa a Sperti Anna, vendita vino, S. Croce, 1675

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — **Giugno 189**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno 14
»	Nilo	» » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno 12
»	Egadi	» » 19
»	Drepano	» » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno 15
»	Drepano	» » 22
»	Sumatra	» » 29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Solferino	partenza giorno 15
»	Selinunte	» » 22
»	Plata	» » 29

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi studio centrale composto stanza, stanzino oppure due stanze. Indirizzare subito offerte C 2184 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

D'affittarsi appartamento signorile III piano Palazzo Porto, Corte dell'Albero Sant' Angelo, tanto amm che a muri vuoti. Rivolg. avv. Ant. Breganze, Vicenza.

Da affittare pel p. v. S. Martino locanda in Cittadella Piazza Biade all'insegna della Madonna. Per trattative rivolgersi al proprietario Cottapan, Cittadella.

VILLEGGIATURA affittasi o vendesi anche subito in Abano. — Scrivere: U. Carlago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

D'affittarsi pel 1 Luglio in Campiello dei Miracoli al N. 6068 una casa civile con porta sola, composta di 5 locali al I. p., e cucina con 2 locali al piano terreno, verso l'affitto mensile di L. 62 acquedotto compreso. Per vederla rivolgersi all'inquilino abitante la stessa casa dalle 10 alle 11 e dalle alle 5 alle 6. Per trattare all'inquilino abit. al III. p. a sinistra del N. 6069.

Cercasi appartamento cucina, anticamera, sette camere, sole, luce, poche scale, waterclosets, gaz o luce elettrica, calorifero o stufe, ambienti grandi sani anche fuori centro purchè giardino, riva, magazzini. Tutto da L. 1500 fino L. 2000. Famiglia forestiera tanto subito quanto Settembre. Rivolgere offerte Savini S. Giuliano, 527, Venezia.

Cercasi piccolo alloggio mobigliato in paese di montagna avente medico e farmacia. Scrivere dettagli, pretese a C 2304 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi due stanze mobigliate prospicienti una sulla Riva degli Schiavoni, l'altra sul a Calle delle Rasse. — Rivolgersi al N. 4565.

Vendite

Cercasi cassa-forte sistema Wertheim dell'altezza massima di 90[100 centim. sopra lo zoccolo, Rivolgere offerte alla Casella postale 333 Venezia.

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi procuratore affari, rame assicurazioni. Lauta provvigione. Dirigere domande, riferenze B 2497 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Capo tintore, pratico nella tintoria di lana in fiocco, dapperie e lamages per donna, troverebbe impiego presso importante Lanificio in Piemonte. Inviare offerte alle iniziali H 9479 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Mia — Dolentissimo non poterti abbracciare mando tutti i miei baci appassionati all'amor mio santo e caro. Ritira lettera a fra poco. **Ami**

Argo — Mandami presto una tua parola ansiosamente aspettata: dimmi come essa sia e se presto potrò darti mille bacioni, se potrò fra poco stringerti forte forte a me. Sei la mia piccola adorata, il mio tesoro caro.

Lontana speranza abbracciarti giorno prima sorridemi doppiamente che 17 forse non sarei interamente libera. Regolati amor mio ed abbiti ricambio *quei* baci quelle carezze tutta espressione mia tenerezza.

Fragola — Anelerei poterti destare venerdì, mia bella vecchiettina, baciando fronte soave quale voto salute felicità: invece costretto asternermi mandarti neppure fiori: Inviatoti gingillo quale buon augurio possa aver presto voglia portarlo. Anno venturo, tolgati ogni affanno, facciati vivere come desidero profondo cuore. Pensami sempre con tutto tuo affetto: per quanto lontano accertoti vivo unicamente tuo amore. Lessi cartolina tranquillante, bacio assai entrambi. (Sembrandomi imprudente continuare così, ritornerò usare francobollo).

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli e di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valuto** (Succ. T. Trevisan

Situazione al 31 Maggio 1898

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500 —
Cassa	»			299,432 32
Valori nelle Casse della Banca	»	375,217 88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040 —		592,377 88
Portafoglio	»			1,648,176 15
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	5,780 —		
id. sopra Merci	»	245 —		6,025 —
Effetti da incassare per conto terzi	»			21,954 41
Debitori diversi	»			102,297 75
Beni stabili	»	45,000 —		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,136 89		64,136 89
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			311,533 36
id. con garanzia	»			—.—
Cambiali in sofferenza	»			4,253 61
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.—		
id. id. liberi e volontari	»	37,500 —		
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825 —		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564 61		125,889 61
Valore dei mobili	»			4,172 53
Spese di prima montatura	»			14,000 —
	L.			3,331,749 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			20,760 86
	L.			3,352,510 37

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	265 000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	16 556 64	552,719 44
Depositi a Risparmio 3 0[0	»	681,830 07	
» » 3 1[2	»	184,462 88	
Conti Correnti fruttiferi	»	1,369 669 97	
Fedi di deposito	»	241,458 57	2,480 421 49
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.—	
id. liberi e volontari	»	37.500 —	
id. a cauzione servizio	»	55,825 —	
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.—	
Conto Titoli	»	32 564 61	125,889 61
Contanti	»		11 65
Creditori diversi	»		14 075 48
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		798 75
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		786 55
Tesoreria Opere Pie,	»		1,217 18
	L.		3,300,920 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	»		51 590 22
	L.		3,352 510 37

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Razioniere **A. Caprilco**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0[0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1[2 per 0[0 in conto disponibile, del 3 per 0[0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1[2 per 0[0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0[0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1[2 per 0[0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0[0 — di dodici mesi al 3 1[2 p. 0[0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Anno CLVI — 1898. Venerdì 10 Giugno N. 158

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I NOSTRI UOMINI DI STATO!

Anche la qualifica di *uomo di Stato* vien dispensata a larghe mani in Italia, dopo che il Parlamento decadente e per sua natura invasore, va improvvisando a ministri, modeste intelligenze dalla schiena pieghevole, o maneggioni di scarso valore intrinseco.

L'uomo politico per aver diritto o per lo meno per avere un titolo serio di abilitazione alle funzioni di uomo di Stato, deve dimostrare prima di tutto di saper interpretare, di intuire e poi di conoscere bene il vero spirito del paese, che egli o da solo, o assistito da altri, regge. Come mai potrà indirizzare l'opera sua senza capire quello che il paese sente, desidera, vuole? L'uomo di Stato camminerà a tentoni, brancicando, in cerca dell'*ubi consistam*, mai sicuro di sè, mai tranquillo della sua azione; ed è così che dopo qualche tempo esso svelerà deficienze, titubanze, eccessività, oscillazioni, con grave danno della cosa pubblica.

Ma in Italia, anche a questo siamo avvezzi! Possiamo crederci più o meno capaci nelle rispettive professioni, o più o meno preparati a sostenere le posizioni occupate; ma tutti, dopo letto un giornale, si credono politicanti non da bottega di caffè, ma capaci a risolvere le più tormentose questioni economiche e sociali!

Anche la politica esige attitudini particolari; le quali attitudini particolari trovano il loro sviluppo e il loro campo di azione negli uomini chiamati al governo. Se ci mettessimo un po' in capo questo, non si sentirebbe soverchio bisogno di essere governati esclusivamente da uomini parlamentari fra i quali nove su dieci, vengono alla prima prova dichiarati in stato di fallimento.

Queste idee ci vengono alla mente, leggendo una corrispondenza da Roma al giornale la *Sera*, nella quale si riferisce che il Rudinì parlando con un amico suo intimo, diceva che nulla lo ha tanto sorpreso ed amareggiato quanto le infinite congratulazioni che egli da ogni parte ha ricevuto per le proclamazioni degli stati d'assedio.

Si direbbe che l'Italia preferisca questo regime a qualunque altro. A Livorno, a Firenze, a Napoli temono che troppo presto lo stato d'assedio sia tolto; in altre provincie lo domandano, come una specie di formula già accettata.

⁂

Ora a pensare che a quest'uomo che è capo del governo, e che vive da trent'anni in parlamento era sfuggita fino all'avvento delle barricate e all'arrivo delle sopra citate congratulazioni, la cognizione esatta dello spirito del paese, è cosa da far drizzare i capelli.

Da anni il paese, che deve ritenersi esclusivamente rappresentato nel suo indirizzo politico e sociale dalla parte più intelligente e pensante, reclamava contro la tendenza pericolosa degli elementi estremi, che si dimostravano audaci e sopraffatori dinanzi alla colpevole debolezza dei governi. E siccome la maggioranza intelligente e pensante vedeva nel parlamentarismo la causa prima di ogni abdicazione ai principii di autorità e di ordine, così che il discredito cresceva tutti i dì contro le istituzioni parlamentari, era ben naturale e logico, che il paese respirasse meglio, là dove necessità impellenti avevano obbligato il governo a sospendere cogli stati d'assedio, le libertà costituzionali.

E il marchese di Rudinì si meraviglia delle congratulazioni ricevute, che sono la prova del sentimento vero da cui è animata la parte migliore del paese? — Oh! quale maggiore prova della ignoranza dei nostri cosidetti uomini di Stato, chiamati a operare su di un corpo, del quale non conoscono nè la struttura, nè l'organismo, nè il male per trovare poi saggiamente i rimedii?

GUARDASIGILLI E AVVOCATO

La *Stampa* di Torino dice che gli avvocati esercenti non dovrebbero coprire la carica di ministri guardasigilli. Il *Corriere della Sera* osserva che come tesi generale questa può essere giusta e presa in considerazione, sebbene nemmanco i guardasigilli magistrati, da qual che anno a questa parte, abbiano fatto prova eccellente.

Noi, per parte nostra, pur riconoscendo buona la tesi, domandiamo alla *Stampa* perchè mai viene oggi a sollevar la questione, nei riguardi di Bonacci, mentre per tanti anni fu guardasigilli lo Zanardelli — e la *Stampa* non mosse mai verbo — e mentre lo stesso Zanardelli presiedette alla Camera continuando, nel frattempo, a esercitare bravamente la sua professione di avvocato?

Evidentemente la *Stampa* non ha ancora potuto perdonare all'onor. Bonacci, di non avere, nella sua fermezza e nella sua integrità, voluto piegarsi, al tempo degli scandali bancari, ai voleri del Giolitti. Questo importuno ricordo guasta la bontà della questione!

INCOERENZE DI PROCEDURA E DI DIRITTO

Troppo emozionante perchè i lettori nol ricordino, fu la tragedia di San Damiano Macra, in Piemonte, della quale fu triste protagonista il carabiniere Ferrero. Costui una brutta sera, sulla pubblica via, uccise due carabinieri suoi compagni e ferì l'ufficiale di posta, affacciatosi alla finestra al rumore degli spari, in modo così grave ch'ebbe a soccombere il giorno appresso,

Il Ferrero giudicato dalla Corte d'Assise di Cuneo, che ammise la semi-infermità di mente, è stato condannato a 9 anni e frazioni di reclusione. Se egli fosse stato invece giudicato dal Tribunale militare per il doppio omicidio dei compagni, soltanto la grazia sovrana avrebbe potuto salvarlo dalla fucilazione nella schiena!

Da ciò viene spontanea la domanda: perchè il Ferrero fu giudicato dalle Assise?

Perchè, oltre i due carabinieri, aveva ucciso anche un non militare ed in questo caso la giustizia civile reclama il diritto di giudicare il colpevole.

Eccoci adunque di fronte ad un caso gravissimo dal quale l'autorità della legge esce maltrattata e quasi derisa, poichè non vi sarà fior di popolano, per quanto ignorante o digiuno in materia di leggi, che, nell'apprendere la sentenza delle Assise di Cuneo, non si faccia suppergiù questo ragionamento:

— D'ora in avanti se qualche disgraziato soldato vorrà uccidere un sergente, un capitano, un colonnello, dovrà avere prima l'avvertenza di serbare una fucilata anche per il primo che passa sulla strada, per godere così il beneficio di essere giudicato dalla Corte d'Assise.

Lettera parlamentare

La riconvocazione della Camera
I provvedimenti politici ed economici
Il contegno dell'opposizione
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma 9, ore 9 pom.

Come annuncia un dispaccio officiale della *Stefani*, oggi il Re ha firmato il decreto, che riconvoca il Parlamento pel giorno 16 corr. Il Consiglio dei ministri, terminato ora, ha approvato definitivamente i provvedimenti politici ed economici da presentarsi alla Camera. Si dice che, nella categoria dei progetti politici, il Consiglio abbia approvato i seguenti:

— Correzionalizzazione dei reati di stampa con una più severa graduazione delle pene;

— Sanzione penale contro le Associazioni, che, sciolte, si ricostituiscono;

— Rinvio generale delle elezioni amministrative;

— Istituzione in Africa di una colonia penitenziaria pei coatti;

— Legalizzazione dei provvedimenti adottati fin qui a tutela dell'ordine pubblico.

I provvedimenti economici comprendono:

— Sviluppo dei lavori pubblici con ricorso al credito;

— Abolizione del dazio di consumo pei Comuni di terza e quarta categoria;

— Limitazione della facoltà ai Comuni di impor tasse sulle farine e sulle paste;

— Restituzione immediata a coloro che l'hanno perduta della piccola proprietà sequestrata per mancato pagamento delle quote minime;

— Provvedere come facevasi per il passato e come si fa in altri paesi ad una spesa annuale per costruzioni ferroviarie con operazioni di credito;

— Provvedere nella medesima guisa ad alcuni ammortamenti che ora si pagano con danaro tratto dalle Casse dell'Erario;

— Provvedere per una Regia di fiammiferi, chiesta dagli stessi produttori, avvantaggiando così il bilancio dello Stato di tre milioni;

— Provvedere all'aumento delle congrue parrocchiali con i quaranta milioni trovati dal fondo del culto senza aggravare il bilancio.

⁂

I provvedimenti politici vanno poco più oltre al programma, che avrebbe voluto lo Zanardelli. I provvedimenti economici provocheranno molta opposizione, turbando fortemente l'economia del bilancio dello Stato e i bilanci locali, senza dare un sufficiente compenso alle classi che si vogliono beneficare. Noto che i deputati meridionali si mostrano generalmente favorevoli a questo programma.

Per intesa, avvenuta ieri fra tutte le opposizioni costituzionali, le prossime discussioni saranno capitanate da Sonnino.

Si convenne altresì di fare pochi discorsi. Si crede che il Ministero potrebbe migliorare la sua situazione ponendo la questione di gabinetto sulla discussione immediata dei provvedimenti politici.

Vi ripeto che è opinione diffusa che il Ministero faccia la presentazione dei provvedimenti politici *proforma*, ma cerchi di evitarne la discussione per non spiacere agli zanardelliani. Ma così renderà diffidenti i conservatori, che non si contenteranno di parole.

⁂

ore 10 pom.

Avendo taluni giornali attribuito all'on. Bettolo l'affermazione che i deputati liguri avrebbero votato compatti contro il Ministero, l'*Opinione* pubblica il seguente involuto comunicato di troppo trasparente origine:

« L'on. Bettolo ci assicura essere la notizia destituita di ogni fondamento, anzitutto perchè ritiene che non sarebbe da parte suo stato opportuno fare tale affermazione; poichè gli mancano gli elementi per giudicare quale possa essere l'attitudine dei suoi colleghi liguri. »

Questo comunicato è vivamente discusso a Montecitorio, volendosi in esso ravvisare un monito ai deputati funzionari.

L'*Opinione* insiste essere debito del Parlamento di combattere il Ministero sul terreno dei progetti, che ne costituiscono il programma. Il Governo, non avendo la libertà di scelta, accetterà però il combattimento anche sulle comunicazioni; ma, ciò avvenendo, il tentativo dell'opposizione di provocare una crisi prima di discutere i provvedimenti, dimostrerebbe la sua volontà di non provvedere (*).

La *Tribuna* conferma sostanzialmente le mie precedenti informazioni circa il programma dei provvedimenti: vi aggiunge le modificazioni alla legge sul domicilio coatto e la responsabilità del direttore del giornale e del tipografo secondo le vedute di Zanardelli.

(*) I deputati dell'opposizione faranno, naturalmente, quello che vorranno fare, senza preoccuparsi degli ammaestramenti, molto interessati, dell'*Opinione*. Ma intanto torna in acconcio ricordare ancora una volta che fu precisamente il Rudinì quegli che stabilì un ben noto precedente nella materia quando attaccò il ministero Giolitti, nella seduta del 9 maggio 1892, appunto sulle comunicazioni del governo. Come può pretendere chi ha dato l'esempio che altri non lo segua?...

Per il miglioramento dei servizii ferroviarii

Ministri in reciproco incensamento

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 9, ore 6 p. — Oggi al Ministero dei Lavori pubblici convennero i ministri Luzzatti, Afan de Rivera, i direttori generali della Rete Adriatica e della Rete Mediterranea per la stipulazione degli accordi riguardanti l'aumento ed il miglioramento del materiale rotabile delle due Reti.

Al convegno intervenne l'ex-ministro Pavoncelli, a cui, come disse Luzzatti, e confermò Afan de Rivera, è dovuta la provvida iniziativa di quegli accordi che ridonderanno a benefizio dell'economia nazionale per l'efficace incremento sui trasporti con l'utile della riverberazione della finanza dello Stato.

Si provvederà all'aumento di duemila carri e corrispondenti locomotive da una parte per aiutare i traffici di Genova, e dall'altra per rendere più agevole il commercio delle derrate agrarie del versante Adriatico, ora difficoltato dall'insufficienza dei mezzi di trasporto.

La spesa relativa, con opportuni avvedimenti, sarà fronteggiata dalle due Società a vantaggio del lavoro nazionale. L'aumento del materiale rotabile si coordinerà a provvedimenti intesi a restituire ai porti di Genova e di Venezia il traffico, ora perduto interamente, dei grani e delle materie prime, necessarie alle industrie svizzere e ad aumentare l'esportazione di alcuni importanti prodotti agrarii italiani sul mercato elvetico.

Perchè 76 socialisti e anarchici furono trattenuti in carcere

Ci telegrafano da *Roma 9 giugno, sera:*

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha prosciolto ieri 76 socialisti ed anarchici, arrestati ai primi di maggio, fra i quali alcuni redattori del giornale l'*Avanti*.

Oggi essi vennero raccolti in un camerone delle carceri, per la comunicazione dell'ordinanza. Dopo la lettura dell'ordinanza, molti arrestati gridarono: Viva il socialismo! Perciò furono tutti trattenuti in prigione. Verrà contro di loro istruito un altro processo.

Durante la giornata, i parenti e gli amici dei carcerati stazionarono dinanzi alle carceri attendendone la liberazione.

Il giornale l'*Avanti* nega che sieno state emesse quel grido; dice che gli arrestati furono trattenuti a disposizione dell'autorità politica.

Nuovi scioglimenti in vista

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno sera:*

La *Tribuna* crede prossimo lo scioglimento delle seguenti associazioni: Federazione Cattolica Laziale, Unione Cattolica italiana, Circolo Leonino di San Gioacchino e Romanina, associazioni, secondo la *Tribuna*, di azione politica.

Confermandosi questa notizia, converrà credere che continua la politica del contrappeso, essendo notorio avere quelle Associazioni carattere religioso e filantropico nè avere fin qui dato motivo a intervento da parte dell'autorità. Siamo tuttavia sotto l'influenza dello Zanardelli e della Massoneria.

Santamaria alla Cassazione

Udienze in Quirinale — Zanardelli a Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera:*

Si accenna al presidente della Corte d'Appello di Venezia, comm. Santamaria Niccolini come a probabile successore del defunto Tondi nel posto di presidente di Sezione alla Cassazione romana.

— Il Re ricevette oggi, dopo la solenne presentazione delle credenziali dell'inviato del principato di Monaco, l'on. Mazziotti in udienza di congedo e il prof. Durante, che gli portò i ringraziamenti per la onorificenza concessagli.

— Zanardelli accettò di commemorare il senatore Ceneri all'Associazione democratica bolognese.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera:*

Il Papa celebrò oggi la messa nella cappella privata. Erano presenti circa cento persone italiane e straniere.

A San Pietro oggi pontificò il cardinal Rampolla, Dopo la messa solenne, ebbe luogo la processione che attraversò l'altrio della chiesa.

Presero parte alla processione vari cardinali, numerose confraternite e molti devoti. La chiesa era affollatissima.

Le guardie municipali e le guardie di Pubblica Sicurezza mantenevano l'ordine.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 9 giugno sera:*

Il tenente di vascello Piazza Venceslao imbarca sull'*Andrea Doria*, il tenente di vascello Principalle Enrico è destinato all'ufficio idrografico.

Sono partite il *Confienza* da Gaeta, il *Calabria* da San Thomas, il *Barbarigo* da Palermo, l'*Umberto* da Taranto. E' giunto il *Montebello* a Smirne.

Dal Bollettino della Istruzione P.

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera:*

Il prof. Ragnisco è nominato membro effettivo dell'Istituto Veneto per la classe delle scienze morali.

A Cesarano, insegnante di ginnastica al Ginnasio di Padova, è concesso l'aumento del decimo.

Le maestre reggenti Zanardi della Scuola normale di Rovigo, Baroni e Levipilo a Belluno, sono promosse titolari.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

LA PROPALAZIONE DEI DOCUMENTI

Un altro caso.

Giorni or sono, come ci fu telegrafato, la *Corrispondenza politica* pubblicava una circolare *riservata* ai prefetti sulla organizzazione dei clericali. La divulgazione di quel documento segreto ha provocato da parte del ministero un'inchiesta in seguito alla quale, come primo provvedimento, vennero sospesi tre addetti alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*. Non c'è che dire: bisogna seguitare a reprimere ogni abuso di questo genere, perchè, se andiamo avanti di questo passo, verrà giorno, in cui non sarà più possibile che i segreti di Stato sfuggano alle mani rapaci di questi sottrattori di documenti. Ma intanto viene spontanea una considerazione: una volta la *Gazzetta Ufficiale* era stampata nella tipografia dei carcerati; gli operai strepitarono contro questo lavoro dei carcerati, che veniva a far loro la concorrenza; e ottennero che la *Gazzetta Ufficiale* fosse data al lavoro libero. Ma che dire ora che si vede il lavoro libero così poco fidato? Si dirà, per pochi colpevoli, non è giusto che ne vadano di mezzo tutti gli onesti. Vero, ma allora siano primi gli operai a epurare il loro ambiente e non permettano che si dica che i segreti *professionali* erano meglio conservati quando la *Gazzetta* era composta e stampata dai.... carcerati. Anche questo ci pare che sia giusto.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Una grande seduta delle Camere spagnuole

I partiti non sono d'accordo!

Madrid 9, ore 10 a. — Stante gli avvenimenti alle Filippine i capi della minoranza delle Camere si sono riuniti con Sagasta presidente del Consiglio, nella Camera.

Sagasta tentò di convincerli che, stante la gravità delle circostanze, dovevano approvare immediatamente i bilanci dichiarando la Camera in seduta permanente.

Salmeron (repubblicano), *Romero Robledo* (conservatore dissidente), *Barrio* (carlista) vi si opposero.

I capi della minoranza promisero di fare dichiarazioni durante la seduta riguardo gli avvenimenti alle Filippine, aggiornando la discussione.

Allora la sala della seduta fu invasa dai deputati e dai senatori, il Governo con Sagasta alla testa occupò il banco ministeriale.

Sagasta prese la parola e così cominciò:

Il popolo spagnuolo deve ricevere con virile serenità le cattive notizie pervenute. Il governo, dopo il disastro imprevisto di Cavite, ricevette soltanto tre telegrammi: il primo immediatamente dopo la distruzione della squadra spagnuola, affermante che si avevano abbastanza elementi di difesa e si contava sopra la popolazione indigena; il secondo dispaccio diceva che Aguinaldo, condotto alle Filippine a bordo di una nave americana, tentava di sollevare la popolazione ma che non riuscirebbe nell'intento; il terzo dispaccio è quello odierno già comunicato.

Silvela, capo conservatore, offre l'appoggio al governo per la difesa della patria, ma avverte il governo che la sua missione non è ridotta ad essere testimonio dei mali della patria.

Romero Robledo offre il suo appoggio al governo, purchè questo non impieghi tutta la sua energia piuttosto che per la difesa della patria, per la difesa degli altri interessi. Accusa il governo di inazione; dice che trentanove giorni trascorsero senza prendere alcuna risoluzione circa la difesa degli spagnuoli alle Filippine; così gli indigeni sedotti dalla facile vittoria riportata dagli Stati Uniti presero il sopravvento sugli spagnuoli. Se il governo fa ora una pace vergognosa, ovvero cerca aiuto allo straniero protesterà con tutte le sue forze.

Barrio Mier (carlista) dice che il governo non merita alcuna fiducia, ma può contare sull'appoggio carlista, per quanto riguarda la difesa degli interessi e del territorio della patria.

Salmeron (repubblicano) fa analoghe dichiarazioni.

Mella (carlista) sostiene che il governo è in stato di abbandono; biasima il sistema del silenzio, dice che allorchè un popolo ha un Sedan e si mantiene in silenzio, questo popolo non merita di figurare nella storia.

Sagasta risponde che il governo non ha colpa degli avvenimenti delle Filippine nè la responsabilità della via seguita da Cervera. Soggiunge che il governo compie atti che non può rivelare, perchè ciò sarebbe antipatriottico.

Le notizie delle Filippine

Madrid 9, ore 10 a. — I ministri della guerra e della marina recaronsi alla reggia per conferire con la Regina Reggente, riguardo agli avvenimenti delle Filippine.

Madrid 9, ore 11.20 a. — Dicesi che la guarnigione di Manilla piuttosto che essere massacrata dagli insorti preferisca arrendersi prigioniera di guerra agli Stati Uniti.

Madrid 9, ore 10.50 a. — Il ministro della guerra, intervistato, dichiarò che il capitano-generale delle Filippine si difenderà ad oltranza.

Manilla è caduta in mano degli insorti?

Londra 9, ore 8 p. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Il corrispondente del *World* da Hong-Kong telegrafa che Manilla è caduta nelle mani degli insorti, comandati da Aguinaldo.

Il console degli Stati Uniti crede però la notizia prematura.

Il bombardamento di Cainaira

New York 9, ore 11 a. — Cinque navi degli Stati Uniti bombardarono martedì Cainaira presso Santiago e distrussero numerose case.

Gli spagnuoli risposero vigorosamente, ma infruttuosamente, indi si ritirarono.

Assicurasi che le truppe e la popolazione sgombrarono Cainaira; gli americani non sbarcarono.

Un treno fatto saltare in aria a Cuba

Avana 9, ore 11 a. — Lungo la linea ferroviaria tra Canas e Alguizar gli insorti fecero scoppiare una bomba di dinamite, mentre passava un treno. Sei soldati e un viaggiatore rimasero morti, otto soldati e due viaggiatori rimasero feriti.

Dieciottomila americani diretti a Cuba

Londra 9, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Un dispaccio ufficiale dice che il primo distaccamento di dieciottomila uomini è partito ieri da Tampa diretto a Santiago.

New-York 9, ore 5 p. — Il *York Herald* pubblica un dispaccio da Jacksonville annunciante che la spedizione del generale Shafter lasciò ieri Tampa su ventinove trasporti, accompagnati da quattro navi da guerra. La spedizione è divisa in tre squadre ed è munita di viveri per tre mesi. Essa ha un effettivo di artiglieria comprendente sedici grossi cannoni a tiro rapido e pezzi da campagna.

I trasporti si recano a Keywest, donde verranno scortati da una forte squadra di guerra fino al punto convenuto.

Un rinforzo di fanteria marina

New York 9, ore 9 p. — Il *York Herald* ha da Washington che 650 uomini di fanteria marina ricevettero l'ordine di partire immediatamente per Santiago di Cuba.

Un successo degli spagnuoli

Keywest 9, ore 9 p. — Corre voce persistente che una corazzata e due incrociatori spagnuoli siano riusciti a forzare il blocco di Avana.

Un Consiglio dei ministri a Madrid

Importanti decisioni

Madrid 9, ore 7 p. — Si è tenuto oggi un Consiglio dei ministri che si occupò specialmente degli avvenimenti della guerra e delle risorse per la campagna e il piano di operazione dell'esercito e della marina.

I ministri mantengono il maggiore riserbo sulle deliberazioni prese.

Il ministro della marina parte stasera per Cadice ad ispezionarvi i mezzi di difesa.

Ritiensi possibile che il ministro prenda una decisione importante durante il soggiorno a Cadice; egli ispezionerà specialmente i rinforzi navali disponibili.

La libera importazione di viveri

Madrid 9, ore 7 p. — (*Ufficiale*) — Il governo insulare di Cuba ha emanato un decreto dichiarante la libera importazione dei viveri nell'isola. I viveri si potranno sbarcare in tutti i porti, esenti da dazi doganali senza le consuete formalità e senza limitazione di prezzi.

L'affondamento del « Merrimac »

nel canale di Santiago

Il fatto del *Merrimac* è sempre all'ordine del giorno in America.

I giornali americani non risparmiano elogi sulla temeraria azione del luogotenente Hobson che comandava il *Merrimac* e che ora trovasi prigioniero degli spagnuoli.

Si conferma infatti che per affondare il *Merrimac* nel canale non si faceva calcolo da parte degli americani sulla esplosione delle torpedini sottomarine spagnuole, ma bensì sull'esplosione di una specie di corona di torpedini preparate attorno alla nave e che l'Hobson doveva far scoppiare al momento opportuno.

Queste torpedini erano in numero di sette, costituite da casse di rame riempite di 36 chilogrammi di polvere. Le casse erano in comunicazione con pile a secco, e quando il *Merrimac* si fosse trovato al punto prefisso si doveva dar fondo all'ancora, gli uomini dovevano gettarsi in mare e portarsi a nuoto fino a una imbarcazione che seguiva il *Merrimac*. Allora l'Hobson avrebbe elettricamente provocato l'esplosione.

Come si vede, ci voleva una certa audacia. E i fatti pare che veramente siano avvenuti così, come l'Hobson aveva previsto, poichè l'ufficiale che si trovava nella imbarcazione che seguiva il *Merrimac*, ha udito distintamente le sette detonazioni. Ma siccome in quell'istante i cannoni delle batterie spagnuole tiravan giusto sul *Merrimac*, necessariamente avvenne un po' di confusione.

E se gli americani hanno un certo diritto ad affermare che la nave fu squarciata dalle torpedini attaccate ad essa, gli spagnuoli non hanno torto di supporre che i loro obici e le loro torpedini sottomarine entrino per qualche cosa nell'avvenimento.

LA MASSONERIA E I FATTI DI MILANO

« Barufe in famegia »

Ci scrivono da Milano, 8:

Per quello che vi può interessare, vi comunico alcune notizie, dirò così, di dietro scena intorno alla parte, diretta o indiretta, avuta da una frazione della Massoneria milanese negli ultimi fatti, Anche una volta è venuta in luce la malefica, anti-patriottica, anti-italiana azione esercitata qui dai soppressi giornali *Secolo* e *Italia del Popolo* e dai loro adepti, amici più della Francia e della repubblica che del proprio paese.

Voi sapete che alcuno fece l'osservazione: come mai, in tante soppressioni di sodalizi, non si fosse pensato a sciogliere anche la Massoneria. Nathan, gran maestro, scrisse una pietosa lettera per difendere la purità delle intenzioni e i fini patriottici e umanitari della massoneria.

Sarà vero. Ma un giornale di qui fece notare che a Milano, due giorni prima dei tumulti in una Loggia notissima per accogliere tutta la parte repubblicana dei Massoni, si tenne un'adunanza numerosissima della quale furono tema le agitazioni, che poi scoppiarono in modo sì inaspettatamente grave.

E' in quella loggia che si andava apparecchiando il famoso *Stato di Milano*, preludiato tante volte dall'*Italia del Popolo*, e del quale doveva essere capo nientemeno che un notissimo deputato, il quale vorrebbe trasportare anche in politica l'uso dei rimedii operativi, in cui è dotto. Così disse la *Lega Lombarda*, le cui informazioni ho riferite con le sue stesse parole.

Ora si annunzia che il Grand'Oriente italiano ruppe le sue relazioni col Grand'Oriente francese, avendo questi riconosciuto come le *migliori rappresentanti dell'idea massonica* in Italia siano le Loggie Milanesi dissidenti.

E questo fatto spiega ogni cosa.

La loggia, per intendersi, dello *Stato di Milano* o, se più vi piace, dei galli cisalpini (mala pianta che alligna dalla fine del 700 in Lombardia), seguiva i precetti politici del *Secolo* e dell'*Italia del Popolo*, faceva una politica, che naturalmente un italiano — per quanto massone — non avrebbe potuto tollerare.

Da ciò il dissidio tra il Grand'Oriente di Roma e i fratelli di Milano: dissidio, che si concretò in un decreto, comparso nell'ultimo fascicolo della *Rivista Massonica*, e così concepito:

Sono espulsi dall'Ordine tutti i fratelli già inscritti nelle nostre matricole generali, che facciano parte di quelle Loggie irregolari, le quali, collegandosi insieme, hanno arbitrariamente assunto il titolo di Grande Oriente d'Italia con sede a Milano, sotto la direzione del deputato Malachia De Cristoforis, nè possono esser ricevuti nelle officine della Comunione italiana, nè in quelle dei centri massonici esteri in rapporto con essa.

E da questo dissidio derivava naturalmente la rottura delle relazioni fra i massoni di Roma e quelli di Francia.

Ora, io dico, che questi ultimi andassero di amore e d'accordo coi *franchi* massoni di Milano, niuna meraviglia. Uno straccio di repubblica in Lombardia e magari — perchè no? — in tutta l'Alta Italia farebbe tanto comodo ai nostri cari vicini d'oltre Cenisio, anche se il resto d'Italia dovesse cader di nuovo in mano dell'Austria e del Borbone!

Ma che l'accordo fosse nato in cuori, che dovrebbero ritenersi *italiani*, questa è la vergogna grande.

Tali i risultati della perversa opera del *Secolo*, che fino all'altro giorno qui spadroneggiava impedendo perfino ai liberi cittadini di erigere monumenti di riconoscenza al grande infelice, che in fin dei conti condusse i suoi soldati a Solferino!...

E dire che la coscienza dei milanesi si era lasciata ipnotizzare da quei profanatori della patria!

Una lettera del Re al generale Bava Beccaris

Il Comando del terzo Corpo d'armata pubblicava ieri il seguente ordine del giorno:

« Sono altamente onorato di comunicare alle truppe che si trovavano in questa città il 6, 7 ed 8 maggio il seguente telegramma di S. M. il Re:

« *Roma, addì 6 giugno 1898, ore 21.20.*

Ho preso in esame la proposta delle ricompense presentatami dal ministro della guerra a favore delle truppe da lei dipendenti, e col darvi la mia approvazione fui lieto e orgoglioso di onorare la virtù di disciplina, abnegazione e valore di cui esse offersero mirabile esempio. A lei poi personalmente volli conferire di *motu proprio* la croce di grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per rimeritare il grande

servizio che ella rese alle istituzioni ed alla civiltà e perchè le attesti col mio affetto la riconoscenza mia e della patria. UMBERTO.

Al tenente-generale Bava Beccaris
Comandante il terzo Corpo d'armata — Milano

Nel compimento di un penoso dovere la parola augusta del nostro amato Sovrano giunge gradita ai nostri cuori e rafforza in noi l'affetto alle patrie istituzioni e la fede nell'avvenire.

Il comandante del Corpo d'armata BAVA.

Dobbiamo aggiungere che per la prontezza con cui vennero sedati i deplorevoli tumulti di Milano, il Re, oltre a molte onorificenze assegnate ai capi delle truppe ed agli ufficiali, sott' ufficiali e soldati maggiormente distintisi in quei giorni dolorosi, ha conferito al generale di divisione, co. Luchino Del Mayno la commenda dello stesso Ordine militare di Savoia.

Il Tribunale di guerra di Milano
I processi dei giornalisti

Ci scrivono 9, mattina:

Si conferma che i processi contro i redattori dei giornali di Milano ed i loro gerenti avranno principio lunedì della ventura settimana.

Si comincierà da don Albertario direttore del soppresso *Osservatore Cattolico.*

L'accusa verrà sostenuta dal sostituto avvocato fiscale generale, comm. Bacci.

Il sindaco di Melzo sospeso

D'ordine del R. Commissario generale Bava Beccaris, venne in questi giorni sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Melzo, cav. Invernizzi Luigi.

La ragione di tale misura pare si debba attribuire a trascuranza nelle funzioni di ufficiale di P. S., ond'è rivestito il sindaco nei piccoli Comuni.

L'elezione di Pietrasanta rinviata

Ci telegrafano da *Firenze 9 giugno sera*:

Il generale Heusch, commissario regio, ha rinviato, per ragioni d'ordine pubblico, l'elezione politica nel collegio di Pietrasanta, che doveva farsi domenica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Deschanel eletto presidente definitivo

Parigi 9 ore 6 p. — La Camera ha eletto Deschanel a presidente definitivo con 287 voti; Brisson ebbe 277 voti.

Gravi rivolte nella China

Shanghai 9, ore 9 p. — L'*Eco Chinese* annunzia che sono scoppiate rivolte a Ningpo, in seguito all'aumento del prezzo dei viveri ed all'imposta sulle droghe.

Canton 9, ore 9 p. — E' scoppiata la rivolta a Choucheufu sulla provincia di Koriangtung. Il vicerè inviò truppe.

La catastrofe di Campinho

Telegrafano da Buenos Ayres, 8 giugno al *Secolo XIX*:

Si ha da Rio Janeiro che è stata aperta una inchiesta sulla spaventosa catastrofe di Campinho, che si crede causata da un'imprudenza nella lavorazione dei proiettili per l'artiglieria.

Si trovano sempre nuove vittime: i cadaveri già identificati raggiungono i 126: molti feriti versano in grave stato.

Sono state aperte sottoscrizioni.

Un telegramma posteriore da Rio Janeiro reca che la Commissione d'inchiesta per la spaventosa catastrofe di Campinho, ha potuto persuadersi che l'esplosione è dolosa.

L'ACCORDO NAVALE ANGLO-ITALIANO

Agli amici della triplice alleanza e dell'alleanza con l'Inghilterra sarà bene far conoscere quanto si pensa e si progetta dagli avversari. Scrivono da Parigi:

«Com'è agevole supporre, l'attuale situazione inviperisce maggiormente gli animi contro l'Italia. La stampa, abbastanza riservata verso l'Inghilterra, si sfoga contro gli italiani, alleati di quella.

In uno studio firmato cap. X. — sotto il quale pseudonimo si nasconde una notabilità navale francese — si dichiara che il Governo ha le prove dell'alleanza marittima esistente fra l'Italia e l'Inghilterra, e si constata malinconicamente che la Francia poco o nulla può tentare contro l'Italia appunto per questa alleanza.

Anzi — aggiunge il misterioso scrittore — nell'eventualità di una guerra l'Italia si troverà a raccogliere molti vantaggi senza sprecare le sue forze. Però se la guerra sarà marittima solamente la flotta italiana resterà comodamente nel Mediterraneo, minacciando soltanto i nostri porti da quella parte e garantendo i suoi nello stesso tempo. La forza navale britannica, già preponderante, acquisterà così un vantaggio incalcolabile.

Se la guerra sarà anche terrestre (ed in questo caso si combatterebbe il gran duello franco tedesco, eventualità possibile che spiega le nuove tenerezze anglo-germaniche) l'Italia se la caverà mobilizzando alcuni corpi di esercito alla frontiere francese e svizzera, sufficienti per immobilizzare altrettanti corpi di esercito francese alla frontiera italiana.

Questo, infatti, e non altro, è l'obbligo fatto all'Italia dalla convenzione militare conclusa, anni sono, come appendice al trattato della triplice alleanza.

Quindi la penisola italiana non subirebbe spostamento alcuno nè i danni di una grossa guerra.

Lo studio conclude col far comprendere che, mentre Germania e Inghilterra, ed anche l'Austria Ungheria, per necessità di questo equilibrio europeo e pei loro più vitali interessi, sono i creatori ed i difensori dell'Italia com'è oggi costituita, per la Francia fu un grave errore aver permesso che a questo punto si venisse; e se i nuvoloni attuali potranno felicemente sparire, bisognerà approfittare di ogni mezzo per distruggere l'Italia.

Quest'ultima parte delle osservazioni del cap. X. — la quale pur riproduce esattamente i desideri del mondo politico francese — è la più debole, appunto perchè, come ben disse lord Salisbury, la decadenza della Francia è oggi assai appariscente, e questa nazione non potrà fare più domani quel che non le riuscì in questi ultimi anni.»

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inaugurazione del monumento all'abate Stoppani

Ci telegrafano da *Milano 9 giugno, sera*:

Con l'intervento del generale Bava, delle autorità, delle rappresentanze di Milano, di Lecco, di Rovereto, delle Associazioni scientifiche, scolastiche, ed operaie con le bandiere e musiche, venne inaugurato, fra applausi, il monumento al geologo abate Antonio Stoppani. Gran folla malgrado la pioggia.

Nel salone del Museo civico il prof. Zucchi fece una applaudita commemorazione di Stoppani.

Poscia, pure applauditi parlarono il sindaci di Milano, di Lecco e il deputato Gavazzi.

Ferrara — Ci telegrafano 9 giugno, sera — *Un chioggiotto coraggioso* — Ieri a Pontelagoscuro certa Maria Vecchi, di anni 77, colta da improvviso malore mentre lavava dei panni sulla riva del Po, cadde in acqua e sarebbe annegata senza il pronto e coraggioso soccorso del barcaiuolo Enrico Padovani di Vincenzo, di anni 18, di Chioggia, il quale la trasse a salvamento.

Il Padovani fu vivamente applaudito e complimentato da grande folla accorsa sull'argine ad assistere trepidante all'opera encomiabile del coraggioso giovane.

Palermo. — Ci telegrafano 9 giugno, sera — *Un misfatto alle porte della città.* — Contro i coniugi Catania che rientravano in città iersera col castaldo Sino, nella propria carrozza, furono esplosi da un ignoto malfattore quattro colpi di fucile. Venne ucciso il castaldo Sino e ferito gravemente il cocchiere. I coniugi Catania rimasero illesi.

La cittadinanza è impressionata per la successione dei delitti alle porte della città.

Bergamo — *Un grande mulino distrutto dal fuoco* — Ieri nel pomeriggio scoppiò un violentissimo incendio nello stabilimento molinario Zöpfi, esercito dalla Ditta Trümpy, a Redona — due chilometri circa da Bergamo — uno dei più importanti del genere nella nostra Provincia.

Malgrado gli sforzi della truppa accorsa e dei pompieri, la fiamma divoratrice ridusse in breve ora il poderoso stabilimento ad un mucchio immenso di brace. I danni (assicurati) si calcolano a circa 800 mila lire.

Napoli — *L'aggressione della figlia di Settembrini* — La signora Giulia Settembrini, figlia del compianto patriota e moglie del senatore Pessina, dal quale era divisa, stamane venne aggredita presso la sua casa sul Vomero da uno sconosciuto, che, dopo averle dato quattro pugnalate, fuggì, lasciandola a terra moribonda.

Anni or sono la stessa signora subì un altro attentato dello stesso genere, il quale restò coperto di mistero.

Reggio Calabria — *Un giornalista arrestato* — E' stato arrestato il giovane Luigi Aliquò Lenzi, direttore del nuovo giornaletto settimanale *L'Intrigante*, perchè faceva pervenire al giudice istruttore sig. Panata una lettera contenente ingiurie ed offese alla Corona ed alla Magistratura.

Un sindacato per le applicazioni elettriche in Italia

Telegrafano da Vienna, 8, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ultimamente un gruppo Rothschild tenne una conferenza discutendovi il progetto di fondare in Italia una Società del Trust (sindacato), avente per scopo d'impiantare nelle maggiori città italiane l'illuminazione e la trazione elettrica. Vi parteciperebbero anche capitalisti italiani.

Frattanto è assicurato il concorso del *Credito ungherese.*

UN PO' DI TUTTO
L'accidente a gratis

Il *Figaro* pubblica questo grazioso dialogo di *Capus* che con fine satira colpisce la caccia alla assicurazione, che oggi si verifica da per tutto, e a noi pare divertente il riprodurla per i lettori:

Il cocchiere. Spiegatemi un po' questo vostro affare. Mettiamo che io mi assicuri alla vostra compagnia e dopo, cosa succede?

L'agente d'assicurazione. Succede che dopo di allora, con la modesta somma che pagate ogni anno, non siete più responsabile nè voi nè il vostro padrone degli accidenti che cagionate.

Il cocchiere. Ah sì! così se schiaccio una vecchia signora — e nel nostro mestiere è facile schiacciar vecchie signore — io non pago più nulla.

L'agente. Neppure un centesimo.

Il cocchiere. E neppure il padrone può tenermi la paga.

L'agente. Il padrone è assicurato come voi.

Il cocchiere. E per i bambini e i vecchi è la stessa cosa che per le vecchie signore?

L'agente. Ma per tutti. Ecco il sublime del nostro sistema di assicurazione: Voi non siete che un povero cocchiere che vivete esclusivamente del vostro lavoro. Or bene domani potete schiacciare l'unico erede di un milionario senza spendere un soldo.

Il cocchiere. Meraviglioso.

L'agente. E' l'accidente messo a portata di ogni più piccola borsa. Notate di più che il timore della responsabilità paralizza il cocchiere, gli impedisce di correr presto e scontenta il cliente che poi si vendica sulla mancia.... Io anzi affermo che la circolazione non è possibile se il cocchiere è responsabile degli accidenti che produce.

Il cocchiere. Verissimo! Si deve badare a destra e a sinistra, se passa un marmocchio bisogna trattenere il cavallo e intanto non si fa strada. E nella giornata si perdono magari cinque o sei corse.

L'agente. Così è; mentre invece quando sarete assicurato....

Il cocchiere. Oh allora si potrà ben correre.... Evviva la compagnia!

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 giugno: S. Margherita regina.
Sabato 11 giugno: S. Barnaba ap.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 7.57.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La nuova pompa a vapore da incendio — Di questi giorni, nell'Arsenale, si sono fatti gli esperimenti della nuova pompa a vapore da incendio, costruita per commissione del nostro Municipio, dalla ditta Layet. Gli esperimenti ebbero luogo alla presenza dell'assessore generale Castelli, del consigliere comunale ingegnere Gregoretti, e di varii tecnici: tenente colonnello Ripa di Meana, ingegnere di prima classe ing. Gaspari, ing. comm. Trevisanato, capo dell'ufficio tecnico municipale, ecc.

Qualche giornale ha raccolta e propalata la voce che, che in questi esperimenti, si siano incontrati notevoli difetti nella nuova macchina. Ciò non è vero. La prima prova non potè effettuarsi perchè il passo degli accoppiamenti delle manichette non si accordava con quello degli accoppiamenti dell'Arsenale. Del resto i difetti incontrati furono di poca entità, e facilmente rimediabili come per esempio, la natura del combustibile, che, nelle prove, fu usato di qualità non adatta.

Ecco ora alcuni dati esatti intorno a questa barca-pompa:

Le dimensioni e la forma della barca scafo sono appropriati per la navigazione nei canali interni della città. L'immersione media è di circa 0.70. La barca è munita per la sua locomozione di 2 motori *compound* a condensazione e di due caldaie cilindriche verticali multitubolari a rapida vaporizzazione, talchè in dieci minuti può essere pronta per la partenza.

La pompa d'incendio, a 6 getti, della portata media di 120 tonnellate all'ora (in uno degli esperimenti si ottenne un getto anche di maggior portata e cioè di 130 tonnellate), è a connessione diretta, a distribuzione a leve in modo che non sono necessarie trasformazioni di movimenti, e quindi non avvengono urti e sono eliminate le possibilità dei guasti.

Anche la pompa funziona a condensazione e ciò per evitare un grande deposito d'acqua a bordo, che aumenterebbe di troppo l'immersione della barca. Questa è lunga m. 13, larga 3, ha una velocità di circa 7 miglia all'ora.

La gita in valle promossa dalla *Società R. V.* per la pesca ebbe luogo ieri, con esito felicissimo. Oltre buon numero di soci della *R. V.* colle loro signore e di aderenti alla *Scuola Libera Popolare*, un centinaio circa fra tutti, vi prese parte il prof. Dudan rappresentante la cattedra d'agricoltura di Zara, e v'intervennero pure il sig. Thorndike Nourse degli Stati Uniti e il sig. Lake F. Ayson di Wellington nella Nuova Zelanda, i quali stanno visitando l'Italia a scopo di studio e hanno quindi approfittato volentieri della propizia occasione per conoscere l'industria tutta nostra, molto importante e caratteristica, della vallicultura.

Partiti alle 7 con un vaporetto della Lagunare, i gitanti si recarono pei canali Orfano, S. Spirito, di Poveglia, Perarol, Redifisolo, Melison e Piovego alle valle *Figheri* osservando nel tragitto, le valli Rivola, Zappa e Sora. Accolti dal proprietario sig. Bonivento, si sparsero per la valle ad esaminarne la disposizione, ch'è singolarmente interessante, essendo quella dei *Figheri* uno dei tipi migliori di valli salse da pesca semi-arginate.

Alle 11, sotto un'ampia tettoia aperta verso la laguna così da offrire un colpo d'occhio assai pittoresco, si raccolsero tutti a colazione, servita ottimamente a cura del proprietario della *Birreria Pilsen* di Venezia col concorso dei promotori della gita, i quali seppero improvvisare in quel luogo solitario e lontano le mense, fornite abbondantemente di pesce squisito, d'arrosto, di frutta.

Dopo la colazione, il prof. Lanzoni rivolse a nome dei gitanti poche felici parole di ringraziamento al proprietario della valle, pel quale rispose il nipote. Parlò pure il prof. D. Levi Morenos, segretario della *S. R. V.* e direttore della Scuola Libera Popolare.

La lieta comitiva stava per recarsi alle *peschiere*, presso il canale Novissimo, quando una pioggerella importuna scese a impedire la breve gita per gli argini al maggiore deposito del pesce novello. In compenso fu mostrato il modo di funzionare delle *cogolere* in cui si raccoglie il pesce della stagione.

Alle 2 e mezzo, i gitanti ripartirono e, uscendo pel porto di Malamocco ed entrando per quello di Lido, con un mare calmissimo, ammirando i grandissimi lavori vecchi e nuovi dei murazzi e delle dighe, giunsero sulla Riva degli Schiavoni alle 6 precise, lieti della giornata così lietamente trascorsa.

Banchetto d'addio — Coll'ultimo bollettino militare, come annunziammo, il tenente colonnello del 25. Regg. Fanteria Marenesi cav. Enrico, fu promosso colonnello comandante del 78. fanteria di stanza a Ravenna e il tenente Armando Dionedi, fu promosso capitano nel 21. fanteria.

L'altra sera nella sala della mensa del quartiere di S. Zaccaria, ebbe luogo un banchetto offerto dagli ufficiali tutti del 25. Regg. ai nuovi promossi.

Espansività, cordialità, armonia e... servizio inappuntabile, ecco la cronaca della serata

Il colonnello Toselli comandante il 25 reggimento fanteria, dolendosi della perdita del colonnello Marenesi, fondatore della mensa, amato e stimato da tutti per la sua gentilezza ed imparzialità, e dal Dionedi, che chiamò prototipo degli aiutanti maggiori, brindò felicemente al loro brillante avvenire.

Rispose primo il Marenesi, ringraziando il colonnello Toselli, che continuò a chiamare suo superiore, ed augurandogli che gli alti gradi della carriera militare lo facciano ancora suo superiore.

Parlò poscia il Dionedi commosso di lasciare la sua seconda famiglia.

La bella serata fu chiusa con *Evviva al Re, alla Regina, alla patria, all'esercito, al 25. Reggimento* e *a Venezia.*

Altra promozione militare — Con lo stesso ultimo bollettino è stato promosso maggiore e destinato al 23. fanteria il capitano cav. Ubaldo Bertoni che per molti anni nel 36. fanterie avea fatto soggiorno a Venezia acquistandovi simpatie e amicizie numerose.

Le gite a Trieste sono diventate di moda. Adesso si va a Trieste come una volta si andava a Mestre.

Sappiamo che gli esercenti di Venezia stanno organizzandone una di veramente *monstre* per la seconda domenica di luglio; molti esercenti della Provincia si uniranno a quelli di Venezia.

I soci del *Club Ignoranti* stanno studiando per organizzarne un'altra in compagnia degli Ignoranti di Padova e delle *Teste de legno* di Dolo. Gli impiegati civili di qui con gli impiegati di Padova e Treviso ne faranno un'altra e se questo non bastasse gli agenti di negozio hanno intenzione di farne due in modo da poter approfittarne tutti e darsi così il cambio senza dover chiudere le botteghe.

Venezia così ricambia le visite che i triestini ci fanno numerosi tutte le domeniche Queste gite per la concessione delle ferrovie, che rilasciano biglietti direttamente dalle varie stazioni, portano a Venezia un discreto contingente di viaggiatori con vantaggio dei nostri esercenti.

Furto di carbone — La questura, da molto tempo, era informata che, mentre si trasportava il carbone della Società del gas, dal piroscafo al gazometro a S. Francesco della Vigna, quasi sempre ne veniva rubata una certa quantità dalle peate di servizio.

Quali sospetti autori dei furti furono l'altro ieri arrestati e deferiti alla Procura del Re, i minorenni Santi Stefano fu Paolo di anni 16, il fratello suo Vittorio di anni 15, abitanti a Cannaregio n. 5328 e Magris Antonio di anni 13 abitante a Cannaregio, 5316.

L'autorità continua nelle indagini poichè sembra che altri individui, di età maggiore, sieno compromessi in questa faccenda.

Venti professori di musica, daranno varii concerti domenica a bordo del *Thetis*, in gita per Trieste in modo che, come abbiamo già scritta, riescirà veramente una delle più belle gite della stagione. I nostri lettori ne approfittino.

All'ospedale — La domestica Periginotti Teresa fu Luigi di anni 47, presta servizio presso un sottufficiale di marina, che ha seco una scimmia. L'altro ieri alle 5 pom. la bestia si avventò contro la Periginotti ferendola, con un morso, alla mano destra. Fu medicata nel pio luogo.

— L'altra sera alle dieci fu medicata la bambina Fasan Margherita di Giovanni d'anni 7, perchè presso casa sua in Calle della Testa a San Giovanni e Paolo, fu morsicata da una cagna.

— Il ragazzetto tredicenne Neri Guglielmo, addetto alla Vetreria del barone Franchetti in Murano, l'altro ieri cadde in così malo modo da riportare la frattura del piede destro.

Fu ricoverato nel pio luogo e ne avrà per 40 giorni.

Infortunio — L'altro ieri, nello stabilimento per la molatura dei cristalli, della ditta Maffioli ai Gesuiti, il macchinista Cavallaro Giovanni di anni 68 abitante a S. Giacomo dall'Orio, nel riporre una cinghia al volante di una macchina in movimento, rimase impigliato col braccio destro, che si fratturò.

Alle di lui grida accorsero i compagni, che prontamente, con una barca, lo trasportarono all'Ospedale civile, dove fu ricoverato.

Ne avrà per più di 30 giorni!

Per recarsi all'Esposizione di Torino — Sabato partenza da Venezia treno speciale ore 9.20 ant., arrivo Torino 18.42. Prima classe L. 41.65, seconda L. 29.25, terza L. 19.— Nel ritorno facoltà fermarsi Milano. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco e Rialto anche sabato mattina.

Due minorenni fuggiti. — Piccoli Luigi di Antonio, di anni 15, abitante in calle dei Botteri a San Canciano, alto, snello e bruno, ed Armani Andrea di Giuseppe di anni 13, abitante in calle della Testa, di statura media, snello, capelli castani, occhi neri, si allontanarono fino dall'altro giorno dalle rispettive famiglie, senza lasciare traccia della direzione da loro presa.

Le famiglie angosciate ne fecero denuncia alla Questura, ma finora le ricerche non approdarono a nulla.

Ustioni — L'altro ieri alle ore 6 e mezzo pom. il marinaio Capodei Francesco di Matteo, messinese, di anni 19, imbarcato sul piroscafo mercantile *Marco Minghetti*, mentre scaricava il vapore delle macchine, riportò tali ustioni al dorso della mano sinistra, che l'obbligarono a recarsi all'Ospedale, per farsi medicare.

Le ustioni furono dichiarate di quinto grado. Dopo la medicazione, il Capodei volle tornare a bordo.

La gita di domenica 12 per Trieste in un solo giorno riescirà splendida. Il *Thetis* partirà alle 7 ant. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10. Biglietti ordinari del Lloyd. Biglietto andata per mare ritorno per ferrovia, facoltà di partire da Trieste il lunedì a mezzanotte pagando a Trieste sopratassa di L. 5. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli.

Taccuino del pubblico

Regia Scuola normale femminile Elena Corner Piscopia — Nella mattina dei giorni 23 e 24 corr. avranno luogo presso questa Scuola le lezioni pratiche per le candidate che, avendo la licenza normale ed avendo compiuto il richiesto tirocinio, vogliono conseguire il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare. Esse dovranno presentarsi alla scuola 24 ore prima per ricevere il tema della lezione pratica.

Per finire — La signora Puntolini, obbligata a fare un viaggio di qualche giorno, porta il suo pappagallo favorito e intelligente nella stanza della cameriera, avendo poca fiducia nelle cure di suo marito che ella lascia in casa.

Ritornando va a trovare il suo pappagallo.

— Buon giorno, Cocò, dite buon giorno alla padrona.

Ma il pappagallo rizzandosi sulle gambe ed arricciando le penne:

— Lasciatemi... finitela! Se la signora rientrasse!

Nota sibillina
Sciarada

Terzo, secondo e primo
sta qui con noi davante.
Al mio *totale* aspira
assiduo ognor l'amante.

Spiegazione della sciarada precedente: ORA-RIO.

CRONACA DEI TEATRI

La resurrezione di Lazzaro alla Fenice

Con vera compiacenza abbiamo ricevuto l'annuncio che alla nostra *Fenice* si eseguirà per la prima volta il nuovissimo lavoro del giovane e celebrato maestro don Lorenzo Perosi, *La Resurrezione di Lazzaro.*

Dopo il successo straordinario che ottenne a Venezia alcuni mesi or sono la *Trasfigurazione* dello stesso maestro, questa promessa desterà una vivissima aspettazione.

Finora non è precisamente fissato il giorno per l'esecuzione del nuovo lavoro, ma pare che essa avverrà dal 15 luglio al 15 agosto circa.

Goldoni — Ermete Zacconi volle lasciare nel pubblico un ricordo giocondo e brillante di sè, e scelse l'*Amico delle donne* di Dumas da rappresentare nell'ultima sua recita.

E il pubblico accorse numerosissimo e sceltissimo e non si stancò mai di applaudire al bravo Zacconi, che dopo le profonde grandezze di *Gabriele Borkman* diè prova ieri di un'arte tutta fine, leggera, delicata e squisitamente miniatrice di mille sagaci e luccicanti frivolità nell'interpretazione dell'arguto *Di Ryons.*

Insieme a lui furono applauditi gli altri artisti e in particolare la Varini e la Volante.

Alla fine dello spettacolo un forte applauso salutò lo Zacconi, e nel saluto prolungato ed unanime il pubblico parve significare la speranza di riudire presto l'insigne artista.

Musica in Piazzetta — La banda *Manin-Bellini* suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna del comm. Martinez in appello

Si ha da Palermo, 8:

Oggi alla Corte d'appello è finito il processo contro il comm. Martinez, ex esattore del Municipio.

La Corte rigettò tutti i motivi d'appello eccetto il quattordicesimo, ritenendo la unicità del reato tra la truffa e il falso in danno del Banco di Sicilia e ridusse il vuoto di cassa del Municipio per gli effetti penali a lire settecentomila. Ridusse quindi la pena ad anni diciotto e mesi dieci di reclusione e la multa a lire novemila.

SPORT

La quinta giornata di corse a Torino

Ci telegrafano da *Torino 9 maggio, sera*:

(Z.) — Oggi, all'ippodromo di Stupinigi ebbe luogo la quinta giornata di corse. Non ostante il tempo nuvoloso le tribune erano assai affollate. — Assisteva la duchessa d'Aosta.

La prima corsa, *Premio Barbaricina*, m. 1800 L. 1500, fu vinta da *Mongrana* di Rook; — La seconda corsa, *Premio Jockey-Club*, m. 2000 L. 2000, fu vinta da *Hareng* della razza di Carmignano; — Nella terza corsa, la più interessante, *Premio Milano*, m. 2100, L. 5000, arrivò primo *Jale* di sir Rholand; — nella quarta corsa *Steeple-chase*, m, 3500, L. 2000, giunse prima *Miss Fofò* di Dall'Acqua.

L'ultima corsa, *premio Padova*, m. 2300, L. 2000 è vinta da *Hyacinte* di Ranucci.

Prove di cani da caccia a Torino

A mezzo dei signori De Vincenti e Tonta, il *Pointer e Setter Club* ci comunica di avere indetto a Torino — per incarico del Comitate esecutivo dell'Esposizione — nei giorni 5, 6 e 7 luglio, delle importanti prove sul terreno (*field trials*) per cani da caccia.

Il programma comprende L. 2500 di premii in denaro, nonchè molte medaglie e oggetti d'arte, tra i quali notiamo una splendida coppa d'argento offerta da S. M. il Re ed altri preziosi doni elargiti dal *Pointer e Setter Club* dal *Kennel Club italiano*, da appassionati cinofili e cacciatori.

Le iscrizioni raggiungono il numero, assai rilevante, di 135 e tra esse scorgiamo i nomi di molti campioni esteri e nazionali.

Si tratta dunque di una riunione assai importante per gli amatori di questo ramo dello *sport* al quale non dubitiamo che il pubblico vorrà interessarsi, tanto più che, per Torino, costituisce una novità e la Mandria gentilmente concessa per le prove, essendo uno tra i più bei parchi che esistano, unisce un'altra bella prerogativa della quale il pubblico vorrà certamente approfittare.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Pei notai.... ingenui

La Cassazione di Torino ha giudicato che contravviene all'obbligo della residenza il notaio che nell'assegnatogli Comune, a pretesto di mancanza d'affari non risiede permanentemente, avendolo egli stesso riconosciuto in una lettera al procuratore del Re (!) dopo iniziato il procedimento, pregandolo di fargli le notificazioni ad altra indicata residenza permanente!

NECROLOGIO

A Venezia è morta la signora Sofia Del Negro vedova Allegri, di anni 69. Condoglianze.

In Villafranca di Verona è morto Giovanni Comper. Aveva 83 anni.

A Longarone Giacomina Fagarazzi-Talamini d'anni 37.

A Napoli il cav. Alberto Morgioni. — A Latiano il comm. Achille De Vitto. — A Parma Ferroni Albano. — A Salsomaggiore l'ingegnere Pietro Sozzi. — A Milano la signora Isella Antonietta, maestra comunale e Luigi Gramatica proprietario dell'Albergo *Firenze.* — A Torino Maria Adelaide Raseri — Biancotto Lodovico — A Calendasco (Piacenza) Luigi Bignami segretario comunale — A Lucca il cav. Efisio Pais, maggiore a riposo.

NOTE AGRARIE

Gand e Bruges — La Olanda trevigiana — Van Albroek e i Collalto.

Non è ancora un secolo che vastissime lande, incolti e sabbiosi terreni, vedevansi tutto intorno, fino al più lontano orizzonte, dalle altissime torri merlate delle Cattedrali di Gand e di Bruges. Soltanto alcuni villaggi erano sparsi qua e là, entro verdeggianti vasi, in quelle brulle e selvaggie pianure; e solo qua e là alcuni alti camini emettevano, dalle loro bocche annerite, lunghe striscie di fumo, che ora si erigevano al cielo come un incenso, ora si piegavano a terra come una prece.

* * *

E il cielo gradì gli incensi, e la terra esaudì le preci della industria fiamminga. In due soli villaggi intorno a Gand 25 distillerie di grano mantenevano ognuna 60 bovini: Ogni distilleria dava per settimana 30 botti di quel liquido, fecondatore eccellente, che è conosciuto appunto col nome di *engrais flammand*; e collo stallatico, davano, assieme, ogni anno, 15 mille carri di ottimo ingrasso ai circostanti terreni.

Ed ecco per qual secreto le campagne di Gand e di Bruges sono ora le più fertili e le più ricche del mondo.

* * *

A chi fra le ghiaie del Piave, fra i vasti prati brulli ed i campi mestamente infecondi e deserti di Maserada, Lovadina, Lancenigo, Spresiano, percorre i terreni prealpini della trevigiana, si presenta lontano, verso Susegana, ritto, solo, alto, come un nobile esempio, e fende la retrostante corona dei bei colli e dei monti, il camino della distilleria dei Collalto. Nuovi Van Albroek, che furono i primi in Olanda, essi ne hanno, fra i primi, qui seguito l'esempio; e nel loro vasto possesso, mercè quella industria, hanno strappato alle ghiaie e alle sabbie del Piave inesplorati tesori.

* * *

A quei miseri, i quali cercano nelle pampe argentine o nelle fazende dei brasiliani, più benigna natura, quanta terra potrebbe essere data ancora, se si intendesse l'arte dei campi, se si facessero buone leggi, e se non venissero oppresse le industrie affini come quella della distillazione dei cereali e delle vinacce!

* * *

Ma il Parlamento ci pensa poco. Ed i ministri della agricoltura, con quelle eterne lotte dei partiti per avvicendarsi al potere, sorgono e cadono quasi ad ogni stagione. E allora che cosa possono fare di bene?

Giugno, 1898. MED.

MERCATO DEI BOZZOLI

Tarcento 7 giugno — La campagna bacologica volge al suo termine; tutte le partite si sono levate dalla quarta muta e sono ben disposte al bosco. Alcune partite messe antecipatamente in incubazione, filano in bozzolo.

Udine 6 giugno — Andamento regolare e in generale molto soddisfacente.

I bachi stanno quasi tutti per salire al bosco. Il bozzolo si spera sarà riuscitissimo e di eccellente qualità.

Pordenone 7 giugno — L'allevamento bachi procede bene, quasi tutte le partite sono salite al basco. Non vi sono state malattie sensibili. La foglia fu sufficiente e abbondante.

Cologna Veneta 8 giugno — Mercato d'oggi: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 3943.30 da L. 3 a 2.20, medio 2.545; Bozzoli bianchi kg. 5.10 a L. 3,10

Alessandria 8 giugno — Mercato di ieri: kg. 1779 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2 a 3.30, medio 2.786.

Forlì 8 giugno — Mercato di ieri: kg. 315.60 nostrani, da L. — a 3.— medio 2.564.

Meldola 8 giugno — Venduto il 6 e il 7: kilog. 3290.57 da L. 2.— a 2.23, medio 2.931.

Saronno 8 giugno — Oggi gli affari furono quasi nulli, sui prezzi precedenti. Incrocio chinese da lire 3.15 a 3.25, id. giapponese a 2.75; foglia gelsi da L. 19 a 23.

Voghera 8 giugno — Mercato di ieri: kg. 815 nostrani superiori da L. 2.70 a 2.95, medio 2.794; kg. 1085 comuni da 2.40 a 2.65, medio 2.505; kg. 182 inferiori da 2 a 2.25, medio 2.133, adequato complessivo 2.586.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 9 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.83	61.68	61.83
Termometro centig. al Nord	22.4	25.0	25.3
» » al Sud	23.1	25.6	25.7
Umidità relativa	85	71	63
Direzione del vento	SO	S	SSE
Stato dell'atmosfera	4	8	0
Acqua caduta in mm.	0.50	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.6 min. di oggi: 20.6

La commemorazione del 48 a Vicenza
Prima giornata

Ci scrivono da Vicenza, 9 giugno:

(*Lelio*) Quando ai primi chiarori dell'aurora le note gaie della banda della Scuola industriale echeggiano per l'aria, Vicenza è in piedi e si prepara a commemorare col più alto entusiasmo le giornate sacre allo sventurato valore del 48.

Poco dopo la città si trasforma in una iridescente visione di tricolori e di bandiere; splendido il corso pavesato quale mai non si vide, ornato di fiori e vessilli, popolato di cittadini e di forestieri.

Tutti sentono che si rivive oggi — sia pure per poco — nei fortunosi tempi del passato, e nei mazzolini di fiori, nelle cravate, nelle coccarde, nelle vesti uomini e donne, ricchi e poveri, fondono in mirabile armonia i colori nazionali, simboli perenni dell'unità d'Italia.

Dinanzi ad uno spettacolo così simpatico e così nuovo restano meravigliati i cittadini, che scoprono una concordia mai prima sognata; restano entusiasti i forestieri che ritrovano nella nostra la popolazione lottatrice che il 48 ha resa gloriosa.

E vengo alla cronaca della giornata.

Alla Stazione

Alle ore 8 e mezzo dalla sede dei veterani partì il corteo destinato a ricevere alla stazione le rappresentanze. Precedeva la banda dei dilettanti, seguivano le bandiere delle Società Veterani, Garibaldini, Reduci, Circolo liberale, Agenti di commercio, Archimede, Pittori, Sarti, Istituto tecnico, Scuole tecniche, Parrucchieri, tutte seguite da larghe rappresentanze e da numerosi cittadini.

Col treno da Venezia giunsero le seguenti ban-

diere e rappresentanze: Reduci patrie battaglie, alfiere Marin; Reduci garibaldini presieduta dal signor Alessandro Beffagna; Società Veneta dei Mille, portabandiera dott. Lippi di Motta di Livenza; Circolo irredentista Trento-Trieste, alfiere Leo Levi.

Con treno successivo arrivò la bandiera del Comitato regionale veneto dei veterani del 48 residente in Venezia, portata dal signor Cadorin.

Bandiere e rappresentanze sono accolte dall'assessore Mazzoni, dall'on. Cavalli, dal cav. Cibele tra gli entusiastici evviva della folla che si ripetono lungo tutto il percorso dalla stazione alla sede del Comitato dove il corteo si scioglie.

La bandiera dei Veterani

Alle ore 10, nella superba Loggia del Capitanato, ha luogo la cerimonia della consegna della bandiera che le donne vicentine con affettuoso, gentile pensiero vollero offrire ai superstiti del 48.

Ai fianchi del ricordo marmoreo di Sebastiano Tecchio prendono posto le signore del Comitato, il sindaco, gli assessori Zanella, Mazzoni, Rossi e Carrer, gli on. Piovene e Cavalli, il comm. Lioy, il comm. Negrin con tutta la presidenza della Società veterani, i professori Garrone e Dani e molti altri, i rappresentanti delle associazioni venute al mattino e le cittadine; contò 22 bandiere.

La Loggia è gremita di popolo che occupa in parte anche la piazza.

La signora Costanza Pasini, moglie al nostro sindaco, presenta al comm. Negrin la ricca bandiera e la maestra Annita Cevese legge con voce chiara e tra le continue approvazioni dei presenti il seguente bellissimo indirizzo uscito dalla penna dell'illustre Antonio Fogazzaro. (*L'indirizzo sarà anche bellissimo, ma non si capisce come « si cinga un vessillo » in difesa « di ferro e di fuoco » Forse si avranno capito male le parole, comparse del resto sulla « Provincia di Vicenza » — N. d. R.*):

« *Le Donne Vicentine*
ai Veterani 1848-49

A voi che impugnaste con gioia le armi quando Italia chiamò i suoi figli, per l'onore e per l'avvenire, a battaglie disperate, noi Donne della Vostra Terra offriamo nel cinquantesimo anniversario della giornata per Voi più gloriosa e più amara, un vessillo eguale al vessillo che cingeste (!!) allora, in difesa, di fuoco e di ferro (!!): un segno della Vostra virtù: un simbolo della patria, che, risorta, Voi, o nobili vinti, primi saluta. »

Con parola commossa e felice il comm. Negrin riceve in consegna la bandiera che gli dà modo di rievocare tanti ricordi, tanti eroi, tanti morti; ben rilevando come le donne vicentine abbiano anche in questa occasione dimostrato che l'amore alla patria non si dissocia da quello della vera religione e delle virtù insegnate dal Divino Maestro.

Al suono della Marcia Reale si riordina il corteo e si avvia verso piazza XX settembre.

L'inaugurazione della colonna

L'aspetto della piazza XX settembre è artisticamente riuscito; gli addobbi tanto della via quanto delle case private sono sfarzosi: il corteo, il cui passaggio pel corso era stato salutato da una pioggia di fiori, si dispone in semi cerchio attorno alla colonna che, strappata la tela che la avvolgeva, apparisce elegante, slanciata nel suo stile bizantino. Sulla base della colonna è scolpita la seguente epigrafe:

Di fede incorrotta — incorruttibile — splenda — questo simbolo — di rivendicazione — e di libertà.

Gaetano Potente pronuncia il discorso di consegna intonato splendidamente all'ora ed all'ambiente.

A lui risponde con elevati concetti il sindaco Pasini ricevendo in consegna il marmo commemorativo della compiuta unità nazionale; questo marmo che si eleva come un inno a Roma italiana; e così poscia ammonendo:

« Senonchè erigere statue o colonne, murar lapidi, domandare con nuovi nomi, piazze e vie, e tenere concioni, cose tutte sarebbero vane e superflue, se non esprimessero il profondo sentimento così d'un popolo come di coloro che lo compongono. E noi dobbiamo esercitare un apostolato continuo di tutti i giorni, vorrei dire d'ogni ora, affinchè questo profondo sentimento in ogni italiano sia l'Italia; affinchè l'Italia, quale Iddio ce l'affermò il 20 settembre 1870, sia dà suoi figli con intenso affetto amata, presidiata e servita, sopra i partiti tutti, sopra le distrette materiali che non sono tutte solo del paese nostro, sopra vicende fauste od infauste, le quali nella vita delle nazioni si alternano inevitabili.

« Le generazioni, secondo la bella imagine del Poeta, attraversano la terra porgendo l'una all'altra la face della vita. Possano le generazioni italiane insieme con la face della vita, consegnare l'una all'altra eternamente accesa quella dell'amor della patria! »

I due discorsi sono calorosamente applauditi e così termina l'inaugurazione di una colonna che è stata il lungo e contrastato sogno dei *trasteverini* o della città.

* *
*

Stasera rappresentanze e cittadini si recano ad inaugurare le lapidi ricordanti i fatti d'arme di S. Lucia e di Porta Castello.

Domani, nuove rappresentanze. I nuovi patriotti arriveranno fra noi a compiere un pellegrinaggio solenne e generoso.

Vicenza domani supererà se stessa, per ricordare la data gloriosa dalla quale essa trae tanto prestigio; Vicenza commossa saluta di cuore i fratelli che a lei si associano in questo tributo semi secolare di ammirazione.

La "Gazzetta" a Padova

Contro la pellagra nella provincia di Padova

Padova — Ci scrivono 9 giugno — (S.) — La nostra amministrazione provinciale continua nella sua tenace e fortunata battaglia contro il flagello della popolazione rurale: la pellagra.

Una diligente relazione del dott. D'Ancona — presidente della Commissione contro la pellagra — parla dei resultati ottenuti nel 1897; mercè le locande sanitarie, le cucine economiche ed il miglioramento dei pozzi — provvedimenti codesti che costarono la somma rispettabile di L. 35473.52, fornite, per L. 22000, dalla Provincia ed il resto dal Governo e dai Comuni.

In confronto del '96, si spesero in più L. 2766,60. Si esercitaorno 25 locande — 9 più del '96 — curando 1245 pellagrosi, in luogo di 1129. Le razioni distribuite furono 50115, colla retta media di L. 0.54 al giorno, ottenendo — mediante sagaci disposizioni — un risparmio sull'anno precedente.

Sui curati, si ebbe il 22.1 0[0 di guariti — il 43.6 di grandemente migliorati — il 26.5 di mediocremente migliorati — il 7.7 di stazionari.

La percentuale dei guariti nell'anno decorso fu alquanto inferiore; ma essa è molto compensata dalla cifra dei grandemente migliorati, aumentati del 5 0[0 e dalla relativa diminuzione dei mediocremente migliorati e degli stazionari.

Questi risultati sono ancora più confortevoli quando si pensi che i grandemente migliorati rappresentano la cifra maggiore non solo, ma possono confondersi con i guariti secondo il criterio del medico che forma il giudizio.

Come in passato, gli esiti migliori si ottennero nei giovani; ma non tutte le locande diedero, proporzionalmente, gli stessi benefici. Tra le meno favorite sono le locande di Carmignano, Cartura e Chiesanuova.

Nell'inverno scorso si apersero 13 cucine economiche. In ciascuna fu distribuita gratuitamente una minestra di pasta e fagiuoli ai pellagrosi curati nelle locande, in alcuna fu aggiunta anche una razione di pane.

— Durante il 1897 furono pagate L. 700 in sussidi per la costruzione di pozzi e se ne vincolarono 2400 da pagarsi a costruzione compita.

La Commissione per quanto convinta che l'acqua buona, possa essere di una qualche importanza per difendere almeno indirettamente il contadino dai danni della pellagra, pure si trovò sovente a dura prova nel dover decidere sull'utilità di certi pozzi tanto per la località scelta che per la forma di costruzione e peggio ancora per essere assicurata della potabilità dell'acqua ottenuta.

Nessuna meraviglia, del resto, per la poca potabilità delle acque del sottosuolo padovano — almeno se si tiene conto di quelle del sottosuolo cittadino.

La Commissione si occupò anche di pubblicazioni scientifiche intorno alla pellagra, meritandosi un voto di encomio dal Consiglio sanitario e l'onore d'esser citata a modello — nell'esercizio delle locande — dalle Commissioni per le Provincie di Udine, Brescia e Treviso.

Ogni mia lode, quindi riuscirebbe superflua.

Padova. — Ci scrivono 9 giugno. — **Per le corse.** — La Commissione municipale per le corse al trotto, nella seduta di ieri — prese atto a malincuore delle dimissioni del commissario cav. uff. Alberto Rignano.

Quanto alla proposta — respinta dal Municipio — di trasportare i *cassellon*i verso la caserma di Santa Giustina si decise di soprassedere. — Invece furono presi provvedimenti per la erezione di un palco speciale, nell'interno dell'Ippodromo, ad uso esclusivo della Presidenza durante le corse.

A quanto pare nella prossima seduta sarà ventilata la soppressione delle classiche *staffette*.

Il Prato. — Il cronista del *Veneto* se la piglia coi colleghi del *Mattino* perchè hanno constatato che i *casotti*, quest'anno, non sono troppi nè eccessivamente interessanti.

Egli ha torto però di rimproverare ai colleghi non essere giusto gridare ai quattro venti che la fiera del Santo è in decadenza.

D'accordo sul *non è giusto*. Ma l'amicone è vivamente pregato di non confondere i casotti del Prato con la Fiera del Santo, la quale promette veramente di riuscire pure quest'anno assai brillante.

Intanto, la questura ha fatto bene a prendere qualche precauzione, togliendo dalla circolazione parecchi girovaghi.

Disgrazia — L'operaio quarantenne Luigi Facco, stava, ieri, lavorando nella cava del cav. Domenico Centanin a Monterico. Improvvisamente una grossa frana si staccava dall'altezza di parecchi metri, investendo il disgraziato. Tolto di sotto alle macerie da varie persone accorse, il Facco venne trasportato all'ospedale, dove spirava tra dolori atroci. Il chirurgo — oltre a parecchie lesioni — aveva constatato la rottura della colonna vertebrale!

Gli audaci — Dalle scuderie del sig. Vittorio Soldà in tenuta di Fienilnovo a Barbona ieri notte furono rubati tre magnifici puledri uno dei quali di razza americana e valutato tremila lire. Dei ladri nessuna traccia. A quanto si afferma, poco lontano dalla stalla furono rinvenute le imbottiture applicate agli zoccoli dei quadrupedi, certo per attutire i rumori.

Socialisti liberati — Oggi, a mezzodì, uscirono dalle carceri dei Paolotti il dr. Cesare Sartori, Antonio Danieli, Mario Bordigiago, Luigi Boscardin, Antonio Giacon, Marco Rigato, Tescari Menotti e Ferruccio Maran. Si tratta, come vedete, degli otto socialisti-propagandisti e redattori del soppresso *Eco dei Lavoratori*, arrestati in seguito a noti disordini.

Sono usciti, dopo un mese, in libertà provvisoria e tra breve dovranno comparire dinanzi al Tribunale, cui vennero rinviati con ordinanza della Camera di Consiglio.

Nomina — Il signor conte Antonio Cittadella Vigodarzere venne chiamato a formar parte del giury scientifico dell'Esposizione Nazionale di Torino. Congratulazioni.

Il brutto inizio — Il figlio di un noto professionista cittadino — certo L. — noleggiato cavallo e carrozza allo stallo di via Businello, fece una trottata a Vicenza dove si liberò dell'attacco vendendo ogni cosa per 160 lire. Poi si squagliò.

Il vide-brigadiere Balan recatosi espressamente a Vicenza potè sequestrare l'equipaggio.

I veterani 48-49 sono invitati all'assemblea generale di domenica 12 corr. ore 1 pom. nella sede sociale, per la discussione di importanti argomenti.

Il giornalaio suburbano Angelo Fontana distribuiva, su quel di Vigodarzere, alcune copie del periodico clericale *La Vita del popolo*. Venne dichiarato in contravvenzione.

L'esposizione al Circolo artistico tiene straordinariamente occupati gli organizzatori. I lavori ormai giunti in gran parte, stanno trovando, nelle bellissime sale del Circolo, posto opportuno anche nei riguardi della luce. Lunedì, *vernissage!*

Un annegato nel Bacchiglione

Ci telegrafano da *Padova 9 giugno, sera*:

Lorenzetti Gaetano, venteane, falegname, abitante in Via delle Beccherie, percorrendo in battello un tratto del Bacchiglione, presso al ponte Altinà, vi annegò. L'oscurità impedì i soccorsi.

Corriere del Polesine

La condotta medica di Trecenta

Ci scrivono da Rovigo:

La circolare del prefetto di Rovigo destò nell'animo degli uomini d'ordine un senso di sincero compiacimento, dappoichè essa rappresenta la garanzia di una severa applicazione della legge, che certamente farà cessare la baldanza dei facinorosi.

E l'attenzione del prefetto Veyrat, si riverserà sui *medici condotti*, precipua causa dell'attuale deplorevole situazione del Polesine, appunto perchè in essi si riscontrano i più pericolosi, abili e scaltri agitatori, pel contatto continuo e per l'influenza che hanno sui numerosi individui sottoposti alle loro cure.

Il municipio di Trecenta, di cui gli amministratori e gl'impiegati sono tutti socialisti, retribuisce con L. 5 mila annue il dott. Badaloni nella sua qualità di *medico-condotto!* Parrebbe quindi che a questi preposto alla cura di un vasto Comune, facesse difetto il tempo materiale per attendere alla *deputazione parlamentare*, al consiglierato provinciale, alle concioni collettiviste ch'egli tiene insistentemente nel paese che lo ospita, in quelli vicini, in tutta la Provincia e per fino nei centri maggiori delle altre Provincie del Veneto; dovendo anche prestare le sue cure di sanitario agli ammalati! Invece la cosa non è così.

Sono anni ed anni che il dott. Badaloni ricorre all'opera di sostituti (talvolta appena laureati), che retribuisce con parte del suo stipendio. Cosicchè Trecenta nel periodo di diversi anni vide succedersi medici a medici, e la sostituzione di questi si fece perfino tre volte nel breve intervallo di 4 mesi!! con danno degli ammalati, che, nel periodo della malattia, passavano da un sanitario all'altro; e con danno pure evidente della pubblica salute, che si trova di quando in quando in balìa di medici nuovi al paese, alle abitudini e alle condizioni dei cittadini!

Contro tale procedere, si sono ribellati quelli del partito dell'ordine, ed il Prefetto comm. Cova aveva impedito che sotto il suo regime si ripetesse questo deplorevole andazzo di cose. Egli giustamente pretendeva, che il titolare al servizio di un comune che è pagato con apposito stipendio per prestare l'opera sua, deva lui solo esercitarla e non altri! Il Badaloni vedendosi in tale distretta, trovò il modo di far pervenire a quel diligente funzionario, un viglietto del buono Rudinì, cosicchè egli continuò e continua a battere la sua via di politicante sovversivo, collo stipendio del Comune e coi denari per conseguenza, di quei borghesi e di quel capitale, che egli nelle sue concioni prende di mira.

Ed è appunto dalla fermezza dell'attuale Prefetto e dalla rigidità della sua circolare che noi attingiamo affidamento ch'egli proporrà al Badaloni questo dilemma: o *condotta medica*, e adempiere quindi al servizio pel quale fu assunto ed è pagato dal municipio: o *deputazione*, e lasciare liberi i contribuenti di procurarsi quel medico che per meriti e capacità, possa dare i migliori affidamenti di un servizio intelligente, serio ed attivo.

m. b.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 9 giugno. — **Il Comitato per la bonifica padana dal Prefetto.** — Ieri fu ricevuto — come annunciammo — dal prefetto cavaliere Veyrat il *Comitato permanente* della Bonifica Padana.

L'egregio Prefetto si dimostrò bene informato della questione e promise il più vivo interessamento per risolvere vantaggiosamente la grave questione che si dibatte nell'alto Polesine.

Sarà presentata una diligente e completa relazione perchè il Governo possa su dati precisi regolare la sua condotta.

Conferenza. — La grande sala dell'Accademia dei Concordi presenta un aspetto animatissimo. Moltissime signore e signorine in eleganti *toillets*. Ad un'ora e mezzo pom. il pubblicista Saturno De Scotti comincia la sua conferenza, e svolge il tema:

« Nulla vi è di necessario nella politica degli Stati quando, nell'economia delle Nazioni vi sia del superfluo. E tocca del superfluo nella politica, nelle industrie, e nelle arti, e si diffonde nel superfluo dell'economia. »

Applausi numerosi e prolungati hanno accolto la fine della brillante conferenza del bravo Saturno De Scotti ha parlato circa un'ora.

Oltraggio. — Ieri mattina il capo dei pompieri Greppi — veniva oltraggiato con ingiurie e minaccie dal fruttivendolo Galimberti Marco.

La ragione di questo fu una contravvenzione che il Greppi aveva accertato al Galimberti per essersi messo con labanca in una posizione proibita dal regolamento di polizia urbana.

Il Galimberti fu arrestato.

La partenza degli alpini — La partenza del bravo battaglione alpino fu sentita con vero rincrescimento dalla popolazione non solo della città, ma anche da quella dei paesi e delle campagne. In poco tempo i nostri forti e semplici soldati montanari si erano acquistati la stima e l'affetto di tutti, specie per i modi cortesi e persuasivi degli ufficiali, che con tatto e avvedutezza hanno saputo impedire serii guai.

Il prefetto cav. Veyrat gentilmente ha voluto andare in persona alla stazione a ringraziare gli ufficiali della loro valida cooperazione in momenti difficili per tutti, ed anche ad encomiarli unitamente alla truppa, per il contegno corretto, esemplare, tenuto sempre durante la loro permanenza.

Il battaglione è partito per la sua sede a Conegliano.

Circo equestre — La prima rappresentazione del Circo generico Simili, incontrò tutto il favore del pubblico.

Il programma svariato e attraentissimo venne eseguito proprio a perfezione da tutti gli artisti che riscossero sinceri e generali applausi. I più festeggiati furono il barrista Simili Filiberto, e i *clowns* musicomani Riccardo e Pietro Canestrelli.

La mietitura comincierà circa alla metà del mese corrente. Dai rapporti dei sindaci si può arguire che tutto procederà regolarmente.

Ed è da augurarselo.

L'autorità in ogni modo ha preso disposizioni atte a poter affrontare qualsiasi eventualità.

Ed è questo il solo modo per evitare i guai che si andavano preparando di lunga mano.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 9 giugno. — La processione di stamane in piazza del Duomo per la solennità del *Corpus Domini* non fu turbata da alcun incidente.

Vi presero parte il monsignor Vescovo Appollonio tutti i prelati e i chierici della Diocesi ed una gran folla di gente.

Il cadavere di ieri. — Stamattina all'Ospitale alla presenza del pretore dott. Albuzio venne identificato il cadavere dell'annegato di S. Giuseppe.

Egli è certo Biasotto Antonio fu Celeste d'anni 53, un mendicante che abitava via dell'Oro.

Incendio nel Piave. — A Nervesa in un momento di alienazione mentale si gettò nel Piave trovandovi la morte certo Bernardo Pillonetto d'anni 48, possidente del luogo.

Bollettino del Museo Civico. — Il prof. Bailo direttore del Museo Civico ha pubblicato oggi un numero straordinario del *Bollettino del Museo Trevigiano*.

Questo numero comprende anche il catalogo dell'esposizione storica che si chiude lunedì p. v. — Si vende a cent. 30. — Dopo l'esposizione a L. 1.

Passaggio d'artiglieria. — Sono giunte stamattina da Ferrara 4 batterie del 14. artiglieria colà di stanza; domattina ne arriveranno altre 4 dirette ai tiri nel poligono di Spilimbergo.

I reggimenti 4., 8., 20, che si trovano colà saranno sostituiti dal 3., 14. e 15. pel secondo periodo di tiri.

Un bimbo annegato. — Un'altra disgrazia registra ancora la nostra cronaca: l'annegamento di un bambino di anni 5 e mezzo, certo De Bortoli Luigi a Maser.

Aveva deluso la vigilanza dei genitori che purtroppo nelle campagne manca assai spesso ai bambini.

L'ultima nota triste. — A Gianera cadeva da un gelso il vecchio Chimenton Giuseppe fu Giovanni di anni 63.

Col femore destro rotto ed altre lesioni venne portato al nostro Ospitale dove rimarrà per 40 giorni circa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 giugno — **Consiglio Comunale** — La prossima adunanza venne fissata pel giorno 20 corr. si tratteranno — fra altri oggetti — le proposte concretate relative alle munificenze del comm. Marco Volpe.

Il pittore Fabris non è morto — Vi mandai ieri togliendola da un giornale di qui — la notizia che il rinomato pittore cav. Domenico Fabris era morto. Egli invece è vivo e sano. Invece il morto è un altro Fabris, Giuseppe. Al superstite cav. Fabris augurii di lunga vita.

I ginnasti udinesi che presero parte alle gare di Torino sono ritornati la scorsa notte alle 3. — Essi hanno dichiarato di aver avuta ottima accoglienza nella capitale del Piemonte. Come scrissi, ottennero due medaglie d'argento, le quali furono consegnate allo studente Ettore Conti da S. A. R. la principessa Letizia.

La processione del *Corpus Domini* seguì oggi alle 11. L'autorità limitò il giro del corteo soltanto intorno al Duomo.

Nel processo contro il segretario comunale di Claut, Odorico Filippin, che come ieri vi scrissi, fu assolto, oltre all'avv. Caratti parlò anche l'avv. Cornelli che si è presentato per la prima volta alle Assise e con successo.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 9 giugno — (*Arthos*) **Per un orologio alla stazione** — La nostra stazione ferroviaria manca di un orologio che possa servire al pubblico viaggiante; io credo che per maggiore comodità sarebbe bene che esso venisse apposto nella facciata esterna della stazione. Tale mancanza costituisce un inconveniente, e sarebbe tempo che l'Amministrazione della Rete Adriatica pensasse a porre una buona volta riparo.

I campi e il tempo — I lavori agrari della stagione e l'andamento delle colture diverse, richiederebbero che il tempo si mettesse al buono senza regalarci frequenti acquazzoni.

Situazione mutata — L'argomento della desiderata apertura del nostro teatro sociale dell'*Accademia*, è entrato in una nuova e più felice fase. Il nuovo delegato, avv. Ferrazzi, ed il tenente dei carabinieri, sig. Cornia, sono ben disposti ad appoggiarne l'apertura che non dubitasi verrà concessa dal R. prefetto.

Ora quindi non manca altro che la buona volontà dei palchettisti e dell'egregia presidenza.

Teatro estivo — La Compagnia drammatica, diretta dal Saverio Osti, ha incominciato le sue rappresentazioni nel teatro estivo, situato in un recinto di fronte alla R. scuola enologica superiore.

La Compagnia agisce bene; e merita concorso di pubblico.

Badia Polesine — Ci scrivono 9 giugno — **Società operai e cassa risparmi e prestiti** — Riceviamo il resoconto della Società operaia e della cassa risparmi e prestiti, che dalla società artigiana trae origine. Pochi istituzioni di previdenza sono così bene ordinate e così estranee, fino dall'origine, all'azione dei partiti. Società e cassa sono forti perchè bene dirette, perchè vivono della simpatia generale, perchè non partecipano alla combattività dei partiti. Di questi risultamenti splendidi va data lode al cav. Marchesani Giovanni direttore e all'egregio presidente cav. Eugenio Masetto. Il cav. Marchesani, direbbe Luigi Luzzatti, ha la nobile inquietudine del bene.

Belluno — Ci scrivono 9 giugno — (G. E.) — **Edilizia** — Fra giorni incomincieranno i lavori di fognatura in via S. Lucano, opera di somma utilità da molto tempo richiesta.

La selciatura di molte vie della città e specialmente della centrale via Mezzatera e via Garibaldi, ha bisogno di una radicale riparazione. Il nostro solerte Municipio che nulla trascura per migliorare ed abbellire ove occorra, vorrà persuadersi della necessità di tale riattamento.

Cimitero urbano — Da qualche anno si lamenta il grave inconveniente derivante dalla poca capacità del nostro cimitero urbano, cosa che pur troppo non permette di rispettare il turno decennale dei cadaveri. — La nostra amministrazione preoccupata di questo grave stato di cose, divenuto ora gravissimo per l'aumentata mortalità, ha deciso di presentare al Consiglio un progetto per l'ampliamento dell'attuale cimitero di Prade.

Da quanto mi si assicura, la spesa all'uopo necessaria non sarebbe rilevante; tenuto poi calcolo dell'utile che il Comune potrebbe realizzare dalla rendita di nuove tombe, colombari e zone di terreno a perpetuità, il sacrificio del Municipio si ridurrebbe a ben poca spesa

Sono quindi sicuro che il patrio Consiglio in omaggio al culto che ogni popolo civile ha pei morti, vorrà senz'altro approvare l'urgentissimo quanto doveroso provvedimento.

Camposampiero — Ci scrivono 9 giugno — **Esami di licenza elementare** — Anche in quest'anno, per cura del nostro Municipio, avranno luogo gli esami di *licenza elementare* in queste pubbliche scuole superiori. Potranno essere ammessi all'esame anche alcuni appartenenti ad altri comuni e che siano stati istruiti privatamente purchè paghino la tassa di lire cinque. La licenza elementare dà diritto all'alunno di venire poi iscritto al Ginnasio e alle tecniche, senza altro esame.

Trasloco — Questo egregio pretore, Cagnoni dott. Giuseppe, venne traslocato al terzo Mandamento Campagna in Padova.

Banda — E' stata qui ricostituita la Società filarmonica, e domenica 12 corr. il corpo bandistico farà sentire per la prima volta pubblicamente i progressi fatti in sì breve tempo.

Cavarzere — Ci scrivono 6 giugno (rit.) — **Società filarmonica** — Ieri si è ricostituita questa Società filarmonica pel nuovo quinquennio 1898-1902.

All'adunanza erano presenti 28 soci. Presiedeva il sindaco cav. Bertolini il quale, informati i convenuti che il solerte Comitato aveva raccolto 80 azioni, propose di richiedere, come in passato, il concorso del Comune indispensabile per far fronte alle molteplici spese di andamento della Società. Venne poi approvato integralmente lo statuto proposto dalla commissione e ad unanimità di voti vennero eletti a far parte della presidenza i signori: Carrari cav. dott. Luigi e Antico avv. Enrico. — Per disposizione statutaria il sindaco è presidente anziano della Società.

Vaporino Chioggia-Cavarzere — La deputazione provinciale ha accolto favorevolmente la domanda del nostro Sindaco per il cambiamento di orario della prima corsa del vaporino in partenza da Chioggia per Cavarzere.

Spetta ora alla Società Veneta di dare le occorrenti disposizioni affinchè questo avvenga sollecitamente e sia così soddisfatto il desiderio legittimo della cittadinanza.

Asta — La pubblica asta per l'appalto dei locali del palazzo municipale adibiti ad uso di caffè cadde deserta.

Vuolsi che taluno, poco amante degli interessi del nostro Comune, siasi adoperato per allontanare i concorrenti.

Ad ogni modo la Giunta provvederà per il nuovo appalto a condizioni certo migliori e più vantaggiose di quello che non abbia saputo fare la precedente Amministrazione.

Chioggia — Ci scrivono 9 giugno — **Scioglimenti** — (*x*) Con decreto prefettizio in data 5 corr. vennero ieri sciolte le Associazioni cattoliche: *Comitato diocesano* e *Sub sezione giovani*. Vennero sequestrate le carte ed i registri delle medesime.

Escavo del canale Busiola — Per interessamento dell'onor. Veronese fu autorizzato dal Ministero un ulteriore escavo dell'alveo abbandonato del Bacchiglione inferiormente a Brondolo, a complemento del lavoro in corso di escavo del canale Busiola. Il lavoro importerà la spesa di lire novemila.

Stazione marittima — Dall'impresa esecutrice dei lavori in corso alla Stazione marittima, venne inoltrata domanda al Ministero per l'apertura dell'asta, a licitazione privata, dei lavori ulteriori.

Interessiamo l'on. Veronese ad adoperarsi perchè tale bisogna, che riguarda argomento vitalissimo per Chioggia, venga soddisfatta.

Este. — Ci scrivono 6 giugno (rit.) — **Saggio di ginnastica e scherma.** — (*Elgidi*) Alla presenza delle autorità, d'invitati e numeroso pubblico, seguì ieri nel Collegio Comunale il saggio di ginnastica e scherma.

Gli esercizi tutti furono svolti, tra gli applausi degli spettatori, benissimo, e ne devono andar soddisfatti i signori maestri Giovannini Locullo (ginnastica), Repetti Giuseppe (scherma). Anche la Marcia Reale per fanfara e per canto, con accompagnamento della Banda cittadina, fu di bell'effetto: ciò va a lode dei signori maestri di musica Feretti Giuseppe e Saraceni Francesco.

Prima della distribuzione dei premi, tra la più viva attenzione parlarono il rettore del Collegio maggiore conte Fresia Appiani di Castino ed il Sindaco avv. Tono. Alla chiamata del sig. Ilario Mazzalveri, si presentarono poscia gli alunni premiati a ricevere dal Sindaco il meritato guiderdone. La simpatica solennità ancora una volta ha dimostrato, come sempre più progredisca l'ottimo Collegio.

Montagnana. — Ci scrivono 8 giugno. — (*Fert*) **Funerali.** — Ieri fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Campbell prof. Eugenio, integro cittadino e padre esemplare, da ben 35 anni insegnante di disegno, matematica e computisteria presso codeste scuole comunali. A 76 anni quando gli arrideva la speranza di ritirarsi dall'insegnamento per raggiunto diritto alla pensione, una paralisi lo tolse all'amore della famiglia, del paese, dei colleghi, alcuni dei quali furono suoi scolari.

Verifica pesi e misure. — Se gli esercenti rimasero poco soddisfatti della località scelta per fare la verifica dei pesi e delle misure, l'ispettore all'uopo incaricato, un ottimo funzionario senza dubbio, non ha certo a lodarsi degli impiegati che precedentemente vennero fra noi a compiere il delicato ufficio. Enorme fu il numero, specialmente dei pesi, riconosciuti in difetto. Di ciò la cittadinanza deve essergliene grata.

Noventa di Piave — Ci scivono, 9 giugno — **Giuoco del pallone** — La Società del giuoco del pallone che nello scorso anno destò tanto interesse, deliberò che il forte e geniale trattenimento abbia ad incominciare verso la metà del corrente mese. Avviso agli amatori, ed auguri di nuovi trionfi ed allori ai nostri bravi giuocatori.

Consiglieri sorteggiati — Nell'estrazione dei consiglieri comunali effettuatasi nell'ultima seduta del Consiglio, la sorte fu sfavorevole a parecchi amici nostri. Fra i sorteggiati vi sono il dott. Cazorzi ed il nob. Cadamuro della Giunta municipale. Fin'ora non si è costituito alcun Comitato elettorale.

Perarolo — Ci scrivono 6 giugno (rit.) — (*P. A.*) — **Il 24.o anniversario della Società operaia di M. S.** — Ieri ebbe luogo la solita riunione di questa Società operaia di mutuo soccorso per commemorare il 24.o anniversario della sua costituzione. Mai abbiamo veduto un numero così ragguardevole di soci al fraterno banchetto, e di persone distinte che onorarono di loro presenza questo geniale ritrovo.

Tutto procedette regolarmente e con armonia ammirabile. Intervennero le rappresentanze della consorella di Longarone con a capo l'egregio cav. Ermenegildo Fagarazzi degnissimo suo presidente.

Prima di levare le mense parlò l'egregio presidente Pietro Moretta, il quale con nobile parole esortò i convenuti a maggiormente cementare i vincoli di fratellanza, portando un evviva di cuore al comm. Sormani-Moretti senatore, presidente onorario del sodalizio ed al fondatore cav. dott. Eugenio Coletti.

S'alzò poscia il cav. Fagarazzi che con gentile pensiero, oltre che far vedere l'unione e la concordia delle due Società operaie, fece conoscere l'importanza dell'epoca memoranda del 1848, e propose d'inviare un telegramma collettivo a S. M. il Re capo dell'esercito, palladio delle nostre libertà e dell'ordine.

Prese la parola il cav. Jacopo Rossi, il quale elogiando il progressivo sviluppo della nostra Società, esortò questi operai a perseverare nel bene, a non lasciarsi allettare dalle teorie sovvertitrici, le quali hanno pur troppo in questi giorni funestato la patria nostra, e ricordando come nel 1848 i petti cadorini resistettero strenuamente alla baldanza straniera.

Brevi, ma eloquenti parole disse il cav. dott. Eugenio Coletti, dove compiacendosi di veder prosperare l'istituto da lui fondato, fece conoscere che solo l'amore dell'operaio alla propria famiglia è sorgente d'ogni felicità, talismano contro l'imperversare delle idee contrarie al benessere della classe lavoratrice.

Chiusa dei discorsi fu un brindisi del quasi ottuagenario veterano delle patrie battaglie Mariano De Lordo.

Inutile il dire che tutti gli oratori furono entusiasticamente applauditi. La festa lasciò nell'animo di tutti la più lieta soddisfazione.

Ora giunse al presidente della Società operaia di Perarolo il seguente telegramma:

S. M. il Re La incarica di esprimere ai buoni ed affezionati operai componenti le Società di Perarolo e Longarone quanto abbia apprezzato i loro devoti omaggi e ringraziarli dei loro sentimenti che ha vivamente graditi.

Regg. Ministero Real Case
T. G. Ponzio Vaglia

Schio — Ci scrivono 6 giugno — **Scioglimento del Circolo socialista** — Questa mattina il nostro delegato di P. S. accompagnato da otto carabinieri si recava alla sede del Circolo socialista per procedere al suo scioglimento.

Si eseguirono poi perquisizioni nei domicilii dei socialisti più influenti, ma nulla si rinvenne d'importante.

Vodo — Ci scrivono 8 giugno — (*x.*) — **Grave incendio** — Oggi circa a mezzogiorno è improvvisamente scoppiato qui nella borgata di Vodo, un grosso incendio che poteva avere funeste conseguenze.

Invece tutto si ridusse alla sola distruzione di una piccola tettoia.

Il pronto accorrere della pompa sul luogo scongiurò ogni pericolo.

Accorsero pure i pompieri di Borca, S. Vito e Venas, ma al loro giungere l'incendio era completamente domato.

La causa è tuttora ignota; ma alcuni dicono trattarsi di incendio appiccato da bambini.

Il danno è di poca importanza. Si crede ascenda a L. 500. Il proprietario non era assicurato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 42

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Sette uomini giustiziati in uno stesso giorno! Non si era mai visto una cosa simile. In verità era quello un avvenimento unico nei fasti della giustizia. Alcuni pretendevano che lo stesso esecutore non verrebbe mai termine di quel funebre lavoro.

Si parlava a voce alta, quasi ridendo, come se non fossero corpi umani quelli che dovevano essere sferzati.

La folla sempre crescente ostacolava il cammino della contessa; ella guadagnò finalmente la prigione e trovò rannichiata contro il muro, con il viso nascosto da uno scialle nero, la Zingarella, che, anche lei, attendeva il passaggio dei condannati e l'esito del supremo tentativo della contessa.

— Ebbene! domandò la gitana con voce ansiosa.

— Egli non morrà!

— Ed è tutto?

— Tutto!

Agnese varcò la soglia della prigione, rivolse una parola al custode, attraversò di nuovo i grandi corridoi, spinse la porta d'una cella nella quale si trovava il monaco e andò a cadere mezzo morta nelle braccia di suo marito.

— Dio è buono, fec'ella, Maria Teresa è una grande sovrana e l'arciduchessa Antonietta è un angelo... Ben sapevo che ti avrei portata la grazia... incompleta però; ma la vita! la vita! e fino a che vivrai, io aspetterò la resurrezione d'un morto, l'apparizione di Ryswick che venga in persona a testimoniare la tua innocenza.

Il prete prese la pergamena che gli porgeva la contessa. Percorrendola collo sguardo, egli non potè impedirsi di fremere.

— Ebbene! padre? domandò la contessa.

— Signora, riprese il monaco, voi portate la grazia di Dio.

— Mio marito...

— Sarà condotto nelle miniere d'Idria, per prender parte all'estrazione del cinabro e del mercurio...

— Lo sapevo, fece Agnese. Tu resterai prigioniero, penetrerai nelle profondità delle miniere; ma frattanto i tuoi amici cercheranno di provare la tua completa innocenza; e Iddio che ha così bene coronato l'opera della tua salvezza, si degnerà nuovamente d'aver pietà di noi. Tu vivrai!... vivrai!... Carlo, Carlo mio...

La forza che fino ad ora aveva assistito la povera contessa, l'abbandonò improvvisamente, ed ella cadde fra le braccia d'Alberti che la depose sul suo giaciglio.

In questo momento il giudice Horster entrò. Prevenuto che l'uomo arrestato colla banda di Gaspare Orsol domandava di fare delle rivelazioni, veniva per ascoltarle. Seppe nello stesso tempo il nome del prigioniero dei banditi e la notizia della commutazione della sua pena.

— Signor giudice, disse Carlo Alberti, la generosa creatura, a cui per sua disgrazia, il cielo ha legata la mia vita, s'illude sul valore della grazia accordatami... Lasciatele credere che io potrò vivere; so bene quali tormenti mi sono serbati.

Horster fece trasportare Agnese in cancelleria ove le più amorevoli cure la resero all'esistenza.

Frattanto il giudice ascoltava dalla bocca di Alberti il racconto di quanto era accaduto sul ponte del torrente.

— Perchè mentire? gli disse Carlo. Perchè dovrei ingannarvi? Io non trovo nessun interesse nel farvi un racconto inesatto... Il cadavere di Ryswick lo lasciai disteso sul ponticello... Egli mi aveva ferito... ecco la cicatrice... Voi avete trovato sul terreno la mia spada, la sua, io ignoro il resto. Sulla fine di quest'avventura regna un mistero che il tempo solo ci permetterà di penetrare.

— Credetelo, signor conte, rispose Horster, non dipenderà da me che la verità venga alla luce. Io consacrerò la mia vita al vostro interesse, poichè, oramai, se vi credo responsabile d'una sciagura, so che siete innocente d'un delitto.

Un'ora dopo Horster riaccompagnava la giovine al palazzo di Haag.

La Zingarella aveva lasciato le pareti della prigione, e mischiandosi tra la folla, corse in mezzo alla piazza dove dovevano essere giustiziati Orsol e i suoi complici.

Con un coraggio incredibile in una ragazza così giovine, ella rimase lì presso il patibolo e quando il capitano dei banditi salì alla sua volta la piattaforma rossa di sangue, la gitana gli disse con voce vibrante di lagrime:

— Addio, Orsol, addio!

Lo sguardo del capitano s'addolcì e ricadde su lei. Una rapida espressione di rimpianto passò sul suo viso, S'arrestò un istante sul primo gradino mormorò:

— Povera ragazza!

Gli alabardieri lo spinsero colla punta della loro arma ed egli raggiunse la piattaforma. Allora si volse a riguardare la piazza.

Su ogni palco si trovava una massa informe di carne e di ossa fracassate, stritolate dalla terribile barra. Le facce convulse dei banditi sembravano guardare una scena di spavento. Tre dei miserabili erano morti, gli altri tre, malgrado il colpo di grazia respiravano ancora. Le loro pupille si contorcevano nelle orbite sanguinanti, la bocca contraffatta lasciava fuggire i rantoli dell'agonia. Da un tempo all'altro quelle masse informi che erano stati corpi animati si agitavano con un sussulto, ma non appena la testa s'era sollevata sul palco, i miserabili ricadevano nella loro immobilità.

Gabor sembrava il più vivo di tutti; tentava di rialzarsi, parlava ancora alla folla ingiuriando i testimoni del suo supplizio e bestemmiando il cielo.

Gaspare abbracciò d'un solo sguardo questo orribile spettacolo, poi con un sangue freddo di cui un condannato conserva raramente la potenza, aiutò il carnefice a spogliarlo, e si distese sulla croce di Sant'Andrea.

L'esecutore alzò la barra triangolare e massiccia che ricadendo sul braccio sinistro lo spezzò al gomito.

Gaspare non emise un sospiro. Il dolore che intese quando la barra di ferro cadde sul braccio destro, fece passare una lieve contrazione sul suo viso. Il carnefice riunì le sue forze, fece scendere la barra sur una delle gambe cui separò quasi dal tronco, cambiò l'altra in un mucchio d'ossa, di midolla e di carne intrise nel sangue, poi, stanco di quel truce lavoro, disgustato della sua propria crudeltà, allucinato dalla vista di sei uomini distesi sui i sei dischi patibolari, sollevò così debolmente un'ultima volta la barra per lasciarla ricadere sul petto di Gaspare, che gli sfuggì quasi di mano.

L'opera del carnefice era terminata, gli aiutanti trasportarono il corpo del capo dei banditi dall'ultimo palco, poi l'esecutore discese pesantemente i gradini del patibolo. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Giugno a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 8 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	245 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	288 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	560 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 60	— —	— —	3
Francia	107 1[8	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	2
Londra	27 07	27 11	26 90	26 95	3
Svizzera	106 75	106 95	— —	— —	3
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 8	
Rendita in carta	101 95
» in argento	101 85
» in oro	121 75
» in corona	101 55
Az. della Banca	911 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino	
Azioni Credit	224 70
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 30

Londra	
Consolidato	111 1[2
Rendita Italiana	92 1[4

Torino 8	
Rend. it. 5 0[0	100 20
» » 5 0[0 spez.	100 20
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	109 12 1[2
Az. Banca d'Italia	828 —
Az. Banca Torino	546 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	806 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abed	317 50
Med. camb. Francia	107 17 1[2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 10
» » Germ.	132 60

Firenze 8	
Rend. it. 5 %	100 31
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 11 1[2
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 60
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	829 —

Berlino 8	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 55
Cred. Mob. aus. (fine)	225 25
Rend. it. cont.	92 30
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1/2	103 —
Rend. turca 1 %	22 —
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 20
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	96 60
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 8	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	34 1/2
id. turca nuova	21 13/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	8	9
R. fr. 3 % ant.	101 65	101 65
id. 3 % perp.	103 22	103 25
id. n. 3 1/2 %	106 40	106 35
Rend. it. 5 %	93 57	93 65
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27 1/2	25 27
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/4
Obbli. lomb.	387 —	387 50
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 12	22 17
Banca Parigi	945 —	941 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	104 12
id. sp. est. n.	35 1/16	36 11/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 50	559 —
Argento fine	542 50	542 50
Credito fond.	670 —	670 —
Azioni Suez	3610 —	3614 —
Lotti	111 50	112 —
Ferr. mer. ter.	683 —	684 —
Russo nuovo	96 20	96 10
Portoghese	18 1/4	18 11/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3630	— —

Milano 8	
Rendita ital. cont.	100 20
Rendita fine	100 32 1[2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	534 —
Navig. Gen. Ital.	392 —
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 60

Genova 8	
Rendita ital. 5 0[0	100 32 1[2
» » 4 1[2	108 35
Azioni Banca d'Italia	828 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterr	533 —
Navigazione Generale	692 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 16
» sconto Lond.	27 09
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80.20 - pel 10 agosto 80.20 - pel 10 ottobre 80,35 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73 57.

Nuova York 8 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — settem. C. 81.1[8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.42 — idem ottobre 6.29

Havre 7 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38 —

Londra 8 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori al ribasso
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compratori si ritir.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 8 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.84 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.
Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 41 - 3 mesi dopo corr. C. 630 ,- 4 mesi C. 6,30 - 7 mesi C. 6.36 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 114 —giugno inquot. — luglio 94 1[2 agosto inquot. - sett. 81 1[8 — Granone disponibile D. 37 3[4 — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5, 0 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 60.75 — A luglio e agosto 68.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48.75 — prossimo 49.— — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — Luglio e agosto 32.10 — A 4 mesi da ottobre 31.50

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 23.60 — Prossimo 27.75 — a 4 mesi da maggio 26.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 22.90.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 154300 — Vendite della giornata q.i 12000 — Vendita a consegnare q.i 8000 Duro Tunisi Bona o Philippeville a 21 Ghirka Nicolajeff 22 — Azime Eupatoria 17.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 7 — Mercato bovino. Buoi da fame da 110 a a 120 - vacche da 160 a 110 — vitelli (peso vivo) da 68 a 70 — castrati da 95 a 100 — Animali da lavoro e da vita poca ricerca.

Foglia di gelso da lire 5 a 6,50 il quintale (con bacchetta d'anno).

Granoturco giallo e bianco da 12,75 a 13,25 — Sorgorosso a lire 6,50 l'ett. — Fagiuoli a lire 19 l'ett.

In settimana si inizierà il mercato dei bozzoli che qui vanno al bosco in ottime condizioni, non così alla collina ove si hanno molte lagnanze.

SETE

Lione 8 — Trans. poco num.; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 35	B 48	Cg. 3888
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg. 2030
Greggia	B 48	B 60	B 108	Cg. 8424
Pesate	B 5	B 101	B 106	Cg. 5520
Totali	B 71	B 220	B 291	Cg. 19.862

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.[200]
idem	Slendor	» 23.—	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.60	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 giugno N. 132 contiene:

Regio decreto che autorizza la costruzione ed il compimento di alcune opere per il riordinamento dei fabbricati carcerari — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di S. Martino d'Agri (Potenza) — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Niscoria (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero della marina — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la seconda quindicina di marzo 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acquistapace Carlo, salumi, terraglie e seta, Tortona — Camera Giacomo, Villabotteri (Trisobbie), commestibili, Acqui — Fossati Francesca, Spigno Monf., commestibili, Acqui — Majoni Giuseppe, pellami, Torino — Mazzantini Armando, falegname, Chiavari — Picozzi Cesare, commestibili, Milano — Santarelli Felicetta, osteria, Roma — Savaresi Angelo, Genivolta, seme bachi, Cremona — Scanell' Vincenzo, seta, Forlì.

Moratorie

Caldirola e comp., veli, sciarpe, ecc., Milano — Morelli A. Gustavo, tipografia, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. aust. « Tibor » cap. Vlassich vuoto - per Ancona vap. germ. « India » cap. Kursch vuoto - per Bari gol. ital. « Marina » cap. Consiglio con petrolio

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. aust. « Habsburg » cap. Mittis con passeggieri al Lloyd aust. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

A. G. f.lli Samassa, impresa costruzioni in genere, S. Polo, 3143 — Tosoni Giovanni, vendita biade, Castello, 3143-44 — Fratelli Salviati e comp., saponificio, Mestre — Luzzatti e Finzi, industria e fabbricazione mobili in ferro, Dorsoduro, 2408 — Cesare Salvatore, agenzia d'informazioni « La Brasiliana » S. Marco, 4758.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Giugno 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 14
» Nilo » » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 12
» Egadi » » 19
» Drepano » » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 15
» Drepano » » 22
» Sumatra » » 29

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

Villeggiatura con mobiglia d'affittare in Arquà Petrarca. — Scrivere Guaran Pietro, Corso Vittorio Emanuele, N. 2088, Padova.

Da affittarsi

S. Marco — Piazzetta Leoncini. Ingresso calle della Rizza N. 3?7 **II piano** composto di due stanze respicienti la Piazzetta, salotto, cucina, sbrattacucina, camerino, sottoscala, acquedotto, introduzione gaz. Annue lire 900.—

III e IV piano, composti di due stanze, respicienti la Piazzetta, salotto, cucina in III piano — camera, stanzino in IV piano — Soffitta, acquedotto. Annue lire 800.—

Per vederli rivolgersi sul sito stesso dalle una alle tre, ogni giorno, oppure dal sig. Cima, Banco Lotto, Ponte dell'Angelo.

Via 22 Marzo Corte Michiel 2109, appartamento secondo piano completamente restaurato, composto di sala, sette camere, due camerini, cucina, sbrattacucina, watercloset, soffitta con 4 locali, terrazza, riva, magazzino, acquedotto, gaz. Rivolgersi primo piano casa suddetta dalle 2 alle 4.

Vendite

Continua la liquidazione mobiglia, S. Fantino 1995.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capo tintore, pratico nella tintoria di lana in fiocco, draperie e lamages per donna, troverebbe impiego presso importante Lanificio in Piemonte. Inviare offerte alle iniziali H 9472 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Commerciante sposerebbe subito signorina, vedova, dote L. 10,000. Scrivere inviando fotografia che verrà restituita massima segretezza A. E. posta, Milano.

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Sabato 11 Giugno N. 159

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CACCIA ALL'ALTRUI!

NOTABENE

Gli apostoli delle riforme sociali — La verga di Mosè — La legge dei desideri — Il dilemma logico — La saturazione fiscale — Le camicie quattro secoli indietro — Trent'anni di miglioramenti! — L'atrofia delle energie individuali — Le spese militari — Le contraddizioni dei biateroni — Nord e Sud — Proprietari e lavoratori — Le leggi evolutive dell'ambiente — Il tocca sana dei giacobini — Sfolliamo!

Non si apre ormai giornale, senza leggere o sotto forma di consiglio e di monito grave, o sotto forma di accusa lanciata ai più o meno aborriti borghesi (che viceversa rappresentano ormai per nove decimi il popolo assurto col lavoro a dignità di classe superiore) il seguente mottetto finale: *bisogna pensare a riforme economiche e sociali; paghi chi ha; cessino questi contrasti stridenti, che turbano l'armonia sociale.*

Fin che i socialisti predicano questo, salvo a trovarsi maledettamente imbarazzati, quando mettendoli al muro, li obbligate a dirvi come e in qual modo funzionerà il loro nuovo sistema economico, *transeat.* Si sa bene dove va a finire quella gente; essa non ammette o ammette assai parzialmente il diritto di proprietà; diritto che noi non discutiamo; — ma il malanno è che vi sono anche giornali, i quali pure protestando di non volersi imbrancare coi miti apostoli del *tuo è mio*, cantano tutti i dì la stessa solfa, facendo credere un po' alla volta, anche agli elementi più tranquilli, per quanto desiderosi del meglio, se ottenuto senza fatica, che le classi superiori abbiano grandi debiti da soddisfare verso i più bisognosi.

Poichè, quando si parla da certi pergami di riforme economiche e di riforme tributarie tendenti a smorzare gli attriti sociali, si vuole evidentemente alludere a qualche prodigiosa trovata, come quella della verga di Mosè, per la quale cessi il disagio economico delle plebi e sia assicurato a ognuno, più che il pane quotidiano, il pollo e il vino quotidiani.

Naturalmente non si tien calcolo in questa magnifica utopia — *il benessere obbligatorio per tutti* — della legge inesorabile segnante la progressione dei desideri; per la quale, appagati i più urgenti, altri sorgono perennemente nell'anima umana con pari forza e con pari impulso. E come riprova di questa legge, avete freschi i movimenti rivoluzionari di Milano, dove la classe operaia ben pagata e sorretta da colossali e complete opere pie, si rivolta al grido di *Morte ai signori!*

∴

Ma, pur prescindendo da questa considerazione, con quali mezzi è possibile nella pratica, soddisfare convenientemente le *generose* aspirazioni degli apostoli delle riforme sociali?

O col togliere maggiormente a chi ha, per dare a chi non ha; e nell'orbita dello Stato moderno, ciò equivale a imporre nuove tasse ai possidenti, agli industriali e ai proprietari, sgravando le classi povere dalle imposte indirette, il contributo delle quali rispetto al numero non è sicuramente, eccessivo; — oppure, se non si vuole la parziale confisca, che sarebbe poi la progressiva confisca della ricchezza, *spendere meno complessivamente;* e cioè, *ridurre le spese dello Stato.*

Vediamo il primo comma del dilemma:

Ci par possibile oggi nel paese nostro, esigere maggiori sacrificii dai proprietarii, dagli industriali, dai commercianti, dai professionisti, dagli impiegati, dalla piccola borghesia che qualche cosa possiede e che produce? Il gettito delle varie imposte non ci mostra forse, ad ogni anno, come sia stato già raggiunto quel grado di saturazione tributaria, oltre al quale si isteriliscono le fonti stesse della ricchezza nazionale?

Noi potremo distribuire più equamente i contributi fra le varie categorie dei colpiti, questo sì; perchè c'è, chi dovrebbe essere più alleggerito e chi più aggravato, con maggiore vantaggio dell'economia generale; ma aumentare il tributo complessivo, è cosa ben difficile — meno che nel caso di supreme necessità minaccianti la salute della patria. E allora?

Se davvero i piaggiatori del popolo, che non sacrificherebbero cinque lire pel trionfo delle loro teorie, credono che le classi superiori in Italia paghino ancora poco, e possano essere vessate maggiormente, abbiano il coraggio di dichiararlo. Perchè il predicare sempre e stupidamente che le classi inferiori sono sfruttate e che debbono essere alleggerite dai gravami presenti, senza dire il come e il perchè, diventa semplicemente una mala azione.

∴

Come mai sfugge invece a costoro, il fenomeno economico di questi ultimi trent'anni, per il quale la proprietà, almeno la media proprietà, la modesta proprietà, che non ha avuto soverchi capitali da impiegare in miglioramenti, ha visto lentamente e progressivamente diminuire i suoi redditi, mentre la mano d'opera ha migliorato costantemente le sue condizioni?

E infatti.

E' stata modificata la legislazione fra capitale e lavoro in modo, che con gli scioperi e con le prepotenze il proprietario, che non può licenziare su due piedi alcuno senza un compenso relativo, si vede abbandonato da un minuto all'altro, colla impossibilità di risarcimento del danno sofferto; e si trova quindi costretto a cedere, anche quando avrebbe tutto il bisogno di resistere per tener testa alla concorrenza estera importatrice.

Sono migliorate le condizioni sociali dei lavoratori, perchè, checchè se ne dica, l'operaio, il contadino, il povero vestono, consumano, vivono assai più a buon mercato che non trent'anni addietro, dopo che le colossali industrie moderne hanno risolto il problema di estendere a tutti, mediante l'immensa produzione e mercè i ritrovati miracolosi della chimica e della meccanica, l'uso di generi destinati un tempo ai soli più forti abbienti.

Per citare un esempio, l'uso della camicia quattro o cinque secoli fa, era un lusso riserbato ai re; e fino a cinquant'anni o sessanta anni addietro, le stoffe e i tessuti che l'operaio indossa ora, coprivano esclusivamente la pelle dei nobili e dei ricchi.

E' migliorata la condizione della vita sociale per i miseri con l'istituzione di tante opere di beneficenza e di previdenza, di cui il numero va ogni giorno crescendo, in modo che l'esistenza del tapino viene assicurata dall'età del baliatico fino ai suoi ultimi anni, quando una casa di ricovero lo riceve nelle sue mura ospitali.

Sono migliorate e migliorano continuamente le condizioni di abitabilità cogli sventramenti decretati e proseguiti a mano a mano che i bisogni si rivelano più urgenti. — E' avvantaggiata l'igiene del povero e curata la sua salute a prezzo di spese colossali colle medicine gratuite, colle condotte di professionisti pagati esclusivamente al pietoso fine, colle poliambulanze, con provvedimenti multiformi in continuo incremento. — E' gratuita l'istruzione e gratuiti i libri scolastici, che si concedono come tante altre cose all'operaio, e si rifiutano alla schiera infinita di coloro che per ironia passano nella classe dei cosidetti *signori*, solo perchè ad essi si fa obbligo di osservare quelle convenienze sociali, che non gravano sull'operaio o sul bracciante.

E altre riforme, altri miglioramenti si studiano e si raggiungeranno, quantunque volere o no, non sia lontano il giorno, in cui dovremo convenire, che l'ufficio dello Stato ormai foggiato a divina provvidenza, porterà all'atrofizzazione di cumuli di energie individuali.

∴

Se adunque non è possibile gravare la mano ancora di più sugli *abbienti*, almeno presi complessivamente, e se gravarla sugli abbienti più grossi, sui capitalisti danarosi, sarebbe altro danno, perchè il numero di essi nel paese nostro è esiguo, e poi perchè il beneficio fiscale verrebbe paralizzato dalla riduzione delle spese voluttuarie o dall'emigrazione all'estero del capitale, vediamo quello che si può ottenere coll'altro mezzo: e cioè *col ridurre le spese nel bilancio dello Stato.*

In questo caso sarà necessario chiaramente indicare quali sono le spese da abolire e quali da ridurre.

Poichè non ci si può accontentare di piccole raschiature o di timide falcidie operate qua e là sui vari capitoli, di fronte al fatale ed enorme incremento dei bilanci degli Stati moderni, prodotto per la massima parte dal principio democratico dello Stato soccorritore.

Ci par già di sentir gridare: *Riduzione delle spese militari!* Ora, date le proporzioni modeste con le quali queste spese figurano nei nostri bilanci, è utile osservare che una simile misura significa debolezza in casa e fuori, e conseguenze relative; depressione del sentimento unitario ed educativo; morte o inazione di industrie sulle quali vivono migliaia di operai; significa un nuovo rovescio di disoccupati pericolosi e lesione al credito e all'esistenza dello Stato, reso imbelle di fronte a nemici esterni e interni.

E' questo che si vuole?

Eppoi, che cosa è la contraddizione patente in cui cade la radicaglia o i politicanti orbi, che in nome dell'economia chiedono la riduzione delle spese militari, mentre spingono le classi lavoratrici a pretendere dallo Stato lavori di discutibile utilità pubblica, i quali non solo aumentano le spese del bilancio, ma il più delle volte costituiscono uno sperpero di ricchezza, o una passività permanente? Spese per spese fatte per occupare la gente, noi preferiamo in questo caso quelle che si riversano sui bilanci militari.

∴

Altra osservazione:

In Italia, quando si parla di malessere economico e di mezzi per rimediarvi bisogna distinguere fra *nord* e *sud*. Nell'Italia del nord la proprietà è assai più umana; ha raggiunto quasi il limite massimo di balzelli per lo Stato e di concessioni fatte alla mano d'opera, la quale soffre qua e là, davvero, come soffre la possidenza, più che per tirannia degli abbienti, per tirannia di circostanze. — Siamo malati di iperpopolazione, e dobbiamo sfollare. Ci vorrebbe altro, che mentre nelle classi non abbienti si procede bestialmente a una procreazione di gran lunga superiore a quella di paesi più ricchi di noi, si pensasse da chi ha qualche cosa, ad accomodare i nuovi che arrivano e che reclamano la loro parte!

E' qui, che può esercitarsi benefica l'opera di un Governo, dato che un Governo parlamentare possa fare qualche cosa di bene. Tutto il resto è palliativo o incitamento peggiore.

I milioni che ora si voteranno pazzamente per nuovi lavori pubblici rappresentano niente altro che l'alimento, che può darsi un individuo affamato, affettandosi le carni.

∴

Nel Sud d'Italia, quantunque la proprietà media sia tutt'altro che in buone condizioni, ammettiamo, che in qualche modo, si possa reclamare l'intervento dello Stato. Ma, dato il nostro regime di Governo, come può lo Stato intervenire efficacemente? Il Governo parlamentare ha bisogno per tenersi in piedi di voti; e non tutti i voti del *Sud* potrebbero seguire su questa via il Governo. Forse che la guerra dei ricchi siciliani a Crispi non fu determinata dal suo progetto sui latifondi siculi?

E ciò sia detto senza approfondire la questione sulla possibilità e sulla portata di intervenire attivamente nei rapporti tra la proprietà e il lavoro, rapporti che sono intimamente connessi alle condizioni generali dell'ambiente, e che si modificano soltanto a seconda della evoluzione morale e civile dell'ambiente stesso.

Una legge dello Stato, soltanto perchè legge, non può cambiare *ipso facto* la faccia delle cose. I giacobini sono affetti da questa specie di statolatria; sono essi che attribuiscono alla legge la potenza magica di cambiar le anime, i costumi e le cose; come lo credeva il Crispi, che del '94 si persuadeva di aver abolito la povertà con un articolo nella nuova legge di P. S. in forza del quale si imponeva a ogni Comune di mantenere i suoi poveri!

∴

Sappiamo bene che l'attuale ordinamento economico è pieno di inconvenienti e di malanni — ma chi potrà pretendere di scrivere sulle pagine della storia sociale la parola *perfezione*, raggiunta con leggi riformatrici?

Diminuire inconvenienti e malanni, seguire le modificazioni, le trasformazioni che per forza di ambiente si operano lentamente anche sui diritti, che sono le basi sociali, questo è opera savia; ma violentarli no *e molto meno lasciarli violentare*; perchè l'ordinamento sociale che vige in Italia e fuori e dapertutto, è il solo rispondente all'indole nostra, alla natura umana; egoista, perchè conservatrice e conservatrice, perchè egoista.

Ben altro adunque occorre! Bisogna rendersi conto intanto delle condizioni del presente disagio, istituendo un semplice calcolo sui limiti della sua estensione. Sopra trentuno milioni circa di italiani non si vorrà, anche dai più smaniosi, affermare che tutti soffrano la fame o i disagi. Oltre ai proprietarii, ai professionisti, a quelli che hanno qualche cosa, vi è una innumerevole quantità di lavoratori, che hanno un lavoro assicurato, che godono di un certo *comfort* della vita moderna, assistiti d'altronde nei momenti di disgrazia da un cumulo di opere di beneficenza e di previdenza.

Per tutti costoro non vi può essere motivo di preoccupazione, e sono essi che rappresentano l'enorme maggioranza della popolazione. Rimangono i disoccupati, i fluttuanti, gli incerti, i sovrabbondanti in una parola.

Quanti saranno costoro? Forse tre, forse quattro milioni? Non lo crediamo: ma ammessa pure questa cifra, è lecito per una minoranza, alla quale bisogna spalancare risolutamente le porte degli altri continenti, ostinarsi a danneggiare le condizioni della totalità del paese, e a turbare l'equilibrio economico delle diverse classi sociali, compromettendo le sorgenti della produzione e della ricchezza comune?

F. MACOLA.

Lettera parlamentare

Cronaca della giornata

Riforme e provvedimenti

Previsioni sulla situazione

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma 10, ore 9 pom.

La cronaca odierna è povera di notizie e quindi anche di commenti. Rudinì oggi si è recato a Frascati: dicono a prendersi una giornata di svago; a Montecitorio attribuiscono alla gita lo scopo di incontrarsi con qualche parlamentare sfuggendo alla curiosità.

Regna intanto sempre la medesima incertezza circa le nomine destinate a completare il ministero. Il portafogli dell'agricoltura vorrebbesi affidarlo, per le solite ragioni di geografia parlamentare, a un piemontese; ma in Piemonte mancano i deputati ministeriabili. Gianolio e Palberti, ai quali si era pensato, hanno rifiutato recisamente, pure mantenendosi ministeriali. Quanto a Lucca, astraendo dalla inopportunità della sua nomina mentre pende il processo di Cavallini, col quale è legato da vincoli di parentela, si teme riesca elemento dissolvente.

∴

Officiosamente si smentisce che il governo intenda di ricorrere al credito pei lavori pubblici. La regia-fiammiferi è tuttavia nello stadio embrionale (*). Il progetto Bonacci sulla stampa si limita: a estendere la correzionalizzazione del reato per eccitamento al disprezzo contro l'esercito e per eccitamento dell'esercito alla rivolta, colmando così una lacuna della legge Crispi 1894; e ad aggravare le pene pecuniarie chiamandone responsabili il direttore e il tipografo.

Tra i provvedimenti temporanei havvi il richiamo in vigore della legge Crispi 1894 sul domicilio coatto emendata per limitare alquanto la facoltà del potere esecutivo.

Sembra che il ministero domanderà la discussione pronta delle leggi sui coatti e sulla proroga delle elezioni amministrative, lasciando la Camera arbitra di discutere o di rinviare a novembre le altre leggi.

Nessuna riforma elettorale si presenterà ora; il governo prometterà di studiarla durante le vacanze, fermi rimanendo tutti i diritti acquisiti.

Rudinì vagheggia il ritorno allo scrutinio di lista per le città, che eleggono più deputati.

Il risultato del voto politico si mantiene dubbio; molto dipenderà dalla piega, che prenderà la discussione.

Questo vi posso assicurare che il partito d'ordine è deliberato a non dar quartiere al ministero, perchè l'on. Di Rudinì non assicura ormai più nessuno intorno a un programma organico, che ristabilisca l'autorità del governo.

∴

L'ordine del giorno della Camera pel 16 reca soltanto questo paragrafo: *Comunicazioni del governo.*

(*) Crediamo di essere meglio informati. La convenzione fra la Case esercenti l'industria dei cerini e lo Stato è stata conclusa un mese fa a Milano. Il consorzio dei fabbricanti da allo Stato (che ora ne ricava meno di 6) 10 milioni annui più una certa interessenza. Queste sono le basi della nuova Regia.

I fiumi del Veneto

Impiegati e operai addetti ai servizi pubblici

Ci telegrafano da *Roma 10 giugno, sera:*

L'*Opinione*, accennando le raccomandazioni pervenute dal Veneto, onde il Governo affretti la discussione del progetto sui fiumi veneti pendente davanti al Senato, le dice superflue, Afan De Rivera ritenendo il progetto urgente. Non dubita della sollecita approvazione da parte del Senato.

— Secondo la *Tribuna*, il progetto sulla stampa contempla la recidività colpendola con la sospensione tramutabile in soppressione.

— Con altro progetto si proibisce agli impiegati e operai addetti ai servizi pubblici, ferrovie, poste, telegrafi, officine dello Stato ecc. di costituirsi in fasci o leghe di resistenza; si autorizza il Governo a chiamare eventualmente in servizio, senza soldo, i militari ascritti a codesti servizi, a qualunque classe e categoria appartengano, assoggettandoli alla disciplina militare.

— Il nuovo progetto sulle congrue parocchiali è la riproduzione dei progetti Zanardelli, stralciatane la parte relativa alle chiese recettizie delle Provincie meridionali, che incontrava difficoltà presso la commissione della Camera.

Bettolo a Candia

Ci telegrafano da *Roma. 10 giugno, sera:*

Nel Consiglio dei ministri di ieri mattina tenutosi al Quirinale e presieduto da S. M. il Re venne deliberato di inviare alla Canea il contr'ammiraglio onor. Bettolo a surrogare il ministro Canevaro come comandante la nostra squadra. L'on. Bettolo partirà il giorno 15. Imbarcherà sulla *Morosini.*

Questa nomina, all'indomani delle voci corse sull'atteggiamento del Bettolo e della nota dell'*Opinione*, è oggetto di molti commenti.

L'incarico, che vien dato all'on. Bettolo, è certamente importante e degno di chi lo assume. Ma, poichè viviamo in pieno parlamentarismo e vediamo troppo spesso subordinati alle convenienze parlamentari anche i più alti interessi dello Stato, non è improbabile che l'onorifica missione nasconda un mezzo garbato per allontanare, nell'ora del cimento, un deputato, che avrebbe potuto anche essere un eventuale avversario del ministero. *A nemico che fugge ponti d'oro.*

Il comitato degli ammiragli

Nello stato maggiore dell'armata

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno sera:*

Il Comitato degli ammiragli inaugurò i suoi lavori commemorando l'on. Brin, di cui parlò nobilmente il duca Tommaso presidente.

— Dicesi che Bettolo non verrà sostituito nell'ufficio di capo di stato maggiore dell'armata, la sua missione a Candia essendo temporanea.

Saletta reduce da un viaggio in Germania

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera:*

Il tenente generale Saletta, capo dello stato maggiore generale, ha fatto ritorno in Roma, reduce da un viaggio in Germania, fatto a scopo di studio militare.

E' stato ricevuto dall'on. Di San Marzano al quale ha reso conto della missione ed ha riferito che, durante il suo soggiorno a Berlino, dall'Imperatore Guglielmo e dalle più spiccate notabilità militari tedesche, fu fatto segno a vivissime manifestazioni di stima e di simpatia che ebbe la testimonianza dell'alto concetto in cui colà è tenuto l'esercito italiano.

Il generale Saletta è stato ricevuto anche dal Re e fra non molto si recherà nell'alta Italia per dirigere le manovre dello stato maggiore coi quadri.

Minaccia di crisi

nel governo della Colonia Eritrea

Una prima colonna di coatti in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera:*

Causa dissensi sorti fra il governatore civile della Colonia Eritrea on. Martini e il ministro Luzzatti, che continua ad adoperar la lesina, il primo minacciava di dimettersi. Così il governo avrebbe avuto sulle braccia anche questa difficoltà. Intervenne Rudinì e pare che sia stato appianato il dissenso prima che ne trapelasse notizia in pubblico.

— Una prima colonna di 200 coatti imbarcherà a Napoli giovedì diretta ad Assab, accompagnata dal personale della colonia: cioè un direttore, un vice direttore, un computista, un ragioniere e uno scrivano.

Nell'amministrazione delle finanze

Continua la crisi alla Camera di comm.

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno sera:*

Il ricevitore Morosetti da Monselice è traslocato a San Benigno Canavese; il ricevitore Carbonera da Poggio Mirteto è traslocato a Monselice; Porta ispettore demaniale a Venezia, è collocato in aspettativa; Malvesi, ingegnere del catasto, da Modena passa a Verona.

— I neo eletti consiglieri della Camera di commercio di Roma deliberarono di presentare le dimissioni. Quindi continua la condizione precaria di questo Istituto.

Il Consiglio superiore della statistica

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la composizione del Consiglio superiore della statistica presieduto da Bodio; ne fanno parte il senatore Messedaglia e il professore Ferraris di Padova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera:*

Sono giunte il *Confienza* a Napoli, il *Barbarigo* a Messina, il *Scilla* a Brindisi; è partita l'*Umbria* da Point a Pitre (Guadalupa); la *Sardegna* e l'*Aretusa* cessano di appartenere alla squadra di Candia, ove è destinata invece la *Morosini.*

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Ministri di Spagna

e il problema militare delle Filippine

Dichiarazioni di Sagasta

Il ministro della Marina a Cadice — La squadra di Camara

Gli accordi colla minoranza

Madrid 10, ore 10 a. — Dopo il Consiglio di ieri i ministri si dedicarono quasi esclusivamente allo studio della risoluzione del problema militare alle Filippine.

Il ministro della guerra mitigò molto le impressioni ultime, smentendo che la situazione del capitano generale sia tanto disperata. Sagasta dichiarò che Manilla ha abbastanza viveri e mezzi di vita per attendere i rinforzi.

Il Consiglio prese, riguardo alle Filippine, decisioni radicali, che si mantengono riservatissime. Facoltà amplissime vennero accordate al ministro della marina affinchè prenda a Cadice tutti i provvedimenti che ritenga necessari riguardo alle Filippine. Il ministro delle finanze venne autorizzato ad accordarsi coi capi delle minoranze della Camera per la immediata approvazione del bilancio.

Sagasta dichiarò che nè il governo ha intenzione menomamente di iniziare negoziati di pace nè ha cognizione che qualsiasi Potenza sia disposta a farlo.

Il governo non ha ricevuto nessuna notizia ufficiale del nuovo bombardamento di Santiago.

Il Consiglio accettò le dimissioni del capitano generale di Madrid, Barbau, sostituendolo con l'ex ministro della guerra Chinchilla. Terminato il consiglio, il ministro della guerra si recò alla Reggia, ove conferì colla Reggente per oltre un'ora.

Il ministro della marina è partito per Cadice alle 9.25 di iersera: tutti i ministri si trovavano alla stazione a salutarlo.

Durante la sua assenza il ministro della guerra rappresenterà quello della marina nei rapporti colla Reggia.

Il ministro rimarrà a Cadice tre o quattro giorni, cioè il tempo che crederà necessario per far partire la squadra.

∴

La Minoranza delle Camere ha tenuto una riunione col ministro delle finanze. I conservatori sono decisi ad appoggiare il Governo per la approvazione del bilancio. I repubblicani offersero l'appoggio loro se il Governo si impegna a lasciare le Cortes aperte. I carlisti chiesero la soppressione della sopratassa del 20 0|0 sulla imposta territoriale. Romero Robledo pure chiede la soppressione di detta sopratassa e la introduzione di una imposta sulla rendita che il Gabinetto applicherebbe quando lo crederà opportuno nonchè il pagamento del cupone del debito esterno in carta del 1. luglio.

∴

La squadra di riserva, che partirà tutta unita da Cadice, si compone di quindici unità, tra cui le navi *Pelayo, Carlos V, Alfonso XIII., Vittoria*, tre controtorpediniere, la *Patria* e il *Rapiolo* recentemente acquistate in Germania e varii transatlantici armati da guerra.

Non si saprà la direzione che prenderà la squadra, perchè gli ordini si trasmetteranno dal ministro della marima a Camara per essere aperti in alto mare a grande distanza da Cadice: le forze della squadra si divideranno.

Pelayo, nave corazzata a torri barbette varata nel 1887 lunga m. 107 — tonn. 9900, cav. 8000, nodi 16 — cannoni: 2 da 32 cent., 2 da 28, 1 da 16, 12 da 12 e 18 minori.

Carlo V, incrociatore corazzato varato nel 95 lungo m. 116 — tonn. 9090, cav. 18500, nodi 20 — cannoni: 2 da 28 cent., 8 da 14, 4 da 10 e 14 minori.

Alfonso XIII, incrociatore non corazzato varato nel 91 lungo m. 91 — tonn. 5000, cav. 11000, nodi 20 — cannoni: 4 da 20 cent., 8 da 12, 16 minori.

Vittoria, vecchia fregata del 65 già adoperata ad uso deposito, lentissima ed armata di 3 cannoni da 16 cent, di 1 da 9 e da 3 mitragliatrici.

Minaccie di rappresaglia da parte della Spagna

Madrid 10, ore 8 p. — Dicesi che, se gli Stati Uniti continueranno a sequestrare le lettere dirette alla Spagna, questa minaccia d'usare rappresaglie sui beni dei cittadini degli Stati Uniti residenti nel territorio spagnuolo.

Tutti i cavi tagliati

Washington 10, ore 9 a. — Sampson telegrafa che tutti i cavi telegrafici di Santiago sono tagliati ma in modo da permettergli di comunicare con Washington.

Le spese di guerra agli Stati Uniti

Washington 10, ore 6 p. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con voti 154 contro 107 la relazione del governo circa i mezzi di fronteggiare le spese di guerra.

Curzon e le condizioni di pace

Uno sbarco ad Aquadores

Londra 10, ore 10 a. — Curzon ha dichiarato alla Camera dei Comuni non essere vero che l'ambasciatore britannico a Washington abbia chiesto a Mackinley le condizioni di pace che gli Stati Uniti condederebbero alla Spagna.

Il *Daily Mail* ha da Capo Haitiano: Gli Stati Uniti sbarcarono ad Aquadores truppe e cannoni.

Espulsione smentita

Madrid 10, ore 9 p. — Sagasta smentisce che Carranza e Dubosc già addetti alla legazione spagnuola a Washington sieno stati arrestati nel Canadà.

Il cavo telegrafico di Santiago non è stato tagliato.

Dissidii fra Germania e Stati Uniti

New York 10, ore 5 p. — Il *Journal* ha da Washington: Le rimostranze del governo tedesco relativamente alle isole Filippine sarebbero state male accolte; le relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti sarebbero meno cordiali.

Un intervento smentito

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera:*

L'*Italie* smentisce la voce che corrano negoziati fra le grandi Potenze per intervenire a scopo di pacificamento nel conflitto armato ispano-americano.

POLITICA CIONDOLONA

Anche l'on. Torraca manda al *Corriere della Sera* quelle notizie, che il nostro corrispondente romano ci ha comunicate, intorno al sistema usato dall'on. Rudinì per tentar di non perdere gli aiuti degli zanardelliani e acquistare quelli dei conservatori. Scrive l'on. Torraca:

Quanto ai provvedimenti, non sembra finito il tempo dell'un passo innanzi e uno o due indietro. Il Ministero, assai preoccupato ora degli zanardelliani che possono decidere le sorti delle prossime battaglie, rivolge tutti gli sforzi a rimuovere i motivi che possano disturbare quella gente e non cessa di tener d'occhio, cioè di tener per le falde, i radicali opportunisti.

Ieri un giornale ultra-ministeriale aveva un apposito articolo per dissuadere questi dal far causa comune con gli oppositori. E a rendere più agevole il cómpito così ad essi, come agli zanardelliani, sarebbe stabilito di proporre provvedimenti non già di carattere normale e continuativo, ma di semplice, provvisoria, provvisoriissima applicazione di pochi mesi.

Si discuterebbe poi il definitivo e si troverebbe modo di accomodarsi: per quattro o cinque mesi non cade il mondo, e a novembre o dicembre — se quelle proposte non fossero di gradimento — si potrà modificarle, temperarle, magari abbandonarle.

Viceversa a qualche conservatore più esigente si dice che a novembre o dicembre le proposte saranno corrette e rinvigorite.

Se l'on. Di Rudinì, crede di potere, con questi mezzucci, indegni di una politica grande e leale, tenersi in piedi, fa male i suoi conti. Una volta, la si fa anche a S. Pietro; due no.

E tanto meno crediamo possibile che la politica d'altalena, a cui l'on. Di Rudinì si è dedicato, riesca a un qualsiasi risultato, quando sentiamo ripetere quella strana ed assurda voce che l'attuale presidente del Consiglio abbia avuto dai supremi poteri dello Stato l'affidamento di poter procedere in caso disperato, alle elezioni generali.

Figuratevi che Arcoleo (secondo le informazioni di Torraca) avrebbe nientemeno che giurato sul *suo onore* che il ministero ha già assicurato la facoltà di un nuovo scioglimento. A parte l'assurdità della notizia in sè stessa, anche la forma ne è inverosimile. E noi non possiamo prestar fede ad una tale panzana, anchè perchè ci parrebbe di recare offesa a quel senno, che presiede ai consigli della Corona.

Non discutiamo della opportunità di un moto elettorale in questi tempi, bisognosi di calma; ma in ogni modo a tutti potrebbe la Corona conferire il mandato di adunare i nuovi comizi, a tutti, diciamo, meno che a Rudinì: al Rudinì che ha fatto — nel modo che tutti sanno e con i bei risultati che s'è visto — le elezioni del maggio 1897; a lui, che è quindi il vero e unico responsabile della attuale situazione parlamentare; a lui, che dopo avere trescato coll'estrema sinistra, ora non potrebbe, per pudore almeno, invocare da lei nuovi appoggi; e che si troverebbe a far le nuove elezioni senza l'amicizia d'alcuno di quei gruppi, che furono sue creazioni; senza un programma di governo, che traendo gli affidamenti dal passato, potesse contenere un'idea organica, un principio assoluto; insomma nelle più miserevoli condizioni, in cui si possa trovare un uomo politico esautorato da cinque crisi.

Come è dunque possibile pensare che il Re, proprio in questo momento in cui è necessario e urgente restaurare il prestigio del Governo, faccia un tale uso dell'alta sua prerogativa?

Non è possibile.

Con tutto ciò vedrete che vi saranno deputati abbastanza imbecilli (non vogliamo credere fra i veneti) da abboccare all'amo.

Già la paura non è mai stata buona consigliera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera dei Comuni
La politica dell'Inghilterra

Londra 10, ore 10 p. — (*Camera dei Comuni*) *Dilke* dice che la politica estera del governo raccoglie dovunque insuccessi.

L'oratore sostiene l'impossibilità di una alleanza cogli Stati Uniti e con la Germania e conclude dichiarando che l'Inghilterra deve fare assegnamento soltanto sulle proprie forze.

Balfour dichiara che il Governo coglierà con piacere l'occasione di provocare la cessazione delle ostilità e l'apertura della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti; ma tale compito potrà intraprendersi soltanto, se vi saranno prospettive di vedere bene accolti dalle due parti i passi che il Governo fosse per fare. Disgraziatamente non esistono ragioni sufficienti per credere nell'esistenza di queste condizioni.

Dilke propone la riduzione di cento sterline sull'assegno al ministro degli esteri come manifestazione di sfiducia per la politica estera del Governo.

Una convenzione anglo-chinese

Pechino 10, ore 9 a. — Si è firmata la convenzione con cui la China accorda all'Inghilterra per novatanove anni una striscia di territorio nella penisola di Kaulung di fronte a Hong Kong.

Un vapore del Sultano catturato dai corsari di Riff

Tangeri 10, ore 6 p. — Dicesi che il vapore *Bdelturki*, appartenente al Sultano, sia stato catturato dai corsari riffani nella baia di Badoyaj.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff

Cardiff 10, ore 6 p. — Una commissione del segretario del comitato dei minatori informa il comitato dei proprietari che la conferenza generale di martedì scorso confermò il rifiuto, da parte degli operai scioperanti, della scala mobile proposta dai proprietari; propone tuttavia una riunione dei due comitati per sabato.

Gravi notizie dai Balcani
Una guerra fra la Serbia e la Bulgaria?

Scrivono da Belgrado al giornale *Hirlap* di Budapest credersi in Serbia alla possibilità di una nuova guerra colla Bulgaria.

L'ex re Milan penserebbe che alla Serbia sia necessario riprendere una rivincita di Slivnitza.

— Telegrafano da Sofia, 9:

Si assicura che il Governo sta trattando coi cantieri esteri per l'acquisto di due incrociatori e di due monitori-guardacoste.

— Telegrafano da Londra alla *Gazzetta del Popolo*, 9:

Il *Foreign Office* (ministero degli esteri), è informato che preparasi una gravissima agitazione nei Balcani. — A capo vi sta il Principe di Montenegro.

Il Governo austriaco gli indirizzò una severa nota.

CRONACA DEL MARE

New York 10. — E' giunto il piroscafo *Fulda*.
Hong Kong 10 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
I disordini di Porta Ticinese

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano 10, mattina.

(*Mugr.*) Presiede il tenente colonnello Oliveri — rappresenta il P. M. il cav. Piccoli — difende il sig. Massa, tenente nel 57 fanteria.

Nell'odierno processo dovrebbero sedere tredici imputati — ma il Corti fu scarcerato ed il Belloni è ancora all'Ospedale, ferito nei disordini dell'otto maggio. Compariscono in dieci — facchini, operai, spazzini: Vignati Ermenegildo di anni 39, Dragoni Giuseppe di anni 19, Ramponi Angelo di anni 29, Sigismondi Umberto di anni 32, Marchiandi Natale di anni 35, Vimercati Oreste di anni 20, Cattaneo Ettore di anni 24, Maggi Gaspare di anni 36, Peri Giacomo di anni 20, Ghezzi Giuseppe di anni 46.

Vennero tutti arrestati l'8 maggio a Porta Ticinese, e sono accusati di atti di ribellione e di saccheggio. Il Vignati, perchè nella notte dal 7 all'8 maggio in Milano, e nell'occasione dei tumulti che avevano già determinata la proclamazione dello stato d'assedio, in unione a molti altri rimasti sconosciuti, percorrendo Viale Genova, Ripa Ticinese, Alzaia, Naviglio Grande ed Alzaia Pavese, distrusse molti fanali della pubblica illuminazione e danneggiò, strappandone le sbarre di ferro, buona parte dei parapetti della sponda di quel laghetto, nonchè del Canale Naviglio grande e Naviglio Pavese, cagionando un danno superiore alle lire mille — il Vignati ed il Dragoni sono imputati di resistenza e di violenza con armi agli agenti della pubblica sicurezza, perchè verso il mezzogiorno dell'8 maggio e nei pressi di Porta Ticinese, in unione a moltissimi altri, lanciava sassi sulla truppa colà accorsa per sedare la rivolta scoppiata fino dalle otto del mattino e che allora maggiormente ferveva; — il Ramponi ed il Sigismondi sono accusati di resistenza agli agenti, perchè nelle circostanze di tempo e di luogo, di cui sopra, resistettero ad oltranza alla truppa ed agenti, che agivano allo scopo di ridurre all'impotenza i ribelli; — il Vignati, il Marchiandi, il Vimercati, di oltraggi agli agenti di P. S., perchè sempre nelle medesime circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, e mentre gli agenti della forza pubblica procedevano all'arresto di rivoltosi, indirizzavano le parole di *vigliacchi, schifosi*, ed il Vignati si rivolse specialmente contro gli ufficiali ed i soldati del 2° bersaglieri; — il Cattaneo, il Maggi, il Peri, il Ghezzi, sono accusati di disobbedienza agli ordini dell'autorità, perchè nelle suesposte circostanze di tempo e di luogo; invitati ripetutamente dagli agenti di P. S. e dai carabinieri ad allontanarsi dalla linea di truppa, non ottemperarono all'ordine ricevuto. — Hanno l'aggravante della recidiva, il Vignati, condannato varie volte per furto e per rissa, il Sigismondi e il Vimercati, che risultano condannati altre volte per ubbriachezza, per oltraggi e percosse agli agenti della forza pubblica.

L'interrogatorio degli imputati dà il solito risultato. Non sanno perchè furono arrestati. Si trovavano nelle località indicate per caso oppure passavano... per loro interessi — non insultarono, non opposero resistenza. Il Vignati ammette soltanto di aver gettato *due* sassi soltanto *due*, contro la bottega di quel tale orefice Amodeo, bottega della quale — ricorderete, che diffusamente narrai l'episodio — fu tentato il saccheggio. Il giorno 7 maggio l'Amodeo tenne distanti i dimostranti coll'arma in pugno, sparando colpi di revolver ed anzi colpendo un rivoltoso. Allora i dimostranti di P. Ticinese, *per vendetta*, tentarono il giorno successivo di svaligiarne la bottega, ma furono respinti dalla truppa. In quei giorni era pure corsa la voce che l'Amodeo fosse stato assassinato — ma poi la notizia fu smentita.

Del resto, ripeto, non risulta alcuna circostanza interessante. Così pure le deposizioni testimoniali nulla recano di nuovo, eccetto che per il Vignati. Il maresciallo dei carabinieri, di servizio a Porta Ticinese, il caporale Mancinelli, dei bersaglieri, guardie daziarie ed altri riferiscono sui vari fatti addebitati al detto imputato. Il caporale Mancibelli ripete le parole ingiuriose ed oscene direttegli al Vignati, e ricorda positivamente che furono pronunciate dall'odierno imputato. Il Vignati oppone ai testi che era ubbriaco e che non può ricordare cos'abbia fatto e cos'abbia detto. Due appuntati del corpo daziario, che si trovavano al servizio a Porta Ticinese, affermano aver veduto il Vignati gettar sassi, con altri rivoltosi, contro la bottega dell'orologiaio Amodeo, quando si tentò di svaligiare la bottega stessa. Giorgi Antonio aggiunge quanto segue: « Quando il Vignati fu arrestato e venne condotto al posto daziario di Porta Ticinese, mi disse: Fatemi un piacere, andate a casa mia, dite a mia moglie che se per caso la interrogassero, affermi che tutta la giornata di ieri io rimasi in casa — affermi che m'allontanai da casa un ora fa soltanto, per venire a Porta Ticinese a comperare della carne. E dite anche a mia moglie che getti via quella spranga di ferro che ieri portai a casa, perchè al caso potrebbe compromettermi. ». La sbarra sarebbe appartenuta a quelle divelte dal parapetto di Ripa Ticinese. Il Vignati nulla sa dire contro la narrazione del teste.

Dopo le undici finita la escussione dei testi, l'udienza è sospesa.

Ci telegrafano da *Milano, 10 giugno, sera*:

(*Mugr.*) A mezzogiorno è ripresa l'udienza ed ha la parola il P. M. per la requisitoria. Premesso che tutti gli imputati hanno responsabilità nei fatti avvenuti a Porta Ticinese — esaminata sulla scorta delle risultanze processuali, la condizione di ciascuno, conclude domandando per il Vignati quindici anni di reclusione, e vigilanza per anni tre; per il Dragoni a due anni di reclusione e un anno di vigilanza, e per il Ramponi due anni di reclusione e un anno di sorveglianza; per Sigismondi 18 mesi di reclusione; per Marchiandi sei mesi di reclusione; per Vimercati due mesi di reclusione; per Cattaneo, Maggi e Ghezzi un mese di arresti, e per Peri venti giorni di arresti.

Il tenente Massa, che già in altro precedente processo diede prova di eccellenti qualità oratorie, svolge le sue argomentazioni in difesa degli odierni imputati, raccomandando il Vignati alla clemenza del Tribunale, e affermando che per gli altri non vennero sufficientemente provati i fatti addebitati.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e rientra dopo le due, pronunciando la seguente sentenza:

Sono condannati: Vignati a dodici anni di reclusione e tre di vigilanza; Dragoni a tre mesi di reclusione; Ramponi a due anni e uno di vigilanza; Marchiandi a sei mesi; Sigismondi, Cattaneo, Ghezzi a un mese.

Vimercati e Maggi sono assolti.

Peri è condannato a venticinque giorni d'arresti, quindi è prosciolto.

Domani udienza.

Il processo dei giornalisti

Ci telegrafano da *Milano, 10 giugno, sera*:

Si conferma che il processo che ormai prende nome dai giornalisti implicativi, benchè sui 24 imputati pochi siano i giornalisti di professione — sarà chiamato all'udienza di giovedì 16.

A parecchi fra gli imputati venne già data comunicazione dell'imputazione loro fatta; alcuni d'essi già designarono il loro ufficiale difensore, altri accettarono quello assegnato di ufficio.

Insieme a Romussi del *Secolo* compariranno Gustavo Chiesi, Ulisse Cermenati, Arnaldo Seneci dell'*Italia del Popolo* nonchè il gerente di questa Ponzoni, l'avv. Federici, l'ex deputato Zavattari, la dott. Kuliscioff, Paolo Valera, don Albertario col gerente del suo giornale l'operaio Volpi e l'impiegato ferroviario Del Vecchio ed altri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di Giuseppe Ceneri

Ci telegrafano da *Bologna, 10 giugno, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali del senatore Giuseppe Ceneri. Sono riusciti imponentissimi. Vi parteciparono le guardie municipali, quattro compagnie di truppa con la musica, le autorità civili e militari, l'ufficialità, la scolaresca e moltissime Associazioni. La salma fu collocata sopra un carro ornato di palme. Numerosissime corone erano trasportate sopra carri e carrozze che precedevano e seguivano la salma. Immensa folla assisteva al passaggio del feretro. I negozi erano chiusi in segno di lutto. Vennero pronunziati vari discorsi.

Nel giornalismo milanese

Ci telegrafano da *Milano, 10 giugno, sera*:

(*Mugr.*) Si afferma che il Torelli, fondatore-proprietario del *Corriere della Sera*, si ritiri per qualche mese dalla direzione del giornale, conservandone però sempre la proprietà. Durante la sua assenza affiderebbe la direzione politica all'on. Domenico Oliva.

Questa notizia è così commentata dall'*Arena* di Verona:

Non crediamo che Torelli-Viollier si ritiri dal *Corriere*. La voce avrebbe ad ogni modo significato di una protesta contro lo stato d'assedio.

Pur non prestando fede al ritiro di Torelli, notiamo che — dopo l'atteggiamento visibilmente incerto assunto dal giornale in seguito ai fatti di Milano, cioè dopo la timida ma sensibile conversione a idee che gli ex lettori del *Secolo* non vedono di mal'occhio — il *Corriere della Sera* ha sofferto delle vere avarie nel prestigio e nella fiducia dei suoi lettori d'un tempo.

Probabilmente il *Corriere* facendo un passo verso la clientela del *Secolo*, soppresso, ha creduto di fare un servizio alla causa dell'ordine pubblico; perchè attirare al giornale lettori nuovi e provvederli giorno per giorno d'una razione di politica relativamente moderata, è fare la propaganda dell'ordine.

Viceversa questo passo difficilissimo e pericoloso (anche per il sospetto che accanto a un impersonale e alto scopo politico, ci sia uno scopo commerciale) il *Corriere* non ha saputo farlo. Non ha accontentato i lettori nuovi ed ha scontentato i vecchi.

Torelli Violler, ritirandosi, darebbe la prova di aver riconosciuto l'errore del giornale e del metodo. Ora poichè codesto riconoscimento sarebbe un nuovo errore, singolarmente amministrativo, non crediamo che Torelli Viollier, per quanto di cattivo umore, intenda di abbandonare il suo giornale.

Noi come combattenti ci auguriamo che il *Corriere* assuma una linea decisa. I primi articoli di *d. o.* all'indomani dei moti erano un programma nel quale tutta l'alta Italia liberale e moderata avrebbe seguito il giornale milanese. E il nostro paese ha bisogno in questi momenti di indirizzi risoluti.

Il *Corriere*, tenendosi fra due acque, non porta certo beneficio nè all'orientamento politico dei suoi lettori, nè, a lungo andare, ai suoi interessi.

Firenze — Ci telegrafano 10 giugno. sera — *Audace rapina* — Un postino rurale che si recava a Pistoia, stamane, presso la località dei Valoni, fu depredato di un piego raccomandato.

Un ingente furto alla cancelleria del Tribunale di Genova

Abbiamo da Genova, 9 sera:

Questa mattina fu scoperto un ingente furto nella cancelleria del Tribunale. I ladri, penetrati durante la notte nei locali della cancelleria, aprirono con scasso la cassa-forte e fecero un grosso bottino. I ladri portarono via tutti gli oggetti rubati e sequestrati che venivano custoditi in quella cassa e cioè: gioielli e ori, fra cui quelle famose *parures*, del gioielliere Parodi, del processo Favali, che vi si trovavano; 6 cartelle al portatore, del debito pubblico, sequestrate all'avv. Monti, delle quali però il cancelliere tiene il numero, ed altri valori per l'ammontare complessivo di circa L. 80,000.

Però inoltre la cassa forte i ladri credevano certo di trovare anche le 230,000 mila lire, che alcune settimane sono, vennero rubate in via Fieschi in danno del signor Antonio Risso; somma che fu dalle autorità sequestrata ai ladri; ma essa era stata, proprio alcuni giorni fa, consegnata al legittimo padrone.

Tuttavia la preda fu notevole. Ora la polizia è in moto, ma finora non è stato fatto nessun arresto, nè si hanno dubbi sugli autori di questo ingente e ben consumato furto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 giugno: S. Barnaba ap.
Domenica 12 giugno: S. Giov. da S. Fac.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.58.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Gite nell'Estuario — La commissione per le gite non avendo potuto accordarsi con la Società veneta lagunare per il prezzo di un vaporetto, stimò opportuno rimandare a giorno da stabilirsi ancora, la gita nell'Estuario, alla quale avevano già aderito moltissimi insegnanti della città e provincia.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole complementari serali del Comune, nonchè l'estrazione della grazia Massa e conferimento della grazia Massimiliano Ravà avranno luogo il giorno di domenica 19 corr. alle ore 11 nella sala del liceo civico musicale Marcello a S. Fantino.

Venti professori di musica, daranno varii concerti domenica a bordo del *Thetis*, in gita per Trieste in modo che, come abbiamo già scritto, riescirà veramente una delle più belle gite della stagione. I nostri lettori ne approfittino.

Come fu scoperto un furto — Abbiamo ieri pubblicato l'arresto di tre minorenni, ritenuti autori di furti continuati di carbone in danno della Società Lionese del gaz, furto che si ritiene perpetrato mentre dal piroscafo il carbone venne trasportato al gazometro.

Il furto fu scoperto dai vigili urbani ed ecco in quale maniera. L'altra mattina verso le due e mezza i vigili 61 e 155, di servizio nei canali per le ispezioni alle fogne ed ai traghetti, quando passarono pel rivo di S. Caterina, notarono che davanti a loro, si conduceva una barca con molta precauzione, a movimento cadenzato coi remi quasi a fior d'acqua, come nella tema di fare rumore.

Messisi in sospetto, i vigili tennero dietro a quella barca vogando anche loro con prudenza e a distanza; ma senza perdere di vista il conduttore del natante inseguito.

E in tal modo videro che giunto nel rivo di S. Canciano, l'individuo si avvicinò al sottoportico che serve al traghetto per i gondolieri che più specialmente fanno il servizio tra Venezia e Murano.

Allora i vigili vogarono con forza e poterono distinguere bene lo stesso individuo nascosto dietro una delle colonne. Avvicinatisi al sottoportico, l'individuo non c'era più. Certamente era fuggito, togliendosi le scarpe perchè nessun rumore di passi era stato da loro sentito.

Avvicinatisi al natante che era sciolto (l'individuo non aveva creduto bene di perder tempo ad assicurarlo) constatarono che conteneva del carbone della Società Lionese. Allora lo rimorchiarono fino al Sestiere di Cannaregio e l'ufficio, attuate le relative indagini, procedeva il giorno stesso all'arresto dei tre ragazzi ieri da noi indicati.

La gita di domenica 12 per Trieste in un solo giorno riescirà splendida. Il *Thetis* partirà alle 7 ant. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10. Biglietti ordinari del Lloyd. Biglietto andata per mare ritorno per ferrovia, facoltà di partire da Trieste il lunedì a mezzanotte pagando a Trieste sopratassa di L. 5. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli.

Per un bicchiere sulla pubblica via. — L'altra sera alle otto e mezza il vigile Giuseppe Rizzi mentre rincasava in Calle dei Saoneri, si vide cadere davanti un bicchiere vuoto che era stato lanciato sulla strada dal friggipesce Antonio Ragazzi che in quella località tiene una *furatola*.

Il vigile entrò nell'esercizio per mettere il Ragazzi in contravvenzione, ma questi invece di pazientare, lo accolse con le solite ingiurie, obbligando in tal modo il vigile a recarsi nel vicino ufficio di P. S. a chiedere il rinforzo di due agenti, coi quali, ritornato sul luogo, procedette all'arresto dell'offensore.

All'ospedale furono ricoverati Antonio Rollando di 16 anni colpito da malore ai SS. Filippo e Giacomo e Giulia Boato di 32 anni abitante a Castello N. 3173 perchè, colpita sulla pubblica via da assalti epilettici commetteva stranezze.

Ciclista caparbio. — L'altro ieri fu visto al Lido un marinaio percorrere avanti e indietro, montato su una bicicletta, il viale riservato ai pedoni.

Tale fatto meravigliava la molta gente colà accorsa, tanto più che si era anche veduto accostarglisi più volte un vigile, il quale, lo avvertì essere colà proibite, il passaggio dei volocipedi. Visto però che il marinaio faceva orecchie da mercante, il vigile gli intimò la contravvenzione.

E' certo Antonio Segato marinaio nel corpo r. equipaggi di stanza a S. Daniele.

Ladro poco furbo — La sera dell'8 corr. il negoziante di merli e biancheria in Via Garibaldi 1311 Giorgio Scarpa, nel ritirare la merce esposta nella mostra esterna della bottega, constatò la mancanza di una camicia di cotone color nero del valore di dieci lire.

Denunciato il furto alla questura, manifestò i suoi sospetti che autore del furto fosse il pregiudicato Luigi Siega di anni 38 facchino, abitante a Castello, avendolo visto in quella sera passare più volte davanti la mostra.

Gli agenti di P. S. si misero sulle traccie dello Siega e lo trovarono mentre portava indosso la camicia rubata. Naturalmente fu arrestato.

Effetti del vino — Ieri verso le una pom. alcune persone si recarono alla porta dell'ospedale per narrare che un individuo, ubbriaco, legato un fazzoletto ad una inferriata del pian terreno del pio stabilimento, verso le Fondamente Nuove aveva tentato di appiccarsi.

Subito accorse sul luogo il brigadiere di P. S. Alviggi, colà di servizio, con un infermiere. — L'individuo fu preso, ma mentre stava per essere condotto all'ospedale, tentò di gettarsi in canale.

Trattenuto a tempo fu ricoverato nella sala d'osservazione. — Egli è un buranello di circa 45 anni.

Morte improvvisa — L'altra sera alle 7 e mezza in Calle S. Domenico vicino ai Giardini, certo G. B. Gioppo di 77 anni, abitante in Calle Basso a Castello, 1862, stramazzò per terra colpito da paralisi cardiaca. Da alcuni cittadini e da un vigile fu trasportato nella farmacia Selisizzi prima, poi all'Ospedale militare di S. Anna dove appena giunto spirò.

Altri ladruncoli — La sera dell'8 al 9 corr. il negoziante di agrumi Giovanni Labua fu derubato di due casse e mezza di limoni, del complessivo valore di quindici lire. Il furto fu consumato nei locali ad uso deposito a S. Silvestro dove i ladri penetrarono passando fra le sbarre di ferro del cancello prospettante il Canal Grande.

Questa circostanza di fatto fece sospettare che i ladri fossero stati dei ragazzi e l'ufficio di P. S., attivate le indagini in questo senso, riuscì infatti a stabilire che tre ragazzi erano stati visti a fuggire con le casse. Continuando nelle indagini li identificò tutti tre, però uno solo potè essere arrestato. E' certo Angelo Vianello detto *Matutina* di 17 anni, abitante a S. Polo 1952. Gli altri due conosciuti soltanto per i soprannomi e cioè: *Sorze* e *Tre onze* sono sempre latitanti. Frattanto l'ufficio, venuto a conoscenza che ieri mattina *Tre onze* consegnava a certo Pietro Zennaro in Campo della Bella Vienna un sacco contenente dei limoni, perchè glielo custodisse, li sequestrò, ritenendo che i limoni sieno compendio del furto.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? « Che vuoi, la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse pella situazione o per la spesa. » Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti, ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Da Venezia a Chioggia — La S. V. L. ha disposto che oggi e domani in occasione della festa dei Santi patroni di Chioggia (S. Felice, S. Fortunato e S. Domenico) saranno aggiunte alle solite due, altre due corse in partenza da Venezia alle ore 4 e alle ore 8 pom. e da Chioggia alle ore 8.30 e alle ore 10 pom.

Da domani poi la corsa in partenza da Chioggia per Cavarzere alle ore 9 verrà protratta in via d'esperimento alle ore 10.

Ateneo Veneto — *Esami di storia veneta* — Questa sera, alle ore 8 1/2, avranno luogo gli esami fra gli inscritti al II Corso di Storia Veneta.

Ai due candidati che otterranno il maggior numero di punti, saranno assegnati i due premi, da 100 lire il primo, da 75 l'altro, e a quelli che risulteranno meritevoli saranno concesse alcune menzioni onorevoli, secondo il disposto del Regolamento.

Nella domenica successiva, 12 corr. alle ore 2 pom. precise, seguirà la distribuzione dei premi.

In tale occasione il prof. Vincenzo Marchesi farà un breve riassunto delle lezioni tenute in quest'anno.

L'ingresso all'Ateneo, così per gli esami che per la distribuzione dei premi, è libero a tutti.

Taccuino del pubblico

Dono al Museo — Il cav. Davide G. Ricchetti ha fatto il ricco dono al Civico Museo di una pianta del secolo scorso splendidamente tessuta a fiori e figure, di un diploma miniato del doge Sebastiano Venier conferente il cavalierato a Tiziano Vecellio con bolla argentea assai rara.

All'egregio donatore la Giunta Municipale ha espresso i sensi della propria gratitudine.

Corso pratico di lezioni per i pescatori — Domenica 12 alle ore 12 1/2 pom., il prof. Davide Levi Morenos terrà una lezione nella Scuola comunale di Burano gentilmente concessa e tratterrà della *Previdenza fra i pescatori di Burano*.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 9 e 10 giugno: Nascite: Maschi 14 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi ! — Femmine 2 — Totale 26

Matrimoni: Nacari Gustavo, capit. mercantile con Benvegnù Clotilde, casal. — Vianello d. Fava Pietro, pescatore con Biancafior Maria, cas., celibi — Pattaro Benvenuto ch. Giov., cuoco, ved., Onita Angela, cas., nubile.

Decessi: Tres Barbot Angela, 70, ved., lavandaia, Venezia — Zambon Giuseppina, di anni 12, studente, Budoia — Costantini Luigi, 46, celibe, facchino — Tonetti Angelo, 48, celibe, industriale — Palazzi Francesco, 46, ved., facchino — Lunazzi G. B. 23, celibe, astucciaio — Rinaldi Giovanni, 20, cel., fabbro — Viani-Terzi Catterina, 79, ved., r. pens. — Roversi Lajet Caterina, 79, ved., r. pens., tutti di Venezia — Pagan Varagnolo Rosa, 70, coniugata già cas., Chioggia — Pavanello-Torcellan Costanza 69, ved., cas., Murano — Dal Negro-Allegri Bianca, 68, ved., possid., Venezia — Gentilomo-Cuzzi Giulio, 63, ved., poss., id. — Brugnaro Angelo 63, celibe, già questuante, Zero Branco — Bertozzi Carlo, 47 coniug., carpentiere, Venezia.

Più i bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'agente di una Società d'assicurazione contro le disgrazie:
— Volete dunque assicurarvi, signor avvocato?
— Ma che! Io non ho mai fortuna!

BUONA USANZA

Il bambino Aleardo Bettoni con gentile pensiero devolve e manda al prefetto L. 2 a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

Il sig. N. H. Andrea Marcello in morte della signora Del Negro Allegri, offre a mezzo nostro, L. 5 alle cucine economiche.

Nota sibillina
Sciarada

Preposizione il *primo*.
E' l'*altro* doloroso
in tempo assai piovoso.
Del *tutto* cosa dire?
Che s'usa per vestire.

Spiegazione della sciarada precedente: Con-quista

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera adunque avremo la prima rappresentazione del *Nabucco*.

Ripetiamo l'elenco, già pubblicato, degli esecutori, i quali danno speranza di una buona esecuzione del vecchio spartito: Elena Bianchini Cappelli (*Abigaille*), Giuseppina Giaconia (*Fenena*), Alessandro Modesti (*Nabucco*), cav. Lodovico Contin (*Zaccaria*), Eugenio Grossi (*Ismaele*).

Direttore d'orchestra il maestro cav. Domenico Acerbi, maestro dei cori Antenore Carcano.

Un attore ferito accidentalmente da un suo compagno — L'altra sera, al teatro Manzoni, mentre eseguivasi il nuovo dramma di Lambertini e

---

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Mentre gli operai lo smontavano, la folla rimase sulla piazza; ma finalmente sazia di sangue, vergognosa delle sue curiosità malsane si sbandò per vie diverse; e, quando venne la notte, i banditi rimasero soli sui palchi innalzati intorno alla piazza.

Verso la mezzanotte apparvero due ombre.

La prima camminava rapidamente; la seconda che aveva sulle spalle una scaletta a piuoli, avanzava con più lentezza.

Uno degli uomini appoggiò la scala contro uno dei palchi, poi con voce tremante ma rispettosa disse:

— E' solida, signor dottore, potete salire senza timore.

L'uomo a cui erano rivolte queste parole salì fino alla piattaforma del palco, palpò con ambe le mani il corpo del giustiziato e mormorò:

— Non c'è nulla da fare!

Discese e salì sui quattro palchi sempre ripetendo le stesse parole dopo aver constatato la morte dei banditi.

Nel momento in cui il suo umile compagno appoggiava la scala al palco su cui era disteso Gaspare Orsol, una donna avvolta in un manto nero si sollevò dal suolo e disse con voce debole:

— Lasciatemi vederlo, lasciatemi parlargli.

— Che fate voi qui? chi siete? domandò il medico.

— Una povera zingara, una creatura disprezzata che ha pietà di tutti i miserabili e soprattutto di costui. Noi fummo fidanzati... aggiunse ella a voce bassa.

Il medico indietreggiò, e la Zingarella salì la scala.

— Gaspare, diss'ella, Gaspare.

Il bandito aprì gli occhi e, al debole chiarore della luna riconobbe la Zingarella. Costei estrasse dal seno una ampolla, versò sulle labbra del morente alcune gocce del liquore che conteneva: poi chinandosi in basso:

— Dottore, diss'ella, egli vive... vive ancora!

Con un'incredibile agilità, il medico salì alla sua volta e s'assicurò che il petto non era stato punto fracassato. Le membra solamente erano spezzate.

Egli guardò attentamente Gaspare e gli domandò:

— Vuoi tu vivere?

— Sì, rispose il brigante.

— Dovrai subire quattro amputazioni successive.

— Sià, rispose Gaspare.

— Orsù! sclamò il dottore, tu sei un uomo!

— Che bisogna fare? domandò Zingarella.

— Aiutarmi e seguirmi se sei certa di non venire meno.

— Io non vengo mai mano, rispose la Zingara.

— Distendi, allora, fece il dottore Hals, distendi per terra il tuo mantello, vi coricheremo sopra l'infelice.

Gaspare doveva essere munito d'una forza di volontà senza esempio perchè subisse senza emettere un grido, l'atroce dolore che dovette provare in tutto il suo essere mentre il medico e Luidas, suo servo, lo calavano nel mantello della Zingarella.

La scala fu tosto posata al suolo e il dottore aiutato da Luidas sollevato il corpo per i lembi del mantello, lo deposero sulla scala che a guisa di barella venne dai due uomini trasportata attraverso le vie di Vienna.

I soldati che percorrevano la città per mantenervi l'ordine pubblico, incontrarono lo strano gruppo formato dalla Zingarella, Luidas e Hals. Essi interrogavano i portatori del notturno e sinistro fardello e ottennero per risposta:

— Do tor Hals, medico di Sua Maestà l'Imperatrice.

L'ufficiale salutò e s'allontanò cogli uomini.

Una mezz'ora dopo il medico giungeva a casa sua e un momento più tardi, il corpo massacrato di Gaspare Orsol riposava sur una tavola di marmo nel laboratorio del valente chirurgo.

XI.

Gli odi di famiglia

Dopo le scene dolorose e terribili di cui aveva subito le impressioni, la contessa Alberti si trovò ben presto estenuata di forze. Sovreccitata dal pericolo, ella aveva potuto affrontarlo vittoriosamente; tornata in sè cadde come annientata, e un violento accesso di febbre s'impadronì di lei non appena fu rientrata nel palazzo di Haag.

Il dottore Hals chiamato d'urgenza, trovò la contessa pericolosamente malata più di quello che non si credesse. Ordinò all'inferma una calma assoluta, interdicendo d'entrare nella sua camera a qualunque persona che non fosse la vedova di Haag e Mirtilla, e uscì promettendo di tornare la sera stessa.

Intanto a corte s'occupavano d'una cosa sola, d'un sol uomo: l'identità di Carlo Alberti era stata riconosciuta, ed era stato condannato a lavorare nelle miniere d'Idria.

Tutti coloro che conoscevano Alberti, non solo lo credevano innocente di qualunque complicità con la banda di Orsol, ma erano anche convinti ch'egli s'era lealmente battuto in duello con Ryswick, quindi la sua pena non doveva essere severa per aver difeso la propria vita contro uno spadaccino di professione. Ma Carlo non contava soltanto amici alla Corte di Vienna: i suoi avversari erano d'un numero considerevole, fra cui, il più implacabile, Rinaldo di Haag. Il matrimonio di sua sorella con il veneziano esiliato, riunì i piani elaborati con pazienza. La volontà d'Agnese spezzò l'avvenire di Rinaldo, che s'era giurato di fare di sua sorella un istrumento della sua fortuna, e la voleva unire a Ryswick per annullare in famiglia il debito contratto verso il generale, con somme prese a imprestito.

La scomparsa di Carlo, la morte di Ryswick, parvero per alcuni mesi favorissero le nuove speranze di Rinaldo. Se Carlo non si faceva più vivo, la vedova, dopo la morte della madre si sarebbe rifugiata, senza dubbio, in un convento, e l'immensa fortuna della contessa Gutta sarebbe caduta fra le sue avide mani. Ma ecco che improvvisamente Carlo tornava in iscena. E in quali circostanze? Confuso coi banditi, poi salvato per grazia sovrana dal patibolo, per essere gettato nelle miniere d'Idria.

Non appena Agnese cadde nell'assopimento provocato da una bevanda somministratole dal dottor Hals, Rinaldo d'Haag si fece annunziare a sua madre.

Costei dietro consiglio del dottor Hals, s'era ritirata nel suo appartamento lasciando Agnese addormentata alle cure di Mirtilla, quando il conte di Haag le si presentò.

— Che volete, figliuol mio? domandò ella con voce grave.

(*Continua*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Giugno a Lire 107.14.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 10 Giugno

			Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	100	25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	90	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	245	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	238	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	560	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 60	— —	— —	3
Francia	107 05	107 17 1/2	— —	— —	4
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	3
Londra	27 06	27 09	26 88	26 93	3
Svizzera	106 70	106 90	— —	— —	3
Austria	224 75	225 25	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 75	225 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 10	
Rendita in carta	101 85
» in argento	101 85
» in oro	121 80
» in corona	101 45
Az. della Banca	913 --
» Stab. di cred.	358 75
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit	225 25
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 30
Londra	
Consolidato	111 3/8
Rendita Italiana	92 1/2

Torino 10	
Rend. it. 5 0/0	100 22 1/2
» » 5 0/0 spec.	100 22 1/2
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 12 1/2
Az. Banca d'Italia	827 —
Az. Banca Torino	340 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 50
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	352 25
» » Med. Ad. Sic. abed	318 50
Med. camb. Francia	107 12 1/2
» » Svizzera	106 87 1/2
» » Londra	27 08
» » Germ.	132 55
Firenze 10	
Rend. it. 5 %	100 32 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 08 1/2
Francia a vista	107 12 1/2
Berlino a vista	132 55
Meridionali	733 75
Mediterranee	533 75
Banca d'Italia	828 50
Berlino 10	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 25
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	103 —
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 80
id. meridionali	61 25
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	96 75
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont.	216 35
Londra 10	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	33 1/4
id. turca nuova	21 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura	9	10
R. fr. 3 % ant.	101 65	101 70
id. 3 % perp.	103 25	103 35
id. n. 3 1/2 %	106 35	106 37
Rend. it. 5 %	93 35	93 55
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 26 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 1/16
Obbli. lomb.	387 50	387 25
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 17	22 30
Banca Parigi	941 —	942 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	104 —
id. sp. est. n.	35 13/16	38 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	559 50
Argento fine	542 50	542 50
Credito fond.	670 —	670 —
Azioni Suez	3614 —	3615 —
Lotti	112 —	112 —
Ferr. mer. ter.	684 —	683 —
Russo nuovo	96 10	96 05
Portoghese	18 11/16	18 11/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 10	
Rendita ital. cont.	100 12 1/2
Rendita fine	100 75
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterranee	533 —
Navig. Gen. Ital.	392 —
Raffineria Zuccheri	380 —
Francia a vista	107 12
Londra a vista	27 08
Berlino a vista	132 60
Genova 10	
Rendita ital. 5 0/0	100 20
» » 4 1/2	108 30
Azioni Banca d'Italia	825 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterr.	532 —
Navigazione Generale	391 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 15 1/2
» sconto Lond.	27 05 1/4
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79 34 - pel 10 agosto 79.34 - pel 10 ottobre 79.34 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.57.

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 81.5/8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.48 — idem ottobre 5.82

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.—

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda aumenta
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 3/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 87.

Cotone Middling C. 6.1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.44 - 3 mesi dopo corr. C. 6.31 ,- 4 mesi C. 6.31 - 7 mesi C. 6.37 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 115 —giugno inquot. — luglio 99.3/4 agosto inquot. - sett. 80 — — Granone disponibile D. 38 — — Farine extrastate D. 4.80 — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi N. 48.000 — Deposito totale 229,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 16.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —.- — idem pel resto Europa 4,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 38, — cambio su Londra pence 7 11/16 — Mercato fiacco.

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 38.000 — Deposito totale 260.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 6,000 — idem per Amburgo 10,000 idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 20,000 — Vendite della settimana 380,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-6 Mercato fiacco.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.40 — Prossimo 61.25 — A luglio e agosto 59.80 — A 4 mesi da luglio e agosto 50.90

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 40.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 41.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Luglio e agosto 32.— — A 4 mesi da ottobre 31.60

Frumenti — Mercato fermo. — Pel corrente 28.75 — Prossimo 27.90 — a 4 mesi da maggio 26.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 22.20.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 183497 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendita a consegnare q.i 5500.

Duro Bombay 75 0/0 giallo 23.60 — Azime Tembruok 22 viaggiante — Ghirka Berdianska 24 — Azime Bessarabia 18.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 10 — Mercato del grano stazionario — Granoturco nostrano da 12,80 a 13,20 — bianco qualità fina a 13,— — Fagiuoli nostrani da 16,80 a 21,— — id. di monte da 26 a 30 — avena qualità buona da 23,50 a 24 — segala a 17 — sorgo rosso da 6,50 a 6,75.

Mercato animali: Questi tanto da lavoro che da macello sono sempre in ribasso, mancando l'esportazione.

Buoi da macello peso vivo da 110 a 112 — Vacche da 90,— a 100,— — Vitelli da 58,— a 65,— — Castrati prezzi rari e in buona vista.

Vini: Continua le poche vendite in conseguenza a prezzi buoni. Uova alla dozzina cent. 60.

SETE

Lione 8 — Trans. poco num.; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 35	B 48	Cg.	3888
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg.	2030
Greggie	B 48	B 60	B 108	Cg.	8424
Pesate	B 5	B 101	B 106	Cg.	5520
Totali	B 71	B 220	B 291	Cg.	19.862

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.[200]
idem	Slender		» 23.—	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.60	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno N. 133 contiene:

Regio decreto col quale viene trasferita da Abbiategrasso a Coggiono la sede del Collegio di probiviri per le industrie tessili — Circolare ai prefetti del Regno (esclusi quelli della Sicilia e della Sardegna) sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — id. nel Ministero della guerra — idem nel Ministero del Tesoro — Smarrimento di certificati — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Habsburg » cap. Mitis con passeggieri - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci - per Trieste vap. it. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Newcastle vap. ingl. « Bedford » cap. Henzel con carbone alla Direzione del Gaz.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Feo Romualdo, Amalfi, generi diversi, Salerno — Giletta Michele, Revello, mercerie, Saluzzo — Miceli Giacomo, ditta, metalli, Napoli — Oliva Cesare, stoffe, Milano — Ricceri Clorinda, Pistoia — Ricci, ditta, oreficeria, Napoli — Romanelli Pietro, mode, Firenze — Rontani Tomaso, carbone, Firenze — Scaravelli Apollinare, Poggio - Caiano, laterizi, Firenze.

Moratorie

Maingay-Robin, salumi, Napoli — Sciuto Litterio, Capizzi, Mistretta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — **Giugno 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	14
» Nilo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	12
» Egadi	» »	19
» Drepano	» »	26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	15
» Drepano	» »	22
» Sumatra	» »	29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino	partenza giorno	15
» Selinunte	» »	22
» Plata	» »	29

N. 4 — ESERCIZIO XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Maggio 1898

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	55,728	74
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi / » oltre i 3 mesi fino a 6 } N. 3426	L. 1,003,112,12 / » 543,112,14		1,546,224	26
Effetti all'Incasso - N. 70		L.	26,561	24
Valori pubblici		»	857,356	63
Cedole in scadenza		»	1,874	45
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 309,993.72			
» con Banche	» 119,348,96			
» senza interesse	» 66,884,79		496,227	47
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	200	90
Crediti diversi		»	12,299	76
Depositi a cauzione	L. 431.447,75			
» degli impiegati	» 28,000,—			
» a custodia	» 458,768,39		918 216	14
Mobili		L.	1,440	—
Esattoria - ruoli da esigere		»	260,372	71
Terzi - per titoli in deposito		»	365,620	60
		Totale Attivo L.	4,542,222	88
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L. 6,674,87			
{ Spese Generali ed interessi passivi	» 44,201,55		50.876	42
		L.	4,593,099	30

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6637 a L. 50 interamente versate	L.	331,850 —		
Fondo di riserva ordinario	»	165,925 —		
Fondo di riserva straordinario	»	16,130 —	513.905	—

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi 3 % (Capitale ed inter. — libretti N. 1952)	791,276,40			
» » vincolati 3 %, 4 %	1,348,939,75			
» in conto corrente 3 %	149,695,—	2,289,911	15	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	137,266	97	
Dividendi arretrati	»	9,172	64	
Debiti diversi	»	21,451	52	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	918,216	14	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	284,819	33	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	365,620	60	
	Totale Passivo L.			4,026,458 95
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	14,534	80	
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	38,200	55	52,735 35
	L.			4,593,099 30

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Ragioniere
A. Beretta — Gio. De Maestri	G. Saccardo	F. Rubinato	C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

A. — Bramo ardentemente esserti vicino. Levati pregiudizi. Vieni solito ritrovo. Ricevetti tua senza baci. **U. B.**

D. — Che orribile notte, certo pari alla tua; Ansiosissimamente attendo tue care parole. Gradisti tanto *ultimo* saluto? Baci infiniti. Gemini. Sempre tuo per la vita.

Mio sogno — Giuntami notizia vostro fidanzamento. Perchè tanto inganno? Addio.

Se avete... il dubbio non dovreste averlo, l'indirizzo adoperato lo ritengo il migliore: non potei fare pubblicare ieri essendo giovedì chiusa Agenzia. Ricevuta lettera, risposta impossibile mezzo giornale. Avete capito chi sono grazie arrivederci.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi pel 1 Luglio in Campiello dei Miracoli al N. 6068 una casa civile con porta sola, composta di 5 locali al I. p., e cucina con 2 locali al piano terreno, verso l'affitto mensile di L. 62 acquedotto compreso. Per vederla rivolgersi all'inquilino abitante la stessa casa dalle 10 alle 11 e dalle alle 5 alle 6. Per trattare all'inquilino abit. al III. p. a sinistra del N. 6069.

D' affittarsi

subito alle Zattere, III piano elegante appartamento prospiciente le Zattere, rimesso a nuovo, entrata dalle Zattere, mensili 75.

III piano, calle Trevisan, ivi, mensili 45.

Rivolgersi al N. 1401, Zattere, Palazzo Ferruzzi.

AFFITTASI

SPLENDIDA VILLA (Mier) distante chilometri due da Belluno. Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali, fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

D'affittarsi appartamento signorile III piano Palazzo Porto, Corte dell'Albero Sant'Angelo, tanto amm che a muri vuoti. Rivolg. avv. Ant. Breganze, Vicenza.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Cercasi piccolo alloggio mobigliato in paese di montagna avente medico e farmacia. Scrivere dettagli, pretese a C 2304 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno viato. Scrivere Romano, Asolo.

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Vendite

Cercasi cassa-forte sistema Wertheim dell'altezza massima di 90/100 centim. sopra lo zoccolo. Rivolgere offerte alla Casella postale 333 Venezia.

Venderebbesi quasi completo Mondo illustrato 1847-1848 (Pomba Iovino). Rivolgersi U. N. Brugnera, Udine.

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capo tintore, pratico nella tintoria di lana in fiocco, draperie e lamages per donna, troverebbe impiego presso importante Lanificio in Piemonte. Inviare offerte alle iniziali H 9479 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Signorina toscana diplomata conoscendo francese cerca posto, oppure famiglia passare mesi campagna. Ottime referenze. Scrivere D. 2351 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Giovane professore scambierebbe lezioni di lingua italiana e francese con lezioni di inglese. Scrivere: Prof. Giovanni Bezzi, Convitto Foscarini, Venezia.

Diversi

Nove Dieci — Con sentitissimo affetto oggi pensoti: anima mia piena di te esulterà sempre tue augurate gioie, starai presso ogni evenienza vita, fedele sempre costante imperituro sublime amore. Potendo Lunedì saluterò ore quattro luoghi laggiù nostri purissimi amori. Comprendi?

Argo quasi certamente verrà ora fissata, grazie infinite.

Mia — Sono senza notizie e quindi inquieto oltremodo scritto e telegrafato sperando in prossimo incontro caldissimi ardenti baci al mio bene adorato. **Ami.**

Anno CLVI — 1898. Domenica 12 Giugno N. 160

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all' anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL NUOVO MINISTRO
della pubblica istruzione

Il senatore Cremona è ministro della istruzione. Finalmente! Da molti anni l'opinione pubblica attendeva di vederlo a quel posto e da più anni ancora egli mirava ad occuparlo. I voti suoi e di tutti sono esauditi. Lo vedremo dunque all'opera ed egli stesso vi si vedrà.

Non è a dire che la sua mente calcolatrice possa essersi ingannata nel misurare la distanza che corre fra l'essere e il non essere ministro. Una volta giunto al potere, il deputato può ridere in cuor suo delle migliori argomentazioni svolte alla Camera legislativa contro un cattivo sistema di governo e le debolezze e le incapacità personali dei suoi predecessori; ma il Cremona non è deputato: egli non si trovò mai in balìa dei marosi politici; le bufere partigiane non lo avrebbero potuto allontanare dalla spiaggia quando ne fosse stato più vicino, e non ebbe per ciò bisogno di destreggiare colle finzioni oratorie, colle manovre parlamentari. Gli si può credere sulla parola: egli è uomo superiore, ha carattere intero, rigide abitudini, animo freddo e previdente. Nessuno può supporre ch'egli abbia accettato il portafoglio per il portafoglio: alla sua età, colla sua coscienza, colla sua esperienza, col suo sapere, non si agogna a comandare che per farsi obbedire, e non si esige obbedienza che per restaurare, per riordinare, per riformare. — Il potere, per gli uomini come il senatore Cremona, è un mezzo, non è uno scopo.

***

Contro questa nostra fiducia, ci si potrebbero ricordare le delusioni lasciate dal senatore Villari. Quando questo cittadino illustre successe all'on. Boselli e che tutti lo annunciarono come il salvatore dell'istruzione pubblica, la Camera era talmente suggestionata sul valore di lui eccezionale, che avrebbe accettata qualunque sua proposta di legge, anche quella che avesse posto a base di riforma la soppressione pura e semplice delle famose 7 od 8 Università inutili. Ma il povero Villari è stato vittima della burocrazia, che fu la sua camicia di Nesso; e, invece di cadere presto e gloriosamente, combattendo per il trionfo delle sue idee, tirò innanzi *clopin-clopant* per fare più tardi la morte di Pier Soderini.

Il Villari non comprese quanto sia diversa la burocrazia italiana da quella inglese, di cui parla il *Corriere della Sera* nella sua corrispondenza sull'*Impiegato modello*; ma il Villari ne era avvertito. « Se una macchina è guasta — gli diceva la *Riforma Universitaria* — non può funzionare, ed essa rimane inoperosa così nelle mani di un fanciullo, come in quelle del più abile operaio. Tutto il meccanismo della istruzione pubblica è guasto, rotto, sconnesso. Restauri la macchina burocratica, Eccellenza, la rinnovi: così, com'è, nè Ella, nè altri potranno dirigerla e farla servire. » E la *Riforma* aveva già avvertito: « Per conoscere professori e studenti, scuole ed Atenei, leggi vigenti e leggi violate, abitudini accademiche e tradizioni scolastiche, abusi vecchi e nuovi dell'alta e bassa burocrazia, meriti e demeriti di tutti o quasi tutti coloro che appartengono all'istruzione in generale e all'insegnamento superiore in particolare, nessuno, come il Cremona, ha titolo ad essere ministro. »

***

E che il Cremona sia l'uomo *ad hoc*, ci fa persuasi la circolare che ha diretta alle autorità da lui dipendenti quando, or ora, prese possesso dell'alto ufficio a cui fu chiamato. Poche parole, ma di grande significato: « Mi propongo di consacrare tutto me stesso a tutelare la dignità degli studii, a raffermare la disciplina scolastica, ad impedire che i nemici della patria avvelenino gli animi ingenui delle nuove generazioni. » Precisamente così: nè di più, nè di meno la coscienza nazionale si aspetta da lui.

In quanto alla *dignità* e alla *disciplina*, ricordiamo sempre le parole messe in bocca ad un ministro dell'istruzione da un professore universitario: « *Tu, studente, fa finta di studiare; tu, professore, fa finta di insegnare; io, ministro, faccio finta di governare — e non te ne incaricare.* » Questa è l'amara espressione dei fatti generali che, da oltre un quarto di secolo, caratterizzano l'andamento dell'istruzione pubblica superiore e secondaria.

In quanto al *veleno*, basterebbe lo affannarsi dell'*Adriatico* in difesa dei *maestri socialisti* per indovinare subito quanto sia larga la sorgente da cui scaturisce; ma non è alla scuola elementare soltanto che si debba rivolgere lo sguardo; pur troppo. l'Università è il centro della più pericolosa infezione. Il prof. Giuseppe Majorana, in un suo discorso inaugurale di alcuni anni or sono, disse già che « poche cattedre di economia politica si contano in Italia dalle quali non sieno predicate le dottrine del Marx ». E quando fu sottoscritta la *Petizione* per la grazia del Re all'avvocato Molinari, una lettera, diretta alla *Provincia di Mantova*, diceva così:

« Finchè vi saranno nelle Università dello Stato professori stipendiati di *economia politica* che insegnano *socialismo*; che, cioè, *avvelenano l'animo* della nostra gioventù inesperta e generosa, non potrò riconoscere colpa in quegli illusi che, come l'avvocato Molinari, credono possibile rinnovare le leggi fisiologiche del corpo sociale. Mi ripugna il fatto che coi docenti ufficiali di socialismo il governo sia largo di onori e di riguardi e che, nello stesso tempo, condanni al carcere cellulare i loro allievi, anzi i migliori loro allievi ».

E il prof. Martello, rispondendo al principe di Belmonte, nel *Giornale degli Economisti*, diceva:

« Non ammetto che vi sieno professori di economia politica che, dalla loro cattedra ufficiale, insegnino il socialismo di Carlo Marx, come non permetterei che un professore stipendiato di geologia svolgesse, invece, in nome della libertà d'insegnamento, un corso di teologia. Io, Stato, retribuisco le lezioni di economia politica; quando avrò istituita la cattedra di socialismo, il titolare di essa mi darà socialismo. Non si confonda dunque la libertà dei metodi didattici colla libertà dell'inganno. Il diritto comune vuole la lealtà nei contratti e nei pagamenti: se acquisto lana, non mi si deve consegnare cotone; e la sofisticazione didattica è una frode, come la sofisticazione commerciale ».

E non parliamo dei professori che fanno propaganda socialistica fra i giovani allievi fuori della cattedra ufficiale: essi sono, direbbe l'*Adriatico*, liberi cittadini, quantunque vi sia nella legge vigente universitaria un articolo che si oppone a codesta libertà di *avvelenare gli animi ingenui delle nuove generazioni*; non parliamo della grossa categoria sovvertitrice, che abbraccia illustri docenti e *parvenus* della scienza: il Cremona li conosce; egli sa da quali scaturigini dilaghi il male, contro cui ha promesso di *consacrare tutto sè stesso*.

***

Ma faccia presto, on. Cremona, perchè Ella è tal uomo che può davvero fare presto e bene. E salutandola, meritamente al posto che occupa, Le rivolgiamo le parole che il suo precedessore, l'onor. Gallo, pronunciava alla Camera all'indirizzo del ministro Soderini: « I nostri istituti hanno bisogno di una mano forte com'è la sua. Faccia presto; cominci subito un lavoro di riordinamento, che dev'essere un lavoro di coraggiosa ed illuminata riforma. »

Ella, illustre ministro, sa meglio di noi quanto importi far tesoro del tempo per evitare che lo sfacelo dei nostri istituti renda inutile ogni conato di miglioramento. Ciò che Ella ha detto al Senato è una cambiale, che porta la sua firma e che Ella deve pagare a scadenza. La scadenza è venuta col portafoglio dell'istruzione a Lei affidato.

E la cambiale è questa: « Sia conseguenza fatale degli ordini parlamentari, sia effetto delle presenti condizioni morali del nostro paese, o sia l'una e l'altra cosa cospiranti insieme, il fatto è che noi assistiamo ad una rapida decomposizione dei congegni scolastici e allo scioglimento d'ogni dottrina... La legge è continuamente elusa o violata; ad ogni momento il Governo concede grazie e trattamenti speciali... E non ispunta barlume di speranza che questo sfacelo abbia a fermarsi. »

Ma ora la speranza si riaccende nel nome di Luigi Cremona.

Lettera parlamentare
La gita di Rudinì a Frascati
Previsioni sulla situazione
Polemiche vive e uomini morti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma 11, ore 10 pom.

Un giornaletto ufficioso oggi smentisce la gita di Rudinì a Frascati avvenuta ieri. Siccome la gita avvenne, l'imprudente smentita le attribuisce l'importanza che forse non avrebbe avuto. A Montecitorio si dice che avesse lo scopo di incontrarsi con l'on. Zanardelli che colà villeggia, essendo una incognita della situazione l'atteggiamento degli zanardelliani, i quali appariscono divisi e combattuti da diverse tendenze. Viceversa cotesto affannarsi attorno a Zanardelli impensierisce i conservatori, i quali vi vedono la continuazione della sua nefasta influenza paralizzatrice dei buoni intendimenti.

Giolitti è arrivato oggi; fece una breve apparizione alla Camera.

I deputati dell'Estrema sinistra ricevettero invito litografato, a firma Mussi, di riunirsi a Milano per discutere sulla situazione. Si ritiene che la circolare sia apocrifa: la cosa è molto commentata.

A Montecitorio vi è oggi qualche maggiore animazione. Le previsioni sono sempre contraddittorie. Alcuno crede alla possibilità che il Ministero trovi ancora una piccola maggioranza; ma possono essere illusioni. A parlare sulle comunicazioni del Governo sono iscritti sinora: Sonnino, Baccelli Guido, Girardini, De Marinis, Nasi, Lazzaro, Valle Angelo, Sciacca, Del Balzo, Pantano, Bovio e Colajanni. Troppi oratori! Meno Lazzaro, sono tutti di opposizione. L'*Opinione*, rassegnata ormai ad accettare la discussione su questo terreno, prevede che il voto avverrà sabato o domenica. Prevedesi che la Camera sarà numerosissima; tanto meglio; ma ne dubito sapendo di parecchie meditate assenze.

***

In sostanza gli amici del Ministero ritengono assicurata la maggioranza; gli oppositori affermano altrettanto. So di molti irresoluti, i quali attendono le dichiarazioni del Governo disposti a concedere al Ministero una tregua se i fatti succederanno alle parole, ossia se il Governo mostrerà di essere risoluto nel proposito di ottenere l'approvazione dei suoi provvedimenti prima delle vacanze estive; perchè ai programmi annunciati e non attuati prontamente pochi ancora credono.

Come vedete, non mancano gli illusi, come non mancano gli illusionisti; i quali vorrebbero far passare ancora per un metodo di governo questa politica, che si snerva negli ondeggiamenti parlamentari.

E' certo che molti notevoli uomini non si fanno più illusioni e hanno dichiarata nettamente la loro condotta, che sarà di aperta opposizione; e cioè il Prinetti, il Sonnino, il Fortis, il Baccelli ecc.

Riguardo al programma ministeriale, un comunicato officioso rettifica non trattarsi della abolizione del dazio consumo presso i Comuni minori, ma di semplice allegerimento. Così, anche i provvedimenti economici si vanno perdendo lungo la via.

Secondo la *Tribuna*, il programma finanziario del Governo comprenderà anche i temperamenti del fiscalismo della legge sul registro e la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile pei salarii degli operai e braccianti, che sono già davanti alla Commissione convocata martedì per udire la relazione di Giusso.

***

L'*Opinione* si sforza di negare la connessione che molti videro tra l'imminente voto politico e la destinazione a Candia dell'on. Bettolo, che essa dice liberissimo di partecipare al voto se lo vorrà.

Naturalmente il Bettolo si mantiene riservatissimo, ma a Montecitorio affermavasi che la lettera ufficiale contenesse l'ordine d'imbarco pel quindici.

Anche l'*Italie* (*e si capisce!*) smentisce che preoccupazioni politiche abbiano influito sulla destinazione di Bettolo, che dice dovuta esclusivamente a Canevaro, il quale personalmente gli comunicò questo intendimento poche ore dopo il suo arrivo a Roma. Aggiunge, contrariamente alle informazioni dell'*Opinione*, che Bettolo si recherà a Spezia il 15 e si imbarcherà il 16, salpando qualche giorno dopo.

La *Tribuna* crede che il caso Bettolo sia venuto in momento inopportuno; perchè, anche se indipendente da considerazioni parlamentari, rimetterà sul tappeto la quistione della incompatibilità dei deputati militari coll'ufficio legislativo. (*Bravi; mandate via gli ufficiali dal parlamento; e lasciate che vi entrino i nemici delle istituzioni!*)

In un articolo intitolato *Idrofobia*, l'*Opinione* si scaglia contro la *Nazione*, accusandola di usare contro Rudinì un linguaggio mai usato da giornali clericali, repubblicani e socialisti. Si consola che gli uomini che rappresenta la *Nazione* non appartengano al partito moderato essendosene staccati trentanni fa cooperando all'avvenimento al Governo della Sinistra.

Il ricordo dell'*Opinione* calzerebbe . . . . . se gli uomini del 1876 censurati non fossero tutti morti da tempo!

— La nomina di Stelluti Scala a sottosegretario del ministero delle poste è definitiva. E' inesatta l'offerta del sottosegretariato del tesoro a Chiapusso.

— Il Re ricevette oggi l'on. Bonardi in udienza di congedo.

Il prodotto delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera:*

Le dogane nella prima decade produssero 5.700.000 ossia un milione e mezzo meno della corrispondente decade del 1897.

L'importazione del grano

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno sera:*

Nella prima decade di giugno vennero introdotte in Italia tonnellate 49,174 di grano e 9629 di granturco.

Il monopolio dei fiammiferi

Ci telegrafano da *Roma 11 giugno sera:*

I fabbricanti di fiammiferi sono convocati presso il ministero della finanze pel 14 corrente allo scopo di firmare la convenzione col Governo per la costituzione della Regia che assicura ed aumenta il provento dell'attuale tassa di bollo sul prodotto.

La Camera di lavoro sciolta
Rimandati al domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera:*

Con decreto del prefetto fu sciolta la Camera di lavoro. La questura fece una lunga perquisizione nei locali della Camera di lavoro, e sequestrò tutte le carte che vi si trovavano.

— Tra i socialisti e gli anarchici, prosciolti dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale, venerdì scorso, parecchi che erano stati messi in libertà condizionale in seguito all'amnistia del marzo 1896, furono trattenuti in carcere e saranno rimandati al domicilio coatto.

Per le feste di Chiavari
Un viaggio di istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera:*

La marina sarà rappresentata alle feste di Chiavari, il 26, per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, dalla *San Martino*.

— Sessanta allievi della Scuola di guerra imbarcheranno a Genova il 20 sulla *Trinacria* per un viaggio di istruzione sbarcando a Taranto il 27.

Le onorificenze per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera:*

L'ordine di servizio del Ministero della Marina reca la concessione della medaglia d'argento al valor militare ai caduti di Lafolè: il console generale Cecchi, i comandanti Mongiardini e Maffei, i sottotenenti di vascello Sanfelice, De Cristofari, Baraldi, il guardiamarina Guzolini, l'ufficiale medico Smuraglia, i commissarii Baroni e Gasparini e il timoniere Vianello (unico superstite).

La medaglia d'argento è inoltre concessa ai tenenti di vascello Cavassi, Caccia e Mellane che facevano parte della spedizione mandata per rintracciare e riconoscere i caduti; sono accordate pure sette medaglie di bronzo, di cui tre a defunti.

Un'altra missione Nerazzini!

Ci telegrafano da *Roma 11 giugno, sera:*

Il ministro Cappelli conferì oggi con Nerazzini Sembra gli si voglia affidare una nuova missione presso Menelik, per risolvere definitivamente, col concorso di Cicco di Cola, le questioni pendenti.

Dal Bollettino militare
Promozioni e onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera:*

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni:

Stato maggiore: Il magg. Duca è promosso tenente colonnello.

Fanteria: I tenenti Palmeri e Grue sono dispensati dall'attività di servizio e inscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento. I capitani dell'11 bersaglieri Simoncelli e Calderara sono nominati rispettivamente aiutante di campo l'uno alla brigata *Valtellina* e aiutante magg. l'altro nello stesso reggimento.

Lusignani, capitano e Pagni tenente, ambedue del 7 alpini sono trasferiti al 27 e al 5 reggimento fanteria.

Artiglieria: 21 sottotenenti allievi del secondo anno della scuola d'applicazione sono trasferiti ai corpi; sono assegnati alla prima brigata di fortezza: Forte, Zanchi e Derosa.

Genio I: 10 sottotenenti come sopra. Sono assegnati al terzo reggimento genio: Licaldoni e Gaddi; al quarto Marenco e Gottelano.

Personale dei Distretti: Garelli, maggiore a Verona, vi è nominato relatore; sono invece esonerati dalla stessa carica i maggiori Sponzilli del distretto di Treviso e Barosso del distretto di Venezia: i capitani Carrascosa a Belluno, Arrigale a Padova, Sissa a Rovigo e Caponero a Venezia sono esonerati dalla carica di aiutante maggiore.

Personale sanitario militare: I tenenti Petrone e Costa dall'ospedale di Padova passano alle succursali di Udine e Venezia.

Corpo commissariato: Bonini colonnello direttore al corpo d'armata di Piacenza passa direttore di commissariato a Verona.

I sottufficiali Dequagliatti Achille dell'88 fanteria e Ricotti Giovanni del 7 alpini sono nominati ufficiali di scrittura negli ospedali militari di Padova e di Ravenna.

Posizione ausiliaria: Gerbella, maggiore in temporaneo servizio al distretto militare di Padova vi è nominato relatore.

***

Onorificenze per gli ultimi disordini: Nell'*Ordine di Savoia* il generale Bava-Beccaris è nominato grande ufficiale e Del Mayno commendatore.

Nell'*Ordine Mauriziano*: il maggior generale Ponza di San Martino e i colonnelli Vicino Pallavicino, Sagui, Parvopassu sono nominati commendatori; il colonnello Cais Di Pierlas e il tenente colonnello Camerana, ufficiali; il maggiore Debellegarde Di Saintlary e i capitani Caviglia dello stato maggiore, Chapperon del quinto alpini, Rasini Di Mortigliengo dei carabinieri e il tenente Merzlyak di artiglieria sono nominati cavalieri.

Nell'*Ordine della Corona d'Italia*: il colonnello Guarnieri è nominato commendatore; i tenenti colonnelli Pennacchio dei carabinieri, Caligaris dei bersaglieri, il maggiore Guicciardi d'artiglieria, il capitano Cerruti applicato di stato maggiore, sono nominati ufficiali; i capitani applicati di stato maggiore Brunetta-D'Usseau, Bertini, Casagrande, Castellazzi, Zampolli ed Emo Capodilista dei lancieri *Milano*, i tenenti Petella dei carabinieri, Berutto dei bersaglieri, Avogadro e Padulli dei cavalleggieri *Piacenza* sono nominati cavalieri.

Medaglie d'argento — Sono assegnate le medaglie d'argento al tenente Michelotti del 44., al sottotenente Leo dell'84. pei fatti delle Puglie, al capitano Lauritano d'artiglieria pei fatti di Pavia, al maggior generale Radicati Talice, al tenente colonnello Beltrame, al capitano Bertozzi dei carabinieri, al colonnello Bosco Di Ruffino dei bersaglieri, al maggiore Montuori del 57. pei fatti di Milano e a dieci uomini di truppa.

Medaglie di bronzo — Sono assegnate medaglie di bronzo ad ufficiali del ventitre e ad uomini di truppa del ventinove.

L'*Encomio solenne* è dato agli ufficiali del trentotto e agli uomini di truppa del diciotto, oltre all'intiera compagnia dei carabinieri di Pavia e al delegato di P. S. Gulberti Giuseppe (Luino).

Un decreto del 17 febbraio concesse sette medaglie di bronzo al valor civile ad ufficiali del 49., ad otto militari di truppa distintisi nei terremoti della Calabria del 94 e 95. Più quattro croci di cavaliere della Corona e due attestati di benemerenza. (*Per questi non si ebbe fretta!*)

Il *Giornale Militare* pubblica la revoca della chiamata per la istruzione.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sbarchi e bombardamenti a Cuba

Washington 11, ore 4 p. — L'ammiraglio Sampson telegrafa che le navi *Marblehead* e *Jankee* occuparono il 7 giugno la baia esterna di Guantanamo.

Il Senato ha approvato la relazione della conferenza interparlamentare circa i mezzi di far fronte alle spese di guerra.

Assicurasi che i trasporti degli Stati Uniti trovansi tuttora a Tampa.

Londra 11, ore 6 p. — Lo *Standard* ha da New York: Sampson bombardò iermattina i forti di Santiago; le truppe sbarcarono poscia presso il porto di Santiago.

La torpediniera "Terror" non fu affondata

Madrid 11, ore 6 p. — E' inesatto che la torpediniera *Terror* sia stata affondata a Portoricco. Dicesi che la Germania proporrebbe la riunione di un Congresso europeo per discutere la questione delle Filippine.

Il tentativo di sbarco di Sampson
fu impedito

Avana 11, ore 5 p. — Otto navi, comandate da Sampson, ricominciarono iermattina a bombardare Santiago; contemporaneamente parecchi battelli con truppe degli Stati Uniti tentarono uno sbarco.

Il cannoneggiamento durò tre ore e non cagionò alcun danno.

Gli spagnuoli impedirono lo sbarco delle truppe nemiche.

Quattro navi spagnuole in vista

Potnews (Virginia) 11, ore 4 p. — Regna grande animazione a Fort di Monroe in seguito ad un dispaccio da Capo Henry annunziante che si sono viste quattro navi spagnuole dirette verso il sud.

Telegrafano da Londra che nonostante lo scetticismo riguardo alla comparsa di 4 navi spagnuole nel canale di S. Nicola, tra la Florida e Cuba ad ottanta miglia dall'Avana, il presidente Mac Kinley ha ordinato di sospendere la spedizione delle truppe in partenza da Tampa per Cuba, finchè la situazione sia accertata.

Da dove sono sortite queste quattro navi spagnuole? E' un po' difficile dirlo, poichè per una parte è poco probabile che la squadra di Cervera abbia potuto uscire da Santiago e recarsi a incrociare nel canale di S. Nicola a Nord dell'Avana, data la buona guardia dei due ammiragli americani; per l'altra non ci si rende conto come la squadra spagnuola di riserva agli ordini di Camara possa essere di già arrivata a Cuba, mentre gli ultimi dispacci ce la facevano ancora ieri appena sulle mosse di salpare da Cadice.

Che non siano quelle poche navi spagnuole le quali fino dal principio della campagna si trovano all'Avana bloccate, e che da quanto dice un telegramma odierno uscirono ieri dall'Avana per dar battaglia alle navi americane del blocco?

Del resto la notizia potrebbe essere anche una invenzione degli americani, per procurarsi una ragione plausibile allo scopo di sospendere la partenza dei 18,000 uomini per Cuba, probabilmente nè preparati nè approvvigiati per tale spedizione.

I francesi consigliano la pace

Ci telegrafano da *Parigi, 11 giugno, sera:*

Il *Temps*, esaminando la situazione disperata della Spagna, le consiglia la pace.

Più si aspetterà e più i sacrificii saranno pesanti.

L'Imperatrice Eugenia ha dichiarato che, quantunque spagnuola di nascita, crede che la pace sarebbe un atto di coraggio morale, nè alcuno penserebbe di accusare la Spagna di viltà.

L'attacco finale di Manilla

New York 11, ore 10 p. — L'*Evening Journal* ha da Hong Kong che l'attacco finale degli insorti contro Manilla è incominciato oggi.

L'ammiraglio americano Dewey resta spettatore, riservandosi d'intervenire qualora gli insorti commettessero massacri.

Per rompere il blocco dell'Avana
Le truppe americane
che devono sbarcare a Santiago

Madrid 11, ore 9 p. — Un dispaccio ufficiale annunzia che le navi spagnuole *Conde de Venadito, Nueva Espana* e *Ligera* uscirono dall'Avana per attaccare la squadriglia degli Stati Uniti bloccante il porto.

La squadriglia rifiutò di accettare la battaglia e battè in ritirata.

Un altro dispaccio annunzia che undici vapori mercantili degli Stati Uniti sono arrivati dinanzi a Santiago.

Credesi che trasportino reparti di truppa, destinati a sbarcare. Si presero precauzioni per respingere lo sbarco.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La politica dell'Inghilterra
Il discorso di Chamberlain
La mozione di Dilke respinta

Londra 11, ore 10 a. (Camera dei Comuni) — Continua la discussione sulla mozione di Dilke.

Asquith parla in favore dell'accordo anglo-russo; rileva gli inconvenienti dell'alleanza anglo-tedesca.

Curzon difende la politica estera del governo, dice che l'opposizione non tiene conto dei suoi risultati, come il miglioramento dei rapporti anglo-americani, la sistemazione della questione dell'Africa occidentale, i progressi sul Nilo, le concessioni ottenute in China senza compromettere i rapporti con le potenze, nè l'onore nazionale; termina dicendo che Salisbury merita l'ammirazione e la riconoscenza.

Labouchere appoggia la proposta di Dilke perchè il discorso di Chamberlain non fu ripudiato.

W. Harcourt dimostra l'inconseguenza del discorso di Chamberlain che chiede una alleanza dichiarando l'Inghilterra impotente.

Chamberlain risponde che gli interessi britannici in China sono più legati a quelli della Germania che a quelli della Russia; dice che nel suo discorso volle dimostrare che vi erano cose che non si potevano fare che coll'aiuto di qualche potenza. La triplice alleanza assicura il mantenimento della pace; tuttavia l'Inghilterra potrebbe trovarsi di fronte ad una guerra con tre potenze insieme, un'alleanza non sarebbe allora inutile. Termina dicendo che desidera ardentemente l'alleanza anglo-americana che sarebbe un beneficio su ambedue i paesi.

La mozione di Dilke è respinta con voti 254 contro 123.

Il nuovo ambasciatore inglese a Pietroburgo

Londra 11, ore 10.10 a. — La nomina di Stewart Scott ad ambasciatore di Pietroburgo è annunziata ufficialmente.

Il regime autonomo a Creta

La Canea 11, ore 6 p. — Assicurasi che i negoziati relativi all'organizzazione del regime autonomo a Creta furono ripresi attivamente.

Credesi che approderanno prossimamente allo stabilimento di un regime provvisorio.

L'inondazione a Zagabria

Zagabria 11, ore 4 p. — In seguito alle pioggie torrenziali stamane il fiume Sava, attraversante la città, ha straripato inondando le strade fino all'altezza di alcuni metri. I danni materiali sono grandissimi. Nessuna vittima.

La gratitudine greca

Vienna 11, ore 7 p. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'incaricato d'affari di Grecia, per ordine del suo Governo esprime a Goluchowski, in occasione del regolare sgombro dalla Tessaglia, profonda gratitudine a nome della nazione e del Governo ellenici per l'azione esercitata dall'Austria.

Un sindacato di filatori di cotone

Londra 11, ore 6 p. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Segnalasi la formazione di un prossimo vasto sindacato di filatori anglo-americani per assicurarsi il monopolio della filatura in Europa ed in America.

Furori sanguinarii all'estero
Duplice infanticidio — Due bambini sgozzati e mutilati — Una donna assassinata nel sonno — Pugnalate per gelosia — Quintuplo omicidio.

Non siamo soltanto noi italiani che abbiamo il monopolio del pugnale, e sebbene all'estero e specialmente in Francia ci si accordi volentieri questa poco invidiabile celebrità, pure anche gli altri paesi da qualche tempo a questa parte hanno poco da rallegrarsi.

Leggete queste orribili e impressionanti tragedie avvenute per la massima parte in Francia l'altro ieri.

***

Questa prima a Parigi.

Nella mattina del giorno 10, verso le 11 e mezzo circa furono rinvenuti nel giardino del caseggiato numero 171, in Via dell'Università, i cadaveri di due neonati, con le gambe e le braccia tagliate avvolti in un grande foglio di grossa carta bianca.

I cani del proprietario, certo Navel, stavano già divorando i due piccoli cadaveri quando un domestico se ne avvide e corse subito, ad avvertire il commissario di polizia.

L'autorità iniziò una inchiesta, la quale non tardò a dare ottimi risultati. Venne infatti accertato che una certa Lauruy, di anni 29, domestica presso il conte di Castellane, il quale abita appunto in quelle vicinanze, appariva evidentemente incinta e che ad un tratto i segni della gravidanza inoltrata erano spariti.

Il commissario di polizia, senza punto indugiare, la fece trarre in arresto.

Fattala quindi visitare dal dottor Pelle, questi constatò ch'essa erasi sgravata appunto da pochi giorni.

Vedendosi scoperta la donna, al colmo della disperazione, cercò di corrompere il dottore offrendogli cento lire.

Naturalmente anche tale tentativo di corruzione venne dal dottor comunicato al commissario di polizia, unitamente alla perizia.

Il commissario trasmetteva a sua volta gli atti al giudice istruttore Bertulus.

Risultò così che la Lauruy erasi segretamente sgravata la sera di domenica scorsa, di due gemelli di sesso diverso.

Dopo averli sgozzati con un grosso coltello da cucina, tagliò loro le gambe e le braccia e quindi, avvoltili nella carta e strettamente legato il pacco corse essa stessa a deporlo nel giardino del sig. Navel.

Messa alle strette la Lauruy confessò pure di avere partorito anche due anni or sono, ma non volle dare indicazione alcuna di ciò che avvenne del neonato.

***

Da Orgon giunsero poi particolari di un altro orribile delitto scoperto presso il santuario di Beauregard.

Il custode, certo Laville, ritornato a casa, trovò il cadavere della propria moglie in una pozza di sangue e colla gola orrendamente squarciata.

Appena rimesso dall'impressione provata, il Laville corse ad avvertire la polizia.

Dalle prime indagini sembra che la Laville sia stata assassinata mentre dormiva.

L'arma adoperata dall'assassino dev'essere stata affilatissima giacchè tagliò completamente la carotide.

La morte dev'essere avvenuta istantaneamente.

Fu inoltre accertato che il delitto venne commesso a scopo di furto, poichè non si rinvenne più la somma di 50 franchi che la disgraziata teneva nascosti nel pagliericcio.

Non è stato finora possibile alla polizia di rintracciare l'assassino.

***

E la lugubre serie non è finita.

Proveniente da Marsiglia era arrivata da qualche giorno a Montecarlo la signorina Stefania Tonello di anni 22 bruna ed avvenentissima. Occupava una camera presso l'*Hôtel de Genève*.

Mentre usciva dall'Albergo, in compagnia di un'amica, si trovò di fronte ad un giovinotto che fu suo amante, tal Mario Sacrèpe di anni 24, giunto la mattina a Montecarlo.

Dopo un breve scambio di amare parole il Sacrèpe, estraendo un pugnale, colpì fulmineamente la giovane, recidendole la carotide. La poveretta gettò un grido e cadde.

Il Sacrèpe, inferocito, tornò a ferirla orribilmente col pugnale al seno.

L'amica della Tonello tentò disarmarlo, ma non vi riuscì e restò invece ferita al braccio destro.

Accorrendo gente l'omicida si vibrò una pugnalata in pieno petto, ma si ferì leggermente.

Egli venne subito arrestato.

E' risultato dall'inchiesta che il Sacrépe, essendo stato abbandonato, aveva premeditato il delitto.

E finalmente nella pacifica e dolce Olanda, all'Aia, l'altro ieri il capitano d'artiglieria Womer ha ucciso a colpi di rivoltella la propria moglie e altro quattro signore che al momento dell'assassinio si trovavano in visita presso di lei.

Mentre la polizia penetrava nell'abitazione del forsennato per arrestarlo, egli è riuscito a prendere del cianuro di potassio, rimanendo all'istante cadavere.

Non si ha nessun indizio delle cause che possono aver determinato il delitto.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Vandalismi in Via Leon. da Vinci

Trentasei imputati

Milano, 11 mattina.

(Mugrensano) La sala ha un aspetto insolito. — Il banco degli accusati è quadruplicato: vi siedono, guardati da otto carabinieri, trentasei individui, di ogni età — vi sono perfino dei ragazzetti, all'apparenza poco più che decenni. Moltissimi hanno vesti rotte e sdruscite — pochi hanno scarpe o zoccoli — gli altri sono a piedi nudi.

Il pubblico non è numeroso: si notano alcune donne, parenti degli imputati. Tratto, tratto le infelici non sanno frenare scoppii di pianto!

Presiede il tenente-colonnello cav. Citati — rappresenta il P. M. il cav. Torre — difende il tenente di artiglieria Darini. Si leggono le generalità degli imputati: Ademagni Clemente, fornaciaio, di anni 49 — Baccini Ambrogio, fornaciaio, di anni 18 — Baccini Giovanni, fornaciaio, di anni *dodici* — Becalli Alessandro, fornaciaio, di anni 32 — Bianchi Giuseppe, di anni 28, pure fornaciaio — Bigoli Enrico, aiutante fuochista, di anni 37 — Boerci Angelo, mattonaio, di anni 67 — Boerci Cesare, mattonaio, di anni *quattordici* — Boerci Luigi, mattonaio, di anni 21 — Boerci Pietro, fornaciaio, di anni 18 — Boselli Biagio, tipografo, di anni 25 — Brambilla Vincenzo, fornaciaio, di anni 38 — Casazza Antonio, di anni 50 — Casazza Lodovico, di anni 21 — Corio Luigi, di anni 22, lavorante in cartonaggi — Croci Enrico, di anni 26, ortolano — Croci Guido, di anni *tredici* — Folletti Giuseppe, mattonaio, di anni 30 — Guori Luigi, di anni 35 — Guindani Giuseppe, di anni 19 — Luccini Umberto, di anni 17 — Arnaghi Francesco, di anni 43, fornaciaio — Raffaldi Giovanni, di anni 31, mattonaio — Ricci Angelo, di anni 27 — Ricci Pietro, fornaciaio, di anni 60 — Sabadini Angelo, di anni 29 — Sacchi Giovanni, di anni *tredici*, tagliacarte — Passanti Ercole, di anni 17, mattonaio — Lorenzetti Luigi, operaio, di anni 40 — Minetti Angelo, di anni *dodici*, fornaciaio — Calafini Luigi, fabbro, di anni 31 — Dossena Carlo, di anni 34, calderaio — Dossena Luigi, di anni 36 — Gatti Luigi, di anni 22 — Mazza Oreste, di anni 24, tintore, e Morelli Carlo, di anni 26.

Meno il Minetti Angelo, che trovasi a piede libero, sono tutti in carcere dall'11 di maggio. Sono accusati: i primi trentatrè di associazione a delinquere e devastazione, perchè alle sette e mezzo del 9 maggio, in via Leonardo da Vinci, fuori Porta Ticinese, al di là del Corso San Gottardo, sulla strada verso Pavia, ed alle ore dodici dello stesso giorno, presso la fornace di Grattasoglio — e quindi presso la cascina Torretta — e gli altri tre, fra le 11 1/2 e le 12 — ruppero e strapparono le rotaie di scambio del tramvay Milano-Pavia, gettandole poi nel Naviglio. Tagliarono anche qua e là i fili telegrafici, ruppero gli isolatori, segarono ed abbatterono due pali di telegrafo.

L'atto d'accusa, porta per gli ultimi tre un'altra imputazione di estorsione, poichè riunitisi più volte in quei dintorni con altri individui, nello stesso giorno, colle minaccie di dar fuoco alle caserme, costrinsero il fittabile De Vecchio Domenico ed altri, in quei pressi, a sborsar loro del denaro; — coll'aggravante della recidiva a carico del Gatti.

***

Procede a lungo l'interrogatorio dei singoli imputati. — Molti di questi danno le risposte alle quali siamo abituati: *non sappiamo niente — non abbiamo veduto niente.* — Qualcuno ammette di essersi trovato sul posto, ma dichiara di non aver presa parte alcuna negli atti di devastazione compiuti — qualche altro, che pure nel primo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, aveva fatto nomi di individui che aveva veduto intenti a strappare le rotaie, oggi, all'udienza, dice che non ricorda, che non può dire con precisione di aver veduto questo o quello. — Il Bianchi ammette di aver aiutato alcuni a togliere un pezzo di rotaia — non sa però chi fossero gli individui intenti in quel lavoro. Dice che diede mano a guastare la linea tranviaria nell'intento che non potessero arrivare a Milano gli studenti di Pavia. « Siccome, aggiunge, noi eravamo danneggiati dai disordini che si commettevano in città, poichè il nostro padrone interruppe il lavoro alla fornace in seguito ai tumulti di Milano, non volevamo che gli studenti di Pavia, dei quali si annunciava l'arrivo, venissero a far continuare e magari ad aumentare i disordini. — Per queste ragioni, conchiude, noi volevamo respingere gli studenti da Pavia. »

(E' una trovata originale, non c'è che dire! n. della r.)

I ragazzetti Baccini Giovanni, Croci, Boerci Cesare, Sacchi e Minetti rispondono con sincerità, narrando quanto hanno veduto. Essi indicano e nominano quelli fra gli imputati che si trovavano sulla strada, intesi allo strappo delle rotaie e dei fili telegrafici, e cioè il Bianchi, il Rapelli, il Croci, il Boerci Cesare, e qualche altro.

Il Boerci Luigi, accusato di aver guidato i dimostranti con una bandiera rossa, dice che sulla strada egli trovò un pezzo di straccio rosso attaccato ad un bastone — e se ne servì, agitandolo, quando vide giungere il tram da Pavia, per fermarlo prima che giungesse nel punto dove dianzi avevano rotto le rotaie. Nega di aver gridato *Viva la repubblica*, nega di essere stato coi devastatori.

Il Corio ammette di aver dato *soltanto che colpi di piccone* alla rotaia, nel punto dello scambio, perchè pregato da altri individui che non conosce. Per tutto il resto si proclama innocente. Il Guori, che fu veduto da molti a rompere i pali del telegrafo, assicura che nulla ha fatto — soltanto avendo veduto un palo storto e quasi cadente lo raddrizzò. L'imputato dice di aver veduto il Luccini ed il Raffaldi attorno alle rotaie del tram, ma per conto suo afferma che di nulla è responsabile.

Il Guori aggiunge che mentre si trovava sulla strada, vicino a quelli che danneggiavano le rotaie, è passato un signore in bicicletta, proveniente da Milano e diretto verso Pavia. Il ciclista (!?) si sarebbe fermato ed avrebbe gridato ai devastatori: *forza, forza, ragazzi, che oggi comandiamo noi.* Quindi avrebbe tosto ripresa la sua corsa verso Pavia. Il Lorenzetti ammette di aver preso un palo del telegrafo che si trovava attraverso la strada e di averlo gettato nel Naviglio. Il Gatti Luigi nega di aver commesso atti di estorsione — dice che era ubbriaco, che non ricorda con precisione cos'abbia fatto, e che andò in giro con compagni... a passeggiare.

Il Mazza dice che andò con altri che non conosce al cascinale del De Vecchio, ma che egli non prese alcun denaro, che invece fu ricevuto da uno che egli non conosce affatto. Il Morelli depone nello stesso senso.

Tutti gli imputati odierni, meno il Gatti, sono incensurati. Per parecchi le informazioni che si leggono, della questura e del sindaco sono abbastanza buone — per altri invece sono poco soddisfacenti. Complessivamente sono designati per lavoratori attivi e di buona condotta. *(Anche questo processo dimostrò luminosamente quanto abbiano operato nelle buone popolazioni lavoratrici la propaganda repubblicana, socialista, rivoluzionaria che si è lasciata fare per tanto lungo periodo d'anni e tanto attivamente* — n. d. r.)

***

Ci telegrafano da *Milano, 11 giugno, sera*:

(Mugrensano) Dopo l'interrogatorio degli imputati venne sospesa l'udienza fino alle ore una e mezza. Venne tosto iniziata la escussione dei nove testimoni, i quali riferirono sugli atti di devastazione compiuti e sugli imputati che videro e su quelli sui quali pesano soltanto indizi.

Quindi il P. M. esaminata minutamente la condizione di responsabilità di ciascuno degli imputati, conchiuse domandando la condanna di tutti.

Le gravi condanne

Ci telegrafano da *Milano, 11 giugno, 11 p.*:

(Mugr.) Fra i testi comparvero il parroco e i proprietarii della latteria e della cascina dove fu imposto di tralasciare il lavoro.

Alcune delle testimonianze aggravarono le condizioni di alcuni imputati.

L'avvocato fiscale sostenne l'accusa di associazione a delinquere domandando pene varianti fra i diciotto mesi di reclusione e l'ergastolo (a vita) per il Bianchi. Propose poi l'assoluzione per otto degli imputati.

Il difensore tenente Durini combatte la tesi dell'accusa circa l'associazione a delinquere e affermando non esistere previo concerto fra gli imputati. Sostenne trattarsi solo di danneggiamenti e invocò la clemenza e la giustizia del Tribunale.

Il Tribunale si ritirò alle 5. Rientrò alle 8 e mezzo pronunciando la sentenza, in cui ridusse grandemente le pene domandate dal Pubblico Ministero condannando il Bianchi a 15 anni di reclusione, il Ricci Angelo a 13 anni, il Corio, il Raffaldi e il Guori a 12 anni, il Baccini, il Guindani, il Boerci Luigi e il Boselli a 10 anni, il Dossena Luigi a 8 anni, il Luccini a 6 anni, il Calafini e il Lorenzetti a 5 anni, il Morelli a 4 anni, il Gatti e il Massa a 3 anni. In più ognuno dei suddetti a tre anni di vigilanza. Il Boerci Cesare fu condannato a quindici mesi di Casa di correzione.

Tutti gli altri dicianove imputati furono assolti, quindici per non provata reità, quattro perchè minori dei quattordici anni.

Nella prossima settimana si terrà udienza tutti i giorni.

I processi dei giornalisti

Ci telegrafano da *Milano, 11 giugno, sera*:

Giovedì, come vi annunciai, incominceranno al Tribunale di guerra i processi contro i giornalisti ed i principali caporioni dei partiti repubblicano e socialista che si trovano detenuti.

Contrariamente a quanto avviene negli altri processi finora svolti, ogni imputato avrà un difensore di sua elezione.

Il Romussi ha scelto il capitano degli alpini nob. Uboldi de' Capei; don Davide Albertario il tenente Eugenio Massa del 57 fanteria; il Chiesi il tenente Ottavio Ponti del 57; lo Zavattari il tenente veterinario Giuseppe Giusti.

I ventiquattro imputati saranno processati per gruppi in varii giorni consecutivi alla sezione del castello: si dice che il tribunale sarà presieduto dal tenente generale Del Majno, e che sosterrà l'accusa il maggior generale comm. Bacci.

Quanto al capo di imputazione, si assicura che è esclusivamente quello dell'articolo 118 all. 3 del Codice Penale, cioè: *per avere commesso un fatto diretto a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo.*

LE RAGIONI DEL CARD. FERRARI

Colloquio con un giornalista di Milano

Audiatur et altera pars. Il direttore del giornale *La Sera* di Milano ha avuto un colloquio con il cardinale Ferrari, arcivescovo di quella città. Dal resoconto che il collega milanese ne pubblica sul suo giornale togliamo alcuni passi interessanti per le dichiarazioni dell'eminente prelato, la cui condotta, durante l'epoca dei tumulti, e dopo gli attacchi e le difese, è stata oggetto di sì grande commento in tutta Italia.

Riguardo alle sue relazioni con l'autorità civile, il cardinale dice e sostiene con calore che egli ha cercato di mantener sempre buoni rapporti con l'autorità civile e militare e che ha la coscienza di non aver fatto nulla, scientemente, per alterarli.

Citiamo testualmente:

Pellegrinando per la Lombardia, constatò che ovunque, fra parroco e sindaco havvi buona intelligenza; il che molto lo conforta. Rammenta d'essersi trovato l'anno scorso a Gallarate, in mezzo a molti ufficiali, e d'avervi passato alcun tempo con particolare compiacenza, lieto della cortesia e della cordialità di quei bravi figliuoli. Rammenta le sue relazioni più che di semplice ufficio collo stesso generale Bava Beccaris, con il generale Del Maino, dei quali si è sempre lodato.

Egli si augura che cessi un funesto dissidio da tutti deplorato, e si dichiara fautore di un accordo fra la potestà religiosa e la civile, 'necessario al bene di tutti; buon accordo che ha autorizzato me di estendere, interpretando il suo pensiero, fin dove credeco...

— Eminenza, dunque la prendo in parola....

— Sì — soggiunse egli, arrestando il mio discorso — glielo ripeto; bene inteso che delle modalità e delle condizioni di *un più alto accordo*, io non sono giudice: il giudice solo competente è per me il Pontefice.

— Ma non crede, Vostra Eminenza, che l'opera degli intransigenti sia oltremodo funesta alla religione?

— Faccio osservare che quando si parla d'intransigenza, c'è da tener presente che tante volte sono più intransigenti gli accusatori che gli accusati. Tuttavia non nego che vi possano esser delle teste calde, dei giovani bollenti anche fra noi, i quali esagerano e provocano delle animadversioni. Però non possiamo essere ritenuti ragionevolmente responsabili noi dell'aberrazione di pochi.

Per quel che riguarda le relazioni tra il cardinale e il Commissario Regio, ecco il fatto dell'intervista:

— E fra vostra Eminenza e il Commissario Regio a che ne siamo ora?

— Che vuole? Io venni il mercoledì a Milano e mandai ad avvisare che sarei andato a fare una visita al Commissario Regio. Mi si rispose che se era una visita d'indole privata, n'ero dispensato e mi si ringraziava; se avessi avuto comunicazioni ufficiali da fare, sarei stato ricevuto il giorno dopo. Io comunicazioni non ne avevo, per ciò tutto è rimasto lì.

— Ma non era progettata una visita ufficiale di Vostra Eminenza, alla quale doveva susseguire la restituzione da parte del generale Commissario, visita sospesa in seguito ad inattesi avvenimenti?

— Io non ne so nulla: certo la persona incaricata di trattare per questo nostre relazioni, di fronte alla situazione, si è astenuta dal farmi, per non accrescermi qualche amarezza, ulteriori comunicazioni, ed io non ne ho ad essa chieste, appunto per non metterla in imbarazzo.

— E non è possibile che una volta chiarita la situazione delle associazioni cattoliche e messe queste sopra una via corretta ed insospettabile, le disposizioni di vostra Eminenza per una intesa con la potestà civile e perchè siano smussati certi angoli, che tengono gli animi sospesi ed incerti e che, specialmente in una città come Milano ed in una regione come la Lombardia, non sono bene visti dalla maggioranza della popolazione, il desiderio di un accordo da vostra Eminenza nutrito si realizzi?

— Io non desidero di meglio, ed è chiaro che a combattere le ree tendenze dei partiti i quali attentano all'ordine costituito, alla società, alla famiglia, l'opera della religione è necessaria.

Da parte mia nessun ostacolo si opporrà a al bello scopo; anzi tutto si farà, nei limiti del possibile e della mia posizione, per raggiungerlo.

Il Cardinale Ferrari nega di aver conosciuta la gravità dei fatti, che si andavano determinando e che in parte erano avvenuti, quando egli partì per Asso; e nega pure che, nell'ultimo congresso cattolico, in sua presenza sia stato levato il grido di *sempre indietro Savoia!* che avrebbe riprovato, perchè non rispondente alle sue convinzioni nè al suo dovere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Società per le imprese elettriche in Italia

Ci telegrafano da *Milano, 11 giugno, sera*:

Si è deliberata la costituzione di una Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia.

La Società avrà sede a Milano con un capitale iniziale di due milioni, aumentabile secondo lo statuto fino a trenta.

I fondatori della Società sono la Banca Commerciale Italiana, la Casa Rothschild di Vienna, lo Stabilimento austriaco del Credito, la Banca generale ungherese di credito, la Società delle imprese elettriche di Berlino col suo gruppo finanziario rappresentato da Bleichroeder. Fra le operazioni già assicurate alla Società vi è l'illuminazione di Bologna.

Fucilate contro il direttissimo fra Roma e Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 11 giugno, sera*:

(G.) Oggi contro il direttissimo Roma-Firenze ignoti malfattori, fra Orte e Chiusi, spararono alcune fucilate colpendo il vagone-letto. Nessuna persona fu ferita. Erano sul treno il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, con la figlia recantisi a Lendinara e il conte Anderfeldt, incaricato d'affari di Danimarca presso il Quirinale.

Due giornalisti arrestati

Ci telegrafano da *Firenze 11 giugno, sera*:

Furono arrestati Bichi ex-corrispondente del *Secolo*, commediografo, impiegato e Sciascià corrispondente del *Secolo XIX* di Genova e della *Sera* di Milano, impiegato ferroviario. Credesi sieno imputati di propaganda socialista.

Il disastro di ieri a Lucca

Cinque morti e parecchi feriti

Ci telegrafano da *Lucca, 11 giugno, sera*:

Stamane nella villa del commendatore Centurini franò all'improvviso il muro d'una cisterna in costruzione, seppellendo nove dei dieci operai che vi lavoravano.

Quattro furono estratti feriti gravemente, cinque morti. La folla affluisce all'ospedale. La città è addolorata.

Da Bologna

Gli scioglimenti e gli arresti a Budrio

Ci telegrafano da *Bologna 11 giugno, sera*:

Oggi è stato sciolto il Consiglio comunale di Budrio, governato dai democratici e sostenuto dai socialisti.

Sono state sciolte a Budrio anche la Congregazione di Carità, la Cooperativa dei braccianti, la Cooperativa di consumo e il Comitato parrocchiale.

Furono arrestati, in seguito alle perquisizioni, trenta socialisti.

Un funzionario postale scomparso

lasciando un vuoto di 39 mila lire

Ci telegrafano da *Napoli 11 giugno, sera*:

L'ispettore delle poste Astuti, insospettito dalla prolungata assenza del capo ufficio Baldi che da tre giorni avrebbe dovuto rientrare dopo una breve licenza concessagli, procedette a una verifica di conti nei vaglia constatando l'ammanco di 39 mila lire. Il Baldi doveva la sua promozione ad influenze politiche.

I coatti in viaggio per Assab

Ci telegrafano da *Palermo 11 giugno, sera*:

Da Favignagna, da Pantelleria e da Ustica arriveranno stasera 150 coatti che proseguiranno per Messina diretti ad Assab.

L'artiglieria ai confini

Ci telegrafano da *Torino 11 giugno sera*:

Mercoledì 15 corrente partiranno dalle varie sedi le 14 batterie d'artiglieria da montagna per le esercitazioni di frontiera.

Da Conegliano e Vicenza cinque batterie per il Cadore, da Torino cinque per le valli d'Aosta e per l'Assietta, da Mondovì due per Colle di Tenda, da Oneglia due altre pel Tannarella.

Da Torino il tenente colonnello Allason si recherà poi subito a fare una visita alle esercitazioni stesse nei varii punti dove vanno le dette batterie.

La pubblica sicurezza in Toscana

Abbiamo da Firenze, 10:

A Pistoia un tal Egisto Vignoli, pregiudicato, armato di coltello, tentò di assalire la sentinella delle carceri ove si custodiscono gli arrestati pei disordini.

Alle Murate si tradusse Ulisso Barbieri, arrestato a Lugo. Ignorasi quali accuse gli si muovono.

Ferrara. — Ci telegrafano 11 giugno, sera — *Una disgrazia nel canale di Burana.* — I ragazzi Domenico Tirelli e Edoardo Piazzi, d'anni dieci, si recarono fuori di Porta Romana, nel canale di Burana a prendere il bagno. Inesperti nel nuoto il Tirelli annegò; il Piazzi fu salvato per miracolo dai popolani Fabbri e Lombardi.

La medaglia d'oro anche a Perugia

Il Re ha accordato la medaglia d'onore, per i fatti gloriosi del 20 giugno 1859, alla città di Perugia. L'on. Fani, sottosegretario alla giustizia, ha comunicato con un nobile telegramma la notizia della concessione al sindaco della città natale.

Scioglimenti e temporali a Brescia

Abbiamo da Brescia 11:

Ieri mattina per ordine del generale Bava vennero qui sciolti il Consolato operaio, il Circolo operaio bresciano, la Camera del lavoro e le dipendenti numerose sezioni e leghe di resistenza esistenti tanto in città quanto nei sobborghi ed in altri comuni della provincia, fra cui quella delle Fornaci, di Gardone V. T., Chiari, Rovato e Palazzolo sull'Oglio.

Si procedette quindi al sequestro dei registri, di tutte le carte, nonchè dei quadri, tabelle, chiavi, timbri ecc. Ma le bandiere delle diverse sezioni non vennero trovate.

Questo provvedimento, venuto in ritardo, per la opposizione dell'ex ministro Zanardelli che non voleva fossero toccati gli strumenti elettorali della sua clientela, ha incontrato l'approvazione della cittadinanza.

***

A Padenghe si scatenò un terribile nubifragio, recando danni enormi.

Il temporale distrusse completamente i raccolti intorno a Peschiera.

Anche le campagne di S. Martino, di Desenzano e di Pompiano furono assai danneggiate dalla grandine.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

Genova. — *I ladri in Tribunale* — Per il furto delle 80 mila lire alla cancelleria del Tribunale furono arrestati dodici individui, fra cui tre donne. Vennero fatte numerose perquisizioni.

Milano — *Quattrocento mila lire donate da Ferdinando Bocconi per una scuola* — Ferdinando Bocconi annunciò al deputato Colombo, direttore del Policlinico, che destina 400 mila lire per la fondazione della Scuola superiore di commercio, adempiendo così alla promessa fatta nel secondo anniversario della battaglia di Adua, commemorando il diletto figlio Luigi.

Reggio Emilia — *Duello tra ufficiali* — Questa mattina, nei pressi di Reggio Emilia, si batterono alla sciabola due ufficiali del 54° regg. fanteria qui di guarnigione: il sottotenente di complemento Curti, di Reggio, e il tenente Marzocchi.

Il Curti rimase gravemente ferito alla faccia, il tenente leggermente al braccio destro.

La questione venne originata da futili motivi.

Torino — Ci scrivono, 11 giugno — *(Zuccaro)* *Il gran tiro a segno nazionale*, che si terrà quest'anno, ed in questo mese a Torino, sarà qualche cosa di grandemente solenne e nuovo! Vi interverrà una squadra di ascari che partirà dall'Eritrea il 15 corr. e che sarà a Torino verso il 23 di questo mese. In piazza Castello il giorno 24 anniversario della battaglia di Solferino-S. Martino — sarà cantato un coro per cento voci e bande musicali, *inno dei tiratori* le cui parole sono del Lazzarini e la musica del Ghidini: dopo il coro il corteo sfilerà sotto la Loggia reale. E sono attesi molti forestieri anche dalla Francia.

UN PO' DI TUTTO

Un quarto elemento dell'aria

Il krypton

L'aria che respiriamo è molto più complessa di quanto la abbiamo creduta fino ad oggi sulla fede di Lavoisier.

Noi pensavamo che l'aria fosse composta soltanto di ossigeno e d'azoto.

Ingenui!

Or sono tre anni si segnalò la presenza di un terzo elemento l'*argon*, ed ecco che adesso se ne è scoperto un quarto al quale si è dato il nome — naturalmente preso dal greco — di *krypton*.

Uno scienziato inglese, Ramsay, cui si deve l'inattesa scoperta, ha mandato un campione di *krypton* a Berthelot che dopo alcune esperienze ha dovuto riconoscere l'esattezza della scoperta.

Si prendono 800 grammi d'aria liquida e si procede a distillazioni parziali.

L'azoto più volatilizzabile sfugge per primo, poi l'ossigeno. Rimane un residuo composto per 9/10 di *argon* e per 1/10 di un altro gaz ignoto, caratterizzato all'analisi spettrale da una striscia vicina alla divisione D 4 del sodio.

E' il *Kripton*, relativamente assai abbondante; in ogni caso più abbondate dell'acido carbonico di cui l'aria contiene appena 2 o 3 millesimi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 giugno: S. Giov. da S. Fac.
Lunedì 13 giugno: S. Antonio di Padova.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.58.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il Ministro della marina a Venezia. — Ieri sera, col treno delle 10.40 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. il Ministro della marina, Canevaro.

Ad ossequiare S. E. alla stazione, era il solo direttore del r. Arsenale contrammiraglio Grandville, comandante interinale del dipartimento.

Bertini e Parenzan, l'elegante profumiere col negozio in Merceria dell'Orologio, annunzia la sua *Violetta di Parma*, che è una essenza squisita. Vedere la quarta pagina.

Un sacco di sale sparito. — Solo ora veniamo a conoscenza del furto misterioso di un sacco di sale, avvenuto il giorno sette corrente.

Pietro Idi che ha una rivendita di sali e tabacchi in Via Garibaldi N. 1735 incaricò, come al solito, i facchini Domenico Padovan e Pasquale Vianello di fare gli acquisti nel magazzino delle privative a S. Polo. I facchini, prese le ordinazioni di altro rivenditore nella stessa via, certo Stefani, si recarono nel magazzino e ritornati coi generi di privativa, fermarono la barca alla riva degli Schiavoni alla Cà di Dio.

I facchini smontarono e presero un sacco di sale che l'Idi doveva consegnare al sig. Traldi fornitore militare; ma essendo questi assente, facchini lasciarono momentaneamente il sacco nell'atrio dell'ufficio delle Sussistenze Militari.

Rimontati nella barca portarono i generi al rivenditore Stefani poi ritornarono alle Sussistenze per la consegna del sacco al sig. Traldi; ma il sacco non c'era più. Il valore del sale è di L. 19.25.

Buon carbone di legna faggio della Signoria de Tükory di Slavonia, reso a domicilio nelle famiglie in sacchi piombati da 50 kg. al prezzo di 5 lire. Le ordinazioni le riceve il signor Antonio Gavagnin, Ponte S. Paternian, 4019. Telefono 399.

Un vecchio insegnante — Iersera alle sei e mezzo cessava di vivere il prof. Pasquale Scanferlato, uno degli insegnanti più anziani della nostra città. Buono, colto e modesto, egli dedicò buona parte della sua vita al bene della gioventù affidata alle sue cure. Da quasi trent'anni egli era maestro nelle nostre Scuole comunali e da parecchio tempo fungeva da direttore didattico nelle scuole maschili alla Giudecca. Stimato dai superiori, amato dai colleghi e dagli amici, la sua perdita è sentita con vero rammarico.

All'ospedale fu ricoverata certa Elisa Cavassini di 48 anni, abitante a S. Canciano Calle della Pietà N. 5222 perchè caduta accidentalmente in casa sua, riportò distorsione del radio carpo destro. Ne avrà per trenta giorni.

— Fu invece medicata della frattura del radio sinistro certa Maria Spinola di 59 anni, abitante ai Frari. Anche lei cadde in Pescheria e ne avrà per un mese.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana.** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Ciclista che corre poco. — Da sette giorni si trovava a Venezia, alloggiato al Bauer, un giovinotto sui venti anni, molto simpatico, che nel registro dell'albergo si firmò per Franz-Josef Sileny, Boemia, quando l'altro giorno si presentò all'albergo un funzionario di P. S. ad invitarlo alla questura centrale dove tuttora si trova.

Codesto giovinotto, anche appassionatissimo ciclista, senza essere uno dei soliti cavalieri di industria di professione, mangiò, bevette ed alloggiò nell'albergo senza sborsare il becco di un quattrino. Il conto lasciato insoluto toccò in cinque giorni lire ottanta e cinquanta centesimi. Ma qui non è tutto.

Egli entrò un giorno all'albergo Danieli ed ordinò una camera dove si fece servire subito una colazione spendendo lire sei e settacinque centesimi.

Dopo di avere mangiato scese al *bureau* e al portiere, cui dichiarava di non avere denari, e che attendeva da Trieste la famiglia che glieli avrebbe portati, disse di prendergli un biglietto per la traversata, desiderando di andare incontro alla famiglia.

Il portiere però rispose negativamente (non portando il forestiere nessun bagaglio) così che il giovinotto se ne andò senza farsi più vedere.

Ancora una truffa. — L'altra mattina passando per le Procuratie, il giovinotto si innamorò di un piccolo cane, che teneva in vendita uno dei soliti girovaghi; stabilito il prezzo di otto lire, il giovinotto prese con sè il cane e disse al girovago di recarsi a mezzogiorno al Bauer e chiedesse del n. 34 e invece di otto — aggiunse — vi darò nove lire.

A mezzogiorno il girovago fu puntuale, chiese del n. 34; ma... quel numero era stato arrestato.

E il cane? Nessuno dell'albergo lo vide e l'arrestato non lo tiene con sè.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Faceva pulizia per bene — Caterina Radicchio fu Leopoldo, da Mestre, di 31 anni, era incaricata della pulizia nello stabilimento pizzi antichi della ditta Melville e Ziffer a S. M. del Giglio.

Giorni fa la questura venne a conoscenza che al Monte di Pietà erano stati impegnati, per la miserabile somma di lire quattro, alcuni fazzoletti di battista e dei pizzi.

Siccome il vice ispettore Dall'Aglio aveva qualche sospetto che quegli oggetti appartenessero al sig. Melville, lo mandò a chiamare e avutane la assicurazione procedette all'arresto della Caterina Radicchio. I pizzi e i fazzoletti impegnati hanno il valore di lire 150. Nella perquisizione eseguita in casa della Radicchio si trovarono pezzi di stoffa antica e moderna di raso e di seta, altri pizzi e oggetti di proprietà dello stesso sig. Melville per un importo di oltre centocinquanta lire. Inutile aggiungere che tutto fu sequestrato.

La Radicchio è pienamente confessa.

Senza pretese si permette la Casa Hèrion, Venezia, presentare ai visitatori dell'Esposizione di Torino le Maglierie Igieniche conosciute in tutto il mondo, riproducendo in proporzioni esatte la Mole Antonelliana.

Taccuino del pubblico

Linea Riva Schiavoni-Marittima — Si previene il pubblico che col giorno di lunedì 13 corr. resta soppressa la fermata del vaporetto allo Scalo della Marittima, e che quindi il servizio sarà limitato al pontone del Cotonificio.

Società Tiro a segno nazionale — Giovedì scorso ebbe luogo, al poligono di Lido, la 1. e 2. lezione di tiro ordinario e quello preparatorio per la gara di Torino.

Intervennero 280 soci e si spararono complessivamente circa 4000 cartucce.

Oggi si eseguiranno la 3. e 4. lezione, la prima delle quali in ginocchio e la seconda a braccio sciolto alla distanza di 200 metri.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 giugno: **Nascite:** Maschi 11 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 0 — Totale 13

Matrimoni: Francesconi Carlo, industriale, con Fattuta Zaccai Emma, civile — Zuccolo Giovanni, tenente 87 fanteria, con Bartoli Elisabetta, possidente — Polizzoni Vittorio, tenente d'Artiglieria in posiz. ausiliaria, con Bertoni Amalia, possidente — Gobbato Onorio, gerente Banco Lotto, con Lachin Virginia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Oreffice Angelo, 81, vedovo, negoz. oggetti di antichità, di Venezia — Gioppo Gio. Batta, 77, coniugato, R. pensionato, idem — Gavagnin Francesco, 68, idem, dipintore, idem. — Carmello Tocchetto Perina, 58, coniug. casalinga, di Roncade.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In Pretura:

— Confessate di aver preso il portafoglio del signore del tram?

— Eh sì... se aspettavo che me lo donasse ci rimettevo la corsa...!

BUONA USANZA

Il signor Pietro Fornoni, in morte della signora Sofia Del Negro Allegri offre, a mezzo nostro, all'Ospizio Rachitici, L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Col *primo* affermo e quando son *secondo*
con tutti, allor mi sento assai giocondo.
Il *terzo* è in terzo ed anche nell'intero.
E' fatto per nascondere l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: PER-CALLO

LOTTO — Estrazione dell'11 giugno

VENEZIA	89	66	69	63	78
BARI	57	27	21	65	16
FIRENZE	75	32	40	47	74
MILANO	7	56	81	90	80
NAPOLI	23	77	14	26	65
PALERMO	30	51	74	11	19
ROMA	4	56	54	73	9
TORINO	83	61	26	62	80

CRONACA DEI TEATRI

Concerto al Liceo B. Marcello

Al Liceo Civico M. B. Marcello, oggi, alle 10 ant., come annunciammo ieri, avrà luogo il primo saggio degli alunni per l'anno scolastico 1897-98. — Ecco il programma:

1. *Beethoven*, primo tempo del Quartetto n. 1 op. 18 Alunni; Cassellari Ettore, corso di perf., Tretti Pietro corso V norm., Zugni Giuseppe, corso V. norm., Pietro Zan corso VI. — 2. *Massenet*, Duetto, *Sparve il sol...* per soprano e mezzo soprano nell'op. *Re di Lahore*. Alunne: Gianesi Clelia corso II, Giacomini Anna corso II. — 3. *Bach* e *Leclair*, Sarabanda, Tambourin, per violino solo. Alunna: Creazzo Amalia corso III norm. — 4. *Mozart*, Sonata in *re* per due pianoforti (allegro, andante, allegro vivace). Alunne: Mazzi Emma corso VI, Schiavon Giuseppina corso V. — 5. *Donizzetti*, Romanza, *Terra adorata*, nell'op. *Don Sebastiano*. Alunna: Giacomini Anna corso II. — 6. *Mendelssohn*, Duetto per due clarinetti e pianoforte. Alunni: Girardi Alessandro corso IV, Rizzetto Umberto corso IV, Zenoni Baldassare. — 7. *Rossini*, Cavatina, *Bel raggio lusinghier*, nell'op. *Semiramide*. Alunna: Gianesi Clelia — 8. *Spontini*, Ouverture dell'opera *La Vestale*, per orchestra. L'orchestra diretta dall'allievo Zenoni Baldassare, corso III di contrapp. è formata dagli alunni: Buratto Emma, Capatti Ida, Creazzo Amalia, Tissi Maria, Cassellari E., Chiesa E., Barcarol L., Davidian D., Pasetto C., Pupin L., Tretti P., Manfrin G., Zugni G., Senft S., Capuzzo L., Zan P., Guaita C., Vianello C., Mainardi G., Girardi A., Rizzetto U., Mainoldi C., Pavan G., Moretti C., assistiti dai rispettivi professori.

Malibran — La prima del *Nabucco* fu rappresentata innanzi ad un pubblico discreto. Lo diciamo subito: il vecchio spartito ebbe esecuzione eccellente da parte dell'orchestra diretta dal valente maestro cav. Acerbi, — buona da parte degli artisti.

Fra questi primeggia il basso Contin (*Zaccaria*), dalla voce calda ed estesa, che riscosse applausi fragorosi alla fine della sua grande aria del primo atto, e dovette bissare quella del secondo.

E la cronaca, in ragione degli applausi, segna seconda la Bianchini-Cappelli molto buona *Abigaille*; il baritono Modesti, dalla voce poderosa, discreto *Nabucco*; applauditi questi due artisti nel duetto del terzo atto. Bene il Grossi nella parte di *Ismaele*.

In complesso, specie anzi per la bontà dell'orchestra, lo spettacolo è buono e piacerà.

Questa sera, cogli artisti rinfrancati, avremo certamente una migliore rappresentazione.

Musica S. Margherita. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Rovigo

Testimoni renitenti arrestati in un processo di socialisti

Ci scrivono da Rovigo, 10 giugno:

Discutendosi il processo contro Bonetti Giuseppe e Zanella Narciso, imputati di eccitazione all'odio di classe, i testimoni Modesto Bertoldi, Narciso Rizzati, Pietro Onesti e Ilario Ravagnan deposero il falso per scagionare gli imputati e smentire le affermazioni dei carabinieri.

Il Tribunale ordinò l'arresto dei testimoni, uno dei quali, l'Onesti, confessò di avere deposto il falso per favorire i due imputati e ad istigazione di questi. Così furono arrestati e si farà un nuovo processo.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Conegliano 11 giugno:

Pare che i bachi non procedano nel modo migliore, in causa del tempo sciroccale ed incostante; nè il mercato promette grandi cose!

Le foglie del gelso sono quest'anno molto attaccate dalla *Septoria mori*.

* * *

Verona 11 giugno — Con discreto concorso si è aperto questa mattina sotto il Porticato del palazzo della Gran guardia Vecchia il mercato dei bozzoli.

Ogni cosa è disposta nel massimo ordine; apposite tabelle indicano i nomi dei mediatori, le qualità comprese e quelle escluse dalla costituzione dell'adeguato.

A parte sono esposti i campioni delle varie partite.

La quantità dei bozzoli oggi giunta sul mercato è di circa mille kg.

I prezzi sono ancora piuttosto bassi, causa la qualità scadente della merce pervenuta al mercato.

Maggiori prezzi vennero fatti per una piccola partita kg. 55 che venne pagata in ragione di L. 2.76 al kg. e per un'altra di kg. 52 pagata in ragione di lire 2.75.

Latisana 10 giugno — Da ieri ad oggi vendute quattro partite incrocio Pasquali, con piccola quantità sferico, da L. 3 a L. 3 con premio sulla rendita; complessivamente kg. 23000 circa.

Cologna Veneta 9 giugno — Mercato d'oggi; Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 2990,— da da L. 3.05 a 2.25.

Mantova 11 giugno — Mercato d'oggi: nostrani quantità kg. 481.500; somma ricavata L. 1147.11; da L. 2.50 a 2.— adequato L. 2.382, L. 2.422 — Incrociati chinesi id. kg. 206.800; 505.90; da L. 2.60 a 2.40; L. 2.446, L. 2.495 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 194.600; L. 408.11; da L. 2.25 a 1.60; L. 2.097, L. 2.086 — Scarti id. kg. 179.800; L. 147.82; da L. 1.40 a —.65; L. —.822, L —.829. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 2548.300 — Somma ricavata L. 5604.19.

Alessandria 10 giugno — Venduto l'8 e 9: kg. 5660 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2 a 3.30, medio 2.797.

Borgo Buggiano 10 giugno — Venduto l'8: kg. 2220 superiori da lire 2.65 a 2.85, medio 2.75; k.g 4100 comuni da 2.35 a 2.55, medio 2.45; k.g 530 inferiori da 2.15 a 2.25, medio 2.20.

Cesena 10 giugno — Venduto ieri: k.g 319.08 da lire 1,50 a 2.95, medio 2.727.

Meldola 10 giugno — Venduto l'8 e il 9: kilog. 9516.45 da L. 2.— a 3.23, medio 2.948.

Forlì 10 giugno — Venduto l'8 e 9: kg. 5678.64 nostrani, da L. 2.10 a 3.10 medio 2.694.

Voghera 10 giugno — Venduto l'8 e 9: kg. 414 nostrani superiori da L. 2.75 a 3.—, medio 2.818; kg. 355 comuni da 2.55 a 2.70, medio 2.659; kg. 150 inferiori da 2.25 a 2.50, medio 2.364, adequato complessivo 2.614.

Pescia 10 giugno — Venduto l'8: k.g 3400 gialli indigeni puri da lire 2.50 a 2.80, medio 2.61.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.54	56.36	56.66
Termometro centig. al Nord	17.8	17.8	19.6
» » al Sud	18.8	18.0	20.8
Umidità relativa	88	87	78
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	6.60	1.80	2.40

Temperatura massima di ieri: 25.6 min. di oggi: 17.2

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali al nord vari altrove, cielo sereno nell'Italia inferiore nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

La commemorazione del 48 a Vicenza

La terza giornata

Ci scrivono da Vicenza 11 Giugno:

(*Lelio*) — Completo le notizie trasmessevi ieri intorno alla solenne commemorazione del 48 della quale vivrà a lungo il più grato ricordo. E comincio dalla beneficenza con cui privati cittadini e filantropici sodalizi hanno voluto chiamare a far parte i poveri alla festa della patria. — Il generoso co. Sforza ha distribuito a 200 famiglie l'occorrente per ammannire un buon pranzetto, le Cucine popolari della Croce Verde sul fondo sociale e con contribuzioni private hanno beneficiato con modesti desinari ben 500 miserabili, mentre le cucine economiche della Società cattolica, succursale di S. Faustino, dietro iniziativa dei maggiorenti clericali, ne distribuirono un egual numero.

Dovrei ora parlarvi del pellegrinaggio a Monte Berico che — come vi telegrafai — nonostante la pioggia insistentemente torrenziale è riuscito imponentissimo; ma dopo l'enumerazione, più o meno completa, delle rappresentanze e bandiere qui intervenute, dopo la fattavi descrizione del trionfale corteo mattutino, non farei che ripetere in gran parte le cose già scritte.

* * *

La pioggia, che per tutto il pomeriggio continuò a cadere scrosciante guastò in parte i preparativi della luminaria, la quale malgrado tutto riuscì, nella sua novità splendidamente attraente. — Se dovessi far nomi fra coloro che con maggiore sfarzo e con più fine buon gusto addobbarono ed illuminarono i loro palazzi, non la terminerei più: ricordo però la Amm. Trezza, il co. Antonio Porto, la ditta Valentino Porto, il co. Almerico Da Schio, quest'ultimo specialmente che ha saputo armonizzare gli ornamenti in alloro ed i magnifici arazzi antichi, con le superbe linee architettoniche del suo maestoso palazzo.

* * *

Il Sindaco ha spedito ieri a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nella solenne commemorazione cinquantennaria dell'epica lotta contro lo straniero sul Berico Monte Vicenza riafferma i plebisciti di devozione ed affetto alla Dinastia di Savoia del 1848 e del 1866. »

E in giornata in Ministro della Real Casa rispondeva con questo dispaccio portato a conoscenza della città per mezzo di apposito manifesto:

« S. M. il Re si associa alla gioia di Vicenza, giustamente orgogliosa dei suoi patriottici ricordi, e ringrazia la forte e fedele città della conferma datagli del suo costante affetto alla Casa di Savoia ».

Anche la Società dei Veterani ha rivolto un pensiero al Re che ne è Presidente Onorario, concretando i suoi sentimenti nel seguente telegramma:

« L'Associazione Veterani chiudendo commemorazione X giugno invia un saluto a Voi Presidente Onorario a Voi figlio del glorioso Alfiere della rivoluzione che i destini d'Italia accettò dolorosi e gloriosi compì ».

* * *

Al rapido cenno telegrafico sul banchetto offerto dai consiglieri comunali e da cittadini ragguardevoli ai sindaci ed ai rappresentanti il Parlamento, aggiungo poche notizie che completano le mie note sintetiche sull'avvenimento cittadino.

Il sindaco Pasini parlò per primo ringraziando gli intervenuti alla nostra festa, brindando al Re Augusto che possiede le somme chiavi dell'Unità Nazionale.

A lui rispose elegantissimo il vostro sindaco co. Grimani del cui brindisi applaudito, riporto l'intero testo:

« In nome di Venezia io saluto la gentile e patriottica Vicenza dove alle eleganti armonie architettoniche dei palazzi, delle vie e piazze fanno degna cornice le pittoresche amenità di fertili colline.

« Io saluto la patria di Valentino e Lodovico Pasini, di Da Porto e Dalla Vecchia, di Zanella e Cappalozzo, di Lampertico e Fogazzaro e di altri molti che in ogni tempo alla letteratura, all'arte, alla scienza portarono insigne contributo.

« Vicenza e Venezia sono unite non solo da un alto sentimento di fraternità, ma dalle trepidanze, dagli ardimenti, dai sacrificii delle comuni gloriose vicende ispirate al grande ideale della patria una, libera, indipendente.

« Più breve ma non meno eroica di quella di Venezia, la difesa di Vicenza contro lo straniero invasore brilla fra gli episodi del patrio risorgimento e la resistenza validamente opposta dal popolo alla non voluta ma pur savia capitolazione può ben paragonarsi al magnanimo Decreto della Veneta Assemblea.

« Alla commemorazione della gloriosa epopea del 1840 pur troppo non tutti assistono coloro che vi ebbero parte, molti e fra i migliori sono gli scomparsi delle vecchie generazioni e le nuove non hanno più così vivo il pensiero che l'Italia mai ebbe cittadini eroici, devoti, modesti come furono quelli che ci diedero una patria.

« Le nostre fedi già tepide ed egoiste par non vogliano o non sappiano più riscaldarsi al fuoco dei santi entusiasmi da cui fu animata quella generazione di atleti che ha fatto l'Italia.

« Ma come nell'arte così nel patriottismo bisogna tornare all'antico da dove può trarsi una forza di esempi e di consigli, dove l'animo può ritemprare il desiderio e ravvivare le speranze nei migliori destini della patria.

« Con questo voto, con tale augurio, io bevo alla prosperità della nobile e gloriosa Vicenza. »

Il senatore Lampertico portò una nota alta e vibrante rievocando tra i difensori di Vicenza coloro che più largamente ebbero parte nei destini del Piemonte e d'Italia: Massimo d'Azeglio, Giovanni Durando, Enrico Cialdini, Sebastiano Tecchio, Alberto Cavalletto, Tancredi Mosti, e terminò portando ai presenti il saluto del Senato che ha l'ufficio di custodire e trasmettere intemerata la face dell'onore nazionale.

Parlarono poi Toaldi per la Camera dei deputati, il cav. Coletti di Treviso, il comm. Paresi di Padova e di nuovo il nostro Sindaco.

* * *

La cronaca della giornata d'oggi si riduce a poca cosa.

Stamane alle sei e mezzo partì la vostra bandiera decorata accompagnata dalla nostra, dall'intera Giunta municipale, dalle bandiere di altre Associazioni, da una folla di cittadini acclamanti entusiasticamente alla città sorella.

Prima di partire i due Sindaci si abbracciarono e si scambiarono i più affettuosi saluti, i più fervidi augurii.

Alle 10 nella Loggia del Capitaniato ebbe luogo la distribuzione delle medaglie commemorative ai superstiti della difesa di Vicenza.

Assistevano alla cerimonia il Sindaco con tutti gli assessori, il Prefetto, il comm. Negrin, l'on. Cavalli, l'on. Toaldi.

Parteciparono pure con la relativa bandiera le seguenti Società: Reduci di Venezia, Veterani di Belluno, Veterani, Reduci, Garibaldini di Vicenza, Circolo liberale.

Il Sindaco rivolse prima ai veterani poche parole d'occasione riaffermando la fede nell'avvenire d'Italia; dopodichè furono distribuite le medaglie ad una trentina di presenti, riservandosi di farla recapitare a tutti gli altri superstiti della gloriosa giornata che non poterono presenziare alla cerimonia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 11 giugno — **Eterno femminino** — Gli invitati alla festa inaugurativa della esposizione al Circolo Artistico saranno ricevuti dalla commissione domani, domenica, alle ore 11 ant. nel salone a pianterreno della sede di Piazza dei Signori, addobbato espressamente per la circostanza. Forse verrà offerto il vermouth d'onore — certo il presidente Bruno Barzilai rivolgerà alle autorità, agli artisti, ed agli intervenuti, poche parole di saluto e di ringraziamento. Poi tutti saliranno nelle sale della mostra.

A giudicare dalle richieste, alla cerimonia interverranno anche parecchi espositori forestieri. E la festa, riuscirà per tal modo anche più interessante.

Il tempo — La breve ma violentissima bufera di iersera non ha certo giovato al nostro suburbio ormai abbastanza inzuppato. Non si hanno, però, notizie gravi e pare che tutto siasi limitato al forte e preveduto acquazzone.

In città i soliti inconvenienti di tegole spezzate e vetri infranti. Da quel mezzo nubifragio uscirono, invece, assai malconcie le povere baracche del Prato, sempre troppo deboli e troppo esposte alle ingiurie celesti. I danni inflitti a certi baracconi sono rilevanti poichè non colpirono soltanto l'esterno. E qualche proprierario era stamane, alla disperazione.

Da Ponte San Nicolò giunge notizia di tre persone colpite dalla folgore, due soccorse subito dal Dottor Belzoni — sarebbero già fuori di pericolo — mentre le condizioni del terzo si mantengono piuttosto gravi.

Sacerdote aggredito — Don Andrea Mocellin, parroco di Salatto, mentre rincasava — l'altra sera — col cappellano ed un fabbriciere venne bruscamente fermato da certo Luigi Zanella il quale dopo brevi parole estratto il coltello, tentava di ferire il sacerdote al petto.

Fallito il colpo, lo Zanella tornò alla carica. Ma una poderosa legnata aggiustatagli sul capo dal cappellano e dal fabbriciere lo mandava ruzzoloni, liberando così definitivamente il povero don Andrea.

Dell'aggressione il parroco uscì illeso; il fabbriciere ebbe lievi ferite ad una mano.

Da quanto si scrive dal luogo fatto del paro sia tutta questione d'interessi. C'è di mezzo una eredità fatta di fresco dallo Zanella e nella quale sarebbe intervenuto il sacerdote. Ma dirà poi a suo tempo il processo inevitabile, come saranno andate veramente le cose.

L'annegato, — Quest'anno si comincia male. A Vigodarzere il tredicenne Martini Giacinto recatosi a prendere un bagno nel canale, benchè non esperto al nuoto, perì miseramente.

Pane — Per deliberazione della Giunta Municipale la vendita del pane a centesimi trenta al Kg. (alle Cucine economiche) rimane sospesa nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

La gara tra le vetrine dei negozi cittadini avrà senza dubbio anche un colossale successo di curiosità: lo si prevede facilmente dall'entusiasmo dal quale sono, ormai, animati tutti i concorrenti. Attraversando il marciapiede delle vie principali, voi trovate cristalli completamente riparati da tela od appannati da polvere giallastra; prove evidenti di lavori e di mostre che si stanno preparando per domani sera e per lunedì.

La Giuria per l'aggiudicazione dei premii venne composta dei signori Guido Vanzetti, prof. Giacinto Turazza, ing. Luigi Putti, pittore Giacomo Manzoni, prof. Vincenzo Crescini, cav. Cesare Cezza e cav. Luigi Cappellari.

Con odierno telegramma al prefetto comm. Caravaggio il Ministero d'agricoltura e commercio annunciò la spedizione di varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo le quali saranno aggiunte a quelle già fissate dal Comitato.

L'avv. Ferruccio Sacchetto, figlio del noto editore, fu nominato segretario aggiunto presso la Deputazione provinciale di Treviso. La notizia farà molto piacere ai numerosissimi amici che l'avv. Sacchetto ha nella sua Padova e che lo ricordano con affetto. Congratulazioni sincere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 giugno — (*P. e.*) — **Una manovra interpresidiaria** ebbe luogo stamane combinata fra il presidio di Udine e quello di Palmanova.

Il battaglione del 26.o fanteria di Udine con i squadroni dei cavalleggeri *Saluzzo* dovevano scortare un convoglio di 26 carri diretto a Palmanova. Lungo il percorso la scorta doveva essere attaccata dalle truppe (fanteria e cavalleria) del presidio di Palmanova.

Assisterono alla manovra il generale Mainaris d'Intignano, ispettore della cavalleria ed il colonnello Costantini comandante la brigata di cavalleria.

Un biglietto da lire cinque falso — Ieri alla stazione ferroviaria venne sequestrato a certo Fulgeri Angelo di Giovanni, di anni 27, da Verina di Pavullo (Modena), un biglietto da lire cinque riconosciuto falso dal bigliettaio. Il Fulgeri disse di averlo ricevuto poco prima dal cambiovalute della stazione. Del sequestro venne eretto verbale per le pratiche di legge.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 11 giugno — **I doni a Torino pel Tiro a segno** — Alle 3 pom. oggi si è riunita alla Prefettura la Commissione provinciale pel tiro a segno.

Si deliberò di spedire al Comitato esecutivo per le gare nazionali di tiro che si terranno a Torino una cassetta con 12 posate complete d'argento.

Il dono sarà acquistato colla somma raccolta per sottoscrizione dei Comuni e dei privati.

Il Municipio di Treviso spedirà — così dicesi — in dono una grande medaglia d'oro.

Vengo informato che la Commissione provinciale ha autorizzato la Società di Tiro a segno a tenere l'asta per l'appalto dei lavori di riduzione del poligono, i quali — se non si dormirà come si è fatto finora — verrebbero iniziati entro la ventura settimana.

Al Club di Scherma — Sabato sera 18 corr. avrà luogo una accademia che potrebbe chiamarsi un saggio finale degli allievi del bravo maestro Alberghetti. Non mancherà la parte musicale col concorso di parecchi soci musicisti. All'accademia interverranno parecchi dilettanti di Venezia. Sarà tenuta nel giardino di palazzo Avogaro a S. Andrea.

Gita ciclistica — Il Consolato del T. C. C. I. e la Presidenza della S. G. V. T. hanno indetta per domani sera alle 5 una gita ciclistica a Spresiano. Il ritorno avrà luogo alle ore 8.

Omissione — Nel mio telegramma d'ieri dissi che lo stabilimento Trevisanato, incendiatosi a Musestre era assicurato e presso tre Compagnie; aggiungo ora una quarta delle Compagnie, presso cui èra assicurato lo stabilimento, che è precisamentee la *Società Reale* di Torino.

La revoca del sig. V. Gottardi da direttore didattico delle scuole di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 10 giugno:

Il Consiglio provinciale scolastico si è adunato oggi per discutere e deliberare sul giudizio disciplinare promosso contro il signor Vittorio Gottardi direttore delle nostre scuole elementari, apostolo fervente del collettivismo e capo, anzi, del partito socialista rodigino.

Presiedeva l'adunanza il prefetto cav. Veyrat. Intervennero il provveditore agli studi prof. Oliva e gli altri membri del Consiglio cav. Dall'Oglio, prof. Pagan, signora Paulucci direttrice delle scuole normali, dott. Bucchia, avv. Tappari, avv. Rocchi, cav. Goffrè.

Il relatore Oliva riferì sul giudizio disciplinare iniziato contro il Gottardi citando alcuni fatti a dimostrare che le tendenze e la condotta politica del sig. Gottardi non si addicono all'ufficio che egli copre,

Quindi il signor Gottardi lesse la sua difesa scritta. In ultimo parlò il maestro Marchiori di Polesella scelto dal Gottardi a suo difensore.

Il Consiglio scolastico, a maggioranza assoluta, deliberò di revocare il suo assenso al voto del Consiglio Comunale di Rovigo che nominava il signor Gottardi direttore delle scuole elementari.

La decisione del Consiglio scolastico implica la destituzione del Gottardi, alla quale dovrà venire il Consiglio comunale di Rovigo, composto di elementi avanzati, alleati politici del Gottardi. Il quale è a Rovigo, direttore delle scuole, da dieci anni.

Da qualche tempo spiegava una energica azione nel partito socialista di qui che si era venuto raccogliendo e rafforzando intorno a lui.

Nel 1892 il Gottardi fu candidato socialista nel Collegio di Rovigo contro il generale Sani e ottenne pochi voti. Nelle elezioni del 1897 era candidato in un Collegio di Treviso.

Conegliano — Ci scrivono 11 giugno — **Batterie di passaggio** — (*Arthos*) Hanno fatto tappa tra noi alcune batterie del terzo reggimento artiglieria da campagna provenienti da Bologna e diretto a Spilimbergo.

Longarone — Ci scrivono 10 giugno — **Funebri** — eri nelle ore pom. in questa chiesa parrocchiale, coll'intervento della banda cittadina, ebbero luogo i funerali della compianta signora Giacomina Fagarazzi-Talamini, modello di figlia, di sposa e di madre, improvvisamente rapita a soli 37 anni, all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici.

Nella luttuosa circostanza vennero pubblicate anche varie necrologie da parenti ed amici; e la signora Rosina Benetti ved. Fagarazzi di Belluno, seguendo la buona usanza, mandò al presidente di questa Congregazione di carità L. 10 da dividere fra due famiglie bisognose del paese.

Rovigo. — Ci scrivono 11 giugno. — **Onorificenza.** — Domani al nostro distaccamento verrà consegnata una medaglia d'argento al valore militare all'egregio tenente Remigio Peretti, medaglia che guadagnò combattendo eroicamente in Africa.

Per tale cerimonia furono invitate tutte le autorità.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 11 giugno:

Nelle ore pomeridiane di oggi è morto il sig. Pietro Rossi, conosciuto ex banchiere ed attualmente proprietario di un'industria di pelli e di una fabbrica di candele di sego. Era assai stimato dalla cittadinanza che rimpiange ora la sua perdita. Condoglianze ai congiunti.

A Como è morto Clemente Fasana, negoziante, fece le campagne con Garibaldi — Ad Albiolo Pasquale Beretta, di anni 62. Fu dei cacciatori delle Alpi — A Genova Cattaneo Carlo Marcello, di anni 61, maggiore in ritiro. Garibaldi Edoardo, di anni 60, procuratore-capo — A Napoli Gioachino Rossi, di anni 63, pittore e Annibale Bava, di anni 79, impiegato — A S. Bernardino di Novellara (Reggio Emilia) Sante Cagossi, soldato dell'indipendenza, poi consigliere comunale — A Cagliari donna Gabriella Saninst dei baroni di Teulada, nata Roberti di Castelvero e S. Tommaso.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Giugno a Lire —.—.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 11 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	246 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	288 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	183 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	555 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 55	— —	— —	3
Francia	107 07 1/2	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 05	27 08	26 88	26 98	3
Svizzera	106 70	106 95	— —	— —	3
Austria	224 70	225 1/5	— —	— —	4
Bancon. aust.	— —	— —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 11	
Rendita in carta	101 85
» in argento	101 80
» in oro	121 35
» in corona	101 50
Az. della Banca	913 —
» Stab. di cred.	359 25
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 64

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit	224 50
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 50
Londra	
Consolidato	111 7/16
Rendita Italiana	92 1/2

Torino 11	
Rend. it. 5 0/0	100 15
» » 5 0/0 spezz.	100 15
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 10
Az. Banca d'Italia	821 —
Az. Banca Torino	142 —
Az. Banco sconto (nuove)	208 —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	730 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Mod. Ad. Sis. abod	318 50
Mod. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 07
» » Germa.	132 60
Firenze 11	
Rend. it. 5 %	100 22 1/2
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 06
Francia a vista	107 07 1/2
Berlino a vista	132 55
Meridionali	732 —
Mediterraneo	532 —
Banca d'Italia	824 —
Berlino 11	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 81
id. su Parigi 8 giorni	89 75
id. su Italia 10 giorni	75 35
Cred. Mob aus. (fine)	225 10
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	103 —
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 60
id. meridionali	81 25
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	96 60
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont	216 85
Londra 11	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	34 —
id. turca nuova	21 13/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/4

Parigi chiusura	10	11
R. fr. 3 % ant.	101 70	101 70
id. 3 % perp.	103 35	105 25
id. n. 3 1/2 %	106 37	106 35
Rend. it. 5 %	93 55	93 35
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26 1/2	25 25
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/2
Obbli. lomb.	387 25	387 50
Camb. su Ital.	6 3/4	6 1/2
Rend. turc. n.	22 30	22 47
Banca Parigi	943 —	946 —
Tunis. nuove	501 —	503 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 —	104 12
id. sp. est. n.	33 7/16	34 3/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 50	561 50
Argento fine	543 50	550 —
Credito fond.	670 —	671 —
Azioni Suez	3615 —	3620 —
Lotti	112 —	112 —
Ferr. mer. tec.	683 —	682 —
Russo nuovo	96 05	96 05
Portoghese	18 11/16	18 11/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 11	
Rendita ital. cont.	100 02 1/2
Rendita fine	100 17 1/2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	391 50
Raffineria Zuccheri	389 50
Francia a vista	107 07
Londra a vista	27 06
Berlino a vista	132 55
Genova 11	
Rendita ital. 5 0/0	100 17 1/2
» » 4 1/2	108 85
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterr.	531 50
Navigazione Generale	391 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 07 1/2
» sconto Lond.	27 04
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.05 - pel 10 agosto 79.05 - pel 10 ottobre 79,05 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.57.

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 80.3/4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.46 — idem ottobre 6.29

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36.50 — 4 mesi 36.75 — 8 mesi 37 50

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.

Cotone Middling C. 6.1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 46 - 3 mesi dopo corr. C. 6.31 ,- 4 mesi C. 6.31 - 7 mesi C. 6.26 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 27.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 15.000 pel continente balle N. 38,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 393.000 — Frumento rosso disponibile D. 115 1/2 —giugno inquot. — luglio 95.1/4 agosto inquot. - sett. 79 7/8 — Granone disponibile D. 39 1/4 — Farine extrastate D. .— — Nolo cereali per Liverpool D ,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente fermo 58.10 — Prossimo 61.— — A luglio e agosto 50.— — A 4 mesi da luglio e agosto 50.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 49.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — Luglio e agosto 31.60 — A 4 mesi da ottobre 31.30

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 27.30 — a 4 mesi da maggio 26.30 — a 4 mesi da luglio e agosto 22.75.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Buona domanda regolare, prezzi tenuti — Arrivi della giornata q.i 84295 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare q.i —.—.

Ghirka Nicolajeff 23 — Azime Yeski 19 viaggiante — Tenero Bombay Almedabad rosso 25.60.

SETE

Lione 10 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 35	B 47	Cg. 3807
Trame	B 6	B 33	B 39	Cg. 2730
Greggie	B 41	B 54	B 95	Cg. 7410
Peseate	B 8	B 65	B 73	Cg. 3901
Totali	B 67	B 187	B 254	Cg. 17.848

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 23.—	» 28.900
	Adriatic		» 21.60	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci a Barriera.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Giugno 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		
Piroscafo Bosforo	partenza giorno	14
» Nilo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		
Piroscafo Peloro	partenza giorno	12
» Egadi	» »	19
» Drepano	» »	26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		
Piroscafo Egadi	partenza giorno	15
» Drepano	» »	22
» Samatra	» »	29

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ho bisogno di parlarvi, mamma; potete ascoltarmi?

— Io ho sempre tempo d'ascoltare un figlio.

— Possedete egualmente la volontà di salvare l'onore del nostro nome?

— Non io certo gli ho recato oltraggio, Rinaldo: è stata la vostra mano che vi ha fatto la prima macchia.

— Io! sclamò di Haag con violenza, io?

— Prima di voi, la vostra casa non ha avuto mai traditori.

— Mamma!

— Vi ho detto, Rinaldo, che ero disposta ad ascoltarvi.

Il conte di Haag per quanto ardito e risoluto s'intese alquanto sconcertato dinanzi a quella vecchia vestita di nero che gli rimproverava la sua apostasia.

— Io non sono venuto per parlarvi di me, riprese Rinaldo. Ho l'età d'un uomo e non riconosco nessun giudice de' miei atti. Io faccio quanto la coscienza mi consiglia senza consultare nessuno. Se la mia mente è stata colpita dall'austera logica della Riforma...

— Rinaldo, disse la cieca, vi proibisco di bestemmiare in mia presenza.

— Ancora una volta io non sono venuto per intrattenervi delle mie parole e de' miei atti, mamma! Quello che voglio dirvi è questo: io mi sono per il passato opposto con ogni potere all'unione di mia sorella con l'avventuriero italiano che si presentò in casa nostra sotto il nome di Carlo Alberti.

— E che era un nobile esiliato di Venezia, rispose la madre.

— Io lo sospettai di essere intrigante insieme e spadaccino; e mi sembrava impossibile che rendesse felice Agnese.

— Vostra sorella gli deve parecchi anni di felicità, Rinaldo.

— Certi uomini sanno conservare a lungo sul viso la maschera dell'ipocrisia; costui, disgraziatamente, si è smascherato troppo tardi... L'assassinio del generale Ryswick, mio amico...

— Carlo si limitò a difendersi, riprese la cieca.

— Ah! fece Rinaldo con rabbia, voi lo difendete ancora!

— Lo difenderò sempre contro la calunnia.

— Che importano, dopo tutto, le opinioni di una donna? Io sono il capo della casa di Haag e mi trovo in diritto di prendere le risoluzioni che crederò necessarie per salvare dal naufragio ciò che può restare della sua vecchia rinomanza.

Quel Carlo Alberti catturato dai *pandours* in mezzo ai briganti, condannato al patibolo, graziato dalla debolezza dell'Imperatrice, e che tra breve partirà per le miniere d'Idria con un gruppo di miserabili, non può più lasciare verun ricordo fra noi. Tutto ciò che rammenta il suo nome detestato deve scomparire, Agnese lo crede innocente. Sia, Agnese che ebbe l'anima tanto bassa per isceglierlo, non avrà il coraggio di spezzare la sua catena. Ella lo piangerà vivo, lo rimpiangerà morto. Ebbene, mamma, per le figlie e le mogli ostinate in simili passioni, la famiglia non è più un asilo. La carità ha aperto degli asili per le creature deboli e disilluse. E' là che devono andare a piangere la colpa del loro errore!... Agnese, la compagna d'un assassino, la moglie d'un condannato alle miniere, si rifugierà in una di quelle case misericordiose e vi piangerà a lagrime di sangue.

— Agnese lasciarmi! sclamò la vedova. Agnese cacciata dalla casa paterna e cacciata da voi! Non sia mai, fino a che vivrò un tale delitto non si compirà, avete capito, Rinaldo?

— Sicchè voi vi opponete all'entrata di Agnese in un convento?

— Sì perchè voi solo pensate a richiudervela.

— Agnese deve a sè stessa e a' suoi farsi dimenticare.

— Rassicuratevi su questo punto, la sventurata non penserà più oramai a prendere parte alle feste alle quali del resto non interveniva che per compiacere suo marito.

— E se volessi io conte di Haag, capo della casa?

La cieca s'alzò in piedi e, tenendosi con una mano alla spalliera della poltrona mentre l'altra si stendeva verso il figlio:

— Rinaldo, diss'ella con una voce la cui autorità non era mai sembrata così solenne, Rinaldo, figlio dell'amatissimo mio marito Enrico Leopoldo di Haag, non ha il diritto di chiamarsi capo di questa casa. Io gli diniego, gli ritiro questo diritto dei figli rispettosi! Voi avete attristato gli ultimi anni dell'esistenza di vostro padre, e dopo che Dio me l'ha preso, sperperando la vostra fortuna nelle bische e nei ridotti, avete scemato il rispetto che imprimeva il vostro nome... Oggi coperto di debiti e ridotto nell'impossibilità di soddisfarli, vi siete detto che l'allontanamento di vostra sorella, vi permetterebbe di disporre della sua fortuna come avete fatto della vostra...

Ebbene, vi giuro, Rinaldo, che vi siete ingannato nei vostri calcoli... Io non permetterò mai che la parte di Agnese venga intaccata; per soddisfare le vostre sfrenatezze fatevi imprestar denaro dagli ebrei che sono tanto prodighi verso di voi, o aspettate che la mia morte vi dia una nuova opulenza. Quanto mi appartiene è di Dio, ed in suo nome io lo distribuisco ai poveri...

— Avete detto l'ultima parola, mamma?

— Aggiungerò anche che diffido di chiunque ha rinnegato la sua fede e il suo Dio... So che siete capace di ordire qualunque trama per raggiungere lo scopo... Eppoi rammentatevi bene questo, Rinaldo: se per causa vostra Agnese lascierà questa casa, io vi maledirò, diseredandovi anche... Andate! la pazienza di una madre ha dei limiti e voi sottomettete la mia a una ben dura prova...

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Lunedì 13 Giugno N. 161

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I GRANDI GIOVANI MANCANO?

Un giornale illustrato di molto pregio dopo avere lamentata la perdita in Italia e fuori dei *grandi uomini vecchi*, si domandava se almeno vi fossero — pronti a surrogarli — i *grandi uomini giovani*, e, pur troppo, la risposta era negativa.

A questo proposito m'era venuto il pensiero di scrivere alcune mie vecchie idee sul cómpito dei giovani nella vita pubblica, ed anche sui doveri della società verso i giovani stessi, quando per uno strano concorso di circostanze mi sono trovato sul tavolo tre opuscoli, che in diverso modo, e per diversa cagione, parlavano tutti e tre della gioventù nella vita pubblica.

Cito il titolo e gli autori, perchè, sebbene intenda parlare dell'argomento sotto un punto di vista notevolmente distinto non voglio essere accusato di plagio, laddove vi fosse consenso, e poi mi è grato citarli perchè devo a queste pubblicazioni la determinante a scrivere, ed esse sono di due autori che conosco personalmente.

Sui *giovani nella vita pubblica* fino dal 1891 il mio egregio amico prof. Fracasutti fece a Rovigo e a Udine una magistrale conferenza, e *degli studenti nella rivoluzione italiana* parlò e stampò egregiamente non ha guari nel palazzo degli studi a Udine.

Giorgio Picot, dell'Accademia di Francia, oratore distinto tenne or fa un anno una conferenza splendida a Lille sopra *le rôle social de la jeunesse*, che ora ricevo stampata.

***

Si sia seguaci della più sviluppata iniziativa individuale, ovvero si miri a dare sempre nuove funzioni ai poteri sociali nei fatti economici, nello incremento intellettuale, nello sviluppo morale del popolo, tanto nell'un caso che nell'altro, la società moderna naturalmente, consuma a confronto del tempo passato una quantità maggiore di attività intellettuale e morale, non solo nel governo locale (Comuni, provincia, opere pie), non solo nello Stato (parlamento e governo) ma in tutte quelle manifestazioni sociali, comizi agrarii, sindacati agrari, sodalizi di reciproco aiuto, società protettrici d'uomini e di cose, ecc. che assorbono molta parte delle forze umane a profitto delle generalità.

Che ne deriva da ciò! che se vogliamo preparare buoni amministratori e buoni legislatori dobbiamo addestrare per tempo i giovani in questo nobilissimo campo, e parlo particolarmente di quelli che per il censo, per la elevatezza della loro posizione sociale sono chiamati ad appartenere alle classi dirigenti. Invece noi italiani, più che negli altri paesi, siamo vittime di un pregiudizio, ed è quello di tenere i giovani lontani dai negozi privati e dalle pubbliche amministrazioni per un concetto esagerato della loro inesperienza.

Se invece arrivassero presto a fare qualche cosa porterebbero nei pubblici affari tutta la freschezza dei caratteri integri, non acciecati da passioni egoistiche e si addestrerebbero per tempo e rapidamente al governo della cosa pubblica, al quale poi, arrivando troppo tardi, impreparati, non portano un grande beneficio.

***

Non basta creare i valori colle scuole secondarie e colla Università, ma è d'uopo metterli in circolazione a tempo opportuno.

In generale le nostre famiglie ad un figlio, sia pure intelligente preferiscono, un agente... provetto in troppe cose. I viaggi poi sono cose proibite; non parliamo di quelli, che oggi si possono ancora chiamare grandi, come sarebbero quelli dell'Asia o dell'America, perchè le nostre famiglie hanno per essi un sacro orrore!

Da Anversa all'Aja ho avuto per compagni due giovanotti studenti ad Amsterdam. Con molta precisione di notizie parlavano di Java, Singapore, Ceylan, Canton ecc. Credevo che fossero viaggi fatti colle dita sulla carta geografica. — Tutt'altro! quei due giovani avevano per due anni di seguito viaggiato in Asia, e s'erano già accaparrata una splendida posizione a Java per quando avessero compiuti i loro studi superiori.

Nel dipartimento del Nord, ho conosciuto due giovani che avevano il metodo di fare ogni autunno, un viaggio istruttivo, dirò così a prezzo fisso; il papà accordava loro una somma determinata, che doveva bastare per due mesi di assenza; se fossero ritornati prima per mancanza di quattrini avrebbero avuta una penalità giornaliera da scontare nei viaggi futuri: se fossero tornati dopo, avendo migliorato l'itinerario del viaggio, avrebbero avuto un premio giornaliero.

Questi due giovani parlavano di industrie manifatturiere, di condizioni atte a favorirle (mano d'opera, forza motrice, materia prima, trasporti più o meno agevoli) come un provetto industriale.

***

I giovani precocemente studiosi della cosa pubblica, sono presi in dileggio e qualche volta non a torto. Ci fanno ridere infatti le preoccupazioni di questi grand'uomini in miniatura. Hanno spesso un gran fascio di libri e di carte sotto il braccio; vanno su e giù dall'ufficio postale a casa perchè si sono messi o par loro di essere in rapporti con mezza Europa; scorrono rapidamente una diecina di giornali, quasi frugassero fra quelle colonne per trovarvi il loro nome, della cui celebrità futura hanno il presentimento, per lo meno la voglia; prodigano strette di mano e occhiatine tenere di qua e di là, quasi fossero tanti *Jerôme Pâturot* alla ricerca d'una... candidatura.

Però siamo giusti, accanto a questi vanesi, quanti altri giovani seri, culti, veramente valorosi vengono messi a fascio e dileggiati a torto da quelle auree mediocrità che, reputando virtù la loro inerzia, abnegazione, la loro supina ignoranza, non sanno scorgere negli altri e specie nei giovani che una irrequieta ambizione anche laddove si manifesta un alto sentimento del bene.

***

Che se poi trascinato dai nativi entusiasmi per tutto quello che può essere nobile e generoso il giovane oscilla fra le opinioni più disparate e dagli affetti individuali, domestici, intimi, passa a quelli, non dico sociali, ma universali, si ride, lo si taccia d'incoerenza; lo si rimprovera se finisce per cadere nei partiti estremi, e se in essi porta la tenacia di una fede che prima è sentimentale e poi un pò per volta assurge a dignità di convincimento.

Quanti giovani furono clericali, perchè nell'ascetismo prima avevano i conforti delle più alte idealità, e dopo scherniti, derisi da una società grossolana passarono tra le file dei clericali politici combattenti!

Quanti giovani invasi di ricordi romani, o di nobili ideali democratici tratti dalla storia francese, si dichiararono radicali, o socialisti, e non avevano un chiaro concetto delle opinioni che dicevano di professare tranne un generoso senso di ribellione, a qualunque violenza, a qualunque tirannide.

Quanti infine per una gentile pietà verso i sofferenti, da una critica dei mali presenti passarono inconsciamente al socialismo, e poi se ne fecero banditori accaniti.

Eppure se a tempo si fosse fatto discernere a quei giovani il bene che si può fare in comune, il male che celano i partiti estremi, i confini che separano la utopia dalla realtà, quanto minori esaltati avrebbe il nostro paese!

Ma se ai giovani facciamo così scarsa parte nell'esercizio della pubblica beneficenza; se li teniamo così a lungo lontani dalla vita pubblica; se mostriamo di averli in così poco conto, quale meraviglia se essi ci sfuggono e scappano per due opposte tangenti, gli uni per quella della vita sportiva, dei piaceri mondani, gli altri per l'altra dei partiti estremi? Quale meraviglia se poi li troviamo legati, compromessi, partigiani, settarii, ingiusti nel giudicare uomini ed avvenimenti che li precedettero?

***

Se avessimo maggior cura di preparare i giovani al governo locale, e a quello dello Stato, non vedremmo quegli stridenti contrasti di giovani pessimisti,... per posa o per disoccupazione, di ragazzi scettici a 20 anni; di giovanotti che ricchi a milioni offrono la borsa ai *compagni*... socialisti, salvo a invocare i carabinieri nelle ore oscure: di esuli in miniatura che sono così ignari del passato prossimo del loro paese da portarsi in Austria per datare le loro lettere con quella sicumera che dà la più perfetta ignoranza. *dalla terra della libertà*.

***

Concludo: se una cosa è rimasta chiara, si è che d'Azeglio aveva ragione: *l'Italia fu fatta, ma mancano gl'italiani*, e per farli bisogna curare i giovani nella scuola; bisogna chiamare i giovani nella carità, nei sodalizii economici, nel governo locale, alla Camera, al Governo, e specie quei giovani che per il loro censo e per la loro intelligenza possono fare un grande bene al loro paese.

T. M.

Lettera parlamentare

La situazione secondo gli officiosi

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *12 giugno, sera*:

L'*Opinione* ritorna stasera sul suo tema prediletto: la discussione della Camera a proposito delle dichiarazioni del Governo; ma l'intonazione dell'articolo è più dimessa. Se le opposizioni, dice, temono le loro discordie sul terreno positivo dei progetti di legge e credono loro interesse di provocare un voto immediato senza l'esame dei progetti stessi, nessuno potrà impedirlo. Però si lascierà ad esse la responsabilità del buio che dopo un voto di tal genere si addenserà sulla situazione, se il risultato dovesse essere una nuova crisi. Con ciò, conclude, non intendiamo di lanciare quelle minaccie, che parecchi ravvisarono, i giorni scorsi, nelle nostre parole.

Termina dicendo che Rudinì prepara gli elementi che devono servire a studiare i mali, da cui la patria è turbata e i rimedi che sono giudicati indispensabili.

Evidentemente, più presto di quanto si sperava, si è mutata strada!

L'*Italie* stasera rimette in campo la voce di un lavoro di concentrazione guidato da Zanardelli allo scopo sopratutto di impedire la possibile formazione di un Gabinetto Sonnino-Saracco. — Questo però è il solito *canard*, che l'organo rudiniano pone in giro come diversiva. Come può infatti parlarsi di concentrazione delle sinistre di fronte alla divisione degli stessi zanardelliani e alle segrete convenzioni del costoro duce con Rudinì?

***

Stamane ha avuto luogo la consueta relazione degli affari correnti in Quirinale. Terminò dopo mezzogiorno. Dopo la firma dei decreti il Re si intrattenne a lungo coll'on. Di Rudinì, che lo informò dei punti salienti della relazione ministeriale, che verrà letta alla Camera.

***

Con decreto in data d'oggi il Re ha nominato sotto segretario di Stato alle poste e telegrafi il deputato conte Stelluti Scala che oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Due interviste

Ferraris Maggiorino e Giusso

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

La *Tribuna* pubblica un'intervista con Maggiorino Ferraris e un'altra con Giusso.

Il primo, richiesto se domanda riforme politiche, rispose che per lui le migliori e più urgenti riforme sono quelle che tendono a impedire che la politica continui a inquinare l'amministrazione dello Stato e i corpi morali. Osserva che nessuno più di Rudinì deplorò questi mali; ma in due anni non seppe attuare una sola riforma. Crede che la sfiducia verso il Ministero sia completa negli uomini più sereni e imparziali. Sostiene che il problema economico è più grave e urgente d'ogni altro; e qui svolge una serie di provvedimenti, che dovrebbero in tempo di pace condurre alla libera, naturale conversione della rendita, la quale darebbe al bilancio un largo margine per diminuire le imposte sul consumo e trasformare utilmente alcuni pubblici servizii.

Ferraris terminò questa parte della intervista dicendo al suo interlocutore: — Veda dove e come si concentra principalmente l'arte di governo, la scienza di Stato: nello attaccare la Camera, nel demolire le istituzioni per prolungare di un breve respiro la vita del Ministero! Se a tutto questo non viene una reazione salutare, non so dove andremo.

Passando a parlare della situazione parlamentare, Ferraris si dice contristato dalla campagna dissolvente che vien fatta contro la Camera. Opina che se anche la Camera non votasse contro il Ministero, la situazione di questo sarebbe in ogni modo insostenibile per ragioni politiche e personali. Disse: — Politicamente siamo fuori di ogni tradizione di governo parlamentare. — Crede necessario esperimentare uomini nuovi. Vorrebbe che il nuovo Ministero rappresentasse un governo di lavoro, un Ministero di riforme organiche studiate, ma decise; non una semplice combinazione di gruppi, di regioni e di aderenti personali. Vorrebbe che la nuova amministrazione potesse riunire intorno a sè il maggiore numero di elementi costituzionali, lasciando in disparte la politica dei gruppi così poco simpatica al paese.

***

Nell'intervista con Giusso, questi disse di giudicare gravissima la situazione del paese. Sostiene che bisogna mutare radicalmente la nostra politica economica. Crede che i tumulti dello scorso maggio nel Mezzogiorno siano stati provocati dalla fame; nel Settentrione, specialmente a Milano, dall'agglomeramento artificiale, forzato delle masse di operai con relative e intermittenze di lavoro e di scioperi. Per migliorare le condizioni economiche del paese, sostiene essere necessaria l'abolizione dei dazi di consumo e del dazio d'entrata sui cereali e, traverso un periodo transitorio, giungere al liberismo economico e ai trattati di commercio.

Dopo altre dichiarazioni intorno allo stato sociale e allo stato liberale, dichiara che voterà a favore del Ministero, che ristabilì l'ordine.

Una dichiarazione di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma 12 giugno sera*:

Vengo informato che il ministro Canevaro, prima di partire da Roma, dichiarò recisamente a persona, che lo interpellava in proposito, non essere assolutamente vero che il Ministero abbia imposto al contr'ammiraglio Bettolo, nominato comandante delle nostre forze navali a Candia, di partir subito per la sua nuova destinazione; e ciò allo scopo di eliminare un possibile avversario alla Camera. Aggiunse anzi il ministro ch'egli ha invitato il Bettolo, dopo di essere andato alla Spezia, a venir a Roma a ricevere istruzioni per la sua missione. Il giorno sedici — disse il ministro Canevaro — l'on. Bettolo sarà certamente a Roma e potrà intervenire alla Camera e votare come gli piaccia, il che non muterà la fiducia che il Ministero ha riposto in lui.

I nostri trionfi africani

Ci telegrafano da *Roma 12 giugno, sera*:

Secondo l'*Avanti*, nuove informazioni pervenute alla Consulta confermerebbero la voce che, nonostante le accoglienze ricevute alla corte di Menelik, la missione di Cicco di Cola per la definizione delle questioni pendenti coll'Abissinia, sarebbe fallita.

Viene a proposito citare qui una lettera che un pope residente in Abissinia e che si firma Ivan Kinjardovich, il quale si trova al seguito del colonnello Vlassow, ministro residente ad Adis-Abeba fin dall'ottobre 1897, ha scritto al *Viedomosti* di Pietroburgo.

Dopo aver esaltato le cordialità delle relazioni tra l'inviato russo colonnello Vlassov e il Negus, il pope scrive che il capitano Ciccodicola ha pure trovato una fraterna accoglienza, ma che, naturalmente, la simpatia che può avere Menelik per lui non va fino al punto di trascurare gli interessi abissini per compiacere gli italiani. Sembra che questi vogliano sfruttare la grande bontà — è sempre il pope che parla! — di Menelic per esigere da lui una sommissione non dicevole ad un grande vincitore; Menelik è in stato di dettare i patti e non di subirli.

Lo scrittore elogia il carattere del Ciccodicola, fatto per impressionare le menti orientali; lo trova però anche alquanto testardo, ma subito lo difende, soggiungendo che gli uomini politici abissini sono testardi anche più di lui, e che è soltanto coll'ostinazione che si giunge ad ottenere ciò che loro si domanda.

Pare anche che da qualche tempo tra Menelik e Ciccodicola non si sia parlato d'affari.

Di bene in meglio! Di trionfo in trionfo! Già la notizia di ieri che si pensi a una nuova missione Nerazzini ci faceva credere che quella di Cicco di Cola non avesse avuto esito fortunato. Dovevano poi metterci in guardia le troppe delicatezze della stampa francese — informata, si sa, dal nostro amico Mondon — la quale si fece premura di raccontare che il nostro inviato era stato ricevuto con tutti i dovuti onori e anche con espansione. Già, non si prodigano mai tante carezze come a chi si vuole ingannare!

Così, anche ci canzonano.

Il progetto sulle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, matt.*:

L'onor. Bonacci ha ritirato il progetto presentato dal suo predecessore, onor. Zanardelli, riguardante le congrue dei parroci, per farlo approvare nelle sue parti sostanziali, presentandone in pari tempo un altro contenente soltanto l'aumento della congrua a lire mille e la restituzione ai Comuni dei beni delle ex-chiese ricettizie.

Il progetto dell'onor. Zanardelli, oltre ad un aumento delle congrue ai parroci, e la restituzione di tali beni ai Comuni, prescriveva l'anticipo al Governo di 40 milioni sui tre quarti del patrimonio dovuto per legge. Ora la Commissione parlamentare, esaminato il progetto, ha fatto viva opposizione alla parte relativa all'anticipo.

Bonacci si riserva di esaminare questo punto contestato, facendone argomento di un progetto separato nel minor tempo possibile.

Nofri interroga

Ci telegrafano da *Roma 12 giugno, sera*:

Il deputato Nofri ha mandato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro degli interni per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere contro i funzionari di polizia, che lo arrestarono e perquisirono il suo domicilio.

Noi non vediamo quali provvedimenti abbia a prendere il ministero contro a funzionari, che hanno fatto nè più nè meno del loro dovere. Ma sono tutti così questi antesignani della libertà: la legge uguale per tutti... Ma guai a chi li tocca!

Arrestati prosciolti

Ci telegrafano da *Roma 12 giugno, sera*:

Oggi sono stati liberati parecchi dei 68 socialisti e anarchici arrestati per gli ultimi fatti, e che vennero prosciolti dalla Camera di Consiglio. Tra i liberati c'è quel Susi, cronista dell'*Avanti*.

All'Accademia dei Lincei

La solenne assemblea annuale

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi il Re e la Regina intervennero alla solenne assemblea annuale dell'Accademia dei Lincei. I Sovrani furono vivamente acclamati.

Il Presidente Beltrami mise in rilievo i lavori dell'Accademia durante l'anno trascorso. Quindi i soci D'Ovidio, Tacchini, Carducci e Beltrami riferirono sui lavori della commissione esaminatrice e sui concorsi dei premi reali.

Infine Beltrami commemorò i soci defunti Cantoni, Barzilai, Tabarrini e Brioschi.

NEL MONDO DEI GRANDI ORIENTI

Nathan, rispondendo a Decristoforis, dice che soltanto due piccole Loggie, di Pavia e di Varese, si associarono al cosidetto Grande Oriente di Milano, che fu riconosciuto dal solo Grande Oriente di Francia, col quale per questo fatto il Grande Oriente di Roma, seguendo l'esempio dei Grandi Oriente d'Inghilterra, di Germania, d'America, di Norvegia ruppe ogni relazione.

In altri termini, il Grande Oriente di Milano s'era dato alla servitù dei francesi, come diceva molto bene l'altro giorno un nostro corrispondente. E questo conferma purtroppo che quello che si preparava a Milano era concordato con Parigi in tutto e per tutto, dall'intonazione del *Secolo*, l'ex famigerato giornale francese stampato in lingua italiana, fino al tentativo che prima o dopo si sarebbe voluto fare per la proclamazione dello stato di Milano.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'auto-difesa di Primo de Rivera

Madrid 12, ore 9 a. — (Senato) — Primo de Rivera difende la sua amministrazione come capitano generale delle Filippine; dice che segnalò costantemente la necessità di aumentare le difese. I rinforzi gli furono rifiutati; perciò la squadra doveva soccombere.

Riguardo ai negoziati con Aguinaldo, dice che giammai offerse concessione di riforme. I ministri delle colonie e della guerra lodano Primo de Rivera. L'incidente è chiuso.

Le notizie da Manilla

Gli insorti non osano attaccare la piazza

Dewey attende rinforzi

Madrid 12, ore 8 p. — Un dispaccio di fonte privata da Manilla in data dell'8 giugno reca che la situazione è migliorata e quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere. Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati con nuovi battaglioni di volontari organizzati. Gli insorti non osarono attaccare la piazza dove vi sono viveri per due mesi.

L'ammiraglio americano Dewey non principierà l'attacco di Manilla prima d'aver ricevuto rinforzi.

L'occupazione di Guantanamo

New York 12, ore 9 a. — Un distaccamento di fanteria marina degli Stati Uniti issò ieri la bandiera sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

Questa notizia se vera ha una grande importanza. L'occupazione della baia di Guantanamo da parte degli americani può segnare una nuova fase della presente guerra, e per lo meno il principio della guerra territoriale.

La baia di Guantanamo è situata a circa 70 chilometri da Santiago nella provincia stessa di Santiago. Forma una insenatura bellissima che si interna per 17 chilometri e altrettanto spaziosa della baia di Santiago.

La squadra americana vi potrebbe stare ottimamente e si suppone che l'ammiraglio Sampson si proponga di farne una specie di base di operazione.

Padroni di Guantanamo gli americani potranno effettuare con molta facilità le operazioni dello sbarco, tanto più che, essendo Cervera bloccato a Santiago, non hanno a temere la grave eventualità di essere attaccati durante le lunghe operazioni dello stesso sbarco.

Le notizie di sbarco infatti cominciano a spesseggiare e ieri si annunciava che a Port au Prince si era diffusa la voce di uno sbarco importante di truppe americane che sarebbesi effettuato fra Aguadores e Daiquiri.

Queste truppe incontratesi con le forze spagnuole comandate dal generale Linares, avrebbero ingaggiato battaglia mettendo in completa rotta gli spagnuoli.

Naturalmente finora e non fu confermato questo primo scontro di terra e neppure l'occupazione di Guantamano. In ogni modo non tarderemo ad apprendere che le truppe americane hanno messo piede a Cuba.

Gli americani vendono l'orso prima di averlo ucciso

L'ammiragliato americano avrebbe telegrafato all'ammiraglio Cervera che qualora egli distruggesse le navi componenti la sua squadra, la Spagna sarà obbligata a pagare per soprassello un'indennità equivalente al valore di dette navi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La difesa navale in Inghilterra

Una lettera di Beresford

Londra 12 ore 6 pom. — Lord Beresford ha diretto alla stampa una lunga lettera richiamante la sua attenzione sul pericolo che presenta lo stato attuale della difesa navale.

Lo sciopero di Cardiff continua

Si temono disordini

Cardiff 12 ore 4 pom. — Il risultato della riunione di ieri dei due comitati di proprietari ed operai minatori fu negativo. I proprietari, fermi nelle offerte e nelle condizioni anteriori, respinsero le domande dei minatori. Le trattative quindi sono sospese. La crisi aggravasi; si temono disordini; il governo mandò truppa sui luoghi per precauzione.

La città di Fiume e il Governo Ungherese

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest, giugno

E' passato più di un mese dall'ultima volta che vi ho scritto sulla questione di Fiume.

Si era allora alla vigilia della elezione del podestà e fra i nostri connazionali fiumani che lavorano e che attendono a far prosperare le loro industrie e i loro commerci era generale la speranza che, chiunque fosse l'eletto, avrebbe trovato modo — giacchè la cosa non era difficile — di comporre il dissidio che dura già da tanto tempo fra la rappresentanza comunale e il Governo ungherese. Ma quelle speranze sono andate deluse per il contegno intransigente del Maylender, di cui fu rinnovata l'elezione, e dei partiti estremi che lo spalleggiano, giacchè gli elementi liberali e temperati si sono da tempo ritirati in disparte, per lasciare ai seguaci del signor Meylender la responsabilità piena ed intera della situazione che essi hanno creata.

Come saprete, il Consiglio comunale è stato un'altra volta disciolto ed ora la situazione è più che mai critica, poichè si ignora quali siano le intenzioni del Governo e si teme che all'amministrazione di Fiume sia riservato il regime del commissario regio per un tempo indeterminato, sino a tanto cioè che la situazione non dia sufficienti garanzie che, rimettendosi il potere in mano degli eletti del popolo, la città ritorni sotto l'impero della legge.

Secondo mi viene assicurato da distinti nostri connazionali fiumani, il cui patriottismo non può esser messo in dubbio, è grande il malcontento fra la laboriosa popolazione di quell'importante centro commerciale. E' tanto più grande, in quanto che tutti riconoscono che non v'è una ragione plausibile di perpetuare una situazione, la quale non può recare che danno alla città.

Si comprenderebbe e si applaudirebbe l'opposizione e la resistenza della rappresentanza comunale al Governo ungherese, quando questo volesse realmente attentare all'autonomia di Fiume. Ma il caso è del tutto diverso. L'autonomia di Fiume non è affatto in giuoco e nessuno ignora che il conflitto è sorto, più che per altro, per puntigli personali e di partito.

Il Governo ungherese non solo non minaccia l'autonomia della città di Fiume, ma non pretende neppure dai rappresentanti comunali di questa alcuna condiscendenza che possa offendere il loro particolarismo municipale. Non è però ragionevole che questi pretendano di innalzare il Consiglio comunale di Fiume al disopra della stessa Assemblea nazionale, dando così al concetto dell'autonomia un significato che non ha mai avuto.

L'autonomia di Fiume è certamente superiore a quella di qualunque altro Comune ungherese, è anzi assoluta per tutte le questioni riferentisi ad interessi locali, e nessuno si sogna di volerla menomare; ma ciò non include che le deliberazioni del Parlamento ungherese, dove la città di Fiume manda pure i suoi rappresentanti, su questioni d'interesse generale dello Stato debbano, per essere valide, passare sotto le forche caudine di una instabile maggioranza comunale ed avere la sanzione del Municipio fiumano.

In ciò è pienamente d'accordo la grande maggioranza degli italiani in Fiume e una tale interpretazione del concetto autonomico non è soltanto dettata dal buon senso, ma è anche conforme alla lettera e allo spirito degli statuti.

Così per il puntiglio di alcuni, che vogliono allargata l'autonomia oltre i limiti consentiti dalla ragione, la città di Fiume si trova ad essere amministrata senza rappresentanza comunale: il che, se dovrà durare a lungo, non potrà certo giovare a tener vive e a ringagliardire le tradizioni e le garanzie di quella autonomia, in nome della quale si è voluto aprire il presente conflitto.

Al punto in cui sono le cose, non si può se non far voti che quei cittadini che hanno autorità, per farlo, ponendo il bene della loro città al di sopra di ogni altra considerazione e di ogni suscettività personale o di partito, si mettano d'accordo per trovare una soluzione che ristabilisca la situazione normale e restituisca la tranquillità ad una popolazione, la quale, se è patriottica e gelosa delle proprie libertà, ha però sempre dimostrato di preferire il lavoro pacifico e fecondo alle sterili agitazioni politiche.

Quelli che vorranno tentare una tale opera di pacificazione si renderanno benemeriti della loro città e troveranno senza dubbio facilitato il loro compito dalle buone disposizioni del nuovo governatore conte Ladislao Szápáry, cui lo spirito equo e conciliante ha cattivato la simpatia di tutti i fiumani.

ARGO.

Due duelli in Francia

In seguito alle polemiche giornalistiche per la elezione di Mirande ha avuto luogo uno scontro fra Olivier Bascou, già deputato del Gers, e Destieux Iunca, senatore dello stesso dipartimento.

Al secondo attacco quest'ultimo è stato ferito all'avambraccio destro.

— Un altro duello motivato dalla pubblicazione di un articolo relativo alla recente questione Hugo-Charcot, comparso sull'*Opinione Medicale*, è avvenuto stamani fra i dottori Charcot e Lagelonze.

Al quinto assalto il dott. Charcot è stato colpito al pollice della mano destra. La ferita è profonda.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *France*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Scioglimento di tutti i circoli socialisti a Torino

Ci telegrafano da *Torino 12 giugno, sera*:

(Zuccaro) Per ordine improvviso del prefetto ieri vennero, nella stessa ora, sciolti tutti i circoli socialisti di Torino. I funzionarii si recarono alle sedi dei sei circoli stessi, e dopo la perquisizione esportarono tutte le carte trovate, registri, libri, opuscoli giornali del partito.

E ieri vennero pure sospese le pubblicazioni dei due giornali *Grido del popolo* e *Parola dei poveri*.

Il concorso per il premio del Papa al quadro della Sacra Famiglia

Ci telegrafano da *Torino, 12 giugno, sera*:

(Zuccaro) Oggi presenti l'Arcivescovo di Torino e il Comitato per l'Esposizione di arte sacra si inangurò il solenne concorso per il quadro raffigurante la Sacra Famiglia. Il premio offerto dal Papa è di diecimila lire.

I concorrenti sono cinquantaquattro e il concorso è riescito lodevolmente. Le migliori opere sono del livornese Tomasi, dei fiorentini Catani e Margotti, dei romani Eruli e Zolatics, del veneziano Bordignon, del torinese Morgari.

Certamente il premio verrà diviso entro due o tre concorrenti.

Terremoto

Lagonegro 12, ore 10 a. — A mezzanotte è stata avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto. La popolazione, presa da panico, è uscita all'aperto; nessun danno. Eguale scossa fu avvertita a Lauria.

Ferrara — Ci telegrafano 12 giugno, sera — *Il processo dei socialisti* — Oggi venne rimesso in libertà il pubblicista Carlo Hanan uno degli arrestati del mese scorso sotto l'imputazione di appartenere ad associazione a delinquere e per eccitamento all'odio fra le classi.

Il processo dei socialisti si discuterà davanti al nostro tribunale nel settembre p. v.

Conferenza — Oggi nel teatrino di piazza Sacrati l'ing. Eugenio Righini tenne una conferenza su Girolamo Savonarola.

L'oratore fu applaudito.

Una famiglia avvelenata dalla polenta

Ci scrivono da Firenze, 11:

In una frazione presso Greve vi era una famiglia di coloni, certi Forni, composta di sei persone. I coniugi Forni e un figlio, sorpresi da atroci dolori di ventre, morirono; degli altri tre componenti la famiglia, sorpresi anch'essi da dolori di ventre, il giorno dopo, uno morì e gli altri due sono moribondi.

Dall'esame necroscopico risultò che la morte fu dovuta ad avvelenamento.

Fra le tante versioni, si crede che si tratti o di esalazioni infettive, o perchè i Forni avevano mangiata della polenta cotta in un recipiente di rame non stagnato.

L'autorità giudiziaria ed i medici periti si sono recati sul luogo.

La vendetta di 20 malfattori sardi contro un consigliere delegato di prefettura

Si ha da Sassari, 10:

Al cav. Giuseppe Manai, consigliere delegato alla prefettura di Forlì, mentre egli, tempo fa, si trovava in licenza nella sua Bonorva, dove ha vaste possessioni, giunse una lettera anonima ingiungentegli di mandare ad un dato indirizzo la somma di duemila lire.

Il cav. Manai mandò subito la lettera al comandante la stazione dei carabinieri, perchè procedesse e terminata la licenza, tornò alla sua residenza di ufficio.

Ora giunge notizia che nella località Monte Ladu, presso il confine di Giave, dove il Manai ha un vasto tenimento, si presentò una banda di 20 uomini armati, e, in presenza di due servi esterrefatti, uccisero tre vacche.

Poi dissero agli stessi servi che per questa volta permettevano si asportasse la carne, ma che d'ora in poi nessuno avesse più a lavorare o prendere in affitto terreni del Manai, sotto pena di morte.

Bergamo — *Una disgrazia sul lavoro* — Ieri nel pomeriggio, in un fabbricato in costruzione nell'officina della Società del gaz, crollò un'architrave. Sono caduti quattro operai. Due vennero raccolti in condizioni gravi. Tutti furono portati all'ospedale.

Indagasi intorno alle responsabilità.

Genova. — *I ladri al Tribunale trovati.* — La Questura è riuscita ad arrestare gli autori e complici di questo furto, che da tre giorni tiene occupata la curiosità cittadina.

E proprio tra i primi arrestati pare ci siano i capi organizzatori del furto, sicchè per induzione, testimonianze e confessioni di alcuni arrestati si è potuto ricostrurre il piano ed il come è stato compiuto.

Questa brillante operazione fu diretta dal questore Sangiorgi.

Torino — Ci scrivono 12 giugno — *Un banchetto all'on. Villa* — (*Z.*) Nel restaurant Russo dell'Esposizione ieri sera venne offerto un solenne banchetto all'on. Villa da parte del Comitato esecutivo della Esposizione e da parte degli ispettori-capi dell'ordinamento. Allo sciampagna parlò il cav. Ratti, vicepresidente, e poi l'architetto co. Ceppi ed il comm. Daneo, ai quali rispose l'onor. Villa ringraziando e plaudendo all'opera dei suoi cooperatori.

Un ciclista morto sotto una tramvia — Certo Bianco, un giovane ventenne, ieri sera mentre attraversava via Baretti, venne investito da un carrozzone elettrico; e gravemente ferito al collo, mentre lo portavano all'Ospedale morì.

Le giurie dell'Esposizione — Ieri sera vennero nominate le presidenze delle varie giurie dell'Esposizione, cioè nove presidenze, tante quante sono le sezioni. Ed i giurati sono 252.

L'elezione nel collegio di Pallanza

Ci telegrafano da *Pallanza, 12 giugno, sera*:

Ecco il risultato di venti sezioni nella elezione politica d'oggi: Iscritti 5007.

Cuzzi 629, Beltrami 626, Delorenzi 608, Azari 215; dispersi, nulli, contestati 111.

UN PO' DI TUTTO

Le mode degli ultimi due secoli

Il *Gaulois* della domenica pubblica, in occasione della grande solennità mondana e sportiva del *Grand-Prix*, un interessante riassunto dei vari mutamenti che hanno subito le acconciature femminili negli ultimi due secoli. Come si acconciavano le donne del 700? come si acconciano le donne di oggi? Non potendo riprodurre tutto intero l'articolo ecco qualche particolarità, fra le più importanti. Ai tempi di *madame* de Sévigné le *donne di qualità* uscivano a passeggio raramente a piedi. Esse si mascheravano e si velavano per rendersi irriconoscibili, e non portavano cuffie che nei *déshabillés* del mattino. Nella sua vecchiaia *madame* de Maintenon, che in mezzo a una vita così agitata ebbe sempre una cura sollecita per la sua acconciatura, portava un ampio cappuccio sormontato dal berretto-diadema che ella aveva adottato sino dal tempo della sua fortunata elevazione. L'ampio cappuccio che ella usava per *preservarsi dal fresco*, come ella stessa scrive al confessore, l'aiutava, senza dubbio, a dissimulare gli oltraggi del tempo, poichè le copriva le spalle e non lasciava scorgere che i contorni del viso, che aveva tuttora qualcosa della nobiltà naturale e dello splendore antico.

Il cappello fu generalmente adottato verso la metà del XVIII secolo- I primi furono fabbricati in Toscana con della paglia di grano, e il campo fu presto aperto alla più grande varietà di creazioni sino a che, durante il regno di *madame* di Pompadour, il cappello, che le belle di Watteau portavano così galantemente, si moltiplicò con una diversità prodigiosa. Ma anche da quel tempo in poi le variazioni furono tante che a seguirle occorrerebbero le tre pagine di stampa che il *Gaulois* della domenica vi ha dedicato.

La consolazione delle donne brutte

A Londra di questi giorni, la bruttezza fu idealizzata in un dramma fantasioso che esprime un aspetto della vita reale. Il dramma ha questo titolo: *La pietra della bellezza*; si tratta appunto di una pietra data dal diavolo a una povera fanciulla bruttissima. In virtù della pietra portentosa la fanciulla diventa di una bellezza prodigiosa sicchè un duca se ne innamora, e la fa sua sposa.

Ma una rivale gelosa insidia la felicità della poverella e durante l'assenza del duca, la induce a gittare la pietra, della quale poi ella medesima s'impadronisce. Così ridiventa brutta.

Il duca ritorna; ma alla guerra egli è diventato cieco. Invano, dunque, la pietra prodigiosa ha resa ancor più bella l'insidiatrice: egli non la vede e solo rimpiange la bontà ingenua della tenera creatura che hanno scacciata dal castello, così opposta alla perfidia dell'altra.

Che importa se la poveretta non è più bella. Egli la richiama nondimeno presso di sè; ed è la sua bontà che lo consola nella sventura, e gli procura la felicità.

Si consolino le donne brutte, anch'esse possono avere nel cuore il talismano che incontra e che allieta la vita.

Alberi elettrici e denti di carta pesta

Ogni giorno reca qualche nuova trovata. Queste due ci sono portate dai fogli della dotta Germania:

Nelle vergini foreste dell'India si trova un albero meraviglioso le cui foglie sono dotate di una tale potenza elettrica che basta toccarle per provarne una forte scossa.

L'albero, ch'è denominato *Philotacea elettrica* esercita una grande influenza sull'ago magnetico, che fa deviare a una distanza di 20 metri.

La tensione elettrica ne varia secondo le ore del giorno, è massima al meriggio, minima nelle ore notturne; anche durante la pioggia o con l'umidità diminuscè di molto.

Gli animali conoscono bene le proprietà di quest'albero, perchè mai si vede un uccello o un insetto posarvisi, nè avvicinarsi un quadrupede.

— In Germania fa grandi progressi la fabbricazione dei denti di cartapesta compressa.

Pare che i denti di cartapesta si distinguano per la bianchezza, la solidità a tutta prova e la modicità del prezzo che sfida ogni concorrenza.

Le ecatombi della libertà

La colossale statua della libertà posta nell'isola di Berlow's in America, tiene in mano una specie di torcia che funge da faro. Questo faro, acceso durante la notte, cagiona la morte di una quantità innumerevole di uccelli di passaggio attratti dalla luce elettrica. Quella luce esercita sopra di essi una attrattiva tale che si precipitano contro all'immenso fanale al cui piede si ammucchiano i morti.

In una mattina sola ne furono raccolti più di quindicimila di specie differenti.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie! ma con molto ritardo.*

NECROLOGIO

A Cesenatico è morto Luigi Borghesi di Ravenna, antico patriotta. Aveva 70 anni — A Bologna la co. Angiolina Marchisio vedova Stanzani — Al Castellaccio (Livorno) Vincenzo Tomassini, tenente nel regio esercito, a riposo — Ad Ancona Francesco Vivani — A Ravenna Giuseppe Galeati — A Parma Guglielmo Guidorossi e Giovanni Campora, impiegato al genio civile — A Polesine (Parma) Arduini Giovanni, sindaco.

A Trento è morto l'avv. cav. Gustavo Venturi, già deputato al Consiglio dell'Impero, dotto in diritto, in storia civile e valente cultore di storia naturale, botanica e biologia.

A Bialystock (Russia) il celebre rabbino Mohilerer, fondatore del sionismo. Il sionismo è il programma di alcuni israeliti, i quali tendono, se non a ricostruire l'antico regno di Gerusalemme, certo a ripopolare la Palestina delle loro tribù. L'autunno scorso in Isvizzera, coll'intervento delle principali personalità israelitiche del mondo, si tenne un Congresso a questo scopo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 giugno: S. Antonio di Padova.
Martedì 14 giugno: S. Basilio vescovo.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Arrivo — Proveniente da Vienna è giunto il barone Reinelt membro della Camera dei signori di Vienna e presidente della Camera di commercio di Trieste. Prese alloggio all'Albergo *Luna*.

Partenze — Oggi molte probabilmente, alle 2.35 p., partirà per Roma il sindaco co. Grimani per interessi cittadini.

— Con lo stesso treno parte in breve licenza di 15 giorni il questore Marchioni.

Le navi antiche di Donada nel nostro arsenale — I lettori nostri furono già informati che nel novembre dello s. a. eseguendosi a Donada degli scavi, furono scoperti oggetti marinareschi e i resti di una nave antica, e che poi continuando gli scavi, furono rinvenuti i resti di una seconda nave.

Trovandosi in quell'epoca colà in licenza il tenente di vascello Luigi Arcangeli figlio dell'ex sindaco del paese attualmente imbarcato in qualità di ufficiale in seconda sul *Volturno*, egli ebbe agio di vedere quelle navi e ne riferì al ministero della marina, il quale incaricò la Commissione di Storia Patria di stabilire l'epoca delle navi stesse. Abbiamo già detto che dal comando del nostro dipartimento fu aggregato alla commissione l'ingegnere capo di seconda classe maggiore Gregoretti.

Disseppellite, le navi furono collocate nell'atrio della casa del cav. Arcangeli, dove la Commissione eseguì gli studii, dai quali pare accertato che le navi appartengono al secolo decimoquinto. In seguito a ciò, avendo il Ministero stabilito che dette navi vengano custodite nel R. Museo del nostro Arsenale, questa mattina alle otto, parte da qui, accompagnato da cinque o sei operai del R Stabilimento, il nocchiere di seconda classe Angelo Mariotto, comandante la cannoniera n. 5 con una barca a vapore. La barca rimorchierà una peata della portata di quaranta tonnellate circa per collocarvi le due navi.

Tanto nell'andata che nel ritorno, il Mariotto procederà per Chioggia — Sostegno di Brondolo, pel canale Lombardo — traverserà il Brenta pel canale Valle fino al Sostegno di Cavanella d'Adige. Da qui procederà fino al Sostegno di Tornova per entrare nel Po di Levante pel canale di Loreo, d'onde si recherà a Rettinella fino alla fornace denominata Olivieri dove si trovano i resti delle navi.

Il percorso è di circa sessanta chilometri ed il nocchiere Mariotto, nativo di Donada, conosce a perfezione i canali, da lui più volte navigati. Si ritiene che venerdì, se nulla sorge in contrario, i resti delle navi antiche giungeranno nel nostro Arsenale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria sabato 18 corr. alle ore 12 per deliberare sugli oggetti sottoindicati:

Nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto comm. avv. Marco Diena — Proposte per l'istituzione di una colonia agricola nel podere a tale scopo legato alla provincia dal defunto cav. dott. Antonio Pancrazio — Comunicazioni della Deputazione provinciale in ordine al progetto di legge sulla conservazione della laguna di Venezia — Domanda del Consorzio Foresto Generale di Cavarzere per concorso della provincia nelle spese di bonifica eseguita dal Consorzio stesso colla nuova inalveazione del canale dei Cuori — Concorso nella spesa per costruzione del campo di tiro della società di Chioggia — Domanda del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana per continuazione del concorso provinciale — Domanda di concorso a favore del Patronato *Pro Schola* in Venezia, il quale si propone di giovare all'infanzia facilitandone la frequenza alle pubbliche scuole — Domanda della locale Camera di Commercio per concorso all'istituzione di una borsa di pratica commerciale all'estero — Aumento di stipendio all'assistente di Fisica presso il R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi — Sussidio alla Società Veneziana di Ginnastica *Costantino Reyer* per concorrere alle gare di Torino — Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del defunto avv. Giuseppe Alessandri — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del rinunciatario ing. Luigi Ongaro — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva ed a calcolo del bilancio provinciale — e su altri argomenti di minor importanza.

Esami e premii di storia veneta — Sabato sera furono tenuti innanzi ad apposita Commissione gli esami di storia veneta (II corso). Di sette candidati se ne presentarono sei. Furono aggiudicati: il primo premio al signor Antonio Trombini, il secondo al signor Luigi Cerchiari.

La Commissione trovò degni di menzione onorevole anche gli altri quattro candidati, cioè i signori Ettore Greggio, Enzo Dal Maschio, signorina Giacinta Torelli e signor Ettore Olivotto.

Ieri alle 2 pom. ebbe luogo in forma solenne la distribuzione delle predette onorificenze.

La cerimonia fu aperta con alcune parole del vicepresidente anziano cav. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, a cui seguì da parte dell'insegnante prof. Marchesi, un riassunto delle lezioni tenute in quest'anno.

Esposizione artistica italiana di Pietroburgo — La R. Accademia di Belle Arti ci comunica:

« Con lettera in data 6 corr. il presidente della prima esposizione artistica italiana di Pietroburgo dava notizia alla Presidenza della R. Accademia che l'esposizione rimasta aperta per cinquanta giorni venne adesso chiusa; che i visitatori di essa furono trentamila, che le opere vendute furono in totale 152, e che si sta occupandosi per il ritorno di quelle che non furono acquistate ».

Ribelli — Il calzolaio Valentino Chiesura, di 51 anni, abitante in Calle dei Botteri, l'altra notte mentre dormiva sui gradini della chiesa di S. Stae, fu svegliato da due agenti di P. S. che lo consigliarono a rincasare; ma il Chiesura accolse i loro consigli con insulti. All'arresto cui dovette sottomettersi, aveva tentato di resistere violentemente.

— Giuseppe Giopi, di 44 anni, commetteva disordini nel Caffè Panciera ai Frari, dove furono chiamati due vigili. Alle esortazioni di allontanarsi, il Giopi continuò la strage di quanto gli capitava sotto mano.

Dichiarato perciò in arresto, oltre ad un sacco di ingiurie contro i vigili, oppose una accanita resistenza, strappando ad uno di loro la tunica.

Taccuino del pubblico

Un inconveniente postale. — Ci scrivono 10 giugno:

Egregio Sig. Direttore
del giornale la *Gazzetta di Venezia*

Le sarò tenuto se a mezzo del pregiato di Lei giornale mi fosse spiegato quello che per me è oggi un *rebus*, o la volontà degli impiegati di far correre la gente da un ufficio all'altro, oppure la poca conoscenza dei regolamenti postali.

Mi sono presentato alle ore 5 alla R. Posta Centrale, con un piego da raccomandare per l'estero, l'impiegato a quest'ufficio me lo rifiuta adducendomi che non può essere spedito, che come pacco di valore assicurato, e quindi da ricomporsi in altro modo con tela e suggelli alle cuciture del pacco stesso.

Immaginando la replica di un fatto consimile successomi altra volta, uscito dall'Ufficio centrale (Raccomandate) collo stesso piego, senza farvi alcuna modificazione, vado alla Succursale n. 1 a S. Moisè, lo presento all'impiegato e questi me lo accetta senza alcuna obbiezione.

Ma dunque le Succursali sono rette da altri regolamenti non conformi a quello degli Uffici centrali della R. Posta, o da che ne deriva il rifiuto o l'accettazione.

Dev.mo Amedeo Crovato
S. Stefano 2863

L'inconveniente c'è adunque, e noi lo giriamo all'egregio e premuroso direttore delle Poste cav. Scolari.

Associazione Mathesis. — Il primo congresso degli Insegnanti di matematica delle scuole secondarie avrà luogo a Torino nei giorni 5, 6, 7 settembre venturo. Il comitato direttivo della *Associazione Mathesis*, con felice idea, s'è costituito in sotto sezione del Congresso Pedagogico che si terrà a Torino nei giorni sovra indicati.

Tutti i professori, non soci della Mathesis, che intendono aderire al congresso, devono inviare al presidente Rodolfo Bettazzi (Torino, Corso San Martino, 1) l'importo di lire due — per i soci la quota è di lire una.

Gli aderenti riceveranno in seguito una tessera per la riduzione del viaggio e l'ingresso alle adunanze.

Quegli insegnanti di matematica di Venezia e provincia, che desiderassero avere informazioni sul lavoro del congresso si rivolgano all'egregio prof. Francesco Panizza (Liceo M. Polo) membro del Comitato Direttivo.

Nutriamo fiducia che gli egregi nostri insegnanti risponderanno volentieri all'appello del Comitato e vorranno con numeroso concorso rendere utile e solenne questa prima riunione generale.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Pupola Gaetano, carpentiere all'Arsenale con Schena Maria, maestra patentata — Revoltella d. Putin Antonio, macellaio dipend. con Peltrera Erminia, cas. — Sgualdini Lorenzo, fornaio dipend. con De Martini Santa, lavandaia — Rupil Giuseppe, maestro con Savio Adele, maestra — Fontanella Antonio Edoardo, negoz. carta da parete con Marton Amalia, sarta — Zanin Luigi, imp. ferrov. con Taffarello Maria, già cameriera — Brussa Lorenzo, biadaiuolo con Fabruzzo Teresa, biadaiuola — Sant'Angelo Giovanni, macchinista con Dell'Acqua Amalia, sarta — Murari Giovanni Maria ch. Giacomo, falegname lav. con Rizzo Irene, domestica — Barcamonti Fortunato, fattorino d'Assicuraz. con Gandolfo Erminia, casalinga — Poggi Agostino ch. Augusto, fornaio lavor. con Gianni Rosa, perlaia — Bonatti Natale, mediatore con De Pra Elvira, lavoratrice cartonaggi — Cerena Antonino ch. Antonio, r. pens. con Guscetti Maddalena, già domestica — Buora Ernesto, cameriere con Ziliotto Amalia, domestica — Franzoni Agostino Vincenzo d. Rainer, cocchiere con Manfè Teresa Elisabetta, casalinga — Avolio Alessandro, macchinista 2. classe con Ferraro Eugenia, civile — Toffolon Antonio, meccanico con Favret Elisabetta, casalinga — Santurini Vittorio, modellista con Tondelli Maria ch. Italia, operaia all'Arsenale — Caenazzo d. Borghi Luigi, soldato d'artiglieria di professione facchino, con Menin Felicita, fiammiferaia.

Per finire — Tra amiche.

— Io credo che la fotografia di Susanna sia assai rassomigliante.

— Perchè?

— Non la mostra a nessuno.

BUONA USANZA

Il sig. G. B. Canali per la morte della compianta signora Sofia Del Negro vedova Allegri, mandò al prefetto lire 2 per l'ospedale bambini poveri.

— Per la morte della sig. Giulia Gentilomo Cuzzi, la signora Luigia Errera offre, a mezzo nostro, lire due all'erigendo ospizio *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Il primo saggio al Liceo "Benedetto Marcello„

Il primo saggio dell'anno scolastico è stato dato ieri mattina fra le dieci e le undici e mezzo.

La magnifica sala era affollata come nell'occasione delle vere feste dell'arte. Il *gaietto sciame* delle signore, nelle variopinte vesti della state, dava all'artistico ambiente un carattere di particolare vivacità.

Il saggio di una scuola, costituisce più una esposizione dei metodi didattici, che una vera e propria presentazione di artisti. Nell'allievo prima si sente il maestro, poi s'intravede l'artista. Ieri abbiamo avuto la doppia soddisfazione di accertare il valore dei singoli insegnanti, la assistenza di una eccellente direzione e di scorgere, fra quei giovani, temperamenti di futuri artisti.

Il saggio, in una parola, è stato un buonissimo concerto.

Un programma, saviamente composto, con riguardi alla musica classica e alla necessità di provare, di *saggiare* l'indole e la portata dei varii allievi. Il concerto fu inaugurato dal *primo tempo del quartetto n. 1, op. 18* di Beethoven; alunni Ettore Cassellari, Giuseppe Zugni, Pietro Tretti del prof. F. De Guarnieri, e Pietro Zan del prof. Dini. Fusione, slancio, sentimento; ecco le caratteristiche di questa esecuzione, che inaugurò la serie, non mai interrotta, degli applausi e delle chiamate. Si è potuto apprezzare nell'allievo l'eccellente metodo d'insegnamento di quel maestro del violoncello, che è il Dini.

Il concerto ebbe anche la sua parte vocale; ed era naturale che, e per la novità, e per le gentili allieve iscritte, questa destasse la maggiore aspettazione. Nel bellissimo discorso detto dal maestro Enrico Bossi, in occasione della distribuzione dei premi, il 2 gennaio u. s., l'egregio direttore del Liceo, parlando dei saggi dell'anno passato, disse che se fino allora non era stato possibile presentare nei pubblici saggi alunni ed alunne di canto, ciò era dipeso dal fatto che, stante il radicale cambiamento di metodo di studii, gli alunni, anche di corso avanzato, avevano dovuto ritornare alla pura e semplice scuola della emissione della voce.

Ma, soggiungeva il maestro Bossi, che nell'opera del prof. Coen egli aveva piena e illimitata fiducia e assicurava che nei prossimi saggi annuali il pubblico avrebbe potuto giudicare se egli avesse avuto torto di assecondare in tutto le idee del nuovo professore di canto.

La promessa fu, ieri, splendidamente mantenuta.

La signorina Clelia Gianesi — una figurina elegante e graziosa — allieva del II corso cantò, accompagnata al pianoforte, l'aria del *Matrimonio di Figaro* del Mozart e la cavatina *Bel raggio lusinghier...* della *Semiramide*.

La Gianesi ha voce bella, limpida, consistente; eccellente metodo di emissione; colore e sentimento. Ebbe i maggiori onori della mattinata e applausi entusiastici. Spiacque agli uditori di non poter sentire anche un'altra allieva di questa scuola, la signorina Anna Giacomini, trattenuta a casa da lieve indisposizione.

Un'altra allieva festeggiatissima è stata la signorina Emma Creazzo, violinista, allieva del Guarnieri, la quale a una robusta cavata unisce una rara sicurezza di esecuzione e anche quel certo sentimento di interpretazione, che è la vera, la grande intuizione artistica per cui il mirabile strumento canta e dice veramente quello che ha sentito e vuol esprimere il compositore. Eseguì la *Sarabanda* di Bach e il *Tambourin* di Leclair. Dobbiamo dire che è stata applaudita?

Applaudite pure assai furono le due allieve di pianoforte (prof. F. Giarda) Emma Mazzi e Giuseppina Schiavon, le quali, nella sonata in *Re* per due pianoforti del Mozart dimostrarono forza, agilità e buon metodo, superando notevoli difficoltà della tecnica. Altro pezzo del concerto applaudito è stato il duetto per due clarinetti e pianoforte di Mendelssohn eseguito dagli alunni Alessandro Girardi, Umberto Rizzetto e Baldassare Zenoni. Quando si dice che i due primi sono allievi del prof. Marasco, il primo clarinetto tanto ammirato della nostra banda cittadina, e il terzo dello stesso maestro Bossi, si può aver la misura di questa esecuzione.

Chiuse, con grande successo, il concerto l'*ouverture* della *Vestale* di Spontini eseguita dall'orchestra composta dagli alunni: Buratto Emma, Capatti Ida, Creazzo Amalia, Tissi Maria, Cassellari E., Chiesa E., Barcarol L., Davidian D., Pasetto C., Pupin L., Tretti P., Manfrin G., Zugni G., Senft S., Capuzzo ., Zan P., Guaita C., Vianello C., Mainardi G., Girardi A., Rizzetto U., Mainoldi C.. Pavan G., Moretti C., assistiti dai rispettivi professori. Dirigeva un allievo del III corso di contrappunto, lo Zenoni, che aveva prima seduto al pianoforte nel duetto di Mendelssohn. La stupenda sinfonia spontiniana ebbe una esecuzione eccellente per condotta, per fusione e per slancio.

Il pubblico, alla fine salutò maestri e alunni con calorosi e meritati applausi.

Concludendo, una mattinata degna del Liceo e di chi lo dirige. Uniamo a quelle dell'uditorio, le nostre congratulazioni al maestro Bossi e ai suoi valorosi collaboratori.

Malibran — Confermiamo quanto abbiamo scritto sulla prima rappresentazione del *Nabucco*, anche per la seconda datasi iersera innanzi ad un pubblico un po' troppo scarso.

Il vero successo fu riportato dal maestro cav. Domenico Acerbi, che sa trarre ogni effetto possibile dai soli quaranta professori che compongono l'orchestra.

Applausi continui al sommo sacerdote cav. Contini, applausi al secondo atto alla signora Bianchini, e applausi al Moretti, un *Nabucco* dalla voce tonante; e applausi ai cori istruiti e bene diretti dal maestro Carcano.

In complesso la seconda rappresentazione fu migliore della prima; ma l'insieme dello spettacolo non vale quello ultimamente datosi col *Trovatore* al *Rossini*.

E i costumi? Un po' più di rispetto allo stile dell'epoca non guasterebbe certo, se non altro si potrebbe ricoprire con una gualdrappa la sella inglese, sulla quale compare in iscena Nabucco.

Stasera riposo, e martedì terza.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 12 giugno:

(*S.*) Iersera il *Garibaldi* raccoglieva, in folla, un pubblico elettissimo, accorso a festeggiare Ermete Zaccone, nei *Disonesti*.

L'attore magnifico, accolto da battimani fragorosi, provocò durante il fortissimo lavoro, ovazioni prolungate ed entusiastiche. Fu, insomma, un successo clamoroso e completo.

Questa sera Zaccone darà il *Bartel Turaser* e domani — lunedì — *Gli Spettri*. Ed il concorso si manterrà egualmente denso, anche a giudicare dalle prenotazioni. Peccato, davvero, che le recite siano così poche.

Aicard a Novelli

Ogni giorno più si conferma e da giornali e da lettere, che ci pervennero, il trionfo che Novelli riportò a Parigi con la recita del *Papà Lebonnard* al teatro della *Renaissance*.

Al Novelli pervenne une quantità di lettere altamente elogiative fra cui questa dell'Aicard l'autore del *Papa Lebonnard*, lettera che traduciamo testualmente:

Parigi 9 giugno

Qual meraviglioso! qual magnifico artista! Non si sentiva dir altro da per tutto. Io vi applaudo e vi ringrazio ancora con entusiasmo; fu veramente una creazione semplice e grande, grande nel più piccolo dettaglio, semplice nella larghezza dell'insieme. Grazie. Tutto a voi di gran cuore.

Jean Aicard

La seconda rappresentazione ebbe, si può dire, un successo più forte della prima e ottenne ancora un più intenso commovimento.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *La donzella*, Milet — 2. Ouverture *Euryanthe*. Weber — 3. Atto III *Bohème*, Puccini — 4. Atto III *Aida*, Verdi — 5. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Marcia nuziale *Savoia-Petrovich*, Bossi.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Truffa e furto — Altre truffe

Favaretto Giuseppe, fu Angelo, di anni 51, detto Bigarello, contadino di Mirano, residente a Campocroce, deve rispondere: 1.o di truffa di oggetti oppignorati ad istanza della signora Fulin Margherita, per un valore di L. 62) — 2.o di furto di vari effetti del valore di L. 180, in danno della predetta signora, di cui era servo e conduttore d'un di lei piccolo fondo.

Il Tribunale, provati i fatti, condanna il Favaretto a 6 mesi e 20 giorni di reclusione ed a L. 83 di multa.

Difensore avv. Ivanovich.

— Gradenigo Giovanni, fu Carlo, di anni 38, calzolaio e Campanini Gaetano, fu Luigi, di anni 42, industriante, sono imputati di truffa: il primo, perchè nel novembre scorso impegnò alcune paia di scarpe nuove al montin Lucon, con suole di cartone, ingannando così le persone a cui vendette i bollettini, facendo ritenere le suole di cuoio; ed il secondo, perchè nel gennaio u. s., impegnò al Monte di Pietà, due braccialetti di metallo ricoperti di finissi-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il conte di Haag fece un gesto minaccioso che sembrava rivolto più a una persona assente più che alla vedova, poi uscì chiudendo violentemente la porta.

Piena di terrore al pensiero che Rinaldo si sarebbe diretto verso l'appartamento d'Agnese, la contessa d'Haag, appoggiandosi ai mobili e alle pareti, lasciò il salone e passò nella camera dell'ammalata. Costei respirava tranquillamente, e Mirtilla, inginocchiata, pregava accanto al suo letto.

La cieca si avvicinò senza rumore al cappezzale di sua figlia, distese la mano e, colle sue dita incerte e tremanti le sfiorò il viso.

— Dorme, mormorò ella, Dio sia benedetto.

Allora sedutasi in un'ampia poltrona, vi rimase immobile; ma il ricordo della triste scena di poco fa la contristava e grosse lagrime non tardarono a irrigarle le gote.

Verso la fine del giorno Agnese si destò, e nel sollevarsi dal letto vide sua madre al suo fianco. Scambiarono parole affettuose fino a che il dottor Hals tornò. Costui trovò un miglioramento sensibile nell'ammalata, e dopo aver scritto una ricetta si disponeva a uscire, quando la giovine gli prese una mano.

— Vi attendono, signor dottore? domandò ella.

— No, signora, rispose il medico,

— Allora trattenetevi ancora qualche minuto: ho bisogno di parlarvi.

— Voi dovete evitare la menoma fatica.

— Temetela meno dell'angoscia, dottore. La pozione che mi avete data ha fatto acquietare i miei nervi: mi sento molto meglio, e voglio approfittare di questo miglioramento per interrogarvi.

— Sono ai vostri ordini, signora.

— La grazia che ho ottenuta per Carlo è incompleta, lo so; ma quello che ignoro sono le cognizioni intorno alle miniere d'Idria in fondo alle quali, il disgraziato è condannato a vivere..

— Più tardi, signora, rispose Hals con voce turbata; quando sarete guarita potrete penetrare questi tristi misteri. Permettetemi anche di farvi osservare che per spiegare sufficientemente quanto desiderate, bisognerebbe trattare questioni scientifiche e che...

— Lasciate da un canto la scienza, dottore; parlatemi dei condannati a lavorare per l'estrazione del cinabro e del mercurio...

— Quello che ne so, riprese Hals, me lo comunicò mio padre che fu il contemporaneo e l'amico dell'uomo più dotto non dell'Austria, ma dell'Europa: un uomo i cui studi furono universali e i cui lavori servirono più tardi di base ad ammirabili scoperte. Io non saprei citare scienza ideale, meccanica esatta che egli non abbia sfiorato, e se l'esperienza mi manca riguardo a certe questioni, la lettura d'una delle opere d'Atanasio Hircher, il *Mundus subterraneus*, me ne ha abbastanza istruito, quando vi aggiungo i ricordi personali di mio padre.

— Era un genio, non è vero?

— Sì, signora. Era nato a Geysan, presso Fulda, nel 1602, credo. Studiò la fisica, le matematiche, la storia naturale, le lingue antiche, la filosofia e le lingue orientali. La sua opera è una vera enciclopedia. Mio padre lo conobbe a Roma e contrasse con lui un'amicizia mista all'ammirazione... Fu mentre preparava i materiali del *Mondo sotterraneo*, che il padre Kircher discese in fondo alle miniere d'Idria. Non vi nasconderò, signora, che se i miei malati non mi avessero ritenuto a Vienna, avrei voluto anch'io visitare l'interno di quelle miniere, e, cercare, se con lo studio e con l'aiuto di Dio mi fosse stato possibile di migliorare la sorte dei disgraziati che vi lavorano.

— E' una vita orribile, non è vero, signor dottore?

— Sì, rispose Hals, più che orribile.

— E, aggiunse Agnese, quanto tempo si vive in quello inferno?

— Ciò dipende dalla forza dei condannati.

— Ma, insomma, vi si può resistere un anno, due...

— Due anni... forse, rispose il medico con voce che diveniva più incerta a misura che le domande d'Agnese si facevano più precise e stringenti.

— Due anni! ripetè Agnese, due anni, per non vivere lentamente... Due anni durante i quali mio marito agonizzerà ogni giorno...

— Ma Iddio fino a quell'epoca può operare un miracolo, signora!

— Avete ragione, dottore; i morti soltanto non possono risuscitare.

Agnese ricadde sull'origliere e per alcuni istanti vi rimase immobile come una morta; ella riuniva tutte le sue forze per guarire e per vivere a dispetto dei colpi violenti che l'opprimevano.

Quando il dottor Hals rientrò in casa sua, invece di andare a riposarsi, prese nella sua biblioteca il *Mondo sotterraneo* di Kircher e per una parte della notte rilesse i lavori del dotto gesuita intorno alle miniere d'Idria.

Quando chiuse il libro, spuntava il giorno, il viso del dottore era livido per la stanchezza; ma il raggio d'un pensiero generoso brillava sulla sua fronte.

— Signore, diss'egli posando una mano sul volume, questo pensiero deve venire da voi, perchè esso è umano e generoso; fatelo ingrandire e propagare se lo credete capace di consolare e di salvare.

Per otto giorni, Agnese si dibattè fra gli accessi d'una febbre intermittente. Finalmente il male cedette non solo alla cura del dottore, ma all'energia dell'inferma.

Agnese voleva guarire e guarì. Tuttavia non si trovava ancora in istato d'uscire e la vedova si recava ogni giorno all'uffizio mattutino accompagnata da Mirtilla.

Per un seguito d'avvenimenti imprevisti o regolati da ordini superiori, i condannati partirono l'indomani stesso del giorno che seguì l'esecuzione di Gaspare e dei suoi complici.

Agnese si dibatteva contro un accesso terribile nel momento in cui il conte Alberti e i suoi futuri compagni lasciavano la città di Vienna su funesti carri che venivano scortati da una ventina di *pandours*.

I soldati non erano i soli a seguire i condannati. Sur un magro cavallo, che però camminava rapidamente, una donna malamente vestita e sepolta in una sordida cappa, seguiva i carri e la scorta a piccola distanza. Il primo giorno le fu impossibile d'avvicinarsi ai disgraziati, ma l'indomani li raggiunse e potè stringere la mano d'uno d'essi:

— Coraggio, conte Alberti! gli diss'ella.

La cappa che copriva il viso della giovane non permetteva di riconoscere il suo viso; ma il prigioniero trasalì a quella voce:

— Zingarella!

— Tacete! i *pandours* ci osservano.

— Dove vai, povera fanciulla?

— Alle miniere d'Idria.

— Che vieni a fare?

— A sapere quanto tempo vi si può vivere, e quanti mesi occorrono per morirvi.

I *pandours* avevano finito di bere: i conduttori frustarono i cavalli e il convoglio si rimise in cammino.

Quando sarebbe arrivata al termine del suo viaggio la triste carovana? Ciò dipendeva dalla temperatura, dai *pandours* e dalla salute dei disgraziati che venivano condotti a una morte lenta ma certa. Quando Agnese, tornò in sè dalla sua crisi dolorosa, domandò di suo marito: seppe che egli era già in viaggio.

Questo colpo l'atterrì; ma ella era coraggiosa, e chiamando Dio in suo aiuto, trionfò della febbre ed entrò tosto in convalescenza.

(Continua)

ma lamina d'oro, ed ingannando quindi i compratori dei bollettini.

Il Tribunale convinto dal procedimento orale della colpabilità pel solo Gradenigo, lo condanna a 100 giorni di reclusione ed a L. 83 di multa. Ha poi assolto il Campanini per non provata reità. Difensori avv. Villanova e Feder — P. C. avv. Orlandini.

— Bullo Vincenza, fu Antonio, di anni 17, di Chioggia, domestica presso il sig. Ballarin Giuseppe, è imputata di furto di commestibili e denaro, per un valore di L. 8 in danno del suo padrone.

Il Tribunale, condanna la Bullo, che è confessa, a 57 giorni giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione. Difensore avv. Celeghin.

Immancabile assolto

Bastianello Carlo, fu Francesco, di anni 42 imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale è dal Tribunale assolto per inesistenza di reato.

***

Presid. Prosperi — P. M. Rossi.

Altre cause della settimana

Oggi: Besseto Pasquale, art. 420 C. P. — Zanon Angelo, minaccie ed ingiurie, dif. A. Bizio — Galliot, Barbaro Amedeo, Fuga Domenico, Costantini Antonio, Tonini Antonio, dif. avvocati Grubissich, Musatti, A. Bizio — Alinari Leopoldo, ingiurie, — Ranieri Giovanni, bancarotta, dif. Lazzaroni.

Giorno 14: Armingo Ugo, furto — Sartori Antonio, lesione pers. — Bonaldo Raimondo, truffa cont. dif. Marigonda.

Giorno 15: Gaggian Giovanni, furto ed app. ind. — Marella Luigi, truffa — Panozzo Antonio, appr. ind., dif. Magrini.

Al Tribunale di guerra a Firenze

Abbiamo da Firenne, 11:

Alla prima sezione del Tribunale di guerra è terminato il processo contro 45 accusati pei fatti di piazza Vittorio.

Sette di essi vennero assolti, altri condannati a pene varianti fra il massimo di 7 anni 7 mesi e 2 anni di vigilanza ed un minimo di 40 giorni ed a multe varianti da cento a cinquecento lire.

Un processo per duello seguito da morte

Si ha da Saluzzo 11 corr.:

Fanno appena tre mesi i principali giornali narravano di un duello avvenuto nella vicina città di Savigliano fra due ufficiali del 18.o reggimento cavalleria *Piacenza*, tenenti signori Tagliapietra e Vitale, in cui quest'ultimo rimase gravemente ferito, e dopo pochi giorni dovette soccombere.

Ieri, presso questo Tribunale, si svolse il processo contro il feritore ed i quattro padrini dei duellanti.

Gli imputati erano tutti presenti: il tenente Tagliapietra era difeso dall'avv. Persi, di Alessandria, ed i secondi dall'avv. Delcorno, Caluso. Il fatto, come emerse dal dibattimento, seguì con tutte le regole di cavalleria e quindi il Tribunale se non potè mandare assolto il duellante ed i singoli padrini perchè glielo vietava la legge, ebbe però i dovuti riguardi alle ottime moralità degli imputati ed alle circostanze della causa. Condannò perciò il tenente Tagliapietra a 3 mesi di detenzione, ed i padrini a 16 giorni della stessa pena.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei commercianti

La Corte d'appello di Milano ha ritenuto che quando si tratta di una vendita di merci da somministrarsi in un dato periodo di tempo e *in date proporzioni mensili* non si può far risolvere il contratto per ciò solo che si manchi a qualche consegua mensile, ma solo quando si manca alla consegna completa nel termine stabilito per la consegna completa.

Pei farmacisti

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che l'Ordinamento austriaco delle farmacie nel Lombardo-Veneto tuttora vigente importa nel concessionario l'assoluto divieto di trasloco senza il consenso dell'autorità governativa.

Questo divieto sussiste anche quando il decreto di concessione non abbia precisato la sede della nuova farmacia, ma si sia limitato ad assegnarle una regione o zona d'esercizio.

Per i generali e i colonnelli

Il Consiglio di Stato (Sez. IV) ha ritenuto che il collocamento in disponibilità di un generale o di un comandante un reggimento o corpo d'armata è un provvedimento di carattere politico non suscettibile di ricorso avanti alla Sez. IV del Consiglio di Stato.

Per coloro che assicurano la vita a favore d'un altro

La Corte d'Appello di Lucca ha giudicato che chi stipula un'assicurazione sulla propria vita, designando la persona alla quale in caso di morte dovrà essere pagata la somma assicurata, rimane egli solo padrone dell'affare per tutta la sua durata e quindi ha il diritto di revocare la designazione della persona, a cui favore andrebbe il rischio, in qualsiasi modo e così anche disponendo della somma assicurata per testamento.

In altre parole, la persona designata per fruire dell'assicurazione fino alla morte dell'assicurato, non ha che un diritto condizionale ed eventuale, che non diviene certo e irrevocabile se non quando l'assicurato muoja senza aver disposto della somma assicurata in altro modo.

Per coloro che viaggiano in ferrovia

La Cassazione di Firenze ha giudicato che le vetture prima del segnale della partenza devono essere chiuse; se dimenticata questa cautela, o eseguita malamente, accadesse che durante la corsa uno sportello o cancelletto si aprisse e incogliesse qualche disgrazia a un viaggiatore, l'Amministrazione sarebbe responsabile, nè la escluderebbe, ma soltanto l'attenuerebbe nella misura dei danni, un'imprudenza del viaggiatore.

SPORT

L'ultima giornata di corse a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 12 giugno, sera:*

Oggi per la sesta ed ultima giornata delle corse, un pubblico signorile affollò l'ippodromo alla barriera di Stupinigi. Erano presenti il duca d'Aosta, la principessa Letizia, la principessa Isabella e la duchessa di Genova (madre).

Le corse si svolsero assai interessanti.

La prima *Premio riscatto* m. 1700 L. 1500 fu vinta da *Ghe-ghe* di razza Volta; la seconda *Match* di L. 1000 fra *Pace* di Siccardi e *S. Hélène* di Caracciolo fu vinta da *S. Hélène*. Nella terza corsa premio *Jockey-Club* m. 2000 L. 3000 giunse primo *Bireno* di razza Carmignano.

La quarta *Gran corsa di siepi*, m. 4200 L. 5000, brillantissima, fu vinta da *Hyacinte* di Ranucci.

La quinta corsa *Premio degli hunters* m. 3000 L. 1000 fu vinta da *Verbano* di Simonetta.

Nella sesta e ultima corsa *Premio di chiusura (Steeple-chase)* m. 3500 L. 2000, arrivò primo *Miss Fofò* di Dall'Acqua.

Nota sibillina

Sciarada

Luce hai coll'*un*. Nell'abito il *finale*
scorgere tu potrai quando ti piaccia.
I popoli selvaggi il mio *totale*
l'usano ancora in guerra, oppure a caccia.

Spiegazione della sciarada precedente: SI-PARI-O.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 11 giugno — Mercato d'oggi: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 4640,— da da L. 3.05 a 2.35.

Mantova 11 giugno — Mercato d'oggi: nostrani quantità kg. 1994.300; somma ricavata L. 4836.31; da L. 2.56 a 2.20 adequato L. 2.425, L. 2.424 — Incrociati chinesi kg. 1170.700; id. 2935.80; da L. 2.75 a 2.25; L. 2.508, L. 2.502 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 374.800; L. 809.27; da L. 2.30 a 2.10; L. 2.159, L. 2.124 — Scarti id. kg. 528.600; L. 430.42; da L. 1.20 a 0.60; L. —.814, L —.820. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 6616.700 — Somma ricavata L. 14,615.99.

Legnago 11 giugno — Mercato d'oggi: Bozzoli gialli gk. 2540, da L. 2.90 a 2.30.

Lonigo 11 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.70 a L. 3.10 — venduti kil. 4500 — incrociato bianco giallo da L. 2,65 a 3,05 — venduti chilogrammi 5500.

Udine 12 giugno. — Il mercato dei bozzoli venne aperto ieri sotto la loggia municipale. Venne fissato un unico prezzo medio con la denominazione *gialli ed incrociati gialli* Il raccolto sarà quest'anno abbondante in tutto il Friuli.

Alessandria 11 giugno — Venduto il 10: kg. 6092 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2 a 3.25, medio 2.843.

Bologna 11 giugno — Venduto il 9 e 10: kg. 28 sup. a L. 2.65, comuni da 2.30 a 2.50, inf. da 2.10 a 2.25.

Borgo a Buggiano 11 giugno — Venduto ieri: kg. 215.80, sup. da L. 2.70 a 2.90, medio 2.80; gk. 7200 comuni da 2.45 a 2.65, medio 2.55; kg. 1160, infer, da 2.15 a 2.35, medio 2.25.

Cesena 11 giugno — Venduto ieri: kg. 102, sup. da L. 1.50 a 3, medio 2.700.

Crema 11 giugno — Venduto ieri: kg. 102 sup. da L. 2.65 a 2.80, medio 2.707.

Forlì 11 giugno — Venduto il 10: kg. 7192.02 nostrani, da L. 2.20 a 3.35 medio 2.746.

Jesi 11 giugno — Venduto dal 4 al 10: kg. 237,89 da lire 1.95 a 2.62, medio 2.3977, più kg. 52.53 a prezzi determinati.

Lodi 11 giugno — Venduto oggi: kg. 2000 gialli e incrociati giallo-bianchi indigeni super. da 2.50 a 2.80, infer. da 2.35 a 2.45. Si riscontrò una quantità di razze chinesi di circa 500 kg. da 3 a 3.10.

Lucca 11 giugno — Venduti ieri: kg. 550 super. da lire 2.70 a 2.90; kg. 300 comuni da 2.40 a 2.65; kg. 100 infer. da 2.— a 2,35 medio complessivo 2.674.

Meldola 11 giugno — Venduto ieri: kg. 4310.01 da lire 2.— a 3.45, medio 2.954.

Modena 11 giugno — Venduto ieri: kg. 328.18 nostrani ecc. superiori da 2.55 a 2.90, medio 2.6645; kg. 164.82 comuni da 2.2 a 3.50, medio 2.4220; kg. 23.10 inf. da 1 a 1.85. medio 1.1723 — medio generale 2.5201.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.08	58.24	58.02
Termometro centig. al Nord	18.7	21.4	23.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	62	56
Direzione del vento	NNE	N	E
Stato dell'atmosfera	1	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.7 min. di oggi: 16.7

La festa del Tiro a Segno a Grezzana

Un discorso dell'onorevole Pullè

Ci telegrafano da *Verona, 12 giugno, sera:*

Oggi è stata inaugurata solennemente la bandiera donata dalla signore di Valpantena alla Società di tiro a segno di Grezzana.

Vi intervennero i deputati Pullè, Poggi e Miniscalchi, le autorità, le notabilità, molte signore, le rappresentanze delle associazioni di tiro a segno. Il paese era imbandierato; v'era grande animazione, nonostante il tempo piovoso.

L'on. Pullè, padrino della bandiera, colse questa occasione per pronunziarvi un discorso davanti i suoi elettori di Grezzana (II collegio di Verona).

Eccovene un sunto:

L'on. Pullè lamenta lo scetticismo dell'ora che volge. Mai come oggi ha creduto dovere dei vecchi di richiamare al pensiero dei giovani le cruenti pagine della nostra redenzione. Mai come oggi crede necessario risvegliare nei loro petti un palpito solo degli entusiasmi antichi.

Narra l'episodio tragico dei due fratelli Cairoli a Mentana per fare risaltare lo stridente contrasto fra un'eroica follia che nasce da un indomato amore per l'unità della patria e le frenesie antiunitarie dell'oggi.

E' tentato di credere che forse sia stato un male lasciar spegnere del tutto quella valvola di sfogo, quello spiraglio che si chiamava irredentismo: bastava forse prudentemente dominarlo, ma era più utile lasciarlo aperto.

Rivolge un caldo saluto a quella bandiera che Vittorio Emanuele, per virtù di popolo e per fede di Re raccolse dai campi insanguinati di Novara per inalberarla sulla torre Capitolina, vindice dei nostri diritti, pegno intangibile dell'Unità, della grandezza della patria. E, salutandola, fa il voto che d'ora in poi sia bandito per legge ogni altro emblema nelle piazze e nei sodalizii italiani.

Cita Dante e le discussioni recenti intorno a chi spetti il vanto dell'invenzione dei tre colori per bandiera nazionale. A noi basta sapere — egli dice — che dal pendìo delle Alpi fino ai Nebrodi estremi i tre colori italiani percorsero la loro via consacrati dal sangue, e un giorno, troppo breve giorno! benedetti da quell'altare che oggi li respinge.

L'oratore così conclude: « A voi bersaglieri di Grezzana agitare col vostro alito generoso questa fiamma della patria che minaccia di spegnersi. Ma se mai l'infezione minacciasse le vostre case, non vi mancherà il modo di scongiurarla temprandovi a palpiti nuovi. Recatevi coi vostri figli in pellegrinaggio agli ossari, che raccolgono le reliquie dei morti per la patria di San Martino, Custoza, Cornuda. »

E consegnando il vessillo all'alfiere di Grezzana, termina dicendo: « Affidateci che quella medaglia d'oro di che saprete ornare questa bandiera alla pacifica prova, saprete cambiarla in una medaglia d'oro al valore sul campo di battaglia al grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!* »

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 giugno — (S.) — **L'eterno femminino** — Oggi poche note... inaugurali — e, sopratutto, per constatare, con alta compiacenza, che la geniale impresa del nostro Circolo filarmonico-artistico si è compiuta così che meglio non potevasi nè sperare nè desiderare. Il tempo breve, la modestia dei premii, la limitazione o, piuttosto, la imposizione del soggetto alla fantasia degli artisti avrebbero potuto riuscire altrettanti coefficenti di astensione per molti e, specialmente, per i più valenti. Invece, è succeduto il contrario. Da quasi tutte le città del Veneto — da Venezia, in particolar modo — furono inviate opere belle e forti e copiose, che fanno di questa mostra — consacrata all'eterno femminino — un lieto avvenimento cittadino. — Lasciate, dunque, ch'io comincì felicitando la presidenza del Circolo ed il Comitato ordinatore della mostra, ai quali Padova deve oggi questa festa dell'arte — inizio, forse, di cose maggiori.

***

Alle 11, nella sala terrena del Circolo, presenti le autorità cittadine, parecchie signore e molti artisti espositori, la mostra fu inaugurata con un breve e felice discorso del signor Bruno Barzilai, presidente del sodalizio.

Il signor Barzilai celebrò i trionfi della donna di tutti i tempi, nella vita e nell'arte, chiudendo — fra gli applausi — con un pensiero indovinato e gentile all'indirizzo di Margherita di Savoia.

Poscia, gli invitati passarono nelle sale superiori, dove i quadri ed i lavori di scultura erano stati distribuiti con raro buon gusto.

L'impressione prima e concorde dei visitatori è stata eccellente. Fra opere, che adesso voglio chiamare semplicemente curiose per l'idea e la fattura, altre e numerose impongono la più schietta ammirazione per il magistero d'arte che rappresentano. E di questa ammirazione gran parte spetta agli artisti veneziani.

La notizia non farà dispiacere sulle Lagune.

Mentre vi scrivo il pubblico affolla le sale del Circolo.

Per gli Esposti — La vendita effettuata in gran parte a cura della signora Ida Crivellato Linder, di N. 500 esemplari del grazioso racconto *Miutte* scritto dalla signora Virginia Olper Monis, la quale con delicato pensiero ne volle destinare il netto ricavato a beneficio di questo R. Istituto, fruttò lire 162. Le due egregie signore hanno compiuto certamente un'opera buona.

Per le vedove povere — Presso la locale Congregazione di carità è aperto a tutto il mese di luglio prossimo il concorso ad alcuni assegni per fitto d'importo vario, a favore di povere donne rimaste vedove da non più di tre anni, di buona condotta, con o senza figli, le quali abbiano stabile residenza nella città di Padova da non meno di un anno.

I concorsi in carta libera, colla indicazione dell'attuale abitazione, dovranno essere presentati all'ufficio della Congregazione di carità corredati di regolare stato di famiglia.

La gara delle mostre

Ci telegrafano da *Padova 12 giugno, ore 9 1/2 sera:*

(*S.*) — Il pubblico si addensa, pieno di curiosità, dinanzi alle vetrine dei negozii. La circolazione, al centro, è ingombrata.

Vi manderò domani qualche notizia di dettaglio Stasera debbo soltanto limitarmi a constatare lo splendido successo di questa gara cui concorsero oltre settanta negozii.

Degna di nota la grande eleganza e la bellezza di illuminazione di quasi tutte le mostre; un vero sfarzo a base di Hauer. Parecchi negozii raccolsero, nelle vetrine, valori ragguardevoli.

Dappertutto uno squisito buon gusto nella disposizione della roba esposta alla ammirazione dei passanti.

Padova industriale e commerciale esce con onore da questa gara riuscitissima.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 12 giugno — **Disgustose novità** — L'Agenzia daziaria della ditta Camillotti, di recente stigmatizzata da tutti i giornali per il troppo zelo fiscale dimostrato contro una compagnia di gitanti trevigiani allegramente raccoltisi al *Colle di Giano*, **introduce** delle disposizioni nuove per Conegliano.

Figuratevi che essa ha disposto che i prestinai non possono più vendere farina *al minuto*; i sacchi che la contengono saranno sigillati; e dovendo vendere qualche mezzo chilo di farina dovrà essere atteso il daziere che disuggellerà e poi rissuggellerà il sacco!

Questi eccessi fanno continuamente ripensare alla ditta Trezza che esercitava le sue funzioni daziarie senza ricorrere a stridenti e disgustose fiscalità.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 giugno — **La Società alpina friulana** ha indetto una salita per sabato e domenica 25-26 giugno al Jôf di Miezegnot (Mittagskofel, altezza m. 2089.

Le adesioni si accettano a tutto il 24 giugno presso la sede della Società alpina.

Una gara ciclistica avrà luogo domenica 19 corrente fra S. Vito al Tagliamento-Codroipo e ritorno km. 27.

Tiro a segno — Nel testè compiuto periodo di tiro regolamentare eseguirono al campo nostro il tiro tutte lezioni ottenendo l'idoneità 103 tiratori.

I dodici premii concessi dalla Società sui migliori risultati vennero conseguiti dai signori:

Dal Dan Antonio, punti 159; Florio conte Filippo, 151; De Pauli Alessandro, 145; Spezzotti Ettore, 143 Moretti Luigi, 142; Bartolini Giuseppe, 141; Sendresen ing. Giovanni, 138; Fabris Angelo, 131; D'Este Riccardo, 130; Rea Gio. Batt. 130; Dal Dan Pietro, 121; Pitotti dott. Giuseppe, 121.

Il coltello! — Venne medicato all'ospitale certo Bazzis Giovanni di Planis, qui residente, per ferita di taglio al dorso riportata in seguito a diverbio avuto con un suo compagno il quale lanciò contro di lui un coltello producendogli quella ferita che fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Travolto sotto un carro — Il giovanetto Pellarini Giovanni di Luigi di qui, attraversando la pubblica via fu investito e travolto sotto un carro. Fortunatamente non riportò che contusioni agli arti, al bacino ed al dorso.

Ragazzi promettenti! — Domenica scorsa due ragazzi dai 15 ai 17 anni introdottisi dopo i vesperi nella chiesa di Cercivento (Carnia), scassinarono la cassetta delle elemosine della Madonna, portando via le monete che dentro vi stavano per un importo di lire 16.

Essendosi rilevato subito lo scasso, e poichè i due ragazzi erano stati visti uscire dalla chiesa ad ora insolita, i sospetti caddero subito sui medesimi.

Interrogati nelle prime negarono ma poscia finirono per confessare la triste azione restituendo la refurtiva che dalle rispettive madri fu consegnata al Municipio.

Incendio — Stamane verso le 4 e mezza si manifestò il fuoco nel locale del comm. Trezza in Via Zanon adibito ad uso del Convitto maschile paterno. Accorsi prontamente i pompieri dopo due ore di lavoro riuscirono a spegnere completamente il fuoco che distrusse la stanza di direzione del Convitto e la biblioteca, arrecando un danno di qualche migliaio di lire al direttore-proprietario dell'Istituto, prof. Giovanni Girotto. Le cause dell'incendio sono sconosciute; è escluso però il dolo. Accorsero sul luogo il sig. sindaco conte Di Trento, l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri, delegati, guardie, ecc. che contribuirono a rendere più sollecita l'opera di estinzione.

Due arresti — Ieri alla mezzanotte le guardie di città arrestarono alla Stazione della ferrovia Cesco Sebastiano, d'anni 55 di qui, proveniente dall'estero perchè essendo sprovvisto di biglietto alle richieste fattegli dagli agenti rispose con oltraggi.

— Stamane alle ore 4 le guardie campestri di Chiavris, presso Udine, arrestarono e consegnarono all'ufficio di P. S. Freschi Luigi, d'anni 71 giardiniere di Rizzi di Cologna perchè sorpreso in flagrante furto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 12 giugno — **Oltraggio al capo dei pompieri** — Ieri in Tribunale si è discusso per citazione diretta il processo contro Galimberti Mano, fruttivendolo imputata, come dicemmo ieri, di oltraggio al capo dei pompieri Groppi.

Il P. M. Carbone chiese 45 giorni di detenzione e L. 100 di multa.

Il Tribunale condannò il Galimberti a 35 giorni di detenzione e L. 100 di multa. — Difensore l'avvocato Gamberini.

Gita agraria — Come abbiamo annunciato ebbe luogo la gita agraria nell'alto Polesine.

Convennero a Lendinara moltissimi rappresentanti di Comizii agrarii. Anima, direttore ed organizzatore della festa di ieri, fu il nostro prof. Tito Poggi, della Cattedra ambulante di agricoltura in Rovigo.

Visitarono, a Lendinara, diverse tenute, e alla tenuta *Pioppi* del cav. Dante Marchiori venne offerto una colazione.

Ritornarono a Rovigo alla sera; per ripartire per Loreo.

Concerto — Ieri a sera al Teatro Lavezzo ebbe luogo l'annunciato concerto vocale-strumentale dato per iniziativa e direzione del bravo maestro Michele Rayes-Escott. Egli è un distinto pianista e possiede delle qualità tali che richiamarono veramente l'attenzione del Pubblico, il quale era accorso abbastanza numeroso.

Il Rayes-Escott fu molto lodevole per energia di tocco e per delicatezza nel suscitare suoni dolcissimi e poetici.

La musica da lui eseguita per piano inglese a corde incrociate concessogli cortesemente dalla contessina Sgarzi, si rivelò strettamente fedele al carattere che doveva avere e questa perfezione apparve in tutti i pezzi. Cantarono in modo lodevole vari pezzi, al piano accompagnati dal loro maestro, la signorina Amelia Fante, il di lei fratello Giovanni e il signor Vittorio Brancaleone.

Il pubblico applaudì meritamente il maestro ed i bravi dilettanti evocandoli parecchie volte all'onore della ribalta.

Onorificenza — Iermattina alle 9 alla caserma Silvestri davanti alle autorità civili e militari ha avuto luogo la consegna della medaglia d'argento al valor militare al tenente Remigio Peretti.

La cerimonia in onore del Peretti è riuscita commovente, degna del suo coraggio e del suo valore.

Il maggior Zoppegni pronunciò bellissime parole inspirate al più alto patriottismo.

Il comandante il battaglione offrì poscia un modesto rinfresco a tutti gli invitati, servito egregiamente ed inappuntabilmente dal conduttore del caffè V. E. sig. Angelo Mulerle.

Partenza di soldati — Arrivo di alpini — Ieri a Castelguglielmo sono stati trovati dei manifesti con scritta a mano, sovversivi incitanti allo sciopero. In quel comune, fra pochi giorni, deve cominciare la mietitura: così è stata mandata sul posto una compagnia di fanteria comandata dal capitano Colbertaldo.

Per mantenere sempre la stessa forza a Rovigo è arrivata da Padova una compagnia di alpini.

Alle sette di stamane sono giunti gli alpini e alle ore 9.30 è partita la compagnia di fanteria per Castelguglielmo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 giugno — **Il Consiglio scolastico provinciale** è convocato per mercoledì 15 corr. alle ore 2 pom. L'ordine del giorno è importantissimo.

Da Maserada tornerà domani lunedì alle 9 circa il battaglione del 28. fanteria recatosi colà per le esercitazioni di tiro a segno.

40 lire — in luogo della consueta distribuzione di candele furono elargite dalla famiglia del compianto sig. Pietro Rossi alla Congregazione di Carità.

Grazie Mondolfo-Levi — Alla stessa Congregazione nell'ultima seduta consigliare furono estratte a sorte le sei grazie annuali del legato Mondolfo-Levi.

Saggio musicale — Si dà per certo un saggio finale all'istituto musicale di Treviso. Per la prima volta si esporrà la sezione corale recentemente istituita.

Il dott. Gaetano Tassi — un giovane studiosissimo ed assai stimato a Treviso, dove per molto tempo fu medico al nostro Ospitale — venne nominato assistente dell'illustre prof. Giordano all'Ospitale di Venezia.

Processioni — Stasera hanno avuto luogo due processioni religiose a S. M. Maggiore ed alla chiesetta dei frati Carmelitani Scalzi, fuori porta Cavour.

Gran folla di gente e nessun disordine.

Un battaglione dell'88° fanteria fu di passaggio oggi per Treviso e si è recato a Maserada per le esercitazioni di tiro a segno. Domani comincieranno le lezioni.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 12 giugno. — (*Lelio*) **La scuola normale femminile.** — La questione della scuola normale femminile si è in questi giorni complicata: mentre si credeva e si sperava che pendendo le pratiche pel pareggiamento della scuola stessa, il Ministero avrebbe accordato la sessione degli esami di patente, una disposizione generale recentissima del Governo toglie in via assoluta anche questo desiderio.

E da questa circostanza impreveduta e imprevedibile scaturiscono danni materiali e danni morali, responsabilità amministrative delle quali il pubblico ha diritto di chiedere ragione.

E passando pure sopra ai danni economici che vanno a colpire tante famiglie, sopra al danno morale che ridonda sul nostro Istituto Normale femminile, io non posso non rilevare come si sia proceduto con criteri ostili, forzati e a malincuore, da parte di chi doveva curare che il voto delle popolazioni di tutta la provincia avesse più sollecito e più serio compimento.

E dico questo perchè, tra le dichiarazioni pubbliche e private con le quali la Deputazione Provinciale si dichiarava francamente fautrice del pareggio in parola e la sua condotta incerta e più che incerta negativa anche di fronte ad una deliberazione del Consiglio, c'è qualche cosa di oscuro, di misterioso che non si vuol dire ma che si comprende.

La storia di tutto questo argomento ci offre del resto la più larga prova della mancanza assoluta di buona volontà.

Fin dal 1893 la Deputazione provinciale dà affidamento di volere pareggiare la scuola e nel bilancio si inscrivono i fondi necessarii; ma gli stanziamenti vengono stornati e del pareggiamento non si parla se non quando, per iniziativa di tre consiglieri, il Consiglio provinciale, malgrado l'opposto parere della Deputazione, risolve nel 9 marzo p. p. la vecchia incipriginita questione.

A questo punto il dovere della Deputazione provinciale, come ente esecutivo, è nettamente tracciato: attuare *bon grè o mal grè* il deliberato del Consiglio.

Ma la Deputazione non s'acqueta; cavilla sulla legge, solleva dei dubbii, mette dei bastoni tra le ruote permodochè solo il 25 maggio, e cioè dopo 72 giorni di profonda meditazione la Giunta provinciale amministrativa si decide a restituire col *visto* l'osteggiata deliberazione.

Nel frattempo la deputazione provinciale, impressionata sopratutto della infedeltà degli amici, e forse anche un pochino sfiduciata pel pareggio, aveva rassegnato le dimissioni, ragione per la quale il problema che pareva sciolto torna a galla non essendosi provveduto ad espletare la pratica. In seno al Consiglio Provinciale sorgerà senza dubbio una voce di protesta contro questo assieme di fatti altamente biasimevoli; dimissionaria o meno aveva l'obbligo strettissimo di dare esecuzione al voto dell'assemblea elettiva e poichè da questa negligenza ne son derivati danni materiali alle famiglie costrette a mandare le proprie figliuole a far gli esami altrove, è bene che a questa protesta fiera e dignitosa si uniscano quanti desiderano per la scuola un più lieto avvenire.

Belluno — Ci scrivono 12 giugno — **Nuova piazza** — Vengo informato che fra breve l'orto di proprietà comunale sul quale doveva sorgere anni or sono il grandioso fabbricato scolastico, verrà molto probabilmente, adibito ad uso pubblico.

E' duopo ricordare che questo provvedimento fu già ventilato dal Consiglio negli anni decorsi, ma in causa di varie difficoltà sorte, ed ora felicemente superate, per la cessione della zona di terreno erariale che divide la via Gesuiti dall'orto in parola, la pratica relativa rimase del tutto arenata.

Francamente non si può che approvare senza riserve il progetto della Giunta.

Distribuzione di premii — Oggi alle ore 10 nel palazzo Minerva ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii alle migliori latterie provinciali ed agli alunni delle scuole arti e mestieri.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità, allietava la festa la banda cittadina.

Parlarono brevemente con appropriate parole il signor Federico Gavessago quale vice-presidente della Camera di commercio, il comm. Gereanzani presidente della scuola arti e mestieri, ed altri.

Chioggia — Ci scrivono, 11 giugno — **La questione del mercato** — Ieri è tornato da Roma l'avv. Tiozzo che quale assessore fu mandato colà per consultare qualche luminare di diritto amministrativo prima di presentare il ricorso al Consiglio di Stato contro l'annullamento prefettizio della nota deliberazione consigliare risguardante la soppressione del mercato a Sottomarina. — A quanto dicesi l'avvocato Tiozzo, che non è molto persuaso della legalità di quella deliberazione, non avrebbe nemmeno trovato serio conforto nel responso datogli dall'on. Salandra ex sotto-segretario al Tesoro nel ministero Crispi.

Ad ogni modo un ricorso verrà assai probabilmente presentato anche per protestare contro quelle autorità che, secondo quanto si afferma hanno lusingato la rappresentanza comunale nel far ritenere possibile quella soppressione di mercato.

Vedremo. Io però mi domando: E perchè non si apre a Chioggia il mercato indipendentemente da quello di Sottomarina? Allora nascerebbe quella concorrenza che è la vita del commercio. Allora si constaterebbe a fatti e non a parole, se ai produttori convenga più vender le proprie derrate a Chioggia o a Sottomarina.

Gli agricoltori preferiscono il mercato nel quale ricavano maggiore lucro. Siccome finora i negozianti di Chioggia hanno preferito recarsi a Sottomarina, devesi concludere che almeno fino adesso ognuno abbia colà trovato il miglior suo interesse.

Fu detto che Sottomarina non deve sottrarre a Chioggia gli utili derivanti dal mercato restando danneggiati in particolar modo i trattori, liquoristi, barbieri, macellai, ecc. ecc. che per ciò si costituirono in Comitato.

Lasciamo andare la gonfiatura colossale di questi utili e le pressioni usate presso parecchi a prender parte nel Comitato senza averne alcun interesse; rilevo soltanto la stranezza di simile linguaggio, quasichè Sottomarina fosse l'Etiopia, e non già una frazione dello stesso Comune di Chioggia. E si badi; quella spiaggia di mare ridotta ad ubertoso ortaglio a furia di sudori di quei sottomarinanti, che rappresentano la massima laboriosità unita alla più sobria onestà, fu sempre considerata dal capoluogo come una mucca da latte. Quella buona gente paga puntualmente tutti i balzelli ma viceversa poi molto poco si spende per Sottomarina.

A Sottomarina non vi è ancora una strada che la unisca a Chioggia e nemmeno un viottolo che conduca al Cimitero.

Si capisce, dopo questi fatti, come alcuni pensino ad ottenere che la frazione di Sottomarina si tramuti in Comune autonomo — o quanto meno in frazione con bilancio proprio, a sensi della legge Comunale e Provinciale!

(*x*) **L'11 giugno** — Quantunque il brutto tempo del mattino abbia un po' guastato il successo, tuttavia vi fu una discreta animazione nella nostra città ricorrendo il giorno dei Santi patroni della medesima.

Venne eseguita la messa in musica del nostro concittadino m. Luigi Tecchio notevolmente modificata, che piacque assai.

Fu maestrevolmente diretta dal di lui figlio Carlo, giovane studioso e di assai buon volere che sulle orme del genitore promette assai bene per l'avvenire.

Camposampiero — Ci scrivono 11 giugno — **Nomina** — (*a. s.*) Ieri questo Consiglio comunale nominò per un triennio medico del comune e chirurgo dell'ospitale il valente ed ormai tanto rinomato sig. Crescini dott. Gino che anche nei giorni scorsi eseguì delle operazioni difficilissime e tutte con esito felicissimo, accaparrandosi così la stima, l'affetto e la riconoscenza di tanti individui salvati da lui da sicura morte.

ULTIMA ORA

Onoranze alla Duse

Un teatro dedicato all'artista

Ci telegrafano da *Bologna 13, ore 1.15 a.:*

La dedicazione del teatro Brunetti a Eleonora Duse è riuscita una festa artistica indimenticabile. Nonostante i prezzi popolari l'incasso fu di seimila lire.

Appena alzato il sipario sulla scena del *Sogno d'un mattino di primavera*, venne esposto il busto della Duse, opera di Diego Sarti, anima d'artista, che ha saputo ritrarre nell'opera sua l'espressione melanconicamente pensosa della celebre attrice.

L'orchestra diretta dal prof. Tofano suonò sul palcoscenico, durante la presentazione del busto, lo *Scherzo* di Mendelsshon intercalato nel *Sogno d'una notte d'estate*.

Poscia l'on. Panzacchi parlò di Eleonora Duse dedicandole, a nome di Bologna, il teatro. Seguirono infine le rappresentazioni del *Sogno* del D'Annunzio e della *Locandiera*, interpretati dalla Duse.

In un intermezzo venne scoperto nell'atrio del teatro una lapide con queste parole:

A Eleonora Duse — il 12 giugno 1798 — Bologna plaudente — dedicava questo teatro — costruito inaugurato — da — Emilio Brunetti — il 18 febbraio 1865.

Panzacchi fu applauditissimo.

La Duse ebbe cinque grandi ovazioni dopo la *Locandiera*.

La Duse ha offerto al Comitato per il monumento a Garibaldi L. 500.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Giugno a Lire 107.08.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 79. 1/4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.52 — idem ottobre 5.31

Havre 11 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 38 —

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato nominalmente inv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile
Carichi alla costa — Frumenti ribasso di 6 pence
Carichi flottanti — Frumenti ribasso di 3 pence

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,15 raf. a Filadelfia 8,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.

Cotone Middling C. 6,9/16 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 6 53 - 3 mesi dopo corr. C. 6,33 - 4 mesi C. 5,32 - 7 mesi C. 6.37 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —,— Depsito nei porti dell'Unione balle N· —,— — Frumento rosso disponibile D. 115 1/2 —giugno inquot. — luglio 92.3/4 agosto inquot. - sett. 78 1/2 — Granone disponibile D. 39 1/8 — Farine extrastate D. 4.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Adria 11 — All'odierno mercato affari di solo dettaglio: Grani da 27 a 28 — Granoni da 15,25 a 15,75 — Avene da 21 a 22 — Risi da 32,50 a 38 — Risoni da 12,50 a 22,50 — Fagiuoli da 30 a 35.

Vicenza 11 — Mercato meglio tenuto in tutti i generi. Grani da 26,50 a 27,50 — Granoni nostrali da 16,50 a 17,15 — id. esteri da 15,75 a 16 — Risi nostrali da 37 a 41 — id. giapponesi da 35 a 37 — Avena a 21.

Verona 11 — Mercato del grano: Nullo per mancanza d'affari

Frumento fino da 27,— a 27,50 — buono mercantile da 26,50 a 27,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 16.25 a 16,50 — idem nostrano colorito da 16,— a 16,25 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 21,— a 22,— — Avena da 19,— a 20,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 34.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 15,—

Legnago 11 — Frumenti e frumentoni stazionari — Risi ben tenuti.

Frumento fino da 27.50 a 28,50 — idem mercantile da 26.50 a 27,— — Granoturco pignoletto da 16,50 a 17,— — idem nostrano nuovo da 15,50 a 16,— — Riso fino e sopraffino da 40.— a 42,— — sottofino da 39,— a 39.50 — mezzano da 37,— a 37,50 — ordinario da 36,— a 36,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 35,— — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 20,— a 21,—

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 35	B 47	Cg.	3807
Trame	B 6	B 31	B 39	Cg.	2740
Greggie	B 41	B 54	B 95	Cg.	7410
Pesate	B 8	B 65	B 73	Cg.	3901
Totali	B 67	B 187	B 254	Cg.	17.848

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.—	» 28.000
	Adriatic	» 21.60	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 giugno N. 134 contiene: Regio decreto col quale viene conservato l'Archivio notarile comunale esistente in Oriolo Romano — Regio decreto che modifica gli articoli 2 e 3 di quello in data 18 agosto 1896 per quanto riflette la scuola agraria annessa alla R. Università di Pisa — Regio decreto che proroga il termine assegnato al comune di Cosenza per l'esecuzione di alcuni lavori di risanamento — Regio decreto che riconvoca il Senato del Regno e la Camera dei Deputati — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali, applicazione di tassa di famiglia ecc. — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Castelmauro (Campobasso) Colle di Val d'Elsa (Siena) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Regio decreto che nomina i membri del Consiglio Superiooe di Statistica — Decreto Ministeriale per l'assimilazione daziaria — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 3 trimestre esercizio 1897-98 — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Complettivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di marzo 1878 — Trasferimenti di Privative industriali — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 4 giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anzalone Ignazio, cuoi, Palermo — Banca operaia ebolitana « fede e lavoro » Eboli, Salerno — Carnevali e Morganti, rappresentanze, Livorno — Cattaneo Ambrogio e C., Rovellasca, tessuti, Como — Coen Settimio, mode, Roma — Delle Case Sebastiano, Poggibonzi, conceria, Siena — Fuini Virginio, pizzicheria, Verona — Giordano Antonio, Villa s. Giovanni, sartoria, Reggio Calabria — Heiligmann Enrico, drogheria, Napoli, Leonardi Ubaldo, Terni, Spoleto — Magherini e Mischi, Chiusdino, vini, ecc., Siena — Mandalà E., tessuti, Palermo — Pettirossi Augusto, sarterie, Roma — Pucci Enrico, cereali, Roma — Simeoni Odoardo. calzoleria, Chieti — Tagliabue Costante, Porenzella, seta, Monza — Tammaro Pasquale, Secondigliano, commestibili, Napoli — Tognetti Giuseppe, esercizio caffè, Bologna — Veroli Lionello, Livorno.

Moratorie

Banca pop. cooper. di Castelammare di Stabia, Napoli — Perricone Antonino, sartoria, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Magno Edoardo, manifatture, Messina.
Baroni Angelo, tappezzerie, Treviso.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Tosoni Giovanni, vendita biade, dal 6197 al 6370-71 di Cannaregio — Banca Rialtina Antonio Cosma e comp., dal 5751 al 4500 di Cannaregio — Coradazzi Maria, bottiglieria, da S. Marco 2477-8 a S.ta Croce, 30 — Provedan Catterina, trattoria, da S. Marco 526 a Castello 3208-10 — Ongarato Pomoni Angela, botttiglieria, da S.ta Croce 686 a S ta Croce, 595.

Rivista Settimanale di Borsa

La tendenza generale delle Borse all'aumento si va sempre più consolidando. E' un movimento blando ma costantemente progressivo e quindi più sicuro e meno esposto ad improvvise reazioni. In tali condizioni poca breccia poterono fare le notizie sparse ad arte di sèrie complicazioni politiche delle quali in realtà fino ad ora non vi è alcun accenno. — Soltanto lo Spagnuolo ha subito un ribasso, ma più che conseguenza delle vicende della guerra lo si ritiene effetto della reazione che non si può evitare dopo un aumento provocato esclusivamente dalle ricompere. — Se vero però, l'atteggiamento assunto dalla Germania renderebbe meno critica la posizione della Spagna e notevoli miglioramenti nel caso potremo vedere anche su questo titolo.

Il denaro si è fatto in questi giorni un po' più ricercato in causa dei bisogni della campagna serica. Il fatto da noi normalissimo potrebbe però anche avere un significato se è vero, che di una qualche minore abbondanza di denaro vi sia un leggero accenno anche all'estero.

Animato e sostenuto malgrado i numerosi realizzi che si verificano abitualmente all'approssimarsi delle vacanze estive fu questa settimana il mercato dei valori.

Notevole sopratutto il rapido aumento delle Terni salite in pochi giorni da 510 a 570 e quotate ancora oggi 552.

Quest'aumento che se per molte ragioni giustificato potrebbe tuttavia essere prematuro e quindi esagerato si è riflettuto sulle Azioni della Società Veneta di Costruzioni che malgrado i molti realizzi fatti possiede ancora un forte stok di queste Azioni. — Da 25 sono salite a 32.

Il cambio è un po' debole e piuttosto in discesa.

Rendita italiana 5 0/0	100,90 a	100,10
Azioni Banca d'Italia	823,— a	822,—
» Rubattino	392,— a	391,—
» Meridionali	731.— a	730,—
» Mediterranee	531,— a	530,50
» Acciaieria di Terni	545,— a	544,—
» Edison nuove	349,— a	348,—
» » vecchie	361,— a	360,—
» Banca Generale	79,— a	78,—
» Banca Veneta	244,— a	245,—
» Cotonificio Veneziano	241,— a	240,—
» Società Veneta Lagunare	136,— a	135,—
» Costruzioni Venete	31,— a	30.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	502,— a	503,—
« » » » 4 1/2 0/0	512 a	513,—
« » » Banco di Napoli	437 a	438,—
Londra a vista	27,06 a	27,08
Germania a vista	132,60 a	132,65
Olanda a vista	222,50 a	223,—
Francia a vista	107,10 a	107,15
Svizzera a vista	106,80 a	106,90
Austria a vista	225.25 a	225,—
America del Nord a vista	542,— a	543,—
Oro	21,42 a	21,45

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova	
O. Milano		11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2.—	14 —	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna		5,12	O Udine	
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20
M. Udine	6,30	18 30	O. Pont.-Udine	10,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05
			A. Roma Firenze	10,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per ... cenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle ... Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle ...

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ... fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) ... 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,— ...

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia ... 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 ... servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — ... Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— ... partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,...

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-... 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30 9,30-16-17,... arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ... alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle ... alle 21. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

AFFITTASI SPLENDIDA VILLA (Mier) distante chilometri due da Belluno. Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali, fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Cercasi piccolo alloggio mobigliato in paese di montagna avente medico e farmacia. Scrivere dettagli, pretese a C 2304 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi appartamento signorile III piano Palazzo Porto, Corte dell'Albero Sant'Angelo, tanto amm che a muri vuoti. Rivolg. avv. Ant. Breganze, Vicenza.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Affittasi Calle Larga San Marco 379 primo piano con gas, acquedotto, watercloset. — Per trattare rivolgersi Pasticceria Monego.

Da affittare pel p. v. S. Martino locanda in Cittadella Piazza Biade all'insegna della Madonna. Per trattative rivolgersi al proprietario Cottapan, Cittadella.

Cercasi appartamento cucina, anticamera, sette camere sole, luce, poche scale, waterclosets, gaz o luce elettrica, calorifero o stufe, ambienti grandi sani anche fuori centro purchè giardino, riva, magazzini. Tutto da L. 1800 fino L. 2000. Famiglia forestiera tanto subito quanto Settembre. Rivolgere offerte Savini S. Giuliano, 527, Venezia.

D'affittarsi tre stanze mobigliate prospicienti due sulla Riva degli Schiavoni, l'altra sulla Calle delle Rasse. — Rivolgersi al N. 4565.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

D'affittarsi pel 1 Luglio in Campiello dei Miracoli al N. 6068 una casa civile con porta sola, composta di 5 locali al I. p., e cucina con 2 locali al piano terreno, verso l'affitto mensile di L. 62 acquedotto compreso. Per vederla rivolgersi all'inquilino abitante la stessa casa dalle 10 alle 11 e dalle alle 5 alle 6. Per trattare all'inquilino abit. al III. p. a sinistra del N. 6069.

Vendite

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria Ditta cerca rappresentanti a provvigione, dimoranti ciascuno in capoluogo di provincia d'Italia, che conoscendo bene il genere, Stoffe per Signora, abbiano già buona e scelta clientela e si obblighino a viaggiare nelle rispettive provincie almeno tre mesi all'anno. Richiedonsi ottime, serie referenze. Lettere e referenze Cassetta N. 48 Haasenstein e Vogler, Torino.

Signorina toscana diplomata conoscendo francese cerca posto, oppure famiglia passare mesi campagna. Ottime referenze. Scrivere D. 2331 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

E. 52 — Sforzomi obbedirti come promessoti. Spero tanto bontà tuo cuore. Domattina 8 1/2. Sconsiglioti accorcarmi felicità cari baci. Aderoti, tesoretto caro; bae ottaff-ttucs mente. *Unicamente tuo sempre.*

Anno CLVI — 1898. Martedì 14 Giugno N. 162

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL MEGLIO NEMICO DEL BENE

Ho sott'occhio due articoli del senatore Bonfadini pubblicati nel periodico *La Giustizia*, *Sulle questioni di stampa*.

Essi riassumono le principali obbiezioni che si muovono ad una efficace riforma della stampa, pur consentendo nel bisogno di un sistema sincero di repressione degli abusi.

Il dotto scrittore domanda se nel far nuove leggi vogliamo rispettare lo Statuto o violarlo.

Ed io rispondo che dentro allo Statuto vi stanno tante libertà e vi possono stare tanti freni, che non si vedrebbe una ragione di uscirne; poichè lo Statuto proclamata *libera la stampa*, mentre annunziava una legge per reprimerne gli abusi, non impedisce che codesta legge di repressione, che conta mezzo secolo, si trovi oggi inadeguata alle abitudini, ai bisogni, ed allo sviluppo immenso fatto in questo periodo dalla stampa e specialmente dal giornalismo.

La cauzione, perchè ormai è permesso discuterla e difenderla, è riconosciuta abbastanza diffusamente come un meccanismo semplice capace di agire, come freno, con un sufficiente risultato; ma essa ha il grande merito per cui le dovrebbero essere conciliate se non le simpatie almeno la tolleranza di tutti i partiti onesti, che non è misura *preventiva* e perciò non restringe affatto la libertà *del pubblicare* proclamata dallo Statuto e nessuno potrebbe sostenere che per effetto di essa, venisse tolta la libertà delle opinioni, soltanto perchè viene assicurata la repressione degli abusi, quasichè e le professioni e le industrie non fossero in gran parte circondate da cauzioni e da restrizioni ordinate nell'interesse pubblico.

***

La liberazione proclamata dallo Statuto non era *una teoria*, ma *un fatto* perchè veniva a sopprimere la **censura preventiva**, la quale fino allora ne aveva costituito il regime ordinario; e questo argomento storico dispensa dalle interpretazioni giuridiche, che, secondo il Bonfadini, possono dimostrare molto più di quanto occorra.

Ma se l'Editto del marzo 1848 non stabiliva la cauzione, aveva tuttavia provvisto, secondo che la condizione dei tempi consigliava, ad alcuni freni *preventivi*, quali erano la costituzione del gerente, e la produzione dello stampato al Fisco, prima della distribuzione.

Lasciamo stare il gerente, istituto che oramai quasi nessuno osa difendere, ma, limitandoci alla *presentazione* dello stampato, è certo che nel concetto di quel legislatore, questa non doveva essere una pratica burocratica vuota di effetti pratici, come oggi è ridotta, ma doveva costituire un mezzo per impedire la diffusione dello stampato trovato in colpa.

Ma se codesto freno poteva funzionare su giornaletti di piccolo formato, con scarse notizie, tirati a poche migliaia di copie e distribuiti con tutto comodo da procaccia in pantofole, non vale ora che le rotative versano dieci e più mila copie all'ora, le quali al momento in cui il funzionario, che ha l'incarico di far l'Argo sulla stampa aprirà non i cento ma i due occhi, stanchi e sonnolenti, hanno già corso un viaggio di cento chilometri all'ingiro e furono già lette dal pubblico più od anche meno mattiniero e sono a sua disposizione dovunque.

Quell'istituto dell'Argo ufficiale, pensato per la piccola stampa, che discuteva sulla dalia bleu e recava le notizie avute col tramite delle agenzie governative, creda l'onorevole senatore, non è più applicabile alla stampa moderna cresciuta di numero e di formato, varia, rapida e vigorosa, e quelle R. R. Procure, che le fossero poste alle calcagna farebbero l'effetto pietoso di rondini che volessero tener dietro a un treno diretto lanciato a tutto vapore.

Per chi conosce la burocrazia, è facile persuadersi che se anche minimamente dovesse rispondere alle intenzioni del legislatore, si troverebbe caricata di un peso addirittura insostenibile, e allora, ben lunge dal bastare *il togliere da un ufficio un segretario e collocarlo in un altro*, come afferma il Bonfadini, neppure col moltiplicare e perfezionare i funzionari addetti a quella bisogna e col costituirli in servizio notturno, come i pompieri, si riuscirebbe a conseguire un effetto pratico qualsiasi; qualora non si arrivasse a subordinare l'uscita del giornale al *visto* e ad altre simili angherie, peggiori della censura, oggi non più discutibili e non più tollerate nè dalla stampa nè dal pubblico.

***

Ma, supposto che quel freno fosse in grado di agire, come non ha mai agito, ma come potrebbe funzionare nelle mani di un governo assai risoluto, non è a nascondersi che esso riuscirebbe eccessivo fino a diventare una vera tirannia perchè porrebbe la stampa all'arbitrio di funzionarii, i quali, appoggiati dal governo, e reputando di salvare la patria una volta al giorno potrebbero gabellare come pericoli per l'ordine tutte le opposizioni anche più giuste e legittime, e che misurerebbero il volo del pensiero colla ristrettezza delle loro idee. Oh quì davvero ci sentiamo liberali, da dare dei punti a tutto il dottrinarismo militante!

La cauzione, — si dice — servirà tutto al più ad aristocratizzare la stampa; ma se essa potrà far sparire i giornalucoli improvvisati, che vivono di scandalo, non impedirebbe a taluni grandi giornali di seguitare la loro propaganda sovversiva.

Ecco il meglio nemico del bene!

Nessuno può credere che la cauzione, nè alcun altro freno o rimedio da escogitarsi, avrebbe la proprietà miracolosa di impedire ogni esorbitanza e far cessare di un tratto ogni malanno, ma è certo che se essa avesse l'effetto indiretto di aristocratizzare la stampa, cioè di far morire quelli che non hanno forza propria per vivere, questo risultato, anche se accidentale e secondario, sarebbe buonissimo; giacchè il primo requisito per un uomo, come per un giornale, per essere onesto, è il poter vivere senza disonestà, ed i giornalucoli fatti a colpi di forbici, con notizie rubate, e con una cronaca da suburra, fruttanti inserzioni ricattate e moneta spicciola, non possono contenere in sè alcuna virtù educativa perchè se vogliono piacere alla loro squallida clientela, bisogna che discendano al livello dell'intelletto e degli appetiti di essa, e così, se riescono a fruttare il desinare a qualche spostato, che, per sua disgrazia, ha imparato a tenere la penna, non può dirsi che servano alla marcia della civiltà.

***

Ma i grandi giornali, si obbietta, che fanno la propaganda sovversiva con ingegno e con danaro, non saranno certo spenti dalla cauzione.

Nessuno domanda tanto; ma crede l'illustre senatore che, quando quei giornali saranno colpiti con multe proporzionate alla loro diffusione, e la legge, non più paralizzata dall'ingombrante figura pietosa del gerente, potrà con processi obiettivi colpirli, ad ogni rinnovarsi di eccessi, colle conseguenze della recidività, crede che essi non penseranno meglio ai casi loro, e non rinuncieranno alla parte peggiore del loro programma, per ottenere una vita meno tribolata ed anche meno dispendiosa?

Anche in quei giornali, e forse più in essi che in altri, v'è l'interesse industriale, e se è pur vero che anche la cattiveria ha i suoi martiri, questi si possono ben trovare tra gli individui esaltati, ma difficilmente si trovano in massa fra gli azionisti e gli industriali.

Deve aver fatto sorridere la notizia, venuta fuori dopo i torbidi di Milano, che un giornale soppresso prometteva di mutar vita se lo si lasciava ricomparire.

Ciò non dico per credere che la soppressione gli facesse l'effetto della contrizione, ma perchè il fatto servirebbe a provare che la borsa è un organo che funziona assai normalmente, se il danno industriale gli strappava le promesse più inverosimili.

In questi casi, anche senza avere la conversione del peccatore, si potrebbe contentarsi della semplice contrizione colle sue conseguenze esterne, giacchè è noto che per pentirsi di certi peccati non c'è nulla di più efficace che provarne le conseguenze.

Uno spirito osservatore che si fosse trovato sul luogo in quei giorni avrebbe potuto raccogliere su questo argomento preziosi documenti umani, utili ad uno studio critico più di molte disquisizioni desunte da ipotesi e da previsioni, da ognuno valutate a suo modo, colla interminabilità di tutte le questioni accademiche.

Ed è questa una buona ragione per serbare il resto dell'argomento ad un altro giorno.

LUIGI CARLO STIVANELLO.

Lettera parlamentare
La situazione
Previsioni e conteggi sulla chiama
La prima seduta — Interpellanze
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma 13, ore 9.40 pom.

Montecitorio comincia a popolarsi. La maggioranza dei presenti appartengono all'opposizione. Però si annuncia per domani l'altro un grosso convoglio di ministeriali.

La prima seduta del Senato la presiederà Canonico. La Camera sarà presieduta da Biancheri.

Il Governo comunicherà la ricomposizione del Ministero, ed esporrà i suoi intendimenti. Indi presenterà i progetti di legge urgenti, e chiederà l'esercizio provvisorio.

Vi sarà la commemorazione di Brin, e dopo comincierà la discussione sulle comunicazioni del Governo, che, come si prevede, durerà tre o quattro giorni prima di venire ad una votazione politica, che si avrebbe sabato o domenica.

Presentarono al Senato una interpellanza sugli ultimi fatti avvenuti in Italia i senatori Gadda e Negri pei disordini di Milano e l'on. Ruspoli pei disordini di Senigallia.

Alla tipografia della Camera si lavora giorno e notte per la stampa dei progetti che il Governo presenterà alla Camera intendendo di distribuirli subito ai deputati.

Si presenteranno e si distribuiranno pure sette domande a procedere contro deputati. (De Andreis, Turati, Costa, Bissolati, Morgari, Pescetti e Nofri).

***

Gli ultimi conteggi sulla chiama darebbero questo risultato: Ministero, 210 voti sicuri; Opposizione, 200. Ma i 90 deputati circa che non si sono potuti classificare, esclusi naturalmente, gli arrestati e i collegi vacanti, potranno mutare la situazione. Previsioni, abbastanza attendibili, per non dire le più fondate, danno sicura la sconfitta del Ministero, se i votanti — come è probabile — non supereranno i 400.

Del resto previsioni certissime mi pare che sia difficile fare pel motivo che oltre a cinquanta deputati non parteciparono, durante la legislatura, ad alcuna votazione.

***

Stamane Giolitti conferì lungamente con Zanardelli, che convocò per mercoledì i suoi amici.

L'*Italie*, prevedendo la probabile sconfitta del Ministero, nota che la successione dovrebbe spettare a Zanardelli, le sinistre contribuendo con 130 voti contro 60 soli della destra e 45 radicali. Lo scopo dell'*Italie* è troppo evidente.

Essa continua a valersi dell'ormai sfatato spauracchio per intimorire i timidi e farli arretrare dalla via della opposizione. La gherminella ormai è vecchia.

Oggi ha avuto luogo una riunione plenaria dei sottosegretari, i quali si dedicarono a un grande studio di pronostici e di strologia sul prossimo appello nominale.

I nuovi iscritti per la discussione sulle comunicazioni del Governo sono: Turbiglio, Cottafavi, Curioni, Romin, ministeriali, Rinaldi, Mazza, Spirito, Luzzato Riccardo, Badaloni, De Nicolò, d'opposizione.

Domani è convocato per le ore 5 il Consiglio dei Ministri.

L'*Opinione*, conferma che i progetti del Governo si distribuiranno sollecitamente, in parte giovedì stesso. Il progetto sul dazio consumo propone il passaggio alla categoria «Comuni aperti» dei Comuni con popolazione da 8000 a 40,000, che oggi costituiscono la quarta e la terza categoria dei Comuni murati.

La *Tribuna* pubblica due interviste una con Lazzaro, l'altra con Zeppa, oppositore questi, ministeriale quegli. Non hanno nessun interesse speciale.

I capisaldi del progetto sulla stampa

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera:*

Le linee generali del progetto di legge sulla stampa sarebbe nei termini seguenti:

a) responsabilità del direttore in un con quella dell'autore la cui ricerca è ammessa;

b) le pene per reati di stampa contro le istituzioni e gli ordini costituiti saranno aggravate ma diminuite quelle per diffamazione;

c) non sarà proposta la correzionalizzazione pei reati che ora competono alla Corte di assise alla quale però molti reati nel fatto saranno sottratti perchè sarà chiarito il concetto della legge Crispi 1894 in modo che non sorga dubbio che debbano essere di competenza correzionale i reati contemplati dagli articoli 196 e 197 del Codice penale;

d) quando un giornale per questi reati ha riportato due condanne nella persona del direttore sarà sottoposto a sorveglianza speciale dell'autorità e non potrà uscire se non un'ora dopo aver consegnato la prima copia alla regia procura;

e) per le successive condanne si potrà decretare la sospensione e la soppressione del giornale;

f) senza obbligare i giornali al versamento di una cauzione questa sarà costituita dal macchinario e dai mezzi tipografici;

g) sarà ammessa la responsabilità civile del tipografo, ma soltanto per i danni verso i terzi e per le spese processuali non già per le multe che come accessorie della pena corporale, possano essere inflitte al direttore ed all'autore dell'articolo incriminato.

Un nuovo consigliere di Stato
Le Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da *Roma 13 giugno, sera:*

La *Tribuna* assicura che il prof. Carle dell'Università torinese sarà nominato consigliere di Stato. Ricordo che il Carle, nominato già nel maggio 1896, declinò la nomina. Il consiglio di Stato farebbe un eccellente acquisto, il prof. Carle essendo uno dei più specchiati cittadini di Torino, un perfetto galantuomo e un professore dottissimo.

— La Commissione pel progetto sulla emigrazione, è convocata mercoledì alle ore 10; quella pel progetto sui manicomi, venerdì.

Il Papa e don Albertario
Gli arrestati di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno sera:*

Secondo il *Fanfulla*, il Papa, pregato di interessarsi a favore di don Albertario, avrebbe risposto che, ignorando il fondamento delle accuse, si deve lasciare che la giustizia abbia il suo corso.

— Trentacinque dei sessant'otto anarchici e socialisti prosciolti dalla Camera di Consiglio sono stati rilasciati finora. Ignorasi quando saranno rilasciati i rimanenti trentatrè.

Notizie della Marina
L'imbarco dei guardiamarina
La divisione d'America

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera:*

L'ordine del giorno odierno del Ministero della marina reca:

Col 1° luglio imbarcano i guardiamarina Marcucci e Ratti sulla *Lepanto*, Serer, Marchini, Visconti e Carnevale sulla *Castelfidardo*, Paoletti sulla *Morosini*, Martorelli, Merolla, Gazzelli, Fusco, Russo sull'*Umberto*, Piccoli, Ajello, Larana, Prevoli, Gastaldi sulla *Sicilia*, Farina sulla *Maria Pia*, Volpe sull'*Affondatore*, Giavotto e Viale sul *Lauria*, Fiorante, Bozzoni e Fossati sulla *Sardegna*.

Il tenente di vascello Chelotti sbarca dalla *Lepanto* ed imbarca sulla *Morosini*, recandosi a La Canea a sostituire il tenente di vascello Pegazzino, che rimpatria.

Ed ecco le notizie sulla divisione d'America: il *Bausan* da San Domingo è partito ieri per San Thomas; la *Calabria* da Point de Pitre parte oggi per Santa Lucia, dove la raggiungerà l'*Umbria* partendo giovedì da Fort De France.

Nell'amministrazione

Ci telegrafano da *Roma 13 giugno, sera:*

Urbani, commissario a Pieve di Cadore, è nominato sottoprefetto ad Alcamo.

I seguenti segretari di prefettura sono traslocati: Mulloni da Belluno ad Udine, Ponzi da Vicenza a Belluno, Musso da Savona a Vicenza, Selmi da Brescia a Pieve di Cadore come f. f. di commissario.

Tomezzoli, alunno, da Belluno è traslocato a Savona.

AFRICA
Un telegramma di Cicco di Cola
La pretesa spedizione di Makonnen sul Nilo
Mistificazioni e malcontenti

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera:*

Si dice che alla Consulta sia arrivato un dispaccio del capitano Cicco di Cola da Adis Abeba. Il nostro rappresentante avrebbe dichiarato che le trattative con Menelik procedono lentamente, ma felicemente, tanto più che i russi e i francesi che risiedono ad Addis Abeba sono caduti in disgrazia di Menelik. Il dispaccio termina: L'ing. Ilg ed io siamo gli unici padroni della situazione.

Faccio notare che queste informazioni sono in contraddizione con quelle che correvano i passati giorni.

***

Scrivono da Gibuti, 31 maggio:

Qui non si presta fede alla notizia, trasmessa telegraficamente dall'*Agenzia Reuter*, secondo cui ras Makonnen avrebbe inalberata la bandiera etiopica sulle rive del Nilo. Dove? Si domandano. Le mistificazioni abissine si trovavano, da qualche tempo, in istato di tregua: ecco che ne escono d'un tratto.

Il malcontento tra i francesi contro il governatore Lagarde, duca d'Entotto (!!) e ambasciatore, senza contare il suo titolo di gran mastro della Stella di Tagiura, è sempre più profondo. Si comincia ad essere disgustati da tanto ciarlatanismo e tanto dispotismo.

In questa colonia non esistono, del resto, che odii, rancori ed invidia, non vi sono due europei, specialmente se francesi, che possano vedersi reciprocamente.

Si comincia ora a capire come, in caso di un conflitto nell'Estremo Oriente, il possedimento francese del golfo di Tagiura non servirà affatto a controbilanciare l'importanza d'Aden. Gibuti è infatti tutto senza difesa.

Come porto di rifornimento in caso di guerra, non ha quindi veruna importanza. Inoltre, sembra accertato che gli inglesi, al primo grave sintomo che si manifesti, s'impadroniranno della fortezza turca di Cheikle-Said, nel Babel-Mandeb, di fronte a Perim. Quindi domineranno il Mar Rosso, tanto più che l'isola di Perim potrà essere anch'essa rapidamente fortificata.

I russi sono naturalmente molto malcontenti di questo stato di cose. Un agente segreto russo si recò la settimana scorsa ad Aden per rendersi conto della situazione. Ebbe cura di non abboccarsi col vice-console russo, che è uno svizzero tedesco: Aden, in caso di guerra, assumerà grande importanza. Perciò si lavora più attivamente che d'ordinario a porne in buono stato le fortificazioni.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Uno scontro fra spagnuoli e americani a Guantanamo

New York 13, ore 3 p. — Un dispaccio in data di ieri da Guantanamo, recato da un avviso noleggiato a Tampa, dice che la fanteria marina degli Stati Uniti, sbarcata il 10 giugno respinse dall'11 giugno nel pomeriggio gli attacchi degli spagnuoli.

Il combattimento durava da 13 ore, quando un'incrociatore degli Stati Uniti *Marblehead* sbarcò rinforzi.

Gli americani ebbero quattro morti e un ferito; si ignora però la sorte del plotone di avanguardia, ignorandosi pure le perdite degli spagnuoli. (*Tredici ore di fuoco per 4 morti e feriti, non si può dire che facciano sciupio di vite gli americani!*)

La spedizione di Tampa non è partita per timore d'incontrare navi spagnuole

New York 13, ore 10 a. — Una lettera da Tampa informa che al momento della partenza della spedizione, comandata dal generale Shafter, questa sbarcò in seguito alla voce sparsasi della comparsa di navi spagnuole.

Manilla si è arresa?

New York 13, ore 4 p. — Il *York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington: Manilla si è arresa, i circoli ufficiali ignorano se siasi arresa a Dewey oppure agli insorti.

Londra 13 ore 5 pom. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la notizia del *New York Herald* che l'ambasciatore avesse telegrafato da New York la notizia della presa di Manilla.

Alla Camera spagnuola

Madrid 13, ore 9 a. — Il Consiglio dei ministri cerca di addivenire ad un accordo con la minoranza della Camera per l'approvazione rapida dei bilanci.

Particolari dell'ultimo combattimento davanti a Santiago
L'effetto di una granata spagnuola!!

Madrid 13, ore 10 p. — (Camera) — Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che, nell'ultimo combattimento dinanzi a Santiago, una granata spagnuola smontò un cannone della corazzata degli Stati Uniti *Massachussets*, cagionando morti e feriti ed arrecando gravi avarie a tre navi nemiche che sarebbero state inviate in bacino di raddobbo. (*Nientemeno! Che razza di granate miracolose ha la Spagna!!*)

L'intervento della Germania

Londra 13, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Nagasaki: La Germania è decisa ad impedire il bombardamento di Manilla.

Su questo argomento telegrafano da Berlino, 11 giugno:

I Circoli dirigenti smentiscono assolutamente la voce proveniente da Madrid che le conferenze avutevi dall'ambasciatore germanico con il ministro degli esteri si riferiscano all'iniziativa della Germania per provocare un intervento europeo nella guerra. La Germania non intende d'intraprendere tale passo tanto più non avendo la Spagna manifestato ufficialmente questo desiderio. Però, se anche la Spagna lo manifestasse, bisognerebbe prima accertarsi delle disposizioni degli Stati Uniti, nè mai la Germania prenderebbe una cosiffatta iniziativa prima che ambedue i belligeranti ne manifestassero il desiderio.

E' completamente infondata anche la notizia avere l'ambasciatore germanico a Washington pregato il Governo americano di comunicargli le sue intenzioni riguardo alle Filippine, considerandosi ciò come un nuovo tentativo per suscitare diffidenze degli Stati Uniti verso la Germania.

Un'intervista con ufficiali italiani sulla guerra a Cuba

Il corrispondente da Roma del *New York Herald* pubblica un'intervista con ufficiali superiori italiani sulla guerra a Cuba.

Dopo aver espresso l'opinione che i generali americani avevano una idea esagerata dell'aiuto che potevano trovare da parte degli insorti cubani, gli ufficiali italiani dichiararono che gli Stati Uniti per combattere contro i 150 mila soldati spagnuoli devono sbarcare almeno 100 mila soldati di truppe regolari.

Una invasione precipitosa dell'isola, soggiunsero gli ufficiali italiani, nella stagione cattiva potrebbe creare uno scacco e forse un disastro alle armi americane, ciò che prolungherebbe indefinitamente la guerra.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ringraziamenti ellenici

Atene 13, ore 4 p. — Il Governo incaricò i suoi rappresentanti presso le grandi Potenze di presentare i ringraziamenti del governo presso cui sono accreditati, pell'appoggio dato alla Grecia per la conclusione della pace e per lo sgombro della Tessaglia.

La convenzione anglo-cinese

Londra 13, ore 9, 10 p. — (*Camera dei Lordi*). — *Salisbury* conferma che fu firmata la convenzione anglo-cinese, relativa a Kong Hong con la quale si garantisce la sicurezza strategica e il mantenimento della pace tutelante gli interessi commerciali inglesi.

L'uccisione di un italiano ad Avignone

Parigi 13, ore 7 p. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone: Un capo-mastro italiano, certo Galli, fu ucciso la scorsa notte da un operaio francese in rissa provocata da interessi professionali.

Un disastro presso Cannes
27 morti e 3 feriti

Cannes 13, ore 8 p. — Iersera è crollata una casa nel villaggio di Biot. Temesi che sotto le macerie vi sieno una trentina di vittime.

Cannes 13, ore 9 p. — Dalle macerie della casa crollata nel villaggio furono estratti 27 morti e 3 feriti.

Il nuovo Presidente dell'Argentina

Buenos Ayres 13, ore 10 a. — Il generale Roca fu eletto presidente della Repubblica.

Il Reichsrath

Vienna 13, ore 4 p. — Il Reichsrath è aggiornato per ordine imperiale.

Alla Camera francese
La discussione sulla politica del Governo
Le dichiarazioni di Meline

Parigi 13, ore 8 pom. — (Camera) — Le tribune e l'aula sono gremite; nell'aula regna grande animazione.

Deschanel assume la presidenza e pronunzia il discorso d'uso, affermando che manterrà una scrupolosa imparzialità nel dirigere i lavori della Camera, di cui traccia il programma. Deschanel invia infine a nome dell'assemblea, l'espressione della simpatia all'esercito, la cui potenza permetterà alla diplomazia di mantenere e di accrescere i risultati già acquistati.

Si presentano parecchie interpellanze sulla politica generale del governo.

Su domanda del presidente del Consiglio Meline, si apre immediatamente la discussione.

Millerand invita tutti i partiti ad esporre le loro idee; da parte sua svolge il programma del partito socialista, il cui scopo dice è di addolcire il periodo di transazione fra la società attuale e quella del domani. Attacca i nazionalisti che vorrebbero farsi un monopolio della difesa dell'esercito e della patria e gli antisemiti che, eccitando il popolo contro le sostanze degli ebrei, lo spingono ad impadronirsi delle altre sostanze. Biasima Meline, perchè agevolò colla sua politica la ricostituzione del partito cattolico; invita la Camera a fare una inchiesta sull'azione del clero nelle elezioni generali. Conclude che i socialisti appoggieranno soltanto il ministero che governerà con una maggioranza di sinistra.

Meline, presidente del Consiglio, prende la parola e dimostra fra violenti interruzioni della Sinistra, che i socialisti sfruttarono andacemente, nelle ultime elezioni, la questione del prezzo del pane. Soggiunge che il governo non è responsabile del rialzo del prezzo del grano cagionato dalla guerra ispano-americana ed anzi soppresse i dazi doganali sui grani.

Rileva come i candidati moderati fossero trattati quali affamatori del popolo mentre i socialisti promisero ai contadini la riduzione del servizio militare a due anni e le pensioni a sessanta anni. Così i socialisti guadagnarono i voti nelle campagne ma poi perdettero nelle città, dove gli operai compresero che la soluzione del problema sociale consiste, non nella lotta di classe, ma nella solidarietà e mutualità. Perciò nessuna conciliazione è possiblie col socialisti.

Esaminando quindi i risultati delle elezioni, Meline dichiara che il paese si pronunziò contro l'imposta dei redditi (*proteste a Sinistra*), nonchè contro la revisione della costituzione e pel mantenimento delle leggi essenziali per la repubblica, quali la libertà di riunione, la libertà di discussione e le leggi militari.

Conchiude che il paese domanda che la Camera si occupi meno di politica e più di affari (*applausi al Centro*).

Dice che crede giunto il momento di trarre profitto economico dalle colonie e creare un esercito coloniale. Enumera quindi le riforme di ordine interno. Dice che bisogna considerare che il giorno, in cui il regime parlamentare fosse discreditato, il paese farebbe un salto a destra e domanderebbe al Governo che lo garantisca contro l'anarchia parlamentare (*rumori*). Invita i repubblicani a stringere l'unione che la situazione estera impone. Termina dimostrando che la Francia, è forte, ingrandita, appoggiata da una solida alleanza. Il Ministero ha fatto il suo dovere ed ha servito il paese (*applausi al centro e rumori a sinistra*).

Bourgeois critica la politica di Meline, qualificandola funesta alla Repubblica e inspirata dal Papa. E' impossibile ammettere l'influenza straniera negli affari interni della Francia. — Ciò equivarebbe ad abdicare alla dignità. Occorre rompere l'alleanza con la destra e costituire una maggioranza esclusivamente repubblicana. Egli sostiene l'imposta sui redditi e ulteriormente la revisione della costituzione senza però colpire l'esistenza del Senato. La Repubblica deve mostrare al mondo nel 1900 l'adempimento delle sue promesse (*applausi a sinistra*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Le inondazioni nel Belgio
15 milioni di danni

Si ha da Bruxelles, 11:

Nel mezzogiorno del Belgio avvennero terribili inondazioni. Dieci fabbriche furono travolte, quindici ponti asportati. Angers, importante centro industriale, fu grandemente danneggiato. Numerosissime sono le vittime tra cui due proprietari di fabbrica. Si calcolano a 15 milioni i danni.

MOVIMENTO POLITICO A TORINO

Ci scrivono da Torino, 12:

Abbiamo qualche accenno a risveglio di vita politica nella nostra città, dove oramai il pensiero politico pareva si fosse ottenebrato.

Non vi parlo della litania delle interviste con i varii deputati della regione, che, con una costanza veramente ammirabile, va snocciolando ai suoi lettori la *Gazzetta del Popolo*; la quale si argomenta così di *tastar il polso* al paese. No; queste interviste di uomini notevoli e di uomini insignificanti, mescolate insieme come in un'*olla podrida*, lasciano il pubblico discretamente indifferente. Si tratta della fusione di due Società politiche, che da alcuni anni vanno trascinando a frusto a frusto una povera vita: dico la *Liberale Monarchica* e la *Quintino Sella*.

Queste due Società hanno una storia, che varrebbe la pena di esser conosciuta; ma oggi mi sono proposto di esser breve e di limitarmi alla

cronaca. In sostanza sono due sodalizii, i quali devono il loro raggruppamento più alle simpatie personali e di clientela che alla legge immanente della selezione politica. Il primo era una emanazione della vecchia *Gazzetta Piemontese*, ora *Stampa*. Il secondo era formato dai relitti dell'antica costituzionale naufragata nel tempo e raccoglieva gli elementi più saviamente conservatori liberali del paese. A questa, non tanto per ragioni di affinità politica, quanto per gelosia verso la *Piemontese* e per interessi locali, si era accostata la *Gazzetta del Popolo*.

Se la *Quintino Sella*, che ebbe un momento di attività nel triennio 93-94-95, quando si trattava di combattere il Giolitti, e di sostenere l'autorità del Governo con Crispi, viveva male; la *Monarchica*, viveva peggio. In tutt'e due, a centinaia i soci; le assemblee, ridotte a dodici persone compreso il presidente.

Così non si poteva più andare avanti. E però sono venute nel proposito di fondersi, previa intesa sur un programma comune e previa eliminazione delle animosità personali. Un Comitato provvisorio, eletto *ad hoc*, ha già pubblicato un programma di conciliazione. L'associazione nuova prenderebbe il titolo di *Unione liberale monarchica*. Lunedì 21, assemblea generale dei soci dei due sodalizi per la costituzione della nuova società. Vi terrò informati.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Disobbedienza, oltraggi, istigazione a delinquere

Milano, 13 mattina.

(*Mugreasco*) La giornata comincia con sette processi contro otto imputati: anzitutto contro Vincenzo Mentasti, di 25 anni, accusato di apologia di reato — poi contro Francesco Spaghi, di anni 21, per oltraggio agli agenti — Pietro Airaghi di anni 35, per disobbedienza — Enrico Taroni, di anni 35, per oltraggio — Vismara Cornelio, di anni 26, e Gessaga Fortunato, di anni 30, per violenza ed oltraggio — Gilardi Mario, di anni 21, per istigazione a delinquere — Cislaghi Giuseppe, di anni 44, pure per istigazione a delinquere.

Presiede il tenente-colonnello d'artiglieria cav. Olivieri — all'accusa siede l'avv. Berio — alla difesa il tenente del 2° bersaglieri Giuseppe Cassola.

I fatti per cui furono arrestati gli odierni imputati si svolsero in varie località: a Milano, a Casalpusterlengo e nei pressi di Abbiategrasso. Chi gridò: *Viva l'anarchia, viva il socialismo, abbasso l'Italia... et similia* — chi fece opposizione agli agenti che impedivano il passaggio per alcuni sbocchi di vie attorno a Porta Ticinese — chi ebbe a lanciare epiteti di *vigliacco, schifoso* a qualche carabiniere... ed anche qualche sasso. Gli interrogatorii si svolgono brevemente — gli imputati negano: due dicono che erano ubbriachi e che non sanno cosa abbiano gridato — gli altri affermano che non possono immaginare davvero la causa per la quale furono tradotti in arresto.

I singoli processi hanno poca importanza e non presentano alcuno speciale interesse. Noto che, eccezion fatta per Cislaghi, per Gilardi e per Airaghi, incensurati e confortati di soddisfacenti informazioni, gli altri rappresentano — i bassi fondi della città — assidui frequentatori del Cellulare. Mentasti subì sedici condanne, per furto, estorsione, contravvenzione alla legge di P. S., ecc. ecc.; Spaghi è sottoposto alla sorveglianza — ha nel suo buon passivo una mezza dozzina di condanne; Taroni vide più volte il sole a scacchi, per truffe commesse, per bancarotta, per oltraggi; Vismara ha una speciale simpatia per la roba altrui: a soli ventisei anni conta già undici condanne; e sei, sempre per furti, può vantarne anche il Gessaga.

Brevissima è l'arringa del P. M. il quale conclude chiedendo la condanna di quindici mesi di reclusione per Vismara e per Gessaga — di quattro mesi pure di reclusione per Taroni — e di due mesi per Spaghi — di sei mesi di detenzione per Mentasti — di sette mesi per Gilardi e di cinque mesi della stessa pena per Cislaghi — di un mese di arresti per Airaghi. Il difensore raccomanda alla clemenza del tribunale il Vismara, il Gessaga, e domanda per gli altri l'assoluzione per non provata reità.

Poco prima delle undici il dibattimento è chiuso ed il tribunale si ritira per deliberare.

* *

Ci telegrafano da *Milano 13 giugno, sera:*

(*Mugr.*) Il Tribunale rientra alle ore una e pronuncia la seguente sentenza:

Il Vismara, il Gessaga, sono condannati a quindici mesi di reclusione e a tre anni di vigilanza, il Mentasti a sei mesi, il Taroni, il Gilardi a quattro mesi, il Cislaghi a tre mesi di detenzione, l'Airaghi a venti giorni di arresto; per tutti computato il sofferto. Lo Spaghi è assolto.

Domani udienza.

Il sequestro della "Lega Lombarda„

Ci telegrafano da *Milano 13 giugno, sera:*

Per ordine della Procura si sequestrò il giornale clericale la *Lega Lombarda* perchè abusivamente pubblicava l'atto d'accusa del processo dei giornalisti.

Al Tribunale di guerra di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 13 giugno, sera:*

Il Tribunale di guerra oggi giudicò l'avvocato Ernesto Crosti milanese, residente a Chiusi, ed altri sei individui appartenenti al Circolo socialista di Chiusi, imputati di istigazione a delinquere e di eccitamento all'odio.

Il Tribunale ha condannato il Crosti a dieci mesi di reclusione e gli altri a pene varianti dai tre ai sette mesi di reclusione.

NECROLOGIO

A Sestri Levante, la signora Caterina Gasparini, di anni 80, che nel periodo delle persecuzioni politiche, ospitò più volte Giuseppe Mazzini.

A Como è morto il cav. uff. dott. Domenico Rebuschini — A Montese modenese il sindaco dott. Augusto Pasini — A Torino il cav. Agostino Matthey consigliere di Prefettura a riposo — A Ravenna Ugo Malagola, pensionato, di anni 58 — Gardone (Brescia) Giuseppe Cortesi patriota ardente ed audace, di anni 80 — A Firenze l'avvocato Gino Callaini, di anni 40, ben noto a Firenze. Morì al Manicomio, dove si trovava da quasi due anni — A Luino Giovanni Bernardoni, di anni 57, capitano di artiglieria svizzera — A Napoli, Nicola La Cava di anni 66, medico-chirurgo — Luigi Tofano, di anni 72, agente di cambio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ballottaggio a Pallanza

Ci telegrafano da *Pallanza 13 giugno, sera:*

Risultato definitivo. Iscritti 8063, votanti 5056: Cuzzi 2028, De Lorenzi 1450, Beltrami 1041, Azari 294, dispersi, contestati e schede nulle 237. Ballottaggio fra Cuzzi e De Lorenzi.

Ferrara — Ci telegrafano 13 giugno, sera — *Orribile disgrazia* — Stamani verso l'una il manovratore ferroviario Silvio Zucchini di San Pietro in Casale venne investito da un carro e riportò la frattura di due ossa della gamba sinistra in seguito alla quale dopo poche ore cessava di vivere.

Il gran concorso indetto dal Papa per un quadro della sacra famiglia

Zuccaro ci scrive da Torino 12 giugno:

Un ora fa vi telegrafai del solenne concorso per il quadro della *Sacra Famiglia* stabilito dal Papa, il quale regalò 10 mila lire per il premio, ed eccovi alcuni particolari.

Era interesse vivissimo nel campo artistico per il concorso stesso — nazionale — cosicchè tutti gli artisti oggi a Torino non parlavano di altro.

All'inaugurazione — avvenuta dalle tre alle quattro — intervennero nelle gallerie dell'Arte Sacra, l'arcivescovo di Torino Manno, le signore prefetessa e contessa Visone, patronesse, il Comitato esecutivo dell'arte sacra e il pittore Tesio ed architetto comm. Reycend, attorno a un centinaio di invitati e la stampa in massa.

Era — lo ripeto — vivissimo il desiderio di vedere come la matita dell'autore della *Madonna della seggiola* avrebbe oggi risposto al concorso stesso. E lo dico subito: Il concorso è lodevole, sì, ma l'opera potente, mistica, splendida sotto tutti i rapporti, non c'è! — Fra quelle 54 tele ve ne sono cinque o sei assai lodevoli, e sono dell'Adolfo Tommasi di Livorno, il quale su ampia spianata verdeggiante raffigurò la Madonna, seduta su un rudere di trabeazione pagana, che tiene il bambino, mentre davanti inginocchiato sta S. Giuseppe; e dietro essi una visione di angeli celesti — una vera visione color celeste — sta per salire al cielo. E' certo questa la migliore tela. Bella la composizione, corretto il disegno, buona la tavolozza.

Il veneziano Bordignon invece raffigurò la Madonna, che col bambino vicino, sta seduta su una roccia, come su una roccia sta San Giuseppe; lontano la pianura e più lontano i monti. Il sole del mattino bacia soavemente l'ambiente. Vi è assai simpatica la composizione, buono il disegno, lodevole la tavolozza, ma il bambino ha un'aria troppo terrena, poco divina!

Il Zoldatics, di Roma, nella sua tela raffigura Gesù giovanetto che tiene una croce vicino al banco di falegname di San Giuseppe mentre la Madonna lo guarda congiungendo le mani.

Il romano Eruli raffigura un angelo che nella stalla di Nazareth sale tenendo Gesù, mentre S. Giuseppe e la Madonna stanno adorandolo.

Il Margotti di Firenze raffigurò la Sacra Famiglia in un giardino.

Ed il Prati di Trento ha due lavori notevoli come colore.

Un nuovo giornale a Modena

Con il titolo *La Provincia di Modena* si è pubblicato sabato 11 giugno a Modena un nuovo giornale serale con programma monarchico conservatore.

A dirigere il giornale fu chiamato Luciano Zuccoli, un giovane e forte scrittore, che gode di fama eccellente nel mondo letterario, e che potrà affermare nel nuovo ambiente in modo ottimo la sua intelligenza e la sua coltura.

Al nuovo giornale e al suo direttore i migliori auguri.

Le truffe in un Ospizio di trovatelli

Si ha da Aquila, 11:

I carabinieri di Introdacqua tempo fa denunziarono all'autorità giudiziaria molte donne del paese come colpevoli di truffe verso l'amministrazione dell'Ospizio dei trovatelli di Solmona, perchè avevano ritirato, sotto mentito nome, i proprii figli, dopo di averli colà rinchiusi, e ciò per riscuotere la somma mensile di L. 5.

Fu perciò eseguita una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale altre 54 donne furono sottoposte a procedimento penale e condannate.

Queste allora non mancarono di denunziarne altre, in modo che i carabinieri di Introdacqua sono riusciti a raccogliere prove a carico di altre 25 donne di quel Comune, le quali causarono un danno complessivo all'amministrazione del citato Ospizio per L. 6205.

Catania — *Un conflitto coi carabinieri* — In territorio di Adernò, due carabinieri, appostatisi, intimarono a tre viandanti di fermarsi. Costoro risposero esplodendo le loro pistole.

I carabinieri fecero fuoco uccidendone uno presso cui rinvennesi una lettera minatoria. I compagni del morto sono fuggiti.

Palermo — *Grosso contrabbando* — E' stato scoperto un grosso contrabbando di farine, che si esercitava da molto tempo con il sistema della *doppia bolletta*.

Sono stati trasmessi i relativi atti alle autorità giudiziarie, ritenendosi complicati nella faccenda alcuni impiegati daziarii.

Il danno che subiva il Municipio per questo contrabbando, che durava da parecchi mesi, ascendeva a circa lire *10,000 mensili*.

UN PO' DI TUTTO

Che ne sarà di Andrée

Il signor L. Roux ne discorre con molto acume nella *Revue des Revues* e senza lasciarsi trasportare da esagerate speranze o esagerati timori.

Risponde, insomma, con molta ponderazione alle ansie del pubblico per la sorte di Andrée e dei suoi compagni lanciatisi in aerostato all'esplorazione del Polo.

Come i lettori ricordano, l'ascensione ebbe luogo già nel luglio andato. E mentre, di su le prime, tutti s'attendevano che, in brevi giorni, l'audace impresa si sarebbe risoluta in un trionfo o in una catastrofe, ecco che i mesi succedettero ai mesi, senza novella nè dell'aere navicella, nè degli esploratori.

Dove saranno essi a quest'ora? Avranno raggiunto le inospite rive della gelida terra di Francesco Giuseppe, o li avranno inghiottiti gli abissi misteriosi della zona polare, da altri uomini non tocca mai? Vivono ancora, e-glino? O non ferisce più, lo splendore delle aurore polari, gli occhi dei nordici segnatori fissi a una meta fino ad oggi vietata agli abitatori di questo vecchio mondo!

Tre ipotesi si son messe fuori. E queste sono prese in attento esame dal Roux. Secondo la prima, il pallone sarebbe giunto alla terra Francesco Giuseppe; quindi Andrée avrebbe constatato l'impossibilità di proseguire in direzione Nord e avrebbe perciò deciso di approdare, per toccare, in caso estremo, il Capo Flora, fornito dal Jackson, di viveri e di qualche relativa comodità.

Giusta la seconda ipotesi, il pallone sarebbe caduto su i mari dello Spitzberg-Est.

Alla domanda, rivolta prima di partire, ad Andrée: *che cosa fareste se il pallone cadesse a mare!* Andrée rispose freddamente: *affogheremmo*.

La terza delle ipotesi è questa: il pallone sarebbe stato lanciato dai venti al Nord della terra Francesco Giuseppe! e anche in questo caso la speranza che gli animosi esploratori siano ancora in vita, è troppo arrischiata.

Tutto sommato: due sono le probabilità che la spedizione sia miseramente perita; una, che Andrée e i suoi possano ancora ritornare all'Europa sani e salvi.

In questo lietissimo caso, il ritorno non potrebbe aver luogo prima del settembre venturo.

Amore socialista e suicidio

I lettori si ricorderanno il suicidio drammatico della Signora Eleonora Aveling figlia del celebre pontefice del socialismo Carlo Marx l'autore del *Capitale*.

Ora a questo proposito un giornale tedesco la *Reinisch-Westphaelische Zeitung* scrive:

" Il Dottor Aveling, che non era un miserabile *borghese*, ma un socialista nel puro senso della parola, viveva a Londra ammogliato e felice. Un giorno egli fece la conoscenza di Eleonora Marx, s'innamorò di lei, abbandonò moglie e figli e secondo il comodo dogma dell'unione libera, si accoppiò e visse liberamente con l'eletta dal suo cuore durante parecchi anni.

Ma la passione d'amore è breve, e il dottor Aveling preso dal desiderio di rivedere l'antica moglie e i suoi figli, propose un bel giorno a Eleonora Marx di rientrare con lei nel domicilio della prima moglie e di formare un *menage* a tre. Si conosce la risposta della Signora Marx: stomacata e disperata si avvelenò.

I gatti di Berlino, di Parigi e di Londra

Queste tre capitali possiedono un tal numero di gatti da fare il paio coi cani di Costantinopoli.

Si è calcolato che a Berlino vivono almeno centomila gatti, una buona metà dei quali è senza padrone.

I gatti berlinesi si distinguono dai loro compagni di Parigi e di Londra, per la pulizia e per una cert'aria di agiatezza.

I gatti parigini invece sono magri, sudici miserevoli; con gli occhi estremamente brillanti.

Quelli di Londra sono di una razza tutta speciale; amano passeggiare sotto la pioggia e nella nebbia: più questa è fitta e più gatti si vedono.

Si dice che nel decimoquinto secolo infierisse a Londra un'epidemia che distrusse tutti i gatti, lasciandone soltanto 12, dai quali deriva tutta l'attuale generazione, che ne conta almeno 400,000.

L'attività di Guglielmo II.

Tanto per farsi un'idea dell'attività di Guglielmo II.

L'anno scorso, l'Imperatore tedesco ha ricevuto 1026 rapporti immediati, ha emanato 751 decreti, e ha segnato 802 ordini di Gabinetto. Gli furono indirizzati per via gerarchica ordinaria 5857 rapporti.

E questo ben inteso senza parlare dei viaggi, dei discorsi, delle visite ecc. ecc.

Ci sarebbe veramente di che demolire i più solidi nervi.

CRONACA DEL MARE

New York 13. — Il *Tartarprince* è partito per Genova.

Montevideo 13. — E' giunto il piroscafo *Sicilia*.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.: quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie! ma con molto ritardo.*

UN LIBRO FRANCESE sulla poesia italiana

Dopo le accoglienze di festa, che la Francia fece ai drammi e più ai romanzi di Gabriele d'Annunzio, dopo le dimostrazioni affettuose, alle quali fu fatto segno il Fogazzaro a Parigi nell'occasione del suo recente discorso nella sala dei *Mathurins*, oggi che in Francia i romanzi del Fogazzaro stesso, e della Serao, e di E. A. Butti, e di altri nostri scrittori vengono tradotti e pubblicati a gara nelle prime riviste, e assai diffusamente letti e commentati, si va facendo sempre più chiara ed evidente negli animi della nazione vicina una rifioritura di simpatie verso la nostra letteratura. Oggi la Francia sa, che pure da noi si lavora e si crea, e l'opera dei nostri scrittori, anche dei giovani, nei quali si agitano le più ricche speranze, è seguita e osservata attentamente e con amore, è studiata e discussa anche al di là delle Alpi. E noi italiani dobbiamo salutare con vivissima gioia ogni nuovo indizio, ogni sintomo di tale movimento delle idee francesi, poichè fin d'ora abbiamo diritto di riprometterci da esso beneficii assai notevoli per l'avvenire delle nostre lettere.

Queste considerazioni e questo compiacimento mi suggerisce oggi un nuovo libro uscito a Parigi! *La poésie italienne contemporaine*; un volume grosso, ricco, di lusso, fregiato dei ritratti del Carducci, di Ada Negri e del d'Annunzio. In esso Jean Dornis, nome ben noto tra i letterati di Francia, studia l'opera dei nostri poeti, e con provvido pensiero non si limita ad aridi cenni biografici e a rapide note di critica, ma avviva il suo dire con assai frequenti citazioni di poesie dei singoli autori, le quali egli accompagna con eleganti traduzioni in prosa ritmica francese. Così Jean Dornis può offrire al lettore francese ricchi saggi della poesia che oggi si fa in Italia, e poichè egli ha quasi sempre la mano felice nella scelta, questo libro diviene come una antologia delle liriche migliori, che sieno state scritte in Italia negli ultimi tempi.

Diciamo subito, che a nostro giudizio, le traduzioni sono appunto la parte migliore del libro. Jean Dornis ha veramente pregi invidiabili di traduttore. La conoscenza perfetta della nostra lingua (sotto il pseudonimo di Jean Dornis si cela una colta e fine signora, italiana di nascita e di famiglia) e una rara abilità nel trattare la prosa ritmica, forma letteraria nata in Francia e che ha in Francia così insigni cultori, consentono al traduttore di rendere fedelmente e interamente, anche in taluni delicatissimi passaggi e in certe leggere sfumature, il pensiero e la visione del poeta, componendoli in una nuova e fluente armonia.

Certo, in questo libro non pochi sono i difetti e gli errori, nè tutti lievi. Di fronte a pochissimi ingiustamente dimenticati, vediamo qui dato nome e fama e lode di poeta a parecchi, a troppi verseggiatori, che da noi, in arte, non godono alcuna considerazione. Così, nella parte italiana la edizione non è sempre curata. Così, l'ordine e l'abbondanza delle citazioni impediscono spesso, che risalti netto dal confronto il valore dei singoli artefici, nè sempre tra l'uno e l'altro, a proposito delle poesie riferite, sono serbate le dovute proporzioni, tanto che di quel maraviglioso poeta che è Giovanni Pascoli, vediamo qui riportate a mala pena tre brevi poesie, e non delle migliori, ed è del tutto obliato il fine Pastonchi.

Ma sarà facile all'autore di togliere queste ed altre imperfezioni nelle successive edizioni, poichè questo libro ha già avuto in Francia una singolare fortuna, che è nuova prova delle rinascenti simpatie per la nostra letteratura, alle quali accennavo al principio, nè ci piace di fare i pedanti con chi, per l'opera sua, ha veramente diritto a tutta la nostra benevolenza. E poichè Jean Dornis sta ora preparando due nuovi libri, uno sul romanzo italiano e l'altro sull'arte nostra contemporanea, ci è caro di finire con una parola di plauso e di gratitudine per l'apostolato da lui così degnamente assunto di far conoscere e amare, all'estero, i fiori più puri della moderna anima italiana.

G. C.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 giugno: S. Basilio vescovo.
Mercoledì 15 giugno: Ss. Vito e Modesto.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.58.

PER LA LAGUNA

Con la caduta ingloriosa della Repubblica non si spegneva il pensiero che la vita di Venezia era indissolubilmente legata alla vita, alla attuosità della laguna. Al genio di Napoleone non poteva sfuggire l'importanza della questione lagunare. Una Commissione fu da lui nominata per studiare il modo di sollevare le sorti dell'Arsenale, di agevolare l'entrata, l'uscita dal porto di Malamocco delle navi e il loro passaggio pei canali interni. In pari tempo veniva ordinata la formazione di una mappa della laguna necessaria a stabilire lo stato della medesima poi che i confini ne erano certi e incontrovertibili per la conterminazione del 1791. Il lavoro fu affidato al Denaix.

La Commissione presieduta dal Prony, e di cui faceva parte il colonnello veneto Salvini, propose quelle dighe al porto di Malamocco che cominciate per ordine di Napoleone nel 1807, dopo lunghe tergiversazioni nei primi anni della dominazione austriaca, proseguite durante la medesima, si poterono considerare ultimate nel 1872.

La Commissione non dimenticava, proponendo l'opera colossale, di occuparsi di un altro aspetto della questione lagunare, quello che resta pur sempre di attualità, e richiamava l'attenzione del Governo sugli abusi ed invadenza dei privati possessori in laguna a danno del pubblico e sulla necessità di far rispettare le savie leggi della cessata Repubblica.

A questo pensò e provvide il Governo austriaco. L'8 ottobre 1841 l'I. R. Cancelleria aulica unita approvava un regolamento in cui erano riunite, coordinate, e poste in armonia con la legislazione e col sistema amministrativo d'allora le molteplici disposizioni emanate allo scopo della conservazione della laguna e sempre mantenute in vigore.

Il regolamento da attuarsi in via provvisoria di esperimento affine di osservare in atto pratico quali utili modificazioni potessero essere consigliate per un definitivo provvedimento il 20 dicembre successivo con notificazione del governatore Palffy, è inserito nella raccolta delle leggi del Regno Lombardo-Veneto, vol. 1, pag. 1 dell'anno 1844. Esso è sempre in vigore, ed è continuamente applicato come ne fanno fede le contravvenzioni giudicate dalle nostre Preture.

Giova ricordarne le disposizioni principali specialmente quelle che riguardano la pesca, e la vallicoltura, oggetto oggi, per parte di alcuni, di così ansiose preoccupazioni che parrebbe quasi dovessero cedere ad esse gli interessi della integrità lagunare dell'igiene, della navigazione e della difesa militare.

* *

Col primo articolo il regolamento descrive la laguna di Venezia come l'ampio seno d'acqua salsa dalla foce del Sile alla conca di Brondolo, compreso fra il mare da una parte e verso terraferma limitata da apposita linea di confine, la conterminazione, cioè del 1791.

Premesso coll'articolo secondo che la laguna può danneggiarsi mediante lavori che ne restringano l'ampiezza, o ne diminuiscano la profondità o facciano ostacolo al libero movimento della marea, gettando o lasciando cadere in essa fanghi, sabbie, macerie, ecc., coltivando i terreni compresi nel suo recinto, con la pesca esercitata abusivamente, passa a stabilire le discipline atte ad ovviare alle diverse cause di danno. Riportiamo testualmente alcuni degli articoli più importanti.

§ 3. Dentro la conterminazione della laguna è proibito costruire argini, rilevati di terra o materie, steccati di legno o qualsivoglia altro impedimento di qualunque elevatezza ed estensione.

§ 4. Gli argini che attualmente esistessero in via di eccezione ed in base di antecedenti concessioni, saranno tollerati nello stato loro presente, ma senza facoltà di rialzarli, di estenderli e nemmeno di ingrossarli. Ed in caso che sieno guasti, se si voglia restaurarli, dovrà esserne chiesta licenza alla R. Delegazione, la quale non potrà concedere che quanto è strettamente necessario perchè si mantengano come innanzi atti al legittimo uso cui sono destinati.

§ 5. Nei canali sieno essi navigabili o nol sieno, è proibito erigere traverse, pescaie od altro impedimento, sotto o fuor d'acqua, mobile o stabile, di qualunque materia e dimensione esso sia.

§ 6. E' proibito circondare alcuna parte di laguna con ripari o difese di qualunque specie, ancorchè non fossero continui, e non ne fosse impedito il passaggio dell'acqua; le eccezioni *tollerate* che si riferiscono alle *valli da pesca* saranno dichiarate nella sezione quarta di questo titolo.

§ 53. Le *valli* dove si esercita *il diritto esclusivo di pesca* devono essere precisamente limitate da una linea di confine determinata da pali fitti e corrispondente ai *titoli* su cui il diritto è fondato.

§ 54. Nessun privato può esercitare esclusivamente il diritto di pesca in una valle *senza un titolo legittimo* di lui o de' suoi autori; *appartenendo originariamente i bacini della laguna allo Stato come fondo pubblico*.

§ 55. E perchè possa esercitare questo diritto chiudendo la valle, bisogna inoltre ch'egli n'abbia un apposito permesso o *licenza* condizionata nel modo che si dirà in appresso.

§ 56. Intorno alle valli cui suol essere concessa la licenza di chiusura, saranno *tollerati* quei soli *argini* di *antica istituzione* che si rendono necessari perchè la chiusura stessa e la istituzione dei cogoli possa conseguire il suo effetto e che sono appoggiati all'*originaria concessione*. La loro manutenzione però è assoggettata alle prescrizioni del § 4.

§ 59. Siccome gli ampi bacini delle valli sono *parti della laguna* in cui perciò importa, come per tutt'altrove, lasciar libero il movimento delle acque, così anche quelle valli sulle quali i privati esercitano *legittimi esclusivi diritti di pesca*, debbono per norma generale essere *aperte e soggette alle discipline comuni a tutta la laguna*. La *chiusura* di alcune di esse non è che *una concessione eccezionale e temporanea*, da rinnovarsi di anno in anno, e duratura solo per alcune stagioni.

§ 60. Sulla domanda della parte, la Delegazione, sentito l'ufficio provinciale, può conceder la licenza di chiudere la valle, di *anno in anno*; e sotto l'ispezione dell'ufficio medesimo, che deve assicurarsi che la chiusura non si estenda oltre i confini stabiliti.

§ 61. La chiusura però non può cominciare innanzi al primo di maggio, nè protraersi oltre al mese di novembre. E per il primo giorno di dicembre la valle deve essere riaperta e restarvi finchè, se *sia conceduta nuova licenza*, l'anno successivo si possa richiuderla all'epoca stabilita.

§ 62. Ottenuta la licenza la chiusura si praticherà con uno steccato di pertiche piantate sui paludi o barene lungo la linea stabilita dalle annuali chiusure antecedenti, alle quali pertiche si appoggia una parete di cannicci volgarmente dette grisuole.

Le pertiche non possono essere collocate a minore distanza di *mezzo metro* l'una dall'altra. La parete di grisuole dove si pianta nei paludi deve essere *semplice*. Si permette solo di farla doppia attraverso i canali ed i ghebbi, e lungo le sponde e i fianchi delle cogolere. Anche in questi siti però la parete non può essere doppia che sino a metri 0.40, sotto il pelo della marea. E quando in agosto si rinnovano le grisuole esse devono essere ripiantate *semplici* ovunque senza eccezione.

Dove le pareti doppie di grisuole traversano i canali e i ghebbi, è permesso di piantarle nelle cosidette seasse che sono i residui delle vecchie pareti anteriori rimaste sotto il fondo dei canali. In questa specie di fondamento si pianteranno pure le grisuole che formano le sponde delle cogolere.

§ 63. E' assolutamente proibito ogni lavoro di terra e legname avente lo scopo di rinforzare il piede delle grisuole, e far la chiusura delle valli più forte, come sarebbe con cavalloni, argini, rifossi di terra, zolle od altro, o l'interrompere in alcun altro modo e sito, che nelle traversate colle grisuole, il corso dell'acqua nei canali o ghebbi, loro cime e code.

§ 66. Fuori delle valli in cui si esercita il libero diritto di pesca con licenza di chiuderla, e perciò in ogni altro bacino, lago, stagno, canale od altro spazio inondato qualunque della laguna, non è permessa senonchè la pesca vagantiva; ed è proibito aiutarla con qualsiasi specie di chiusura di *pali, paline, grisuole*, od altro che interrompa o rallenti continuamente o per intervalli, comunque brevi, il libero corso dell'acqua.

Il disegno di legge ora pendente al Senato non aggiunge alcun nuovo vincolo a quelli come sopra attualmente esistenti, ma attenua in parte il rigore dei medesimi specialmente dove dà la sanatoria agli argini coperti dalla prescrizione trentennale.

Come dunque si spiega l'agitazion e promossa dagli utenti del diritto esclusivo di pesca contro il progetto?

E' ciò che vedremo un'altra volta.

Il ministro della marina — Ieri mattina alle undici il ministro della marina S. E. il vice ammiraglio Canevaro, ricevette in casa sua nell'ex palazzo Clary alle Zattere i fratelli Poli di Chioggia, con cinque capi del personale del cantiere. S. E. come è sua consuetudine li accolse molto benignamente e disse loro che, animato da sensi di patriottismo aveva già prevenuto il bisogno di incrementare il lavoro nazionale per quanto glielo avrebbero permesso i bisogni tecnici e le esigenze del bilancio. S. E. colla nobile sua franchezza dichiarò che nella distribuzione dei lavori egli seguirà due criteri e cioè: dar commissioni proporzionate alla potenzialità degli stabilimenti per evitare quegli ingombri che oltre gli altri guai producono poscia delle crisi e dar la preferenza a quei opifici nei quali gli operai sono veri lavoratori anzichè agitatori politici.

Dichiarò di conoscere la ditta Poli fino da quando fu per parecchio tempo comandante il

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Una mattina si trovava nella sua camera, e seduta presso il balcone, guardava se la vedova di Haag tornava dalla chiesa, quando Rinaldo entrò improvvisamente e venne a sedersi accanto a lei.

— Sorella mia, le diss'egli, io sono felice di sapervi guarita; siccome la mia presenza non poteva nulla nel miglioramento della vostra salute così mi sono astenuto di venirvi a visitare mentre eravate in letto... Io so male esprimere delle idee di pietà e di consolazione... mi riservavo quindi per un caso più grave. Ora che siete in piedi, eccomi a voi... che contate di fare?

— Quello che mi detteranno le circostanze e i miei doveri, rispose freddamente la giovane.

— Voi siete entusiasta, riprese Rinaldo con un po' d'ironia nella voce, e prendendo consi- [illegible]

— V'ingannate, Rinaldo, rispose la giovane, uno non si pente mai d'un'azione inspirata a un buon sentimento.

— Quando la ragione non regola i nostri atti, noi abbiamo spesso troppo tardi abbastanza logica per constatare la nostra follia.

— Dove volete andare a parare, fratello mio?

— Alla discussione dei vostri progetti.

— Dio, m'ispirerà, Rinaldo; d'altra parte mi resta una madre.

— Una madre, vecchia, inferma.

— Una santa, una martire! non lo dimenticate.

— Alla vostra volta rammentatevi che io mi considero come il guardiano di quanto sopravvive dell'onore del nostro parentado.

— Gli è quanto dire che voi m'accusate d'averlo macchiato.

— Non voi, ma l'uomo che era entrato nella nostra famiglia.

— Quest'uomo è mio marito, Rinaldo.

— Sia, rispose sdegnosamente il conte di Haag; sposandolo, voi cedeste a un impulso dell'immaginazione. Alberti era bello, proscritto, e voi gli accordaste la vostra mano a dispetto de' miei consigli e contro la mia volontà... Io vi predissi che questa unione avrebbe avuto conseguenze funeste, ma voi rifiutaste di darmi retta; mia madre, v'incoraggiò, ella adottò Alberti, e fu allontanato Ryswick [illegible]

oggi abusi della mia vittoria... Non mi resta più che a porgervi la mano in mezzo a questo disastro e a dirvi: Agnese, io dimentico che avete misconosciuto delle intenzioni ispirate dalla mia tenerezza; ma mi ricordo che siete mia sorella e vengo a offrirvi la salvezza...

— Sarebbe mai vero? domandò la giovane con una emozione profonda; i miei dolori vi ravvicinerebbero a me, e voi ridiverrete il fratello di cui credevo si fosse spenta l'affezione?

— Sì, rispose Rinaldo, io agirò da fratello, da amico, da capo della casa.

— Mi basta che operiate come fratello, Rinaldo: fino a che nostra madre vivrà, io la considererò come rappresentante dell'autorità assoluta... Avete parlato di salvezza, che potete. Che intendete fare?

— Io sono influente, Agnese, non solo in corte, ma presso un partito considerevole. Non è soltanto il mio appoggio che v'offro dunque, ma quello de' miei alleati.

— Ahimè! giammai una protezione fu piu indispensabile; quello che ho ottenuto da Maria Teresa è molto, senza dubbio, ma non è tutto.. L'idea che Alberti subirà un lungo supplizio mi spaventa quasi quanto la morte stessa...

— Volete salvare Carlo?

— A qualunque costo! rispose Agnese.

— Senza restrizione?

— Senza veruna restrizione, rispose Agnese. [illegible] Rinaldo [illegible] ce. Prendete tutto quello che possiedo titolo, terre, diamanti, castelli, ma rendetemi mio marito, rendetemi Carlo!

— Non m'avete compreso, fece il conte.

— Non è dunque la salvezza che m'offrite?

— Sì.

— Ebbene, allora?

— La salvezza per Alberti, ma a una condizione.

— Parlate, accetto anticipatamente.

— Io posso cooperare all'evasione d'Alberti, posso aiutarlo a varcar le frontiere, ma soltanto se rinunzierete a lui...

— Rinunziare a mio marito! perchè?

— Per non avere nessuna parte alla riprovazione di cui è coperto il suo nome.

— Ma ho promesso, Rinaldo, ho promesso!

— Che importa che, ragazza ignorante della vita, voi siate caduta nei tranelli tesivi da un avventuriero?

— Non parlate così di mio marito; rifiuterei d'ascoltarvi ancora.

— Se m'ascolterete, poichè si tratta di Carlo, la cui felicità vi sta più a cuore della vostra... vi giurerò di farlo evadere dalle miniere d'Idria se acconsentirete a obbedirmi.

— Che cosa esigete da me?

— La vostra firma in calce a questo atto.

— Si tratta dell'abbandono de' miei beni?

— No.

— Allora leggetemi codesta carta, fratello mio.

Rinaldo la porse ad Agnese d'Haag.

La giovane prese la pergamèna ne percorse le prime linee senza comprenderle, poi, mandando un grido soffocato, agitò l'atto rimessole dal fratello e lo lanciò con sdegno in mezzo alla camera.

— Sapete che la vostra proposta è infame? gridò ella. Dimenticare che io sono cristiana? Propormi il divorzio, voler farmi separare dal mio Carlo che è l'unico oggetto de' miei pensieri! So bene che la setta di cui fate parte, che gli eresiarchi vogliono rompere i legami consacrati dalla Chiesa; ma grazie al cielo, il vostro esempio non avrà mai la forza di trascinarmi. E' già troppo, Dio mio! un rinnegato nella famiglia!

— Agnese!

— Sono questi gli alleati di cui m'avete promesso l'aiuto? Uomini della pretesa riforma, ribelli contro l'autorità della Chiesa, Giuda, mentitori alle promesse del loro battesimo. No, no, mai! Per un momento ho creduto che le mie sofferenze v'avessero avvicinato a me; ma m'ingannavo. Colui che rinnega il suo Dio, ben può respingere la propria sorella.

— Avete riflettuto, Agnese?

— Non ho nemmeno bisogno di riflettere, Rinaldo.

— Io voglio con tutt'i mezzi possibili, riuscire a separarvi da Carlo Alberti; se rifiutate di divorziarvi con quell'uomo...

(*Continua*)

il dipartimento, di apprezzare gli sforzi fatti dalla ditta per superare l'ultima crisi marittima, nella quale la ditta stessa versò ingenti capitali.

E concluse dicendo che la sua predilezione per Venezia, città simpatica, di elezione, suo domicilio e nella quale conta tante amicizie, può affidare all'interessamento, che egli prende per la nostra città.

— Alle tre pom. S. E. si recò in gondola al Comando in capo dell'arsenale, dove ricevette tutti gli ufficiali superiori del dipartimento compreso il comandante del porto cav. Corregiani e del tenente dei carabinieri Cisinelli.

Fu ricevuto dal direttore dell'arsenale Grandville, comandante interinale del dipartimento.

S. E. dicendo agli ufficiali essere tutte sue vecchie conoscenze, strinse a tutti la mano. Aggiunse di essersi recato in arsenale in forma privatissima per osservare i lavori della *Saint Bon*; ma che sarebbe ritornato in forma ufficiale per visitare tutti gli stabilimenti marittimi.

Accompagnato dal contrammiraglio Grandville, dal direttore delle costruzioni Vitale e dal vice direttore della direzione artiglieria Richeri, si recò a bordo della *Saint Bon* dove si trattenne circa un'ora.

S. E. parte questa sera per Roma.

Il sindaco a Roma — Oggi partirono per Roma il sindaco ed il presidente della nostra Camera di commercio per trattare di importanti interessi cittadini.

S. Antonio — Alle dieci e mezza di ieri mattina, la processione, composta dalle nove Congregazioni cittadine e dal Capitolo di S. Marco, uscì dalla porta centrale della chiesa di S. Marco e si avviò alla chiesa della Salute dove, all'altare di S. Antonio, monsignor Mion celebrò alle undici la messa solenne.

La chiesa era letteralmente gremita di fedeli; alla messa cantata del Perosi, assistette pontificialmente S. E. il cardinale Sarto.

Poco prima delle undici, nelle gondole municipali, giunsero il sindaco conte Grimani, gli assessori Gosetti, Castelli, Sorger, Facci Negrati, Nani Mocenigo e Pellegrini col segretario cav. Boldrin.

Sulla gradinata della chiesa erano ad attendere il Sindaco e la Giunta, monsignor Contin e il professore del Seminario Pradelli, l'ispettore dei vigili Gaspari, il comandante Vianello Chiodo, uscieri e vigili in alta tenuta. Dopo la messa, la processione, seguita da enorme folla di gente rientrò in chiesa di S. Marco.

Ordine perfetto.

Di un ufficiale decorato — I nostri dispacci annunciarono già come al tenente Ettore Calza, nostro concittadino, sia stata conferita per gli ultimi fatti di Bari, la medaglia di bronzo al valor militare; togliamo dal bollettino militare il motivo di questa decorazione:

Calza, tenente nel 44 fanteria, in testa al proprio plotone con contegno energico e risoluto, impedì ad una turba di tumultuanti d'incendiare il casotto del dazio ad una barriera della città, e poco dopo impediva altresì che altri tumultuanti provocassero altri incidenti come ne avevano dimostrato l'intendimento. Ferito alla testa da un grosso pezzo di legno, volle rimanere quasi altri due giorni al servizio cui era comandato, benchè dal proprio maggiore fossegli stato permesso di ritirarsi (Bari, 27 aprile 1898).

Furto vecchio — Scoperta nuova — Alcuni giorni fa, la signora Vittoria Melchiore, moglie del sig. Nardini, conduttore della bottiglieria alla *Città di Torino* in campo S. Luca aperto l'armadio per ornarsi di qualche oggetto prezioso, constatò la sparizione di una catenella d'oro con ciondolo dello stesso metallo avente incisa in ismalto una figura di donna, per un valore di circa 50 lire.

Siccome la signora Nardini non è abituata a portare spesso effetti d'oro, potè con sicurezza stabilire che la catenella doveva essere stata rubata dall'ultima donna, che era stata al suo servizio un mese soltanto, e precisamente dal 15 novembre al 15 dicembre dello scorso anno. Essa è certa Luigia De Pissol, di 38 anni da Ponte delle Alpi (Belluno) e che si era allontanata da casa sua insalutata ospite.

Il sig. Nardini si mise in cerca della domestica; ma quando era riuscito a scoprirne le traccie, subito le smarrì perchè dove l'aveva scoperta, dopo quindici o venti giorni di servizio, la De Pissol se ne andava, cambiando padroni.

L'altro giorno, una donna che frequenta la casa della signora Nardini disse a questa di avere visto al collo della De Pissol (che ora si trova in qualità di lavandaia presso un albergo della città) la sua catenella col ciondolo rubato.

La signora ne informò il marito, il quale a sua volta denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Chiamata la De Pissol ed interrogata, in sulle prime ella rispose che la catenella era del proprio marito, poi che l'aveva in pegno, indi che non era una catenella, ma un anello, infine finì per confessare che infatti, mentre si trovava al servizio della signora Nardini, l'aveva trovata sotto il nettascarpe delle scale di casa e che anzi, se ciò *si desiderava*, sarebbe andata a casa a riprenderla per restituirgliela.

Naturalmente il delegato insistè nel desiderio di vedere gli oggetti, e la De Pissol andata a casa sua ritornò all'ufficio con la catenella e ciondolo.

Il funzionario non credendo al rinvenimento, deferì la De Pissiol all'autorità giudiziaria, e rinunciò all'arresto, essendo passata la flagranza.

Portamonete sparito — Chi certo si ricorderà della processione che ebbe luogo ieri l'altro a S. Geremia è il macellaio Girolamo Goretti, abitante a Cannaregio. Insieme alla moglie ed ai suoi cinque figli andò ad assistere al passaggio della processione dall'osteria di suo cognato a S. Giobbe sotto l'insegna dell'*Amico Ancilotto*.

Sedutosi con la famiglia ad una tavola all'esterno dell'esercizio estrasse il portamonete per comperare dei crostacei pei bambini lasciando poi il portamonete sul tavolo stesso. Frattanto i bambini scherzavano fra loro e il padre intento a per trattenerli, dimenticò di prendere il portamonete sul tavolo.

Quando se ne accorse e andò per prenderlo, questo era sparito.

Conteneva la somma di circa centosettanta lire; una piccola risorsa per il povero Goretti.

Molto rumor per nulla. — Iersera alle 8 al caffè *Aurora* in piazza S. Marco, una esplosione violentissima richiamò molta gente. Che era accaduto? Un cameriere nel salire in una stanza del mezzanino col lume acceso incendiò il gas, che sfuggendo da un tubo, aveva riempiuta la stanza stessa.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna conseguenza seria, oltre la semplice rottura di due cristalli.

All'Ospedale furono medicati: Cesare Cavagnato detto *Calseroto* di 33 anni, peataio, abitante alla Bragora 3616, per ferita da strappo al pollice della mano sinistra guaribile in 10 giorni. Venuto in rissa, per questione di donne, con certo Giuseppe Grassini, venditore di acqua, s'ebbe da lui un morso.

— Giovanni Bonato di 45 anni, calzolaio, abitante a S. Maria Formosa 6178, per ferita da strappo con esportazione della prima falange dell'indice della mano destra, guaribile oltre i dieci giorni.

Anche lui fu morsicato da certo Giuseppe Sbrissi, col quale nutriva vecchi rancori.

— Luigi Drigo di 37 anni, facchino d'Erberia, da Portogruaro, domiciliato qui in calle del Sturion a S. Silvestro per ferite all'indice e medio della mano destra.

Venuto a questione in casa sua, il Drigo sfogò la sua ira battendo il pugno sui piatti di casa.

Doni alla Marciana — S. E. il duca di Loubat, illustre e munifico mecenate degli studii americani, che due anni or sono aveva donato la riproduzione del Codice Messicano Vaticano, ha voluto anche questa volta arricchire la nostra Biblioteca della riproduzione del Codice Messicano Borgiano eseguita a sue spese con singolare perfezione dai fratelli Danesi di Roma, in modo da onorare altamente l'arte e l'industria nostrani.

Altro dono importantissimo faceva il comm. Cesare Augusto Levi di numerosi e interessanti inventarii manoscritti di famiglie patrizie veneziane dal secolo XV al XVIII.

Taccuino del pubblico

Grazie dotali. — La Congregazione di Carità ha assegnato due doti una di fondazione Barbetta di L. 215, l'altra di L. 170 di fondazione Vidali ad altrettante donzelle maritande figlie di gondolieri addetti al traghetto di S. M. del Giglio.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 12-13 giugno: **Nascite: Maschi** 14 — **Femmine** 8 — Nati in altri Comuni: 4 — Denunciati morti: Maschi 0 — Femmine 1 — Totale 27

Matrimonii: Dall'Agnola Delfino ch. Luigi friggipesce con De Poli Caterina ch. Mora Carlotta perlaia — D'Alpaos detto Pupo Umberto biadaiuolo agente con Pavan Giuseppina calzettaia — Nievo Gio. Batta fruttivendolo con Borghesan Ginevra già domestica — Chinellato Giuseppe tappezziere con Marton Eleonora stiratrice — Ellero Innocente facchino con Maluta Antonia perlaia — tutti celibi.

Decessi: De Luca Serafina d'anni 75 nubile già cucitrice di Venezia — Stradella Moschin Maria 74 vedova casalinga id. — Stroili Scanferlin Luigia 70 coniugata id. — Benedetti Cametti Matilde 67 vedova id. di Burano — Trinco Piazzalonga Domenica 59 coniugata civile di Venezia — Rossi detto Calvi Gio. Batta 75 id. barcaiuolo e r. pensionato id. — Scanferlato Pasquale 66 vedovo maestro comunale id. — Sabbadin Marchetti Luigia 76 vedova domestica id. — Borghi Mazzanti Orsola 70 vedova casalinga id. — Formenti Baruzzo Giovanna 69 id. di Mira — Da Giaù Aldegani Arcangela 48 coniugata id. di Venezia — Gariato Lucia 32 nubile cucitrice id. — Gnoato Ferruccio 5 1/2 id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Dichiarazione d'amore.

— Signorina, giorno e notte io non penso che a voi.

— Allora fatemi il piacere di allontanarvi. Ecco spiegato il motivo per cui avete sempre la faccia addolorata.

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello

A complemento di quanto abbiamo scritto ieri intorno al Saggio-concerto dato dagli alunni di questo Liceo, diremo che il quartetto, che eseguì il *primo tempo del partito* di Beethoven, era sotto la direzione del prof. De Guarnieri, che ne aveva lo speciale incarico, e al quale vanno quindi principalmente gli elogi.

La signorina Creazzo che si fece tanto applaudire nelle esecuzioni per violino, si chiama Amalia e non Emma.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono 13 giugno; Ier sera al Comunale si è chiusa la breve ma fortunata stagione estiva d'opera, il cui successo va ricercato e nello spartito del Leoncavallo e nel valore degli artisti. — Sarebbe stato desiderio di molti riudire l'applaudito inno del Nenci, valente maestro che fu eseguito e bissato alla mattinata del Teatro Olimpico e che fu giudicato dai competenti un buon lavoro.

Domani sera Ermete Zacconi sarà fra noi per poche recite.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che portano armi

La Cassazione ha ritenuto che non commette contravvenzione di porto illecito di arma colui che porta l'arma nella casa e dentro l'annesso giardino altrui, non essendo limitata al proprietario della casa o del giardino la facoltà di potere in casa sua avere e portare un'arma.

Pei commercianti previdenti

La Cassazione di Roma ha giudicato che in caso di fallimento costituirebbe bancarotta per mancanza del libro inventarie non soltanto la mancanza assoluta, ma anche qualunque interruzione sul suo corso, e così anche la mancanza per un solo anno.

Per coloro che vogliono essere elettori

La Cassazione di Roma ritenne che agli effetti dell'elettorato non è indispensabile che la prova grafica sia fornita soltanto mediante la domanda di iscrizione nelle liste autenticata dal notaio nei modi voluti dall'articolo 36 della legge comunale e provinciale, potendo la prova medesima risultare da altri documenti e dalla stessa carica e qualità sociale di chi chiede l'iscrizione come quella che implica necessariamente il requisito del saper leggere e scrivere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzione — Bancarotta

Busetto Pasquale, detto Cesare, di anni 34, burchiaio, il 17 marzo u. s., in Gambarare, nello scaricare dalla sua barca un grosso carico di concime chimico, di cui era incaricato dalla ditta Antonini-Cerosa, se ne appropriò 25 quintali, che furono posti, per errore in più. Egli li vendette poi per metà del loro valore e ne ricavò L. 75.

Scoperto il reato, la ditta Antonini sporse querela contro il Busetto, che, comparso oggi a giustificarsi, assistito dall'avv. A. Bizio.

Quantunque il P. M. avesse chiesta una pena di 6 mesi di reclusione; il Tribunale condannò l'imputato a L. 83 di multa.

— Ranieri Giovanni, di Giuseppe, di anni 28 di Bari, domiciliato a Venezia, quale commerciante di oli in Ruga a Rialto, dopo la dichiarazione del fallimento, non tenne i registri prescritti dalla legge.

Il Tribunale non accetta le sue giustificazioni e lo condanna a cinque mesi di detenzione, il minimo della pena.

Difensore avv. Lazzaroni.

Appello inefficace

Zanon Angelo, fu Pietro, fittavolo di Latisana, per ingiurie e minaccie a danno di certo Botter, viene dal Pretore condannato a L. 80 multa. Contro tale sentenza ricorse in appello, ma non essendosi presentato ad addurre i motivi, il Tribunale, in di lui contumacia, gli conferma la sentenza, condannandolo alle maggiori spese di questo giudizio ed a L. 35 per costituzione di P. C.

P. C. l'avv. Tavani, di Latisana.

***

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Protti.

SPORT

Il record mondiale dei 100 chilometri

100 chilometri in 2 ore 1' 53" e 2/5

Si ha Parigi, 12;

Oggi al velodromo del *Parc des Princes* davanti a una folla immensa ha avuto luogo il *match* emozionante di 100 chilometri con allenatori fra Cordang e Huret.

La lotta fu straordinaria e il passo tenuto fino dal principio fortissimo. Cordang si mostrò in una forma superba e ottenne una bella vittoria battendo Huret di 8 giri di pista (5 chilometri circa).

Cordang ha pure battuto tutti i *records* anteriori dei 100 chilometri, percorrendo questa distanza nel tempo meraviglioso di 2 ore 1' 53" e 2/5, cioè 50 chilometri all'ora.

MERCATO DEI BOZZOLI

Legnago 13 giugno — Mercato d'oggi: Bozzoli gialli gk. 30000, da L. 2.60 a 3.05 — incrociati bianco-gialli kg. 40000 da L. 2.50 a 2.90.

Latisana 13 giugno — Mercato d'oggi: Giallo puro da L. 2.85 a 3.05 — incrociati da L. 2.70 a 2.90.

Legnago 12 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli kg. 2958 da L. 2.90 a 2.30.

Verona 13 giugno — Stamane sul nostro mercato furono venduti fino alle ore 10 chilogr. 2700 di bozzoli. Il prezzo minimo fu di L. 2.40 ed il massimo di L. 2.90.

Ai forni essicatori furono condotte partite abbastanza numerose.

Sarebbe desiderabile che i commissionati cittadini aiutassero colle loro compere la buona riuscita del mercato.

Listino del mercato dei bozzoli del giorno 12 giugno 1898: Prezzo minore: gialli puri L. 2.40, bianchi L. 00.— al chilog. — Prezzo maggiore: gialli puri L. 2.85, bianchi L. 00.— al chilogr. — Medio giornaliero L. 2.623 — Medio generale L. 2.621 — Quantità contrattata gialli puri chil. 2899.600 — Esclusi chilogr. 68.010 — Somma ricavata L. 1608.17 Quantità complessiva ad oggi chilogr. 4351.900. — Somma complessiva ricavata ad oggi L. 11237.67.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.63	60.88	61.48
Termometro centig. al Nord	21.1	22.8	24.0
» » al Sud	21.6	23.9	24.6
Umidità relativa	63	66	73
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	4	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.0 min. di oggi: 17.6

A PROPOSITO

di un procedimento disciplinare

L'*Adriatico* e gli altri foglietti, che fanno la politica anguiforme della progresseria, dopo quel primo quarto d'ora di paura, che noi abbiamo a suo tempo indicato, sono ritornati ai loro amoreggiamenti. Ora si sdilinquiscono, perchè il prof. Vittorio Gottardi — in applicazione della legge — è stato revocato dal suo ufficio di direttore delle scuole di Rovigo, per la semplice, ma ci pare abbastanza grave, ragione che andava facendo propaganda sovversiva contro le istituzioni: e se la prendono contro gli esecutori della giusta sentenza. Se questi giornali, quando loro conviene, non facessero dichiarazioni di ortodossia costituzionale e monarchica, invocando magari il raggruppamento delle forze liberali intorno al Trono, l'attuale condotta sarebbe, almeno, logica. Invece, poichè si dicono costituzionali, è veramente ambigua e vergognosa.

Oh! lo Stato e i Comuni dovranno continuare nell'assurdo sistema di *pagare* maestri, che, invece di attendere alla scuola, soltanto alla scuola, spiegando l'etica civile del nostro paese, ammaestrando i fanciulli ad amare la patria e le istituzioni, che le hanno data la indipendenza e la tengono unita, si fanno sovvertitori dell'ordine sociale, insegnando le teorie del collettivismo, e proclamando magari che la proprietà è un furto?

L'ottima *Gazzetta dell'Emilia*, dopo aver fatte alcune considerazioni sulla necessità del provvedimento preso dal Consiglio scolastico provinciale di Rovigo, ai difensori del Gottardi, che parlano imprudentemente di vendetta politica, risponde:

Vendetta politica! ma questa è semplimente difesa sociale, che non deve limitarsi certamente ad un provvedimento isolato. Intanto, poichè il caso si è presentato, le autorità hanno il dovere di non lasciarsi prendere da postume debolezze di fronte a proteste ed ad indirizzi che soltanto i settari e i fautori del disordine possono sottoscrivere; soltanto quelli che hanno perduto qualunque esatta nozione del giusto e del lecito possono approvare.

Lo smarrimento di tale nozione risulta evidente dal modo nel quale il Gottardi è difeso dai suoi fautori. Egli — badate bene che si tratta di un direttore didattico — *non è stato mai neanche ammonito!* Come chi parlando, puta caso di un presidente di Cassazione, dicesse: *non è stato mai neanche in galera!*

Da parte nostra — dopo avere approvata incondizionatamente la iniziativa energica del prefetto Veyrat, che raccolse lodi e suffragi dal ministro Cremona e da tanti cittadini d'ogni parte di Italia — non possiamo che giudicare savio e necessario il provvedimento preso in confronto di codesto direttore didattico, il quale, come dice bene il *Corriere del Polesine*, della sua disgrazia prima di tutto deve incolpare i suoi amici e poi sè stesso. E chi è causa del suo mal....

E quanto agli altri maestri, che seguivano le orme del direttore, sono avvisati!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 giugno — **Artiglieria di passaggio — Il nuovo distaccamento** — Ricomincierà domani il passaggio dei reggimenti d'artiglieria reduci da Spilimbergo dove hanno ultimato le lezioni di tiro a segno.

Arriveranno prime la VII. e VIII. batteria del 20.o artiglieria; quindi la I. ell.

Posdomani poi giungeranno a Treviso e vi prenderanno stanza la V. e VI. batteria dello stesso reggimento — comandate dal maggiore cav. Giuseppe Amato.

Di queste due batterie fanno parte distinti ufficiali che Treviso ha ospitato a lungo anni addietro: i capitani signori Rosa Carlo e Trigone Giuseppe ed i tenenti signori Bruni Romolo, Casinis Luigi, Esse Giovanni e Fioresi Leopoldo. — I ben tornati fra noi.

L'Esposizione storica — Si è chiusa ufficialmente oggi; privatamente però resterà aperta ancora domani e posdomani per coloro che facessero ancora domanda di visitarla.

Questa concessione vien fatta in visita dello scopo educativo ch'ebbe l'esposizione stessa a comodo degli Istituti, che guidati dai loro direttori si recheranno a visitarla.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 giugno — **Le gare di educazione fisica** — (*Lelio*) Per iniziativa di un apposito Comitato costituitosi sotto la presidenza del dott. Giovanni Franceschini, nei giorni delle feste si sono svolte nell'interno di quello steccato che — come accennai — deturpava il Campo Marzio, le gare di *Educazione fisica* bandite secondo i concetti della ginnastica moderna.

Per la cronaca vi noto che alle varie gare parteciparono i seguenti Istituti: Scuola industriale, Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico, Scuola tecnica, Collegio Cordellina, Scuole elementari, Scuola popolare, Orfanotrofio e Patronato. Collegio Vinanti di Bassano, Società ginnastiche di Bassano, Schio, Vicenza.

Il programma comprendente marcie, corse, campionati, giuochi collettivi, esercizii individuali, ecc. ecc. fu ampliamente svolto; ma io che pure ho frequentato ai miei anni con non scarso successo e con grande passione le palestre ginnastiche — confesso che dopo tre giorni di queste gare non sono riuscito ad afferrare gli intenti precisi di questa nuova educazione fisica, che, diventata di moda, vuol dare lo sfratto alla vecchia ginnastica, quella che malgrado i suoi difetti, sapeva realmente *render le membra vigorose e dotte*.

E a proposito di educazione fisica a me piace notare che i giuochi del *calcio* e della *bandiera*, nell'acuire il desiderio della vittoria, suscitano questioni, rivalità troppo spinte che possono anche avere un'eco fuori dello steccato ed essere causa di litigi e divisioni laddove è bene che la nostra gioventù sia concorde.

Del resto a me pare francamente che questi giuochi, anche considerati sotto l'altro loro aspetto, non si possano qualificare come esercizii ginnici perchè davvero essi influiscono molto poco allo sviluppo del corpo umano.

Mi auguro che il solerte Comitato, continuando l'opera coraggiosamente iniziata, voglia dare più pratico indirizzo all'educazione fisica, che è buona sussidiaria della educazione morale.

A proposito della scuola normale femminile

Dall'egregio comm. Domenico Donati, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, riceviamo il seguente telegramma:

Onor. Macola
direttore della *Gazzetta di Venezia*

Alle accuse dirette dal corrispondente vicentino contro la Deputazione provinciale sulla odierna *Gazzetta*, relativamente alla scuola normale femminile, risponderà con categoriche dichiarazioni la deputazione stessa davanti al Consiglio provinciale nell'assemblea di mercoledì. Con preghiera di pubblicazione. Anticipati ringraziamenti.

Domenico Donati, *Presidente*

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 giugno — (P.e) — **In occasione della fiera**, detta di S. Lorenzo, nel prossimo agosto, avremo anche quest'anno le corse di cavalli. La Commissione incaricata sta però studiando il modo di compilare un programma di *novità* per modo che le corse stesse abbiano a riuscire del maggior interesse possibile tanto per i cittadini come per i comprovinciali ed i forestieri che tutti gli anni accorrono qui a godersi tale spettacolo.

Così pure è allo studio — anzi credo siano già intavolate le pratiche — il progetto per lo spettacolo lirico da darsi al teatro *Minerva* nella stessa occasione della fiera e corse. Si propende per la *riproduzione* d'uno degli spartiti che più incontrarono il favore del nostro pubblico in questi ultimi anni, riproduzione che s'intenderebbe dare con artisti di cartello.

Le opere delle quali sarebbe qui assai desiderata la riaudizione sono l'*Otello* di Verdi, la *Mignon* di Thomas e la *Bohême* di Puccini. Vedremo quale delle tre sarà prescelta.

L'incendio avvenuto ieri nel locale adibito ad uso del Convitto Paterno, del quale asserivasi essere escluso il dolo, pare invece abbia allarmato l'autorità, poichè sul luogo si recò ieri una commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Balilco, del sostituto procuratore del Re Stecchetti, con un vice-cancelliere. Dal sopraluogo pare siasi ritenuto che l'incendio sia proprio colposo. Stamane vennero assunti in esame prima all'ufficio di P. S. e poscia al Tribunale il direttore del Convitto prof. Girotto e l'istitutore Flora.

L'infanzia disgraziata — Il bambino Davide Fabris di mesi 21 eludendo la vigilanza dei genitori uscì di casa ed avvicinatosi ad un fosso vi cadde dentro. Venne estratto poco dopo cadavere.

Una vecchia investita — Ieri un ragazzo che conduceva una vettura tirata da un cavallo investì in via della Posta una povera vecchia, certa Battistina Desinano d'anni 80 da Baldasseria, gettandola a terra, ma senza farle alcun male.

Grave disgrazia — Il contadino Marsilli Costantino, d'anni 38, recatosi a falciar erba in un suo campo in quel di Verzegui (Carnia), scivolò da un pendio andando a precipitare nel torrente Ambiesta dove, travolto dalla corrente, miseramente annegò. Il cadavere del Marsilli fu faticosamente pescato da quei terrazzani.

Suicidio — Nel bosco Carandone, in quel di Muzzana (Latisana), certo Gio. Batta Chiesa d'anni 57, guardiano del bosco stesso, si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Lasciò scritto che si era suicidato ritenendosi affetto da male incurabile. Lascia la moglie e sei figli!

Per una industria grandiosa — Si riferisce che si sta studiando un progetto per la *municipalizzazione* della forza idraulica del torrente Cellina. Si vorrebbe costituire un consorzio fra i Comuni della Provincia di Udine e quelli di Venezia per dare esecuzione ad un grandioso progetto dell'ingegnere Zendri.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 13 giugno, — **Banchetto d'addio** — (*Arthos*) Gli ufficiali subalterni del 7 reggimento alpini, offersero al *Colle di Giano* un banchetto d'addio al neo capitano signor Rodighiero traslocato a Bra nel secondo reggimento. I brindisi furono naturalmente all'ordine del giorno, e la festa geniale riuscì una vera dimostrazione di stima e di affetto dei distinti ufficiali verso l'egregio collega.

Teatro estivo — La Compagnia drammatica diretta dall'artista Saverio Osti, procede nelle sue rappresentazioni che lasciano soddisfatto il pubblico. L'insieme è buono; e gli applausi non mancano ai bravi artisti.

Frequentatori abituali al *Teatro estivo* sono gli ufficiali e gli studenti; i cittadini brillano per la loro assenza, quantunque ivi si possa egregiamente passare la serata.

Pubblicazione — L'egregio concittadino enotecnico Michele Pianca ha raccolto in un opuscolo un suo interessante studio, pubblicato nella Rivista della R. Scuola enologica superiore, sulla *diapsis pentagona dei gelsi*.

L'argomento è stato trattato dall'autore con molta competenza.

Note Veronesi

Verona. — Ci scrivono 13 giugno. — (*M. P.*) **Lo sventramento del Ghetto e il progetto edilizio analogo.** — Ricorderete la mia corrispondenza del 1. aprile in cui vi dava la primizia del progetto di sventramento del Ghetto e di erezione sull'area di circa 2900 metri che ne verrebbe disponibile, di un Politeama ed altri fabbricati.

L'idea lanciata con ogni dettaglio dal progettista avvocato Massarani-Prosperini ha fatto in queste 10 settimane molta strada.

Il Comitato di una trentina di cittadini, che in addietro patrocinava la erezione del Politeama in altra località, si è fatto ora forte di 130 aderenti per appoggiare la nuova proposta.

Il progettista incoraggiato dalle numerose adesioni avute ha stampato in questi giorni una voluminosa relazione, corredata da tabelle di conteggi preventivi e raffronti e dagli schizzi dell'architetto cavalier Giachi di Milano e ne ha diramate duecento copie le quali si leggono con curiosità ed interesse, e tutti coloro, che ne hanno presa cognizione, sono concordi nel riconoscere che l'argomento è stato trattato a fondo e con singolare ricerca di sincerità e che il progetto merita la più seria accoglienza.

Il progettista propone di chiedere al Comune un concorso pecuniario a fondo perduto di L. 300,000. giustificando largamente la domanda e di altre minori cifre ad altri enti morali.

Giovedì 16 alle ore 4 pom. è convocato il Comitato generale per deliberare sulle dieci concrete proposte della sua Presidenza; ve ne terrò informati.

Belluno — Ci scrivono 13 giugno — **Concittadino in missione** — (G. E.) Il cav. Pietro Zacchi ispettore ferroviario al ministero dei lavori pubblici parte in questi giorni per Anversa dove rappresenterà il nostro governo a quella conferenza internazionale.

Treno speciale — Da questa stazione partirono con treno speciale alle 5.40, 358 persone e da Sedico 150 per recarsi alla festa del santo a Padova.

Alla stazione ferroviaria — I negozianti deplorano vivamente come allo scalo ferroviario piccola velocità, si debba quasi ogni giorno lasciare molte merci esposte alle intemperie per insufficenza del magazzino all'uopo adibito, portando così gravi danni al commercio.

Perchè il governo o l'amministrazione ferroviaria non riparano al male coll'ampliamento del magazzino stesso, od almeno prolungandolo con una tettoia?

Generale è pure la sorpresa che l'amministrazione adriatica non voglia assolutamente accettare l'impianto della luce elettrica.

Cavarzere — Ci scrivono 12 giugno — **Nell'ultima seduta** del Consiglio comunale il cav. Allibrante col solito tono altezzoso pretendeva che si dovesse infrangere una vecchia consuetudine, secondo la quale i verbali delle adunanze vengono pubblicati e inoltrati alla superiorità anche prima di esser letti e approvati dal Consiglio.

Il sindaco addusse convincenti ragioni in favore del vecchio sistema, ma il cav. Allibrante non volle convincersi e presentò una mozione che dovrà essere svolta alla prima seduta consigliare.

Ora l'accreditato periodico *Il Consultatore amministrativo* nel suo ultimo numero risolvendo il quesito propostogli viene a dar pienamente ragione al sindaco.

Si acquieterà il consigliere cav. Allibrante davanti all'autorevole giudizio del *Consultatore* e ritirerà la mozione o altrimenti eleverà nuovi clamori nelle aule consigliari?

E' quello che vedremo.

Este — Ci scrivono 12 giugno — **Concerto** — (*Elgidi*) Si annuncia per domenica prossima l'arrivo della musica di Castagnaro. Svolgerà alla sera il suo programma nella Piazza Maggiore.

Per l'igiene — Per ragioni di salute pubblica — seriamente compromessa per i ripetuti casi di tifo — d'ordine del sindaco, su conforme avviso dell'ufficiale sanitario dott. Tito Felini, venne da due giorni chiusa la fontana di Via Vittorio Emanuele. Questa dell'acqua è questione che si fa sempre più grave.

Lonigo. — Ci scrivono 13 giugno. — **L'antica fiera di cavalli e del bestiame detta di S. Giacomo** avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 luglio prossimo venturo.

Per favorire il concorso dei negozianti il Consiglio comunale ha stabilito di esentare, per tutto il periodo della fiera, dalla stazio e posteggio i cavalli, muli, somari, veicoli in genere ed oggetti di selleria.

Le Direzioni delle Strade Ferrate hanno accordata la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 23 a tutto 27 luglio suddetto. Il tram a vapore farà servizio in coincidenza con tutte le corse della ferrovia ed eseguirà i trasporti dei cavalli, del bestiame e delle merci dalla stazione alla città anche con vagoni delle Strade Ferrate.

Mestre-Carpenedo — Ci scrivono 13 giugno — **Circolo Sociale** — Ieri sera fu inaugurato il nuovo locale del Circolo Sociale di Carpenedo. Ambiente molto più adatto del primo, benissimo ammobigliato, molte comodità ed in posizione molto migliore della prima sede. Vi intervennero una ventina di signore, appartenenti alle famiglie dei socii, ed un numero maggiore di uomini. Il convegno era rallegrato da concerto musicale. Il giardino era illuminato a palloncini alla veneziana.

Il *buffet* ricco massime per la squisita scelta di vini. Allo sciampagna il socio signor Perego lesse una sua poesia in dialetto per la circostanza, non mancando di portare un brindisi all'egregio presidente cav. Marini ed ai signori che seppero disporre le cose in modo veramente inappuntabile.

Oderzo — Ci scrivono 13 giugno — **Nuovo veterinario** — (V. A.) Oggi i sindaci degli otto Comuni costituenti questo consorzio, dietro proposta del cav. uff. Andrea Bissoni, ad unanimità di suffragi elessero a veterinario il distinto giovane Rimini dott. Giulio, il quale nel periodo di circa 10 mesi che fu qui a sostituire il defunto Bernardi dott. Adamo diede prova di capacità non comune nell'esercizio della sua professione.

La nomina fu accolta con vero gradimento dalle autorità e cittadini del consorzio.

Portogruaro — Ci scrivono 12 giugno — **La nostra banda musicale**, mercè la solerzia dell'egregio maestro Luccarini, venne, quest'anno, aumentata al numero di quaranta dilettanti. Da ciò alcuni dei nuovi reclutati devono presentarsi senza divisa. Pare che a riparare questo inconveniente abbia pensato la Giunta municipale che porterà in Consiglio la proposta di provvedere le uniformi mancanti. Non dubito che tale proposta non troverà opposizioni. La nostra banda che può ben a ragione, vantarsi d'essere fra le migliori dei piccoli centri, ha diritto all'appoggio e alle gratitudini della cittadinanza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 14 Giugno a Lire 107.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 13 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	246 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	555 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 55	— —	— —	3
Francia	107 05	107 15	— —	— —	4
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	2
Londra	27 03	27 06	— —	— —	3
Svizzera	106 65	106 90	— —	— —	3
Austria	224 70	225 1[5	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 70	225 1[5	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 13

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 70
» in oro	121 20
» in corona	101 45
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	358 85
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	225 25
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	92 40

Londra

Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	92 1[2

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spezz.	100 —
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 —
Az. Banca d'Italia	823 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	609 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	318 50
Med. camb. Francia	107 00
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 03
» » Germ.	132 47 1[2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	100 15
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	— —
Francia a vista	107 02
Berlino a vista	— —
Meridionali	731 50
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	822 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 —
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1/2	102 80
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 60
id. meridionali	61 10
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	96 25
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont	216 55

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	21 —
Egiziano nuovo	108 1/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	26 3/4

Parigi chiusura

	11	13
R. fr. 3 %, ant.	101 70	— —
id. 3 % perp.	103 25	103 27
id. n. 3 1/2 %	106 35	106 42
Rend. it. 5 %	93 35	93 37
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 25
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/16
Obbli. lomb.	337 50	328 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 47	22 70
Banca Parigi	946 —	950 —
Tunis. nuove	503 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	104 13
id. sp. est. n.	34 1/16	34 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	561 50	565 —
Argento fine	550 —	552 50
Credito fond.	671 —	670 —
Azioni Suez	3640 —	3625 —
Lotti	112 —	112 —
Ferr. mer. ter.	682 —	679 —
Russo nuovo	96 05	96 20
Portoghese	18 11/16	18 3/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	393 —
Raffineria Zuccheri	380 —
Francia a vista	107 02
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	132 50

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	100 07 1[2
» » 4 1[2	101 25
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	390 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 06 1[2
» sconto Lond.	27 06 1[2
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79 05 - pel 10 agosto 79 05 - pel 10 ottobre 79,05 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.53.

Nuova York 11 — **Apertura** Frumenti Mercato sost. — settem. C. 79. 1[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.52 — idem ottobre 6.31

Havre 11 — CHIUSURA Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 38 —

Londra 11 — CHIUSURA Carichi alla costa - Frumenti Mercato nominalmente inv. Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile Carichi alla costa — Frumenti ribasso di 6 pence Carichi flottanti — Frumenti ribasso di 6 pence

Nuova York 11 — **Chiusura** Cambio su Londra D. 4.84 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 87.

Cotone Middling C. 6,9[16 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 53 - 3 mesi dopo corr. C. 6,33 - 4 mesi C. 6,32 - 7 mesi C. 6.37 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8 000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Depsito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 115 1[2 — giugno inquot. — luglio 92.3[4 agosto inquot. - sett. 78 1[2 — Granone disponibile D. 39 1[8 — Farine extrastate D. 4.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 14.055.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 23.—	»	28.000
	Adriatic		» 21.60	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Hull vap. ingl. « Ieddo » cap. Deminson con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Corbidge » cap. Leary vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Layn » cap. Daviol vuoto - per Ergastiria vap. ingl. « Weltshire » cap. Walson vuoto - per Scriphos vap. ingl. « Amy » cap. Grant vuoto - per Trieste vap aust. « A. Carlotta » cap. Mateovich con merci - per Girgent sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con legname - per Fiume vap. ellen. « And. Stathates cap. Gratos vuoto.

Appalti

Il 21 giugno presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto novennale della rivendita delle privative N. 2 in Grignano col reddito di lire 895,12 — L'asta sarà aperta sul canone di lire 224. (F. P. N. 99 di Rovigo).

Il 30 giugno presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista nei tre dipartimenti nel R. Arsenale di Taranto e nel R. cantiere di Castellammare di Legno pino d'America detto pitch-pine in pezzi squadrati provvisoriamente deliberato per lire 46196.19.

Aste

Il 20 luglio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Bellinello Giuseppe, Sidonio, Previato Giovanni tutore dei minori Bellinello Angelo, primo rectius Irma, Emilio Giovanni fu Antonio, della casa sita in comune di Fratta Polesine, provincia di Rovigo, distretto di Lendinara pel prezzo offerto di lire 1125. (F. P. N. 99 di Rovigo).

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — Mercato deb. — pel corrente franchi 60.25 — Prossimo 60.25 — A luglio e agosto 58.— — A 4 mesi da luglio e agosto 49.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.50 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 44. —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 31.10 — Pel corrente 31.10 — Luglio e agosto 31.50 — A 4 mesi da ottobre 31.30

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 23.10 — Prossimo 27.25 — a 4 mesi da maggio 26.25 — a 4 mesi da luglio e agosto 22.30.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 30 — A 4 mesi ultimi 18.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27
O. Udine-Trieste	10 25 22.25	D. Vienna-Pont.	11,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	9,05
		A. Roma Firenze	
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. - Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,... Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,...

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed ... fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,... 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia ... 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14,— ...

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia ... 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— ... partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,...

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-... 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,... arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ... alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle ... alle 21. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Amena villa mobiliata disponibile in Canove di Roana, Vicenza. Passeggiate deliziose prossimità bosco, clima salubre. Riv. Frat. Friezzo Canove.

Via 22 Marzo Corte Michiel 2409, appartamento secondo piano completamente restaurato, composto di sala, sette camere, due camerini, cucina, sbrattacucina, watercloset, soffitta con 4 locali, terrazza, riva, magazzino, acquedotto, gaz. Rivolgersi primo piano casa suddetta dalle 2 alle 4.

Da affittarsi

S. Marco — Piazzetta Leoncini. Ingresso calle della Rizza N. 357 **II piano** composto di due stanze respicienti la Piazzetta, salotto, cucina, sbrattacucina, camerino, sottoscala, acquedotto, introduzione gaz.
Annue lire 900.—

III e IV piano, composti di due stanze, respicienti la Piazzetta, salotto, cucina in III piano — camera, stanzino in IV piano — Soffitta, acquedotto.
Annue lire 800.—

Per vederli rivolgersi sul sito stesso dalle una alle tre, ogni giorno, oppure dal sig. Cima, Banco Lotto, Ponte dell'Angelo.

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vicino. Scrivere Romano, Asolo.

Villeggiatura con mobiglia d'affittare in Arquà Petrarca. — Scrivere Guaran Pietro, Corso Vittorio Emanuele, N. 2088, Padova.

D' affittarsi

subito alle Zattere, III piano elegante appartamento prospiciente le Zattere, rimesso a nuovo, entrata dalle Zattere, mensili 75.
III piano, calle Trevisan, ivi, mensili 45.
Rivolgersi al N. 1401, Zattere, Palazzo Ferruzzi.

Vendite

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

Continua la liquidazione mobiglia, S. Fantino 1995.

Acquisterebbesi o prenderebbesi nolo barca vapore rimurchio, pescaggione minima, forza 15-20 cavalli. Scrivere F 2540, Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

56 — Credea trovar tua lettera spero ventura settimana. Non mancare perchè mi fai dubitare e ricordati sempre di chi ti amo e t'adora. Scrivi come va e quando ii assenti per poter abbracciarti e baciarti. Mille baci, ciao — **58**

Sogno adorato — Tuo scoppio pianto ieri rassicurommi mi ami. Grazie, tesoro affettuoso! Non soffocare sentimento; coraggio, amiamoci, saremo felici: Sii buona, scrivimi quanto prima possibile. Addio, addio, mio angelo!

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1898

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	648.668	37		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.863.140	31		
4. Crediti in sofferenza	»	18.778	65		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	131 615	67		
6. Riporti	»	1 185 756	15		
7. Valori diversi	»	901.634	14		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.736.46-	16		
9. Partecipazioni	»	15.000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	2 413.146	38		
11. Beni stabili	»	380.000	—	21.295.582	79
12. Depositi liberi	»	1.594.079	06		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	254.755	38		
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	—		
15. Depositi riporti	»	1.475.580	—		
16. Depositi diversi	»	697.370	—		
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.319 150	—	7.454.434	44
18 Interessi passivi maturati sui C C. frutt.	»	114.545	58		
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	79.255	71	193.801	29
Tot. L.				28.943.818	52

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			» 355.481	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.794 393	37		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	120.601	79		
5. Crediti in Conto Corr non disponibile	»	94.859	11		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.521.966	81		
7. Effetti a pagare	»	97.337	06		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	13.397	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	44,420	85		
11. » » » Esattoriale	»	12.056	35	16.706.312	04
12. Depositanti diversi	»	4.135.284	44		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.319.150	—	7.454.434	44
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679	70		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	311 911	14	427.590	84
Tot. L.				28.943.818	52

Venezia 11 Giugno 1898.

Il Presidente A. TREVES — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile A. Osvaldini
I Sindaci E. Castelnuovo, A. Parenzo — C. Vanzetti

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 15 Giugno N. 163

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lettera parlamentare

Le dimissioni prima del voto?
Gli zanardelliani — Baccelli

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *14 giugno, sera*:

Fino ad ora sono giunti a Roma centotrentacinque deputati. Credesi che circa trecentocinquanta di essi assisteranno alla prossima seduta della Camera.

Mi consta, per autorevole informazione, che gli zanardelliani hanno deciso di votare contro il Ministero: la corrente settentrionale del loro gruppo ha vinte le riluttanze di Gallo, Talamo e Lojodice.

Avverandosi questa notizia, diviene meno inverosimile che il ministero deliberi di non affrontare il voto, annunciandosi dimissionario.

Biancheri ha conferito oggi con Rudinì prima del Consiglio dei Ministri, che si è riunito alle 4 pom. ed è durato fino alle 7 pom. Gli ufficiosi dicono che il Consiglio deliberò le dichiarazioni che Rudinì farà alla Camera.

S'era fatta diffondere la voce che l'on. Baccelli, al quale, come è noto, sta a cuore la bonifica dell'Agro Romano, avrebbe potuto modificare la sua linea di condotta verso il Ministero, in considerazione delle proposte che questo si accinge a presentare per la esecuzione di un opera nell'interesse di Roma.

La notizia aveva carattere di inverosimiglianza. Epperò si assicura che l'on. Baccelli non subordinerà la questione di fiducia, sulla quale già si è chiaramente espresso, a nessuna estranea considerazione e che i suoi amici lo seguiranno nella via che si sono d'accordo tracciata.

L'on. Baccelli avrebbe anzi severamente giudicato, nel momento attuale, queste ed altre proposte tendenti a soddisfare antichi bisogni locali, come lesive della dignità e della indipendenza dei rappresentanti della nazione.

ore 11.30 p.

Per l'arrivo dei deputati dalle provincie comincia a delinearsi la situazione. La sconfitta del Ministero pare indubbia. I voti degli zanardelliani sono ancora indecisi; ma non bastano a mutare le sorti del Ministero; potranno tutt'al più concorrere a rendere numericamente più clamorosa la caduta se gli zanardelliani si risolveranno a votare contro, come propende a fare il gruppo settentrionale contro l'avviso dei meridionali desiderosi di continuare, per ora, ad appoggiare il Gabinetto.

La persuasione che il gabinetto manchi della maggioranza è talmente generale, che a Montecitorio trovava credito stamane la diceria che il Ministero si presenterebbe giovedì dimissionario. Quantunque la diceria sia insussistente, parecchi persistono a credervi. Gli stessi ministeriali appariscono sfiduciati; sperano soltanto che gli errori della Opposizione possano provocare mutamenti all'ultim'ora, confidando finalmente che Rudinì avrà la facoltà dello scioglimento (?!) e che la discussione dimostrerà l'incapacità degli oppositori a costituire un governo autorevole ed omogeneo, come è richiesto nel momento presente.

Domani si raduneranno i gruppi socialista e repubblicano; posdomani i radicali. Ogni gruppo presenterà un ordine del giorno affidando a un unico oratore l'incarico di svolgerlo. Onde si prevede che molti degli inscritti non riusciranno a parlare. Si intende di limitare la discussione e affrettare il voto.

E' commentato l'atteggiamento dell'*Osservatore Romano*, che bisticciandosi giornalmente con l'*Opinione*, serve indirettamente al Ministero, cercando di demolirne gli avversarii.

Stasera l'*Osservatore* attacca Sonnino. Dice che vale poco e assicura che il Gabinetto ne avrà facilmente ragione!

Secondo il *Fanfulla*, gli oppositori sicuri votanti saranno 228; gli oppositori sicuri assenti per varie cause sono 18; i ministeriali sicuri 192, gli incerti una settantina, dei quali trenta tutt'al più sarebbero possibili ministeriali. Credo questo conteggio meno esatto: l'opposizione a tutt'oggi dispone di 213 voti sicuri con due sole defezioni fra i votanti del 20 dicembre e molti acquisti.

— Bonardi è stato ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Sarà quel che sarà. Oramai la situazione si presenta così piena di incertezze e così inquinata di compromessi e di paure che ogni previsione, anche la più inverosimile, può aversi per vera. Se però si avverasse quel che dice il nostro corrispondente, che cioè il Ministero, visto la mala parata, si ritirasse prima della battaglia, l'on. Di Rudinì coronerebbe col suicidio la serie degli errori commessi coi suoi tentennamenti.

Che se poi l'on. Di Rudinì prendesse questa deliberazione nella lusinga di salvarsi ancora una volta, farebbe certo i conti senza il buon senso, che speriamo non abbia esulato del tutto da Montecitorio.

E quanto alla possibilità che venga accordata la facoltà dello scioglimento a Rudinì, ripetiamo: la previsione è assurda.

Il progetto per la militarizzazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera*:

La sottocommissione per la riforma riguardante la militarizzazione dei ferrovieri (presidente generale Bertoldo) formulò il relativo progetto foggiandolo sulle disposizioni del regolamento in tempo di guerra pel servizio telegrafico e postale. I funzionarii e impiegati saranno pareggiati al grado militare (ufficiali o sottufficiali) secondo l'importanza delle rispettive mansioni, esclusa però qualunque ingerenza nel servizio degli ufficiali dell'esercito. Il basso personale sarà soggetto a disciplina e mantenuto a ruolo senza limite d'età durante l'intero tempo del servizio ferroviario. Le mancanze, contemplate dal Codice penale, commesse dai ferrovieri di qualunque grado verranno deferiti ai tribunali militari.

Un'alta onorificenza a Canevaro
Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno sera*:

Proponenti i ministri Rudinì e San Marzano, il Re nominò commendatore dell'Ordine di Savoia il ministro Canevaro pel modo distinto con cui tenne il comando delle forze navali a Candia, dando prove di perizia e di coraggio.

— Il sottotenente di vascello Casana imbarcherà sull'*Europa*. E' partito il *Veniero* da Aden. E' giunto il *Calatafimi* a Pozzuoli.

Il Papa nei giardini vaticani

Ci telegrafano da *Roma 14 giugno, sera*:

Approfittando del tempo splendido, il Papa oggi si è recato nei giardini vaticani. Tornò ai suoi privati appartamenti verso le sei di sera.

La marina rumena in Italia

Ci telegrafano da *Roma 14 giugno, sera*:

Si annuncia come prossima la visita ai porti italiani di due navi della marina da guerra rumena, l'incrociatore protetto *Elisabetta* e la nave-scuola *Mircea*.

Nell'amministrazione politica

Ci telegrafano da *Roma 14 giugno sera*:

Thurn Hohenstein conte cav. Leopoldo consigliere delegato alla Prefettura di Udine è promosso alla prima classe.

AFRICA

I negoziati col Negus
Buone notizie dalla Colonia
Un viaggio di Martini in Italia

Ci telegrafano da *Roma 14 giugno sera*:

Alla Consulta si smentisce la voce che siasi pensato ad affidare una nuova missione al Nerazzini, bastando Cicco di Cola a risolvere i negoziati pendenti che diconsi bene avviati.

Notizie da Massaua alla *Tribuna* dicono che la stagione sull'altipiano è eccezionalmente buona. Il raccolto fu abbondante. Martini approfitterà del periodo delle pioggie per venire in Italia. Il bilancio dell'Eritrea verrà consolidato in otto milioni.

Secondo l'*Esercito*, il colonnello Spingardi assumerà la direzione generale dei servizi amministrativi della Colonia.

LA BEGA FRA I MASSONI

Un terzo Grand'Oriente

Dopo il Grand'Oriente lombardo, fondato dal dottor Malachia de Cristoforis, sotto gli auspicii del Grand'Oriente di Francia per combattere il Grand'Oriente di Roma e per aiutare la formazione dello Stato di Milano — è venuto fuori un terzo Grand'Oriente, a Napoli.

Un certo signor Antonio Marando scrive al *Corriere di Napoli* una lettera, alquanto sgrammaticata, nella quale dichiara solennemente d'essere il Gran Maestro del Supremo Consiglio Napoletano, Consiglio riconosciuto da tutte le potenze Massoniche e *che la storia* (dice il signor Marando) *registra come il più Ortodosso dei Sup. Cons. del Mondo.*

Il signor Marando conclude esortando il signor Nathan il quale in una lettera recente pretendeva, come si sa, d'essere l'unico, autentico Gran Maestro del più autentico ed unico Supremo Consiglio d'Italia, ad essere più cauto nell'avvenire e non incorrere in errori così grossolani.

Sentiremo che cosa dirà il signor Nathan e forse anche il signor Malachia de Cristoforis, mancato presidente dello Stato di Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Una brutta giornata pel ministero

Parigi 14, ore 11 p. — L'aula è animatissima: le tribune, gremite. Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Meline risponde alle critiche fatte ieri da Bourgeois alla politica del Gabinetto. Dice che il Gabinetto non venne mai meno alla fede repubblicana; non fece nessuna concessione ai reazionari, crede che, ove i socialisti giungessero al potere, la Francia sarebbe esposta a una catastrofe. Soggiunge che Bourgeois divise il partito repubblicano, Il Gabinetto sorveglierà contro un eventuale pericolo reazionario; ma il pericolo si trova altrove. Il soffio della rivoluzione provocò sempre il soffio della reazione (*applausi ripetuti*).

Bourgeois replica che soltanto le riforme daranno la pace sociale.

Drumont espone come l'antisemitismo non nasconda i suoi propositi religiosi; stimatizza indistintamente tutte le fortune scandalose. Parlando quindi della situazione in Algeria, Drumont chiede che se ne richiami il governatore che dice essere l'uomo degli ebrei.

Approvasi quindi con voti 527 contro 5 la seconda parte dell'ordine del giorno di Ribot.

I radicali propongono un'aggiunta all'ordine del giorno di Ribot, dicente che il Governo deve appoggiarsi sopra una maggioranza formata esclusivamente di repubblicani.

Meline respinge la proposta.

Procedesi alla votazione richiedente la controprova. L'aggiunta risulta approvata con voti 295 contro 246.

Tutta la sinistra in piedi applaude freneticamente e grida: *Dimissioni! Dimissioni!*

Meline rimane al banco dei Ministri.

Dulan, moderato, propone una nuova aggiunta escludente i deputati socialisti dalla maggioranza dei repubblicani.

Meline respinge l'aggiunta.

Cochin, conservatore, dichiara che voterà contro perchè i conservatori restano esclusi dalla maggioranza.

Bourgeois dice che voterà contro perchè l'ordine del giorno di Ribot approva le dichiarazioni del Governo. La votazione dell'ordine del giorno di Ribot richiede la controprova.

Un duello politico a Parigi

Parigi 14, ore 7 p. — In seguito a polemica giornalistica, seguì stamane un duello alla spada fra il conte Castellane, nuovo deputato e Turot, redattore della *Petite République*. Turot rimase ferito a un braccio.

Per l'accordo finanziario austro-ungherese

Vienna 14, ore 9 a. — I negoziati della deputazione circa la fissazione della quota sono ora finiti.

Secondo la *Budapester Correspondenz* le due deputazioni si dichiarano pronte a continuare i negoziati verbali. Quella ungherese persiste a sostenere che, pel calcolo della quota delle imposte non introdotte in uno dei due Stati, sono da distinguersi le imposte dirette dalle indirette. Riguardo al luogo ed alla data del rinnovamento dei negoziati, i presidenti delle deputazioni si accordarono.

Echi della spedizione di Jameson nel Transvaal

Londra 14, ore 9 a. — (*Lordi*) — Landsdourne annunzia che gli ufficiali che parteciparono alla incursione di Jameson furono reintegrati nei gradi, tranne Villiam, fratello di Cecil Rhodes.

Parlamento inglese

Londra 14, ore 3.20 p. — (*Lords*) — Si approva in seconda lettura il bill relativo alle truppe di riserva.

(*Comuni*) Curzon dice che il territorio ceduto dalla Cina all'Inghilterra di fronte a Hong-Kong comprende anche le baie di Mirs e Deep, nonchè le penisole Kaulung e Cantao.

Per la ferrovia tra la Birmania e la Cina

Londra 14, ore 9.15 p. — Salisbury, ricevendo la deputazione delle Camere di commercio, rispose che i desideri espressigli circa il miglior mezzo, per l'Inghilterra, di ottenere la concessione della ferrovia tra la Birmania e la Cina sarebbe che l'iniziativa privata ottenesse dalla Cina tale concessione mediante il pagamento di una determinata somma.

L'arbitrato dell'Inghilterra e il Chili

Valparaiso 14, ore 9 p. — Il Consiglio privato dei ministri decise di suggerire all'Argentina di chiedere l'arbitrato dell'Inghilterra onde impedire la guerra.

Gli scioperi dei minatori di Cardiff

Cardiff 14, ore 6 p. — L'invio della truppa continua per timore di disordini: una delle miniere non associate già dichiarò lo sciopero; si teme che lo sciopero si estenda alle altre.

Disordini antisemiti a Leopoli

Leopoli 14, ore 6 p. — Negli scorsi giorni in vari punti vi furono disordini antisemiti: le case degli israeliti furono saccheggiate; i vetri di molte case andarono rotti. La gendarmeria fu accolta a sassate. Le truppe ristabilirono l'ordine. Vennero prese le misure necessarie a impedire il rinnovamento dei disordini; finora però nessun conflitto serio è avvenuto.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Gli Stati Uniti continuano a preparare spedizioni
I combattimenti a Guantanamo

Washington 14, ore 10 a. — Il ministro della guerra annunzia che la spedizione preparata lasciò Keywest; soggiunge che prepara un nuovo esercito d'invasione a Cuba.

Mac-Kinley firmò la legge relativa ai mezzi supplementari per fronteggiare le spese di guerra.

Un nuovo distaccamento di settanta soldati degli Stati Uniti sbarcò ieri a Guantanamo; attaccò le batterie degli spagnuoli, però gli americani mancando di rinforzi, si ritirarono poscia dalla parte protetta dalle navi degli Stati Uniti.

Alle Camere spagnuole
Notizie e critiche

Madrid 14, ore 10 a. — (*Camera*) — Il ministro dell'interno e il ministro della guerra annunziano che non ricevettero alcun dispaccio confermante la voce della presa delle *Marianne* e dello sbarco delle truppe degli Stati Uniti a Cuba.

(*Senato*) Primo De Rivera critica l'amministrazione Blanco alle Filippine.

Uria ritiene che Primo De Rivera sia responsabile della disorganizzazione delle Filippine.

La situazione alle Filippine

Madrid 14, ore 10.20 a. — In un dispaccio il comandante generale Bisayes dice essere privo di notizie di Manilla. I mori di Mindanao attaccarono la linea militare di Tukuran-Dineo-Maralmit, ma furono respinti lasciando trentasei morti. Lo spirito delle truppe è eccellente.

L'epidemia al campo di Tampa
Il «Terror» è a San Juan

Ci telegrafano da *Vienna, 14 giugno, sera*:

Telegrammi da Londra alla *N. F. Presse* dicono che, essendo scoppiata una epidemia nel campo del generale Merritt, le truppe americane hanno abbandonato Tampa e si diressero parte a Jackjonville, parte a Fernandina.

— Un dispaccio del capitano generale di Portorico annuncia che il caccia-torpediniere *Terror* si trova nel porto di San Juan.

IL NUOVO SODALIZIO MONARCHICO a Torino

Un discorso dell'on. Villa

Il nostro corrispondente ci manda la seguente lettera, la quale completa le informazioni pubblicate nella lettera di ieri:

Torino, 13 giugno.

(*Z.*) Nel gran salone della Borsa questa sera ebbe luogo una riunione di deputati e notabilità cittadine allo scopo di fondare una grande Associazione monarchica liberale, che sorge riunendo in se la *Quintino Sella* e la *Liberale Monarchica*. L'ex deputato Badini propone a presidente l'on. Villa, e questi accetta e pronuncia subito un breve discorso dicendo che ubbidisce ed accetta l'onorifico incarico perchè il momento impone a qualunque cittadino di non ritirarsi. Si felicita tosto di veder colà raccolte tante personalità, si allieta di veder sorgere i monarchici liberali in difesa delle patrie istituzioni così minacciate dai partiti sovversivi! E chiude il suo discorso con queste parole: «Riuniamo adunque tutte le forze sul partito costituzionale liberale, e si serrino le fila con quella concordia che sola (dissipati i personali attriti) è feconda di buoni risultati. Alla propaganda si opponga la propaganda: cessi l'indifferenza del partito liberale monarchico, causa unica dei disordini attuali!»

Dopo il discorso di Villa venne deciso che la nuova Società si chiami *Unione Liberale Monarchica*, e che subito si debba compilare lo statuto. E mentre si stava discutendo, giunse un telegramma di adesione dell'onorevole Coppino.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

Il gran processo dei giornalisti

Chiesi, Romussi e Don Albertario

Dei ventisei imputati del grande processo cosidetto dei giornalisti, che si dibatterà davanti al tribunale di guerra di Milano, il giorno di domani, giovedì, compariranno sul banco soltanto 24, due, il De Franceschi e il Girardi, essendo stati prosciolti in sede d'istruttoria. Considerata l'importanza di questo processo, nei riguardi delle persone accusate e della gravità delle imputazioni, pubblichiamo l'atto d'accusa:

Gli imputati

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale militare di guerra in Milano, —

Nella causa contro:

Callegari Sante di Battista, nato a Sermide, di anni 17, studente, arrestato il 10 maggio — Castelnuovo Umberto fu Carlo, nato a Milano, di anni 20, meccanico, arrestato l'11 maggio — Cerchiai Alessandro di Casimiro, nato a Pescia, di anni 22, calzolaio, arrestato il 7 maggio — Gabrielli Alfiero di Severino, nato a Siena, di anni 21, legatore di libri, arrestato il 13 maggio — Gruppiola Francesco Giuseppe di Gio. Batt., nato a Milano di anni 25, capomastro, arrestato il 12 maggio — Baldini Domenico fu Agostino, nato a Lugo, di anni 33, contabile, arrestato l'11 maggio — Fraschini Giuseppe di Carlo, nato a Cura Carpignano (Pavia), di anni 27, gasista, arrestato il 7 maggio — Invernizzi Pietro di Domenico, nato a S. Gualtiero (Lodi), di anni 34, seggiolaio ambulante, arrestato l'11 maggio — Chiesi Gustavo di Guglielmo, nato a Modena, di anni 43, pubblicista, direttore del giornale l'*Italia del Popolo*, arrestato il 7 maggio — Federici Bortolo fu Federico, nato a Rovato, di anni 40, avvocato, collaboratore dell'*Italia del Popolo*, arrestato il 7 maggio — Lallici Stefano fu Matteo, nato a Spalato (Dalmazia), di anni 38, dottore in lettere, pubblicista, arrestato l'8 maggio — Cermenati Ulisse fu Giovanni, nato a Lecco, di anni 26, pubblicista, arrestato il 7 maggio — Senici Arnaldo fu Pietro, nato a Milano, di anni 34, pubblicista, arrestato il 7 maggio — Romussi Carlo fu Pietro, nato a Brescia, di anni 43, pubblicista, arrestato l'8 maggio — Girardi Emilio fu Carlo, nato a Montevarchi (Arezzo), di anni 56, pubblicista, arrestato l'8 maggio — Zavattari Pietro fu Carlo, nato a Tortona, d'anni 44, direttore della Cooperativa Bastagi, arrestato il 12 maggio — Lazzari Costantino fu Luigi, nato a Cremona, di anni 41, commesso viaggiatore, arrestato il 28 aprile — Gatti Oreste fu Luigi, nato a Milano, di anni 29, orefice, arrestato il 14 maggio — Ghiglione Achille di Angelo, nato a Milano, di anni 38, impiegato, arrestato il 15 maggio — Valera Paolo fu Paolo, nato a Como, di anni 47, pubblicista, arrestato il 15 maggio — Oppizio Angelo fu Luigi, nato a Milano, di anni 40, negoziante in vino, arrestato il 9 maggio — Valsecchi Antonio fu Rocco, nato a Borghetto Lodigiano, di anni 30, ingegnere, arrestato il 22 maggio — Del Vecchio Ennio fu Albano, nato a Lugo (Ravenna), di anni 31, impiegato ferroviario, arrestato il 22 maggio — Koulischioff Anna di Michele, nata a Mosca (Russia), di anni 41, pubblicista, arrestata il 9 maggio — Albertario Don Davide fu Paolo, nato a Filighera (Pavia), di anni 52, direttore del giornale *Osservatore Cattolico*, arrestato il 24 maggio — De Franceschi Giuseppe fu Severino, nato a Borgo S. Donnino (Parma), di anni 48, ingegnere, arrestato il 15 maggio.

Il movimento rivoluzionario in Italia

Ritenuto che dall'esame dei testimoni, dall'interrogatorio degli imputati e dai documenti esistenti in processo, risulta quanto appresso:

Già da tempo i diversi partiti sovversivi, sotto l'egida della libertà loro concessa, avevano estesa la più attiva propaganda in tutta Italia; anarchici, socialisti e repubblicani ostentando un antagonismo apparente, si trovavano concordi nell'istillare nelle masse incoscienti l'odio verso le classi più favorite dalla fortuna, nello screditare l'esercito, le pubbliche amministrazioni, le persone rivestite di autorità, nel vituperare le istituzioni. I giornali, gli opuscoli, le riunioni, le conferenze, i comizii di tutti costoro erano concordi nell'eccitare l'odio di classe, e nel creare ovunque agitazioni rispondenti ai loro scopi criminosi.

Questa campagna quasi febbrile si accentuò nel decorso inverno; tutto era ormai pronto all'azione; si attendeva soltanto l'occasione propizia che si presentò nei disagio economico delle popolazioni, nel rincaro del pane.

Così sulla fine dell'aprile or decorso, moti e tumulti cominciarono a Minervino Murge, a Bari, a Foggia, ed attraverso le Marche e la Romagna si propagarono ben presto in diversi piccoli paesi ed in alcune città della Toscana, proseguendo poi per l'Emilia fino a Milano, dove dovevano pur troppo avere il loro pieno sviluppo e cambiarsi in aperta insurrezione.

In proposito è da notarsi che tutti i moti avvenuti nelle diverse parti d'Italia non furono fatti improvvisi, isolati, occasionati da una causa accidentale o locale, ma furono la conseguenza di una lunga preparazione diretta all'unico scopo di mutare gli ordini politico-sociali, e della quale erano specialmente creatori ed istigatori i capi repubblicani e socialisti, appartenenti ai rispettivi comitati centrali direttivi residenti in Milano.

Basta a dimostrare ciò il solo esame del modo uniforme col quale i moti medesimi si svolsero.

Infatti, ovunque, facendo a fidanza coi nobili e generosi sentimenti dell'esercito, erano disumanamente spinti in prima fila contro la forza armata i ragazzi, poi le donne e per ultimo venivano gli uomini; ovunque i primi tumulti furono fatti sorgere nei piccoli centri, allo scopo di attrarvi distaccamenti di truppa e sguarnire le città e tentarvi poi un colpo di mano.

La preparazione a Milano

E prima di scendere ad indicare le specifiche responsabilità degli odierni imputati, è altresì utile premettere che Milano fatalmente era stata prescelta all'azione principale e risolutiva per molte ragioni, cioè: perchè a Milano la propaganda rivoluzionaria era stata fatta più attiva e proficua da frequenti riunioni, comizi e conferenze pubbliche e private tenute dai più influenti, intelligenti, operosi ed energici capi dei partiti rivoluzionari ivi residenti o convenuti, e col mezzo dei giornali locali quali ad esempio: *La lotta di classe*, il *Popolo Sovrano*, l'*Italia del Popolo*, il *Secolo*, la *Critica Sociale*, e per altri scopi speciali l'*Osservatore Cattolico*; perchè in questa città e nei suoi contorni ingente è il numero degli operai dei grandi Stabilimenti industriali; *perchè quivi più che altrove i rivoluzionari avevano recentemente agio di contarsi e passarsi in rassegna in occasione dei funerali di Cavallotti e della commemorazione delle cinque giornate*; perchè Milano per la sua posizione geografica, con minore difficoltà avrebbe potuto isolarsi dal rimanente del regno onde impedirvi l'arrivo di altra truppa in rinforzo, qualora specialmente si fosse verificato lo sciopero totale e già pronto dei ferrovieri uniti in potente lega di resistenza; perchè quivi più sollecito sarebbe stato il soccorso già preparato ed organizzato degli operai e fuorusciti italiani residenti in Svizzera; ed infine fors'anco perchè in caso d'insuccesso con minore difficoltà i capi ed i maggiorenti avrebbero potuto fuggire e riparare nella vicina e per loro ospitalissima Svizzera, lasciando che i gregari da essi illusi, ipnotizzati e spinti al macello, scontassero il fio delle loro colpe nelle prigioni e con la rovina delle famiglie.

Vero è che nella ricca ex Capitale Lombarda mancava il disagio economico assunto altrove a pretesto per tumultare e insorgere; ma era però ovvio che altro potesse trovarsi ed infatti fu doppiamente trovato nella disgraziata morte di un giovane figlio di notissimo deputato e nel richiamo delle classi sotto le armi.

Ed appunto per questi pretesti nella mattina del 6 maggio incominciarono dimostrazioni e disordini che divennero poi tumulti e vere rivolte con devastazioni e saccheggi nei successivi giorni 7, 8 e 9, nei quali le turbe inferocite, dalle strade, dalle barricate, dalle finestre e dai tetti trassero contro la truppa e gli agenti della forza pubblica colpi di fuoco, sassi, tegole e fumaiuoli.

Finalmente dopo quattro giorni di fiera lotta la insurrezione fu vinta dalla energia delle autorità superiori militari, e dall'abnegazione e dal coraggio dell'esercito....

Le singole imputazioni
Anarchici confessi

A questi tumulti presero parte attiva gli imputati Callegari Sante — Castelnuovo Umberto — Cerchiai Alessandro — Gabrielli Alfiero e Gruppiola Francesco; nel 6 maggio si trovavano al Ponte Seveso ed in via Napo Torriani, e nel giorno 7 sul corso di porta Venezia.

Costoro sono anarchici e lo confessano; e tali sono pur anco gli altri imputati Baldini Domenico — Fraschini Giuseppe e Invernizzi Pietro.

Tutti facevano attivissima propaganda delle idee del partito; sono tristi apostoli del disordine e dell'odio sociale ed hanno pessimi precedenti politici.

Taluni anche riportarono condanne, cioè il Baldini nel 1893 per eccitamento all'odio di classe e nel 1894 assegnato al domicilio coatto; il Fraschini ammonito nel 1889, condannato nel 1891 per eccitamento all'odio di classe e assegnato nel 1894 al domicilio coatto; il Gruppiola condannato nel 1897 per apologia di reato; l'Invernizzi condannato due volte per oltraggio e violenze alla forza pubblica ed altre due volte per reati di stampa.

Inoltre il Callegari coll'istigazione del Cerchiai nel marzo scorso alla commemorazione delle cinque giornate portò la bandiera anarchica con la scritta *Viva la rivoluzione*.

I giornalisti

Il detenuto Gustavo Chiesi si distingue fra i repubblicani intransigenti; è direttore dell'*Italia del popolo*, sul quale giornale ogni articolo tende a scalzare il principio di autorità ed a suscitare nelle masse sentimenti di odio verso il Governo e le istituzioni.

Inspirò e scrisse nel numero del 6 al 7 maggio l'articolo intitolato *Ne erano assetati* ove narrando i fatti avvenuti nel maggio al Ponte Seveso ed in via Napo Torriani, fra le altri frasi tutte dirette a maggiormente eccitare in quei tristi momenti gli animi della popolazione si legge: *In tutta la giornata i tutori dell'ordine non avevano bevuto, avevano sete, sete di sangue s'intende.* »

Fu visto nella mattina del 7 maggio con l'amico deputato De Andreis in carrozza a Porta Garibaldi fermarsi ripetutamente a discorrere con persone del popolo; più tardi si installò negli ufficii del giornale da lui diretto ricevendo dallo stesso De Andreis, che più volte si era recato alle barricate del Corso Porta Venezia, notizie ed episodii; in quell'ufficio furono più tardi ambedue arrestati insieme all'avv. Bortolo Federici, al prof. Stefano Lallici, al pubblicista Ulisse Cermenati ed all'Arnaldo Senici, che colà si trovavano riuniti in Comitato quando incominciava a fervere la lotta con la intenzione manifesta di dirigerla e dare le istruzioni occorrenti per proseguirla. *Ciò risulta, oltre che dal sopraricordato articolo «Ne erano assettati» da due cartelle manoscritte preparate per una nuova edizione del giornale nelle quali sta scritto che il deputato De Andreis presso le barricate sul Corso di Porta Venezia aveva protestato contro la violenza dell'autorità, e si riferiscono avvenimenti esagerati svoltisi sul Corso medesimo; fra questi un episodio orribile quanto bugiardo sull'uccisione di un bambino per opera di un vice brigadiere.* Tale intenzione viene pure confermata dalla risposta data dal De Andreis presso le barricate suddette al tenente Pedella che lo scongiurava di interporsi per ottenere la calma: *Tenente, ormai è tardi, c'è sangue.* A quella riunione di repubblicani, invitato doveva intervenire il deputato Filippo Turati con altri socialisti.

Inoltre il *Federici*, avvocato di molto ingegno, fervente ed efficace conferenziere, è membro attivissimo della direzione centrale del partito repubblicano italiano e collaboratore dell'*Italia del Popolo*. Durante le dimostrazioni tumultuose del marzo 1895 istigò le turbe a perseverare nei tumulti sperando *che il soffio di rivolta manifestatosi a Milano dilagasse preludendo all'avvento della repubblica*; nello stesso anno 1896 firmò un *memorandum* del partito repubblicano al paese eccitando alla rivolta: e nel 20 marzo u. s. al monumento delle cinque giornate pronunciò un discorso riassunto dall'*Italia del Popolo* del 21 al 22 marzo ove spingeva all'azione e annunziava che *stavano per suonare le diane dell'era novella* e che *l'ora fatale precipitava*. Cercò di mettere in buono accordo socialisti e repubblicani (*).

Il prof. *Lallici*, fondatore e presidente del *Circolo repubblicano irredentista — Adriatico orientale* — fondò pure un giornale umoristico repubblicano *Il Figaro* che ebbe poca vita a causa di replicati sequestri.

Nell'occasione della commemorazione delle cinque giornate fatta il 20 marzo u. s. si oppose acchè fossero portate le bandiere con lo scudo di Savoia, pretese che non fosse suonata la marcia reale.

Nelle dimostrazioni di piazza fu sempre immischiato; accentuò l'agitazione per il rincaro del pane; e l'opera sua contribuì ad acuire i sentimenti di ribellione negli adepti del partito repubblicano in cui milita.

Il Cermenati pure repubblicano, fu collaboratore col Chiesi e col Romussi nei giornali da essi diretti.

Il Seneci, amministratore dell'*Italia del Popolo*, fece propaganda di idee repubblicane e scrisse articoli adatti all'indole del giornale da lui amministrato.

***

L'altro imputato Romussi avv. Carlo è noto per le sue opinioni repubblicane, e per la sua intimità coi capi più influenti di quel partito e con Amilcare Cipriani, col quale conferì in Milano circa la metà del-

(*) Richiamiamo alla memoria dei nostri lettori una particolareggiata lettera del nostro *Mugrensano* sulle genesi dei fatti di Milano, pubblicata dalla *Gazzetta* fin dal 14 maggio. In essa si ricordavano tutte quelle circostanze di fatto che dimostravano di quale natura fossero la propaganda ed il lavoro attivo e continuo dei partiti sovversivi — in essa si dimostrava lo scopo al quale miravano da tempo tutti i *patrioti*, che oggi siedono sul banco degli accusati, e gli altri... che presero prudentemente il largo. Quest'atto d'accusa afferma tutta la verità delle saggie osservazioni che si contenevano in quella lettera milanese.

l'aprile scorso; ispirò e dettò nel giornale il *Secolo*, di cui è direttore, continui e innumerevoli articoli d'una deleteria propaganda contro le autorità e le istituzioni, e propagnò sempre una politica di azione. Basta citare l'ultimo numero dall'8 al 9 maggio ove si trovano gli articoli: *A che giovano le perifrasi* ed il — *richiamo alle armi della classe 1873*. — Ed anche nei suoi discorsi e nelle sue conferenze predicò sempre con esagerate e false affermazioni contro l'esercito e tutto ciò che è principio di autorità non risparmiando neppure la sacra memoria del Re Vittorio Emanuele.

Gli altri imputati — Anarchici e socialisti

L'ex deputato Zavattari Pietro, pure arrestato è ascritto al partito repubblicano rivoluzionario, prese parte attiva ai tumulti del marzo 1896; tentò il connubio dei partiti repubblicano e socialista; coprì varie cariche nei circoli repubblicani, ed il suo nome si lesse in tutti gli statuti, programmi e manifesti del partito stesso: nell'ultima agitazione per il rincaro del prezzo del pane si dette a sobillare rivoltosi, ad eccitare i perpiemi e specialmente i facchini di dogana dei quali è console.

L'imputato *Costantino Lazzari* è anch'esso socialista fra i più pericolosi e temibili. Fu uno dei primi apostoli del partito e cooperò alla costituzione di tutti i circoli e delle associazioni. Dotato di discreto ingegno lo ha tutto rivolto all'agitazione settaria; è il vero socialista di mestiere che campa la vita sui contributi che pagano gli illusi gregari e sui magri lucri dei giornali del partito ove scrive con stile sempre velenoso e ribelle, onde riportò diverse condanne. Fece attiva propaganda rivoluzionaria specialmente nelle Marche e Romagne, ed il recente malumore delle popolazioni pel rincaro del prezzo del pane fu da lui sfruttato a danno dell'ordine pubblico a Ferrara, Ravenna e Camerino.

Pure pericoloso propagandista è l'arrestato *Gatti Oreste* il quale cercò sempre distinguersi promuovendo riunioni e prendendo parte a tutte le manifestazioni pubbliche nelle quali raccomandava la disobbedienza e la resistenza alle autorità.

Fanatico socialista è l'altro *Achille Ghiglione* che a Niguarda, ove è domiciliato, sobillò con fervore quei terrazzani incitandoli alla resistenza e al disprezzo per le autorità e per i padroni. Ha istituito altresì in quelle campagne circoli e cooperative tutte a base di resistenza.

L'imputato *Paolo Valera* è uno dei dirigenti del partito socialista anarchico, ed esercita molta influenza a causa della sua coltura e delle sue aderenze con tutti i caporioni dei partiti estremi. I suoi scritti furono sempre violenti ed informati ai più stretti principii della lotta di classe. Fu più volte condannato, e nel 1884 per sottrarsi ad una condanna riparò a Londra, donde tornò nel 1894 dopo il termine della prescrizione. Successivamente militò nel campo di azione e negli ultimi di aprile decorso discutendosi dai socialisti sulle manifestazioni del 1.o maggio, esso, appoggiato da un forte gruppo, propugnò il progetto di resistere all'autorità e di fare ad ogni costo un pubblico corteo. Facile quindi è a dedursi quale debba esser stato il di lui contegno negli ultimi tumulti.

Mestierante in politica risultò l'*Angelo Oppizio* prima anarchico, poi repubblicano, ora socialista. Di fenomenale attività nella propaganda ha atteso validamente alla costituzione dei circoli, ad organizzare congressi e riunioni e pubblicare opuscoli, giornali, ecc. Si ingerì negli scioperi consigliando la resistenza. In occasione dell'agitazione per il rincaro del prezzo del pane tenne concioni spaccanti per violenza ed eccitamento alla rivolta. Nel 6 maggio appena scoppiati i tumulti in via Napo Torriani fece testamento in vista dei pericoli ai quali si esponeva; ed infatti risulta che prese parte ai tumulti in via Gorini unitamente al Turati e fu arrestato nel 9 maggio a Porta Monforte durante la mischia.

L'ing. *Valsecchi Antonio*, altro degli imputati, figura fra i capi più influenti del partito socialista milanese; a Borghetto suo paese di nascita, per la insistente e larga propaganda delle malsane teorie fu denunciato per eccitamento all'odio di classe. Dopo il 1894 fu segretario della Federazione Socialista Milanese; e riportò condanna di tre mesi di confino come dirigente di diversi circoli. Si mantenne in relazione coi correligionari di fuori; scrisse sui giornali socialisti violenti articoli, sempre consigliando pubblicamente la resistenza, ed eccitando alla ribellione, preparando così il terreno alla violenta ultima rivolta.

Di egual tempra è *Ennio Del Vecchio*, pure socialista attivo nella propaganda ed eccitatore all'odio di classe; fu esso pure condannato due volte alla pena della multa.

La Koulischioff

La russa dottoressa *Anna Koulischioff*, venuta a Milano nel 1885 dopo aver peregrinato per le varie capitali d'Europa e città d'Italia ebbe prima intima relazione col socialista deputato Andrea Costa, poi col deputato Filippo Turati seguendo l'azione di essi. E' fervente socialista e propagandista efficace quanto tenace; cooperò alla costituzione dei circoli, pubblicazioni di giornali, di programmi e di statuti, figurando indefessamente nei congressi, nelle riunioni, nelle pubbliche passeggiate. Nel 1894 come dirigente del partito socialista dei lavoratori italiani fu condannata al confino. Dopo la elezione del suo amico Turati a deputato raddoppiò di attività per la propaganda delle teorie socialiste; ed all'intento di mantenere ad esso salda la base elettorale del suo Collegio, tenne parecchie conferenze pubbliche al Circolo Cappellini cercando di organizzare in leghe di resistenza, inscrivendoli nel partito, gli operai dello Stabilimento Pirelli, i quali, perchè ben trattati, avevano fino a questi ultimi tempi resistito; e come essa riuscisse nelle sue mire, lo prova il fatto che già 1200 operai si erano ascritti alla lega, ed imbevuti di massime sovversive, di sentimento d'odio, si segnalarono nel primo giorno della sommossa a Ponte Seveso e Via Napo Torriani, e specialmente le donne, sulle quali la Koulischioff esercitava molto ascendente, dimostrando maggior ferocia.

Don Albertario

Altro imputato è don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, organo di quel partito clericale intransigente che avversa le istituzioni e l'unità della patria; di carattere battagliero e violento, sostenne lotte vivissime con quella parte del clero che si ispirava a principii temperatamente liberali.

La sua condotta poco morale non rispondente alla dignità del sacerdozio gli valse un processo penale per delitto contro il buon costume ed una procedura disciplinare per parte dell'autorità ecclesiastica. Tenne conferenze consigliando e dirigendo nel senso della più aperta intransigenza l'organizzazione clericale.

Nella lunga sua carriera giornalistica i suoi sforzi furono diretti a far cadere in disprezzo le istituzioni e l'esercito, prendendo di mira la stessa Dinastia, onde ebbe molti sequestri per offese alla Sacra Persona del Re ed alla Real Famiglia.

Divenendo sempre più violento negli ultimi tempi dimostrò tendenza a favorire il cambiamento della forma di Governo, e da altra parte si faceva banditore di idee democratiche e socialistiche, come apparisce dall'opuscolo stampato nella tipografia dell'*Osservatore Cattolico* col titolo: *Dal Socialismo alla Democrazia Cristiana*, gareggiando così col partito repubblicano e socialista nel combattere la Monarchia e nel suscitare l'odio di classe.

Tale malefica propaganda esercitata continuamente con somma energia e fine arte di polemista, agiva pur troppo sulla parte meno colta dei credenti e del clero, e contribuì potentemente a formare l'ambiente ostile ed a maturare lo spirito della rivolta ora repressa.

Nel corrente anno ebbe l'Albertario più occasioni per accentuare l'azione del suo giornale contro le istituzioni, nel marzo la commemorazione del cinquantenario dello Statuto e quella delle cinque giornate, poi i moti che scoppiarono in diverse località per il rincaro del pane.

Questi moti furono nell'*Osservatore Cattolico* malignamente narrati, esagerati, commentati; ed a qualche altro giornale che rivelava questa condotta intesa a creare imbarazzi alle istituzioni, rispondeva nel numero dal 6 al 7 maggio: *Ah canaglie, voi date piombo, ai miseri che avete affamati, e poi vi lanciate contro i clericali.*

Questo fu l'ultimo numero, perchè lo stesso giorno scoppiò la rivolta ed il giornale sospese le sue pubblicazioni. In tal modo è manifesto che l'Albertario divide cogli altri imputati la responsabilità della sommossa.

***

Considerato che in forza dei Bandi pubblicati dal R. Commissario straordinario in virtù dei pieni poteri accordatigli con R. Decreto 7 maggio 1898 spetta a questo Tribunale militare di guerra la competenza a giudicare gli individui suddetti pei delitti a ciascuno di essi imputati.

PER QUESTI MOTIVI

dichiara non farsi luogo a procedere contro l'ingegnere De Franceschi e contro il professor Emilio Girardi pei delitti ad essi rimproverati ed ordina la loro scarcerazione quando non debbano rimanere detenuti per altre cause.

Pronuncia l'accusa contro:

Callegari Santo — Castelnuovo Umberto — Cerchiai Alessandro — Gabrielli Alfiero — Gruppiola Francesco Giuseppe:

pei delitti previsti dagli articoli 190, 248 e 252 del Codice penale per essersi associati in più di cinque persone onde commettere delitti contro l'ordine pubblico, le persone e le proprietà e per avere usato violenze contro gli agenti della forza armata commettendo altresì fatti diretti alla guerra civile.

Contro: Baldini Domenico — Fraschini Giuseppe — Invernizzi Pietro;

per il delitto previsto dall'articolo 249 per essersi associati in più di cinque persone onde commettere delitti contro l'ordine pubblico le persone e le proprietà.

Contro: Chiesi Gustavo — Federici Bortolo — Lallici Stefano — Cerminati Ulisse — Senici Arnaldo — Romussi Carlo;

per i delitti previsti dagli articoli 64, 77, 118, 120, 134, 246, 248, 252 Codice Penale e gli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315 perchè allo scopo finale tra loro concertato e stabilito di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo e far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato; si associarono fra loro ed altri, e coll'istituire e dirigere circoli, comitati, riunioni e leghe di resistenza con discorsi e conferenze pubbliche o private e con scritti pubblicati per mezzo della stampa, furono causa diretta ed immediata dell'insurrezione e cooperarono con efficacemente con tali mezzi di istigazione alla guerra civile, ai saccheggi ed alle devastazioni che ebbero luogo in Milano nei giorni 6, 7, 8, 9 maggio, ultimo decorso.

Contro: Oppizio Angelo pei delitti previsti dagli articoli 190 e 247 del Codice Penale per aver usato violenza contro gli agenti della forza armata ed incitato pubblicamente alla disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Contro: Zavattari Pietro Giuseppe — Lazzari Costantino — Gatti Oreste — Ghiglione Achille — Valera Paolo — Valsecchi Antonio — Del Vecchio Enrico — Koulischioff Anna;

pei delitti previsti dagli articoli 118, 120, 135 e 246 del Codice Penale per aver pubblicamente eccitato a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del Governo ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Contro: Albertario Don Davide pei delitti previsti dagli articoli 118, 120, 135, 246 e 247 del codice penale e 1 e 2 della legge 19 luglio 1894 numero 315 per avere specialmente per mezzo di scritti pubblicati nell'*Osservatore Cattolico* incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del governo ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno, contro i Poteri dello Stato.

Ordina quindi l'invio dei suddetti 24 accusati avanti il Tribunale Militare di Guerra sedente in Milano competente a giudicarli pei delitti loro rimproverati rispettivamente.

Il Sostituto Avv. Generale Militare in missione
E. BACCI

Ecco i principali articoli del Codice cui si riferiscono le accuse:

Art. 118. — E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto:

1. A impedire al Re o al Reggente in tutto o in parte anche temporaneamente l'esercizio della sovranità.

2. A impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni.

3. A mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma di governo o l'ordine di successione al trono.

Art. 120. — Chiunque commette un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato è punito colla detenzione dai 6 ai 15 anni.

Se la insurrezione sia avvenuta, chi la promosse o diresse è punito con la detenzione per un tempo non inferiore ai 10 anni.

Chi solamente vi partecipò è punito colla detenzione da 3 a 15 anni.

Art. 135. — Chiunque fuori dei casi preveduti dagli art. 63 e 64 (del concorso di più persone in un reato) pubblicamente eccita a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli art. 104, 117, 118 e 120 (reati contro la integrità della patria e contro i poteri dello Stato) è punito per ciò solo colla reclusione o colla detenzione da 3 a 5 anni, nei casi preveduti dagli articoli 104 e 117; e da 12 a 30 mesi nei casi preveduti dagli articoli 118 e 120.

E' sempre aggiunta la multa da lire mille a tremila.

Art. 246. — Chiunque pubblicamente instiga a commettere un reato, è punito per il solo fatto dell'istigazione:

1. colla reclusione da 3 a 5 anni se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione;

2. colla reclusione o colla detenzione sino a 2 anni se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita l'una o l'altra di queste pene. Colla multa sino a lire 1000 negli altri casi.

Art. 247. — Chiunque pubblicamente fa la apologia di un fatto che la legge prevede come un delitto o incita alla disobbedienza della legge ovvero all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito colla detenzione da 3 mesi ad un anno e colla multa da L. 50 a 1000.

I fatti di Via Napo Torriani

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 14 mattina.

(*Magrensano*) Presiede il tenente-colonnello cav. Citati, P. M. l'avv. Ricci, difensore Guido Ragazzi, tenente nel 2° bersaglieri.

Al banco degli imputati siedono sette uomini e tre giovani donne, due delle quali si trovano in istato interessante. L'atto d'accusa reca per tutti istigazione a delinquere e violenza con armi contro l'autorità; — Savio Guglielmo, di anni 17, meccanico, fu arrestato perchè, in Milano, in Via Alfonso Capellini, verso le dodici e mezzo del 6 maggio, distribuiva manifesti socialisti, sottoposti al sequestro dalla Procura generale. I lettori ricorderanno che del contenuto di questi manifesti dissi in una lettera scritta nei giorni dei tumulti: — l'arresto del Savio diede argomento alle prime dimostrazioni del pomeriggio del venerdì, 6 maggio, dimostrazioni che si fecero violente verso sera. Quei manifesti, che incitavano alla disobbedienza della legge ed all'odio di classe, venivano distribuiti dal Savio fra gli operai, nell'ora del riposo per la colazione. — Amadio Angelo, di anni 20, operaio disoccupato, e Marzagaglia Pietro, di anni 25, operaio nello stabilimento Pirelli, vennero arrestati, quando usarono violenza contro gli agenti che avevano proceduto all'arresto del Savio, per liberarlo. Essi, unitamente ad una turba di circa cinquanta operai non ancora identificati, scagliarono sassi contro le guardie di P. S. e quindi istigarono gli altri all'assalto della caserma delle guardie in Via Napo Torriani, là dove verso sera avvenne il conflitto.

Tutti gli altri — e cioè Novati Pietro, di anni 17, calzolaio — Rosa Giovanni, di anni 31, operaio — Cigoli Paolo, di 40 anni, incensurato — Sorgia Giulio, di anni 22, operaio — Vergani Maria di anni 29, D'Antonio Amelia di anni 21 e Ripamonti Emma di anni 30, operaie nello stabilimento Pirelli — verso le 6 pom. dello stesso giorno 6 maggio, assaltavano la caserma delle guardie in Via Napo Torriani, gettando sassi e cercando di penetrare onde commettervi altre violenze. Fra gli imputati dovevano sedere anche certi Ratti Luigi, Sala Carlo, Maderna Giuseppe — ma il loro processo fu stralciato perchè sono tuttora ricoverati all'ospedale, essendo stati feriti gravemente nelle dimostrazioni del 6 maggio.

Gli interrogatori degli imputati si seguono e si rassomigliano. Amadio aveva un sasso in mano, ma, dice, era lo stesso sasso che aveva colpito lui sulle gambe, e perciò lo aveva raccolto. — Savio ammette di esser stato arrestato quando teneva i manifesti socialisti — però dice che non sapeva cosa in essi si contenesse, e che gli erano stati dati da un signore che non conosce per distribuirli. Il signore poi sparì. — Novati passava per via Napo Torriani per andar a casa — fu ferito, e venne poscia arrestato in casa sua. Assicura che non prese parte alcuna alle dimostrazioni. — Marzagaglia è pure negativo. — Rota passava per caso con un compagno che gli cadde ferito vicino. Lo raccolse e lo trasportò sul tram per recarlo all'ospedale: — non sa per qual causa fu arrestato. — Cigoli e Sorgia si protestano innocenti.

Questi operai sono tutti incensurati e confortati di buone informazioni. Sono designati dalle note della questura come ascritti ai circoli dei partiti sovversivi, ed alcuni attivi nella propaganda. Anche le tre donne sono dichiarate ascritte ai circoli socialisti ed alla lega di resistenza.

La Vergani è fatta rimaner seduta: essa assicura che tutta la giornata di venerdì rimase a lavorare nello stabilimento Pirelli. Il sabato si trovò ai Giardini pubblici, mentre in corso Venezia si facevano le barricate. Fu arrestata qualche giorno appresso come indiziata di aver preso parte alle dimostrazioni. La Vergani — un magnifico tipo di bruna — afferma che ha sempre lavorato per sè e per la sua famiglia ma che nulla sa di idee o di società socialiste. — La D'Antoni si trovò per caso in Via Napo Torriani, dove non ha veduto nè gettato sassi. Ricevette una sassata alla testa e, ricoverata tosto nella infermeria dello stabilimento Pirelli, fu curata, fasciata e quindi accompagnata a casa sua, dove in seguito venne arrestata, perchè indiziata come turbolenta e attiva socialista. Anche la D'Antoni attira sopra di sè gli sguardi del pubblico: è una bellissima ragazza; ha abbondante capigliatura castana, figura slanciata, sguardo vivace, ed espressione franca e simpatica.

La Ripamonti, come la Vergani, risponde rimanendo seduta, autorizzatane dal presidente. Essa è in istato di avanzata gestazione; risponde piangendo dirottamente e giurando e spergiurando che fu presa per isbaglio, che nulla fece, che essa deve attendere alla sua famiglia. Anche questa è designata dalle note della Questura, come " violenta socialista. „

Il primo teste Bisazza, agente di P. S., in borghese, dà origine a continue contestazioni da parte degli imputati, e da parte dell'ufficiale difensore, il quale rileva le contraddizioni del teste. Il Bisazza però insiste nell'affermare di aver veduto il Novati, il Marzagaglia, il Sorgia, la D'Antoni e la Ripamonti sul luogo delle dimostrazioni. Alle singole sue affermazioni, il difensore ribatte continue osservazioni, che provocano risposta da parte del P. M., il quale dichiara che il teste dice il vero.

La guardia Bono testifica di aver veduto l'Amadio a gettare sassi, ed il Marzagaglia a resistere agli ordini degli agenti; ed i testi Ceruti e Collli, agenti di P. S., dicono di aver arrestato l'Amadio perchè lo videro a gettar sassi contro le guardie.

Il delegato di P. S. Villa si trovò in servizio in via Napo Torriani: dice di aver veduto la Ripamonti animare i dimostranti agitando un fazzoletto rosso, e pure riconobbe il Rosa ed il Marzagaglia.

Si escutono poi alcuni testi presentati dalla difesa i quali depongono sopra circostanze che tornano a scarico di Cigoli e della Ripamonti, per i quali è dichiarato che non si sono trovati in via Napo Torriani al momento dei tumulti.

Dopo l'audizione dei testi l'udienza è rinviata.

Ci telegrafano da *Milano 14 sera*:

(*Magrensano*) — L'udienza è ripresa alle ore due. Il presidente dà la parola all'avv. Ricci per la requisitoria.

Dopo la difesa del tenente Ragazzi, il Tribunale si ritira.

Ripresa l'udienza, il presidente legge la sentenza con cui il Tribunale, accogliendo in parte le conclusioni del valente difensore, assolve la Vergani ed il Cigoli riducendo per gli altri le proposte del Pubblico Ministero. Sono condannati Amadio e Marzagaglia a 3 anni di reclusione e tre di sorveglianza; Sorgia a due anni di reclusione; Rosa a sei mesi di detenzione; la D'Antoni a cinque mesi, il Sani a 85 giorni, la Ripamonti a 75 giorni e Novati a 70 giorni, tutti di detenzione.

Da Bologna

Arrestati politici prosciolti

Una petizione al Parlamento

Ci telegrafano da *Bologna 14 giugno, sera*:

Furono prosciolti alcuni carcerati politici bolognesi.

— Una petizione è stata oggi spedita al Parlamento da alcuni professori dell'Ateneo fra cui Albertoni, Murri, Vitali, Brini per chiedere che sia salvaguardata la libertà statutaria del pensiero e della stampa, onde nè il pubblicista, nè il deputato, nè lo scienziato si trovino tratti dinanzi ai Tribunali straordinarii. Tale iniziativa proviene dal professore Lombroso dell'università di Torino, noto socialista. (*Si capisce subito la scuola!*)

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'uccisione di un bandito in Sicilia

Ci telegrafano da *Girgenti 14 giugno sera*:

Il delegato di Favara avvisa che, mentre il latitante Castronovo banchettava al mulino Baucina, lo fece accerchiare. Ne seguì un conflitto durante il quale il Castronuovo rimase ucciso. Vennero arrestati come favoreggiatori gli individui che si trovarono nel mulino.

La costituzione della Giuria all'Esposizione di Torino

Ci scrivono da Torino, 13:

Sabato, come avete annunciato, si raccolsero per la prima volta i giurati dell'Esposizione; presiedeva l'adunanza il comm. Daneo, presidente della Giuria, il quale diede il benvenuto ai raccolti; ricordò loro l'onorifico incarico di cui sono investiti ed in forma molto abile disse che l'ufficio era gratuito e che stavano a carico degli intervenuti anche le spese di viaggio.

Il sindaco di Torino prese la parola per dire molte cose gentili, e non meno felice fu il Villa, presidente del Comitato esecutivo.

In seguito venne fatto l'appello dei giurati ed ognuno dei presenti optò per la divisione nella quale gli studi suoi speciali gli consigliava ad iscriversi.

Alla sera dello stesso giorno i giurati a seconda della divisione in cui erano stati iscritti, si raccolsero in varie sale della Camera di commercio, dove ogni divisione nominò presidente, vicepresidente e segretario.

I veneti sono assai scarsamente rappresentati nella Giuria: abbiamo notato fra essi il prof. Fradeletto, il comm. Tullio Minelli, l'ing. Giuseppe Colle.

Siamo spiacenti che le condizioni fatte ai giurati per viaggi sulla ferrovia siano causa che i più lontani da Torino non potranno esser molto assidui alle sedute, ammenochè il Comitato esecutivo non ottenga che il biglietto ferroviario pei giurati sia gratuito; cosa questa che le ferrovie potrebbero accordare in vista dei pochi che hanno l'ufficio di giurato e che dimorano lontano da Torino, dell'utile che alle ferrovie ne deriva dall'Esposizione di Torino, anche senza l'obolo levato dalle tasche dei giurati, e infine pel fatto che molti fra questi, perchè o senatori, o deputati, od appartenenti alle ferrovie, od altro, godono già del biglietto gratuito. Questa facilitazione ferroviaria per la Giuria gioverebbe anche perchè in tal modo i singoli prodotti italiani esposti possono essere giudicati da chi conosce le speciali condizioni del paese in cui vengono confezionati. Speriamo in un pronto provvedimento dal solerte Comitato esecutivo.

***

Nella divisione *Previdenza* (Società operaie, Casse di risparmio, Banche popolari, Cooperative e assistenza) la Giuria si è costituita in questa guisa:

Comm. Cognetti de Martiis Salvatore, professore di questa Università, presidente — Minelli comm. dott. Tullio, vicepresidente — Stera, segretario.

Fra una quindicina di giorni la Giuria sarà riconvocata per la divisione del lavoro.

E' notevole la nomina dell'on. Colombo a presidente della divisione meccanica, mentre egli era assente, perchè vinse una corrente contraria che prima si era manifestata.

Una giovinetta sedotta e sepolta viva

Scrivono da Napoli 13:

In una cittadina non molto lontana da Napoli è accaduto un dramma fra i più raccapriccianti. Essendovi però finora dei lati ancora oscuri non è possibile far nomi.

Visse fino allo scorso aprile in questa piccola città una bellissima fanciulla non ancora ventenne, la quale si era perdutamente innamorata di un giovane suo parente.

Costui, dopo averla sedotta, vedendo che diventavano troppo evidenti le conseguenze del fallo, indusse la fanciulla a bere una mistura che doveva eliminare, secondo lui, ogni traccia della colpa. Invece la bevanda fu addirittura fatale: in capo a poche ore la poveretta moriva.

A questo punto le versioni si contraddicono: ma i più sono concordi nel ritenere che il medico, chiamato prontamente, dichiarò nel suo certificato che la disgraziata era morta repentinamente, senza, forse, appurare le cause che determinarono la catastrofe.

La verità delle cose si è saputa appena la scorsa settimana, mentre tutto ciò che precedentemente fu narrato avveniva tra la fine di aprile e il principio dell'ultimo maggio. Pare che qualche rivelazione sia stata fatta da un bambino, il quale, innocentemente, raccontò le circostanze in cui avvenne la morte della sorella.

La voce del grave fatto giunse ben tosto alle orecchie dell'autorità, la quale fece immediatamente procedere all'esumazione del cadavere della fanciulla, alla presenza di alcuni medici del paese.

Schiodata la bara che racchiudeva il corpo della sventurata fanciulla, i medici poterono constatare che esso era orribilmente contorto. I gomiti appuntati al petto e le mani contro il coperchio attestavano che la povera fanciulla, essendo stata sepolta ancor viva, aveva fatto, svegliandosi dal torpore in cui giaceva, sforzi sovrumani per uscire dalla terribile prigione.

Venne eseguita l'autopsia del cadavere da quattro dottori, i quali tolsero le viscere, quasi completamente putrefatte, per sottoporle a un esame attento e diligente, dal quale risulterà se la fanciulla fu o non fu avvelenata dalla bevanda che le apprestò il seduttore.

E' facile immaginare quanto chiasso abbia levato questo terribile fatto, e quanta commozione abbia destato.

E' probabile che i colpevoli vengano presto scoperti e arrestati.

Firenze — *Un furto di 20 mila lire* — Mentre la marchesa Cavriani di Mantova dormiva nella propria camera, una cameriera scese per un momento lasciando aperto l'uscio dell'appartamento. Un mendicante ne approfittò; entrò, e da sopra il cassettone di una camera da letto involò un cofano contenente 20.000 lire in gioielli. — Il ladro è sempre ignoto.

Novara — *Un duello fra sott'ufficiali* — In una località vicina al nostro Cimitero, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del 17. reggimento artiglieria.

Pare che uno dei duellanti abbia riportato una ferita all'occipite destro.

Lo scontro fu causato, da quanto dicesi, da futili motivi e gli avversari si riconciliarono.

Siena — *Dramma raccapricciante* — Certa Assunta Casini, che da qualche tempo dava segni di alienazione, chiamò l'altra mattina dal terzo piano ove abitava, la madre, per sentire dove era il suo amante, un cocchiere di nome Corrado Barucci dal quale da poco s'era separata. Sentendo dalla madre che il Barucci aveva passata la notte fuori di casa, l'Assunta gridò: *Allora mi butto di sotto.* E si gettò dalla finestra a capofitto sulla via. La madre corse per fermarla, e fu colpita a un braccio dalla figlia che si sfracellò il capo sulla via. La madre ferita gravemente fu portata all'ospedale insieme al cadavere della figlia.

UN PO' DI TUTTO

L'« Armata della Salute » proprietaria

Da Cleveland, Ohio, annunciasi che l'*Armata della Salute* e per essa il suo Comandante Booth-Tucker, ha acquistato un tratto di fertilissimi terreni coltivabili, di 285 acri, nei pressi di Mentor. Tale terreno è destinato alla colonizzazione, e da suddividersi in lotti di 5 acri, che saranno concessi a condizioni molto liberali di prezzo e di termine di pagamento (comprese le casette coloniche che vi si stanno già fabbricando) e che offrono ad ogni famiglia disposta al lavoro un asilo sicuro, coi mezzi di guadagnarsi la vita onestamente, e di divenire a poco a poco proprietarii di stabili, i quali, collo sviluppo rapido ed enorme che prendono qui le colonie, possono in brevissimo tempo, col formarsi di un centro agricolo, commerciale ed industriale, acquistare altissimo valore.

Nessuna paura che manchi l'ossigeno

Secondo lord Kelvin, la fine del mondo sarà determinata dall'esaurimento dell'ossigeno, senza il quale una folla di fenomeni a cominciare da quelli vitali non sarebbero nè possibili nè concepibili.

Il fatto è, secondo questa profezia accolta con molto rumore che, un giorno o l'altro bisogna aspettarci di mancare d'ossigeno, poichè se ne consuma perennemente e non si rinnova mai la provvista.

Tuttavia questo giorno non è tanto vicino e noi possiamo dormire su due guanciali.

Se infatti si ponesse tutta quanta l'atmosfera sul piatto di una bilancia, bisognerebbe porre sull'altro piatto per equilibrare la bilancia 581,000 cubi di rame, di 1000 metri di lato, ossia 5 quattrilioni di tonnellate.

Supponendo dunque che un miliardo d'esseri umani assorbano ossigeno e che gli animali e le combustioni ne consumino tre volte di più, l'ossigeno assorbito non rappresenterebbe dopo un secolo che il peso di 15 di questi cubi di rame: e ciò equivale a dire che in questo periodo l'ossigeno sarebbe diminuito di 1 | 8000 al massimo, quantità infinitesimale e incalcolabile anche per la più sottile analisi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 giugno: Ss. Vito e Modesto.
Giovedì 16 giugno: S. Aureliano m.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.59.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER LA LAGUNA

Una parentesi

Interrompiamo la serie dei nostri articoli per replicare alla *Difesa* che ier sera ha creduto di dar essa la risposta alla domanda con cui si chiudeva il nostro articolo di ieri.

I fatti parlino per noi. In seguito all'apertura del Canal-Porto del Lido che abbraccia le tre foci lagunari di Lido, S. Erasmo e Treporti si è formato in mezzo alle dighe un ampio canale che verso l'interno si dirama in due canali principali, uno verso la laguna di Lido, l'altro verso quella dei Treporti. Ora il canale corrispondente alla foce di Lido ha raggiunto ormai fondali di m. 7.50 senza calcolare maggiori profondità saltuarie, mentre la diramazione verso la foce di Treporti non ha che fondali di m. 6.50.

Tale notevole differenza dipende dalla minore efficacia della corrente che si produce nella foce dei Treporti in confronto della foce di Lido, mentre in ragione della superficie rispettiva dovrebbe appunto accadere l'inverso, dacchè il bacino dei Treporti ha una superficie di ch. 168, e i bacini lagunari di Lido, di S. Erasmo misurano insieme circa ch. 108. Ma in questi non esistono valli, mentre nel bacino dei Treporti esistono ampi spazii occupati da valli chiu-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 46

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Lo ucciderete... gridò Agnese, sareste capace di farlo.

— Persistete dunque?

— Sì, fec'ella con voce soffocata.

— Agnese d'Haag, ve ne pentirete.

— Non sono più Agnese d'Haag, ma Agnese Alberti.

Rinaldo uscì lentamente dalla camera di sua sorella. Le due sole combinazioni, che per il momento sarebbero state possibili, erano fallite. La vedova rifiutava di separarsi dalla figlia, e costei respingeva con orrore il divorzio con Alberti.

— Ucciderlo... mormorò Rinaldo, e che pro? Le miniere d'Idria non sono dunque mortali? Lui morto, sarei io più ricco? Finchè Agnese vivrà... non bisogna che lo raggiunga, non bisogna che conservi un barlume di speranza... Finchè ella non rinunzi assolutamente in mio favore, i miei progetti falliranno... Aspettiamo la partenza annuale per il castello d'Haag e h...

Rinaldo non terminò la frase, ma un crudele sorriso errò sulle sue labbra.

XII.

Prigioniera

Il castello ereditario d'Haag, si trovava in una situazione magnifica e selvaggia. Grandi boschi di pini lo circondavano da due lati, e un precipizio di più di cento piedi ne difendeva gli abitanti dal nord e dall'ovest.

Costruito sur una roccia, s'innalzava tetro e maestoso; il tempo non sembrava possedere la potenza d'offendere quel ricordo del regno di Rodolfo d'Asburgo, che rimaneva uno dei monumenti più curiosi dell'epoca feudale. Una cappella dalle sculture eleganti ergeva il suo campanile acuto fra torri rotonde, e la vedova, seguendo l'esempio de' suoi avi, aveva posto ogni sua cura nell'arricchirlo.

I dolori provati da Gotta d'Haag avevano alterato la sua salute, e Agnese non osò per la prima comunicarle un progetto che aveva concepito. Quando sua madre si fosse trovata al sicuro d'ogni pericolo, avrebbe potuto informarnela. Il dottor Hals accompagnò Agnese e la nobile cieca al castello d'Haag. Egli temeva alquanto della debolezza della vedova; ma una missione sacra lo chiamava lungi, e, affidando Gotta alle cure della moglie di Carlo, annunziò a costei che la settimana seguente sarebbe partito per la Carniola.

Agnese prese la mano del vecchio, la premette contro le sue labbra.

— Dio solamente paga simili servizi, diss'ella. Andate, io vi raggiungerò laggiù.

— Voi, signora?

— Non è dunque necessario che io lo salvi o che lo consoli?

— No, disse Hals; vostra madre non potrebbe rimanere priva delle vostre cure.

— Credete voi che Alberti si rassegni a perdermi?

— Il conte è coraggioso, signora.

— Sul vostro onore, Hals, quanti mesi un uomo può vivere in fondo all'abisso d'Idria?

— Non consultate le statistiche del passato signora... Se mi reco in Carniola, gli è per mettere la mia scienza al servizio dei minatori. Cercherò, troverò il mezzo di prolungar loro la vita... Dio mi verrà in aiuto, e il vostro prediletto sarà conservato alla vostra tenerezza.

Agnese non rispose e strinse di nuovo la mano del vecchio.

L'indomani della partenza di costui, il conte Rinaldo entrò nell'appartamento di sua sorella.

— A Vienna, le diss'egli, ero in casa di mia madre; qui, io, conte d'Haag, titolare del nome, sono in casa mia. Per conseguenza agirò da padrone se mi costringerete a farlo. Un uomo di legge verrà oggi stesso e vi presenterà perchè lo firmiate un atto di divorzio; se vi rifiutate, non aspettate da me che rigori, meritati dalla vostra disobbedienza e dal vostro odio.

— Voi potete fin da questo momento incominciare le persecuzioni di cui mi minacciate, rispose freddamente Agnese. So qual cammino conduce da Haag a Vienna; mia madre e io lo riprenderemo il giorno in cui ci forzerete.

— Non lascerete più il maniero, Agnese.

— Vi sono dunque prigioniera?

— Vi resterete, almeno, fino a che non avrete ceduto a' miei voleri.

— Firmando ciò che mi vietano le leggi e la mia coscienza!

— Separandovi da un bandito.

— Sia! fece Agnese, vi ho detto che m'aspettavo qualunque viltà, qualunque violenza, come voi dovete aspettarvi da me una risoluzione invincibile, una pazienza a tutta prova.

— Tutte le pazienze si stancano, sorella mia.

— Quelle che riposano sur un sentimento umano forse; ma non quelle che s'appoggiano su Dio... E nostra madre, la costringerete dunque a soggiornare nel dominio d'Haag, contro la sua volontà?

— A lei poco importa oramai, abitare Vienna o questo castello. L'età e la malattia l'hanno resa insensibile; ella non vede più nulla di quanto un tempo poteva piacerle. D'altra parte, secondo i miei progetti voi le renderete la libertà.

— Non temete che vi maledica, Rinaldo?

— Ella avrà troppo paura d'essere esaudita.

— E' troppo, fece Agnese. Il Signore che ci sosterrà nella prova, sarà più tardi vostro giudice.

Il conte d'Haag uscì e Agnese suonò per chiamare Mirtilla.

Invece di costei si presentò una serva estranea.

— Chi siete? domandò Agnese.

— Sono la nuova cameriera della signora contessa.

— La mia nuova cameriera...

— Sì, signora.

— Ma io voglio esser servita da Mirtilla e non da altri.

— Il signor conte mi ha sostituito a quella.

— E Mirtilla?

— E' partita per Vienna, signora contessa.

— Va bene! fece Agnese.

Le minacce di suo fratello cominciavano ad essere messe in esecuzione.

Ella dissimulò la sua indignazione troppo legittima e riprese:

— Date ordine a Fritz di passare in casa dell'abate Lestang per pregarlo che venga da me.

— L'elemosiniere del castello è partito la notte scorsa nella carrozza del signor conte.

— Uscite, fece Agnese, non ho bisogno di voi.

E alzatasi, si recò subito da sua madre.

La vedova sospettava già la verità. Le donne di servizio che teneva da più di vent'anni erano state congedate e sostituite da altre appartenenti alla religione riformata. Il venerabile elemosiniere che contava morire nel dominio di Haag, era stato allontanato con violenza e un dissidente aveva preso il suo posto nell'appartamento vicino alla cappella.

(*Continua*)

l'aprile scorso; ispirò e dettò nel giornale il *Secolo*, di cui è direttore, continui e innumerevoli articoli d, una deleteria propaganda contro le autorità e le istituzioni, e propugnò sempre una politica di azione. Basta citare l'ultimo numero dall'8 al 9 maggio ove si trovano gli articoli: *A che giovano le perifrasi* ed il — *richiamo alle armi della classe 1873.* — Ed anche nei suoi discorsi e nelle sue conferenze predicò sempre con esagerate e false affermazioni contro l'esercito e tutto ciò che è principio di autorità non risparmiando neppure la sacra memoria del Re Vittorio Emanuele.

Gli altri imputati — Anarchici e socialisti

L'ex deputato Zavattari Pietro, pure arrestato è ascritto al partito repubblicano rivoluzionario, prese parte attiva ai tumulti del marzo 1896; tentò il connubio dei partiti repubblicano e socialista; coprì varie cariche nei circoli repubblicani, ed il suo nome si lesse in tutti gli statuti, programmi e manifesti del partito stesso: nell'ultima agitazione per il rincaro del prezzo del pane si dette a sobillare rivoltosi, ad eccitare i perplessi e specialmente i facchini di dogana dei quali è console.

L'imputato *Costantino Lazzari* è audace socialista fra i cui pericolosi e temibili. Fu uno dei primi apostoli del partito e cooperò alla costituzione di tutti i circoli e delle associazioni. Dotato di discreto ingegno lo ha tutto rivolto all'agitazione settaria; è il vero socialista di mestiere che campa la vita sui contributi che pagano gli illusi gregari e sui magri lucri dei giornali del partito ove scrive con stile sempre velenoso e ribelle, onde riportò diverse condanne. Fece attiva propaganda rivoluzionaria specialmente nelle Marche e Romagne, ed il recente malumore delle popolazioi pel rincaro del prezzo del pane fu da lui sfruttato a danno dell'ordine pubblico a Ferrara, Ravenna e Camerino.

Pure pericoloso progagandista è l'arrestato *Gatti Oreste* il quale cercò sempre distinguersi promuovendo riunioni e prendendo parte a tutte le manifestazioni pubbliche nelle quali raccomandava la disobbedienza e la resistenza alle autorità.

Fanatico socialista è l'altro *Achille Ghiglione* che a Niguarda, ove è domiciliato, sobillò con fervore quei terrazzani incitandoli alla resistenza e al disprezzo per le autorità e per i padroni. Ha istituito altresì in quelle campagne circoli e cooperative tutte a base di resistenza.

L'imputato *Paolo Valera* è uno dei dirigenti del partito socialista anarchico, ed esercita molta influenza a causa della sua coltura e delle sue aderenze con tutti i caporioni dei partiti estremi. I suoi scritti sono sempre violenti ed informati ai più stretti principii della lotta di classe. Fu più volte condannato, e nel 1884 per sottrarsi ad una condanna riparò a Londra, donde tornò nel 1894 dopo il termine della prescrizione. Successivamente militò nel campo di azione e negli ultimi di aprile decorso discutendosi dai socialisti sulle manifestazioni del 1.o maggio, esso, appoggiato da un forte gruppo, propugnò il progetto di resistere all'autorità e di fare ad ogni costo un pubblico corteo. Facile quindi è a dedursi quale debba esser stato il di lui contegno negli ultimi tumulti.

* * *

Mestierante in politica risultò l'*Angelo Oppizio* prima anarchico, poi repubblicano, ora socialista. Di fenomenale attività nella propaganda ha atteso validamente alla costituzione dei circoli, ad organizzare congressi e riunioni e pubblicare opuscoli, giornali, ecc. Si ingerì negli scioperi consigliando la resistenza. In occasione dell'agitazione per il rincaro del prezzo del pane tenne concioni spiccanti per violenza ed eccitamento alla rivolta. Nel 6 maggio appena scoppiati i tumulti in via Napo Torriani fece testamento in vista dei pericoli ai quali si esponeva; ed infatti risulta che prese parte ai tumulti in via Galilei unitamente al Turati e fu arrestato nel 9 maggio a Porta Monforte durante la mischia.

L'ing. *Valsecchi Antonio*, altro degli imputati, figura fra i capi più influenti del partito socialista milanese; a Borghetto suo paese di nascita, per la insistente e larga propaganda delle malsane teorie fu denunciato per eccitamento all'odio di classe. Dopo il 1894 fu segretario della Federazione Socialista Milanese; e riportò condanna di tre mesi di confino come dirigente di diversi circoli. Si mantenne in relazione coi correligionari di fuori; scrisse sui giornali socialisti violenti articoli, sempre consigliando pubblicamente la resistenza, ed eccitando alla ribellione, preparando così il terreno alla violenta ultima rivolta.

Di ugual tempra è *Ennio Del Vecchio*, pure socialista attivo nella propaganda ed eccitatore all'odio di classe; fu esso pure condannato due volte alla pena della multa.

La Koulischioff

La russa dottoressa *Anna Koulischioff*, venuta a Milano nel 1885 dopo aver peregrinato per le varie capitali d'Europa e città d'Italia ebbe prima intima relazione col socialista deputato Andrea Costa, poi col deputato Filippo Turati seguendo l'azione di essi. E' fervente socialista e propagandista efficace quanto tenace; cooperò alla costituzione dei circoli, pubblicazioni di giornali, di programmi e di statuti, figurando indefessamente nei congressi, nelle riunioni, nelle pubbliche passeggiate. Nel 1894 come dirigente del partito socialista dei lavoratori italiani fu condannata al confino. Dopo la elezione del suo amico Turati a deputato raddoppiò di attività per la propaganda delle teorie socialiste; ed all'intento di mantenere ad esso salda la base elettorale del suo Collegio, tenne parecchie conferenze pubbliche al Circolo Cappellini cercando di organizzare in leghe di resistenza, inscrivendoli nel partito, gli operai dello Stabilimento Pirelli, i quali, perchè ben trattati, avevano fino a questi ultimi tempi resistito; e come essa riuscisse nelle sue mire, lo prova il fatto che già 1200 operai si erano ascritti alla lega, ed imbevuti di massime sovversive, di sentimento d'odio, si segnalarono nel primo giorno della sommossa a Ponte Seveso e Via Napo Torriani, e specialmente le donne, sulle quali la Koulischioff esercitava molto ascendente, dimostrando maggior ferocia.

Don Albertario

Altro imputato è don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, organo di quel partito clericalo intransigente che avversa le istituzioni e l'unità della patria; di carattere battagliero e violento, sostenne lotte vivissime con quella parte del clero che si ispirava a principii temperatamente liberali.

La sua condotta poco morale non rispondente alla dignità del sacerdozio gli valse un processo penale per delitto contro il buon costume ed una procedura disciplinare per parte dell'autorità ecclesiastica. Tenne conferenze consigliando e dirigendo nel senso della più aperta intransigenza l'organizzazione clericale.

Nella lunga sua carriera giornalistica i suoi sforzi furono diretti a far cadere in disprezzo le istituzioni e l'esercito, prendendo di mira la stessa Dinastia, onde ebbe molti sequestri per offese alla Sacra Persona del Re ed alla Real Famiglia.

Divenendo sempre più violento negli ultimi tempi dimostrò tendenza a favorire il cambiamento della forma di Governo, e da altra parte si faceva banditore di idee democratiche e socialistiche, come apparisce dall'opuscolo stampato nella tipografia dell'*Osservatore Cattolico* col titolo: *Dal Socialismo alla Democrazia Cristiana*, gareggiando così col partito repubblicano e socialista nel combattere la Monarchia e nel suscitare l'odio di classe.

Tale malefica propaganda esercitata continuamente con somma energia e fine arte di polemista, agiva pur troppo sulla parte meno colta dei credenti e del clero, e contribuì potentemente a formare l'ambiente ostile ed a maturare lo spirito della rivolta ora repressa.

Nel corrente anno ebbe l'Albertario più occasioni per accentuare l'azione del suo giornale contro le istituzioni, nel marzo la commemorazione del cinquantenario dello Statuto e quella delle cinque giornate, poi i moti che scoppiarono in diverse località per il rincaro del pane.

Questi moti furono nell'*Osservatore Cattolico* malignamente narrati, esagerati, commentati; ed a qualche altro giornale che rivelava questa condotta intesa a creare imbarazzi alle istituzioni, rispondeva nel numero dal 6 al 7 maggio; *Ah canaglie, voi date piombo, ai miseri che avete affamati, e poi vi lanciate contro i clericali.*

Questo fu l'ultimo numero, perchè lo stesso giorno scoppiò la rivolta ed il giornale sospese le sue pubblicazioni. In tal modo è manifesto che l'Albertario divide cogli altri imputati la responsabilità della sommossa.

* * *

Considerato che in forza dei Bandi pubblicati dal R. Commissario straordinario in virtù dei pieni poteri accordatigli con R. Decreto 7 maggio 1898 spetta a questo Tribunale militare di guerra la competenza a giudicare gli individui suddetti pei delitti a ciascuno di essi imputati.

PER QUESTI MOTIVI

dichiara non farsi luogo a procedere contro l'ingegnere De Franceschi e contro il professor Emilio Girardi pei delitti ad essi rimproverati ed ordina la loro scarcerazione quando non debbano rimanere detenuti per altre cause.

Pronuncia l'accusa contro;

Callegari Sante — Castelnuovo Umberto — Cerchiai Alessandro — Gabrielli Alfiero — Gruppiola Francesco Giuseppe:

pei delitti previsti dagli articoli 190, 248 e 252 del Codice penale per essersi associati in più di cinque persone onde commettere delitti contro l'ordine pubblico, le persone e le proprietà e per avere usato violenze contro gli agenti della forza armata commettendo altresì fatti diretti alla guerra civile.

Contro: Baldini Domenico — Fraschini Giuseppe — Invernizzi Pietro;

per il delitto previsto dall'articolo 249 per essersi associati in più di cinque persone onde commettere delitti contro l'ordine pubblico le persone e le proprietà.

Contro: Chiesi Gustavo — Federici Bortolo — Lallici Stefano — Cerminati Ulisse — Scnici Arnaldo — Romussi Carlo;

per i delitti previsti dagli articoli 64, 77, 118, 120, 134, 246, 248, 252 Codice Penale e gli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315 perchè allo scopo finale tra loro concertato e stabilito di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo e far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato; si associarono fra loro ed altri, e coll'istituire e dirigere circoli, comitati, riunioni e leghe di resistenza con discorsi e conferenze pubbliche o private e con scritti pubblicati per mezzo della stampa, furono causa diretta ed immediata dell'insurrezione e cooperarono così efficacemente con tali mezzi di istigazione alla guerra civile, ai saccheggi ed alle devastazioni che ebbero luogo in Milano nei giorni 6, 7, 8, 9 maggio, ultimo decorso.

Contro: Oppizio Angelo pei delitti previsti dagli articoli 190 e 247 del Codice Penale per aver usato violenza contro gli agenti della forza armata ed incitato pubblicamente alla disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Contro: Zavattari Pietro Giuseppe — Lazzari Costantino — Gatti Oreste — Ghiglione Achille — Valera Paolo — Valsecchi Antonio — Del Vecchio Enrico — Koulischioff Anna;

pei delitti previsti dagli articoli 118, 120, 135 e 246 del Codice Penale per aver pubblicamente eccitato a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del Governo ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Contro: Albertario Don Davide pei delitti previsti dagli articoli 118, 120, 135, 246 e 247 del codice penale e 1 e 2 della legge 19 luglio 1894 numero 315 per avere specialmente per mezzo di scritti pubblicati nell'*Osservatore Cattolico* incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del governo ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno, contro i Poteri dello Stato.

Ordina quindi l'invio dei suddetti 21 accusati avanti il Tribunale Militare di Guerra sedente in Milano competente a giudicarli pei delitti loro rimproverati rispettivamente.

Il Sostituto Avv. Generale Militare in missione
E. Bacci

Ecco i principali articoli del Codice cui si riferiscono le accuse:

Art. 118. — E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto:

1. A impedire al Re o al Reggente in tutto e in parte anche temporaneamente l'esercizio della sovranità.

2. A impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni.

3. A mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma di governo o l'ordine di successione al trono.

Art. 120. — Chiunque commette un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato è punito colla detenzione dai 6 ai 15 anni.

Se la insurrezione sia avvenuta, chi la promosse o diresse è punito con la detenzione per un tempo non inferiore ai 18 anni.

Chi solamente vi partecipò è punito colla detenzione da 3 a 15 anni.

Art. 135. — Chiunque fuori dei casi preveduti dagli art. 63 e 64 (del concorso di più persone in un reato) pubblicamente eccita a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli art. 104, 117, 118 e 120 (reati contro la integrità della patria e contro i poteri dello Stato) è punito per ciò solo colla reclusione o colla detenzione da 3 a 5 anni, nei casi preveduti dagli articoli 104 e 117; e da 12 a 30 mesi nei casi preveduti dagli articoli 118 e 120.

E' sempre aggiunta la multa da lire mille a tremila.

Art. 246. — Chiunque pubblicamente instiga a commettere un reato, è punito per il solo fatto dell'istigazione:

1. colla reclusione da 3 a 5 anni se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione;

2. colla reclusione o colla detenzione sino a 2 anni se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita l'una o l'altra di queste pene. Colla multa sino a lire 1000 negli altri casi.

Art. 247. — Chiunque pubblicamente fa la apologia di un fatto che la legge prevede come un delitto o incita alla disobbedienza della legge ovvero all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito colla detenzione da 3 mesi ad un anno e colla multa da L. 50 a 1000.

I fatti di Via Napo Torriani

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 14 mattina.

(Mugrensano) Presiede il tenente-colonnello cav. Citati, P. M. l'avv. Ricci, difensore Guido Ragazzi, tenente nel 2° bersaglieri.

Al banco degli imputati siedono sette uomini e tre giovani donne, due delle quali si trovano in istato interessante. L'atto d'accusa reca per tutti istigazione a delinquere e violenza con armi contro l'autorità; — Savio Guglielmo, di anni 17, meccanico, fu arrestato perchè, in Milano, in Via Alfonso Capellini, verso le dodici e mezzo del 6 maggio, distribuiva manifesti socialisti, sottoposti al sequestro dalla Procura generale. I lettori ricorderanno che del contenuto di questi manifesti dissi in una lettera scritta nei giorni dei tumulti: — l'arresto del Savio diede argomento alle primo dimostrazioni del pomeriggio del venerdì, 6 maggio, dimostrazioni che si fecero violente verso sera. Quei manifesti, che incitavano alla disobbedienza della legge ed all'odio di classe, venivano distribuiti dal Savio fra gli operai, nell'ora del riposo per la colazione. — Amadio Angelo, di anni 20, operaio disoccupato, e Marzagaglia Pietro, di anni 26, operaio nello stabilimento Pirelli, vennero arrestati, quando usarono violenze contro gli agenti che avevano proceduto all'arresto del Savio, per liberarlo. Essi, unitamente ad una turba di circa cinquanta operai non ancora identificati, scagliarono sassi contro le guardie di P. S. e quindi istigarono gli altri all'assalto della caserma delle guardie in Via Napo Torriani, là dove verso sera avvenne il conflitto.

Tutti gli altri — e cioè Novati Pietro, di anni 17, calzolaio — Rosa Giovanni, di anni 31, operaio — Cigoli Paolo, di 40 anni, incensurato — Sorgia Giulio, di anni 22, operaio — Vergani Maria di anni 20, D'Antonio Amelia di anni 21 e Ripamonti Emma di anni 30, operaie nello stabilimento Pirelli — verso le 6 pom. dello stesso giorno 6 maggio, assaltavano la caserma delle guardie in Via Napo Torriani, gettando sassi e cercando di penetrare onde commettervi altre violenze. Fra gli imputati dovevano sedere anche certi Ratti Luigi, Sala Carlo, Maderna Giuseppe — ma il loro processo fu stralciato perchè sono tuttora ricoverati all'ospedale, essendo stati feriti gravemente nelle dimostrazioni del 6 maggio.

Gli interrogatori degli imputati si seguono e si rassomigliano. Amadio aveva un sasso in mano, ma, dice, era lo stesso sasso che aveva colpito lui sulle gambe, e perciò lo aveva raccolto. — Savio ammette di esser stato arrestato quando teneva i manifesti socialisti — però dice che non sapeva cosa in essi si contenesse, e che gli erano stati dati da un signore che non conosce per distribuirli. Il signore poi sparì. — Novati passava per via Napo Torriani per andar a casa — fu ferito, e venne poscia arrestato in casa sua. Assicura che non prese parte alcuna alle dimostrazioni. — Marzagaglia è pure negativo. — Rota passava per caso con un compagno che gli cadde ferito vicino. Lo raccolse e lo trasportò sul tram per recarlo all'ospedale: — non sa per qual causa fu arrestato. — Cigoli e Sorgia si protestano innocenti.

Questi operai sono tutti incensurati e confortati di buone informazioni. Sono designati dalle note della questura come ascritti ai circoli dei partiti sovversivi, ed alcuni attivi nella propaganda. Anche le tre donne sono dichiarate ascritte ai circoli socialisti ed alla lega di resistenza.

La Vergani è fatta rimaner seduta: essa assicura che tutta la giornata di venerdì rimase a lavorare nello stabilimento Pirelli. Il sabato si trovò ai Giardini pubblici, mentre in corso Venezia si facevano le barricate. Fu arrestata qualche giorno appresso come indiziata di aver preso parte alle dimostrazioni. La Vergani — un magnifico tipo di bruna — afferma che ha sempre lavorato per sè e per la sua famiglia ma che nulla sa di idee o di società socialiste. — La D'Antoni si trovò per caso in Via Napo Torriani, dove non ha *vosato* nè gettato sassi. Ricevette una sassata alla testa e, ricoverata tosto nella infermeria dello stabilimento Pirelli, fu curata, fasciata e quindi accompagnata a casa sua, dove in seguito venne arrestata, perchè indiziata come turbolenta e attiva socialista. Anche la D'Antoni attira sopra di sè gli sguardi del pubblico: è una bellissima ragazza; ha abbondante capigliatura castana, figura slanciata, sguardo vivace, ed espressione franca e simpatica.

La Ripamonti, come la Vergani, risponde rimanendo seduta, autorizzatane dal presidente. Essa è in istato di avanzata gestazione; risponde piangendo dirottamente e giurando e spergiurando che fu presa per isbaglio, che nulla fece, che essa deve attendere alla sua famiglia. Anche questa è designata, dalle note della Questura, come " violenta socialista. „

Il primo teste Bisazza, agente di P. S., in borghese, dà origine a continue contestazioni da parte degli imputati, e da parte dell'ufficiale difensore, il quale rileva le contraddizioni del teste. Il Bisazza però insiste nell'affermare di aver veduto il Novati, il Marzagaglia, il Sorgia, la D'Antoni e la Ripamonti sul luogo delle dimostrazioni. Alle singole sue affermazioni, il difensore ribatte continue osservazioni, che provocano risposte da parte del P. M., il quale dichiara che il teste dice il vero.

La guardia Bono testifica di aver veduto l'Amadio a gettare sassi, ed il Marzagaglia a resistere agli ordini degli agenti; ed i testi Cerutti e Collù, agenti di P. S., dicono di aver arrestato l'Amadio perchè lo videro a gettar sassi contro le guardie.

Il delegato di P. S. Villa si trovò in servizio in via Napo Torriani: dice di aver veduto la Ripamonti animare i dimostranti agitando un fazzoletto rosso, e pure riconobbe il Rosa ed il Marzagaglia.

Si escutono poi alcuni testi presentati dalla difesa i quali depongono sopra circostanze che tornano a scarico di Cigoli e della Ripamonti, per i quali è dichiarato che non si sono trovati in via Napo Torriani al momento dei tumulti.

Dopo l'audizione dei testi l'udienza è rinviata.

Ci telegrafano da *Milano 14 sera:*

(Mugrensano) — L'udienza è ripresa alle ore due. Il presidente dà la parola all'avv. Ricci per la requisitoria.

Dopo la difesa del tenente Ragazzi, il Tribunale si ritira.

Ripresa l'udienza, il presidente legge la sentenza con cui il Tribunale, accogliendo in parte le conclusioni del valente difensore, assolve la Vergani ed il Cigoli riducendo per gli altri le proposte del Pubblico Ministero. Sono condannati Amadio e Marzagalia a 5 anni di reclusione e tre di sorveglianza; Sorgia a due anni di reclusione; Rosa a sei mesi di detenzione; la D'Antoni a cinque mesi, il Sani a 85 giorni, la Ripamonti a 75 giorni e Novati a 70 giorni, tutti di detenzione.

Da Bologna

Arrestati politici prosciolti

Una petizione al Parlamento

Ci telegrafano da *Bologna 14 giugno, sera:*

Furono prosciolti alcuni carcerati politici bolognesi.

— Una petizione è stata oggi spedita al Parlamento da alcuni professori dell'Ateneo fra cui Albertoni, Murri, Vitali, Brini per chiedere che sia salvaguardata la libertà statutaria del pensiero e della stampa, onde nè il pubblicista, nè il deputato, nè lo scienziato si trovino tratti dinanzi ai Tribunali straordinarii. Tale iniziativa proviene dal professore Lombroso dell'università di Torino, noto socialista. (*Si capisce subito la scuola!*)

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'uccisione di un bandito in Sicilia

Ci telegrafano da *Girgenti 14 giugno sera:*

Il delegato di Favara avvisa che, mentre il latitante Castronovo banchettava al mulino Baucina, lo fece accerchiare. Ne seguì un conflitto durante il quale il Castronuovo rimase ucciso. Vennero arrestati come favoreggiatori gli individui che si trovarono nel mulino.

La costituzione della Giuria all'Esposizione di Torino

Ci scrivono da Torino, 13;

Sabato, come avete annunciato, si raccolsero per la prima volta i giurati dell'Esposizione; presiedeva l'adunanza il comm. Daneo, presidente della Giuria, il quale diede il benvenuto ai raccolti; ricordò loro l'onorifico incarico di cui sono investiti ed in forma molto abile disse che l'ufficio era gratuito e che stavano a carico degli intervenuti anche le spese di viaggio.

Il sindaco di Torino prese la parola per dire molte cose gentili, e non meno felice fu il Villa, presidente del Comitato esecutivo.

In seguito venne fatto l'appello dei giurati ed ognuno dei presenti optò per la divisione nella quale gli studi suoi speciali gli consigliava ad iscriversi.

Alla sera dello stesso giorno i giurati a seconda della divisione in cui erano stati iscritti, si raccolsero in varie sale della Camera di commercio, dove ogni divisione nominò presidente, vicepresidente e segretario.

I veneti sono assai scarsamente rappresentati nella Giuria: abbiamo notato fra essi il prof. Fradeletto, il comm. Tullio Minelli, l'ing. Giuseppe Colle.

Siamo spiacenti che le condizioni fatte ai giurati per viaggi sulla ferrovia siano causa che i più lontani da Torino non potranno esser molto assidui alle sedute, ammenochè il Comitato esecutivo non ottenga che il biglietto ferroviario pei giurati sia gratuito; cosa questa che le ferrovie potrebbero accordare in vista dei pochi che hanno l'ufficio di giurato e che dimorano lontano da Torino, dell'utile che alle ferrovie ne deriva dall'Esposizione di Torino, anche senza l'obolo levato dalle tasche dei giurati, e infine pel fatto che molti fra questi, perchè o senatori, o deputati, od appartenenti alle ferrovie, od altro, godono già del biglietto gratuito. Questa facilitazione ferroviaria per la Giuria gioverebbe anche perchè in tal modo i singoli prodotti italiani esposti possono essere giudicati da chi conosce le speciali condizioni del paese in cui vengono confezionati. Speriamo in un pronto provvedimento dal solerte Comitato esecutivo.

* * *

Nella divisione *Previdenza* (Società operaie, Casse di risparmio, Banche popolari, Cooperative e assistenza) la Giuria si è costituita in questa guisa:

Comm. Cognetti de Martiis Salvatore, professore di questa Università, presidente — Minelli comm. dott. Tullio, vicepresidente — Stern, segretario.

Fra una quindicina di giorni la Giuria sarà riconvocata per la divisione del lavoro.

E' notevole la nomina dell'on. Colombo a presidente della divisione meccanica, mentre egli era assente, perchè vinse una corrente contraria che prima si era manifestata.

Una giovinetta sedotta e sepolta viva

Scrivono da Napoli 13:

In una cittadina non molto lontana da Napoli è accaduto un dramma fra i più raccapriccianti. Essendovi però finora dei lati ancora oscuri non è possibile far nomi.

Visse fino allo scorso aprile in questa piccola città una bellissima fanciulla non ancora ventenne, la quale si era perdutamente innamorata di un giovane suo parente.

Costui, dopo averla sedotta, vedendo che diventavano troppo evidenti le conseguenze del fallo, indusse la fanciulla a bere una mistura che doveva eliminare, secondo lui, ogni traccia della colpa. Invece la bevanda fu addirittura fatale: in capo a poche ore la poveretta moriva.

A questo punto le versioni si contraddicono: ma i più sono concordi nel ritenere che il medico, chiamato prontamente, dichiarò nel suo certificato che la disgraziata era morta repentinamente, senza, forse, apparare le cause che determinarono la catastrofe.

La verità delle cose si è saputa appena la scorsa settimana, mentre tutto ciò che procedentemente fu narrato avveniva tra la fine di aprile e il principio dell'ultimo maggio. Pare che qualche rivelazione sia stata fatta da un bambino, il quale, innocentemente, raccontò le circostanze in cui avvenne la morte della sorella.

La voce del grave fatto giunse ben tosto alle orecchie dell'autorità, la quale fece immediatamente procedere all'esumazione del cadavere della fanciulla, alla presenza di alcuni medici del paese.

Schiodata la bara che racchiudeva il corpo della sventurata fanciulla, i medici poterono constatare che esso era orribilmente contorto. I gomiti appuntati al petto e le mani contro il coperchio attestavano che la povera fanciulla, essendo stata sepolta ancor viva, aveva fatto, svegliandosi dal torpore in cui giaceva, sforzi sovrumani per uscire dalla terribile prigione.

Venne eseguita l'autopsia del cadavere da quattro dottori, i quali tolsero le viscere, quasi completamente putrefatte, per sottoporle a un esame attento e diligente, dal quale risulterà se la fanciulla fu o non fu avvelenata dalla bevanda che le apprestò il seduttore..

E' facile immaginare quanto chiasso abbia levato questo terribile fatto, e quanta commozione abbia destato.

E' probabile che i colpevoli vengano presto scoperti e arrestati.

Firenze — *Un furto di 20 mila lire* — Mentre la marchesa Cavriani di Mantova dormiva nella propria camera, una cameriera scese per un momento lasciando aperto l'uscio dell'appartamento. Un mendicante ne approfittò; entrò, e da sopra il cassettone di una camera da letto involò un cofano contenente 20.000 lire in gioielli. — Il ladro è sempre ignoto.

Novara — *Un duello fra sott'ufficiali* — In una località vicina al nostro Cimitero, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del 17. reggimento artiglieria.

Pare che uno dei duellanti abbia riportato una ferita all'occipite destro.

Lo scontro fu causato, da quanto dicesi, da futili motivi e gli avversari si riconciliarono.

Siena — *Dramma raccapricciante* — Certa Assunta Casini, che da qualche tempo dava segni di alienazione, chiamò l'altra mattina dal terzo piano ove abitava, la madre, per sentire dove era il suo amante, un cocchiere di nome Corrado Barucci dal quale da poco s'era separata. Sentendo dalla madre che il Barucci aveva passata la notte fuori di casa, l'Assunta gridò: *Allora mi butto di sotto.* E si gettò dalla finestra a capofitto sulla via. La madre corse per fermarla, e fu colpita a un braccio dalla figlia che si sfracellò il capo sulla via. La madre ferita gravemente fu portata all'ospedale insieme al cadavere della figlia.

UN PO' DI TUTTO

L'« Armata della Salute » proprietaria

Da Cleveland, Ohio, annunciasi che l'*Armata della Salute* e per essa il suo Comandante Booth-Tucker, ha acquistato un tratto di fertilissimi terreni coltivabili, di 285 acri, nei pressi di Mentor. Tale terreno è destinato alla colonizzazione, e da suddividersi in lotti di 5 acri, che saranno concessi a condizioni molto liberali di prezzo e di termine di pagamento (comprese le casette coloniche che vi si stanno già fabbricando) e che offrono ad ogni famiglia disposta al lavoro un asilo sicuro, coi mezzi di guadagnarsi la vita onestamente, e di divenire a poco a poco proprietarii di stabili, i quali, collo sviluppo rapido ed enorme che prendono qui le colonie, possono in brevissimo tempo, col formarsi di un centro agricolo, commerciale ed industriale, acquistare altissimo valore.

Nessuna paura che manchi l'ossigeno

Secondo lord Kelvin, la fine del mondo sarà determinata dall'esaurimento dell'ossigeno, senza il quale una folla di fenomeni a cominciare da quelli vitali non sarebbero nè possibili nè concepibili.

Il fatto è, secondo questa profezia accolta con molto rumore che, un giorno o l'altro bisogna aspettarci di mancare d'ossigeno, poichè se ne consuma perennemente e non si rinnova mai la provvista.

Tuttavia questo giorno non è tanto vicino e noi possiamo dormire su due guanciali.

Se infatti si ponesse tutta quanta l'atmosfera sul piatto di una bilancia, bisognerebbe porre sull'altro piatto per equilibrare la bilancia 581,000 cubi di rame, di 1000 metri di lato, ossia 5 quattrilioni di tonnellate.

Supponendo dunque che un miliardo d'esseri umani assorbano ossigeno e che gli animali e le combustioni ne consumino tre volte di più, l'ossigeno assorbito non rappresenterebbe dopo un secolo che il peso di 15 di questi cubi di rame: e ciò equivale a dire che in questo periodo l'ossigeno sarebbe diminuito di 1/8000 al massimo, quantità infinitesimale e incalcolabile anche per la più sottile analisi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 giugno: Ss. Vito e Modesto.
Giovedì 16 giugno: S. Aureliano m.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 7.59.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER LA LAGUNA

Una parentesi

Interrompiamo la serie dei nostri articoli per replicare alla *Difesa* che ier sera ha creduto di dar essa la risposta alla domanda con cui si chiudeva il nostro articolo di ieri.

I fatti parlino per noi. In seguito all'apertura del Canal-Porto del Lido che abbraccia le tre foci lagunari di Lido, S. Erasmo e Treporti si è formato in mezzo alle dighe un ampio canale che verso l'interno si dirama in due canali principali, uno verso la laguna di Lido, l'altro verso quella dei Treporti. Ora il canale corrispondente alla foce di Lido ha raggiunto ormai fondali di m. 7.50 senza calcolare maggiori profondità saltuarie, mentre la diramazione verso la foce di Treporti non ha che fondali di m. 6.50.

Tale notevole differenza dipende dalla minore efficacia della corrente che si produce nella foce dei Treporti in confronto della foce di Lido, mentre in ragione della superficie rispettiva dovrebbe appunto accadere l'inverso, dacchè il bacino dei Treporti ha una superficie di ch. q. 168, e i bacini lagunari di Lido, di S. Erasmo misurano insieme circa ch. 108. Ma in questi non esistono valli, mentre nel bacino dei Treporti esistono ampi spazii occupati da valli chiu-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 46

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Lo ucciderete... gridò Agnese, sareste capace di farlo.

— Persistete dunque?

— Sì, fec'ella con voce soffocata.

— Agnese d'Haag, ve ne pentirete.

— Non sono più Agnese d'Haag, ma Agnese Alberti.

Rinaldo uscì lentamente dalla camera di sua sorella. Le due sole combinazioni, che per il momento sarebbero state possibili, erano fallite.

La vedova rifiutava di separarsi dalla figlia, e costei respingeva con orrore il divorzio con Alberti.

— Ucciderlo... mormorò Rinaldo, a che pro? Le miniere d'Idria non sono dunque mortali? Lui morto, sarei *io* più ricco? Finchè Agnese vivrà... non bisogna che lo raggiunga, non bisogna che conservi un barlume di speranza... Finchè ella non rimarrà assolutamente in mio potere, i miei progetti falliranno... Aspettiamo la partenza annuale per il castello d'Haag e R...

Rinaldo non terminò la frase, ma un crudele sorriso errò sulle sue labbra.

XII.

Prigioniera

Il castello ereditario d'Haag, si trovava in una situazione magnifica e selvaggia. Grandi boschi di pini lo circondavano da due lati, e un precipizio di più di cento piedi ne difendeva gli abitanti dal nord e dall'ovest.

Costruito sur una roccia, s'innalzava tetro e maestoso; il tempo non sembrava possedere la potenza d'offendere quel ricordo del regno di Rodolfo d'Asburgo, che rimaneva uno dei monumenti più curiosi dell'epoca feudale. Una cappella dalle sculture eleganti ergeva il suo campanile acuto fra torri rotonde, e la vedova, seguendo l'esempio de' suoi avi, aveva posto ogni sua cura nell'arricchirlo.

I dolori provati da Gutta d'Haag avevano alterato la sua salute, e Agnese non osò per la prima comunicarle un progetto che aveva concepito. Quando sua madre si fosse trovata al sicuro d'ogni pericolo, avrebbe potuto informarnela. Il dottor Hals accompagnò Agnese e la nobile cieca al castello d'Haag. Egli temeva alquanto della debolezza della vedova; ma una missione sacra lo chiamava lungi, e, affidando Gutta alle cure della moglie di Carlo, annunziò a costei che la settimana seguente sarebbe partito per la Carniola.

Agnese prese la mano del vecchio, la premette contro le sue labbra.

— Dio solamente paga simili servizi, diss'ella. Andate, io vi raggiungerò laggiù.

— Voi, signora?

— Non è dunque necessario che io lo salvi o che lo consoli?

— No, disse Hals; vostra madre non potrebbe rimanere priva delle vostre cure.

— Credete voi che Alberti si rassegni a perdermi?

— Il conte è coraggioso, signora.

— Sul vostro onore, Hals, quanti mesi un uomo può vivere in fondo all'abisso d'Idria?

— Non consultate le statistiche del passato signora... Se mi reco in Carniola, gli è per mettere la mia scienza al servizio dei minatori. Cercherò, troverò il mezzo di prolungar loro la vita.. Dio mi verrà in aiuto, e il vostro prediletto sarà conservato alla vostra tenerezza.

Agnese non rispose e strinse di nuovo la mano del vecchio.

L'indomani della partenza di costui, il conte Rinaldo entrò nell'appartamento di sua sorella.

— A Vienna, le diss'egli, ero in casa di mia madre; qui, io, conte d'Haag, titolare del nome, sono in casa mia. Per conseguenza agirò da padrone se mi costringerete a farlo. Un uomo di legge verrà oggi stesso e vi presenterà perchè lo firmiate un atto di divorzio; se vi rifiutate, non aspettate da me che rigori, meritati dalla vostra disubbidienza e dal vostro odio.

— Voi potete fin da questo momento incominciare le persecuzioni di cui mi minacciate, rispose freddamente Agnese. So qual cammino conduce da Haag a Vienna; mia madre e io lo riprenderemo il giorno in cui ci forzerete.

— Non lascerete più il maniero, Agnese.

— Vi sono dunque prigioniera?

— Vi resterete, almeno, fino a che non avrete ceduto a' miei voleri.

— Firmando ciò che mi vietano le leggi e la mia coscienza!

— Separandovi da un bandito.

— Sia! fece Agnese, vi ho detto che m'aspettavo qualunque viltà, qualunque violenza, come voi dovete aspettarvi da me una risoluzione invincibile, una pazienza a tutta prova.

— Tutte le pazienze si stancano, sorella mia.

— Quelle che riposano sur un sentimento umano forse; ma non quelle che s'appoggiano su Dio... E nostra madre, la costringerete dunque a soggiornare nel dominio d'Haag, contro la sua volontà?

— A lei poco importa oramai, abitare Vienna o questo castello. L'età e la malattia l'hanno resa insensibile; ella non vede più nulla di quanto un tempo poteva piacerle. D'altra parte, secondo i miei progetti voi le renderete la libertà.

— Non temete che vi maledica, Rinaldo?

— Ella avrà troppo paura d'essere esaudita.

— E' troppo, fece Agnese. Il Signore che ci sosterrà nella prova, sarà più tardi vostro giudice.

Il conte d'Haag uscì e Agnese suonò per chiamare Mirtilla.

Invece di costei si presentò una serva estranea.

— Chi siete? domandò Agnese.

— Sono la nuova cameriera della signora contessa.

— La mia nuova cameriera...

— Sì, signora.

— Ma io voglio esser servita da Mirtilla e non da altri.

— Il signor conte mi ha sostituito a quella.

— E Mirtilla?

— E' partita per Vienna, signora contessa.

— Va bene! fece Agnese.

Le minacce di suo fratello cominciavano ad essere messe in esecuzione.

Ella dissimulò la sua indignazione troppo legittima e riprese:

— Date ordine a Fritz di passare in casa dell'abate Lestang per pregarlo che venga da me.

— L'elemosiniere del castello è partito la notte scorsa nella carrozza del signor conte.

— Uscite, fece Agnese, non ho bisogno di voi.

E alzatasi, si recò subito da sua madre.

La vedova sospettava già la verità. Le donne di servizio che teneva da più di vent'anni erano state congedate e sostituite da altre appartenenti alla religione riformata. Il venerabile elemosiniere che contava morire nel dominio di Haag, era stato allontanato con violenza e un dissidente aveva preso il suo posto nell'appartamento vicino alla cappella.

(Continua)

ta da pesca, nonchè dalla Salina demaniale di S. Felice.

E chiudiamo la parentesi lasciando ai lettori anche non idraulici di trarre dal fatto le logiche conseguenze.

Il ministro della marina vice ammiraglio Canevaro è partito ieri sera per Roma, ossequiato dal prefetto e dal contrammiraglio Grandville.

Per gli uffici postali — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data 14: « Oggi il vostro Sindaco conte Grimani ha conferito coi ministri Luzzatti del Tesoro e Frola delle poste e telegrafi per prendere gli accordi definitivi circa la sistemazione dell'ufficio postale di Venezia. »

Croce Rossa italiana — Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ripartite, l'8 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti lire 7200 in 48 sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti od ammalati nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 97,280.

— La Croce Rossa italiana ha spedito alla Croce Rossa spagnuola n. 162 casse di materiale sanitario, medicinali e generi di conforto.

Questo invio è partito da Genova alla volta di Barcellona, il 7 corr. col vapore *Grao*.

Bertini e Parenzan, l'elegante profumiere col negozio in Merceria dell'Orologio, annunzia la sua *Violetta di Parma*, che è una essenza squisita. Vedere la quarta pagina.

In arsenale. — L'operaio nel r. arsenale Giuseppe Tomasutti il quale era stato licenziato per frequenti assenze ingiustificate, non per altri motivi, ottenne la revoca del licenziamento che venne invece commutato in una sospensione di settanta giorni. Egli rientrerà al lavoro il primo di agosto prossimo.

— Ieri mattina alle sei e mezza, l'operaio Catello Mosca della officina costruzioni in ferro, di 48 anni, abitante a S. Luca N. 4523 e Antonio Corolaita, carpentiere in ferro, da Verona, domiciliato qui in Calle Venier a S. Martino N. 2452, camminavano insieme, avviandosi alle rispettive officine.

Lungo la via al Mosca cadde per terra la piastrina d'ottone di presenza ed il Corolaita, per fargli uno scherzo, posò sopra il piede per nasconderla alle ricerche del Mosca.

Questi, indispettito, diede al Corolaita una spinta dicendogli: *fate in là bruto orbo* ed aggiunse un epiteto ingiurioso, al che il Corolaita gli assestò un colpo sul viso con la pentola della minestra che aveva in mano, producendogli una grave echimosi ed una ferita al zigomo destro.

Il Mosca, medicato nella infermeria del r. stabilimento, si recò poi a casa sua, mentre il feritore veniva dai rr. carabinieri arrestato e tradotto alle carceri criminali.

La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni; ma si ritiene che il Mosca rimarrà deturpato.

Siamo informati che, radunatasi subito, la Commissione d'inchiesta deliberò la sospensione del Corolaita, fino a nuovo ordine.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Un carro in fiamme — Ieri mattina poco dopo le dieci, alla Marittima, e precisamente sotto la tettoia della rampa N. 5 alcuni facchini trasportavano dal magazzino al carro ferroviario balle di *juta*.

Dopo averne trasportate sei, forse per l'azione dell'aria e per la fermentazione sulle balle si manifestò un incendio le cui fiamme in breve si comunicarono alle pareti del carro investendolo totalmente.

Avvertita telefonicamente la sezione centrale del Municipio dichiarando: *fuoco grande* furono poco dopo sul luogo i vigili della sezione prima, con la pompa a vapore, l'ispettore Gaspari ed il comandante Vianello Chiodo; ma non necessitò più l'opera loro, perchè la sezione dei vigili di S. Giacomo giunta prima sul luogo era riuscita a spegnere subito il fuoco.

Le sei balle di *juta*, già avariate a Trieste per altra fermentazione, subirono anche qui delle avarie e per l'acqua sopra riversata e per le fiamme.

Il carro segnato *G. 2482 R. A.* andò distrutto, e l'Amministrazione ferroviaria rimase danneggiata di oltre due mila lire. Però è assicurata.

All'Ospedale furono medicati: Luigi Andrean di 44 anni, scalpellino da Maniago, abitante a S. Francesco della Vigna per due superficiali ferite di coltello alla scapola sinistra, ricevute in rissa da un suo *amico*. Le ferite furono giudicate guaribili in pochi giorni.

— Emilia Costantini di nove mesi da Mestre, abitante a S. Luca 3532, perchè caduta accidentalmente da una sedia in casa sua, si fratturò la gamba destra.

Furto di stagione — L'altra notte, poco dopo le due, ladri ignoti rubarono una cassetta di ciliegie del peso di chilog. dieci e del valore di lire cinque, dalla mostra della bottega in Campo Due Pozzi a Castello. La danneggiata è la moglie di Domenico De Col operaio nel R. arsenale, abitante in Calle dell'Angelo 2583.

Taccuino del pubblico

Revoca delle chiamate alle armi — D'ordine del Ministero della guerra il comandante del nostro Distretto militare rende noto, per norma di chi può avervi interesse, che, in conformità del R. Decreto in data 5 corrente, non avranno più luogo in quest'anno le chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi ed alle armi indicate nel manifesto-preavviso pubblicato il di 13 aprile 1898.

All'Istituto di S. Alvise — A tutto luglio p. v. rimane aperto il concorso a un posto gratuito a carico del pubblico Erario per sordomuta.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio scolastico provinciale, entro il suddetto termine e non oltre, i documenti, con relativa istanza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 giugno

Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni: 0 — Denunciati morti: Maschi 3 — Femmine 0 — Totale 19.

Matrimonii: Toderini nob. Marco, ragioniere, con Mandolin Caterina, civile — Vian Ettore, margaritaio, con Ceola Teresa, già perlaia — Tacchia Antonio, bracciante, con Fainello Maddalena, operaia al Cotonificio — Del Mas detto Orsoli Vittorio, pasticciere, con De Silvestri detta Piovanel Cristina, casalinga, tutti celibi.

Decessi; Filetti Venacchio Caterina, di anni 76, coniug., casalinga — Costanzi Bozzola Giuseppina, di 63, coniugata, id. — Agarinis Carlotta, di 50, nubile, id. — Pilot De Pinto Tecla, di 39, coniug. id. — Colonna Romano Francesco, di 68, coniug., custode della Banca d'Italia, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa in Mira.

Per finire — *Gioielliere*: — Le ho fatto vedere tutti gli anelli che ho e che mi paiono adatti a una signorina di dodici anni.

Signora: — Ma adesso ho cambiato idea. Sarà meglio aspettare che ne abbia quindici.

Gioielliere: — Benissimo, signora; prenda una sedia.

Nota sibillina

Sciarada

L'un mai recede e il suo cammin non spezza.
Un faticoso *fin* non si disprezza.
Nei classici, lettor, cerca il *totale*;
nacque latin, ma fama ebbe mondiale.

Spiegazione della sciarada precedente: Cem-bottone.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Malgrado il tempo minaccioso, la terza del *Nabucco* fu rappresentata innanzi al teatro affollato.

La cronaca registra, dopo il solito e ormai assodato successone dell'orchestra e le acclamazioni al maestro cav. Acerbi, un miglioramento nell'insieme.

Del resto gli applausi soliti alla colonna dello spettacolo cioè il basso cav. Contin, e applausi alla Bianchini-Cappelli, che si fa riapplaudire al duetto col Modesti, al terz'atto.

Stasera riposo e domani sera quarta rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3¦4 alle 5 3¦4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che cadono in contravvenzione

La Cassazione riconferma che in materia di contravvenzione come non si richiede la prova positiva della volontà di trasgredire la legge, così non si ammette la prova negativa di tale volontà, la quale è indifferente a determinare la responsabilità del fatto scientemente commesso ed oggettivamente contrario alla legge.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesioni — Un Bonaldo assolto — Furto

Sartori Antonio di Giacomo, di anni 32, contadino di Cona, è imputato di lesioni personali, perchè nel 23 febbraio u. s., senza il fine di uccidere, esplose contro la di lui moglie, Merli Ambrogia, un colpo di pistola carica a palla, che andò invece a ferire alla coscia destra certo Freddo Valentino, con conseguenza di malattia per dieci giorni.

L'imputato si giustifica, dicendo che in quel giorno era ubbriaco e non sapeva quel che si facesse; tanto la moglie, nella deposizione scritta, quanto i testi ed il danneggiato confermano tutti la dichiarazione del Sartori.

Il Tribunale quindi condanna l'imputato a cinquantatre giorni di reclusione, pena esuberantemente scontata con ottanta giorni di carcere preventivo.

Difensori avv. Marigonda e Villanova.

— Bonaldo Raimondo di Antonio, di anni 39, da Chioggia, già capitano marittimo della S. V. L. deve rispondere di truffe, per avere con raggiri atti a sorprendere la buona fede, ingannati tre negozianti, Cantoni Fortunato, Polato Giuseppe e Fontanella Federico, carpendo loro mobili per un valore rispettivamente di L. 700 pel primo, L. 180 pel secondo e lire 732 pel terzo; e che poi vendette, appropriandosene il ricavato importo.

Fu arrestato nel marzo, mentre a Genova tentava di salpare per l'America.

Il Bonaldo è confesso, ma nega di aver commessa la truffa, perchè, avendo comprati i mobili a rate mensili ed a scadenze cambiarie, anche partendo, egli intendeva soddisfare gli impegni assunti.

Udite le parti lese, ed i numerosi testi, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo la condanna del Bonaldo a mesi cinque e giorni cinque di reclusione ed alla multa di lire duecento.

Il Tribunale assolve l'imputato per inesistenza di reato.

Dif. avv. Marigonda.

— Armani Ugo di Luigi, di anni 19, disoccupato, senza fissa dimora, è condannato dal Tribunale a dieci mesi di reclusione, siccome ritenuto responsabile del furto, avvenuto nell'aprile u. s., nella casa ed in danno del di lui coinquilino Milesi Matteo, di un ombrello del valore di lire cinque.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

MERCATO DEI BOZZOLI

Legnago 13 giugno — Mercato d'oggi: Bozzoli gialli gk. 1671, da L. 2.80 a 2.20.

Pesaro 14 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 2.900 — Minimo L. 2.200 — Medio L. 2.777 — Adeguato a tutto ieri L. 2.612.

Castelfranco Veneto 14 giugno — Mercato d'oggi gialli puri da L. 3 a 3.15; incrociati da L. 2.90 a 3.

Verona 14 giugno — Mercato abbastanza animato anche stamane. Si vendettero chil. 1759.60 di bozzoli gialli per l'importo di L. 5626.64. Il prezzo massimo fu di L. 3, per una partitella di chil. 52 allevata a San Leonardo, ed il minimo di L. 2.40. Esclusi dall'adequato furono venduti chilogrammi 149 900 per L. 300.63.

Alessandria 13 giugno — Venduto il 11 e 12: kg. 18,885 bianchi-gialli nostrani e bianchi aferici chinesi e incroci da lire 2 a 3.25, medio 2.863.

Arezzo 13 giugno — Venduto l'11 k.g 1100 superiori da 2.50 a 2.90, medio 2.70.

Asti 13 giugno — Venduto l'11 e 12: k.g 2080 gialli indigeni superiori da 3 a 3.25, k.g 1990 comuni da 2.70 a 2.90, k.g 740 da 2.40 a 2.60, medio 2.8846.

Bologna 13 giugno — Venduto l'11 e 12: kg. 88 sup. a L. 2.65, comuni da 2.30 a 2.55, inf. da 2.— a 2.30; fuori mercato k.g 2855 superiori da 2.90 a 3.20, comuni da 2.55 a 2.85, inferiori da 2.10 a 2.50.

Cesena 13 giugno — Venduto l'11 e 12: kg. 9777.76 sup. da L. 1.60 a 3.25 medio 2.845.

Crema 13 giugno — Venduto l'11-12: kg. 3630 sup. L. 2.30 a 3.15, medio 2.736; kg. 13,170 comuni da 2.10 a 2.60, medio 2.3 0.

Faenza 13 giugno — Venduto ieri: kg. 1736.10, nostrana gialla da 2.10 a 3.—, medio 2.726, kg. 320 bianca a 2.15, medio 2.15, ragguagliato 2.725.

Forlì 13 giugno — Venduto l'11 e 12: chilogr. 28,247.72 nostr,. da L. 2.— a 3.35 medio 2.819.

Imola 13 giugno — Venduto l'11 e 12: chilogr. 4773.96, indigeni da 2.40 a 3.10, medio 2.786.

Latisana 13 giugno — Mercato d'oggi: Giallo puro da L. 2.90 a 3.— — incrociati da L. 2.70 a 2.80.

Lucca 13 giugno — Venduti l'11:
kg. 2500 super. da lire 2.80 a 3.—; kg. 1400 comuni da 2.50 a 2.75; kg. 300 infer. da 2.30 a 2,55 medio complessivo 2.786.

Modena 13 giugno — Venduto l'11 e 12:
kg. 1129.39 nostrani ecc. superiori da 2.60 a 3.10, medio 2.4448; kg. 326.36 comuni da 2.05 a 2.55, medio 2.4296: kg. 50.17 inf. da 1 a 1.85. medio 1.5258, medio generale 2.6381.

Mantova 14 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 8002.000; somma ricavata L. 19214.01; da L. 2.65 a 2.05 adequato L. 2.414, L. 2.395 — Incrociati chinesi kg. 3715.900; id. 9297.76; da L. 2.70 a 2.20; L. 2.502, L. 2.496 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 2141.900; L. 4799.04; da L. 2.50 a 2.—; L. 2.241, L. 2.211 — Scarti id. kg. 2680.100; L. 2505.64; da L. 1.85 a 0.60; L. —.935, L —.914. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 16530.900 — Somma ricavata L. 35,916.45

Nizza Monferrato, 13 giugno — Venduto ieri: kg. 320 gialli indigeni da 2.70 a 2.90, medio 2.805.

Parma, 13 giugno — Venduto ieri: kg. 41.17 gialli indigeni sup. da 2.60 a 2.70, medio 2.6526; kg. 9.40 comuni da 2.30 a 2.45, medio 3.3542, compless. 2.5972.

Pavia, 13 giugno — Venduto il 12 e 13: kg. 828 razze pure da 2.75 a 3.25; incrociate da 2.50 a 2.70.

Pescia, 13 giugno — Venduto il 10: kg. 12,000 gialli indigeni puri da lire 2.50 a 2.90, medio 2.70.

Racconigi, 13 giugno — Venduto ieri: hg. 200 gialli sup. da 2.80 a 2.90; kg. 100 comuni da 2.60 a 2.70, medio 2.783.

Ravenna, 13 giugno — Venduto ieri: kg. 73.48 nostrani da 2.50 a 3.—, medio 2.60.

Stradella, 13 giugno — Venduto l'11 e 12: kg. 1005 gialli indigeni sup. da 2.70 a 3.—, medio 2.80; kg. 860 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.55, medio generale 2.689; kg. 1145 incrociati bianco-gialli sup. da 2.60 a 2.80, medio 2.73; kg. 750 comuni da 2.30 a 2.50, medio 2.44, medio gen. 2.581.

Vigevano, 13 giugno — Venduto l'11 e 12: kg. 1366.10 nostrani sup. da 2.90 a 3.10, medio 2.953; kg. 1430.30 comuni da 2.65 a 2.85; kg. 410.50 inf. da 2.50 a 2.60, medio 2.575, compl. 2.817; kg. 75 incrociati sup. da 2.60 a 2.75, medio 2.744; kg. 124 comuni da 0.— a 2.35, medio 2.35; kg. 3.70 inf. da 2.— a 2.10, medio 2.065, compl. 2.400.

Voghera, 13 giugno — Venduto l'11 e 12: kg. 4554 nostrani superiori da L. 2.90 a 3.20, medio 3.007; kg. 8908 comuni da 2.60 a 2.80, medio 2.736; kg. 2721 inferiori da 2.25 a 2.55, medio 2.467, adeguato complessivo 2.743; kg. 1158 incrociati sup. da 2.50 a 2.75 medio 2.573, kg. 1046 comuni da 2.30 a 2.45.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.98	60.17	60.16
Termometro centig. al Nord	21.0	21.0	23.7
» » al Sud	22.1	23.3	25.2
Umidità relativa	90	84	64
Direzione del vento	ENE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	5	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.9 min. di oggi: 20.3

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord e intorno a Ponente; al Sud cielo sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 14 giugno — (S.) **La fiera del Santo** è venuta anche quest'anno, con la proverbiale animazione. Durante l'intera giornata, queste arterie principali — tuffate nell'afa e nella polvere — hanno formicolato di cittadini e di forestieri. Nei pubblici esercizii, modesti o di lusso, la febbrile distribuzione delle vivande mise a dura prova anche le gambe dei camerieri aumentati. Nella notte, molte camere d'albergo hanno dovuto triplicare la ospitalità.

In Prato — centro naturale della fiera — la folla è rimasta densa come non si può credere. All'aperto molti cavalli di buon prezzo, negli stalli, in numero ragguardevole i quadrupedi di valore. Mercato bene animato e parecchi affari di importanza conclusi a condizioni convenienti.

In omaggio alla pia consuetudine, i devoti del grande Taumaturgo hanno affollato straordinariamente la Basilica: dalle provincie vicine e lontane, molte donne del contado sono scese, affrante dal sonno e dal viaggio, a sciogliere il voto.

Finiti gli affari e sciolto il voto, i forestieri d'ambo i sessi e di ogni condizione hanno dovuto dividere coi padovani gli entusiasmi di ammirazione per la gara delle vetrine — gara che costituì una nuova e grande attrattiva dell'odierna festa tradizionale.

Come già vi scrissi, oltre settanta negozi risposero all'appello del Comitato organizzatore e con risultato reso maggiormente splendido dall'ausilio delle mostre *fuori concorso*.

I mobili artistici del Cosma in via Leoncino — e quelli non meno belli di Campello e Scanferla alla Torricella — i gioielli dello Zanon — le pelliccerie di Rodolfo Martire — le confezioni di Martire Antonio — le sete di Vittorio Rosa — le vetrerie del Manzoni — la imponente interessantissima mostra di macchine agricole dei signori Ongaro, Verzù e Barbieri in via Maggiore — le armi del Dorella e del Bo — gli splendori raccolti nelle vetrine del Baratelli — lo eleganze dovute ai fioristi Meneghetti, Marcello, Lando e Beggio — i fiori artificiali della Padovan-Scarpa a S. Giuliana — le novità inglesi raccolte con preziosa semplicità nelle vetrine del Bonaldi — la genialità e l'abbondanza sfoggiate da Pietro Barbaro — le calzature eleganti del Fogliati, del Rossi, del Nosadini, del Ferriguto e del o Scapolo — i trionfi della salumeria Pasini alle Torricelle — i prodotti metallici ed importanti di Ettore Gaudenzi — la specialità chirurgica (dio vi salvi) del Valeggia — le ricchezze eleganti delle mostre Zuckermann — gli ammirati lavori di zucchero del Dalla Baratta — insomma, tutto un seguito di meraviglie inondate di luce e disposte con arte e civetteria.

Ed avranno constatato anche i forestieri quanto cammino abbia fatto — in questi ultimi anni — Padova nostra, la quale, anche in fatto di negozi, può ormai rivaleggiare colle più importanti città d'Italia.

Forse, su codesto simpatico argomento delle vetrine, avrò occasione di tornare. Ma non v'ha ragione di rimandare ancora una confortante constatazione: dalle vetrine delle mostre in concorso e fuori concorso vennero in luce, in questa occasione, tesori di roba e prodotti industriali che molti nemmeno sospettavano e che diedero alla gara non già semplice importanza di spettacolo, ma affermazione di robustissima ed invidiabile vita industriale e commerciale.

Per gli affezionati alla statistica ecco qui vari dati sul movimento originato dalla fiera:

Cavalli giunti alla piazza: tremila. Forestieri scesi, fino a mezzogiorno di lunedì, dai treni ferroviari: undicimilaquattrocento. Alle 4 pom. i conduttori del tramvia cittadino avevano staccato diecimila biglietti. Particolare non privo d'importanza: quanto a borseggi, nessuna regolare denuncia venne sporta agli uffici di P. S.

L'Esposizione al Circolo artistico filarmonico raccolse in questi due giorni, visitatori in folla. Si annunciano diggià vari acquisti importanti fatti dal sindaco conte Giusti, dagli assessori comm. Sacerdoti e comm. Cesare Vanzetti, dal dott. Bruno Barzilai e da altri egregi.

Il sintomo è confortante.

Il concorso al posto di cassiere alla nostra Cassa di Risparmio, ha destato speranze in trentacinque persone. In settimana si conoscerà certo il nome del concorrente fortunato.

Diecimila lire — Il prof. Concet de Mas partiva l'altra sera dalle Brentelle per un viaggio di piacere. Arrivato a Milano cercò invano nella sua valigia diecimila lire in Rendita Italiana che giurava di avervi rinchiuso. Rimessosi dall'ingrata sorpresa, egli potè persuadersi di aver lasciati a casa sua quei valori. E così era avvenuto difatti. Ma, intendiamoci. Il professore aveva bensì lasciato a casa le cartelle, ma quando tornò per riprenderle non le trovò più. Mano ignota aveva approfittato della sua incuria e della sua lontananza.

I carabinieri di Brentelle stanno facendo le indagini d'uso.

Le vetrine vincitrici

Ci telegrafano da *Padova, 14 giugno, sera*:

La giuria della Gara delle Vetrine assegnò la grande medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio alla ditta Pietro Barbaro negoziante sarto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 giugno — *(P.e.)* **I doni offerti dalle signore udinesi** per la terza gran gara generale di tiro a segno in Torino, consistono in un elegantissimo servizio da liquori in cristallo con incastonazioni d'argento e con relativo vassoio d'argento, e in un portabiglietti pure in argento battuto. Ambedue i doni sono racchiusi in eleganti custodie di cuoio.

Lieto epilogo d'una tragedia — Quel Damiani Napoleone ex-maestro a Lauco che recentemente fu assolto alle nostre Assisi quale imputato di aver ucciso Giovanni Gressani scoperto in intimo colloquio con la propria moglie, ritornato a casa, con animo generoso volle seco ricevere la consorte ed i figli, facendo così tesoro della raccomandazione del presidente della Corte d'Assisi, comm. Vanzetti che quando lesse il verdetto d'assoluzione dei giurati al Damiani soggiunse: *La giustizia degli uomini non dico vi abbia perdonato, ma vi ha assolto; ritornando a casa perdonate voi pure.*

Vigliaccherie! — La scorsa notte sui muri delle case di Cividale furono appiccicati dei cartellini stampati alla macchia portanti ingiurie all'indirizzo dell'autorità politica di quella città.

Cronachetta trevigiana

La tragedia di Casale sul Sile

Ci scrivono da **Treviso** 14 giugno:

Da Venezia dove abitava da qualche tempo recavasi l'altro ieri a Casale sul Sile il sarto Guglielmo Salvadori, di anni 26, figlio dell'ex cursore comunale del paese. Lo traevano a rivedere il paesello natio l'affetto alla famiglia ed una speranza che doveva essere delusa di trovar sua la donna amata, una vezzosa contadina certa Luigia Montagner, di anni 17.

Il Salvadori presto informato che un altro aveva preso il suo posto nel cuore della ragazza, incontratala nel borgo le sparò contro 5 colpi di revolver lasciandola miracolosamente illesa.

Una palla invece causava una leggera echimosi all'osso sacro di un vecchio segretario comunale del paese certo Giacomelli Giovanni.

Mesi addietro il sarto aveva minacciata di morte la ragazza avendo i genitori di lei troncata ogni relazione. Ieri si costituiva ai carabinieri.

Il triste fatto avrà un epilogo alla Corte d'Assise.

Scuola popolare di ginnastica — Stasera alle ebbero principio le lezioni alla Scuola popolare di ginnastica. Gli iscritti sono 72 divisi in due squadre sotto la direzione del maestro Brombale coadiuvato da due bravi giovanotti.

Le lezioni si ripeteranno tre sere per settimana.

Il morso d'un cavallo — Stamattina alle 10 1¦2 in piazza dei Noli il ragazzo Masi Antonio di Natale lasciato in custodia di un cavallo attaccato ad un carro di gazzose della ditta Brunetti riceveva dal poco creanzato bucefalo un morso alla spalla sinistra che gli causò una ferita guaribile in 4 giorni.

Il cav. Pattoni direttore della Banca d'Italia denunciava oggi alla P. S. d'essere stato derubato di un anello d'oro con solitario di brillanti del valore di L. 240.

In libertà provvisoria venne lasciato quel tale Dal Bo Narciso già condannato per parecchi furti e truffe.

E' il bello che la polizia lo arresta come individuo pericoloso e l'autorità giudiziaria lo mette a piede libero al secondo giorno!

L'8. artiglieria è arrivato stamane a Treviso reduce da Spilimbergo, ripartirà domattina per Verona.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 14 giugno. — **Il parricidio di Quinto Vicentino.** — L'altr'ieri un orribile fatto di sangue impressionò grandemente i tranquilli paesani del vicino Quinto.

Il ventottenne Bassan Augusto di Valprato — frazione di Quinto — venuto a diverbio, per ragioni di nessuna importanza, col proprio padre Domenico di anni 54, terminava coll'inferirgli sul petto diversi colpi di coltello.

Il povero vecchio venne immediatamente soccorso dal vicinato, ed il medico presto accorso, giudicò le ferite gravi.

Il parricida intanto si dava alla fuga per la campagna, ma inseguito dai carabinieri del luogo potè, poco più tardi, esser arrestato.

Un violento temporale accompagnato da fitta gragnuola si scatenò ieri sull'altipiano di Asiago, producendo non lievi danni al promettente raccolto delle biade e dei foraggi.

La Banca Popolare in seguito ad accordi intervenuti ha riassunto il servizio di rappresentanza del Banco di Sicilia per tutta la nostra provincia.

Lungo la strada Padovana. — Già da tempo i transitanti per la strada provinciale Venezia-Padova, che pur mette in tanti vicini paesi, si lagnavano di continui ritardi che faceva loro soffrire il passo a livello della ferrovia alla *Stanga*.

Ora mi consta che, mediante gli insistenti offici presso il Ministero dei Lavori Pubblici, dell'on. Piovene, questi ha potuto ottenere l'istituzione di un circuito di segnalamento fra Vicenza e Lerino.

Ecco così finalmente tolto un inconveniente da tanti anni lamentato.

Per la gara internazionale del Tiro a segno di Torino. — Domenica, nel nostro poligono del Tiro a Segno ebbe luogo la gara per la scelta delle rappresentanze. Eccovi l'esito:

Rappresentanza di gruppo: Marangoni Lodovico, Franceschini Giovanni, Boccardo Ernesto, Marangoni Giuseppe, Toniati Giuseppe, Caldana Nicolò, Cristoffari Menotti, Piovene Cesare, Toaldo Giovanni, Negri Edoardo.

Rappresentanza della Società; Franceschini Giovanni, Mazzoni Giovanni, Marangoni Giuseppe, Boccardo Ernesto, Marangoni Lodovico, Toaldo G. B., Negri Edoardo, Toniati Giuseppe.

Campionato della Gioventù: Porto Luigi, Dolfin Agostino, Piovene Cesare.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 giugno — **La sottoscrizione** a favore delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi ha fruttato a tutt'oggi L. 3094:05 e la sottoscrizione è ancora aperta.

Domani sera, all'ufficio del *Corriere del Polesine* si radunerà la commissione.

Pubblicheremo, quanto prima, l'ordine del giorno.

La Borsa — Il caffè della Borsa recentemente restaurato fu aperto ieri l'altro sera con un concerto musicale.

Intervennero moltissime signore e signorine che si trattennero nel caffè fino a tarda ora.

Una lode meritata al conduttore sig. Bosello che non badando a forti spese seppe ridurre un caffè degno delle principali città.

Riunione agricola e banchetto a Loreo — Per iniziativa dell'Associazione agraria del Basso Polesine il giorno 19 corr. giugno in Loreo nella sala comunale avrà luogo la annuale riunione di agricoltori.— Dopo il prof. Poggi terrà una conferenza sul tema *Sulla coltivazione della barbabietola da zucchero.*

Finirà la giornata con un banchetto fra i soci dell'Associazione.

La mietitura è incominciata in alcuni comuni della provincia di Rovigo e procede in modo regolare. Anche a Lusia si incominciò stamane a mietere.

Relazioni di Comitati — Venerdì p. v. i componenti del *Comitato Permanente* nominati nei recenti Comizi di Massa Superiore e Occhiobello, dagli interessati della Bonifica Padana saranno a Rovigo a presentare all'illus. Prefetto la memoria sulla viva agitazione dell'alto Polesine e sui propositi ai quali si inspirano i promotori.

Anche il *Comitato Esecutivo* ha compilato una relazione in risposta agli ordini del giorno *di sfiducia e di invocazione del Commissario regio* votati nel Comizio anzidetto.

La relazione del Comitato esecutivo sarà diramata fra qualche giorno in provincia. Vedremo con quale effetto.

Mercato dei grani — I frumenti mancavano in vendita ed essendovi vari compratori aumentarono di mezza lira.

Frumentoni con scarsi consumi a mezza lira di ribasso.

Frumento fino Polesine da 28,— a 28,25 — idem buono mercantile da 27,50 a 27,75 — idem basso da 26,50 a 27,— — Frumentone pignolo da 14,75 a 15,— — idem giall. friulotto da 14,25 a 14,75 — idem agostano da 14,— a 14,25. Tutto primo costo.

Belluno — Ci scrivono 14 giugno — **Disgrazia** — Il perito pratico Viel Francesco d'anni 75, preso un po' dal vino, cadeva sabato sera da una scarpata della strada di Castion, località detta *alla riva di Cina*. Raccolto pietosamente da Salvador Giuseppe detto Chinot, dal medico, chiamato d'urgenza, vennero riscontrate diverse contusioni, per cui venne ricoverato oggi nel nostro ospitale essendo il disgraziato senza famiglia. Il poveretto ne avrà per una quindicina di giorni.

NECROLOGIO

A Treviso è morto il D.r Luigi Feruglio da 20 anni medico condotto di Preganziol.

In Vaticano è morta la baronessa Meyer, nata contessa Cantalamessa Passotti madre del colonnello della guardia svizzera.

Ad Ancona Eugenio Riethammer — A Livorno Antonio Leonardi — A Savignano di Rivergaro Camillo Lupi — A Castiglion Fibocchi (Arezzo) il cav. Ubaldo Cassi — A Cesena la marchesa Carolina Verzaglia Almerici — A Napoli l'ing. Giuseppe Castello — A Torino il comm. Francesco Gambone — A Cattolica Eracle (Palermo) il dott. Raimondo d'Angelo — A Monticelli di Piacenza Alfonso Boriani.

A Parigi la signora Eugenia Potonié, fondatrice della propaganda femminista; essa soccombette per epilessia — A Ribeirao Preto (Brasile) il dottor Guido Robuschi, medico chirurgo, d'anni 38, colpito da febbre gialla.

ULTIMA ORA

La relazione del Consiglio federale svizzero sopra gli operai italiani

Berna 14, ore 10,40 p. — Fu pubblicata la relazione del Consiglio federale alla assemblea federale sui noti incidenti riguardanti gli operai italiani.

La relazione contiene la completa esposizione dei fatti.

Conclude dicendo che si presero tutti i provvedimenti indicati dalla situazione.

Il diritto d'asilo non fu violato come alcuno pretese, perchè non si trattava di rifugiati politici, ma di individui che dichiaravano di voler rimpatriare e l'attitudine dei quali costituiva un pericolo.

La loro estradizione non fu chiesta, si usò di un diritto previsto dai trattati vigenti rinviando al loro paese gli individui privi di mezzi di sussistenza. E ciò era tanto più giustificato inquantochè essi non solo diventavano di peso pel pubblico erario ma non meritavano alcuna considerazione, vista la loro attitudine.

La relazione conclude che i rapporti col Governo italiano conservarono, anche durante gli incidenti sopradetti un carattere, pienamente amichevole.

Il voto della Camera francese

Il Ministero in crisi

Ci telegrafano da *Parigi 14, ore 11.30 p.*:

La Camera in fine di seduta ha approvato con voti 284 contro 272 l'ordine del giorno Ribot coll'aggiunta dei radicali. Tutti i gruppi applaudirono alla proclamazione del voto. La Camera quindi si è aggiornata a lunedì.

I radicali, uscendo dall'aula, gridavano: *Dimissioni!*

Dopo la seduta i deputati discussero animatamente nei corridoi sul risultato della votazione. L'impressione è che sarebbe difficile al Gabinetto di fronte ai voti contradditorii odierni di restare al potere.

I ministri si riuniranno domani nel pomeriggio. Credesi che decideranno di dimettersi. I nomi di Dupuy e di Ribot vengono pronunziati come di possibili successori di Meline.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 15 Giugno a Lire 107.02.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 14 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	246 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	555 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 50	— —	— —	3
Francia	107 —	107 10	— —	— —	4
Belgio	106 85	107 —	— —	— —	2
Londra	27 01	27 04	26 88	26 91	3
Svizzera	106 65	106 80	— —	— —	3
Austria	224 70	225 1|5	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 70	225 1|5	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 13

Rendita in carta	101 70
» in argento	101 60
» in oro	121 30
» in corona	101 50
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 52 1|2

Berlino

Azioni Credit	224 90
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 40

Londra

Consolidato	111 3|8
Rendita Italiana	92 3|8

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	99 97 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 97 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 —
Az. Banca d'Italia	823 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	219 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	318 50
Med. camb. Francia	106 97 1|2
» » Svizzera	106 67 1|2
» » Londra	27 02
» » German.	132 47 1|2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	100 15
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 40
Meridionali	730 50
Mediterranee	530 50
Banca d'Italia	823 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (fine)	225 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	92 30
Cons. pruss. 3 1/2	102 60
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	133 60
id. medit. (a term.)	96 10
Banca comm.	112 25
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	34 7/16
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	108 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3/4

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 27	105 27
id. n. 3 1/2 %	106 43	106 40
Rend. it. 5 %	93 37	93 37
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 25
N. con 2 3/4 %	111 7/16	111 5/16
Obbli. lomb.	328 —	338 50
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
Rend. turc. n.	22 70	22 75
Banca Parigi	950 —	948 —
Tunis. nuove	504 —	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	104 —
id. sp. est. n.	34 7/16	34 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	564 —
Argento fine	552 50	552 50
Credito fond.	670 —	672 —
Azioni Suez	3625 —	3632 —
Lotti	112 —	— —
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo nuovo	96 20	96 25
Portoghese	18 3/4	18 7/8
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 97 1|2
Rendita fine	100 12 1|2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	530 50
Navig. Gen. Ital.	387 —
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	107 —
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	132 45

Genova 13

Rendita ital. 5 0|0	100 15
» » 4 1|2	108 85
Azioni Banca d'Italia	823 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 99
» sconto Lond.	27 01 1|2
» Germania	132 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79 19 - pel 10 agosto 79.19 - pel 10 ottobre 79,19 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.57.

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76. 7|8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 6.52 — idem ottobre 6.31

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. - pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 37.75

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda diminuisce

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3|4 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6,9|16 — id. a New Orleans C. 6 1|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.50 - 3 mesi dopo corr. C. 6,28 - 4 mesi C. 6,29 - 7 mesi C. 6.32 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 100 — —giugno inquot. — luglio 83.— agosto inquot. - sett. 75 7|8 — Granone disponibile D. 38 3|8 — Farina extrastate D. 4.35 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3,8 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3;4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 58.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 632.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente fimchi 51.50 — Prossimo 58.75 — A luglio e agosto 54.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 49.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 44. —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31. — Pel corrente 31.25 — Luglio e agosto 31.30 — A 4 mesi da ottobre 31.30

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 27.60 — Prossimo 26.75 — a 4 mesi da maggio 25.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 22.10.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 50 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.67 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 34370.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 13 — Mercato di pochi affari al puro consumo. L'approssimità del nuovo raccolto, che si presenta ottimo, tiene riservato i compratori.

Frumentoni, specialmente le qualità scolorite, affatto abbandonati. Avena quasi esaurita Canape stazionaria.

Frumento ferrarese da L. 27,75 a 28,— — idem bonifica da 27.— a 27,50 — idem Polesine da 26,— a 27.— — Frumentoni coloriti da 15,— a 15,25 — idem gialli nostrani da 13,50 a 14,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,50 a 20. — — Canape da 50, a 60.

Treviso 14 - Frumento mercantile da L. —.— a— — nostrano da 25,75 a 26,— - Semina Piave da 26,25 24,50 — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — Bianco da 16,— a 16,25 — giallone e pignolo, da 16,— a 16,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da 21,50 a 22,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22, - a 23, — — idem chinese da —.— a —.— — Riso fiorettone da 42, — a 44, — — idem fino da 40, - a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 36,— a 39,— — idem chinese da 40,— a 52,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 14 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale Vitelli idem L. 85, - — Maiali a peso morto a — -.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 42	B 66	Cg.	5346
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg.	2060
Greggie	B 29	B 60	B 89	Cg.	6942
Pesate	B 5	B 97	B 102	Cg.	5468
Totali	B 62	B 224	B 286	Cg.	20.416

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trapani brig. it. « Checchina M. » cap. Rallo con sale all'Erario - da Bona sch. ital. « Franco » cap. Micheli con fosfato all'ordine.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Berber vich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti l'11 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Dagy con merci.

Arrivati l'11 da New York vap. aust. « Aquileja » cap. Ticoz con merci all'ordine - da Fiume gol. ital. « Galileo » cap. Penzo con legname all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Da Berosi Cesare a Tozzato Luigia, vend. vino, Cann., 5499 — da Andreatta Giovanni a Vaian Maria, trattoria, Dorsoduro, 3626 - da Dabalà Natalina a Dabalà Antonio, vendita vino, Dorsoduro, 1769 — da Ghedini Anna a Fioravante Felice, vendita liquori, Castello, 4623 - da Toneatti Leonardo a Toneatti Cristoforo, trattoria, S. Marco, 5242 — da Moretti Elisabetta a Cocco Giovanni, trattoria, S. Croce, 2383 — da Berti Matilde a Berti Antonio, vendita vino, S. Polo, 3634 — da Carli Mioli Luigia a Cortellini Giovanni, bottiglieria, S. Polo, 225 — da Restelli Gualtiero a Busetto Felicita, trattoria, S. Marco, 2062. — da Zancolò Giuseppina a Canaria Cesare, trattoria, Dorsoduro 1211 — da Fulin Guglielmo a Defina Angelo, trattoria, S. Polo 1544 — da Moro Maria a Pizzocchero Angelo, trattoria, Dorsoduro, 3819 — da Bassanese Carlotta a RemiES Antonio, albergo Leon Bianco, S. Marco, 848 — da Cantini Clementina a Levi Minzi Giuditta, ristoratore, S. Marco 4684 — da Vianello Cadel Teresa a Trevisi Elisabetta, trattoria, S. Polo, 296-97 — da Geremia Vincenzo a Gasparini Antonio, caffè, Dorsoduro, 3708 — da Mentuzzi Elena a Grossi Oreste, caffè, Stazione Marittima - da Ferrarese Rosina a Chiesura Rosina, cartoleria, S. Marco, 2253.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 23.—	» 28.900
	Adriatic		» 21.60	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassa

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — **Giugno 18**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi — partenza giorno 19

» Drepano — » » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi — partenza giorno 15

» Drepano — » » 22

» Sumatra — » » 29

Anno CLVI — 1898. Giovedì 16 Giugno N. 164

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PENSIAMO AL POI

Dedichiamo questo breve commento della vigilia in particolar modo ai deputati della nostra regione. Essi vedono oramai a qual punto è arrivata la situazione parlamentare non solo ma tutta la politica del nostro paese per l'errore commesso di avere accordata troppa fede a chi non la meritava affatto e di avere mal collocata una pietà e una indulgenza eccessive. Gli elementi d'ordine della nostra deputazione hanno seguito l'on. Di Rudinì attraverso le innumerevoli sue trasformazioni mossi dalla speranza di vederlo attuare un programma di governo forte e risoluto; l'hanno seguito anche quando egli — con un opportunismo di cui nè meno il Depretis aveva dato mai l'esempio — cercava gli aiuti dei radicali; l'hanno seguito anche quando s'indusse a far comunella con lo Zanardelli; perchè nel ministero stava, garanzia d'ordine e di savio governo, il Visconti Venosta, e perchè, nonostante il dottrinario d'Iseo, speravano che da un connubio di conciliazione potesse venirne qualche vantaggio al paese.

Ora che tutte le speranze son cadute come le foglie d'autunno; ora che tutte le illusioni sono svanite; ora che il Rudinì ha dimostrato di avere molte attitudini di combinatore parlamentare, ma nessuna vera e solida qualità d'uomo di Stato; ora che sul capo ci siamo sentiti passar la tempesta e il paese — almeno quanti sono cittadini amanti della libertà non disgiunta dall'ordine — invoca *un governo*; è da credere, anzi noi crediamo fermamente, che i nostri rappresentantanti, messa una mano al petto, fatto un buon esame di coscienza, vorranno prendere verso uomini, che della politica hanno fatto soltanto un gioco di destrezza, quell'atteggiamento che è il solo possibile nell'ora presente.

Ogni ulteriore illusione sarebbe debolezza colpevole. Bisogna assolutamente far casa nuova.

Del resto, oramai la situazione è disperata. I circoli politici di Roma e i più autorevoli personaggi ne sono convinti. E già si parla della successione; e se ne parla designando i nomi, perchè nelle tristi condizioni in cui si trova il paese, sarà bene evitare una crisi lunga e laboriosa. In questo concetto sono d'accordo uomini parlamentari ed extra parlamentari eminenti.

Quale sarà il futuro ministero?

***

Data la situazione attuale della Camera, è intanto da escludere dalla presidenza del Consiglio ognuno dei vari capi gruppi. Il momento è tale che non è permesso di sciupare una situazione politica di prim'ordine, dalla quale possono derivarsi veri e forti beneficii al paese, collo suscitare ripicchi, gelosie, rivalità. Per questo si parla di Morra di Lavriano e di Pelloux; uno dei quali assumerebbe la presidenza del Consiglio. Più probabile, per molte ragioni che qui non importa enumerare, il Pelloux. Però uno almeno dei parlamentari, il più in vista, cioè il Sonnino, sarebbe necessario alla nuova combinazione: in questo caso, il Sonnino assumerebbe gli interni, poichè è uomo che alla esperienza di governo congiunge un programma suo, pensato, organico, e affida i migliori elementi del paese.

Questi i capisaldi. Il Pelloux si presenta nelle migliori condizioni di fronte alla Camera e come generale, quindi uomo d'ordine, e come deputato, il quale non è capo e non appartiene ad alcun gruppo. Essendo a lui affidato l'incarico della composizione del Gabinetto, anche i capi gruppi resterebbero più liberi nelle loro azioni.

Il Pelloux non avrà bisogno di far del tutto casa nuova. Ci sono nell'attuale Gabinetto serii valori, che bisognerà salvare: il Cremona, il Bonacci, il Canevaro e il San Marzano. Pertanto il Pelloux e il Sonnino con questi e con un generale serio, come l'Heusch o il Baldissera ai lavori pubblici, completerebbero una magnifica combinazione quale da anni non ebbe l'Italia.

Certo, strilleranno i soliti strilloni, i settarii, i bottegai, i dottrinarii; ma applaudirà — ne siamo certi — il paese, che finalmente ha bisogno di avere un Governo serio, autorevole, forte. E dalla nuova situazione conseguirà una lotta parlamentare, che non potrà non esser feconda di bene; perchè in essa ciascuno potrà prendere il suo posto secondo una razionale divisione delle parti; e mentre intorno al Ministero potranno aggrupparsi tutti gli elementi d'ordine, gli uomini che di un buono spirito di conservazione non hanno paura e non fanno gazzarra del facile liberalismo; dall'altra parte si aduneranno gli altri e con essi le mezze coscienze, le anime timidette, i caratteri-molluschi.

La lotta parlamentare si acuirà specialmente contro i due uomini, che sono i maggiori responsabili della presente situazione; il Rudinì, che ha governato coi nervi, coll'eretismo, colla passione personale; e il Luzzatti, che governa attraverso alla tante volte deplorata viltà, di cui è vestito il suo possente ingegno.

Contro i loro sistemi la lotta; ma non, in questa lotta, lo scopo; per non dover fare quello che essi hanno fatto, sciupando energie e tempo e abbandonando il paese alla sorte!...

La legge sull'emigrazione
Udienze al Quirinale — Per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma*, *15 giugno*, *sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla emigrazione invitò il ministro degli esteri, onor. Cappelli, a dichiarare se accetta il progetto dell'onor. Visconti-Venosta.

La Commissione ha quindi sospeso i lavori in attesa della risposta del ministro.

— Il Re ricevette gli onor. Gabba, Stelluti-Scala e Puccioni, primo presidente della Corte d'Appello.

— La Commissione pel progetto relativo alle bonifiche ha approvato la relazione dell'onor. Giusso.

Lettera parlamentare
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I pronostici della vigilia
Ciò che dicono gli ufficiosi

Roma, *15 giugno, ore 9.40 p.*

Rudinì, annunciando il Ministero, presenterà stampati i provvedimenti politico-economici con la domanda d'esercizio provvisorio semestrale, onde la Camera dedichi lo scorcio della sessione alla discussione dei provvedimenti di carattere temporaneo, lasciandola libera di fissar la discussione dei rimanenti a dopo le vacanze. Si prevede che la discussione sulle *comunicazioni del governo* principierà domani stesso, dopo la commemorazione di Brin. Il voto avverrà sabato.

Le previsioni sono sempre incerte. Ogni pronostico sarebbe arrischiato, molto dipendendo dallo atteggiamento degli zanardelliani. I ministeriali affermano che gli zanardelliani, meno poche astensioni, si sono impegnati a votare favorevolmente; gli oppositori affermano che il grosso voterà contro, pochissimi a favore, e alcuni si asterranno. Se i presenti supereranno i 420 e fidi rimanendo gli zanardelliani, vincerà il Ministero; in caso diverso, la sconfitta sembra sicura.

Malgrado le contradditorie affermazioni, si crede che gli zanardelliani voteranno in maggioranza contro. Un autorevole zanardelliano settentrionale me lo confermava oggi, aggiungendo che un accuratissimo conteggio dava 27 voti di minoranza al governo.

I sonniniani si mantengono riservatissimi. Sonnino declinò le *avances* di accordi fattegli dai gruppi della sinistra, specialmente dagli zanardelliani, rispondendo che non usava dividere le spoglie prima di averle conquistate. I ministeriali tenteranno che la votazione avvenga sull'ordine del giorno dell'estrema sinistra; ma l'opposizione ha già provveduto a sventare il tentativo.

Il gruppo repubblicano ha incaricato Bovio di parlare. Per domani è indetta una riunione di amici di Prinetti. Nel mattino si riuniranno anche i radicali e i socialisti. I deputati arrivati sono pochi ancora, relativamente: ministeriali ed oppositori attendono alla ferrovia i treni per impossessarsi degli arrivati ed attirarseli. Impossibile immaginare il lavorio febbrile fatto da ambe le parti.

Ciò fa prevedere che la battaglia sarà accanita.

***

L'*Opinione*, in un abilissimo articolo, dice che la battaglia si impegna non contro il Ministero bensì contro l'ente governo per la sua energica repressione della ribellione. Ammonisce i costituzionali che, votando contro il gabinetto, scalzeranno il governo. Ecco la ragione del calore eccezionale che essa mette nel difenderlo! (*) La stessa prevede che 250 o 260 deputati parteciperanno al voto. Crede che la discussione durerà quattro o cinque giorni. Si compiace che l'arrivo dei deputati delle provincie abbia calmato notevolmente gli umori bellicosi!

Io non discuto dell'avvenire, ma se il voto dovesse limitarsi ai 270 circa presenti a Roma, il Ministero non otterrebbe 100 voti!

L'*Italie* è più cauta. Essa non crede alla partecipazione di 450 deputati al voto. Dice impossibili le previsioni, perchè le forze avversarie si bilanciano. Deplora, con ragione le troppe iscrizioni a parlare. Figuratevi che sono fin qui trent'una! Si prevede del resto molte rinuncie Pei socialisti parlerà il solo Badaloni.

Secondo l'*Avanti*, il Governo avrebbe dato tranquillanti assicurazioni al Vaticano che cesseranno gli scioglimenti dei circoli cattolici: così si spiegherebbe il sibillino atteggiamento dell'*Osservatore romano* segnalatovi ieri.

(*) L'articolo sarà abile, non neghiamo, ma non manca anche di una certa dose di... ingenuità.

Perchè l'*Opinione* non ci farà credere davvero che i motivi, che indurranno i deputati appartenenti al partito liberale-conservatore a votar contro il ministero siano gli stessi, pei quali voteranno contro, poniamo, i radicali. Che se l'idea alta e forte, che gli uomini d'ordine hanno del *governo*, s'incarnasse proprio nel *ministero* Di Rudinì-Luzzatti, davvero sarebbe un'opera buona scalzarlo...

L'*Opinione*, per ragioni di tattica parlamentare, non ci venga a gabellare per governo autorevole la repressione dei disordini, dei quali dobbiamo ringraziare appunto il ministero attuale; repressione, il cui merito, del resto, spetta quasi esclusivamente all'autorità militare.

Il generale Rugiù richiamato in servizio
Movimento di prefetti e generali

Ci telegrafano da *Roma 15 giugno sera*:

In seguito all'inchiesta, voluta dallo stesso generale Rugiù, già comandante del Corpo di armata di Bari e collocato in disponibilità pei noti e recenti disordini, si riconobbe che nessun addebito gli si poteva fare.

Rugiù andrà, quindi, comandante del Corpo d'armata d'Ancona, in sostituzione del Baldissera, il quale passerà a comandare il Corpo di armata di Firenze, non appena Heusch avrà finito la propria missione.

Inoltre la prefettura di Bari venne offerta ad Ovidi, attualmente prefetto ad Ancona. Ma Ovidi rifiutò l'offerta.

A Bari andrà, quindi, Bacco attuale prefetto a Massa.

La questione del dazio sui grani

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:

La questione del dazio sui grani (la cui franchigia termina il 15 di luglio) verrà in discussione davanti a uno dei prossimi Consigli di ministri, se il Ministero non cade prima.

Alcuni segretarii di Stato son di parere di ridurre l'antico dazio di introduzione ad un prezzo più mite per togliere od attenuare il protezionismo. L'onor. Luzzatti però è decisamente di parere contrario.

La militarizzazione degli impiegati delle Poste e Telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:

Il ministro Frola presenterà alla Camera un progetto di legge che sottoporrà tutti gli impiegati delle Poste e Telegrafi alla militarizzazione dai 40 anni in giù, cioè a dire che possono essere, per semplice decreto del Governo dichiarati in servizio militare indipendente dalla classe a cui appartengono.

L'importazione del bestiame dalla Rumania

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno sera:*

Un decreto ministeriale in data 14 giugno revoca il divieto imposto il 22 giugno 1897 all'importazione dei bovini, ovini, caprini e suini, provenienti dalla Rumania.

Lo stato d'assedio a Napoli e in Toscana

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:

Secondo informazioni odierne lo stato d'assedio si leverebbe a Napoli non appena saranno discussi tutti i processi di competenza dell'autorità militare.

In Toscana sarebbe tolto domani.

Il deputato scojattolo

Ci telegrafano da *Roma 15 giugno, sera*:

Pescetti è irreperibile! Ecco la strabiliante notizia del giorno. Malgrado il podinamento della polizia, di cui riuscì a eludere la vigilanza, egli si squagliò, riparando, dicesi, all'estero, grazie agli scrupoli costituzionali di Zanardelli.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 giugno, sera*:

Il sottotenente di vascello Manciotti imbarca a Gaeta sulla torpediniera 152-*S*. — La regia nave *Europa* è giunta ad Ancona.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:

Pitini consigliere alla Corte d'appello di Palermo è promosso consigliere di Cassazione a Palermo.

Tissi e Rossi cancellieri rispettivamente nelle Preture di Mirano e di Ampezzo scambiano di sede.

Alla famiglia del vice-cancelliere Morassutti di Gemona è concesso l'assegno alimentare di metà dello stipendio; Guattacini vice-cancelliere alla Pretura di Caprino Veronese già in aspettativa è richiamato in servizio e tramutato a Vittorio; Sabaini vice-cancelliere alla Pretura di Asiago è tramutato a Caprino Veronese.

AFRICA

False notizie dall'Eritrea
I dervisci non minacciano la Colonia

Ci telegrafano da *Roma 15 giugno, sera*:

Notizie private da Massaua dicono correre voce che i dervisci, ingrossati sul fiume Atbara, preparino una invasione nell'Eritrea, e che il governatore Martini si sia recato sul sito per organizzare la difesa.

Informazioni da fonte attendibilissima, che ho potuto avere, smentiscono assolutamente la cosa. Tutto è quieto, tanto ad occidente, che a mezzodì dell'Eritrea.

Il governatore Martini si dispone a venire in congedo in Italia.

Dissensi fra francesi e russi in Abissinia

Londra 15, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Sono scoppiati dissensi fra francesi e russi in Abissinia.

La colonia penitenziaria di Assab

Telegrafano da Napoli, 14 giugno:

E' giunto il cav. Ferdinando Caputo, già direttore del penitenziario di Tremiti, il quale parte domani a bordo del *Rubattino* insieme a parecchie guardie carcerarie e a coatti, per assumere la direzione della colonia penitenziaria di Assab.

Il *Rubattino* si fermerà a Messina per imbarcarvi altri coatti per la colonia.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Interviste coi ministri spagnuoli
La situazione all'Avana

Madrid 15, ore 10 a. — Il ministro degli esteri intervistato dichiarò che nessun passo finora fu fatto, riguardo all'apertura dei negoziati di pace con gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra dichiarò che la situazione degli spagnuoli a Manilla non è tanto cattiva come credesi. Il capitano generale ha concentrato ventimila uomini.

Londra 15, ore 8 a. — Lo *Standard* ha da Keywest: La situazione degli spagnuoli all'Avana è soddisfacente.

Due spedizioni americane

Washington 15, ore 10 a. — La partenza delle truppe per Santiago si è effettuata.

San Francisco 15, ore 10 a. — Il secondo corpo di spedizione per le Filippine si è imbarcato ieri e salperà per Manilla.

La situazione critica degli americani a Guantamano

New York 15, ore 9 a. — La situazione delle truppe degli Stati Uniti sbarcate a Guantamano, male secondate dagli insorti, che tirarono perfino contro di esse e protette soltanto dai cannoni delle navi americane diviene, critica. Gli spagnuoli minacciano di circondarle.

La gravissima situazione alle Filippine
Un dispaccio del capitano generale

Madrid 15, ore 8 p — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine datato da Manilla, 8 giugno:

La situazione continua ad essere gravissima. Il nemico circonda la capitale, e dovetti far ripiegare le forze per concentrarle sulla linea dei fortini rinforzata ad intervalli, mediante trincee ove possono battersi le nostre truppe. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet con rinforzi, non ne ho finora alcuna notizia. Come all'ultimo riparo arrivano nella città murata le popolazioni bianche, temendo di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano un bombardamento. Ignoro però quando incomincierà.

Una cannoniera americana all'Avana
Lettere per il console inglese

Avana 15, ore 9 p. — Una cannoniera degli Stati Uniti con parlamentari si presentava dinanzi al porto per consegnare al console britannico pieghi spediti dall'ambasciatore britannico a Washington. Si è concessa l'autorizzazione, ma alla cannoniera fu impedito di avvicinarsi al porto.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del Ministero in Francia
I voti della Camera di martedì

Per uno dei soliti disguidi, un dispaccio mandato da Roma dall'*Agenzia Stefani* alle ore 10,10 pom. di mercoledì è giunto qui alle ore 1,35, cioè al tocco del mercordì. Il dispaccio riferiva una parte della importantissima seduta della Camera francese, di cui qui, ora, completiamo il resoconto:

Chiusa la discussione generale, si presentano parecchi ordini del giorno.

Meline accetta il seguente ordine del giorno presentato da Ribot:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo è decisa a seguire una politica di riforme democratiche basate sulla unione dei repubblicani e passa all'ordine del giorno» (*applausi al centro*).

A sinistra gridasi: *rinnegate la vostra politica* (*rumori*).

Impegnasi una nuova discussione cui partecipano tutti i capi gruppi.

Ribot rimprovera i radicali d'essere compiacenti verso i collettivisti; *Cassagnac* dice che Meline rinnegando la destra commise una ingratitudine.

Meline replica che non sollecitò alcun concorso, non rinnegò alcuno.

Brisson fra le acclamazioni dei radicali scongiura i repubblicani a romperla definitivamente coi reazionarii.

L'ordine del giorno presentato dai radicali e combattuto da Meline è respinto con voti 294 contro 271.

Votasi indi per divisione l'ordine del giorno Ribot. La prima parte che approva le dichiarazioni del governo è votata con voti 295 contro 272.

La seconda parte dell'ordine del giorno Ribot che suona: «La Camera è decisa a seguire la politica di riforme democratiche sulla base dell'unione dei repubblicani» viene approvata con 527 voti contro 5.

Henry Ricard, radicale, propone di aggiungere all'ordine del giorno presentato da Ribot le parole *appoggiato esclusivamente alla maggioranza repubblicana*. Meline combatte l'aggiunta, che viene però adottata con 295 voti contro 246.

Il risultato di questa votazione viene accolto dalla sinistra con fragorosi applausi.

Si mette quindi a voti l'ordine del giorno Ribot con l'aggiunta dei radicali ed è così approvato con 284 voti contro 272. La seduta viene levata fra grandissima animazione e vivacissimi commenti.

Dopo la seduta

Parigi 15, ore 10 a. — Terminata la seduta della Camera, iersera, il presidente del Consiglio Meline ritornò direttamente alla sua casa, senza vedere alcuno.

Hanotaux e Monson firmarono iersera la convenzione ratificante l'accordo con l'Inghilterra per il Niger (Africa Occidentale).

L'impressione generale dei giornali, in seguito al voto di ieri, è che il gabinetto si dimetterà oggi, ovvero si modificherà.

Per esaminare la situazione

Parigi 15, ore 11.40 a. — Il Consiglio dei ministri, radunatosi stamane, esaminò la situazione creata dalla seduta di ieri alla Camera. Hanotaux, ministro degli esteri, annunziò essersi fatto l'accordo internazionale sulle proposte russo-francesi tendenti ad organizzare un regime provvisorio di governo a Creta.

I ministri si riuniranno nuovamente nel pomeriggio all'Eliseo per continuare nell'esame della situazione ministeriale e parlamentare.

Le dimissioni di Meline furono accettate

Parigi 15, ore 9 p. — Il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio all'Eliseo.

Meline presentò le dimissioni del gabinetto a Faure, che le accettò.

Un vivace incidente alla Camera ungherese
Vi sarà un duello fra il ministro Banffy e un deputato

Budapest 15, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute il progetto sulle tasse di consumo.

Polonyi accusa i Comuni di presentare conti falsi.

Banffy, presidente dei ministri, protesta energicamente. Qualifica perfido il modo di procedere di Polonyi.

Budapest 15, ore 9.40 p. — Dicesi negli ambulacri della Camera che Polonyi mandò i padrini a Banffy, che ha scelto i suoi padrini, fra cui il ministro Fejervary.

La questione delle lingue in Austria

Vienna 15, ore 10 a. — In seguito alla proroga della Camera tutti i partiti dell'opposizione hanno pubblicato manifesti ai loro elettori persistendo sulla domanda dell'abolizione della ordinanza sulle lingue, constatando la continuazione dell'azione comune di tutti i gruppi tedeschi; il manifesto della maggioranza della Camera deplora l'impossibilità della trattazione da parte del parlamento degli affari dello Stato e ne getta la responsabilità sulla minoranza. La maggioranza dichiarasi pronta a prestare concorso al Governo onde ristabilire una efficace attività parlamentare, facendo qualunque sacrificio che non avesse per conseguenza la sua abdicazione come maggioranza, ovvero l'abbandono dei principii contenuti nel progetto dell'indirizzo 1897.

L'accordo per Creta

Londra 15, ore 9.50 p. — L'accordo sul *modus procedendi* circa Creta fu l'effetto di uno scambio di vedute che ebbe luogo al *Foreign Office* tra Salisbury e gli ambasciatori di Francia, d'Italia e di Russia.

Il gen. Ferrero e l'Università di Cambridge

Londra 15, ore 10 p. — Fra le notabilità insignite oggi di gradi accademici all'Università di Cambridge vi è l'ambasciatore d'Italia generale Ferrero.

Un attentato contro il segretario dell'ambasciata tedesca a Londra

Londra 15, ore 10 p. — I giornali annunciano che nel pomeriggio di oggi, mentre il segretario dell'ambasciata tedesca, Arco Valley, usciva dall'ambasciata, un individuo gli tirò una revolverata, ferendolo leggermente. Il feritore fu arrestato.

Un anarchico condannato a morte

Parigi 15, ore 8 p. — La Corte d'Assise condannò a morte l'anarchico Etievant che nella notte del 19 gennaio attaccò il posto di polizia a Montmartre, ferendo parecchi agenti.

Alla frontiera montenegrina
Tre villaggi incendiati

Costantinopoli 15, ore 4.40 p. — Secondo le notizie qui giunte vi fu ieri un combattimento presso Serana fra la guardia alla frontiera montegrina e gli albanesi che incendiarono tre villagi, dei quali la popolazione cristiana si rifugiò in Montenegro. Il rappresentante montenegrino presentò vivi reclami alla Porta e la pregò a prendere energici provvedimenti poichè una effusione di sangue potrebbe divenire inevitabile.

Il delitto di un italiano a Santa Fè
Otto persone pugnalate

Un telegramma da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* di Genova reca notizia di questo grave fatto di sangue avvenuto a Santa Fè il 14 corr.:

Stamane, certo Angelo Basso, nativo di Genova è stato sorpreso mentre tentava borseggiare una donna. Vari vigili e alcuni cittadini gli si son fatti addosso per arrestarlo.

Il Basso vistosi nella impossibilità di fuggire, ha estratto un pugnale, e si è dato a menar colpi all'impazzata.

In un istante ha compiuto una vera strage, e solo per l'accorrere di altre guardie di polizia si è potuto arrestare.

Lo sciagurato era però riuscito a ferire a pugnalate ben otto persone tre delle quali sono moribonde.

Case che crollano
ventisei morti e quattro feriti

Scrivono da Nizza 14:

Ieri nel paese di Biot, nel Dipartimento delle Alpi marittime, aveva luogo la festa del *Corpus Domini*; e si celebrava l'altra festa della prima comunione ai giovanetti e giovanette del paese. In tutta la giornata fu un continuo movimento di famiglie.

La sera era già inoltrata e dalle finestre si udivano grida di gioia: si brindava al buon avvenire dei figli o delle figlie quando verso le otto e mezza, si udì un gran rumore, ed un polverio biancastro si elevò nelle piccole strade di quel paese. Era crollata una casa di proprietà della signora Pellegrin, traendo seco altre due case di minor importanza, ma abitate da molte famiglie.

Impossibile descrivere la scena d'orrore, le grida dei feriti nel tremendo sfacelo.

Qualcuno, passato quel momento terribile. ebbe il sangue freddo di correre ad Antibo per chiedere soccorso ai militari, che in breve giunsero sul luogo pel disastro.

Al fioco lume di lampioni ad olio si principiò il lavoro di salvataggio, che fu compiuto, ma disgraziatamente non ebbe il frutto desiderato.

Furono rinvenuti fra le macerie 26 morti e 4 feriti gravemente. La famiglia Pellegrin, proprietaria della prima casa, rimase interamente vittima del disastro. Essa era composta di 8 persone.

I commenti sulla causa della catastrofe sono varii, ma bisogna attendere un giudizio di periti. Le tre case contavano quasi tre secoli di esistenza.

Le vittime furono tutte trasportate nella chiesa, verso le 2 di notte, davanti all'altar maggiore illuminato dai medesimi ceri che nella mattina erano stati accesi per la festa dei comunicandi.

Nel paese di Biot regna da ieri sera una desolazione indescrivibile.

Le stragi della peste a Hong-Kong

La *Frankfurter Zeitung* di ieri riceve da Hong-Kong che la peste fa strage colà con una violenza mai ricordata.

L'88 per cento dei casi è mortale.

L'epidemia che prima attaccava i soli chinesi si è diffusa tra gli europei, e non passa giorno che non vi siano vittime fra costoro.

I più esposti al pericolo sono gli stranieri che capitano per la prima volta nel paese, ragione per cui si raccomanda loro di tenersi lontani dal quartiere chinese.

Ma il flagello si è esteso a tutta la città, colpendo indifferentemente europei e indigeni.

Il decorso della malattia è fulmineo.

La morte avviene in poco meno di 15 ore.

Il commercio è completamente arenato.

La stampa si scaglia contro il governo per non aver provveduto in tempo a circoscrivere il terribile morbo.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Alcuni processi minori
Oltraggio alla bandiera nazionale — Ribellione alle guardie — Devastazioni — Saccheggi, ecc

Milano, 15 giugno, mattina.

(*Mugrensano*). E' di turno la seconda sezione, per alcuni processi di poca importanza, per i quali compariranno oggi sul banco degli imputati una dozzina e più di individui. Presiede il ten. colonnello cav. Olliveri; rappresenta il P. M. il cav. Mattei; e siedono alla difesa due ufficiali del 2. bersaglieri: il tenente Ragazzi Guido ed il tenente Veglia Giovanni.

Il primo processo è contro Colombo Egidio di anni 34, muratore, varie altre volte condannato per furto — Bolla Cesare di anni 33, muratore, incensurato, e De Vecchi Cesare di anni 34 pure muratore e incensurato. Essi sono accusati di oltraggio alla bandiera nazionale; il fatto sarebbe accaduto l'otto di maggio nella casa N. 42 di Corso P. Ludovica, dove, da una finestra del primo piano erasi esposta una bandiera tricolore. In corso P. Ludovica succedevano tumulti, la folla inveiva contro la truppa; ed allora il sig. Magistri, che abita al primo piano di quella casa, mise fuori una bandiera sperando di far cessare il tumulto. Una parte dei tumultuanti salirono tosto nella casa del Magistri, il quale era intanto scappato al quinto piano. I dimostranti presero la bandiera, e nella corte della casa la strapparono e la bruciarono. Lo stesso giorno vennero arrestati i tre odierni imputati, quali sospetti di esser stati fra quelli che, entrati nella casa del Magistri, compirono l'atto oltraggioso.

Il Colombo ed il Bolla ammettono di essere entrati nella casa suddetta, ma dopo che erano accaduti i fatti narrati. Essi seppero della bandiera tolta e bruciata, ma dichiarano di non aver avuto parte negli atti oltraggiosi compiuti. Negano che il De Vecchi si trovasse con essi. E questi, a sua volta, afferma che, abitante nello stesso casamento, al quarto piano, dopo aver veduto il Magistri che scappava al quinto piano, scese per vedere cosa accadesse, e giunse abbasso quando già della bandiera nulla più esisteva.

Le testimonianze sono in favore del De Vecchi; i testi introdotti non possono però affermare di aver veduto entrare nell'appartamento del Magistri gli imputati Colombo e Bolla — ma non escludono che abbiano potuto trovarsi fra i tumultuanti.

***

Il secondo processo è contro Camisasca Vincenzo, di anni 22 e Gaviraghi Isidoro di anni 18, operai, di Monza, incensurati, i quali il giorno 7 di maggio, in Monza, fecero opposizione agli ordini degli agenti, facendo parte di un gruppo di dimostranti che inveirono contro le guardie di P. S., gridando *abbasso la borghesia, viva il socialismo, abbasso i questurini*. Il Camisasca ed il Gaviraghi, trovandosi vicini ad alcune donne che pure gridavano, ed una delle quali venne arrestata, tentarono di liberare l'arrestata. Essi negano, ma il teste tenente Bersarelli dei R. R. Carabinieri di stazione a Monza, ricorda tutti i particolari della dimostrazione avvenuta il 7 maggio a Monza ed afferma che gli odierni imputati, dei quali egli ordinò l'arresto, si fecero addosso alle guardie che stavano per procedere all'arresto di una donna.

— Compare quindi Brandinali Luigi, di anni 20, facchino, incensurato, confortato di ottime informazioni. E' confesso di aver gettato dei sassi contro alcuni fanali della pubblica illuminazione in corso San Gottardo, il giorno 7 maggio, quando, tornan-

do dal lavoro, si trovò in mezzo ad una turba di rivoltosi.

— Fusi Domenico, di anni 33, muratore, incensurato, di buona fama e condotta, venne arrestato il 24 maggio, perchè da confidenze raccolte dai carabinieri, egli sarebbe indiziato di aver capitanato la turba dei facinorosi, i quali la mattina del 7 maggio portandosi sulla linea ferroviaria di Alessandria, poco lontano dalla stazione di Milano, impedirono al treno diretto di proseguire, anzi obbligarono il macchinista a retrocedere.

L'imputato dice che era sulla linea ferroviaria con molti altri, ma che il treno era già fermo quando egli giunse sul posto. Afferma di non aver guidato nè capitanato alcuno, di non aver gettato sassi, di non aver minacciato il macchinista.

Il teste Pollini, maresciallo, ha proceduto all'arresto del Fusi perchè indiziato di aver preso parte importante nei tumulti e nelle devastazioni. Il teste aggiunge che quando arrestò il Fusi, questi ammise di essersi messo con altri sulla linea ferroviaria, attraverso il binario, per impedire al treno di passare. Dice il teste che dalle sue informazioni gli risulterebbe che il Fusi instigò altri compagni a commettere quegli atti di devastazione riscontrati poi su quel tratto di linea ferroviaria, e cioè taglio di fili telegrafici, rottura del semaforo, sollevazione di rotaie, ecc.

— Macellari Egidio, di anni 30, tintore, incensurato, ex guardia carceraria e doganale e Ferrarese Antonio, d'anni 41, i Rovigo, incensurato, ex guardia di P. S. sono accusati di aver preso parte ad un gruppo di dimostranti, i quali, l'8 maggio, raccolti alcuni bossoli di cartuccie, di quelle sparate dai soldati, mostrandoli ai soldati che si trovavano di stazione a Porta Magenta, li istigarono a rivolgere le armi contro gli ufficiali.

Il Ferrarese è sordo, risponde a voce molto alta alle domande che gli grida il presidente; — dichiara che *non xe vero*, che egli rimase *a cà tuto el giorno* che le guardie che sono suoi nemici vogliono fargli del male; conchiude che nulla sa nè di bossoli, nè di cartuccie, nè di dimostrazioni. — Ed il Macellari afferma, per suo conto, che non fu con alcun dimostrante, che non udì alcuno discorrere con soldati, che non udì per niente che si consigliasse ai soldati di sparare contro gli ufficiali.

Il teste Venturoli, guardia di P. S. aveva udito il Macellari quando, nel pomeriggio dell'8 maggio consigliava ai soldati di non sparare contro i fratelli. Il Macellari oppone al teste che se fosse vero che fu udito pronunciare quelle parole, avrebbe dovuto farlo arrestare dai soldati, ed oppone ancora che se realmente il teste avesse fatto rapporto subito, egli, l'imputato, sarebbe stato arrestato il giorno stesso e non il giorno 22 maggio, mentre, conchiude, le guardie sapevano perfettamente dove egli stava di casa, perchè conoscente ed amico dei suoi ex compagni. Un teste viene ad affermare che il Macellari fu in sua compagnia dall'una alle cinque del giorno otto maggio.

— Bonfanti Angelo, di anni 62, fornaciaio, è un pregiudicato, che prese parte ai tumulti di Milano, dove, da sue narrazioni fatte a conoscenti, risulterebbe che comandò una compagnia di quattordici socialisti, coi quali, nei giorni della rivolta, recossi in alcune case dove potè farsi dare del denaro dai cittadini intimoriti. Entrò anche in una bottega di lattivendolo, rompendone le secchie del latte e gettandone il contenuto. Le imputazioni a suo carico sono parecchie: estorsione, violenze, devastazioni, istigazioni a delinquere; — il Bonfanti avrebbe anche dichiarato che voleva far cessare il lavoro negli stabilimenti dove, dopo i tumulti, il lavoro era stato ripreso.

Indiziato per questi fatti, ricercato dall'autorità di P. S., lasciò Milano il giorno 12, ed il 14 venne arrestato presso il suo paese, a Missaglia, su quel di Lecco. L'imputato nega; dice che andò per le case cogli altri a chiedere l'elemosina, ma senza minacciare; aggiunge che egli non raccontò ad alcuno quanto ora gli si imputa di aver commesso nei giorni di sua dimora a Milano.

Il maresciallo Seghezzi, che procedette all'arresto del Bonfanti, di stazione a Missaglia, dà poco buone informazioni sul conto dell'imputato e ripete tutte le cose che il Bonfanti andò narrando al suo paese, vantando le sue gesta commesse a Milano nei giorni dei tumulti. E queste gesta ripete pure l'oste del paese, il quale depone d'aver udito dal Bonfanti la narrazione dei fatti commessi a Milano e ch'egli si attribuiva. — Il teste Buti, proprietario di fornace, narra che il Bonfanti si era portato con altri individui alla sua fornace per far cessare il lavoro, ma che fu fatto allontanare.

∴

Ci telegrafano da *Milano 15 giugno, sera*: (*Mugrensano*) Prende la parola il P. M. cav. Mattei, il quale riassume le requisitorie dei singoli sei processi, svoltisi stamane. Pel primo processo, per l'offesa alla bandiera nazionale in Corso di Porta Ludovica, sostiene l'accusa per tutti e tre gli imputati, dichiarando che non hanno valore le testimonianze colle quali si volle dalla difesa scagionare gli imputati, e specialmente anzi il De Vecchi, pel quale il P. M. non ammette l'*alibi*.

L'avvocato fiscale conchiude senz'altro dicendo semplicemente che egli ha la convinzione che i tre imputati devano rispondere del reato di cui l'art. 252 cod. pen.

Perciò domanda pel Colombo 15 anni di reclusione e 3 di vigilanza — pel Bolla 12 anni della stessa pena — pel De Vecchi 10 anni. Il De Vecchi, ottimo padre di famiglia, scoppia in un pianto dirotto.

Per il Camisasca il P. M. domanda un anno e quattro mesi di reclusione; — per il Gaviraghi domanda un anno di reclusione.

Il P. M. continua a conchiudere per gli altri; e senza fare lungo esame delle risultanze processuali, ripete che essendo sua intima convinzione che gli imputati siano colpevoli, domanda per Fusi Domenico quattro anni di reclusione e conseguenze di legge; — per Brandinali due anni e sei mesi di reclusione; — per Macellari tre anni di reclusione e per Bonfanti dieci anni di reclusione e tre di vigilanza.

Il P. M. non sa sostenere l'accusa per il Ferrarese, pel quale domanda l'assoluzione.

Ha quindi la parola il tenente Guido Ragazzi, che difende il De Vecchi Cesare, per il quale il P. M. chiese l'applicazione dell'art. 252. Il tenente Ragazzi diede già ieri prova della sua acuta intelligenza e della sua valentia; — oggi conferma la buona impressione fatta ieri in tutti che lo ascoltarono, pronunciando una bellissima arringa, ragionata e ponderata sulle risultanze processuali.

Il tenente Ragazzi si dichiara lieto di dover portare la sua parola in favore del De Vecchi, poichè egli è convinto della innocenza del suo raccomandato, e questa innocenza dimostra con quanto apparve all'udienza, dove nessuna prova di alcun genere il P. M. ha potuto portare. Mentre, conchiude il difensore, due testi confermarono che il De Vecchi non prese parte alcuna ai fatti commessi nella casa di Corso Ludovica: — chiede quindi per il De Vecchi completa assoluzione.

Con altrettanta coscienza e con fine senso di osservazione, il tenente Veglia dimostra che non vi sono prove sufficienti per poter domandare pena sì grave per Colombo e per Bolla, per i quali, tutt'al più, si dovrà domandare l'applicazione dell'art. 115, che stabilisce pene ben minori di quelle che il P. M., senza aver in mano alcuna prova di fatto, tentò di richiedere.

Il tenente Veglia continua con parola coraggiosa a dimostrare che Gaviraghi e Camisasca devono soltanto rispondere per oltraggio, quindi li raccomanda alla clemenza del Tribunale, come pure raccomanda il Brandinali, che si presenta confortato dalle più splendide raccomandazioni, colpevole solo di una ragazzata. — Domanda che il Fusi sia condannato per semplice danneggiamento e raccomanda alla clemenza del Tribunale il Bonfanti. Dimostra che pure per il Macellari non si è portata alcuna valida prova all'udienza: ed a questo proposito ritiene che la guardia Venturoli deve essere punita per aver fatto un'avventata e non veritiera deposizione.

Si sospende l'udienza, che viene ripresa alle tre e mezza per la lettura della sentenza.

Colombo e Bolla sono condannati a 5 anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza; il De Vecchi è assolto per insufficienza di indizi; Camisasca è condannato a un anno di reclusione e a uno di sorveglianza; Gaviraghi a dieci mesi, Brandinali a un anno, Fusi a quattro anni, Macellari a tre anni di reclusione; Ferrarese è assolto.

Bonfanti è condannato a sei anni di reclusione e a tre di sorveglianza.

Letta la sentenza si svolgono altri processi senza importanza contro Pedotti Pietro, Brusa Giovanni, Boggi Emilio, Betrassi Cesare, De Ambrogi, Campera Emanuele, Ponzoni Egidio gerente dell'*Italia del Popolo*.

Gli ultimi processi di ieri

Ci telegrafano da *Milano, 15, ore 10 p.*: (*Mugrensano*). Il Tribunale condanna Pedotti e Brusa, per aver ingiuriato un tenente di cavalleria a Varese, a tre mesi di reclusione. La stessa condanna è inflitta a Boggi per aver oltraggiato gli agenti della forza pure a Varese.

Betrassi, per oltraggi alle guardie di finanza di Cuggiono, è condannato a un mese di reclusione; De Ambrogi, per grida sovversive, a un mese di detenzione, essendosi a lui accordate le attenuanti per l'ubbriachezza.

Il Campera, propugnatore di idee sovversive è condannato a un anno di reclusione; il Ponzoni, gerente dell'*Italia del Popolo*, per un articolo intitolato: *Il malcontento dei richiamati* è condannato a quarantacinque giorni di reclusione e a tremila lire di multa. Tutti gli imputati sono condannati alle spese del processo.

I detenuti giornalisti al Castello

Ci telegrafano da *Milano 15 giugno, sera*:

I giornalisti e gli altri imputati contro i quali si aprirà domani il processo al Tribunale di guerra, sono stati trasportati dal Cellulare al Castello, ove si erano preparate apposite celle.

Essi vi rimarranno fino all'esaurimento del processo, che durerà senza dubbio parecchi giorni.

In tal modo rimane evitata all'aprirsi di ogni udienza la ressa dei curiosi che vogliono assistere all'arrivo dei detenuti.

Un frate di Breno arrestato a Cremona

Nei primi giorni del corrente mese il frate Salvetti Benedetto d'anni 28 nativo di Breno e residente prima in un convento presso Milano, e ultimamente in un convento di Cremona, veniva denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di aver pronunciato, mentre predicava nella chiesa parrocchiale di Breno, le seguenti parole:

La religione è in decadenza perchè nelle scuole alle sacre immagini furono sostituite quelle di un falso eroe e di una vergine mondana.

In seguito a ordine superiore, il delegato di pubblica sicurezza signor Locatelli presso l'ufficio di Breno, con due guardie si presentò al convento dei cappuccini in Cremona e intimò al frate di seguirlo.

Il Salvetti giunse ieri mattina a Brescia, e alle ore 4 pom., accompagnato dal delegato Locatelli, dal maresciallo Castagneto e da una guardia, prese posto sulla diligenza Mazzoldi per essere tradotto alle carceri di Breno.

Da Bologna
Arrestati politici trattenuti in carcere

Ci telegrafano da *Bologna 15 giugno, sera*:

Mentre la Procura del Re ha ordinato che si pongano, dietro cauzione, in libertà provvisoria quindici arrestati politici bolognesi, l'autorità politica ha ordinato che si trattengano in carcere.

Furono sporti reclami alla Procura del Re. Questa ha risposto nulla sapere oltre il provvedimento da esso adottato.

Da Firenze
L'arresto d'un parroco
Un suicidio sulla ferrovia

Ci telegrafano da *Firenze 15 giugno sera*:

Venne arrestato il parroco Gennai, imputato di propaganda socialista, fatta predicando dal pulpito nella chiesa di Caiano.

Averardo Galilei, ventenne, si suicidava gettandosi sotto il treno 316, rimanendo informe cadavere.

IL PROCESSO CONTRO CAVALLINI
I documenti e i nomi che verranno a galla

Fra i documenti del processo contro Cavallini, che comincierà a Como il giorno 5 di luglio p. v. vi è qualche cosa e più di qualche cosa che riguarda quella buona lana del noto deputato Brunialti. Citiamo per esempio la seguente letterina scritta in un *gergo* che autorizza tutti a qualificare il Brunialti come un onorevole affarista.

E la letterina è la seguente:

Brunialti a Cavallini — Roma, 18 luglio 96.

Caro collega,

Ti confermo quanto ti dissi per l'accluso. Non mi fido di rispondergli. Avv. Poli mi dice che è perfettamente inteso. Lavoro anche per altre vie. Ma anzitutto la cambiale come tale non esiste più, ed a cattiverie mi difenderò con *documenti Negri* che ho dovuto comprare a caro prezzo.

E' nominato bene anche il noto Romussi ora carcerato, come vi compaiono nomi di deputati, fra i quali anche quello di un veneto molto implicato con la Banca romana, che ha avuto 60,000 lire col tramite di Crispi dal *caro* Cavallini; salvo bene inteso a predicare in nome della morale.

Insomma è una sfilata di tartufi più o meno politici, dei quali il nome viene a galla in tutti o quasi i pasticci usciti in questi ultimi tempi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Tolte alcune provincie, all'estremo nord dove, per il continuato maltempo, non si ebbe lo sperato miglioramento nelle condizioni del frumento e dei foraggi, si può dire che la decade scorsa fu dovunque propizia alle campagne. Furono alacremente proseguiti i lavori agricoli, e sta per terminare l'allevamento dei bachi, da cui si spera un prodotto bello ed abbondante. Cresce bello e rigoglioso il granturco, il frumento promette un raccolto superiore alla media, gli olivi sono in piena fioritura e sono ricche di grappoli le viti, in cui l'invasione peronosporica, apparsa quasi dovunque fa pochi progressi, perchè efficacemente combattuta coi nuovi rimedii.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Piacenza, Modena, Bologna, Campobasso, Bari, Benevento.

Un salto disgraziato
La grave caduta di un ufficiale di cavalleria

Il sottotenente Alberto Arona del 19° cavalleria di stanza a Voghera, fu l'altro ieri vittima di un disgraziato accidente.

Il giovanissimo ufficiale, non ha che 21 anni, recavasi a cavallo in campagna con due soldati per un'esercitazione tattica. Giunto a Medassino presso il cancello ferroviario della linea Voghera-Tortona, nel saltare un fosso, il cavallo gli cadde in così malo modo che il cavaliere trascinato nella caduta andò a battere violentemente della fronte contro un sasso producendosi la frattura dell'osso temporale con infossamento dei frammenti.

Mentre il cavallo incolume fuggiva, il povero ufficiale venne sollevato da due soldati che lo trasportarono svenuto in un vicino cascinale ove accorsi gli ufficiali medici pel reggimento gli prestarono le prime cure e provvidero pel suo trasporto all'ospedale ove il dott. Lorenzo Oddisio asportava all'infermo le scheggie ossee comprimenti il cervello.

Lo stato dell'infermo è sempre grave; però un principio di miglioramento lascia sperare in una prossima felice soluzione.

Como — *Un altro duello fra ufficiali* — Scrivono in data 14:

Oggi soltanto è noto in città un duello che ebbe luogo sabato fra due ufficiali del 48 fanteria qui di stanza: i tenenti Parrocchetti e Aymerich.

Lo scontro fu causato da una questione sorta alla mensa degli ufficiali, durante la quale furono scambiati titoli offensivi.

Gli ufficiali si recarono, per battersi, in un locale a Maslianico, detto la *Folla*, un tempo adibito a cartiera e che ora è vuoto ed è di proprietà della Banca Ticinese. Con un pretesto si fecero aprire il locale da una donna che ne tiene le chiavi.

Il tenente Parrocchetti rimase ferito piuttosto gravemente al braccio destro.

Cessato così lo scontro i due avversari si strinsero la mano, ed ora si assicura che sono più amiconi di prima.

I due avversari, assistiti da due ufficiali, avevano con loro il capitano medico del reggimento dottor Schirru.

Genova — *Un nuovo cantiere navale* — Fra il comm. Erasmo Piaggio, quale amministratore della Società Esercizio Bacini, ed il Sindaco di Sestri Levante, veniva ieri firmato il contratto per l'impianto d'un grandioso Cantiere navale a Riva Trigoso.

I lavori d'impianto verranno intrapresi quanto prima ed il primo scafo che verrà costrutto nel nuovo cantiere sarà un grande bacino destinato al nostro porto.

Messina. — *La disgrazia d'una aereonauta.* — Domenica sera l'aereonauta Petroni Maria, ascendendo col suo pallone *Dandolo*, strisciava fortemente contro il cornicione del palazzo del collegio militare.

Pel pubblico imponente fu un momento di trepidazione.

La Petroni lasciando il trapezio si fermava sulla tettoia del collegio militare.

Essa riportava delle contusioni ma nessuna ferita grave. Il *Dandolo* andava a cadere in mare, a trecento metri dalla riva.

NECROLOGIO

A Torino è morto il conte Gaetano Galli della Loggia, di antica famiglia piemontese. Prese parte alle campagne del 55, 59, 60 e 61, guadagnandosi due medaglie al valore e la croce dell'ordine militare di Savoia. In prime nozze aveva sposata la contessa Zucchini di Bologna, ed ora lascia vedova la contessa Laura di Sambuy dama della duchessa di Genova.

Un telegramma da Budapest annunzia la morte di Thot, presidente della Camera dei Magnati.

Nota sibillina
Sciarada

Serve il *primo* ad affermare
Come l'*altro* a negar vale;
Non vorrei come il *totale*
Con due faccie figurar.

Spiegazione della sciarada precedente: ORA-ZIO.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 giugno: S. Aureliano m.
Venerdì 17 giugno: Il Sacro Cuor di Gesù.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IL RIORDINAMENTO DELL'UFFICIO POSTALE
I magazzini generali
La ferrovia della Valsugana

Il nostro egregio Sindaco, che è a capo di una Amministrazione, la quale fa e fa fatti, mentre gli altri si affogarono nelle chiacchiere, ci telegrafa da Roma 15 giugno:

— Ieri fra i ministri del Tesoro, delle Poste e delle Finanze, il Sindaco conte Grimani e il presidente della Camera di commercio comm. Suppiei, fu stabilito il riordinamento dell'ufficio postale e telegrafico con succursale a *S. Marco*.

Oggi poi fu firmato il relativo impegno che assicura la sollecita esecuzione dei lavori. Si deve all'interessamento del ministro del Tesoro questa soluzione, da lungo tempo desiderata e decorosa per Venezia.

Furono riprese le pratiche per la rifusione del credito del Comune relativo ai magazzini generali, e si prevede che anche questo affare sortirà un esito soddisfacente.

Oggi fu presentato al Ministero dei Lavori pubblici il ricorso delle rappresentanze di Venezia per la ferrovia della Valsugana.

Il trasporto delle navi antiche sospeso — Il nocchiere di seconda classe Angelo Mariotto il quale, come abbiamo detto è partito da qui con una barca a vapore per Donada, per trasportare nel nostro arsenale i resti delle due navi antiche colà disseppellite, avendo trovate chiuse (per l'abbondanza d'acqua) le porte del Sostegno di Cavanella d'Adige, ed essendo molto improbabile che dette porte possano aprirsi prima dei dieci giorni, farà ritorno a Venezia.

La peata che era stata rimorchiata per collocarvi i resti delle navi, assieme ad altro materiale con essa trasportato, fu lasciata in custodia alla Capitaneria del porto di Chioggia.

La missione verrà ripresa quando il sostegno di Cavanella d'Adige sarà aperto. Di quanto sopra fu data comunicazione al professor dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons, membro della Commissione di storia patria.

Il più grande serraglio di bestie feroci si può visitare domenica a Trieste. Partenza da Venezia col *Thetis* domenica alle 7 ant. Ritorno alla mezzanotte. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Sopratassa per fermarsi fin lunedì L. 5.

Dono delle signore veneziane — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale in Torino scrive al nostro prefetto che le signore veneziane, col premio offerto alla gara di tiro a segno, hanno dato una lusinghiera dimostrazione di simpatia agli avvenimenti che si svolgono in Torino ed un generoso concorso ad una nobile gara, nella quale il valore sarà vieppiù incitato per il conseguimento di così prezioso compenso.

Prega che vengano graditi i più sentiti ringraziamenti dal Comitato delle signore veneziane, una rappresentanza delle quali, si augura, che vorrà degnarsi di onorare con la sua presenza la solennità del conferimento dei doni ai vincitori della gara.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Tiro a segno nazionale — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la terza e quarta lezione regolamentare di tiro coll'intervento di 260 soci, e si spararono complessivamente 5615 cartucce.

Domenica prossima, 19, si eseguiranno la quinta e la sesta lezione la prima delle quali a braccio sciolto con baionetta, accelerato, e la seconda a terra accelerato.

I soci che desiderano eseguire le lezioni regolamentari di tiro col secondo periodo che avrà principio il giorno 3 del p. v. mese di luglio dovranno inscriversi preventivamente, entro il mese corrente, presso la sede sociale, Campo S. Fantino, presentando il proprio libretto di tiro, la bolletta di effettuato pagamento della tassa per l'anno 1898 e per dichiarare l'ora che intendono presentarsi al Campo per eseguire le lezioni suddette.

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno meno i festivi.

Anche la tombola vi sarà fra gli spettacoli domenica a Trieste. Vincita 2000 corone. Con poca spesa una gita in mare. Colazione a bordo. Visita a Trieste e Miramare. Partenza domenica alle 7 ant. Ritorno tanto partendo da Trieste domenica come lunedì notte.

Un brutto salto — Il barbiere Amedeo Prin di 21 anni, con bottega alla Maddalena, ieri l'altro si tuffò in canale (per nuotare) dal ponte della Parrucchetta. Avendo toccato col viso il fondo, dove erano dei vetri egli riportò due ferite alla fronte ed al naso, che all'Ospedale civile furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Dopo la medicazione, il Prin si recò a casa sua.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Il lavoro sarà eseguito con personale praticissimo. Prezzi modicissimi. Garanzie per rotture. Trasporto mobiglie, anche con furgoni per qualunque città italiana ed estera.

Al Convitto nazionale Marco Foscarini — Domenica 19 corr. alle ore 6,30 nella palestra di questo Convitto nazionale sarà dato dagli alunni il saggio di musica, ginnastica e scherma.

Venezia-Trieste gita di piacere in mare tutte le domeniche, partenza da Venezia alle 7 ant. precise. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica oppure del lunedì. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15, sopratassa per ritornare lunedì L. 5.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 giugno
Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni: 1 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 0 — Totale 16.

Matrimonii: Galangan Giuseppe tappezziere, celibe, con Boroni Maddalena portinaia privata, vedova — Vornier Francesco terrazzaio, con Dario Marina già domestica, celibi.

Decessi: Bonaldo Jurza Andriana, di anni 70 ved. già cucitrice, di Venezia — Zennaro Ines, di 5, id. — Massaggia Antonio, di 50 ved. r. pensionato, id. — Modenese Marco, di 78, id., operaio tabacchi, id. — Pinaffo Pietro, di 73 coniugato, possidente, id. — Vardanega Gaetano, di 68 celibe, lavorante al gas, id. — Venier Giuseppe, di 58 coniugato, fabbro, id. — Ambruzzi Vittorio, di 14, garzone negozio, id.

Decessi fuori del Comune: Caine Giacomo, di anni 50, ved. ingegnere, decesso a Pordenone — Una bambina decessa a Mestre al di sotto degli anni 5.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Voi avete una grande fortuna con le donne, signor Puntolini.

— Figuratevi! Basta che una mi guardi per la prima volta, che già s'accorge d'avermi amato da lungo tempo, senza avermi conosciuto.

BUONA USANZA

Il sig. Alberto Lebreton, offre a mezzo nostro lire 5 all'Educatorio rachitici, in luogo di torcie.

CRONACA DEI TEATRI

La seconda rappresentazione di Novelli a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 15 giugno, matt.*:

Ier sera per la seconda recita di Novelli il teatro della *Renaissance* era al completo, e offriva uno spettacolo magnifico.

Si rappresentava la *Morte civile*, ed il Novelli ottenne un nuovo e più grandioso successo.

Ad ogni atto il pubblico si alzava in piedi ad applaudire freneticamente il bravo artista, che al secondo atto fu chiamato al proscenio per ben quattro volte.

Altrettanto negli altri atti, ed alla fine dello spettacolo il Novelli fu fatto segno ad una vera ovazione da parte del pubblico.

Con la sua arte tanto spontanea ed espressiva il Novelli ha addirittura conquistato i parigini.

La " Bohème „ di Puccini a Parigi

Si ha da Parigi 14 maggio:

Ieri sera per la prima rappresentazione all'*Opera Comique* della *Bohème* di Puccini quanto vi è di elegante, di aristocratico, di celebre nelle arti e nelle lettere si era dato convegno a teatro. Erano presenti tutte le notabilità della colonia italiana dall'ambasciatore conte Tornielli a Ermete Novelli al tenore De Marchi. La sala era affollata già al principio del primo atto.

E i primi applausi si intesero al duetto fra *Mimì* e *Rodolfo* cantato dalla Guirandon e dal Marchal un po' emozionati dal pubblico imponente.

Dapprima il pubblico non era molto attento e due individui anzi tentarono di contrastare l'applauso del resto universale e spontaneo.

Alla fine dell'atto si ebbero due chiamate agli artisti.

Durante gli altri atti il successo è andato mano mano crescendo, come del resto era avvenuto fino dalla prova generale.

Il secondo atto piacque assai per la sua comicità; il terzo trascinò il pubblico per la spontaneità dell'onda melodica.

Molte chiamate a ogni atto e alla fine dello spettacolo.

In conclusione un altro forte successo per l'arte italiana, che a buon diritto può dirsi avere conquistato i parigini.

E per quattro volte chiamò gli artisti alla ribalta. Quando fu pronunziato il nome dell'autore, il pubblico proruppe in un triplice e prolungato applauso.

Il pubblico uscì da teatro conquistato, e già qua e là si intendevano canticchiare i motivi più salienti e facili dell'opera.

La critica più autorevole di Parigi è unanime nel constatare il successo pieno e incontrastato, ed ha parole di vivissimo elogio per il maestro Puccini.

La messa in scena era splendida, l'esecuzione ottima, salvo qualche piccolo neo, come l'allargamento di qualche tempo da parte dell'orchestra, nei che scompariranno nelle rappresentazioni successive.

Il carattere serio e duraturo di questo successo, scrive fra gli altri il maestro Bruneau nel *Figaro*, permetterà all'*Opéra Comique* di rialzare le sue sorti e di ritrovare finalmente il suo pubblico abituale.

La " Falena „ a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 14:

Il Consiglio comunale ha accordato al nostro massimo teatro la dote di 10.000 fiorini, alla condizione che venga eseguita nella prossima stagione d'opera la leggenda fantastica di Silvio Boenco, musicata dal maestro Antonio Smareglia: *La Falena*, che ebbe sì lieto successo lo scorso settembre sulle scene del vostro teatro Rossini, eseguita dalla Cucini, dalla Corelli, dal Garulli, dal Brombara e dal Cromberg, sotto la valorosa direzione del maestro Gialdini. Mi auguro che la *Falena* abbia qui un altrettale successo.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 15 giugno:

Sabato sera il *Garibaldi* ospiterà una compagnia di varietà della quale si parla assai favorevolmente — Si tratta della troupe *D'Antony*, un illusionista di prima forza. Il cartellone d'avviso reca un enorme teschio umano. Ma si afferma che i numeri del variato programma riesciranno divertentissimi.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mamma, mamma, domandò Agnese, che fare?

— Aspettare, figlia mia, rispose Gutta d'Haag.

— Il trattamento che vi si fa subire è indegno.

— Rinaldo ne sarà troppo punito! Non piangere Agnese: Dio è con noi, e dove è Dio, la speranza non muore.

— Mamma mia, sapete a qual prezzo Rinaldo mette la nostra libertà?

— No, rispose Gutta. Egli ti ha dunque voluto imporre delle condizioni.

— Sì, rispose Agnese. Egli esige che, sposata a Carlo da un prete cattolico, io reclami il divorzio davanti agli uomini della Riforma, che rinneghi il mio Dio spezzando il mio cuore... mi ha minacciata di tenermi qui rinchiusa, e di obbligarmi colla violenza a rinunziare a mio marito e alla mia religione...

— Dio mio! Dio mio! disse la vedova levando le mani al cielo.

Ella si strinse al seno Agnese in lagrime, poi aggiunse:

— Non piangere, figlia mia, la salvezza verrà a suo tempo... e la punizione del figlio colpevole, sarà, ahi! troppo certa e troppo terribile.

A partire da questo momento le due signore non furono circondate che da servi venduti a Rinaldo e scelti fra i suoi correligionari. La persecuzione di cui Agnese e sua madre erano vittime non aveva nulla di riprovevole in apparenza, ma in realtà le due donne erano prigioniere. I doppi muri di cinta del castello d'Haag non lasciavano loro nessuna speranza d'evasione. Il castello s'era cambiato per esse in fortezza.

Rinaldo non si presentava mai nè da sua madre, nè da sua sorella. Risoluto a vincere, ciò che egli chiamava la loro ostinazione, contava sulla vista del dolore di Gutta per trionfare della volontà d'Agnese.

Le due donne non ricevettero più corrieri da Vienna, e le lettere che la contessa Alberti e sua madre scrissero, vennero bruciate dal conte d'Haag.

La condanna d'Alberti a una pena infamante, spiegava abbastanza agli amici di famiglia, il ritiro della nobile vedova e di sua figlia. Ognuno comprendeva che la loro disperazione e il loro lutto avevano bisogno d'ombra e di silenzio.

Il vecchio elemosiniere non confidò che al suo arcivescovo i dubbi da lui avuti; i servi licenziati dal conte d'Haag si limitarono a rimpiangere le due nobili padrone.

La loro prigionia dunque non destò alcuna sorpresa nell'alta società viennese.

Nelle passeggiate erano sempre sorvegliate da un servo che ne ragguagliava il suo padrone, il quale temeva sempre che le donne gli sfuggissero.

L'appartamento d'Agnese e quello di sua madre davano sulla parte più inaccessibile del castello, la quale difesa abbastanza dall'abisso sottostante, si trovava fuori del doppio muro dicinta.

Una sera d'estate, mentre Agnese s'addormentava in un sonno popolato di strane visioni, un essere di cui non si poteva ben precisare il sesso e l'età, saliva dal fondo dell'abisso verso il balcone aperto della contessa Alberti. Di ramo in ramo, arrampicandosi su per gli sterpi con l'aiuto d'una scala vegetale, pervenne dopo molti sforzi a raggiungere la finestra e a penetrare nell'appartamento della dormiente. Guidata da un raggio di luna s'avanzò verso il letto della giovane.

Contemplò un momento con silenzioso rammarico il suo bel viso alterato dal dolore e forse avrebbe esitato a privarla d'un sonno riparatore se Agnese sollevandosi sull'origliere non avesse gridato con voce soffocata:

— Aiuto! soccorso? ho paura!

Una piccola mano si posò sul braccio della contessa e una voce dolce le disse:

— Signora Agnese, signora Agnese, eccomi!

La contessa aprì gli occhi ma non riconobbe subito la creatura che le parlava.

— Signora Agnese, ripetè la voce con una certa autorità, non mi riconoscete?

Gli occhi della contessa Alberti si fissarono allora sul viso che veniva rischiarato da un raggio di luna, ed ella sollevandosi a sedere, domandò:

— Saresti tu dunque?

— Sì, signora, son io la Zingarella.

— Chi t'ha condotta qui, povera ragazza?

— La volontà di salvarvi.

— Quale strada hai presa?

— Quella dell'abisso.

— Come! sei venuta...

— Di ramo in ramo come un uccello.

— Quando mi lasciasti a Vienna andavi?

— A Idria, signora, e ho accompagnato fino alle miniere il conte Alberti.

— Tu hai fatto questo, povera ragazza!

— Io vi devo la vita mia e la tomba di mia madre.

— Parlami di Carlo, Zingarella, come ha sopportato il tragitto?

— Con un gran coraggio signora. Fin dal secondo giorno potei farmi riconoscere; il terzo rallegravo la scorta dei *pandours* con le mie canzoni. Al termine d'una settimana m'ero resa indispensabile; potevo benissimo conversare con il conte e parlargli di voi. Il viaggio fu lungo e penoso. Ma il conte manifestò sempre un'imperturbabile energia. Prima di calar nella miniera, pregò il capo della scorta affinchè gli avesse permesso d'intrattenersi un istante con me:

« — Ora Zingarella, mi diss'egli, ritorna verso Agnese, che potrebbe essere spinta alla disperazione dal dolore. Dille che io sono forte, rassegnato, che attendo un miracolo dalla bontà del cielo. Ripetile che nel fondo dello inferno in cui sto per discendere, non cesserò mai di pensare a lei, e che la supplico di conservare la forza di vivere. Poi aggiunse: Dì a mia madre che le domando la benedizione. »

— Ma, riprese Agnese tu non mi parli che del viaggio in Carniola; ne hai fatto un secondo più difficile forse? Tornando da Idria ti sei recato a Vienna?

— Sì, signora. Ho trovato il vostro palazzo chiuso. Disperata, passava davanti il tempio sui gradini del quale vi vidi la prima volta, quando nell'istesso luogo ho incontrato Mirtilla. Costei mi parlò della vostra vita ritirata e mi dette qualche sovvenzione in danaro insegnandomi il cammino d'Haag. Giunta alle porte di questo maniero, venni respinta. Allora ho compreso che vi guardavano a vista. Lasciai il dominio e nella borgata vicina mi munii d'abiti da contadina e d'una corda fine e resistente e tornai di nuovo verso il castello.

La sola parte accessibile era quella dell'abisso; la muraglia era troppo liscia perchè io avessi potuto cercarvi un appoggio. Allora fidando sulla mia agilità, sono venuta per gli alberi.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e truffa

Gaggion Giovanni, di anni 20, garzone barbiere, era soldato nel 68. reggimento fanteria, è imputato di furto qualificato e di appropriazione indebita, perchè, tro.andosi al servizio del barbiere Reatto, ebbe ad impossessarsi durante i mesi di febbraio e marzo u. s., di un rasoio, un pettine, alcune profumerie, una pipa di schiuma, e ad appropriarsi indebitamente degli abbonamenti riscossi da alcuni avventori della bottega.

Il Gaggion è negativo, ma la deposizione esplicita del Reatto, e quella dei testimoni assunti, convincono il P. M. della di lui reità che domanda sei mesi e sessanta lire di multa.

Il Tribunale, associandosi alle ragioni esposte dal pubblico accusatore condanna il Gaggion a cinque mesi e ventiquattro giorni di reclusione ed alla multa di L. 33 pena da convertirsi nella reclusione militare.

— Marella Luigi, di Chioggia, muratore, quale reo confesso di avere con raggiri atti a sorprendere la buona fede, carpito a certo Salvagno L. 5 fingendosi autorizzato a chiederle, dal suo padrone Voltolina Antonio di Chioggia, si busca venti giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Difensore avv. Magrini.

***

Pres.: Panizzoni; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Roi — Caramelli — co. Festi — P. M. co. Apostoli.

Appropriazione indebita — Furto Truffa — Oltraggi — Falso

Gritti Cecilia d'anni 65 e Baggio Gio. Batta d'anni 83 di Padova furono condannati da quel Tribunale la prima a 5 giorni, il Baggio a 2 mesi di reclusione per appropriazione indebita.

La Corte ritiene la responsabilità del solo Baggio e conferma la sentenza a di lui riguardo e dichiara non luogo a procedimento per la Gritti.

— Bertoldi Aristide d'anni 14, Bertoldi Arturo di anni 15, Bacchini Pietro d'anni 15 di Padova condannati per furto a 4 mesi di reclusione hanno confermata la condanna.

— In contumacia viene confermata la sentenza 16 aprile 1898 del Tribunale di Rovigo che per oltraggi condannò Ragazzi Gaetano d'anni 57 di Adria a L. 250 di multa.

— Balboni Maria d'anni 34 maestra di Ferrara per truffa con falso fu condannata da questo Tribunale a 18 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Balliana Angelo d'anni 43 di S. Giacomo di Veglia per atti di libidine su ragazze minorenni fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 2, mesi 7, giorni 15 di reclusione confermati dalla Corte.

— Cesarin Francesco d'anni 42 di Venezia per falsificazione di una bolletta esattoriale col convertire un tre in un cinque in danno del pagante, fu condannato da questo Tribunale a 2 anni e mezzo di reclusione. La Corte riduce la pena della metà.

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Landi — consiglieri cav. Zanoni, Gialinà, Bonomi — P. M. cav. Specher.

Furto — appropriazione indebita — Ferimenti — Tentata corruzione.

Nel processo contro Tommasi Luigi d'anni 40 e Angelo d'anni 27 di Prum condannati dal tribunale di Verona il primo a 24 mesi, il secondo a 10 mesi di reclusione per furto, la Corte ordina la rinnovazione dell'audizione di testimoni.

— La Corte respinge il ricorso del P. M. contro la sentenza 17 febbraio 1898 del Tribunale di Padova che pronunciò non farsi luogo a procedimento a favore di Pelosini Pietro di anni 31 di Loreggia, dalla imputazione di appropriazione indebita.

— Bariviera Francesco di anni 46 di S. Lucia di Piave fu, per ferimento, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 di reclusione che la Corte riduce a mesi due e mezzo.

— Guerra Giuseppe d'anni 21 e Pietro d'anni 27 di Breganze furono condannati dal Tribunale di Bassano a mesi 10 il primo ed 8 il secondo per ferimento a Carolo Antonio con conseguenza di malattia per giorni 112. La Corte conferma la sentenza del Tribunale e solo al Pietro riduce la pena a mesi 5.

— Lunardi Giovanni di anni 39 di Bolzano Vicentino per tentata corruzione di due agenti doganali, fu condannato dal Tribunale di Bassano a L. 35 di multa. La Corte accoglie l'appello del P. M. e condanna l'imputato a 5 mesi e giorni 25 di reclusione e L. 200 di multa ed un anno di sorveglianza.

Bottacini Gaetano di anni 39 di S. Lucia extra, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 20 di reclusione per ferimento, ha confermata la condanna.

Corte di Assise di Udine

Assoluzione

Ci scrivono da Udine 15 giugno:

(P. e.) Bianconi Giuseppe di Antonio, di anni 22, già guardia di finanza, imputato di calunnia e falso, venne ieri assolto dalla nostra Corte d'Assise.

— Le udienze si riprenderanno il giorno di martedì 21 corr. col processo in confronto dei fratelli Penzi di Aviano, imputati di assassinio, rapina, peculati e falsi.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro...

La Corte d'appello di Torino ha giudicato che l'azione di danni per seduzione è sempre ammissibile anche se non trattisi di minorenne e può spingersi anche ad accertare la nascita di un figlio, senza che a ciò faccia ostacolo il divieto di ricerca della paternità, poichè l'accertamento di tale fatto può aver solo effetto sulla misura dei danni.

Uomo avvisato...

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 15 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3 a 3.20; incrociati diversi da L. 2.95 a 3.10.

Cologna Veneta 15 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 14840,— da da L. 2.85 a 2.05.

Latisana 15 giugno — Mercato d'oggi: Giallo puro da L. 2.90 a 3.05 — incrociati da L. 2.75 a 2.85.

Tendenza a rialzo. Qualche partita di metà incrocio bianco e metà giallo puro a L. 3.

Legnago 15 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 2280, da L. 2.85 a 2.30.

Lonigo 15 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.50 a L. 3.05 — venduti kil. 10000 — incrociato bianco giallo da L. 2,40 a 2,90 — venduti chilogrammi 12500.

S. Vito al Tagliamento 13 giugno — Venduto il 13: Gialli ed incrociati gialli da L. 2.80 a L. 3.00.

Udine 15 giugno: Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a L. 3.—

Verona 15 giugno: Fino alle ore 11 di stamane erano stati venduti chil. 2774.95 per un importo di L. 7656.80 — Prezzo massimo L. 2,80. min. L. 2.40.

Alessandria 14 giugno — Venduto ieri: kg. 16,860 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2 a 3.30, medio 2.882.

Asti 14 giugno — Venduto ieri: k.g 4050 gialli indigeni superiori da 3 a 3.20, k.g 2870 comuni da 2.70 a 2.90, k.g 1150 da 2.40 a 2.60, medio 2.9269.

Borgo a Buggiano 14 giugno — Venduto ieri: kg. 33,980 superiori da lire 2.80 a 3.—, medio 2.90; k.g 16,320 comuni da 2.50 a 2.70, medio 2.60; k.g 1080 inferiori da 2.20 a 2.40, medio 2.30.

Brescia 14 giugno — Venduto dall'11 al 13: kg. 9027.20, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.15 a 3.—, medio 2.67, media gen. 2.666; kg. 508.10 sferici chinesi puri bianchi gialli, da 3.— a 3.50, medio 3.12, gen. 3.123.

Cesena 14 giugno — Venduto ieri: kg. 5439.61 da L. 1.80 a 3.25 medio 2.867.

Crema 14 giugno — Venduto ieri: kg. 7993 sup. da L. 2.40 a 3.10, medio 2.544; kg. 8709 comuni da 2.10 a 2.50, medio 2.365.

Cremona 14 giugno — Venduto dall'8 al 13; kg. 2895 indigeni puri nostrani e incroc., kg. 2444 bianchi giapponesi con gialli e incroci, adequato 2.419.

Faenza 14 giugno — Venduto ieri: kg. 1429.20, nostrana gialla da 2.— a 3.05, medio 2.805, kg. 884 bianca a 1.25, medio 2.25, ragguagliato 2.803

Forlì 14 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 26,497.66 nostr,. da L. 2.— a 3.35 medio 2.835.

Imola 14 giugno — Venduto ieri: chilogr. 4717.74 indigeni da 2.40 a 3.—, medio 2.705.

Jesi 14 giugno — Venduto ieri:
kg. 4388.93 da lire 2.05 a 3.—, medio 2.8267, più kg. 1883.77 a prezzi indeterminati.

Lodi 14 giugno — Venduto oggi:
kg. 27,000 gialli e incrociati giallo-bianchi indigeni super. da 2.60 a 2.90, infer. da 2.20 a 2.35. Si riscontrò una quantità di razze chinesi di circa 1500 kg. da 2.80 a 3.

Lucca 14 giugno — Venduti ieri:
kg. 8000 super. da lire 2.80 a 3.—; kg. 6500 comuni da 2.50 a 2.75; kg. 700 infer. da 2.25 a 2,45 medio complessivo 2.791.

Lugo 14 giugno — Venduto il 12:
kg. 3500 gialli indigeni da 2 a 2,95, medio 2,580.

Mantova 15 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 10745.200; somma ricavata L. 25424.50; da L. 2.70 a 2.10 adequato L. 2.336, L. 2.384 — Incrociati chinesi kg. 5081.100; L. 11234.63; da L. 2.65 a 2.05; L. 2.408, L. 2.467 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 4309.500; L. 9361.88; da L. 2.45 a 1.85; L. 2.172, L. 2.196 — Scarti id. kg. 3026.700; L. 2759.49; da L. 1.80 a 0.50; L. —.912, L. —.913. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 61836.700 — Somma ricavata L. 133703.64.

Modena 14 giugno — Venduto ieri:
kg. 4079.17 nostrani ecc. superiori da 2.70 a 3.20, medio 2.8831; kg. 1135.94 comuni da 2.— a 2.65, medio 2.5360: kg. 307.24 inf. da 1.25 a 1.85. medio 1.2111, medio generale 2.7187.

Pesaro 15 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L.3.— — Minimo L. 2.— — Medio L. 2.732 — Adeguato a tutto ieri L. 2.694.

Stradella, 14 giugno — Venduto ieri: kg. 691 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.20, medio 2.94; kg. 823 comuni da 2.50 a 2.75, medio 2.69; kg. 85 inferiori da 2.— a 2.45, medio 2.36, medio generale 2.776; kg. 225 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 3.10, medio 2.85; kg. 251 comuni da 2.40 a 2.65, medio 2.57, medio gen. 2.689.

Vigevano, 14 giugno — Venduto ieri: chilogr. 1645.40 nostrani sup. da 3.— a 3.30, medio 3.073; kg. 888.60 comuni da 2.70 a 2.95; kg. 886.80 inf. da 2.50 a 2.65, medio 2.598, compl. 2.886; kg. 140 incrociati sup. da 2.80 a 2.90, medio 2.869; kg. 22,810 comuni da 2.55 a 2.70, medio 2.605; kg. 13.70 inf. da -.— a 2.20, medio 2.200, compl. 2.688; complessivo della giornata 2.866.

Voghera, 14 giugno — Venduto ieri: kg. 2550 nostrani superiori da L. 2.90 a 3.25, medio 2.960; kg. 2772 comuni da 2.60 a 2.85, medio 2.732; kg. 498 inferiori da 2.30 a 2.55, medio 2.470, adequato complessivo 2.810; progressivo 5.755: kg. 96 incrociati sup. da 2.50 a 2.60, medio 2.570, kg. 175 comuni da 2.35 a 2.45, medio 2.395; kg. 69 inf. da 2.15 a 2.30 medio 2.286, adequato complessivo 2.422, progressivo 2.450, medio complessivo della giornata 2.790.

Novara 14 giugno — Venduto ieri: kg. 1246.40 gialli indigeni da 2.90 a 3.30, medio 2.975; kg. 738 comuni da 260 a 2.85, medio 2,757, adequato parziale 2.894.

Novi Ligure 14 giugno — Venduto ieri: kg. 160 bianchi indigeni da 2.80 a 3.10, medio 2,944; kg. 1790 gialli indigeni da 2.10 a 3.10, medio 2.635, medio generale 2.651.

Parma, 14 giugno — Venduto ieri: kg. 30.480 gialli indigeni sup. da 2.70 a 2.85, medio 2.7955; kg. 134.70 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.4732, compless. 2.6947.

Pavia, 14 giugno — Venduto il oggi: kg. — — razze pure da 2.80 a 3.10; incrociate da 2.50 a 2.75.

Racconigi, 14 giugno — Venduto ieri: hg. 950 gialli sup. da 2.90 a 3.10; kg. 350 comuni da 2.70 a 2.80, medio 2.9327; kg. 100 verdi bianchi sup. da 2.30 a 2.70, medio 2.50; kg. 200 incroc. sup. da 2.30 a 2.70, medio 2.50.

Reggio Emilia 14 giugno — Venduto ieri: kg. 1060.75 nostrani indigeni da 2.45 a 2.87, medio 2.65 kg. 39.60 bianca nostrana da 2.68 a 2.70, m. 2.69.

Rimini 14 giugno — Venduto ieri kg. 438.47 da 2.18 a 2.95, medio 2.633.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.19	54.75	53.98
Termometro centig. al Nord	20.3	19.8	22.0
» » al Sud	21.1	20.6	23.8
Umidità relativa	88	89	81
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	36.70	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.0 min. di oggi: 17.2

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno a Levante e al Sud; cielo vario al Nord, sereno altrove con qualche pioggia.

Due pesi e due misure

Ancora pel maestro e del maestro Gottardi

L'*Adriatico* spezza le sue lancie in favore di quel maestro Gottardi, direttore didattico delle scuole di Rovigo, socialista propagandista di professione. — Predica e protesta il confratello contro la reazione imperante, contro le autorità, e vuota il solito sacco delle sue prediche che hanno condotto al fallimento del liberalismo.

Ora c'è a farsi una sola domanda, all'infuori affatto delle centomila ragioni per le quali l'autorità di Rovigo si è finalmente decisa ad agire in confronto del Gottardi, ed è la seguente: se il Gottardi piuttosto che un socialista e cioè un alleato dell'*Adriatico*, fosse stato un prete intransigente, di quelli che secondo il foglio radicale han fatto le barricate, si affannerebbe egli tanto a patrocinare il colpito?

Tutti così questi liberali senza convinzione e senza testa; — la libertà per loro e per gli accoliti; la forca per gli altri. Oh! santi padri della tostaggine politica!

La "Gazzetta „ a Padova

Ci scrivono da **Padova**, 15 giugno:

I premii alle vetrine — I *reporters*, avendo saputo che il giury doveva radunarsi proprio iersera alla Camera di Commercio per l'assegnazione dei premii, diedero una caccia feroce alla indiscrezione. Ma finita la seduta — la quale si protrasse oltre il prevedibile — gli assetati d'informazioni trovarono che il giury aveva solennemente giurato il segreto sulle decisioni prese.

Nessuno ha capito il perchè dell'enorme mistero — tanto più che oggi l'elenco dei premiati avrebbe pur dovuto venire alla luce della pubblicità. Sta il fatto che quei Minossi rimasero sordi alle più giustificate e commoventi richieste. E non fu già per la loro cortesia se ho potuto mandarvi, dopo mezzanotte, il breve telegramma sulla premiazione più importante e più contesa. Troverete qui sotto il completo elenco dei premiati.

Prima di commentare, sarà bene attendere la chiarissima relazione che l'egregio sig. Guido Vanzetti sta preparando appunto sui lavori e sui concetti seguiti dal giury chiamato a distribuire le medaglie.

A quanto credo, i membri del giury diedero, per proprio conto ad ogni *vetrina* questa triplice e bene distinta classificazione: luce — buon gusto — e speciale lavoro d'addobbo — facendo poi la media complessiva a base di trentesimo. Le ditte che riportarono dai 27 ai 30 punti ebbero medaglia d'oro — dai 23 a 26 quella d'argento; da 18 a 22 quella di bronzo.

Ma ecco qui l'elenco sul quale naturalmente, tanti commenti fioriscono.

PREMI DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO: *Grande medaglia d'oro:* Barbaro Pietro, stoffe con sartoria, Via Morsari.

Medaglia d'argento: Baratelli Pietro, Piazza Garibaldi; Padovan Maria ved. Scarpa, fiori artificiali Via Servi; Ongaro e Vezù, macchine agricole.

Medaglia di bronzo: Cosma Andrea, mobili artistici; Ferrari Pietro, bandaio, Via S. Francesco; Gaudenzi Ettore, reti metalliche, Via S. Daniele; Costante Ferriguto, calzolaio, Via Sant'Apollonia.

PREMI DEL COMITATO: *Medaglie d'oro:* Pietro Baratelli, Piazza Cavour; Campello e Scanferla, mobili artistici: Ferrari Pietro, bandaio Via S. Francesco; Ongaro e Vezù, macchine agricole: Pasini Gaetano, pizzicheria, Via Torricelle; Ditta Pietro Barbaro; Martire Antonio; Martire Rodolfo, e Padovan Angelina, mar. Scarpa.

Medaglia d'argento: Andrea Cosma, signora Vanzetti ved. Margola, profumeria; Miotello Federico; Barbieri-Vezù-Ongaro, gazometro acetilene; Giuseppe Bartolomei, istrumenti scientifici; Bò Igaazio; fratelli Bottacin; Dorella Napoleone, armaiuolo, Piazza Pedrocchi; Palesa Angelo, selleria, Piazza Vittorio Emanuele; Cristofoli G. Maria, pizzicagnolo, piazza dei frutti; fratelli Penasa; Sgaravatti Giovanni, Via del Santo; Santamaria Girolamo, frutta, piazza delle Erbe; Ferriguto Costante e figlio; Scapolo Giovanni, calzoleria, piazzetta Pedrocchi; Beggio Vittorio: Lando Francesco: Meneghetti Matteo; Burlini Dante, farmacia, Prato della Valle; Gaudenzi Ettore.

Medaglia di bronzo: Ferdinando Fogliati, calzoleria; Bergamo Antonio, orologiaio, Via Morsari; Minotti Paolo, cartolaio; Miotello Eugenio; Perdibon G. B.; Sacchiero G. B., salumiere, S. Daniele: Tozzini Valente, fiaschetteria toscana, Via Servi; Fratelli Ferrazzi, cappellai; Fugazza Ernesto: Gastaldi Luigi, manifatture, piazza dei Frutti; Nosadini Augusto, calzature, Via Morrari; Rossi Antonio, calzature, Rovatti e C.; Vincenzo Bonaldi; Maretto Giuseppe, orticoltore-fiorista, Via S. Apollonia; Nebridio Valeggia, Via del Santo.

R. Università — I signori professori, riunitosi per proporre al Ministero la terna per la nomina del Rettore, vennero alla seguente votazione:

De Giovanni Achille, voti 38 — Raffaele Nasini, 17 — Giovanni Omboni, 8.

Il voto designa ancora chiaramente, quale capo del nostro Ateneo il clinico illustre che occupa da due anni e con la generale soddisfazione, l'alta carica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 giugno — **In palazzo Nievo** — *(Lelio)* Oggi alle ore 11 ebbe luogo nella solita aula, l'attesa seduta del Consiglio Provinciale nella quale si doveva discutere intorno agli ultimi avvenimenti riguardanti le scuole magistrali.

La Deputazione Provinciale ha rassegnato, come sapete, le proprie dimissioni, motivandole e con la mancanza di una solida maggioranza in seno al Consiglio e con la riconosciuta obbligatorietà della spesa pel pareggio da parte della Giunta amministrativa, la quale, preludendo la via a nuove trattative col Comune di Vicenza per un più largo concorso, ha danneggiato sensibilmente il bilancio della Provincia.

Il comm. Donati, quasi ad illustrazione della lettera di rinuncia, e polemizzando coi giornali i quali interloquendo sul mancato pareggio hanno mosso alla Deputazione accuse e censure, afferma l'interessamento costante, amoroso col quale egli e i colleghi suoi hanno seguito le vicende della scuola normale.

Senonchè l'onor. Deputazione è sempre partita da un preconcetto: che le spese per il pareggiamento delle scuole normali fossero di carattere facoltativo e che per conseguenza ad esse dovesse concorrere proporzionalmente anche il Comune di Vicenza. E delle trattative con questo il comm. Donati ci ha tessuto la storia lunga e minuziosa; storia che si chiude con la concessione di un maggiore sussidio di lire mille concesso dal Comune, respinto dalla G. P. A. e dal Cons. di Stato.

Ma anche dopo questo la Deputazione non ha trascurato di preoccuparsi della questione del pareggio: ha subordinato i programmi e le ore di insegnamento ai regolamenti vigenti, ha proporzionato le tasse scolastiche, ed avrebbe adottato il minimo legale degli stipendi per i docenti, qualora le condizioni speciali del nostro bilancio, non avessero imposto l'obbligo di conceder loro una semplice gratificazione a titolo di compenso per il loro buon volere e sacrificio.

Il comm. Donati fa la storia della questione del 9 marzo u. s. in poi. Conclude:

Fu accusata la Deputazione dal corrispondente della *Gazzetta* di aver tergiversato, e questa accusa sembra assodata dal fatto che occorse un periodo straordinariamente lungo per ottenere il voto superiore, tuttavia è necessario sapere che il verbale della seduta 9 marzo fu approvato solo il 2 aprile dalla presidenza del Consiglio, ed il 20 successivo fu trasmesso alla Prefettura.

Nei loro rapporti personali i membri della Deputazione ebbero spesso a parlare coi componenti il Consiglio di Prefettura e membri della Giunta provinciale amministrativa, s'intrattennero anche della questione del pareggio, ma mai fecero atto che suonasse pressione perchè fosse respinta la deliberazione. Del pareggio poi la Deputazione si è occupata anche in questi ultimi giorni facendo pratiche presso il Comune per l'impianto dell'Asilo modello e della palestra.

Al comm. Donati rispose il comm. Lioy il quale comincia col deplorare che la Deputazione provinciale faccia recriminazioni sopra un voto della maggioranza legalmente approvato: dinanzi a quel voto la Deputazione aveva il dovere di darvi esecuzione. Loda l'interessamento che il comm. Donati ha sempre avuto per la scuola normale, interessamento che in questi ultimi anni è apparso però sterile ed infecondo. Del resto a lui è sembrato strano che prima di muoversi la Deputazione abbia atteso con le mani in mano la manna che doveva piovere dalla Prefettura e non abbia sentito il bisogno di preparare in questo frattempo i documenti necessarii per il pareggio, senza del quale, ed egli lo aveva avvertito fin dal marzo, difficilmente si sarebbero ottenute le sessioni d'esami; gli sembra strano che quando il voto della Giunta provinciale amministrativa la metteva nel caso di operare, la Deputazione abbia abbandonato il suo posto col dimettersi.

Dopo una breve dichiarazione del comm. Donati, il Consiglio Prov. riaffermando la sua fiducia nella Deputazione, la invita alla quasi unanimità a recedere dalla offerta rinuncia.

Su proposta del senatore Lampertico, il Consiglio delibera di accordare una *indennità* di L. 120 a ciascuna allieva della scuola normale che si recherà altrove per sostenere gli esami di patente.

Il senatore Lampertico, pur senza dare formali affidamenti, si è impegnato di appoggiare caldamente qualunque tentativo fosse fatto per ottenere in via straordinaria la sessione d'esami.

A membri della Giunta tecnica del Catasto vengono eletti il cav. Norberto Marzotto ed ing. Antonio Borga.

Cronachetta trevigiana

Treviso, — Ci scrivono 15 giugno. — **Pel centenario di Leopardi.** — Domenica p. v., perchè nel mese di giugno ricorre il centenario della nascita di Giacomo Leopardi, il cav. prof. Angelo Ronchese terrà nella sala del nostro Ateneo una lettura sul tema *La fama di Giacomo Leopardi.*

Treviso onorerà così la memoria del grande poeta di Recanati.

I prezzi del pane — Tre soli fornai su 20 mantengono i prezzi del pane a cent. 54 al kg. Sono i signori Monico, Fregonese e Fabris; gli altri tutti hanno ridotto i prezzi a cent. 52 e 50 per chilogramma.

Sappiamo che in molti altri forni domani e nei giorni venturi il pane misto, sarà venduto a cent. 40 Presentemente sono sei soltanto i fornai cho hanno addottato questo prezzo.

Il distaccamento d'artiglieria del 20. regg. formato della V. e VI. batteria comandate dal cavalier Amato è giunto questa mattina a Treviso dove si fermerà di guarnigione.

Le altre batterie del 20. e dell'8. giunte ieri ed oggi ripartiranno domattina per le loro sedi.

Banda militare. — La banda del 28. fanteria svolgerà domani sera in piazza dalle 8 alle 9 1|2 il seguente programma:

1. Marcia, *La Frentana*, Del Cioppo — 2· Mazurka, *Speranza e Vita-Fiore* — 3. Fantasia, *I promessi sposi*, Ponchielli — 4. Romanza e duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Atto IV., *Ernani*, Verdi — 6. Polka, *Gelsomino*, Berré.

A proposito di bande si desidererebbe che i concerti domenicali fossero alternati in ore più comode o meglio ancora che nelle feste si desse un solo concerto.

Approfittando poi della gentile concessione del Comando militare il quale ha disposto che la banda del 28. suoni due volte per settimana si potrebbe disporre che il servizio delle bande venisse fatto tre volte per settimana: p. e. il martedì, il giovedì e la domenica alternativamente all'Altinia ed in Piazza dalle due bande

Speriamo si possa appagare il giusto desiderio esternatoci da parecchi cittadini.

Il Consiglio Scolastico Provinciale — nella sua seduta d'oggi deliberò di dare vari certificati di lodevole servizio.

Furono approvate varie conferenze, licenziamenti e promozioni.

— Fu nominato a vita d'ufficio il maestro Bortolozzi Giorgio di Monastier.

— Fu approvato l'elenco dei posti da mettersi a concorso per l'anno 1898-1899.

— Venne dato parere favorevole per l'apertura e chiusura dell'anno scolastico ai Comuni di Trevignano e Fregona.

— Fu dato il permesso al Comune di Revine Lago di tenere gli esami di proscioglimento e per ultimo fu approvata la istituzione di una Scuola femminile nel Comune di Carbonera frazione di S. Giacomo.

I funerali del dott. Ferruglio — Imponenti funerali furono resi stasera alla salma del compianto dott. Luigi Ferruglio, da 23 anni medico condotto a Preganziol.

Reggevano i cordoni del carro il co. Marcello sindaco di Preganziol, il cav. dott. A. Ferrari-Bravo direttore del nostro ospedale, il dott. Bianchi di Mogliano ed il sig. Claudio Vittoriazzo per la famiglia.

Sul feretro, seguito da rappresentanze del Comune di Preganziol e da altre del Collegio Nardari e dell'Istituto Motta e molti amici, deposero corone *la famiglia, la sorella, il Collegio Nardari, le famiglie Comello, Palazzi, Antoniutti e la Giunta di Preganziol.*

La salma col treno delle 7.40 partì per Udine dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il mal tempo — Un ciclone non annunciato da... alcun foglio americano si è scatenato stasera su Treviso. Pioggia e vento, e freddo in abbondanza.

Corriere friulano

L'incendio doloso del Coll. Paterno

L'arresto del censore Flora

Udine — Ci scrivono 15 giugno — (P.e) — Vi scrissi già come domenica mattina per cause ignote si manifestò il fuoco nel locale adibito ad uso del Collegio-Convitto Paterno in Via Zanon, arrecando un danno di qualche migliaio di lire al direttore-proprietario dell'Istituto prof. Gian Domenico Girotto, e portando non lieve spavento nei convittori i quali quando fu dato l'allarme, ore 4 di mattina, trovavansi tutti a letto.

L'autorità giudiziaria si recò nel sito allo scopo di indagare come mai potesse a quell'ora essersi sviluppato l'incendio in una parte di locale lontano dalle cucine, illuminato a luce elettrica, scevro insomma da ogni contatto col fuoco. Furono ripetutamente assunti a verbale il direttore prof. Girotto ed il censore Ruggero Flora e iersera quest'ultimo d'ordine del giudice istruttore veniva tratto in arresto.

Il Flora Ruggero fu Nicolò d'anni 29 da Prata di Pordenone da parecchi anni trovavasi al servizio del Collegio Paterno e godeva la fiducia completa del direttore prof. Girotto, per modo che nelle sue mani era affidata la gestione finanziaria dell'istituto e della famiglia.

Dal sopraluogo eseguito dall'autorità giudiziaria risultò che il cassetto della scrivania della direzione era stato forzato, probabilmente a scopo di furto, e dalle indagini fatte il sospetto cadde sul Flora. Ond'è che contro lui fu spiccato il mandato di cattura sotto l'imputazione di aver abusato della fiducia del direttore introducendosi di nottetempo nella stanza della direzione ed ivi dopo forzato un cassetto a scopo di furto, comunicato il fuoco al locale per distruggere le traccie del furto stesso; con gravissimo pericolo dei convittori che dormivano sopra la stanza dove si manifestò l'incendio.

Quando iersera il maresciallo delle guardie di P. S. Gorrieri intimò l'arresto al Flora questi allibì, e si dichiarò a disposizione degli agenti che lo trassero in carcere in vettura. Perquisita la stanza, si trovarono lire 92 ed un fascio di cambiali, conti, lettere del fratello Lodovico, nessun altro documento compromettente. In carcere si mantiene sulla negativa.

Una perquisizione eseguita stamane nell'abitazione della sua fidanzata riuscì infruttuosa.

***

Il prezzo del pane — In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine e il rendimento in cottura dell'8 per cento, il prezzo normale del pane di prima qualità al minuto risulterebbe di centesimi 49 al chilogramma. Da una tabella di raffronto pubblicata dal Municipio si va da un *minimum* di prezzo del pane di cent. 48 al kg. (Panificio Cooperativo) ad un massimo di cent. 57 (fornaio Coccolo Giovanni). Nel suburbio e frazioni da 46 a 54.

Smarrimento o borseggio. — Il sig. Matteo Gianzana, ispettore del Demanio partiva ieri mattina da qui col diretto alla volta di Rovigo portando seco 8200 lire racchiuse nel portafoglio e costituite da un vaglia cambiario di L. 6500 e da biglietti di banca. Giunto a Rovigo non trovò più in tasca il portafoglio.

Non si sa se lo abbia perduto o gli sia stato trafugato da qualche abile borseggiatore.

Un attraentissimo programma musicale eseguirà domenica prossima 19 la brava banda del 26. fanteria in piazza V. E. Comprenderà una nuovissima composizione sinfonica del maestro della banda stessa sig. Gerboni, un centone dell'*Otello* di Verdi e l'intero atto terzo della *Bohême* di Puccini. Avviso agli appassionati della buona musica, che *more solito*, sarà finemente eseguita.

Belluno — Ci scrivono 15 giugno — *(G. E.)* — **Il Consiglio provinciale** è convocato in seduta straordinaria il 25 corr.

Al nostro Liceo Tiziano — Sabato 18 giugno termineranno le lezioni del corrente anno in queste Scuole, per dar tempo agli alunni di prepararsi agli esami, che cominceranno il 1° luglio venturo.

E' tempo di provvedere — Un'altra volta ebbi occasione di render pubbliche le giustissime lagnanze dei cittadini relativamente alle attuali *cassette* per le lettere collocate nei varii punti della città, cassette assolutamente troppo piccole, tanto che molte volte si vedono riboccanti di corrispondenze così da rendere facile ad una mano curiosa appropriarsene a volontà.

Richiamiamo l'attenzione dell'egregio direttore delle poste su tale questione.

Camposampiero — Ci scrivono 15 giugno — **Banda** — *(a. s.)* Riuscitissima sotto ogni aspetto fu la prima sortita di questa nuova banda, che in poco tempo seppe dare uno splendido risultato. Di ciò va data ampia lode al maestro sig. Costelli Carlo, al signor ispettore, a tutta la spettabile presidenza ed al signor segretario, poichè tutti si adoperarono con zelo ed amore.

Rovigo. — Ci scrivono 15 giugno. — **Comitato Padano dal Prefetto.** — Oggi si è riunito il *Comitato Padano* per approvare la relazione da stamparsi come ieri dicemmo.

Poscia il Comitato si recò in Prefettura per essere riunito dal Prefetto e per conferire sull'agitazione dell'Alto Polesine; e sugli ordini del giorno votati dai Comizi.

Il Comitato Permanente sarà a Rovigo, invece di Venerdì, Lunedì, per presentare al Prefetto, l'accennata memoria.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 14 giugno — **Voci di crisi municipale** — Dopo la seduta del Consiglio comunale di sabato, nella quale fu respinto un progetto concordato *tra Giunta, sindaco e Comitato promotore* per l'istituzione di un ospedale, dicesi che sindaco e giunta, solidali, siano dimissionarii.

Per la verità il sindaco sig. Trentin Antonio che in ogni opera buona, questa dell'ospedale è santa, ha spiegato sempre un amore esemplare pel suo paese, osservando il più scrupoloso riguardo nell'interpretare il consenso della maggioranza del paese e del consiglio, non poteva nè doveva aspettarsi un simile trattamento.

Se questa crisi fu opera di *premeditazione*, sindaco e giunta hanno ragione da vendere di dimettersi, se invece risulta da malintesi od equivoci spero che in un prossimo consiglio tutto si accomodi con reciproca soddisfazione.

Il sindaco che gode, e merita, la stima e simpatia non solo del paese ma dell'intero distretto, non verrà meno, spero, al suo spirito conciliativo per ottenere che il supremo bisogno della istituzione dell'ospitale divenga un fatto compiuto.

ULTIMA ORA

La situazione parlamentare durante la crisi in Francia

Parigi 15, ore 11.55 p. — I presidenti del Senato e della Camera conferirono stasera con Faure. Sembra che siano d'avviso che convenga formare un gabinetto di conciliazione e di pacificazione.

Ciò permetterà di guadagnare quaranta voti ed assicurare l'appoggio della maggioranza repubblicana con esclusione della Destra.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 16 Giugno a Lire 107.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 15 Giugno

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0] godim. 1. gennaio 1898	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— -	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	246 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	555 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	-- --	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 50	— —	— —	3
Francia	106 95	107 05	— —	— —	4
Belgio	106 85	106 95	— —	— —	2
Londra	27 --	27 03	26 87	26 90	3
Svizzera	106 60	106 70	— --	— —	3
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 -- Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 15

Rendita in carta	101 55
» in argento	101 40
» in oro	121 15
» in corona	101 35
Az. della Banca	914 --
» Stab. di cred.	358 —
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	224 90
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 40

Londra

Consolidato	111 5[16
Rendita Italiana	92 3[8

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	99 80
» » 5 0[0 spezz.	99 80
» » 3 0[0	62 -
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	450 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	-- —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	317 50
Med. camb. Francia	107 02 1[2
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	27 03
» » Germ.	132 45

Firenze 15

Rend. it. 5 %	100 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 40
Meridionali	729 25
Mediterraneo	529 50
Banca d'Italia	821 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 10
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 1/2	102 75
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	95 50
Banca comm.	112 10
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	— --
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	108 --
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3/4

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 % ant.	— —	101 65
id. 3 % perp.	103 27	103 30
id. n. 3 1/2 %	106 40	106 42
Rend. it. 5 %	93 37	93 17
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 25 1/2
N. con 2 3/4 %	111 5/16	111 3/4
Obbli. lomb.	328 50	385 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 75	22 67
Banca Parigi	948 —	947 —
Tunis. nuove	502 50	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 —	— --
id. sp. est. n.	34 1/4	34 5/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	565 —
Argento fine	552 50	552 50
Credito fond.	672 --	672 —
Azioni Suez	3632 —	3630 --
Lotti	— --	110 50
Ferr. mer. ter.	679 —	678 —
Russo nuovo	96 25	96 20
Portoghese	18 1/4	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 15

Rendita ital. cont.	99 92 1[2
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterraneo	530 —
Navig. Gen. Ital.	389 —
Raffineria Zuccheri	385 50
Francia a vista	107 02
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	132 52

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	99 87 1[2
» » 4 1[2	99 97 1[2
Azioni Banca d'Italia	820 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterr.	529 —
Navigazione Generale	388 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 94 1[2
» sconto Lond.	27 02 1[2
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.19 - pel 10 agosto 79.19 - pel 10 ottobre 79,19 — pel 10 marzo 1899 L. 74 — - pel 10 maggio 73.57.

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76. 7[8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.52 — idem ottobre 6.31

Havre 14 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 37.75

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compr. si ritirano
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.

Cotone Middling C. 6,9[16 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 44 - 3 mesi dopo corr. C. 6,27 - 4 mesi C. 6,25 - 7 mesi C. 6.30 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7 000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.-- Depositi o nei porti dell'Unione balle N. -.— — Frumento rosso disponibile D. 93 - —giugno inquot. — luglio 83.1[4 agosto inquot. - sett. 75 3[8 — Granone disponibile D. 38 3[8 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6. 3[8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi. 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 50.50 — Prossimo 58.— — A luglio e agosto 56.10 -- A 4 mesi da luglio e agosto 48.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103. -.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten.— Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — Luglio e agosto 31.50 — A 4 mesi da ottobre 31.50

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 27.— — Prossimo 26.— — a 4 mesi da maggio 25.25 — a 4 mesi da luglio e agosto 21.75.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 68766 — Vendite della giornata q.i 5000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20.60 a cinque mesi da agosto.

Mercati

GRANI

Verona 14 — Mercato del grano: Frumenti calmi, frumentoni in buona vista, Risi sostenuti.

Frumento fino da 26,50 a 27,— — buono mercantile da 25,50 a 26,— — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 18.50 a 16,75 — idem nostrano colorito da 16,25 a 16,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 21.— a 22,— — Avena da 19.— a 20,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —.— a —,— — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 34.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,-- a 16, -

SETE

Lione 14 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 14	B 35	B 49	3969
Trame	B 3	B 31	B 34	2380
Greggie	B 38	B 69	B 107	8346
Pesate	B 11	B 161	B 172	9461
Totali	B 66	B 296	B 362	24.156

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.—	» 23.800
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 giugno N. 136 contiene:

Regio decreto concernente il personale superiore addetto alla Scuola allievi guardie di città — Regio decreto col quale presso i Consolati italiani di Beirut e Pernambuco viene rispettivamente destinato un vice console di prima categoria — Regio decreto che stabilisce disposizioni per l'arruolamento nel nuovo Corpo delle guardie di città della Capitale — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di Licata (Girgenti) — Ricompense al valor militare — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baroni Angelo, tappezziere, Treviso — Canuti Filomena cappelli, Reggio Emilia — Cassa depositi e prestiti di Serrasanquirico, Ancona — Catacchio Vito, mobili, Bari — D'Antonio Francesco, Fara S. Martino, oreficeria, Lanciano -- Greci Giuseppe, manifatture, Parma — Magnan Luciano, turaccioli, Alba — Ossola Giov., Moncalvo, tessuti, Casale — Padovani Valerio, Isola Dovarese, tessuti, Cremona -- Pastore Alfredo, caffè e bottiglieria, Benevento — Pezzetta Maria, Osoppo, tessuti, Udine — Rava Giuseppe, Dongo, albergo, Como — Romano Giacomo, Terranova, legname, Caltanissetta — Tuzzi Giacomo, Tricesimo, osteria, Udine.

Moratorie

Magno Edoardo, manifatture, Messina — Perrizone Antonino, sartoria, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Amati Federico e Comp., formaggi, Parma — Basevi e Coen, chincaglierie, Verona, Bortolotti Sante, S. Daniele del Friuli, tessuti, Udine.

Nomina di curatore.

Il Tribunale di Rovigo in surrogazione del rinunciatario Massana dottor Amilcare ha nominato l'avv. Eugenio Tretti di Adria curatore provvisorio del fallimento di Callegaris Luigi di Lama. (F. P. N. 99 di Rovigo).

Appalti

Il 2 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo, scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di spranghe di graticole per forni di caldaie a vapore e di traverse di sostegno di dette spranghe provvisoriamente deliberate per lire 26400.

Il 5 luglio presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per l'appalto della provvista di lime e raspe d'acciaio durante l'esercizio 1898-99 per la somma presunta complessiva di lire 20,000.

FITTI E VENDITE

Fitti

Via 22 Marzo Corte Michiel 2409, appartamento secondo piano completamente restaurato, composto di sala, sette camere, due camerini, cucina, sbrattacucina, watercloset, soffitta con 4 locali, terrazza, riva, magazzino, acquedotto, gaz. Rivolgersi primo piano casa suddetta dalle 2 alle 4.

Amena villa mobiliata disponibile in Canove di Roana, Vicenza. Passeggiate deliziose prossimità bosco, clima salubre. Riv. Frat. Friezzo Canove.

Da affittarsi

S. Marco — Piazzetta Leoncini. Ingresso calle della Rizza N. 367 **II piano** composto di due stanze respicienti la Piazzetta, salotto, cucina, sbrattacucina, camerino, sottoscala, acquedotto, introduzione gaz.
Annue lire 900.—

III e IV piano, composti di due stanze, respicienti la Piazzetta, salotto, cucina in III piano — camera, stanzino in IV piano — Soffitta, acquedotto.
Annue lire 800.—

Per vederli rivolgersi sul sito stesso dalle una alle tre, ogni giorno, oppure dal sig. Cima, Banco Lotto, Ponte dell'Angelo.

Cercasi appartamento posizione centrale primo piano con almeno sette vani e magazzino senza promiscuità. Offerte S. R. N. 34, fermo posta, città.

Vendite

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

Continua la liquidazione mobiglia, S. Fantino 1995.

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

Acquisterebbesi o prenderebbesi nolo barca vapore rimurchio, pescaggione minima, forza 15-20 cavalli. Scrivere F 2540, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi cassa-forte sistema Wertheim dell'altezza massima di 90[100 centim. sopra lo zoccolo, Rivolgere offerte alla Casella postale 333 Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

English nurse catholic torougbly experienced seeks engagement in north Italy Venise prefered for references write to *Princess Sonnino*, villa Massimo via San Basilio, Roma.

Giovane buona famiglia, bella presenza, pratico spedizioni marittima, cerca posto quale praticante presso buona ditta. Buone referenze. Scrivere A G 664 fermo posta, Venezia.

Diversi

Lessi ora tue righe carissime quantunque brevi. Lasciandoti mio pensiero, mio cuore seguironti accompagnandoti ovunque. Spiacente mancanza amico. Baciotti passionatamente.

Fede — Aspettavo invito scriverti, dubitando fossi partita. Ricevuto tre. Grazie parole affettuose. Godo saperti ristabilita. Abbiti cura. Mia salute buona. Ignoro malattia fratello. Sorprendemi Esame nulla ancora. Amoti, stimoti sempre. Vorrei poterti rivedere. Purtroppo era impossibile. Baci ardentissimi. Pensami.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 17 Giugno N. 165

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

La presentazione del nuovo Ministero Rudinì

La incipiente liquidazione del gabinetto — Il successo di Sonnino

Ieri a Montecitorio

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Commemorazione del ministro Brin

PRESIDENTE *(segni di attenzione)*:

Onorevoli colleghi, mentre la sospensione dei lavori parlamentari teneva molti di voi qui di lontani, vi sarà giunta infausta la notizia della dolorosa perdita dell'illustre nostro collega e già ministro della marina Benedetto Brin deceduto la mattina del 24 decorso mese. Il vostro rammarico indubbiamente si sarà associato al cordoglio vivo e profondo; il nostro dolore fu pure il dolore della nazione.

Dopo questo esordio, il PRESIDENTE racconta la vita e le opere di Benedetto Brin ricordandolo come restauratore della marina e dell'industria navale, come uomo parlamentare, come ministro, come cittadino provato.

Il PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Antonio Gaetani Di Laurenzana, e ne ricorda la memoria.

CHIMIRRI, PALUMBO, DELLA ROCCA, ARLOTTA, DE NOBILI, DELBUONO e CANEVARO, ministro della marina, si associano alla commemorazione fatta dal Presidente per il compianto ministro Brin *(approvazioni)*.

La Camera delibera di esprimere le sue condoglianze alle famiglie.

Domanda di legittimazione d'arresto e di procedure contro deputati

PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

Roma 30 maggio 1898

a S. E. il Presidente della Camera dei deputati
Roma

Il sostituto avvocato generale militare in missione presso il Tribunale di guerra di Milano coll'annessa istanza chiede l'autorizzazione della Camera dei deputati prescritta dall'articolo 45 dello Statuto per mantenere in stato di detenzione gli imputati Turati Filippo, De Andreis Luigi, Bissolati Leonida, Costa Andrea, Morgari Oddino, e per ordinare la cattura degli imputati latitanti Bertesi Alfredo, Rondani Dino e di procedere poi contro tutti per i delitti loro attribuiti quali risultano dalla istanza stessa, mi onoro comunicare alla E. V. la istanza cui sopra con atti preliminari della istruttoria assunti affinchè si compiaccia di provocare su di essa la deliberazione della Camera dei deputati.

Il Ministro di SANMARZANO.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del ministro della guerra generale San Marzano, che trasmette l'istanza documentata dell'avvocato fiscale presso il Tribunale di guerra di Firenze per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Pescetti.

BOVIO *(segni di attenzione)* considera l'arresto dei colleghi fuori delle flagranze di reato una menomazione dei diritti del Parlamento. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra — commenti.)*

LAZZARO lamenta che domande di questa natura siano state presentate dal ministro della guerra, anzichè da quello di grazia e giustizia. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra.)*

BONACCI, ministro guardasigilli, si alza per parlare. *(Vivi rumori)*

La presentazione del nuovo Ministero
Le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì

DI RUDINI, presidente del Consiglio *(segni di attenzione)*. Mi onoro di annunziare alla Camera che, in seguito alla morte di Benedetto Brin ministro della marina, Sua Maestà il Re con decreto del 24 maggio scorso affidava l'incarico di reggere per *interim* quel Ministero al generale di San Marzano, ministro della guerra. I gravi avvenimenti che si svolsero negli ultimi giorni di aprile e nei primi giorni di maggio imposero al Governo del Re il dovere di assumere non poche responsabilità. Ma essi imponevano pure il dovere di presentare al Parlamento le proposte dei provvedimenti resi necessarii dalla nuova situazione che era stata fatta al paese. Per aver tempo di concretare questi provvedimenti fu chiesta ed ottenuta da Sua Maestà la proroga della sessione parlamentare.

L'esame dei disegni di legge che intendevasi sottoporre subito alla Camera fu cagione di un dissenso, in seguito al quale il Consiglio dei ministri rassegnò le proprie dimissioni. Con decreto del 28 maggio Sua Maestà accettò tali dimissioni, e, confermandomi presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, mi diede l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

I progetti di legge

Il nuovo Ministero esaminata la situazione, si trovò concorde nell'intento di proporre senza indugio al Parlamento alcuni disegni di legge per meglio assicurare la difesa sociale e per giovare alle condizioni economiche del Regno. Ho quindi l'onore, di concerto con il ministro di grazia e giustizia e con quello della guerra, di presentare un primo disegno di legge di provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico che ha per oggetto:

A) di riconoscere espressamente finchè non sia approvata una legge speciale la facoltà nel potere esecutivo di decretare l'applicazione delle leggi relative allo stato di guerra nei luoghi ove lo esiga la necessità della tutela dell'ordine pubblico.

B) di richiamare in vigore con alcune modificazioni la legge 19 luglio 1894 sui provvedimenti di pubblica sicurezza (domicilio coatto).

C) di conferire speciali facoltà al potere esecutivo in materia di stampa e deferire ai tribunali penali cognizione dei reati per l'istigazione dei militari a delinquere e per il vilipendio dell'esercito e dell'armata di cui nell'articolo 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315.

D) di vietare con efficaci sanzioni penali la ricostituzione delle società ed associazioni disciolte per motivi d'ordine pubblico.

E) di rinviare al prossimo anno le rinnovazioni parziali dei consigli provinciali e comunali.

F) di riconoscere nel Governo il diritto a richiamare in servizio in qualunque tempo e per quel periodo che esso stimerà necessario i militari dell'esercito e dell'armata addetti ai servizi ferroviario postale e telegrafico pur lasciandoli nelle rispettive loro funzioni.

Io prego la Camera perchè considerata l'urgenza voglia deferire a una commissione di nove membri nominata dal presidente l'esame di questo disegno di legge e perchè voglia assegnare alla detta Commissione, se lo stimerà opportuno, un brevissimo termine per riferire.

Ho pure l'onore di concerto coi ministri di grazia giustizia, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, delle poste e telegrafi, della guerra e della marina di presentare alla Camera i cinque disegni di legge:

1. Disposizioni per la tutela dei pubblici servizi con le quali; *A*) si estendono le sanzioni degli articoli 178, 179 e 181 del Codice Penale a tutte le persone addette a un pubblico servizio e non aventi le qualità di pubblici ufficiali.

Si vieta alle dette persone di costituire società o associazioni tendenti a fini o atti incompatibili col regolare fuzionamento dei servizi pubblici.

2. Modificazioni all'editto 26 marzo 1848 sulla stampa dirette: (*A*) a sostituire alla responsabilità del gerente, quella del direttore effettivo del giornale; (*B*) a sottoporre a pegno pel risarcimento dei danni derivanti da reati commessi col mezzo della stampa periodica la officina tipografica del giornale. A dare facoltà al magistrato dopo due o più sentenze di condanna di vietare la diffusione del giornale prima che sia trascorsa un'ora dalla consegna del primo esemplare all'autorità competente e di ordinare anche la sospensione della pubblicazione del giornale per un tempo non eccedente i sei mesi.

3. Disegno di legge sulle associazioni col quale, esclusa ogni preventiva autorizzazione, si fa obbligo a tutte le associazioni di presentare all'autorità di P. S. i loro statuti e l'elenco dei soci e si vieta con sanzioni penali la costituzione di società o associazioni pericolose per l'ordine pubblico.

4. Modificazioni alla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione tendenti a rafforzare la disciplina dei nostri istituti scolastici e a determinare i doveri verso le istituzioni dello Stato nella scuola e fuori di essa degl'insegnanti di ogni grado.

5. Disposizioni sugli obblighi dei militari appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico.

Chieggo che questi cinque disegni di legge siano deferiti allo studio della stessa commissione che dovrà esaminare il disegno di legge pei provvedimenti straordinari di P. S. e che le sia assegnato un breve termine per riferire alla Camera.

Nessun governo potrebbe a mio avviso assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico senza essere fortificato dal voto della Camera senza che il Parlamento conceda le leggi straordinarie e ordinarie che ho avuto l'onore di indicare. Presento inoltre, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze, un altro disegno di legge per provvedimenti a favore dell'economia nazionale e cioè:

A) abolizione del dazio consumo murato per i comuni di terza e quarta classe; *B*) sovvenzioni a comuni oberati per effetto della crisi annonaria; *C*) provvedimenti di sgravio e condono di alcune imposte e tasse; *D*) disposizioni sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro; *E*) disposizioni per il credito agrario; *F*) dotazione di materiale alle società ferroviarie; *G*) aumento del sussidio chilometrico alle ferrovie private da lire 3000 a lire 5000 — altri provvedimenti minori d'indole economica e finanziaria.

Chieggo che questo disegno di legge sia dichiarato di urgenza ed esaminato da una Commissione di 9 membri nominata dal presidente e prego vivamente la Camera di volere per lo meno discutere prima delle vacanze il disegno relativo all'abolizione del dazio consumo murato nei comuni di 3. e 4. classe e i provvedimenti pel materiale ferroviario. Presento altresì di concerto col ministro del tesoro un disegno di legge urgente per le disposizioni circa le spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale e prego la Camera di volerlo inviare agli uffici.

Inoltre raccomando la discussione del disegno di legge sulle bonifiche del quale l'on. Giusso ha presentato la relazione.

L'importanza e il numero dei disegni di legge urgenti che la Camera deve discutere persuade il governo che difficilmente i bilanci potrebbero essere votati in tempo utile. Per questo motivo io vi presento di accordo col ministro del tesoro un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di mesi sei. Questo disegno contiene altresì alcuni provvedimenti indispensabili per il servizio del tesoro e per l'approvazione di quelle leggi collegate col bilancio che sono una necessità della pubblica amministrazione. Esso deve essere inviato per ragione di materia e secondo il regolamento all'esame della giunta generale del bilancio.

Onorevoli colleghi! Ho invocata una discussione pronta e sollecita sui disegni di legge che ho avuto dianzi l'onore di presentarvi. Invoco ora l'esame immediato della politica generale del ministero. Le presenti comunicazioni vi offrono l'opportunità di discutere tutta quanta la mia politica fin dal giorno in cui dalla fiducia del Re fui chiamato al governo. Voi potete chiedermi conto delle più antiche, come delle più recenti responsabilità. Ma il dover vostro non può restringersi a giudicare la condotta dei ministri del Re. Avete ben più alti doveri. Voi dovete ascoltare le oneste volontà del paese, dovete provvedere alle necessità politiche ed economiche con quella prontezza e sicurezza di giudizio che le circostanze c'impongono.

Onor. Colleghi! noi stiamo ora per scrivere una fra le pagini più importanti della nostra storia parlamentare e non dubito che lo faremo in modo degno di storia. Confido perciò che il Parlamento italiano si mostrerà in questo momento pari alle sue origini. Proveremo così, dopo 50 anni di vita parlamentare, che le stesso difficoltà nelle quali al presente ci troviamo rinvigoriscono la nostra fede nelle libere istituzioni che furono e saranno la religione della nostra vita politica. *(Vivi commenti.)*

Sulle domande a procedere
Dichiarazioni del guardasigilli

BONACCI, ministro guardasigilli, rispondendo alle osservazioni di Lazzaro, osserva che il ministro di grazia e giustizia in materia di domande a procedere non è che un organo di trasmissione e che i precedenti in tempo di stato d'assedio sono conformi alle procedure ora seguite. Ad ogni modo il Governo è pronto a rispondere di tutti i suoi atti (*commenti*).

Le congrue parrocchiali
Progetti militari

BONACCI, ministro guardasigilli, dichiara di ritirare il disegno di legge sulle congrue parrocchiali presentandone un'altro in suo luogo per porre l'argomento in armonia con i provvedimenti finanziarii. Presenta un altro disegno di legge per prorogare il termine per la commutazione delle decime.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta due disegni di legge, uno sull'indennità di equipaggiamento e l'altro sul corpo del commissariato approvati con modificazioni dal Senato.

Il PRESIDENTE avverte che le domande di autorizzazione a procedere verranno mandate agli uffici i quali nomineranno una sola commissione.

Si procede al sorteggio degli ufficii.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Il PRESIDENTE invita la Camera a deliberare sulle proposte del Presidente del Consiglio per la nomina delle due commissioni da farsi dal presidente. Preferirebbe che fosse fatta dagli ufficii.

Voci: Il Presidente!

Le proposte del Presidente del Consiglio vengono approvate.

Il PRESIDENTE si riserva di far conoscere domani i nomi dei componenti di queste commissioni. Dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del governo.

Il discorso dell'onor. Sonnino

SONNINO *(segni di attenzione)* nota, prima di tutto, come principio fondamentale delle istituzioni libere sia la responsabilità. Della presente situazione l'onor. Di Rudinì, nel quale si impersonava il governo di ieri, come si impersona quello di oggi, ha la maggiore e più diretta responsabilità. L'imprevidenza del governo fu quasi inesplicabile. In un'annata difficile furono liberati a centinaia gli elementi più facinorosi che erano a domicilio coatto.

Non avendo assunte informazioni sugli *stocks* di cereali in paese e sulle condizioni del commercio internazionale, il governo, dopo aver dichiarato in Parlamento di non potere, nè dovere sospendere il dazio sul grano, fu costretto otto giorni dopo, dietro i tumulti della piazza, a toglierlo con un decreto di legge. Chiamata in gennaio, dopo i primi disordini una classe sotto le armi, la rimandò a casa alla vigilia del periodo più difficile della crisi annonaria. Che dire poi del contegno del governo verso i partiti sovversivi?

Poco dopo l'attentato Acciarito, fu permessa una pubblica dimostrazione dell'esercito della rivoluzione e furono tenute chiuse in caserma le guardie di pubblica sicurezza. Nel dicembre del 1896 il presidente del Consiglio diede al capo della Estrema Sinistra il formale affidamento dello scioglimento della Camera; e ciò assai prima che il Sovrano avesse risoluto di esercitare questa sua alta e personale prerogativa.

Chi poi consideri il contegno del governo durante le elezioni generali, anche di fronte ai radicali facenti professione di repubblicanesimo, la preoccupazione del capo del Ministero di conservare stretto l'accordo con tutte le gradazioni della Estrema Sinistra, le conseguenti continue debolezze nell'amministrazione delle provincie, non si meraviglierà se i prefetti, i questori, i funzionarii tutti, incaricati della tutela dell'ordine pubblico, non osassero assumersi le necessarie responsabilità.

Indifferente e scettico, fidente nella sola sua abilità di scherma parlamentare, l'on. Di Rudinì lasciò allentare una ad una le viti che tengono strette insieme la macchina governativa e quindi non è meraviglia se nel giorno del pericolo questa minacciasse di andare a pezzi. Il governo civile si dimostra incapace a resistere ed abdica i suoi poteri nelle mani dell'autorità militare. Andiamo incontro a tempi fortunosi; la burrasca non è che cominciata: da una parte la rapida organizzazione degli elementi sovversivi, dall'altra la crescente disorganizzazione del partito liberale. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

L'attiva propaganda di odio tra le classi destando fatali illusioni del ceto dei lavoratori ha preparato un terreno nel quale si sviluppa qualunque germe di rivolta. Ne trarrà il maggior profitto il partito clericale nelle cui braccia tende a gettarsi sfiduciata e intimorita la grande massa degli uomini d'ordine. Ora, di fronte a sì gravi condizioni, il Governo ha gareggiato coi partiti rivoluzionari nel denunziare il sistema finanziario come una enorme ingiustizia *(Interruzioni dell'on. Colajanni)*, ma senza proporre alcun serio ed efficace rimedio. Si sono eccitati gli appettiti promettendo sgravi basati sopra economie inattuabili ed imposte fantastiche. Ed intanto si sono fomentati gli odii di classe. *(Commenti)*.

Tutto questo è assurdo, pericoloso e colpevole. *(Vive approvazioni al centro)*. Il Governo deve assimilare quello che ha di buono ogni nuova tendenza politica. Ma la gravità dei presenti problemi sociali impone la necessità di un governo che sappia nettamente ciò che vuole *(bene!)*; che dica con chi vuol stare, dove vuole andare; che abbia sicura fede nel proprio diritto, che senza violenza *(bene!)*, ma senza debolezze fronteggi i nemici delle istituzioni; che abbia il coraggio di applicare sempre le leggi esistenti impedendo l'iniziativa di nuove leggi quando le attuali siano insufficienti *(benissimo; approvazioni al centro; interruzioni all'estrema sinistra)*.

Il paese desidera esser guidato da uomini che non subordinino l'indirizzo governativo agl'interessi di rimanere al potere *(benissimo, vivissime approvazioni)*. L'on. Di Rudinì di tutto ciò non ci affida. Durante i recenti tumulti, nei primi giorni, la difesa dell'ordine fu incerta e fiacca; poi coll'aiuto del ministro della guerra, fu organizzata una energica repressione, di cui va data lode.

Ma da oggi entriamo in una fase nuova, nella quale occorre rinvigorire il principio di autorità e con azione sicura, coerente e costante imprendere la graduale riforma dei nostri istituti civili, economici ed amministrativi. Occorre rinvigorire il principio di autorità, rimettere in assetto la macchina governativa. Perciò occorre una situazione parlamentare che raccolga tutti gli amici delle nostre libere istituzioni, per dar forza al Governo, lasciando da parte vane recriminazioni sul passato e mirando solo all'avvenire. Ma non è l'on. Di Rudinì che possa ricostituire largamente il partito liberale conservatore.

Dopo i suoi amoreggiamenti coi partiti sovversivi e dopo avere pel solo desiderio di restare al potere abbandonato tutti i suoi programmi di governo, egli non può esigere piena fiducia e tanto meno chiedere facoltà eccezionali. Non dobbiamo metterci inconsideratamente e per spirito di vendetta o per considerazioni personali per una via cieca di reazione. Si deve rafforzare la macchina dello Stato, ma camminando sempre verso i fulgidi ideali di ordinata libertà che ispirarono per cinquant'anni il patriottismo italiano.

Bisogna educare le popolazioni al severo rispetto delle leggi e punire chi ha peccato contro la patria. Orbene, il presente ministero sarà spinto dagli stessi suoi precedenti a far troppo poco o a far troppo. *(Benissimo)*. Teme per l'avvenire delle istituzioni rappresentative quella corruzione del parlamentarismo che è l'esaltazione dell'invadente potere ministeriale, in quanto i capi del gabinetto considerano il ministero come una cittadella dalla quale, una volta annidatisi, possono, inalberando ora quella bandiera, minacciare e sfidare tutto e tutti. *(Benissimo)*.

Teme questo sistema di farsi forti di maggioranze raccogliticce per tentar d'influire sulla volontà del sovrano, per cercare di premere sulla libera volontà del parlamento. *(Benissimo - applausi)*. Teme pure che questo ministero che si sustanzia negli on. di Rudinì e Luzzatti *(si ride)* profitti del momento per far passare un mal digerito cumulo di cosidetti provvedimenti economici a base di sperpero del danaro pubblico per attirarsi il favore delle plebi e quello della borsa.

Si dichiara contrario alle nuove regie ed alle malsimulate tasse. Nelle condizioni attuali del paese si debbono escludere tutte le nuove o maggiori tasse e studiare invece i metodi di attenuare il fiscalismo spesso eccessivo, migliorando i criteri di esazione e di valutazione delle tasse esistenti *(commenti, approvazioni)*.

Conclude: Appunto perchè uomini d'ordine e desiderosi di riunire in un fascio il partito liberale temperato non possiamo accettare come dogma fondamentale la permanenza dell'on. Di Rudinì al potere. Facciamo pure questione di programmi e di cose, ma ricordiamoci che le persone dei governanti sono l'unica garanzia della sincerità dei programmi e della loro pratica attuazione *(benissimo!)* Non basta gridare il *crucifige* contro la Camera e contro le libertà costituzionali per ottenere il favore dell'opinione pubblica, che l'ha oggi col parlamentarismo, quasi che dei vizi del Parlamento potesse farsi censore l'on. Di Rudinì, che come capo dell'opposizione e come capo del ministero ha dato l'esempio dei più strani connubi ed in quattro crisi generali, con evoluzione di ventotto ministri *(ilarità)* ha mutato di continuo programmi ed ha elevato a sistema nelle ultime elezioni generali la cristallizzazione dei gruppi e dei gruppetti.

All'on. Di Rudinì che ha la maggiore responsabilità della situazione presente sono quindi costretto a negare ogni appoggio, non potendo avere fiducia in lui, nè per chiarezza di previsione, nè per costanza di propositi, nè per equanimità di giudizio. Presento quindi il seguente ordine del giorno:

La Camera, mentre fa plauso all'ammirevole contegno dell'esercito durante i recenti disordini, dichiara di non aver fiducia nel ministero e passa all'ordine del giorno *(vivissime approvazioni, applausi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)*.

Parla Baccelli

BACCELLI GUIDO *(segni d'attenzione)*: — Dichiara egli pure di aver per la persona dell'on. Rudinì la massima deferenza, ma non può non disapprovare tutta l'azione politica del presidente del Consiglio, azione politica falsa nel principio, nel mezzo e nel fine.

Dopo una sciagura nazionale quando s'imponeva suprema la concordia degli animi il presidente del Consiglio non esitò a condurre la Camera a un conflitto colla propria dignità. In una memorabile discussione quando il ministero vinse per tre voti, il marchese Di Rudinì fu salvato dal voto di coloro che non appartengono agli ordini costituzionali. Di qui un vincolo coi partiti estremi, di cui si videro gli effetti nelle ultime elezioni che mandarono raddoppiati di numero alla Camera i nemici delle istituzioni *(interruzioni all'Estrema Sinistra)*.

La deplorevole indulgenza, la supina imprevidenza portarono a sanguinosi conflitti.

Deplora i tristi fatti di Milano e tributa una calda parola di encomio all'esercito tanto più ammirevole di abnegazione e di eroismo quanto più doloroso era il compito che gli era commesso. *(Vive approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra)*

Che dire dell'azione politica del presidente del Consiglio? Abbiam assistito, dice l'oratore, a un'ecatombe di quindici ministri vivi *(si ride)* abbiamo assistito ai più inopinati cambiamenti di bandiera e quando il presidente del Consiglio disse di voler formare un programma non trovò di meglio che separarsi da quei duci suoi eminenti colleghi che soli, benchè fra essi contrari, rappresentavano ciascuno un deciso programma.

Il vero il solo responsabile è il presidente del Consiglio che per ventisette mesi non lasciò di appigliarsi a qualunque espediente pur di mantenersi al potere. *(Bravo)*

Conclude che non potrà fare a meno di negare la sua fiducia a questo Ministero che si è rilevato incompatibile col bene vero della patria e con le libere istituzioni. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*

GIRARDINI invoca dalla Camera che prescindendo dalle persone voglia elevarsi alla serena discussione delle idee.

L'oratore continua colle solite tirate da tribuno, che si leggono su tutti i giornali della democrazia; — il discorsetto inascoltato riesce così a dimostrare che il Girardini può esse un discreto avvocato, ma è un meschinissimo uomo politico.

Quando siede scoppia un ah! di generale soddisfazione.

I commenti invece animatissimi si fanno intorno al discorso Sonnino, robusto, forte, dialettico. I soliti farfalloni, che vedono in lui l'uomo del domani, sono i più prodighi di lodi.

Il PRESIDENTE propone alla Camera che sieno sospese le interrogazioni.

Rimane così stabilito.

La seduta è levata alle 7 pom.

Domani alle 2 pom. seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 16, ore 4.55 p.*:

La Camera è affollata. I presenti saranno 350. C'è molta animazione. I caporioni sono tutti presenti. Crispi entra festeggiato dagli amici. Sonnino tiene circolo in cui si notano Baccelli, Saporito, Pompili. Attorno Zanardelli molti amici discorrono vivamente. Le tribune sono complete, specialmente quella diplomatica e quelle degli ufficiali e della presidenza.

La commemorazione di Brin passa tra la generale disattenzione. La Camera è nervosa, impaziente. La lettura delle domande a procedere contro i deputati arrestati nello stato d'assedio provoca un primo incidente.

Lazzaro crede lesivo delle guarentigie statutarie che la domanda venga dal ministro della guerra anzichè dal guardasigilli.

Bonacci si alza per rispondere.

Rumori generali.

Si domanda: chi è? Perchè parla?

Bonacci si siede.

Rudinì, capita la mancanza di riguardo ommessa, si alza e legge le dichiarazioni dando la ragione della crisi e facendo alla Camera la presentazione del nuovo ministro e del suo programma. Conchiude con la domanda d'esercizio provvisorio per un semestre, che implica la discussione sulla politica generale.

Risa ironiche accolgono la conferma di Luzzatti al Ministro del Tesoro e la nomina di Afan ai Lavori. Si commenta la dichiarazione che gli avvenimenti della fine d'aprile e del maggio crearono una nuova situazione e che i provvedimenti per fronteggiarli furono la cagione del dissenso avvenuto nel suo ministero: — onde la necessità di una discussione generale.

La lunga enumerazione dei provvedimenti è accolta da rumori al centro e a sinistra. L'impressione generale è sfavorevole.

Un autorevole deputato mi diceva che se la votazione avvenisse oggi, il Ministero non raccoglierebbe cento voti. Per via le cose potranno accomodarsi; ma la situazione si ritiene in ogni modo disperata. Nessun applauso s'intese durante il discorsetto di Rudinì e malgrado che qua e là non mancasse di pistolotti rettorici atti a provocarlo.

Non più fortunata accoglienza ebbe il Bonacci, che parlò dopo, per giustificare la correttezza del procedimento relativo alle domande a procedere.

I ministri si recano in Senato.

Frattanto gli zanardelliani si riuniscono. Contro le aspettazioni, l'Estrema Sinistra è numerosa.

E' stato notato un vivace dibattito fra Talamo e Arcoleo mentre parlava Rudinì. La speranza dei ministeriali è che le sinistre alzino il bandierone in modo da sgomentare la destra e spingerla a votare per il Ministero per tema di peggio. Ma voi avete detto bene che oramai lo spauracchio è sfatato.

∴

Ci telegrafano da *Roma 16, ore 8.25 p.*:

La seduta viene ripresa alle ore 5.30.

Il discorso di Sonnino è stato davvero il *clou* della giornata: fu veramente felice e abilissimo e, nei risultati, assai fortunato. Uno migliore l'on. Sonnino non ne aveva pronunciato mai. E' stato ascoltatissimo e interrotto da frequenti approvazioni, che talvolta si mutarono in iscoppi di applausi.

Le prime vivissime approvazioni scoppiano all'accenno, che l'oratore fa dell'affidamento delle elezioni generali dato dal Rudinì a Cavallotti, prima ancora che il Re avesse presa la relativa deliberazione.

Incalzando sui patti, mantenuti stretti con l'estrema sinistra dal presidente del consiglio durante il periodo elettorale a danno dei candidati costituzionali *(e i veneti ne sanno qualche cosa)* provoca interruzioni di Colajanni, che sono soffocate dalle urla della Camera. Odesi la parola: *Compare!*, diretta all'interrutore.

Nuovi applausi, quando, tra i rumori dell'Estrema sinistra, dichiara assurdo, pericoloso, colpevole il programma finanziario del Governo o cioè dell'on. Luzzatti.

Pantano interrompe: — dateci il vostro.

Innumerevoli approvazioni dai centri, da destra e anche da sinistra accolgono le dichiarazioni relative alla necessità di costituire un Governo di pacificazione, il quale riunisca le forze liberali ed alla incapacità del Rudinì, che divorò 28 ministri in 27 mesi, ad attuare un siffatto concetto.

Venendo a discorrere dei programmi, premette che le persone sono garanzia della loro leale esecuzione.

Mazza grida: Convertito!

Quando esclude recisamente la capacità del paese a sopportare le nuove tasse, piccole o grosse, un applauso nutrito dai cinque settori saluta la conclusione.

I deputati si affollano al banco, dove siede Sonnino a felicitarlo. *(Rileviamo che il discorso Sonnino, in fondo è stato una sintesi, abilissimimamente fatta, di quanto noi siamo venuti scrivendo in questi ultimi tempi)*.

Baccelli suscita violenti interruzioni dell'Estrema Sinistra, quando denuncia i suoi legami col Ministero, troppo spesso mostratosi suo mancipio. E' stringato, e vivace, spesso suscita ilarità colle sferzate dirette al Governo.

Girardini parla, al solito, tra la disattenzione della Camera, che frattanto si è andata spopolando. Dalla tribuna lo si vede agitarsi e movere le braccia con quel fare da automa, che ricorda i fantocci di Holden.

∴

La giornata è stata nefasta pel Ministero, il quale combatte ormai per l'onore delle armi; ma le sue sorti possono dirsi decise anche senza appello, dopo la deliberazione presa dagli zanardelliani di votare contro. Mantenendosi fedeli gli zanardelliani, la minoranza pel Ministero poteva essere di una dozzina di voti; il

mutamento avvenuto la aumenta di una sessantina di voti e forse più. Gli zanardelliani si riuniscono domattina per concretare l'ordine del giorno da presentare; ma la loro risoluzione si ritiene irrevocabile, avendola comunicata al Sangiuliano lo Zanardelli stesso.

Sono presenti a Roma 415 deputati, è possibile però che parecchi si squaglino al momento del voto.

Furono notati durante la seduta animati colloquii tra Fortis, Cocco Ortu e Zanardelli prima, tra Fortis e Crispi poi.

La Giunta per le elezioni contestò la elezione di Pasqui, convalidò quella di Leoni neo eletto di Palata.

I radicali si sono riuniti in 14; incaricarono Mussi di svolgere l'ordine del giorno.

Trentotto moderati si riunirono in casa Prinetti e deliberarono di regolare la condotta in conformità alla condotta del gruppo Sonnino; vi aderirono Carmine e Colombo.

Anche in Senato il Ministero ha avuto una accoglienza fredda, glaciale.

Dalla tribuna diplomatica della Camera assistevano alla seduta le marchese Rudinì e Cappelli, e donna Branca, dalla tribuna di Corte Giannotti e parecchi aiutanti del Re.

Quanto ai progetti, presentati oggi, sono giudicati tutti armonici e tali da appagar il voto di ogni buon conservatore; ma chi può fidarsi ormai della leale e ferma applicazione di buone leggi con un capo come il Rudinì?

Commenti dei giornali

Invocazione di un atto di energia?

Ancora il successo di Sonnino

Ci telegrafano da *Roma 16, ore 10.10 p.*

L'*Opinione* commentando l'odierna seduta, si limita a dire che i discorsi di Sonnino e Baccelli non migliorano le condizioni dell'opposizione: tutt'altro!

Persona, molta vicina a Rudinì e famigliare all'*Opinione*, diceva invece, dopo la seduta, che soltanto un atto di energia del Re può salvare il Ministero (*).

Stamane alla relazione consueta in Quirinale mancava Luzzatti.

L'*Italie* qualifica di violento il discorso di Sonnino; lo dice una requisitoria riassuntiva delle polemiche dei giornali d'opposizione; chiama orgogliosa l'affermazione che Rudinì sia di ostacolo alla riunione delle forze liberali.

I ministeriali sperano ancora nella divisione del gruppo di Zanardelli, che è convocato per domattina. Le pressioni in questo senso sono infinite da parte degli zanardelliani meridionali: Si dubita però del loro successo; gli intimi di Zanardelli lo escludono addirittura.

La *Tribuna* non commenta la seduta. Dice, nell'articolo di fondo, illiberale il regime proposto per la stampa: i liberali non potranno seguire Rudinì per questa via e l'accoglienza che fece la Camera alle sue dichiarazioni ne dà un giudizio. Rilevando che la ripresa dei lavori parlamentari principiò con la commemorazione dei defunti, si domanda se non sia questo un auspicio!

Tra i deputati che si recarono a felicitare Sonnino fu molto notato l'on. Villa.

(*) Peccato di non avere la fotografia di quest'alta intelligenza che vorrebbe *l'atto di energia del Re!* Ma che atto! Ma che energia! L'atto di energia avrebbe dovuto esercitarsi prima, in tutti i casi, e non precisamente nel senso di un salvataggio! N. d. D.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si apre la seduta alle 3.30.

Le comunicazioni di Rudinì

DI RUDINÌ presidente del Consiglio dà lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera annunciando i provvedimenti che il Ministero presenta e per la cui discussione fa assegnamento sul patriottismo e sulla sollecitudine del Senato.

Interpellanze sui casi rivoluzionari

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interpellanze:

1. I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sui gravi disordini che turbarono il paese e sulla condotta che esso intende tenere.

NEGRI-GADDA

2. Il sottoscritto chiede di poter interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno ai criteri con cui si è applicata negli ultimi tempi e con cui si vuole applicare in avvenire la legge sulla stampa.

B. BONFADINI

3. Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministero intorno ai procedimenti dei tribunali militari di Napoli.

SIACCI

4. Il sottoscritto desidera di interpellare il ministero dell'interno presidente del Consiglio dei ministri sopra i fatti deplorevoli che hanno conturbato parecchie provincie del Regno.

RUSPOLI

DI RUDINÌ accetta la interpellanze e dichiara di essere agli ordini del Senato: però deve soggiungere che è impegnato in una analoga discussione nell'altro ramo del Parlamento; chiede quindi che lo svolgimento di queste interpellanze abbia luogo dopo esaurita la discussione alla Camera.

Discussione sull'ordine del giorno

VITELLESCHI vorrebbe che intanto il Senato discutesse sugli argomenti all'ordine del giorno.

GADDA, come presidente dell'ufficio centrale incaricato di riferire sul progetto di legge sul dazio consumo, crede di poter dichiarare che tra un paio di giorni la relazione potrà essere distribuita.

DI RUDINÌ dice che il progetto sul Dazio consumo accennato dal sen. Gadda è affatto indipendente da quello da lui presentato. Ad ogni modo si dichiara perfettamente agli ordini del Senato.

SARACCO fa notare che fra pochi giorni potranno essere sottoposti all'esame del Senato alcuni progetti di minore importanza, non ritiene tale quello accennato dal sen. Gadda che è secondo l'oratore di un'importanza massima. Propone quindi di rinviare la seduta a lunedì prossimo per discutere alcuni progetti di minore importanza e deliberare anche sui progetti di legge che già stanno all'ordine del giorno. In tal modo si concilierebbero tutte le proposte oggi fatte e si tutelerebbe anche la dignità del Senato.

Il Presidente pone ai voti la proposta del senatore Saracco (è approvata) ed il Senato è convocato per lunedì prossimo 20 corrente.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

Il Senato si aduna in comitato segreto.

Il Senato in seduta segreta

Ci telegrafano da *Roma 16 giugno sera*:

Il Senato, in comitato segreto, approvò il bilancio dell'interno; nominò Giordano e De Luigi direttori rispettivamente degli uffici di questura e di revisione; deliberò alcune promozioni nel personale amministrativo e i ringraziamenti alla presidenza per la pubblicazione dell'indice degli atti parlamentari.

Le domande a procedere

La Regia fiammiferi

Nomine di ispettori — Socialisti rilasciati

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera:*

Gli uffici esamineranno domani le domande a procedere contro i deputati socialisti.

— La *Tribuna* annuncia che è stato firmato stamane al ministero delle finanze la convenzione con la ditta Castiglione di Milano per la Regia dei fiammiferi: le fabbriche che costituiscono la Regia sono dodici. Il canone governativo è di dieci milioni.

— Il ministro Frola dispose per la nomina dei primi cinquanta ispettori dichiarati idonei nell'ultimo concorso.

— Stamane vennero rilasciati altri quattro socialisti tra cui Domanico direttore dell'*Asino*.

I progetti di legge sulla stampa e sulle Associazioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:

Il progetto per la riforma della legge sulla stampa, presentato oggi dal Governo e che forse verrà ripreso, dal ministero che succederà all'attuale, sostituisce la responsabilità penale del direttore a quella del gerente; prescrive che il giudizio segua entro dieci giorni al sequestro; autorizza il magistrato dopo due sentenze di condanna a ordinare la censura preventiva al giornale e anche la sospensione non eccedente il semestre.

Il progetto correzionalizza poi determinati reati di stampa, come quelli contro l'esercito e sottrae alla pubblicità i giudizi per diffamazione.

Il progetto sulle associazioni obbliga queste, entro otto giorni dalla loro costituzione, a presentare alla autorità di P. S. i loro statuti, l'elenco dei soci e ad ogni trimestre le variazioni avvenute, pena lo scioglimento prima e dopo la contravvenzione.

Si scioglieranno con decreto prefettizio le associazioni dirette a sovvertire le istituzioni e colpevoli di apologia del delitto e di eccitamento contro le leggi e le autorità e all'odio fra le classi sociali.

Si vietano gli stendardi recanti segni ed emblemi sediziosi. Le associazioni sciolte non potranno più ricostituirsi, anche mutando nome.

Il progetto tutela i pubblici servizi e vieta agli impiegati, agli agenti e agli operai addetti alle ferrovie, alle tranvie, alle poste e telegrafi, alle officine degli arsenali governativi, ai telefoni, alla illuminazione, al servizio delle acque di costituirsi in associazione avendo fini incompatibili col regolare funzionamento dei servizi loro affidati.

Il progetto punisce l'abbandono dell'ufficio e l'omissione ad adempierne i doveri quando l'abbandono e l'ommissione sieno avvenuti previo concerto in numero di tre o più.

Comitato degli ammiragli

In Quirinale — Licenze speciali ai richiamati

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:

Il Comitato degli ammiragli chiuse oggi i lavori. Il duca Tommaso è partito stasera.

— Il Re riceverà domani l'onor. Bettolo, che deve partire per Candia, dove va ad assumere il comando della squadra.

— Il Ministero della guerra autorizzò i comandanti di corpo a concedere speciali licenze ai militari richiamati che comprovino la necessità di attendere ai lavori della mietitura.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera:*

Sono partiti il *Barbarigo* da Messina e l'*Umbria* da Fort de France; sono arrivati il *Baleno* a Venezia, il *Calatafimi* a Napoli, il *Veniero* ad Assab, il *Calabria* a Santa Lucia (Antille).

Nell'amministrazione politica e nella Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 16 giugno, sera*:

Bonasi è nominato presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

I prefetti Piras-lecca di Como, Frezzolini di Udine, Segre di Novara, sono trasferiti rispettivamente a Lucca, Novara e Como.

— Oltre alla nomina a ordinario del prof. Cervesato preannunciata già, il Bollettino della Pubblica Istruzione reca; gli ispettori scolastici Catalano e Spallici, da Ariano e Rovigo, sono trasferiti a Rovigo e San Severo.

AFRICA

La spedizione di Marchand e ras Makonnen è giunta a Fashoda

Londra 16 ore 3 pom. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che la spedizione di Marchand e Makonnen è giunta a Fashoda.

Da vario tempo i giornali francesi parlano di questa spedizione di ras Makonnen alla regione del Nilo. Secondo le più recenti notizie Ras Makonnen penetrato nel paese dei Beni-Sciangul, trovò viva resistenza da parte di queste genti posta tra il Nilo azzurro ed il Nilo bianco, all'estremo nord-ovest dello Scioa. Esse erano guidate da un arabo fanatico chiamato Abder Rhaman, e disponevano di oltre ventimila fucili. Sgominati i Beni-Sciangul, il ras Makonnen avrebbe incontrato la spedizione Marchand, sulla quale corsero tante voci contraddittorie, ed insieme a questa si sarebbe spinto fino a Fashoda. La spedizione di Makonnen e Marchand avrebbe lo scopo di tagliar la strada agli inglesi verso i Laghi Equatoriali.

La partenza dei coatti per Assab

Ci telegrafano da *Messina, 16 giugno, sera*:

E' arrivato il piroscafo *Rubattino*. Imbarcò circa 200 coatti destinati ad Assab, sessanta carabinieri e quaranta guardie carcerarie.

Molta folla assistette all'imbarco. Nessun incidente.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Continua il bombardamento di Santiago

Guantanamo 16 ore 2 pom. — Le truppe degli Stati Uniti, cooperando gli insorti, distrussero martedì il campo spagnuolo.

La nave degli Stati Uniti *Vesuvius* bombardò lunedì Santiago cagionando danni; la nave degli Stati Uniti *New Orleans* distrusse martedì le trincee est del forte Morro.

Washington 16, ore 10 a. — Il ministro della marina ricevette un dispaccio dall'ammiraglio Sampson annunziante che il generale Rabi aiutato da Garci occupò la città di Acoradores.

New York 16, ore 10 a. — Un dispaccio da Guantanamo del 14 giugno dice che la fanteria marina disperse quattrocento spagnuoli e ne uccise quaranta; un americano fu ferito.

La squadra di riserva parte finalmente;

Cadice 16, ore 8.20 p. — La squadra di riserva comandata dall'ammiraglio Camara parte oggi per ignota destinazione.

Il ministro della marina si imbarcherà a bordo della squadra e la accompagnerà in alto mare per impartire le ultime istruzioni indi ritornerà a Cadice.

Gli affari volgono male alle Filippine

Madrid 16, ore 6 p. — Il *Liberal* ha da Manilla 8 giugno: Aguinaldo si è impadronito di Lespinas e Paramague malgrado l'eroica difesa degli spagnuoli, che difettavano di viveri e di munizioni.

Madrid 16, ore 7,20 p. — Il comandante, generale de Bisayes (Filippine) ha diretto al ministro della guerra il seguente dispaccio: « Da Iloilo non ho potuto comunicare col capitano generale malgrado i tentativi fatti. Gli insorti occupano il telegrafo al sud di Luzon. Una nave degli Stati Uniti sbarcò a Luzon delle armi. Alcune compagnie di indigeni si sono sollevate e passarono al nemico.

Bisayes Mindanao continuano senza incidenti a rimanere fedeli, le truppe sono disposte a battersi ad oltranza. »

La Germania e le Filippine

Washington 16 ore 6 pom. — Il ministro degli esteri smentisce che la Germania interverrebbe alle Filippine.

(*Camera dei rappresentanti*) — Approvasi una mozione a favore della annessione delle isole Hawai degli Stati Uniti.

Il servizio militare obbligatorio in Spagna

Madrid 16 ore 4 pom. — (*Camera*) — Approvasi una mozione tendente a proporre il servizio militare obbligatorio.

Carrenza e Dubosc richiamati

Madrid 16 ore 3 pom. — Il ministro degli esteri ordinò a Carrenza ed a Dubosc (i due addetti alla legazione spagnuola di Washington che si diceva fossero stati espulsi), di lasciare il Canadà.

La conferenza fra il Nunzio ed il ministro delle colonie è commentatissima.

NOTABENE

E' inteso da gran tempo che i conservatori *intelligenti* quelli *colla testa*) sono stati e saranno tutti coloro, i quali per amore di quieto vivere hanno sempre predicato che per reggersi bisogna mollare. — « Badate che colla *reazione*, non ci si regge » questo il ritornello. Così a furia di aver paura che la *reazione* porti rappresaglie, marciamo incontro allegramente alla rivoluzione!

C'è un secolo di storia, che sta a provare la fallacia di queste teorie; fallacia che trova la sua esplicazione nell'indole, nella natura umana, per sè stessa irrequieta, insaziabile, incontentabile. Date dieci e vuole venti, date venti e vuole quaranta; date quaranta (e cioè triplicate la sua forza di appetiti e di audacie) e pretenderà cento! E' ben vero che tanti pur vedendo e comprendendo questo, non trovarono conveniente di predicare la cura contraria a quella del *lasciate fare, lasciate dire*; forse pensando, (parodiatori bottegai di Luigi XV) all'*après moi le deluge*.

Sono riflessioni che ci vengono alla mente, leggendo una lettera di Torelli Viollier, il quale (anima candida) viene a piangere sui giudizi sommari dei tribunali militari, e fin sulla sospensione dei giornali, come il *Secolo*, quantunque non si possa disconoscere che il suo pianto arriva, dopo la modificazione apportata alla spedizione del suo *Corriere* nelle provincie; modificazione fatta così abilmente da sostituire da per tutto e con vantaggio la clientela del foglio rivale!

Pare a noi che per avere diritto di deplorare le condizioni nuove di cose, create dal recente movimento rivoluzionario sia necessario che uomini cosidetti d'ordine, come il Torelli Viollier, si facciano un rapido esame di coscienza e che si chiedano: *fino a quanto arriva la nostra responsabilità nei tristi fatti, che oggi deploriamo?*

Poichè, può essere cosa equa che un buon liberale nella posizione politica del Torelli si lagni di libertà costituzionali violate, purchè egli abbia dimostrato di essersi lagnato anche di coloro che le violarono prima, queste libertà e a scapito dei molti; e purchè abbia saputo a suo tempo combattere contro i caporioni della piazza, che le libertà concesse convertivano per loro conto in tirannia licenziosa verso i più.

Per esempio, stiamo ai fatti. Il Torelli sparge lagrime disinteressate (non c'è che dire) sulla procedura sommaria intentata contro quel fiore di galantuomini, che dimostrarono il loro animo grato e gentile verso gli abbienti di Milano (i quali avevano avuto il torto di provvedere la città delle più potenti istituzioni di beneficenza) insorgendo al grido ormai vecchio di *morte ai signori*; grido che ha trovato poi il suo corollario nei tentativi di omicidio e di incendio! Orbene: quando mai il Torelli Viollier che nel suo giornale, *(che doveva correre molto per richiamare clientela estesa)* e che ha trovato tante volte parole gravi contro i torti delle classi dirigenti (e ne hanno) ha saputo scrivere cose altrettanto severe contro le pretese pazze delle plebi e contro coloro che le sobillarono?

A Milano la tirannia radicale aveva finito coll'imporsi politicamente alla maggioranza costituzionale; e imporsi nei modi più violenti e spesso nocivi al prestigio delle forze d'ordine, che apparivano deboli e imbelli. Citiamo così a caso, l'imposizione di tener nascosto il monumento a Napoleone III, perchè potevano venire offesi i sentimenti repubblicani; l'imposizione di non suonare la marcia reale, di non esporre bandiere collo stemma sabaudo, di non acclamare il Re, o i Reali; e poi l'impunità accordata (sempre in causa della tirannia piazzaiuola) a coloro che insultavano in ogni occasione l'esercito, come acca leva tutti i dì magari, quando i treni militari attraversavano i quartieri popolari; l'impunità che proveniva da ogni assenza di reazione sana verso l'opera demolitrice dei fogli radicali; e via e via, fra la debolezza e la viltà dei costituzionali, assodata e rassodata dai cosidetti giornali d'ordine, pronti a fare la *rèclame* alle bubbole dei radicali più in vista, antimilitaristi e anticostituzionali, come il Ferrero, e che gabellavano la loro meditata rassegnazione esclusivamente *industriale*, colla temperanza di forma e di giudizio!

Quale, intanto, la condotta degli organi radicali? Demolitori perpetui e quotidiani, di uomini, di principii, di istituzioni, resi forti dalla tolleranza degli altri, essi erano arrivati ai primi del gennaio dell'anno in corso a intimare pubblicamente alla Monarchia le elezioni generali politiche, perchè favorevoli ai radicali *(Vedi Secolo del 12 gennaio)*, sotto minaccia di scendere in piazza duce il Cavallotti; — mentre la *Italia del Popolo* offriva, con pensiero innocuo e gentile ai suoi abbonati, *revolvers* e scuri, colla scritta preludiante ai dì della rivoluzione, scolpita nel manico: *dàlli al tronco*, e cioè *dàlli alla Monarchia*!

Forsechè il *Corriere della Sera*, (che pure insorgeva inorridito a segnalare all'esecrazione del suo pubblico l'industriale e tiranno Figari, reo di impiegare nel suo stabilimento in una industria che tira la vita coi denti, qualche dozzina di ragazzetti inferiore ai 15 anni,) trovava dinanzi alle intemperanze dei radicali rivoluzionarii una sola parola per mettere in guardia l'autorità? Oibò! Ne avrebbe sofferto la clientela. Si sa bene che il giornale doveva accontentare un pò tutti; e che progressisti, radicali, repubblicani, socialisti, dovevano apprezzarlo per le notizie, e per la prudente misura del giudizio.

Vi fu una sola volta, una sola epoca in cui il *Corriere* insorse contro i radicali di Milano; e precisamente contro quelli che facevano capo al *Secolo*; e fu all'epoca della costituzione del cosidetto partito operaio, che divenne poi il partito socialista. Ma il *Secolo*, a sua volta bottegaio, aveva avuto il torto di attaccare il *Corriere* e di fargli intentare (auspice il Cavallotti) col pretesto del Dalla Vecchia, uno, due, tre processi tendenti a infamare il giornale delle pantofole, che minacciava la borsa e la clientela del Sonzogno. Allora il *Corriere* si difese e bene; ma non si difese col rinvigorire la sua azione a profitto degli ordini e degli elementi costituzionali. No. Il *Corriere* intuendo lo sviluppo che doveva prendere il partito detto allora operaio, combattuto acerbamente per gelosia di concorrenza dal Cavallotti coi radicali, accarezzò i rivali del *Secolo* aiutando col suo patrocinio il loro sviluppo e cooperando efficacemente alla creazione di quel partito socialista, che fa ora capo al Turati, e che arrivò in pochi anni a imporsi al *Secolo* e ai suoi.

Il curioso poi è, che il Torelli ammette i più gravi inconvenienti della nostra vita pubblica; e cioè che i nostri Tribunali, causa il *molla-molla* generale « aggravavano (sono sue parole) con certe sentenze il disordine e lo scandalo », che vi erano ministri così vili, « che concedevano come il Codronchi e il Luzzatti privilegi ad elementi socialisti », che « la libertà di stampa era diventata licenza », e via via; tutti inconvenienti che il *Corriere* doveva combattere quotidianamente, vibratamente, se si sentiva tanto attaccato al principio d'ordine, rinvigorendo così l'azione delle autorità, lasciate sole senza difesa in balìa degli attacchi del nemico. Invece, malgrado queste constatazioni di fatto che segnavano l'anormalità dell'ambiente, il Torelli trova modo di deplorare gli inconvenienti e le misure spiccie dello stato d'assedio! Oh sì! ledono la giustizia! Ma se non avete avuto una parola di scatto durante anni e anni contro coloro che ferivano tutti i dì le leggi statutarie dello Stato e la libertà degli altri cittadini, come mai vi prendete il lusso ora di criticare le misure repressive, ora, che la situazione creata, pure col concorso della... debolezza vostra ha reso pur troppo necessario « *sortir de la legalité pour rentrer*, come diceva Napoleone III, *dans la loi?* »

Che razza di misura di giudizio e di buona fede, c'è nelle vostre parole? Probabilmente quella stessa che vi servì a stampare che la Camera di lavoro di Milano (la quale sussidiata per paura dal municipio di Milano fu centro di organizzazioni sopraffatrici) « *non fu mai oggetto d'imputazioni giudiziarie.* » Grazie tante! Col sistema che correva a Milano, colle istruzioni date dal governo, certo la Camera di lavoro non poteva essere oggetto di imputazioni, tutti piegavano il collo, e subivano.

Eppure la Camera di lavoro, era provvista di quella tale sezione di compositori-tipografi, cui il Torelli Viollier diceva di ricorrere (per forza) per avere operai; essendo ormai a Milano ammesso il principio, pel quale un proprietario doveva prendere in casa sua individui che gli venivano imposti da estranei; non quelli che voleva lui; e cogli operai patti e condizioni, senza consultare i proprietari, venivano imposte ai padroni di tipografia, lasciando il solo conforto, come accadeva a Torelli Viollier e al suo amministratore, (lo sanno le nostre orecchie), di protestare nella intimità contro le incredibili tirannie subite per paura di scioperi e di peggio.

Altro che il *fair play* fra capitale e lavoro!

E non pensavate, non riflettevate, che quello che ora si era potuto imporre dai compositori tipografi ai proprietarii col ricatto alla gola, e cioè colla minaccia di sciopero, che vi disarma, perchè non potevate trovare un solo operaio che vi servisse, e quello che si è potuto imporre ai proprietarii del Polesine colle messi al sole, poteva e può diventare in un'epoca non lontana la confisca violenta del capitale, frutto di intelligenza, di attività, di lavoro, di studio, di rischio, di fatica?

Oh! piccole teste nutrite di cervello di pecore! E non avete mai pensato che se voi licenziate un subalterno su due piedi, spesso con tutte le ragioni del mondo, trovate dieci pretori e dieci tribunali che vi condannano a un risarcimento di danni; mentre gli operai che con un pretesto vi piantano, causandovi gravi conseguenze, nulla compromettono del proprio, perchè la legge non vi patrocina, in omaggio alla così detta libertà, che presiede ai patti fra capitale e lavoro i!

E con queste teorie, con questi organi, che per interesse o per criteri piccini, non hanno alzato mai un dito sia per scongiurare i casi che abbiamo incontrato, sia per combattere le tendenze sopraffatrici delle classi inferiori, come mai può ristabilirsi quello stato di libertà equanime, che permetta a tutti l'esercizio dei loro diritti e dei loro doveri?

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

Il gran processo dei giornalisti

Ventiquattro imputati

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano, 16 mattina

(*Mugrensano*) — Fin dalle sette e mezza del mattino c'è grande affollamento alla porta del Castello. Giungono numerose vetture. Piove dirotto, e non è facile aprirsi un passo fra le ombrelle. Alla porta c'è un servizio speciale, più attento e rigoroso degli altri giorni.

Entro in sala. Il banco della stampa è gremito — siamo in numero doppio del solito, — è triplicato il banco degli imputati.

E' di turno la prima sezione del Tribunale di Guerra con presidente il colonnello Cav. Parvopassu; rappresenta il P. M. il sostituto avvocato generale comm. Bacci che ha dinanzi un monte di carte e di documenti: segretario cav. Allocco.

Il banco della difesa pel processo odierno s'è dovuto ingrandire, poichè vi siedono 8 ufficiali, alcuni delegati d'ufficio, ed altri scelti dagli imputati.

Il tenente Rienzo De Renzis, del reggimento di artiglieria a cavallo — patrocina i primi otto imputati dall'accusa indicati tutti come anarchici, e cioè Calegari Sante, studente — Castelnuovo Umberto, meccanico — Cerchiai Alessandro, calzolaio — Gabrielli Alfiero, legatore di libri — Gruppiola Francesco, capomastro — Baldini Domenico, contabile — Fraschini Giuseppe, gazista — Invernizzi Pietro, seggiolaio ambulante.

Il tenente Vittorio Gigli del 57 fanteria, difenderà il direttore dell'*Italia del Popolo*: Gustavo Chiesi.

Il tenente Ottavio Ponti del 57 fanteria, siede per l'avv. Bortolo Federici, per l'avv. Romussi direttore del *Secolo* e per Arnaldo Senoci amministratore dell'*Italia del Popolo*.

Il capitano Carlo Uboldi, del 5. reggimento alpini, difenderà Ulisse Cermenati, redattore dell'*Italia del Popolo* e il prof. Lallici.

Il tenente Eugenio Massa del 57. fanteria patrocinerà Paolo Valera e don Albertario.

Il tenente Rodolfo Corselli del 57. fanteria, difenderà l'ex-deputato Zavattari.

Il tenente Luigi Amantea del 2. regg. bersaglieri, difenderà i socialisti Costantino Lazzari, Oreste Gatti l'ing. Valsecchi e l'impiegato ferroviario Enrico Del Vecchio.

Il tenente Domenico Forzani del 58. fanteria, siederà alla difesa della dottoressa Anna Kouliscioff e dell'esercente Oppizio.

Sono citati quali testi parecchie notabilità: senatori, deputati, pubblicisti; nonchè monsignor Mantegazza, vescovo ausiliare.

Nel pubblico, abbastanza numeroso, noto alcune signore, molti professionisti, parecchi ufficiali superiori dell'esercito.

Alle 8 entrano gli imputati i quali sono:

Callegari Sante di anni 17, studente.

Castelnuovo Umberto di anni 20, meccanico

Cerchiai Alessandro di anni 22, calzolaio.

Gabrielli Alfiero di anni 21, legatore di libri.

Gruppiola Grancesco Giuseppe di anni 25, capomastro.

Baldini Domenico di anni 38, contabile.

Fraschini Giuseppe di anni 27, gasista.

Invernizzi Pietro di anni 34, seggiolaio ambulante.

Chiesi Gustavo di anni 43, pubblicista, direttore del giornale l'*Italia del Popolo*.

Federici gortolo, d'anni 46, avvocato, collaboratore dell'*Italia del Popolo*.

Lallici Stefano di anni 38, dottore in lettere, pubblicista.

Cermenati Ulisse di anni 26, pubblicista.

Senici Arnaldo di anni 34, pubblicista.

Romussi Carlo di anni 43, pubblicista.

Zavattari Pietro d'anni 44, direttore della Cooperativa bastagi.

Lazzari Costantino di anni 41, commesso viaggiatore.

Gatti Oreste di anni 29, orefice.

Ghiglione Achille di anni 38, impiegato.

Valera Paolo di anni 47, pubblicista.

Oppizio Angelo di anni 40, negoziante in vino.

Valsecchi Antonio di anni 30, ingegnere.

Del Vecchio Ennio di anni 31, impiegato ferroviario.

Kouliscioff Anna nata a Mosca (Russia) di anni 41, pubblicista.

Albertario Don Davide di anni 52, direttore del giornale *Osservatore Cattolico*.

8.20 entra il Tribunale, e tosto segue l'interrogatorio dei ventiquattro imputati; quindi si legge il lungo atto di accusa, che vi rimisi già e che la *Gazzetta* pubblicò ieri mattina.

Sono fatti entrare i testimoni di accusa: Minozzi comm. Vittorio, questore di Milano, Prina dott. Ettore, vice ispettore di P. S., Galanti Telemaco, delegato, Villa Giuseppe, Volpini cav. Carlo, colonnello d'artiglieria, Giorgetti Lamberto, sergente d'artiglieria, Vigoni Cesare proprietario del *Gambrinus*, Petella Giuseppe tenente dei carabinieri, e Beringario Claudio, portinaio. Dopo l'ammonizione di legge, i testi sono licenziati, ed invitati a ripresentarsi all'udienza del pomeriggio. — Si leggono i rapporti della Questura sugli avvenimenti del 6 e del 7 maggio e sull'azione di quelli che furono designati come capi.

Da questa lettura si comprende come tutta l'accusa contro i capi, alcuni dei quali oggi siedono fra gli imputati, fu fondata dal P. M. specialmente sopra lettere sequestrate, in alcune delle quali, di data precedente al 6 maggio, si parla di possibili agitazioni, di possibili movimenti rivoluzionarii. Il segretario legge un biglietto dell'avv. Caravaglia, datato *sabato 7 maggio, ore 2 pom.*, col quale il Caravaglia invitava d'urgenza l'on. Turati ad una riunione di amici presso la redazione dell'*Italia del Popolo*. Il biglietto dice: « reca quanti amici puoi. »

Quindi si leggono le due cartelle, sequestrate nella redazione dell'*Italia del Popolo*, scritte per una nuova edizione del giornale. Le cartelle riferivano sui fatti di Porta Venezia: in una vi era un articoletto intitolato: *Altri delitti a P. Venezia*, con frasi » *furono operati arresti in modo brutale* », e poi « *la truppa si scagliò sui cittadini* », e poi ancora: « *sul luogo a protestare contro la violenza si trovava l'on. De Andreis.* »

Nell'altra cartella si narra l'episodio del ragazzo, con questo titolo: *come fu ucciso un ragazzo*, nel quale si dice che un brigadiere dei RR. carabinieri « *puntò freddamente la ricoltella sopra un ragazzo freddandolo.*

Si legge pure una lettera che il dott. Mario Borsa, già redattore ed ora corrispondente del *Secolo* da Londra, scriveva il 4 maggio dalla capitale inglese al « *carissimo Romussi.* » Premesse alcune notizie e considerazioni di politica estera, il Borsa chiudeva la lettera con queste parole: « *Se scoppia la rivoluzione, come vorrete, corro a casa* ».

Infine si leggono i noti articoli pubblicati nei giorni 5, 6 e 7 maggio dal *Secolo* e dall'*Italia del Popolo*, in seguito ai quali si procedette agli arresti ed alle perquisizioni nelle redazioni dei due giornali, le cui pubblicazioni il giorno 7, appunto, vennero sospese d'ordine del R. Commissario.

Segue la lettura di altri rapporti della questura su tutti i fatti svoltisi a Milano nei due mesi precedenti allo scoppio della rivolta, narrandosi delle dimostrazioni patriotiche seguite, dei discorsi tenuti dai capi, ecc. — E si leggono pure le biografie, redatte dalla questura, dei singoli imputati, ripetendosi con maggiori dettagli le imputazioni segnate nell'atto di accusa, che ieri pubblicaste; e ancora qualche articolo dell'*Osservatore Cattolico*.

Dei documenti, dei quali il segretario continua la lettura per un'ora e mezza, ometto di riferirvi sopra quelli che riflettono le responsabilità e l'arresto dei deputati, Morgari, Turati, Costa, Bissolati, De Andreis, il cui processo si svolgerà poi a suo tempo dopo l'autorizzazione della Camera.

Sospesa per brevi minuti l'udienza, si riprende per incominciare l'interrogatorio degli imputati. Il difensore tenente Forzani domanda la parola per sollevare

Un incidente per incompetenza

Il tenente Forzani, difensore della Kouliscioff dichiara che il tribunale di Guerra di Milano è incompetente a giudicare, poichè, dice, nel capo d'imputazione che si fa alla Kouliscioff, si parla soltanto di istigazione, senza determinare se la istigazione stessa abbia avuto per effetto i fatti deplorati. Ora, soggiunge il difensore, siccome la instigazione imputata alla Kuliscioff, non è provato abbia dato causa ai tumulti di Milano, il Tribunale non può procedere per il reato imputatele, non potendo estendere a tanto la retroattività del Tribunale stesso da dover risalire a tanto tempo addietro.

L'avv. fiscale si oppone alla domanda della difesa: dichiara che è prematuro il giudicare della relazione che può aver avuto la istigazione a delinquere, imputata alla Kouliscioff, coi fatti avvenuti a Milano ai primi di Maggio. Ciò potrà essere determinato dopo lo sviluppo del processo, e quindi invita il difensore a sollevare l'incidente in altro momento.

Forzani si dichiara dolente di dover insistere nella sua domanda, alla quale si associa anche il tenente Massa, difensore di Valera e di Don Albertario. Il Massa desidera poi anche sapere su quale comma precisamente dell'art. 246 del Cod. Pen. si fonda la imputazione del P. M., dacchè nell'atto di accusa si domanda l'applicazione dell'articolo stesso nella specie, mentre è evidente che non tutto l'articolo è applicabile.

Il comm. Bacci insiste a sua volta, dichiarando che la specifica imputazione risulterà dallo svolgimento del processo.

Ci telegrafano da *Milano, 16 giugno sera*:

(*Mugrensano*) Il Tribunale, ritiratosi per deliberare sull'incidente sollevato dai difensori Forzani e Massa, rientra dopo le undici, pronunciando ordinanza, colla quale respinge l'eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa e delibera di continuare la prosecuzione del dibattimento, riservandosi di esaminare poi la questione in merito e di deliberare.

Il tenente Gigli, difensore di Chiesi, domanda sia inserito a verbale che prima di pronunciare l'ordinanza il presidente non ha dato la parola per ultimo agli imputati. Il P. M. non si oppone, ma osserva che la legge non fa obbligo di concedere la parola per ultimo, agli imputati prima delle risoluzioni degli incidenti.

Gli interrogatorii

Il giovane studente Sante Callegari, diciasettenne, dice che ha sempre studiato e fu diligente ed assiduo alle sue lezioni — e per ciò presenterà testimonianze, che diranno come siano immaginarie le informazioni offerte dalla questura sul suo conto.

Dichiara che non prese parte alcuna ai fatti

di Via Napo Torriani. Confessa di aver fabbricata in passato una bandiera colla scritta: *Viva la rivoluzione*, apparsa nelle dimostrazioni delle Cinque giornate, ed afferma pure di aver protestato con altri per l'arresto dell'anarchico Malatesta. Assicura che tanto il sabato, quanto la domenica ed il lunedì attese al suo studio, uscendo qualche poco per suoi interessi, e tornando tosto a casa sua, senza esser mai stato sui luoghi dei disordini. Non sa perchè il giorno dieci sia stato arrestato. Dichiara che non fece mai parte di società anarchiche o socialiste, siccome segna il rapporto della questura.

— Castelnuovo Umberto, meccanico, ventenne. Nega di essere *anarchico confesso*. Dice che è lavoratore assiduo e fa viva opposizione ai rapporti della questura. Dichiara che fu arrestato l'11 maggio in una osteria fuori P. Magenta, mentre si trovava con altri amici, tranquillamente banchettando, e bevendo alla salute di un compagno che doveva partire. Nei giorni dei disordini rimase sempre in casa: vide la dimostrazione del 6 davanti allo stabilimento Pirelli, ma non v'ebbe alcuna parte. Udì il Turati quando arringava la folla degli operai, ma non ricorda quasi alcuna delle parole pronunciate dal deputato socialista. Nei giorni seguenti fu tranquillamente a passeggiare ed in giro pei suoi interessi, ma senza aver mai fatto cosa alcuna.

— Cerchiai Alessandro, calzolaio, di anni 22, è indicato come anarchico pericoloso, attivissimo, serio, risoluto, convinto, ardito. Fu in Francia, di dove venne espulso, per furto, dopo aver scontata una pena di sei mesi. Fu tra quelli che ebbero ad istigare il Callegari Sante a portare la bandiera anarchica nella dimostrazione popolare delle Cinque giornate.

L'imputato respinge l'accusa riguardo la bandiera anarchica; aggiunge che è falso sia stato espulso dalla Francia, e domanda sia investigato meglio; aggiunge che non ebbe nè subì alcuna condanna per furto. Insiste che meglio sia investigato, mentre tutte le informazioni date dalla questura sul suo conto sono infondate. Si dichiara lavoratore, attivo, diligente, ed affettuoso verso la famiglia. Non è socio di alcun Circolo nè di alcuna società. Il Cerchiai, parla bellamente e a lungo, con franchezza, con uno spiccato accento toscano. Siccome si estende troppo nella sua arringa il presidente lo richiama all'ordine.

L'imputato afferma di non aver preso parte alcuna ai disordini del 6. — Alla mattina del 7, mentre era in casa, a letto, venne arrestato.

— Gabrielli Alfieri, operaio, d'anni 21, è pure indicato dalle informazioni della Questura come fervente anarchico. — Si trova, come il Cerchiai e il Callegari, fra i firmatari della protesta per la condanna dell'anarchico Malatesta, arrestato e processato tempo addietro ad Ancona.

Il Gabrielli, di Siena, parla molto bene. Confessa di aver firmato la protesta per il Malatesta; dichiara non esser mai stato nelle località dove avvennero i disordini e nemmeno in località vicine.

— Gruppiola Francesco, capomastro, di anni 25, è dichiarato, nei rapporti della Questura, uno dei più attivi propagandisti socialisti, in corrispondenza continua con capoccia e con giornali socialisti ed anarchici.

Gruppiola afferma essere inesattissime le informazioni della Questura — afferma di non essere anarchico, di non esserlo mai stato, di non aver appartenuto alla Camera del Lavoro e di non aver mai pronunciato discorsi.

***

Prima di sospendere l'udienza il tenente Forzani prega il presidente che voglia dar ordine perchè la signora Koulisciof, malferma di salute, sia trasportata in carrozza, anzichè nel carrozzone dei detenuti. — Il P. M. comm. Bacci dichiara che per ciò diede ordine.

***

Ci telegrafano da *Milano 16 giugno, ore 7 p.*: (*Mugrensano*) L'udienza viene ripresa alle ore una e mezza e si continua l'interrogatorio degli imputati.

La sala è affollata; noto anche parecchie signore eleganti.

Gli imputati sono in generale calmi; Romussi Zavattari e Don Albertario si mostrano abbattuti.

L'imputato Baldini che nell'atto d'accusa è designato anarchico attivissimo nella propaganda, nega d'esser ascritto a società od a circoli. Nega d'aver tenuto conferenze. Confessa d'aver fatto la critica degli avvenimenti in un caffè fuori di Porta Monforte, ma soltanto in senso umanitario. Nega d'aver preso parte agli avvenimenti.

L'imputato Fraschini protesta contro le informazioni della questura, riferendo dettagliatamente gli atti della sua vita. Nega di essere anarchico, ma dichiara che dopo aver subito il domicilio coatto, tornò a Milano operaio attivo e laborioso. Confessa d'aver fatto propaganda anarchica, confessa d'aver consigliato di protestare per il rincaro del pane, ma con intenzioni pacifiche.

L'interrogatorio di Chiesi

L'imputato Gustavo Chiesi direttore dell'*Italia del popolo* conferma d'essere autore dell'articolo, intitolato: *Ne erano assetati*. Dichiara di assumere intera la responsabilità del suo giornale; e soggiunge che rimase sempre, nei suoi scritti, nei limiti della legge, tanto che sequestrato venne sempre nei processi prosciolto.

Afferma che le due cartelle, sequestrate nella redazione, dovevano essere di qualche *reporter* occasionale. Non sa chi le scrisse. Nega essere stato la mattina del sabato in giro in carrozza col deputato De Andreis.

Interrogato dal giudice maggiore Guicciardi l'imputato Chiesi risponde che non crede che i suoi articolii e specialmente l'ultimo dal titolo *Ne erano assetati*, avessero potuto eccitare, dacchè i fatti per sè stessi dovevano eccitare la massa operaia.

Riguardo alle due cartelle sequestrate, il Chiesi afferma che non erano peranco passate in tipografia, e aggiunge che il biglietto di Caravaglia invitante il deputato socialista Turati alla redazione riescì a lui di sorpresa, perchè non conosce il Caravaglia.

L'interrogatorio di Federici

L'imputato Bortolo Federici, avvocato, afferma d'essere repubblicano da quindici anni, professando apertamente le sue opinioni. Nega recisamente d'aver mai convertito la toga dell'avvocato in mantello tribunizio. Nega d'essere collaboratore dell'*Italia del Popolo*, ed afferma d'essere soltanto amico del giornale e consulente legale. Come propagandista dichiara di non aver fondato nessuna società, soltanto d'aver preso parte alla compilazione del programma della Federazione Repubblicana, ottenendo che venisse manifestamente dichiarato il distacco dei repubblicani dai socialisti. Perciò si portò candidato contro il socialista Turati. Dichiara di far parte della direzione del partito dal gennaio dell'anno scorso, quando la direzione fu trasportata da Forlì a Milano. Continua ad esporre lungamente l'azione del partito.

Quindi riferisce quanto fece nei giorni sei e sette di maggio, attendendo alle pratiche professionali. Nel pomeriggio del sette passò alla redazione dell'*Italia del Popolo* per chiedere notizie sui fatti. Stava per andarsene, quando entrarono gli agenti della P. S. che operarono una perquisizione, invitando poi tutti i presenti a seguirli alla Questura.

La deposizione del teste De Cristoforis

Si escute il teste *Malachia De Cristoforis* deputato al Parlamento, che richiese di deporre oggi, dovendo partire per Roma.

Alle varie domande del presidente, della difesa, degli imputati e del rappresentante il Pubblico Ministero il teste dice d'esser stato, sabato, giorno sette maggio agli uffici dell'*Italia del Popolo* e di avervi trovato il Chiesi, il Federici, i redattori del giornale e qualche altro. Niuno dei presenti sapeva spiegarsi lo scoppio della rivolta, non comprendendo come fosse originato. Non vide Federici sui luoghi dei disordini, dove il teste si recò per raccomandare la calma. Il teste si professa radicale; dichiara di aver amici in tutti i partiti; quindi dà informazioni sulla Massoneria e spiega il distacco della Massoneria milanese dal Grande Oriente di Roma. Dichiara che Federici non appartiene alla Massoneria.

Alle ore cinque si sospende per alcuni minuti la seduta.

L'interrogatorio degli altri imputati

Si riprende l'interrogatorio degli altri imputati.

L'imputato Lallici dichiara non essersi associato ad alcuno, come dice l'atto d'accusa, poichè conosce superficialmente gli odierni coimputati. Nega le imputazioni addebitategli: di essersi opposto che il 20 marzo, fossero portate le bandiere con lo scudo di Savoia, di aver preteso che non fosse suonata la marcia reale, di aver contribuito ad eccitare l'agitazione per il rincaro del pane.

L'imputato Cermenati afferma che redigeva la parte delle varietà nel giornale l'*Italia del Popolo*; nega di aver mai fatta alcuna propaganda. Dice di esser stato in giro la mattina del sabato per il servizio di *reportage*, senza però prendere parte alcuna alle dimostrazioni.

Nel pomeriggio si trovava in redazione, quando entrarono alcuni amici che gli diedero notizie, colle quali, lui, Cermenati, stese una delle due cartelle sequestrate. Però dice che le notizie sarebbero state vagliate e controllate dal cronista prima di essere pubblicate. Afferma che fu a Piacenza e a Pavia unicamente per servizio giornalistico.

L'imputato Seneci afferma che si occupò soltanto dell'amministrazione del giornale l'*Italia del Popolo*, curando di far abbonati e scrivendo avvisi e articoli di *réclame*.

Rimandasi l'udienza, essendo le ore sei e mezzo.

Heusch sostituito da Baldissera

Ci telegrafano da *Firenze, 16 giugno, sera*:

Ha prodotto una grande meraviglia l'annunziato provvedimento, che dicesi partito dal ministro della guerra, con cui viene chiamato Baldissera a sostituire Heusch nel comando del Corpo d'armata e nell'ufficio di Commissario straordinario per la Toscana.

Si deplora universalmente che si siano tolti inopinatamente all'Heusch i poteri conferitigli in ardui momenti ed esercitati con molto senno ed equanimità.

Un giornale cittadino troverebbe una relazione del richiamo di Heusch con la fuga di Pescetti, asserendo che il primo avrebbe chiesto le dimissioni causa il mancato arresto del deputato socialista. Naturalmente dalle fonti ufficiali tale versione viene smentita.

L'Heusch indirizza una circolare alle truppe elogiando il contegno, la fermezza, l'abnegazione con cui adempirono il penoso, ma sacro dovere del ristabilimento dell'ordine pubblico. (*Forse non è quello indicato dal corrispondente il motivo del richiamo, il quale, a nostro avviso, non deve significare diminuita fiducia nell'opera dell'egregio generale.*)

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'incidente fra il ministro Banffy e Polonyi è finito con reciproche spiegazioni

Budapest 16 ore 4 pom. — Ebbe luogo stamane la riunione dei padrini del ministro di Banffy e del deputato Polonyi in seguito all'incidente di ieri alla Camera. I padrini di Banffy dichiararono che non esiste ingiuria nelle parole pronunziate contro il deputato Polony, ma soltanto una critica giustificata nei limiti parlamentari. I testimoni di Polonyi dichiararono quindi l'affare esaurito.

L'attentato contro il segretario d'ambasciata tedesca

Londra 16, ore 11 a. — Il feritore di Arcovalley è un inglese, certo John Toodt, calzolaio. Dichiarò che spiegherebbe la causa dell'attentato oggi dinanzi al magistrato.

La crisi del Ministero in Francia

Parigi 16, ore 6 p. — Il Presidente Felix Faure ha consultato oggi vari personaggi politici sulla situazione parlamentare. Soltanto domattina chiamerà il personaggio a cui offrirà il mandato di ricostituire il gabinetto.

Il ricorso di Zola respinto

Parigi 16, ore 6 p. — La Cassazione ha respinto il ricorso di Zola contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Versailles e ha dichiarato che la Corte stessa è competente a giudicare nel processo intentato contro Zola dal consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Nessun incidente, poco pubblico.

Il richiamo dell'ambasciatore Ferrero

Londra 16, ore 6 p. — L'ambasciatore italiano Ferrero presenterà alla Regina le lettere di richiamo prima della fine del mese.

Le salme degli italiani caduti in Grecia

Atene 16, ore 7,40 p. — Il Governo permise il trasporto in Italia del Ceneri, di Fratti e di altri volontari italiani caduti nella battaglia di Domokos. La Legazione Italiana veglierà al trasporto.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 16, ore 10 a. — I centri minerari sono ritornati tranquilli; le miniere non associate seguitano il lavoro. Il contegno delle truppe è prudentissimo; gli scioperanti cominciano a tenere *meetings* per decidere sul da farsi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano, 16 giugno, sera — *Sergente che annega* — Ieri nel pomeriggio a Bondeno il sergente Luigi Leonardi di San Pietro in Cariano (Verona) del 78. fanteria perì miseramente nelle acque del Panaro ove erasi tuffato per prendere un bagno.

Sciopero di macchinisti — Gli operai meccanici della Società delle Bonifiche in Ariano scioperarono perchè pretendevano un aumento di mercede.

Sul posto venne inviato un plotone di cavalleria e vennero fatti tre arresti.

Lo sciopero si limita oggi ai soli macchinisti.

Temporale — Un furioso temporale si è scatenato stanotte sulla nostra città e provincia ed ha danneggiato il raccolto del frumento.

Livorno. — *Lo scoppio d'un obice.* — Si ha da Cecina, 14:

Circa le ore 17 di oggi, durante le esercitazioni di tiro dell'ottava brigata, presenti il colonnello, moltissimi ufficiali, nonchè alcune compagnie di altre brigate, scoppiava un obice da 15, carico con granata-torpedine, riducendosi insieme col suo affusto in piccoli frantumi che investivano ferendo mortalmente il caporale allievo sergente Bertinelli Tito di Suvereto. Rimanevano feriti inoltre, ma con lesioni leggiere e guaribili in pochi giorni il tenente Pacca ed altri due soldati. Il sergente Bertinelli è morto nella serata.

Il tiro venne immediatamente fatto cessare.

IL CATTIVO TEMPO

Pioggie — Temporali — Grandinate — Freddo

Abbiamo da Milano 16: — Un tremendo acquazzone si è scatenato ieri nella città. Moltissime cantine furono allagate; — a Porta Ticinese si ebbe gravi danni e la circolazione del tram fu interrotta. In Galleria si chiamarono i pompieri per puntellare una soffitta che minacciava di crollare per le infiltrazioni d'acqua.

***

Si ha da Piacenza, 15:

Verso le 7 pom. un furiosissimo temporale imperversò sulla città con vento impetuosissimo, grossissima grandine ed acqua diluviale.

Furono chiusi i negozi in fretta, rimasero frantumati molti vetri e sono cadute tegole. Le cantine sono allagate; nel canale di piazza Castello annegò una ragazzina. Le campagne vicine sono guastate. Mentre scrivo tuona e piove a dirotto. I danni saranno gravissimi.

***

Abbiamo da Trieste 16 (sera): — Qui da due giorni il tempo è orribile. Dopo una serie di acquazzoni, venne la *bora* e continua sempre più furiosa. Si temono gravi danni in mare. Il termometro da 22 che segnava ieri è sceso oggi ad 11 gradi!

Nella Regione Veneta

Ci scrivono da Vicenza 16 giugno:

Giungono notizie da Crosara, Lusiana e Salcedo di spaventevoli uragani colà scoppiati. Per un'ora continua la pioggia cadde torrenziale accompagnata da fittissima gragnuola.

I raccolti vennero distrutti — in alcuni punti il seminato completamente asportato.

Vennero del pari danneggiate vie, rovinate case ed asportati alcuni ponti. — Danni superiori alle trecento mila lire.

***

Ci scrivono da Belluno 16 giugno:

Da 24 ore piove senza interruzione la temperatura è abbassata, tanto da sembrare di trovarsi nell'autunno invece che nel colmo dell'estate. Il Piove e l'Ardo vanno sensibilmente ingrossando.

Ci scrivono da Udine, 16 giugno:

Da ieri piove in modo desolante. La temperatura è notevolmente abbassata per modo da far ritenere che qualche forte grandinata deve essere caduta in provincia.

***

Ci scrivono da Padova, 16 giugno:

Il tempo non potrebbe essere peggiore. Da due giorni piove continuamente e soffia una tramontana degna di febbraio. Dalla Provincia arrivano notizie dei fiumi ben poco tranquillizzanti.

Ci scrivono da Treviso, 16 giugno:

Il maltempo che continua da varii giorni, con brevi intermittenze, è allo stadio più acuto.

Un vento fortissimo produsse qualche danno nelle case; verso sera piovve e la burrasca continua come di pieno inverno.

Non si hanno notizie di grandinate; nelle prealpi è però caduta abbondante la neve e la temperatura è abbassata di parecchi gradi, così che è necessario ricorrere un'altra volta al soprabito.

E a metà di giugno!

***

Ci scrivono da Verona, 16 giugno:

Una serata orribile quella di iersera; acqua, vento e pioggia. Sembrava d'essere di novembre.

Il vento spirava da nord-ovest e durò insistente tutta la notte.

Esso fu di danno ai frumenti perchè col piegarli a terra sono posti nelle condizioni di prendere la cosidetta *ruggine*. E di frumenti a terra oggi ve ne saranno ovunque.

Oggi il barometro segna una tendenza al bello ed è quanto ognuno desidera; ma che purtroppo tarda a verificarsi.

Intanto da Trento giungono notizie che l'Adige ha raggiunto a quell'idrometro l'altezza di metri 3.30 alle ore 7 di stamane con un incremento orario di 10 centimetri.

Prevedesi con tali incrementi una piena di qualche importanza che potrà giungere a Verona un metro circa sopra la guardia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 giugno: Il Sacro Cuor di Gesù.
Sabato 18 giugno: b. Gregorio Barb.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Associazione Antiradicale

L'Associazione è convocata in Assemblea Generale Domenica 19 corr. alle ore 2 pom. nella sala terrena della Birreria Pschorr (S. Angelo) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione sull'indirizzo dell'Associazione di fronte alle attuali condizioni politico-sociali del paese e conseguenti deliberazioni (*relatore l'on. Cerutti*).

Tutti gli aderenti sono invitati a intervenire a questa importante riunione.

La bufera dell'altra notte. — Nel pomeriggio di ieri l'altro un violento temporale, che durò tutta la notte e la giornata di ieri, si scatenò sul nostro litorale.

Fortunatamente, fino a ieri sera, non furono segnalate disgrazie o vittime umane.

In città andarono in frantumi parecchie finestre, furono abbattuti alcuni fumaiuoli e qualche barca rimase sconquassata, mentre nel litorale i danni sofferti dai pescatori non sono lievi.

Oltre venti bragozzi da pesca, rientrarono ieri mattina a Venezia: parte di essi avevano tutte le vele rotte, qualcuno anche gli alberi e gli equipaggi erano talmente inzuppati d'acqua che parevano usciti allora allora dal bagno.

Quello che ebbe a soffrire un danno materiale maggiore degli altri pescatori fu certo Vittorio Nordio, da Chioggia, proprietario del bragozzo *Ottaviano*.

Ieri mattina alle sei mentre la bufera imperversava terribilmente, il sottobrigadiare del Dazio Consumo. G. B. Lanza di servizio nella località denominata *Punta Carboni* vide quattro persone nella scogliera a *Sud* in istato compassionevole.

Sospettando subito che fossero superstiti di qualche barca naufragata, accorso sul luogo, venne a sapere che quelle persone appartenevano all'equipaggio del bragozzo *Ottaviano*, al quale, essendosi durante la bufera, spezzati i cavi delle ancore e il pennone maggiore, si era infranto sulla scogliera dei Murazzi a cento metri entro la *Punta Carboni*. Il capitano Nordio ed i marinai Luigi Ravagnan, Virgilio Perini e Voltolina Ottaviano (quest'ultimo di anni sette) avevano a stento raggiunto a nuoto la scogliera, salvandosi da certa morte.

Il bravo Lanza condusse subito i naufraghi in caserma e, cambiati alla meglio di vestiti, furono poi diretti alla Capitaneria di porto, meno però il bambino, che fu trattenuto, non permettendolo le sue condizioni fisiche.

Salvamento — Ieri verso le undici e mezzo, il ragazzo di nove anni, Gio. Todaro, abitante a Dorsoduro, 1365, in Fondamenta Bonlini a S. Trovaso, mentre giuocava nel rio degli Ognissanti, cadde nel canale.

Inesperto nel nuoto, egli vi sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di un bravo operaio, certo Pietro Dell'Oliva, calafato, abitante a Dorsoduro, 1095, il quale mentre lavorava nella sua bottega, intese le grida del ragazzo, e uscito e scoperto il ragazzo in pericolo, senza por tempo in mezzo, si gettò vestito in canale, afferrò il pericolante e lo portò poi sano e salvo a sua madre.

Il più grande serraglio di bestie feroci si può visitare domenica a Trieste. Partenza da Venezia col *Thetis* domenica alle 7 ant. Ritorno alla mezzanotte. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Sopratassa per fermarsi fin lunedì L. 5.

Suicidio al Lido — L'altra sera verso le otto, certo Nicola Corrò, di 58 anni, maniscalco alle dipendenze della ditta Rotini che ha il servizio di tramvia a Lido, avviandosi alla scuderia, situata sul viale che conduce all'Ospizio Marino, vide un individuo che a passo di corsa si dirigeva al pozzo che è di fronte la scuderia stessa, e colà giunto, fece l'atto di gettarvisi. *Oh amico*, chiese il Corrò, *che cosa fate? Mi lavo le mani*, rispose l'altro e rimase immobile vicino al pozzo.

Il Corrò, era appena entrato nella scuderia, quando intese un tonfo. Insieme ad un compagno corse al pozzo e visto a fior d'acqua le scarpe, calò la secchia che stava attaccata alla carrucola del pozzo, gridando: *attaccatevi al secchio*. Nessuno però rispose e nemmeno fu accettato il consiglio.

Allora, tanto lui che il compagno, si misero a gridare al soccorso. Sopraggiunsero molte persone, il maresciallo dei RR. carabinieri con dipendenti e certo Giuseppe Gajatto, muratore alle dipendenze dell'impresa Grisostolo. Il Gajatto, legatasi attorno alla vita una corda, la cui cima fu trattenuta da altre persone, si calò nel pozzo, profondo oltre dieci metri. L'individuo, che si era gettato a capofitto, aveva la testa sul fondo. Il Gajatto legò lui pure alla stessa corda e tutti due furono tirati su dal pozzo. Il d.r Amedeo Levi, medico dello Stabilimento bagni, che si trovava già sul posto, non potè che constatarne il decesso.

Il cadavere fu trasportato nella scuderia, dove rimase tutta la notte e ieri mattina fu trasportato nella cella mortuaria di S. Nicoletto.

E' un individuo, sconosciuto a tutti i presenti, della apparente età di 35 anni, alto, bruno, capelli e baffi neri, veste modestamente e sembra un operaio.

Indosso gli si rinvennero: catenella d'argento con *remontoir* dello stesso metallo (quest'ultimo segnava le 8.40), tre biglietti da una lira ed uno da due, un rasoio, (col quale aveva forse premeditato di uccidersi), un fazzoletto e due chiavi. Nessuna carta che indichi l'essere suo.

Da informazioni assunte al Lido, ci consta essere egli stato visto colà più volte in questi ultimi giorni. Ieri l'altro mangiò al *Boschetto* dove scrisse una cartolina.

Giorni prima si era presentato al sig. Carlo Picco, conduttore della trattoria *Al Teatro* e poi alla impresa Rotini, per ottenere una occupazione qualunque; ma gli era stato risposto negativamente. Chi ebbe a parlare con lui, assicura che aveva l'accento meridionale.

Venezia-Trieste gita di piacere in mare tutte le domeniche, partenza da Venezia alle 7 ant. precise. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica oppure del lunedì. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15, sopratassa per ritornare lunedì L. 5.

Tentati suicidi — Meocco Giovanni, facchino, ieri sera, tentò di togliersi la vita, gettandosi nel rio del Malcanton.

Fortunatamente fu salvato dai vigili 69 e 163, i quali poterono trarlo a riva. Lo accompagnarono quindi, con una barca, all'ospedale, ove fu posto in sala di osservazione.

— Il facchino Giovanni Paggiaro, di Giovanni, di anni 19, abitante a S. Simeone, 585, ieri sera, mentre stava preparando delle pallottole avvelenate per estirpare da casa sua i sorci, gli venne il ticchio matto di farne la prova lui stesso, ingoiandone una, collo scopo evidente di togliersi la vita.

Fu assalito immediatamente da forti dolori e i famigliari, lo condussero con una barca all'ospedale.

Quivi ebbe le prime cure e fu ricoverato in sala di osservazione.

Le cause, che in così giovane età, lo spinsero ad attentare ai suoi giorni, si ignorano.

Anche la tombola vi sarà fra gli spettacoli domenica a Trieste. Vincita 2000 corone. Con poca spesa una gita in mare. Colazione a bordo. Visita a Trieste e Miramare. Partenza domenica alle 7 ant. Ritorno tanto partendo da Trieste domenica come lunedì notte.

Una imposta — Al'angolo che da San Canciano conduce in Campo S. M. Nova. si erano appena alzati da una tavola quattro persone che avevano ivi fatto colazione, quando dal quarto piano di una casa, precipitò un'imposta. Questa sfiorò la spalla di un ispettore di P. S. che passava per là il quale, insieme alle quattro persone, può ringraziare la buona stella che lo ha così provvidamente protetto. Fu preso nota della casa donde cadde l'imposta e sarà rilevata la contravvenzione al proprietario, perchè l'imposta era vecchia e non assicurata.

Dalla Piazzetta domenica alle 6 1/2 si potrà assistere al concerto che sarà dato a bordo del *Thetis* prima della partenza per Trieste. Chi si trova domenica a Venezia dovrebbe approfittare della gita a Trieste.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 giugno

Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Totale 8.

Matrimoni: Pagnes Emilio, meccanico in Arsenale, celibe con Opacchi Teresa, sarta, nubile — Mattei Pietro, mosaicista, celibe con Vottorazzo Luigia, mosaicista, vedova.

Decessi: Zennaro Felice, d'anni 77, coniugato, già marittimo — Danieli Antonio, 61, id., barcaiuolo — Palazzi Guido, 7, tutti di Venezia — Ballarin detta Giuri Giustina, 11, di Pellestrina.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *La Desenzione a Brescia*, Antonini — 2. Danza delle ore, *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Sinfonia, *In quattro Tempi*, Beethoven — 4. Romanza-Mazurka, *Fior di Margherita*, Calascione — 5. Danza Macabra, *Poema Sinfonico*, Saint-Saëns — 6. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

Per intervento amichevole dei Sigg. cav. Tito prof. Martini e avv. Luigi Tagliapietra il procedimento avviato in confronto del cav. Arnoldo Ranzatto è stato ieri definito colla dichiarazione seguente:

Il Maestro sig. Arnoldo Ranzatto, quantunque non ammetta che l'invettiva di cui gli si fa imputazione sia seguita nei precisi termini indicati nella querela, è dolente d'essere trascorso in quella circostanza, dichiarando che l'invettiva stessa è stata determinata unicamente dall'opinione, per lui ragionevole, che la protesta presentata dal sig. Carlo de' Trentinaglia al giury del Torneo non fosse fondata. Il sig. Trentinaglia, in considerazione anche dei rapporti corsi fra lui e il sig. Maestro Arnoldo Ranzatto, accetta la dichiarazione e se ne dichiara soddisfatto.

Tribunale militare marittimo

Oggi 17 corr., alle ore due e mezza p. si riunirà la commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare Marittimo composto dei seguenti ufficiali: capitano di fregata Derossi di Santa Rosa Pietro presidente — commissario di prima cl. Murani Giuseppe membro effettivo — medico di prima cl. Filiani Gaetano membro supplente — tenente di vascello Morosini Ottaviano membro effettivo.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 16 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3 a 3.20; incrociati diversi da L. 2.95 a 3.10.

Verona 16 giugno — Al mattino un po' fiacco, ma verso le otto e mezzo si animò e fino a mezzogiorno si fecero affari per chil. 773.70 per l'importo di L. 2036,86. Il prezzo minimo L. 2.50, massimo L. 2.86. Si vendettero per chil. 836,50 esclusi dall'adequato. Fatto il confronto con eguale giornata del mercato dell'anno scorso, quello attuale è in aumento notevolissimo.

Udine 16 giugno: Gialli ed incrociati gialli da L. 2.30 a L. 2.70

S. Vito al Tagliamento 15 giugno — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.80 a L. 3.10.

Pordenone 15 giugno — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.99 a L. 3.

Vicenza 16 giugno — Mercato d'oggi: Gialli puri da L. 3.05 a 2.85 — Gialli incrociati diversi da L. 2.80 a 2.65 — Gialli speciali incrocio sferico chinese da L. 3.—

Mantova 16 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 16036.900; somma ricavata L. 36615.12; da L. 2.70 a 2.— adequato L. 2.283, L. 2.346 — Incrociati chinesi kg. 5860.100; L. 13987.42; da L. 2.75 a 2.—; L. 2.387, L. 2.445 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 5271.400; L. 11015.04; da L. 2.50 a 1.70; L. 2.090, L. 2.161 — Scarti id. kg. 5237.600; L. 4658.33; da L. 1.75 a 0.40; L. —.889, L. —.904. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 94242.700 — Somma ricavata L. 199979.55.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	46.79	46.54	48.88
Termometro centig. al Nord	12.6	13.0	15.6
» » al Sud	13.5	14.3	16.6
Umidità relativa	90	91	75
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	?	180	0.80

Temperatura massima di ieri: 21.0 min. di oggi: 12.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno a Levante altrove; cielo coperto con qualche pioggia o temporale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 giugno — **La mietitura** continua regolarmente in molte parti della provincia. Oltre a Lupia è cominciata a Castelguglielmo, Villanova del Ghebbo, Taglio di Po, Roltrighe ecc.

Negli altri Comuni ricomincierà a giorni, e crediamo che nulla turberà l'accordo fra proprietarii e mietitori. Anche a Castelguglielmo, di cui si temeva l'altro ieri la minaccia di scioperi, stamane si cominciò a mietere. A Villanova del Ghebbo hanno incominciata la mietitura, e mietono ai prezzi dell'anno scorso.

Il Comizio agrario di Lendinara, di cui è presidente il cav. Dante Marchiori, ha suggerito delle eque tariffe per i lavori campestri. Sarebbe bene che tutti gli agricoltori le applicassero.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si radunerà domenica 19 corr. alle ore 1.

Esami di promozioni e ammissioni al Ginnasio-Liceo — Le prove scritte per gli esami di promozione ed ammissione al nostro Ginnasio-Liceo comincieranno il giorno 24 corr. e continueranno il 25, 27 e 28.

Le prove orali avranno luogo i giorni 30 giugno e 3 luglio.

Il battaglione al tiro — Il battaglione dell'87° fanteria di stanza a Rovigo partirà il giorno 20 corr. per Maserada per le esercitazioni di tiro. A Maserada si recheranno anche i distaccamenti di Massa, Adria e Castelguglielmo. Verrà sostituito da un battaglione dell'11° fanteria.

Gemona. — Ci scrivono 15 giugno. — **Scioglimento.** — (*L. A. L.*) In seguito a decreto prefettizio l'autorità di P. S., questa mattina, ha proceduto allo scioglimento del Circolo di S. Giuseppe, sequestrando registri, documenti e bandiera; benchè tutte queste cose. da giorni, avessero cambiato domicilio; stantechè il partito era già preparato a questa visita della questura. Incaricata della custodia degli oggetti sequestrati è stata la locale presidenza della Congregazione di Carità.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Tellatin** orbata dalla morte del suo adorato

TONI

estremamente commossa per le molteplici dimostrazioni di affetto, ringrazia dal fondo del cuore tutte quelle persone che tanto spontaneamente si associarono al tremendo lutto che la colpì e domanda venia per le involontarie ed inevitabili dimenticanze nella partecipazione della suprema disgrazia.

Dichiarazione

Il sottoscritto ritira qualunque frase men che offensiva da lui pronunciata a carico della Ditta **Pietro Colbachini** fu Giov. di Bassano Veneto e ledente la onorabilità della Ditta stessa nei riguardi della sua industria.

S. Stino di Livenza, 12 giugno 1898.

Bueso Valentino.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Se cadevi, eri perduta!

— Se non fossi venuta saresti morta! rispose la gitana.

Agnese si ravvolse in un manto da notte.

— Vieni, diss'ella, vieni da mia madre; le parlerai di Carlo.

La cieca non dormiva. Ella volse dalla parte della porta il suo viso senza sguardo e domandò con voce inquieta:

— Soffri, Agnese?

La gitana e la contessa s'avvicinarono al suo letto.

Allora la Zingarella ricominciò il racconto del suo viaggio, poi prendendo le mani della vedova:

— Signora, diss'ella, disponete di me... Volete che porti dei messaggi a Vienna, che implori l'aiuto della giustizia per strapparvi da questa prigione? La gitana è vostra serva, vostra schiava... parlate, ordinate.

— Sei venuta qui per liberare Agnese? domandò la cieca.

— Sì, signora, rispose risolutamente la gitana.

— Di quali mezzi disponi?

— Ho una larga corda che, fissata al balcone, ci servirà di scala; io sono giovane e svelta, la signora è coraggiosa...

— Rispondi tu della vita di mia figlia?

— Sulla mia, signora.

La cieca afferrò ambe le mani d'Agnese.

— Noi offenderemmo la Provvidenza rifiutando il soccorso che c'invia, disse la vedova; parti, Agnese, parti... L'odio che ti porta Rinaldo non giunge fino a me... Una madre non viene mai offesa.

— Ma voi, voi! sclamò la contessa Alberti.

— Fra otto giorni, tu sarai a Vienna ove io ti raggiungerò...

— Mamma! mamma! disse Agnese inginocchiandosi davanti al letto della cieca, se lascio il castello non rientrerò a Vienna.

— Dove andrai dunque?

— Non l'indovinate?

— A Idria?

— Sì, fece Agnese con voce risoluta.

— Andrai incontro alla morte, disgraziata figlia.

— E' mio dovere, mamma.

— No, è impossibile, Agnese, che tu possa farlo...

— Impossibile? Ma se voi m'avete insegnato il coraggio fino all'espressione più sublime! Laggiù, nel fondo del suo inferno egli mi troverà al suo fianco... Il male che lo distruggerà lentamente, ci divorerà insieme... Se ho ottenuto dall'arciduchessa Maria Antonietta la vita di Carlo voi otterrete la grazia intera, quando l'Imperatrice saprà che le miniere d'Idria ci divorano tutti e due... Figuratevi!... quale sovrana resisterebbe nel vedere a suoi piedi la contessa di Haag, cieca, coi capelli bianchi, implorante pietà per sua figlia e per suo figlio, innocenti. Poichè la mia forza è in queste parole: Carlo è innocente, e Carlo deve un giorno o l'altro provare la sua innocenza!...

— Ne avrà il tempo, Agnese?

— Mentre tenterete di richiamare Rinaldo a sentimenti umani io prenderò la precauzione di prevenire il giudice Horster.

— No, no, quand'anche io dovessi uccidermi, io non accuserò giammai mio figlio!

— Che sia fatta la vostra volontà... E ora mi permettete di partire?...

— Ti rimetto a Dio! diss'ella dopo qualche esitazione.

Agnese strinse nelle sue braccia la vecchia, con una tenerezza ardente, poi disse alla gitana:

— Dove sono gli abiti che mi hai portati?

La Zingarella ebbe in un minuto trasformato la contessa in contadina. Agnese tolse dal loro astuccio dei diamanti di prezzo, che si nascose in petto; poi la sua compagna scavalcò il balcone, porse la mano alla giovane signora e le disse:

— Lasciatemi discendere due dei nodi fatti a questa corda... siete snella, agile, imitatemi e agite con prudenza... L'abisso è sotto ai nostri piedi... Dio ci vede, Carlo vi aspetta. Agnese afferrò con ambe le mani la corda che vacillò sotto il peso delle due donne le quali incominciarono a discendere piano, piano.

Tutto a un tratto una voce echeggiò lentamente nel silenzio della notte:

— Iddio vi protegga! Iddio vi protegga!

Era la cieca che, trascinatasi fino al balcone, benediceva, senza vederle, le due intrepide creature.

XIII.

Il dottore Hals.

Fedele alla promessa fatta alla contessa Alberti il dottore Hals s'occupò attivamente della sua partenza. Il dotto medico non faceva certo un leggero sacrifizio lasciando Vienna per recarsi a Idria per combattervi l'azione nociva del mercurio nell'organismo umano.

Consacratosi alla scienza fino dalla giovinezza, non pensò mai a formare dei legami che avessero potuto distrarlo dalle sue ricerche. Luidas, suo vecchio servo, che la pratica aveva reso esperto e d'una fedeltà indiscutibile, bastava ai bisogni della casa. Più d'una volta anche Hals ammise il suo servitore nel suo gabinetto, come aiutante nelle operazioni difficili. Questi due vecchi s'amavano, si comprendevano, e quando il dottore annunziò la sua partenza per la Carniola, Luidas si contentò di rispondere:

— Il signor dottore può contare su me; tutto sarà in ordine.

Hals sorrise dolcemente ed entrò in una cameretta contigua a quella in cui dormiva lo stesso.

S'avvicinò a un letticciuolo, posto in un angolo della stanza e sul quale si trovava un corpo informe e insanguinato e domandò:

— Come vi sentite, Gaspare?

Due grandi occhi neri si fissarono sul dottore.

— Discretamente bene, rispose Orsol.

— Meglio così; oggi stesso verrà il meccanico più abile di Vienna; il suo talento saprà munirvi d'apparecchi che vi permetteranno di muovervi per l'avvenire.

— Vi devo la vita, dottore; volete che vi debba ancora di più?

— Oh! non mi ringraziate! fece Hals; la cura che m'avete procurato l'occasione d'operare è delle più rare che si possono realizzare. Senza dubbio un altro medico sarebbe riuscito come me: il vostro coraggio è stato la metà della vostra salvezza.

— No; debbo ringraziarvi perchè m'avete curato con uno zelo ch'io non avrei mai sperato trovare; ai moncherini che m'avete lasciati si potranno dunque applicare gli apparecchi del vostro meccanico, e io acquisterò una specie di movimento automatico.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 17 Giugno a Lire 107.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 16 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	247 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	183 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	550 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 50	— —	— —	3
Francia	107 —	107 10	— —	— —	4
Belgio	106 90	107 05	— —	— —	2
Londra	27 01	27 04	26 88	26 91	3
Svizzera	106 60	106 75	— —	— —	3
Austria	224 7[8	225 1[4	— —	— —	4
Banconote aust.	224 7[8	225 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 16	
Rendita in carta	101 30
» in argento	101 45
» in oro	121 85
» in corona	101 30
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	357 50
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	224 —
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 25
Londra	
Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	92 3[8

Torino 16	
Rend. it. 5 0[0	99 85
» » 5 0[0 spez.	99 85
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	450 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	317 50
Med. camb. Francia	107 16
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	27 06
» » Germ.	132 57 1[2
Firenze 16	
Rend. it. 5 %	99 97
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 07
Berlino a vista	132 60
Meridionali	729 50
Mediterranee	529 50
Banca d'Italia	320 —
Berlino 16	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (fine)	224 —
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	95 75
Banca comm.	142 10
Bigl. Banca russi cont	216 25
Londra 16	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	21 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura	15	16
R. fr. 3 % ant.	101 65	101 67
id. 3 % perp.	103 30	105 60
id. n. 3 1/2 %	106 42	106 42
Rend. it. 5 %	93 17	93 42
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25 1/2	25 26
N. con 2 1/2 %	111 1/8	111 1/16
Obbli. lomb.	385 —	328 50
Camb. su Ital.	6 1/8	6 1/8
Rend. turc. n.	22 67	22 62
Banca Parigi	947 —	950 —
Tunis. nuove	504 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	104 12
id. sp. est. n.	34 3/16	33 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	565 —
Argento fino	552 50	552 50
Credito fond.	672 —	672 —
Azioni Suez	3650 —	3652 —
Lotti	110 50	110 —
Ferr. mer. ter.	678 —	680 —
Russo nuovo	96 20	96 30
Portoghese	— —	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 16	
Rendita ital. cont.	99 92 1[2
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	530 —
Navig. Gen. Ital.	390 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	107 15
Londra a vista	27 06
Berlino a vista	132 82
Genova 16	
Rendita ital. 5 0[0	99 97 1[2
» » 4 1[3	108 6.
Azioni Banca d'Italia	820 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	529 —
Navigazione Generale	389 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 50
Camb. vist. su. Fr.	107 15
» sconto Lond.	27 06
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.63 - pel 10 agosto 79.63 - pel 10 ottobre 79,77 — pel 10 marzo 1899 L. 74.87 - pel 10 maggio 74.72.

Nuova York 15 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75. 1[2 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.49 — idem ottobre 6.26

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 12000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.25

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compr. si ritirano

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 85.

Cotone Middling C. 6.9[16 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 43 - 3 mesi dopo corr. C. 6,08 - 4 mesi C. 6,25 - 7 mesi C. 6.29 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3 000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Depsito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 95 — giugno inquot. — luglio 86.— agosto inquot. - sett. 77 — Granone disponibile D. 39 1[2 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 50.50 — Prossimo 58.60 — A luglio e agosto 54 60 — A 4 mesi da luglio e agosto 49.—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Poi 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — Luglio e agosto 31.60 — A 4 mesi da ottobre 31.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.80 — Prossimo 26.50 — a 4 mesi da maggio 25.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 21.10.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.65 — Mercato sosten.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmissimo, senza affari, corsi nominali. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 58161 — Vendite della giornata q.i 2500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20.40 a cinque mesi da agosto.

SETE

Lione 15 - Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 35	B 49	Cg. 3969
Trame	B 3	B 31	B 34	Cg. 2380
Greggie	B 38	B 69	B 107	Cg. 8346
Peaste	B 11	B 161	B 172	Cg. 9161
Totali	B 66	B 296	B 362	Cg. 24.154

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.—	» 28.800
	Adriatic	» 21.60	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Attanasio Stauro, Brindisi, esercizio caffè, Lecce — Caldera, Giovanni, carteleria, Torino — Centonze Nicola, Squinzano, esercizio caffè, Lecce — D'Angelo Donato e figlio, tessuti, Napoli — Deminici Vincenzo, pellami, Roma — D'Urso Francesco, farmacia, Taranto — Gemelli Luigi, esercizio caffè, Milano — Monti Antonio, al Marginone, di Pescia, manifatture, Lucca — Patanè Pietro, mode, Catania — Rizzo Di Miceli V., commissioni, Palermo — Salerno Vincenzo, candele e carta Napoli — Sandri Fort.. Bagni di Lucca — Santinoli Riccardo, generi alimentari, Milano.

Moratorie

Caldirola e C., scialli, ecc.. Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. ital. « S. Severo » cap. Spampinato cap. Spampinato con merci all'ordine - da Palma di Montechiaro sch. ital. « Ada » cap. Cavallarin con zolfo.

Partiti il 12 per Fiume vap. ital. « S. Sereno » cap. Spampinato con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Costantinopoli vap. ital. Peloro » cap. Dodero con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,2
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,2
O. Milano	11,35	O. Verona	9,2
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30 9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Piazza Goldoni, appartamento primo piano sette locali con annesso magazzino e terrazza. — Visibile dalle ore 12 alle 14 ogni giorno.

AFFITTASI

SPLENDIDA VILLA (Mier) distante chilometri due da Belluno. Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali, fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Cercasi appartamento cucina, anticamera, sette camere, sole, luce, poche scale, water-closets, gaz o luce elettrica, calorifero o stufe, ambienti grandi sani anche fuori centro purchè giardino, riva, magazzini. Tutto da L. 1500 fino L. 2000. Famiglia forestiera tanto subito quanto Settembre. Rivolgere offerte Savini S. Giuliano, 527, Venezia.

D'affittarsi appartamento signorile III piano Palazzo Perlo, Corte dell'Albero Sant'Angelo, tanto ammobigliato che a muri vuoti. Rivolg. avv. Ant. Breganze, Vicenza.

Da fittarsi tre stanze mobigliate prospicienti due sull Riva degli Schiavoni, l'altra sul a Calle delle Rasse. — Rivolgersi al N. 4565.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Cercasi piccolo alloggio mobigliato in paese di montagna avente medico e farmacia. Scrivere dettagli, pretese a C 2305 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere letto, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalle, giuochi. Scrivere Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

Fittasi a S. Barnaba calle Traghetto 2787 due appartamenti tanto uniti che separati: **uno** composto: 5 stanze, stanzino, anditi, cucina, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. **l'altro**: 6 stanze, stanzino, terrazza, soffitte, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. Rivolgersi stesso numero 2.o piano, dalle 1 alle 3 o al proprietario sig. Battisti S. Salvatore, Ponte Pignate N. 4694.

Villa o parte di essa affittasi in Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 614, Venezia.

Vendite

Vendonsi Polli di Razze speciali, Macchine, Pollai razionali. Griglie ed accessori. Prezzi bassissimi per liquidazione. Chiedere listino Giorgio Santarelli, Zelarino Veneto.

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Ofelia — Solo ieri m'ebbi 1 tue sublimi insperate pagine d'amore. Ti ringrazio con quella riconoscenza che soltanto una passione sconfinata, una felicità senza eguale possono dettare. La mia vita tutta intera sarà spesa, te lo giuro, per redimere quel passato che mi rimproveri. Le tue preghiere mi sono ordini, ascolta da parte tua quello che la prudenza ti detta; ma trova modo, te ne scongiuro, che ti possa far pervenire una lettera. Ho tante cose di somma premura da dirti, nè posso affidarle al giornale. T'adoro, ti bacio ed attendo ansioso.

Pensiero costante — Disillusione! Pensa sempre me che ti amo con tutta la passione, con tutta la forza dell'anima mia

Bellezza — Domani forse solita ora. Spero bene. Ricevei. Baci affettuosi.

Che terribile delusione! Mandoti lunghissimi amorosissimi baci nella più ardente speranza di leggere assieme queste righe. Tutto tuo per la vita.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Maggio 1898

ATTIVO

Cassa in: Valuta metallica L. 751,31; Biglietti » 172,108,—		172,859	34
Portafoglio	L.	1,519,517	56
Prestiti su Onore	»	1,400	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	92,865	79
Id. in sofferenza	»	—	—
Conti Corr. con garanzia	»	107,141	87
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	644,214	09
Crediti garantiti	»	13,190	99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	4,084	92
id. sopra Merci	»	33,100	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	731,520	96
Stabili	»	82,300	—
Depositi a custodia	»	397,595	67
id. a cauzione	»	169,700	—
Debitori diversi	»	84,203	25
Esattorie - Ruoli da esigere	»	854,550	70
Mobiliare e Casse Forti	»	3,800	—
Risconto buoni fruttiferi	»	4,466	93
	L.	4,919,112	42
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	38,195	40
	L.	4,957,307	82

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4440 di 1a Categ. a L. 50	L.	222,000 —		
» » 795 di 2a » a » 25	»	19,875 —	505,678	24
Fondo di riserva	»	130,682 51		
Riserve straordinarie	»	133,120 73		
PASSIVO				
Depositi in Conto Corrente	»	360,895 60		
» a Risparmio	»	1,347,397 91	2,015,231	38
Buoni fruttiferi	»	306,720 63		
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	217 24		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	275 248 63		
Conti Correnti infruttiferi	»	7,659 75		
Agenzia in Adria	»	491,023 76		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000 —		
Depositanti per depositi a custodia	»	397,595 67	2,374,107	89
Depositanti per depositi a Cauzione	»	169,700 —		
Creditori diversi	»	154,042 74		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	790,476 30		
Dividendi in corso ed arretrati	»	18,361 04		
			4,895,017	51
Risconto Portafoglio	»	20.236 52	62,290	31
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	42,053 79		
		L.	4,957 307	82

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:

del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio

del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio

del 3 0[0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno

Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.

Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci: Sampieri Rag. Cav. Leonida — De Kunovich Virgilio — Caniato Giovanni — Carpanetti Giacomo — Sampieri Cav. Francesco

Il Consigliere di turno: Alberti Luigi

Il Presidente: Minelli Dott. Comm. Tullio

Il Direttore: Rag. A. Cav. Castellani

Il Ragioniere: Ugo Fiocchi

Anno CLVI — 1898. Sabato 18 Giugno N. 166

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL MINISTERO DAVANTI ALLA CAMERA

La discussione sugli ordini del giorno

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 2.5.

Le commissioni pei provvedimenti

Il PRESIDENTE comunica di avere così composto la Commissione incaricata di esaminare urgentemente i disegni di legge per i provvedimenti urgenti: onorevoli Chinaglia, Chimirri, De Marinis, Falconi, Gallo, Greppi, Giovanelli, Mariotti e Piccardi.

Per esaminare poi i disegni di legge d'ordine economico ha nominato la Commissione composta degli on. Boselli, Carcano, Curioni, De Bernardis, Niccolini, Pavoncelli, Pantano, Romanin Jacur e Zeppa.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

DE MARINIS fa brevi dichiarazioni. Attacca particolarmente l'on. Luzzatti, dicendo che, salito al potere operò contrariamente alle sue precedenti dichiarazioni di deputato e fece una politica finanziaria in opposizione coi reali interessi del paese.

Cerca di scagionare i partiti sovversivi dall'accusa di aver prodotti i disordini, che, naturalmente secondo la sua scuola, attribuisce al disagio economico del paese. (*Sì, quello di Milano!*)

NASI NUNZIO (segni di attenzione). Se il Governo avesse avuto sempre un indirizzo deciso e costante non verrebbe oggi innanzi al Parlamento con una serie di provvedimenti di ogni maniera. Questo mutamento mostra che il Governo si lasciò cogliere alla sprovvista da avvenimenti che avrebbe dovuto antivenire: tanto si trovò alla sprovvista che mentre a Torino celebravasi il cinquantenario dello Statuto e si ricordavano i progressi economici dello Stato, a Milano certo con grande sorpresa del presidente del Consiglio facevansi le barricate. In quella Milano appunto che egli eleggeva insieme al suo Collegio di Caccamo ad ottenere le primizie delle sue idee politiche. (*Si ride*)

Stigmatizza l'imprevidenza di Rudinì. Non crede che si possa adottare come norma di Governo la teoria del reprimere senza prevenire. Un savio Governo deve esercitare costantemente una rigorosa vigilanza per non essere poi costretto a offendere le leggi e le libertà. Vi fu l'attentato Acciarito ma si avevano avute in precedenza informazioni e nulla fu mutato; l'on. Cairoli invece pel fatto di Passanante nel quale pagò di persona ebbe a lasciare il potere. (*Senso*)

E' certamente lodevole l'intendimento di attrarre nell'orbita delle istituzioni i partiti extralegali, ma non è lodevole quello delle dedizioni a quei partiti. (*Approvazioni e commenti*)

Il sistema di altalene applicò il presidente del consiglio anche nelle composizioni dei gabinetti, finchè non sopravvenne il dissidio fra gli onor. Visconti Venosta e Zanardelli. Ma perchè se nel Gabinetto prevalse l'indirizzo dell'on. Zanardelli, uscitone l'on. Visconti Venosta, il presidente del Consiglio rassegnò le dimissioni al Re? Non era più logico che il solo dissidente fosse sostituito o che al più lo stesso Presidente del Consiglio si fosse temporaneamente addossato l'*interim* degli esteri?

Termina presentando un ordine del giorno di sfiducia.

Moltissimi deputati: ai voti! ai voti!

Il PRESIDENTE pone ai voti la chiusura della discussione avvertendo però che secondo il regolamento essa può essere riaperta se alcuno lo chiede dopo che abbia parlato il Governo. La chiusura è approvata.

CURIONI svolge un ordine del giorno in cui invoca la presentazione di provvedimenti legislativi che valgano a rassicurare il paese.

SPIRITO dà ragione della seguente proposta: « La Camera afferma che il Ministero non gode la sua fiducia e passa all'ordine del giorno.

VISCHI e COMPANS rinunciano a svolgere il loro ordine del giorno.

L'ordine del giorno dei socialisti

BADALONI a nome anche degli on. Ferri, Prampolini, Sichel, Berenini, De Marinis, Agnini, Nofri, Gatti, Bertesi svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo che i tumulti rinnovatisi in diverse parti d'Italia sono il prodotto della miseria economica e del malcontento politico determinati e sempre più aggravati dall'indirizzo governativo seguito sinora contro i bisogni del paese; constatando che il ministero dopo non aver saputo nè prevedere nè provvedere alla miseria ed al malcontento colla eliminazione delle loro cause più acute, ha poi esagerato nella tutela dell'ordine pubblico sia per la repressione sproporzionata, sia per la violazione di ogni garanzia statutaria e delle leggi comuni anche dopo il ristabilimento della pubblica tranquillità e anche nei luoghi ove questa non fu mai turbata; dichiarando oramai abusato il ripiego di addossare ai partiti avanzati la responsabilità diretta e indiretta dei tumulti per averne pretesto a colpire gli avversari politici servendo alle rappresaglie delle consorterie locali; invita il Governo a inaugurare un indirizzo politico che dia soddisfazione alle più evidenti necessità dell'economia nazionale e l'invita a rientrare nel rispetto della legge.

Fa le solite accuse e le solite difese dei partiti sovversivi.

VENTURI svolge un ordine del giorno alquanto dottrinario.

L'ordine del giorno dei repubblicani

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno anche a nome degli onorevoli Pantano, Pansini, Vendemini, Barzilai, Mazza, Garavetti, Taroni, Budassi, Socci, Colajanni, Valeri, Celli, Bosdari, Gattorno e Zabeo.

La Camera, convinta che gli avvenimenti dai quali è stata funestata l'Italia, sono la conseguenza diretta degli errori e delle colpe con cui in 38 anni di vita nazionale il governo ha immiserito moralmente e materialmente il paese, mentre condanna le violenze con cui il governo, superata ogni giustificazione, ha offese le più gelose prerogative che sono conquista e diritto intangibile del popolo italiano, afferma la necessità di riforme sostanziali ed urgenti che sottraendo anzitutto e sopratutto la libertà all'arbitrio, la giustizia alla corruttela, l'economia nazionale agli sfruttamenti del fisco e del privilegio economico, affrettino colla pacificazione degli animi quella restaurazione della vita italiana che è condizione dell'esistenza della patria.

BOVIO osserva che la situazione del Ministero è mutata, non perchè sia aumentato il numero degli oppositori, ma per l'intrinseca debolezza della sua compagine, per la mancanza di un indirizzo serio e veramente liberale. Si estende a parlare dell'opera dell'Estrema Sinistra.

Conclude dicendo che quando gli statuti sono violati da coloro che li hanno in consegna viene presto o tardi la giusta espiazione. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

BORSARELLI rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, non avendo fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno.

COLAJANNI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno:

La Camera, convinta che il Ministero non seppe prevedere e provvedere, e che nella repressione ha sorpassato ogni limite immaginabile, passa all'ordine del giorno.

DE BERNARDIS svolge la sua proposta di ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

Di non pochi errori può farsi carico a questo Ministero, ma è proprio il caso di dire che chi è senza peccato deve scagliare la prima pietra. Accennando all'ordine del giorno Zanardelli dice che non può censurare la condotta del Ministero, di cui ha fatto parte fino a pochi giorni or sono.

ZANARDELLI interrompe e viene applaudito a Sinistra ed al Centro.

DE BERNARDIS domanda alla Camera che voglia discutere non intorno alle persone ma intorno ai programmi. Si augura che intorno a quello del Gabinetto possa costituirsi una forte maggioranza (*Rumori*), dimentica delle dissensioni passate, pensosa solo dell'avvenire. (*Rumori e commenti*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

ROMANIN JACUR svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, accettando in massima le proposte di legge presentate dal Governo, passa all'ordine del giorno.

MARCORA svolge un lungo ordine del giorno nel quale dopo aver chiesto radicali riforme economiche, tributarie e politiche esprime sfiducia nel Ministero.

Dice che il presente Ministero dimostra di non aver neppure la visione dei suoi doveri. Ora a qualunque partito si appartenga, tutti devono desiderare che vi sia amministrazione, giustizia e difesa nazionale. Perciò voterà contro. (*Bene.*)

PRESIDENTE annuncia che l'onor. Bonfigli ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 6.45 pom.
Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

La situazione ministeriale disperata

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

Dopo il discorso di Nasi, la Camera si mostra impaziente, nervosa e, a immensa maggioranza, delibera la chiusura della discussione generale, iniziando lo svolgimento degli ordini del giorno.

Questa deliberazione è sintomatica; uno spirito arguto la chiama: la esecuzione del ministero *manu militari*. Il discorso di Nasi, fine, sottile, analitico, fu una tagliente, crudele anatomia dell'opera del governo di Rudinì. Venne sottolineato da frequenti scoppi di ilarità e da approvazioni della Camera.

L'opposizione intendeva che si votasse questa sera; epperò parecchi rinunciarono a svolgere i loro ordini del giorno. Curioni, fu costretto a conchiudere dopo pochissime parole. Nonostante gli sforzi della opposizione, non si potè venire al voto, per la tattica dei ministeriali, che vollero rinviarlo a dimani.

Mentre parlava De Bernardis, si intese una vivace interruzione di Zanardelli il quale disse: — Accetto intera la responsabilità del passato; respingo il programma futuro!

La Camera rumoreggiò fortemente quando parlava Romanin-Jacur, per fargli rinunciare allo svolgimento del suo ordine del giorno.

Si sospese la seduta per brevi istanti.

Fu evidente l'armeggio dei ministeriali di rinviare il voto a domani: che cosa sperino non si comprende; perchè a far molto il ministero potrà avere 150 voti.

Del resto le voci e le dicerie sono contraddittorie. Infatti nei corridoi di Montecitorio stasera si affermava insistentemente che domani il ministero si annuncerà, prima del voto, dimissionario. Non lo credo.

Mi consta, invece, che gli sforzi tentati presso Colombo, Chimirri e Carmine continuano ancora onde votino per il Ministero, agitando sempre lo spauracchio zanardelliano. Interrogatone un autorevole uomo di Destra, mi rispondeva: — La situazione è immutata; noi non ci facciamo commuovere da vani spauracchi e da dimissioni in precedenza del voto, che mirerebbero a ostacolare la formazione di un Gabinetto Sonnino, impedendone la designazione alla Corona. Del resto, farebbero male i loro conti, perchè, dopo il gran consenso di lodi toccato al discorso dell'eminente uomo, la designazione è oramai avvenuta.

Stamane intanto al Ristorante *Roma* ebbe luogo l'annunciata riunione degli zanardelliani. Erano presenti una sessantina; aderirono altri altri 7.

Presiedeva Zanardelli. La discussione fu lunga; si affidò allo Zanardelli l'incarico di svolgere un ordine del giorno da concordarsi sulla base della tendenza della Sinistra a fare opposizione decisa al Ministero, specialmente in ordine ai provvedimenti presentati.

Un incidente della giornata. — Nasi, nel suo discorso, accennò a un contratto registrato per lire 3 e centesimi sessanta, mentre importava migliaia di lire. Egli alluse alla nota vertenza di monsignore Brugidou per l'atto di cessione della chiesa di San Gioachino fatto al Papa. Branca disse trattarsi di transizione non di cessione; onde fu legittimo il provvedimento. Nasi sostenne però che trattavasi di cessione.

Pronostici sul domani

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

Dopo la seduta della Camera si è riunito il Consiglio dei ministri. Continua la diceria che il Ministero intenda di dare le dimissioni. Vi ripeto che è insussistente. Si rinnovano anzi i tentativi di staccare la Destra dall'opposizione agitando lo spauracchio di Zanardelli. Gli amici di Rudinì sperano di essere riusciti; gli zelanti dicono che l'evento è sicuro. Ignoro la possibile evoluzione dei gregarii; ma vi confermo per informazioni autentiche che Colombo, Chimirri, Carmine, Prinetti, sono irremovibili. Del resto lo spostamento eventuale di qualche diecina di voti a Destra lascerebbe immutata la situazione parlamentare. I circoli ufficiosi preannunciano una bomba dell'ultim'ora, che potrà mutare la situazione. Parmi una illusione.

Commenti dei giornali romani

I deputati veneti zanardelliani

Voci assurde

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

L'*Opinione* ripete che la causa del ministero è causa altissima di governo. Il ministero potrà cadere ma sconfitto ne sarà principalmente l'ente governo e il suo programma, che il ministero deve difendere strenuamente. Nelle ultime notizie si felicita dei forti e coraggiosi discorsi di De Bernardis e di Romanin.

L'*Italie* ammette che il ministero sarà in minoranza. Soggiunge che nessuno potrà prevedere il poi, mancando qualsiasi *entente* tra i capi dell'opposizione. Gli zanardelliani reclamano il governo spettare alla Sinistra: i sonniniani dichiarano invece (e ci pare con piena ragione) l'impossibilità di un gabinetto Zanardelli uscito or ora, esautorato, dal governo. Questo giornale rileva l'incapacità della Camera a offrire alla Corona e al Paese, dopo gli avvenimenti ultimi, altra soluzione che una crisi ministeriale, che è un piccolo trionfo per i partiti sovversivi, ingenerando l'opinione che l'energica repressione della rivolta si paga con la perdita del potere. Così la minaccia dello scioglimento della Camera che trasformerebbe il conflitto tra il Governo e la Camera in conflitto fra la Corona e la Camera riapparisce sulle colonne ufficiose dell'*Italie*.

L'*Agenzia Italiana* annuncia ulteriori intese avvenute tra i capi dell'Opposizione. Accenna all'eventuale concentrazione della Destra non ritenendola possibile con Rudinì e, in ogni modo, tardiva per mutare le sorti del voto.

La *Tribuna* tace sulla situazione parlamentare.

I deputati veneti intervenuti alla riunione degli Zanardelliani sono: Alessio, Brunialti, Cavalli, Lucchini, Ottavi, Tecchio, Venturi, Wollemborg; gli aderenti Radaelli, Selvatico, Veronese.

Stamane il Re ricevette Rudinì in udienza per un'ora e mezza.

A Montecitorio i ministeriali dicono che la situazione creata dal pronunciamento degli Zanardelliani rende inevitabile che il Ministero di Rudinì si faccia spalleggiare dall'Estrema Sinistra. Pare però che lo spauracchio non attecchisca.

I commenti degli officiosi sono la più bella dimostrazione del disordine, che domina sovrano nelle file ministeriali e della oramai disperata situazione del gabinetto; il quale è veramente destinato ad affogare nella confusione da esso creata e nella contraddizione fra le buone ma tardive intenzioni degli ultimi istanti di vita e l'impotenza manifestata a trarle in atto.

Il generale Baldissera al comando del corpo d'armata di Firenze

Un elogio a Heusch

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 17, ore 7 p. — Al comando dell'ottavo corpo d'armata tenuto finora interinalmente dal tenente generale Heusch, è stato destinato da domani il tenente generale Baldissera, a cui quindi sono affidati i pieni poteri nella giurisdizione del territorio di detto corpo d'armata sottoposto a stato d'assedio. Baldissera sostituisce Heusch nella reggenza della prefettura di Firenze. Di Rudinì, annunziando a Heusch il provvedimento del Governo, altamente lo ha encomiato per l'immediato ristabilimento dell'ordine e per le misure adottate in momenti difficili, dichiarandosi lieto di constatare che l'opera prestata dal regio commissario era stata accompagnata dal plauso della popolazione.

Il processo dei deputati socialisti

Ciò che narra la domanda a procedere

Ci telegrafano da *Roma 17 giugno, sera*:

Oggi si costituirono alla Camera gli uffici per esaminare la domanda a procedere contro i deputati socialisti. Intervennero alla discussione e votazione numerosissimi deputati.

Riuscirono eletti quasi tutti candidati d'opposizione.

La media dei votanti era di 35 per ogni ufficio: i ministeriali, 1 contro 3. La commissione per la domanda a procedere rimase composta di Grippo, De Bernardis, Zeppa, Colombo, De Nava, Villa, Coppino, Cavalli. Manca l'ufficio 2.o La maggioranza è incline a concedere l'autorizzazione a procedere non a legalizzare gli arresti preventivi. Favorevoli senza riserve parlarono soltanto Torrigiani, Ceriana, Colombo-Quattrofrati.

La domanda a procedere contro gli on. Turati, De Andreis, Bissolati, Costa, Morgari, Rondani e Bertesi comincia col ricordare i moti avvenuti in tutta Italia.

Ricorda che all'avv. Cavalla di Milano che pregava il Turati di unirsi ai suoi sforzi onde persuadere i tumultuanti alla calma e impedire una inutile carneficina, il Turati rispondeva che i cadaveri servono a qualche cosa e sono le pietre miliari delle conquiste del popolo.

Ricorda gli articoli del *Secolo* e dell'*Italia del Popolo* come istigatori. Ricorda un biglietto trovato al Turati che lo invitava a recarsi all'*Italia del Popolo* per conferire coi repubblicani, e gli arrivi di Costa, Bertesi ed altri minori, fatti che concordano nell'esistenza di un concerto appositamente preparato per la rivolta.

Si narra infine che venne sequestrato indosso all'on. Bissolati, al momento del suo arresto, un foglio contenente la chiave di un linguaggio convenzionale, tutto relativo all'insurrezione.

Alla Posta furono poi sequestrate due lettere dell'on. Bertesi dirette al Bissolati e al Turati e dalle quali appariscono le astuzie e le precauzioni usate dal primo per poter recarsi a Milano e non essere arrestato.

Un'altra lettera, importante, in massimo grado, fu sequestrata, proveniente da Firenze coll'indirizzo alla *Critica Sociale* di Milano, la rivista socialista diretta dal deputato Turati.

Questa lettera, scritta in linguaggio convenzionale in parte, con segni e numeri, tratta del moto insurrezionale già scoppiato in Toscana, dà relazione dei fatti avvenuti nel Circondario di Firenze, a Rifredi, Sesto, Figline e Prato e delle mene repubblicane e socialiste per sollevare Livorno, Genova, Alessandria e Milano. Da essa si rileva che a Firenze il piano consisteva nel far sorgere sommosse gravi nei paesi vicini per obbligare a mandarvi truppa e sguernirne la grande città ed impadronirsene agevolmente con una improvvisa sommossa. Secondo sempre l'avvocato fiscale, da tutte queste circostanze emerge la prova che tutti i deputati ricordati sarebbero incorsi nei delitti d'istigazione a delinquere (art. 246 e 247 del Codice penale comune); associazione a delinquere (art. 248 id.); eccitamento alla guerra civile (art. 253 id.), tutti di competenza del Tribunale militare di guerra a Milano.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma 17 giugno sera*:

I ministri hanno deliberato di nominare senatori l'ambasciatore a Costantinopoli Pansa, il gen. Bava-Beccaris e Ressmann, ambasciatore a disposizione.

Per la gara nazionale di tiro a segno a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

Il Duca d'Aosta rappresenterà il Re alla inaugurazione della Gara nazionale di Tiro a segno a Torino.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

I sottotenenti di vascello Allori, Camperio, Colobich e Ponza di San Martino sbarcano rispettivamente dalle regie navi *Sesia*, *Ercole*, *Morosini* e *Doria* ed imbarcano i primi due sulla *Morosini* gli altri sul *Veniero* e sull'*Ercole*.

E' partita la regia nave *Veniero* da Assab, il *Scilla* è partito da Brindisi. E' arrivato il *Barbarigo* a Porto Empedocle.

UNA NOTA DA FARSI

A proposito della lettera di Torelli Viollier e a conforto di quanto ieri abbiamo scritto, notiamo che il giornale socialista *Avanti!* si è affrettato a pubblicarla, facendone i più grandi elogi.

Ecco da qual parte viene il suffragio delle lodi ai nostri fedeli monarchici, ai nostri *illuminati* conservatori!

AFRICA

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 17, ore 9 p. — Col piroscafo *Po*. partito ieri l'altro, rimpatriano i maggiori Fabozzi, Pertichetti, Segù ed altri sedici ufficiali, i ragionieri Demaio e Durazzo e centotrentanove soldati.

LA GUERRA fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il bombardamento di Santiago

New York 17, ore 3 p. — Secondo un dispaccio recato dall'avviso *Stampa* il bombardamento presso Santiago fu ripreso all'alba di giovedì e durò un'ora; produsse danni enormi alle batterie ovest-est del porto.

Le batterie all'ovest furono quasi distrutte; credesi che le perdite degli spagnuoli sieno rilevantissime.

Madrid 17, ore 6 p. — Un dispaccio da Avana di Blanco in data 16 reca che 14 navi degli Stati Uniti bombardarono le coste attigue al porto di Santiago; le batterie spagnuole resistettero con grande energia; il nemico si ritirò dopo un'ora e mezzo di cannoneggiamento.

New York 17, ore 5 p. — Durante il bombardamento di iermattina presso Santiago nessuna nave degli Stati Uniti fu colpita nè vi fu alcun ferito.

Quattromila uomini verranno inviati a rinforzare la spedizione di Shafter.

Madrid 17, ore 8 p. — Il governatore di Santiago telegrafa che nel bombardamento di ieri le navi degli Stati Uniti lanciarono mille proiettili. Alcune granate spagnuole caddero sulle navi degli Stati Uniti. Le perdite degli spagnuoli sono: tre morti e quattro feriti fra cui due ufficiali.

La squadra spagnuola nulla ha sofferto dal bombardamento diretto contro la costa di Santiago, e di Aguadores.

Gli americani contro la squadra di Camara

Ci telegrafano da *Londra, 17 giugno, sera*:

Il *Daily Chronicle* ha da New York:

Confermasi la notizia che i più rapidi e potenti incrociatori della flotta americana stanno concentrandosi ad Hampton Roads per muovere verso Cadice ad attaccarvi la squadra spagnuola dell'ammiraglio Camara.

I dollari degli americani

Le fortificazioni di Caimanera

Per la occupazione di Portoricco

New York 17, ore 10 a. — La sottoscrizione del prestito ha raggiunto quasi 639 milioni di dollari.

Le navi americane distrussero ierl'altro le fortificazioni di Caimanera.

Washington 17, ore 9 a. — Si annunzia che grandi preparativi militari vengono fatti per la occupazione di Portoricco.

Le Filippine alla Germania

Londra 17, ore 9 p. — Il *Daily News* ha da Gibilterra: Si dice che la Spagna vendette le Filippine alla Germania.

Il blocco di Avana

Quanto tempo può resistere Cervera

Il ministro della marina

Avana 17, ore 10 a. — Undici navi degli Stati Uniti bloccano il porto. Ieri le batterie spagnuole cannoneggiarono la nave nemica *Montgomery*, che uscì dalla linea di blocco.

Madrid 17, ore 11 a. — L'ammiraglio Cervera telegrafa che la squadra spagnuola è sempre a Santiago e ha viveri e provvigioni bastanti fino all'autunno.

Cadice 17, ore 11 a. — Il ministro della marina è partito per Cartagena.

I COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE sulle dichiarazioni di Rudinì

Londra 17, ore 10 a. — Lo *Standard*, commentando lungamente e simpaticamente il programma esposto da Rudinì alla Camera italiana, dice che i provvedimenti arbitrari sono qualche volta necessari per proteggere l'ordine e la libertà contro le rivoluzioni. Il coraggio e la decisione costituiscono una virtù in Rudinì, come splendidamente dimostrò. (*Peccato, un po' tardi!*)

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il mandato a Ribot

Parigi 17, ore 8 p. — Felix Faure ricevette alle ore 2.30 Ribot, a cui diede l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Ribot chiese tempo fino a domani sera per dire se accetterà di formare il gabinetto per concertarsi, frattanto, con vari personaggi politici.

Parigi 17, ore 9.40 p. — Ribot dopo lasciato l'Eliseo, ha conferito con Loubet, Deschanel, Méline.

Nei corridoi della Camera si ritiene probabile l'entrata di Freycinet nel Gabinetto come ministro delle finanze.

Si assicura che Bourgeois rifiuterebbe di entrare in trattative con Ribot.

L'incarico dato a Ribot, uomo di Destra, elemento repubblicano temperato, soddisferà assai poco la Sinistra e i radicali, che l'altro ieri si affermarono sull'aggiunta di Ricard e Bourgeois all'ordine del giorno Ribot; aggiunta che, come è noto, era stata respinta da Méline e che infatti veniva a mutare il significato dello stesso ordine del giorno.

Certo che la votazione avvenuta alla Camera francese indicava che le preferenze si erano raccolte su Bourgeois, ma d'altro canto si comprende perfettamente come il presidente Faure si sia ben guardato dall'attribuirgli l'incarico di formare il nuovo gabinetto, riflettendo alle esigenze politiche create dall'alleanza franco-russa.

Il Bourgeois, radicale, è compromesso con i partiti estremi, potrebbe creare serii imbarazzi, e sopratutto diminuire la simpatia e la fiducia dell'alleato russo verso il governo francese, simpatia e fiducia guadagnate con tanti anni di sforzi e sottomissioni.

Questa la ragione per cui Ribot fu preferito a Bourgeois. Il male è che adesso per lui ricomincerанno le gravi difficoltà che si opponevano a Méline, per cui o riuscirà a fare un Ministero di conciliazione o dovrà egli pure appoggiarsi alla Destra.

Basta infatti già vedere quello che alcuni giornali hanno scritto in precedenza. Così, ad esempio, l'*Eclair*:

« I voti di ieri non colpirono soltanto il gabinetto Méline, ma nello stesso tempo il futuro gabinetto Ribot che gli si voleva dare come successore... »

Reinach sotto Consiglio d'inchiesta

Parigi 17, ore 2 p. — Il *Soir* annunzia che Billot invitò il governatore di Parigi a tradurre dinanzi a un Consiglio d'inchiesta l'ex-deputato Reinach, capitano di cavalleria della milizia territoriale, per l'articolo pubblicato nel *Siècle*, diffamatorio pei capi.

La riunione del Consiglio d'inchiesta sarebbe imminente.

L'ex deputato Reinach aveva pubblicato sopra una Rivista inglese un articolo in cui, a proposito dell'affare Dreyfus, diceva che l'Imperatore di Germania avrebbe, volendo farlo, la possibilità di infamare tutto lo stato maggiore francese. Fu questo articolo che tradotto in Francese venne pubblicato dal *Siècle*.

Le elezioni generali al Reichstag

Berlino 17, ore 8 p. — Si conoscono finora 274 risultati delle elezioni al Reichstag. Riuscirono eletti 18 conservatori, 5 del partito dell'Impero, 63 del centro, 4 del partito della riforma, 4 nazionali liberali, 2 dell'Associazione liberale, 32 socialisti, 5 polacchi, 1 danese, 4 guelfi.

Sonvi 136 ballottaggi, a cui partecipano 34 conservatori, 16 del partito dell'Impero, 26 del centro, 5 del partito della riforma, 55 nazionali liberali, 4 dell'Associazione liberale del popolo, 9 del partito tedesco del popolo, 7 dell'Associazione agricola, 65 socialisti, 7 guelfi, 5 danesi.

Fra i rieletti sonvi Konitz conservatore, Bachemeirenberg del centro, Bebel socialista, Hohenlohe ascritto a nessun partito; sono in ballottaggio Waldersee, Levetzow conservatori; Halm, Roesicke del partito agricolo; non fu rieletto il duca Ratibor. Inoltre sono fra i rieletti il conte Limburg Styrum, Hanemann, il conte Ballestren. Si trovano in ballottaggio Rickert, Stoecker, Eugenio Richter; fra i battuti evvi Krupp ad Essen.

Il sindacato anglo-italiano in China

Il processo Tood — La salute di Salisbury

Londra 17, ore 2 p. — (*Comuni*) — Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il sindacato anglo-italiano-chinese concessionario delle miniere di Shansi si è messo d'accordo con la banca russo-chinese, per la costruzione della ferrovia che unisce Chingtung a Taiyneng.

Approvasi in seconda lettura il *bill* relativo al prestito indiano.

— Il tribunale di Boourstreet rinviò a mercoledì il processo contro Tood, aggressore di Arcovalley. Le carte sequestrate a Tood smentiscono la voce che Tood credesse di tirare contro l'ambasciatore degli Stati Uniti.

— Lo stato di Salisbury è abbastanza soddisfacente; il corpo diplomatico fece prendere notizie della salute del *prèmier*.

Saccheggiatori e incendiari in Galizia

Cracovia 17, ore 5.20 p. — Bande di individui sconosciuti presentavansi presso Gorlice, tentando di saccheggiare e di incendiare le osterie.

Il movimento progredisce malgrado l'energico intervento delle autorità e delle truppe. Il governatore è partito per Jaslo a dirigervi l'azione per il ristabilimento d'ordine.

Leopoli 17, ore 8 p. — I contadini saccheggiarono ieri i negozi degli ebrei a Erysztak presso Strzyszow. La gendarmeria fece uso delle armi. Sei tumultuanti rimasero morti, cinque gravemente feriti, un gendarme ferito.

La crisi ministeriale in Francia

Una nuova insurrezione nell'Jemen

Beyrouth 17, ore 10 a. — Una grave insurrezione è scoppiata nell'Jemen (Arabia). La Porta ordinò l'invio di ottomila *redif*.

Un dramma in vagone

Una signora colpita da tredici coltellate

Ci scrivono da Lione 14 giugno:

Stamane alle 4 in un vagone di prima classe dell'espresso Marsiglia-Parigi fra le stazioni di Saint-Vallier e di Andancette avvenne un fatto sanguinoso e drammatico di cui fu vittima la signorina Luisa Bidiot che abita a Marsiglia.

La signorina Bidiot si era addormentata alla partenza e quando si svegliò due ore dopo vide nel compartimento, che ella occupava sola, un giovane assai

elegante. La signorina Bidiot si alzò e si recò nel corridoio, ma per il fresco dell'aria mattinale ella rientrò nel compartimento per prendere la sua giacchetta.

Fu in questo momento che il suo compagno di viaggio si precipitò su di lei con un pugnale in mano e la colpì con un furore selvaggio.

L'infelice colpita da tredici pugnalate nella schiena, nelle braccia, nel petto e nel ventre, si rovesciò sul sedile. Nella caduta ruppe il vetro del finestrino verso il corridoio e così le persone che si trovavano nel vagone e nei compartimenti vicini furono avvertiti. Si tirò il campanello d'allarme.

Il treno si fermò, e un viaggiatore, il signor Sicard medico di marina prodigò le prime cure alla vittima. Egli aveva visto un individuo, l'assassino senza dubbio, correre lungo il predellino dei vagoni. Presentì che qualcosa di grave era accaduto, e fu allora che il treno si fermò.

Allorchè il treno arrivò alla stazione di Saint-Rambert d'Albon furono mandati molti telegrammi all'intorno e un'ora dopo la gendarmeria d'Andance arrestava l'assassino in questa stessa città. Egli è certo Fortunato Royer di 19 anni, operaio tipografo.

L'assassino fu trasferito immediatamente a Lione: egli ha dichiarato che aveva ucciso la signorina Bidiot perchè ella aveva respinto le sue proposte troppo amorose; tutto però porta a credere che scopo del delitto sia stato il furto. Lo stato della signorina Bidiot è gravissimo ma non disperato.

Tribunale di guerra

IL PROCESSO DEI GIORNALISTI A MILANO

Seconda giornata

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano 17 giugno, mattina.

Continua l'interrogatorio degli imputati

(Mugrensano) — Alla porta del Castello v'è il solito affollamento — gremito è, nella sala, il posto riservato al pubblico.

Alle ore otto precise si riprende il dibattimento.

Senici domanda la parola, per aggiungere al suo interrogatorio di ieri, ch'egli nei primi giorni di maggio si trovava per caso a Milano, poichè doveva essere in viaggio per affari dell'amministrazione dell'*Italia del Popolo*. A richiesta del tenente Gigli, difensore, il Senici dice che all'*Italia del Popolo* avevano abbonamento il ministero della Real Casa, tutti i Ministeri, il prefetto, il questore, le Banche, e molti e molti altri che nulla avevano a che fare col partito repubblicano, di cui il giornale era l'organo.

Prima di procedere all'interrogatorio di Carlo Romussi, a richiesta della difesa, si legge il programma della *Federazione repubblicana lombarda* e quindi la relazione sull'azione della Federazione stessa, presentata dalla questura.

Risulta che ne erano capi l'on. De Andreis, Chiesi, Federici, Tavaroni, Chiesa ed altri.

Il rapporto segue facendo la storia del primo Circolo repubblicano milanese, divenuto poi il centro della federazione, e vi si accenna alle riunioni, alle conferenze ed ai congressi repubblicani.

Si continua la lettura di moltissimi documenti della federazione, sequestrati, documenti che dicono dell'attiva propaganda sempre fatta alla piena luce del sole e colla tolleranza di tutte le autorità!!!

Si passa poi alla lettura dei lunghi rapporti sulla costituzione, sullo sviluppo e sull'opinione del partito e dei Circoli socialisti.

***

Di Romussi Carlo si legge il rapporto della questura che ne fa una particolareggiata biografia ricordando tutta l'azione dell'imputato, intenta ad abbattere ogni principio di autorità ed al mutamento delle istituzioni. Il rapporto è molto specifico nei singoli fatti che si ricordano.

Interrogatorio di Romussi

Romussi ha la parola. Comincia col fare una pregiudiziale, e cioè che nessun reato di stampa può essere giudicato da un Tribunale di guerra, tanto più quando i reati dei quali oggi lo si imputa sarebbero stati commessi prima della proclamazione dello stato d'assedio.

Entrando in merito, esamina e discute le frasi dell'atto d'accusa. Fa un poco la storia della sua vita e dice che fu solo condannato per reato di duello col Comandini. Dice che professa idee repubblicane, ma crede che ciò non possa costituire reato, quando di queste idee si faccia propaganda seria (?) e tranquilla (!!!) senza violenze od imposizioni. Afferma che conosce Cipriani, ma che non ha intimità con lui, dacchè egli, il Romussi, non ha mai professato principii anarchici. — Dice che lavora da vent'anni nel *Secolo*, che fu giornale di opposizione, ma fu talvolta anche ministeriale, al tempo di Cairoli, ecc. ma non mai contrario alla legge, tanto che in media subì soltanto un sequestro ogni due anni. Politicamente si dichiara evoluzionista contrario a qualunque eccesso, a qualunque violenza. (*Eh! già! tutti evoluzionisti quando sentono stringere le manette!*) Come conferenziere dice di aver trattato sempre argomenti storici, letterari, ma di politica non ebbe a discorrere da lungo tempo se non ultimamente quando pronunciò il suo programma dinanzi agli elettori di Corteolona.

Ricorda infine che il *Secolo* sostenne anche il Ministero Rudinì quando credette che il buon marchese si mettesse sulla linea di programma richiesto dall'Estrema Sinistra. Ricorda che ogni qualvolta l'esercito compì atti di valore il *Secolo* li segnalò elogiandoli, e dichiara di avere scritto un articolo entusiastico (?) per il Conte di Torino, quando questi seppe coraggiosamente vendicare l'ingiuria lanciata dal Principe d'Orleans. (*Se ci fu un propagandista feroce contro l'esercito fu il «Secolo». Certo non scrisse contro gli ufficiali particolarmente, perchè sorgevano allora altre responsabilità! — N. d. R.*)

Riguardo alla lettera del Borsa (*) il Romussi crede che nulla si deva dire, dacchè quella lettera non può comprometterlo per nulla.

Interrogatorio di Zavattari

Zavattari Pietro parla con franca parola, dichiarando che mai ha instigato alcuno, che sempre ha portato la sua parola per consigliare il lavoro, per ridurre i facchini a un corpo di uomini attivi, senza mai aver fatto fra essi alcuna propaganda d'indole politica, senza aver mai fatto approfittare della sua condizione di deputato, quando fu eletto, quantunque egli non abbia mai fatto parte di alcuna società politica.

Zavattari conchiude affermandosi propagatore delle idee della *cooperazione nel lavoro*.

«Invito tutti gli uomini che mi conoscono, egli dice, a qualunque partito essi appartengano, invito tutti i giornalisti di Milano, a proclamare se io sia uomo di onore, equo od ingiusto». — Zavattari parla con tale slancio sincero, che provoca un *bravo* da tutto il banco della stampa, da tutto il pubblico: «Quando caddi da deputato, mi fu proposto un posto per quattromila lire dal cav. Gondrand come direttore della sua agenzia — «*No, cavaliere*, dissi, *grazie, resto coi miei facchini, ai quali ho dedicato tutto me stesso, perchè siano un corpo di coscienziosi e onesti lavoratori. Preferisco il mio lavoro di quindici o sedici ore al giorno — non m'importa mi chiamino l'ex deputato facchino — non m'importa mi guardino sorridendo. Non importa: scaricherò il mio baule con più coscienza.*» (*Non ha mai scaricati bauli però! N. d. R.*) Questo feci io da quando caddi da deputato, e sempre usai quella influenza che avevo perchè mai si facesse cosa contro i regolamenti».

Dice che fa parte della direzione del partito repubblicano, ma solo di nome, perchè da quando uscì dalla Camera non volle più avere alcuna carica, non volle più partecipare ad alcuna azione.

Ricorda con tutti i particolari tutto quanto fece i giorni sei, sette, otto, nove di maggio, finchè improvvisamente venne arrestato. Afferma di aver atteso sempre diligentemente al suo lavoro alla stazione, sempre per curare che i facchini non lasciassero mai il lavoro, sempre per attendere alla tranquillità del lavoro tanto nella stazione quanto allo scalo merci. — «Ero ammalato, tuttavia, invece di rimanermene a letto, in quei giorni ho lavorato, ho lavorato come un cane perchè, ripeto, tutto quanto da me dipendeva, fosse proceduto nel massimo ordine». —

Zavattari dichiara di aver sempre combattuto i socialisti — dichiara di non aver mai tentati connubii di sorta, nè fra socialisti e repubblicani (come dice l'atto di accusa) nè fra altri. Afferma di essere stato giusto ed equanime sempre con tutti — con tutti a qualunque partito appartenessero.

L'interrogatorio dello Zavattari lascia viva impressione.

(*) Come abbiamo riferito ieri, il dott. Mario Borsa, già redattore ed ora corrispondente del *Secolo* da Londra, scriveva il 4 maggio dalla capitale inglese al «*Carissimo Romussi*». Premesse alcune notizie e considerazioni di politica estera, il Borsa chiudeva la lettera con queste parole: «*Se scoppia la rivoluzione, come corpata, corra a casa*».

L'interrogatorio di Lazzari

Lazzari Costantino narra che si trovava il 28 Aprile a Camerino per commissione della Casa commerciale per conto della quale viaggia. Mentre si trovava in una bottega a parlare con un cliente, assistette ad una dimostrazione per il rincaro del pane. Ma era una dimostrazione di carattere pacifico: — ed egli invitato dagli amici si rivolse ai dimostranti consigliando la calma, spiegando il fenomeno economico del momento. Invitato dal presidente ripete il discorso fatto a Camerino, nel quale consigliò l'aggregazione al Circolo socialista, come quello che tutelava gli interessi del proletariato. Il Lazzari ricorda che dopo il suo discorso la dimostrazione si sciolse pacificamente. Narra che alla sera di quel giorno, 28 Aprile, si presentò a lui, all'albergo, un delegato di P. S., il quale lo invitò a lasciare il paese. In quel momento, dopo la mezzanotte, egli fu dichiarato in arresto, e tradotto poi a Milano.

Il Lazzari solleva quindi le ragioni ch'egli crede in suo favore per far dichiarare la incompatibilità del Tribunale di guerra di Milano a giudicarlo, tanto più che per il fatto del 28 aprile fu iniziato procedimento contro di lui dal Tribunale di Camerino, che è il suo giudice naturale.

Rigetta l'accusa di socialista mestierante: si dichiara socialista convinto e militante, ma non mestierante. Nega di aver fatta propaganda nelle Marche e nelle Romagne, confessa esser stato soltanto attivo propagandista nella provincia di Cremona e nel Collegio di Stradella dove fu più volte candidato politico.

Gli altri imputati

— *Gatti Oreste* dichiarasi umile gregario del partito socialista, ma afferma che non fece mai propaganda, non fece mai alcun atto, nè prese parte alle dimostrazioni, avendo sempre atteso al suo lavoro di oreficeria, fino al giorno 14 maggio in cui fu arrestato.

— *Ghiglione Achille* afferma non aver mai fatto alcun atto di propaganda, poichè incapace sotto tutti i rapporti. Ebbe soltanto a costituire in passato due Società Cooperative, senza alcuno scopo politico.

— *Valera Paolo* dice che di rado andava alle riunioni socialiste. Negli ultimi giorni di aprile si trovò in una riunione di amici al Campo Lodigiano, nella quale egli ebbe soltanto a ricordare quanto si fa in Inghilterra, dove hanno luogo riunioni di migliaia e migliaia di dimostranti i quali si trovano insieme senza sollevare rumori di sorta, e senza provocare alcun intervento della pubblica forza. Consigliò, in quella riunione, che le dimostrazioni pubbliche anche da noi dovessero seguire tranquillamente.

Riguardo alle accuse che gli si muovono, afferma che non fu mai anarchico, ma soltanto socialista, e come giornalista ebbe ad intervistare capi e personalità autorevoli di ogni partito. Afferma che mai propugnò resistenze alle autorità, che mai prese parte ad alcuna dimostrazione rivoluzionaria, e che nei giorni dei disordini fu in giro per Milano per osservare e per vedere, poichè aveva l'intenzione di scrivere un opuscolo sugli avvenimenti.

***

Il tenente difensore De Renzis prega la cortesia del Presidente di voler interrogare un teste, certo Foppoli Giosuè, operaio meccanico, il quale deve oggi stesso partire per Genova, per ritirare una macchina per ordine del suo padrone, altrimenti arrischia di perdere il posto.

Il teste afferma che la sera del 6 maggio fu insieme al Cerchiai, dopo le ore sette, quando l'imputato tornava a casa dopo aver passata tutta la giornata al lavoro. Il teste non fu quella sera sui luoghi dei disordini, quindi il difensore fa rilevare che il Cerchiai non può aver preso parte alle dimostrazioni della sera del venerdì 6 maggio, dacchè fu visto dal teste a Porta Venezia.

***

Ci telegrafano da *Milano, 17 giugno sera*:

(Mugrensano) Si riprende l'interrogatorio degli imputati.

Oppizio Angelo dichiara che non sono veri i fatti imputatigli. Si oppone alle informazioni lette sul suo conto nei rapporti della questura. Respinge l'accusa di mestierante in politica, dichiarando che non fece mai mercimonio delle sue convinzioni. Afferma di non essere mai stato anarchico; — di aver anzi combattuto gli anarchici. Fu repubblicano, ma si staccò poi dal partito, sentendosi più propenso al programma socialista-collettivista, e tale si dichiara. Non ha costituito circoli, nè organizzato alcun congresso: anzi non intervenne ad alcuno dei congressi dei socialisti, essendone stato impedito da suoi affari privati. Non ha pubblicato nè articoli, nè opuscoli, dacchè non gli fu mai consentito dalla sua modesta istruzione: «Del resto, soggiunge giustamente, se avessi scritto articoli o giornali, lo direi francamente, perchè niuna legge me lo avrebbe mai impedito, come pure niuna disposizione impedì mai le riunioni e le dimostrazioni che fece il partito.»

Afferma non aver preso parte ad alcun tumulto. Ammette di aver fatto testamento la sera del sette maggio, poichè volendo andare col Turati a predicare la calma, come riteneva suo dovere di socialista, ed essendo unito non con vincolo matrimoniale con una donna che ora si trova in istato interessante, volle per qualunque evento essere sicuro colla sua coscienza per la sorte del nascituro. — La mattina del 9, avendo appreso che il suo amico Turati era stato arrestato, uscì di casa per chiedere informazioni in proposito. Narra dettagliatamente ciò che fece durante la giornata fino all'ora in cui avvennero i tumulti a Porta Monforte. Si trovava presso a Porta Vittoria quando udì l'eco delle fucilate che si facevano a Porta Monforte, e siccome egli abita fuori di quella porta, volle correre a casa per vedere sua moglie ed il ragazzino di nove anni che tiene in casa ed al quale è affezionato come un padre. — Stava per giungere alla porta di casa sua quando si trovò arrestato, senza sapere veramente per quale causa lo abbiano tradotto in questura. Nega di aver fatto violenza di sorta.

Gli interrogatori di Valsecchi e della Koulischioff

Ci telegrafano da *Milano 17 giugno, sera*:

(Mugrensano) La seduta, sospesa per la colazione, viene ripresa alle 2 pom.

Nell'udienza pomeridiana si compie l'interrogatorio degli imputati: ing. Valsecchi Antonio Enrico Del Vecchio, Anna Koulischioff e Don Davide Albertario.

Valsecchi dichiara d'aver cooperato alla organizzazione dei circoli e alla propaganda del partito, sempre con mezzi legali, poichè per tutti i comizi e le dimostrazioni si ottenne il permesso dalle autorità. Afferma d'aver sempre sostenuto fra i compagni socialisti la necessità del principio evolutivo, senza pubbliche dimostrazioni.

Del Vecchio si dichiara socialista, ma poco attivo.

Ed ora viene l'interrogatorio della dottoressa Koulischioff *(segni di attenzione)*. La Koulischioff si esprime con parola spigliata e con buon accento italiano. Dice che la sua azione fu limitata e modesta, e dichiara di aver fatto tranquilla propaganda presso le operaie, spintane da spirito umanitario dopo averne conosciute le condizioni poco liete. *(Curiosa questa russa, che proviene da un paese dove le masse, specie rurali, sono ridotte alla condizione dei servi della gleba, e che viene proprio in Italia a gemere sulle condizioni delle nostre operaie! — N. d. R.)*

Dichiara che non prese parte ad alcuna agitazione politica elettorale, nega d'essere stata con Turati nel primo giorno della rivolta, essendo rimasta sempre a casa.

Si leggono alcuni rapporti sull'azione della Camera di Lavoro e alcuni articoli della *Critica sociale*, che la Koulischioff dichiara non suoi.

Un intermezzo

La deposizione del teste Ronchetti

Si escute il deputato Scipione Ronchetti (che era l'uomo del *Secolo* nel gabinetto Rudinì), dovendo egli partire per Roma.

Il Ronchetti depone sulla vita privata dell'imputato Romussi, dichiarandola lodevolissima. Dichiara d'averne udito sempre parlare bene. Ritiene che talvolta il Romussi possa scrivere e lasciarsi trascinare da impeti impulsivi e sotto l'impressione di eccitazione.

Ronchetti afferma altissima, unanime stima e l'integrità e la lealtà professionale dell'avvocato Federici. Dichiara che Zavattari lasciò alla Camera e fra i colleghi impressione ottima.

L'interrogatorio di Don Albertario

Dopo un breve riposo viene l'interrogatorio di Don Albertario, direttore del soppresso *Osservatore Cattolico*.

Don Albertario dichiara che il suo giornale è religioso, non è politico. Trattò questioni alte ed elevatamente filosofiche, secondo il programma approvato dai superiori.

Discute le accuse mossegli; quelle specialmente d'avere per mezzo di articoli, pubblicati sull'*Osservatore Cattolico*, incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato. Afferma che queste accuse non hanno fondamento. Non propugnò idee repubblicane, non ha eccitato all'odio di classe; del resto si rimette a ciò che dirà il suo difensore.

Riguardo al delitto contro il buon costume imputato a Don Albertario, il Pubblico Ministero domanda che sia citato a testimonio l'avvocato Tedeschi che esporrà i fatti riguardo a quella procedura.

Don Albertario contesta il diritto di ricordare in questa causa quel fatto, per nulla attinente al presente dibattimento.

Il Ministero non insiste.

Leggonsi molti articoli dell'*Osservatore Cattolico* e i documenti del Comitato diocesano milanese.

Essendo le ore sei si rimette a domattina l'escussione dei nove testi di accusa.

Quanto durerà il processo

Ci telegrafano da *Milano 17 giugno, sera*:

(Mugr.) Questa causa non potrà finire nella settimana. Tutti i testimoni a difesa — circa un centinaio — sono rimandati alla udienza di domani.

Dopo queste deposizioni, vi saranno nove arringhe: una del P. M. ed otto dei difensori, che mettono un grande impegno nel loro ufficio. Infine udiremo le autodifese degli imputati, avendo ognuno per ultimo la parola.

Da tutto questo complesso si comprende che nella giornata di domani non potrà esaurirsi la causa e che perciò dovrà essere rinviata a lunedì.

Un altro arresto

Ci telegrafano da *Milano 17 giugno, sera*:

Iersera si è tradotto in arresto il giovane banchiere Della Torre, in casa del quale si erano operate negli scorsi giorni parecchie perquisizioni. Il Della Torre era ascritto al partito socialista e vi era membro influente.

Processi e condanne alla II Sezione del Tribunale di guerra di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 17 giugno, sera*:

(Mugr.) Oggi alla sede del Tribunale militare a Sant'Angelo, tennesi udienza del Tribunale di guerra colla seconda Sezione presieduta dal tenente colonnello cav. Oliveri, avvocato fiscale Berio, difensore Tibaldi, tenente degli alpini.

La prima causa si svolge contro Serafina Farinelli, trentenne, imputata di oltraggi all'esercito, è condannata a un mese di reclusione; contro Allievi, muratore, imputato di violenza verso il parroco di Niguarda, è condannato a due anni di reclusione; contro Volpi, gerente dell'*Osservatore Cattolico*, imputato come responsabile per l'articolo intitolato *Ora penosa*, pubblicato dall'*Osservatore* al sette maggio.

Egli nulla sa dire, soltanto risponde al Presidente: *Facevano loro.* E' condannato a quattro mesi di detenzione e a duemila lire di multa.

Garioli, operaio, per avere rotto i lampioni in via Vigevano la sera del sette maggio, è condannato ad un anno di reclusione. Era confesso.

Maglioeco, calzolaio, propagandista attivo, è condannato ad un anno di reclusione e ad uno di sorveglianza.

Trotti, manovale, come eccitatore all'odio di classe, è condannato a due anni di reclusione e a due di vigilanza.

***

Il secondo processo si svolge contro cinque individui imputati di violenza, oltraggi e resistenza agli agenti nei giorni dei tumulti.

In seguito alle risultanze del processo: Rossi, carrettiere, è assolto; Mollnari, operaio, è condannato a sei mesi di reclusione; Conti, fucinatore, a tre mesi di reclusione; Maspes, tornitore, a quarantacinque giorni di reclusione; Negri, manovale, è assolto.

Domani la seconda Sezione del Tribunale di guerra giudicherà i saccheggiatori del negozio dell'orefice Amodeo a Porta Ticinese.

COME FUGGÌ DA ROMA il deputato Pescetti

Si ha da Roma 16:

Il Pescetti, sicuro che la Camera avrebbe rapidamente accordato l'autorizzazione d'arrestarlo, pensò di mettersi in salvo e d'accordo con altri vi riuscì nel modo seguente:

Si fece vedere ad entrare in Montecitorio innanzi al cui portone si arrestarono i suoi angeli custodi. Ma, come aveva predisposto, ne uscì poco dopo dalla porta di servizio dei pompieri in via della Missione ed entrò nella vicinissima tipografia della Camera a discorrervi di una certa pubblicazione che diceva voler fare.

Intanto, una carrozza chiusa veniva ad attenderlo innanzi all'ingresso della tipografia medesima. Il Pescetti, licenziatosi dagli impiegati della tipografia, salì lesto nella carrozza, e così, senz'esser veduto dagli agenti incaricati di sorvegliarlo, potè giungere, in una località remota, sulla riva del Tevere, ove una barchetta attendeva.

Imbarcatosi e trasbordato poco dopo in una di quelle piccole navi che fanno trasporti di vino dalla Sicilia a Roma, navigava la mattina dopo per Fiumicino, d'onde veleggiò sino in Corsica, ove sbarcò senza incidenti con felice viaggio.

A quest'ora trovasi in Francia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da Bologna

Gli arrestati di Molinella in libertà
Per la gara di Tiro a Segno a Torino
Una inondazione

Ci telegrafano da *Bologna 17 giugno, sera*:

Sessantuno individui, arrestati a Molinella, furono oggi rilasciati in libertà.

— La Società locale di Tiro a Segno manderà a Torino una rappresentanza di 12 tiratori. Essi partiranno domani notte.

— L'Idice straripò allagando le risaie della valle Durazzo presso Molinella. Ignorasi l'entità del danno.

La nuova Società industriale per le imprese elettriche

Ci telegrafano da *Milano, 17 giugno, sera*:

Sotto il nome di *Società Nazionale per l'industria ed imprese elettriche* si costituirà definitivamente in Milano nei prossimi giorni una Società col capitale di 5 milioni di lire estensibili secondo gli affari fino a 20 milioni. La Società avrà sede in Milano. I fondatori della Società sono il Credito italiano, la Casa bancaria Nanzi e C. di Roma coi loro rispettivi gruppi e due potenti Società di Norimberga *Elecktricitaets Actien Gesellschafft Vormals Schuchert et Co*, e il *Continentale Gesellschafft für Elektrische Unternehmen*. — Al gruppo del Credito Italiano si associarono, per questa operazione importantissima, forze finanziarie estere, fra cui le principali Banche francesi; tutto il gruppo finanziario delle due Società di Norimberga vi partecipa egualmente.

La nuova Società comincierà subito a svolgere la sua attività, avendo già assicurati parecchi importanti affari in diverse città del Regno.

Gravi delitti in Toscana

Ci telegrafano da *Firenze 17 giugno, sera*:

Antonio Fabbro, quarantenne, di Venezia, tentava oggi di assassinare, a scopo di furto, l'orefice Piselli, mentre stava contrattando la compra di un orologio, menandogli una coltellata alla testa. Alle grida del Piselli accorse gente e il feritore fu arrestato.

— A Motroni in quel di Pietrasanta, certa Ester Poscetti, maritata Buratti, settantenne, fu uccisa barbaramente a calci da vari individui.

Furono arrestati, gravemente indiziati autori del misfatto, il di lei figlio Antonio, il marito Domenico e il nipote Alberto, sedicenne.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 giugno: b. Gregorio Barb.
Domenica 19: Ss. Gervasio e Protasio.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8.1

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Associazione Antiradicale

L'Associazione è convocata in Assemblea Generale Domenica 19 corr. alle ore 2 pom. nella sala terrena della Birreria Pschorr (S. Angelo) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione sull'indirizzo dell'Associazione di fronte alle attuali condizioni politico-sociali del paese e conseguenti deliberazioni (*relatore l'on. Cerutti*).

Tutti gli aderenti sono invitati a intervenire a questa importante riunione.

***

E' conforme alle buone norme del sano liberalismo che i sodalizii che dirigono le lotte, che propongono gli individui nei quali si personificano i programmi, esprimano il loro sentimento nelle fasi più importanti della vita politica. — Soltanto così si possono avere dei giusti criterii nella scelta dei candidati al momento delle elezioni. Soltanto così si possono ingaggiare le lotte in base ad idee, a principii anzichè a personalità od interessi particolari.

Facciamo quindi plauso alla iniziativa della nostra Associazione Antiradicale e raccomandiamo agli aderenti di non mancare a questa assemblea che adesso assume una speciale importanza.

La popolazione di Venezia. — Dalla rassegna statistica trimestrale del Comune, rileviamo che la nostra popolazione al 31 marzo 1898, constava di *Maschi* 72,338, *Femmine* 77,814 — in totale 150,152 di popolazione stabile; — *Maschi* 8,353, *Femmine* 6,402 in totale 14,755 di popolazione mutabile.

Complessivamente una popolazione di 163,938 individui, compresivi 4,051 militari.

Nel 1. trimestre di quest'anno furono i *Nati* 982, i *Matrimoni* 210, i *Morti* 1144, gli *Immigrati* 625 e gli *Emigrati* 458.

Notizie del Dipartimento — Appena il tempo lo permetterà, la torpediniera *77-YA*, prima di partire, farà nuovamente le prove in mare delle nuove caldaie a tubolatura d'acqua tipo Greco.

Presiederà a dette prove, la seguente Commissione:

Capitano di corvetta Graziani Felice Leone, presidente — tenente di vascello Mortola Giuseppe, membro — ingegnere di prima classe Meloncini Angelo, membro e relatore — capo-macchinista di prima classe Viale Carlo, id. — capo-macchinista di seconda classe Nikolassy Arturo, id.

Restano quindi sospese le prove in mare della torpediniera *78-Y*, le quali saranno riprese non appena compiute quelle della *77-Y*.

— Ritornata da Grad è passata in disarmo la r. nave *Baleno*.

— Causa nuovi lavori occorrenti, l'allestimento della r. nave *Stromboli* è stato protratto alla fine del mese di agosto p. v.

Il tenente di vascello Belmondo Caccia Enrico, assumerà oggi la responsabilità dello *Stromboli*, restandone esonerato l'ufficiale di pari grado Manusardi Emilio.

Per partecipazioni di matrimoni, invitimenù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Il suicida del Lido — Ieri, alla presenza del vice-pretore del terzo Mandamento e del maresciallo dei Reali Carabinieri del Lido è stato identificato l'individuo che la sera del 15 corr. si gettò nel pozzo al viale che conduce all'ospizio marino. E' certo Vittorio Scola, di circa 35 anni, nato a Noventa Padovana, con negozio di pellami a Conselve, ammogliato con due figli.

Fu identificato da suo cognato (fratello della moglie) giunto ieri mattina a Venezia.

Lo Scola si allontanò da casa sua lunedì 13 corr. dicendo alla moglie che si recava a Padova per la festa del Santo.

Egli invece venne a Venezia, e appena giunto spedì dall'ufficio della ferrovia un telegramma a suo cognato a Noventa Padovana, dicendogli di recarsi subito a Conselve per interessi di famiglia. Il giorno stesso scrisse una lunga lettera alla moglie e che impostò alla ferrovia: la chiusa di essa lettera diceva di baciare i figli. Da tutto il contenuto della lettera appariva che lo Scola meditava qualche cosa di sinistro.

La moglie partì subito per Noventa e mostrò la lettera al fratello; ieri mattina poi quest'ultimo ricevette la cartolina che, come abbiamo detto ieri, fu visto scrivere al Boschetto dove pranzò.

Le versioni sulle cause del suicidio sono disparate. Mentre alcuni dicono che lo Scola era ultimamente dissestato nei suoi affari, altri invece affermano che il negozio dava giornalmente dei lucri. Secondo alcuni regnavano tra lui e la moglie dei dissensi, mentre altri assicurano che vivevano in piena armonia. Certo è però che da parecchio tempo lo Scola era piuttosto meditabondo.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Dieci sacchi di calce. — L'imprenditor Massimiliano Torres che ha il deposito di materiali a S. Giacomo N. 1627, denunciò all'ufficio di S. Polo che, ladri ignoti, penetrati nel deposito approfittando che la porta era socchiusa, trasportarono dieci sacchi di calce del valore complessivo di lire quindici.

Dalle indagini subito praticate è risultato che una donna, mentre stava alla finestra, soprastante il deposito vide uscire in quel giorno un individuo del quale offrì i connotati in compagnia di altri due che portavano appunto dei sacchi di calce.

Dai connotati offerti dalla donna, l'ufficio identificò l'individuo per il pregiudicato Andrea Giuliani di 30 anni, che abita nel palazzo Bernardo. Nonostante egli sia negativo fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Carezze... ladresche. — Giorni fa, la giovane Clementina Bonini, di tredici anni, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo, ebbe l'ispirazione di portare con sè a spasso la bambina di due anni e mezzo Elisa Pisani che abita nella stessa Calle. Nel ritornare a casa, incontrò un individuo che, presa nelle sue braccia la bambina, la baciò ripetutamente e l'accarezzò, riconsegnandola poi alla Bonini.

Appena costei riconsegnò l'Elisa alla madre, questa si accorse che non aveva più al collo il *manin* d'oro che prima le aveva messo alla stessa.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere, questi, con la scorta delle indicazioni offerte dalla Bonin, identificò l'individuo che aveva preso la bambina nelle sue braccia e ritenendolo autore del furto, lo deferì all'autorità.

Dalla Piazzetta domenica alle 6 1/2 si potrà assistere al concerto che sarà dato a bordo del *Thetis* prima della partenza per Trieste. Chi si trova domenica a Venezia dovrebbe approfittare della gita a Trieste.

Morte improvvisa — L'altro ieri, mentre lavorava pel suo mestiere di terrazzaio, in una casa a S. Francesco della Vigna, certo Augusto Zuliani detto *Dindio* di 50 anni, della provincia di Udine, abitante a S. Cassiano 5840, stramazzò per terra.

Accorsa gente, constatarono che il poveretto era morto per paralisi cardiaca.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

All'Ospedale furono ricoverati: Luigia Carraro di 67 anni, operaia nella fabbrica tabacchi, abitante a S. Silvestro, 487, perchè nel recarsi al lavoro, cadde nella Salizzada S. Pantaleone e riportò la lussazione della spalla sinistra. La povera vecchia ne avrà per un mese.

— Domenico Chiesura, di 29 anni, guardia fili al telegrafo, abitante a S. Cassiano, 2265, perchè essendo caduto accidentalmente riportò la distorsione e infrazione del polso destro. Per la guarigione occorreranno quindici giorni.

— Giulio Caprioli, di 19 anni, carpentiere, perchè mentre ieri mattina alle undici tagliava con un'ascia della legna in palazzo Ducale, si diede accidentalmente un colpo alla gamba destra. La ferita fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Venezia-Trieste gita di piacere in mare tutte le domeniche, partenza da Venezia alle 7 ant. precise. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica oppure del lunedì. Andata L. 10. Andata-ritorno L. 15, sopratassa per ritornare lunedì L. 5.

Un canotto del valore di lire dodici che era legato nel canale della Misericordia, fu rubato l'altro ieri, in danno di Erminio Bastiera.

Il canotto fu ricuperato dall'ufficio di P. S. di Cannaregio ed il ladro arrestato nella persona di R. R. ragazzo di dodici anni.

Ladri... due volte — La settimana scorsa ignoti ladri saliti sulla cupola della sede della Società *Bucintoro* al Giardinetto Reale, rubarono una parte del piombo che copre la cupola stessa.

Visto che nessun giornale cittadino accennò a tal furto, pensarono certamente che, o la Società non se n'era accorta oppure non aveva fatta alcuna denuncia. E per castigarla decisero di portar via anche la rimanenza del piombo che, nella loro generosità, avevano lasciato nella prima visita.

Infatti l'altra notte ritornarono sul luogo e.. misero in opera il loro proposito lasciando tutta la cupola allo scoperto, alla barba del guardiano che pacificamente dormiva nell'interno della sede.

Il danno risentito dalla Società è di lire cinquecento; — in cambio però i ladri lasciarono sul posto... uno scalpello.

Piccolo incendio — L'altra notte, alle 12 ant., un piccolo incendio si è sviluppato in una piccola bottega di biade, legna e carbone in fondamenta degli Ormesini 2830 A di proprietà di Giovanni Battistin.

Sulle prime si temeva che l'incendio prendesse vaste proporzioni, per cui tutto il vicinato era in grande allarme; ma giunti i vigili della III.a sezione il fuoco venne in breve circoscritto, e subito dopo spento del tutto.

Il danno subito dal Battistin è di L. 22.20 essendosi bruciato tre casse di pasta. Quello del proprietario dello stabile, che però è assicurato alla Fondiaria, pare ascenda a sole 200 lire.

Le cause si ritengono accidentali.

Anche la tombola vi sarà fra gli spettacoli domenica a Trieste. Vincita 2000 corone. Con poca spesa una gita in mare. Colazione a bordo. Visita a Trieste e Miramare. Partenza domenica alle 7 ant. Ritorno tanto partendo da Trieste domenica come lunedì notte.

Società Impiegati Civili — Questa sera alle ore 8 e mezza precise è convocata l'Assemblea degli Azionisti della Cooperativa Bagni per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio — Nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

La Croce Rossa italiana farà verso gli ultimi del mese un esperimento delle ambulanze fluviali ed in quell'occasione il nostro sub-co-

mitato di Venezia farà un esperimento delle ambulanze lagunari.

L'ambulanza fluviale *Alfonso Letta*, composta di parecchi barconi partirà da Milano e lungo il Po arriverà a Chioggia dove si incontrerà coi nostri barconi ed avrà luogo il trasbordo dei simulati feriti i quali saranno trasportati poscia a Venezia.

Coll'ambulanza viaggeranno anche il presidente generale ed alcuni consiglieri della Croce Rossa, ai quali il nostro sub-comitato farà gli onori di casa ed offrirà un pranzo e trattenimenti come a suo tempo annuncieremo.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nel giorno di domenica 19 corr. alle ore 11 1[2 precise avrà luogo un'adunanza ordinaria nella quale si terranno le seguenti letture:

F. Galanti, m. e.: *Commemorazione del m. e. mons. Jacopo Bernardi* — G. B. De Toni, m. e.: *Flora algologica della Venezia - Parte V. Le Bacillariee. Pseudorafidee* — E. De Toni: *Sopra un codice-erbario medievale* (presentata dal prof. P. A. Saccardo, m. e.) — G. Cavazzani: *Grosso sarcoma della faringe media posteriore - Osservazioni e considerazioni* (presentata dal prof. P. Gradenigo, m e.).

Relazioni commerciali con La Canea — Sarà opportuno che i nostri commercianti, prima di iniziare qualsiasi affare con ditte di La Canea, si rivolgano alla Camera di commercio ed arti la quale può dare ad essi importanti informazioni.

Taccuino del pubblico

Società Reduci Garibaldini. — La corona che questa società aveva deliberato di portare al monumento Garibaldi in occasione del 16.o anniversario della morte del generale, sarà portata domenica 19 corr. alle ore 9. Alla cerimonia sono invitate le sole società militari residenti in Venezia.

La riunione del corteo avrà luogo ai SS. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi N. 4224.

Al monumento parlerà l'avv. Villanova.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 giugno **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Decessi: Molin Bellini, di anni 80, vedova, ricoverata, di Venezia — Pasinello Anna, di 60, nubile, già casalinga, id. — Mazzarovich Luigi, di 22, celibe, fabbro, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera quinta rappresentazione del *Nabucco*.

Liceo Benedetto Marcello — Domani alle ore 2 1[2 avrà luogo il secondo saggio comunale degli alunni.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4 alle 5 3[4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Un'invenzione rubata?

Galvani Carlo, fu Giuseppe, di anni 60, fonditore presso il R. Arsenale, deve rispondere di tre distinti reati, e cioè di furto qualificato, perchè, nel 30 agosto 1895, approfittando della confusione avvenuta dall'aver ricevuto certo Attilio Marcolina una martellata sul capo, sottrasse dalle tasche di questi le chiavi dello stipo, posto nella sua camera d'ufficio all'Arsenale, rubando così alcune carte che erano ivi deposte riflettenti il segreto di una invenzione del Marcolina, per la produzione perfezionata dell'acciaio: di contravvenzione alla legge sulle Privative industriali, per avere preparato l'acciaio col segreto, e valendosi delle carte rubate al Marcolina a tutto suo proprio profitto, ed in danno dell'inventore; per ultimo di diffamazione, perchè nel 23 settembre nell'udienza davanti il Pretore, attribuì a certo Carlo Palladini il fatto disonorante e delittuoso, di avere scassinato lo stipo del Marcolina, e di avere sottratte le carte in questione.

Il Presidente, per brevità della discussione, e d'accordo colle parti, legge l'interrogatorio fatto nell'udienza precedente del 18 aprile u. s., allorchè per motivi d'indole procedurale si è dovuto rinviare il processo ad oggi.

Le giustificazioni di allora vengono pienamente confermate dall'imputato, che nega recisamente le tre imputazioni.

Le due parti lese, che si sono costituite Parte Civile coll'avv. Comm. L. Bizio, confermano l'accusa così e come hanno dichiarato nel precedente processo e di cui si leggono i relativi verbali.

Nell'udienza pomeridiana comincia l'interrogatorio dei testimoni, che sono in numero superiore alla trentina.

Udita la Parte Civile, le conclusioni del P. M. che propone 26 mesi di reclusione e L. 600 di multa e la difesa dell'avv. Orlandini, il Tribunale assolve l'imputato pel primo e terzo capo d'imputazione e per la contravvenzione alla legge sulle privative lo condanna a L. 250 di multa.

Causa d'oggi

Oggi: Busetto Carlo, lesione personale, dif. G. Finazzi e Sangiorgio cav. Giuseppe, civilmente responsabile, dif. S. Jacchia.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — P. M. cav. Romanin.

Violenze — Furto — Appropriazione indebita Ferimento

Bellinetti Francesco d'anni 36 di Padova condannato a 40 giorni di reclusione per violenze all'avv. Graziani di Padova, ha confermata la condanna.

— Fontana Mario d'anni 27 da Venezia condannato per furto da questo Tribunale ad un anno e 3 mesi di reclusione ha pure confermata la condanna.

— Comoli Antonio d'anni 43 di Venezia, per appropriazione indebita di L. 2640 a danno dei consoci Favaro Pietro e Penso Carlo, nella amministrazione dello spettacolo d'opera datosi al teatro *Malibran* nella stagione estiva del 1896, fu condannato da questo Tribunale alla reclusione per mesi 15.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e L. 100 di multa.

— Giolo Roberto d'anni 30, Berto Enrico d'anni 36 di Cona furono condannati per ferimento alla reclusione il Giolo per mesi 15, il Berto per mesi 10.

La Corte dopo la riassunzione di tutti i testimoni conferma la sentenza del Tribunale.

— Cuin Giovanni d'anni 16 da Campodarsego fu per furto semplice condannato a 5 giorni di reclusione.

Appellò il P. Ministero perchè fosse ritenuto trattarsi di furto qualificato come portato in citazione e la Corte accogliendo il ricorso eleva la pena a 50 giorni.

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Landi — consiglieri cav. Caramelli, Valbusa e Festi — Pubblico Ministero cav. Romanin.

Fuga di detenuto — Contravvenzione alla legge sanitaria — Furto — Bancarotta semplice — contrabbando — minaccie.

Berinotto Paolo d'anni 62 da Vittorio capo guardiano di quelle carceri giudiziarie era stato condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 2 e mezzo di detenzione per avere per negligenza occasionata la fuga di un detenuto. La Corte però lo assolse.

— Altra assoluzione fu pronunciata a favore di Sterle Giuseppe d'anni 29 assistente farmacista in Vicenza che per contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria era stato condannato a lire 83 di multa.

— Maule Fioravante d'anni 21 di Gambellara confesso di furto è condannato dal Tribunale di Conegliano a 10 mesi di reclusione e ottiene la riduzione della pena a mesi 5.

— Zaffanello Antonio d'anni 28 di Coltura Liniera condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 25 di detenzione per bancarotta semplice per l'irregolare tenuta dei registri ha confermata la condanna.

— Brugnaro Giacomo di anni 56 da Riese, per contrabbando di tabacco era stato condannato dal Tribunale di Treviso a L. 71 di multa.

La Corte accogliendo l'appello del P. M., e ritenuta la recidiva, porta la multa a L. 142 e condanna il Brugnaro a 3 giorni di detenzione.

La causa del deputato Valle

Il Tribunale penale di Bologna, con sentenza del 31 dicembre 1896 condannava l'onorevole Gregorio Valle ed il dott. Giuseppe Monti a sette mesi di reclusione e ad 800 lire di multa ognuno siccome responsabili di diffamazione commessa col mezzo della stampa in danno del cav. Romano Guerra di Roma. Lo scritto, ritenuto diffamatorio, per il cav. Guerra, fu pubblicato nel Giornale *Virtus* del quale il dett. Monti è direttore responsabile.

Ieri dinanzi la Corte d'appello di Bologna doveva discutersi nuovamente la causa ed i difensori degli appellanti avevano steso per i loro clienti una memoria a stampa; ma prima dell'udienza le parti addivennero ad un componimento amichevole della causa che portò alla remissione fatta dal cav. Guerra ai due querelati.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 17 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3 a 3.20; incrociati diversi da L. 2.95 a 3.10.

Lonigo 17 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.60 a L. 3.— — venduti kil. 20300 — incrociato bianco giallo da L. 2,45 a 3,— — venduti chilogrammi 25200.

Legnago 16 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 496, da L. 2.55 a 2.20.

Udine 17 giugno: — Pesa pubblica: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 227.—; parziale oggi pesata 70.05. Prezzo giornaliero: minimo L. 2.50; massimo 2.80: adeguato giornaliero 273; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2.72.

Verona 17 giugno: — Stamane un po' fiacco. Fino alle ore 11 venduti chil. 630.90. I prezzi: minimo L. 2.40, massimo L. 2,80.

Alessandria 16 giugno — Venduto ieri: kg. 17,005 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.45, medio 2.857.

Bologna 16 giugno — Venduto ieri: kg. 488 sup. da L. 2.80, a 3, comuni da 2.40 a 2.70, inf. da 2.10 a 2.30; fuori mercato k.g 35.016 superiori da 2.90 a 3.27, comuni da 2.60 a 2.80, inferiori da 2.10 a 2.55.

Brescia 16 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 12,066.10, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.25 a 2.88, medio 2.58, media gen. 2.623; kg. 138.— sferici chinesi puri bianchi gialli, da 3.15 a 3.25, medio 3.22, gen. 3.194.

Cesena 16 giugno — Venduto ieri: kg. 16214.03 da L. 1.80 a 3.20 medio 2.746.

Forlì 16 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 28,674.18 nostr,. da L. 2.— a 3.30 medio 2.846.

Gallarate 16 giugno — Venduto ieri ed oggi: kg. 34,158 incroc. chinesi da L. 2.90 a 3,10, medio 2,984; kg. 143,60 incrociati giallo-bianchi 2.— a 2.40, medio 2.185.

Lucca 16 giugno — Venduti ieri: kg. 17,000 sup. da lire 2.80 a 3. —; kg. 15.000 comuni da 2.50 a 2.75; kg. 800 inferiori da 2.20 a 2,45 medio complessivo 2.775.

Mantova 17 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 3926.900; somma ricavata L. 8963.40; da L. 2.55 a 1.90 adequato L. 2.283, L. 2.340 — Incrociati chinesi kg. 675.500; L. 1601.01; da L. 2.75 a 2.—; L. 2.374, L. 2.443 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 1089.600; L. 2216.01; da L. 2.25 a 1.75; L. 2.034, L. 2.153 — Scarti id. kg. 2527.600; L. 2412.51; da L. 1.90 a 0.60; L. —.954, L. —.912. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 8218.600 — Somma ricavata L. 15192.93.

Novara 16 giugno — Venduto oggi: kg. 8201.70 gialli indigeni da 3.— a 3.35, medio 3.146; kg. 1245.70 comuni da 2.70 a 2.95, medio 2,845, adequato parziale 3.101; chil. 78.90 incr. sup. da 2.50 a 2.65, medio 2.628; chil. 6.90 infer. da 2.— a 2.15, parziale 2.581, generale 3.097.

Pesaro 17 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 2.950 — Minimo L. 2.— — Medio L. 2.728 — Adeguato a tutto ieri L. 2.714.

Piacenza 16 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani gialli sup. da 2.50 a 2.60, comuni da 2.20 a 2.40, inf. da 1.50 a 2.10.

Reggio Emilia 16 giugno — Venduto ieri: kg. 3613.30 nostrani indigeni da 2.70 a 2.90, medio 2.80 kg. —.— bianca nostrana da — a —, m. 2.69.

Senigallia 16 giugno — Venduto ieri: kg. 222.03 da 2,50 a 3,— medio 2,715.

Stradella, 16 giugno — Venduto ieri: kg. 1642 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.25, medio 2.90; kg. 5521 comuni da 2.— a 2.75, medio 2.61; kg. 856 inferiori da 2.— a 2.45, medio 2.42, medio generale 2.728; kg. 1978 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 2.90, medio 2.79; kg. 1143 comuni da 2.50 a 2.65, medio 2.61, medio gen. 2.723.

SPORT

Una gita di ciclisti veneziani

Domenica 19 corr. la Società Ciclisti veneziani stabilì di fare una gita a Treviso e Quinto, in due squadre: La prima partirà da Mestre alle 9 ant. ed andrà a Treviso, indi proseguirà per Quinto; la seconda partirà alle 3 pom. pur da Mestre direttamente per Quinto, ove avrà luogo alle 4 e mezzo pom. il pranzo.

La riunione di ambedue le squadre seguirà alla sede di Mestre.

Tiro al piccione in Polesella

Ci scrivono da Polesella, 15 giugno:

Vi mando il programma del tiro che avrà luogo domenica 19 corr.:

Premio L. 225 — Medaglie — Bandiera e diploma.

Ore 8: *Poules* libere, trattenuta del 30 per cento.

Ore 10: *Tiro di prova* - Entratura L. 5, due piccioni a metri 23 — Primo premio il 50 per cento; secondo il 25 per cento.

Ore 1 pom.: *Tiro Polesella* - Entratura L. 8; quattro piccioni a metri 24, gara fino a m. 30 — Primo premio L. 100 e diploma; secondo L. 60 id.; terzo L. 40 idem; quarto L. 25 idem; quinto medaglia d'oro; sesto medaglia grande d'argento; settimo medaglia piccola d'argento.

Piccioni L. 1.50 cadauno.

Ricca bandiera d'onore sarà data a quel tiratore che nei due tiri avrà ucciso maggior numero di piccioni senza aver riportato alcun premio.

In Cansiglio

Ci scrivono da Treviso, 17 giugno:

La presidenza della S. G. V. trevigiana ha indetto una gita *ciclo-alpina* al Cansiglio nei giorni 25, 26 e 27 corr. Il programma di questa, che verrà pubblicato fra breve, è attraentissimo.

Il 25 sera i gitanti si riuniranno a Vittorio e saliranno la pittoresca via di Fregona, Usigo, Valsalega, Crocetta.

A Palazzo Cansiglio faranno tappa il 26 visitando le bellezze che Dio ha profuso in quella estesissima zona montanina giustamente chiamata la Svizzera del Veneto.

Il 27, nel pomeriggio, faranno ritorno a Treviso per Tambre ed il lago di S. Croce.

La presidenza chiede 15 iscritti o sospende la gita; ma è certo che, data anche la mite quota d'iscrizione, (L. 18) il numero richiesto sarà di gran lunga superato.

Gara velocipedistica

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento;

Domenica, ricorrendo la solita sagra avrà luogo anche una gara velocipedistica, sul percorso *S. Vito — Ponte del Tagliamento — S Vito*, con un percorso di 14 chilometri in un tempo massimo di 26 m. Saranno distribuiti i tre premii: I. *remontoir* d'oro; II. servizio da fumare; III. medaglia d'argento.

La caccia

Ci scrivono da Dolo, 16 giugno:

Apprendo dai giornali di Roma, che la caccia si riapre il giorno 10 agosto, e nelle Romagne a quel tempo la nidificazione delle quaglie è compiuta.

Qui invece, e in tutte le provincie venete, le quaglie nidificano tutto il mese di agosto, ed è una strage, non una caccia, quella che si fa qui al primo di agosto.

Chi scrive, l'anno scorso 1897, in venti quagli uccisi, ha trovato 5 maschi e 15 femmine, 14 delle quali portavano le uova, ed una sola aveva i piccini che non volavano ancora. Dunque non venti ma ha ucciso per lo meno 150 quagli!

Come sarebbe provvida la disposizione, che determinasse la riapertura della caccia al primo di settembre, o almeno al 20 agosto!

NECROLOGIO

Ad Ancona è morto Gustavo Schelini, impiegato alla raffineria, di anni 65. Prese parte alla difesa di Venezia — A Gravellona, a 67 anni, il negoziante Teofilo Rothpletz — A Torino, l'avv. Angelo Luzzatti di Vercelli, di anni 30. Si suicidò perchè affetto da una malattia nervosa, di cui disperava di guarire.

A Roma è morto per apoplessia fulminante, il commendator Verdiani capo-divisione alla Cassa dei depositi e prestiti.

A Racconigi il cav. Stefano Ribotta, che ricopriva diverse pubbliche cariche.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.22	57.50	58.61
Termometro centig. al Nord	16.2	15.8	17.2
» » al Sud	17.3	17.3	19.2
Umidità relativa	75	79	73
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 18.5 min. di oggi: 13.0

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali, intorno al ponente e altrove; cielo vario al sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggia o temporale; mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 giugno — **Premii e vetrine** — Una delle medaglie di bronzo del Ministero venne assegnata, anzichè al Cosma Andrea, alla Ditta Campello e Scanferla. E tra i premiati con medaglia d'argento va annoverato anche il sig. Garbo, parrucchiere in Via S. Apollonia.

Nomina — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha nominato cassiere dell'importante Istituto il sig. G. B. Zaccaria ora addetto alla Cassa della Banca Coop. Popolare.

Il processo dei socialisti scarcerati pochi giorni or sono avrà luogo — a quanto si afferma — nella prima quindicina di luglio.

Mania suicida — Gemmo Perfetti, di Monselice, operaio trentacinquenne, volendo por fine ai suoi giorni, si gettava dalla rotanda nel piano sottostante. Salvato da varie persone accorse, pareva che il Gemmo si fosse tranquillizzato.

Ma così non fu, pur troppo. I suoi di casa difatti, lo trovarono stamane appiccato ad una trave nella sua stanza d'abitazione.

L'infelice lascia famiglia numerosa.

Sacerdote aggredito — Con questo titolo ho anch'io ripetuto parecchi giorni or sono, un fatto avvenuto a Saletto e relativo all'aggressione della quale appariva vittima — da parte di certo Zanella — quel parroco don Andrea Mocellin.

Il cenno si chiudeva con queste parole: ma dirà poi a suo tempo il processo inevitabile come saranno veramente le cose.

Ora senza attendere il processo debbo rilevare che il fatto stesso viene narrato come segue da un rapporto alle autorità:

« Zanella Dionisio per futili motivi fu da Antonio Bosello malmenato a colpi di bastone, riportando lesioni in varie parti del corpo guaribili in meno di 10 giorni. Il Bosello venne denunciato. »

Le parti vengono per tal modo invertite. Lo Zanella che le informazioni qualificavano per autore della aggressione, risulta, invece, il vero aggredito.

Ciò che era ben doveroso anche da parte mia di mettere bene in luce ora che la luce è scesa sul fatto.

Il deviamento di un treno

Ci telegrafano da *Padova 17, ore 9 1[2 pom.*

(*S.*) Il treno merci proveniente da Bologna deragliò entrando in Stazione. La macchina piegò a sinistra attraversando i binari ed affondandosi dopo pochi metri di rotta. Il *tender* si capovolse. Degli otto vagoni usciti di rotaia, cinque sono fracassati: di due vagoni — appartenenti alla Società Veneta — rimasero intatte soltanto le ruote.

Il macchinista Parenti, rimasto in macchina, uscì illeso; il fuochista Sperotto Antonio che volle balzare dal *tender* riportò ferite non gravi.

Nessun'altra disgrazia.

Le cause del deragliamento non sono note. Il danno non dev'essere minore delle trentamila lire.

Sopraluogo erano il capo stazione cav. Rognoni, l'ispettore di P. S. cav. Gervasi col delegato Bredo e molti curiosi.

Si procede al lavoro di sgombero che non sarà facile nè breve.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 giugno — **Accademia di scherma** — Molta gente stasera all'accademia di saggio della sezione schermistica della S. G. V. T.

Fra le autorità intervenute noto il sindaco, il procuratore del Re cav. Braida, l'assessore Valtorta, Antoniutti e parecchi ufficiali — e il comm. Minesso presidente della Deputazione provinciale.

La smarra fu tenuta dai maestri Varone della Scuola militare di Modena e dal m. Rinaldi.

Nella I. poule di spada *Juniori* si presentarono alla pedana i signori Berretta Livio — Bortolotto Ugo — Candiani Francesco — Roberti Francesco — Rossi Giannino — Spagnol Giacinto.

Vincitore di questa poule rimase il signor Bortolotto il quale ebbe il I. premio; il II toccò al sig. Rossi.

Nella II poule di spada *Seniori* tennero la pedana i signori Badolati Orfeo — Braida Federico — Ferretto Tullio — Vecelli Alessandro.

Il I premio toccò al Braida; il II a Ferretto.

Quindi il maestro Rinaldi fece la presentazione della squadra dei giovinetti: Antoniutti Guido, Antoniutti Mario, Cevolotto Mario, Coletti Luigi, Fontebasso Giampaolo, Vianello Mario, Vianello Sante.

La presidenza diede loro alcune medaglie d'argento quale ricordo.

Seguì poscia la I *poule* di sciabola *juniori* fra i signori Appiani Ettore, Bortolotto Ugo, Calzavara Aldo, Candiani Francesco, Roberti Francesco.

Furono premiati: I Appiani — II Bortolotto.

Poule di sciabola *seniori*: Badolati Orfeo, Braida Federico, Ferretto Tullio, Vecelli Alessandro.

I Vecelli — II Badolati.

La riunione simpatica si chiuse brillantemente cogli assalti: Rinaldi-Gastaldi; Gastaldi-Braida; Varone-Rinaldi. Specie il maestro Varone fu subissato da entusiastici applausi.

La presidenza volle completare la sua ospitalità, offrendo ai tiratori e agli invitati una bicchierata.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 giugno — **Le società cattoliche** — Per erronea applicazione del decreto prefettizio con cui si scioglievano i Comitati parrocchiali e loro derivazioni, il brigadiere del Mandamento di Barbarano credette di dover sciogliere anche le società cattoliche agricole operaie di detto Mandamento.

Mi consta però che, riconosciuto l'errore, dallo stesso brigadiere vennero in questi giorni restituiti, alle società agricole operaie disciolte, documenti e carte già sequestrate e dichiarato lo scioglimento come non avvenuto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 giugno — **Circolo clericale disciolto** — Con decreto prefettizio del 14 corrente il Circolo clericale *S. Giuseppe* di Gemona venne disciolto.

Il nostro prefetto comm. Luigi Prezzolini, dopo soli sette mesi di permanenza fra noi, con recente decreto venne trasportato all'importante Prefettura di Novara.

Le signore cividalesi componenti quel sotto comitato di patronesse per la terza gara di tiro a segno di Torino, con le offerte raccolte da quella cittadinanza hanno acquistato un *remontoir* d'oro ed un paio di gemelli pure d'oro per polsini, doni che vennero inviati al comitato generale di Torino.

Sull'incendio del Collegio Paterno e sull'arresto del censore Flora continuano le chiacchiere più disparate e supposizioni ed induzioni fantastiche. Il fatto è che il Flora si mantiene sempre sulla negativa.

Dalle ultime risultanze consterebbe che al momento dell'incendio, non si trovavano denari nel cassetto della scrivania nella direzione: resterebbe quindi così escluso lo scopo di furto.

Una perquisizione eseguita ieri nell'abitazione del signor Bernardo Rocca, amico del Flora, riuscì infruttuosa.

Una casa che crolla. — Causa le insistenti pioggie dei giorni scorsi, in Ronchis di Latisana è crollata una casa in costruzione di proprietà di certo Fantini, che ebbe così a subire un danno di oltre due mila lire. Per fortuna nessuna disgrazia nelle persone.

Tre bambini avvelenati. — In Forni di Sotto (Carnia) tre fanciulletti che avevano mangiato dell'erba in prato furono colti da forti dolori. Il medico chiamato d'urgenza constatò trattarsi di avvelenamento — (probabilmente quei bambini avevano ingoiato foglie di cicuta) — e somministrati ad essi degli antidoti riuscì a metterne due fuori di pericolo, non così il terzo, una bambina di cinque anni, la quale dovette soccombere.

Chioggia — Ci scrivono 17 giugno — **Cose del Municipio** — (x) Secondo quanto si assevera, fra le dimissioni dei tre assessori effettivi: Boscolo, Della Bona e Gallimberti, dovrebbe ora calcolarsi anche quella dell'assessore Manfredi, il quale avrebbe espressa l'intenzione di dimettersi egli pure.

Torna quindi indispensabile la convocazione del Consiglio per mettere al completo l'amministrazione ed anzi non si comprende perchè il Consiglio non sia anche stato convocato.

L'andamento, anche normale, della civica azienda, la pertrattazione di argomenti moltissimi — fra i quali taluni di importanti — che sono di competenza del Consiglio impongono la cessazione dello stato attuale di cose.

Comprendiamo d'altra parte benissimo — le difficoltà che si frappongono, per motivi di indole diversa, alla costituzione di una Giunta duratura, la quale offra garanzia di provvedere seriamente ai tanti bisogni del paese; ma il supremo interesse cittadino domanda appunto che si affronti la situazione, in attesa delle conseguenze derivabili dallo svolgersi degli avvenimenti.

Mira — Ci scrivono 17 giugno — **Funebri** — Lunedì 13 corr. ebbero luogo i funerali del vostro concittadino Antonio Tellatin di anni 39, impiegato alla Banca d'Italia (Padova), qui venuto per ristabilirsi di una terribile malattia che da mesi lo travagliava e che disgraziatamente qui lo condusse a morte. Il corteo preceduto dalla Banda cittadina era seguito da un numeroso stuolo di signori, amici e colleghi di ufficio.

Il carro funebre era coperto da splendide corone, altre erano portate a mano.

Rovigo — Ci scrivono 17 giugno — **Società ippica** — Il Consiglio della Società ippica del Polesine si aduna domenica alle 10 1[2.

Presto saranno convocati anche i soci.

Consiglio scolastico provinciale — Il Consiglio scolastico provinciale si adunerà domani alle ore 2 pom.

Trasloco — Con decreto del ministro di P. I. il nostro ispettore scolastico sig. Giuseppe Spallici è stato traslocato a S. Severo.

Lo sostituirà l'ispettore Gaetano Catalani ora ispettore ad Ariano di Puglia.

S. Zenone degli Ezzelini. — Ci scrivono 17 giugno. — Oggi si inaugurerà in questo ridente e delizioso paese, che segna l'avanguardia delle nostre Alpi, la nuova linea telegrafica, da tanto tempo reclamata. Sarà di utilità anche ai numerosi villeggianti, che durante i mesi caldi dell'estate e dell'autunno, si recano fra noi, attratti dalla bellezza dei siti e dall'eccezionale buon mercato della vita. — Il merito dell'ufficio è dovuto alle premure della nostra amministrazione comunale e al suo egregio sindaco conte cav. Di Rovera.

Verona — Ci scrivono 16 giugno — **Per lo sventramento del Ghetto** — (*M. P.*) — Oggi ebbe luogo la già annunziata adunanza del Comitato generale per lo sventramento del Ghetto e per l'erezione di un politeama ed altri edifizii.

La relazione stampata dal segretario e progettista avvocato Massarani-Prosperini aveva abbreviato il compito del Comitato che con pochissime varianti di prima approvò all'unanimità le dieci proposte formulate dalla presidenza in forza delle quali il Comitato generale si dichiarò costituito da tutti coloro che avevano già firmato o che a tutto 30 confermeranno con segno di adesione (sono già 135 e saranno alla fine corrente circa 150), e delegò a costituire un Comitato esecutivo 15 dei suoi membri. Fu eletto a presidente il deputato cav. Giuseppe Poggi, che si spera accetterà, a vice-presidente l'ing. Giuseppe Monga direttore dell'acquedotto e veramente benemerito del progetto in esame, e il cav. Violini-Nogarola, a membri Aymo e Libretti direttori dell'*Arena* e dell'*Adige* ed altre 7 egregie persone, a tesoriere il cav. Apostoli presidente della Camera di Commercio, a segretario generale l'avvocato Massarani e a vice-segretari gli avvocati Segala e Vanzetti juniori. Fu stabilito di costituire una società col capitale non maggiore di 750000 lire in azioni da L. 100, di chiedere sovvenzioni a fondo perduto al Comune per L. 300 mila e alla provincia, alla Cassa Risparmio, alla Camera di Commercio per L. 80.000. Si proclamarono presidenti onorari, sindaco, prefetto e presidente della deputazione provinciale. Ora tocca al Comitato esecutivo di lavorare e stringere i contratti cogli espropriati, coll'architetto, cogli assuntori del lavoro e aprire le sottoscrizioni delle azioni dopo avere ottenuti i sussidi desiderati.

ULTIMA ORA

Le elezioni generali in Germania

165 ballottaggi

Berlino 17, ore 10.50 p. — Fino alle 9 e 1[2 pom. erano conosciuti 339 risultati nelle elezioni al Parlamento.

Furono eletti 34 conservatori, 6 del partito dell'Impero, 71 del centro, 4 antisemiti, 6 nazionali liberali, 2 dell'Associazione liberale, 32 socialisti, 11 polacchi, 1 danese, 7 ascritti a nessun partito.

Vi sono 165 ballottaggi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia e i congiunti del compianto **Pietro Pinaffo** ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Giugno a Lire 107.17.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 17 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	247 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	550 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 60	— —	— —	3
Francia	107 05	107 15	— —	— —	4
Belgio	106 95	107 10	— —	— —	2
Londra	27 04	27 08	26 90	26 95	3
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	3
Austria	225 —	225 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 17

Rendita in carta	101 50
» in argento	101 45
» in oro	121 40
» in corona	101 20
Az. della Banca	912 --
» Stab. di cred.	359 -
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	223 90
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 25

Londra

Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	— —

Torino 17

Rend. R. 5 0[0	99 92 1[2
» » 5 0[0 spez.	99 92 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad Sic. abcd	317 50
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 05
» » Germ.	132 57 1[2

Firenze 17

Rend. it. 5 %	100 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	132 65
Meridionali	730 --
Mediterranee	530 —
Banca d'Italia	826 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	225 40
Rend. it. cont.	92 —
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 1/2	102 80
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	61 -
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 50
id. medit. (a term.)	95 75
Banca comm.	111 70
Bigl. Banca russi cont	216 15

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 3/16
Rend. ital. 5 %	92 5/16
id. sp. est. nuova	35 1/4
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. otiom. (1871)	— —
Argento fine	26 13/16

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 % ant.	101 67	101 70
id. 3 % perp.	103 60	103 60
id. n. 3 1/2 %	106 42	106 45
Rend. it. 5 %	93 42	93 20
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 28
N. con 2 3/4 %	111 7/16	111 1/4
Obbli. lomb.	328 50	388 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 62	22 50
Banca Parigi	950 —	950 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	— —
id. sp. est. n.	33 3/4	33 5/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	562 50
Argento fine	552 50	552 50
Credito fond.	672 —	670 —
Azioni Suez	3652 —	3665 —
Lotti	110 —	109 50
Ferr. mer. tec.	680 —	680 —
Russo nuovo	96 30	96 50
Portoghese	18 5/8	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 85
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterranee	529 50
Navig. Gen. Ital.	389 50
Raffineria Zuccheri	338 —
Francia a vista	107 22
Londra a vista	27 08
Berlino a vista	132 72

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	99 90
» » 4 1[2	108 65
Azioni Banca d'Italia	823 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	560 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 18 3[4
» sconto Lond.	27 07 3/4
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

CLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80 93 - pel 10 agosto 80 93 - pel 10 ottobre 81,37 — pel 10 marzo 1899 L. 75 87 - pel 10 maggio 75.30.

Nuova York 16 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settem. C. 78. 1[4 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.48 — idem ottobre 6.25

Havre 16 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36. — — 4 mesi 36.25 — 8 mesi 37.—

Londra 16 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 16 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.83 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,40 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 85.
Cotone Middling C. 6.9[16 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 43 - 3 mesi dopo corr. C. 6.28 - 4 mesi C. 6.26 - 7 mesi C. 6.30 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 95 - —giugno inquot. — luglio 85.3[4 agosto inquot. - sett. 75 7[8 — Granone disponibile D. 39 1[4 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 2.3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi N. 52,000 — Deposito totale 230,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 10.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 6,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 38,3 — cambio su Londra pence 7 3[4 — Mercato calmo.

Santos 15 Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 260.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14,000 — idem per Amburgo 8,000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 10,000 — Vendite della settimana 46,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 58.— — Prossimo 56.75 — A luglio e agosto 54 80 — A 4 mesi da luglio e agosto 57.90. *Spiriti* — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei mesi 44.—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 104.75.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31.10 — Pel corrente 31.50 — Luglio e agosto 31.50 — A 4 mesi da ottobre 31.60
Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 26.— — Prossimo 25.— — a 4 mesi da maggio 24.10 — a 4 mesi da luglio e agosto 24 75.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17.50 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.64 — Mercato sosten.

Marsiglia 17 — Festa.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; prezzi stazionari
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 32	B 51	Cg. 4131
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2030
Greggie	B 30	B 61	B 91	Cg. 7098
Pesate	B 11	B 65	B 76	Cg. 4136
Totali	B 64	B 183	B 247	Cg. 17.395

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.—	» 28.000
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anderlini Giuseppe, Spezia, commestibili, Sarzana — Delfini e carboni, passamanerie, Parma — Panorari Ettore, pizzicheria, Parma — Pintani Amos, Oppeano, mulino, Verona — Prati Giocondo Cerro veronese, calzoleria, Verona Semini Giovanni, mobili, Voghera — Vassena Pietro, Valmadrera, vini, Lecco — Vecchietti Luigi, Broni, panetteria, Voghera.

Moratorie

Orlic Vincenzo, tipografia, Oneglia.

Accomodamenti stragiudiziali

Amati e comp., formaggi, Parma — Marabello G. e C., tessuti, Messina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	5,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Da affittarsi

S. Marco — Piazzetta Leoncini. Ingresso calle della Rizzi N. 357 **II piano** composto di due stanze respicienti la Piazzetta, salotto, cucina, sbrattacucina, camerino, sottoscala, acquedotto, introduzione gaz.
Annue lire 900.—

III e IV piano, composti di due stanze, respicienti la Piazzetta, salotto, cucina in III piano — camera, stanzino in IV piano — Soffitta, acquedotto.
Annue lire 800.—

Per vederli rivolgersi sul sito stesso dalle una alle tre, ogni giorno, oppure dal sig. Cima, Banco Lotto, Ponte dell'Angelo.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalla, giuochi ginnastici. Scriv. Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

Vendite

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

Acquisterebbesi o prenderebbesi nolo barca vapore rimurchio, pescaggione minima, forza 15-20 cavalli. Scrivere F 2540, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi ottimo elegante **pianoforte** verticale usato. — Dirigere offerte S 6817 fermo Posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

English nurse catholic t roughly experienced seeks engagement in north Italy Ven se preferred for references write to *Princess Sonnino*, villa Massimo via San Basilio, Roma.

Diversi

Invenzione interessantissima brevettata applicabile Mobili artistici stile antico, moderno, quadri, decorazioni diverse pregevol legno, marmo, metallo, vetro, specchi; grande avvenire, esportazione. Accetterebbesi combinazione con casa Veneziana. Scrivere Anton Knobel, Via Monforte, 19 Milano.

Lieta procurarti piacere che è pur mio. *Ricordi* faccianti sovvenire frequentemente chi ti adora.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Maggio 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva	Oro	L. 62.305.350 —				
	Argento	» 10.497 361 —				
		Riserva L.	72,802,711	—		
	Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»	7,329,295	—	210	
	Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali	»	1,496,200	01	198	
	Bronzo e nichelio	»	16,389	99	1	
		Cassa e Riserva L.	81,644,596	—		
Portafoglio		»	36,351,445	43	831	
Anticipazioni	su titoli	L. 5,932,131 97			33	
	» sete	» 1,190,073 01				9
	» altri generi	» 17,581,576 —	24,703,780	98		59
Fondi pubblici	di proprietà dell'Istituto	L. 28,590,648 01			298	
	per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	1,530,355 85				
	per investimento della riserva	» 45,012,301 21	75,133,305	07		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.	11,155,756	32	1565	
Conti correnti sull'estero		»	151,236	33	41	
Effetti ricevuti per l'incasso		»	1,049,962	74		39
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	132,831,902	21		62
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	2,417,999	61	35	
Sofferenze dell'esercizio in corso		»	198,014	01	4	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»	3,071,262	68		
Debitori diversi		»	16,745,439	59	374	
Ricevitorie provinciali		»	603,427	99		5
Spese dell'esercizio in corso		»	1 606,469	38	277	
Tasse		»	189,555	14	1	
		Totale L.	387,854,153	48		
Depositi		»	265,943,240	72		621
		Totale generale L.	653,797,394	20		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio		»	65,000,000	—		
Massa di rispetto		»	1,541,797	98		
Circolazione		»	222,166,194	50	1275	
Debiti a vista	fedi e polizze	L. 20,435,008 06				74
	vaglia cambiari	» 12,184,375 81			1152	
	altri	» 4 589,058 16	37,208,442	03		61
Debiti a scadenza		»	37,847,726	04	812	
Creditori diversi		»	18,488,574	98	558	
Conto corrente per dazi d'importazione		»	180,635	79		201
Ricevitorie provinciali		»	—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite		»	1,785,672	96		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		»	1.530,398	97		
Rendite del corrente esercizio		»	2,104,710	23	142	
		Totale L.	387,854,153	48		
Depositanti		»	265,943,240	72		621
		Totale generale L.	653,797,394	20		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 10,693,709,19
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 31,858,930,07
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 28,058,328,83
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,703,780,98
Portafoglio interno	» 36,351,445,43
	L. 222,166,194,50
Biglietti in circolazione	» 222,166,194 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 72,802,711,—
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,077,086,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 20 maggio '98	L. 41,795,193,14	Libretti a 20 maggio '98	N. 60,003
Versamenti nella decade	» 836,608,15 - 225	Emessi nella decade	» 229
	L. 42,631,798,29		N. 60,232
Rimborsi	» 850,841,36 - 148	Estinti	» 211
Depositi a 31 maggio '98	L. 41,780.956,98	Libretti a 31 Maggio '98	N. 60,021

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori — 4 a 5 0[0
Per le anticipazioni su altri generi — 6 a 7 0[0
Sui conti correnti fruttiferi — 1 0[0

Anno CLVI — 1898. Domenica 19 Giugno N. 167

ASSOCIAZIONI

Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CADUTA DEL MINISTERO

LA BOMBA!

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 18 — L'on. Rudinì ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni del Ministero. Il Re si è riservato di deliberare.

Ecco dunque la bomba che ieri gli officiosi preanunziavano, con frasi misteriose; essa è scoppiata nelle mani del suo autore. Il 29 maggio u. s. all'annunzio della crisi, dopo avere fatto un sommario esame della situazione e rilevato la impossibilità pel Rudinì di formare un quinto Ministero vivo e vitale, dicemmo: « se il Rudinì vuol provare il suo attaccamento alle istituzioni, e il suo amore al paese in un momento grave come questo, egli non dovrebbe far più questione della sua personalità. »

E aggiungevamo che l'unica cosa buona che potesse fare in quel momento, in cui gli si sfasciava il connubio con tanta abilità messo insieme, era di ritirarsi, riconoscendo la necessità di lasciare alla Corona le mani libere, perchè dasse al paese un governo, capace di imporsi alla Camera, e metter fine alle personali diatribe. E infatti non era facile ammettere che potesse riuscire a ridar forza e autorità al governo, chi fino allora aveva rivolta l'opera sua a sminuirne il prestigio con le facili transazioni, coi tentennamenti, colla versatilità dei metodi, con la confidenza dei radicali; non si poteva ammettere che fosse capace di por fine alle diatribe personali chi, per due anni, non solo le aveva rinfocolate ma se n'era fatta un'arma di governo o diremo meglio un mezzo per mantenersi al potere.

A brevi giorni di distanza siamo stati pertanto facili e fortunati profeti.

***

L'on. Di Rudinì, che non ha voluto andarsene quand'era tempo e quando avrebbe potuto farlo con decoro, se non proprio con l'onor delle armi, è stato obbligato a una fuga, di fronte all'atteggiamento del parlamento e, si può ben dire, della parte sana e migliore del paese; è stato cacciato non già da un voto parlamentare, bensì dalla pubblica opinione. Così, nella battaglia, egli ha perduto, con le salmerie, la bandiera. A queste condizioni si è ridotto per non avere avuto quella sensibilità, che è necessaria in un uomo di Stato, onde avere la percezione del *momento opportuno*, per essersi intestardito a rimanere al potere con malgarbo e, come si dice, a dispetto dei santi. Chè se i santi hanno la pazienza lunga, vien sempre il giorno in cui la perdono.

L'on. Di Rudinì s'era caricata l'anima di troppi peccati, con troppo gravi conseguenze per la stessa autorità del governo. Egli era passato attraverso a troppe e troppo nuove incarnazioni, che quelle di Visnù ci son per nulla. Dal Colombo al Luzzatti, e questo fu poi sempre la sua anima sdoppiata, e, per sua disgrazia, il suo mal consigliere; dal Ricotti al Pelloux; dal Visconti Venosta allo Zanardelli; era passato attraverso tutte le varie gradazioni dei partiti e dei sistemi, facendo consistere tutta la sua arte di governo in codesto ingegnoso studio di combinazione, dove si può rivelare la scaltrezza del vecchio parlamentare, non mai si manifesta il valore e la consistenza dell'uomo di Stato.

E poichè siamo a parlar di peccati, vogliamo ricordare ancora una volta, in questa specie di necrologio politico, il massimo fra tutti: le elezioni del maggio 1897 fatte, per averne gli aiuti, sotto la pressione dei radicali e promesse prima ancora di avere avuta la concessione Sovrana! Inutile dire che il Luzzatti fu sempre il malo consigliere; e che più di qualche amico nostro nel Veneto subì le conseguenze degli amori del Luzzatti col Tecchio e coi radicali; amori covati dall'epoca di un certo salvataggio bancario che consigliò il noto organo a mutare in lodi gli improperi quotidiani contro il deputato di Abano.

***

Era ovvio che un uomo, sorto sopra una grande sventura nazionale, e dedicato a sfruttarne a proprio vantaggio le conseguenze, non avesse e non praticasse un programma proprio, ma adottasse or questo or quello a seconda delle convenienze del momento e degli uomini, che assumeva a collaboratori. D'onde uno scetticismo eretto a sistema, dal quale non poteva non derivarne lo sfacelo d'ogni ideale di governo, che si ripercosse poi nell'anarchia sulla piazza.

In questi ultimi istanti di vita, è vero, l'on. Di Rudinì aveva fatto come S. Paolo, sulla via di Damasco. Ma il ritorno era troppo tardivo e ogni fede oramai era irrimediabilmente caduta.

La situazione, che lascia dietro di sè l'onorevole Di Rudinì, non è certamente delle più fortunate. Ma non manca di chiarezza e di mezzi di orientamento. Ancorchè non sia avvenuto alcun voto, a far da indice, la Corona ha potuto sentire la voce del Parlamento e del paese, i quali invocano uomini capaci, seriamente conservatori, profondamente compresi delle necessità del momento, i quali ci affidino di saper dare finalmente all'Italia un *governo* e restaurare il prestigio e la dignità dello Stato.

La designazione, ripetiamo, è stata fatta; non vi possono esser dubbi. E saremo lieti se nella nuova combinazione, destinata a restaurare i buoni sistemi di governo, non andranno perduti i buoni elementi, che servirono al Rudinì a far l'ultima sua combinazione e cioè i Canevaro, i Bonacci, i Cremona, e con essi il San Marzano.

Non mancano i pericoli e sarebbe fatale se a una situazione chiaramente disegnata si desse una soluzione non rispondente alle necessità del momento e ai bisogni della nazione. Non mancheranno (e già i telegrammi da Roma ce ne fanno qualche cenno) i tentativi di certe fazioni diretti a sfruttare a proprio vantaggio, sotto il solito bandierone, la crisi. Se quei tentativi, per una ipotesi, che riteniamo assurda, avessero a prevalere, la crisi avrebbe una soluzione compromettente la fiducia che ancora il paese può conservare nella Corona.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Comunicazioni del Governo

RUDINÌ, presidente del Consiglio, (*vivissimi segni di attenzione*).

Il Ministero, considerata la situazione parlamentare e nell'intento di non pregiudicare una grave questione di ordine pubblico, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re che si è riservato di deliberare (*commenti*).

In attesa delle decisioni di S. M. il Ministero rimarrà al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Prega la Camera di sospendere la sua seduta (*vivi rumori a Sinistra*).

VOCI: — *No! no!*

La Camera potrà dar facoltà al suo presidente di riconvocarla se e quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio. (*Vivi commenti*).

Un incidente

La Camera vota il plauso all'esercito

VENDEMINI: — Dopo che il Ministero ha lasciato il governo in mano dei soldati (*vivissimi rumori, proteste*), chiede che la Camera continui i suoi lavori.

Intende esprimere il suo vivo rimpianto per le vittime del governo militare! (*Rumori vivissimi, proteste. La Camera interrompe e meno l'ultimo settore di Sinistra, si alza per acclamare lungamente l'esercito!*)

Il PRESIDENTE protesta altamente contro le parole dell'on. Vendemini.

Quelle parole non possono che essere deplorate dalla grande maggioranza del paese (*vivi applausi*).

SONNINO rileva di aver già presentato un ordine del giorno che rende omaggio e loda il contegno dell'esercito nei dolorosi ultimi avvenimenti (*vive approvazioni*).

GIOLITTI nota come tutti i partiti costituzionali sieno concordi nell'ammirare il contegno dell'esercito (*approvazioni*).

DI SAN MARZANO (ministro della guerra) dichiara che l'esercito, in una dolorosa contingenza, ha compiuto serenamente il suo dovere (*approvazioni*). L'esercito, che è sangue del popolo, col popolo è all'unisono nella tutela degli alti interessi del paese. (*Vive approvazioni*).

FORTIS (*segni di attenzione*) non vorrebbe che un incidente sollevato da un deputato distogliesse la Camera dall'esaminare la comunicazione del governo. L'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato di dimettersi per non pregiudicare gravi questioni d'ordine pubblico. Ma egli afferma che questa ragione non poteva esser messa avanti.

Nella Camera esistono partiti fedeli e sostenitori delle istituzioni quanto e più del presente Ministero. E' il contegno invece del Ministero stesso che è una minaccia all'ordine pubblico.

La Camera non si può quindi acconciare alla motivazione dell'atto del Ministero che tronca una delle più importanti discussioni della nostra vita parlamentare la quale avrebbe potuto dar luce e norma al governo futuro per rimediare i mali che hanno colpito recentemente la patria. (*Benissimo*).

VENDEMINI non ha voluto offendere l'esercito che egli grandemente, rispetta. Egli ha voluto solamente esprimere una parola di rimpianto per le vittime di lotte fratricide (*rumori, applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Sonnino di esprimere un saluto e un plauso all'esercito. (*Vivi prolungati applausi*). Annunzia di porre ai voti la proposta dell'on. Presidente del Consiglio di prorogare la seduta della Camera lasciando facoltà al Presidente di riconvocarla quando sia necessario. (*Voci dall'estrema a sinistra*: Votazione nominale! *commenti*).

Una dichiarazione di Crispi

CRISPI (*vivissimi segni di attenzione*). Nella sua lunga vita parlamentare non ha mai avuto una dolorosa impressione, come quella che prova nell'ora presente.

L'opera della Camera presentemente è più che mai necessaria. Essendovi una questione di alta costituzionalità qual è quella dei bilanci, propone che la Giunta del bilancio continui i suoi lavori e che la Camera sia in grado di discuterli.

Non si deve attribuire alla Camera questa condizione di cose, ma al Ministero. Il momento è grave: non lo si aggravi dunque, si faccia in modo che si possa dimenticare presto questo periodo triste della nostra vita nazionale. (*Vive approvazioni.*)

I lavori della Commissione del bilancio

Il PRESIDENTE ha già provveduto convocando per oggi la Commissione del bilancio e sollecitandola ad esaurire i suoi lavori.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che la Giunta compresa dei suoi doveri è stata convocata ora per deliberare sui provvedimenti domandatile, primo dei quali l'esercizio provvisorio, ma ha dovuto sospendere la sua seduta per intervenire a quella della Camera. Avendo poi l'onor. Fortis notato che il Ministero era giudice delle sue convenienze, le quali lo condussero a presentare le dimissioni (*rumori a Sinistra*), l'oratore trova l'atto corretto, e aggiunge che per quanti sieno stati gli errori addebitati al Ministero, il paese e la Camera non dimenticheranno che egli ha saputo compiere il suo dovere col mantenere l'ordine.

ZANARDELLI (*segni di attenzione*). Nel consentire al differimento chiesto dal presidente del Consiglio, come una prova ch'egli prevede e vuol evitare il giudizio della Camera, dichiara che se avesse potuto svolgere il suo ordine del giorno avrebbe dimostrato quanto gli stia a cuore l'ordine pubblico anche non disgiunto dalla libertà (*applausi a Sinistra — rumori a Destra*).

SONNINO (*segni di attenzione*) Avendo il governo prevenuto il voto della Camera contrario alla sua politica l'oratore non può non accogliere la proposta di sospendere la seduta (*approvazioni*).

PANTANO non può ricusare la chiesta sospensione (*conversazioni a destra*); però ciò non impedisce di deplorare le crisi extraparlamentari che tolgono a chi spetta di tener conto delle manifestazioni dell'assemblea.

PRESIDENTE. Non essendo sorte opposizioni e non essendo stata mantenuta la domanda di votazione nominale la proposta del governo s'intende accolta e quindi toglie la seduta.

La seduta è levata alle ore 3.

Note alla seduta

Cronaca della crisi

L'irritazione degli animi a Montecitorio — Le dichiarazioni dei Capi — Il saluto all'esercito — La ripresa di Crispi.

Ci telegrafano da *Roma 18, ore 4.30 p.*:

Ecco un po' di cronaca, perchè sappiate come sono andate le cose prima della seduta.

Iersera Rudinì, dopo il Consiglio dei ministri tornò a conferire col Re, uscendo dal Quirinale verso mezzanotte. Stamane, nuovo consiglio di ministri, dopo il quale Rudinì ritornò in Quirinale a presentare le dimissioni, riconvocando il consiglio al tocco. Frattanto a Montecitorio si era sparsa la voce che il Ministero avesse ottenuto la proroga della sessione e il fermento era vivissimo tra i deputati numerosissimi, fermento, che aumentò quando si seppe che le truppe erano consegnate. Si ritenne che Rudinì volesse fare un colpetto di Stato per suo uso e consumo. Figuratevi!

I propositi più disparati si manifestarono; sino a trovar favore quello di un indirizzo al Re firmato da tutta l'opposizione costituzionale, nel quale si dovessero denunciarsi i pericoli a cui esponeva le istituzioni la violenza del Ministero!

Fortunatamente la smentita della proroga calmò alquanto gli umori. Tuttavia Montecitorio si mantenne sempre popolato.

Prima delle due l'aula è già affollatissima. Attorno a Zanardelli e a Sonnino si rimarcano crocchi di amici che discutono vivacemente.

I ministeriali vogliono apparire lieti e diventano rumorosi. L'ingresso di Rudinì è salutato da parecchi *oh! oh!* ironici. Anche Rudinì ha l'aspetto ilare, sorridente. In silenzio religioso vengono ascoltate le sue dichiazioni, il cui senso sfugge dapprima.

Vendemini provoca un baccano infernale mandando tra gli applausi dell'estrema sinistra un saluto alle *vittime* della repressione.

Di Bagnasco, sporgendosi dal banco della commissione, grida con stentorea voce: *Viva il Re! Viva l'esercito*! a cui risponde con un lungo applauso e battimano l'intiera Camera in piedi, meno, s'intende, l'ultimo settore, occupato quasi intieramente dai radicali.

De Nobili grida: — *Viva la Costituzione!* (Applausi generali eccezione fatta per l'Estrema Sinistra)

Del Balzo, con quel faccione da sensalaccio, ribatte fra gli applausi dei radicali: — *Viva il popolo!*

Biancheri (presidente) — Protesto contro le insane parole di Vendemini. (*Applausi — Urli all'Estrema*)

Sonnino grida: — Appoggio di cuore l'applauso all'esercito.

Di San Marzano dichiara che compì la missione dolorosa con serietà, come glielo testimoniarono molti Corpi morali. Si duole dei fatti avvenuti. Ringrazia la Camera della dimostrazione di plauso all'esercito. (*Applausi ripetuti*)

Prampolini — Che c'entra questo? Veniamo alla discussione.

Il saluto all'esercito mandato da Giolitti si perde tra i rumori e gli urli dei ministeriali di destra, che coprono la sua voce.

Fortis, abilissimo, pronuncia poche parole applaudite dalla maggioranza.

Crispi, ascoltato con deferenza e simpatia, viene interrotto da qualche *bravo!* Le sinistre applaudono a Zanardelli, le cui ultime parole inneggianti al mantenimento dell'ordine con la libertà provocano applausi anche dall'Estrema Sinistra.

La seduta fu breve e tumultuaria. Ritenevasi che l'opposizione avrebbe combattuto la proroga. E molti credono che sia stato un errore il non averlo fatto.

Molti deputati partono stasera.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Presidenza del vicepresidente Guarneri.

Si apre la seduta alle 5.15.

Nuovi senatori

DI SAN GIUSEPPE segretario dà lettura di 3 decreti che nominano a senatori i generali Bava Beccaris e Lanza e il comm Ressmann.

Comunicazioni del governo

RUDINÌ, (*vivi segni di attenzione*) fa una dichiarazione analoga a quella fatta alla Camera.

VITELLESCHI deve supporre che gravi ragioni abbiano indotto il ministero a dare le sue dimissioni. Osserva però che è doloroso che il Senato in questi ultimi tempi non abbia potuto pronunziarsi sulle gravi questioni che interessano il paese.

Deplora che con questi precedenti nel paese rimanga l'impressione che, quando un ministero fa opera forte a tutela dell'ordine pubblico, per una ragione o per l'altra, è costretto a ritirarsi.

NEGRI si associa all'on. Vitelleschi nel deplorare che le vicende parlamentari abbiano condotto il governo a dimettersi prima che il Senato avesse potuto fare udire la sua parola nelle questioni che nell'ora presente si agitano nel paese.

Si augura un governo saggio e forte che sappia impedire il dilagarsi impunito di quelle teorie che trascinano in giorni nefasti le classi meno abbienti alla gazzarra di piazza.

Invita il Senato a mandare un saluto all'esercito che ha saputo in un'ora di terribile angoscia adempiere con patriottismo e con abnegazione il suo dovere verso l'Italia (*benissimo, vive approvazioni*).

Dichiarazioni patetiche di Rudinì

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (*vivamente commosso*). Certo la mia situazione è assai delicata ma io non posso a meno di dire alcune cose all'on. Vitelleschi e all'on. Negri. Dirò all'on. sen. Vitelleschi, il quale rammentava un precedente identico a questo, che la ragione principalissima che mosse il governo a presentare le sue dimissioni fu quella appunto che valse nel caso da lui indicato.

Io questo dissi nell'altro ramo del Parlamento e forse feci male a non ripeterlo qui. Il governo per non pregiudicare un alta e delicata questione di ordine pubblico ha creduto di doversi dimettere.

Creda l'on. Vitelleschi che mi è doloroso non di dimettermi ma di non poter combattere vittoriosamente tutte le accuse e dirò pure tutte le calunnie che si sono mosse contro di me. Ma in questo momento è opera di pacificazione il tacere.

Dirò al sen. Negri che, non lo nascondo, la sua parola amica mi ha profondamente commosso e lo ringrazio con tutte le forze dell'animo mio (*vivamente commosso*) perchè molte furono le amarezze che ho provato in questi giorni e pochi i conforti.

Ora la parola sua è un grande conforto per me, perchè la so elevata, nobile e sincera (*bene, benissimo*). Il senatore Negri ha fiducia che il paese si trarrà dalle presenti difficoltà e io nutro la stessa fiducia, ma è necessario, on. Negri, che sull'altare della patria si faccia il sacrificio di tutte le ambizioni, di tutte le vanità; è necessario si pensi che in questi giorni non vi è che un modo di servire il paese ed è di stringersi intorno al nostro Re. (*Benissimo, applausi; moltissimi senatori si recano a congratularsi coll'oratore*).

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5.45.

La dimostrazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Alla seduta del Senato erano presenti un centinaio di senatori.

Questo numero straordinario accredita la diceria che fosse cosa preparata; tanto più se si contrappone l'odierna dimostrazione favorevole a Rudinì all'atteggiamento assolutamente ostile del Senato verificatosi giovedì. La parola di Rudinì fu spesso sottolineata da approvazione e alla chiusa applaudita: una ventina di senatori circondarono Rudinì affollandosi al banco dei ministri per stringergli la mano.

Questa controdimostrazione è variamente giudicata. Si ritiene però che il Senato, funzionando da freno e correttivo agli impeti dell'altro ramo del Parlamento, abbia voluto non tanto dimostrare simpatia alla persona del presidente del Consiglio dimissionario, quanto paralizzare l'azione della sinistra dottrinaria della Camera con l'approvazione dell'opera pel ristabilimento dell'ordine.

Come se ne uscirà?

Ci telegrafano da *Roma 18 giugno, sera*:

Le voci intorno alla soluzione della crisi sono, come potete capire, premature e contraddittorie. Non manca chi crede possibile una sesta incarnazione Rudinì (?!) con elementi esclusivi di destra, eliminando il Branca, il Luzzatti, l'Afan e il Bonacci. Ma dopo i tentativi abortiti, non è possibile prestar fede a simile diceria. Molti dicono di credere piuttosto a una combinazione Pelloux-Visconti Venosta. I ministeriali non soltanto caldeggiano la prima soluzione (*e si capisce!*) ma imprudentemente la dicono concordata col Re (*oh! questo poi!...*). Altri infine ritengono possibile un decreto di proroga con la riconferma del Ministero, dandogli facoltà di esercitare il bilancio con decreto reale e sciogliere poi la Camera.

Soggiungo solo questo a commento di questa bizzarra invenzione: che i maggiori uomini parlamentari, di inconcussa devozione dinastica, come il Coppino, il Villa, il Palberti, il Colombo la giudicano pericolosa per l'avvenire delle stesse istituzioni e negano di prestarvi fede.

Il Re ha ricevuto Farini e Biancheri e più tardi Visconti Venosta.

Il parere di Visconti-Venosta e il silenzio di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 18 giugno, sera*:

Persona che vide stamane Visconti-Venosta lo trovò molto sfiduciato; egli esclude recisamente la possibilità che l'on. Rudinì possa esser mantenuto al Governo, giudica pericoloso l'avvenimento di Zanardelli al potere.

La corrente favorevole a Visconti-Venosta si designa vivace a palazzo Madama e a Montecitorio. Parecchi personaggi autorevoli che potrei nominarvi, se consultati, designeranno al Re, Visconti-Venosta.

Pelloux si mantiene in grandissimo riserbo sulle presenti questioni; agli amici che lo avvicinano anche intimi oppone un assoluto silenzio.

L'adunanza dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

L'Estrema Sinistra si è radunata sotto la presidenza dell'on. Mussi. Erano presenti 27 deputati. Si deliberò di negare l'esercizio provvisorio al ministero ora dimissionario. Si nominò poi un comitato direttivo composto di Mussi, Marcora, Sacchi, Caldesi e Basetti.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

L'*Opinione* mette in guardia il pubblico contro le dicerie sulla situazione, che è delle più difficili e che esigerà quindi una soluzione laboriosa.

Loda il Senato dove il sentimento patriottico si mantiene potente e le ambizioni e la vanità altrove prevalenti non hanno impero.

Discorrendo poi delle dimissioni del Ministero, il giornale ufficioso rimprovera l'opposizione che, imponendo la chiusura, voleva condannare il Ministero con un giudizio sommario. Il Ministero, evitando un voto che avrebbe colpito il governo raccogliendo le più opposte frazioni, mostrò di ispirarsi al suo dovere costituzionale e patriottico, e il paese lo intenderà.

L'*Opinione* attende fiduciosa e rispettosa le risoluzioni della Corona. Si compiace degli insegnamenti offerti dalla seduta odierna della Camera e si conforta dell'importanza della seduta al Senato.

Il *Fanfulla* esclude la possibilità di una sesta incarnazione Di Rudinì, che si troverebbe in presenza della stessa odierna situazione gravissima, prolungandola dannosamente. Onde è più probabile una combinazione a base conservatrice che si appoggi a Destra e ai Centri. Spera che Rudinì, ritirandosi, abbia voluto facilitare la riorganizzazione del partito liberale-conservatore.

L'*Italie*, discutendo sull'ordine del giorno Sonnino, lo dice anticostituzionale e offensivo delle prerogative della Corona, perchè la Camera può biasimare gli atti del Ministero non la costituzione senza coinvolgere un biasimo alla Corona, il cui diritto di scelta dei ministri è illimitato.

Non seguo l'*Italie* nel suo sofistico ragionamento; ve lo segnalo soltanto a indicarvi dove conduca la passione politica.

Lo stesso giornale dice, che la risoluzione del Ministero fu determinata anche dal fatto che le opposizioni coalizzate avrebbero impedito a Rudinì di parlare, mentre altri gruppi preparavano una calorosa dimostrazione a Zanardelli per designarlo alla Corona in contrapposto a Sonnino. La lotta designavasi ormai non contro Rudinì ma tra Sonnino e Zanardelli; quindi la convenienza di evitare scene che avrebbero maggiormente screditato il Parlamento contribuì alla determinazione di Rudinì.

Havvi nelle parole dell'*Italie*, evidente esagerazione.

La rivalità non esisteva tra i due uomini, bensì tra il manipolo dei gregari di Zanardelli, i quali si credevano alla vigilia di arrivare al governo a bandiera spiegata. Credo che il primo a dolersi di tale atteggiamento di costoro sia stato lo Zanardelli.

Esaminando la situazione parlamentare, l'*Italie* dice che la Camera, all'infuori dell'Estrema Sinistra, è divisa in tre gruppi maggiori. Il gruppo rudiniano che è il più numeroso, lo zanardelliano con affinità verso il Giolitti, il sonniniano rinforzato da Prinetti, che resta (a suo credere) la frazione minore.

Ora il trovare una soluzione, data tale situazione, è difficilissimo.

***

L'*Esercito* ricalcando sull'articolo dell'*Italie* di ieri, deplora la crisi e confida nel senno della Corona.

L'*Osservatore Romano* rileva ironicamente che la Borsa salutò la caduta del Ministero col rialzo di dieci centesimi sulla rendita. Soggiunge: Sarebbe quotare pochino il futuro Ministero!

L'*Avanti* dice che tre soluzioni sono possibili: una nuova incarnazione di Rudinì con lo scioglimento della Camera; ma benchè i ministeriali tentino di accreditarla, pochi vi credono; un Ministero di concentrazione liberale Zanardelli-Sonnino; un Ministero extraparlamentare Pelloux o Morra. Dice che preferisce la seconda (e si capisce); giudica pericolosa la prima; temporeggiatrice la terza.

La *Tribuna* si domanda quali cause può aver avuto l'improvvisa risoluzione di Rudinì impedendo alla Camera di dar il giudizio sulla sua opera dopo averlo sollecitato. Non ne trova una di soddisfacente all'infuori di quella di impedire che una votazione pubblica sanzionasse il movimento di riunione delle sinistre. Esclude la possibilità di un nuovo incarico con lo scioglimento; perchè l'ipotesi avverandosi, la sua incarnazione avrebbe ostile l'unanimità della Camera. Dunque convien credere che la risoluzione sia stata motivata dal pensiero di lasciare alla Corona una maggiore libertà di scelta. In altri tempi sarebbe stata eresia costituzionale: oggi tutto ciò è anticaglia. Conchiude prevedendo un Ministero presieduto da un generale o da un senatore, che naturalmente disapprova.

La Giunta del bilancio e l'on. Rubini

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

La Giunta del bilancio ebbe partecipazione delle dimissioni dell'on. Rubini. La Giunta deliberò di officiarlo a ritirarle e affidò alla presidenza la relazione sulla domanda per l'esercizio provvisorio.

Per l'autorizzazione a procedere

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Il secondo ufficio nominò Brunetti Gaetano commissario per l'esame delle domande a procedere contro i deputati dell'Estrema.

La commissione si costituì nel pomeriggio; Villa fu nominato presidente e De Nava segretario.

Il gen. Rugiù non andrà in Ancona

Nuovi consiglieri di Stato

Udienze al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno sera*:

Non ha fondamento la notizia che il tenente Rugiù, già comandante del corpo d'armata di Bari, sia stato destinato al comando del corpo d'armata di Ancona, in sostituzione del generale Baldissera, nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze.

— Furono nominati consiglieri di Stato l'avv. generale erariale Sandrelli e il Direttore generale al tesoro, Stringher.

— La Regina ricevette oggi l'on. Guido Baccelli; il Re riceverà domani il prof. Sanarelli, inventore del siero contro la febbre gialla.

— Le notizie da Alessandria dicono che sono gravissime le condizioni del tenente generale Corvetto. Si è recato presso di lui il genero, comm. Pagliano, capo divisione al ministero della guerra.

Il regg. bavarese di Umberto

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

E' arrivata la rappresentanza del 19 reggimento di fanteria bavarese ricevuta alla stazione dal maggiore di stato maggiore Raimondi. Il Re riceverà la rappresentanza in solenne udienza, lunedì.

L'Associazione del Libro tenta di ricomporsi

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Il ministero ha saputo che in talune città si stanno ricostituendo le disciolte associazioni, fra cui quella *del Libro*; diede quindi rigorose istruzioni per impedirlo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 18 giugno, sera*:

Il capitano di vascello Ricotti imbarca sulla *Sicilia* con le funzioni di capo di stato maggiore

della squadra di riserva in sostituzione del capitano di vascello Mirabello.

Sono giunti l'*Umbria* a Santa Lucia, l'*Etna* a Taranto, il *Miseno* e la *Caracciolo* ad Alessandria, il *Marco Polo* a Shangai.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 18 giugno sera*:

Tolgo dal Bollettino Militare:

Carabinieri — Il tenente Brenti è promosso a capitano. I marescialli Cinque Federico, Guerzoni Giuseppe e Varusio Giorgio sono promossi sottotenenti e destinati alla Legione di Ancona. Il tenente Scaramella è trasferto al 79 fanteria.

Fanteria — I capitani Barberis del 14 è collocato a riposo, Caligaris e Cavazza sotto riforma, il colonnello Fiera in posizione ausiliaria per età, il capitano Sorelli del 25 in aspettativa per infermità. Sono accettate le dimissioni dei tenenti Trotti del 41, Cavalli del 69, Fiorese del 59, Krona del 34, Stresino del 40 e del sottotenente Cordopatri dell'11 bersaglieri.

Il tenente Annibali è revocato; il tenente Cacciavillani è rimesso.

Artiglieria — Il tenente Vannelli è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda: del tenente Brandi sono accettate le dimissioni. Il maggiore Noale dell'8 è nominato ufficiale al materiale sostituendo il maggiore Marchisio. Il capitano Cavozzi del 20 è nominato idem.

Distretti — Il colonnello Pincetti da Livorno, i capitani Torizzano a Campobasso, Dezio a Cuneo, Roggerone a Piacenza sono collocati in posizione ausiliaria; il capitano Marangoni in aspettativa è richiamato in servizio al distretto di Vicenza.

Corpo Sanitario — Agli ufficiali medici con anzianità dal giugno 1892 è concesso il primo sessennio.

Posizione ausiliaria. — Il colonnello di artiglieria Turri del distretto di Venezia e i tenenti generali Garneri, Beltrami, Scala e Cagni, i maggiori generali Bestellini, Chiarle, Chionionuvoli e Rusconi sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

Ufficiali di complemento — 22 militari laureati in zoiatria sono nominati sottotenenti veterinari: vi segnalò Piantavigna Luigi del distretto di Vicenza, Bacassino Guglielmo di Casale, Viccaviolo Sante di Vicenza, Berardo Alubiade di Verona assegnati rispettivamente al *Genova* cavalleria, al reggimento artiglieria di montagna, al 20 artiglieria, ai cavalleggeri *Lucca*.

Territoriale — Il capitano Alessandrini del 7 alpini, battaglione di Feltre, cessa per età ed è trasferito alla riserva.

Sono chiamati in temporaneo servizio i seguenti ufficiali d'artiglieria: il capitano Fossati di Treviso all'8. brigata da costa per giorni 63 dal 1 luglio, il maggiore Moretti di Verona alla 10. brigata da fortezza per giorni 51 dal 22 idem, il sottotenente Cirenei di Rovigo all'8. brigata da costa per 38 giorni dal 4 agosto, Greppi di Rovigo idem per 32 giorni dal 10 luglio.

Riserva — Lotteri, tenente del 7 alpini è chiamato in temporaneo servizio per giorni 25 a decorrere dal 16 corr.

Ricompense — Per i fatti di Troina del febbraio 1898 è conferita la medaglia d'argento al tenente Salagar dell'84 e due medaglie di bronzo a militari di truppa.

Per i fatti di Siracusa, a Givigianni, tenente del 74 è conferita la medaglia di bronzo.

Per i fatti di Milano è conferita la medaglia di bronzo ad un appuntato di cavalleria e diretto l'encomio solenne a cinque ufficiali.

Per i fatti di Genzano è concessa la medaglia di bronzo al tenente Russo dei carabinieri e a due militari di truppa.

Ammissione alla scuola militare — Tra i sottufficiali ammessi al concorso di ammissione al corso speciale della scuola militare di Modena e in numero di 147, noto Maggiore del 25, Ciriello del 26, Ciconetti e Mardone del 53, Chiriozzi del 54, Alberto dell'11 bersaglieri, Crosti, Delfino e Finzi del 6 alpini, Volpe del 7 alpini, Tailetti, Minotti dei cavalleggieri *Saluzzo*, Digoni del 20 artiglieria, Galassi, Bodini e Giampaoli del 3 genio, Bertacchi del 4 idem per le armi combattenti; — Dellangelo del 26, Dalbegro di *Genova* cavalleria, Tassella del 3 genio per il corpo contabile.

FINO A QUAL PUNTO?

Il *Secolo XIX* di ieri riceve dal suo corrispondente di Roma:

Ieri a mezzogiorno, al Caffè Aragno, l'on. Massimini — così mi viene riferito da fonte ineccepibile — narrava ad alcuni suoi colleghi che il ministro Luzzatti aveva scritto una lettera all'ex ministro Cocco-Ortu, la cui sostanza è questa:

L'on. Luzzatti avvertiva il *caro Cocco* che il municipio di Cagliari aveva domandato un prestito di 200.000 lire; che egli, Luzzatti, chiedeva, in proposito, l'avviso dell'amico Cocco, lieto se gli fosse stato dato di potergli fare cosa gradita.

Fino a questo punto!

Oh! ne ha fatte tante di questo genere il Luzzatti!

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il bombardamento di Santiago

Avana 18, ore 10 a. — Un rapporto ufficiale sul combattimento di Santiago dice che tre spagnuoli sono morti ed undici feriti.

La situazione di Manilla continua ad essere gravissima

Hong Kong 18, ore 9 a. — Una corrispondenza da Manilla del 6 giugno constata la mancanza di viveri tranne che nella cittadella, la cui guarnigione è decisa a difendersi. Dice che parecchie guarnigioni della provincia capitolarono, oppure si ritirarono a Manilla.

Madrid 18, ore 10 a. — Un dispaccio ufficiale del comandante generale Augusti, da Manilla, dice che persiste la gravità della situazione esposta nel telegramma dell'8 giugno. Gli spagnuoli si battono lungo la linea dei fortini facendo argine all'avanzarsi dei nemici. Le forze nemiche sono aumentate per la diserzione delle truppe indigene, sicchè scemano gli elementi spagnuoli per la resistenza e potrebbero obbligarmi a rifugiarmi nella città murata. Continuo ad essere senza comunicazioni colla provincia.

Ignoro se i distaccamenti potranno resistere, manco di risorse che spero di ricevere.

Washinton 18, ore 10 a. — Un dispaccio dell'ammiraglio Devey del 12 giugno dice che l'investimento di Manilla continua. Gli insorti catturarono 2500 spagnuoli. L'agente degli Stati Uniti a Gibilterra telegrafa che delle sedici navi spagnuole partite da Cadice undici recaronsi a Cartagena, tre trasportano truppe.

L'arcivescovo di Manilla

Londra 18, ore 10 a. — Il *Times* ha da Shanghai: L'arcivescovo di Manilla è giunto a bordo di un trasporto tedesco.

Le Filippine non saranno americane
Una dichiarazione dell'imperatore Guglielmo?

Hong-Kong 18, ore 9 p. — Secondo notizie da Manilla del 12 giugno, il capitano di un incrociatore tedesco facendo colazione collo stato maggiore di una nave spagnuola a San Juan, dichiarò che gli americani non occuperanno mai le Filippine, finchè Guglielmo sarà imperatore.

La capitolazione di Manilla

Parigi 8, ore 8 p. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Madrid assicurante che il capitano generale delle Filippine rassegnò i poteri nelle mani del comandante della piazza di Manilla, che firmò la capitolazione di Manilla.

Gli insorti cubani contro gli americani

Avana 18, ore 10 a. — Il giornale ufficioso il *Pais* segnala una serie di dissidenze fra i capi degli insorti di cui parecchi si disporrebbero a combattere gli americani.

Tribunale di guerra
IL PROCESSO DEI GIORNALISTI A MILANO

Terza giornata

(*Nostra corrispondenza particolare*)

L'assunzione delle testimonianze

Milano 18 giugno, mattina.

(*Mugrensano*) Il solito affollamento alla porta del Castello — il solito affollamento nella sala d'udienza. Alle ore otto precise entra il Tribunale e si dà principio all'interrogatorio dei cento e più testimonii.

La deposizione del questore
Un documento gravissimo

Entra il questore di Milano comm. *Minozzi*. E' un uomo sulla cinquantina: ha barba e cappelli grigi. Parla chiaramente, con forma correttissima. Richiesto dal presidente espone un po' di storia sulla condizione e sullo sviluppo dei partiti repubblicano e socialista in Milano, da quando egli si trova questore di questa provincia, cioè da soli tre mesi. Accenna anche alla organizzazione del Comitato diocesano, e dice brevemente della propaganda che facevano gli anarchici, i quali però avevano un numero di gran lunga inferiore di adepti. Il comm. Minozzi ritiene che la questione del rincaro del pane non sia da porsi fra alcune delle cause che originarono i tumulti di Milano, per i quali egli pensa che, dato il modo col quale contemporaneamente si manifestarono tumulti in varii punti della città, deve esservi stato un piano prestabilito. Quanto alla responsabilità diretta degli odierni imputati sui fatti accaduti, egli non è in grado di ben determinarla, poichè non ha notizia dell'opera loro di propaganda che dai rapporti avuti dai suoi dipendenti, rapporti che presentò all'avvocatura fiscale militare, mentre egli di scienza sua nulla sa, perchè, ripete, da poco tempo è a Milano. Gli è noto però che fra i capi attivissimi del partito e i più ferventi erano appunto il Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, il Federici, il De Andreis, lo Zavattari. Richiesto dal P. M., il teste dice che non gli consta che i facchini della stazione, dipendenti dallo Zavattari, abbiano dato occasione di temere che alla stazione potesse accadere qualche cosa nei giorni dei disordini. Del resto, aggiunge, sul luogo si mandarono subito agenti, carabinieri e truppa che mantennero l'ordine costantemente.

Il teste crede che la signora Koulisciof abbia avuto parte principalissima nel lavoro compiuto presso il ceto operaio per attrarre nell'orbita dei partiti sovversivi il maggior numero possibile di operaie e anche di ragazzi. Interrogato dal P. M. sull'azione del Romussi, il teste dice che ritenne più pericolosa l'azione del *Secolo* che *seguì sempre vie coperte*, che non quella dell'*Italia del Popolo*, il quale giornale era sempre sincero.

Consta al teste che la sera del sabato 7 maggio vi fu una riunione di più di venti persone, ascritte ai partiti sovversivi, nella casa del dottor Vittorio Ceretti. Operata in quella casa una perquisizione, alcuni giorni appresso, fu trovata una lettera, lacerata, che — riunita poi — diede notizia sulla riunione tenuta. Di questa lettera il P. M. avverte che si darà lettura a suo tempo.

Interrogato dal giudice Guicciardi, il comm. Minozzi ritiene vi sia un forte distacco fra i vari partiti, socialista, anarchico, repubblicano, clericale intransigente ma non gli risultò vi sia stata intesa per un'azione comune. Crede che il più interessato ai disordini sia il partito repubblicano, il quale, certo, avrà dimostrato al partito socialista che gli sarebbe stato più facile il raggiungimento dei suoi intenti dopo aver abbattuto la monarchia.

Interrogato sulla influenza diretta che possono aver avuto i giornali, in quegli ultimi tempi che precedettero la rivolta, il teste crede che sia stata nociva per parte dell'*Italia del Popolo*, e pure per parte del *Secolo*, *il quale era scritto in quei giorni in modo da far presa anche sulle masse.*.

Il teste, richiesto sull'azione del partito anarchico, dice che gli anarchici stavano organizzandosi sotto la guida dell'avv. Gori rifugiatosi ora all'estero. Però a Milano non erano peranco giunti a costituire circoli ed associazioni, perchè ancora sprovvisti dei mezzi necessari.

A richiesta del P. M. si legge la lettera sequestrata in casa del dottor Ceretti. E' del Ceretti stesso, diretta a sua moglie *Mia Adorata* e scritta la sera del 7 maggio alle ore 5 1[2]. In questa lettera il dott. Ceretti dà le disposizioni della sua ultima volontà, poichè non sa se *dopo questa notte ritornerà a casa*. Spera che *il Signore lo risparmi*, tuttavia prega la sua signora che voglia perdonargli se *sarà morto per la sua causa*. Il teste comm. Minozzi aggiunge che nella riunione tenuta in casa del dottor Ceretti la sera dopo le ore dieci, intervenne anche una donna.

Interrogato in proposito da Gustavo Chiesi, il teste ricorda l'azione esercitata dal Chiesi a Genova, quando direttore dell'*Epoca*, contribuì efficacemente a svellere la mala pianta dei ricattatori, che con giornaletti infami turbava la tranquillità delle famiglie oneste. In quell'epoca il comm. Minozzi era ispettore capo di P. S. a Genova.

Le contestazioni degli imputati alla deposizione del teste hanno poca importanza: lo Zavattari domanda se consta al comm. Minozzi ch'egli abbia fatto propaganda attiva in questi ultimi tempi. Ed il teste ammette che lo Zavattari non si è affatto agitato, tuttavia crede, per rapporti avuti, che l'azione sua potesse essere perturbatrice.

Ancora sui partiti sovversivi

Il *dott. Ettore Prina*, vice ispettore di P. S., aggregato all'ufficio della Questura Centrale, parla a lungo sull'organizzazione e sull'azione dei partiti sovversivi a Milano dal 1894 in poi, dicendo specialmente degli anarchici. Il teste crede che le rivolte del maggio scorso sieno state uno scoppio prematuro di quelle manifestazioni e di quella risoluzione che si andava da lungo tempo preparando dai partiti, repubblicano e anarchico specialmente.

Il dott. Prina narra delle agitazioni che si alimentarono sempre nei gruppi degli operai dei grandi stabilimenti, e delle organizzazioni che si iniziarono fra gli operai stessi, per averne la grande massa preparata ad una azione comune.

Dice che ora si stava iniziando e svolgendo l'azione specialmente fra gli operai dello stabilimento Pirelli, i quali, perchè meglio trattati, non si erano ancora lasciati sedurre dalle nuove teorie. Intese dire che nella propaganda fosse attivissima la signora Koulischioff — non può dirlo per scienza propria.

Narra degli arresti operati la sera del 7 maggio, verso le cinque, nella redazione dell'*Italia del Popolo*, dove egli, il Prina, diresse le operazioni di sequestro del giornale e di parecchie carte e bozze di stampa che si trovarono negli ufficii del giornale.

Il teste sentì parlare della riunione di capi del partito repubblicano e del partito socialista tenuta la sera del sette maggio in casa del dott. Ceretti. Non conosce il Ceretti se non che per averlo veduto lo scorso anno al tribunale, perito a difesa in un processo contro alcuni anarchici, che erano difesi dall'avv. Caldara, socialista. Quindi dà dettagliate informazioni su ciascuno dei primi otto imputati: Callegari, Castelnuovo, Cerchiai, Gabrielli, Gruppiola, Baldini, Fraschini, Invernizzi e di qualche altro, dicendo quanto sa sull'azione di ciascuno secondo gli intendimenti del partito al quale sono ascritti.

Come già la deposizione del comm. Minozzi, pur questa del dottor Prina si prolunga per oltre un'ora e mezza; quindi da questo principio si vede ognor più allontanarsi la fine di questo processo. Stamani si dubita ancora che il processo possa finire mercoledì.

***

Gli imputati contestano al teste le informazioni riferite a loro carico.

Il giovinetto diciassettenne Callegari, dice che non fece alcuna opposizione agli agenti, ed aggiunge che dopo essere stato arrestato il teste Prina gli avrebbe detto; *mi rincresce di non averti avuto a tiro della mia rivoltella*. Il teste Prina nega aver pronunciate queste parole dacchè egli usa ben di rado della rivoltella, e ne usa quando ne è trascinato a forza dalla situazione. Nei tumulti non ebbe mai ad impugnare il revolver.

A questo punto una vecchietta, che si trova nel pubblico, grida: *El l'à detto anca a mi — l'ha detto — sono la madre — sono la madre!* La disgraziata donna è fatta uscire, ed è accompagnata fuori della porta del Castello, dove è lasciata libera.

Le altre deposizioni

Ci telegrafano da *Milano, 18 giugno, sera*:

(*Mugrensano*) S'introduce il delegato *Telemaco Galanti*, segretario di gabinetto del questore. Conosce pochi degli imputati, poichè per ragioni del suo ufficio girava poco. Ricorda le dimostrazioni avvenute nel marzo del 1896, dopo la disfatta di Adua, e ritiene che fin da quella volta ci doveva essere una organizzazione per fomentare disordini. L'organizzazione si fece più salda ed efficace in seguito.

Dà notizie delle conferenze tenute nell'aprile dell'anno corrente e dell'attività di propaganda sviluppata nei primi mesi di quest'anno dai partiti socialista e repubblicano.

La sua deposizione è poco importante: nulla reca di rilevante.

— Il delegato *Giuseppe Villa*, riferisce sulle conferenze che tennero la sig. Koulisciof ed il socialista Della Valle fra gli operai e le operaie degli stabilimenti fuori Porta Nuova, a Ponte Seveso, e specialmente fra la massa operaia dello stabilimento Pirelli. Il socialista Della Valle è fra quelli che si posero in salvo all'estero, al primo scoppio dei moti dello scorso maggio.

Il teste narra dei disordini avvenuti a Melzo, dove gli consta che l'imputato Oppizio Angelo si recò varie volte a fare la più attiva propaganda socialista.

— Il comm. *colonnello Volpini*, comandante dell'artiglieria a cavallo a Porta Monforte, riferisce sull'arresto operato a Porta Monforte dell'Angelo Oppizio. Dice che gli fu portato da un soldato al dazio di Monforte, dove però l'Oppizio non fece alcuna opposizione nè alcun atto di violenza.

Il difensore Forzani fa inserire questa dichiarazione a verbale.

— Il sergente *Giorgetti Lamberto*, d'artiglieria, si trovava di stazione a P. Monforte. Fra gli arrestati del lunedì 9 maggio, nei disordini avvenuti in quel giorno in quella località, non ricorda vi fosse alcuno degli odierni imputati.

— *Vigoni Cesare*, proprietario della birreria *Gambrinus*, in Galleria Vittorio Emanuele, all'ingresso della galleria dalla parte di Piazza della Scala, racconta che il giorno 6 il Chiesi fu a colazione al suo *restaurant* col sig. Cermenati. Non lo vide recarsi a colazione il giorno 7; non sa però se siavisi recato, nè potè apprenderlo dai camerieri, poichè nessuno dei suoi camerieri, che sono nuovi, conoscono di nome il sig. Chiesi. — Alle ore due del sabato, l'ora in cui il Chiesi dice essersi recato a colazione al *Gambrinus*, il teste Vigoni non si trovava nell'esercizio, e pure non vi si trovava il cameriere che di solito serve il tavolo dove siede il Chiesi.

***

— Il tenente *Petella Giuseppe* dei R. R. carabinieri, si trovava a Porta Venezia il giorno 7 di maggio. Nel pomeriggio, verso le tre, vide giungere sul posto l'on. De Andreis, e lo pregò di volersi interporre per consigliare la calma e per far ritornare la quiete negli animi eccitati.

« L'on. De Andreis, dice il teste, mi ribattè, con aria quasi di vittoria: *« tenente ormai è tardi — c'è sangue »*. La frase mi fece viva impressione, interpretandola nel senso che siccome c'era stato sangue sparso da una parte, dovevasi avere sangue anche dall'altra. »

— Una piccola vecchietta, *Beringeri Claudina*, è portinaia della casa del dottor Ceretti, dove la sera del 7 maggio, alle ore dieci, vide entrare parecchie persone, arrivate a quattro o cinque. Dice che si trattennero in casa del dott. Ceretti circa un'ora, poi se n'andarono.

La teste non riconosce fra gli intervenuti la sig. Koulisciof.

Le condizioni degli operai a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 17 giugno, sera*:

(*Mugrensano*) Nel pomeriggio l'aula è affollatissima. Noto, nel pubblico vario, molti prelati.

Il teste cav. Calcagni, ispettore dello stabilimento Pirelli è primo a escutersi.

Come sapete fu attorno a questo stabilimento e per opera dei suoi operai che cominciarono i disordini.

Il cav. Calcagni espone la condizione del lavoro e dà informazioni sulle mercedi degli operai. Per la giornata di lavoro di dieci ore le mercedi per gli uomini vanno da un minimo di 2 lire e 80 centesimi ad un massimo di 4 lire e 20 centesimi. Gli apprendisti guadagnano lire una e 80 centesimi al giorno. Per le donne il massimo delle mercedi è di 3 lire e 50 centesimi ed il minimo di lire una e quaranta centesimi.

Il cav. Calcagni aggiunge che la ditta Pirelli concede premi agli operai che producono un maggior lavoro. Riferisce poi sulle istituzioni di beneficenza create dalla Ditta a vantaggio degli operai e delle loro famiglie. La ditta Pirelli provvede che, a sue spese, sieno tenuti all'asilo i ragazzetti durante tutta la giornata di lavoro dei genitori. La ditta infine creò il mutuo soccorso.

I testi di difesa
Monsignor Mantegazza — Il senatore Porro

Si riprende poi l'interrogatorio dei testi di difesa.

Primo viene a deporre monsignore Mantegazza ausiliario alla cattedra di Milano. Monsignore Mantegazza conosce da vent'anni Don Albertario, direttore del soppresso *Osservatore Cattolico*. Dichiara che Don Albertario si attenne sempre alla legalità. Non lo crede capace di eccitare l'odio di classe. Loda la sua opera come cittadino e come sacerdote.

Il rappresentante del Pubblico Ministero, per giudicare l'attendibilità della deposizione del teste Mantegazza, presenta un ritratto del Papa con dietro stampati alcuni articoli sulla infallibilità del Papa. Gli articoli furono ritenuti dalla procura ledenti le istituzioni. Il ritratto porta l'*imprimatur* di monsignor Mantegazza. Dell'esemplare si sequestrarono quindicimila copie. In quegli articoli si dichiarano scomunicati gli usurpatori del potere temporale.

Il teste monsignor Mantegazza dichiara falsificato l'*imprimatur*. Esclude che quegli articoli fossero di Don Albertario.

Il teste senatore Porro depone sull'operosità onesta del Romussi e sul suo spirito di beneficenza. Aggiunge informazioni sulla fama unanime di integrità, correttezza e lealtà di Zavattari. Il teste dichiara di aver veduto nei giorni della sommossa la feccia degli ultimi strati sociali. Non sa donde sia scaturita.

Il sen. San Severino — Girolamo Rovetta

Il teste senatore San Severino Vimercati rileva la correttezza della vita privata del Romussi. Non crede che aspirasse a suscitare la guerra civile. Come presidente della Società Mediterranea depone che l'azione di Zavattari presso i facchini fu sempre inecepibile sotto ogni rapporto.

Il teste Rovetta Gerolamo, letterato, dichiara che l'imputato Gustavo Chiesi è uomo d'intelligenza e di cuore, ed è un perfetto galantuomo, un carattere mite, non rivoluzionario. Lo impressionò molto l'articolo dal titolo: *Erano assetati*, ma ritiene che non sia stato scritto dal Chiesi.

Il prof. Toniolo

Il teste professore Toniolo dell'Università di Pisa, è interrogato se crede che il farsi propugnatore della democrazia cristiana significhi dividere le idee socialiste.

Il teste fa una lunga disquisizione sugli intendimenti della democrazia cristiana. Ritiene che Don Albertario non fece del socialismo ma della democrazia cristiana.

Altre deposizioni

L'ingegnere Ungania, sindaco di Lecce, dichiara che il Cermenati ha carattere mite, affabile, franco e leale.

Dopo breve riposo si escutono quattro testi deponenti in favore di Lazzari.

L'avv. Beltramelli dichiara il Federici fervente oppositore delle teorie socialiste e riferisce alcuni colloqui avuti in proposito col Federici.

L'avvocato Rossi dichiara lodevolissima l'azione di Romussi come uomo privato. Ritiene che sia rimasto sempre evoluzionista, crede che possa avere scatti che lo facciano trascendere oltre il suo pensiero nello scrivere.

Si escutono altri tredici testi che depongono su circostanze a scarico di Calligaris, Castelnuovo, Cerchiai e Gabrieli.

Alle sei e mezza circa si rimanda la prosecuzione nel dibattimento a lunedì.

Alla seconda sezione del Tribunale di guerra
Il processo contro i muratori e i contadini bresciani

Ci telegrafano da *Milano 18 giugno, sera*:

(*Mugr.*) Presidente cav. Olivieri, ten. colon. d'artiglieria — difensore tenente Pozzi del 2. bersaglieri — P. M. sostituto avvocato Piccoli.

Gli imputati sono dieci tra muratori e contadini di Brussano e Brescia. L'atto d'accusa reca che la sera del 9 maggio, presi dal vino, entrarono in una osteria nel territorio di Brussano, e consigliarono alcuni falciatori a smettere il lavoro. Ruppero anzi cinque rastelli.

Gli imputati sono quasi tutti minori dei venti anni. La questura dà informazioni buone degli imputati. I testi assicurano che gli imputati non hanno minacciato e che nessuno smise il lavoro.

Il P. M. cav. Piccoli chiede che tutti gli imputati siano condannati.

Il difensore, tenente Pozzi, sostiene l'irresponsabilità; qualifica il fatto una ragazzata, e chiede per tutti l'assoluzione.

Il Tribunale condanna sei imputati a otto mesi e dieci giorni di reclusione e gli altri dai quattro ai cinque mesi di reclusione.

Il processo per il saccheggio del negozio di orificerie a Porta Ticinese

Nella seduta del pomeriggio giudicò i saccheggiatori dell'orefice Amodeo a Porta Ticinese. I sei imputati sono tutti pregiudicati. L'accusa portava che al sette maggio tentarono lo svaligiamento del negozio producendo un danno di cinquemila lire.

Tutti gli imputati negano di aver preso parte al saccheggio.

Si escutono alcuni testi che affermano di riconoscere gli imputati fra quelli che saccheggiarano la bottega, asportando oggetti di valore sveglie e orologi.

L'orefice Amodeo conferma che la sua bottega fu manomessa e che il danno da lui subito ammonta a cinquecento lire.

Il Tribunale, in seguito alle resultanze del processo, condanna Vaccarini e Tuazzi operai, ventenni, a dieci anni di reclusione e tre di vigilanza. Ripponi suonatore, ventenne, a sei anni di reclusione e tre di vigilanza. Berretta e Defendenti facchini, trentenni, a cinque anni di reclusione. Petri sedicenne macellaio a due anni di reclusione.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Ribot ha declinato l'incarico di comporre il Gabinetto

Parigi 18 ore 3,40 pom. — Ribot conferì stamane con Peytral, Sarrien e Dupuy e si recò alle 2 pom. all'Eliseo ad informare Faure delle trattative in corso pella formazione del Gabinetto.

Parigi 18 ore 6.30 pom. — Ribot ha declinato l'incarico di comporre il Ministero.

Parigi 18, ore 8.10 p. — Assicurasi che Felix Faure incaricherà Sarrien di formare il Gabinetto. Se Sarrien non riuscisse, incaricherà Dupuy.

L'ambasciatore italiano dal Sultano
La presentazione del comandante Garelli

Costantinopoli 18, ore 10 a. — Dopo il Selamlik l'ambasciatore d'Italia, barone Pansa, ebbe un'udienza privata dal Sultano. L'udienza durò tre quarti d'ora. L'ambasciatore presentò il comandante Garelli proveniente da Creta. Il Sultano incaricò Garelli di presentare i suoi caldi saluti al Re ed al Principe di Napoli.

Il Sultano conferì a Garelli l'onorificenza del Medjedje di seconda classe, al colonnello Trombi e al dragomanno Cangià l'Osmaniè di seconda classe.

Il Sultano parlando col barone Pansa accennò alla questione di Creta.

L'ambasciatore partirà in congedo il 27 corrente.

I sentimenti progressisti della China

Londra 18, ore 10 a. — (*Camera dei Lordi*) — Salisbury dichiara di dubitare dei sentimenti progressisti del Tsung-li-yamen (ministero degli esteri chinese); teme che la ripugnanza della China a riorganizzare l'esercito e la marina sia pericolosa, teme che le competizioni fra le Potenze impediscano le costruzione delle ferrovie; il governo aiuterà i capitalisti che chiedono concessioni.

La sommossa in Galizia
190 arresti — I sobillatori

Leopoli 18, ore 10 a. — Ovunque la calma è ristabilita; furono fatti 190 arresti. Molti contadini dichiararono d'essere stati sedotti da agitatori e mostrarono di pentirsi degli eccessi commessi.

Vienna 18, ore 10.20 a. — Secondo la *Neue Freie Presse* finora trentadue compagnie di fanteria furono inviate nei distretti occidentali della Galizia.

La *Neue Freie Presse* annunzia imminenti misure eccezionali. E' probabile che si proclami lo stato d'assedio.

Leopoli 18 ore 6.40 pom. — Secondo gli ultimi telegrammi la giornata di ieri è trascorsa senza alcun disordine.

Cracovia 18, ore 8 p. — La calma si è ristabilita nella maggior parte dei distretti della Galizia.

A Iaslo continua l'eccitazione. Ripetonsi gli attacchi contro le osterie e la distruzione dei mobili. Temendosi disordini a Iaworitzno presso Szczakowa vi fu spedita una compagnia di fanteria.

Fra Turchi e Montenegrini

Costantinopoli 18 ore 5 pom. — In seguito alle sanguinose risse degli ultimi giorni alla frontiera montenegrina vi fu uno scambio di comunicazioni fra Yildizkiosk e il ministro montenegrino. Si accusano i montenegrini di crudeltà contro i mussulmani, mentre i montenegrini smentiscono recisamente l'accusa dichiarando che gli albanesi avrebbero incendiato tutti i villaggi del distretto di Berana dove gli abitanti si sarebbero rifugiati in Montenegro.

La Porta ha rinforzato quella guarnigione, e vi spedirà altri rinforzi.

Cettigne 18 ore 7,10 pom. — Le ultime notizie dalla frontiera inviate dal voivoda Bozo Petrovich sono più soddisfacenti. Ieri nessun scontro grave avvenne. Alcuni medici furono inviati ad Andreevica a curare i feriti.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Da Bologna
Gli arrestati in libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Bologna, 18 giugno, sera*:

Si è accordata definitivamente la libertà provvisoria a quasi tutti gli arrestati politici bolognesi, fra cui lo Schinetti e il Tamburini, corrispondente dell'*Avanti*. Pochi altri restano in carcere.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19: Ss. Gervasio e Protasio.
Lunedì 20: S. Giuliana Falcon.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Associazione Antiradicale
L'assemblea odierna

Oggi alle ore 2 nella sala terrena della Birreria Pschorr (S. Angelo) è convocata l'Associazione Antiradicale col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione sull'indirizzo dell'Associazione di fronte alle attuali condizioni politico-sociali del paese e conseguenti deliberazioni (*relatore l'on. Cerutti*).

Come abbiamo già detto, tutti gli aderenti sono invitati a intervenire a questa riunione. E noi non dubitiamo che, in gran numero, soci ed aderenti, prenderanno parte ad una manifestazione che, nell'ora presente, in cui è più che mai necessaria la concordia degli animi e dei propositi negli elementi d'ordine, è destinata ad avere una notevole importanza.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(*Seduta d'ieri*)

Il nuovo Presidente

Sono presenti 31 consiglieri.

Il consigliere Mion giustificò la sua assenza. Presiede il comm. Cerutti vice-presidente.

Assiste il R. Prefetto co. Caracciolo che dichiara in nome del Re aperta la straordinaria sessione.

Il *vice presidente* invita i consiglieri a procedere alla nomina del presidente scrivendo un nome nella scheda, e sceglie a scrutatori i cons. Bertolini, Cattaneo, Olivotti.

Respinta la proposta del cons. Fiori di rinviare ad agosto la elezione, l'avv. Baschiera riporta 23 voti. Gli altri otto o bianchi o dispersi.

Il *vice presidente* proclama eletto l'avv. Baschiera e lo invita ad assumere la presidenza.

Il *neo presidente*, pronuncia brevi ed appropriate parole, ricordando le virtù dei predecessori che egli s'adoprerà di imitare. Promette di far rispettare sempre la libertà della parola; il quale ufficio gli riescirà facile in così sereno ambiente amministrativo. Spera così di rendersi degno della fiducia di cui venne onorato.

L'assemblea risponde coll'applauso alle cortesi parole del nuovo presidente.

Problema lagunare

Il cons. *Chiereghin*, presidente della Deputazione Provinciale, ricorda succintamente i precedenti del progetto di legge che pende avanti il Senato per disciplinare definitivamente il nostro regime lagunare. Da oltre trent'anni si agita tale questione. Le condizioni attuali della laguna furono assai modificate per l'espulsione del Brenta e per i lavori del porto del Lido.

Il progetto di legge richiede alcune modificazioni, specialmente nei riguardi della vallicoltura e della pesca vagantiva.

L'ing. *Saccardo* rileva che il progetto di legge non provvede per toglier i gravi danni lagunari provenienti dall'immissione delle acque di scolo, e contiene disposizioni dannosissime alla piscicoltura.

Crede che il grosso problema non sia stato sufficientemente studiato e propone un ordine del giorno col quale si da incarico alla Deputazione di presentare analoga petizione al Senato chiedendo che intanto si rimandi la discussione di quel progetto di legge e si facciano ulteriori studii.

Il cons. *Grimani* loda il principio informatore del progetto di legge — crede che si esageri nelle critiche — riconosce che alcune modificazioni ed aggiunte sarebbero necessarie od utili nei riguardi della pesca e della incolumità lagunare e concreta tali voti in apposito ordine del giorno.

Il vice-presidente *Cerutti* rileva che il problema lagunare è molto complesso, aggruppandosi in esso questioni igieniche-agricole-industriali-militari. Constata che tutti i voti formulati in via generica nel Consiglio e fuori del Consiglio si trovano anche affermati nelle relazioni che accompagnano quel progetto di legge.

Tutti sono d'accordo negli scopi che si vogliono raggiungere colla soluzione del complicato problema, le divergenze sorgano sui mezzi per raggiungere tali fini.

Rende omaggio all'autorità dell'ing. Saccardo che non crede abbastanza protetta l'incolumità lagunare nei riguardi della immissione delle acque di scolo o di bonifica — nonchè all'autorità del prof. Canestrini e di alcuni sodalizi che ritengono fatali alla industria della piscicoltura alcune disposizioni non reclamate nemmeno dall'incolumità lagunare.

Crede pertanto che tali voti espressi con differente prevalenza nei varii ordini del giorno si potrebbero fondere in una formula sola — non ritiene invece conveniente che il Consiglio chieda il rinvio del progetto di legge per ulteriori studi essendo lecita tale domanda soltanto ai membri della Camera vitalizia.

Invita i proponenti dei vari ordini del giorno a fonderli in uno solo.

Dopo ulteriori schiarimenti, il cons. Saccardo ritira il suo ordine del giorno dichiarando di astenersi dalla votazione di quello concordato tra il cons. Grimani e il Presidente della Deputazione provinciale che viene così approvato ad unanimità.

In seguito a domanda del cons. Grimani, il presidente della Deputazione dichiara che quell'ordine del giorno votato dal Consiglio verrà trasmesso al Senato senza alcuna petizione o memoriale.

Legato Pancrazio

Torna in discussione il noto argomento del lascito del dott. Pancrazio del suo villino a Mogliano Veneto per esser convertito in colonia agricola per i pazzi tranquilli della provincia.

Nella precedente seduta essendosi sollevati dei gravi dubbi se la località si prestasse allo scopo nei riguardi sanitari fu votato per tal motivo la sospensiva proposta dal cons. Sorger.

Nel frattempo la Deputazione incaricò l'egregio prof. Bonvecchiato di riferire in argomento. Egli presentò una voluminosa perizia concludente che quella località è ottima sotto ogni riguardo e si presta benissimo per raccogliere tutti i pazzi della provincia che possono esser destinati ad una colonia agricola, ed è suscettibile anche eventualmente di ulteriore sviluppo.

Il deputato Mariutto sta per leggere la relazione della Deputazione, ma il consigliere Sorger propone la sospensiva affinchè nel frattempo siano distribuite stampate le relazioni della Deputazione e del prof. Bonvecchiato e quella precedente del dr. Locatello. Dopo una lunghissima discussione in vario senso si delibera di rinviare la discussione al giorno 25 corr., affinchè i consiglieri possano intanto esaminare tutti i documenti.

Un sussidio di 100 mila lire

Il deputato Ticozzi legge la relazione sulla domanda del Consorzio Foresto Generale di Cavarzere perchè la Provincia concorra con oltre 100 mila lire pagabili in 25 anni senza interessi nelle spese della bonifica già eseguita colla nuova inalveazione del Canale dei Cuori. La Deputazione non fa alcuna proposta. Si rimette al Consiglio facendo però comprendere che per motivi di *equità* e di *convenienza* si dovrebbe aderire alla domanda.

Il cons. *Fiori,* del Mandamento di Cavarzere, sostiene calorosamente che si deve accordare il sussidio.

Il vice-presidente *Cerutti* rileva che il Consorzio rinunciò al sussidio che per legge sarebbe stato a carico della Provincia — che tale rinuncia fu fatta per poter eseguire i lavori senza sottoporsi a certe discipline di legge — che se è vero che la rinuncia fu fatta colla riserva di riproporre la domanda in via *straordinaria,* il Consorzio però in seguito alle osservazioni del Consiglio di Stato riconobbe con espressa delibera (*di cui dà lettura*) che la rinuncia fu assoluta e che nessun diritto esso Consorzio può professare verso la Provincia che non ha alcun obbligo, ma solo la *facoltà* di accordare un contributo se lo crede opportuno.

Ciò premesso l'on. Cerutti dichiara che chi amministra il patrimonio pubblico non può nè deve usar generosità sotto le speciose parole di *convenienza, equità.* Il Consiglio deve solo rispondere al quesito: Il Consorzio ha o no il diritto di pretendere questo sussidio?

Il Consorzio stesso deliberò negativamente perchè il Consiglio dovrà decidere in modo affermativo?

Perchè gli si deve regalare la somma rilevante di 100 mila lire?

L'oratore osserva che la stessa Deputazione non è guari respinse la stessa domanda. — Che cosa accadde nel frattempo per cambiar avviso?

Nulla — Si oppone quindi energicamente alle istanze del Consorzio.

Il cons. *Bertolini* aggiunge validissimi argomenti in appoggio alla opposizione del cons. Cerutti.

Fiori insiste — ma il Consiglio respinge la domanda del Consorzio.

Il Consiglio delibera di rinviare alla seduta del 25 la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Noi ci compiacciamo colla maggioranza del nostro Consiglio provinciale che tutto d'accordo riunì i suoi voti sull'egregio nostro amico avv. Baschiera nominandolo a suo Presidente. Egli trova nel carissimo suo amico l'avv. Cerutti un ottimo collaboratore, nella direzione delle discussioni della nostra assemblea provinciale. All'avvocato Baschiera che giunse all'età di quasi 70 anni senza aver mai pencolato o transatto colle sue convinzioni schiettamente liberali moderate, che si adoperò in tante e tante occasioni a vantaggio di Venezia sua patria d'elezione, era ben dovuta questa soddisfazione, che fa onore a lui ed agli stessi amici che gliela procurarono.

Anche oggi, la straordinaria abbondanza dei telegrammi e delle notizie, ci obbliga a sospendere la pubblicazione del romanzo: *L'Abisso,* che riprenderemo domani.

E' riuscita? la Mole Antonelliana alta 9 metri riprodotta di Maglierie igieniche Hèrion di Venezia, raccomandate dal Senatore Mantegazza. Esposizione Torino, Galleria Manifatture. Divisione 7ª 18-19 B.

All'Ospitale fu ricoverata la vecchia di 72 anni, Anna Maria Marini per frattura del femore destro.

Mentre l'altro giorno rincasava in Salizzada S. Francesco della Vigna 2921, garzone di un pizzicagnolo che correva verso la bottega sulla Salizzada stessa le diede involontariamente una spinta, che la fece ruzzolare a terra.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Taccuino del pubblico

Grazia dotale. — La Congregazione di Carità ha assegnato mediante sorteggio nel 13 corr. — la grazia dotale di L. 130.— di fondazione Mazza ad una nubenda dalla Parrocchia di S. Marco.

Ospedale dei bambini poveri. — Gli egregi pittori cav. Vittorio Bressanin, cav. Alberto Giuseppe Vizzotto e cav. Vincenzo De Stefani offersero al Prefetto, con pensiero gentilissimo, di eseguire affreschi sulle pareti degli atrii del nuovo Ospedale, rappresentanti, quello del Bressanin: *la beneficenza con figure allegoriche*; del Vizzotto: *l'amor materno*: del De Stefani: *il trionfo della medicina infantile.*

L'esimio scultore cav. Carlo Lorenzetti, con eguale cortesia, offerse di eseguire un modello in basso rilievo sopra la porta maggiore dell'Ospedale, rappresentante: Cristo che dice agli Apostoli — *Sinite parvulos venire ad me* —.

Il Consiglio direttivo è sommamente grato a questi nostri egregi concittadini, i quali, con alto sentimento di gentilezza, vollero che, alla novella manifestazione di carità, l'arte loro recasse il suo nobile contributo.

BUONA USANZA

In memoria del compianto dott. Luigi Feruglio, morto a Treviso, la signora Nina Usiglio Rietti, offre a mezzo nostro, lire cinque a favore dei poveri bambini rachitici

LOTTO — Estrazione del 18 giugno

VENEZIA	53	10	17	46	34
BARI	57	4	5	27	74
FIRENZE	3	72	25	14	82
MILANO	55	17	42	36	39
NAPOLI	58	86	22	32	77
PALERMO	11	25	64	30	43
ROMA	28	39	53	31	16
TORINO	81	26	63	65	60

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna dell'ex-sindaco di Treviglio

Ieri, dopo tre udienze, è finito davanti al Tribunale di Bergamo il processo contro il dottor Mulazzani Lodovico, ex-sindaco di Treviglio, accusato di violenze ed ingiurie al cav. Nievo, già sottoprefetto di questa città. Del fatto noi ci siamo ampiamente occupati, dimostrando quanto giusta e nobile e coraggiosa fosse stata allora la condotta del cav. Nievo.

Il processo si svolse senza vivaci incidenti, non essendosi il cav. Nievo procurato una Parte Civile ed essendo stato sentito come testimonio.

Il Mulazzani fu condannato a L. 363 di multa, alle spese processuali, per reato di ingiurie.

CRONACA DEI TEATRI

Secondo concerto al Marcello

Ecco il programma del secondo saggio, degli alunni, che sarà eseguito oggi alle ore 2 1/2 pom. al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello:

1. Haydn — Primo tempo del quartetto in *Sol* (N. 36) Alunni: (1) Casellari Ettore, corso di perf. — (1) Chiesa Eugenio, corso V. normale — (1) Davidian Davide, corso V. normale — (2) Zan Pietro, corso VI — 2. Mendelssohn Concerto per violino con accomp. d'orchestra. Alunno: (1) Casellari Ettore, corso di perf. — 3. *a*) Schubert-Liszt — *Tu sei la pace* - *b*) Mendelssohn — *Fileuse* - *c*) Chopin — Preludio N. 3 - *d*) Mendelssohn — Scherzo, per pianoforte, alunna: (3) Borgo Linda, corso VII — 4. (4) Zenoni Baldassare — *Regret,* romanza per canto con orchestra. Alunna: (5) Gianesi Clelia, corso II — 5. Batta — *Le songe d'enfant* Rèverie per violoncello. Alunno: (2) Guaita Carlo, corso IV — 6. Weber — Ouverture del *Franco Cacciatore* per orchestra.

L'orchestra è formata dagli alunni: Buratto Emma — Capatti Ida — Creazzo Amalia — Tissi Maria — Casellari E. — Chiesa E. — Barcarol L. — Davidian D. — Pasetto G. — Pupin L. — Tretti P. — Manfrin G. — Zugni G. — Senft S. — Capuzzo I. — Zan P. — Guaita C. — Vianello C. — Mainardi G. — Brovedani G. — Rizzetto U. — Mainoldi C. — Pavan C. — Moretti C., assistiti dai rispettivi professori.

(1) Scuola del prof. De Guarnieri; (2) prof. E. Coen; (3) prof. F. Giarda; (4) prof. M. E. Bossi; prof. F. Dini.

Malibran — Sabato, 25 corr., comincierà in questo teatro una serie di recite straordinarie delle due opere: *Lugrezia Borgia* e *Due Foscari.*

Sono scritturati per le due opere il valente tenore cav. Benedetto Lucignani, Adele Giuliani soprano, Berti-Cecchini mezzo-soprano, e Camillo Fiegna basso.

Nei *Foscari* canterà il baritono Bartolomeo Dadone.

Direttore d'orchestra e concertatore l'egregio maestro Acerbi.

— Iersera alla quinta rappresentazione del *Nabucco* un bel teatro e una esecuzione che segnò un miglioramento sensibilissimo.

Teatri di Trento — Ci scrivono 17 giugno:

Ebbe ottimo successo in questo Teatro Sociale il nuovo bozzetto lirico in un atto di Alfonso Lazzari *Urgella.* Il lavoro non ha grandi pretese, ma rileva un compositore colto e fine e si giudica come una eccellente promessa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1, Marcia Militare, Langioi — 2. Scene mitologiche, parte 1. *Sul carro di Pluto* (allegro) — 2. *Nell'Olimpo* (adagio) — 3. *Orgia degli Dei* (scherzo) — 4. *Danza di satiri baccanti* (finale), Masutti — 4. Duetto di concerto per cornette, Gatti — 5. *Suite* di concerto, *L'Arlesienne,* Bizet.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — Ultima rappr. *Nabucco.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.16	62.73	63.27
Termometro centig. al Nord	17.2	18.8	21.3
» » al Sud	15.1	21.0	23.4
Umidità relativa	80	75	65
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	3	1	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 19.0 min. di oggi: 14.9

Probabilità: Venti freschi settentrionali, al Nord intorno al ponente e altrove; cielo sereno al sud, vario al nord con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 maggio — **La Giunta** — Se non sono male informato, all'ordine del giorno, della prossima (?) seduta verranno comprese: l'organico dell'Acquedotto, il regolamento mortuario ed il completamento della pubblica illuminazione a sistema *Auer.*

La relazione della giuria nel recente concorso delle vetrine verrà pubblicata domani, preceduta da una lettera del Comitato promotore.

Nuova industria — Venne firmato il contratto sociale per l'impianto di una grande fabbrica d'oggetti in metallo per macchine ed altro e pei quali si era fin qui obbligati di ricorrere all'estero. Il macchinario sarà a posto entro il mese venturo.

Il tempo ha messo giudizio. Parecchie nubi bianche stazionano all'orizzone, ma giova sperare che vorranno sciogliersi lontano lontano — magari sui flutti dell'ampio oceano.

Dante Allighieri — La sede di questa sezione della Dante Allighieri venne stabilita in via S. Gaetano — Palazzo Marzolo — presso la Società del Tiro a segno.

Disgrazia — A Vescovana d'Este si annegò accidentalmente il bambino Giovanni Sieve, d'anni 2.

Il pane — La Giunta, con avviso odierno ha fissato come segue i prezzi del pane dal 19 al 26 giugno corr.:

Pane bianco uso piave 1. qual. L. 0.46
Misto qualità superiore » 0.38

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 giugno — (*P. e.* — **Giovani di belle speranze** — Una signora della nostra Città ricevette giorni addietro una lettera anonima con la quale le si imponeva di inviare per posta cento lire all'indirizzo: F. B. ved. R. fermo in posta, Udine, con minaccia, in caso contrario, di rivelazioni sul conto di essa signora *alle figlie,* rivelazioni, che avrebbero potuto comprometterla. — La signora, letta la lettera la bruciò senza confidare ad alcuno tale fatto. Ma quattro giorni dopo eccole pervenire un'altra anonima che ripeteva la precedente ingiunzione fissando per ieri venerdì il termine per l'invio del chiesto denaro. Allora non volle più saperne e portò la lettera all'ufficio di P. S. dal quale fu disposto un servizio d'appostamento all'ufficio postale. E difatti iersera alle otto si presentò all'ufficio postale uno studente diciasettenne richiedendo se eranvi lettere all'indirizzo di F. B. 149. Gli si rispose affermativamente e gli si consegnò un biglietto che egli intascò, ma nel tempo stesso un agente di P. S. gli intimò l'arresto. Tradotto il giovane all'ufficio di P. S. disse di non sapere cosa contenesse la lettera, di essere stato incaricato da un amico, che lo attendeva nei pressi della posta, di ritirarla. E difatti l'amico fu presto trovato ed esso pure dichiarato in arresto. Interrogato, si confessò autore di ambedue le anonime, scritte però d'accordo coll'altro, dichiarando che loro scopo era di spillare quattrini alla signora per poscia goderseli; essi sono certi A. C., il primo arrestato e G. P., il secondo.

Incendio

Ci telegrafano da *Treviso 19 giugno, sera:*

Verso le 11 1/2 di stasera scoppiò un incendio alla fabbrica Ferrarese, di terrecotte artistiche.

Accorsero i pompieri, ma le pompe non si fecero agire per non rovinare le terrecotte deposte per la cottura.

Ciò malgrado dopo un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Il danno si fa ascendere a 1500 lire.

Belluno — Ci scrivono 18 giugno — **Consiglio provinciale** — (*G. E.*) Come vi scrissi sabato 25 corrente alle ore 10 ant. si raduna straordinariamente il Consiglio provinciale per trattare i seguenti oggetti:

Ratifica di deliberazioni d'urgenza — Prestito di lire trentamila colla cassa di Risparmio di Milano — Provvedimenti per la rappresentanza della provincia nel Comitato di stralcio del fondo territoriale — Sulla concessione per la tramvia elettrica Belluno-Agordo agli ingegneri Bisutti e Zannoni.

Castelfranco — Ci scrivono 18 giugno — **Un maestro di musica che si fa onore** è il concittadino nostro Piva Giuseppe, attualmente direttore del corpo musicale di Guardistallo (Toscana).

In tutti i concorsi bandistici, in tutte le gare di composizione egli ha riportato sempre il premio.

Uomo appassionato, studioso dell'arte sua, intelligente ed eccellente musicista, seppe portare le bande musicali, di cui ebbe la direzione, a rinomata fama.

Togliamo ora dal *Corriere Toscano* che alla gara del 9 giugno in Campiglia alla Banda diretta dal maestro Piva fu aggiudicata la migliore medaglia e un premio in denaro.

La Commissione composta di un maestro militare e di due professori del Liceo di Livorno hanno dichiarato il corpo filarmonico diretto dal Piva, degno di una grande città.

Chirignago. — Ci scrivono 18 giugno. — **Un drammatico suicidio.** — Il signor Fabris Vincenzo figlio di Francesco noto negoziante di piuma, d'anni 42, si è oggi appiccato ad una inferriata del granaio della sua casa. Da vari anni esso era affetto da malattia cerebrale che purtroppo lo trasse al ferale proposito, lasciando la moglie e cinque piccoli figli e i suoi vecchi genitori nella più grande disperazione.

Rovigo — Ci scrivono 18 giugno — **Lettera minatoria** — Il Dott. Bucchia membro del Consiglio Scolastico Provinciale che giudicò il sig. Gottardi, il noto capo del partito socialista e direttore delle scuole ricevette una lettera, ieri, minatoria piena di ingiurie e di minaccie.

Il Dott. Bucchia andò dall'autorità giudiziaria e questa ha disposto un servizio per poter scoprire l'autore della lettera.

Come è noto il Dott. Bucchia fece una severa requisitoria contro il Gottardi e votò contro, cioè per la destituzione.

Festa agraria — Ieri ad Arquà Polesine il prof. Poggi tenne una conferenza: dopo la conferenza si riunirono a banchetto tutti gli agricoltori di Arquà e paesi limitrofi. Alle frutta vi furono molti brindisi per l'egregio Prof. cav. Tito Poggi.

La piena dei fiumi — I fiumi ingrossano di giorno in giorno, anzi di ora in ora. L'*Adige* aumenta con un modulo di 6 centimetri all'ora: alle 12 di oggi segnava m. 2,20 sopra guardia. Anche il *Po* è ingrossato e seguita a crescere: oggi segna metri 0,81 sopra guardia. I piccoli fiumi sono pure rigonfi d'acqua e le campagne sono allagate con un danno immenso per il raccolto.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia Polesine 18 giugno — L'importanza di questa piazza va anno per anno aumentando. Ieri sono stati presentati al mercato quintali 138 di bozzoli e circa 400 nei giorni antecedenti. Lamentasi però la deficenza di compratori, i quali è sperabile abbiano ad aumentare allorchè sappiano che diverse facoltose persone hanno posto a disposizione del municipio alcuni locali che possono convenientemente servire per magazzini provvisori. Tali magazzini vengono concessi subito e gratuitamente ai compratori che ne faranno richiesta al capo piazza signor Giuseppe Castaman.

E' allo stadio di progetto, la costruzione di una stufa pubblica — od acquista favore l'idea di aprire una comoda galleria speciale per il mercato bozzoli, grani e canapa.

Castelfranco Veneto 18 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.20; incrociati diversi da L. 2.90 a 3.10.

Conegliano 17 giugno — Mercato d'oggi: giallo puro 3.20, incrocio minimo 2.80, massimo 3.10, il bianco circa i prezzi sono a norma della qualità, buoni affari per i compratori dello scarto.

Latisana 18 giugno — Mercato d'oggi: Giallo puro da L. 3.— a 3.15 — incrociati da L. 2.85 a 3.—. — Tendenza al rialzo, essendo il raccolto inferiore, per quantità, alle previsioni. — Le maggiori partite andarono tutte vendute.

Legnago 17 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 6865, da L. 2.80 a 2.30.

Alessandria 17 giugno — Venduto ieri: kg. 7314 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incrocì da lire 2.— a 3.40, medio 2.959.

Brescia 17 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 8681.40, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.25 a 2.75, medio 2.57, media gen. 2.611; kg. 551.40 sferici chinesi puri bianchi gialli, da 3.07 a 3.30, medio 3.20, gen. 3.197.

Forlì 17 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 14,635.02 nostr,. da L. 2.— a 3.25 medio 2.851.

Mantova 18 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 21695.100; somma ricavata L. 51195.72; da L. 2.80 a 2. | adequato L. 2.360, L. 2.347 — Incrociati chinesi kg. 5469.—; L. 13541.96; da L. 2.75 a 2.05; L. 2.476, L. 2.449 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 2248.900; L. 4946.03; da L. 2.50 a 1.85; L. 2.,199 L. 2.158 — Scarti id. kg. 6939.300; L. 6654.31; da L. 1.75 a 0.25; L. —.959, L. —.926. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 32352.300 — Somma ricavata L. 76338.02.

Pesaro 18 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 2.975 — Minimo L. 2.300 — Medio L. 2 787 — Adeguato a tutto ieri L. 2.728.

Novara 16 giugno — Venduto oggi: kg. 11.390.90 gialli indigeni da 3.— a 3.35, medio 3.095; kg. 2388.50 comuni da 2.70 a 2.95, medio 2,843, adequato parziale 3.052; chil. 831.60 incr. sup. da 2.60 a 2.85, medio 2.665; chil. 104 comuni da 2.30 a 2.50, medio 2.375; kg. 39.30 infer. da 2.— a 2.20, medio 2.115, parziale 2.613, generale 3.023.

Verona 18 giugno: — Stamane notevole aumentata animazione. Fino a mezzodì venduti chil. 3211. I prezzi: minimo L. 2.35, massimo L. 2,88. I forni essicatori tutti in lavoro e continuano assidue le richieste. — Il servizio di sorveglianza e direzione otttimo.

Reggio Emilia 16 giugno — Venduto ieri: kg. 644.03, nostrani indigeni da 2.70 a 3.05, medio 2.84 kg. —.— bianca nostrana da — a —, m. 2.69.

Il raccolto dei Bozzoli nella China e nel Giappone

Ci telegrafano da *Roma 18, giugno, sera:*

Da notizie telegrafiche inviate al Ministero dell'agricoltura dal rappresentante italiano a Pechino risultò in China il raccolto dei bozzoli è superiore del 15 0/0 in confronto del 1897 e che il prezzo è superiore del 18 0/0.

Il Giappone, secondo telegrafa il rappresentante da Tokio, il raccolto dei bozzoli è ancora pendente, ma prevedesi inferiore a quello del 1897.

NECROLOGIO

A Marostica è morto il cav. Giacinto Girardi, noto industriale.

A Piacenza è morto il cav. Benedetto Mazzacorati capo di quella stazione e consigliere comunale. Era intimo di Giuseppe Verdi: contava 65 anni d'età e 35 di servizio. — Pure a Piacenza Vincenzo Bosi, impiegato ferroviario — A Parma il pittore Oreste Mazzola. — A Palermo il canonico Giuseppe Scialabba-Gallo — A Torino il notaio Giovanni Vigliani di Biella d'anni 75 — Pure a Torino Antonietta Manara vedova De Cristoforis eroicamente caduto a Dogali.

A Trieste il rabbino signor Moisè Tedeschi uomo benefico e dotto d'anni 77.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Giugno a Lire —.—.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

Listini Borse

Venezia 18 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	247 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	182 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	550 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valer nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 65	132 85	— —	— —	3
Francia	107 20	107 30	— —	— —	4
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	2
Londra	27 06	27 11	26 93	26 96	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	3
Austria	225 1/4	225 5/8	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1/4	225 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 18	
Rendita in carta	101 55
» in argento	101 85
» in oro	121 40
» in corona	101 35
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	119 95
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino	
Azioni Credit	224 40
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	92 —

Londra	
Consolidato	111 37
Rendita Italiana	92 1/8

Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	99 80
» » 5 0/0 spezz.	99 80
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	108 65
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	607 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	317 50
Med. camb. Francia	107 221/2
» » Svizzera	106 27 1/2
» » Londra	27 09
» » Germ.	132 82 1/2
Firenze 18	
Rend. it. 5 %	99 78
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 75
Meridionali	728 50
Mediterranee	529 50
Banca d'Italia	820 —
Berlino 18	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 20
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (fine)	223 60
Rend. it. cont.	92 —
idem fine	91 90
Cons. prus. 3 1/2	102 75
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	61 —
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	— —
id. medit. (a term.)	— —
Banca comm.	112 25
Bigl. Banca russi cont	216 25
Londra 18	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 ¹/₁₆
Rend. ital. 5 %	92 —
id. sp. est. nuova	35 1/2
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 ¹¹/₁₆

Parigi chiusura	17	18
R. fr. 3 % ant.	101 70	101 75
id. 3 % perp.	103 60	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 45	106 40
Rend. it. 5 %	93 20	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	— —
N. con 2 3/4 %	111 ¹/₁₆	111 1/8
Obbli. lomb.	388 50	388 25
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 50	22 30
Banca Parigi	950 —	954 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 ⁹/₁₆	33 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	562 50	558 50
Argento fine	553 50	552 50
Credito fond.	670 —	670 —
Azioni Suez	3665 —	3680 —
Lotti	109 50	109 50
Ferr. mer. ter.	680 —	681 —
Russo nuovo	96 50	96 50
Portoghese	— —	18 ¹/₁₆
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 18	
Rendita ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 85
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterranee	529 50
Navig. Gen. Ital.	389 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	107 28
Londra a vista	27 111/3
Berlino a vista	132 85
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	99 921/2
» » 4 1/3	108 65
Azioni Banca d'Italia	827 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterr	530 —
Navigazione Generale	391 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 30
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,81 — pel 10 marzo 1899 L. 75 87 - pel 10 maggio 76.30.

Nuova York 17 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74. 7/8 — Cotoni mercato pes. idem agosto C 6.46 — idem ottobre 6.25

Havre 17 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36.25 — 8 mesi 36 75

Londra 17 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 17 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 85.

Cotone Middling C. 6,9/16 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 48 - 3 mesi dopo corr. C. 6,27 - 4 mesi C. 6.26 - 7 mesi C. 6.30 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7 000.— idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 20 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 27.000 pel continente balle N. 10.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 359.000 — Frumento rosso disponibile D. 89 — —giugno inquot. — luglio 81.3/4 agosto inquot. - sett. 73 1/4 — Granone disponibile D. 37 3/4 — Farine extrastate D. 4. — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi. 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato calm — pel corrente franchi 58.— — Prossimo 55.25 — A luglio e agosto 55.40 — A 4 mesi da luglio e agosto 46.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.50 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.75 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30,25 — Zucchero raffinato 102.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.10 — Pel corrente 31.10 — Luglio e agosto 31.30 — A 4 mesi da ottobre 31.50

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 26.60 — Prossimo 24.90 — a 4 mesi da maggio 23.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 21.30.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Affari nulli — Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 93667.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 17 — Mercato del grano — Grano turco giallo prima qualità fina da 12,80 a 13,20 — seconda qualità da 12.50 a 12,80 — Sorgorosso da 6,— a 6,80 — Avena da 23,— a 23,50 per quintale — Fagiuoli da 16,— a 22,— — id. di monte da 26,— a 27,50.

Mercato animali: Buoi da macello da 168 a 190 — Vacche da 95,— a 110,— — Vitelli da 60,— a 55,— Castrati: I prezzi variano secondo le qualità.

Uova da cent. 50 a 55 alla dozzina. — Vini sempre calmi.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 3845
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 33	B 30	B 63	Cg. 4914
Pesate	B 4	B 86	B 96	Cg. 4637
Totali	B 59	B 176	B 235	Cg. 15786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 23.—	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.60	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casabruna Giov., Marciana Marina, commestibili, Portoferraio — Marchesini Gaetano, oreficeria, Bologna — Pratesi Giulio, Tredosio, mercerie, Rocca S. Case. — Sacchetti Antonio, biciclette e liquori, Pavia — Starace Gio. e Maziano, caffè, ristorante, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Acquileja » cap. Tieuz con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Trieste vap. It. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi subito a Feier Comune di Alano provincia di Belluno Casino di villegg. ammobigliata posizione amena; per trattare rivolgersi Ss. Giovanni e Paolo, ponte Tetta, 6380.

Villa o parte di essa affittasi a Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc. e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 614, Venezia.

Fittasi a S. Barnaba calle Traghetto 2767 due appartamenti tanto uniti che separati; **uno** composto: 5 stanze, stanzino, andito, cucina, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. **l'altro**: 6 stanze, stanzino, terrazze, soffitte, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. Rivolgersi stesso numero 2.o piano, dalle 1 alle 3 o al proprietario sig. Battetti S. Salvatore, Ponte Pignate N. 4695.

Piazza Goldoni, appartamento primo piano sette locali con annesso magazzino e terrazza. — Visibile dalle ore 12 alle 14 ogni giorno.

Affittasi in Battaglia di fronte Stabilimento Termale villa ammobigliata con scuderia, giardino, bosco. — Rivolgersi al sig. Trevisan Antonio, Monselice.

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

D'affittarsi appartamento signorile III piano Palazzo Porto, Corte dell'Albero Sant'Angelo, tanto amm. che a muri vuoti. Rivolg. avv. Ant. Breganze, Vicenza.

AFFITTASI
SPLENDIDA VILLA (Mier) distante chilometri due da Belluno. Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali, fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalla, giuochi ginnastici. Scriv. Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

Affittansi
due stanze muri vuoti — famiglia civile — 30 mensili — cucina acquedotto — San Lio Negozio mobili Cuzzi.

Vendite

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Nasi, Feltre.

Venderebbesi casa vicinissima Piazza divisa in due quartieri con porta e scala separate. Indirizzarsi F. G. 1134 ferma posta, Venezia.

ANTICANIZIE-MIGONE



L'è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Prosperi Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Bazzara Merceria S. Salvatore, 4827.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

MALATTIE SEGRETE
Capsule SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Canciano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

Dopo il bagno fate uso
dell'AMARO AL GINEPRO

Liquore igienico, tonico, eccitante, stimola le funzioni dello stomaco, ridona l'appetito ed è utilissimo anche contro il torpore dell'intestino. Si prende a piccoli bicchierini. Con l'acqua semplice o con il seltz si forma una bibita gradita e dissetante.

Preparasi dal farmacista **P. MIANI** *di* **Udine**, *e trovasi in vendita in tutte le bottiglierie e caffè.*

Cercasi ottimo elegante **pianoforte** verticale usato. — Dirigere offerte S 6147 fermo Posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

English nurse catholic toroughly experienced seeks engagement in north Italy Venise preferred for references write to *Princess Sonnino*, villa Massimo via San Basilio, Roma.

Diversi

Invenzione interessantissima brevettata applicabile Mobili artistici stile antico, moderno, quadri, decorazioni diverse pregevoli legno, marmo, metallo, vetro, specchi; grande avvenire, esportazione. Accetterebbesi combinazione con casa Veneziana. Scrivere Anton Knobel, Via Monforte, 19, Milano.

56 — Attendo ansiosamente tue nuove, non dimenticandoti mai tesoro; scrivi, dubitando sempre e dimmi quando ci vedremo. Mille baci. **58**

D. — Nel dolcissimo ricordo, nella più cara speranza ardentissimamente ti bacio. Gemini. Tutto tuo ora e sempre. Attendo ansiosamente lettera.

AVVISI
ECONOMICI **5** **ECONOMICI**
Centesimi la parola



VIOLETTA DI PARMA
SQUISITO PROFUMO
Eleganitssimo flacon tascabile L. 1,25
per posta L. 1,40.

Reale Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio, 219-20-21
VENEZIA

S. Martino di Castrozza
(TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 metri. Grand Hotel Toffol I. ordine. Ogni confortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birre, bagni, ecc. Pensione completa dal 1 Luglio al 15 Settembre da fl. 3,50, prima e dopo fl. 2,50.

Colpe giovanili
Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

MIRACOLOSA INIEZIONE
o confetti antivenerei e Roob antisifilitico
COSTANZI



Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In VENEZIA
presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fom. g. 75.

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)
1300 piedi sul livello del mare
Linea Udine Pontebba - Stazione per la Carnia
Stazione Climatica Alpina
Stabilimento Idroterapico — Bagno Idroelettrico — Cura elettrica
Acque Pudie, solfidrico, magnesiache alcaline per bibite e bagni
Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia
Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni**, *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.*
Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**
APERTURA 25 GIUGNO
Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**
Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

L'INIZIATIVA
Società anonima Cooperativa Italiana di Sicurtà
Sede Centrale
GENOVA - Piazza Nunziata, 24 - GENOVA
Direttore Generale
Signor EVAN MACKENZIE

Premi miti — massime facilitazioni per prestiti, restrizione, riduzione e riscatto dei contratti.

Garantisce il rischio di guerra senza soprapremio sino a L. 10,000 — il duello ed il suicidio dopo un anno.

Gli assicurati sulla vita all'*Iniziativa*: oltre la garanzia generale ed indivisa rappresentata dal patrimonio sociale, hanno pure quella speciale e distinta della Riserva Matematica costituita sul proprio contratto di assicurazione; nonchè quella della Società di Riassicurazione di Monaco (Baviera)

Muncher Ruckversicherungs-Gesellchaft
Capitale Sociale e riserve Frs 33,295,656,98

Agente Generale in Venezia
Sig. GIACINTO AGOSTINI
Calle Larga S. Marco, N. 370 A

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	15
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
196,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	15
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
196,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Il Prof. Gaetano Mazzoni
primario illustre negli ospedali di Roma
estimatore e lodatore autorevole delle
ACQUE GIOMMI
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ECC.
scrive:

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente: non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI
primario negli Ospedali di Roma

Per **Venezia** Rappresentante Depositario Antica Farmacia **PONCI** *all'Acquila Nera.* — In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e alberghi.

A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - Torino

Le nostre acque minerali artificiali sono **rigorosamente sterilizzate** come pure vetri e turaccioli.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
GIUSEPPE TROPEANI E C.
Rappresentanza e deposito della Ditta *FILIPPO HAAS E FIGLI* di Milano
VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*
TELEFONO N. 410

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 *ti spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni, Perelli, Paradisi e Comp.*

PER SOLE *L. 2,75*
tutto il necessario per la toilette

N. 1. Un'elegante scatola di metallo con specchio.
» 2. Un piumino per cipria.
» 3. Bottiglia estratto pei bouli.
» 4. Scatola contenente tre saponi alla Violette.
» 5. Un pacco polvere di riso profumata.
» 6. Sei spilloni d'alluminio per signora.

Si spedisce franco a domicilio a chi manderà cartolina-vaglia L. 2,75 ai *Grandi Magazzini di Profumeria Orientale* in **Bologna**

CACAO MOHR

Rappresentante pel Veneto — Emilia — Toscana
Carlo Bassi — Venezia.

FLORELINE



La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino. Farmacia del D.r BOGGIO *Via Berthollet, 14. — Bottiglia L. 2 (per posta L. 2.50).*

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria
BERTINI-PARENZAN
Merceria Orologio

CUTIGLIANO
Appennino Pistoiese
(1 ore da Pracchia)
PENSIONE PENDINI
Stazione Climatica 800 m. s.m.
Idroterapia
Servizio medico speciale
Grande terrazza coperta per uso Sala da pranzo con splendido panorama. *Luce elettrica.*
Riv.: *Pens. Pendini. Firenze.*

China Pacelli
(China granulare effervescente)
Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale** — L'uso del bicarbonato di soda genera l'**anemia** e la **dilatazione di stomaco.**

Vasetto L. **1.50** e **2.**
Vendesi in tutte le farmacie

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, delle *Reni*, degli *organi urinari* e della *Prostata*; contro il *Diabete* (male dello zucchero) contro i *Calcoli biliari*, *Calcoli della Vescica*, e delle *Reni*, la *Gotta*, ed il *Reumatismo cronico*, ecc.

Le acque termali ed il sale dello Sprudel naturali di Karlsbad
cristallino ed in polvere
per la cura a domicilio

come pure le **Pastiglie**, il **Sapone**, l'**Acqua madre** ed il **Sale d'Acqua madre**, estratto dalle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi di acque minerali, nelle farmacie e drogherie e presso la Spedizione l'acqua minerale.

Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia).

L'uomo scimmia

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. E' necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi **VERA** è il rimedio scientifico sicurissimo contro

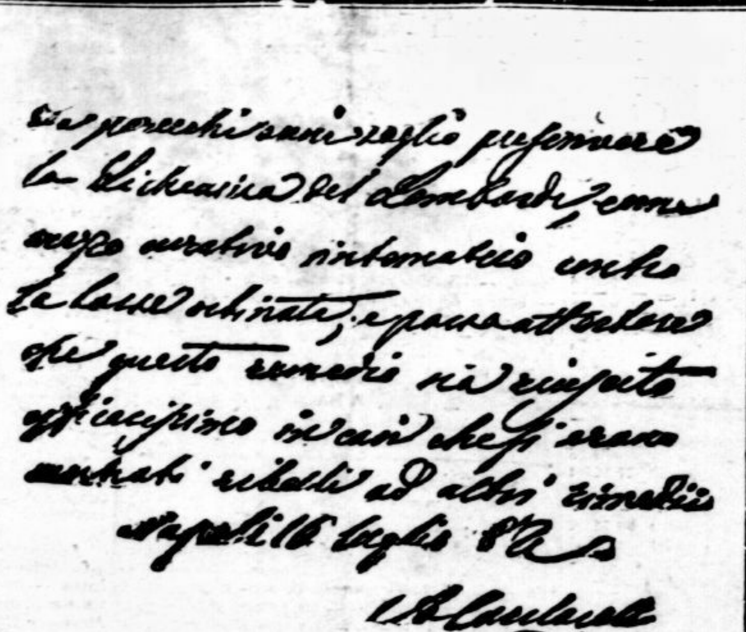
Tosse, catarro, bronchite

influenza e qualsiasi malattia bronco pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Romaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale, il prof. Salvatore Tommasi, adoperava la Lichenina Lombardi **VERA** per *proprio uso*, attestando così non potere avere la scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi **VERA**, nè deve servirsi mai più dal farmacista e droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi **VERA** la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della **VERA LICHENINA**. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medesime perchè la Lichenina Lombardi **VERA** è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon per posta — L. 2,50 per posta in tutto il Mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina Sig. A. Fischietti e C., Calle Azcuenaga, N. 370 381, Buenos-Ayres.



La cura della tisi

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il Mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. In *breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati, è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, procuriamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati.

Spezia, 8 3 '98 — Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un'altra *avendo constatato dall'uso fattone che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov. Modellatore R. Arsenale, via 20 settembre, 35.

Sizzano, 11. 3. '98 — Favorisca mandarmi tre flac. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Trovandosi un altro ammalato del mio genere desidera di provarla; visto che a me ha fatto molto bene vuol fare anche lui la cura della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Tanti saluti. Antonione Delfino.

Novara, 15. 3 '98 — Spedisco ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo*. Sono molto compiaciuto della cura con Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi polmonare; ne uscì il 24, 2, '98 e mi scrissero bronco alveolite, ma non sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina al creosoto ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Borioli Elia Novara.

Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50; sei fl. L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli.

GROSSISTI: *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini e Villani; *Torino*, G. Torta, via Roma, 21; *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Venezia*: Farmacia Treto, Campo S. Canciano; *Bologna*: G. Bonavia; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bari*: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto* e *Lecce*: Olita, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia C. Carlevaro e C., Via Cossari, 33; *Ancona*: Todesco e Feligno; ecc. ecc.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 20 Giugno N. 168

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lettera parlamentare

Gli sviluppi della crisi

L'opinione dell'on. Visconti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *19 giugno, ore 6.45 p.*

La crisi non è ancora entrata nel suo periodo risolutivo. Continuano le conferenze preliminari. Il Re ricevette stamane alle 8.30 il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, alle 3.30 Ricotti e alle 5.30 Saracco.

E' inesatto che sieno stati invitati altri personaggi al Quirinale. A Montecitorio fa impressione che nessun deputato sia stato chiamato fin qui, eccetto Biancheri. La qual cosa accredita la voce della probabilità di un ministero a base senatoriale.

Stamane Visconti Venosta diceva che coopererebbe lealmente alla soluzione della crisi, pur desiderando di rimanerne fuori. E' suo avviso che la soluzione della crisi debba appoggiarsi sui centri e a destra.

Siffatta combinazione, che dovrebbe assicurarsi il concorso principale di Sonnino, avrebbe l'appoggio incondizionato di tutti i suoi amici.

Visconti-Venosta esclude assolutamente la possibilità di una ripresentazione di Rudinì, il quale si troverebbe domani in presenza delle medesime difficoltà di ieri, senza poter fare ricorso all'appello del paese, che sarebbe imprudentissimo affrontare, avendo contrari tutti i maggiori uomini della Camera, da Fortis a Prinetti, nessuno eccettuato. La Camera, eletta in tali condizioni, riuscirebbe politicamente peggiore dell'attuale e, nei rapporti personali con Rudinì, anche più ostile.

Visconti-Venosta giudica altrettanto impossibile una combinazione, che faccia capo a Zanardelli.

Opina che non si debba ricorrere a un Ministero antiparlamentare, la Camera offrendo sufficienti elementi per costituire, con il Senato, un Ministero vitale e rispondente alla situazione, purchè si sappiano opportunemente scegliere e adoprare. Vi garantisco l'esattezza della informazione, che credo di esser autorizzato a darvi.

***

E' voce molto diffusa a Montecitorio di una conferenza fra Sonnino e Pelloux, che sarebbe avvenuta stamane per iniziativa del secondo. Però merita conferma. Entrambi questi uomini si mantengono riservatissimi e hanno rifiutato già parecchie interviste chieste loro da giornalisti. Soltanto il corrispondente di un autorevole giornale estero riuscì a forzare la consegna ma con poco frutto. Sonnino è punto frettoloso ad arrivare: dichiarò semplicemente che avrebbe appoggiato qualunque amministrazione si presenti con programma di pacificazione e dia garanzia di mantenere la promessa.

Nei circoli giornalistici si afferma ora che Saracco è stato incaricato e che la *Stefani* lo annunzierà più tardi. Sebbene si affermi la notizia venire da palazzo Braschi, parmi prematura. Saracco, mentre telegrafo, è sempre in Quirinale.

Gli zanardelliani, irritati, accusano Rudinì di avere dato le dimissioni per impedire l'avvenimento di Zanardelli. Se ciò è vero, Rudinì merita lode e riconoscenza.

Stamane dicesi avvenuta presso Zanardelli una conferenza fra Baccelli, Fortis e Giolitti allo scopo di convocare le sinistre e affermare il loro diritto al Governo. Gli amici di Rudinì assicurano l'esclusione da ogni combinazione di Zanardelli e Sonnino e i loro sforzi tendono apertamente a tale risultato.

Notizie e commenti dei giornali

ore 9.30 p.

L'*Italie* raccoglie la voce che l'incarico sia stato offerto a Visconti-Venosta, il quale avrebbe preso tempo a riflettere. Declinando l'incarico Visconti-Venosta, si costituirebbe un ministero d'affari con facoltà di procedere alle elezioni generali a momento opportuno e domandando frattanto l'esercizio provvisorio per un semestre. Per mio conto vi confermo integralmente le precedenti mie informazioni.

La stessa *Italie*, continuando il lavoro di ostacolare le possibili combinazioni, pur dichiarandosi rispettosa delle risoluzioni della Corona, rileva la difficoltà in cui si troverebbe subito il nuovo ministero tra la destra e la sinistra, che si pareggiano numericamente con la ostilità dell'estrema sinistra, essendo la parte esclusa dalla combinazione risoluta a concedere un solo dodicesimo di bilancio.

Mi risulta invece, per dichiarazioni precise, che i giolittiani e gli zanardelliani al nuovo ministero, anche se non di parte loro, concederanno la tregua fino a novembre.

L'*Opinione* giustifica le dimissioni di Rudinì, il quale, dice, non è fuggito ma volle sottrarre la Camera al pericolo che una votazione diretta a condannare un ministero benemerito, di avere domato la ribellione selvaggia, ferisse il governo. Qualunque ministero si formi, dovrà accettare la parte sostanziale del programma di Rudinì, se vorrà mantenersi all'unisono col sentimento del paese; non facendolo, troverà gli uomini che lo presentarono pronti a difenderlo vigorosamente con gli amici.

Nessuna ulteriore notizia sull'andamento della crisi, oltre alle note chiamate in Quirinale.

Il *Fanfulla* nega che esistano difficoltà nella crisi: perchè tutti gli uomini di buona volontà risponderanno all'appello di colui che riceverà dalla Corona l'incarico, se costui, sollevandosi sopra le convenienze dei gruppi, della regione, della topografia della Camera, sarà compreso dell'obbligo patriottico di restaurare le sane energie del paese.

Questo giornale raccoglie poi le diverse voci che corrono.

L'*Avanti* dice che Visconti-Venosta rifiutò l'incarico per motivi di famiglia. Aggiunge che fu chiamato Sonnino, a cui si affiderebbe l'incarico. Questa notizia è almeno prematura. Lo stesso annuncia probabile una riunione di zanardelliani per questa sera e dice che Gallo si è staccato dal gruppo, scrivendo una lettera risentitissima a Zanardelli.

La *Tribuna* smentisce questa notizia. Dice che Gallo resta devoto a Zanardelli, pur avendogli dichiarato di non potere pel momento votare contro Rudinì.

La *Tribuna*, premesso che qualunque sia il Ministero che si farà, purchè non sia quello dimissionario, avrà una tregua almeno per superare questo strano periodo di transazione. Rileva che soltanto un Ministero uscito dalla Camera potrà fare l'interesse effettivo del paese e delle istituzioni. — Lo stesso giornale combatte fieramente l'ipotesi di un Ministero militare o di affari ed esprime la fiducia che siffatti consigli troveranno sempre un terreno refrattario.

Alla consueta relazione al Quirinale sono intervenuti tutti i ministri.

L'esercizio del bilancio

Il rettore dell'Università di Roma — La nuova aula — Dimissioni.

Ci telegrafano da *Roma 19 giugno, sera*:

La Camera si riunirà venerdì per concedere un dodicesimo di bilancio (cioè un mese di esercizio del bilancio).

— Stamane, presenti 51 professori universitari, Luciani, professore di fisiologia fu eletto rettore dell'università con voti 42.

— Domani, presieduta dall'on. Colombo, si riunirà la commissione per la nuova aula parlamentare.

— Il deputato Lorenzini, dimissionario per ragioni di salute, si congeda dai suoi elettori.

Il contenzioso diplomatico

Un nuovo ingranaggio burocratico

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:

Il consiglio del contenzioso diplomatico che si tenne oggi sotto la presidenza dell'on. Biancheri trattò di alcune vertenze degli italiani danneggiati al Brasile e circa l'esecuzione della sentenza di un italiano nel Perù.

— Un decreto odierno, presentato dal ministro Frola, istituisce un consiglio tecnico per i servizi elettrici dipendenti dalle poste e telegrafi.

Gli anarchici e i socialisti trattenuti in carcere

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno sera*:

Continua la permanenza in carcere d'una trentina di anarchici e di socialisti prosciolti dalla magistratura, trattenuti a disposizione dell'autorità politica che iniziò a loro carico una inchiesta personale, onde assoggettarli eventualmente a provvedimenti eccezionali.

Il giornale l'*Avanti* naturalmente protesta contro i provvedimenti dell'autorità; dice che si tratta d'una violenza che ripristina le *lettres de cachet*.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:

Il capitano di vascello Cassanello imbarca sulla *Sardegna*, come capo dello stato maggiore della seconda divisione rimpiazzando Reynaudi. E' giunto il *Tevere* a Pozzuoli; lo *Scilla* è giunto a Brindisi.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Caserta 19, ore 10 p. — Ecco il risultato definitivo della elezione nel Collegio di Piedimonte d'Alife: Inscritti 2356. Votanti 1482; Luigi Gaetani di Laurenzana (fratello di Antonio di Laurenzana deputato di Piedimonte, suicidatosi), ebbe voti 1220: Cantela Gioachino ebbe voti 190; nulli e dispersi 72.

Pallanza 19, ore 10 p. — Elezione di ballottaggio; Risultato di 47 sezioni: iscritti 9526; votanti 5181; Cuzzi ebbe voti 2729, De Lorenzi 2366; schede contestate, bianche e nulle 86. Mancano cinque sezioni.

MILITARIZZAZIONE

Sono stati necessarii i casi di Milano, di Firenze, del Mezzogiorno, perchè anche in Italia si pensasse alla militarizzazione del personale addetto ai servizii pubblici, come ferrovie, poste telegrafi, ecc. per rinfrancare nel paese il sentimento, rilassato, della disciplina e prevenire i danni enormi che potrebbero derivare allo Stato e all'economia pubblica da scioperi od atti di insubordinazione. Pel personale ferroviario, niuna contestazione. Per il personale delle poste e telegrafi si fanno, invece anche da giornali d'ordine come la *Gazzetta dell'Emilia*, obbiezioni. Ci spiace di non essere, questa volta, d'accordo con l'ottima consorella di Bologna. Essa dice, a sostegno della sua tesi, che nel personale delle poste e telegrafi non esistono leghe di resistenza; sta bene; ma ciò non impedisce che avvengano scioperi dannosissimi, come quello avvenuto anni or sono a Roma, che fu lunghissimo e diede molto filo a torcere al Ministero.

La *Gazzetta dell'Emilia* riconosce che vi sono nel personale impiegati infedeli, pei quali il segreto telegrafico e postale è lettera morta; e poi non vuole la militarizzazione? le pare che bastino punizioni isolate e severe? Ma essa crea difficoltà appunto nello scopo di evitarne altre. Infatti, quale miglior maniera di richiamare tutti all'adempimento scrupoloso del proprio dovere che quella di sottoporli tutti alla disciplina e al codice militari? E quanto al metodo, non vediamo come la militarizzazione, applicata al personale di un grande servizio come il ferroviario, debba essere diversa, nei mezzi e nei risultati, dalla militarizzazione applicata al personale degli altri servizi.

La riforma, s'intende, deve essere fatta seriamente e non servire da polvere negli occhi pei gonzi!

PESCETTI È A LUGANO

Telegrafano da Lugano, 18:

Assicurasi che il deputato italiano Pescetti, fuggito da Roma, si sia rifugiato a Lugano.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

I catalani chiedono la pace

Madrid 19, ore 10 a. — L'Unione Catalana ha pubblicato un manifesto in cui attaccante vivamente l'imprevidenza del governo e insiste a chiedere una pace immediata, preferibile ad una guerra disastrosa.

Contese personali alla Camera spagnuola

Madrid 19, ore 9.40 a. — (*Camera*) — Vega d'Armyo avendo espresso parole ostili contro le proposte di Cabrinana, questi scrisse a Vega Armyo una lettera di provocazione.

Vega Armyo gli inviò i padrini. Gli amici comuni intervenuti risolsero la vertenza amichevolmente.

Manilla non è capitolata

Madrid 19, ore 11 a. — E' inesatto che Manilla sia capitolata.

Il capitano generale non rassegnò il comando nelle mani del comandante della piazza.

Tentativo di sbarco respinto.

Avana 19, ore 10 a. — Il tentativo di sbarco delle truppe degli Stati Uniti venerdì a Cabanes fu respinto.

L'ennesimo bombardamento di Santiago

Chi fa ascendere a 5000, chi a 1000 i proiettili di ogni forma e calibro, fatti grandinare dalle navi di Sampson su Santiago e Aguadores durante l'ultimo bombardamento; in ogni modo siano cinquemila o mille la giornata ha dovuto essere se non altro molto rumorosa.

Naturalmente stando ai dispacci da fonte americana, i cannoni hanno fatto prodigi, le fortezze di Santiago furono per la quinta o sesta volta ridotte a un cumulo di *pittoresche rovine*, mentre gli spagnuoli, pure naturalmente, affermano di non aver sofferto alcun danno.

Quello che si può supporre è, che più di bombardare la squadra americana si proponeva di occupare il più possibile l'attenzione e le forze spagnuole allo scopo di facilitare lo sbarco del corpo d'invasione giunto il giorno prima da Tampa.

Finora non si sa se lo sbarco si sia potuto effettuare o no, perchè niuno ne parla, ma è facilmente supponibile che se fosse riuscito gli americani non avrebbero tardato un secondo a dar fiato alle trombe della pubblicità per annunciarlo.

***

Intanto è opportuno di vedere come si compone questo corpo americano da sbarco e quali effetti potrà esercitare sulla attuale campagna.

La spedizione americana destinata alla conquista o alla liberazione (come meglio piace) di Cuba è partita il 14 giugno mattina da Tampa fra l'entusiasmo della popolazione.

Essa si compone di 14564 soldati e di 773 ufficiali; pochi davvero se si pensa al nemico che si troveranno di fronte a Cuba.

Per il trasporto delle truppe furono adibiti trentadue piroscafi che salparono in doppia colonna scortati da alcune navi da guerra fra cui la corazzata *Indiana*.

Le navi avevano avuto l'ordine di procedere il più rapidamente possibile per cui al giovedì dovevano trovarsi in vista della flotta bloccante Santiago.

Seguivano la spedizione un centinaio di corrispondenti di giornali.

***

L'arrivo di queste truppe avrà intanto per effetto di migliorare la situazione degli americani sbarcati a Caimanera e Guantanamo, situazione fattasi molto critica in questi ultimi giorni non ostante i vittoriosi dispacci da fonte americana, per gli instancabili e valorosi attacchi degli spagnuoli che hanno ricacciato la fanteria marina americana alla spiaggia, dove solo si è potuta mantenere per la protezione dei cannoni delle navi.

Anche la stagione è contraria agli americani in causa del torrido calore.

Pare che l'acqua a terra faccia difetto e che si siano dati casi di febbre.

Ma che oltre a questo la spedizione americana possa esercitare una forte azione sulle sorti di Cuba c'è molto da dubitare, se altri e più numerosi corpi di truppe non seguiranno al primo.

E la ragione è evidente. All'esercito regolare spagnuolo presidiante Cuba e che ascende a oltre 100000 uomini bisogna aggiungere i corpi volontari, coraggiosissimi e fortemente organizzati. Questi volontari, tutti nativi di Spagna e rimasti a Cuba più spagnuoli degli spagnuoli, contano 86000 uomini e 15000 cavalli, provvisti di ottimo materiale d'artiglieria e bene comandati. Questi daranno agli americani più filo da torcere che non lo stesso esercito regolare.

***

Anche sul mare sembra che le cose stiano per cambiare. Già pervengono notizie di movimenti, le quali, sebbene non tutte esatte, mostrano che qualcosa di nuovo si prepara

Da un lato l'ammiraglio Cervera avrebbe intenzione, profittando della stanchezza dei suoi custodi, dopo tanti giorni di blocco, e dello sperpero da essi fatto di munizioni e di carbone, di uscire dalla famosa baia-bottiglia e di attaccare la squadra americana.

Vi è anzi chi dice che il Cervera abbia già lasciato Santiago.

Dall'altro lato si parla di navi spagnuole in vista delle Filippine, cosa poco, anzi punto probabile, di nuove provviste di carbone, di controtorpediniere spagnuole viaggianti dal Capo Verde etc. etc.

Ma se queste notizie sono poco fondate, è invece sicura ormai la partenza della squadra di riserva spagnuola da Cadice agli ordini dell'ammiraglio Camara.

La destinazione della squadra è ancora ignota; chi la dice diretta alle Filippine, chi alle Antille; tuttavia fra qualche giorno la sua presenza provocherà necessariamente qualche diversione delle forze americane.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del Ministero francese

Parigi 19, ore 9 a. — Felix Faure offerse iersera a Sarrien il mandato di formare un gabinetto di conciliazione. Sarrien chiese di consultare gli amici.

Parigi 19, ore 9 p. — Sarrien, allo scopo di formare un Gabinetto di conciliazione cominciò stamane le trattative per ricercare le basi d'accordo fra le principali frazioni repubblicane e conferì con parecchi dei principali membri e gruppi repubblicani, moderati e radicali.

Parigi 19, ore 11 p. — Sarrien conferì con Ribot, Dupuy e Poincarè. Esaminarono la questione dell'imposta sui redditi. Sembra difficile che si faccia un'accordo, fuorchè sopra un testo scritto che garantirebbe contro ogni malinteso.

Sarrien conferirà in proposito con Bourgeois.

Le elezioni generali in Germania

Berlino 19, ore 7 p. — Ecco il risultato di 397 elezioni al Reichstag: Furono eletti trent'otto conservatori, dieci del partito dell'Impero, ottantacinque del centro, cinque antisemiti, dieci nazionali liberi, uno dell'Associazione liberale, uno del partito del popolo liberale, uno dell'Associazione agraria, trentadue socialisti, tredici polacchi, un danese, nove ascritti a nessun partito, tre dell'Associazione dei contadini. Vi sono centottantotto ballottaggi.

Berlino 19, ore 10 p. — Nelle elezioni del *Reichstag* i conservatori guadagnano 4 seggi e ne perdono 4; il partito dell'impero ne guadagna uno e ne perde due; il centro ne guadagna cinque e ne perde uno; gli antisemiti ne perdono cinque; i nazionali liberali ne guadagnano tre e ne perdono sette; l'associazione liberale ne perde tre: il partito del popolo liberale ne perde quattro; il partito del popolo tedesco ne perde quattro; i socialisti ne guadagnano tre e ne perdono tre; i polacchi ne guadagnano uno e ne perdono sei.

La sommossa in Galizia

Leopoli 19, ore 10 a. — Rinforzi militari furono spediti a Gorlice e a Strzyszow.

Una circolare del Governo diretta a tutti i Comuni del distretto di Jaslo, rileva le tristi conseguenze di i disordini, minaccia provvedimenti eccezionali e la massima severità.

Vienna 19, ore 11 a. — Parecchi giornali dicono che la pacificazione evidente della Galizia rende inutili i provvedimenti straordinarii e le ulteriori disposizioni militari.

Le speranze di Nicola

Cettinje 19, ore 10 a. — Il *Glas Czernagora* deplora gli avvenimenti attuali alla frontiera turco-montenegrina. Spera che la politica illuminata del Sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a soffocare il movimento nei dintorni di Berana.

IL PROCESSO DEI GIORNALISTI A MILANO

Una lettera di Andrea Costa

Il *Veneto* ha da Milano:

Si ritiene che il processo dei giornalisti al Tribunale Militare finirà domani sera.

Fra i documenti con cui l'autorità militare di Milano suffraga la domanda a procedere contro i deputati, esiste una lettera dell'on. Andrea Costa diretta a un padovano e presso questo sequestrata in Padova.

Vi si dice che: « a forza di insistere si è riusciti a costituire finalmente un partito socialista rivoluzionario in Romagna che comprende una cinquantina di località e da 60 a 70 associazioni. Non potreste voi fare altrettanto nel Veneto? La federazione di questi partiti regionali riuscirebbe un gran partito rivoluzionario italiano facendo altrettanto di qui. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La gara nazionale di Tiro a segno a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 19 giugno, sera*:

Stamane si è inaugurata la terza gara generale di Tiro a segno. Le Società, formato il corteo, scortarono dalla stazione la bandiera di Pisa vinta alla gara a Roma nel 1895; folla immensa entro e fuori dell'edifizio del Tiro. Il Duca d'Aosta, le Principesse Letizia ed Elena vi intervennero accolti da vivissimi applausi.

Il presidente generale De la Penne, dopo aver pronunziato un breve discorso, dichiarò aperta la gara.

Il duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo; indi cominciò la gara.

L'inaugurazione del monumento alla duchessa di Galliera

Ci telegrafano da *Genova, 19 giugno, sera*:

Oggi con un sole luminoso e giocondo ebbe luogo alle due pom. l'inaugurazione del monumento alla duchessa di Galliera, la munifica benefattrice di Genova, la fondatrice dell'Ospedale di Sant'Andrea.

Il monumento, opera dello scultore Monteverde, sorge appunto nel giardino a levante dell'Ospedale, che con gran lusso di archi e di colonne marmoree a largo semicerchio si stende dalle mura di Santa Chiara alla batteria della Cava.

La dama pietosa, della quale tanti infelici debbono benedir la memoria, è effigiata nobilmente seduta, contornata dalla figura curva di un povero vecchio e da quella di una giovane donna sfinita di forze che preme invano dal suo seno le ultime stille di succo vitale per il bambino che si tiene avvinto al petto. Un genio alato completa la composizione, e addita alla sofferente la figura della duchessa, cui non saliva invano il pianto degli sventurati.

Il monumento, così come apparisce collocato a posto, consta di un piedistallo in granito roseo di Baveno, lavorato a lucido specchio, avente una base quadrata di sei metri di lato al primo gradino e due tronchi di cilindro sovrapposto, ha l'altezza complessiva dal suolo di metri sette e mezzo. Fu compiuto ad iniziativa dell'amministrazione dell'Opera pia De Ferrari Brignole Sale.

L'iscrizione che si legge sul gran riquadro alla fronte della base — è dovuta ad Anton Giulio Barrili.

Al cader della tela che ricopriva il monumento una spontanea commozione si impadronì di tutti gli astanti, e l'opera d'arte del Monteverde ne era veramente degna.

Intervennero alla cerimonia oltre ai numerosissimi invitati l'arcivescovo di Genova, tutte le autorità, i sindaci dei Comuni della Liguria.

Pronunciarono applauditissimi discorsi Pozzoni vice-presidente dell'amministrazione, l'arcivescovo, il prefetto, il sindaco Arcola.

Da Bologna

Per la mietitura nella bassa pianura

Ci telegrafano da *Bologna 19 giugno, sera*:

In occasione dell'imminente mietitura si è disposto uno straordinario servizio di truppa nelle campagne per reprimere gli eventuali disordini nella bassa pianura.

Baldissera a Firenze

Abbiamo da Firenze, 18:

Il generale Baldissera è giunto iersera. Prese alloggio nel palazzo del Comando dell'VIII Corpo d'armata, ove pure stabilì il suo ufficio.

Al palazzo Riccardi, sede della Prefettura, rimane il marchese Cassis, ispettore al Ministero dell'interno pel disbrigo degli affari politici e amministrativi.

Fu diramata ai prefetti ed ai sottoprefetti del territorio dello stato d'assedio una circolare che annunzia il nuovo comandante generale, e ne fu diramata un'altra di Heusch che ringrazia per l'efficace cooperazione durante la sua difficile missione.

Oggi stesso, mentre ha già preso possesso del comando del Corpo d'armata Baldissera, prenderà la consegna come commissario regio.

Un ricatto alla Casa Reale?

Mandano da Firenze al *Piccolo* di Trieste, 18:

La nostra questura è riuscita a fare un'importante scoperta.

Pochi giorni prima che venissero in Firenze il Re e la Regina d'Italia, giunse alla R. Casa, diretta ad un alto personaggio una lettera anonima. In essa si diceva che si dovessero deporre in un luogo indicato 2000 lire richieste da 3 persone fiorentine e si indicavano i nomi delle 3 persone, che realmente esistevano, ma che non avevano nulla a che fare con la lettera anonima. Se non si fosse obbedito all'ingiunzione, si diceva che il re avrebbe subito terribili vendette.

Era uno scherzo o un ingenuo tentativo di estorsione?

La questura indagò e riuscì a scoprire l'autore della lettera, nella persona, dicesi, di una donna.

Per ora non è possibile saper nulla di più positivo.

L'ADUNANZA POLITICA DI IERI

Un voto dell'Associazione Antiradicale

Ieri alle ore 2 pom. nella sala terrena della Birraria Pschorr (Campo S. Angelo) si è convocata, come annunciammo, l'Associazione antiradicale. L'adunanza, e per l'imponente numero dei soci intervenuti e per la gravità dell'argomento all'ordine del giorno, ha avuto una importanza, che ci piace di rilevare fino da principio, augurandoci che questo sia stato un risveglio vittorioso del partito, nel quale e pel quale, andiamo combattendo, non a pro' di una consorteria, ma a vantaggio delle istituzioni e del paese.

L'ordine del giorno, recava, come sappiamo, la discussione sull'indirizzo dell'Associazione di fronte alle attuali condizioni politico-sociali del paese e conseguente deliberazione.

L'ufficio di presidenza era costituito dal presidente comm. Baschiera, dai vice-presidenti on. Cerutti e cav. Gosetti e dal segretario avv. Bertolini.

Fra i presenti ricordiamo a memoria: il sindaco conte Grimani, il generale Castelli, il comm. Ravà, il cav. Rocca, il cav. Fadiga, il prof. Paternostro, il cav. Billanovich, il cav. Scarpa, il cav. Suppiei, il cav. Trevisanato, l'avv. Cucchetti, il cav. Baldin, il sig. Brunelli, il sig. Rosada, il conte Carminati, l'avv. Mazzega, l'avv. Bombardella, il prof. Piccio, il cav. Mazzega, il prof. Riccio,, cav. Ajò, l'avv. Botti, il sig. Soppelza, il sig. De Langes, ecc.

Parla il cav. Baschiera

Alle ore due e un quarto il cav. *Baschiera* apre la seduta con appropriate parole. Dice trattarsi di una riunione famigliare, nella quale però i soci dell'*Antiradicale* sono chiamati a trattare un importante argomento, in un grave momento pel paese; momento, il quale richiede urgentemente il risveglio del nostro partito da troppo lungo tempo quasi addormentato in un dolce ozio. Questa, dice, è l'ora di rompere il sonno, se non vogliamo che il partito sparisca dal terreno politico. Dà la parola all'on. comm. Cerutti, relatore; e l'assemblea applaude alle parole del presidente.

Il discorso dell'on. Cerutti

Si alza a parlare l'on. *Cerutti*.

Dobbiamo premettere che, nella fretta e nella ristrettezza dello spazio, non c'è consentito di dare del discorso pronunciato dall'egregio amico nostro un sunto adeguato al valore del discorso medesimo. E ce ne rincresce; perchè è stato un'acuta, sottile, perspicacissima critica degli errori commessi negli ultimi due anni dal governo e da una parte del partito liberale-conservatore; critica fatta con parola facile, che soventi volte si elevava per una vera energia oratoria; condotta con sano criterio politico, con giusta percezione degli avvenimenti e conoscenza degli uomini.

L'avv. Cerutti cominciava col dire che il partito liberale-conservatore, a cui stanno a cuore la salute delle istituzioni non meno che le sorti della vera libertà non disgiunta dall'ordine, deve ora fare un esame di coscienza e vedere se e quanto di responsabilità gli spetta delle condizioni, a cui è ridotto ora il paese.

Già quattro anni or sono, quando cominciarono gli amori dell'antico capo della Destra con il capo dell'Estrema Sinistra, noi, dice, demmo l'allarme. Non tutti allora gli uomini d'ordine furono del nostro avviso. Pareva a taluno che noi esagerassimo, che noi prendessimo le ombre per persone. Pure nella cittadella monarchica era stato introdotto il cavallo di Troia. L'oratore rintraccia la genesi della associazione appunto nel bisogno sentito fino d'allora di separare la nostra responsabilità da quella di coloro, i quali non vedevano alcun pericolo nel riscaldarsi il serpe nel seno. La stessa denominazione di *antiradicale* fu allora e deve essere ora più che mai la dichiarazione di tutto un programma.

Chi avrebbe detto — esclama — che, in così breve periodo di tempo, i fatti sarebbero venuti (è il caso di dire: pur troppo!) a darci ragione? Mentre a Torino si celebrava il giubileo delle libertà statutarie a Milano il popolo, imbestialito dalle più pazze teorie parricide, fabbricava le barricate contro la sua stessa libertà! (*applausi fragorosissimi*).

L'oratore si domanda: — di così malgoverno fatto delle istituzioni chi sono dunque i responsabili?...

***

Prima che salisse al potere quello, che tutti avevano in conto di capo della Destra, il governo, in mano d'altri uomini, non aveva trascurato di mover la crociata a radicali e radicaleggianti (questi più ancora pericolosi di quelli, perchè meno leali) in difesa delle istituzioni monarchiche. E, per fatale combinazione di casi, toccò a quel governo ristabilire l'ordine e l'impero della legge nei paesi turbati dall'anarchia, in Sicilia e nella Lunigiana; e quel governo potè farlo, senza il piombo, senza spargimento di sangue.

Pure, quante strida, quanti piagnistei, quante querele per le sospese libertà statutarie, per la ferma rappressione *manu militari!* E doloroso a dirsi, in quel coro, insieme coi radicali si accumunarono anche molti uomini così detti d'ordine, molti così detti costituzionali. I quali non s'accorsero o non vollero accorgersi che sotto il manto della questione morale, con cui si cercava di colpire un uomo, s'ascondeva la campagna condotta dai partiti estremi contro le istituzioni e contro l'autorità del governo.

Seguì un disastro coloniale, da cui la nostra nazione troppo sentimentale si lasciò eccessivamente abbattere, mentre altri paesi, di noi meno grandi, dànno prova di ben altra fibra, di ben altra resistenza; e il disastro venne sfruttato, vergognosamente in tutti i modi. Senza nè meno tener conto, per pudore, che in fin dei conti si trattava di una battaglia perduta da un uomo, il quale era uscito dalle loro file ed era stato pre-

conizzato niente meno che ministro degli esteri nel famoso gabinetto abortito dell'onor. Zanardelli.

Da quel momento gli uomini, saliti al potere con programma conservatore, furono e rimasero fino alla fine, cioè alla rovina, mancipii della Montagna. E a tale punto arrivò l'asservimento che le elezioni del marzo 1897 furono accordate *senza compensi di sorta* all on. Cavallotti. Noi veneti, ce ne accorgemmo; chè da 3 che erano i deputati progressisti-radicaleggianti salirono al numero di 11, sotto l'alto patronato dell'onorevole Zanardelli, il quale più tardi doveva dettar legge al Rudinì.

A questo punto l'on. Cerutti rifà la storia, alla stregua dei documenti scritti, della famosa convenzione Cavallotti-Rudinì; e spiega i metodi elettorali dei radicali-costituzionali, i quali pur di riuscire, fanno d'ogni erba fascio, accettando gli aiuti dei socialisti e dei repubblicani, si alleano cioè, pur dichiarandosi monarchici, coi nemici della monarchia.

Come abbiamo detto, il discorso dell'on. Cerutti è stato un'analisi così diligente, diremmo, così paziente, che ci sarebbe difficile, per non dire impossibile, seguirlo a ogni passo delle sue argomentazioni. Ma egli non dimentica nulla; nulla sfugge alla sua critica sagace; nè il contrappeso posto al ministro Costa col sottosegretario Ronchetti, che pochi anni prima aveva rifiutato di firmare un indirizzo al Re con la sua *penna repubblicana*, nè l'apologia di Cattaneo fatta a Milano, per libidine di popolarità, dal Luzzatti; nè l'inno rivolto a Portici dal ministro Guicciardini a Colajanni; nè l'inerzia di Rudinì, che lasciava dire, lasciava fare e — sempre in nome della moralità! — mandava vicerè nell'Eritrea Ferdinando Martini!!

L'oratore fa notare che due erano gli istituti malvisti dai radicali: — l'esercito e l'amministrazione politica; — e che il governo, per una debolezza, che era colpevole, in troppe occasioni, diede lo scandaloso spettacolo di rispettare le *suscettibilità* della piazza.

Ricorda il fatto di Bassano, dove, per recenti conflitti tra i nostri bravi alpini e pochi monelli maleducati, si sospese la rivista in occasione del natalizio del Re; ricorda che a Milano, in questi ultimi tempi, la piazza non tollerava più la marcia reale, come un inno, che offendeva le orecchie dei repubblicani; e il governo lasciava fare! Onde all'oratore sgorga dall'animo un grido di protesta, che si chiude in un inno all'esercito nostro, valoroso, nobilissimo tutore dell'ordine e della libertà (*Voci*: Evviva l'Esercito! *Viva il Re! — applausi*). Ricorda infine i funerali del Frezzi (che i radicali-socialisti volevano a tutti i costi fosse vittima delle guardie, mentre dal processo risultò non esser vero), nei quali si ebbe lo spettacolo nuovo e mirabile di un governo, che accetta l'imposizione, che gli viene dalla piazza, di ritirare i propri agenti; e i funerali di Cavallotti a Milano, dove avemmo una vera rivista delle forze della rivoluzione; — scoppiata infatti, poco di poi.

Nè l'attentato di Acciarito valse a far aprire gli occhi al capo della Destra, che stava al governo. Si continuò nella pacifica tolleranza d'ogni più sfrenata propaganda rivoluzionaria fatta per mezzo di una stampa licenziosa e di concioni pubbliche. Anzi, a dar maggiori forze alle rivoluzioni, si concessero amnistie generali e liberazioni di coatti E di provvedimenti politici, intesi a tutelar l'ordine conservando la libertà su solide basi. nessuno; nè anche nella valanga dei progetti presentati alla rinfusa nell'ora del pericolo, nè anche allora non trovammo più quel voto plumbeo, che era stato gettato come amo prima delle elezioni. (*Nuovi calorosi applausi.*)

Nota che anzi un membro influente del gabinetto, il Luzzatti, per ingraziarsi i suoi nuovi amici radicaleggianti, pei quali non c'erano promesse e regali che bastassero, concesse ancora in *articulo mortis*, lo scioglimento di innocenti circoli cattolici, come a compenso dello scioglimento dei circoli socialisti tanto cari ai monarchici dell'*Adriatico!* (1)

Quei circoli avevano commesso il grave crimine di aver combattuto insieme a noi i radicali e i socialisti sostenuti dall'*Adriatico*, di aver contribuito con noi a dare alla nostra città un'ottima amministrazione non inquinata dalla politica, e che mentre gestisce benissimo come gli stessi avversari furono costretti riconoscere, non mancava di rappresentare in ogn occasione lo schietto e profondo affetto di Venezia alle nostre libere istituzioni. *(Applausi al sindaco).*

L'oratore termina invitando l'assemblea a trarre di per sè l'induzione dai fatti, che egli ha esposto. Dobbiamo riconoscere di essere stati troppo tiepidi esecutori del nostro dovere politico; dobbiamo organizzarci e prepararci per le nuove lotte, che ci aspettano. Invita i presenti a gridare: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

E gli risponde un grido solo, un applauso fragoroso, una grande ovazione. I più autorevoli uomini si affollano intorno al comm. Cerutti per fargli le più vive congratulazioni.

Egli infatti ha detto un discorso politico, fra i suoi più belli.

L'ordine del giorno

Dopodichè lo stesso relatore legge il seguente ordine del giorno:

L'*Associazione Antiradicale*, in presenza degli avvenimenti che hanno perturbato l'Italia, plaude all'opera energica e cosciente dell'esercito — manda un saluto al senatore Visconti Venosta, altissimo rappresentante del partito dell'ordine e del carattere politico — ed affermando la necessità assoluta che le leggi e le istituzioni siano sempre e da tutti rispettate, voti che il potere sia riserbato ad uomini, che, non preoccupandosi della clientela parlamentare e del favore della piazza, ispirino l'opera loro alle esigenze delle nuove condizioni politico-sociali col solo ideale della prosperità del Re e della patria.

Alla lettura di quest'ordine del giorno, fa seguire un caldo elogio del carattere e della rispettabilità politica del Visconti-Venosta, uno dei pochi nostri uomini politici, che godano all'estero di una vera autorità. (*Applausi.*)

Il comm. *Baschiera*, detto che l'unico partito di Governo possibile è il nostro, e che non dobbiamo lasciarci sopraffare, apre la discussione sull'ordine del giorno presentato dall'on. Cerutti.

Discussione.

Il prof. *Paternostro* dice che l'Associazione deve prepararsi col lavoro alle prossime lotte pel trionfo delle proprie idee.

L'avv. *Gino Bertolini*, segretario, parla in rappresentanza del gruppo dei giovani. Esamina le cause dei moti, che riscontra nella libera propaganda delle idee sovversive, nella impreparazione delle nostre masse alle troppo radicali libertà concesse per ispirito di dottrina, e nell'aver permesso che cadessero dall'anima del popolo le antiche credenze dei nostri maggiori.

Bisogna avere il coraggio di fare un passo indietro. *(Applausi generali).*

Il cav. *Rocca* propone che l'ordine del giorno venga telegraficamente comunicato al senatore Visconti-Venosta.

Il cav. *Gosetti* (e noi qui gli rendiamo vive azioni di grazie) dice un forte e sentito elogio alla *Gazzetta di Venezia*, per la sua coraggiosa azione a vantaggio del principio di libertà non scompagnata dall'ordine; e propone che l'assemblea tributi un voto di plauso all'organo del partito. (*Applausi.*)

Il signor *Massari* propone la istituzione di un Comitato di propaganda.

L'avv. *Cerutti* gli fa notare che esiste già bene organizzato un Comitato direttivo della Associazione.

L'avv. *Beretta*, con parola vibrata, dice di portar nel consesso la voce delle campagne.

Avverte che più terribile sarà dimani la minaccia delle plebi agrarie che non sia stata oggi quella degli operai dei grandi centri se, non andiamo nelle campagne a combattere con la buona e sana propaganda dei principii d'ordine, i *pregiudizii*, coi quali i partiti estremi imbottiscono le vergini menti dei contadini.

Non limitiamo, dunque la nostra azione a piangere (prefiche inutili) sui mali della patria; lavoriamo attivamente a prevenirli. E termina augurandosi che dall'alto, come sempre, ci vengano incoraggiamenti, aiuti ed esempii per la salvezza delle istituzioni.

Il comm. *Baschiera* mette ai voti l'ordine del giorno che é approvato per acclamazione.

Indi scioglie la seduta.

E' stato un comizio politico, ripetiamo, importante. Auguriamoci che da esso cominci per la nostra regione e per Venezia un'era novella e più fortunata.

(*) Siamo in grado di confermare pienamente le informazioni dell'egregio oratore.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20: S. Giuliana Falcon.
Martedì 21: San Luigi Gonz.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti — *Commemorazione J. Bernardi* — Dinanzi ad un pubblico di elette persone insolitamente numeroso, fra cui, oltre i parenti del Bernardi, abbiamo notato il comm. Pavan, il generale medico Saggini, i professori del Liceo di Padova Prandina, Ferretto, Ottolenghi, Piccio di Venezia, il comm. Ravà, il presidente Spanio, l'avv. Kiriaky, lo scultore Bortotti, il cav. Cortes, il cav. Giomo, direttore dell'Archivio di Stato, ed alcune signore, il prof. comm. Galanti lesse la commemorazione di mons. Jacopo Bernardi.

L'autore trattò del Bernardi nella sua svariata aperosità di mente e di azione; quale scrittore, patriotta, filantropo.

Parlò della sua vita e delle sue opere e mise specialmente in rilievo quant'egli fece a Pinerolo nella sua lunga dimora, e nell'ultimo ventennio a Venezia ch'egli tanto amò ed alla quale consacrò tutto sé stesso.

Il Galanti penetrò nello spirito di quest'uomo venerando ed esemplare elevandosi a considerazioni morali d'alto ordine, con profondità di vedute e con sentimento mirabile di affettuoso ricordo.

La commemorazione, elegantissima nella forma eletta ed impeccabile e ricca di originali osservazioni, venne accolta e rimeritata dal pubblico con vivissimi applausi.

Al monumento Garibaldi. — Promossa dalla Società dei Reduci Garibaldini, ieri mattina ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi.

Avendo l'autorità prefettizia permessa la commemorazione col solo intervento delle società militari cittadine, nella sede della Società dei Reduci Garibaldini in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, si riunirono i rappresentanti delle società: *Dei mille, Veterani, Garibaldini*, e *Reduci dalle patrie battaglie*, coi rispettivi vessilli.

Il corteo, al quale presero parte circa sessanta garibaldini con la tradizionale camicia rossa e berretto, si recò al monumento Garibaldi per la Riva degli Schiavoni, con a capo la banda cittadina. Passando davanti al monumento V. E. furono abbassate le bandiere e suonata la marcia reale.

Lungo il cammino furono suonate marcie patriotiche e l'inno di Garibaldi. Appena il corteo fu al monumento Garibaldi, giunse la bandiera decorata del Comune scortata dall'assessore Gosetti e da un drappello di vigili in alta tenuta. La bandiera, ricevuta al suono di marcie patriottiche, si unì alle altre; dopodichè, scoperta la corona che era stata collocata sul monumento a Garibaldi, per cura dei garibaldini, l'avv. Villanova parlò delle gesta del generale.

Disse che i garibaldini saranno sempre pronti ad accorrere quando si tratta di difendere l'integrità della patria e la libertà delle istituzioni. Deplorò i vecchi disordini e chiuse consigliando i giovani a prendere ammaestramento dai fatti e dalle opere del grande eroe.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Il vice ammiraglio Frigerio, ritornato l'altra sera da Roma, dove assistette alle riunioni del Comitato degli Ammiragli, riprese il comando del dipartimento.

Fasolato e Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo. Grandioso assortimento **Biancherie**.

Saggio Annuale al Convitto Nazionale M. Foscarini — Abbiamo assistito al saggio annuale di Musica, Ginnastica, Scherma, dato iersera, che riuscì ottimamente.

L'ingresso degli alunni in palestra fu eseguito con bella precisione. Schierati gli alunni su due file, al suono della marcia Reale furono passati in rivista dalle autorità, fra le quali notammo: il comm. Pavan, il Regio Provveditore agli studi, il cav. Fiori, il Presidente del Liceo M. F., il comm. Bolasco, il consigliere Dalla Venezia.

Fra gli istituti intervenuti alla geniale festa vi erano: Istituto Ravà, Manin, Allievi macchinisti, Palestra Marziale, Società Rayer, l'Istituto Armeni.

Quindi il convittore Onor Romolo capo-palestra lesse un discorso assai ben fatto sulla Ginnastica Educativa, e riscuotendo applausi dallo scelto ed elegante pubblico.

Quindi fu cantato, dagli alunni delle ultime squadre, un coro ginnastico accompagnato dalla banda, composizione del bravo maestro ed istruttore Cesare Augusto Furlanetto. Fecero seguito gli assalti di spada e sciabola nei quali si distinsero per correttezza i giovani: *Onor Romolo, Ottolenghi Carlo, Bandarin Silvio* e *Tissi Guido*, istruiti dal maestro cav. Ranzatto. Gli esercizi militari diretti dal maestro Giliotto ebbero esito migliore degli anni scorsi e fecero prorompere spesso il pubblico in applausi.

La squadra che prese parte al concorso di Torino eseguì con vivacità e precisione parte del programma svolto a Torino alla presenza delle LL. AA. RR. i principi Letizia e Tommaso di Savoia.

Durante questa parte di programma furono frequenti e fragorosi gli applausi.

Destò vivo interesse il tiro della fune eseguito dalla I. Sezione, quindi le squadre sfilarono al suono della fanfara.

Il saggio non poteva riuscire nè più attraente nè maggiormente interessante; un bravo di cuore quindi a tutti, maestri ed alunni.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Il lavoro sarà eseguito con personale praticissimo. Prezzi modicissimi. Garanzie per rotture. Trasporto mobiglie, anche con furgoni per qualunque città italiana ed estera.

All'ospedale — Ieri sera alle 10, mentre suonava la banda in Piazza, presso il circolo certo Donà Francesco di anni 31 facchino da Murano, estenuato dalla fame cadde a terra, nello stesso tempo colto da male epilettico.

Portato alla farmacia Mantovani a cura del vigile 56, si ebbe le prime cure e poi fu condotto con una gondola all'ospedale.

— Contemporaneamente con altra gondola e col vigile 114, di servizio in Piazza, fu condotto all'ospedale il facchino Lucchetti Amedeo, il quale fu trovato disteso sul ponte dei Dai in tale stato di ubbriachezza da non dar più segni di vita.

Fasolato e Mazzega, Venezia Via 22 Marzo. Stoffe per Mobili, Soppedanei, Cortinaggi Liberty. -- **Vendita vera Maglieria Hèrion.**

Lo scavo del rivo della Maddalena. — Da circa un mese cominciarono i lavori per disseccare detto rivo e ci si informa che i casseri furono così mal fatti, che bastò la malizia di un operaio, dicono licenziato, per farvi uno squarcio permettendo all'acqua di tornar al livello di prima.

Si dovette ricominciare il lavoro per mettere all'asciutto il rivo, ma così lentamente da permettere che profumi tutt'altro che igienici deliziino gli abitanti; il maltempo fece il resto e c'è da credere ad un miracolo se non si è sviluppata ancora un'infezione.

Per tutto ciò i poveri abitanti del circondario invocano aiuto dal Municipio e specialmente da quell'ufficio tecnico, a cui spetta l'immediata sorveglianza.

Le famiglie possono avere del buon carbone di legna di faggio prodotto della Signoria de Tühöry di Slavonia, rivolgendosi al signor Antonio Gavagnin, Ponte S. Paternian 4019 (Telefono 399). — Reso a domicilio in sacchi da Kg. 50 a L. 5.— sacchi come d'origine piombati.

La Commissione permanente per le Borse di pratica commerciale all'estero, di cui formano parte anche gli egregi signori comm. Giorgio Suppiej, presidente della nostra Camera di commercio e deputato comm. Pascolato delegato della R. Scuola superiore di commercio, si riunirà oggi (lunedì) a Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio per trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione del Ministero sui precedenti concorsi agli assegni e alle borse di pratica commerciale, e sull'amministrazione dei fondi raccolti — 2 Nomina del vice-presidente della Commissione permanente per il 1898 — 3. Modificazioni alle norme in vigore per il conferimento delle borse e degli assegni di pratica commerciale — 4. Numero delle Borse e degli assegni di pratica commerciale da stabilirsi per il 1898, misura di ciascuna di esse e piazze di destinazione dei giovani, cui saranno conferite le borse — 5. Istituzione e ordinamento delle Borse di pratica industriale — 6. Domande di sussidii sul fondo delle Borse — 7. Designazione dei tre delegati della Commissione permanente della Commissione di esami per il conferimento delle Borse e degli assegni di pratica commerciale.

Concorso a premii fra gli esercenti arti grafiche e fotografie — In occasione delle feste di agosto, avrà luogo in Siena, per cura di quella Camera di commercio un concorso a premii per le arti grafiche ed affini (tipografia, litografia, fototipia, calcografia, fotografia ecc.)

Coloro che volessero prendere parte al detto concorso dovranno per maggiori informazioni rivolgersi alla menzionata Camera di Commercio.

La Scuola libera popolare visitò ieri i cisternoni dell'acquedotto e la fabbrica del ghiaccio artificiale a Sant'Andrea.

Insieme col direttore della scuola prof. Levi Morenos v'andarono una sessantina circa di operai, ai quali sabato sera il prof. Pellizzari aveva spiegato molto chiaramente il modo di funzionare delle macchine che danno la necessaria pressione all'acqua potabile e le ragioni scientifiche della formazione del ghiaccio artificiale.

Accompagnati dall'ispettore dello stabilimento sig. Bertiato e dai macchinisti, gli operai esaminarono minutamente l'officina di pressione e la fabbrica del ghiaccio, assistendo all'estrazione di alcuni prismi di ghiaccio candido come la neve o trasparente come il cristallo a seconda ch'è ottenuto con acqua comune o con acqua distillata, e ammirarono la pulitezza e l'ordine dell'importante stabilimento.

Taccuino del pubblico

Distribuzione di premi — Alle 11 di ieri mattina nell'elegante sala del Liceo *Benedetto Marcello* ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali; vennero estratte le grazie Massa e Ravà e si distribuirono i premi a due salvatori di asfittici. Alla cerimonia, che fu fatta in forma modesta, assistevano in rappresentanza del prefetto il conte Riccardi consigliere delegato, per il Municipio gli assessori Pellegrini e Castelli, il provveditore agli studi cav. Straccali ed il segretario municipale cav. Veronese.

Undici Associazioni concorrevano alla grazia Massa e precisamente Fattorini di commercio, Infermieri, *Giuseppe Verdi, Francesco Morosini*, Addetti mercato frutta ed erbaggi, facchini *Progresso e Speranza*. Personale subalterno, Carpentieri in ferro dell'arsenale, Fabbri meccanici, personale della S. V. L., Padroni e lavoranti carpentieri.

Il cav. Veronese chiamò ad uno ad uno i premiati che gremivano la sala e che si recavano a ricevere i premi dall'autorità.

Ecco l'elenco dei premiati.

Scuola Diedo — Preparatoria: Della Vedova Daniele, premio di secondo grado, Santini Giovanni menzione on., Gordon Carlo id., Santini Vincenzo id.

I. Complementare: Ratti Luigi premio di secondo grado, Pasquazzo Attilio id., Cordella Giuseppe id., Modolo Antonio menzione on., De Marchi Antonio id.

II. Complementare: Siega Giuseppe premio di secondo grado, Brida Felice menzione on.

Scuola Giudecca — Preparatoria: Minio Agostino premio di primo grado, Fusaro Natale id., Vianello Amedeo premio di secondo grado, Gottardi Luigi id., Farinati Sante id., Turchetto Nicolò menzione onorev., Turchetto Luigi id., Armellini Emilio id., Bellin Carlo id., Zacchetta Pietro id.

Prima Complementare: Venerando Antonio premio di primo grado, Bortoluzzi Stefano premio di secondo grado, Brazzetti Angelo menzione on.

II. Complementare: Zane Augusto premio di primo grado, Valentini Paolo id., Scarpa Antonio id., Zamattio Luigi id.

Scuola S. Provolo — Preparatoria: Girardi Alessandro premio di primo grado, Beretto Natale id., Battistuzzi Andrea id., Tuffolo Giovanni id., Menetto Antonio premio di secondo grado, Gavagnin Riccardo, id., Scarpa Giovanni menzione on., Moretti Ugo id., Zaffoni Alessandro id., Brustoloni Cesare id., Tenderini id., Balletti Enrico id., Vianello Giacomo, id.

I. Complementare: Calenghi Antonio premio di primo grado, Rinchella Luigi id., Vianello Guido id., Cacciatori Enrico menzione onor., Favero Giovanni id., Barbon Luigi id., Vigani Luigi id.

II. Complementare: Tenderini Giulio premio di primo grado, Manas Ugo premio di secondo grado.

Scuola S. Stino — Preparatoria: Ventura Osvaldo premio di primo grado, Crivellari Tiziano id., Aquilin Giovanni id., Zanella Giacinto premio di secondo grado, Zacchello Giuseppe id., Barettin Benedetto id., Andranico Francesco menzione onor., Tassan Augusto id.

I. Complementare: Scoccimaro Maurizio premio di secondo grado.

II. Complementare: Quintavalle Aristide premio di primo grado, Bortoluzzi Giovanni premio di secondo grado, Bortoletti Attilio menzione onor.

Scuola di Malamocco — Preparatoria: Bonin Domenico premio di secondo grado, Vianello Publio id.

I. Complementare: Gavagnin Arturo, menzione onorevole.

Il premio Massa fu conferito, perchè così decise la sorte, alla Società fra infermieri di Venezia e quella Ravà al gondoliere Federico Tombola.

Si proclamarono quindi i nomi dei giovani ai quali furono assegnati i premi municipali per gli asfittici. Sono: Sartori Vincenzo e Sperandio Giuseppe.

Finita la distribuzione dei premi il consigliere delegato Riccardi rivolse alcune parole ai premiati eccitandoli allo studio ed incoraggiando il Municipio a perseverare nelle cure per l'istruzione pubblica sia diurna che serale.

La cerimonia ebbe fine alle ore 11 1|2.

Grazia dotale — Nel giorno 11 agosto p. v. seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte di una grazia dotale di L. 160.65 della fondazione Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta figlia di gondoliere nicolotto.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Traversi Lodovico, bracciante con Lavagnolo Maria, infermiera — Bevilacqua Francesco, faleg. all'Arsenale con Quaja Maria, lavandaia — Baruffi Luigi, falegname lavorante con Caco Agata ch. Giuseppina, cas. — Gianola Pietro, bandaio con Agostinelli Elvira, sarta — Calozzo Carlo, uff. di scrittura presso il Distretto militare di Varese con Corò Amalia, casalinga — Boas Domenico, muratore con Zen d. Pis Elvira, già operaia al Cotonificio — Munaro Domenico, pubblicista con Rigo Celestina, civile — Scussat Giovanni, fornai lavor. con Cordella Amalia, cas. — Andreis Antonio, portiere privato con Santin Antonia, cas. — Sanavio Mario, corniciaio lavor. con Marchi Ida, cas. — Corinaldi Moisè ch. Giuseppe, commerciante con Savelli Maria ch. Giulia, civile — Manzo Giovanni Eustachio, carpentiere in ferro con Ferroni Emma, casal. — Carettoni Emilio, spedizioniere con Garola Augusta, cas. — Fullin d. De Bastian Angelo, oste dipendente con Sfiletto d. Rare Angela, domestica — Simionato Pietro, fabbro con Zanini Ermenegilda, stiratrice — Besta nob. Azzo, prof. d'Università con Di Caguo Elisabetta, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 giugno

Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Vianello Giovanni, scaricatore marittimo con Magrino Aurora, cucitrice — Rainer Marco, inferm. all'Ospitale con De Pol Antonia, cas. — De Marchi Italo, meccanico all'Arsenale con Avon Maria, cas. — Raisaro Allino, bid. Istit. Belle Arti con Bellotto Adelaide, cas

Decessi: Fiorito Borini Caterina, 76, ved., possidente, Venezia — Chiesura Socal Maria, 56, coniug. 2. nozze, lavand., Pieve d'Alpago — Meneghetti Teresa, 19, nub., cas. — Crovato Pietro, 49, coniug., dipintore — Zuliani Angelo, 59, vedovo, terrazzaio, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Duetto sentimentale.

— Maria! — egli esclamò passionatamente gettandosi ai piedi della ricca vedova. — Volete essere mia moglie?

— Sì, Giovanni — essa mormorò, gettandogli le braccia al collo. — Questo vuol dire il sacrificio della mia fortuna, perchè l'eredità del mio defunto marito cessa col mio nuovo matrimonio; ma il mio amore per voi è tale...

— Maria, non posso accettare un così grande sacrificio! E' troppo! Sarò un fratello per voi!

Nota sibillina

Sciarada

Se coll'*altro* al mendicante
che non chiede che un *secondo*
vien da tutti ognor risposto,
egli, stanco e furibondo,
sel procura ad ogni costo
a discapito essenziale
di c i sfoggia il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: GIA-NO.

CRONACA DEI TEATRI

Il secondo saggio al "Liceo Marcello"

Assai di rado ci fu dato di vedere l'ampio salone del Liceo *Marcello* così gremito di pubblico, composto di innumerevoli ed eleganti signore e di quanti si appassionano di musica e di arte come ieri.

Nella sala non più un posto disponibile e la galleria superiore letteralmente stipata: il che prova l'interesse vivo che la cittadinanza professa oggi per il nostro Istituto musicale, sollevato specialmente dalla sapiente ed illuminata direzione del maestro Bossi, e dalla valida cooperazione degli eccellenti professori a una grande serietà di propositi e ad una imponente autorevolezza.

Il che del resto fu ampiamente provato dai saggi che ebbero luogo la settimana scorsa e dalla ottima riuscita di quelli che si eseguirono ieri, per la sincera e profonda soddisfazione che produssero in tutti gli ascoltatori.

Iniziava il programma il primo tempo del Quartetto in *sol* (n. 33) di Haydn eseguito dagli alunni *Casselari Ettore, Chiesa Eugenio, Davidian Davide, Zan Pietro* assistiti da F. Guarnieri che appunto dirige la scuola di quartetto. L'esecuzione delicata ed accurata richiamò subito l'attenzione del pubblico e procurò ai bravi alunni ed al loro maestro un duplice applauso.

Molta aspettativa vi era per il secondo numero in cui doveva presentarsi il signor *Casellari Ettore*, licenziando, dopo il corso completo e di perfezionamento per violino. Allievo per cinque anni del Tirindelli e da due anni del Guarneri, egli doveva eseguire un lungo e difficile Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra di Mendelssohn. E l'aspettativa fu ben compensata; un largo e pieno successo coronò l'esecuzione del giovane violinista, applaudito intensamente in tutti i tre tempi del Concerto e chiamato in ultimo due volte davanti al pubblico da unanimi e ripetuti applausi. Meritatissimi davvero, poichè il *Casellari* oltre alla notevole abilità tecnica, tanto più palese per l'ardua difficoltà del pezzo, seppe trovare accenti di spontanea dolcezza e di fine commovimento così da fare auspicare assai bene per l'avvenire, come già nel presente egli torna ad onore della scuola di Francesco Guarneri.

Altri meritati applausi ottenne la signorina *Borgo Linda* allieva del prof. Giarda (VII corso per pianoforte) che svolse, si può dire, quasi un intero programma di pezzi vari, fra cui maggiormente piacquero per la corretta espressione, il primo, *Tu sei la pace* di Schubert-Liszt e per la brillante vivacità dell'esecuzione la *Fileuse* e lo *scherzo* di Mendelssohn.

Fra la simpatica ammirazione di tutti gli spettatori si presentò quindi la signorina *Clelia Gianesi*, una bellissima giovinetta dagli occhi soavemente pensosi, dal viso di un puro ovale coronato da una trionfale cappellatura bruna. La signorina *Gianesi* allieva del prof. Coen (II corso per canto) ha, come già dicemmo l'altra volta, una armonica, estesa e vigorosa voce di soprano che, stilizzata per gli assidui insegnamenti del prof. Coen, potrà ottenere certamente un lusinghiero successo e fornire una splendida prova dell'efficace indirizzo artistico a cui si informa il nostro Liceo.

Ella cantò ieri con sommo garbo una deliziosa e sentita romanza dal titolo *Regret* su versi di Bourget del giovane alunno *Zenoni Baldassare*, che in questa sua prima produzione per canto, applauditissima dal pubblico, mostrò per gusto ed arte il fecondo profitto tratto dalle lezioni del maestro Bossi.

Il signor *Zenoni* stesso dirigeva l'esecuzione della sua romanza, ed insieme alla signorina *Gianesi* condivise le approvazioni numerose e gli applausi ripetuti degli ascoltatori.

Accompagnato dal maestro Bossi, si presentò per la prima volta al pubblico un giocondo e florido ragazzetto di 12 anni, Carlo Guaita, figlio dell'avvocato Guaita. Fino dal suo apparire si conquistò il favore degli spettatori che mormoravano *caro, carino!* e molto a ragione. Egli è allievo del prof. Dini e segue il IV corso per violoncello.

Con bella disinvoltura e con dolcezza di cavata, eseguì *le songe d'enfant*, *Rêverie* di Batta, ottenendosi molti e molti applausi per ben due volte dal pubblico.

Chiuse il saggio l'*Ouverture* del *Franco cacciatore* di Weber per orchestra, formata dagli alunni Baratto Emma, Capatti Ida, Creazzo Amalia, Tissi Maria, Cassellari E., Chiesa E., Barcarol L., Davidian D., Pasetto C. Pupin L., Tretti P., Manfrin G., Zugni G., Senft S., Capuzzo I. Zan P., Guaita C., Via-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 49

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vi ringrazio, infine, perchè m'avete conservato non solo il cervello che pensa, ma soprattutto il cuore che si pente.

— Che ne avverrà di voi quando io non sarò più qui?

— Quando voi non sarete più qui? Io non ho mai pensato che voi poteste allontanarvi dalla vostra residenza.

— Sì, lascio Vienna, Gaspare, disse il dottore con voce commossa.

— Per molto tempo?

— Per sempre forse.

— E andate?

— A Idria.

— Comprendo: dopo aver salvato me, andate a tentare di salvare il conte Alberti.

— Io posso soccombere nell'adempiere questa missione, Gaspare.

— Giacchè m'avete guarito, vi credo capace di qualunque prodigio... Se partite... conducetemi con voi

— Sareste contento? Ma un viaggio lungo e difficile...

— Che farei io qui senza di voi? Supponendo anche che gli apparecchi del vostro meccanico sieno meravigliosi quanto credete, quale sarebbe la mia vita a Vienna? Le mie estremità fittizie non mi permetterebbero di dedicarmi a nessun lavoro; è dunque vicino a voi ch'io debbo vivere, e vicino a voi voglio morire.

— Non pensate alle fatiche del viaggio?

— Ne morrei dunque?

— Forse.

— Ebbene! sono certo di non sopravvivere alla vostra assenza: come vedete, conservo i benefici del dubbio.

— Siete fermamente risoluto Orsol?

— Sì, dottore.

— Allora verrete.

— Quando partirete?

— Io ritarderò il viaggio di qualche giorno per lasciarvi il tempo di rimettervi in forza.

— Dottore, domandò Orsol, avete avuto mai notizie della gitana?

— No.

Gaspare emise un respiro ma non aggiunse verbo. Chiuse gli occhi e il dottore s'allontanò dal suo letto.

La sera stessa, secondo la promessa, il meccanico portò un apparecchio formato di ferro e di legno, che, costruito secondo le indicazioni del medico, realizzava un vero prodigio. Si componeva d'un'armatura completa fissa intorno al busto, e quest'armatura sosteneva le estremità artificiali d'un congegno ammirabile. Conservando i moncherini, rimaneva l'articolazione delle spalle e quella delle coscie.

Quando il mutilato comprese che si poteva muovere nonchè servirsi delle mani artificiali, emise un grido di gioia. Per la seconda volta la vita gli era resa. La certezza di non restare incapace ne' suoi movimenti quanto temeva, affrettò la sua guarigione più di quanto sperava il dottore. Costui doveva viaggiare in una vettura a sè, e il posto per Gaspare fu riservato segretamente nella berlina.

La guarigione d'Orsol restava un segreto per tutti. Luidas solo sapeva che il bandito aveva superato le spaventevoli sofferenze del supplizio e i soldati, non trovandolo l'indomani sul palco, credettero che un complice misterioso l'avesse portato via.

Hals prese congedo da' suoi amici e siccome il primo ministro dell'imperatrice Maria Teresa gli esprimeva il dispiacere che avrebbe provato la Corte per la sua partenza, il dottore rispose:

— Abbiate la compiacenza d'informare la sua graziosa Maestà che io resto ai suoi ordini.

— Dal fondo della Carniola?

— Io non ho intenzione di fissarmivi in una maniera definitiva.

— Quando riverrete?

— Contemporaneamente al conte Alberti.

— Il che significa...

— Che per rivedere il suo medico, basterà al l'Imperatrice di firmare la grazia d'un innocente:

— Vi ostinate in una credenza folle.

— Persisto nella mia convinzione.

— Addio, dottore.

— Arrivederla, signor ministro.

— Due giorni dopo Hals si metteva in viaggio.

Finchè si trovò nei dintorni di Vienna, il paesaggio conservò un aspetto regolare e sopportabile, ma di mano in mano che s'avvicinava alla Carniola, Hals constatò nella natura del suolo dei cambiamenti completi. Quando giunse ad Adelsberg, siccome il mutilato soffriva, vi si fermò due giorni, indi riprese il cammino per Idria, che s'era lentamente costruita accanto alle miniere dopo la sua fondazione nel 1510 per opera di Massimiliano I, che fu il primo a ordinare la estrazione del cinabro e del mercurio in quei sotterranei.

All'epoca in cui Hals vi si recò, fornivano 3000 quintali di mercurio e 500 di cinabro.

Il cocchiere del dottore aveva prese delle informazioni sulle risorse del paese, e fece arrestare la berlina davanti a un albergo di bella apparenza.

Hals prese provvisoriamente in affitto due camere, prese lui stesso il mutilato fra le braccia, lo pose sur un seggiolone a cuscini rigonfi di piume; poi incaricò Luidas di ordinare il pranzo.

Gaspare provava un violento accesso di febbre che il dottore calmò con un liquore di cui egli possedeva il segreto. poi cenò e andò a coricarsi. Luidas dormì in una ampia poltrona accanto al mutilato.

L'indomani Hals procedè a un'installazione provvisoria.

Gaspare e il servo occuparono la stessa camera, Hals tirò fuori le carte e i libri da due casse voluminose, poi pregò l'albergatore di salire.

— Amico mio, diss'egli, io debbo fissarmi nel paese e voglio farvi il maggior bene possibile. Potreste dirmi il nome dell'abitante d'Idria che possa aiutarmi nell'attuazione dei miei progetti?

— Signor dottore, rispose il proprietario dell'albergo, rivolgendosi all'abate Fulda, egli non è soltanto un dotto, ma un santo.

— Che cosa fa a Idria?

— Consola i minatori, signore.

— E dunque permesso di discendere nella miniera?

— Agl'impiegati superiori e all'abate Fulda soltanto.

— E agli estranei?

— Se avete la curiosità di vedere il triste spettacolo o la volontà di tentare un miracolo, consultate il signor abate Fulda.

— Lo troverò in casa a quest'ora?

— Egli non rientra che al calar della notte...

Un'ora più tardi il dottore veniva guidato verso la casa dell'abate Fulda.

(Continua)

sello C., Mainardi G., Brevedani G., Rizzetto U., Mainoldi C., Pavan C., Moretti C. assistiti dai rispettivi professori.

Dirigeva l'orchestra il maestro Bossi.

Notammo una fusione perfetta e sopratutto una vibrante nervosità che corrispondeva realmente alla fibra potente della classica *ouverture*.

Lunghi applausi agli esecutori e congratulazioni al maestro Bossi accolsero la fine del saggio e furono l'espressione vera della compiacenza sentita dal pubblico.

***

Mercoledì 29 corr. terzo saggio di cui prossimamente daremo il programma.

Malibran — Stasera riposo e domani serata in onore dell'applaudito basso cav. Ludovico Contini, il quale nell'intermezzo dal secondo al terzo atto canterà l'arioso nell'opera *L'Ebreo*.

Novelli nel "Michele Perrin"

Il suo ritorno in Italia

Ci telegrafano da *Parigi 19 giugno, mattina*:

Iersera Novelli ottenne al teatro della *Renaissance* un'altro splendido successo con la rappresentazione del *Michele Perrin*.

Il Novelli fu giudicato in questo dramma, degno di speciale ammirazione. Nella scena culminante, quando *Perrin* si accorge di aver servito inconsciamente da spia, Novelli ha suscitato una profonda straordinaria commozione. Eccovi intanto le altre recite che Novelli darà ancora a Parigi:

Domenica riposo — Lunedì 20, *Gli spettri* di Ibsen — Martedì 21, *Un dramma nuovo* di Iamayo e Baus — Mercoledì 22, riposo — Giovedì 23, *Alleluia* di Praga — Il giorno 24 Novelli partirà da Parigi, perchè sabato prossimo 25 corr. deve andare in scena a Torino.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data del 18 giugno:

(*Arthos*) Mi consta che la presidenza del nostro Teatro Sociale dell'*Accademia*, composta di persone egregie amanti del bello e che sanno bene impegnarsi a favore dell'arte, ha attivato opportune pratiche per ottenere l'apertura del nostro sociale; anzi la revoca di un provvedimento, che, a ragione, aveva disgustato tutti, perchè ingiustificato, pare ormai certa, ed essa sarà accolta con generale soddisfazione.

La presidenza del teatro, in base a questa fondata convinzione, e fiduciosa nell'appoggio dei palchettisti, s'adopra per presentare quest'anno uno spettacolo che, come negli anni precedenti, possa dilettare, piacere e lasciar di sè buona memoria. Infatti già si parla di avverare un sentito generale desiderio, e si fa il nome della *Bohême* di Puccini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Avanti!*, Ranieri — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelsshon — 3. Atto IV *La Bohême*, Puccini — 4. Preludio e fuga (con Corale Albert), S. Bach — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Waltz *L'Ideale*, Marasco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Lesione personale

Busetto Carlo di Vicenzo, di anni 44, capitano mercantile, e Sangiorgio cav. Giuseppe, fu Abboudio. di anni 45, direttore della S. V. L., sono imputati: il primo di lesione personale colposa, perchè il 13 luglio 1897, per imprudenza ed inosservanza delle regole principali di navigazione, essendo conduttore del vaporetto N. 9, della S. V. L., manovrava in modo da investire una barca, sulla quale stavano Schiavi Domenico e Toffoli Luigi, fatto che accadde nel tratto fra il ponte di Rialto ed il palazzo delle Poste in seguito al quale il Toffoli ebbe a riportare una lussazione all'omero sinistro e conseguente malattia, per oltre venti giorni.

Il secondo, quale civilmente responsabile del fatto, addebitato al Busetto che dipende dalla S. V. L., di cui il Sangiorgio è il direttore generale.

Dopo l'interrogatorio, e l'audizione di molti testimonii, in massima parte favorevoli al Busetto, il P. M. sostenne strenuamente l'accusa, chiedendo sei mesi di detenzione e la responsabilità generica della S. V. L. in linea civile.

Il Tribunale condanna il Busetto Carlo a cinquanta giorni di detenzione ed il Sangiorgio al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. In solido li condanna al pagamento di lire cento, quali spese di costituzione di Parte civile.

P. C. avvocati Orlandini e Lazzaroni.

Dif. del Busetto: avv. Finazzi e Musatti.

Difensore del Sangiorgio: avv. Jacchia.

***

Pres.: Prospero — P. M. Cavallini.

Ancora dell'invenzione contesa

Come stanno veramente le cose

Perchè il Galvani fu assolto

Il fatto che ha dato luogo al processo di venerdì tenutosi al Tribunale in confronto di Carlo Galvani rimonta al 30 agosto 1895.

Marcolina Attilio fu colpito da una martellata al capo ad opera di Vio Ernesto operaio, il quale fu condannato a mesi sei di reclusione.

Quando Marcolina Attilio fu trasportato all'ospitale, egli pretese che Carlo Galvani operaio suo dipendente, sia venuto in possesso della chiave dello stipo ove teneva rinchiuse le carte relative ad un suo segreto di fusione dell'acciaio all'alluminio, ne abbia asportate le carte e così sia venuto a cognizione del segreto stesso.

Le risultanze processuali misero invece in chiaro che il Marcolina nel 1892 assieme all'operaio Bonato aveva fatto nell'Arsenale coll'autorizzazione dei superiori, parecchi esperimenti, ma senza ottenere risultati.

Per qualche tempo abbandonò l'idea, ma poi ritornò agli esperimenti nell'assistenza di altro operaio, cioè il Carlo Galvani, ed allora ebbe buoni risultati.

Fra il Marcolina capotecnico e l'operaio Galvani intervennero rapporti di società.

Il Marcolina autorizzò l'operaio Galvani di trattare a Trieste la cessione del segreto ed a fare degli esperimenti assumendo il suo nome (!) e la sua posizione (!) cioè di capotecnico dell'Arsenale. Ma di ciò si guardò bene il Galvani, il quale si limitò ad intavolare trattative col Lloyd.

Ritornato l'operaio Galvani a Venezia pensò bene il Marcolina di chiedere l'aspettativa di un anno dalle cure di capotecnico dell'Arsenale, e così si trasferì a Trieste per trovare buona fortuna col ritrovato della fusione dell'acciaio.

Ivi trovò un socio, ebbe cinquemila lire delle quali mandò al Galvani la sua parte, avendo col Galvani assunto l'obbligo del terzo.

Anche a Venezia il Marcolina ed il Galvani istituirono una fonderia, ma con poca fortuna. La maggior fortuna invece, il Marcolina se la riprometteva a Trieste ed è per questo che aveva trovata comoda l'aspettativa di un anno. A Trieste da principio si parlava di proposte vistose: nientemeno che 40.000 fiorini. Però pare che sia seguito un po' di raffreddamento e che il famoso segreto avesse perduto del suo primitivo credito.

Intanto non volendo il Marcolina occupare un figlio del Galvani avvenne la rottura dei rapporti di società.

Il Galvani, rotta la società affermò che il segreto era suo. Il Marcolina invece dicevasi lui l'inventore e che il Galvani ne era venuto a conoscenza appunto col trafugamento della chiave dello stipo e delle carte nella circostanza in cui colpito dalla martellata fu portato all'ospedale.

Molti testimonii assunti al dibattimento affermarono che assai tempo prima della martellata, il Galvani in pubblica officina dicevasi inventore del processo dell'acciaio ed anzi pubblicamente diceva anche che il segreto consisteva in una dose di salnitro.

Ciò che si presentava inverosimile si è che se il Galvani nel 30 agosto 1895 avesse trafugata la chiave del Marcolina e rubate le carte relative al segreto dell'acciaio, fosse poi assunto come socio del Marcolina e messo a parte per un terzo degli utili.

Tanto più ciò presentavasi inverosimile avendo il Marcolina atteso due anni per denunciare il furto patito ad opera del Galvani.

Il Tribunale, come fu detto ha assolto il Galvani *per inesistenza di reato*.

Cause della settimana

Oggi: Camaiti Venturino, ingiurie, dif. G. Perosini — Delvago Giovanni, truffa continuata, id. — Montagner Giovanni e CaliffoSante, furto e complicità, dif. G. B. Munari e G. Perosini.

Giorno 21: Tassi cav. Francesco, ingiurie, dif. G. Fiori — Buseghin Felice ed altri 7, oltraggi, dif. G. Tiozzo — Fabris Adolfo Sisto, furto agg., dif. D. C. Lippi — Cavrin Modesto ed altri 6, furto, dif. A. Bonaiuti.

Giorno 22: Odorico Antonio e Meneghini Domenica, ricettazione dolosa, dif. L. Nordio — Della Grazia Luigi, tentato furto, dif. G. Perosini — Lupieri Nicolò, oltraggi, id.

Giorno 23: Marinetti Lorenzo, diffamazione, dif. G. Cerutti — Marcoleoni Maria, truffa con falso, dif. A. Bonaiutti — Zebellin Antonio, bancarotta semp., dif. U. Pittoni — Bolisè Luigi e Marcon Edoardo, furto con destrezza, dif. U. Pittoni e A. Bonaiutti.

Giorno 24: Bertoldo Urbano, lesioni, dif. U. Pittoni — Mantoan Pasquale, appropr. indebita, dif. G. Marangoni — Orlando Anna, art. 346 C. P., dif. E. Villanova — Mainardi Giuseppe e Bergantin Vincenzo, furto e ricettazione, dif. C. Carminati e C. Magrini.

Giorno 25: Rossetto Gaspare, Bertiato Vittorio e Pieran Aureliano, art. 250 C. P., dif. A. Bizio.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Caramelli, Gialinà, Bonomi — P. Ministero cav. Specher.

Giusta riparazione

I nostri lettori si ricorderanno della sentenza pronunciata dal R. Tribunale di Conegliano, colla quale veniva condannato Giovanni Costacurta di Cappella, a due anni e mezzo di reclusione per atti di libidine sulla persona d'una bambina di anni sette.

In quell'occasione il nostro giornale diceva che la condanna aveva lasciato dei gravissimi dubbii in tutti coloro che conoscevano il Costacurta, e l'ambiente dove eransi svolti i fatti, ambiente agitato da tutte quelle misere ma acri passioni dei piccoli centri, le quali spesso determinano la completa rovina materiale e morale d'un galantuomo .... per il solo fatto d'aver voluto, amministrando il proprio paese, che uomini e cose procedessero secondo le leggi della probità e della giustizia.

I dubbi poi erano giustificati anche dalle circostanze che l'istruttoria era stata condotta con tali criterii di prevenzione e con sistemi così inquisitoriali da far ricordare il processo Malfatti dibattutosi lo scorso anno alle Assise di Treviso.

Anzi taluno dei testimonii uditi in questo processo, dovette ricorrere, come avvenne nel processo Malfatti, all'Autorità Superiore denunziando le forme poco corrette con cui si assumevano gli esami testimoniali.

Il dibattimento dinanzi al Tribunale di Conegliano era durato otto giorni. La Parte Civile aveva avuto la cura speciale di chiamare quale testimonio d'accusa contro l'imputato lo stesso giudice istruttore.

La causa in appello venne discussa ieri avanti la terza Sezione della nostra Corte, presieduta dall'illustre cav. Landi, che volle esserne anzi il relatore.

La discussione occupò l'intiera giornata. La Parte civile era rappresentata dagli avvocati Villanova e Spagnol.

La difesa, come innanzi al Tribunale di Conegliano, dall'avv. cav. uff. Pagani Cesa, coadiuvato valorosamente dall'avv. Pampanini. I difensori portarono nella discussione tutto il calore di un profondo convincimento — ed i loro sforzi furono coronati da un pieno successo, avendo la Corte assolto l'imputato, ridonando a lui e alla sua famiglia la pace insidiata da una ingiusta persecuzione.

NECROLOGIO

La morte del pittore Burne Jones.

A Londra il celebre pittore inglese Edward Burne Jones, uno dei più illustri artisti d'Inghilterra. Nacque a Birmingham nel 1833 e andò giovanissimo a Londra, ove strinse cordiale amicizia con Dante Gabriele Rossetti.

Studiò con amore e coscienza l'arte deliziosa ed espressiva degli antichi maestri italiani precursori di Raffaello. La conformità che egli sentì fra le sue tendenze e le loro lo decise per quella geniale maniera che egli sognò e studiò profondamente sulle loro orme, che lo noverava ora fra i capi-scuola.

Burne Jones nel suo paese e nel suo tempo è uno dei pochi artisti che abbia saputo creare dei tipi. Le sue donne e tutte le figure delle sue composizioni, sebbene rivelino l'intimità con le creazioni di Botticelli, di Mantegna e di Carpaccio, sono nondimeno eminentemente originali.

Egli è morto per una crisi cardiaca che lo uccise quasi istantaneamente. Giovedì ancora lavorava come di solito nel suo studio a West Kensington.

La morte di Burne Jones è un vero lutto per l'arte ed ha prodotto in Inghilterra una viva emozione.

Nella prima nostra Esposizione internazionale d'Arte il Burne Jones aveva esposto una grande tela: *Sposa mistica* di finissimo effetto.

Ci scrivono da Vicenza, 19 giugno:

Improvvisamente nella tarda età di anni 72, moriva ieri Rocco Pittaco che all'arte e alla patria dedicò gli entusiasmi più puri della sua virilità.

Pittore-decoratore, egli lascia fra noi pregevoli dipinti nella chiesa dei Carmini, del Monte Berico, in molte altre chiese e palazzi del Veneto.

E' morto povero, ma amato e rispettato per l'onestà sua e per l'amore profondo alla famiglia e alla città natale.

***

A Torino, per una caduta da cavallo, il tenente Pezza nobile Giulio, aiutante maggiore nel 2.o reggimento granatieri — A Firenze il cav. Michele Mariani, segretario principale nella giustizia militare a riposo — A Parma Pizzorni Luigi.

***

A Treviso è morta la distinta signora Teresa Devidè De Donà, donna di preclare virtù che l'intera sua vita dedicò al culto della famiglia. Questa morte è un lutto per Treviso. dove la povera estinta era amata e stimata da quanti la conoscevano.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 19 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.05 a 3.20; incrociati diversi da L. 3.— a 3.10.

Cologna Veneta 19 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 32984 da lire 3,10 a lire 2.30 a medio 2.641.

Legnago 18 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 10120, da L. 2.80 a 2.20.

Lonigo 19 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.50 a L. 3.— — venduti kil. 12500 — incrociato bianco giallo da L. 2,40 a 3,— — venduti chilogrammi 17300.

Alessandria 18 giugno — Venduto ieri: kg. 15254 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.50, medio 2.288.

Bologna 18 giugno — Venduto ieri: kg. 309 sup. da L. 2.80 a 3.—, comuni da 2.50 a 2.70, inf. da 2.— a 2.40; fuori mercato k.g 61.305 superiori da 2.75 a 3.20, comuni da 2.50 a 2.70, inferiori da 2.— a 2.45

Brescia 18 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 9139.70, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.15 a 2.90, medio 2.53, media gen. 2.604; kg. 115.60 sferici chinesi puri bianchi gialli, da 3.20 a 3.25, medio 3.23, gen. 3.199.

Forlì 18 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 34,514.34 nostr,. da L. 2.— a 3.25 medio 2.844.

Gallarate 18 giugno — Venduto ieri ed oggi: kg. 9914.30 incroc. chinesi da L. 2.80 a 3,20, medio 3.052; kg. 1386,70 incrociati giallo-bianchi 2.— a 2.90, medio 2.675.

Lucca 18 giugno — Venduti ieri: kg. 12,000 sup. da lire 2.80 a 3. 15; kg. 7000 comuni da 2.50 a 2.75; kg. 500 inferiori da 2.20 a 2,45 medio complessivo 2.856.

Mantova 19 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 25231.200; somma ricavata L. 57824.49; da L. 2.75 a 2.— adequato L. 2.292, L. 2.332 — Incrociati chinesi kg. 2515.100; L. 6316.67; da L. 2.75 a 2.—; L. 2.511, L. 2.455 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 4035.— L. 8342.66; da L. 2.55; a 1.70; L. 2.,068 L. 2.143 — Scarti id. kg. 8396.600 a L. 7826.92; da L. 1.90 a 0.25; L. —.932, L —.927. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 178991.500 — Somma ricavata L. 371821.24.

Modena 18 giugno — Venduto ieri: kg. 5504.88 nostrani ecc. superiori da 2.85 a 3.20, medio 2.9635; kg. 4009.90 comuni da 2.30 a 2.80, medio 2.6895; kg. 466.91 inf. da 1.30 a 2.25. medio 1.3522, medio generale 2.7821.

Parma, 18 giugno — Venduto ieri: kg. 2352.40 gialli indigeni sup. da 3.— a 3,30 medio 3.1192; kg. 1143.45 comuni da 2.60 a 2.97, medio 2.8312, compless. 3.0250.

Pavia, 18 giugno — Venduto oggi: kg. 1250 razze pure da 2.75 a 3.10; incrociate da 2.30 a 2.75.

Pesaro 19 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.0— — Minimo L. 2.0— — Medio L. 2.775 — Adeguato a tutto ieri L. 2.730.

Reggio Emilia 18 giugno — Venduto ieri: kg. 9019.89, nostrani indigeni da 2.55 a 3.04, medio 2.78 kg. 12.55 bianca nostrana da — a 2.90 m. 2.90.

Stradella, 18 giugno — Venduto ieri: kg. 804 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.10, medio 2.94; kg. 5541 comuni da 2.50 a 2.75, medio 2.60; kg. 1555 inferiori da 2.— a 2.40, medio 2.30, medio generale 2.296; kg. 857 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 2.90, medio 2.85; kg. 3541 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.50, medio gen. 2.751.

Eliminazioni

Baruffi Piva Dirce, vendita latte, burro, ecc., S. Polo, 1246 a - 47 — Bettoni Francesca, caffè, Castello. 4539 — Longega Eugenio, vino, Castello, 1879 — Granata Erminia, bottiglieria, Castello, 4668-84 — Andreola Pietro. vino, Castello, 3977-8.

Rivista Settimanale di Borsa

Non abbiamo avuto a lamentare sensibili ribassi, nè si può dire ancora che la tendenza sia cambiata, ma sono certo cambiate le condizioni nelle quali e per le quali essa può manifestarsi.

Le due crisi ministeriali scoppiate quasi contemporaneamente ed entrambi in condizioni da renderne tutt'altro che facili le soluzioni, non possono certo provocare il buon umore nelle Borse.

La nostra Rendita a Parigi è sempre in buona vista, ma la caduta del Luzzatti e il possibile avvento del Sonnino, cui non si è perdonato la riduzione del tasso della Rendita e si attribuisce il proposito di nuova falcidia può influire non insensibilmente sui corsi del nostro Consolidato.

Meno male che il temuto rincarimento del denaro non si è punto verificato. Malgrado le sempre peggiori condizioni nelle quali per ogni conto si trova la Spagna, l'Esteriore non ha molto sofferto. — Frazione più, frazione meno non si stacca molto dal 34. — Per quanto vagamente si accenna ad un'intervento delle Potenze, nessun fatto concreto è venuto finora a confermarlo. — E' certo però che un simile stato di cose non può durare a lungo e che in un modo o nell'altro la questione dovrà venire risolta.

Il mercato dei valori fu nella scorsa settimana poco attivo, e quasi insensibili furono quindi gli spostamenti di prezzi.

Rendita italiana 5 0/0	99,80 a	99,75
Azioni Banca d'Italia	822,— a	823,—
» Rubattino	389,— a	390,—
» Meridionali	728.— a	729,—
» Mediterranee	529.— a	530.—
» Acciaieria di Terni	553.— a	554,—
» Edison nuove	351,— a	35[illegible],—
» » vecchie	362,— a	363,—
» Banca Generale	78,— a	79,—
» Banca Veneta	247,— a	248,—
» Cotonificio Veneziano	240,— a	239,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a	136,—
» Costruzioni Venete	29,— a	30.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	502,— a	503,—
» » » » 4 1/2 0/0	512 a	513,—
» » » Banco di Napoli	437 a	438,—
Londra a vista	27,08 a	27,12
Germania a vista	132,70 a	132,85
Olanda a vista	223,— a	224,—
Francia a vista	107,20 a	107,30
Svizzera a vista	106,95 a	107,—
Austria a vista	225.1/4 a	225,3/4
America del Nord a vista	540,— a	542,—
Oro	21,44 a	21,45

— Risi da 33,— a 38,50 — Fagiuoli da 35,— a 37,50. Segala, Risoni, Ravizzoni, Fagiuoli bianchi, mancano.

Vicenza 18 — Mercato meglio tenuto nei grani. Calmi i granoni, i risi e le avene.

Grani da 27,— a 27.50 — Granoni nostrali da 16,— a 16,50 — esteri da 15 a 15,25 — risi nostrali da 38 a 41 — Giapponesi da 35 a 37 — Avena 21.

Legnago 19 — Frumenti e frumentoni ribassati — Risi aumentati cent. 50.

Frumento fino da 26.50 a 27,— — idem mercantile da 25.50 a 26,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 40.50 a 42,50 — sottofino da 39,50 a 30.— — mezzano da 37,50 a 38,— — ordinario da 36,50 a 37,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 35. — — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 21,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 18,— a 19,—

Verona 18 — Mercato del grano: Frumenti aumentati, frumentoni in buona vista, Risi sostenuti.

Frumento fino da 28,— a 28,50 — buono mercantile da 27,— a 27,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15.50 a 16,75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 16,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 21,— a 22,— — Avena da 19,— a 20,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 34.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 18 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 3645
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 33	B 30	B 63	Cg. 4914
Pesate	B 4	B 86	B 96	Cg. 4637
Totali	B 59	B 176	B 245	Cg. 15,786

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aimo-Boot Caterina, commestibili, Torino — Biavati Guglielmo, chincaglierie, Genova — Cirri Roberto e Billeci, liquori e privative, Firenze — Drignani A. di G., liquori, Milano — Lombardo e Formosa, mode, Siracusa — Pizzi Vito, S. Bartolomeo in Galdo, tessuti, Benevento — Tiberga Giovanna, ristorante, Torino — Trivero Maria, Abbadia di Stura, commestibili, Torino — Zucchi Icilio, vino, Parma.

Moratorie

Di Segni Benedetto, drapperie, Roma — Lamonica Dom. cristallerie, Catanzaro.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Giugno a Lire 107.26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,34 — pel 10 marzo 1899 L. 75 87 - pel 10 maggio 75.30.

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 73.— — Cotoni mercato facile idem agosto C 6.44 — idem ottobre 6.23

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato debole.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 35.75 — 4 mesi 36.— — 8 mesi 36 75

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori ritirati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 85.

Cotone Middling C. 6.1/2 — id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 37 - 3 mesi dopo corr. C. 6,20 - 4 mesi C. 6.19 - 7 mesi C. 6.23 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/2 —giugno inquot. — luglio 78.7/8 agosto inquot. - sett. 73 3/8 — Granone disponibile D. 35 1/8 — Farina extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 3. - — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 18 — Oggi come il sabato p. p., mercato di dettaglio.

Frumenti nominali da 27 a 28 al quintale — frumentoni nostrani da 14,50 a 15,50 — Avena da 21,— a 22

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.33	62.33	62.40
Termometro centig. al Nord	17.8	20.7	23.8
» » al Sud	19.0	23.8	24.2
Umidità relativa	83	66	61
Direzione del vento	SO	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 23.9 min. di oggi: 17.3

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 19 giugno:

Omicidio tra minorenni — Il fatto tristissimo è avvenuto ad Ospedaletto di Este. Il ragazzo dodicenne Giovanni Ferroni intervenuto per sedare una rissa impegnatasi, per questioni di gioco, tra i suoi coetani Mizzon Enrico e Rosa Cesare, riportava da questi un calcio all'inguine che lo faceva stramazzare al suolo. Raccolto e trasportato alla sua casa d'abitazione, il Ferroni moriva il giorno dopo. I carabinieri denunciarono il Rosa.

Echi della fiera — Con lettera in data di ieri, il Sindaco, a nome della Giunta, ha espresso all'ill. sig. Prefetto la migliore soddisfazione per l'attività dimostrata dal corpo di P. S. e dei carabinieri durante la cessata fiera del Santo, la quale passò com'è noto senza che si avessero a deplorare fatti contro le persone e contro le proprietà.

Truppe in moto — Alla volta di Adria è partito un battaglione degli Alpini; verso Susegana partì una compagnia di linea.

I motivi di codesto movimento di truppa sono ignoti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 19 giugno — **«La fama di G. Leopardi» all'Ateneo di Treviso** — (*vice*) In quell'ambiente sereno a pianterreno del vasto fabbricato del Comune in Borgo Cavour, denominato l'Ateneo Trevigiano, era convenuta ieri una folla eletta di signore e di cittadini ad ascoltare la parola del valente prof. cav. Ronchese sul tema *La fama di Giacomo Leopardi* del quale in questi giorni ricorre appunto il centenario della nascita.

Assistevano le autorità cittadine e scolastiche. La conferenza interessò assai il pubblico, riuscì dotta e analitica quantunque un po' scolastica e fu accolta da lunghi e fragorosi applausi.

Beneficenza De Donà — Nella luttuosa circostanza della morte della signora Teresa Davidè vedova De Donà (vedi necrologio) la famiglia erogava L. 200 a ciascuno dei tre istituti Asilo Infantile, Congregazione di Carità, Istituto Turazza e L. 150 cadauno al Patronato Mazzarolo, alla Casa di Ricovero ed alla Casa dei Cronici.

I funerali della compianta signora avranno luogo domani sera, lunedì, alle ore 5 1/2.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 giugno — **Il battaglione** — Domani mattina partirà il battaglione dell'87. fanteria comandato dal maggiore Zoffegni per Masorada all'esercitazione di tiro. — Sarà sostituito da un battaglione di alpini del Cadore.

Si terranno i distaccamenti a Massa Superiore, Castelguglielmo e Adria.

La mietitura è incominciata ieri in quasi tutta la provincia e prosegue benissimo.

Crediamo di poter assicurare che nulla verrà a turbare l'ordine.

Consiglio scolastico provinciale — Il Consiglio scolastico provinciale doveva riunirsi ieri per discutere un lungo ordine del giorno.

Per mancanza del numero legale è andata deserta la seduta; ed il Consiglio è convocato per domani 20 corr. alle ore 2 pom.

I lavori — I lavori d'escavo e di riparazione alla muretta dell'Adigetto, cominciati qualche tempo fa, continuano bene. Vi sono impiegati molti operai, e ne avranno ancora per diversi giorni.

— L'«Adriatico» di stamane dà la notizia del trasloco del sig. Spallicci, ispettore scolastico da Rovigo ad Ariano di Puglia. Dice che il sig. Spallicci sia stato traslocato per essersi rifiutato di fare un rapporto sul conto del sig. Gottardi direttore delle scuole e noto capo del partito socialista.

Possiamo invece assicurare a smentita di quello che stampa l'*Adriatico* che il sig. Spallicci aveva domandato da tempo il trasloco da Rovigo.

Circo Simili — Ieri sera il Circo Simili era rigurgitante di pubblico.

I bravi dilettanti rodigini seppero farsi, in unione agli artisti della Compagnia, vero onore ed ebbero applausi frequenti.

Consiglio comunale — Oggi a un'ora ha avuto luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Dopo approvato l'oggetto quarto sul quale fece giustissime osservazioni il cav. Lorenzoni si passa alla discussione dell'oggetto quinto sulla proposta d'intitolare al nome di Felice Cavallotti una delle vie della città.

Il consigliere Lorenzoni si oppone alla proposta, che è del Meloni socialista, dicendo che vi furono in Italia altri uomini illustri, letterati, soldati e uomini politici, ai quali finora nessuno pensò ad intitolare strade o piazze nella nostra città. Intitolare, egli dice, qui una via a Cavallotti, significa fare una dimostrazione politica inutile, inopportuna.

Il consigliere cav. avv. Ugo Manco, si associa alle parole del Lorenzoni, e dice che dopo una commemorazione e una lapide per Cavallotti, volere anche il nome di una strada è troppo, e non trova perciò il senso della misura; dice che non si fece per Mazzini quello che si vuol fare per Cavallotti. Ma messa in votazione la proposta della Giunta radicale, viene approvata. La minoranza ha votato contro tale proposta compatta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 giugno — **I medici della Pia Opera** — (*Letio*) La commissione direttiva dell'Ospitale ha ieri proceduto alla nomina dei medici condotti per i sestieri urbani; vennero confermati i dottori Angrimani, Sacchetto, Guerin e Cappellari; in sostituzione dei medici Villanova e Limana, che non concorsero, furono eletti i dottori Dalla Pozza e Troi.

La visita del Sindaco all'Ospitale — Ieri il cav. Pasini, nostro sindaco, si è recato a visitare l'Ospitale Civile, accompagnato dalla commissione direttiva e dai medici primari.

Dalla sua visita riportò la migliore impressione, che manifestò con parole di encomio ai dirigenti l'importante istituto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 giugno — **Un energumeno** — Ieri nella sala delle udienze in tribunale certo Bassi Giuseppe d'anni 45 inveì contro il sostituto procuratore del Re dott. Stocchini. S'intromisero diverse persone ed a stento riuscirono a portar fuori dalla sala quell'ossesso che, naturalmente, fu tradotto alle carceri.

I concorrenti al posto di ingegnere aggiunto municipale sono 17 e 9 aspirano al posto di applicato alle fabbriche.

Le nomine seguiranno lunedì.

Non è vero che l'abitazione del sig. Bernardo Rocca sia stata perquisita, come fu annunziato, dipendentemente dall'istruttoria sul processo per l'incendio del collegio Paterno.

Udine — Ci scrivono 19 giugno — **Un calcio** — (*P. e.*) Venne ieri accolto all'ospedale lo stalliere Gallina Bosco di Carlo, d'anni 36, per farsi curare una ferita causata da un calcio di cavallo.

Revoca di divieto — Con decreto ministeriale del 14 corr. venne revocato il divieto di importazione di bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Romania.

Belluno — Ci scrivono 19 giugno — **Nuovo ispettore di P. S.** — (*G. E.*) Stamane col primo treno proveniente da Como, giungeva fra noi il dott. Demostene Bedini, nominato ispettore di P. S. nella nostra città.

Mentre gli porgiamo il benvenuto, ci auguriamo che segua le orme del suo predecessore.

Chioggia — Ci scrivono 19 giugno — **La famosa questione.** — La Giunta ha presentato ricorso al Governo del Re contro l'annullamento prefettizio della famosa deliberazione consigliare sulla *vexata* questione del mercato di Sottomarina. Sapete chi è stato l'estensore del ricorso? L'assessore Tiozzo. Ma allora, tutti domandano, perchè sprecare quasi un migliaio di lire per il suo viaggio a Roma e per la consultazione legale dell'on. Salandra? Bisognava proprio andar fino a Roma per trovar un avvocato competente? Non bastava in ogni caso formulargli il quesito per iscritto e mandarglielo con venti centesimi di francobollo postale? Il Comune di Chioggia versa forse in condizioni finanziarie tanto splendide da permettersi tali lussi sperperando il denaro dei contribuenti?

E tutto ciò a che pro, se lo stesso avv. Tiozzo dichiarò di non esser convinto della legalità di quella deliberazione?

E perchè tanta insistenza? La cosa si spiega quando si conosce da vicino il conte Brusomini Naccari. Pover'uomo! Egli ha la melanconia di voler dimostrar di saper fare ciò che non seppero fare i suoi predecessori Penzo e Baffo, sperando così di acquistarsi quella popolarità che lo dovrebbe portare al Consiglio provinciale, il sogno suo di tanti anni!

A Chioggia fa l'amico del popolo, a Sottomarina il principotto feudale con quel famoso suo *ukase* non cavò un ragno dal muro. Tutti i suoi fittavoli si ribellarono a quell'atto di donchisciottesca prepotenza. Essi lavorano intensamente rendendo coi loro sudori sempre più ubertose quelle ortaglie dalle quali il Naccari riscuote circa 60 mila lire all'anno di fitti non pagando che appena mille, dico mille, lire di prediali! Essi pagano puntualmente! E perchè si vorrebbe per soprassello costringerli a sacrificarsi nella vendita dei prodotti delle loro fatiche, colla minaccia di licenziarli? E' ingiusto, è inumano — E se è vero che quei fittavoli sono risoluti a tutto piuttostochè passare sotto queste forche caudine chi può dar loro torto?

Ebbi oggi a questo proposito una piccante notizia che vi riserbo ad altra volta.

Sacile — Ci scrivono 18 giugno — **Una giustificazione** — La ditta Camilotti assuntrice del Dazio consumo nel consorzio di Conegliano ci scrive una lettera per giustificarsi dei rimproveri a lei rivolti in una nostra corrispondenza da Conegliano. Fra l'altro la ditta Camilotti osserva che l'esercente colpito in occasione della gita dei trevisani, dal marzo del '96 cadde per ben cinque volte in contravvenzione. Riguardo alle altre maggiori fiscalità che le si ascrivono la stessa ditta fa notare che essa corrisponde al consorzio di Conegliano 17000 lire annualmente in più che non per il passato ed è perciò naturale che essa eserciti, più attenta vigilanza e si valga di tutti quei mezzi che la legge le consente.

S. Stino — Ci scrivono 18 giugno — **Fulmini... e fulmini** — Tempo addietro se ne scaricarono parecchi, dico parecchi dal disastro che produssero, sul campanile e sulla chiesa della Salute in questo comune: — l'altra mattina il triste caso si ripete non sulla chiesa ma sul campanile della vicina Villanova di Motta.

L'esplosione non fu cosa insolita, ma il fascio elettrico fu sì straordinariamente copioso da far credere, a quanti erano ancora a letto, che fosse spuntata un'aurora mai veduta.

La corrente fuse il filo della calamita del campanile, forse avariato; poi si precipitò su di un casolare vicino, appartenente alla prebenda parrocchiale incendiandolo e lasciando soffocati quattro capi di bovini.

Il casolare era assicurato, non così gli animali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie, i figli, la nuora e i congiunti tutti del defunto

ANGELO INDRI

commossi e riconoscenti ringraziano vivamente l'intera cittadinanza Mottense che spontanea accorse a tributare gli estremi onori al loro adorato estinto.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Motta di Livenza 17 Giugno 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

30 giugno 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuovo raccolto*)

Merce	Prezzo
Bologna Lord scelto	da L. 90 — a 92 —
» gargiolo	» 80 — 82 —
» 1. cordaggio	» 75 — a 76 —
» 1. basso	» 75 — a 76 —
» 2. basso	» 68 — a 70 —
» scarto	» 54 — a 56 —
Ferrara Gargiolo	» 76 — a 78 —
» 1. cordaggio	» 74 — a 76 —
» 2. cordaggio	» 58 — a 60 —
» 1. basso	» 76 — a 78 —
» 2. basso	» 68 — a 70 —
» scarto	» 54 — a 56 —
Canapino pettinato	» — — a — —
Stoppa 1.a qualità	» 56 — a 58 —
» 2.a »	» 50 — a 52 —
» 3.a »	» 40 — a 48 —
Cordami di canapo stoppino	» 58 — a 54 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 27 75 a 28 25
» » mercant.	» 27 25 a 27 75
» Piave e semi Piave	» 28 — a 28 75
» Ghirca Odessa	» 26 50 a 27 —
» » Nicolajeff	» 26 50 a 27 —
» duro di Azof	» — — a — —
Frumentone indigeno	» 14 50 a 15 50
» Danubio	» 11 50 a 12 —
» » cinquantino	» 12 75 a 13 25
Avena indigena	» 19 — a 19 50
» Puglia	» — — a — —
» Albania	» — — a — —
Fagiuoli bianchi	» 20 50 a 23 —
» colorati	» 16 50 a 25 50
Piselli Odessa	» 21 — a 21 50
Riso chinese lucido	» 47 — a 48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	» 41 50 a 42 50
» fino	» 40 — a 40 50
» mezzo fino	» 38 — a 39 —
» mercantile	» 36 50 a 37 50
» basso	» 25 — a 26 —
Risone Chinese	» — — a — —
» nostrano	» 20 — a 21 —

Semi oleosi

Merce	Prezzo
Semi lino Bomb. bigarè 25/00	» 31 — a 32 —
» » » 15/00	» 30 — 31 —
» » » bruno	» 28 — a 29 —
» Ricino Bombay I. scelta	» 31 — a 31 75
» ravizzone Bombay bruno	» 30 — a 31 —

Farine (1)

Merce	Prezzo
Farina bianca N. 00	da L. 43 50 a 45
» » » 0	» 41 — a 43 —
» » » 1 sup.	» 37 50 a 39 —
» » » 1 bis	» 36 50 a 38 50
» » » 1 A.	» 36 50 a 38 50
» » » 2	» 33 50 a 35 —
» » » 3	» 29 — a 31 —
» » » 4	» 26 — a 27 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo
Bahia	da L. 80 — a 90 —
Chapada	» 87 — a 98 —
Santos	» 105 — a 130 —
S. Domingo	» 125 — a 140 —
Malabar Plant	» — — a — —
» nativo	» — — a — —
Laguayra lavato	» 230 — a 235 —
» comun.	» 140 — a 142 —
Portoricco Yauco	» 240 — a 250 —
Salvador	» — — a — —
Manilla	» — — a — —
Costaricca	» — — a — —
Guatemala	» — — a — —
America Centrale	» — — a — —
Pepe Singapore nero	» 120 — a 115 —
» Giava	» — — a — —
Zuccheri raffinati	» 138 50 a 139 —

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling	da L. 79 — a 79 50
Uppland Middling	» — — a — —
Broach fine	» — — a — —
Comraw good	» 67 — a 67 50
Bengala good	» — — a — —
Adam superiore	» — — a — —
Salonicco roulé	» — — a — —

Droghe e Medicinali

Merce	Prezzo
Argento vivo (Mercurio)	(00) — a 610 —
Bicarbonato Soda ingl. 1/2 barili	22 — a 22 50
Cremortartaro raffinato	210 — a 220 —
China Calisaya coltivata	» 100 — a 200 —
» Ceylon	» 150 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 300 — a 430 —
Manna Comune Castelbuono	» 120 — a 125 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	» 2100 — a 2300 —
Rabarbaro di China	» 450 — a 600 —
Semi Senapa Puglia	» 30 — a 40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	215 — a — —
» brutto bruno liquido (cresol)	50 — a 60 —

Formaggi

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	270 — a 280 —
» Quart. stravecchio	» 240 — a 250 —
» II. Qualità	» 210 — a 215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a 195 —
» II. qualità	» 170 — a 175 —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a 265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a 255 —
Sardegna nuovo	» 78 — a 80 —
Sardegna vecchio	» — — a — —
Sicilia nuovo	» 125 — a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo
Noccinole Grecia vecchie	da L. — — a — —
Noccinole Grecia nuove	» 40 — a 42 —
» Sicilia	» 54 — a 56 —
Uva Samos 1897	» 56 — a 58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	» 60 — a 62 —
» Pantelleria nuova	» 52 — a 54 —
» Smirne e Candia	» — — a — —
» fine in sorte	» — — a — —
Datteri Bassorah	» 50 — a 52 —
» Tripoli e Tunisi	» 150 — a 155 —
Mandorle con guscio di Puglia	» 55 — a 60 —
» puglia sgusciate	» 135 — a 140 —
Prugne Bosnia (1)	» — — a — —
Fichi Brindisi costo	» — — a — —
Fichi Smirne fini	» — — a — —
Carrubbini Cipro pecchi	» — — a — —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» — — a — —
Carrubbe Puglia nuove	» — — a — —
» » vecchie	» — — a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 4 — a 5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	» — — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/35	» 10 — a 12 —
» » 300/360	» — — a — —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» — — a — —

(1) da 81/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	Prezzo
Olio sopraffino Puglia	» 158 — a 162 —
» fino	» 140 — a 141 —
» mezzofino	» 128 — a 134 —
» comune	» 88 — a 90 —
» Corfù nuovo	» 114 — a 116 —
» » vecchio	» — — — —
Olio di cotone	» 95 — a 96 —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	655 a — —
» » » » Splendor	780 a — —
» del Caucaso » » Adriatic	640 a — —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. 130 a 160
» morte	» 2 » 3	» 195 » 240
» rejection	» 2 » 3	» 160 » 185
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 220
» misto	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Bardwan »	» — » 3 1/2	» — » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » —
» » morti	» — » 7/8	» — 160
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 205 » 220
» » »	» — » 5/10	» — » 200
» seconde	» — » 3/10	» 170 » 175
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» — » 165
BuenosAyres Pesadote	— » 15/17	» — » 190
» » Campos	» — » 10	» — » 215
» » Riviera	» — » 10	» — » 200
Nord-America	10/14	» — » —
California N. western	» — » 10/12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire 98 — a 100 —
» Hammerfest nuovo	» 80 — a 82 —
» Tromsoe	» — — a — —
» Vadsoe	» 80 — a 82 —
» Vardoe	» 75 — a — —
Sampietri	» — — a — —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	» — — a — —
» conservati III p.	» — — a — —
» estivi I p.	» — — a — —
» autunnali II p.	» — — a — —
» invernali III p.	» — — a — —
Arringhe Scozia Barile	» — — a — —
» Jarmouth	» 24 — a 25 —
Sardelle Sicil. in Salamoja	» 24 — a 26 —
» uso Lissa	» 44 — a 45 —
» Lissa	» — — a — —
» Rovigno	» 19 — a 20 —
» Africa	» 23 — a 35 —
» Portogallo	»

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito gemma 95	da Lire 267 — a 269 —
» » vino	» 280 — a 288 —
» » vinaccia	» 263 — a 265 —
Acquavite Puglia 50	» 120 — a 132 —
» Piemonte 50	» 126 — a 129 —
» Nostrana 50	» 133 — a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)	Prezzo
Vino Comune	» 22 — a 30 —
» Bagnoli	» 32 — a 38 —
» Lissa	» 33 — a 36 —
» Raboso fino	» 40 — a 50 —
» Bianco dolce	» 28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavone f.	» 18 — a 22 —
» Brindisi	» 18 — a 26 —
» Trani	» 23 — a 27 —
» Avellino	» 25 — a 38 —
» Galli	» 24 — a 26 —
» Corf e S. Maura	» — — a — —
» Calabria	» — — a — —
» Milazzo fino	» — — a — —
» Bianco d'Ischia f. g.	» 23 — a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	» — — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	» 42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	» — — a — —

Carbone da vapore

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce	da bordo
Newcastle I qualità	Tonn. 36 — a 39 —
» II »	» 34 — a 37 —
Cardiff I. qualità	» 46 — a 48 —
» II. qualità	» 42 — a 46 —
Minuto di Cardiff	» 34 — a 38 —
Mattonelle ingl. I. qualità	» 43 — a 47 —
» II. qualità	» 39 — a 42 50
» Nazionale	» — — a — —
Mattonelle marca Arsa	» 35 75 a 36 75
Yorkshire (Hull)	» 32 — a 35 50
Scozia I. qualità	» 33 — a 35 50
» II »	» 30 — 34 —
Liverpool,	» 29 — a 34 —
Westfalia	» 29 — a 36 —
Rastellato d'Istria	» 30 — a 31 —
Monte d'Istria	» 27 50 a 28 —
Polverone d'Istria	» 24 — a 25 —

Carbone da gaz

Merce	Prezzo
Newpelton Main	» 31 — a 34 50
Holmside	» 30 — a 33 50
Westfalia	» 27 — a 31 50

Carbone Coke

Merce	Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Gareshead	» 47 — a 48 —
» altre qualità	» 44 — a 45 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 37 — a 38 —
» » II. qualità	» 36 — a 37 —

Legname (*Cadore*)

Merce		Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento 61 — a 63 —
» »	8	» 76 — a 78 —
» »	7/10	» 86 — a 88 —
» »	8/9	» 87 — a 89 —
» »	8/12	» 106 — a 107 —
» »	9/13	» 122 — a 124 —
» »	10/14	» 139 — a 140 —
Scuretto abete 1/2b	7/11	» 76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	» 122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	» 161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	» 154 — a 157 —
detti	8/12	» 200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	» 315 — a 320 —
id.	8/12	» 410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta		» 78 — a 80 —
Mezzi id.		» 41 — a 43 —
Morali abete bastardi		» 51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		21 — a 22 —
Travi larice, fino oncie 7		» 28 — a 30 —
Scuretto ab. raff. mm 13/15 medio cm 25		al m. cubo 46 a 48
Tavoloni abete da mm 20/55 medio cm 25		al m. cubo 42 a 44
detti medio cm 20		al m. cubo 46 a 48
Morale		al m. cubo 38 a 40
Scuretto sottomisura mm 11/15		al m. cubo 34 a 36
Tavole » mm 20		al m. cubo 31 a [illegible]

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 20 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce	da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn. —.— —.—
Eglinton » 1	» 106.— 108 —
» » 3	» 103.— 104.—
Clarence » 3	» 96.— 97 —
Yarrow » 3	» —.— —.—
Alabama	

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce	Prezzo
Amidone	» 27 — a 28 —
Cipria fine	» 75 — a 70 —
Cipria finissima	» 80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ogni uno	38 — a 40 —
» » in barili » 90	» 22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	» 20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	» 3.20 a 3 50
Minio inglese L. B. C	» 53 — a 54 —
» nazionale	» 49 — a 50 —
Pece minerale	» 9 — a 10 —
Pece vegetale dei Neri Arcangel	» 27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	» 44 — a 45 —
» nazionale	» 45 — a 43 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	» 6 — a 6 50
detto nazionale	» 5 75 a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	» 6 30 a 6 50
Sevo nostrano colato	» 60 — a — —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a 13 50
» Solvay 98/100	» 13 — a 13 25
» cristallizzata inglese	8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc. 70/72	» 21 75 a 22 25
» » » 60/62	» 20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a 8 25
» Vegetale di Catania	» 25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 22 — a 22 50
Solfato di rame cristallizzato inglese	» 43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 — a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	» 15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 50 a 13 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	» — — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	» — — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 15 — a 15 25
» Floristella di Sic. mac.	» — — a — —
» II Vantaggiata	» — — a — —
» Licata	» — — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri contenuti in botti e casse vale intaccagnate sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione in carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di nove chilogrammi al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scipollata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in casse, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grasse nessuna tara, sieno in tela, sieno in sacca; lavate da lavoro, come agnelline, stoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in sacca.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per ogni sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre cerchi d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travasata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani [illegible] macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 [illegible] cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scell. 27 e 6 pence — Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell. 45 — Boston scell. 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. a 10,1/2 — per Spiaggia da 12 a 13 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 13 — per Tripoli 13 a 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Conto corrente colla posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Martedì 21 Giugno N. 168

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lettera parlamentare

La crisi è stazionaria
Gli uomini più in vista

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *20 giugno, ore 9 p.*

La crisi è sempre nel periodo stazionario, dal quale non pare che si uscirà nè anche questa sera. Il Re ricevette stamane alle ore 9 il generale Pelloux, poi nuovamente Visconti-Venosta e alle 4 pom. il senatore Finali.

Gli amici di Rudinì danno per sicuro una combinazione extra-parlamentare presieduta da Finali. Ma a Montecitorio si accoglie questa diceria con incredulità generale. Si ritiene in ogni modo che Finali, anche se ricevesse l'incarico, non riuscirà a formare la nuova amministrazione.

La combinazione Pelloux pare fuori questione. Intanto, il secondo invito di Visconti-Venosta accreditò la voce che questi avesse accettato l'incarico chiamando Sonnino a cooperarvi; tuttavia fin qui questa voce non è confermata: anzi la successiva chiamata di Finali la escluderebbe.

Non raccolgo le infinite chiacchiere, che corrono.

Vi fu e vi ha nel retroscena parlamentare molto lavorio per raccogliere e dividere le spoglie della successione del Di Rudinì, ma nessuno può dire che l'on. Sonnino vi abbia mai partecipato, ciocchè contraria non pochi.

Di qui in parte l'origine di talune voci sopra l'on. Sonnino, che alla fin fine valgono a rilevare vieppiù la sua importanza politica in questo momento, facendo l'opinione pubblica un severo giudizio di coloro che interessatamente ricorrono a codeste voci.

Intanto continuano ad essere premature tutte le notizie che dicono che il mandato di costituire il Gabinetto venne dato a questa o a quella personalità. Soltanto il ritorno all'on. Di Rudinì è assolutamente escluso a Montecitorio.

La chiamata al Quirinale di parecchi senatori fa supporre che la Corona esamini ora l'opportunità e la convenienza di porre in testa al nuovo Gabinetto un senatore e formarlo in modo che gli elementi delle due Camere, si bilancino. Si vuole anzi, ripeto, che l'incarico venga offerto a Visconti.

So di certa scienza che Visconti e Ricotti hanno indicato al Re l'on. Sonnino, il primo dichiarandosi, quantunque a malincuore, disposto anche a partecipare alla combinazione, che i partigiani del Ministero dimissionario lavorano a rendere impossibile perché la temono forte. I giolittiani dichiarano apertamente che appoggierebbero lealmente un Ministero Sonnino, nulla domandando. Malgrado i maneggi ostili, credo che questa combinazione sarà quella che finirà per trionfare; o vi si arriverà per via traversa, di seconda ripresa, non volendosi affrontarla risolutamente dalla via maestra.

Questa, del resto è la sola combinazione che si presenta vitale. Ogni altra rappresenta un rattoppo momentaneo. Nè questa è l'ora da rattoppi.

L'*Opinione* si limita a registrare le conferenze avvenute al Quirinale, aggiungendo di credere che stasera o domattina il Re darà l'incarico.

Il *Fanfulla* raccoglie le voci diverse esprimendo fiducia in una combinazione Visconti-Sonnino, che metterebbe fine alla gara delle ipotesi, con le quali si cerca di intorbidare la situazione.

Anche l'*Avanti* ritiene probabile questa combinazione, ma erra quando dice di *pourparlers* avvenuti già tra Visconti e Sonnino. Sonnino fino alle ore otto di questa sera non conferì con chicchesia degli uomini politici presenti.

ore 10.10 p:

L'*Italie* pubblica un violentissimo, sintomatico articolo contro Sonnino, che dice causa dei mali presenti, rappresentante dell'orgoglio, dell'indisciplina, della lotta personale, odiosa nello interesse egoista. Cacciandosi tra Rudinì e Zanardelli, ha sconvolto ogni buona regola costituzionale. La Corona soltanto può rimediarvi o affidando il governo a Zanardelli rappresentante della maggioranza della Camera, indubbiamente di Sinistra, o mantenendo Rudinì con lo scioglimento della Camera. Qualunque altra soluzione rappresenterebbe il trionfo della rivolta, discrediterebbe maggiormente il Parlamento. E' debito degli amici devoti alla Corona di proclamarlo altamente.

Nelle *ultime* lo stesso giornale ribatte il medesimo concetto e completando il pensiero, dichiara che gli amici di Rudinì accetteranno, senza proteste, un gabinetto di Sinistra. Non tollereranno coloro i quali fecero la voce grossa contro il connubio Rudinì-Zanardelli per imitarne oggi l'esempio nel proprio interesse.

La *Tribuna* rivendica alla Sinistra unita la maggioranza della Camera, ma se non se ne volesse tener conto, si tenga conto almeno della Camera.

In sostanza la *Tribuna*, senza dirlo esplicitamente, combatte l'eventualità di un gabinetto extraparlamentare, che oggi appariva probabile, pure prestandovisi poca fede. Essa è persuasa che si finirà, passando pei viottoli, a prendere la via maestra.

L'*Agenzia Italiana* crede che la designazione di Sonnino sia stata unanime da parte degli uomini politici interrogati dal Re, eccettuato s'intende il Rudinì, il quale suggerì un Gabinetto extraparlamentare. L'*Agenzia* conferma la mia informazione che i giolittiani appoggieranno un Gabinetto presieduto da Sonnino.

La sfuriata, parecchio ridicola, dell'*Italie* contro l'on. Sonnino — designato unanimente alla Corona come l'uomo della situazione — non è altro che un ultimo attacco di nervi, che dobbiamo perdonare a chi sta per perdere il dolce incarco dell'officiosità. Pei ministri caduti e pei loro amici e clienti l'uomo che viene dopo di essi è sempre il rappresentante dell'orgoglio, dell'indisciplina, della lotta. E si capisce. Non c'è da meravigliarsene. Ma, nello sfogo del suo dolore, non dovrebbe l'*Italie* mostrar troppo, come si dice, la corda e dare carattere officioso alla voce che Rudinì, uomo di Destra, preferisca la successione di Zanardelli a quella di Sonnino. Se ciò è vero, vuol dire che anche nell'ora della caduta l'on. Di Rudinì si mostra impenitente e malfido verso il proprio partito.

Dunque l'on. Rudinì, che faceva le viste di essersi staccato da Zanardelli per aver modo di attuare un programma di provvedimenti politici, ora, piuttosto di veder al potere Sonnino, preferirebbe che andasse al governo lo Zanardelli, che quei provvedimenti manderebbe agli archivi!

Chi è dunque animato da orgoglio, da indisciplina, da spirito di lotta personale? chi fa questione, nell'ora presente, non delle cose e delle idee ma delle persone?

Domandiamo all'*Italie*.

I lavori parlamentari

La commiss. per i provvedimenti economici
La Giunta generale del bilancio

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno sera*:

La commissione, nominata dal presidente della Camera, per esaminare i provvedimenti economici, si è oggi costituita eleggendo Boselli presidente, Niccolini segretario.

— Domani si riunirà la commissione generale del bilancio.

Il ministro d'Italia all'Argentina

Il monumento a V. Emanuele a Chiavari — La lapide a Carlo Alberto — Per la passeggiata archeologica.

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera:*

Il marchese Malaspina, nuovo ministro d'Italia a Buenos Ayres, fu ricevuto oggi alla Consulta dal ministro Cappelli e dal sottosegretario Bonin. Il marchese Malaspina si imbarcherà domani a Genova sul *Savoia* per raggiungere la destinazione.

— All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo domenica a Chiavari, il duca d'Aosta rappresenterà il Re. La marina sarà rappresentata dalle navi *Sardegna* e *Lauria*.

— L'on. Pinchia rappresenterà il governo all'inaugurazione della lapide a Carlo Alberto che avrà luogo domenica in Torino.

— L'on. Donati fu eletto relatore sul progetto di legge di proroga dei termini per la Passeggiata archeologica in Roma.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Si assicura che fra non molto una squadra germanica visiterà i porti italiani del Mediterraneo, rimanendovi per tutto il tempo che l'Imperatore Guglielmo si tratterà in Terra Santa.

In quanto al viaggio che l'Imperatore farà in Italia, ancora non si sa se avrà luogo prima o dopo la visita a Gerusalemme, ma si ritiene più probabile che avvenga dopo, sbarcando a Venezia e recandosi di costì a Torino.

Gli ufficiali bavaresi del regg. di Umberto I.

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Gli ufficiali bavaresi del reggimento di Umberto, giunti giorni sono a Roma furono ricevuti successivamente dal Re e dalla Regina.

Le vetture di Corte li condussero al Quirinale accompagnati dal maggiore Raimondi.

Al ricevimento assistettero il ministro bavarese con un segretario di legazione.

Domani vi sarà pranzo di Corte in loro onore. Al pranzo è invitato il gen. San Marzano.

Altri socialisti rilasciati

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Furono rilasciati oggi altri 26 socialisti e anarchici arrestati il giorno 11 maggio. Sono ancora trattenuti in carcere Podrecca e Fabrizi socialisti, Melinelli e Perni anarchici.

Notizie vaticane

La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Le notizie allarmanti sparse oggi a Roma sulla salute del Papa sono assolutamente infondate. Il Papa, nel pomeriggio d'oggi, riprese le udienze consuete. Ieri e stamane era rimasto negli appartamenti privati causa una lieve reumatizzazione.

Due professori sospesi

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Il ministro dell'istruzione ha sospeso il prof. Fabio Luzzatto dell'Università di Macerata, repubblicano, e il prof. Ciccotti dell'Università di Pavia, noto socialista militante.

Non si può che approvare il provvedimento che riguarda specialmente il Ciccotti, per quanto sia venuto troppo in ritardo. Il Ciccotti fu nominato professore a Pavia, contro il parere di quella facoltà di lettere, dal Codronchi che cedette deplorevolmente alle pressioni della piazza. Il Ciccotti è ora in Svizzera.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera:*

Le regia nave *Morosini* salperà sabato; sono giunti il *Veniero* a Massaua, il *Tevere* a Napoli; è partito il *Barbarigo* da Port'Empedocle.

UN ALTRO PRIVILEGIO!

Come sappiamo, i professori Murri, Albertoni, Brini, Vitali della nostra Università hanno firmata una petizione al Parlamento nella quale si richiede che « non possa accadere a pubblicisti, deputati o scienziati — a loro soltanto! — di essere chiamati davanti a giudici straordinari ».

Si chiede in poche parole un altro privilegio; oltre quello della inviolabilità parlamentare, anche quello d'impunità della scienza. O scienza! — esclama la *Gazzetta dell'Emilia*, — quante se ne sballano in nome tuo! Per la parte che riguarda la stampa, noi, un po' più pubblicisti dei signori sunnominati, che forse per compassione dell'umanità scrivono nei giornali non tanto spesso, rinunziamo di gran cuore al privilegio da loro richiesto. Non ne sentiamo il bisogno, tanto siamo certi di non offendere la legge nè le istituzioni. E ci pare che agli altri potrebbe bastare il privilegio del quale ha profittato il deputato Pescetti; quello di sapere scappare a tempo.

AFRICA

Ras Maconnen sul Nilo Azzurro
Il suo ritorno
Menelik e Ras Mangascià
Sviluppi commerciali allo Scioa

Scrivono da Massaua, 7 giugno:

Ras Maconnen è ormai ritornato dalla spedizione del Nilo-Azzurro, allo Scioa ed è giunto il 7 maggio in Addis-Abeba. Pure di ritorno è l'altra colonna spedita da Menelik con a capo negus Tecla-Haimanot. Questi partito dal Goggiam diretto ad Uomberà, si fermò quivi a costruire una chiesa mandando diversi *ras* a razziare il paese di Gobbà. Il bottino di guerra ammonta a poche centinaia di capi di bestiame.

Nessun *ras* passò il Nilo-Azzurro. Pochi furono i soldati caduti nelle varie guerriglie, i più morirono per febbri.

Maggior bottino e maggior mortalità ebbe ras Maconnen, che dopo alquanti giorni di combattimento dovè ritirarsi senza riuscire a soggiogare un dipendente di Abd-er-Rahman di Beni Sciangul. Ras Maconnen ha però riportato oro ed avorio in abbondanza.

Menelik, forse non contento in cuore, pure in apparenza esagera l'impresa di Maconnen, che ha voluto notificata ai rappresentanti delle diverse nazioni in Addis-Abeba.

Tutto sommato è una razzia mal riuscita, sebbene Menelik non voglia che la si chiami così ma bensì una spedizione contro i nemici dello Scioa.

Le regioni razziate da ras Maconnen sarebbero Uoira Ghebià e Beni Sciangul.

*

Corre voce insistente che i rapporti tra ras Mangascià e l'Imperatore Menelik siano ritornati ad essere tutt'altro che amichevoli. Mangascià alcuni mesi or sono avrebbe chiesto protezione agl'inglesi, temendosi oramai in disgrazia dell'Imperatore. Questi lo avrebbe chiamato in Addis-Abeba, ma ras Mangascià si sarebbe rifiutato mandando in sua vece Scium Agamè Tesfai Antalo.

Sul conto di Mangascià pesano gravi accuse, accertate e avvalorate presso la Corte dello Scioa da confidenti e da personaggi in cui Menelik pone tutta la propria fiducia.

*

Il Negus Neghesti si è posto con ogni cura a dare incremento e sviluppo al commercio dello Scioa. Se non ha ancora del tutto accettata l'idea di impiantar ferrovie, memore di quel consiglio di ras Maconnen che un giorno gli diceva: *quando la ferrovia giungerà all'Harrar, l'Harrar non sarà più mio, e quando giungerà ad Addis-Abeba, Addis-Abeba non sarà più tua*, pure ha favorito l'apertura di più pronte e secure vie al transito delle carovane e alle comunicazioni da un punto all'altro del suo impero.

A tal fine ha dato ordine di ampliare e riattare la strada che passando per l'Harrar conduce alla costa, invitando con un bando tutti i commercianti a passare per questa via e affluire così in Addis-Abeba dove si aprirebbe il più gran mercato dello Scioa. Ha assicurato che le carovane che passeranno per là non avranno a subire molestia alcuna ed ha severamente punito alcuni indigeni che spargevano voci intorno alla poco sicurezza di tale strada.

Intanto mentre si lavora alacremente attorno alla strada, Addis-Abeba è già posta in comunicazione con l'Harrar per mezzo del filo telefonico (*sarà anche vero ma ne dubitiamo*) in funzione da alcune settimane.

ALLA "PERSEVERANZA,,

La *Perseveranza* rimprovera all'on. Sonnino e ai deputati di destra dissidenti di avere, combattendo Rudinì, fatto il giuoco degli Zanardelliani e in genere dei gruppi di Sinistra; e si duole che la Destra siasi trovata insieme colla Sinistra per abbatterlo proprio nel momento in cui aveva saputo, assumendo una grande responsabilità, rendere al Paese un grande servizio.

In fondo il giornale milanese non fa che ripetere le magre difese, che abbiamo inteso in questi giorni negli officiosi e che hanno avuto una eco in Senato. L'articolo si direbbe un'auto difesa e chi sa che magari non vi abbia influito la candida anima dell'on. Luzzatti, l'amico di tutti: radicale con Zanardelli, servitore umilissimo della monarchia con Gaetano Negri.

Comunque sia, la *Perseveranza*, è fuori di strada e che abbia proprio perduta la bussola lo dimostra il fatto che ha messo in bocca all'on. Sonnino (l'autore del *Ritorniamo allo Statuto*, il critico autorevole della invadenza del Parlamento sugli altri poteri) cose che l'on. Sonnino non si è mai sognato di dire.

Siamo disposti a riconoscere che, all'ultimo momento, quando si vide l'acqua alla gola, l'on. Di Rudinì ebbe un istante di resipiscenza e presentò un complesso di provvedimenti, che, a parte un ulteriore studio, contenevano l'affermazione di sani principi politici, potevano costituire, applicati, e costituiranno, una garanzia per lo Stato e per l'ordine.

Ma non ha ancora inteso la *Perseveranza* che oramai era finita, che oramai era caduta nella stessa anima del paese — il quale lo aveva veduto passar attraverso tante trasformazioni e fornicare con il partito autore dei disordini — ogni fiducia nell'uomo?

Ora, un programma non basta, se l'uomo, che lo deve applicare, non affida col suo passato e con l'autorità presente.

Non capisce la *Perseveranza* che oramai ci troviamo dinanzi a un uomo esautorato da una troppo lunga serie di errori (che lei stessa riconosce — manco male!) per poter credere che quest'uomo avesse ancora la forza e l'autorità necessarie, nonchè a fronteggiare una situazione eccezionalmente grave, a governare in tempi normali?

L'unica opera buona, che potesse fare il Rudinì era quella di ritirarsi e lasciar libere le mani alla Corona; e meglio avrebbe fatto se si fosse ritirato prima.

Se gli uomini, che gli succederanno, vorranno essere interpreti dei voti della parte sana della nazione, non abbia dubbi la *Perseveranza*, dovranno assumere quel programma al quale l'on. Di Rudinì ha accennato troppo tardi. Non reazione; ma freni saviamente collocati nella macchina e azione energica per restaurare, con l'ordine pubblico, il prestigio del Governo e delle istituzioni.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Tribunale di guerra

IL PROCESSO DEI GIORNALISTI A MILANO

Quarta giornata
Continua l'interrogatorio dei testimoni

Milano 20 giugno, mattina.

Due documenti

(*Mugrensano*) Il Tribunale entrò alle ore 1.10. — Prima di far introdurre i testi che si escuteranno oggi, il P. M. comm. Bacci domanda vengano letti due documenti ch'egli ebbe ieri: una circolare del vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, colla quale si chiarisce a quali sacerdoti e a quali giornali si voleva alludere nella circolare indirizzata dall'illustre prelato ai parroci della sua diocesi.

Il secondo documento è un rapporto del cav. Masi, colonnello comandante del 3. bersaglieri, che fu, con alcuni reparti del suo reggimento, in perlustrazione per le terre lombarde. Il rapporto indica quali possono essere i responsabili della propaganda attiva in pro' del socialismo fatta nei paesi tra l'Adda e il Ticino.

La circolare di monsignor Bonomelli dichiara di non riconoscere alcuna autorità all'*Osservatore Cattolico* — deplora e condanna l'azione del giornale intransigente. La circolare è tutta una acutissima requisitoria contro l'opera del giornale diretto da Don Albertario. — Il rapporto del colonnello Masi riferisce sulla propaganda socialista che da tempo vanno facendo i parroci nei paesi tra l'Adda e il Ticino, dando pure notizia delle teorie espresse dai preti nelle loro prediche, e tutto questo per instigazione dell'intransigente cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano e dei suoi adepti, primissimo fra tutti Don Albertario, il quale — come risulta dal rapporto — fu in passato in giro per quei paesi. Fra le frasi pronunciate da alcuni preti ai contadini, ve ne furono di questo genere: *non è necessario il matrimonio civile — non dovete essere ossequienti che ad una sola autorità, quella del Papa.*

Il *tenente Massa*, difensore dell'Albertario, avverte che a suo tempo darà lettura di ben trenta lettere di cardinali e di ben cinquanta di vescovi, dirette a Don Albertario, nelle quali si plaude all'opera di pubblicista. Il tenente Massa aggiunge che la circolare di monsignor Bonomelli fu scritta quando era più vivace una polemica fra il vescovo di Cremona e Don Albertario.

Don Albertario conferma che quella circolare si riferisce ad una polemica; — nega poi di aver fatto alcuna propaganda nè nelle provincie lombarde nè in altri paesi.

*

A questo punto il *tenente Giglio*, difensore di Chiesi, domanda sia data lettura di una lettera dell'avv. Garavaglia.

P. M.: Non posso permettere questa lettura. Se l'avv. Garavaglia ha qualcosa da dire, passi il confine e torni in Italia.

Tenente Giglio: Domando allora che l'avv. Garavaglia sia provveduto di salvacondotto, poichè essendo stato spiccato mandato di cattura contro di lui, egli certo, senza garanzia, non si presenterà.

P. M.: Non posso concedere alcun salvacondotto, poichè l'avvocato Garavaglia che sentiva la responsabilità grave del suo operato, si è rifugiato in Isvizzera, ed oggi l'imputazione che grava sopra di lui è la stessa per la quale devono rispondere gli odierni imputati.

Tenente Giglio: Siccome l'art. 170 del Codice di procedura penale non fa distinzione alcuna per la concessione del salvacondotto a quelli che si vogliono udire come testi, insisto nella mia domanda.

Presidente: Spettando al potere discrezionale del presidente di decidere sulla citazione del nuovo teste, dichiaro di non accordarla.

Tenente Giglio: Chiedo sia messa a verbale la mia domanda e la decisione del signor presidente, e frattanto presento al tribunale la lettera dell'avv. Garavaglia (*) perchè ne tenga quel conto che crederà.

I testimoni

Entrano nell'aula una ventina di testimoni che devono essere escussi oggi. Il presidente fa l'ammonizione di rito.

Si cominciano gli interrogatorii con certo *Maffei Carlo*, il quale ricorda che nel pomeriggio del 6 maggio l'imputato Oppizio fu con lui ad un funerale.

Il *comm. Palmara*, direttore della R. Dogana di Milano, il *cav. Covi*, ispettore della Dogana stessa ed il *cav. ing. Corsi*, commissario, depongono sulla condotta di Zavattari sempre mantenuta nell'esercizio del suo ufficio in Dogana, quale capo e responsabile del servizio dei facchini. I testi affermano che tutti si affidavano ciecamente allo Zavattari, il quale fu sempre scrupoloso, attento, severamente ligio al suo dovere, imponendo la più rigida disciplina al corpo dei suoi dipendenti, perchè compissero lodevolmente il loro lavoro. L'ing. Corsi ricorda che due anni or sono, quando si trattò di scoprire un grosso ed abile contrabbando che si attuava in dogana, furono dati incarichi delicatissimi allo Zavattari, il quale fece la parte del giudice inquisitore *non guardando in faccia a nessuno*. In quell'occasione lo Zavattari fu fatto segno ad invettive e ricevette molte lettere anonime. Si disse anche contro di lui: *Quel republicano ha tradito i suoi principi — ha fatto la spia!* (**)

Il *cav. Vimercati*, ispettore di P. S., capo dell'ufficio di vigilanza alla stazione centrale dichiara che *per merito anche di Zavattari* nessuno dei facchini diede occasione di temere che quel corpo potesse provocare qualche disordine. Non gli consta abbia dato opera alcuna a sobillare mai i facchini della Dogana. Riferisce dettagliatamente sulla organizzazione dei ferrovieri e sulla organizzazione dei facchini, i quali ultimi non entrarono nella lega di resistenza socialista, per l'influenza esercitata su di essi dallo Zavattari.

L'*ing. Chiappori* della *Edison* depone favorevolmente sull'ing. Valsecchi. Narra che trovandosi insieme parecchi ingegneri presso a Cuggiono, per lavori importanti che durarono un paio di mesi, fu stabilita la multa di una bottiglia di Gattinara per chi avesse parlato di politica. — *Il Valsecchi, che di politica poco si occupava, non pagò mai una bottiglia!*

*

Alcuni testi riferiscono di aver veduto il Gruppiola il giorno 6 e 7 maggio in località ben distanti dai luoghi dove avvennero i disordini.

Gli ing. *Tedeschi* e *Pozzoli* dicono che il Gruppiola fu impiegato nei loro studii, e lo trovarono sempre onesto, laboriosissimo e rispettoso.

I principali degli imputati Fraschini e Baldini danno di essi ottime informazioni come attivi, assidui al lavoro e galantuomini.

Il marchese *Cornaggia* crede che don Davide Albertario non abbia mai avuto intenzione di eccitare l'odio di classe, e che non abbia mai fatto opere contro le istituzioni. Il teste ricorda che nel 1895, quando trattò per l'unione di tutte le forze conservatrici contro i partiti avanzati, trovò un onesto e leale sostenitore dell'accordo in don Albertario, il quale accettò la lista concordata fra moderati e cattolici e ne propugnò la causa nell'*Osservatore Cattolico*.

Don Biraghi, parroco di San Gioacchino, riferisce sopra una conferenza tenuta da don Albertario in occasione del primo maggio, nella quale don Albertario parlò ai contadini, ricordando i loro doveri verso i proprietarii. In quella conferenza don Albertario avvertì i contadini di non lasciarsi abbindolare da quelli che promettevano loro l'uguaglianza e la divisione delle ricchezze, poichè la distinzione delle varie classi sociali esisterà sempre e *non potrà mai esservi la parità distributiva nei godimenti terreni in causa del peccato originale!*

Don Greco, parroco di Filighera, attesta che don Albertario, partito da Milano il giorno 11 maggio si recò a Filighera, suo paese natio, dove abitò la casa paterna senza farne mistero ad alcuno. Celebrò la messa e vi tenne prediche, trattando sempre di dottrina cristiana.

Il prof. *Hecker*, dell'Istituto dei sordo-muti narra di una conferenza di don Albertario nella quale lo sentì svolgere idee di pace, dicendo pure agli operai del danno che può loro risultare dagli scioperi.

Si sospende la seduta per un quarto d'ora.

Continua la sfilata dei testimoni.

Ci telegrafano da *Milano 20 giugno, sera:*

(*Mugrensano*) Entra un secondo gruppo di undici testimoni. — Primo è escusso l'avv. *Raffaele Gianderini*, direttore della *Lombardia*, il quale riferisce della gita fatta insieme al Chiesi il 3 maggio all'Esposizione di Torino. Dice che in quel giorno fu a colazione con altri e fra questi c'era anche il Chiesi, il quale, parlando delle dimostrazioni di quei giorni a Piacenza, ebbe parole di dolore senza però mai far intendere che il partito repubblicano potesse da quei disordini trar profitto per fomentare una rivolta. Il teste ritiene che il Chiesi non vi pensasse affatto. — A richiesta del difensore Giglio, l'avv. Gianderini dà particolareggiate informazioni sul lavoro che si compie nella redazione di un giornale. E risponde poi al presidente che i giornalisti *scrivono sempre da una sola parte del foglio.* (*)

Gianderini riferisce sulla stima che gode il Chiesi fra tutti i colleghi, a qualunque partito appartengano. Interrogato dal P. M., il Gianderini non crede che l'articolo *N'erano assetati* sia stato scritto dal Chiesi. Non lo esclude, ma ritiene non appartenga alla penna del Chiesi. — Dice poi della fretta colla quale il giornalista deve scrivere e commentare, e spesso non può vagliare le notizie che gli si danno, spesso le commenta sotto l'eccitazione del primo momento, perchè il pubblico che legge vuole notizia e commento. E' la condizione del giornalismo moderno.

Interrogato sul Valera dichiara che è un galantuomo, onesto, leale amico. Come uomo politico lo ritiene più che altro un cultore della *letteratura popolare*, un abile descrittore di ambiente. Crede non abbia alcuna influenza nel suo partito.

— *Angeli Cesare* nei luoghi dei tumulti vide il De Andreis, ma solo. Con lui non vide mai il Chiesi.

— *Valentini Ernesto*, pubblicista, ex direttore della *Sera*, corrispondente di varii giornali, si trovava nella redazione dell'*Italia del Popolo* il giorno 7 maggio dove si era recato a prendere notizie sui fatti accaduti. Il Valentini fu poi arrestato cogli altri, ma alcuni giorni appresso fu rilasciato. — Il Valentini dichiara che non vide affatto che alla redazione sedesse alcun Comitato, poichè ritiene che se si avesse dovuto trattare di cose del partito, lo avrebbero pregato di andarsene, perchè egli non appartiene al partito repubblicano: — è soltanto amico personale di alcuni redattori dell'*Italia*.

— *Mazzucchelli*, cronista del *Secolo*, riferisce circostanze in favore dell'avv. Federici. Interrogato poi sul programma politico dell'avv. Romussi, risponde che ritiene che il Romussi, abbia accettato il *Patto di Roma*, e procurato sempre di attenersi ad esso nella sua azione nel giornale il *Secolo*.

— Si interrogano poi alcuni avvocati ed un giudice del Tribunale i quali riferiscono come l'avv. Federici attese con essi ai suoi affari professionali tanto il venerdì, quanto il sabato 6 e 7 maggio, mostrandosi addolorato dei fatti che accadevano, sorpreso di quelle rivolte delle quali non sapeva darsi ragione.

— L'avv. Marenzi narra di aver incontrato il giorno di lunedì 9 maggio, l'avvocato Garavaglia, il quale si mostrò preoccupato del fatto che un suo biglietto poteva esser rimasto nella redazione dell'*Italia del Popolo* e sequestrato il sabato nella redazione stessa. Il teste dice che l'avv. Garavaglia gli diede di quel biglietto la seguente spiegazione.

Alcuni amici consigliarono essere opportuna, in quel giorno 7 maggio, la pubblicazione di un manifesto invitante alla calma, firmato di comune accordo da republicani e da socialisti. Siccome fra i capi dei due partiti non esisteva buon accordo, il Garavaglia, socialista, si era recato all'*Italia del Popolo*, dove pensò poter invitare l'on. Turati e gli amici per discutere insieme sulla compilazione del manifesto da rivolgere a tutti i socialisti e a tutti i republicani per incitarli a far ritornare la tranquillità negli animi. L'avv. Garavaglia aggiunse al teste Marcuzzi che consegnò il suo biglietto di visita, coll'invito al Turati, ad un fattorino del giornale, il quale dovette tornarsene, riportando il biglietto in redazione avendo trovato sbarrato il passaggio per alcune vie. Così l'avv. Garavaglia spiegò la presenza di quel suo biglietto negli uffici del giornale *Italia del Popolo*, dicendo poi che comprendendo come l'aria a Milano potesse forse non spirare a lui favorevole, aveva pensato di andarsene, come infatti partì poi per la vicina Svizzera.

(*) Nelle prime ore del pomeriggio del giorno 7 maggio l'avv. Garavaglia si trovava all'ufficio dell'*Italia del Popolo*, con gli altri capi repubblicani, e scrisse un biglietto al deputato socialista Turati, invitandolo a recarsi subito alla redazione di quel giornale, soggiungendo: *reca quanti amici puoi*. Il Garavaglia, che è al sicuro in Isvizzera, mandò una lettera all'avvocato Valdata direttore del giornale *I Tribunali* di Milano — lettera che venne ieri pubblicata sul *Resto del Carlino*. In questa l'avv. Garavaglia molto verbosamente spiega che cosa aveva fatto in quella giornata, prima d'andare all'*Italia del Popolo*, e dice che ha scritto quel biglietto al Turati (biglietto che poi fu sequestrato dalla questura andata ad arrestare Chiesi, De Andreis e compagni) per discutere e stabilire il *da fare*, volendosi (dice oggi il Garavaglia) consigliare la calma.

(**) Questo fatto che fa onore allo Zavattari, dimostra poi quale e quanta educazione morale e politica abbia la feccia che va al seguito della propaganda republicana e socialista!!!

(*) La domanda si riferisce ai due foglietti sequestrati nella redazione dell'*Italia del Popolo* scritti da una sola parte.

La udienza è tolta alle 12 e un quarto.

Ci telegrafano da *Milano 20 giugno, sera:* (*Mugrensano*) L'udienza è riaperta alle due pom. Nell'aula fa un gran caldo — il posto pel pubblico è gremito. Si escutono altri testi a difesa.

— Il teste prof. *Ellero*, psichiatra, da dieci anni cura l'imputata Kouliscioff. Dice che le condizioni di salute della Kouliscioff le impedivano una attiva propaganda.

— Il teste *Eliso Rivera*, avvocato, assistette ad un colloquio fra Romussi e Cipriani. Questi si limitò a ringraziare per le parole del *Secolo* sulla sua azione in Grecia. Questo teste, come ricorderete, era stato arrestato perchè sospetto di aver ricettato l'anarchico avv. Gori. Interrogato dalla difesa, il teste Rivera esclude che Romussi abbia partecipato a complotti o cospirazioni.

— I testi *Malvezzi* e *Rotoli*, guardie di pubblica sicurezza, attestano che Callegari e Gabrielli non opposero resistenza al momento dell'arresto.

— Il teste dott. *Archinti*, curante la famiglia del Senici, amministratore dell'*Italia del Popolo*, dice che questo imputato tornò da Torino il 5 maggio, perchè sua moglie era gravemente ammalata.

— Il teste *Salmoiraghi*, industriale, ed altri testi depongono sul cuore benefico di Romussi. Salmoiraghi esclude che la massa operaia milanese abbia preso parte alle rivolte. Dice che sabato, sette maggio, gli operai abbandonarono il lavoro a malincuore. Ritiene che la rivolta sia stata occasionata da malanimo dei bassi fondi sociali, non appartenenti ad alcun partito.

— Cinque abitanti di Porta Monforte depongono su varie circostanze in favore dell'imputato Oppizio.

Altri testi depongono in favore degli imputati Lallici e Lazzari; — cinque altri attestano che l'imputato Gatti è un buon lavoratore che non si è occupato di propaganda da molto tempo; due altri testi fanno simile dichiarazione per l'imputato Ghiglione.

Infine cinque testi ingegneri testificano che l'imputato ingegnere Valsecchi attese sempre alla sua professione, senza fare propaganda fra gli operai.

Domattina si udrà qualche altro teste e quindi verranno pronunciate le arringhe.

Levasi l'udienza alle ore sei e mezza.

Il plauso e la riconoscenza dei milanesi al generale Bava

Ci telegrafano da *Milano 20 giugno, sera:*

Fu presentata oggi al tenente generale Bava de Beccaris, commissario regio, in un elegante astuccio, la pergamena contenente l'ordine del giorno di plauso e di riconoscenza, proposto dal senatore Negri, e votato dal Consiglio comunale nella seduta del 3 corrente.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La spedizione di Shafter

New York 20, ore 10 a. — Parecchi trasporti degli Stati Uniti furono scorti dinanzi Santiago.

Un dispaccio privato dice che la spedizione di Shafter sbarcò presso Santiago, e procederà immediatamente all'attacco.

E lo sbarco dei suoi 15,000 uomini per quanto arduo, non sarà certo l'operazione più difficile che il generale Shafter dovrà compiere.

Invece che procedere all'attacco di Santiago egli dovrà pensare, molto probabilmente a difendersi, e appunto la grave difficoltà che il generale Shafter dovrà superare sarà quella di potersi mantenere a terra e di non venir ricacciato alla spiaggia.

Poichè bisogna ben notare che di fronte ai suoi 15,000 uomini raffazzonati su a Tampa, dopo tanti stenti, ma senza istruzione e disciplina, il generale Shafter avrà 26,000 spagnuoli fra regolari e volontarii agguerriti in mille scontri contro gli insorti, e così distribuiti: 8000 a nord di Santiago per trattenere i ribelli, 10,000 sotto gli ordini del generale Linares a difesa della città stessa, 8000 comandati dal generale Luque sulla strada da Santiago a Guantanamo.

Per questo gli americani non sono troppo tranquilli sulle sorti del loro corpo di spedizione, e non hanno torto.

Perchè la spedizione americana non può sbarcare a Santiago

New York 20, ore 6 p. — Le ricognizioni eseguite dalla squadra degli Stati Uniti constatarono la presenza delle truppe spagnuole a quindici miglia ad oriente e ad occidente di Santiago di Cuba.

La squadra degli Stati Uniti dovrà spazzare tutto il paese intorno a Santiago avanti di potere operare lo sbarco.

New York 20, ore 8 p. — Un dispaccio da Molo San Nicola annunzia che la spedizione militare degli Stati Uniti, sotto il comando del generale Shafter è giunta presso la costa di Cuba e che lo sbarco si effettuerebbe oggi.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Un discorso di Guglielmo all'esercito

Berlino 20, ore 8 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il discorso pronunciato dall'imperatore il 16 corrente davanti ai reggimenti della guardia riuniti al Lusingarten di Potsdam. L'imperatore chiamò l'esercito, l'eredità più importante lasciatagli dall'avo e dal padre. Ricordò che nel 1888 disse che mai un esercito perdette nel corso d'un anno due capi così valorosi, coronati di gloria e di allori. L'imperatore soggiunse: pieno di gravi cure assunsi la corona. Dappertutto si dubitava di me. Dappertutto incontrai falsi giudizi; uno solo credette in me e fu l'esercito. Appoggiato su d'esso, confidando nel Dio dei nostri antenati, entrai nelle mie gravi funzioni sapendo bene che l'esercito è l'appoggio principale del mio paese, il sostegno principale del trono prussiano.

Quindi l'imperatore espresse all'esercito le felicitazioni ed i ringraziamenti, nella ferma convinzione che, durante l'ultimo decennio, l'esercito sia stato conservato nello stesso stato in cui lo lasciarono gli avi.

Concluse esprimendo il desiderio che il fedele lavoro si continui, che i cardini principali dell'esercito restino sempre senza macchia, cardini che sono il valore, il sentimento dell'onore, l'obbedienza incondizionata e cieca.

La crisi del Ministero in Francia

Il gabinetto Saurrien

Parigi 20, ore 5 p. — Si assicura che Saurrien ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto, essendosi assicurato il concorso di Delombre ed essendosi con questo accordato circa il progetto di riforma delle imposte sui redditi mobiliari.

Parigi 20, ore 7 p. — Saurrien si recò all'Eliseo ed accettò ufficialmente di costituire il gabinetto. — Saurren cominciò immediatamente le trattative e la distribuzione dei portafogli.

Come era facile prevedere, Ribot non riuscì a costituire il nuovo gabinetto e dovette rassegnare il mandato. Troppo si era mostrata palese l'orientazione della Camera verso la sinistra radicale perchè Ribot, uomo temperato di destra, avesse probabilità di successo.

Già fino da sabato si faceva il nome di Saurrien, che, sebbene radicale, non era compromesse come Bourgeois e poteva dar qualche migliore affidamento.

Saurrien che aveva capito come il vento spirasse in suo favore, accampò tali esorbitanti pretese a Ribot, il quale cercava di attirarlo dalla sua, che questi non solo dovette rinunciare alla concentrazione, ma anche alla speranza di formare un ministero vitale.

Saurrien si è impegnato di presentare lunedì alle tre al Presidente Faure la lista del nuovo gabinetto. Egli non avrà da sudare se non per moderare le voglie degli amici suoi, che sono davvero un pò troppi e sono molto esigenti, come Bourgeois, Peytral, Mougeot, Dujardin-Boumetz, Trouillot ecc., i quali vorranno tutto e lascieranno poco margine per le rappresentanze degli altri, che debbono entrare nella odierna conciliazione.

Le solite cifre sul commercio franco-italiano

Parigi 20, ore 9 p. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi cinque mesi dal 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 60.625.000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a fr. 51.164.000. Dal confronto di queste cifre con quelle dei primi cinque mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 4.160.00 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 8.470.000.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli

Londra 20, ore 10 a. — In occasione della prossima partenza, l'ambasciatore italiano ricevette nel pomeriggio una deputazione della colonia italiana che gli presentò tre vasi da fiori in bronzo dorato.

Assisteva al ricevimento anche il personale dell'ambasciata; la deputazione si componeva dei signori De Martino, Ortelli e Allatini, del presidente della Camera di commercio italiana Serena, del vice-console Righetti, del personale consolare e del dott. Mattei. De Martino fece la presentazione.

L'ambasciatore rivolse vivi ringraziamenti alla deputazione.

Una esplosione presso Berlino

La morte d'un tenente

Berlino 20, ore 6.20 p. — Un barile di polvere esplose al poligono del genio della guardia a Hasenhaide presso Berlino. Il tenente Wolmann rimase morto.

La vertenza fra il Chilì e l'Argentina

L'arbitrato dell'Italia

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 19:

Sono state spinte con nuova energia le trattative per un accordo tra l'Argentina e il Chilì. Italiani influenti, apprezzatissimi per i servigi già resi a questo paese, lavorano, con molta probabilità di successo, perchè tra le basi dell'accordo ci sia quella di confidare all'arbitrato dell'Italia la demarcazione di quei confini, che sono causa della vertenza tra le due Repubbliche.

Altissime personalità argentine caldeggiano l'idea, che se potrà essere realizzata, sarà nuova prova di simpatia e di fiducia al nostro paese.

Conspuez Rochefort

Zola ha di che essere soddisfatto; gli organizzatori principali delle dimostrazioni violente al grido di *conspuez* Zola, gli articolisti più instancabili nel coprirlo di villanie e di infamia ricevono ora il contraccambio perfetto dal buon popolo, che essi avevano eccitato.

Non è passato molto tempo da che Drumont, il focoso direttore della *Libre parole*, reduce dai suoi trionfi antisemiti in Algeria, è stato accolto a Marsiglia con sassate e legnate senza contare i soliti urli di *abbasso*, di *morte* e di *conspuez*; ora poi è il turno di *Rochefort*, l'italofobo violento direttore dell'*Intransigeant*. Egli amoreggiava coi socialisti ma nel tempo istesso per dare addosso a Zola, agli italiani e a tutto il mondo esaltava più che l'esercito, la *sabre*, il *troupier*.

Da qui la scissione, donde derivarono i *conspuez Rochefort* sempre più numerosi, che si intesero in questi giorni, finchè la *Petite Rèpublique* pubblicò circa quattrocento ordini del giorno di gruppi e associazioni socialiste di Parigi e delle provincie stigmatizzanti Rochefort, dichiarato generalmente un rinnegato del partito.

L'*Intransigeant* pubblicò soltanto sei indirizzi di gruppi socialisti nazionalisti, che si rallegravano con Rochefort per l'attitudine da lui assunta con la sua campagna antidreyfusiana.

Ora il sesto indirizzo pubblicato dall'*Intransigeant* sul quale il giornale *Les Droits de l'homme* fece una inchiesta, recava le firme di quattro galeotti, due condannati per omicidio e due per furto che rappresentavano un gruppo di socialisti.

Ieri l'*Intransigeant*, che aveva pubblicato l'indirizzo in prima pagina, inveisce contro i falsari, che gli hanno giuocato il brutto tiro.

Vecchio, ma qualche volta vero: *Chi la fa, l'aspetta!*

Un complotto contro lo Zar e la Zarina

Si ha da Pietroburgo, 18:

Una sensazione enorme produce nell'alta società di Pietroburgo, ed anche fra i personaggi di Corte l'arresto avvenuto ieri l'altro del conte e della contessa Zwanoff, ciambellano il primo dello Zar e dama la seconda della Zarina, nonchè l'arresto del colonnello Schischkin, un parente dell'ex-sostituto del ministro degli esteri e di altre dame di Corte.

Fra ieri ed oggi si arrestarono parecchie altre notabilità del gran mondo russo, uomini e signore, e dicesi servi di Corte, compreso un cuoco.

Gli arrestati sono tutti nella cittadella di S. Pietro e Paolo. Si sussura essere imminenti molti altri arresti destinati a produrre grande chiasso.

Trattavasi di avvelenare tanto lo Zar che la Zarina e di porre sul trono il granduca Wladimiro, zio dello Zar e noto per le sue idee retrograde.

Si vuole che l'attuale indisposizione della Zarina, che soffre di insonnia e di leggere convulsioni notturne sia dovuta all'effetto d'un veleno.

Si dice che una volta provata la colpevolezza dei personaggi ora in carcere, verrebbero tosto giustiziati. Le prove consisterebbero in una quantità di lettere trovate presso gli arrestati.

Il dott. Andriew, il medico di fiducia della Zarina, avrebbe trovate le traccie di un potente veleno in una tazza di caffè servita alla Zarina e da essa appena toccata con le labbra, appunto per un improvviso sospetto.

Nell'alta società regna un vero terrore, molti temendo di venir arrestati, sia pure per solo sospetto. Parecchi alti personaggi hanno già preso la via dell'estero.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il ballottaggio di Pallanza

Pallanza 20, ore 4 p. — Fu proclamato eletto Cuzzi con 2958 voti; De Lorenzi ebbe 2511 voti.

I ferrovieri processati a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 20 giugno, sera:*

La domanda avanzata dai ferrovieri arrestati qui per politici maneggi sovversivi, onde ottenere la libertà provvisoria, venne rifiutata dalla Camera di consiglio del nostro Tribunale.

Tra breve si farà il processo contro questi arrestati.

Ferrara — Ci telegrafano 20 giugno, sera — *Suicidio di un pellagroso* — Luigi Cavailini, di Migliarino, si è tolto la vita gettandosi nelle acque del canale Mascia.

L'infelice fu spinto al disperato passo perchè affetto da pellagra.

A Torino — Sono partiti per Torino a rappresentare la Società locale di tiro a segno undici tiratori.

Il drammatico suicidio di un banchiere a Torino

Ci scrivono da Torino 19:

Stamane alle 5, in questura, dove era stato tradotto per mandato d'arresto, si è suicidato il banchiere cav. Carlo Bonis, figlio del sindaco di Leyni.

Il Bonis, che fu anche candidato al Consiglio comunale, era consigliere della Camera di commercio, del Comizio agrario, delle Scuole Officine, presidente del Comitato permanente per gli scolari poveri, membro di una quantità di altri Comitati benefici, industriali ed artistici, ecc.

Aveva Banca in via Venti Settembre e godeva di molto credito e fiducia. Si occupava con successo specialmente di affari agricoli e di operazioni sui terreni.

Aveva comperato nel Canavese, nei pressi di Lombardore, una vasta distesa di terreni, ripromettendosi di esperimentarvi nuovi sistemi di coltivazione e di fondarvi colonie agricole rette con criteri moderni.

Questa idea non ebbe buon effetto. I terreni rimasero infruttiferi ed il cav. Bonis si trovò a non poter trarre alcun utile dai capitali rilevanti che aveva dovuto procurarsi per impiegarli nell'impresa e per i quali doveva pagare rilevanti interessi.

Preso alle strette, fu costretto a consegnare il bilancio e con sentenza in data di ieri si dichiarava il fallimento della Banca Agricola Bonis e si ordinava la immediata cattura del cav. Carlo Bonis.

Condotto il Bonis, in questura, il delegato Falzoni si sedette allo scrittoio per redigere il verbale di arresto e prendere le generalità.

Erano le 6.

Il Falzoni, dopo le prime formalità, ordinò al brigadiere di perquisire, come al solito, l'arrestato e di prender nota di quanto teneva in tasca. Il Bonis, sentito l'ordine, esclamò:

— *Ah! l'è lon chi vòria di...*

Egli si trovava in fondo alla stanzetta, dietro uno scrittoio e presso una stufa di terra.

Dette queste parole, si voltò e portò una mano alla bocca. D'un balzo il Falzoni fu in piedi e si slanciò coll'Allesca credendo ch'egli volesse trangugiare qualche veleno. Ma prima che gli fossero vicini, rintronò una fortissima detonazione ed il Bonis cadde pesantemente a terra. Dal soprabito egli aveva con prontissima mossa tolta una rivoltella di corta misura, calibro 12 e se ne era sparato un colpo sotto il mento.

Il Bonis rantolava. Trasportato tosto con una vettura all'ospedale di San Giovanni, vi giungeva cadavere!

Catania — *Tentato assassinio di un consigliere comunale* — Per precedenti rancori iersera in piazza San Placido, il sig. Santacroce Francesco, di anni 44, ingegnere e consigliere comunale, veniva proditoriamente aggredito e accoltellato dal cocchiere Puleo Domenico, di anni 19.

L'ing. Santacroce fu trasportato subito all'ospedale, dove quei sanitarii gli riscontrarono tre ferite alla regione lombare e all'addome, una delle quali è mortale. L'aggressore è stato arrestato.

Bari — *Tragedia d'amore* — Si è svolto a Fasano un tragico dramma d'amore. Il giovane benestante Giovanni Loffreda, amoreggiava colla cugina. Sospettandola infedele cercò di sbarazzarsene. La ragazza gli si avvicinò, mentre seduto al caffè leggeva un giornale, insistendo per essere sposata. Avutone un rifiuto, cominciò a percuoterlo con un ombrellino, mentre il padre della ragazza alzava il bastone.

Il Loffreda vistosi a mal partito trasse una rivoltella scaricando tre colpi al petto dello zio freddandolo. L'uccisore si rifugiò in casa del sindaco dove i carabinieri lo arrestarono.

Torino — Ci scrivono 19 giugno — *La fotografia della SS. Sindone* — (*Zuccaro*) Voi ben lo sapete, la SS. Sindone non era mai stata fotografata; orbene, l'egregio avvocato Pia — dilettante fotografo valentissimo — volle negli scorsi giorni quando la SS. Sindone era esposta ed illuminata dai due fari elettrici — tentarne la riproduzione. Ed è riuscito assai bene. Egli regalò la *negativa* al Comitato esecutivo alla Mostra d'Arte sacra, il quale Comitato oggi la espose in una apposita sala. Molta la gente che oggi accorse a vedere quel bellissimo vetro fotografico prezioso oltre ogni dire, poichè non ne esiste un secondo.

Gli italiani dell'Argentina in visita — Ieri una delegazione di italiani residenti all'Argentina si recò dal nostro sindaco a fargli visita; sono gli italiani qui venut per organizzare la mostra di quella nostra colonia. Essi presentarono al nostro sindaco un grosso volume dove è illustrata l'opera dei nosri italiani residenti in America.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21: San Luigi Gonz.
Mercordì 22: S. Paolino di Nola.
Il sole leva alle 4.23 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IL PIU' BEL MODO per risolvere la questione del gaz a Venezia

Il recente sciopero dei minatori di Cardiff avendo fatto aumentare enormemente il prezzo del carbone rende più manifesta la grande importanza del trasporto delle energie elettriche, in cui risiede l'avvenire industriale. Il fluido elettrico deve sostituire il carbone.

A Milano fu già risolto in parte il problema il cui risultato felicissimo determinò la costituzione di una potente Società di capitalisti per dare il massimo sviluppo a questa industria che diventerà la madre di tutte le altre.

Se fortuna volesse che nelle vene dei nostri ricchi, — pur tanti milionari conta Venezia — venisse inoculato un po' di quello spirito di iniziativa, di coraggio nelle serie speculazioni, di cui dà prova la popolazione lombarda, la nostra città diventerebbe in breve uno dei più importanti centri manifatturieri potendo approfittare per la sua ubicazione delle vie di terra e di quelle di mare.

Eppure l'esempio incoraggiante non manca.

Il molino alla Giudecca — il cotonificio a S. Marta sono opifici di primissimo ordine e che fanno eccellenti affari; — ma, come si sa, quello è sorto per merito esclusivo di uno Svizzero, il cav. Stuchy questo per la maggior parte dei capitali lombardi e dell'intelligente opera di un'altro Svizzero, l'egregio ing. Zwichy.

Adesso si presenta una combinazione sulla quale richiamiamo l'attenzione dei veneziani.

A Torino venne esposto il progetto di un canale industriale derivato dal torrente Cellina, per la produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica.

L'acqua di quel torrente che nasce a Barcis sopra Aviano verrebbe mediante canale condotta fino a Montereale e di qua a Venezia.

Vi sarebbero due salti. Il primo produrrebbe un'energia di 7200 cavalli in arrivo, e cioè 600 a Pordenone — 600 a S. Donà di Piave — 6000 a Venezia. — Il secondo salto produrrebbe altri 5600 cavalli dei quali si progetta distribuire parte a Venezia e parte a Treviso.

Naturalmente si eseguirebbe il secondo salto, quando, esaurita tutta l'energia del primo vi fosse richiesta di altra forza.

Il costo dell'impianto del primo salto è preventivato in tre milioni, del secondo in due milioni e un quarto.

Autori del progetto sono gli ing. Salice e Zenari, quest'ultimo in ispecie vi dedicò lunghi e lunghi mesi di studi.

La relazione che accompagna quel progetto dimostra che la speculazione darebbe il 33 0|0 di utile!

Dicesi che taluni si siano già accapparrate notevoli quantità di energie qualora il progetto diventasse realtà. Lo Stucky, ad esempio, prenderebbe 1000 cavalli per il suo mulino.

E noi domandiamo se veramente si potesse avere 6000 cavalli di energia elettrica a Venezia non sarebbe il caso di costituire una società per distribuire la luce ai privati?

Essa, secondo calcoli di persona competente, costerebbe la decima parte del gaz e si avrebbe una luce migliore e più pulita.

Sarebbe questo il miglior modo per sottrarsi alle forche caudine della Società Lionese che da oltre 60 anni fa pagare alla nostra città un balzello di quasi un milione annuo!

Noi lanciamo l'idea.

I competenti e gli uomini d'affari studino l'argomento, chè ne vale proprio la pena.

La questione diventa del massimo interesse pubblico veneziano.

Il Consiglio provinciale è convocato per il 25 corrente con un importante ordine del giorno, fra cui notiamo:

Proposte per l'istituzione di una colonia agricola nel podere a tale scopo legato alla provincia dal defunto cav. dott. Antonio Pancrazio. — Concorso nella spesa per costruzione del campo di tiro della società di Chioggia. — Domanda del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana per continuazione del concorso provinciale. — Domanda di concorso a favore del Patronato *Pro Schola* in Venezia, il quale si propone di giovare all'infanzia facilitandone la frequenza alle pubbliche scuole. — Domanda della locale Camera di Commercio per concorso all'istituzione di una borsa di pratica commerciale all'estero.

Il mancato assassinio di Firenze — E' un pazzo? — L'altro giorno il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafava che certo Antonio Fabbro, veneziano, era entrato nel negozio di orificeria di Annibale Piselli in piazza Frescobaldi dove si mise a trattare per l'acquisto d'un orologio d'oro. Mentre l'orefice glielo mostrava, il Fabbro gli vibrò una coltellata in direzione della nuca che, fortunatamente, avendo la lama scivolato sul cranio, gli produsse soltanto una ferita leggiera.

Il telegramma aggiungeva che, arrestato subito da un brigadiere di P. S. il Fabbro confessò di avere tentato di uccidere il Piselli perchè, privo di denaro, voleva procurarsi i mezzi per ritornare a Venezia.

Dalle informazioni che abbiamo assunto sul conto del Fabbro ci risulta, che è figlio di G. Maria, ammogliato ha 48 anni, con tre figli, ed appartiene a famiglia rispettabile.

Egli abita in campo S. Angelo al N. 3816. Spensierato e di manica larga, dopo avere consumato ben presto la sua sostanza in fallite speculazioni commerciali, si collocò in qualità di prefetto presso l'istituto Manin; ma essendo di carattere alquanto manesco, venne licenziato, perchè percuoteva gli allievi.

Dopo una vita alquanto randagia, si recò a Roma dove, per disperazione, tentò di uccidersi, esplodendosi due colpi di rivoltella.

Ritornato a Venezia, ne ripartì lo scorso mese di maggio per Firenze, portando con sè parecchi oggetti antichi, che gli erano stati affidati.

Il Fabbro non ebbe mai pendenze con le autorità politiche e giudiziarie, essendo incensurato.

Non si comprende come a 48 anni, egli abbia, tentato un delitto così grave salvo che non gli abbia dato di volta il cervello.

Borseggi — L'altro ieri certa Angela Dal Magro di 24 anni, da S. Giustina (Belluno) nutrice presso la signora Teresa Bachmann ai SS. Filippo e Giacomo N. 4356, mentre stava attorno il circolo formato attorno una sonnambula sulla Riva degli Schiavoni, ladro ignoto la derubava del portamonete contenente lire quattordici e centesimi trenta e che teneva in saccoccia.

Ieri l'altro alle 4 1|2 pom. giunto il vaporetto della S. V. L. al pontile di S. Zaccaria, ne scendevano fra altri due individui, uno dei quali segnalava al detto capo dei vigili n. 39, colà di servizio, l'altro che lo precedeva, accusandolo di avere borseggiata nel vaporetto una signora, la quale di nulla si era accorta.

Il vigile tenne d'occhio la persona indicata e chiamato il concorso di un suo dipendente si avvicinò alla persona e la invitò a recarsi alla questura centrale.

Durante il tragitto fu visto l'individuo, col pretesto di allacciarsi le scarpe, gettare qualche cosa in canale. Giunto alla questura centrale, l'individuo fu presentato al funzionario di servizio, al quale si qualificò per Spiridione Vagliano di 23 anni da Treviso. Reso edotto della accusa che gli veniva fatta, il Vagliano protestò la sua innocenza, dicendo che egli era vittima di un errore. Perquisito, gli si rinvenne indosso un portabiglietti per signora di stoffa, contenente pochi soldi, un biglietto di terza classe per andata e ritorno da Cornuda a Trieste ed un piccolo coltello affilatissimo a forma di rasoio, fatto appositamente per tagliare le saccoccie.

Trattenuto in arresto ed eseguite le relative indagini, si venne a sapere che la derubata è la signora Italia Coccon, abitante al terzo piano della casa al N. 4700 in Calle dei Monti, appiedi del ponte delle Ballotte. Il portamonete conteneva pochi centesimi; ma viceversa aveva un valore essendo di madreperla. L'individuo che segnalò al vigile il velocimane sostiene di averlo visto togliere il portamonete dalla tasca della signora Coccon.

Le informazioni che giungeranno da Treviso sul conto del Vagliano ci diranno se egli è, come si sospetta, un velocimane di professione.

All'Ospedale fu medicata certa Gavardini Giuditta, maritata a Giuseppe Rinaldi, per contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in dieci giorni.

Le lesioni sono la conseguenza di percosse ricevute con un bastone dal proprio marito.

— Fu ricoverato ieri mattina a mezzogiorno certo Benedetto Gobbo di 26 anni, da Padova, magazzeniere alle Zattere alle dipendenze della ditta Fratti.

Mentre i facchini facevano uscire una ruota da un magazzino, la ruota gli passò sopra il dito grosso del piede sinistro, fratturandoglielo e producendogli anche delle contusioni al piede stesso. Per la guarigione occorrerà un mese.

— Ieri sera, alle 8, fu accompagnato all'Ospedale il ragazzo di anni 10, Albino Salviati, di Vincenzo, abitante a S. Polo, che aveva riportata la frattura del radio del braccio sinistro, giuocando in Erberia con alcuni suoi coetanei.

— Successivamente fu pure accompagnato Ernesto Pajer fu Giuseppe, di anni 18, abitante in Campo a S. Geremia, con una ferita da taglio al piede destro, che riportò gettandosi in Canal Grande dalla riva del campo.

Tutti e due, dopo la medicazione, vollero uscire, quantunque il primo sia stato dichiarato guaribile entro i 30 giorni, e quest'ultimo entro i 10.

E' uscito dall'Ospedale dove era stato trasportato l'altra sera dai vigili quell'Amedeo Lucchetta che fu trovato disteso sul Ponte dei Dai privo di sensi.

Lo aveva ridotto in quello stato una sbornia potente della quale, forse, si ricorderà per un

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 50

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Era una casa povera anzi che no, nascosta fra gli alberi. Ben si capiva che colui che l'abitava non pensava mai a sè stesso e che un letto qualunque bastava a ripararlo dalle intemperie.

Il dottor Hals venne introdotto in una sala mobiliata poveramente.

Il dottore aveva avuto appena il tempo di dare uno sguardo intorno a sè quando l'abate Fulda apparve sulla soglia.

Alla sua vista Hals provò un sentimento di rispetto che nessun altro uomo gli aveva ispirato. S'avanzò verso il vecchio e gli disse con voce commossa:

— Signor abate, io sono il dottore Bethlen Hals, e vengo...

— Ah! sclamò il religioso prendendo nelle sue mani quelle del dottore, indovino lo scopo del vostro viaggio...

— Non comprendo, signor abate.

— Per quanto lontano io sia da Vienna e dal centro della scienza, tuttavia mi sono visto forzato a lavorar molto .. Consacrandomi al sollievo dei disgraziati che languiscono nell'abisso d'Idria, ho dovuto studiare tutto ciò che concerne Idria... Accanto al Mondo sotterraneo del padre Kircher, io posseggo le vostre opere... Come dotto vi conosco, come uomo il conte Alberti mi ha parlato di voi.

— L'infelice! sclamò il dottore, come sopporta la sua orribile situazione?

— Con coraggio. Fino ad ora, la sua salute non ha subito veruna alterazione, ma il pallore del suo viso aumenta di giorno in giorno... Malgrado gli sforzi che fa per reagire, il dolore lo ucciderà prima della miniera stessa.

— Signor abate, disse il dottore, le sventure immeritate che hanno colpito la famiglia d'Haag sono state per me come un ordine della Provvidenza. Io ho deciso di difendere il conte Alberti contro il male che divora i minatori. Tutto ciò che la volontà e la scienza mette al servizio di una buona causa sarà impiegato da me. Io tenterò primieramente di prevenire il male negli individui che non ne sono stati ancora attaccati; poi mi occuperò di quelli che ne soffrono. Fino a questo momento i condannati alle miniere sono stati considerati come dei miserabili condannati a perire per i loro delitti e nessuno ha pensato a proteggerli contro il male che presto li consuma. Voi siete disceso nell'abisso mortale in nome di Dio, io vi discenderò in nome della scienza.

— Dottore, domandò l'abate Fulda, quanto tempo mi date da vivere?

— Un anno, se non fossi venuto, ma eccomi armato di una volontà di ferro, e spinto da un tal uomo, Dio non mi rifiuterà il suo aiuto.

— Datemi la mano, fratello, voi avete un gran cuore.

— Quando potrò discendere nella miniera? riprese Hals dopo aver risposto alla stretta del vecchio.

— Vi occorrerà un permesso del direttore.

— Avrete la compiacenza di presentarmi a lui?

— Certo, all'epoca del suo ritorno: è partito ier l'altro per Adelsberg e tornerà ad Idria verso la fine di questa settimana.

— Sicchè non potrò vedere Alberti prima del ritorno del direttore?

— No, signore, ma la notizia del vostro arrivo basterà per raddoppiare il coraggio del conte. Ma durante l'assenza di Melbourg avrete agio di fare studi abbastanza necessari all'opera vostra, nei margini delle miniere. Esploreremo insieme il suolo del paese, i monti e il corso dell'Idria. Io sono interamente a vostra disposizione, salvo le due ore che passo costantemente nella miniera, ogni giorno.

— Accetto la vostra offerta, rispose il medico. Prima d'ogni altra cosa rendetemi un servigio: sapreste indicarmi un'abitazione adatta per me?

— Che cosa v'occorre?

— Una camera per mettervi il mio letto, un gabinetto di lavoro, poi una cameretta per il mio domestico e il suo compagno.

— Vi contentate d'una tavola frugale?

— Io sono sobrio come un uomo che comprende il pericolo del minimo abuso.

— Tutto è per il meglio allora... Permettetemi, dottore, di offrirvi la metà di questa umile casa.

— Come, m'offrite...

— Le tre camere che v'occorrono e la mia mensa. In tal maniera potremo vederci a qualunque ora e ci prefiggeremo lo stesso scopo.

— Mi resta un solo scrupolo, riprese il dottore; vi ho parlato del mio domestico e del suo compagno... Io non mi permetterei d'introdurre quest'ultimo in casa vostra senza dirvi prima il suo nome... Egli si chiama Gaspare Orsol...

— Il capo dei banditi che fu preso insieme alla sua banda nelle grotte della Carniola?

— Appunto.

— Era voce pubblica che fosse stato giudicato e condannato al patibolo.

— La sua esecuzione ha avuto luogo.

— E vive?

— Di quale vita! E' un tronco mutilato privo di braccia e di gambe... Quell'uomo giovane, agile, vigoroso è divenuto una larva umana, più debole d'un bambino... Ma il cervello pensa, il cuore sente, e il pentimento germina nell'anima di quel colpevole...

— Giammai fu intrapresa una cura simile, rispose l'abate Fulda. Io l'ammiro e vi ringrazio d'offrirmi una parte nell'opera vostra. Voi avete guarito il corpo, io guarirò l'anima. Fate venire in questa casa Gaspare Orsol; la mia dimora sarà doppiamente benedetta quando albergherà la scienza e il pentimento.

L'abate Fulda non permise che il dottore si stabilisse l'indomani nella sua abitazione.

I bauli e le casse furono presto portati. Il mutilato giunse alla sua volta nelle braccia di Ludas che incominciava a vincere le ripugnanze ispiratagli da quegli.

La sera, la stessa tavola riunì l'abate Fulda e il dottore, e fin dall'indomani dopo l'uffizio mattutino, il prete appoggiandosi al braccio del medico, lo condusse dove gli aveva promesso.

La città d'Idria si componeva di ben poche case.

La chiesa, l'abitazione del direttore della miniera e l'albergo nel quale il dottore era disceso il giorno innanzi, erano le sole costruzioni notevoli del luogo.

Gli abitanti eran pallidi e melanconici.

Il cimitero, soltanto, che era un vasto recinto a pochi passi dal paese, aveva invece una certa gaiezza ed eleganza, mercè i fiori e la verdura che l'ornavano.

Lasciato il cimitero, i due vecchi uscirono nell'aperta campagna.

L'abate Fulda voleva mostrare al dottore l'apertura dell'abisso, prima di lasciarlo discendere nelle sue profondità. Ma Bethlen Hals non si contentava di guardare, voleva apprendere.

(Continua)

buon pezzo perchè, ieri mattina, passata la sbornia, non si trovò più una ventina di lire che afferma d'aver avuto in tasca.

Garzone che principia bene la sua carriera — Il barbiere Alfonso Paolini che ha la bottega in Campo delle Gorne 2448, avendo licenziato il suo garzone di circa dodici anni, era in traccia di un altro.

Domenica scorsa si presentò nella bottega per essere assunto al servizio un ragazzo di circa quindici anni, certo E... V... che da ieri tenne in servizio.

Infatti alle sei e mezza di ieri mattina il ragazzo si recò in bottega dove subito cominciò la pulizia.

Verso le sette, il Paolini si accorse che dei tre asciugamani che erano appesi sull'attaccapanni ne mancava uno. Ne chiese conto al V... il quale rispose che lo aveva adoperato per la pulizia e infatti lo mostrò al padrone il quale fece mostra di credergli.

Poco dopo il padrone da un cassetto aperto di un tavolino di *toilettes*, trasse un libretto per andare a pagare un conto. Ritornato in bottega, vide il V... che si allontanava dalla bottega. Gli chiese dove andava e il V... abbastanza confuso dopo di aver risposto. che doveva uscire assolutamente, si allontanò; ma non fece più ritorno in bottega.

Allora il Paolini, messo in sospetto, tirò il cassetto del tavolino dove, prima di uscire, aveva lasciate in una coppa di legno tre lire in biglietti di banca; ma non le trovò più. Dopo la sparizione dell'asciugamano era la seconda sorpresa, e la terza la provò anche l'altro garzone licenziato al quale, dal suo salvadanaio, dove aveva collocato lire una e cinquanta di mancie, si trovò mancante cinquanta centesimi.

Per lo scavo del rivo della Maddalena — Il reclamo pubblicato da noi ci ha procurato la visita dell'impresario Alessandro Toffano detto *Palazzona*, il quale ci informò che il termine fissatogli per l'espurgo di quel rivo è di giorni 60, e che l'operazione avrà termine entro cinque giorni, e cioè dopo trentacinque dall'impianto dei casseri, che, come fu narrato da noi, gli furono maliziosamente sconquassati e 25 giorni in prima dell'obbligo suo.

Ecco, così sentita anche l'altra campana.

Dono delle signore veneziane — L'ultima lista per un dono delle signore veneziane ai vincitori delle gare di tiro a segno di Venezia e di Torino reca i nomi delle seguenti gentili offerenti:

Co. Elena Papadopoli, L. 30 — Co. Laura da Porto de Reali, 30 — Sig. Maria Maluta-Vianello, 30 — marchesa Maria Rusconi Rocca Lucca, 30 — Co. Maria Revedin di Groppello, 30 — Duchessa di Noci Mocenigo, 20 — Bar. Ortensia Treves de' Bonfili, 30 — Sig. Antonietta de Hupfershein Stuky, 25 — Signorina Olga Blumenthal, 25 — Baronessa Luigia Cattanei, 5 — Sig. Nina Ruol Lavena, 10 — Co. Elsa Albrizzi, 30 — Co. Teresa Sormani Moretti, 30 — Co. Annina Morosini Rombo, 30 — Co. Elena Mocenigo Coletti (II offerta), 20. — Sono in complesso L. 355. Importo delle liste precedenti L. 1403. in totale quindi si sono raccolte L. 1759.

Tra pochi giorni verrà dal tesoriere del Comitato avv. Giacomo Levi compilato e reso di pubblica ragione il resoconto.

Croce Rossa italiana — Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartite, il 17 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, L. 6856 in 43 sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari malati o feriti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 104.130.

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Il dottor Lazzaro Levi ha fatto dono a questo Pio Istituto di parecchi oggetti ortopedici, i quali torneranno utilissimi nella cura dei piccoli ricoverati.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 19-20 giugno

Nascite: Maschi 13 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 27.

Matrimonii: Perrini Vincenzo, dipintore in Arsenale, vedovo, con Nordio Caterina, casalinga, domestica, nubile — Raimondi Cesare, intagliatore, con Muzio Emma, casalinga, celibi — Nicoletti Arturo ch. Michele, fabbro lavor., con Foccardi Emilia, casalinga, celibi — Favret Pietro, agente comm. con Pizzolato Giovanna ch. Carlotta, casalinga, celibi — Romè Giovanni, calzolaio lav., con Ciscutti Margherita, perlaia, celibi — Pompeo Salvatore, fruttivendolo, vedovo, con Dorigoni Lugrezia, casalinga, nubile — Bardin Gioachino ch. Luigi, fornaio, con Celline Maria ch. Enrichetta, casalinga, celibi — Aliotta Eduardo, possidente, con Mazzufferi Giustina, possidente, celibi.

Decessi: Scarpa Maria, di anni 80 nubile, ricoverata, di Venezia — Amadi Maria, di 47 nubile industriante, id. — Bovo Amalia, di 13, id. — Annechini Sguario Giuseppina, di 73 vedova, casalinga, id. — Capitanio Baldan Amalia, di 57 id., id., id. — Casimiro Girardi Fosca, di 50, con., id. id. — De Pra detto Porta Taddeo, di 71, vedovo, già facchino, di Pieve d'Alpago — Scola Vittorio, di 36, coniugato, negoz. pelli, di Conselve.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In Pretura:

Pretore — E' vero che deste dell'imbecille al signore?

Accusato (fissando il querelante) — Non mi ricordo bene... però quanto più lo guardo, tanto più la cosa mi pare probabile.

BUONA USANZA

I coniugi signori Giuseppe ed Elia Sicher nel triste anniversario della morte della loro Linda diletta, rimisero al prefetto L. 20 per l'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* da tre giorni
è in festa e si fa onore
L'*altro* nol trovi in festa,
ma in vero nel dolore.
Chi soffre poi del *tutto*
sovente è molto brutto.

Spiegazione della Sciarada precedente: PAN-NO.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera avrà luogo la serata in onore dell'applaudito basso cav. Lodovico Contini, con l'opera *Nabucco*.

Dopo il duetto del terzo atto dal seratante verrà cantata l'aria nell'opera *L'Ebreo* con accompagnamento d'orchestra.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — Serata Contini, *Nabucco*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3\|4 alle 5 3\|4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa

Dal Vago Giovanni fu Antonio, di anni 75, di Portogruaro, residente a Chioggia, impiegato pensionato, è imputato di truffa, perchè dal 1895 al 1897 riuscì in più riprese, con raggiri, a carpire al don Felice Nordio, la somma di L. 900, che convertì a suo profitto.

L'imputato si giustifica dicendo di aver agito in piena buona fede, perchè sperava di ricevere da Roma, una pensione di L. 1500, che gli spettava come eredità per la morte di un suo fratello, padre Berardino, generale dei Minori Osservanti; speranza che poi gli venne tolta, perchè da Roma gli fu accordato un sussidio per una sol volta.

Dopo udite le testimonianze e le relazioni della Parte civile, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo quattro mesi, 20 giorni e L. 125 di multa.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Feder, condanna il Dal Vago a 58 giorni di reclusione, a lire 73 di multa più L. 35 di costituzione di Parte civile.

Parte civile avvocati Orlandini e Celeghin.

— Montagner Giovanni, di Angelo, di anni 18 e Califfo Sante fu Giovanni, di anni 29, contadini di Cavazuccherina, sono dal Tribunale condannati a quattro mesi e 20 giorni di reclusione ciascheduno, quali responsabili, il primo di avere rubato del grano turco per L. 97 in danno di Montagner Luigi, e L. 4.70 in denaro in danno di Zancarotto Domenico suo coinquilino, ed il secondo di complicità per aver suggerito il furto e per aver acqcistato il grano rubato.

Dif. avv. Perosini.

Gli immancabili.

Zennaro Sante fu Marco, di anni 35, facchino e spazzaturaio, il 12 corr. assolto dal Tribunale pei furti sul Canal Grande, si presentò alla questura di Cannaregio, per farsi firmare il libretto di sorveglianza; e nel frattempo, che aspettava la firma, insultò il brigadiere Isoli e minacciò le guardie, che lo arrestaroro.

Per tal fatto, il Tribunale lo condanna a due mesi di reclusione ed a L. 125 di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Passerello Giovanni, di ignoti, di anni 21, di Salerno, marinaio, è imputato di oltraggi alle guardie di finanza e di disobbedienza all'ordine, perchè non volle fermare la barca per la visita daziaria. — Egli è negativo, ma i testi assunti provano la di lui colpabilità per la prima imputazione.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Orlandini, lo condanna a 10 giorni di reclusione per gli oltraggi, e lo assolve per inesistenza di reato, per la seconda accusa.

***

Pres. Tagliapietra; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — consiglieri cav. Riccio, Turchetti e Pietrabissa — P. M. cav. Apostoli.

Furti — Ferimento — Omicidio colposo — Atti di libidine.

Sambo Antonio di anni 39 di Venezia, manuale ferroviario per furto di una bottiglietta di petrolio a danno della amministrazione ferroviaria fu condannato da questo tribunale a 100 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Gaggiola Mario di anni 28 di Padova per ferimento fu condannato da quel tribunale a L. 60 di multa. La Corte conferma la sentenza.

— Tublin Attilio, praticante farmacista in Padova fu condannato a 100 giorni di detenzione e L. 100 di multa per omicidio colposo, per avere per imprudenza o negligenza alterando una ricetta per clistere determinata la morte di Risi Aristide. La Corte conferma la sentenza.

— Reveland Giacomo di anni 29 di Billerio, condannato per atti di libidine ad anni 5 e mesi 10 di reclusione ha confermata la condanna.

— Cattarossi Tunisia d'anni 16 di Povoletto condannata per furto a 3 giorni di reclusione ha pure confermata la sentenza.

— E così pure viene confermata la sentenza 23 marzo 1898 del Tribunale di Venezia che per furto condannava Gallotti Luigi d'anni 32 di Venezia a mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

— Panzieri Pietro d'anni 53 di Verona per furto fu condannato a 3 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Gennaro Natale d'anni 35 per tentato furto fu condannato a 100 giorni di reclusione pure confermati dalla Corte.

Il processo dell'avv. Todeschini a Verona

Ci scrivono da Verona 20:

Oggi, davanti al nostro Tribunale penale è comparso l'avv. Todeschini, noto capo socialista, arrestato giorni or sono. Egli è imputato di aver fatta l'apologia di fatti — dalla legge previsti come delitti — nella trattoria Beltrame e nel caffè Trevisani a San Pietro Incariano e di avere pubblicamente istigato diversi militari richiamati a rifiutarsi se adibiti e comandati nella repressione dei moti rivoltosi, anche se comandati dai superiori, di fare il debito uso delle armi, e a non sparare o sparare in aria — e ciò nel tragitto che corre tra S. Floriano e Parona sulla ferrovia Verona-Caprino.

Sono citati a comparire una trentina di testimoni.

Siedono al banco della difesa gli avv. Solari e Casalini.

Nel suo interrogatorio, riferendosi al fatto della propaganda in treno, il Todeschini racconta:

A Pedemonte presi posto sul treno che era già in moto.

Sentii poco dopo cantare a squarciagola la canzone patriottica: *Addio mia bella, addio*. Ritenendo fossero dei richiamati, provai un certo senso di sconforto, sentendo che i soldati che partivano per circostanze tanto dolorose, cantavano gli inni patriottici che avevano infiammato il cuore dei rivoluzionari del 1848.

Io allora, uscii dalla piattaforma e fatto cenno ai soldati di tacere, dissi loro:

— *Savio perchè si ciamadi?*

— *Semo ciamadi per la rivoluzione di Milano.*

— Che intenzione avete? richiesi.

— Siamo soldati, risposero, e faremo il nostro dovere.

— Siete chiamati in un momento doloroso; non dimenticatevi che sebbene militari siete voi pure cittadini: usando le buone maniere sarà più facile evitare disgrazie; oggi voi vi presentate ubbidendo alla chiamata, e fate benissimo.

Io se fossi al vostro posto farei altrettanto: solo, ricordatevi di aver giudizio nello sparare.

— *Sior*, esclamò a questo punto un alpino, *mi se la disciplina me ordina ghe tiro contro anca a me pare...*

Fu a questo punto che io parlai di vigliaccheria. Non è vero che li abbia eccitati a non presentarsi e che abbia qualificata per vigliacca l'azione delle truppe che a Milano avevano sparato sulla folla. Non è neppure vero che io abbia detto che i richiamati del napoletano non presentandosi alla chiamata avevano fatto assai meglio di loro.

L'odierna seduta fu tutta occupata dallo interrogatorio del Todeschini e da pochi altri incombenti.

Il processo è rinviato a domani.

Corte d'Assise di Udine

Il Processo contro i fratelli Penzi di Aviano

Ci scrivono da Udine 20 giugno;

(*P. e.*) Domani, martedì) incomincierà alle Assise il processo in confronto dei fratelli Penzi Arturo di anni 29, Gio. Batta d'anni 32 e Riccardo d'anni 23 tutti di Aviano, imputati:

l'Arturo di avere la sera del 19 dicembre 1897 a fine di uccidere con premeditazione e a scopo di consumare rilevante furto, colpito mediante tagliente mannaia al capo ed al collo il settuagenario Giovanni Steffinlongo, collettore esattoriale di Aviano, causandogli immediata morte e derubandolo poscia di oltre 13 mila lire;

gli altri due di avere previo concerto col fratello fornito i mezzi per commettere il misfatto assistendo prima e durante lo stesso senza di che non avrebbe potuto consumarlo.

L'Arturo è inoltre accusato di avere compiuti 25 falsi portanti nocumento pubblico e privato allo scopo di nascondere sottrazioni di danaro, e di avere effettivamente consumato in più riprese sottrazioni di denaro.

L'Arturo sarà difeso dall'avv. Levi, il Gio. Batta dall'avv. Driussi, il Riccardo dall'avv. Etro. La famiglia Steffinlongo si è costituita parte civile con gli avvocati Bertaccioli e Bavarzerani.

Alla Pretura di Belluno

Ci scrivono da Belluno 20 giugno:

(*G. E.*) Oggi si discusse la causa contro Colonna Lodovico, furiere del terzo bersaglieri di stanza a Brescia, accusato di avere la sera del 13 marzo u. s. in pubblica via percosso il ragazzo Catello Giuseppe, il quale faceva parte di un'accozzaglia di monelli, i quali fischiavano e gettavano sassi contro la fanfara dei bersaglieri che ritornava in quartiere dopo la ritirata.

Presiede il vice pretore avv. Miari, funge da P. M. l'avv. Gian Luigi Andrich, difensore il valente avv. Rodolfo Protti. All'ultimo momento si costituisce parte civile l'avv. Piero Perera.

Escussi vari testi d'accusa e di difesa, la parte civile domanda naturalmente la condanna.

L'avv. Andrich (P. M.) con breve e stringata arringa conclude che l'atto del querelante costituiva offesa alle patrie istituzioni, all'esercito nazionale, quindi perfettamente corretta l'azione del furiere e recede per inesistenza di reato.

L'avv. Protti viene nelle conclusioni del P. M. aggiungendo nuovi argomenti.

Il vice Pretore avv. Miari accogliendo le concordi conclusioni del P. M. e della difesa, pronuncia sentenza di assoluzione per *inesistenza di reato.*

Il pubblico numeroso applaude per la giusta sentenza.

SPORT

La grande gita ciclistica Roma-Torino

La gita dell'« Audax »

Da Torino a Bologna in ventiquattro ore

Il giorno 18 mattina come era stato prescritto partirono da Roma circa 50 ciclisti che compongono il primo nucleo del corteo che ingrossandosi, mano mano per via, farà il suo ingresso trionfale a Torino.

La sera del 19 la carovana in perfetto ordine era giunta a Perugia ed al mattino dopo era ripartita per Arezzo, iersera pernottava a Montevarchi in completo assetto e in orario.

La gita riuscirà certo ottimamente.

— E altrettanto bene è riuscita la marcia dell'*Audax*, club ciclistico torinese, alcuni soci del quale si proponevano di percorrere in comitiva il tratto da Torino a Bologna (chilometri 334 in 24 ore).

Partiti da Torino alle 2 pom. del giorno 17 in numero di 29 i corridori, in pieno ordine e in esattissimo orario giunsero alle 2 pom. del 19 a Bologna accolti festosamente dai ciclisti bolognesi.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 20 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.05 a 3.20; incrociati diversi da L. 3.— a 3.15.

Cologna Veneta 19 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 41850 da lire 3,10 a lire 2.30, medio a 2.649 — Bozzoli bianchi kg. 487 da L. 3,25 a 2.60, medio a 2.871.

Latisana 20 giugno — Mercato d'ieri: giallo puro da L. 3.— a 3.10 — Incrociati da L. 2.75 a 2.90.

Legnago 20 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 7121, da L. 2.75 a 2.20.

Lonigo 20 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.70 a L. 3.30 — venduti kil. 44000 — incrociato bianco giallo da L. 2,50 a 3,— — venduti chilogrammi 11000.

Mantova 20 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 10282.000; somma ricavata L. 24056.38; da L. 2.70 a 2.— adequato L. 2.340, L. 2.333 — Incrociati chinesi kg. 1350.400; L. 3289.61; da L. 2.75 a 2.—; L. 2.429, L. 2.454 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 1100.— L. 2300.32; da L. 2.25; a 1.75; L. 2.,074 L. 2.140 — Scarti id. kg. 5846.400 a L. 5761.05; da L. 1.90 a 0.30; L. —.986, L. —.937. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 197579.600 — Somma ricavata L. 407222.60.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.05	58.37	58.45
Termometro centig. al Nord	18.0	19.4	19.8
» » al Sud	19.9	21.1	23.3
Umidità relativa	86	83	95
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 26.3 min. di oggi: 17.0

Probabilità: Venti deboli intorno al Ponente; cielo generalmente sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivano da Padova, 20 giugno:

Il concorso delle vetrine — La relazione della giuria è venuta finalmente alla luce, preceduta da una lettera del Comitato organizzatore. Il quale — occupandosi, naturalmente, dei pochi reclami provocati dalla premiazione — trovò opportuno di ricordare ai signori protestanti che il concorso si basava soltanto sul buon gusto e sul merito artistico nella formazione delle vetrine nonchè sull'addobbo ed illuminazione delle medesime e del negozio relativo ». La lettera stessa elogia tutti quei negozianti che, fuori concorso, addobbarono vetrine e negozi, ricordando con gratitudine le ditte Dalla Baratta, Vittorio Rosa, Schostal, Manzoni, Cuzzeri, f.lli Zanon, Zuckermann, G. B. Pezziol ai Servi, Wollmann, Fabbro, Polacco, Fratelli Salmin tipografi, ecc. — Ed un vivo ringraziamento è pure rivolto dal Comitato al Ministero Industria e Commercio, alla on. Giunta Comunale, alla Camera di Commercio, alla Società d'Incoraggiamento ed alla Banca Veneta per l'appoggio materiale concesso alla gara.

Dal canto suo, il giury ribadisce il concetto della assegnazione dei premi seguito in pieno rispetto delle condizioni fissate del programma di concorso. Non venne, cioè, tenuto calcolo del valore intrinseco degli oggetti esposti, ma soltanto della distribuzione artistica nelle vetrine, dell'adobbo dei negozi e della relativa illuminazione. Ed a proposito, anzi, di una ditta non premiata — fratelli Salmin — il giury osserva particolarmente che fu giudicata degna del più alto encomio ma essa pure decadde da ogni diritto al concorso appunto per non essersi attenuta strettamente alle suddette norme di gara che non comprendevano mostre industriali.

La chiarissima relazione del giury reca le firme dell'Ing. Putti presidente e del sig. Guido Vanzetti relatore.

E questo fia suggel.

Circolo artistico — Le sale dedicate alla Esposizione si mantengono bene affollate; se lo spazio nella *Gazzetta* diverrà meglio cortese vi potrò anche scrivere sulla bontà e sulla bellezza di numerosi lavori esposti. Frattanto il successo della mostra è confermato dalle vendite quotidiane. Hanno trovato compratori, finora il bassorilievo del nostro Luigi Sanguin, il busto in terracotta del veneziano Guido Giusti e *Fine*, l'elegantissimo quadro di Romolo Tessari, puro di Venezia.

Inoltre, il comm. Giorgio Sacerdoti acquistò il dipinto del cav. Milesi: *Ragazza in bianco* — dalla signora Busetto Bubba Giuseppina venne comperato il quadro *Armonia* del conte Ascanio Chiericatti di Vicenza ed una riproduzione del quadro stesso dalla sig. Enrichetta Fogazzaro.

Dal comm. Giorgio Sacerdoti il pastello *Sulle Rive del Bosforo*, di Scattola Ferruccio di Venezia.

Dal comm. co. Vettor Giusti il dipinto: *Interpreti d'amore*, di Vizzotti Alberti Giuseppe di Venezia e l'acquarello *Testa Bruna*, di Tessari Vittorio di Venezia ed il disegno a carboncino *Frine*, di Modin Primo di Padova.

I signori Moschini rag. Roberto, Oreffice ing. cav. Giulio, sig.ra Fogazzaro Enrichetta, cont. De Lazara, Padova Marogonato Adele, avv. Angelo Oreffice, Marco Oreffice e Bruno Barzilai acquistarono lavori di ceramica dello stabilimento Raffaele Passarin di Bassano.

Due asfissiati. — Stamane — verso le ore 11 — l'esercente albergo-trattoria alle *Tortorelle*, in borgo Codalunga, vedendo che due forestieri ai quali aveva dato ospitalità nella notte non si decidevano a scendere, salì per battere all'uscio.

I due forestieri avevano dato queste generalità: Brezin Elisa fu Sante, di Padova e Girolamo Vianello di Pietro, sarte, domiciliato a Venezia a S. Simeone 1282 terzo piano — coniugi.

L'albergatore dunque bussò. Ma poichè nessuno fiatava, aprì senz'altro l'uscio.

E si trovò dinanzi ad un orribile spettacolo.

I due ospiti si erano suicidati col carbone.

La donna giaceva distesa sul letto — in calze e camicia, con le braccia incrociate sul ventre. L'uomo — in mutande e camicia — stava bocconi sul pavimento, tra il letto e la parete.

A piedi del letto — sul pavimento — fumava anche un mucchio di carbone, da cui partiva ancora forte odore di spirito.

Prima di votarsi alla morte, i due avevano vuotato una bottiglia di vino: le fessure della finestra apparivano turate con pezzi di carta: tra il lato inferiore dell'uscio e il pavimento era stata posta una sottana.

Il duplice suicidio è misterioso.

Intervennero subito le autorità per le constatazioni legali e pel trasporto dei due cadaveri all'ospitale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 giugno — **Il Re al cav. Alberti** — S. M. il Re a mezzo del generale Ponzio Vaglia ringraziava il cav. Alberti pel graditissimo dono ricevuto del discorso pronunciato dal benemerito patriotta presidente della Società dei Reduci al banchetto dei Reduci a Cornuda.

Il discorso era ispirato ai più caldi sentimenti patriottici e di devozione alla dinastia.

Funerali — Imponenti i funerali che ebbero luogo stasera alle 5 1\|2 della compianta signora Teresa De Donà.

Una folla enorme di signore e di cittadini accompagnò la salma al cimitero del Paradiso dove venne tumulata.

Sul carro erano state poste molte bellissime corone.

Salvataggio — Alle 8 di stasera cadeva nel Filetto al Ponte della Madonnetta la bimba Bislai Ida di anni sei per una spinta ricevuta dalla sorellina. Un bravo giovanetto, certo Vazzoler Giacomo, orefice, lanciatosi nel fiume la traeva in salvo. Ora la bambina è fuori di pericolo.

Il sindaco riammesso nelle sue funzioni

Ci telegrafano da *Conegliano, 20 giugno, sera*:

(*Anthos*) Con decreto prefettizio il dott. Giulio Pampanini, precedentemente sospeso dalle sue funzioni di pro-sindaco, fu riammesso nella stessa carica.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 giugno — (P.e) — **Ancora gravissime disgrazie al poligono di Spilimbergo** — Ierl'altro nella frazione di Vacile mentre alcuni militi del terzo regg. artiglieria traevano a mano un cannone nella roggia allo scopo di lavarlo, furono soprafatti dal cannone stesso che non poterono fermare nel pendio e due di essi vennero travolti sotto il pezzo. Il pesante carro passò loro sopra il corpo causando ad uno frattura di una gamba, all'altro parecchie ferite e contusioni alla testa ed alla spalla sinistra. Vennero subito trasportati all'ospedale di Spilimbergo per le cure del caso.

— Ieri il tenente del 15° artiglieria sig. Papi di Bologna, volendo far saltare un ostacolo dal cavallo che montava, questi nel fare uno scarto balzò il cavaliere da sella. Volle disgrazia che una gamba di lui rimanesse impigliata nella staffa, per modo che il cavallo continuando la sua corsa trascinò per lungo tratto il povero ufficiale, che riportò oltre contusioni nella caduta e nel trascinamento anche due calci dal cavallo uno alla nuca ed altro al petto. Le condizioni del Papi furono riscontrate assai gravi; tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Le corse velocipedistiche e le altre feste che ebbero luogo ieri a S. Vito al Tagliamento riuscirono assai interessanti. Nella gara S. Vito-ponte della Delizia e ritorno presero parte nove ciclisti. Giunsero primi al traguargo Carlini Pietro di Udine che compì il percorso, k.m 14 in 23.21, secondo Buri Gildo di Trieste, terzo Fogolin Gustavo da S. Vito.

Una gara interscolare al calcio ebbe luogo ieri tra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico. Si fecero tre riprese, ma non venne deciso a chi spetti la vittoria. La gara si riprenderà venerdì.

Colto sul fatto — In Vito d'Asio venne arrestato certo G. B. De Stefano trovato in flagrante mentre nell'esercizio di Luigi Mecchia tentava di rubare del denaro dal cassetto del banco.

Il Consiglio comunale nella odierna seduta pomeridiana votò un plauso all'esercito che tanto si distinse nelle recenti deplorate sommosse; approvò i consuntivi 1895 e 1897 della Congregazione di carità e della Cassa di risparmio.

Deliberò di *non* accogliere la proposta della Società italiana dell'industria del gas in Milano per surrogarsi nell'esercizio del gas in Udine.

Stabilì di aggiungere un posto nel ruolo del personale insegnante nelle scuole rurali, e prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

In seduta privata prese provvedimenti negli stipendii di alcuni impiegati dell'ufficio tecnico.

Le nomine dell'ingegnere municipale aggiunto e dell'applicato alle fabbriche non poterono avvenire perchè esperite due votazioni nessuno dei concorrenti ai due posti ottenne la maggioranza dei voti prescritti dalla legge.

Tali nomine vennero quindi rimandate alla prossima seduta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 giugno — **Esami** — Domani avranno principio gli esami finali alle scuole normali, e seguiranno in questi giorni: domani italiano, mercoledì 22 disegno e francese, giovedì 23 disegno.

Dopo seguiranno gli esami orali, dei quali non si è ancora fissata la data precisa.

Telefono — Entro il corrente mese, ci si assicura, il telefono sarà in attuazione. Ma c'è nè voluto prima che questo benedetto telefono venga, e poi, aspettiamo perchè potrebbe darsi che non l'avessimo neanche entro questo mese.

L'ufficio centrale verrà piantato in Ghetto, all'ultimo piano.

E' stato nominato come impiegato il signor Marcolini Tancredi.

Le dimissioni del Sindaco? — Corre insistentemente la voce che il comm. Bernini abbia manifestato il proposito di dimettersi dall'ufficio di Sindaco della nostra città.

La grave agitazione sorta fra gli interessati della Bonifica Padana e diretta principalmente contro il Bernini che di quanto è stato fatto ha, per lo meno, tutta la responsabilità morale, pare che lo induca a dedicarsi interamente a quell'importantissimo interesse.

D'altra parte le condizioni del momento politico sono tali che dovrebbero aver indotto ben prima d'ora il Bernini a separarsi da quei signori che costituiscono la maggioranza del Consiglio.

Sono buonissime ragioni, ma, se mi si domandasse la mia opinione, direi che ci credo poco!

Alpini — Ieri sono arrivate tre compagnie di alpini appartenenti al 7° provenienti da Padova, le quali colla compagnia arrivata pochi giorni fa a Rovigo compongono il battaglione, che è comandato dal tenente-colonnello cav. Oro.

Chirignago — Ci scrivono 20 giugno — **Funerali** — Splendidi riuscirono per grande concorso di pubblico i funerali del compianto Vincenzo Fabris la cui tragica fine destò in tutti la più viva impressione.

Il lungo corteo di persone, tra cui il sindaco, il giudice conciliatore, il pretore, il tenente dei carabinieri, il segretario comunale, il maestro e le maestre colla loro scolaresca era seguito da 160 torcie e da molte ricche corone tra le quali notammo quelle delle famiglie Fantinato e Massimo e delle Società Riunite di Chirignago.

Nel cimitero veramente affollato disse commoventi parole il segretario comunale.

Venne pubblicata per la circostanza una epigrafe dei comunisti.

— D'incarico della famiglia vennero distribuiti 2 quintali di farina ai poveri.

Mogliano Veneto — Ci scrivono 20 giugno — **Illustri visitatori del Pellagrosario** — Preannunciati da S. E. Suardi Gianforte, sottosegretario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, giunsero ieri i signori dott. Niedermann, consigliere ministeriale austriaco; il prof. Corad, illustrazione delle scienze mediche in Ungheria, e il cav. Tarkasso, direttore del Manicomio principale di Buda-Pest.

Il Governo austro-ungarico, allarmato dallo sviluppo della pellagra in alcuni centri della Monarchia, specialmente nella Transilvania, credette opportuno d'inviare questi delegati a visitare il nostro Pellagrosario, che, come ben si vede, gode ormai fama europea.

I delegati, accompagnati dall'egregio cav. Gris, presidente e fondatore della benemerita istituzione, e dal dott. Caldana, direttore sanitario dell'Istituto, visitarono minutissimamente l'Opera pia, della quale erano già bene informati, tanto che presentarono al cav. Gris lo statuto del Pellagrosario e relativo decreto di fondazione, tradotte in lingua ungherese.

Essi chiesero ed ebbero molte notizie, insieme alla planimetria dell'Istituto, del quale riportarono la più grande soddisfazione.

La visita durò cinque ore.

Nel commiato gli illustri visitatori tributarono i più lusinghieri encomii al presidente, al direttore sanitario ed alle suore.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Giugno a Lire 107.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 20 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	247 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	558 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 70	132 85	— —	— —	3
Francia	107 20	107 35	— —	— —	4
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	2
Londra	27 08	27 12	26 95	27 —	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	3
Austria	225 7[8	225 7[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 20

Rendita in carta	101 55
» in argento	101 40
» in oro	121 35
» in corona	101 15
Az. della Banca	9.2 --
» Stab. di cred.	360 25
Londra	119 90
Zecchini Imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 531[2
Berlino	
Azioni Credit	226 60
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 --
Londra	
Consolidato	111 5[16
Rendita Italiana	92 1[8

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spez.	100 —
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	99 96
Az. Banca d'Italia	827 —
Az. Banca Torino	440 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	604 —
Az. Ferrov. Medit.	-- —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	315 50
» » Mod. Ad. Sic. abed	317 50
Med. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 08
» » Germ.	132 75

Firenze 20

Rend. it. 5 %	100 02
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 75
Meridionali	730 50
Mediterranee	530 50
Banca d'Italia	830 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 70
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	133 60
id. medit. (a term.)	95 75
Banca comm.	112 --
Bigl. Banca russi cont	216 20

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	35 3/4
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	108 --
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 11/16

Parigi chiusura

	18	20
R. fr. 3 % ant.	101 75	101 77
id. 3 % perp.	103 55	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 40	106 37
Rend. it. 5 %	93 25	93 35
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	— --	25 27
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 5/16
Obbli. lomb.	328 25	368 50
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 30	22 32
Banca Parigi	954 —	954 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 1/2	34 5/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 50	558 —
Argento fine	552 50	508 —
Credito fond.	670 --	670 —
Azioni Suez	3680 —	3690 --
Lotti	109 50	109 —
Ferr. mer. ter.	681 —	681 —
Russo nuovo	96 50	96 45
Portoghese	18 1/16	18 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 20

Rendita ital. cont.	100 —
Rendita fine	100 671[2
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	539 50
Navig. Gen. Ital.	391 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 80

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	100 071[2
» » 4 1[2	108 70
Azioni Banca d'Italia	328 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterr.	531 50
Navigazione Generale	392 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 --
Camb. vist. sc. Fr.	107 283[4
» sconto Lond.	27 69 3[4
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,32 — pel 10 marzo 1899 L. 75 01 - pel 10 maggio 75.30.

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 73. — — Cotoni mercato facile idem agosto C 6.44 — idem ottobre 6.23

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato debole.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 35.75 — 4 mesi 36.-- — 8 mesi 36 75

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori ritirati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 85.

Cotone Middling C. 6,1[2 — id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 37 - 3 mesi dopo corr. C. 6,30 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6.23 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,009 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile C. 861[2 —giugno inquot. — luglio 74.7[8 agosto inquot. - sett. 74 3[8 — Granone disponibile D. 38 1[8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 3, - — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 58.50 — Prossimo 55.60 — A luglio e agosto 55 90 — A 4 mesi da luglio e agosto 56 9.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31. — — Pel corrente 31. — — Luglio e agosto 31.25 — A 4 mesi da ottobre 31.20

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.60 — Prossimo 25 10 — a 4 mesi da maggio 24.10 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 40.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 17.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietola 9.60 — Mercato pes.

Marsiglia 20 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q. 193440.

SETE

Lione 18 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 3845
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 33	B 30	B 63	Cg. 4914
Pesate	B 4	B 86	B 96	Cg. 4637
Totali	B 59	B 176	B 235	Cg. 15,786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.—	» 28.'''
	Adriatic	» 21.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno N. 138 contiene:

Regio decreto che autorizza la coniazione di una medaglia d'oro destinata a ricordare l'eroiche gesta compiute dalla cittadinanza di Perugia nel 1859 — Regio decreto che istituisce in Grotte un Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carnevali Eugenio, Matelica, tessuti, Camerino — D'Antonio Amedeo, Lecce — Diana Marietta, Terranova, albergo, Caltanisetta — Dotta Carlo, liquoreria, Torino — Piantanida Domenico, macelleria, Torino — Piccinini, Roberto, tappezzerie, Modena — Polito Angiolina, sartoria, Napoli — Rossi Augusto, spedizioni, Genova.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Braila vap. ingl. « Berkohire » cap. Cordiner con granone all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,3
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2. — 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) **56** di L. **12,50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno 1898 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 21 Maggio di altre L. **8** al portatore della Cedola stessa.

NB. *Pari somma di L. 8 sarà pagata, ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola 56 da staccarsi dalla Cartella di godimento predetta.*

a **Firenze** la Cassa della Società.
» **Bologna** » detta
» **Milano** il signor Zaccaria Pisa
» **Genova** » Cassa Generale
» **Ancona** » Banca d'Italia
» **Napoli** » id. id.
» **Torino** » id. id.
» **Roma** » id. id.
» **Livorno** » id. id
» **Venezia** » id. id.
» **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** dai signori Bonna e C.
» **Basilea** » De Speyr e C.
» **Berlino** il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank
» **Londra**, i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
» **Francoforte s[m.** la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
» **Vienna** I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

(da Parigi a Vienna:) al cambio che sarà ulteriormente indicato

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 16 Giugno 1898.

La Direzione Generale.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 22 Giugno N. 170

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 9 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 269 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo [illegible] Pagamento anticipato

Lettera parlamentare

La crisi in una nuova fase
L'incarico officioso a Finali
Sonnino designato da tutti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *21 giugno, ore 5.30 p.*

Vi confermo che l'incarico officioso di comporre il nuovo Gabinetto è stato dato al senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, il quale si è messo subito all'opera. Ieri il Finali ha conferito con Codronchi; stamane con Cremona e con Visconti-Venosta. Quest'ultimo si mantiene estraneo alla combinazione, disapprovando che non siasi tentato subito un Ministero parlamentare, che egli ritiene possibile di comporre vitale, senza bisogno di ricorrere alle elezioni. In ogni modo crede che i suoi amici debbano aiutare Finali.

Si dice che quest'ultimo inviterà a conservare i rispettivi portafogli San Marzano, Canevaro, Cremona, Bonacci, Frola.

A Montecitorio si ritiene che questa combinazione sia abortita, prima ancora di nascere, rifiutando di parteciparvi le maggiori personalità politiche del Senato. Si nota, fra l'altro, che la posizione di presidente della Corte dei Conti rende il Finali moralmente incompatibile con la presidenza del Ministero, salvo che il senatore Finali non intenda provvedere alla immediata nomina del suo successore e rimettendo da parte sua l'officio. Pare a molti che il controllo della Corte dei Conti diventerebbe illusorio, ove il suo presidente fosse in pari tempo a capo del potere esecutivo. Nè infatti bisogna fare un grande sforzo di raziocinio per capire che vi sarebbe fusione e confusione di poteri.

Del resto, posso aggiungere che il malcontento a Montecitorio per questa designazione è generale; nè stupirebbe che, avverandosi, il Ministero Finali ricevesse alla Camera un'accoglienza ostile.

Astraendo dalla questione delle persone, accetterà integralmente i provvedimenti politici dell'on. Di Rudinì? avrà contro nuovamente la Sinistra; li emenderà mitigandoli o, peggio, li ritirerà? avrà contro gli amici di Rudinì accresciuti della massa dei malcontenti. Voi ricordate le parole dell'*Opinione*: «il ministero potrà ritirarsi, non potrà abbandonare il programma costituito dai provvedimenti presentati».

Del resto, è probabile che, dopo molte esitazioni e tentativi falliti, si ritorni all'unica soluzione, che dovevasi abbracciare subito: una combinazione Visconti-Sonnino o Pelloux-Sonnino. Vi confermo che Visconti, Ricotti, Saracco, Pelloux designarono al Re il Sonnino. Soli da ciò dissenzienti il Rudinì, che suggerì un ministero extra-parlamentare, il Farini che era tra il sì e il no e il Biancheri. Del resto le informazioni sono contradditorie.

Finali visitò testè Visconti. Presentemente conferisce con Saracco, la cui partecipazione eventuale al ministero gli amici smentiscono recisamente.

ore 9.10 p.

Saracco, come prevedevo, declinò definitivamente di partecipare alla combinazione Finali.

Si parla ora della ripresentazione dell'intero ministero, sostituendo unicamente il Finali al Rudinì.

Finali visitò successivamente Zanardelli e Sonnino. Questi dichiarò che avrebbe forse concesso una tregua al ministero purchè ne uscisse anche il Luzzatti ritenendolo responsabile della presente situazione più che l'on. Rudinì stesso.

Domandatogli però i suoi intendimenti circa i provvedimenti politici presentati da Rudinì, se li manterrebbe o li ritirerebbe, Finali rispose ingenuamente che nulla aveva deciso non avendoli letti. Eppure sembra che dovesse essere suo primo dovere di determinare il programma della politica interna!

Il colloquio, durato mezz'ora, lasciò le cose quali erano.

Ignoro l'accoglienza che Zanardelli fece al Finali. Smentisco recisamente l'intervento di Sonnino nei convegni che si dicono avvenuti in casa Baccelli tra i capi dell'opposizione. Egli non vide nessuno, non conferì con nessuno e si astiene anche dal frequentare Montecitorio.

Concludendo, l'ipotesi più accreditata finora, è la ripresentazione del Ministero dimissionario, certamente senza Rudinì e forse (*come, forse?*) senza Luzzatti. Avvenendo il ritiro di Luzzatti, questo verrebbe sostituito dal Finali, assumendo gli interni probabilmente Codronchi. Altrimenti Finali prenderà gli interni. Malgrado tutto però a Montecitorio i più ritengono che all'ultima ora Finali rassegnerà l'incarico, avendo trovato dovunque ripulse.

La Giunta del bilancio approvò la concessione del dodicesimo, liberi tuttavia i singoli membri di votare l'esercizio soltanto quindicinale, se la proposta, fattane in seno alla Giunta da Zeppa e da Nasi, fosse ripresentata alla Camera.

La Camera, come annuncia la *Stefani*, è convocata venerdì per l'approvazione dell'esercizio provvisorio oltre alcuni progettini di eccedenze e impegni o proroga di termini scadenti alla fine del mese.

Ancora la combinazione Finali
Voci contradditorie - Fermento a Montecitorio

ore 10.30 p.

La *Tribuna* crede che Finali, accettando l'incarico (e lo accetterebbe soltanto quando si persuadesse di poterlo compiere) comporrebbe una amministrazione a base liberale, tale da non sollevare repugnanze o conflitti a Montecitorio. Insiste poi sulla necessità di una combinazione parlamentare negando che sia impossibile alla Camera di darla. Esprime la fiducia che, abbandonati i viottoli, si riprenda presto la via maestra.

L'*Opinione* crede che Finali, a cui, dice, sarà dato l'incarico ufficiale, conferirà col Re stasera.

L'*Osservatore Romano* crede che il compito del ministero Finali sarebbe di ottenere l'esercizio provvisorio e governare fino a novembre preparando il ritorno di Rudinì con il mandato di fare le elezioni (?!..).

L'*Avanti* raccoglie la voce che a un ministero Finali parteciperebbero Saracco, Saredo, Codronchi e Visconti: la credo insussistente, salvo forse pel Codronchi.

L'*Italie* conferma i rifiuti di Visconti e Saracco, in seguito ai quali Finali avrebbe declinato l'incarico al Re, che lo avrebbe conferito a Pelloux, il quale tiene la combinazione pronta da sottoporre subito all'approvazione del Re. Parmi la notizia per lo meno prematura.

Finali lasciava Sonnino alle ore 7.30 pom. non manifestando tale divisamento, pure mostrandosi poco fiducioso nella sua riuscita. Tuttavia è probabilissimo che così finisca, vista la accoglienza trovata dovunque bussò.

Nell'ora in cui vi telegrafo, il senatore Finali si trova in Quirinale.

Il *Fanfulla* raccoglie le voci già note e aggiunge che, oltre il Rudinì e il Luzzatti, uscirebbe anche il Branca.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, Finali avrebbe dichiarato a Zanardelli doversi rinviare per ora qualsiasi discussione politica, aggiungendo essere poco disposto a sostenere i provvedimenti restrittivi di Rudinì. (*Ma se gli mancò il tempo per leggerli*!..)

Intanto è vivissimo il fermento a Montecitorio. Non raccolgo i discorsi che vi si fanno per tema della censura e i propositi che vi si manifestano sempre più ostili a qualunque combinazione che non tenga conto dell'assemblea e della sua designazione indubbiamente avvenuta.

Questa lunga *lettera telegrafica*, nella incertezza e contraddizione delle dicerie e delle notizie, riflette evidentemente l'incertezza e l'anormalità della situazione.

La crisi è ancora nel periodo oscuro della preparazione.

Noi riteniamo che tutto questo affannarsi attorno al Finali, vecchio senatore certamente rispettabile e presidente della Corte dei Conti, non sia altro che l'effetto di un assaggio. E comprendiamo benissimo come a Montecitorio e fuori non sia presa sul serio una combinazione rabberciata a questo modo, quando vi sono nella situazione stessa, e bene in vista, designati dalla Camera e dal paese, gli uomini adatti, come il Sonnino, che ha fatta la critica più acuta e più poderosa del sistema di governo, che ci ha condotto agli estremi della rivoluzione; come il Visconti Venosta che ha mostrato di avere la percezione giusta delle necessità del momento e il carattere saldo; come il Pelloux, che alla esperienza del parlamentare congiunge la garanzia proveniente dalla sua qualità di generale. Se vi è stato momento, nel quale gli uomini apparvero in corrispondenza degli eventi, è questo. A che lambiccarsi il cervello dietro a combinazioni impossibili? Perchè tentare all'oscuro le vie traverse, quando si può battere, in piena luce di sole, la strada maestra?...

Anche la *Tribuna* parla di strada maestra; è però questione di intenderci su codesta strada; bisogna che non sia quella che ci riconduca nelle mani di coloro stessi i quali furono i primi responsabili delle presenti condizioni d'Italia.

Auguriamoci che la crisi esca presto da codeste incertezze, che sono troppo in contrasto con l'urgenza del provvedere; e chi ha l'alto incarico di risolverla, deliberi con quella energia e quella risoluzione, che sono elementi necessarii a fronteggiare le situazioni più gravi e più difficili.

Convocazione della Camera

La *Stefani* ci comunica:

Romo 21 — La Camera dei deputati è convocata pel giorno 24 corrente alle ore 2 p. per discutere il progetto d'esercizio provvisorio dei bilanci; la proroga dei termini di commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue; la proroga del termine per la zona monumentale di Roma, e le eccedenze di impegni nei bilanci 96-97 e 97-98.

La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 21 giugno, sera*:

Il Papa, completamente rimesso, ha ricevuto oggi parecchi personaggi.

Crisi nel Governo eritreo

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

L'*Avanti* dice che l'on. Martini ha dato le sue dimissioni da governatore civile della Colonia Eritrea. Si dice infatti che l'on. Martini sia partito da Massaua per l'Italia.

Questa partenza si deve al disaccordo scoppiato tra Martini e Rudinì. Disaccordo che sarebbe scoppiato ancora maggiore tra l'on. Martini e il comandante delle truppe colonnello Troya. Questi si lamenta che l'on. Martini abbia fatto lui stesso e gli abbia imposto l'organico delle forze militari dell'Eritrea che rientra nella competenza del comando militare.

Si assicura che l'on. Martini conti molto, in caso di bisogno, sulla milizia mobile. Ma intanto per economia si son fatti rimpatriare gli ufficiali che occorrendo, dovrebbero comandarla.

Non so quale fondamento abbiano tali dicerie, tanto più che ai Ministeri dell'interno e degli esteri si assicura non essere sorto alcun dissidio fra l'on. Martini e il Governo, che ancora non si è pronunziato sui progetti da lui rimessi per il riordinamento della colonia, e che il suo ritorno è occasionato da motivi personali e di salute.

Ma qualche cosa di vero ci deve essere.

L'introduzione del grano in Italia
I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

Durante il giugno furono introdotte centoventimila tonnellate di grano. L'introduzione totale del grano, nell'annata finanziaria, fu di settecentosettantamila tonnellate, quantità che supera notevolmente la previsione, malgrado la riduzione prima, l'abolizione poi del dazio.

I proventi doganali al 20 giugno superano di nove milioni quelli del corrispondente periodo del 1896-97.

Notizie della marina
Due nuovi vice-ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno sera*:

La regia nave *Saetta* passa indisponibilità alla Spezia il 1. luglio, al comando del tenente di vascello Marulli, macchinista Tomadelli.

E' giunto il *Veniero* a Massaua; da Massaua è partito il *Curtatone*; sono partite le regie navi *Sicilia* da Brindisi e *Trinacria* da Genova.

— Il concorso per gli allievi del primo corso all'Accademia navale si chiuderà alla fine di luglio; il tempo utile per la presentazione delle domande documentate scade alla fine di giugno.

— Si annuncia che sopra proposta del Comitato degli ammiragli, i contr'ammiragli Grandville e Gualtiero sono stati promossi vice-ammiragli fuori quadro in sostituzione dei vice-ammiragli Canevaro e Palumbo, l'uno ministro e l'altro sotto-segretario di Stato per la marina.

Varie
Prefetti — Agli ufficiali bavaresi — I coatti d'Assab

Ci telegrafano da *Roma 21 giugno, sera*:

Si conferma la notizia della destinazione di Anarratone alla Prefettura di Bari, di Alfazio a Parma, di Minervini, richiamato già dall'aspettativa, a Udine.

— Il Re ha decorato gli ufficiali bavaresi facendo rimettere loro le insegne dal maggiore Raimondi.

— Il ministro della marina dispose per la permanenza di una nave stazionaria nella baia di Assab pel servizio della colonia dei coatti.

SONNINO E LUZZATTI

Una lettera giuntaci da Roma ci informa che l'on. Sonnino farà quanto prima alcune rivelazioni assai pepate sull'opera dell'on. Luzzatti durante il periodo in cui rimase al Ministero del Tesoro. Queste rivelazioni si riferiscono particolarmente alla campagna per il rialzo della rendita, campagna che, come è noto, fu la principale preoccupazione dell'on. Luzzatti.

L'on. Sonnino dice di avere le prove palesi che il Luzzatti ha creato un movimento fittizio della rendita a tutto danno del cambio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del Gabinetto in Francia
Sarrien ha declinato l'incarico

Parigi 11, ore 4 p. — Sarrien continuò stamane le trattative per la formazione del gabinetto che probabilmente si costituirà stasera. Charles Dupuy ha declinato l'offerta del portafoglio degli esteri.

Parigi 21, ore 6 p. — Delombre declinò il portafogli delle finanze, in seguito a rifiuto di Carlo Dupuy di entrare nel nuovo gabinetto. Credesi che i negoziati per la formazione del gabinetto avranno una sosta.

Parigi 21, ore 6 p. — Sarrien ha declinato l'incarico di costituire il gabinetto.

Parigi 21, ore 10 p. — E' probabile che Felix Faure non chiamerà nella serata all'Eliseo nessun personaggio politico.

Credesi che consulterà domani altri uomini politici, prima di affidare nuovamente l'incarico di comporre il gabinetto.

Un disastro in un cantiere inglese
300 persone travolte da un ondata
50 morti

Londra 21, ore 11 p. — Oggi si è varata a Blackwall la grande corazzata *Albion*. Assisteva il duca di York colla duchessa che fu madrina. La nave scendendo nel fiume cagionò uno spostamento così forte nella massa d'acqua che il palco eretto per gli invitati, collocato in fondo al bacino delle costruzioni, venne inondato completamente e coperto da una immensa ondata.

Circa trecento persone furono gittate in acqua. Finora furono rinvenuti dieci cadaveri. Temesi sienvi almeno cinquanta vittime.

Il brigantaggio alla frontiera turco-montenegrina

Cettigne 21, ore 10 a. — Un delegato straordinario del Sultano e un delegato del Montenegro Martinovich sono giunti a Berana. La frontiera da ieri è calma.

Costantinopoli 21, ore 6 p. — Le alture d'intorno a Berana sono occupate dai cristiani. Il Montenegro sporse reclami perchè fra gli albanesi attaccanti vi erano anche truppe turche. Credesi qui che il Montenegro sia intenzionato di chiedere una sistemazione della frontiera. Il Sultano dichiarò che, per rispondere ai reclami dei Montenegrini, doveva attendere l'arrivo del suo delegato Saadeddin a Berana.

Diverse potenze consigliarono la Porta di fare il possibile per risolvere pacificamente l'incidente di Berana.

L'eccitazione degli albanesi sarebbe cessata; la situazione sarebbe tranquillante.

Anche la situazione nell'Yemen (Arabia) è migliorata.

Continuano gli avvelenamenti nell'esercito francese

Un nostro telegramma ci diede notizia l'altro giorno di 75 militari della guarnigione di Tours che erano stati ricoverati all'ospedale, e nelle infermerie in seguito a manifesti segni di avvelenamento, dovuti alla carne in conserva, loro distribuita nel rancio.

Ora leggiamo nei giornali di Parigi che essendo stata fatta, non si capisce per quale noncuranza, un'altra distribuzione della stessa carne al quarto squadrone dello stesso reggimento, si sono avuti nuovi casi simili ai precedenti, con violente coliche, mali di reni e crampi di stomaco.

Vi sono oggi nell'ospedale sessanta uomini, e ottanta, in meno grave stato, si trovano all'infermeria.

I capitani dei due squadroni signori Hautpoul e de Beaumont, e tutti i medici del reggimento restano in permanenza al quartiere.

E' aperta un'inchiesta per fissare le responsabilità di questa epidemia.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
Il gran processo dei giornalisti

Quinta giornata

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano 21 giugno, mattina.

(*Mugrensano*) C'è curiosità vivissima per udire la parola del rappresentante della legge. Si entra in Castello per due file di soldati in baionetta innastata.

L'ultimo testimonio

L'aula è affollata. Alle ore 8 precise entra il Tribunale.

Si escute un teste che ieri non potè presentarsi: *Filippini Andrea*, redattore del *Corriere*. Dice di esser andato col Cermenati a Piacenza per fare il servizio di *reportage*, e che durante i tumulti in quella città furono sempre insieme, interrogando le stesse persone, portandosi sugli stessi luoghi, per raccogliere le notizie. Esclude che il Cermenati abbia fatto propaganda.

L'arringa dell'avvocato fiscale

Ha tosto la parola il P. M., il quale premette che sarà quanto più breve è possibile, dato il numero non indifferente degli imputati. Dice che non è oratore, e se anche fosse non ne approfitterebbe oggi: sopra fatti egli fonderà le sue conclusioni non sopra parole, sopra fatti purtroppo ben tristi. E qui il P. M. accenna allo svolgimento dei precedenti processi, dai quali, se risultò tutta la gravità degli avvenimenti, apparve pure che ben altri erano i maggiori delinquenti, quantunque non si fossero trovati materialmente sul luogo dei tumulti. Dice che per questi la prova riesce più difficile, e solo si può rintracciarla esaminando attentamente tutti i loro atti, i loro scritti, le loro parole.

I partiti sovversivi a Milano

L'oratore fa un esame acuto della condizione dei partiti sovversivi a Milano, secondo quanto risultò dalle deposizioni udite all'udienza, e parla del lavoro di propaganda fatta con sapienti mezzi dai repubblicani e dai socialisti, organizzandosi presso le grandi masse operaie e svolgendo la propria azione anche fra i contadini: — con questi e con quelle approfittando sempre della loro ignoranza. L'organizzazione dimostrava lo scopo, la meta dei capi, i quali d'altra parte, ben sapevano che al momento necessario avrebbero potuto contare sopra un alleato sufficientemente forte, che in seguito sarebbe divenuto formidabile, sopra il partito.

Le nefaste giornate di Milano

Fatto un esame del movimento di rivolta scoppiato nelle provincie meridionali, e dello sviluppo del movimento per la penisola, viene a discorrere delle nefaste giornate di Milano, ripetendo e svolgendo le premesse dell'atto d'accusa. Dice dei tumulti del 6 maggio a Ponte Seveso e in Via Napo Torriani, quindi delle barricate del 7 a Porta Venezia cogli atti vandalici compiuti dalla folla ubbriaca, delle barricate di Via Torino, di Via della Palla, di Corso Ticinese, di Via Soncino, di Ponte Vetere verso il Corso Garibaldi. Accenna alle giornate dell'8 e del 9, mostrando come la rivolta si manifestava in varii punti della città nello stesso tempo. Ha parole di altissimo elogio per l'opera patriottica, efficace, dell'esercito, che non badò a disagi, mancando spesso dell'elemento più necessario, pur di salvare il grande principio ch'esso sapeva di rappresentare, rendendosi benemerito della cittadinanza tutta e della Patria.

La responsabilità — Gli anarchici

Passando poi ad esaminare le singole responsabilità degli odierni imputati, il P. M. dice che sarebbe ingenuo poter credere a tutte le testimonianze che i primi otto imputati, gli anarchici, introdussero per provare l'*alibi*, mentre egli ritiene attendibili sopratutto le informazioni della Questura: per cui il P. M. ritiene di dover mantenere l'imputazione, secondo l'atto d'accusa, per i primi otto imputati: Callegari, Castelnuovo, Cerchiai, Gabrieli, Gruppiola, Baldini, Fraschini, Invernizzi.

I socialisti e i repubblicani

Quanto ai socialisti ed ai repubblicani, il P. M. non crede al grande principio tanto decantato nelle udienze dei giorni scorsi, come principio cardinale del programma: *all'evoluzionismo*: — mentre il P. M. è convinto che non l'*evoluzione*, ma la *rivoluzione* si voleva preparare, e diligentemente si stava preparando. Senonchè, dice, il moto scoppiò prima che i capoccia lo volessero; scoppiò per una causa incidentale — la tazza era ormai colma, poichè lo spirito alla rivolta era stato da lungo tempo sapientemente alimentato — E qui il P. M. dice della gravità della responsabilità che pesa su quelli che scrissero gli articoli dell'*Italia del Popolo* e del *Secolo*. Dei quali articoli desume tutte le circostanze di fatto, che mostrano la partecipazione dei capi socialisti e repubblicani al movimenti di rivolta.

I singoli imputati

Il P. M. dice poi di ciascun imputato. Riassume l'opera di Gustavo Chiesi nel suo giornale, sempre fiero, accanito e violento contro il capo dello Stato; — quindi quella dell'avv. Federici, attivo ed efficacissimo conferenziere; e di Ulisse Cermenati, redattore dell'*Italia del Popolo* che chiama fervente apostolo della Repubblica.

Per Lallici ammette provato che non abbia partecipato alla sommossa, ma mantiene l'accusa per istigazione a delinquere, per la sua attività nella propaganda sovversiva.

Di Carlo Romussi dice che tutti i suoi articoli furono sempre inspirati all'odio contro il Governo e contro le istituzioni, e ricorda specialmente quello velenoso *A che giovano le parafrasi*.

Dice che le sue idee erano tutte ben note in Italia dove aveva larga corrente di amici e di ammiratori fra i suoi correligionari politici. Il P. M. accenna alle deposizioni dei testi avvocati Ronchetti e Rossi, i quali ebbero a dire che talvolta il Romussi scrisse violentemente sotto l'impeto di impressioni e di scatti, impressioni e scatti che nello scrittore non lasciarono traccia. «Non in lui, osserva il comm. Bacci, lasciarono traccia, ne convengo, ma lasciarono traccia bruttissima e tristemente dannosa, nella massa che leggeva». Conchiude per la sua responsabilità vivissima.

Il P. M. dice che nulla risultò a carico di Arnaldo Senici, amministratore dell'*Italia del Popolo*, tal quale avrebbe potuto essere l'amministratore della *Perseveranza*, solo occupandosi del suo ufficio amministrativo.

Quindi l'avvocato fiscale fa la difesa di Pietro Zavattari, fiducioso che il Tribunale si sarà formato la sua stessa intima convinzione, che cioè: l'onesto, lavoratore deva essere ridonato alle sue occupazioni.

Le sue parole sono accolte da un mormorio di approvazione. Zavattari è commosso.

Quindi l'arringa del rappresentante la legge tocca delle responsabilità del gruppo socialista: — mantiene l'accusa per l'Oppizio, e quindi per Lazzari, Gatti, Ghiglione, Paolo Valera, ing. Valsecchi e Del Vecchio.

Dimostra l'efficacia del lavoro di propaganda compiuto dalla sig. Anna Kouliscioff — recede per lei, come per quelli del gruppo socialista, dall'accusa di cui l'art. 135 Cod. Pen. mantenendola per quanto è stabilito dal disposto dell'art. 247.

Il P. M. fa una acuta e stringente analisi dell'opera giornalistica di Don Albertario, e conchiude mantenendo per lui pienamente l'accusa.

Le conchiusioni del P. M.

Dopo brevi parole l'oratore presenta le sue conclusioni, facendo istanza perchè il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere per Senici e Zavattari, ordinandone la immediata scarcerazione. Domanda la pena di:

due anni di reclusione per Callegari Santo, minorenne — *due anni e sei mesi* per Castelnuovo Umberto, minorenne — *quattro anni* per Cerchiai Alessandro — *tre anni* per Gabrielli Alfiero — *tre anni* per Gruppiola Francesco — *un anno* per Baldini Domenico — *due anni* per Fraschini Giuseppe — *un anno* per Invernizzi Pietro; — più tre anni di vigilanza speciale per ciascuno.

Dodici anni di reclusione per Chiesi Gustavo — *otto anni* per Bortolo Federici — *sei anni* per Cermenati Ulisse — *sette anni* per Romussi Carlo — *tre anni* per Oppizio Angelo; — più tre anni per ciascuno di sorveglianza speciale.

Due anni di detenzione per Lallici Stefano — *due anni* per Lazzari Costantino — *un anno* per Gatti Oreste — *un anno* per Ghiglione Achille — *diciotto mesi* per Valera Paolo — *un anno* per Valsecchi Antonio — *sei mesi* per Del Vecchio Ennio — *due anni* per Kouliscioff Anna — *cinque anni* per Don Albertario Davide.

Quindi per ciascuno dei nove imputati di questo ultimo gruppo la multa di mille lire.

Il P. M. ha parlato circa un paio d'ore.

Si sospende l'udienza per oltre un quarto d'ora.

Le difese

Ci telegrafano da *Milano 21 giugno, sera*:

(*Mugrensano*). Dopo un riposo di venti minuti si riprende l'udienza; ed ha primo la parola il tenente Corselli, al quale, dopo le conclusioni del P. M. in favore del suo difeso, poco rimane a dire. Dichiara che il P. M. ha dato prova di altissimo senno, richiedendo l'assoluzione di Pietro Zavattari. Confida nella saggezza del Tribunale. Quindi il tenente d'artiglieria De Renzis, difende il gruppo degli imputati, designati quali anarchici: Callegari, Castelnuovo, Cerchiai, Gabrielli, Gruppiola, Baldini, Fraschini e Invernizzi. Esamina diligentemente le risultanze processuali, mettendo in evidenza le testimonianze colle quali si potè stabilire che nessuno dei suoi difesi si trovò nei giorni 6 e 7 maggio sui luoghi dei disordini. Il tenente De Renzis sostiene che fu provato non esser esistita alcuna associazione a delinquere fra gli imputati, la cui causa patrocina. Domanda l'assoluzione completa per tutti, ma specialmente per Baldini, Fraschini e Invernizzi; — domanda che la pena richiesta per il Callegari sia mutata dalla reclusione ad una casa di correzione.

Quindi comincia la sua arringa il tenente Giglio, difensore di Gustavo Chiesi. Il bravo ufficiale con gran copia di argomentazioni giuridiche tende a dimostrare non sussistere le imputazioni che il P. M. volle far gravare sugli imputati del gruppo repubblicano.

Sostiene la pregiudiziale d'incompetenza dell'odierno Tribunale di guerra a giudicare dei reati di stampa. Parla diffusamente di Gustavo Chiesi del quale, col sussidio dei testi uditi all'udienza, traccia il carattere buono, simpatico, leale. Dice che nei suoi articoli non denigrò l'esercito, anzi, corrispondente di giornali dall'Africa seppe acquistarsi simpatie vivissime fra gli ufficiali.

Accenando al rapporto della questura nel quale si dice che Gustavo Chiesi *fu l'anima del losco affare Perrone*, il valente difensore ha parole di sdegno contro le parole del rapporto stesso, e leggendo la sentenza della Corte di Genova, dimostra come la figura di Gustavo Chiesi uscì da quell'affare in tutta la sua interezza.

Finisce chiedendo l'assoluzione di Gustavo Chiesi, convinto che per l'imputazione che può pesare su di lui, quella cioè che gli determina l'art. 246 del Cod. Penale, il Tribunale di guerra si dichiarerà incompetente, rimandando il Chiesi al giudizio del Tribunale ordinario.

Il difensore si riserva di presentare scritte le sue conclusioni, Le sue ultime parole sono accolte da approvazioni da parte del pubblico. Il presidente del Tribunale e i giudici stringono la mano al tenente Giglio, congratulandosi per la bella sua arringa.

***

Ci telegrafano da *Milano 21 giugno, sera*:

(Mugrensano) Sospesa l'udienza dopo il mezzogiorno, fu ripresa alle due pom. per la prosecuzione delle arringhe a difesa.

Riparla il tenente Corselli che si è associato all'ultimo momento alla difesa di Gustavo Chiesi. Esaminando i fatti accaduti il tenente Corselli sostiene che non vi fu rivoluzione, bensì sollevazione della feccia. Esclude quindi il complotto, poichè i teppisti non hanno capi e non hanno per programma che la distruzione. Non dà importanza alla riunione in casa Cerretti, nulla essendosene saputo con precisione. Esamina gli articoli dell'*Italia del popolo*, traendone conclusioni scagionanti le imputazioni. Solleva e sostiene le ragioni d'incompetenza, citando le sentenze di Cassazione pei processi Santini e Molinari per i fatti della Lunigiana. Conchiude chiedendo l'assoluzione di Chiesi.

Il tenente Giglio del 51. fanteria, difensore del Chiesi, aggiunge altre argomentazioni in favore di Chiesi, Federici e Cermenati.

Il capitano Uboldi dei Capei, del 5. alpini, trae le sue conclusioni dalle risultanze del processo, per affermare che nessuna responsabilità grava su Cermenati, e ne caldeggia l'assoluzione. Conchiude allo stesso modo per l'imputato Lallici.

Il tenente Massa, del 57. fanteria, sostiene l'incompetenza del tribunale per gli imputati Valera e Albertario. Parla specialmente per Valera, rimettendo le argomentazioni per Albertario a quando verrà il turno.

Il tenente Ponti ringrazia il Pubblico Ministero per il ritiro dell'accusa contro Seneci amministratore dell'*Italia del popolo*; diffondesi quindi, esaminando le accuse contro Romussi e si destreggia abilmente per eliminarle. Agli articoli incriminati del *Secolo* oppone altri articoli dello stesso giornale in onore dell'esercito e del Conte di Torino. Giovandosi poi delle testimonianze introdotte chiede l'assoluzione del Romussi.

Il tenente Amantea del 2. bersaglieri, premessa la solita eccezione di incompetenza, esamina la condizione dei suoi raccomandati: Lazzari, Gatti, Giglione, Valsecchi e De Vecchio sostenendone la assoluzione.

Il tenente Ponti riprende il discorso per sostenere le ragioni in favore dell'altro suo difeso Federici, che afferma essere un mazziniano puro, quindi non contrario all'ordine e alla pro-

prietà. Ricorda le attestazioni di stima che il Federici ebbe dai suoi colleghi; sostiene la sua irresponsabilità dei disordini. E conclude domandandone l'assoluzione.

Il tenente Forzani, del 50. fanteria, premette una lunga disquisizione sugli scopi del socialismo quali furono spiegati dalla Koulischoff per dimostrare che l'imputata ebbe intenzioni umanitarie, non tendenti quindi ad alimentare l'odio di classe. Dopo aver esaminate le questioni di diritto si rivolge alla pietà del Tribunale chiedendo l'assoluzione dell'imputata.

Il tenente Massa riprende a parlare per l'altro difeso, Don Albertario. Premette un ritratto elogiativo di Don Albertario. Esamina l'opera sua giornalistica, dichiarandola non incriminabile, perchè mai riprovata dai superiori; parla diffusamente dimostrandolo non socialista. Conclude chiedendo l'assoluzione.

Alle ore sette si toglie l'udienza.

Domattina parlerà il tenente Forzani per l'imputato Oppizio; vi sarà forse una breve replica del Pubblico Ministero.

Quindi avranno la parola gli imputati. Ignorasi quanto discorreranno. Probabilmente la sentenza verrà pronunciata giovedì.

Al tribunale di Sant' Angelo
Istigazione a delinquere

Ci telegrafano da *Milano 21, sera*:

(Mugrensano) Anche oggi tenne udienza la seconda Sezione del tribunale di guerra che sedette nella piccola sala di Sant' Angelo, gremita di contadini venuti da Gorla e paesetti limitrofi.

Presiedette il ten. colonnello d' artiglieria cav Olliveri — P. M. l' avv. Piccoli — difensore il capitano Corsini del 5. alpini.

Si trattava il processo contro sei contadini di Gorla e di quei dintorni, imputati di istigazione a delinquere e di saccheggio, per aver rotto alcuni fanali della pubblica illuminazione nel vicino Comune di Gorla, sulla strada di Monza, e per aver eccitato alla rivolta nelle riunioni di contadini in quelle osterie.

Il P. M. domandò pene varianti fra i sei mesi ad un anno di reclusione.

Il difensore procurò dimostrare la irresponsabilità degli imputati, conchiudendo per l' assoluzione.

***

Ci telegrafano da *Milano 21 giugno, sera*:

La seconda sezione del Tribunale di guerra condannò Borioli e Castoldi a sei anni di reclusione ed altri quattro imputati da dieci a trenta mesi di reclusione. Quindi giudicò altri otto imputati per istigazione a delinquere.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La situazione a Manilla

Madrid 21, ore 10 a. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione si è aggravata; se il capitano generale sarà costretto a chiudersi entro la città murata, le comunicazioni saranno completamente interrotte.

Hong Kong 21, ore 4 p. — Un dispaccio da Manilla reca che combattimenti accaniti continuano intorno a Manilla.

Il generale spagnuolo Monet è rimasto ucciso presso Bulacan, dopo tre giorni di combattimento. Un battaglione indigeno è disertato, uccidendo parecchi ufficiali presso Maraban; un altro reggimento indigeno è in rivolta a Zupale.

Gli insorti a Cuba

Madrid 21, ore 10 a. — Si ha dall' Avana: Gl' insorti attaccarono Herradwra, ma furono respinti.

Londra 21, ore 10 a. — Il *Morning Post* dice che gli insorti circondano Cardenas.

Washington 21, ore 10 a. — Il governo non ricevette finora nessuna notizia riguardo lo sbarco delle truppe di Shafter a Cuba.

Gli insorti hanno proclamato l'indipendenza delle Filippine?

Ci telegrafano da *Londra, 21 giugno, sera*:

Oggi, alle Filippine, i capi ribelli proclamarono l'indipendenza dell'Arcipelago, domandando la protezione americana.

Credesi che gli Stati Uniti risolveranno la questione col protettorato tipo Egitto.

Il cupone del debito spagnuolo

Madrid 21, ore 10 a. — Il Banco di Spagna ha cominciato il pagamento del cupone del debito spagnuolo esterno.

50 navi americane davanti a Santiago

New York 21, ore 11 p. — L' ammiraglio Sampson telegrafò che erano giunti ieri dinanzi a Santiago di Cuba i trasporti degli Stati Uniti colla spedizione di Shaffer.

Madrid 21, ore 11,30 p. — Secondo un dispaccio ufficiale cinquanta navi degli Stati Uniti sono comparse dinanzi a Santiago colla spedizione di sbarco. Un combattimento è imminente con le truppe spagnuole che occupano le coste.

Le intenzioni dell'ammiraglio Camara
Alle Filippine o alle Antille?
L'Italia doveva imprestare la sua flotta alla Spagna

In mancanza di notizie vere i giornali si sbizzarriscono a indovinar le intenzioni dell'ammiraglio Camara, comandante la squadra spagnuola di riserva, a spiegar le ragioni per cui il generale Shafter non sbarca i bollenti volontari americani, a escogitare strambe ipotesi di interventi che non ebbero mai luogo.

Riguardo all'ammiraglio Camara, chi lo vuol diretto alle Filippine, chi alle Antille.

L'*Herald* con molta pompa di particolari annunciava già il piano completo dell'ammiraglio Camara, il quale non dovrebbe fare altro che ripetere l'identica tattica già seguita dal Cervera.

Il certo è che finora nulla si sa, poichè il Camara ha avuto ordini suggellati da aprire in alto mare, e il ministro della marina Aunon è muto come un pesce anche con i suoi più fidi.

Però il segreto non tarderà a svelarsi, poichè se la squadra di riserva è in rotta per le Filippine, noi saremo ben presto informati del suo passaggio per l'istmo di Suez, se invece si dirige su Cuba e su Portorico noi la sentiremo ben presto segnalata su tutti i punti più differenti dell'Atlantico.

***

La superficiale dimostrazione della Germania relativamente alle Filippine, mentre ha lasciato concepire le più rosee speranze agli spagnuoli, ha nello stesso tempo dato la stura alle rivelazioni di altre mirabolanti macchinazioni internazionali che avrebbero dovuto succedere nel retroscena della guerra.

Or bene fra queste rivelazioni ve ne è una messa fuori dal *Petit Nicois*, giornale di Nizza, così amena che val la pena di essere riferita.

Il *Petit Nicois*, dunque in un articolo di fondo, intitolato *Panlatinismo* rimprovera all' Italia, come alla Francia, di non aver aiutato la Spagna, loro sorella.

Constata che in Francia non si nota, riguardo alla Spagna, che una simpatia platonica ed una apatia completa in Italia.

Deplora che questa nazione sia rimasta poco fedele ai principii ch' essa sembrava voler difendere dall' epoca della sua costituzionale nazionale.

Se l' Italia invece di sacrificare ingiustamente uomini e danari in Abissinia, avesse prestato alla Spagna l' appoggio della sua flotta, la guerra sarebbe forse terminata!

L' armata spagnuola sbarcata e protetta dalle corazzate italiane, avrebbe occupato e messe a contribuzione le grandi città americane.

Alcuni miliardi di dollari sarebbero venuti in Europa.

Quanto alla Francia la sua condotta era tracciata in anticipazione; essa doveva contenere l' Inghilterra. Quest' ultima, temendo la Russia alle Indie, non avrebbe osato attaccare la Francia.

Come premio dei suoi servizii la Spagna avrebbe potuto cedere all' Italia Portorico o altre terre.

La cosa come i lettori vedono non poteva essere più semplice.

FURTO CONTINUATO PER 1,200,000 FRANCHI

Da molti anni i fratelli Japy, proprietarii di una grande officina a Roudelot, comune di Feschee-Lechatel, constatavano importanti ammanchi di mercanzie, senza riuscire a rendersi conto del modo con cui si compieva la sottrazione, malgrado l'attivissima loro sorveglianza.

Quattro mesi fa essi facevano andare colà, da Parigi un agente di polizia coll' incarico di scoprire i ladri.

Dopo molte ricerche è stato possibile constatare che gli operai sezione imballaggi pesavano la mercanzia da spedire, l'imballavano, la etichettavano, e mettevano tutto in una seconda cassa dove erano altre mercanzie.

Alla stazione di Fesches un impiegato complice toglieva la doppia cassa e spediva solamente la prima.

I furti operati con tale sistema ammontavano a 80 mila franchi per anno, e questo giuoco durava da una quindicina d'anni.

Il danno totale sarebbe dunque di circa un milione e duecentomila franchi.

Il procuratore della Repubblica ed il capitano di gendarmeria sono andati a Roudelot.

Sono stati operati quattro arresti, nelle persone di Gustavo Gavillot, Augusto Gavillot ed Emilio Bron, operai dell'officina e Alfonso Gaillet, impiegato della ferrovia P. L. M. a Fesches.

Altri arresti sono imminenti.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Montevideo 21. — E' giunto il *Sirio*.

New York 21. — L'*Aller* è giunto. Il *Fulda* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La cattedrale di Perugia
svaligiata dai ladri

Ci telegrafano da *Perugia, 21 giugno, sera*:

Stanotte ignoti ladri, dopo aver sfasciato tre usci, penetrarono nella cantoria della cattedrale, donde discesi nella chiesa la spogliarono degli oggetti preziosi e di due immagini. Il valore degli oggetti rubati ascende a 20,000 lire. Furono eseguiti quattro arresti di individui sui quali pesano gravi indizii.

Palermo — Ci telegrafano 21 giugno, sera — *Il cadavere di un brigante* — Presso Burgio fu rinvenuto il cadavere del brigante Scortino che faceva parte della banda Giordina, distrutta in un conflitto coi carabinieri presso Frizzi, del quale a suo tempo vi ho telegrafato. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione.

Le onoranze a Leopardi
Cinque medaglie d' oro

La Zecca di Roma ha coniato cinque medaglie d' oro per la deputazione marchigiana di storia patria, assegnate a Giosuè Carducci, presidente della Commissione pei manoscritti Leopardiani, allo scultore Monteverde che ritrasse in bronzo il Leopardi, al pittore Ciaranfi autore del ritratto di Leopardi morente, a Mascagni autore del poema sinfonico per le onoranze a Leopardi, al Liceo Rossini di Pesaro, i cui alunni eseguiranno il poema. In questa settimana gli editori Lemonnier pubblicheranno il primo volume degli scritti inediti di Leopardi scelti a cura del Ministero dell' istruzione pubblica.

Ancona. — *Le truffe d' una bella ragazza.* — La polizia è in moto per rintracciare la avvenente giovane Gemma Raggietti, d'anni 24, che abitava qui nella località San Pietro.

Essa era in relazione coi più noti usurai di questa città, ai quali presentava delle cambiali con firme false, ritirandone somme ingenti di denaro, che la Gemma invece di dare ai terzi, intascava per proprio conto.

Fatto un buon gruzzolo, calcolato finora a circa 30 mila lire, ha preso il volo per ignoti lidi.

Napoli. — *Un importante sequestro di biglietti* — L'altra mattina alla nostra stazione venne sequestrato un pacco dichiarato contenente dolci e inviato da Catania a certa Grimaldi in Napoli.

Il pacco, oltre a pochi dolci, conteneva biglietti falsi da cento lire della Banca d'Italia pel valore di lire diecimila e trecento. Si fecero due arresti.

Torino — *Lo stabilimento Ansaldo distrutto dalle fiamme* — L'altra notte scoppiava un gravissimo incendio nello stabilimento Ansaldo, rinomato per le costruzioni meccaniche.

Le fiamme si elevarono altissime, cosicchè erano visibili da ogni punto della città.

I pompieri, le guardie, i carabinieri, i soldati e moltissimi cittadini parteciparono coraggiosamente all'estinzione del fuoco.

Andarono distrutti quasi tutto il macchinario ed i modelli.

Il danno, che è rilevantissimo, non è stato ancora valutato perchè soltanto questa mane si è riusciti a isolare il fuoco.

Si ignora la causa dell'incendio.

Si dice frattanto che il proprietario solo da qualche giorno avesse lasciato scadere il contratto di assicurazione. Rimangono senza lavoro 430 operai.

SOCIETA' DI SOLFERINO E S. MARTINO

La Presidenza di questa Società avverte, che venerdì 24 corr. avrà luogo alle ore 9 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9 1/2 si procederà all'estrazione di 32 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 e che alle ore 11 1/2 avrà luogo anche agli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative del giorno si avverte che la Direzione della Società italiana delle strade ferrate meridionali (esercente la Rete adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni diretti 22 e 23 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22: S. Paolino di Nola.
Giovedì 23: San Giovanni prete.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 8,2.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I ROMANZI DELLA VITA
Chi fu il suicida di Padova

Il nostro corrispondente da Padova ci informò ieri del doppio suicidio avvenuto colà la notte di domenica scorsa nell'albergo e trattoria alle *Tortorelle* in Borgo Codalunga. Due persone vi avevano preso alloggio domenica sera seguando nel libro le seguenti generalità: *Girolamo Vianello di Pietro, sarto, domiciliato a Venezia S. Simeone 1282 terzo piano — Elisa Bresin fu Sante di Padova, coniugi.*

Girolamo Vianello era infatti veneziano; ma la sua compagna non era sua moglie bensì una donna, con la quale da tre anni teneva intima relazione.

La famiglia del Vianello che abita appunto a S. Simeone N. 1282 terzo piano è composta di padre e madre ricoverati nella Casa di Ricovero, della moglie Costanza Soravia di 46 anni, sarta, del figlio Amedeo di 24 anni, intagliatore presso la ditta De Marchi alla Madonna dell'Orto e della figlia di 20 anni (una povera deforme) che lavora in mosaico presso la ditta Fassio Antonio in Carampane.

Il Vianello aveva 48 anni e la sua vita fu da dissipatore, da scioperato che dimenticò sempre i sacri doveri della famiglia.

Dato questo tipo, ventiquattro anni di matrimonio furono per la moglie una vera tribolazione ed un continuo sacrificio per allevare i figli suoi, abbandonati dal proprio padre.

Lavorante sarto a Padova sotto la ditta Barbaro prima, sotto la ditta Galante poi, fuggì con una lavorante di là in mantelli e cuffie certa C. C. I., milanese, che morì dopo due anni di concubinaggio.

Ritornato a Padova fuggì con altra donna a Milano e la moglie sua, pur conoscendo la sua nuova tresca amorosa, lo soccorse più volte. Un bel giorno però i due amanti furono dalla questura rimpatriati e cioè lei a Padova, lui a Venezia.

La moglie sua, che doveva attendere ai figli, non voleva più saperne di lui; ma commossa dalle tristi condizioni sotto cui egli si presentò, finì coll' accoglierlo nuovamente in casa, mantenendolo col lavoro suo e quello dei figli.

Malgrado ciò in lui si risvegliarono ben presto i cattivi pensieri dello scioperato, e trovandosi senza lavoro, pensò bene di andarne a cercare a Padova. Questo avveniva tre anni fa. Fu in quell' epoca che egli incontrò la Elisa Bresin, la quale ben presto fu sua.

La moglie del Vianello fu avvertita anche di quella tresca, ma nulla fece per richiamare il marito ai suoi doveri, perchè sapeva che avrebbe fatto un buco nell' acqua; ma quando un bel giorno il figuro le si ripresentò (circa otto mesi fa) protestando che erano tutte calunnie, e che egli non aveva alcuna relazione, la moglie finse di credere e senza riceverlo in casa continuò ad aiutarlo.

Abbiamo detto ch' ella aveva mostrato di credere al marito, per poterne osservare la condotta e scoprire se si o no aveva detto la verità. Fu con questo scopo che, pedinandolo, potè sorprenderlo nell' atto che apriva la porta di una nota casa in Calle dei Fabbri.

Il giorno seguente, quando il Vianello entrò in casa la moglie lo rimproverò, rinfacciandogli quanto aveva visto coi proprii occhi; ma egli, come il solito, negò assolutamente.

Pochi giorni dopo, la moglie ricevette un biglietto, col quale il marito le chiedeva un appuntamento in Campiello S. Simeone. Ella vi andò per sentirsi nuovamente pregare dal marito di riaccoglierlo in casa. Ella rispose che aveva troppe volte perdonato: ma che però lasciava arbitri i figli suoi di farlo se lo volevano. Si combinò che il giorno seguente egli si sarebbe recato a casa, come avvenne.

I figli interrogati acconsentirono al perdono, purchè il padre abbandonasse l' Elisa. Il padre, naturalmente, facile alle promesse, diede la parola che ciò avrebbe fatto; ma pur troppo pochi giorni dopo un figlio sorprese il padre al teatro insieme ad una donna (la Elisa, che però egli non conosceva).

Lo disse alla madre e questa a sua volta lo rinfacciò al marito incorreggibile, che affermò, che il figlio si era ingannato. *Ebbene*, aggiunse la moglie, *io ti sorprenderò con lei e così non potrai negarlo. — Ti sfido a farlo* rispose il marito.

Pochi giorni dopo, alle sei e mezza del mattino la Costanza insieme ai suoi due figli, battè alla porta della nota casa in Calle dei Fabbri, e, minacciata la padrona di mandare a chiamare la questura se non le si apriva, penetrò nel camerino di una soffitta e là su un sofà, trovò i due... amanti.

Rinunciamo a descrivere la scena che ne seguì; la moglie finalmente schiaffeggiò tre volte in viso il marito, compianse la donna di avere rovinata la sua vita con una canaglia di quella specie e si allontanò coi figli.

***

Ebbene, dopo quanto abbiamo narrato, il marito ebbe di nuovo la sfacciataggine di presentarsi alla moglie domenica 12 corr. per chiederle lavoro e denaro. La povera donna che, dopo quella scena le era caduto ammalato di tifoide il figlio, non ebbe cuore di rifiutargli nulla!

Da allora però di lui non seppe più nulla.

Ieri alle undici, si presentarono a lei due individui chiedendo del sarto Girolamo Vianello.

La donna rispose che infatti là abitava la famiglia; ma che lui non c' era.

Veniamo a prendere una giacca e gilet che abbiamo dato da confezionare ed aggiusero: *E voi chi siete! Sono sua moglie Costanza Soravia Vianello* — rispose la donna. *Ma allora non sapete che vostro marito si è suicidato a Padova con la sua amante?*

Queste parole dette così imprudentemente e che, fortunatamente, non furono udite dal figlio che giaceva sul sofà nella camera vicina, furono come una lama di pugnale al cuore di quella disgraziata. I due individui furono allontanati e la disgraziata corse a prendere il giornale dove lesse la conferma della triste notizia!

Una lettera del generale Bava per il monumento a Napoleone III — Come abbiamo annunciato qualche tempo fa, il cav. uff. Pietro Bussolin, nella sua qualità di membro del Comitato per il monumento a Napoleone III (gli altri due membri erano i compianti Carlo Pisani e Federico De Stefani) avea scritto una lettera al generale Bava Beccaris invocando il suo intervento affinchè la statua di Napoleone III che da tanti anni giace in clausura nel cortile del palazzo del Senato venisse finalmente innalzata in una piazza di Milano.

A questa lettera del cav. Bussolin, il generale Bava Beccaris così rispose:

Sig. cav. uff. Pietro Bussolin — Venezia.

Ho ricevuto la sua lettera del 2 corr. con la quale ella invoca il mio intervento per ottenere che venga trasportato su di una pubblica piazza il monumento di Napoleone III; ma per quanto io apprezzi i sentimenti che dettarono la sua istanza, mi duole dirle che non posso far nulla di quanto ella mi chiede.

E' di spettanza del Municipio e non entra nella mia competenza di provvedere e quindi al Municipio voglia la S. V. rivolgersi ed io a suo tempo non mancherò di coadiuvare per quanto starà in me l' iniziativa del Municipio.

Il generale R. Commissario straordinario,
G. BAVA.

Pertanto il cav. Bussolin, seguendo il consiglio del generale Bava, ha risolto di rivolgere la sua istanza al Municipio di Milano, introducendovi però, con felice idea, una nuova proposta. E cioè, ricorrendo appunto il 24 giugno l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, il cav. Bussolin proporrà al Municipio di Milano, nel caso che Milano persista nel non volere il monumento a Napoleone III, di concedere almeno che tal monumento venga collocato a Solferino, dove rifulse in nostro vantaggio il valore delle armi francesi.

Tale proposizione davvero opportuna e sagace ci pare che meriti la massima considerazione, come quella che senza sollevare ricordi dolorosi e antipatie, scioglie nel modo più degno una questione difficile e un voto di gratitudine.

Bertini e Parenzan, l'elegante profumiere col negozio in Merceria dell'Orologio, annunzia la sua *Violetta di Parma*, che è una essenza squisita. Vedere la quarta pagina.

Infortunio — Ieri mattina alla Marittima, dal piroscafo inglese *Berk Schire* si scaricava del grano.

Nella stiva si trovava fra altri facchini il ragazzo di 13 anni, Luigi Fulin, abitante a Dorsoduro, Calle Avogaria, 1588.

Sfortunatamente, mentre si tirava su in coperta un sacco, si ruppe la corda e il sacco precipitò nella stiva andando a colpire il Fulin, che riportò ferita lacero-contusa al braccio sinistro offendendone i nervi, e delle contusioni in varie parti del corpo. Il povero diavolo fu trasportato all' Ospedale dove ne avrà per oltre un mese.

Bambino salvato — Iersera, verso le 5 pom., mentre stava giuocando con altri ragazzi cadde nel rivo dei Miracoli un bambino, certo Garrisi Gaetano, di anni 9 e mezzo, che sarebbe miseramente affogato, senza il pronto intervento di un coraggioso marinaio.

Il secondo capo semaforista Leone Casarotti, che si trovava a passare di là, senza porre tempo in mezzo, si lanciò nel rivo, traendo a salvamento il pericolante bambino.

L'atto del Casarotti merita di essere segnalato.

Istituto superiore femminile Giustinian — Nelle ore meridiane di sabato scorso le alunne di questo Istituto diedero il loro saggio annuale di canto, ginnastica e ballo.

Vi assistevano il conte professore Pellegrini assessore e il cav. Veronese pel municipio; la signora contessa Contin Venier ispettrice e le signore, contessa Giustina Vigodarzere Valmarana e Irene Viviani patrone dell' Istituto, il prof. Gallo e il corpo insegnante.

Dalle alunne della *sezione elementare* e da quelle del *corso superiore* furono cantati successivamente due cori del Wilheim, la *Ninanana* musicata dalla signora Anna Coen su parole del Selvatico, l' *Ave Maria* di Schubert e la *Rosella di Landa* del medesimo, l' *Aprile* di Ponzilacqua, il distinto maestro di quelle brave signorine che eseguirono quella musica con perfetta intonazione e delicato colorito.

Le alunne stesse ora divise in classi, ora in sezioni, ora tutte assieme eseguirono diversi balli, alcuni dei quali figurati fra cui una gavotta, nei quali alla perfetta esecuzione accoppiarono le più corrette movenze: e di ciò ne va data lode al loro bravo ed ottimo maestro Vittonati.

Il saggio di ginnastica fu dato per ultimo, e in questa parte del programma parteciparono anche i bimbi del Giardinetto infantile annesso all' Istituto eseguendo alcuni giuochi ed esercizi adatti alla loro età, ma con molto brio ed esattezza sotto la direzione delle pazienti e brave maestre giardiniere signorine Canella e Cielotti.

Gli esercizi ginnastici delle classi elementari erano diretti dalle singole maestre signorine nob Canal, Carorio, Sommaruga e Dacci: quelli del corso superiore dalla infaticabile signorina Manarin la quale eseguiva anche la musica dei balli.

In ogni parte di questo saggio le alunne, le maestre ed insegnanti ebbero vivissimi applausi perchè tutto fu eseguito nel modo più lodevole.

Alla esimia direttrice, signora Piazza, furono tributati dalle autorità i più vivi elogi pel modo veramente encomiabile ond'è diretto questo importante Istituto.

Tiro a segno nazionale — Domenica scorsa si eseguirono al poligono di Lido la quinta e sesta lezione di tiro ordinario coll'intervento di N. 284 soci e si spararono complessivamente 3363 cartucce.

Domenica prossima, 26, si eseguiranno la settima e ottava lezione la prima delle quali a 200 metri in ginocchio accelerato, e la seconda a 300 a terra.

I soci che desiderano eseguire le lezioni regolamentari di tiro col secondo periodo, che avrà principio il giorno 3 del prossimo mese di luglio, dovranno inscriversi preventivamente entro il mese corrente presso la sede sociale Campo S. Fantino, presentando il proprio libretto di tiro, la bolletta di effettuato pagamento per l'anno 1898 e dichiarare l'ora che intendono presentarsi al campo per eseguire le lezioni suddette. Chiunque cittadino potrà inscriversi quale socio e partecipare a questo secondo periodo purchè presenti il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco in carta semplice, e s'è minorenne inoltre l'atto di consenso paterno o del tutore.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno meno i festivi.

Bella cosa recarsi a villeggiare, ma quando non si ha una villa propria quali e quante noie non sono necessarie per trovare ciò che convenga? Si finisce anzi il più delle volte per rinunciare. Ora invece se si facesse la lieve spesa della ricerca mediante la nostra rubrica speciale *Fitti e vendite*, si risparmierebbero tante pratiche e si troverebbe ciò ch'è di proprio gusto, e i proprietari non dovrebbero fare altretanto per affittarle?

Taccuino del pubblico

« Dono delle signore veneziane — Nella lista ieri pubblicata pel dono delle signore veneziane doveva figurare per la sig. Olga Blumenthal l'offerta di L. [illegible] anzi che quella di L. 25, e la somma complessiva raccolta è di L. 1758, anzi che di L. 1759, come fu pubblicato. »

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 giugno
Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Schiavon Tommaso, carpentiere all'Arsenale, celibe con Bonomo Elisabetta, perlaia, nubile — Ghisalberti G. B., musicista, celibe con De Luigi Emma, cas., nubile — Motta Marco, impieg privato, celibe con Zambolli Elisabetta, possidente nubile.

Decessi: Gorini Mondaini Anna, 73, ved.f.r. pens. Venezia — Donadel Adalgisa, 7, studente, Venezia — Posacco Domenico, 72, coniug., villico, Fregona — Idigoras Domingo, 49, celibe, pens. privato, Salinos (Spagna).

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *La serva* — La mi dia cinque sigari pel mio padrone.

Il tabaccaio — Come li vuole, forti o leggeri?

La serva — Leggeri, leggeri per l'amor di Dio, non vede come sono carica?

Nota sibillina
Sciarada

Va certo: il *primo* è pari
e l' *altro* nei zecchini
ritrovi facilmente
l' *intero* fra preclari
poeti è certamente.

Spiegazione della Sciarada precedente: ASTI-O.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Iersera un bellissimo teatro in onore del basso cav. Contin, che fu salutato continuamente

---

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Io sono uno scolaro, al vostro confronto, signor abate, diss'egli un giorno passeggiando con il prete; vi domando dunque il permesso di interrogarvi. Sapete in che epoca fu scoperta la miniera d'Idria?

— Le cronache che ho potuto raccogliere fanno rimontare la conoscenza di questi tesori minerari all'anno 1497, e, come la maggior parte delle scoperte, essa è dovuta al caso e non alla scienza. Un pastore avendo messo nella acqua corrente un vaso di legno, rimase molto sorpreso nel trovarvi in fondo dei granellini brillanti di cui ignorava la natura e la provenienza... Vi mostrerò quel vaso di legno che fa parte del museo d'Idria. Il pastore rivelò la sua scoperta, la natura del metallo fu determinata; tuttavia passò quasi un secolo prima che l'industria pensasse a trarne guadagno. I veneziani, padroni del paese, non si curarono di tali ricchezze, e non fu che il governo austriaco che permise nel 1575 di creare una miniera regolare, la cui importanza e i benefizi sono sempre aumentati. Più tardi il suo valore divenne tale che l'Europa non ebbe più da domandare alle miniere del Nuovo Mondo. D'altra parte quelle del Portogallo e d'Amaldesi in Ispahna sono di una ricchezza almeno uguale a quella d'Idria.

— E quali sono le miniere di mercurio esistenti fuori dell'Europa? domandò il dottore.

— Se ne trovano nella Nuova Granata, rispose l'abate Fulda, nella vallata di Santa Rosa, provincia d'Antioquia nelle montagne di Quindia, presso il villaggio d'Azagues poi non lungi da Cuensa, al sud del Perù. La provincia di Guamalta ne fornisce, come pure il Bagno di Gesù, Cuchuco, ai piedi del Nevado e del Pelagato, a Gualoz presso Guaraz. Infine ne possiede anche la Cina e il Messico gliene domandò per molto tempo.

— Signor abate, riprese il dottore, ben comprenderete che io, prima d'incominciare la cura dei minatori, ho bisogno di studiare non solo tutto ciò che si riferisce al mercurio, e al cinabro, ma anche alla botanica e alla mineralogia del paese. Vengo qui come chirurgo e devo imparare una scienza tutta nuova.

Quando il chimico e il mineralogista avranno acquistato sufficienti cognizioni, allora il medico oserà incominciare una lotta accannita contro il flagello. Io non posso lavorare a caso. M'avete preceduto nella via della consacrazione questo è nell'ordine. Ora io unirò alla vostra divina missione l'opera della scienza.

L'abate Fulda strinse la mano del dottore.

— Il governatore s'occupa della sorte dei minatori? riprese il medico.

— Un nuovo dolore mi era riservato, dottore, le dottrine di Lutero si sono spinte fino in questa vallata. Il direttore d'Idria, e le persone che stanno con lui, il suo segretario e altri uomini al soldo del Governo, hanno cessato di appartenere alla chiesa cattolica. Melbourg solo è ricco e potente in questo paese, e io provo un timore misto ad angoscia nel pensare ch'egli cercherà di farsi dei seguaci fra i minatori, ai quali farà sperare, in compenso della loro apostasia, dei miglioramenti alla loro sorte.

— Sarebbe un gran danno! sclamò il dottore.

— Amico mio, rispose il prete, nessuno può scorgere le piaghe vive che portiamo con noi... Dio solo conosce i dolori segreti di coloro che si son fatti suoi servitori e suoi martiri.

Hals e l'abate rimasero un momento silenziosi, le montagne di Vogelberg li circondavano. Il loro aspetto era bello e ridente, i fianchi soltanto dell'Erzberg tradivano gli orridi misteri dell'abisso aperto sotto la sua massa imponente.

I due vecchi si avanzarono.

— Dottore, disse l'abate Fulda, se osservate attentamente le roccie, ne riconoscerete parecchie che si avvicinano ai terreni primitivi: come lo *schisto micaceo*, e una roccia *feldspatica* penetrata di *anfibola verdastra*, che le dà il suo colore, mentre la parte calcarea di cui questa roccia stessa è impregnata le comunica proprietà di fare effervescenza con gli acidi.

— E, domandò il dottore Hals, dove potrò cercare dei campioni di queste roccie?

— Essi si trovano come calcarei bianchi e cristallini, sulle rive di Coomnba, grosso torrente che, precipitandosi dal nord-est, sbocca nell'Idrigia che riceve già le acque del Nicona:

— E, riprese il dottore, quali differenze d'aspetto, possono notarsi tra le roccie d'una gran parte della Carniola, e quelle che presenta l'interno delle miniere d'Idria?

— Si avverte l'interposizione di alcuni sottilissimi strati di uno *schisto* nero, fra i banchi grigiastri della roccia calcarea, il quale *schisto*, segue le frequenti ondulazioni, ma sopratutto la presenza del minerale di mercurio nello *schisto* è anche nel calcare.

Il dottore prese diversi campioni di roccia, colse delle piante che gli erano sconosciute, e siccome il sole cominciava a declinare, riprese con l'abate Fulda il cammino del villaggio.

XVI.
In fondo all' abisso

Era l'abisso e nell'abisso regnava la notte.

Non si distingueva nemmeno, debole e lontano come il chiarore d'una stella, lo spazio azzurro dominante il foro aperto sull'orifizio al quale si appoggiavano le scale che permettevano di discendere in fondo alla miniera.

Questo abisso conteneva un mondo nero, doppiamente sinistro; l'ombra sul primo, la morte poi. Non erano uomini quelli che abitavano le profondità del sotterraneo, ma spettri agitantisi nel seno delle tenebre.

S'udiva il rumore sordo delle picche e delle pale, interrotto di tratto in tratto da forti detonazioni allorquando il minerale veniva estratto dal seno della montagna con cariche di polvere.

Le lanterne appese a rari intervalli producevano una macchia giallastra sulle pareti, ma quella luce restava senza raggio e serviva a rendere più scialbo il viso degli uomini che popolavano la necropoli della montagna.

Tutto a un tratto uno dei minatori gettò via con violenza il piccone e si lasciò cadere sur un masso di roccia.

— Non voglio lavorar più, diss'egli. Ho ucciso è vero, ma di un sol colpo. Avevano dunque il diritto di darmi una morte istantanea, e non di condannarmi a un supplizio più lento di quello della mia vittima... No, non voglio lavorar più, ossia, lavorerò ancora una volta, non per estrarre il mercurio e il cinabro, ma per fracassare un cranio!

— Mattia, che dici? domandò il minatore che lavorava accanto al ribelle. Perchè vuoi aggravare la pena che è già tanto grande?

— Nulla può aumentarla, Groot.

— I castighi contro coloro che si ribellano sono gravi.

— Mi faranno la grazia d'uccidermi.

(Continua)

da applausi, divenuti entusiastici quando cantò l'arioso dell' *Ebreo*.

Ebbe in regalo dall'impresa una spilla di brillanti.

Teatri di Este. — Ci scrivono da Este in data 21 giugno:

(*Elgidi*) Una comitiva di dilettanti di Padova, domenica 26 giugno corr. alle ore 9, sulle scene del nostro Sociale, rappresenterà: *L'innamorata*, dramma in 4 atti di Marco Praga — ed il distinto sig. Basilio Brigenti, pure di Padova, già ben conosciuto, chiuderà lo spettacolo con le sue indovinate canzonette.

Lo spettacolo è dato a beneficio delle famiglie dei richiamati del Comune di Este. Basterebbe ciò solo per il grande richiamo di pubblico ad onorare tanta squisita cortesia, tanto delicato pensiero: e nessuno mancherà.

La dote alla Scala

Ci telegrafano da *Milano 21 sera*:

(*Mugr.*) Oggi il Consiglio Comunale approvò la dote di centocinquantamilalire pel triennio purchè i palchettisti della Scala concorrano annualmente per una somma di centomilalire. La proposta della Giunta ebbe quarantanove voti favorevoli, tre soli contrari.

Novelli negli "Spettri"

Ci telegrafano da *Parigi, 21 giugno, matt.*:

Come vi telegrafai, dovendo iersera Novelli presentarsi al pubblico della *Renaissance* nella parte di *Osvaldo*, vi era molta aspettazione, ed il teatro era affollatissimo.

Ed il Novelli seppe vincere degnamente questa nuova e difficile prova acquistandosi sempre più la simpatia dei parigini.

Nella celebre scena finale dell'ultimo atto, quando *Osvaldo* dice alla madre: *Dammi il sole*, gli spettatori sono rimasti profondamente impressionati dall'arte forte e colorita del Novelli, che fu chiamato con applausi unanimi per tre volte alla ribalta.

I giornali continuano negli elogi; il *Figaro* ammira il Novelli per la sua straordinaria versatilità.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

Milano 18 giugno 1898.

Egregio Sig. Federico Rebezzi

Rappresentante speciale delle Assicurazioni Generali - Venezia - pel Ramo Vita

MILANO.

La prego di rendersi interprete presso la Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia, porgendo alla medesima i miei più sentiti ringraziamenti per la premura e puntualità usate nel pagarmi, pochi giorni dopo che furono completati i necessari legali documenti, la somma di L. 20,000 (lire ventimila) per le polizze di assicurazione sulla vita che il mio povero marito Carlo Mazzucchetti, sei anni soltanto or sono, aveva nella sua previdenza e per l'affetto verso di me e dei nostri figli contratto con questa Spettabile Agenzia; e che ci fu rapito nella ancor giovane età di 39 anni ed in pochi giorni da crudele malattia.

Valga questo nobile esempio a dimostrare sempre più l'utilità di questa benefica forma di previdenza che il più delle volte è la salvezza delle famiglie.

Gradisca anche Lei, Egregio Signore, la mia gratitudine per le sue premure e l'efficace sua cooperazione e mi creda

Devotissima

Giulia Colombini ved. Mazzucchetti

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furto e furto

Fabbris Adolfo detto Sisto fu Luigi, di anni 19, bottaio di Chioggia, più volte condannato, è imputato di furto aggravato, per avere nel giorno 11 marzo u. s., in Chioggia, rubato a danno di Sante Sfriso e dalla mostra della di lui bottega da calzolaio un paio di stivali con gambale, del costo di lire dodici che stavano esposti alla pubblica fede.

L'imputato è negativo, ed a salvarlo non vale la bella difesa del giovane avvocato Lippi, che davanti il Tribunale indossa per la prima volta la toga di difensore.

Il tribunale condanna il Fabbris a 4 mesi e 26 giorni di reclusione.

— Cavrin Modesto di Stefano di anni 14, Manzoni Francesco di Pietro di anni 12, Manzoni Emilio di Pietro di anni 10, Tomè Umberto di Filippo di anni 16, Tregogna Giuseppe di Faustino di anni 15, Dal Secco Olivo di Giuseppe di anni 13 e Folador Angela fu Bortolo di anni 37, carbonaia, tutti di Venezia, sono imputati: i primi sei di furto, per avere in più riprese, nello scorso inverno, rubata una quantità di ferro vecchio, del costo di L. 20, da un magazzino situato sulle Fondamente nuove ed in danno della ditta Vianello Moro-Sartori e C.; la settima di ricettazione dolosa, per avere eccitato i ragazzi a commettere i furti ed acquistato la refurtiva. Cavrin e Folador sono contumaci, gli altri sono comparsi e ingenuamente confessarono il reato.

Il tribunale, non accettando le conclusioni della difesa, che sostenne avere agito i rispettivi suoi raccomandati, senza discernimento, condanna; Cravin e Tregogna a 29 giorni di reclusione, gli altri quattro a 24 giorni da scontarsi per tutti in casa di correzione, e la Folador a 58 giorni di reclusione.

Dif. avvocati Lippi e Grazzi.

Presid. Cerchiari; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: Valbusa, Zanoni e Bonomi — P. M. Romanin.

E' stato discussa nell'udienza di ieri la causa in Appello della sentenza del Tribunale di Conegliano che aveva condannato De Zan Rosa ed Orsola Costacurta a giorni venticinque di reclusione; Amistani Angelo, Pagotto Giovanni e Pin Giuseppe a mesi tre di reclusione e lire trecentotrentatre di multa e del Vi Giovanni a mesi quattro e lire quattrocento di multa per oltraggi e minaccie contro Gava Domenico, assessore del Comune di Cappella Maggiore.

La Corte accogliendo in parte le domande della difesa rappresentata dagli avvocati Pagani-Cesa e Pampanini condannò la De Zan Rosa ad una multa e ridusse la pena a Giovanni Pagotto e Giovanni Dal Vi ad un solo mese.

La rilevante riduzione di pena pel Dal Vi ha molto significato.

Il processo Todeschini a Verona

Ci scrivono da Verona 21:

Oggi, nel processo contro l'avv. Todeschini, sono stati intesi molti testimoni, l'oste di S. Pietro Incariano, un cliente dell'imputato, gli avvocati Ugo Scudellari, Bonuzzi e Locatelli, il maresciallo dei carabinieri, il recivitore del registro di S. Pietro e parecchi dei richiamati, coi quali ebbe a parlare il Todeschini. Indi parlarono il P. M. dimandando *3 anni e 10 giorni di reclusione e 50 lire di multa*, e il difensore avv. Casalini. Più tardi si avrà la sentenza.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

Ci scrivono 21 giugno:

(*P. e.*) E' incominciato oggi alle Assise il processo contro i fratelli Arturo, Gio. Batta e Riccardo Penzi di Aviano, imputati, il primo di omicidio nella persona di Giovanni Steffinlongo, di 25 falsi e 35 peculati, gli altri due di aver apprestato al primo i mezzi per compiere il delitto e di averlo assistito prima, durante e dopo il fatto.

I tre fratelli vennero trasportati dal carcere alle Assise uno per volta in vettura cellulare.

Stamane fu fatta l'esposizione degli atti di accusa a carico dei tre imputati e nel pomeriggio seguì l'interrogatorio del Penzi Arturo — solo nella gabbia — il quale confermando la confessione già fatta in carcere dichiarò di aver compiuto il misfatto spintovi da soprassalto d'ira perchè lo Steffinlongo aveva insultato la memoria della madre sua e pronunciato parole ingiuriose contro il padre.

Di aver consumato il furto delle 13 mila lire dopo il delitto allo scopo di fuorviare le indagini della giustizia.

I fratelli Gio. Batt. e Riccardo essere affatto estranei al delitto che compì da solo.

Il Penzi Arturo mentre nella mattina pareva accasciato, nel pomeriggio mostrò la massima disinvoltura.

Domani seguirà la lettura dei documenti.

Si prevede che questo emozionante processo occuperà una diecina di sedute, essendovi 77 testimonii da escutere, e dovendo poscia parlare, oltre il P. M., cinque avvocati, tre di difesa e due per la parte civile.

SPORT

Tiro al piccione a Polesella

Ci scrivono da Polesella, 21 giugno:

Ecco l'esito del tiro al piccione che ebbe luogo a Polesella. 1. tiro — 1. premio Lenta, 2. Ricci; 2. tiro — 1. Ricci, 2. Lenta, 3. Ruggeri.

Tiro al piccione a Bottrighe

Ci scrivono da Bottrighe, 21 giugno:

E' progettato per mercoledì 29 corr. un gran tiro al piccione a Bottrighe.

Vi manderò quanto prima il programma.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 21 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.05 a 3.25; incrociati diversi da L. 3.— a 3.20.

Cologna Veneta 21 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 9280 da lire 2,95 — da 2.95 a 2.20 — medio da 2.— a 636 — Quantità venduta 9280.

Legnago 21 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 3213, da L. 2.75 a 2.25.

Alessandria 20 giugno — Venduto il 18 e 19: kg. 24,332 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.35, medio 2.759.

Bologna 20 giugno — Venduto il 18-19: kg. 902 sup. da L. 2.75 a 3.—, comuni da 2.40 a 2.70, inf. da 2 a 2.40; fuori mercato k.g 102.200 superiori da 2.75 a 3.18, comuni da 2.50 a 2.80, inferiori da 1.90 a 2.55.

Brescia 20 giugno — Venduto il 18 e 19 chilogr. 18985.10, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.15 a 2.95, medio 2.61, media gen. 2.601; kg. 537.40 sferici chinesi puri bianchi gialli, da 2.95 a 3.12, medio 3.23, gen. 3.184.

Forlì 20 giugno — Venduto il 18 e 19: chilogr. 41,273.26 nostr,. da L. 2.— a 3.30 medio 2.823.

Gallarate 20 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 8103.50 incroc. chinesi da L. 2.75 a 3,20, medio 3.055; kg. 1099,10 incrociati giallo-bianchi 2.35 a 2.85, medio 2.700.

Pesaro 21 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.0— — Minimo L. 2.0— — Medio L. 2.846 — Adeguato a tutto ieri L. 2.748.

Mantova 21 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 8896.900; somma ricavata L. 22228.96; da L. 2.90 a 2.— adequato L. 2.498, L. 2.346 — Incrociati chinesi kg. 1779.400; L. 4669.75; da L. 2.90 a 2.22; L. 2.624, L. 2.463 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 593.400 L. 1386.28; da L. 2.50; a 1.95; L. 2.,336 L. 2.144 — Scarti id. kg. 2898.200 a L. 3073.60; da L. 1.90 a 0.25; L. 1.025— L. —.943. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 211819.500 — Somma ricavata L. 438581.19.

Modena 20 giugno — Venduto il 18 e 19 kg. 5263.10 nostrani ecc. superiori da 2.80 a 3.25, medio 2.9015; kg. 7836.56 comuni da 2.35 a 2.75, medio 2.6025; kg. 835.10 inf. da 1.50 a 2.30. medio 2.1413, medio generale 2.6638.

Novara 20 giugno — Venduto il 18: kg.13.203.70 gialli indigeni da 3.— a 3.40, medio 3.096; kg. 5385.40 comuni da 2.70 a 2,95, medio 2,847, adequato parziale 3.014; chil. 788.60 incr. sup. da 2.60 a 2.75, medio 2.631; chil. 798.40 com. da 2.30 a 2.55, medio 2.476; kg. 58.40 infer. da 2.10 a 2.25, medio 2.160, parziale 2.539, generale 2.578.

Reggio Emilia 20 giugno — Venduto ieri: kg. 30.706.89, nostrani indigeni da 2.44 a 2.91, medio 2.53 kg. 24.50 bianca nostrana da 2.50 a 2.55 m. 2.52.

Torino 20 giugno — Venduto il 18 e il 19: kg. 29,500 gialli sup. da 2.60 a 3.25.

Vigevano, 20 giugno — Venduto il 18 19: chilogr. 6479.30 nostrani sup. da 2.95 a 3.40, medio 3.085; kg. 6897.40 com. da 2.65 a 2.95; kg. 1432.60 inf. da 2.— a 2.60, medio 2.519, compl. 2.846; kg. 2958.30 incroc. sup. da 2.80 a 3.15, medio 2.870; kg. 2137.40 com. da 2.50 a 2.75, medio 2.615; kg. 333.40 inf. da 2.— a 2.50, medio 2.304, compl. 2.726; complessivo della giornata 2.812.

Voghera, 20 giugno — Venduto il 18 e 19: kg. 4553 nostrani superiori da L. 2.90 a 3.25, medio 2.966; kg. 41,703 comuni da 2.55 a 2.90, medio 2.716; kg. 10,157 inferiori da 2.25 a 2.55, medio 2.510, adequato complessivo 2.669; progressivo 2.746: kg. 2951 incrociati sup. da 2.45 a 2.70, medio 2.528, kg. 4629 comuni da 2.20 a 2.40, medio 2.321; kg. 597 inf. da 1.90 a 2.15 medio 2.057, adequato complessivo 2.370, progressivo 2.421, medio complessivo della giornata 2.659.

Parma, 20 giugno — Venduto il 18 e 19: kg. 22,232.40 gialli indigeni sup. da 2.85 a 3,35 medio 3.0632; kg. 24,427.87 comuni da 2.40 a 2.96, medio 2.8760, compless. 2.8048.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.15	61.31	61.43
Termometro centig. al Nord	18.3	21.7	23.3
» » al Sud	19.8	23.5	23.1
Umidità relativa	97	80	73
Direzione del vento	ONO	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	9	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 25.4 min. di oggi: 17.6

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante nel Nord, intorno al Ponente altrove; cielo vario nel Nord e nel Centro con qualche pioggia, sereno nel Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 21 giugno:

Furto — Il procaccia postale di Maserà venne querelato di furto. Secondo la denuncia egli si sarebbe appropriato un vaglia di pochi fiorini chiuso in una lettera spedita ad una famiglia del paese da un operaio occupato all'estero.

Scomparso — Il titolare dell'ufficio postale di Montagnana si è squagliato. Una prima verifica di cassa portò alla costatazione di numerosi ammanchi sulla gestione dei libretti di risparmio. Si parla di dodici mila lire.

L'impiegato partì improvvisamente col figlio alla volta della nostra città, dove abita la sua famiglia.

Venne spiccato mandato di cattura.

Le corse — Come vuole il programma, avremo in Prato due giornate di corse al trotto: domenica 26 e mercoledì 29 giugno: Domenica 3 luglio *Bighe*.

Il treno deviato — Il lavoro di sgombero alla nostra stazione, è completamente finito: i binari furono ieri liberati anche dalla macchina.

Venne aperta un'inchiesta.

Giovedì p. v. al teatro Garibaldi il cav. D'Antoni darà la sua terza rappresentazione. Il programma già vario ed interessante, avrà un'attrattiva di più: *i giochi d'ombre*.

Un pranzo — Agli amici intimi, il cav. Riccardo Origo — prima di tornare in Russia, dove fu chiamato anzitempo in causa delle prossime feste imperiali — ha offerto un pranzo squisito, durante il quale i commensali brindarono con effusione all'egregio e valente maestro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 giugno — **Lavori sul Monticano** — Oggi alla nostra Prefettura ebbe luogo l'asta sul dato di L. 6717.13 per i lavori di riparazione all'argine del Monticano nella località Saina.

Rimase deliberatario la Ditta Simonato Natale di Neolo.

Un sequestro di pane — Alle 7 stamattina la guardia municipale Viviani con il capo signor Grespan sequestrarono 58 chilogrammi di pane a certa Biscaro Maria maritata Gatto che lo vendeva fuori Porta Mazzini in un suo banchetto.

D'ordine della autorità sanitaria comunale li stessi agenti ne sequestrarono altri 18 chilogrammi al fornaio Fermi Fortunato detto *Cani* alla Fiera.

Il pane venne ritrovato di qualità immangiabile.

Al Collegio S. Teonisto — Un rinfresco ed un saggio musicale ebbero luogo ieri mattina al Collegio S. Teonisto.

Un ferito alla stazione — L'allievo manovale Trempol Sante di Domenico, di anni 32, nato a Portogruaro e qui domiciliato, oggi a mezzogiorno ebbe il polpaccio dell'indice della mano destra strappato facendo manovrare un carro alla ferrovia.

Il giudizio dei medici dell'ospitale dove fu medicato è riservato.

Gita in Cansiglio — La presidenza della S. G. V. T. ci comunica che domani martedì alle ore 6 pom. viene chiusa l'iscrizione alla gita in Cansiglio e ciò per passare in tempo agli alberghi ordini e disposizioni per il vito e l'alloggio.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario signor Fausto Zoppelli.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 19 giugno — (*Arthos*) **All'Esposizione d'Asti** — Con il massimo piacere rilevo che Conegliano ha tenuto alto il suo nome alla Esposizione enologica di Asti.

Al nostro massimo Istituto, R. Scuola superiore di enologia e viticoltura, diretta dal dott. prof. Michele Giunti, venne conferita la medaglia d'oro; questa Scuola aveva infatti presentati molti lavori, molte pubblicazioni, prodotti della sua cantina ecc. ecc., od una interessantissima raccolta di *fermenti selezionati* preparati nel laboratorio zimotecnico diretto dal dott. prof. Pico Pichi.

Il dott. prof. Francesco Antonio Sannino, docente di viticoltura ed enologia nell'Istituto nostro, riportò un diploma al merito scientifico per le sue pregevoli pubblicazioni.

Tutto ciò torna di grande onore alla nostra regia Scuola enologica superiore che dimostra all'evidenza di percorrere la via del progresso mercè l'opera dell'eletto personale didattico e di chi tanto sagacemente la presiede.

La ditta fratelli Antoniazzi e C. si guadagnò la medaglia d'oro per il *cognac* e per la *enocianina* che nell'importante stabilimento vengono preparati. A questi bravi industriali tante congratulazioni.

Conegliano — Ci scrivono, 21 giugno — (*Arthos*) **Teatro estivo** — Assai bene la Compagnia diretta dall'artista Saverio Osti procede nelle sue rappresentazioni nel *Teatro estivo*. Tutti gli artisti sono sempre applauditi; ricorderò fra essi la brava e bella signorina Parisina Osti, prima attrice giovane.

La messa in scena è sempre decorosa.

Inconveniente — Nell'orario ferroviario esposto in viale della stazione, è segnato un treno che dovrebbe arrivar qui da Treviso alle 10.10 e che dovrebbe essere in attività dal 1. giugno al 1. ottobre, ma che nessuno ha mai visto arrivare. Si domanda che il treno corra... o almeno che non lo si indichi al pubblico.

Due parole — Sarà benissimo che la ditta Camillotti (lo dico a proposito di quanto fu scritto ieri da Sacile) paghi al Comune una bella somma; ma resta però sempre il fatto che essa va introducendo fra noi delle fiscalità che urtano tutti per quanto la legge le permetta!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 giugno — (*P.e.*) — **Una nuova perquisizione** venne effettuata ieri nel pomeriggio alla sede del collegio Paterno — dipendentemente dal noto incendio del 12 corr. ritenuto doloso — dall'autorità giudiziaria dott. Stecchini sostituto procuratore del Re e dott. Ballico giudice istruttore, assistiti dal maresciallo Gorrieri e da due agenti in borghese. La perquisizione durò parecchio tempo, s'ignora con quale esito.

Non luogo — Venne a suo tempo annunziato che il parroco di Ariis sac. Angelo di Tommaso ora stato denunziato per violazione dell'art. 182 del Codice penale.

Ora il giudice istruttore dichiarò non esservi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Per lo spettacolo d'opera — La *Rivista teatrale melodrammatica* di Milano annunzia: Al *Sociale* di Udine — prossima fiera — si darà la *Bohême* di Puccini. — La notizia è in parte inesatta, in parte prematura: prima perchè il *Sociale* rimarrà chiuso, e si aprirà invece il *Minerva*, e poi perchè non è ancora stabilito che l'opera da rappresentarsi abbia ad essere *Bohême*, benchè, come scrissi giorni addietro, sarebbe molto desiderata la riaudizione di questo spartito.

Un sequestro alla stazione della ferrovia venne operato ier sera dall'Ispettore di p. s. di qui per mandato della Questura di Venezia.

Questa aveva avvertito telegraficamente che il conduttore della Südbhan, Riddo Publio d'anni 49 da Milano, domiciliato a Vienna era detentore d'un pacco assicurato con cinghie o del quale ordinavasi il sequestro. Dalle prime richieste di questa autorità di p. s. il Riddo si schermì, ma poscia finì col consegnare il pacco che disse di aver ricevuto a Venezia da due sconosciuti, — un uomo ed una donna, — con incarico di consegnarlo a persona che si sarebbe presentata a ritirarlo alla stazione di Vienna, o ad altra lungo la linea.

L'involto conteneva N. 508 macchine da orologio con i relativi quadranti ma senza la coperta metallica.

Ignorasi il motivo di tale sequestro, nè si sa se la roba sequestrata sia compendio di furto o di contrabbando.

Il pacco venne oggi inviato alla Questura di Venezia richiedente.

Vandali! — I fratelli Gustavo e Rodolfo Sbroiavacca di Palazzolo vennero arrestati perchè confessi autori di aver reciso a scopo di vendetta novanta piante di vite nel campo di Bini Stefano, arrecandogli un danno di circa 90 lire.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 21 giugno:

Nomine — Con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia nominato l'egregio avvocato Francesco Marchi, aggiunto giudiziario a Padova, è stato Pretore ad Asiago.

— Anche un altro valente amico il sig. avv. Giovanni Baruffi, bravo a stimato magistrato, aggiunto giudiziario a Bologna, è stato nominato Pretore a Mudetta in Provincia di Messina.

Carbonchio — E' avvenuto un altro caso di carbonchio sintomatico a Crespino. La Deputazione Provinciale, nell'ultima sua seduta, ha preso atto della comunicazione del medico Provinciale di aver chiesto al Prefetto di far una ispezione sanitaria a Crespino.

La manutenzione delle strade — Nella seduta del 17 corr. la nostra Deputazione provinciale ha deliberato di chiedere alla Prefettura l'autorizzazione a procedere all'appalto della manutenzione delle strade per licitazioni o trattative private.

La mietitura — La mietitura continua regolarmente in tutta la provincia.

Però in qualche possessione presso Castelguglielmo e S. Bellino fino a ieri i mietitori non si erano presentati al lavoro, perchè non volevano accettare i patti fatti dai proprietarii.

Il vice-ispettore di P. S. andato sul luogo riuscì a persuaderli e stamane anche in quei due comuni la mietitura è cominciata.

I soccorsi per le famiglie povere dei richiamati — Nell'ultima seduta il Comitato deliberò di dare un primo sussidio alle famiglie povere dei richiamati inviando L. 5 per ogni famiglia.

Possiamo assicurare che la distribuzione fu già eseguita dai Sindaci dei Comuni della Provincia. Presto, si spera, poter fare una seconda distribuzione.

Terminate le distribuzioni e i fondi verrà pubblicato il resoconto completo.

Consiglio scolastico — Ieri si è riunito il Consiglio scolastico provinciale in seconda convocazione.

Erano presenti molti consiglieri e presiedeva il prefetto cav. Vayrat.

Venne esaurito in parte l'ordine del giorno, l'altra parte verrà esaurita nella prossima seduta.

I fiumi — Il Po oggi segna m. 1.53 sopra guardia; l'Adige segna m. 0.58 sopra con tendenza, tutti due a decrescere.

Esami — Gli esami alla R. Scuola tecnica di Rovigo comincieranno il 2 luglio; quelli di ammissione e promozione alla seconda e terza classe comincieranno il 1. luglio.

Con le stesse date sono fissati gli esami nelle Scuole tecniche di Badia e Lendinara.

Nozze d'oro — A Castelguglielmo oggi l'egregio sig. Benvenuto Pelà celebra le sue nozze d'oro con la gentile sua consorte, la signora Maria Monti.

Auguri sinceri.

Mercato dei grani — Mercato insignificante per mancanza di frumenti alla vendita e pochi compratori. Frumentoni con vendita più corrente pel consumo ad 1|4 di aumento.

Siamo in piena mietitura e da quanto si può conoscere le risultanze sembrano buone.

Frumento fino Polesine da L. 28.— a 28.25 — Id. buono merc. da 27.50 a 27.75 — Id. basso da 26.50 a 27.— — Frumentone Pignolo da 15.— a 15.25 — Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— — Id. agostano da 14.25 a 14.50 — Tutto di primo costo.

Belluno — Ci scrivono, 21 giugno — **A proposito di progetti idraulici** — L'ing. Colle di Padova presentò una domanda per utilizzare un salto d'acqua sul Cismon della forza di 3000 cavalli. Devesi allo stesso ingegnere lo studio per utilizzare 20 mille cavalli di forza ricavabili dalle rapide del Cordevole, progetto del quale la *Gazzetta di Venezia* ha diffusamente parlato tre anni or sono.

Mi consta però che sebbene il Colle abbia presentata l'idea di utilizzare l'acqua del Cordevole, il Governo ha diramato istruzioni per impedire la realizzazione di questo studio a vantaggio dell'industria privata.

Il fatto è grave e se è vero, come non credo di aver dubbio, equivale a una vera e propria violazione del diritto di proprietà pei prodotti dell'intelligenza.

Alla stazione ferroviaria. — Il picchetto armato adibito al servizio di P. S. alla stazione, verrà soppresso il 24 del corr. mese.

Estate che incomincia. — Il tempo dopo essersi sbizzarrito con ogni sorta di intemperie, è ritornato al bello; ieri ed oggi due giornate veramente splendide; l'arrivo dei forestieri va aumentando.

Camposampiero — Ci scrivono 20 giugno — **Sagra** — (*a. s.*) Solenne riuscì ieri la tradizionale sagra di S. Antonio, che ebbe luogo nella chiesa di S. Giovanni, officiata dai M. R. Padri M. C. Durante la giornata una quantità grande di gente, accorsa anche dai paesi circonvicini, visitò la *celletta* dove il gran Taumaturgo ebbe la visione di G. B., e l'oratorio eretto sul luogo dove, sei secoli addietro, si innalzava maestoso il noce, sul quale il Santo saliva di notte e di giorno, e dal quale faceva sentire la sua parola affascinatrice.

Alla sera suonò inappuntabilmente la nuova banda cittadina che progredisce di bene in meglio, mercè lo zelo e le cure del distinto maestro e della spettabile presidenza. Vi furono anche i fuochi pirotecnici, preparati dal sig. Bottacin Luigi di Salzano, che anche questa volta si fece molto onore.

Meritano una lode questi M. R. Padri che hanno saputo in sì breve tempo ripristinare l'antico convento e riaddobbare con gusto e proprietà le chiese da loro dirette.

Castelfranco — Ci scrivono 20 giugno — **Un concerto** — Ieri sera alle 8 1|2 il concertino del Convitto *Grifi*, anzi *Giorgione*, composto di una ventina di esecutori suonò davanti al Caffè *Principe Amedeo*, un programma di ballabili tutti graziosi ed eseguiti con speciale intonazione, colorito e speigliatezza.

Molta gente si era raccolta in piazza, ed il Caffè illuminato straordinariamente, accoglieva buon numero di signore.

Gli applausi furono unanimi e specialmente diretti al capo Banda Galli, figlio del professore Giulio, della nostra Scuola tecnica.

Il concertino è opera studiosa, intelligente e paziente dell'ex vice maestro Serato Luigi.

Per la cronaca; da una Banda siamo passati ad un Concertino — Colle prossime vacanze in cui i collegianti si recano alle case loro, a cosa ci ridurremo?

Este — Ci scrivono 20 giugno — (*Elgidi*) — **Pubblicazioni** — Il distinto dott. Carlo nob. Carminati, sindaco di Carceri, ha dato alle stampe la sua relazione sulla Bonifica dei Beni nel Consorzio Cavariega, presentata al Consiglio Comunale di Carceri ed approvata nell'adunanza 30 maggio 1898.

La relazione, diligentissima, onora altamente il relatore, che — a compilarla, a raccogliere dati e memorie — gli deve aver costato non poca fatica: letterariamente poi, è esposta in bellissima forma. Il Comune di Carceri può andare orgoglioso dell'opera continuamente intelligente e proficua del suo emerito Sindaco.

NECROLOGIO

A Treviso a soli 58 anni moriva la signora Mariutto Maddalena ved. Bresolin esemplare madre di famiglia.

A Orsago (Udine) è morto in età di 70 anni Benedetto Zanin.

A Fagagna è morta Elena Bortolotti ved. Comessatti di anni 83.

A Napoli (Villa Reale di Capodimonte) è morto il commendator Giuseppe Rovati direttore sino a pochi mesi or sono dell'amministrazione della Casa Reale. — A Bologna la signora Angelina Meini vedova Puntoni, madre al comm. Vittorio Puntoni, rettore di quella università. — A Sora (Caserta), Colomba Boimono, signora grandemente benefica. — A Tronzano (Como), il cav. Carlo Sala, sindaco di Pino sul lago Maggiore.

A Milano è morto il nobile Emilio Crivelli già sostituto procuratore del Re. — Pure a Milano il nobile ingegnere Enrico Calderari.

= A New-York, morì improvvisamente l'avv. Cesare Cologna, pubblicista.

ULTIMA ORA

La nuova convenzione sanitaria internaz.

Parigi 21, ore 10 p. — Hanotaux e gli ambasciatori esteri, fra cui il conte Tornielli, ratificarono la convenzione sanitaria internazionale del 3 aprile 1894.

Il duca degli Abruzzi al Capo Nord

Cristiania 21, ore 10 p. — E' giunto il duca degli Abruzzi. Egli si recò a visitare minutamente la nave *Fram*, su cui Nansen fece la sua esplorazione; indi partì per Trondjem e Hammerfest.

Il Sindacato Anglo-Italiano per la concessione delle miniere

L'affare è un po' confuso

Londra 21, ore 11 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Walton* interroga Curzon per sapere, se può dichiarare quali furono le circostanze che spinsero il Sindacato anglo-italiano nella China a ricercare l'intervento della Banca Russo-chinese per assicurare le necessarie facilitazioni ferroviarie per lo sviluppo delle miniere nella provincia di Shansi, mediante la costruzione di una ferrovia fra Chinting e Taigneup.

Curzon risponde all'interrogante che trovasi in errore circa le circostanze accennate. Non sembra che il Sindacato sia stato spinto a cercare l'intervento della Banca Russo-chinese. Due specie di negoziati vi furono contemporaneamente, cioè i negoziati del Sindacato per la concessione delle miniere ed i negoziati con la Banca pella concessione della ferrovia. Si conchiuse un accordo privato volontario fra il Sindacato e la Banca, mediante il quale i minerali del Sindacato si trasporteranno sulla ferrovia accordata alla Banca.

Una copia dell'accordo fu inviata a Salisbury dal Sindacato, ma nessuna corrispondenza vi fu fra il governo inglese e il sindacato anglo italiano, oppure il governo chinese.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Giugno a Lire 107.18.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 21 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	247 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	575 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 90	— —	— —	3
Francia	107 20	107 30	— —	— —	4
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	2
Londra	27 09	27 12	26 96	27 —	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	3
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1[2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 21	
Rendita in carta	101 55
» in argento	101 30
» in oro	121 40
» in corona	101 15
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	360 60
Londra	121 45
Zecchini Imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit	225 75
Cambio Vienna	169 80
Rendita Italiana	92 10
Londra	
Consolidato	111 3[16
Rendita Italiana	92 3[8

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	100 25
» » 5 0[0 spec.	100 25
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 80
Az. Banca d'Italia	829 —
Az. Banca Torino	439 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	804 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 25
» » Vitt. Em.	315 50
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 171[2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 09
» » Germ.	132 85
Firenze 21	
Rend. it. 5 %	100 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 75
Meridionali	732 —
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	830 50
Berlino 21	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	76 30
Cred. Mob. aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	92 30
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	102 60
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 40
id. meridionali	61 —
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	96 10
Banca comm.	111 75
Bigl. Banca russi cont	217 15
Londra 21	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 ⁵/₁₆
Rend. ital. 5 %	92 1/2
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	20	21
R. fr. 3 % ant.	101 77	101 82
id. 3 % perp.	102 55	102 52
id. n. 3 1/2 %	106 37	106 42
Rend. it. 5 %	93 35	93 70
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 27
N. con 2 3/4 %	111 7/16	111 7/16
Obbli lomb.	328 50	388 75
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 32	22 42
Banca Parigi	954 —	954 —
Tunis. nuove	503 —	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	34 1/16	33 15/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	559 50
Argento fine	503 —	552 50
Credito fond.	676 —	670 —
Azioni Suez	3690 —	3694 —
Lotti	109 —	110 50
Ferr. mer. ter.	681 —	685 —
Russo nuovo	96 45	96 75
Portoghese	18 —	18 11/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 21	
Rendita ital. cont.	100 25
Rendita fine	100 321[2
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	392 —
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 221[2
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 80
Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	100 35
» » 4 1[2	108 90
Azioni Banca d'Italia	829 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterr	531 50
Navigazione Generale	392 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 171[2
» sconto Lond.	27 09
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,37 — pel 10 marzo 1899 L. 74 72 - pel 10 maggio 74.72.

Nuova York 20 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 71.5[8 — Cotoni mercato facile idem agosto C 6.44 — idem ottobre 6.23

Havre 20 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36 25

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — — id. su Parigi D. 5.21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 85.

Cotone Middling C. 6.7[16 — id. a New Orleans C. 6. — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.21 - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.08 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 8.1[4 —giugno inquot. — luglio 77.3[4 agosto inquot. - sett. 72 1[2 — Granone disponibile D. 37 7[8 — Farina extrastate D. 3.35 — Nolo cereali per Liverpool D 3, — — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5.55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 67.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 647.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — *Farine* 12 marche — Mercato in rialzo — pel corrente franchi 59.75 - - Prossimo 56.50 — A luglio e agosto 55 10 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi luglio e agosto 48.50 — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 30. — — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31. — — Pel corrente 31. — — Luglio e agosto 31.25 — A 4 mesi da ottobre 31.30

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 26.10 — Prossimo 25 40 — a 4 mesi da maggio 24.25 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 40.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmissimo, senza affari corsi nominali — Arrivi della giornata quintali 142957 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare 2500 — Duro Tunisi Bona o Philippeville 20,60 a cinque mesi da agosto.

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 20 — La bella prospettiva del nuovo raccolto tenne indietro i compratori e i pochissimi affari conclusi furono fatti pel solo consumo. Prezzi pressochè nominali.

Frumento ferrarese da L. 27,50 a 28,— — idem bonifica da 26.75 a 27,— — idem Polesine da 26,— a 26.50 — Frumentoni coloriti da 14,50 a 15, — — idem gialli nostrani da 13,75 a 14,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 20,— a 20,50 — Canape da 50,— a 60.

Treviso 21 — Frumento mercantile da L. —.— a — — nostrano da 26,25 a 26,50 — Semina Piave da 26,50 27,— — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — Bianco da 15,75 a —,— — giallone e pignolo, da 16,— a 16,50 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,25 a 14,25 — Avena da 22,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,50 — idem novarese, da 21.50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —.— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 36,— a 39,— — idem chinese da 40,— a 52,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 21 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale Vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	34	B	50	Cg.	4650
Trame	B	7	B	29	B	36	Cg.	2800
Greggie	B	30	B	64	B	94	Cg.	7332
Pesate	B	2	B	121	B	123	Cg.	6404
Totali	B	55	B	248	B	303	Cg.	20586

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno N. 137 contiene:

Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Chieti — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia ed autorizzazione ad esigere dazi di consumo — Decreto Ministeriale per l'assimilazione daziaria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem dal Ministero dell'Interno — Bollettino sanitario del mese di febbraio 1898 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notificazione — Corrispondenza per Caba — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Corradini Ugo, con domicilio in Venezia — curatore provvisorio avv. Gio. Batt. Munari — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore 5 luglio — termine alla presentazione dei titoli 16 luglio — chiusura del verbale 5 agosto.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Palermo brig. it. « Giovanna » cap. Scarpa con legname - per Susa brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname - per Trieste vap. aust « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 15 da Marsiglia vap. it. « Selinunte » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. ital. - da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap. Cafiero con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Danae » cap. Giurgevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Burgas vap. ingl. « Byron » cap. Cubett con granone all'ordine - da Margherita di Savoia sch. ital. « Salvatore » cap. Arena con sale all'Erario - da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ord.

Partiti il 15 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci - per Trieste vap. aust. « Cleopatra » cap. Mosca con passeggeri - per Costantinopoli vap. ingl. « Bedford » cap. Henzell vuoto - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci.

Appalti

Il 9 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di Tele, Tessuti, Tappetti e generi di tappezzeria divisa in tre lotti, sul dato di lire 24.000.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 23.—	» 28.600
	Adriatic		» 21.60	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lettera parlamentare

La crisi fra due soluzioni

L'incarico ufficioso a Visconti Venosta

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *22 giugno, ore 6.45 p.*

Le notizie sugli sviluppi della crisi ministeriale, sono sempre contraddittorie.

Stamane il senatore Finali ha visitato l'onorevole Fortis e dicesi anche l'on. Baccelli, però con risultato negativo.

Dovunque egli ha trovato ripulse e diffidenze.

Stamane alle 10 il Re ricevette nuovamente Visconti-Venosta.

Il richiamo di Visconti-Venosta (le cui idee contrarie a una soluzione extraparlamentare, finchè almeno non siasi inutilmente tentata una combinazione parlamentare, sono conosciute), accredita la voce che sia abortito il tentativo di Finali, e vogliasi prendere la via maestra. Final è stato ricevuto dal Re alle ore 1.30 pom.

Sebbene l'*Agenzia Stefani* non ne abbia fatto parola, anche il generale Pelloux è stato ricevuto ieri mattina dal Re. La conferenza è durata un'ora e un quarto.

Intanto vi posso accertare che, nonostante gli intoppi d'ogni fatta, che le vengono messi dagli amici dell'on. Di Rudinì, è convinzione generale che finirà per imporsi la soluzione, che s'impernia nel nome di Sonnino con Visconti-Venosta o con Pelloux. Il movimento favorevole a questa combinazione si va accentuando anche a Palazzo Madama in ragione diretta degli ostacoli che le si oppongono; e vi si accostarono oggi anche molti di quelli che da prima le erano indifferenti o contrari.

ore 8.20 p.

Poco ho da aggiungere a quanto vi ho telegrafato due ore fa. E' positivo che Finali, visti inutili i suoi tentativi, e perduta ogni speranza di riuscire comecchessia a una soluzione concreta, ha rassegnato l'incarico officioso, che gli era stato dato.

L'incarico è stato ora officiosamente assunto da Visconti Venosta, il quale ha già conferito con Saracco. E si ritiene che Visconti lo disimpegnerà sollecitamente.

E' bastata questa notizia per restituire una relativa calma a Montecitorio, dove è unanime la considerazione pel Visconti-Venosta anche da parte degli avversari politici. Il Visconti affida che si avrà una soluzione parlamentare, quale le circostanze impongono. In questi giorni egli ha ricevuto alcuni giornalisti stranieri e italiani, ai quali non ha nascosto il suo pensiero.

ore 9,20 pom.

L'*Opinione*, riproduce i brani dell'articolo pubblicato nel 1896 da Sonnino nella *Nuova Antologia*: « *Torniamo allo Statuto* » inferendone che male si dolgono i suoi amici se egli non fu chiamato in Quirinale, dopo avere staffilato a sangue coloro che in tempo di crisi si maneggiano in tutti i modi per mettersi in evidenza e impadronirsi del potere.

L'*Opinione* avrebbe dovuto soggiungere onestamente che Sonnino operò come scrisse, nulla avendo egli fatto per far parlare di sè, nessuno avendo veduto, chiuso com'egli è stato in casa, e non avendo giornali che patrocinassero la sua causa, mentre la stampa romana è tutta (come al solito) ministeriale.

Nelle *ultime*, l'*Opinione* scrive: Finali, dicesi, rassegnò il mandato ufficioso; lo assunse Visconti.

Il *Fanfulla* si felicita dell'incarico dato a Visconti Venosta, che affida per una soluzione vicina e soddisfacente.

L'*Italie* rifrigge la tesi: « o Zanardelli o Rudinì con le elezioni » e rincara la dose delle ingiurie contro Sonnino, a cui rimprovera la costante opposizione fatta ai maggiori uomini della Camera, da Minghetti a Rudinì, finché Crispi lo fece ministro. Gli nega ogni valore di uomo di Stato; gli attribuisce inferiorità d'animo e di carattere.

Dopo ciò, conchiude, sè il Re vorrà prendere i ministri nella minoranza e ne sia capo il Sonnino, basteranno sei mesi perchè tutti riconoscano essersi ingannati nel giudizio sull'uomo.

La *Tribuna*, facendo la cronaca retrospettiva della crisi, dice che Finali conferì stamane con Giolitti; rivide Zanardelli a cui espresse l'intendimento, riuscendo, di fare un ministero *ex novo*. Conferma poi la rinunzia di Finali e la voce dell'incarico affidato a Visconti-Venosta. Saricordando che tanto egli quanto Ricotti e Saracco consigliarono al Re la costituzione di un gabinetto parlamentare.

Pare che gli zanardelliani non siano troppo malcontenti della soluzione verso cui si avvia la crisi.

Hanno un bel fare, hanno un bel dire gli officiosi rudiniani, negli spasimi di quest'ultima ora; l'onor. Sonnino è l'uomo designato dalla situazione, e noi ci compiacciamo dell'incarico officioso dato al marchese Visconti-Venosta e per la significazione che ha questo nome, dopo l'ultima crisi, e perchè l'illustre personaggio ci affida, come dice bene il nostro corrispondente, di darci quella combinazione, che, pur tenendo conto dei riguardi dovuti alla Camera, risponda sostanzialmente alle esigenze del momento politico verso il paese.

Si comprende come l'*Italie* e l'*Opinione*, non potendosela prendere con Visconti-Venosta, sfoghino tutta la loro ira contro il Sonnino, dipingendolo a tinte di carbone. Con loro licenza, il Sonnino è un uomo politico nel vero senso della parola, ama e studia la politica nella sua alta idealità, nel significato suo di scienza del governare, e, purtroppo, noi ci siamo andati abituando ai dilettanti della politica e l'on. Di Rudinì, or non è gran tempo, proclamava la politica *una scienza di opportunità*.

Quindi per alcuni, fin che non ci abbiano fatta l'abitudine, un uomo che governa, che sa ciò che vuole, e sa ciò che deve fare per coordinare la volontà agli atti, è un contrattempo, quasi un fenomeno.

Accusare poi il Sonnino di avere brigato pel potere proprio in questi giorni, nei quali egli ha perfino esagerata la sua riserva, è cosa, per chi sa, supremamente vana e ridicola.

Del resto, l'importante è che la Corona abbia messa la soluzione della crisi su quella via maestra, di cui ieri parlavamo. E ai garruli officiosi, che si querelano, possiamo esser larghi di compatimento.

L'esercizio provvisorio

Il bilancio della marina

La relazione di Della Rocca

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

Ieri, come vi ho telegrafato, si è radunata la Giunta del bilancio alla quale l'on. Rubini ha presentato la relazione sull'esercizio provvisorio.

Il progetto relativo si divide in quattro parti: nella prima la Giunta si occupa solo dell'art. 7. per l'esercizio provvisorio di un mese; nella seconda si tratta dei progetti del governo che nella relazione rimangono tali e quali, e la Giunta non se ne occupa: nella terza si contemplano i progetti in stretta attinenza col bilancio 1897-98 e che sono già davanti alla Camera in esame; nella quarta si tratta dei disegni riflettenti proposte importanti con incidenza sui bilanci futuri.

Le proposte riguardanti il bilancio in corso saranno oggetto di altra relazione e così pure quelle riguardanti i progetti bei bilanci avvenire.

L'on. Della Rocca ha presentato la relazione sul bilancio della marina, della quale era incaricato. In essa ricorda che in precedenti discussioni gli uomini più competenti furono concordi nel riconoscere doversi più adeguatamente provvedere alla marina. Prevalsero invece concetti di economia.

Insiste sulla necessità di coordinare fra loro la difesa marittima e la difesa terrestre e propone l'istituzione di un supremo Consiglio per la difesa nazionale.

Conclude, ripetendo coll'on. Bettolo, che con un bilancio consolidato sopra la spesa effettiva di 107 milioni, applicati unicamente alla marina militare, l'Italia può costituire ed ordinare le sue forze marittime in modo rispondente ai bisogni della sua difesa ed a tutela dei suoi diritti internazionali, se si sapranno realizzare riforme utili ed informate a savii principii tecnici ed economici.

Balenzano si licenzia

Il gen. Ferrero

Ci telegrafano da *Roma 22 giugno, sera*:

Balenzano oggi si è congedato definitivamente dai funzionari delle finanze. Parte stasera per Bari dove va ad assistere al matrimonio del figliuolo.

— Il generale Ferrero cessa di essere a disposizione del ministro degli esteri e rientra col 1. luglio nei quadri esercito. Arrivando in Italia, dopo le visite al Re e ai ministri, godrà un congedo bimensile, assumendo poscia il comando di un corpo d'armata.

Martini in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

L'on. Martini è atteso ai primi di luglio in Italia, dove si fermerà due mesi.

La reggenza del governatorato verrà assunta dal comandante le truppe colonnello Troya.

Gli ufficiali bavaresi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno sera*:

Gli ufficiali bavaresi assistettero stamane in Piazza d'armi a una manovra di battaglioni contrapposti.

Visitarono poi la caserma degli allievi carabieri, dove si offrì loro un *lunch* con scambio di brindisi.

Stasera sono invitati a pranzo di Corte con intervento di San Marzano, dell'ambasciatore germanico e del ministro bavarese.

Una inchiesta elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*

Domattina parte per Acerra il comitato inquirente composto dagli onorevoli Marcora, Franchetti e Marsengo Bastia per rivedere la elezione del candidato Calabria contro l'on. Montagna.

Le questioni sono gravissime e richiederanno lunghe e minuziose indagini.

Il Papa nei giardini vaticani

Ci telegrafano da *Roma 22 giugno, sera*:

Stamane il S. Padre scese nei giardini vaticani. Ciò conferma, contrariamente alle voci fatte correre, che la salute del Papa è buona.

Un professore sospeso

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

La *Tribuna* smentisce che il professore Luzzatto, sospeso dal ministero della P. I., firmasse un manifesto sovversivo e facesse propaganda dalla cattedra o fuori di dottrine sovversive. Affidasi alla imparzialità del consiglio superiore, che revocherà il provvedimento a suo credere ingiusto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 22 giugno, sera*:

Sono partite l'*Europa* da Taranto, il *Veniero* da Massaua. Sono giunte la *Trinacria* a Gaeta, il *Barbarigo* a Sciacca, l'*Etna* a Porto Coronel.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

Il bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Bottani, conciliatore a Breda di Piave è nominato cavaliere della Corona — De Marchi, consigliere di appello a Casale, Cuttica presidente del Tribunale di Susa, sono collocati a riposo. Natali, consigliere di appello a Roma, Santi sost. proc. gen. della Corte d'appello di Perugia, sono nominati presidenti di Sezione a Macerata e ad Aquila. Il vice presidente di tribunale Bonaglia a Roma è nominato consigliere d'appello a Genova, Panizzoni vice presidente a Venezia è nominato presidente al tribunale di Ferrara. I pretori Meneghini a Gorgonzola, Saetta ad Asiago sono tramutati a Bassano e Marostica. Gli aggiunti giudiziari Marchi al tribunale di Padova, Zoppelli al tribunale di Verona, Protti al tribunale di Venezia, Caffo al tribunale di Mantova sono nominati pretori ad Asiago, Ariano Polesine, Amatrice, Ampezzo. Fedozzi dal tribunale di Udine è tramutato al tribunale di Bologna. Gli uditori Dosi, Benussi, Marconi, Rossi vice pretori a Pavia, Ariano Polesine, Padova, San Giovanni in Fiore, Pavanelli al tribunale di Rovigo, sono nominati aggiunti giudiziari ai tribunali di Venezia, Parma, Mantova, Verona, Udine con lo stipendio di 2000. Venturini segretario alla R. Procura del tribunale di Este è nominato sostituto segretario del proc. gen. di appello a Venezia. Travagli vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo è nominato sostituto segretario aggiunto alla Proc. generale di appello a Venezia.

PER LA RIVOLUZIONE ITALIANA!

Il patriottismo dei nostri socialisti

In Francia i socialisti — e lo hanno dichiarato — prima di essere uomini del loro partito, sono patrioti francesi; in Germania i socialisti hanno dichiarato che, in caso di una guerra, si batterebbero sotto le insegne dell'impero. Non c'è che l'Italia, dove allighi la mala pianta dei nemici della patria. Un francese, un tedesco — — per quanto radicali — non li vedrete mai scrivere nei fogli delle altre nazioni cose, che tornino a disdoro del loro paese. Il socialista, il radicale italiano, sì. Egli ha la tribuna, sempre pronta, della stampa francese, *che gentilmente si presta*.

Ecco un esempio.

Sotto il titolo — *Per la rivoluzione italiana*, l'*Aurore* pubblica questa lettera, che il *cittadino* E. Giraut ha ricevuta:

Caro compagno,

Tutto ormai è finito in Italia. Fu una fiammata generale e non preveduta (*mentre funzionano i tribunali militari, prudenza vuole che si dica* non preveduta). Non ci resta a far altro che aprire le sottoscrizioni pei più bisognosi.

Una miseria nera regna nelle famiglie degli insorti. La reazione è spaventevole; ma essa non arriverà a vincere la verità e la giustizia.

In nome delle vittime, saluto a voi e ai *libertaires* (*la vecchia parola per significar* liberale *non serve più*) di Parigi per il loro nobile sforzo.

ENRICO FERRI

Il *cittadino* E. Girault risponde al grido di *Viva la rivoluzione universale!* inviando al Ferri un centinaio di franchi.

Così si è chiesta, con bel garbo, la carità, allo straniero, che non ci ama e non ci stima; così si è sminuita, all'estero, la dignità della patria.

E poi ci vengano ancora a parlare di patriotismo i signori socialisti! Rideremo loro sul muso.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli sbarchi futuri degli americani

Madrid 22, ore 11 p. — Un dispaccio del governatore di Santiago di Cuba dice che ieri furono segnalati in direzione sudest vari trasporti degli Stati Uniti con truppe.

Una ventina di navi da guerra continuano a stazionare dinanzi a Santiago; ciò che fa supporre che gli Stati Uniti minaccino d'effettuare uno sbarco fra Guantanamo e Batquini per stabilire quelle località con base di operazioni.

Credesi che uno sbarco di truppe avverrà contemporaneamente ad Asseradero. E' inesatto che a Santiago siavi mancanza di viveri. Il pane di grano è esaurito, ma abbondavi il granoturco.

Lo sbarco degli americani a Cuba

Il bombardamento di Casilda

New-York 22, ore 11 a. — Il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson sbarcarono all'ovest di Santiago e conferirono con Calisto Garcia. Lo sbarco generale delle truppe degli Stati Uniti si effettuerà ulteriormente.

Avana 22, ore 11 a. — Una nave degli Stati Uniti bombardò Casilda. Vi sono leggeri danni.

L'intervento del Papa

Londra 22, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Imperatore scrisse recentemente al Papa riguardo l'intervento nel conflitto ispano-americano.

Alla Camera spagnuola

Madrid 22, ore 9.40 a. — (*Camera*) — Moret difende Primo de Rivera, già governatore delle Filippine.

Madrid 22, ore 10 a. — La *Gaceta* pubblica il decreto relativo al pagamento di cupone del debito esterno in moneta metallica.

Di che cosa sono capaci i fornitori americani

Abbiamo già un'altra volta pubblicato, traducendo dai giornali americani, alcune notizie sulla voracità degli speculatori americani e sulla corruzione riguardo a tutto quanto si riferisce alle forniture dell'esercito e dell'armata.

Ma siccome i retori ignoranti della democrazia italiana, continuano ancora a celebrare il mirabile disinteresse e la specchiata onestà dei politicanti *yankèes* in opposizione alla scandalosa corruzione degli spagnuoli, così non sarà male che i lettori abbiano sott'occhio queste nuove prove del disinteresse americano e della sciocchezza degli americanofili d'Italia.

Telegrafano da New-York 21.

« Le recriminazioni per la pessima organizzazione dei servizi militari si fanno sempre più vive.

« Le truppe, in seguito alla cupidigia dei fornitori, patiscono spesso la fame. Si citano esempi di battaglioni, i cui comandanti dovettero pagare somme rilevanti ai provveditori per ottenere un miglior trattamento.

« Il servizio degli ospedali è più difettoso. Non c'è ordine e la farmacia manca del necessario. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del Ministero in Francia

Parigi 22, ore 9 a. — Felix Faure incaricherà Dupuy, oppure Freycinet, a formare il gabinetto.

Parigi 22, ore 5 p. — Credesi che Faure incaricherà Bourgeois ovvero Brisson di formare il gabinetto.

Parigi 22, ore 8 p. — Faure volendo tentare ancora di costituire un gabinetto di conciliazione ha offerto a Peytral l'incarico di comporre la nuova amministrazione.

Peytral chiese tempo fino al pomeriggio di domani per rispondere, se accetterà l'incarico.

La politica inglese nella China e sul Niger

Londra 22, ore 10 a. — In una riunione di conservatori il ministro Ritchie pronunziò un discorso giustificando la politica inglese nella China e sul Niger, dicendo che sarebbe ingiustificabile suscitare per queste questione una guerra.

L'arbitrato dell'Inghilterra fra Argentina e Chili

Londra 22, ore 8 p. — A proposito delle voci che la vertenza pei confini tra l'Argentina e il Chili possa aggravarsi, qui si rileva che la questione fondamentale in forza d'un trattato è sottoposta all'arbitrato dell'Inghilterra.

Le dimissioni di Chamberlain?

Londra 22, ore 10 p. — I giornali riferiscono la voce che Chamberlain abbia intenzione di rinunziare al portafoglio delle colonie.

L'attitudine assunta dal signor Chamberlain negli ultimi tempi, specialmente dopo il famoso discorso in favore di una alleanza anglo-americana, aveva prodotto vivi malumori nelle file dei conservatori e creato qualche imbarazzo al Gabinetto. L'opera del Chamberlain, come ministro delle colonie, è stata veramente vigorosa e sapiente e come direttore di quel dicastero egli ha reso dei veri servigii allo Stato. Non fu, pare, più così, quando il signor Chamberlain volle trattare la politica estera e sostituirsi quasi a lord Salisbury, che non poteva approvare le idee audaci del suo collega, ma non ha voluto subito sconfessarle. Ora, però, la posizione del signor Chamberlain nel Gabinetto deve essersi fatta difficile; ed egli è costretto a ritirarsi.

L'attentato di Londra

Londra 22, ore 10 p. — L'autore dell'attentato commesso contro Arcovalley, segretario all'ambasciata tedesca, fu rinviato alla Corte di Assise.

La spedizione su Chartum

Cairo 22, ore 10 a. — Il Sirdar Kitchener è partito per Berber. Non ritornerà a Cairo se non dopo aver preso Kartum.

Al confine turco-montenegrino

L'amnistia del Sultano

Costantinopoli 22, ore 10 p. — Il generale Saadeddin pascià si è recato a Berana per aprirvi una inchiesta, insieme al delegato montenegrino, sugli ultimi fatti.

Il Sultano ha accordato una piena e intera amnistia alle persone implicate nei disordini ed ha ordinato la ricostruzione delle case incendiate e la reintegrazione del loro focolare ai cristiani rifugiati nel Montenegro.

Il ratto di una principessa turca smentito

Costantinopoli 22, ore 9.50 p. — Le voci riprodotte da parecchi giornali circa il ratto commesso dai briganti di una principessa imperiale mentre trovavasi nella sua villa presso Costantinopoli, sono completamente infondate.

La *Paix* di Parigi riceveva l'altro ieri un telegramma da Costantinopoli, in cui si diceva che la sorella maggiore del Sultano, principessa Djemilè, nata nel 1843, vedova di Mahmoud Djellandia pascià, la quale si trova in villeggiatura a Kizil Topra vicino a Costantinopoli, mentre passeggiava nel suo parco venne rapita da quaranta malandrini, i quali spaventarono gli eunuchi che l'accompagnavano.

La principessa venne condotta nella montagna.

Vennero fatti correre d'ogni parte gendarmi, che sarebbero riusciti ad arrestare i malandrini e a liberare la principessa.

La *Paix* aggiungeva che viene mantenuto il più assoluto segreto sull'avventura.

La stampa di Vienna

e i torbidi alla frontiera turco-montenegrina

Una lezione al « Glas Czernagora »

Vienna 22, ore 10 a. — Il *Fremdemblatt* (organo ufficioso del ministero degli esteri), commentando l'articolo del *Glas Czernegora* di Cettigne, biasima vivamente che quel giornale si permetta di attribuire una origine ufficiosa a certe pubblicazioni che gli sono sgradevoli di giornali austro-ungarici e di parlare di perfide provocazioni a Vienna e a Budapest.

Il *Frendemblatt* conclude testualmente:

« Nessun uomo politico di buon senso vorrà ammettere nel governo austriaco la goffaggine di aver ispirato una polemica contro uno Stato dell'importanza del Montenegro; tanto meno dovrebbe permettersi quest'ultimo di intavolare una polemica insulsa e rozza con tale indirizzo. »

Il disastro nel cantiere inglese

Nuovi particolari

Le vittime

Dai giornali stranieri togliamo i seguenti particolari intorno al disastro avvenuto ierl'altro nel cantiere di Blackwall sul Tamigi, durante il varo della corazzata di prima classe *Albione*.

Il varo incominciò alle 3 pom. in presenza del duca e della duchessa di York, dei ministri, del corpo diplomatico e di molti ragguardevoli personaggi. — Tutto all'intorno ed anche nei cantieri vicini erano state erette tribune che rigurgitavano di folla. Dopo il discorso pronunciato dal costruttore navale e la risposta del duca di York, si spararono le salve d'uso. Il duca di York tagliò poi le ultime funi che trattenevano la nave, la quale poco dopo incominciò a scendere in acqua. Ma l'improvviso spostamento della massa d'acqua corrispondente al colossale volume della corazzata (uno spostamento di 12000 tonnellate) causò una specie di violenta alluvione.

Una enorme ondata andò infrangersi contro le tribune, una delle quali, non potendo resistere al formidabile urto, crollò. Circa trecento persone, per la maggior parte signore e bambini, furono trascinate in acqua. Un urlo di terrore si levò dal pubblico, del quale s'impossessò indescrivibile panico; tutti si precipitarono per fuggire dai palchi, nel timore di essere pure travolti. Gli addetti del cantiere misero subito in acqua i battelli di salvataggio, coi quali trassero a salvamento moltissime persone; ma nonostante gli eroici sforzi degli operai, cinquanta persone annegarono. Al riconoscimento delle vittime si ebbero scene strazianti. I cadaveri degli annegati furono pescati mediante grandi reti. Il duca di York non seppe nulla dell'accaduto, avendo abbandonato il cantiere appena la nave era incominciata a scivolare verso l'acqua.

Ed ecco un altra versione sul terribile avvenimento.

Gli abitanti nelle vicinanze del cantiere per vedere il varo, approfittarono delle porte aperte per invadere lo steccato, da cui ordinariamente sono tenuti lontani dalla polizia, la quale ieri non fu in grado di impedire l'invasione. Ora l'ondata avrebbe appunto invaso questo steccato. E però quasi tutte le vittime apparterrebbero alla classe operaia.

Le grida delle vittime che vennero spazzate via dall'acqua, furono soffocate dai rumori, dagli applausi degli spettatori e dal fischio dei vapori assistenti al varo.

Ci telegrafano da *Londra 22 giugno, sera*:

Finora furono estratti dalle acque del Tamigi 34 cadaveri degli annegati, durante il varo dell'*Albion*.

Le tragedie della disperazione

Telegrafano da Presburgo, 21:

Un terribile dramma famigliare ha agitato oggi la popolazione. Il cavaliere Stefano de Ienik, già benestante, ora ridotto a completa rovina, domiciliato da quattro anni in questa città, ha ucciso oggi nel pomeriggio, prima la figlia Ida, bellissima giovanetta quindicenne, poi il figlio Imre, studente al ginnasio, quattordicenne e finalmente se stesso.

Le grida di dolore che partivano dall'abitazione dell'Ienik, fecero accorrere i vicini, i quali, abbattuta la porta d'ingresso al quartiere, si trovarono di fronte a tre cadaveri.

Oggi nel pomeriggio doveva seguire la vendita all'asta dei mobili dell'Ienik.

Giornalista germano-americano assassinato

Dalla cronaca dei giornali americani:

Frederick Windmueller, distinto come fondatore nel Texas d'un giornale germano-americano, di una scuola destinata a mantenere il culto della lingua tedesca in questa terra adottiva e fondatore anche di parecchie istituzioni utili e patriottiche, è stato assassinato a Dallas, giorni sono, da tre briganti, mentre colla moglie e la suocera tornava da una allegra festa di connazionali.

Mentre egli camminava avanti alle due donne a distanza, queste videro tre uomini sbucar fuori ed assalirlo, e quando esse gli furono presso lo trovarono disteso morto e gli assassini erano scomparsi. Il Windmueller era stato ucciso a colpi di accetta.

La polizia ha arrestato due noti malfattori come sospetti di aver preso parte all'assassinio, ma finora non ha prove conclusive contro di loro.

L'ucciso era considerato come il più importante ed influente personaggio della colonia germano-americana nel Texas.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

Il processo dei giornalisti

Sesta giornata

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Le ultime arringhe

Milano 22 giugno, mattina.

(*Mugrensano*) La seduta si apre alle 8 precise. Il pubblico è sempre numeroso: noto molte signore, parenti degli imputati, ed alcuni preti, che assistettero assiduamente alle udienze di questo processo.

Parla il tenente Forzani, il quale porta ultimo la sua parola in favore dell'imputato Angelo Oppizio. Esamina diligentemente tutte le deposizioni testimoniali, dalle quali deduce che non fu provata l'azione diretta dell'Oppizio, nei disordini avvenuti alcuni mesi or sono nel vicino paese di Melzo. E dimostra ancora che l'imputato venne arrestato soltanto per misura preventiva, e che fu bene assodato non esistere a suo carico il reato di cui l'art. 190 Codice pen., perchè non ebbe ad usare alcun atto di violenza contro gli agenti della forza armata. Quindi conclude per l'assoluzione, fidando nella giustizia del Tribunale.

La replica del P. M.

Si alza il comm. Bacci, il quale avverte che deve aggiungere pochissime parole, per far rilevare semplicemente che tutti i difensori vollero, nelle loro arringhe, dimostrare fede unicamente ai testi da essi presentati, escludendo ogni attendibilità alle testimonianze introdotte dall'accusa. Il P. M. avverte che i difensori hanno sostenuto l'inapplicabilità degli art. 118 e 120, e che manca qui il fatto materiale diretto. Osserva al riguardo che l'art. 118 domanda una pena minima di anni dodici, mentre egli, nelle sue conclusioni, non ha chiesto per alcuno le pene sancite dal detto articolo. Legge quindi l'art. 134 e dimostra come sia stata chiesta da lui l'applicazione del detto articolo e non di altri.

Replicano brevissimamente il tenente De Renzis il tenente Corselli ed il tenente Massa.

La parola agli imputati

Callegari e Castelnuovo nulla hanno da dire.

Cerchiai, Gabrielli e Gruppiola ricordano le testimonianze che provarono per essi l'*alibi*. Si protestano innocenti e domandano sentenza assolutoria.

Baldini afferma che non esistono, nè per lui, nè per i suoi compagni, fatti per cui devano rispondere per il reato di cui l'art. 248 del Cod. pen. Parla a lungo dichiarandosi anarchico convinto, perchè, studiati tutti i principii fondamentali dei varii partiti, dal clericale a quello che è dogma per l'anarchia, ha ritenuto questo essere il migliore per tutti. Non crede però che professare il filosofico (*lo chiama filosofico!*) pensiero anarchico significhi far parte di un'associazione a delinquere. Ed il pensiero anarchico, dice, non deve essere condannato, dacchè anarchia significa demolire per riedificare.

L'imputato tenderebbe a discorrere ampiamente sul principio anarchico; ma il presidente è costretto di richiamarlo all'ordine, cosicchè il Baldini conchiude di essere ridato al lavoro ed alla famiglia.

Il Fraschini dice presso a poco le stesse cose del Baldini; — mentre l'Invernizzi dichiara che se fu anarchico in passato, ed ebbe anzi a subire parecchie condanne al domicilio coatto, *ha buttato da vario tempo l'anarchia in un cantuccio come cosa trascurabile!*

Gustavo Chiesi e Bortolo Federici si limitano ad esprimere la loro gratitudine ai valenti ufficiali che con tanto cuore e con tanta dottrina patrocinarono la loro causa.

Il Chiesi ripete la sua dichiarazione e *sul suo onore afferma che Ulisse Cermenati fu a Piacenza mandatario per solo servizio di reportage, nè mai il Cermenati si trovò a trattare di politica nel giornale.*

Lallici parla a lungo dicendo dell'opera del Circolo Adriatico Orientale, il quale nelle dimostrazioni pubbliche si limitò a portare il saluto dei fratelli d'oltre Isonzo.

Cermenati e Senici nulla hanno da dire.

Carlo Romussi confessa che sperava che stamani — dopo le risultanze processuali e dopo le arringhe dei valenti difensori — il P. M. avesse ritirata l'accusa: — fu vana illusione la sua! — Ripete a lungo le dichiarazioni sulla sua azione come giornalista — ripete le dichiarazioni fatte sull'azione del *Secolo*, *sempre* — secondo l'avviso del Romussi — *rispettoso delle leggi!* Si diffonde a ricordare le testimonianze in suo favore ed a parlare sulla questione d'incompetenza, ribattendo le ragioni addotte dall'avvocato fiscale per sostenere le sue conclusioni.

Zavattari, Gatti, Ghiglione, Valeri, Valsecchi, Del Vecchio, Anna Kouliscioff, non parlano.

Lazzari e Oppizio dicono brevi parole raccomandandosi alla giustizia del Tribunale.

Don Davide Albertario ripete che è cattolico convinto e credente, e che non è mai venuto meno al suo dovere, compiuto coll'assenso di tutti i superiori. Ringrazia il suo difensore e si affida al tribunale.

Il dibattimento è chiuso alle ore nove e mezza.

La sentenza a domani

Il tribunale si ritira per deliberare. La sentenza sarà pronunciata domani mattina alle otto.

Tribunale di guerra di Firenze

Il processo Pescetti e compagni

I cinque sacerdoti — Il processo per l'assalto al Municipio di Vecchiano

Ci scrivono da Firenze 21:

Continua alacremente l'istruttoria del processo Pescetti e compagni. Il giudice istruttore capitano Bosco, ha interrogato nuovi testimoni. Il processo avrà luogo non appena la Camera avrà accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pescetti. Questi ed i suoi compagni Del Buono, Tempesti, Ciotti, Balena, Nerbini, ecc., sono imputati:

« D'avere in Firenze e in Sesto Fiorentino, in unione fra loro, nei primi di maggio decorso con atti incitato alla guerra civile, alla devastazione e al saccheggio, conseguendo in parte l'intento, nel fine di mutare la costituzione dello Stato, e il Pescetti, come capo, di istigazione a delinquere partecipando alle provocate sommosse. »

(Art. 252 in relazione col 2.6, 248, 118 N. 3 63 C. P. italiano).

Sabato prossimo, 25 giugno, dinanzi la prima Sezione del Tribunale di Guerra, verrà discussa la causa contro cinque sacerdoti, che furono arrestati per

aver distribuito immagini sacre, recanti scritte inneggianti al papa-re.

Sono tutti accusati di attentato all'unità di Stato e di eccitamento a delinquere.

***

Ci telegrafano da *Firenze, 22 giugno, sera*: Stasera al Tribunale di guerra terminò il processo contro nove individui imputati di avere assalito il municipio di Vecchiano, tentando d'appiccarvi il fuoco, dopo aver rotto il filo telegrafico.

Il Tribunale ne assolveva sei e ne condannava altri tre a dieci mesi, un anno e due mesi di reclusione.

Al Tribunale di guerra di Napoli

Il processo contro i socialisti

Abbiamo da Napoli 22:

Ieri al Tribunale militare ebbe luogo il processo contro parecchi giovani socialisti accusati dei disordini del giorno 9 maggio per essersi lasciati incitare ai tumulti dallo studente Labriola, dopo una commemorazione fatta all'Università.

Il Labriola riuscito a scappare è giudicato in contumacia.

Gli accusati capitanavano i dimostranti gridando: *Viva la rivoluzione sociale! Abbasso Umberto I.*

Il Tribunale assolse un imputato, certo Maraviglia, condannò il Labriola a 5 anni di reclusione e due di sorveglianza; gli altri tutti a pene varianti da 10 a tre mesi di reclusione, più la multa.

CRONACA DEL MARE

Santa Cruz di Teneriffe 22 — Il *Centro America* è partito per Genova.

Bombay 22 — Il *Singapore* è partito per Genova; il *Bormida* è partito per Hong-Kong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 22 giugno — *Terremoto* — Una scossa ondulatoria di terremoto si è verificata stamane in città e dintorni.

Firenze — Ci telegrafano 22 giugno, sera — *Un suicidio a Pistoja* — Stanotte in causa di dispiaceri amorosi si è suicidato a Pistoja Pergentino Valiani, impiegato alla Banca d'Italia, figlio del noto conduttore del Ristorante Valiani a Roma.

Campiglia Marittima. — *Un ragazzo accoltellatore* — Ieri mattina, per futili motivi, il ragazzo Tommaso Guastoni, di anni 15, vibrava una coltellata al soldato Giuseppe Baschetti, appartenente a questo distaccamento.

Il piccolo feritore è stato arrestato.

Ravenna — *La tragedia della gelosia* — Ieri notte a Cervia la lavandaia Cervasei Raffaela di anni 27 nata a Barletta e dimorante in Cervia uccise per gelosia, con due colpi di rivoltella il proprio ganzo Giordano Edmondo d'anni 44 salinaro.

L'autrice del grave delitto venne prontamente arrestata.

Torino — *Un orribile delitto* — E' stato commesso il giorno 20 a Massello in quel di Pinerolo.

Certo Micol Celina, tredicenne, mandata dal padre, partivasi la mattina, verso le 6, alla volta di Perrero per fare acquisto di generi alimentari pei bisogni domestici.

Esaurito l'incarico, e con in dorso un sacco di granoturco, pane e zucchero, se ne ritornava a casa quando, a metà strada da Chiabers a Pourience, veniva improvvisamente aggredita e colpita da poderosi colpi di bastone, che non cessarono se non quando la poveretta stava per esalare l'ultimo respiro.

Datosi l'allarme nel villaggio, e dopo minute ricerche, si rinvenne la infelice Celina, morente, nascosta in un cespuglio, colà trasportata dal suo assassino.

Avuti certi indizii il maresciallo dei carabinieri procedeva all'arresto di certo T., procaccia che negò *in primis* di essere l'autore di tale fatto, ma abilmente stretto ed incalzato da domande, finì per confessare essere lui l'autore del delitto in parola.

Quali le cause che indussero il T. a tanto efferato proposito contro una povera tredicenne? V'ha chi dice trattarsi di vendetta contro i genitori della disgraziata, altri invece asseriscono che in momento di morboso furore per non accondiscendere la Celina ad atti di libidine, cui era solito proporle, il T. abbia cercato di ucciderla, ed infatti il medesimo confessò che il suo intento era quello di ucciderla e che l'aveva nascosta nel cespuglio, credendola morta.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23: San Giovanni prete.
Venerdì 24: Nat. di S. Gio. Batta.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 8,2.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I ROMANZI DELLA VITA

La fuga di un sotto capo della Mediterranea — Deficit di circa 33,500 lire — Tentato suicidio e arresto a Venezia.

Il giorno 15 corr. la questura di Milano, (chiedendone l'arresto) segnalava a tutte le questure del Regno la fuga da quella città di certo Z. M. di 35 anni, da Lodi, domiciliato a Milano. Contro di lui quella autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura per falso, avendo egli nella sua qualità di sottocapo presso il locale ufficio della Cassa pensioni, lasciato un vuoto di 33,338 lire. Due giorni dopo perveniva alla stessa nostra questura una fotografia del fuggitivo; un uomo dell'apparente età di 38 anni, basso, tarchiato con baffi neri e con occhiali, vestito color grigio. La questura incaricò subito delle ricerche gli agenti della squadra mobile; ma le più diligenti ricerche approdarono a nulla.

Il sottocapo fuggito era addetto alla Cassa pensioni della rete Mediterranea che ha il suo ufficio al Foro Bonaparte. La moglie sua ha 34 anni, e per la nascita di un figlio, che ora conta tre anni, la moglie cadde seriamente ammalata; ora, per pagare i primarii medici, per sostenere le lunghe cure e i viaggi a Napoli, Genova, Roma ecc. il sottocapo dovette sostenere spese enormi.

In qual modo provvedersi i denari? Cominciò con un primo falso, poi, abusando della illimitata fiducia in lui risposta dai superiori e della buona fama nella quale era tenuto, continuò a falsificare le partite, in danno della Società. Ciò, si crede, abbia durato per circa quattro anni.

Due anni fa circa, lo Z. incontrò in una società una donna di circa trent'anni, certa Anna P. tedesca di origine, non troppo bella, ma alquanto attraente, che parlava bene l'italiano, e se ne innamorò. L'assediò con domande, con promesse; ma l'Anna resistette, sapendolo ammogliato, anzi un bel giorno per non essere più tormentata se ne andò da Milano.

Poco dopo però vi ritornò, e lo Z.... ricominciò la carica. Questa volta l'Anna cedette, però, malgrado la relazione intima che con lei ebbe lo Z...., egli non trascurò mai nè la moglie, nè il figlio, verso i quali anzi si mostrò più amoroso.

Fu questa relazione che richiamò l'attenzione dei superiori dello Z...., oppure furono le forti spese, a tutti note, ch'egli sosteneva per la moglie, sempre ammalata? Non lo sappiamo, certo è però che lunedì 13 corr. si presentarono all'ufficio della Mediterranea i superiori del sotto capo per eseguirvi una scrupolosa ispezione sui registri.

La sera stessa lo Z... si presentò alla sua amante serio e meditabondo, ma nulla disse.

L'ispezione, alla quale presenziava lo Z.... doveva finire tanto presto e il giorno di mercoledì 15 corr. lo Z... non si presentò all'ufficio. Fu cercato invano in casa della moglie e dell'amante. Si seppe che con quest'ultima era andato in campagna.

Fino dalle prime indagini dai registri erano apparsi chiaramente i falsi, ma non furono subito denunciati all'autorità perchè si voleva andare fino in fondo.

Però, in seguito alla scomparsa dello Z...., l'autorità fu avvertita, e da ciò il telegramma circolare alle questure.

Dove erasi recato lo Z...?

La questura di Milano lo cercò inutilmente presso l'Anna (già ritornata dalla campagna).

La sera del giorno 20 corr. l'Anna ricevette una lettera. Era dello Z... con accluse due fotografie di lei, in diverse pose, (lo Z... ne possedeva una terza). Vedremo poi che fine fece quest'ultimo ritratto.

Nella lettera, lo Z... mandava all'Anna l'ultimo saluto, perchè, scriveva: *ho deciso di morire.* La lettera non diceva dove egli si trovava; ma l'Anna vide che era stata scritta il 19 e portava il timbro del 20 e dell'ufficio postale ferroviario di Venezia.

Infatti lo Z... era qui giunto la sera del 19 ed aveva preso alloggio alla succursale del *Cappello Nero*, dove non diede le sue generalità. — Pagò la sera stessa il prezzo della camera ed uscitone il mattino seguente non fu più veduto. L'Anna, per scongiurare il suicidio dell'amante (nulla sapendo del mandato di cattura spiccato contro di lui) si recò alla questura di Milano e mostrò la lettera, dopodichè partì subito per Venezia, dove giunse il giorno seguente (21 corr.).

Anche qui, e per la stessa ragione, andò alla questura perchè fosse rintracciato lo Z...

Mentre la questura riattivava con più alacrità le indagini, sapendo ora che lo Z... si trovava a Venezia, l'Anna andò in traccia di un suo conoscente certo P... D... P... lavorante in mosaico presso un nostro Stabilimento Industriale e, unitosi a lui cercò lo Z... dappertutto. Fu anche al Lido dove le fu detto che lo Z... era stato visto con una lavorante presso la ditta Bocconi.

Alla sera, prese alloggio anche lei al *Cappello Nero* dove avendo già fatto ricerca dello Z..., in seguito ai connotati da lei offerti, le fu assicurato che infatti aveva colà alloggiato una notte.

Ieri mattina verso le undici, il conoscente dell'Anna andò a prenderla all'albergo per ricominciare le ricerche. Appena fuori dell'albergo ella vide da lontano un individuo che le parve lo Z... Era però in uno stato deplorevole, il vestito sgualcito, il cappello schiacciato. Gli si si avvicinò; era lui!

« Come — gli disse — in questo stato? Vieni all'albergo. » — E infatti ve l'accompagnò. Sedettero ad una tavola e fecero colazione. Lo Z... era sfinito, non avendo toccato cibo dal giorno precedente.

Durante la colazione lo Z. narrò che era andato per annegarsi nell'Adige a Verona, ma che, avendogli fatto ribrezzo l'acqua molto torbida, si era deciso di annegarsi a Venezia.

Ed ieri mattina alle cinque egli pose in atto il suo disperato proposito; si gettò nell'acqua alle *Quattro Fontane* d'onde fu tratto da alcuni pescatori e condotto presso certo Giuseppe Tramontin. Quando potè parlare, disse che mentre si dibatteva nell'acqua, perdette il terzo ritratto dell'Anna; e così dicendo trasse dalle tasche il portasigarette, il portamonete (vuoto), ed una lettera che aveva scritto la sera precedente in carattere inglese rotondo chiaro. Eccola:

« Chi troverà il mio corpo è pregato di far inserire nella *Gazzetta di Venezia* che è stato rinvenuto un annegato vestito di grigio con *gilet* chiaro, scarpe gialle, mutande segnate *Z. M.* con in tasca, se ci sarà ancora, un portasigarette giallo con violette da una parte e monogramma dall'altra. Ho già provveduto perchè venga gente a constatare la mia identità.

« Prego vivamente a non pubblicare il nome quando sarò conosciuto per riguardo a mia moglie gravemente ammalata. Prego pure di non martoriarmi con inutili autopsie. Grazie anticipate. »

Aveva appena terminato il suo racconto, quando si presentarono all'albergo gli agenti di P. S. Nimis e Parise i quali avendo scorto il loro uomo lo dichiararono in arresto. Ciò fu un fulmine per l'Anna la quale, come dicemmo, ignorava il mandato di cattura. Raccolti gli oggetti e la lettera dello Z. ella lo seguì alla questura. Lo Z. naturalmente fu trattenuto e sarà tradotto a Milano. L'Anna è partita per quella città ieri sera stessa.

Ancora il doppio suicidio di Padova — L'amante del Vianello Girolamo che insieme a lui si tolse a Padova la vita si chiamava Elisa Brinis del fu Sante.

La Elisa, nel 1893, abitava col padre suo a Venezia a S. Giustina ed aveva sempre, anche attualmente, esercitata l'arte di sarta da donna.

Fu infatti perchè così conosciuta, che ottenne alloggio nella casa in Calle dei Fabbri, dove il Vianello si presentò per suo tutore. Appena però la padrona di casa sospettò della loro relazione li congedò e fu ella stessa che facilitò l'accesso in casa sua alla moglie del Vianello ed ai figli, senza alcuna minaccia per parte della Vianello di ricorrere alla questura.

La padrona di casa poi consegnò alla moglie del Vianello tutte le carte che i due amanti avevano lasciato nella soffitta.

Fra queste, vi sono quattro polizze di vari montini di Venezia, rappresentanti impegnate di tagli di stoffe ed una impegnata di giacca e *gilet*, quelli, forse, che furono reclamati ieri l'altro presso la moglie del Vianello.

I bollettini si trovano presso quest'ultima a disposizione dei proprietari.

Gita di piacere in mare in un solo giorno oppure in due giorni da Venezia a Trieste col vapore *Thetis*, del Lloyd austriaco. Partenza da Venezia domenica alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Andata L. 10, sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

Furto di una giacca. — Dorigo Domenico, di Luigi, d'anni 41, scalpellino, addetto ai lavori dei ristauri di piazza S. Marco, fu ieri derubato di una giacca del valore di Lire 5, nelle cui tasche aveva delle carte, delle lettere e delle ricevute di macigni consegnati a diversi imprenditori.

Egli l'aveva posta nel casotto, che serve di deposito per gli attrezzi di lavoro, che è situato appiedi del campanile di S. Marco e che è sempre chiuso.

Il furto fu denunciato alla questura.

Arresto — Per questua ed oltraggi alle guardie Mazzucato e Gerardi, fu l'altro ieri arrestato all'Ascensione Biasotti Leopoldo fu Giacomo, di anni 64, abitante a S. Polo N. 1464.

Domenica straordinario concerto prima della partenza ed in viaggio a bordo del *Thetis* in partenza per la gita a Trieste alle 7 ant. Andata-Ritorno L. 15. Andata L. 10. Sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

Nuovo capo-banda — Il caporale musicante nel 25.o regg. fanteria Francesco Berutti sostenne brillantemente gli esami di maestro capo-banda al Liceo musicale di Bologna, ottenendo punti 40 su 50.

Così il bravo Berutti potrà concorrere al posto di capo-musica militare ».

Onorificenze — Con recente decreto l'ingegnere Filippo Danioni, direttore della Società dell'illuminazione elettrica, a Venezia, giovane egregio e colto, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Pure con recente decreto il segretario della Procura Generale presso la nostra Corte d'Appello, cav. Luigi Bevilacqua, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Gli impiegati di segreteria approfittando del suo onomastico, in segno di sentito affetto gli hanno testè presentate le relative decorazioni.

— L'ingegnere Antonio Goebel fu, su proposta del Ministero dei lavori pubblici e di quello degli esteri, nominato commendatore della Corona d'Italia per gli importantissimi lavori e studii da lui compiuti sulla navigazione interna d'Italia.

L'ing. Goebel era prima alla direzione della navigazione sull'Elba e fu di recente chiamato dal suo Governo al posto di *Oberbanrath* presso la Direzione delle opere idrauliche al ministero in Dresda.

La chiave vera per chi voglia affittare una Casa, una stanza, una bottega ecc.. o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Revisione della Farmacopea — Specialità medicinali — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione della seguente circolare del R. Ministero dell'Interno:

Il Consiglio superiore di sanità — nell'intento di conferire all'art. 27 della legge 22 dicembre 1888 una più esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione nazionale di specialità farmaceutiche — avvisava alla opportunità che nella farmacopea ufficiale fossero inserite quelle, fra le specialità nostrane, che meritassero maggiore credito.

Il Ministero di buon grado ha aderito al voto dell'autorevole Consesso, ed ha delegato alla stessa Commissione nominata per la revisione della farmacopea, l'incarico di fare le proposte relative.

I produttori intanto, i quali abbiano interesse che vengano prese in considerazione le proprie specialità medicinali, dovranno far pervenire al Ministero apposita domanda corredata, per ciascuna specialità, delle seguenti notizie:

1. Formola di composizione.
2. Da quanti anni è stata messa in commercio.
3. Centri nei quali ha luogo la vendita maggiore.
4. Quantità prodotta annualmente.
5. Metodo adoperato dal produttore per determinare i principii attivi del preparato.

Dovranno pure unire qualche saggio delle specialità e dichiarare nella domanda di sostenere le spese della ispezione che, a completare il giudizio, la Commissione ritenesse necessario eseguire allo stabilimento di produzione.

Coloro che desiderano la inserzione nel nuovo testo della farmacopea di prossima pubblicazione, sono tenuti ad affrettare l'invio della domanda.

Taccuino del pubblico

Fra pescatori — Il giorno 29 corr. alle ore 2 è convocato il Consiglio d'amministrazione della Società *Lavoro e produzione* fra pescatori.

Ospedale dei bambini « Umberto I » — — Ancora altri egregi artisti offersero con pensiero gentilissimo al prefetto la loro opera a vantaggio e decoro del nuovo Ospedale infantile. Il professore pittore Ermolao Paoletti, interpretando un passo della Genesi: *Non extendas manum tuam super puerum*, si propone di rappresentare in affresco in senso allegorico l'Angelo del Signore, o altrimenti il genio caritativo di Venezia che si frappone fra la morte ed un bambino, che sta per diventarne la vittima, e lo salva.

Il prof. ing. architetto Pellegrino Oreffice farebbe il progetto generale delle decorazioni ornamentali entro le sale dell'Ospedale.

Lo scultore sig. Carlo Meneghetti vuole scolpire in legno sulla porta dell'edificio le decorazioni. Il pittore sig. Oreste Da Molin eseguirà un ritratto in grande ad olio di Sua Maestà il Re, dal cui nome augusto si intitola l'Ospedale.

Il Consiglio direttivo gratissimo porge agli esimii artisti i più vivi ringraziamenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 giugno

Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Minio detto Vicina Giuseppe chiamato Ernesto. lav. in zucchero, celibe, con Campodel Carolina, industriante, nubile.

Decessi: Galgaro Angela, di anni 30, nubile, suora di carità, di Sant'Orso (Vicenza) — Dondo Dorigo Marianna, di anni 73, vedova, casalinga — Polloni Cavassin Angela, di anni 58, coniugata, stiratrice — Ceschi Chisciotti Antonia, di anni 54, vedova, casalinga — Cecchello Giuseppina, di anni 27, nubile, domestica — Furlan Marco, di anni 87, vedovo, già ceraio — Vianello Luigi, di anni 80, vedovo, già cameriere — Beltramelli Antonio, di anni 68, celibe, industriante — Piermartini Antonio, coniugato, impressore tipografo e r. pensionato — Bonini Antonio, di anni 57, coniugato, burchiaio — Nepitello Sante Luigi, di anni 36, celibe, usciere municipale — Filippi Aldo, di anni 14, studente, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il direttore di un giornale intontito innanzi ad un grafomane, capitato in redazione con pacchi di manoscritti da caricare un facchino, stanco di sentir farneticare teoremi e calcoli fantastici, dice:

— Bene, bene; noi possiamo servircene, ma capisco che è un lavoro di peso...

— Di peso!! Lo dica a me, che lo porto in giro da stamane! Non vede? Sono tutto sudato....!

BUONA USANZA

La signora Fanny Sicher Carminati nel triste anniversario della morte della sua diletta nipote Luida, ha rimesso al Prefetto lire 10.— per l'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Si adornano coi *primi* le signore
Assai spesso, e non hanno tutti i torti,
Per render più sensibile e maggiore
L'*inter* nel *fin* dei loro cascamorti.

Spiegazione della Sciarada precedente: PARI-NI.

CRONACA DEI TEATRI

Novelli nel « Dramma nuovo »

Ci telegrafano da *Parigi 22 giugno, mattina*:

La recita del *Dramma nuovo* al teatro della *Renaissance* segnò veramente il trionfo di Novelli a Parigi.

Il teatro era al gran completo, molta l'aspettazione, poichè era noto che in questo dramma il Novelli esplica la più intensa sua arte.

E il successo fu pieno e unanime così da superare tutti i precedenti.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3\|4 alle 5 3\|4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Luigi Conte, fonditore tipografo, di anni 72. Prese parte come artigliere della Guardia civica alla difesa di Venezia.

A Belgran, nell'Argentina, è morto in età di 65 anni, Augusto Durelli, nato a Venezia e da molti anni residente all'Argentina ove conquistò con l'attività e l'ingegno una cospicua posizione. Uscito da una famiglia di patriotti, il Durelli serbò sempre alla patria l'amore più vivo ed in ogni modo la onorò. Ai fratelli ed ai parenti del defunto le nostre sincere condoglianze.

***

A Firenze Marianna Foggi vedova Cinti — A Bergamo il dottor Paolo Zanetti — A Piacenza Geltrude Bargoni Vigevani — A Ravenna Tito Savini, custode dell'Accademia Filarmonica.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per le mogli

La moglie di un inabilitato ha sempre bisogno dell'autorizzazione del marito per poter validamente obbligarsi nei casi, nei quali è necessaria l'autorizzazione maritale.

Così la Corte d'Appello di Bologna.

Per coloro che sono in multa per tasse di bollo

Il ministero delle finanze ha largito la seguente circolare:

« Il ministero ha constatato che non pochi contravventori alle leggi sulle tasse di bollo, sulle concessioni governative, sulle carte da giuoco e sui contratti di borsa, ignorano affatto che, in caso di ritardo al pagamento delle dovute tasse penali nel termine prefisso dall'avviso, vengono gli atti trasmessi alla Procura del Re pel procedimento penale, e *credono invece che la diffida posta sul detto avviso*: In caso di ritardo si procederà a termini di legge, » *si riferisca in modo esclusivo all'inizio di atti coattivi per la riscossione del credito erariale.*

« Ad ovviare a ciò, si prescrive ai Ricevitori, in attesa della ristampa dei moduli finora in uso, di apporvi a mano opportuna annotazione, dalla quale si desuma chiaramente che per le indicate contravvenzioni la procedura a termine di legge *consiste nel giudizio penale.*

« Allo scopo poi di agevolare la definizione in sede amministrativa di tali contravvenzioni dovrà essere prefisso alle parti il termine di *trenta* giorni pel pagamento delle relative tasse penali, come già si pratica per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo.

Coloro quindi che ricevono uno di tali avvisi facciano bene attenzione all'*annotazione apposta a mano.* »

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto — Ricettazione

Della Grazia Luigi fu Gio. Batt., di anni 31, di Treviso, facchino alla Marittima, è imputato di furto per avere nel 19 febbraio u. s. rubato tredici pezzi di sapone comune di esiguo valore, in danno della Amministrazione ferroviaria. Le giustificazioni dell'imputato di non aver rubato, ma di avere trovati quei pezzi di sapone lungo la banchina, non attecchiscono, nè vale la bella difesa dell'avv. Perosini.

Il Tribunale lo condanna a cento giorni di reclusione.

— Odorico Antonio detto Garibaldin, di anni 33, oste a Rialto, e Meneghin Domenica, di ignoti, di anni 27, casalinga, devono rispondere di ricettazione dolosa, perchè il primo nel mese di marzo 1896, acquistò un *remontoir* d'argento ed un pezzo da cinque franchi pure d'argento, rilegato a medaglia, che sapeva provenienti dal furto, consumato in quell'epoca in danno di Metta Modesta, e la seconda perchè nel novembre 1895 ricevette e comperò una collana d'oro, di cui sapeva la provenienza furtiva.

Era stata rubata con altri oggetti in una notte di quell'epoca in danno di Gaetano Campanini.

Gli imputati sono entrambi negativi e cercano di provare la loro innocenza.

Le deposizioni però dei testi furono schiaccianti per tutti due, cosicchè il P. M. sostenne vigorosamente l'accusa.

Dopo le difese degli avvocati Orlandini e Boncinelli, il Tribunale, li condanna a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa ciascuno.

L'immancabile

Lupieri Nicolò detto Brustolon fu Giovanni, di anni 39, facchino della Giudecca, è imputato di avere la sera del 12 maggio u. s. offeso le guardie di finanza Mezzetti e Colucci, nell'esercizio delle loro funzioni, dando loro pugni e spinte. Provato il fatto il Tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione e centocinquanta lire di multa.

Difensore avv. Orlandini.

Presidente: Panizzoni — P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

Ci scrivono da Udine, 22;

(P. e.) — Nell'udienza antimeridiana di oggi proseguì l'interrogatorio del Penzi Arturo e la lettura degli interrogatorii fatti durante l'istruttoria.

L'Arturo ammette di aver consumato i falsi ed i peculati di cui è imputato. Il suo contegno è indifferente.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'interrogatorio del fratello Gio. Batta — separatamente — il quale depose presso a poco conforme all'Arturo dicendo di aver avuto da lui la confessione del delitto e la consegna del denaro che tenne nascosto fino a quando seppe che l'Arturo aveva confessato il suo delitto alla giustizia, alla quale consegnò allora l'importo.

Vi fu contestazione circa l'ora nella quale ebbe il colloquio coll'Arturo, ma cosa non di rilievo.

Il G. Batta si protesta assolutamente innocente, esclude di aver avuta la minima complicità coll'Arturo. Domani seguirà l'interrogatorio del terzo fratello, Riccardo, e poscia avrà luogo il confronto fra tutti e tre i fratelli.

Alla Pretura di Vicenza

Un'altra dell'avvocato Capparozzo e un'altra ancora.

Ci scrivono da Vicenza 22:

Alla Pretura del I. Mandamento si svolse oggi il processo intentato dall'avv. Capparozzo al Giornale umoristico *La Freccia* la quale, occupandosi del noto incidente col co. Pagello, stampava una brillante poesia, ritenuta dal querelante ingiuriosa.

Oltre del gerente erano querelati per complicità i tipografi fratelli Giuliani.

Dopo l'audizione dei testi e la discussione veramente piccante della causa il Pretore con serena e dotta sentenza mandava assolti tutti gli imputati, condannando inoltre l'avv. Capparozzo alle spese del processo.

***

Quanto prima avremo un nuovo trattenimento del genere, avendo il suddetto avvocato querelato il gerente ed il direttore della *Provincia* per contravvenzione alla legge sulla stampa e per ingiurie.

Verdetto e sentenza faticosi

Ci telegrafano da *Bologna 22 giugno, sera*:

E' terminato il processo alla Corte d'Assise contro Fuzzi commesso postale, accusato di 117 falsi in libretti postali di risparmio.

I giurati dovettero rispondere nientemeno che a 510 quesiti e perciò restarono chiusi 6 ore nella camera delle deliberazioni ove pranzarono. Il Fuzzi fu condannato ad anni cinque di reclusione.

La lettura della sentenza è durata 5 ore.

Il processo Todeschini a Verona

Ci scrivono in data 22;

Dopo l'arringa dell'avv. Solari, ieri il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro l'avv. Todeschini.

Dichiarò non luogo a procedere quanto al reato di istigazione a delinquere e ritenendo il Todeschini responsabile del delitto di apologia di reato, come tale lo condannò a **mesi 4 di detenzione** e L. 100 di multa.

La condanna d'un impiegato di Banca

Il Tribunale di Brescia ha condannato a quattro mesi di detenzione e seicento lire di multa Achille Giupponi, impiegato alla Banca d'Italia per la partecipazione ai disordini del 7 maggio.

Il Giupponi si divertiva, in quel giorno, insieme a molti altri, a rompere le invetriate.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 22 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.25; incrociati diversi da L. 3.10 a 3.20.

Cologna Veneta 22 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 11983 da lire 3.— a 2.25 — medio 2.499.

Legnago 21 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 3461, da L. 2.90 a 2.35.

Lonigo 22 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.60 a L. 3.40 — venduti kil. 6000 — incrociato bianco giallo da L. 2,50 a 3,— — venduti chilogrammi 4000.

Vicenza 22 giugno — Mercato d'oggi: Gialli puri da L. 3.10 a 3.— — Gialli incrociati diversi da L. 2.90 a 2.80 — Gialli speciali incrocio sferico chinese da L. 3.20 a 3.

Verona 22 giugno — Il mercato volge al suo termine. L'anno scorso si chiuse il 21 giugno. Si fecero stamane discreti affari, dal minimo di L. 2.50 al massimo di L. 3. Si vendettero chil. 824 compresi nell'adequato e chil. 246 esclusi.

I forni continuano a lavorare giorno e notte. Il mercato si chiuderà probabilmente sabato.

Alessandria 21 giugno — Venduto ieri: kg. 12,146 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.30, medio 2.799.

Bologna 21 giugno — Venduto ieri: kg. 212 sup. da L. 2.80 a 3.—, comuni da 2.45 a 2.75, inf. da 2 a 2.40; fuori mercato k.g 53.010 superiori da 2.95 a 3.15, comuni da 2.60 a 2.85, inferiori da 2.10 a 2.50.

Brescia 21 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 7252, bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.40 a 2.85, medio 2.65, media gen. 2.606; kg. 38.20 sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a 3.20, medio 3.20, gen. 3.186.

Mantova 22 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 7630.900; somma ricavata L. 19499.23; da L. 2.90 a 2.— adequato L. 2.555, L. 2.359 — Incrociati chinesi kg. 1675.400; L. 4321.09; da L. 2.95 a 2.40; L. 2.579, L. 2.468 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 1091.800 L. 2534.66; da L. 2.70; a 1.90; L. 2.,322 L. 2.152 — Scarti id. kg. 3608.800 a L. 3690.16; da L. 1.75 a 0.35; L. —.998— L. —.947. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 225856.400 — Somma ricavata L. 468536.23.

Parma, 21 giugno — Venduto ieri: kg. 22,232.40 gialli indigeni sup. da 2.92 a 3,36 medio 3.0470: kg. 15,191.78 comuni da 2.50 a 2.90, medio 2.7789, compless. 2.8638.

Pesaro 22 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.025 — Minimo L. 1.800 — Medio L. 2.833 — Adeguato a tutto ieri L. 2.756.

Reggio Emilia 21 giugno — Venduto ieri: kg. 10.576.44, nostrani indigeni da 2.37 a 2.85, medio 2.91 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Stradella, 21 giugno — Venduto ieri: kg. 1895 gialli indigeni sup. da 2.65 a 3.—, medio 2.68; kg. 1992 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.50; kg. 2457 inferiori da 2.— a 2.35, medio 2.18, medio generale 2.413; kg. 2413 incrociati bianco-gialli sup. da 2.65 a 3.—, medio 2.75; kg. 4736 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.59, medio gen. 2.637.

Torino 21 giugno — Venduto ieri: kg. 22,000 gialli sup. da 2.60 a 3.25.

Voghera, 21 giugno — Venduto ieri: chilogr. 1677 nostrani superiori da L. 2.90 a 3.25, medio 2.994; kg. 6744 comuni da 2.55 a 2.85, medio 2.702; kg. 1730 inferiori da 2.25 a 2.50, medio 2.432, adequato complessivo 2.705; progressivo 2.744: kg. 149 incrociati sup. da 2.50 a 2.65, medio 2.567, kg. 624 comuni da 2.30 a 2.45, medio 2.342; kg. 170 inf. da 2.— a 2.25 medio 2.156, adequato complessivo 2.341, progressivo 2.417, medio complessivo della giornata 2.674.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.39	60.42	60.40
Termometro centig. al Nord	20.0	22.4	25.2
» » al Sud	21.3	23.9	25.0
Umidità relativa	91	80	76
Direzione del vento	NNE	E	SSE
Stato dell'atmosfera	4	7	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 25.9 min. di oggi: 19.1

Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno.

Elegante e piccante questione

La spiaggia del mare può esser usucapita? — Il sig. Brusomini Naccari è proprietario effettivo di tutte le ortaglie di Sottomarina per le quali riscuote il fitto?

Ci scrivono da Chioggia 22 giugno:

Le questioni sono come le ciliegie. L'una tira l'altra.

Il famigerato *ukase* del conte Brusomini Naccari ai suoi affittavoli di Sottomarina ha sollevata una bella ed interessante questione.

Dico bella non per lui ma per... tutti gli altri, cioè per i contribuenti.

E' da notarsi che quelle ortaglie dalle quali il sig. conte di Chioggia riscuote puntualmente così pingui redditi, pochi anni fa erano siti arenosi abbandonati dal mare, cioè *facevano* parte della spiaggia del mare, e, a quanto affermasi, il sig. Naccari essendo proprietario di qualche terreno contiguo, credette potersene appropriare per diritto di accessione come i rivieraschi de' fiumi.

Quei poveri ortolani, ch'egli tratta adesso con tanta burbanza feudale, a forza di sudori, e senza che il conte spendesse il becco d'un quattrino li convertirono un po' per volta in ubertose ortaglie per le quali pagano profumati fitti senza ch'egli paghi un soldo di prediali!

Or si domanda: si può diventar legittimi proprietari per *usucapione* o per diritto di accessione delle spiagge del mare?

Non per *usucapione* perchè, per l'art. 427 codice civile le spiagge appartengono al demanio publico. Non per *accessione* perchè l'art. 454 mentre riconosce questo diritto ai rivieraschi dei fiumi espressamente dichiara che ciò non ha luogo per terreni abbandonati dal mare.

L'art. 157 del codice per la marina mercantile del 24 ottobre 1877 a differenza delle leggi francesi dopo aver dichiarato che le *spiagge* o il *lido* del mare dipendono dall'amministrazione marittima per tutto quanto riguarda il loro uso e la polizia marittima, prescrive:

" Le parti di spiaggia o delle altre pertinenze abbandonate che per dichiarazione dell'amministrazione marittima fossero riconosciute non più necessarie all'uso publico potranno far passaggio al patrimonio privato dello Stato — ed allora soltanto divenir usucapibili. „

Il Consiglio di Stato nel 3 novembre 1868 ritenne quindi che fino a quando non sia intervenuta quella declaratura del potere amministrativo e non siano stabiliti i confini che separano ciò che appartiene al demanio privato, qualunque fatto di possesso, da parte del privato, continuato per un tempo lunghissimo che fosse, non può indurre prescrizione perchè il demanio publico è fuori di commercio.

Altrettanto severa era la legislazione austriaca. In tutte le ortaglie del Naccari si è fatto tutto ciò? Non lo si ritiene.

Forse si dirà che quelle ortaglie non si possono più considerare spiaggia, perchè non vi batte più l'onda nemmeno nella più alta marea.

Così dicendo si confonderebbe il lido colla spiaggia. *Lido è quello in cui finisce l'onda*, secondo l'antica definizione di Cicerone, mentre la *spiaggia*, secondo la definizione contenuta nella relazione del codice di marina mercantile, è *quel tratto di suolo arenile* contiguo al lido e già abbandonato dal mare che non venne mai *legittimamente* convertito in patrimonio privato.

La spiaggia quindi per il ritiro del mare può estendersi a qualunque larghezza.

La qualità del terreno non ne cambia la natura.

Purchè si abbia la prova che il suolo fu bagnato dal mare, e non vi sia un atto che secondo le leggi del tempo lo abbia convertito in patrimonio privato, esso rimase sempre demanio pubblico e perciò non suscettibile di possesso.

Se la memoria non m'inganna tale questione fu sollevata dal demanio contro un possessore di terreni nella spiaggia verso Livorno. I tribunali accolsero le domande del governo nelle quali quegli ortolani avrebbero trovato agevolezze maggiori del precedente loro padrone.

Che la stessa sorte potesse toccare al co. Brusomini?

Sarebbe proprio il caso di ricordare la storiella del piffero di montagna.

Chioggia. — Ci scrivono 22 giugno. — **Società mandamentale del Tiro a segno.** — (*X.*) Una squadra dei costituenti la detta nostra società è già a Torino quale concorrente alla prima e seconda categoria di quella gara di tiro a segno.

I migliori nostri auguri accompagnano quei bravi giovani, confidando che un nuovo alloro coroni la bandiera della nostra Società mandamentale, già decorata di altro medaglio.

Consiglio comunale. — Fra gli altri argomenti, il Consiglio comunale elesse oggi assessori i signori Pagan dott. Adolfo, a maggioranza assoluta ed in votazione di ballottaggio 13 voti su 30 presenti Giovanni Ortani, Della Bona Domenico e Morchio dott. Francesco.

Si dubita assai che tutti gli eletti accettino l'incarico.

A membri della Congregazione di Carità furono eletti i signori Gallimberti Amadio e Cappon Tommaso.

A proposito delle bonifiche nel Polesine

Riceviamo:

Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Tengo a dichiarare, a nome anche delle altre persone che furono nominate negli imponenti Comizi tenutisi ad Occhiobello ed a Massa, ch'esse, adempiendo al loro mandato, rifuggono da tutto ciò che si riferisce a *personalità!*

Il Comitato eletto, indagherà diligentemente su chi spetta la responsabilità di un andamento disastroso di *bonifica*, che ha condotto e che conduce alla completa rovina, numerose famiglie, gettando la costernazione nelle popolazioni dell'Alto Polesine.

All'adempimento del mandato assunto, il nuovo Comitato dedicherà tutta l'energia e la buona volontà. E sarà suo compito di vegliare non solo la parte amministrativa, ma ancor più quella *tecnica* su cui si riversano le maggiori cause dell'attuale disastrosa condizione economica di innumerevoli interessati!

Di queste circostanze faremo prossimo argomento di discussioni, dalle quali si rileverà anche come le persone componenti l'attuale Comitato Padano, abbiano mal corrisposto alla fiducia che in loro riposero gli amministrati.

Ciò per la verità.

Presentandole i miei ossequi, me le professo, sig. Direttore,

Trecenta, 22.

Dev.mo M. Bellin.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 22 giugno — (*S.*) **La Federazione Veneta** di giardinaggio ed orticoltura ha tenuto, giorni sono, la sua prima adunanza — presenti un discreto numero di soci di Padova e delle altre provincie. Tra gli ultimi, ricordo il prof. Stradojoli di Conegliano, il prof. Zazzo di Sospirolo, il sig. De Cristofoli di Venezia.

Presiedeva il prof. Arina, presidente del Comitato promotore, che disse — con molta chiarezza e precisione — degli scopi del nuovo sodalizio e dell'importanza benefica ch'esso può assumere nella regione. L'ing. direttore della Scuola di Brusegana citò gli esempi delle Società orticole fiorenti in Piemonte, in Toscana e nell'Emilia, dimostrando che la posizione ed il clima del Veneto non si oppongono all'incremento della floricoltura e della orticoltura, così da poter sopprimere il tributo oneroso che il Veneto stesso paga, annualmente, pei fiori e gli ortaggi, ad altre regioni.

Poi mise sagacemente, in rilievo, l'efficacia educativa che — massime nelle città — ha il diffondersi dell'arte dei fiori — di questi simboli profumati della gentilezza e della bontà; l'utilità proveniente dall'esistenza d'una rappresentanza degli interessi collettivi degli aderenti specialmente nei riguardi delle pubbliche mostre, dei commerci, del collocamento del personale ecc.

Le parole del prof. Arina furono accolte da vivi segni di simpatia.

Poi si discusse lo statuto. In seguito ad osservazioni del comm. Carlo Maluta, del cav. Zasso, del prof. Gruber e di altri, che suggerirono alcuni emendamenti, si deliberò che il comitato ripresenti lo statuto medesimo in una seconda assemblea per la sua approvazione definitiva, per la costituzione legale della Federazione e per la nomina delle cariche.

Aggiungo che molti aderenti — scusando la loro assenza — dichiararono di approvare, in anticipazione, i provvedimenti che sarebbero stati presi dall'adunanza.

L'arresto — Il titolare dell'ufficio postale di Montagnana — contro il quale l'autorità aveva spiccato mandato di cattura — venne raggiunto a Barcellona, mentre stava salpando per l'America.

L'arrestato venne qui tradotto senz'altro; come vi scrissi, egli deve rispondere di falso e di appropriazione indebita. L'inchiesta non è finita ancora, ma si ritiene che il *deficit* non supererà le lire dodicimila. (*Vedi corrispondenza da Montagnana.*)

A proposito della lettera scritta dal deputato Costa ad un socialista della nostra città — lettera che consigliava anche a Padova la costituzione dei gruppi da aggregare al « grande partito socialista rivoluzionario italiano » — il tipografo Marco Bordigiago scrive al direttore del giornale cittadino.

Nel numero 169 del *Veneto*, Lei ha pubblicato un brano d'una lettera del deputato Costa, che dice diretta a me. Invece la lettera fu sequestrata, è vero, in casa mia, ma era diretta ad un certo Cappello, ora in America (il quale, prima di partire, mi regalò un pacco di manoscritti e stampe di vario genere) e portava la data del 1881. Questo dichiarai al giudice istruttore e si può ben crederlo, perchè nell'81 non avevo che otto anni.

Montagnana — Ci scrivono 21 giugno — **Impiegato fuggito** — (*Fert*) Angelo P. impiegato capo di questo ufficio postale-telegrafico, come annunziò il vostro corrispondente da Padova, prese in questi giorni il volo, conducendo seco un bambino di circa sette anni, ma lasciando un vuoto di cassa di oltre diecimila lire e molti impegni che rimarranno pertanto insoddisfatti.

Tal cosa ha impressionato dolorosamente la cittadinanza, tanto più che il detto Angelo P. passava per individuo laborioso, interessato ma non disonesto.

Dicesi che abbia telegrafato da Marsiglia, al momento di imbarcarsi per l'America, alla moglie, una povera e cara signora che non meritava certo la disgrazia che l'ha colpita.

Sconcio — E' generalmente deplorato che non si curi di tenere più pulito il passeggio pubblico che corre nell'interno di porta Padova.

Fra i profumi che emanano dalle stalle prospicienti e le immondizie che fanno quasi sempre triste mostra, non si sa se guardare ai mali passi o turarsi il naso.

E siamo nella calda stagione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 giugno — **La scuola normale** — (*Lelio*) La Deputazione provinciale, sebbene dimissionaria, ha presentato i documenti necessarii per ottenere il tanto desiderato pareggiamento della scuola normale femminile. E il Consiglio scolastico provinciale, accompagnando al Ministero l'incarto predetto, ha espresso il suo parere favorevole al compimento di un desiderio che è nell'animo di tutti.

Echi delle gare ginnastiche — L'aveva preveduto: il risultato pratico delle ultime gare di Educazione fisica è stato quello di creare un malaugurato dissidio tra gli studenti del Liceo e Istituto tecnico, che si contendevano il campionato nel gioco del *Calcio*.

Mi auguro che la solerte presidenza della gara, conciliando le due parti contendenti, le riconduca sul terreno, dove ogni dissidio deve finire con generale soddisfazione.

Il nuovo vice conciliatore — A sostituire il dimissionario cav. Angelo Costantini, venne nominato vice giudice conciliatore l'avv. Luigi Spigolon, professionista modesto ed operoso che continuerà le tradizioni simpatiche del suo predecessore.

Riunione di segretarii — Allo scopo di discutere lo statuto dell'istituenda Società di mutuo soccorso fra i segretarii ed impiegati comunali della provincia, il Comitato provvisorio, composto dei signori: Covolo Giuseppe, Mioli Giovanni, Bardella Vittorio, ha convocato per domenica alle ore 17 nella sala terrena dell'Accademia Olimpica, l'assemblea degli aderenti.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria pel primo luglio p. v.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 22 giugno. — **Accademia schermistica musicale.** — Al Club di Scherma nel giardino di palazzo Avogaro a S. Andrea sabato sera avrà luogo una accademia schermistico musicale.

Ecco il brillante programma:

Concerto Orchestrale — Assalti a spada, a sciabola, a pugnale, a bastone, col gentile concorso di dilettanti del Circolo Biasini di Venezia e del Club Trivigiano — Saggio di classifica degli allievi del Club e del Collegio Nardari.

Il giardino sarà illuminato a fari a gas ed accoglierà certo i più vaghi fiori di Treviso e molti altri della vostra Venezia.

Cose scolastiche. — Il cav. Francesco D'Arcais professore di scienze matematiche all'Università di Padova venne nominato regio commissario per gli esami di licenza al nostro Istituto tecnico.

La disgrazia del giorno. — Alle 8 di stasera venne portata all'ospitale la bimba Zorzi Maria di Arcangelo di anni 4 nata e domiciliata a Paderno.

La piccina s'era fratturata il braccio destro cadendo da un carretto sul quale era salita per giuocare con alcuni suoi compagni.

All'ospitale rimarrà per 40 giorni circa.

La gita al bosco del Cansiglio è stata rimandata a tempo indeterminato per non essersi raggiunto il numero prefissato degli iscritti.

Sperasi che la gita si effettuerà per la metà di luglio.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 22 giugno — **All'Esposizione d'Asti** — (*Arthos.*). E' giusto ch'io ripari ad una involontaria ommissione incorsa nella notizia datavi dei coneglianesi premiati all'esposizione enologica di Asti.

Il sig. Antonio Walluschnig, fabbricante di botti che riportò molte onorificenze di massimo grado, ebbe la *medaglia d'argento*.

Il sig. Fregonese Antonio di Conegliano riportò la *menzione onorevole* per vino prosecco chinato.

Anche a questi emeriti industriali le mie congratulazioni.

Le onorificenze poi che riportò la nostra R. scuola superiore di enologia, che sortì da questa esposizione con molto e molto onore, sono così divise:

Medaglia d'oro per pubblicazioni, collezione di fermenti selezionati ed esperienze fatte con i medesimi. Questi fermenti furono coltivati nel laboratorio zimotecnico diretto dal dott. prof. P. Pichi.

Medaglia d'argento dorato per collezione di vini.

Medaglia d'argento per distillati di vino.

Teatro e concerto — Se altro non succede, domani a sera i coneglianesi potranno godere d'una bella serata. Nel teatrino estivo agirà la brava Compagnia Saverio Osti, e la banda cittadina approfitterà degli intervalli fra atto ed atto per offrirci un buon concerto.

Dunque, coraggio!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 giugno — **Per una gita a Torino** — Alcuni studenti di Liceo si sono fatti promotori di una gita all'esposizione di Torino, da farsi a studi finiti. Da certe pratiche preliminari si lusingano di contenere la spesa in L. 50 per ogni studente. Hanno diramato una circolare. Il limite minimo della età è di anni 14. Il padre di uno dei promotori si incaricherebbe di dirigere la compagnia dei giovani per dare così maggiore affidamento alle famiglie degli aderenti.

Il Consiglio comunale si riunirà, probabilmente, domenica p. v.

Banda cittadina — Domenica la Banda, essendovi rappresentazione al *Lavezzo* suonerà dalle 7 1/4 alle 8 1/2.

Andando avanti suonerà dalle 8 1/2 alle 10 ogni domenica.

La fanfara degli alpini ha suonato ieri sera in Piazza Garibaldi. Essa è composta di buoni elementi ed ebbe elogii dai presenti.

Scuola musicale per la Banda — E' stato aperto un concorso per allievi, dalla Commissione per la Banda municipale, cui saranno dati strumenti e lezioni gratuiti. Finora si sono iscritti 32 allievi.

I maestri istruttori sono i signori Zanetti e Marcolini.

Così per l'anno venturo la nostra Banda sarà di molto migliorata.

Ora si sta approntando un regolamento per la scuola e per la Banda.

I fiumi — Il Po segna oggi m. 1.06 sopra guardia — L'Adige segna m. 0.66 con tendenza a crescere.

Mandato di cattura — Questa mattina alle ore 6 in Piazza V. E. fu arrestato e condotto alle carceri del Tribunale il sig. Giovanni Micaglio, che da qualche settimana era colpito da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria. Il mandato di cattura porta la data dell'11 maggio, ed avvenne in seguito a sentenza del Tribunale di Chiavari che condannava il Micaglio a un mese di reclusione.

Il Micaglio fu condannato per reato d'oltraggi con violenza, reato commesso a Chiavari il 1. novembre 1896 contro Domenico Barbero capo stazione. Il Giovanni Micaglio era da un anno circa con una compagnia drammatica e che agirà al *Lavezzo*.

Teatro « Lavezzo » — Questa sera si riaprirà il *Lavezzo*.

La Compagnia Zucchi-Micaglio darà la commedia *Clara Soleil* di Goudinet. La Compagnia darà solo quattro o cinque rappresentazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 giugno — **Il saggio di ginnastica** — (*P. e.*) Il saggio di ginnastica degli allievi della R. Scuola tecnica, presenti le autorità e discreto pubblico, ebbe luogo ier sera al campo dei giuochi.

La banda cittadina rallegrò la festa ginnastica.

Il processo contro i due studenti ricattatori sarà discusso fra una quindicina di giorni. L'ufficio di istruzione negò l'invocata libertà provvisoria.

Funzionario oltraggiato — Certo Plazzotto G. B. pregiudicato non essendo stato soccorso dall'autorità comunale del suo paese, si recò dal commissario distrettuale di Tolmezzo sig. Gaetano Olivieri e nel suo ufficio lo ingiuriò con bassi epiteti. Il Plazzotto venne arrestato.

Belluno — Ci scrivono 22 giugno — **Nuova piazza** — (*G. E.*) Si lavora attivamente per il livellamento del nuovo piazzale (ex orto de Lago) che verrà, come vi ho scritto fra breve, aperto al pubblico.

I suonatori d'organetti, specialmente in questa stagione affluiscono in numero straordinario nella nostra città, importunando i passeggieri e prendendo d'assalto i pubblici esercizi.

Richiamo dunque l'attenzione del Municipio su questo inconveniente, affinchè sia meno facile nel concedere simili licenze.

Mogliano Veneto — Ci scrivono 22 giugno — **Beneficenza** — Vi segnalo la nuova splendida beneficenza della signora Elvira Favier, la quale elargì lire mille al Pellagrosario.

Orsago — Ci scrivono 22 giugno — **Funerali** — Oggi alle ore 8 si resero le estreme esequie a quel valoroso industriale ed ottimo padre di famiglia che fu Benedetto Zanin.

I funebri riuscirono solenni per concorso di tutte le autorità, di molti amici venuti dai paesi circonvicini, e si può dire dall'intera popolazione di Orsago.

In cimitero parlarono fra la generale commozione il medico comunale dr. Benedetti, l'avvocato Zanelli, rappresentante nella mesta occasione l'autorità municipale e il rag. Bernardo Ciotti, interessato dagli amici e dai figli del caro estinto. Il dr. Ceschelli, R. pretore, portò in fine i commoventi ringraziamenti della piangente famiglia Zanin e dello stuolo numeroso dei parenti.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 20 giugno — **Un fatto disgustoso** — Iersera alle 8 circa avvenne nella piazza Tiziano di questo patriottico paese un deplorevole fatto che disgustò l'intera popolazione.

Un signore che fa fede, non si sa bene se repubblicana o socialista, pronunciò frasi insolenti contro l'esercito, mentre passavagli vicino un ufficiale d'artiglieria, il quale chiese spiegazioni delle parole; ma avendo il signore ripetute le stesse parole, l'ufficiale gli lasciò andare uno schiaffo prima, e poi alcuni colpi di frustino, perchè l'altro tentava di reagire.

Il sindaco e altre persone del paese si portarono sal maggiore d'artiglieria esprimendogli il dispiacere del fatto successo, abbenchè *quel signore dai bollori più caldi* non sia neanche di Pieve, ma di Belluno.

S. Vito al Tagliamento — Ci scrivono 20 giugno — **La gara velocipedistica** e gli altri spettacoli tradizionali per la ricorrenza del santo patrono del paese ieri attirarono qui numeroso concorso di persone, come già diceste.

Nove furono i corridori che si misurarono nel percorso *S. Vito-Ponte del Tagliamento-S. Vito* (kil. 14 — tempo massimo 26 minuti), dei quali toccò primo la meta il signor Carlini Pietro di Udine (*remontoir* d'oro), secondo il sig. Buri di Trieste (servizio per fumatori), terzo Fugulin Gustavo di S. Vito (medaglia d'argento).

Per debito di cronista non farò che ricordare la corsa dei fanciulli e dei somarelli, l'ascesa al palo, il ballo popolare sulla pubblica piazza ed i magnifici fuochi d'artificio (fratelli Pianca di Vittorio) che per ore parecchie giocondarono la festa. A beneficio della locale Congregazione di Carità ci fu anche la Tombola che fruttò un lieve attivo.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

ULTIMA ORA

Il Sindacato anglo-Italiano per le miniere in China

Londra 22, ore 11.35 p. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino: Conformemente al decreto imperiale di ieri il Tsungliymen (consiglio dei ministri) ha firmato oggi coll'ingegnere Luzzati, il contratto con cui si concede al Sindacato anglo-italiano il monopolio per l'esercizio delle miniere di ferro e carbone di tre prefetture a nord di Hohan.

Questa nuova concessione, aggiunta a quella già fatta nello Shansi, mette in esercizio i giacimenti minerali più ricchi del mondo.

L'arciduca Giuseppe d'Austria a Belgrado

Belgrado 22, ore 11.50 p. — L'arciduca Giuseppe d'Austria, che soggiorna a Semlino, è giunto qui a mezzodì, ricevuto alla stazione dall'ex Re Milano e da Re Alessandro. Dopo il *dejeuner* a Corte, l'arciduca ripartì, accompagnato alla stazione da Alessandro e da Milano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel 9 agosto 1897 Regina Fabris ammalava d'*artrite*, e poscia d'*endecardite*.

Il **Dottor Antonio Dian** ne assunse la cura, e per 9 lunghi mesi prestò alla Fabris assistenza intelligente, affettuosa, premurosissima.

Non poteva essere il desiderio di lucro quello che spingeva il **Dottor Dian** a curare con tanto impegno la moglie di un ben modesto gondoliere, la quale pure per la età, ogni giorno infiacchiva.

La Regina Fabris durò tre mesi fra vita e morte, ed ora, dopo lunga convalescenza, rinfrancata esce di casa.

Offerto al **Dottor Antonio Dian** un compenso, il quale, se non era lauto per le fatiche di tanti mesi, era un attestato di grato animo, di riconoscente devozione, non volle accettarlo, e dichiarò che si teneva pago d'essere condotto al fresco in gondola per una volta tanto, e per lo spazio di un'ora.

Il medico filantropo, dotto, disinteressato, s'abbia almeno dall'intera famiglia Fabris, e pubblicamente i ringraziamenti del cuore.

Venezia, 22 giugno 1898.

Osvaldo Fabris.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Giugno a Lire 107.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 22 Giugno

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	248 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	585 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 400	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia	107 10	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 19	— —	— —	3
Londra	27 07	27 10	26 94	26 97	3
Svizzera	106 80	106 95	— —	— —	3
Austria	225 1/3	225 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1/3	225 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 22	
Rendita in carta	101 55
» in argento	101 30
» in oro	121 40
» in corona	101 15
Az della Banca	908 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	120 95
Zecchini imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	226 25
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	92 40
Londra	
Consolidato	111 1/8
Rendita italiana	92 5/8

Torino 22	
Rend. it. 5 0/0	100 30
» » 5 0/0 spezz.	100 30
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 —
Az. Banca d'Italia	827 50
Az. Banca Torino	438 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	404 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	319
Med. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	106 77 1/2
» » Londra	27 06
» » Germania	132 77 1/2
Firenze 22	
Rend. it. 5 %	100 33
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	132 60
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	829 —
Berlino 22	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	92 30
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	102 60
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 —
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	111 50
Bigl. Banca russi cont	216 10
Londra 22	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	33 1/8
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	21	22
R. fr. 3 % ant.	101 82	101 80
id. 3 % perp.	102 52	102 47
id. n. 3 1/2 %	106 42	106 25
Rend. it. 5 %	93 70	93 70
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 26 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/4
Obbli. lomb.	328 75	338 75
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 43	22 47
Banca Parigi	954 —	952 —
Tunis. nuove	503 56	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	104 12
id. sp. est. n.	34 1/16	33 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 50	559 —
Argento fine	553 50	552 50
Credito fond.	670 —	675 —
Azioni Suez	3694 —	3690 —
Lotti	110 50	110 50
Ferr. mer. ter.	685 —	685 —
Russo nuovo	96 75	96 75
Portoghese	18 1/16	18 1/8
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 22	
Rendita ital. cont.	100 27
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	392 50
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 20
Londra a vista	27 09
Berlino a vista	132 77
Genova 22	
Rendita ital. 5 0/0	100 35
» » 4 1/2	108 90
Azioni Banca d'Italia	829 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterr	531 50
Navigazione Generale	391 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 181/4
» sconto Lond.	27 08 1/4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 83.77 — pel 10 marzo 1899 L. 73 99 - pel 10 maggio 73.42.

Nuova York 21 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.1/3 — Cotoni mercato facile idem agosto C 6.23 — idem ottobre 3.02

Havre 21 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6800 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36 50

Londra 21 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato facile doman. buona
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 21 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 3/4 — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.15 raf. a Filadelfia 6.10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 86.
Cotone Middling C. 6.3/8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 16 - 3 mesi dopo corr. C. 6.01 - 4 mesi C. 6.05 - 7 mesi C. 6.08 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7 000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile C. 86 — —giugno inquot. — luglio 80. — agosto inquot. - sett. 78 7/8 — Granone disponibile D. 37 7/8 — Farine extrastate D. 3.75 — Nolo cereali per Liverpool D 3. — — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 58.75 — Prossimo 56.40 — A luglio e agosto 54.50 — A 4 mesi da luglio e agosto 48.80.

Spiriti — Mercato sosten — pel corrente 49.25 — prossimo 49.— — A 4 mesi luglio e agosto 49.— — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Luglio e agosto 31.25 — A 4 mesi da ottobre 31.80

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 26.40 — Prossimo 25 40 — a 4 mesi da maggio 24.45 — a 4 mesi da luglio e agosto 21.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 17 1/8 — A 4 mesi ultimi 17 1/2.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.li 134164.

GRANI

Verona 21 — Mercato del grano: Frumenti aumentati, frumentoni più offerti, Risi sostenuti.

Frumento fino da 28,50 a 29,— — buono mercantile da 27,50 a 28,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17,— — idem nostrano colorito da 16,50 a 16,75 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 21,— a 22,— — Avena da 19,— a 20,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,25 — idem basso da 34.25 a 35,— — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 47	B 70	Cg. 5676
Trame	B 4	B 29	B 33	Cg. 2520
Greggie	B 24	B 36	B 60	Cg. 8268
Pesate	B 13	B 89	B 102	Cg. 5307
Totali	B 64	B 201	B 265	Cg. 21765

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 giugno N. 142 contiene:

Regio decreto col quale la Regia nave d'uso locale « Ischia » è radiata dal quadro del Regio naviglio — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei regi commissari straordinari di Avola (Siracusa), Poggibonsi (Siena), Montecarotto (Ancona) e Fano (Pesaro) — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-1892 e 1892-1893 — Avvisi per smarrimento di ricevute — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonesi Adriano, sartoria, Bologna — Bonis Carlo, banca, Torino — Bortolotti Sante, S. Daniele del Friuli, tessuti, Udine — Cohen-Di Capua, ditta maglierie, Milano — Fasani Riccardo, Canneto sull'Oglio, bagni, Castigl. Stiv. — Fiorito Scandurra Giuseppe, cristallerie, Catania — Gianello Edoardo, ditta, seterie, Genova — Giordano Mariantonia, Vietri, tessuti, Salerno — Malara Lorenzo, cuoi, Reggio Calabria — Pozzi Enrico, vini, Brescia — Saporiti Erminio, chincaglierie, Genova.

Avviso di Concorso

A tutto 10 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario nel Comune di Gemona (Provincia di Udine) con lo stipendio di L. 1000. Gli aspiranti dovranno essere forniti della patente di Segretario.

Gemona, 18 Giugno 1898.

Il Sindaco
Della Marina

Moratorie

Annaloro Francesco, calzoleria, Catania — Leotta Domenico, ditta, tessuti, Catania — Lo Giudice Salvatore, Catania — Rovai Luigi, scarpe, ecc. Grosseto — Scaffaro e Avila, Catania.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Swansea vap. aust. « Szecheny » cap. Marussich con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi sch. ital. « Carmelo » cap. Perini con ferro all'ordine - da Margherita di Savoia sch. ital. « Clemente » cap. Sbisà con sale all'Erario.

Aste

Il 27 giugno presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia si terrà l'asta per l'incanto unico definitivo di quintali 12 formaggio Lodigiano stravecchio pel prezzo fiscale di lire 255 — quintali 4 formaggio Emmenthaler pel prezzo fiscale di lire 205.

Il 4 agosto presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Dionisio Ribul Olzer del fu Osvaldo di Padola divisa in quattro lotti degli immobili posti in comune di Comelico Superiore sul dato di lire 250 il primo lotto, lire 500 il secondo, lire 150 il terzo e lire 100 il quarto. (F. P. N. 94 di Belluno).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.—	» 28.900
	Adriatic	» 21.60	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Giugno 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 22
» Sumatra — » » 29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 22
» Plata — » » 29

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Eppoi? domandò Groot.

— Avrò la notte della tomba, invece di quella della miniera... rispose Mattia con espressione feroce; avrò il nulla, in luogo del supplizio quotidiano.

— No! disse Groot, avrai l'eternità del castigo invece di un dolore passeggero; non sarà più la miniera che ci divora lentamente, ma l'inferno senza speranza, l'inferno il cui maggior tormento è la perdita di Dio. Tu hai ucciso, sappi dunque morire...

— Oh! fece Mattia, tu presti orecchio alle parole dello abate Fulda.

— Sì, perchè egli mi consola, m'incoraggia. Io ho rubato e incendiato. Ebbene, il castigo meritato lo sopporto, lo benedico. Chi, se non un uomo ispirato da Dio, verrebbe a passare come noi parecchie ore del giorno nella miniera? Egli lo fa per amor nostro, e voi pure dovete aver osservato come me i sintomi del male che si manifesta nella persona dell'abate Fulda...

— Sì, amico mio, rispose il minatore con voce alquanto raddolcita, in quanto a ciò non vi dò torto.

— Ebbene, Mattia, riprendete il vostro utensile e rimettetevi subito al lavoro; sapete bene che il vice-capo è implacabile!

— Tanto meglio! fece Mattia nascondendo il viso tra le mani.

I suoi compagni rimasero un istante immobili considerandolo con profonda commiserazione, poi si rimisero tranquillamente al lavoro.

I rintocchi di una campana li avvertì, che l'ora del riposo stava per suonare, ma mentre un ispettore dei lavori attraversava la galleria, Mattia rimase nello stesso atteggiamento.

I minatori appoggiati contro la parete restavano immobili, sfiniti, sonnolenti.

Un rumore di passi risuonò nella grotta: era il vice-capo che s'avanzava con parecchi guardiani incaricati della sorveglianza.

— Il vice-capo era un essere veramente implacabile. Egli trattava i minatori non come uomini, ma come bruti. Rammentava loro sovente, i delitti che li avevano condotti a Idria e moltiplicava gli atti di ferocia. Mattet, più che un superiore era un carnefice. Raramente andava senza la sferza di cuoio con la quale colpiva senza pietà coloro che si erano lasciati vincere dalla stanchezza.

Groot e i suoi compagni si domandavano con terrore che cosa ne sarebbe avvenuto di Mattia quando Mattet s'accorgerebbe ch'egli non aveva adempiuto il proprio dovere.

Il vice-capo quel giorno era d'un umore detestabile e s'udiva la sua voce sempre minacciosa resa ancora più lugubre dall'eco delle gallerie sotterranee.

— Mattia, fece Groot, Mattia, dì che sei malato, sei tanto pallido che ti crederà...

— No! fece Mattia alzandosi e afferrando il manico del suo piccone, voglio farmi uccidere, ma prima...

— Non potè dire altro. Mattet giungeva coi suoi uomini.

— Ci sarà da ridere, disse la voce aspra di Mattet, pare che abbiano piacere d'essere sferzati in questa miniera!... le canaglie di sotterra valgono meno dei cani, ma io farò vedere loro..

— Sì, ci sarà da riderci ripetè Mattia con voce sorda avanzandosi di due passi.

— Ecco il vostro lavoro, Groot, esso è appena sufficiente... questa mane.

— M'approssimo alla fine, signore.

— Oh! lo so, lo so... Ma avanti, forza; ci domandano un aumento di metallo e perciò mandano nuovi minatori... E voi che avete fatto, Targmac?... Va bene, sono sei mesi che vi trovate qui, posso dunque credervi... E voi, Mesmer? Incominciate a stancarvi... state in guardia! Io devo rendere dei conti rigorosi al signor direttore.

— Aspetta! aspetta! fece Mattia, con voce strozzata, ora ti faccio rendere qualche altra cosa invece dei conti...

E alzò il piccone...

Ma improvvisamente, con una rapidità che non permise nè a Mattia, nè a Mattet di comprendere quello che accadeva, un braccio robusto rovesciò al suolo il minatore, e prima che costui si fosse potuto rialzare, uno degli operai s'avanzò verso il vice-capo.

— Signore, il mio lavoro non è terminato questa mattina.

— Come! Perchè?

— La forza m'è mancata?...

— Comprendo, il difetto d'abitudine...

— Infatti, signore...

— Avvicinatevi.

Il prigioniero fece due passi in avanti e si trovò proprio sotto il raggio della lanterna.

— Siete proprio voi che vi chiamate...

— Carlo, rispose il minatore.

— Siete modesto... Se ho buona memoria, voi siete il conte Carlo Alberti, condannato ai lavori sotterranei per complicità con la banda di Gaspare Orsol... Ah! il signor gentiluomo rifiuta di lavorare... Le sue mani bianche non possono sollevare il piccone... Allora il dorso sopporterà il bastone... Intendete voi altri, venti colpi...

Mattia aveva ascoltato il dialogo con uno stupore profondo e aveva compreso la generosità del compagno che accettava per lui un castigo immeritato.

Dietro un cenno di Mattet, Carlo Alberti stava per essere trascinato, quando Mattia saltò verso il vice-capo e gli afferrò un braccio con violenza.

— Siete dunque cieco e sordo? gli domandò egli, non sapete che uomini come noi non indietreggiano sempre dinanzi a un nuovo delitto e che è un tentar Dio e i forzati il mostrarsi sempre così crudeli? V'hanno mandato qui come vice-capo e voi fate da carnefice.

— Insolente! gridò Mattet.

— Oh! non ho ancora finito, e voi mi darete ascolto poichè sarà utile a voi e a coloro che v'imitano...

— Silenzio, Mattia, disse Carlo con voce grave.

— No, fece Mattia, a ognuno la sua parte nel male come nel bene... Carlo ha mentito, signor Mattet, Carlo ha finito il suo lavoro... sono stato io invece che non ho fatto niente... Lasciate dunque Carlo in pace, anzi ringraziatelo, poichè se non fosse stato lui che avesse prevenuto il mio progetto rovesciandomi a terra, a quest'ora v'avrei già fracassato la testa con questo piccone...

— Miserabile! urlò Mattet.

Il vice-capo si volse verso i minatori.

— La verità, diss'egli; voglio sapere la verità. Parlate Groot.

— Carlo ha fatto il suo dovere, signore.

— E Mattia?

— Ha una gran voglia di morire.

— Sicchè tu volevi uccidermi? riprese Mattet rivolgendosi a Mattia. *(Continua)*

Anno CLVI — 1898. Venerdì 24 Giugno N. 172

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I CONSIGLI DEGLI AMICI

Si dice che il generale Ricotti, interrogato dal Re intorno alla soluzione della crisi, abbia risposto: — Maestà, persista nella scrupolosa osservanza dello Statuto e non ceda mai ai cattivi consigli.

I giornali della vecchia e sdruscita progresseria, come l'*Adriatico*, vanno in acqua di giuggiole per questo consiglio dato dal vecchio generale alla Corona e ne deducono che questa debba, nella soluzione della crisi, aver riguardo alla Camera e dare la presidenza del Consiglio a un membro della stessa.

Noi non sappiamo se le parole messe in bocca al Ricotti siano state veramente pronunciate; in ogni modo ci permettiamo di insinuare qualche dubbio intorno alla loro interpretazione, in rapporto alle intenzioni del loro autore.

Infatti, che cosa ha detto l'onor. Ricotti a Sua Maestà? Ha detto: — state ligio allo Statuto. — E che vuol dir questo? vuol forse dire: — seguite questa piuttosto che quella corrente della Camera? date l'incarico a un deputato? — Neppure per sogno.

Lo Statuto, all'articolo 65, dice: — Il Re nomina e revoca i suoi ministri. — E basta. E non v'è in tutta la nostra Carta, a cercarvela col lanternino della critica più meticolosa, disposizione alcuna, la quale imponga alla Corona di scegliere i suoi ministri, piuttosto in uno che in un altro ramo del Parlamento, mentre anzi, in virtù del patto fondamentale, la prerogativa della Corona, nella scelta dei suoi ministri, va anche *fuori* del Parlamento.

Si dice, lo sappiamo, che il gabinetto, secondo le corrette tradizioni inglesi, è il Comitato esecutivo della maggioranza parlamentare; ma nel tempo stesso esso è l'anello di congiunzione fra i poteri pubblici e il Capo dello Stato, al quale perciò lo Statuto riconosce il diritto esclusivo di nominare e revocare i suoi ministri.

Del resto, poi, quando la *guida* della Camera viene a mancare (come in parte, accade nel caso nostro), è naturale che ai criterii strettamente parlamentari si sostituiscano i criterii personali del Capo dello Stato. Il quale, con licenza dei signori sinistri, ci deve essere per qualche cosa.

⁂

Che se i nuovi ortodossi del costituzionalismo vogliono proprio stare nello statuto, stiamoci pure; ma a una condizione: che vi si stia secondo la lettera e secondo lo spirito della legge. Ora la legge, nel Parlamento, comprende tutti due i rami e non contempla affatto quella sovrapposizione della Camera, che si è andata determinando al bel tempo della sinistra fino a diventare strapotenza e prepotenza. Perchè dunque l'azione del Re dovrebbe essere, nella scelta dei ministri, limitata? Si violerebbe lo statuto.

Nel caso nostro, è mancato il voto — l'indice consueto; ma gli sviluppi stessi della crisi intestina del ministero Di Rudinì-Zanardelli, con la nobile uscita del Visconti, sono stati tali e il paese (che, ci pare, debba entrarci, anch'esso, per qualche cosa!) ha manifestata così chiaramente la sua opinione che non v'è pericolo di sbagliarsi.

Comprendiamo benissimo come ai progressisti della stoffa dell'*Adriatico*, che allo statuto ricorrono per quel tanto che può tornare a loro vantaggio, possa esser balenata per la mente la lusinga di certe risurrezioni; ma la ci vuol tutta!... dopo quel po' po' di rivoluzione che ha messo a soqquadro mezza Italia e che ha fatto sfollare dal nostro paese, con danni enormi pei nostri commerci, tutti i forestieri; dopo che s'è visto quali risultati ci hanno dati i metodi di governo della sinistra; dopo il disavanzo, a cui ci condussero gli sperperi del denaro pubblico in opere elettorali e certe dottrine finanziarie, dopo le piraterie delle banche e la immoralità delle pubbliche amministrazioni — tutte fioriture purulenti della sinistra — la ci vuol tutta, diciamo, a concepire siffatte lusinghe!....

Per concepire di quelle idee ci vuole una certa dose d'incoscienza unita a una speranza altrettanto sfacciata che irriverente sulla fallacia dei criteri della Corona: incoscienza e irriverenza, che del resto contrassegnarono sempre la politica di certi parlamentari e di certi giornali. E per supporre che i consiglieri della Corona possano cedere alle costoro prepotenze, bisognerebbe credere che tanti anni di mal governo, anche nella triste ora presente, non avessero servito a insegnarci nulla.

Lettera parlamentare

Siamo allo stesso punto di prima

La combinazione Visconti-Venosta tramontata
Ritorna in campo Pelloux
Le manovre partigiane degli amici di Rudinì e di Zanardelli
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Roma, *23 giugno, ore 5.30 p.*

Anche la combinazione Visconti-Venosta, ritenuta possibile iersera, sembra tramontata prima quasi di essere sorta, almeno se le odierne informazioni sono esatte, cosa che è impossibile accertare, viste le contradditorie notizie che si incrociano. Di positivo, questo: Visconti, dopo la conferenza col Re che accreditava la voce dell'incarico, vide, ieri, a Palazzo Madama Saracco e andò a visitare Rudinì; non avendolo trovato, vi ritornò stamane.

Sul meriggio si sparse la voce che avesse declinato l'incarico, ma i suoi intimi escludono che lo avesse anche ricevuto. La difficoltà maggiore sta nel conciliare le esigenze della situazione con il proposito di non *froisser* troppo le suscettibilità di Rudinì (?!) Intanto alla Cara continua il fermento.

Guadagna terreno la proposta di limitare l'esercizio provvisorio a quindici giorni, semprechè avanti della seduta non si annunci ufficialmente l'accettazione delle dimissioni del Gabinetto e l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Non si esclude poi l'eventualità che venga approvata una mozione diretta contro l'on. Luzzatti per la sua politica finanziaria.

Le azioni di Pelloux (dati questi precedenti) sono in sensibile rialzo. Dicesi che il Pelloux abbia conferito con Rudinì. Ieri passò gran parte del pomeriggio alla Camera per rendersi possibile l'orientazione. La combinazione Pelloux intanto costituisce un'incognita, e rende esitanti molti che le sarebbero favorevoli, se venisse annunciata recisamente. Gli amici di Rudinì dicono che il Pelloux volgerebbe verso Giolitti; ma credo tendenziosa la voce.

Non mi consta d'altre chiamate al Quirinale oggi.

ore 9.15 p.

Nessuna maggiore notizia sulla crisi. Credo inutile raccogliere le voci che corrono ed esprimono quasi sempre i desideri o i timori degli interessati e muoiono appena nate. Giudicando dai segni esteriori direbbesi che sia stata sospesa ogni ricerca della soluzione. Perchè? Buio perfetto.

L'*Opinione* si limita a dire che manca qualunque notizia positiva.

Il *Fanfulla* crede che Rudinì abbia dichiarato a Visconti Venosta che sarebbesi schierato subito contro a qualunque Ministero a cui partecipasse il Sonnino: indi le riluttanze di Visconti Venosta a proseguire le trattative.

Lo stesso giornale accenna al molto discorrere che si fa circa talune promozioni di funzionari addetti al Gabinetto Rudinì sperando di provocare una smentita. Non ve ne avevo telegrafato, nulla parendomi esagerato il rumore sollevato ed essendo inoltre stata presentata alla Camera un'apposita interrogazione.

Malgrado che l'*Opinione* ricordi l'esercizio provvisorio essere una necessità amministrativa e senza attinenze alla politica, si conferma l'accordo fra le opposizioni tutte a concederlo limitatamente a una quindicina di giorni.

L'*Italie* rileva l'indifferenza con cui l'opinione pubblica segue lo svolgimento della crisi e vede in ciò la dimostrazione del discredito in cui cadde la Camera vivendo una vita artificiosa non rispondente alla vita reale del paese. (*) Facendo la cronaca della crisi, stazionaria dopo l'insuccesso di Finali, insiste sul suo vecchio dilemma: o Ministero Zanardelli o Ministero Rudinì con scioglimento.

Dice impossibile la soluzione Pelloux, il cui nome ripetesi; ritiene il Pelloux inconciliabile per le sue origini di Sinistra con il Sonnino, le cui aderenze sono a Destra. Inoltre — dice — il Pelloux reclama lo sgravio dei contribuenti, mentre il Sonnino ne rifiuta qualunque. Conchiude chiamandola una combinazione assurda.

Per la verità, noto che, nel suo ultimo discorso, Sonnino, respingendo la proposta di nuove tasse, ammetteva la necessità di temperare il fiscalismo esistente.

Stamane alla consueta relazione in Quirinale erano presenti tutti i ministri dimissionari.

ore 10.15 pom.

Mi consta di un accordo intervenuto fra Zanardelli, Giolitti e Fortis di non partecipare a una combinazione che non sia di sinistra e non appoggiarla.

Frattanto il prolungamento delle incertezze e dei maneggi di retroscena, che impedirono fin qui la costituzione di un Ministero temperato Visconti-Sonnino, acuiscono la crisi e favoriscono la Sinistra, ottenendo lo scopo opposto a quello per cui gli ufficiosi dicevano essersi sacrificato il Rudinì! Il dilemma dell'*Italie*, egualmente pericoloso, si imporrà alla Corona tanto più facilmente quanto più si ritarda l'altra soluzione che avrebbe largo consenso nella Camera, senza l'egoismo di pochi.

Tuttavia si confida che l'alto senno della Corona saprà evitare i pericoli della situazione dando al paese il governo serio ed autorevole, che il momento assolutamente richiede.

ore 11.15 p.

La *Tribuna* pubblica un telegramma del senatore Finali al sindaco di Cesena, che lo felicitava per l'incarico avuto. Il Finali ringrazia il sindaco, ma dice di aver rassegnato il mandato, avendo incontrato troppe difficoltà per la attuazione del suo concetto intorno alla formazione d'un ministero nelle presenti circostanze.

Raccogliendo la voce che Visconti-Venosta rassegnò l'incarico ufficioso ricevuto, la *Tribuna* aggiunge che il periodo politico che attraversa l'Italia è affatto eccezionale, come dimostra il fatto che domani il Ministero dimissionario si presenterà alla Camera a domandare l'esercizio provvisorio, senza che si sappia chi sarà incaricato di succedergli, senzachè i deputati abbiano potuto esprimere l'avviso sulla soluzione della crisi.

Nell'articolo di fondo la *Tribuna* si compiace che siasi superato il pericolo di un ministero extra-parlamentare. Domanda un governo di sinistra, perchè un governo di destra sarebbe un governo di minoranza, cioè di violenza di pochi contro molti (?!) La *Tribuna* dice che la presente crisi è il frutto di pettegolezzi, di rancori, di passioni e di personalità; queste tacendo, la crisi si scioglierebbe prontamente, secondo le aspirazioni del paese e il sentimento della maggioranza della Camera.

(*) Senti chi parla! e chi è che ha speso due anni in infeconde lotte personali con discredito della Camera? Proprio il partito personale dell'onorevole Rudinì.

Commenti francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 23 giugno, sera*:

Il *Gaulois* si compiace dell'incarico dato a Visconti-Venosta di comporre il Ministero. Il *Figaro*, dopo le solite tirate contro la triplice alleanza e i soliti consigli di disarmare, conclude che, non volendo accettare quest'ultimo partito, resta una sola strada al Re: far dimenticare al popolo italiano le sue disgrazie mettendo fuori della legge o i clericali o i socialisti. Zanardelli si offrirebbe di governare contro i primi; ma se i secondi, cioè i socialisti, sembrano per il momento più temibili, la presidenza del Consiglio dovrebbe darsi a un generale. La situazione quindi è per il *Figaro* chiarissima.

Una circolare dell'onor. Cremona

Le Commissioni esaminatrici

Ci telegrafano da *Roma 23 giugno, sera*:

Una circolare del ministro Cremona raccomanda alle Commissioni esaminatrici nelle scuole secondarie di tener conto della maturità degli alunni, concedendo il passaggio a coloro che sono reputati maturi, anche se caduti in materie meno importanti, purchè abbiano ottenuto una votazione buona nelle altre. Il giudizio di maturità deve raccogliere almeno due terzi dei voti. Contro le deliberazioni della Commissione non si ammettono correzioni.

Il dazio sui grani

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:

Il Ministero della guerra ordinò che si sospenda ogni ulteriore acquisto di grani, i magazzini militari essendosi già riforniti pei bisogni di distribuzione di grano ai Comuni sprovvisti.

Intanto si accenna già dagli agrarii, in vista dei ribassi dei prezzi del grano, a richieste di ripristino del dazio doganale.

La Giunta del bilancio propende quindi per proporre essa stessa un dazio a scala mobile da 50 centesimi in su, per mantenere, per quanto sia possibile, stazionario il prezzo del grano sulle 24 o 25 lire al quintale.

L'*Avanti* annuncia un conflitto tra Luzzatti e la Giunta del bilancio per il dazio di confine sui cereali, che il Luzzatti vorrebbe ripristinare il primo luglio, mentre la Giunta riservò la questione.

Credo che l'*Avanti* erri, perchè il primo luglio si applicherà il dazio ridotto, giusta il decreto-legge che sta dinanzi alla Camera.

Per la nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:

La Commissione giudicatrice del concorso per la nuova aula del Parlamento decise di bandire un nuovo concorso tra i quattro architetti che presentarono i migliori progetti, e cioè Talamo, Koch, Passerini e Moretti.

Bettolo a Roma

Gli ufficiali bavaresi a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:

E' arrivato il contr'ammiraglio Bettolo, chiamato dal Governo a ricever le definitive istruzioni per la sua missione a Candia. Domani ritornerà a Spezia e salperà il 25.

— Gli ufficiali bavaresi sono partiti alle 1 e 30 per Napoli, donde si recheranno, dopo breve permanenza, a Genova per via di mare, proseguendo poi per Monaco.

I bollettini dell'interno e dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 23 giugno, sera*:

Il bollettino del Ministero degli interni reca:

Sono promossi di classe Thun-Hohenstein, consigliere delegato di Udine, Scarpa consigliere a Venezia, Mori segretario a Verona: sono traslocati i delegati di P. S. Amistani da Lendinara a Occhiobello, Modrone da Lecco a Padova, Contini da Padova a Macerata.

Il bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica reca:

E' concesso il decimo quinquennale ai professori Lorenzoni, Omboni, Zambler dell'Università di Padova; Storti istitutore nel Convitto nazionale d'Arezzo è traslocato a Cividale; il professore Carlini è confermato per un triennio membro della Commissione conservatrice dei monumenti a Treviso.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Lo sbarco del corpo di invasione americano

Washington 23, ore 9 a. — Un dispaccio ufficiale reca che le truppe comandate da Shafter sbarcarono a Daikin, diciasette miglia all'est di Santiago di Cuba, col concorso degli insorti; la squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente Aquadores, Zuragna, e Cabanas Siboney.

Madrid 23, ore 7 p. — (*ufficiale*) Si ha da Santiago di Cuba: Iermattina alle ore otto il nemico cominciò un attacco, dopo avere accumulato gli elementi di sbarco sulla punta di Berrace.

Si ha dall'Avana: Il comandante di Santiago di Cuba annunzia che è cominciato il bombardamento e che la squadra nemica tenta uno sbarco a Baiquiri e a Berrace.

Una nave degli Stati Uniti cannoneggiò il fortino in legno sulla costa di Cienfuegos distruggendolo e ferendo leggermente due ufficiali e cinque soldati.

Un combattimento davanti a Portoricco

Portoricco 23, ore 7 p. — Un incrociatore degli Stati Uniti si presentò dinanzi a questo porto.

L'incrociatore *Isabella*, il destroyer *Terror* uscirono per combatterlo. Vi furono negli equipaggi spagnuoli un morto e tre feriti.

L'incrociatore degli Stati Uniti si ritirò immediatamente. L'incrociatore e il destroyer spagnuoli rientrarono in porto.

Sbarchi di europei a Manilla

Londra 23, ore 9 a. — Il *Daily News* afferma di sapere da buona fonte che gli equipaggi delle navi europee sbarcarono a Manilla e che la occupano attualmente.

La squadra spagnuola nel Mediterraneo

Ci telegrafano da *Palermo, 23 giugno, sera*:

Il *Giornale di Sicilia* reca da Pantelleria in data 21 corr.: Ieri, alle ore 4 pom. questo semaforo avvistò la squadra spagnuola comandata da Camara composta di tre corazzate e quattro incrociatori, cinque trasporti, diretta a sud-est verso Suez.

Lo sbarco di Shafter è confermato

New York 23, ore 9 p. — Un dispaccio da Playadeleste annunzia che le truppe di Shafter sono sbarcate senza incidenti a Baiquiri alle ore una del mattino, accampandosi a Baiquiri e nei dintorni.

Munizioni per la Spagna

partite da Trieste

Ci telegrafano da *Parigi, 23 giugno, sera*:

Il *New-York-Herald* ha da Trieste: Il piroscafo *Zrinyi* della Società Adria di Fiume ha caricato nottetempo 364 tonnellate di munizioni qui giunte dalla fabbrica Skoda di Pilsen (Boemia) ed è partito dichiarando di recarsi a Rouen. Invece il piroscafo è diretto a un porto della Spagna, che ha ordinato quelle munizioni.

Le condizioni a Barcellona

L'attentato contro Blanco smentito

Ci telegrafano da *Vienna 23 giugno, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Madrid: Le condizioni economiche nella provincia di Barcellona si fanno sempre più serie.

In seguito alla chiusura di parecchie fabbriche più di 17 mila operai sono rimasti senza lavoro.

— Viene ufficialmente smentita la notizia dell'attentato contro il generale Blanco all'Avana.

Tribunale di guerra di Milano

La sentenza nel processo dei giornalisti

Il processo per le barricate di Porta Vittoria

L'ultima udienza

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano 23 giugno, mattina.

(*Mugrensano*) Fino dalle sette e mezza la folla staziona dinanzi alla porta del Castello, non curante della pioggia che cade fitta fitta.

Prima delle otto entrano soltanto quelli che hanno biglietto speciale: quando poi è lasciato libero il passo, la sala, nello spazio riservato al pubblico, viene di un tratto gremita. Al banco della stampa siamo insardellati l'uno addosso all'altro.

Invece delle solite panche per gli imputati, oggi v'è un'alta gradinata, e quattro lunghi reparti, per dar posto a ben sessanta imputati, che compariranno nel seguente processo. Sono responsabili dei fatti avvenuti a Porta Monforte e degli atti di devastazione compiuti a Porta Vittoria, dove vennero bruciati quattro carrozzoni del tram interprovinciale.

Sulla gradinata siedono i ventiquattro imputati del processo denominato dei giornalisti. Sono tranquilli, e discorrono animatamente cogli ufficiali difensori.

L'aspettativa è vivissima. Nel pubblico notansi moltissime signore, parenti degli imputati.

Il Tribunale entra alle ore 8,20.

Si fa un silenzio solenne.

La motivazione della sentenza

Il colonnello Parvopassu legge la lunga motivazione. La sentenza stabilisce la efficacia della propaganda dei partiti repubblicano e socialista, fatta a mezzo dei giornali *Lotta di Classe*, *Critica Sociale*, *Secolo* e *Italia del Popolo*, i quali alimentavano l'odio contro le classi più favorite dalla fortuna. Aggiunge che nei mezzi questi partiti si trovarono in accordo col partito anarchico, e dichiara poi che l'*Osservatore Cattolico* ben sapeva che al momento opportuno avrebbero giovato ai suoi scopi le perturbazioni che potevano manifestarsi. La sentenza accenna quindi ai moti del 6 maggio, mutatisi in aperta ribellione nei successivi 7, 8 e 9 maggio, e dice che mentre si faceva più minacciosa e si imponeva la proclamazione dello stato d'assedio, *Secolo*, *Italia del Popolo* e *Osservatore Cattolico*, pubblicavano articoli che non potevano giovare alla pacificazione degli animi, tanto che si dovette tosto provvedere alla soppressione dei detti giornali.

La sentenza aggiunge che un complotto fu tentato; ne diedero prova il convegno al quale l'avv. Garavaglia invitava gli amici e la riunione tenuta in casa del dott. Cerretti — però esclude che gli imputati Chiesi, Federici e Cermenati abbiano effettuato il complotto.

La sentenza esclude l'esistenza del reato per Senici, per Cermenati e per Zavattari, e dichiara non provata la reità per Invernizzi e per Ennio Del Vecchio. Dice che fu provato che il Cermenati Ulisse si trovò sui luoghi dei tumulti, portatovi soltanto per il suo servizio di *reportage*, e se pure scrisse relazioni a tinte fosche, non le ritiene tuttavia incriminabili. Il Cermenati è commosso.

Esclude che Gustavo Chiesi si sia trovato sui luoghi dei disordini, ed esclude il previo concerto, quale contemplato e punito dagli art. 118 e 120 del Codice pen. Stabilisce la responsabilità per il Chiesi e per Carlo Romussi, di eccitamento e di istigazione a delinquere, per l'azione da essi sviluppata nei rispettivi giornali — e limitata invece per l'avvocato Federici, alle conferenze tenute in pubblico. E così pure per il prof. Lallici.

La sentenza ammette che l'Oppizio Angelo abbia preso parte ai tumulti, e limita la responsabilità per tutti gli altri del gruppo socialista alla propaganda attivamente compiuta. Ritiene che gli imputati del gruppo anarchico, meno l'Invernizzi, abbiano avuto azione nelle dimostrazioni e nei tumulti del 6 e del 7 maggio.

Premesse tutte le suddette circostanze di fatto, il Tribunale dichiara *assolti*, per inesistenza di reato, Ulisse Cermenati, Arnaldo Senici e Pietro Zavattari — per non provata reità: Invernizzi Pietro e Del Vecchio Ennio,

Dichiarata la sua competenza a giudicare nella presente causa, trattandosi di fatti che ebbero relazione diretta con quelle dimostrazioni e quelle ribellioni che determinarono la proclamazione dello stato d'assedio, respinta ogni eccezione di incompetenza, condanna:

Il dispositivo

Callegari Sante, minore degli anni 18, ad un anno sei mesi di detenzione da scontarsi in casa di correzione.

Castelnuovo Umberto, al quale sono accordate le attenuanti, a due anni e mesi uno di reclusione.

Cerchiai Alessandro a tre anni di reclusione.

Gabrieli Alfiero a dieci mesi di reclusione.

Gruppiola Francesco a un anno di reclusione.

Baldini Domenico a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Fraschini Giuseppe a un anno di reclusione e tre di vigilanza.

Quindi:

Gustavo Chiesi a **sei anni di reclusione** ed uno di vigilanza.

Carlo Romussi a **quattro anni** e due mesi di reclusione ed uno di sorveglianza.

Federici Bortolo ad **un anno** di detenzione e mille lire di multa.

Lallici Stefano a quarantacinque giorni di detenzione e cinquanta lire di multa.

Lazzari Costantino ad un anno di detenzione e 300 lire di multa.

Gatti Oreste a due mesi di detenzione e 50 lire di multa.

Ghiglione Achille ad un anno di detenzione e 300 lire di multa.

Valera Paolo ad **un anno** e sei mesi di detenzione e 500 lire di multa.

Oppizio Angelo a **due anni di reclusione** e due anni di sorveglianza.

Valsecchi Antonio ad un mese di detenzione e 50 lire di multa.

Kouliscioff Anna a **due anni di detenzione** e 1000 lire di multa.

Albertario Davide a **tre anni di detenzione** e 1000 lire di multa.

⁂

La lettura della sentenza è durata trentacinque minuti.

Il tenente Corselli, per la difesa, dichiara che sarà presentato ricorso in Cassazione.

Il pubblico sfolla lentamente, vivamente commentando. — Generalmente trovasi la sentenza molto equa ed assennata.

⁂

Apprendo che il Tribunale stette ieri nella sala delle deliberazioni ben sei ore e mezza; e cioè dalle dieci del mattino alle due e un quarto del pomeriggio, e quindi alla sera dalle sei alle sette e mezza.

⁂

I cinque dichiarati assolti lasciano il Castello, in vettura chiusa, sottraendosi tosto a qualunque dimostrazione.

Il nostro corrispondente ci telegrafa che a Milano si riteneva che il Romussi avrebbe avuta una condanna uguale a quella del Chiesi; e noi ci spieghiamo quest'impressione, perchè il *Secolo* non ebbe, nello eccitamento degli odi contro l'autorità costituite e contro le classi abbienti, una responsabilità minore di quella avuta dall'*Italia del popolo*. Inoltre il Chiesi si era accaparrata maggior simpatia per la franchezza e la lealtà delle sue dichiarazioni e, in ultimo, per le parole dette non a difesa di sè stesso, ma a difesa di un collega. Aggiungasi che il Chiesi è un repubblicano dichiarato, mentre il Romussi fece sempre il possibilista, giocando in partita doppia. Infine il Romussi venne a piatire dinanzi al tribunale, piagnucolando perfino di essere stato ossequioso alle leggi e alle istituzioni!...

In mezzo alle condanne dei sovvertitori repubblicani, anarchici e socialisti è capitata pur quella di un prete intransigente, che della religione, anzichè farsi strumento di amore e di sommessione alle leggi, faceva mezzo di propaganda attiva, pertinace, d'odio contro le istituzioni. Non può lagnarsi don Albertario se, venuta l'ora della tempesta, anch'egli ha pagato il fio del vento seminato.

Come che sia di ciò, la mano della giustizia ha colpito coloro, che peccarono contro la patria e le sue leggi.

Non mancheranno i soliti piagnistei delle solite anime timorate, peste della politica italiana.

Da Venezia — paese dove tutto ci ricorda la forza dello Stato che esige il rispetto delle leggi e si leva per ciò a una gloria politica, non mai toccata di poi — ricorderemo: che è giusto che chi ha rotto paghi.

Sarebbe stato disastroso pel sentimento della giustizia in Italia se si fossero condannati gli operai incoscienti, che andarono all'assalto delle case dei cittadini, e fossero andati impuniti gli uomini pur troppo intelligenti, che ve li avevano mandati.

Le barricate a Porta Vittoria

L'incendio di carrozze del tram
Sessanta imputati

Ci telegrafano da *Milano 23 giugno, sera*:

(*Mugrensano*) — Stamani alle dieci si diede principio ad un importante processo, contro ben sessanta imputati.

Siede la seconda Sezione del Tribunale di guerra presieduta dal cav. Olliveri, ten. colonnello di artiglieria.

Rappresenta il P. M. il cav. Torre — sono alla difesa il capitano Roversi Masaniello del 2 bersaglieri, il quale difende trentuno imputati, ed il tenente Guido Regazzi, pure del 2.o bersaglieri, il quale difende gli altri ventinove.

Gli imputati attraversano la corte delle carceri della Rocchetta per recarsi alla sala d'udienza, in colonne di venti individui ciascuna, scortate dai carabinieri.

Molti sono scamiciati: hanno sotto il braccio la pagnotta.

In sala prendono posto nella lunga gradinata, a quattro gradini, costruita per l'occasione. E' il gruppo d'imputati più numeroso che sinora sia stato giudicato.

Sono tutti operai, meccanici, fabbri, arrotini, muratori, tintori, qualche facchino, ed alcuni carrettieri.

Anche qui vi sono alcuni ragazzetti dodicenni: sette hanno età inferiore agli anni quattordici, ed altri quattordici hanno età inferiore ai diciotto anni.

Gli imputati Allievi, Brunetti, Glielmi, Giordani, Pellosio, Moscatelli, Scarpa, Schieppati, Verga, Zighetti, sono accusati di ribellione perchè il 7 maggio 1898 in Milano, trovandosi riuniti in più di cinque persone armate di sassi, e mentre la truppa era stata chiamata a prestare assistenza agli agenti della P. S. per la repressione dei tumulti e per la distruzione di una barricata costruita dai rivoltosi, verso le ore 14.30, sul viale, di Porta Vittoria, usarono violenza contro di essa, scagliandole contro i sassi, afferrando i cavalli dei soldati e cercando di percuotere con bastoni i militari. Per Allievi, Moscatelli, Scarpa e Zighetti v'è l'aggravante della recidiva.

Tutti gli altri, dei quali è inutile vi mandi i nomi, sono accusati del delitto di cui l'art. 252 Cod. Pen. perchè in occasione delle dimostrazioni, dei tumulti e delle rivolte accadute lo stesso giorno 7, in Milano, dalle 14 alle 18 circa, rovesciarono e ruppero alcune carrozze del tramway a vapore N. 39 della linea Milano-Treviglio, e se ne servirono poi per costrurre una barricata sul viale di Porta Vittoria, disfacendo anche assiti, rompendo vetri, saccheggiando negozi, tagliando fili telefonici, lungo il detto viale; — poscia, incendiarono le vetture del tramway. E l'atto d'accusa conchiude che tutti commisero atti diretti a portare la guerra civile, la devastazione ed il saccheggio.

Anche per Boni, Coglio, Ciceri, Fenocchi, Raimondi v'è l'aggravante della recidiva.

Fra tutti gli imputati, i seguenti: Cercenà, Marmini, Raimondi, Sestagalli, Bricchi, Baietta, Villa, Balbiani, Torrani e Fanti, sono altresì accusati di oltraggi a sensi dell'art. 194 del Codice penale per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo offeso l'onore, la reputazione ed il decoro degli agenti della forza pubblica, apostrofando la truppa cogli oltraggiosi epiteti di *vigliacchi*, *assassini*, *canaglie*, *mangiapane a tradimento* e simili. Per Balbiani e Girotti v'ha pure l'aggravante della instigazione a delinquere per avere pubblicamente incitato alla disobbedienza della legge, col portar un drappo rosso ed impedendo che fosse strappato, tra la folla tumultuante che dal Dazio di Porta Romana andò a riunirsi ai rivoltosi che costruivano la barricata sul viale di Porta Vittoria.

⁂

Vengono introdotti i testi. Sono oltre una ottantina: alcuni d'accusa, altri presentati dalla difesa. Noto fra essi alcuni agenti di P. S., alcuni ufficiali dell'esercito, moltissimi soldati di artiglieria, operai e popolane, abitanti a Porta Vittoria.

Dopo l'ammonizione di rito, il presidente li licenzia, invitandone una parte per domattina alle otto, gli altri per l'udienza di domani nel pomeriggio.

⁂

Ci telegrafano da *Milano 23 giugno, sera*:
(*Mugrensano*) Sul processo contro i sessanta

imputati per le barricate di Porta Vittoria e per la distruzione delle carrozze del tram interprovinciale, tutta la giornata d'oggi fu impiegata nell'interrogatorio degli imputati, per ciascuno dei quali si lessero i certificati della Questura e del Sindaco e i verbali di arresto. Per una buona parte gli imputati sono assistiti da confortanti informazioni.

***

Gli interrogatori poco o nulla presentano di interessante. In maggioranza sono negativi: — alcuni dichiarano di essersi trovati sul posto per caso, altri di essere rimasti sempre in casa, altri di non aver mai abbandonato il lavoro. Nessuno ammette di aver preso parte agli atti di vandalismo compiuti. Qualcuno dei ragazzotti dice di aver veduto questo o quello sul posto, ma non riferisce sopra alcuna circostanza di fatto.

Il P. M. rileva le continue contraddizioni fra le deposizioni fatte davanti al giudice istruttore e le risposte che si danno all'udienza al presidente.

La sentenza, per questo processo, sarà pronunciata domani sera.

NEL I COLLEGIO DI TORINO

Ci telegrafano da *Torino 23 giugno sera*:

Il I. Collegio, rimasto vacante per la morte di Benedetto Brin, è convocato pel giorno 10 di luglio.

I due principali candidati sono l'on. Daneo, ex deputato del II. Collegio e l'on. Cibrario, ex deputato di Ciriè, entrambi dell'antica maggioranza crispina. Il Daneo fu sottosegretario di grazia e giustizia nell'ultimo Ministero Crispi. Qualcuno fa il nome anche dell'avv. Cavagliâ, assessore comunale.

Non si conosce se il partito socialista presenterà un suo candidato e chi sarà.

Domanda a procedere contro il Pescetti

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pescetti tenne oggi, sotto la presidenza di Villa, una lunghissima adunanza. Erano presenti tutti i commissari, tranne Colosimo. La discussione è stata vivissima. Si ignorano le conclusioni dei commissari, che si sono impegnati a mantenere il segreto.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:

Sono giunte le regie navi *Europa*, a Messina, *Urania* a Spezia, *Trinacria* a Pozzuoli, e *Scilla* ad Otranto.

La regia nave *Carlalberto*, con l'ammiraglio Candiani a bordo, è giunto a Santa Lucia (Antille) ove fu raggiunto dal *Bausan*.

E' partito l'*Ercole* da Napoli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi ministeriale in Francia
Il programma del nuovo gabinetto — Una prima lista.

Parigi 23, ore 10 a. — E' probabile che il programma del futuro gabinetto di conciliazione elimini i progetti di revisione e della imposta progressiva. Si assicura che il gabinetto si comporrebbe così: Peytral assumerebbe la *presidenza* e l'*interno*, Freycinet, gli *esteri*, Cavaignac, la *guerra*, Delombre, le *finanze*, Dupuy, l'*istruzione*, Belcasse, la *marina*, Sarrien, la *giustizia*, Jonnard, le *colonie*, Leygnes, i *lavori*, Maruejouls, il *commercio*, Viger, l'*agricoltura*.

Parigi 23, ore 9 p. — Peyttral accettò il mandato di comporre il gabineto.

Anche il secondo tentativo di un Ministero di conciliazione è andato fallito, ed eccoci con Peytral al terzo, il quale non ha maggiori probabilità di riuscita dei suoi predecessori Ribot e Sarrien.

Sarrien già si credeva nei giorni scorsi in parte riuscito nell'intento. Nel suo Gabinetto composto degli amici radicali dovevano figurare, per dar apparenza di conciliazione, i progressisti Dupuy e Delombre, i quali però all'ultimo momento si pentirono della loro adesione. Sarrien non si perdette di coraggio per questo, formulò una lista completamente radicale, in cui entrava pure Bourgeois e si presentò al Presidente Faure per fargli accettare questa combinazione, che voleva dire una politica progressista messa in atto da un Ministero radicale.

Faure non parve troppo persuaso di questo disinvolto programma e subitamente mandò a spasso Sarrien.

Ma il curioso è che mentre generalmente si credeva che il terzo incarico toccasse a Dupuy o a Freycinet, quantunque quest'ultimo sia più che bacato dopo il Panama, ecco che con Peytral, amico di Sarrien e di Bourgeois, si ritorna ancora da capo alla famosa conciliazione.

Una solenne reprimenda officiosa al generale Komaroff in Austria

Vienna 23, ore 10 a. — Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato:

«Il discorso, oltremodo indelicato dello *Swiet*, in occasione della festa per Palacky a Praga, occupa tutta l'opinione pubblica in Austria. Il Komaroff non può avere l'autorità di rappresentare l'opinione pubblica di Russia, ed ebbe col suo giornale il profondo biasimo dei circoli competenti russi. Si osservò a Komaroff chiarissimamente essere sconveniente che un suddito russo parli in tal modo in un paese, ove esistono lotte di nazionalità e ove perciò le parole pronunziate al riguardo, hanno carattere meditato di turbamento della pace.»

Il *Fremdenblatt* dichiara che non si porrà la pazienza delle autorità a ulteriori prove; altrimenti il soggiorno in Austria sarebbe al generale Komaroff categoricamente abbreviato.

Il generale russo Komarow, recatosi in Boemia per partecipare alle feste in onore dell'illustre scrittore czeco Palacky, tenne in pubblico un discorso, in senso panslavista pieno di burbanza moscovita e veramente provocante. L'indignazione delle sfere governative austriache contro questo emissario russo è ben giustificata; ma meglio farebbero a Vienna a non appoggiare gli elementi slavi, come fanno ora, a beneficio della Russia e con pericolo ognora crescente della monarchia.

Chamberlain non si dimette per la politica estera

Londra 23, ore 10 p. — Chamberlain smentisce formalmente l'intenzione di dimettersi causa le divergenze coi colleghi sulla politica estera.

Il disastro nel cantiere sul Tamigi al varo dell'«Albion»

Ci telegrafano da *Londra 23 giugno:*

Fu aperta un'inchiesta giudiziaria sul disastro avvenuto sulle sponde del Tamigi durante il varo della corazzata *Albion*.

Una consimile catastrofe avvenne nel 1883 quando fu varata la nave *Daphne*; in quell'occasione perdettero la vita 124 persone.

Il duca e la duchessa di York appresero il triste caso quando s'erano già allontanati e si recavano al loro palazzo.

La prima comunione del Re di Spagna

Madrid 23, ore 6 p. — Il Re ha fatto stamane la prima comunione. Riceverà nel pomeriggio la cresima in presenza dei ministri e degli alti dignitarii.

La Turchia paga i suoi debiti

Costantinopoli 23, ore 10 p. — Fra la Banca Ottomana e l'amministrazione del Debito pubblico si concluse un accordo pel pagamento delle trecentomila lire turche (7 milioni e mezzo di franchi), quale primo versamento, in acconto arretrati, dell'indennità di guerra turco-russa.

Il mercato degli aranci a Parigi

Parigi 23. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che in questo mercato mancano gli aranci, e che i negozianti chiedono offerte per le consegne di luglio e agosto.

Un vento vorticoso a Porto Artur

Pietroburgo 23, ore 8 p. — Secondo il *Novoje Wremia* un tifone infierì ultimamente su Port Arthur. Ne rimasero danneggiate parecchie navi da guerra russe, centotrenta marinai cinesi perirono.

Una disgrazia sul treno che portava la Regina Vittoria

Si ha da Londra, 22:

Ieri durante il viaggio della regina Vittoria da Londra a Balmoral il macchinista del treno reale si spinse alquanto fuori della locomotiva per aggiustare un pezzo di macchina. Proprio in quel momento il treno passava a grande velocità su di un ponte e il macchinista urtò contro un pilastro sfracellandosi il capo.

La regina ne fu dolorosamente impressionata e prese tosto provvedimenti a favore della famiglia del disgraziato.

LA QUESTIONE del monumento a Napoleone III in Milano

Il *Corriere della Sera*, riferendo le notizie da noi pubblicate intorno a questa questione, le pratiche fatte dal cav. uff. Pietro Bussolin, nella sua qualità di membro del Comitato veneziano pel monumento a Napoleone III in Milano, la risposta data dal generale Bava Beccaris e la risoluzione del cav. Bussolin di ricorrere al Consiglio comunale di Milano, dice che la proposta di collocare il monumento a Solferino non può essere presa in considerazione, perchè vi osta un ordine del giorno 30 dicembre 1886, con cui il Consiglio deliberava che il monumento venisse eretto tra il giardino di Piazza d'armi e l'arco della Pace.

Ciò premesso, il *Corriere* racconta:

La più importante manifestazione d'opposione — extra-Consiglio comunale — fu allora una lettera diretta al Consiglio stesso da quattro dei cinque deputati di Milano (Cavallotti, Mussi, Maffi e Marcora); ma in Consiglio parlò contro di essa il quinto deputato — quello della minoranza, poichè vigeva lo scrutinio di lista — vale a dire l'on. Colombo. Questi nelle elezioni politiche successive riuscì capolista.

Citiamo questi particolari per ricordare che la deliberazione del Consiglio Comunale fu presa con così largo consenso da non permettere equivoci. Le turbolenze d'allora furono passeggere ed artificiali.

A dimostrarlo concorre il ricordo che uno dei deputati oppositori — l'on. Mussi — anni prima, quando si era trattato di chiedere al Comune l'area pel monumento ai caduti di Mentana, s'era espresso per quello a Napoleone in modo ben diverso che nella lettera da lui sottoscritta.

Aveva concluso allora con questa frase:

«Il monumento di Mentana serba il debito equilibrio nell'apprezzamento degli avvenimenti storici: *non attenua la riconoscenza e la gloria di Magenta. La Storia deve una pagina ad entrambi*.

A quasi dodici anni di distanza dal voto del 1886, pare anche a noi che alla parola avrebbe dovuto seguire il fatto.

Facciamo considerare al *Corriere* tre cose: — 1. che fu revocato l'editto di Nantes e si può benissimo modificare o revocare un ordine del giorno comunale; — 2. che in ogni modo il cav. Bussolin ha fatto la sua proposta in via subordinata, contenti tutti, s'intende, se il monumento (secondo l'intenzione dei sottoscrittori e la volontà del Consiglio comunale di Milano) verrà collocato in Milano; — 3. infine che sarebbe tempo di venire a una decisione, dopo dodici anni! tanto più che, per grazia di Dio e volontà di Bava-Beccaris, ora a Milano, non spadroneggiano più i galli cisalpini.

Vedere appendice
L'ABISSO
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara. — Ci telegrafano 23 giugno sera — *Segretario comunale infedele* — Il segretario comunale di Codigoro, Luigi Zagatti, detenuto sin dal mese scorso, perchè imputato di eccitamento all'odio fra le classi, venne denunciato all'autorità giudiziaria per avere sottratto dalla cassa del Comune L. 2060.

Calma in tutta la provincia — A giorni comincierà la mietitura del frumento. In tutta la provincia regna la massima tranquillità.

Bergamo — *Un altro stabilimento in fiamme* — La grandiosa filanda in seta già Steyner ora esercitata dalla ditta Enrico Kramer di Milano e situata nel centro del comunello di Presezzo, ieri mattina, non si sa come nè perchè, si è incendiata.

Il pronto intervento dei pompieri chiamati d'urgenza impedì che andasse distrutta la filanda propriamente detta contenente 170 bacinelle.

Andò distrutta la grande ala dell'incannatoio e dei depositi. Furono bruciati 70,000 chil. di bozzoli per il valore di quasi 200,000 lire.

Il danno complessivo si calcola prossimo alle 300 mila lire.

Palermo — *Il ratto della signorina* — Furono arrestati lo studente Deleo amico di Girolamo Campisi e lo zio di quest'ultimo come complice del ratto violento della signorina Valpetroso. Il rapitore però è sempre irreperibile.

Roma — *I ladri nella campagna romana* — Ieri, mentre il conte Everardo Kanvitz si trovava a diporto lungo le sponde del lago di Castel Gandolfo, veniva improvvisamente aggredito da tre ragazzacci, i quali gli rivolsero la sacramentale frase: — La borsa o la vita! —

Il conte, intimorito, consegnava ai tre figuri il portafogli contenente 200 lire.

Gli aggressori, fatto il colpo, involavansi rapidamente.

Torino — Ci scrivono 23 giugno — (*Zuccaro*) — *I successi del gran tiro a segno* — Le gare del tiro a segno proseguono stupendamente. In media sono 2500 tiratori al giorno che vi prendono parte, e stamane ed oggi ne giunsero ancora molti dalle varie parti d'Italia, fra cui una rappresentanza di tiratori di Sassari. Nel teatro Alfieri venne ieri sera fatta la prova generale dell'*inno dei tiratori*, del maestro Ghidini; e domattina alle otto il gran corteo delle rappresentanze con bandiera si recherà solennemente al tiro, corteo imponente fra le cui bandiere italiane e straniere saranvi pure quella di Sondrio, la più antica, costituita dal defunto Luigi Torelli, colla scritta: *Carabinieri valtellinesi*.

Le cose dell'Esposizione — La sera del 29 corr. nel parco dell'Esposizione nazionale avrà luogo una gran festa notturna, con illuminazione, dal Castello del Valentino al Ponte Isabella, e nel parco stesso molte musiche daranno concerti.

La gran festa degli studii per il «Congresso internazionale e feste universitarie» avrà luogo il giorno 29. Si avrà una gran cantata nel salone Vercelli dell'Esposizione, eseguita dagli studenti, e pronuncierà un discorso l'ex ministro Gianturco.

Un soldato suicida — Un giovane soldato, diciottenne, certo Antonio Musso, di Conegliano, ieri si recò in barca sino a piè di Superga, e poscia quando giunse il treno Sassi-Torino vi si gettò sotto, rimanendo informe cadavere.

Congresso Nazionale degli agricoltori

Sotto gli auspici della Società degli agricoltori è convocato in Torino nei giorni dal 28 al 31 agosto un Congresso Nazionale degli agricoltori per trattare degli argomenti seguenti:

1. Istruzione agraria — 2. Credito agrario — 3. Sistema tributario in relazione cogli interessi dell'agricoltura — 4. Fillossera.

Sono ammessi a far parte del Congresso tutti coloro, che per ragioni di possidenza, di professione, d'industria, di commercio, di studio, hanno interesse al progresso dell'agricoltura.

Chi desidera far parte del Congresso deve inviare la sua adesione, non più tardi del 20 luglio, alla Presidenza della Società degli agricoltori italiani in Roma, via Poli, 53.

Per far fronte alle spese del Congresso ciascun rappresentante e ciascun aderente, rimetteranno, con l'adesione, lire 10 alla Società degli agricoltori italiani, la quale curerà l'invio della tessera e del foglio di riconoscimento per la riduzione delle spese di viaggio, quale sarà accordata dalle amministrazioni sulle strade ferrate e sui piroscafi.

Nella lettera di adesione dovrà essere indicata la stazione di partenza.

La vendetta di un fidanzato
Un morto e nove feriti

Si ha da Monteleone (Calabria), 22:

Alle tre pom. di ieri in Sant'Onofrio (Catanzaro), Durso Domenico per precedenti motivi di interesse e gelosia, armato di sei fucili (!) e pistola, dal finestrone di una chiesa prospiciente la casa di Mussoleni Maria Rosa, sua amica e fidanzata, esplodeva in direzione di quella finestra diversi colpi di arma da fuoco uccidendo il proprio fratello Pasquale e ferendo il proprio padre Fortunato ed altri otto parenti ivi radunati per festeggiare le nozze dell'ucciso.

L'autore dopo commesso il delitto si rifugiò colle armi nel campanile della chiesa stessa, generando grande panico nella popolazione.

Il tenente dei carabinieri Larotonda, con militi, accorso sopraluogo e stabilito un servizio sul tetto della chiesa e nella scala interna del campanile, riuscì a procedere all'arresto del colpevole, sequestrando le armi e molte munizioni.

CRONACA DEL MARE

Suez 23. — Il piroscafo *Rubattino* ha proseguito per Bombay.

IL SANTO DI PADOVA (*)
Per la decorazione della basilica

(Senex) Parliamo, finalmente, dei bozzetti, tredici di numero e, forse, forse un poco per questo e molto pel... resto, non tutti meritevoli di critica. Qualcuno degli espositori si è accinto all'alta impresa *con poca vela e in picciolettа barca*; nessuna meraviglia, quindi, se rimase lontano — ben lontano — dal porto e io mi limiterò a giudicare l'opera col silenzio. E se i lettori troveranno un po' troppo spiccio il sistema, dovremmo però convenire che, in linea di comodità, va d'incanto. A che, d'altronde, indugiare su delle opere, le quali hanno recato al concorso l'unico ma sterile contributo della buona volontà?

Restano, così, eliminati, di un tratto, gl'insufficienti e la via ci si apre davanti diritta e libera di inutili inciampi.

***

Badiamo, dunque, ai migliori.

Ma, prima di scendere ai particolari, c'è da fare un'osservazione d'indole abbastanza generale e che, pur trattandosi dei migliori, non riesce per loro un titolo di lode.

Tra questi, parecchi non hanno veduto la chiesa. Lo si capisce coll'impressione dell'evidenza. Essi si sono accontentati dei tipi e delle misure, che corredavano il programma, e probabilmente di taluno dei tanti disegni della basilica — più o meno infelici — che corrono il mondo della fede e dell'arte.

Da ciò molti e sensibili difetti nella scelta dei partiti decorativi, nella distribuzione delle tinte, nella valutazione complessiva e di dettaglio di quei coefficienti che danno norma alle grandi come alle piccole opere di pittura murale: lo spazio, la luce, le ombre, il carattere architettonico dell'edificio, le tradizioni storiche ed artistiche — se ve ne sono e qui ve ne sono di imperiosissime — che aleggiano, a così esprimermi, tra le sue auguste pareti.

Per citare — antecipando — un esempio solo, dirò che uno dei concorrenti ha regalato ai piloni dell'abside dei capitelli, che non hanno esistito mai, e non dico degli altri che, per l'effetto decorativo, fecero assegnamento discreto sui vetri dipinti delle finestre, immaginandoli tali anche dove non ci sono più, o non sapendo che anche quelli che ci sono ancora devono scomparire perchè la chiesa riabbia intero il carattere primitivo.

***

Ed ora, i particolari, alla lesta.

Rocco Lentini, di Salerno, ci offre — colle sue nove tavole — una delle opere più complete e più degne di attenzione. — E' un decoratore fine, immaginoso, provetto nel disegno, che studiò con amore il soggetto — sebbene, parmi,,.. a distanza. — Della sua fantasia e, quasi, della sua audacia, è testimonio la carola d'angeli, colle ali aperte ed erette, danzanti intorno alla gran cupola centrale, nell'azzurro centrale.

Ma, pur prendendo le mosse dagli esemplari del 400 — che il Lentini dimostra di conoscere e di voler rispettare — la sua tavolozza subisce più del bisogno le influenze della modernità, nella vivezza quasi stridente di certe tinte, in una esuberanza decorativa piena, sovente, di minuzie sull'effetto delle quali io mi permetto di dubitare.

L'insieme, però, ha un'impronta geniale e forte, che pone il Lentini tra i concorrenti più rispettabili.

***

Viligiardi Arturo di Siena — valentissimo anche lui — fa del Santo un tempio, addirittura, bizantino. — Dalle cupole, tutte d'oro, digradano tinte affini all'oro, come una lenta corruzione del medesimo — e in mezzo a quei fulgori metallici, spiccano figure e istorie entro contorni del gotico più puro.

Nel Viligiardi la maestria del disegno è mirabile, in questa parte egli supera tutti i suoi competitori. — Ma l'arte, ch'egli — con questi modi — ci rivela si allontana di troppo dall'arte della scuola padovana quattrocentista.

Se questa sentì — massime collo Squarcione — gli influssi orientali, conservò tuttavia le impronte giottesche, così poco bizantine e fatte, in cambio, di semplicità, di eleganti ed austere bellezze. Ammessa la decorazione del Viligiardi la basilica Antoniana subirebbe tale trasformazione, da non parere più opera italiana del 300 e quale noi sappiamo che divenne sotto il pennello dello Squarcione, dell'Avanzi, dell'Altichieri, del Carretto e dei Bellini. — Non dico, tuttavia, che sarebbe diminuita la sua magnificenza, anzi la vedremmo accresciuta; ma a scapito della severità, snaturandone le caratteristiche tradizionali.

Del resto, c'è nel Viligiardi stoffa abbondantissima per farne un superbo decoratore, quando egli — studiando sul sito e non sui disegni la chiesa — modificasse i suoi concetti e — se tollerate la formula — commentasse col pennello il gran libro di Nicola Pisano guardandolo, squadernato, nella realtà.

***

Altro lavoro poderoso è quello della triade bolognese: Rubbiani, Collamarini e Casanova.

Nella dotta ed elegante relazione a stampa — che accompagna il loro progetto — essi precisano l'idea, che li inspirò.

«Egli è come — scrivono — se noi sulle ali di una critica storica, ci fossimo portati ai primi albori e, meglio anzi, alla vigilia della scuola squarcionesca, quasi intatta conservando l'eredità dei meravigliosi discendenti padovani di Giotto e coll'animo aperto alle novità che di Germania, da Murano, dal centro dell'Italia fluivano.»

E, a dir vero — quanto a stile — questo del Rubliani e C.i apparisce uno dei bozzetti meglio intonati alle esigenze del programma. Nessun particolare della chiesa, nessun scomparto geometrico fu da essi trascurato. E' una fioritura codesta incessante, multiforme, quasi prodigiosa di fantasie decorative. Le immagini di Madonne, di Santi, di guerrieri, di monaci; le storie della vita del nostro Santo, salgono dalle linee inferiori del tempio alle più elevate, avvolte, quasi confuse in una produzione esuberante di fiori, di frutta, di spessi fogliami di un verde cupo e severo. Ed è questa produzione, questa cura paziente dei particolari, questa sovrapposizione di figure, di simboli e, sovente, di gingilli superflui — come certe lampadine ricorrenti, in alto, a lungo andare — che viziano d'eccesso il progetto, che stancano l'occhio nella sazietà del fregio e del colore.

Sfrondando, alleggerendo, ravvivando talvolta le tinte, concedendo all'occhio qualche spazio, su cui riposare, il progetto dei bravi Bolognesi — che fornirebbe materia per dipingerne almeno due delle basiliche — diverrebbe, a mio sommesso giudizio, un documento d'arte squisita, degno dei larghi svolgimenti aspettati delle pareti del tempio.

***

Dopo i tre bozzetti che ho esaminati, vengono quelli di Resio Raffaele di Roma, di Barducci Nicolò di Firenze, di Matcheg e Pasinetti di Venezia, di Catalucci D. di Urbino, di Morani A. di Roma e di Nava e Pinzati di Milano.

Tutti, sotto diversi aspetti, contengono delle cose buone e, qual più qual meno, hanno pregi notevoli di pensiero e di fattura. Ma, viceversa, peccano o di esuberanza o di deficenza altrettanto notevoli, che li pongono — a paragone dei tre primi — in un grado d'inferiorità manifesta.

Fuori concorso — e non ne capisco il perchè — sta il bozzetto del nostro Giacomo Salvador, che fu esposto, per molti mesi, mentre duravano i lavori dell'altare di Donatello, nell'interno della basilica. Gl'intelligenti lo hanno lodato e lo lodano ancora grandemente, perchè di assai gradevole insieme ed improntato, con diligenza e con gusto d'arte, ai modelli del 400 per ciò che riguarda la decorazione propriamente detta — salvi certi particolari non bene scelti o troppo coreografici.

Le figure, invece, lasciano dei desideri insoddisfatti; ma Salvador — bisogna fargli questo merito — non si è mai qualificato più di semplice decoratore nè egli fece mistero a nessuno del suo proposito di associarsi per le figure, qualche valente collaboratore.

***

Ho finito. Adesso aspettiamo il giudizio della Commissione. Il mio lo riassumo così: che in questo concorso c'è del buono e molto; ma l'ottimo manca e bisognerà cercar d'ottenerlo in una seconda prova. Vedremo.

(*) Questo articolo fa seguito ad altro sul medesimo argomento, che fu pubblicato nel numero 145 della *Gazzetta*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24: Nat. di S. Gio. Batta.
Sabato 25: Appar. di San Marco.
Il sole leva alle 4.24 — tramonta alle 8,2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria giovedì 30 corr., alle ore 1 e mezzo precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: Proposte relative alla vertenza Negretto-Piazza nella rappresentanza della Raccolta Correr — Proposta di stare in giudizio contro il signor Antonio Valmarana per abusiva chiusura della corte dei Preti a S. Felice — Proposte relative all'appalto del servizio di mondezza stradale pel novennio 1898-1907 — Proposta di prolungamento della ferrovia pensile dell'ammazzatoio suini nel civico Macello alla riva d'approdo sulla laguna — Eliminazione dalle restanze attive del bilancio a. c. della sostanza Correr dell'importo di L. 88 per fitti insoluti

Seconda votazione sulla proposta di applicare un nuovo fanale a gaz di seconda categoria in Calle del Pirietta a S. Bartolomeo. — Seconda votazione sulla proposta di applicare un nuovo fanale a gaz di seconda categoria all'estremità della Calle Contarini, circondario Ormesini. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 3,273:09 per la categoria 86 *lavori nuova pavimentazione Piazzetta S. Marco*. — Proposta di rinnovazione del contratto per l'illuminazione a luce elettrica del viale e piazzale a S. Maria Elisabetta di Lido, nonchè della canaletta in laguna, durante la stagione balneare anno corrente. — Proposta di accordare a 10 gondolieri pubblici il permesso di recarsi all'Esposizione di Vienna per un periodo di sei mesi. — Proposta di accordare nei riguardi dell'Opera pia *Carlo Combi* la pensione vitalizia di annue lire 100 al cav. Ugone detto Ugo Paccagnella, già capitano *Savoia Cavalleria* decorato della medaglia d'argento al valor militare, pensione deliberata dal Consiglio comunale il 21 marzo 1867. — Accettazione di doni e legati pervenuti al Museo civico e Raccolta Correr durante l'anno 1897. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 300 per la categoria 67 *Casuali* per sussidio alla Società ginnastica Costantino Reyer — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, nella seduta 3 giugno a. c. per modificazioni alle condizioni d'appalto per la costruzione dei ponti votivi. — Relazione dei revisori del conto consuntivo 1895 della Camera del lavoro.

Gita di piacere in mare in un solo giorno oppure in due giorni da Venezia a Trieste col vapore *Thetis*, del Lloyd austriaco. Partenza da Venezia domenica alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Andata L. 10, sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

Le navi antiche di Donada — Abbiamo detto che il trasporto nel nostro arsenale, dei resti delle navi antiche da Donada, fu sospeso causa le pioggie per le quali si dovettero chiudere le porte di Cavanella d'Adige.

Essendosi ora aperte le porte, la spedizione pel trasporto verrà ripresa lunedì prossimo.

Da qui partirà con sette uomini del r. arsenale il nocchiere di seconda classe Angelo Mariotto, con la barca a vapore.

Un incrociatore invece di una corazzata? — Un telegramma da Roma ci annuncia essere stato disposto al Ministero della marina che al Comando del nostro dipartimento, sieno sospesi gli studi preparatori della nuova corazzata di prima classe che si doveva costruire nel nostro Arsenale.

Il telegramma aggiunge che, molto facilmente, al posto della corazzata, sarà messo in cantiere invece un incrociatore.

Domenica straordinario concerto prima della partenza ed in viaggio a bordo del *Thetis* in partenza per la gita a Trieste alle 7 ant. Andata-Ritorno L. 15. Andata L. 10. Sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

L'ultimo viaggio di una suora — L'altra mattina, col piroscafo del Lloyd *Boemia*, proveniente da Alessandria, sono giunte a Venezia quattro suore che dovevano poi con la ferrovia ritornare in Germania. Una di loro, certa Berta Polink, di 51 anni, da Barmen (Germania), essendo ammalata, sostarono tutte quattro all'Albergo *Sandwirth* dove, poche ore dopo, alla Berta il male si aggravò. Chiamati, si recarono all'Albergo i professori Giordano e Magno i quali, constatata la gravità del male, consigliarono il trasporto dell'inferma all'Ospedale civile, ciò che fu subito eseguito. Però durante il tragitto la povera suora esalava l'ultimo respiro.

Ieri alle tre ebbero luogo all'Ospedale i funerali.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Comincia bene — Ieri mattina alle sette e mezza, Giuseppe Livio, di 17 anni, da Trieste, abitante a S. Giuseppe Calle Martin Novello, calderaio nello stabilimento Vianello Moro, entrò in Arsenale per portare dei viveri ad alcuni marinai.

Nel ritorno, essendosi fermato sul piazzale interno del Museo, ciò che è assolutamente proibito dal regolamento, il carabiniere Sante Modolin lo invitò ad andarsene. Il Livio rispose: *Con la fiacca* e il carabiniere ripetè altre due volte l'invito, ottenendo sempre la stessa risposta.

Il carabiniere allora lo prese per un braccio e lo condusse fuori del cancello dove il Livio, alzando la mano, gli disse: *Se avessi un coltello te lo darei sulla pancia* e fuggì. Il Modolin lo inseguì e raggiuntolo lo afferrò e lo tradusse in caserma in istato di arresto. Il Livio fu deferito per minaccie all'autorità giudiziaria.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Il lavoro sarà eseguito con personale praticissimo. Prezzi modicissimi. Garanzie per rotture. Trasporto mobiglie, anche con furgoni per qualunque città italiana ed estera.

Caduta mortale. — Maria Anna Ruber, di 61 anni, nubile, abitante a S. Polo calle dei Saoneri, andava di quando in quando a trovare una amica sua di circa 40 anni, certa Maria Simonato che abita al ponte dei Greci calle della Madonna 3414.

Vi era andata ieri l'altro e per far un piacere all'amica, si recò ella stessa a prendere della legna nel magazzino a pian terreno della casa stessa. Nel risalire la scala con due fasci di legna, inciampò nella veste e precipitò da tutta la scala.

Accorsi i famigliari trasportarono la povera vecchia in casa dalla Simonato e la coricarono su un letto. Il dottor Ziliotto, subito accorso constatò la frattura della base del cranio. La notte susseguente la poveretta cessava di vivere.

Ladruncolo — L'altra sera, alle 8 e mezzo, i vigili Benetti e Antonietti arrestarono in Merceria S. Salvatore il ragazzo Perini Angelo fu Antonio, di anni 10, abitante a S. Polo, perchè colto in flagrante furto di due ventagli, che stavano esposti nella mostra esterna del Bazar di proprietà di Ernesto Marchetti.

A solo Lire 3.85 la Fabbrica G. Fasoli e F. vende un buon **busto di tulle!!**

Grida eroiche — Finon Attilio di Giuseppe, di anni 28, venditore girovago, abitante in calle della Testa, l'altra notte fu arrestato in Piazza S. Marco perchè gridava a squarciagola: *Viva la rivoluzione di Milano* — ed altre grida sediziose.

Ieri mattina fu passato alle carceri giudiziarie e deferito alla Procura del Re.

La giacca di Dorigo — Per le pronte indagini eseguite dalla questura di S. Marco, ieri mattina fu ricuperata la giacca, che era stata rubata a Dorigo Domenico, e che stava nel casotto costruito alla base del campanile di San Marco, come fu accennato nella cronaca di ieri.

Era stata impegnata per L. 1.50 al Montino Luccon a Ss. Apostoli da un individuo, che si qualificò per Tagliapietra Giovanni, di anni 24, e che la questura sta ora ricercando.

E' constatato che ogni acquisto di Tappetti, Stoffe, Cortinaggi, ecc. per assortimenti e prezzi ridottissimi conviene rivolgersi dalla Ditta Fasolato e Mazzega Via 22 Marzo. — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Borse di pratica commerciale ed industriale. — La Commissione per le Borse di pratica commerciale all'estero nella sua adunanza già da noi annunciata, esaminò il quesito della convenienza, sostenuta dal relatore cav. Quarta, di estendere ai laureati tutti degli Istituti superiori l'ammissibilità al concorso delle Borse stesse.

Il dott. Sabbatini, segretario generale e rappresentante della Camera di Commercio di Milano, sostenne non doversi deviare dal sistema sin qui seguito, limitante l'ammissibililità ai diplomati delle scuole superiori di commercio, siccome i soli che hanno una preparazione sufficiente e adatta.

L'on. Pascolato si associò completamente ai criterii esposti dal dott. Sabbatini.

Mancando ogni relazione della sotto-Commissione si rinviò ogni deliberazione. Come pure si rinviò ogni deliberazione in merito all'istituzione delle borse di pratica industriale perchè anche qui mancava la relazione.

Venne infine nominato vice-presidente della Commissione l'on. Pascolato, ff. di direttore della nostra Scuola superiore di commercio.

Orario Treviso-Conegliano — In seguito a pratiche fatte dalla Camera di commercio, il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ottenne che la Società delle ferrovie meridionali acconsenta a rinnovare anche in quest'anno l'esperimento di prolungare i treni 177, 178 da Treviso a Conegliano per il periodo da 1 luglio a tutto 1 ottobre p. v.

Importazione del bestiame dalla Romania — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che è stato revocato il divieto imposto dal decreto ministeriale 22 agosto 1897 per l'importazione di bovini, ovini, caprini e suini dalla Romania.

Povere orecchie! — A San Canciano o a San Luca. — Da un amico nostro riceviamo e pubblichiamo:

Una vera gazzarra è stata quella che per due giorni di seguito ha messo a dirittura al martirio le orecchie ed i nervi dei poveri cittadini abitanti nei pressi di S. Canciano, per lo sbattocchiamento continuato, insistente, che senza misericordia umana si è fatto in quel campanile imbandierato per la festa del parroco.

Noi non contrastiamo ai signori campanari il capriccio di darsi, qualche volta, buon tempo..., ma un po' di carità cristiana, in nome di Dio, almeno quando si viene avvisati che nella parrocchia vi sono dei malati!

E siccome nè pure quell'avvertimento è bastato ad ottenere un po' di pietà, additiamo la cosa al sig.

spettore del sestiere perchè veda se non esista nel Codice un articolo, il 457, che riguarda appunto i disturbi della quiete pubblica anche per abuso di campane.

Quando non basta l'appello alla umanità, è meglio ricorrere alla protezione della legge.

* *

Un'altra letterina dello stesso genere invoca del pari la protezione dell'autorità contro lo scampanio insistente, violento, furibondo, che ad ogni giorno, e ad ogni ora proprio della mattinata si spande dalla Chiesa di San Luca a tutta consolazione dei disgraziati abitatori dei dintorni.

Ma che per chiamare alla chiesa sia proprio necessaria quell'orgia di campane ad ogni ora?

O non è più probabile che un rumoroso invito distolga anzi i più vogliosi?

Il fatto è che nei pressi di San Luca non si può dormire, e il dormire è atto non contrario sicuramente alle leggi divine.

Taccuino del pubblico

Istituto stenografico veneziano — Domenica 26 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo, in uno dei locali della Associazione generale fra impiegati civili (palazzo Faccanon, già Posta vecchia, gentilmente concesso) la chiusura dei Corsi di stenografia tenuti da questo istituto nel corrente anno scolastico.

Parlerà il prof. E. Molinella delle *Sigle stenografiche*. Seguirà poscia la designazione dei premiati e dei promossi.

Chiunque si interessa della stenografia è pregato di intervenire alla cerimonia.

Per chi vuol bagnarsi — E' proibito il nuoto:

a) nel rivo del Malcanton;

b) lungo il Canal Grande dalle ore 6 del mattino fino alle ore 9 della sera;

c) nelle vicinanze dell'oratorio di S. Nicolò:

d) allo sbocco del Canal Grande dei rivi di Cà Foscari, di Noale, di S. Geremia e della Croce;

e) nei rivi Manin, della Latte, di S. Agostino, S. Polo, delle Beccarie fino al ponte delle Spade, Cà Foscari, S. Pantaleone fino al ponte della Croce, Grimani a S. Luca, di S. Paternian fino a tutto il Rivo di S. Moisè, delle Veste, dell'Olio, della Fava a tutto quello dei Baretteri, dei Ferali, dei Fuseri, dei Scoacamini, dell'Angelo, della Guerra, tutto quello di Canonica, del Vino fino oltre il ponte di S. Provolo, di S. Severo, Tamossi a S. Apollinare, dal ponte Storto al ponte della Furattola, in quello del Campiello Querini a S. M. Formosa ed in quello del Duca a S. Samuele;

f) dirimpetto od in vicinanza alle Chiese, ai luoghi pii ed agli Stabilimenti di educazione;

g) nel Bacino Orseolo, di fronte al Giardinetto Reale, alla Piazzetta di S. Marco, Riva degli Schiavoni ed a qualunque lato dei Giardini pubblici.

E' vietato di nuotare senza calzoncini e di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti e delle fondamenta, dalle finestre delle case e dall'alto dei pali infissi presso alle rive d'approdo, di vestirsi o svestirsi sulla pubblica via, lungo la spiaggia che dall'ospizio marino conduce al grande stabilimento balneare di S. Maria Elisabetta di Lido e da questo ai bagni popolari estendendosi il divieto per metri 100 al di là della Favorita e di percorrere nudi o coi soli calzoncini da nuoto le piazze e strade pubbliche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 giugno

Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimonii: Fontanella Antonio Edoardo negoziante carta da pareti — Marton Amalia sarta, celibi.

Decessi: Chiggiato Angela d'anni 81 nubile civile di Venezia — Surico Angelillo Anna 55 vedova già contadina di Gioia del Colle (Bari) — Pelnitsch Berta 51 nubile suora di carità di Düsseldorf — Calvi Tollotti Maria 40 coniugata già contadina di Farra d'Alpago — Conte Luigi 72 coniugato r. pens. com. di Venezia — Parè Vincenzo 66 celibe già facchino id. — Paolini Ferdinando 64 celibe industriante id. — Bortoluzzi Celeste 14 studente di Puos d'Alpago.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Ma come? Ella non conosce l'*Iliade* di Omero.

— Che cosa vuole! Io esco così poco di casa.

Nota sibillina

Sciarada

Tanto il *primo* che il *secondo*
Suona uguale in tutto il mondo.
Spesso un *terzo* ti fa male.
E fa male anche il *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Pizzi-corz.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

Musica in Piazzetta. — L'altra sera la banda Manin-Bellini ha suonato per la prima volta la polka *Lady ciclyst* del barone Mayneri, composizione brillante ed elegantissima come tutti i ballabili di questo egregio dilettante, la quale venne applaudita.

Il bravo maestro Berti farà bene, interpretando il desiderio dei buongustai, a ripetere un'altra sera la stessa polka, che, come i waltzer e le mazurke del Mayneri, è destinata a primeggiare nelle nostre festine del prossimo inverno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto IV (intero) *Aida*, Verdi — 4. Souvenir di Minnet *Melodia*, Marasco — 6. Incantesimo del fuoco e Cavalcata delle Walkirie, Wagner — 6. Polka *Anna*, Strauss.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che... non firmano cambiali

La Corte d'appello di Genova ha giudicato che impugnata dall'apparente firmatario della cambiale la sua firma, si deve sospendere l'esecuzione ed anche la condanna al pagamento, finchè il portatore del titolo non provi la verità della firma col procedimento di verifica della firma.

La Corte d'appello di Genova aveva giudicato nello stesso senso altra volta, ma vi sono altre sentenze per tutti i gusti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffa e falso — Bancarotta — Furto con destrezza.

Marcoleoni Maria fu Angelo, di anni 56, maritata Gambaro, deve rispondere di truffa e falso, perchè il 7 febbraio u. s., riuscì con raggiri ad ingannare il Cassiere dell'Esattoria municipale, sig. Catozzo Augusto, e danneggiarlo di L. 10, che si appropriò.

Ella presentò uno sconosciuto, per suo figlio Mario, al quale spettavano per un salvataggio compiuto, L. 10; e rilasciò quindi una falsa ricevuta, ritirando il denaro.

Il tribunale, dopo la difesa dell'avv. Bonajuto, la condanna, per la sola truffa, a 100 giorni di reclusione ed alla multa di L. 30.

— Zebellin Antonio fu Clemente, di anni 35, pizzicagnolo di Dolo, quale negoziante fallito, per non aver tenuto i registri ed i libri come prescrive la legge, viene condannato a 5 mesi di detenzione.

Difensore avv. Morosini di Dolo.

— Bolisè Luigi fu Ferdinando, di anni 32, merciaio ambulante, di Mestre, e Marcon Edoardo di Giacomo, di anni 25, industriante, sono imputati di furto con destrezza, perchè l'11 aprile u. s. rubarono sulla persona di Traulin Marco, un portafoglio con L. 60, a Rosada Antonia L. 1.50 in rame e nichel, ed a Barcheri Caterina, un portafoglio contenente 20 centesimi.

Gli imputati sono negativi, ma dopo le deposizioni dei danneggiati, che li riconoscono, il tribunale condanna il Bolisè a 21 mesi di reclusione aumentati dal sesto di segregazione cellulare, ed il Marcon a 14 mesi della stessa pena. — Entrambi poi ad un anno di vigilanza speciale.

Difensore avv. Pittoni.

Gli immancabili

Bortoluzzi Angelo, di Antonio, di anni 30 e Nardi Domenico, di Giacomo, di anni 23, entrambi muratori, sono imputati di avere nel giorno 20 corrente mese, oltraggiati i vigili urbani, nell'esercizio delle loro funzioni, opposta resistenza per sottrarsi all'arresto, e rifiutato di declinare le loro generalità!

Essi introdussero nove testi a difesa; che però non poterono sfatare l'accusa sostenuta dai vigili Giacomini e Zacconi colla loro deposizione; nè quella sostenuta dal P. M. nella sua arringa.

Dopo però le difese degli avvocati Coleghin e Feder, il Tribunale pel solo reato di resistenza, condanna il Bortoluzzi a 35 giorni di reclusione ed il Nardi a 10 giorni della stessa pena.

Pres. Prospero — P. M. Pretti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berleadis — consiglieri cav. D'Osvaldo, Riccio, Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

Ferimenti — Furti — Appropriazione indebita — Sottrazione di effetti pignorati — Contravvenzione sanitaria.

Pagaruéco Angelo, d'anni 24, di Arzene, per ferimento a danno di Ovaledo Giacomo con conseguenza di malattia per giorni 20, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 5 mesi di reclusione e per porto d'arma ad un mese di arresto. La Corte conferma la sentenza.

— Pala Giuseppe di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 3 regg. bersaglieri residente in Belluno, per avere con un colpo di daga cagionato a Rissa Giuseppe una ferita che produsse malattia per 23 giorni fu condannato da quel tribunale ad un anno di reclusione confermato dalla Corte.

— Zanetti Augusto di anni 23 di Padova pure per ferimento fu condannato da quel tribunale a mesi due di reclusione confermati dalla Corte.

— Gajola Giuseppe d'anni 37, Valzan Attilio d'anni 25, Valzan Giuseppe d'anni 21 di Lorentino di Albettone confessi di furto in unione, e condannati a 5 mesi di reclusione dal tribunale di Vicenza, hanno confermata la condanna.

— Ban Bortolo d'anni 40 di Villanova, processato per appropriazione indebita qualificata, fu dal tribunale di Padova condannato a 10 giorni di reclusione avendo il tribunale ritenuta l'appropriazione indebita semplice.

Appellò il P. Ministero e la Corte accogliendo l'appello e ritenendo la qualifica eleva la pena a 100 giorni di reclusione e L. 33 di multa.

— Pavan Ermenegildo d'anni 34 di Boschi S. Anna condannato per sottrazione di effetti pignorati a mesi 2 e mezzo di reclusione ha confermata la condanna.

— Iseppi Domenico d'anni 31 di Schio, chimico, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 520 di multa per contravvenzione all'art. 27 della legge sanitaria, e per oltraggio all'ufficiale sanitario.

La Corte applica l'amnistia per la contravvenzione sanitaria e conferma la sentenza per l'oltraggio.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(*terza udienza*)

Ci scrivono 23 giugno:

(*P. e.*) Stamane ebbe luogo l'interrogatorio del terzo fratello, Penzi Riccardo d'anni 23 falegname.

L'imputato espone le principali fasi della sua vita e giunto alla data fatale dell'omicidio dello Steffinlongo racconta come passò la giornata in cui avvenne il misfatto fino all'ora in cui si recò a letto.

Dice di non aver sentito entrare in camera il fratello Arturo che dormiva con lui. Sentì con grande stupore nel mattino seguente la notizia del delitto ed anzi andò incontro ai parenti dell'ucciso che furono accolti a casa sua.

Nega ogni complicità sua nel truce fatto.

Nell'udienza pomeridiana doveva aver luogo l'interrogatorio di confronto fra i tre fratelli, ma appena condotto in sala, l'Arturo accusò di sentirsi male. Fu quindi fatto uscire dall'aula scortato dai carabinieri. Giunto nel corridoio, cadde dando in ismanie e convulsioni, urlando e sbracciandosi per modo che carabinieri e soldati stentarono a tenerlo.

Il dott. Alessi che per caso trovavasi nella sala delle udienze, esaminò il delirante ordinando subito un calmante, e consigliando il trasporto dell'Arturo o all'infermeria od all'Ospedale. Fatto chiamare il dott. D'Agostinis medico carcerario, questi constatò il tremito convulso e le risultanze insensibili di punture fatte alle braccia, sensibili però alle pupille.

Dichiarò che lo stato del paziente era tale da non poterlo far assistere all'udienza, e suggerendo il di lui trasporto alle carceri in vettura non cellulare; ciò che fu fatto.

La seduta — cessato l'incidente, che durò alquanto — continuò con la lettura di perizie, sopraluoghi, ecc.

Vedremo se domani lo stato di salute del Penzi Arturo gli permetterà di intervenire all'udienza.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 23 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.25; incrociati diversi da L. 3.05 a 3.20.

Cologna Veneta 23 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 20400 da lire 3.25 a 2.40 — medio 2.874.

Legnago 22 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 4248, da L. 3.— a 2.40.

Udine 23 giugno — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a L. 3.30.

Verona 23 giugno — Stamane si vendettero 1100 chilogrammi di bozzoli compresi nell'adequato.

Il minimo L. 2.50, il massimo di L. 3.20 per una partita di 100 chilogr.

Vicenza 23 giugno — Mercato d'oggi: Gialli puri da L. 3.10 a 2.95 — Gialli incrociati diversi da L. 2.85 a 2.60.

Alessandria 22 giugno — Venduto ieri: kg. 6454 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.40, medio 2.874.

Bologna 22 giugno — Venduto ieri: kg. 327 sup. da L. —.— a 2.90, comuni da 2.50 a 2.60, inf. da 2.10 a 2.40; fuori mercato k.g 58.560 superiori da 2.90 a 3.18, comuni da 2.55 a 2.85, inferiori da 2.— a 2.50.

Brescia 22 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 2884,10 bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.50 a 3.—, medio 2.85, media gen. 2.616; kg. —.— sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a —.—, medio —.—, gen. 3.186.

Cremona 22 giugno — Venduto ieri: chil. 211 indigeni puri nostrani e incrociati, adequato 2.478, chil. 164 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci, adequato 2.279.

Gallarate 22 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 8143.50 incroc. chinesi da L. 2.90 a 3,25, medio 3.074; kg. 1820,30 incrociati giallo-bianchi 2.15 a 2.90, medio 2.646.

Mantova 23 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 3082.100; somma ricavata L. 7791.06; da L. 2.85 a 2.— adequato L. 2.528, L. 2.363 — Incrociati chinesi kg. 764.—; L. 2075.16; da L. 3.— a 2.47; L. 2.716, L. 2.474 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 486.500 L. 1046.28; da L. 2.55; a 1.75; L. 2.151, L. 2.152 — Scarti id. kg. 1526.100 a L. 1627.69; da L. 1.60 a 0.30; L. 1.067, L. —.951. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 231715.100 — Somma ricavata L. 481076.52.

Modena 22 giugno — Venduto ieri: kg. 834.08 nostrani ecc. superiori da 2.65 a 3.05, medio 2.6579; kg. 1511.40 comuni da 2.20 a 2.40, medio 2.5291; kg. 287.35 inf. da 1.20 a 2.10. medio 1.3717, medio generale 2.4759.

Novara 22 giugno — Venduto ieri: kg. 8841.20 gialli indigeni da 3.— a 3.30, medio 3.049; kg. 11595.80 comuni da 2.60 a 2.95, medio 2,835, adequato parziale 2.0922; chil. 1846.80 incr. sup. da 2.50 a 2.70, medio 2.583; chil. 312·40 com. da 2.30 a 2.45, medio 2.357; kg. 224.30 infer. da 2.10 a 2.25, medio 2.208, parziale 2.518, generale 2.880.

Parma, 22 giugno — Venduto ieri: kg. 12,836.71 gialli indigeni sup. da 2.90 a 3,30 medio 2.9974; kg. 13,043.05 comuni da 2.45 a 2.88, medio 2.7411, compless. 2.8683.

Piacenza 22 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani gialli sup. da 2.75 a 2.90, comuni da 2.40 a 2.60, inf. da — a 2.35.

Reggio Emilia 22 giugno — Venduto ieri: kg. 11.330.18, nostrani indigeni da 2.50 a 2.92, medio 2.66 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Stradella, 22 giugno — Venduto ieri: kg. 2404, gialli indigeni sup. da 2.70 a 3.20, medio 2.79; kg. 2571 comuni da 2.50 a 2.65, medio 2.54; kg. 2462 inferiori da 2.20 a 2.45, medio 2.38, medio generale 2.598; kg. 1096 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 3.10, medio 2.85; kg. 378 comuni da 2.40 a 2.60, medio 2.58, medio gen. 2.725.

Torino 22 giugno — Venduto ieri: kg. 35,000 gialli sup. da 2.60 a 3.25.

Voghera, 22 giugno — Venduto ieri: chilogr. 3036 nostrani superiori da L. 2.95 a 3.25, medio 3.034; kg. 16,510 comuni da 2.60 a 2.90, medio 2.728; kg. 3820 inferiori da 2.20 a 2.55, medio 2.500, adequato complessivo 2.729; progressivo 2.742; kg. 681 incrociati sup. da 2.50 a 2.70, medio 2.556, kg. 1071 comuni da 2.25 a 5.45, medio 2.339; kg. 442 inf. da 1.90 a 2.20 medio 2.044, adequato complessivo 2.351, progressivo 2.411, medio complessivo della giornata 2.697.

SPORT

Una gita in carrozza Mantova-Torino

Abbiamo da Mantova 23:

Oggi partì in carrozza per Torino il signor Balp. Egti, in seguito ad una scommessa, dovrà compiere il viaggio in tre giorni e mezzo con una cavalla attaccata ad una pesante vittoria.

Percorrerà la linea Cremona-Pavia-Mortara-Casale-Crescentino-Torino.

Le quaglie e l'apertura della caccia

Ci scrivono da Albaredo di Treviso, 22 giugno:

Nella *Gazzetta* del 18 vi è una corrispondenza da Dolo in data 16 giugno, in cui si lamenta la consuetudine delle provincie del Veneto di aprire la caccia al 1. agosto, perchè in quell'epoca vi sono ancora quaglie nidificanti, e si consiglia di protrarre detta apertura al 1. settembre.

Con tutto il rispetto per il corrispondente, io non sono della sua opinione. E' bensì vero che tutto agosto ed anche tutto settembre vi sono nel Veneto nidi di quaglie, ma è anche vero che il passaggio di questo uccello dal nord, per i nostri paesi, comincia alla metà di luglio e termina agli ultimi di settembre; ne risulta dunque che finchè dura l'epoca di detto passaggio per le quaglie che vengono dal settentrione, dura anche l'epoca della nidificazione, per quelle poche che si fermano qui a nidificare; così se si aspettasse a cacciare la quaglia al 1. settembre (anche per l'avvenuta falciatura dei prati e delle mediche) il più bello sarebbe andato.

Del resto del modo di comportarsi della quaglia sotto la ferma del cane, ed all'atto del frullare, è facile accorgersi se essa sia *covante*, nel qual caso il cacciatore si astiene dal tirare (??) e si allontana col cane limitandosi ad uccidere i quagliotti novelli e le quaglie di passaggio che costituiscono poi una selvaggina delicata, mentre la quaglia *covante* ha una carne assai inferiore.

Aggiungerò poi che la caccia delle quaglie non è la sola che si pratica durante l'agosto, tutt'altro. Vi sono anche i beccaccini che cominciano a passare agli ultimi di luglio, e che per noi costituiscono una caccia più divertente e proficua di quella della quaglia, ed aprendo la caccia al 1. settembre si perderebbero le migliori occasioni per divertirsi.

Epperò lungi dal consigliare la protrazione dell'apertura fino al 1. settembre, per le nostre provincie, io consiglierei l'anticipazione al 20 luglio.

Di lei dev.mo Gritti Ivo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.38	58.34	58.30
Termometro centig. al Nord	22.1	23.0	24.5
» » al Sud	23.0	24.2	25.4
Umidità relativa	90	79	67
Direzione del vento	ESE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	8	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 26.4 min. di oggi: 21.2
Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno.

Ancora il caso del Gottardi

Il contegno dei nostri

Rovigo, giugno 1898.

Non bisogna cessare dal ripetere che se è dovere degli uomini d'ordine di combattere gli avversarii, un compito non meno importante resta, ed è quello di rendere migliori i nostri, di infondere in essi quello spirito di combattività, di cui sono sprovvisti quasi del tutto.

A Rovigo, a proposito del cav. Gottardi, abbiamo avuto un nuovo saggio di questa debolezza organica di carattere dei nostri.

Parliamo prima del pubblico: e sempre restando nel campo dei nostri, riconoscendo — una volta tanto — che anche gli avversarii sono stati in questo caso, abbastanza *bagnati*.

Nei nostri dunque si distinguono subito quelli di cuor tenero.

Riconoscono — gran mercè — che il contegno del Gottardi era poco corretto, ma il provvedimento è troppo grave: quel povero giovane resta senza stipendio!

Per costoro gli impiegati sono una specie di orfanelli ai quali lo Stato o i Comuni devono dare lo stipendio, con paterna tolleranza, anche se gli orfanelli prendono a calci il benefattore, Poi vengono i bigotti della legalità.

Per questi il provvedimento sarebbe ottimo, ma, siccome può discutersi sulla applicabilità della legge del 1895 al sig. Gottardi, concludono addirittura per l'anapplicabilità, e quindi non approvano il provvedimento.

Poi vengono i liberaloni!

Sono monarchici, antiradicali, antisocialisti, riconoscono che il socialismo, inteso come viene inteso da certa gente, costituisce la delinquenza elevata al grado di opinione politica; ma son liberali!

E quindi, si deve aspettare che i maestri distribuiscano il fucile ai loro piccoli allievi e li guidino in linea serrata alle barricate!

Per costoro sarebbe troppo poco anche quello che è avvenuto in un comune di questa Provincia, dove nei giorni dei fatti di Milano, un maestro spiegava in scuola come si fanno le barricate.

Tutte queste categorie di uomini d'ordine possono, trovando il Gottardi, fargli le condoglianze, e, non trovandolo, mandargliele per mezzo degli amici, pur affermandosi sempre uomini d'ordine.

Ma di che ordine? Dell'ordine turco degli eunuchi, della gente che per debolezza o per dottrinarismo spinto ad estremi pericolosi, non ha la minima coscienza delle necessità e dei doveri del momento.

Sempre a proposito del Gottardi non possiamo non accennare anche alla parte di alcuni dei nostri membri del Consiglio Scolastico.

Intanto non è vero che tutti i membri non di nomina governativa abbiano votato in favore del Gottardi. Ma è altrettanto vero che alcuni di essi hanno veramente votato in favor suo.

E fin qui poco male.

Poco male se in coscienza loro hanno creduto che l'opuscolo *La boje* potesse essere un manualetto didattico da darsi in mano alla gioventù e che l'esempio del Gottardi costituisse un modello da imitarsi.

Ma il brutto è che questi egregi signori membri elettivi abbiano spinto lo scrupolo di coscienza fino ad andare a dichiarare il loro voto in pubblico, in modo che in una deliberazione collegiale, si venisse a sapere come avevano votato i singoli membri.

Sarà stato uno scrupolo di coscienza, non sarà stato effetto di desiderio di facile popolarità, o di debolezza, ma non è certo atto molto riguardoso verso i colleghi.

Hanno acquistato, è vero, molti elogi dai giornali radicali, ma non pensiamo che questo sia un conforto per quei nostri amici, i quali devono consentirci queste franche osservazioni.

Il risultato di tutto questo è stato che a qualche membro del Consiglio Scolastico che ha votato contro il Gottardi, sono state mandate lettere minatorie, che non tutti hanno lo spirito di ridersi delle minaccie di gente che combatte coraggiosamente con armi cavalleresche come le lettere anonime.

Concludendo: abbiamo molto da fare contro gli avversari; ma abbiamo molto da imparare da essi dal lato del contegno che si addice ad uomini di parte.

La festa d'oggi a Custoza

Abbiamo da Verona 23:

Domani a Custoza ha luogo la commemorazione della battaglia del 24 giugno 1866, per cura della Deputazione Provinciale.

Vi assisterà il Prefetto, una rappresentanza della Deputazione Provinciale ed una rappresentanza della Giunta Municipale cogli assessori Vivaldi e Norinelli. Tutte queste rappresentanze vi si recheranno in *landaux*.

Dalla stazione di Porta Vescovo partiranno poi alle 7 ant. diretti a Custoza un plotone del 54. reggimento fanteria composto di 60 uomini e comandato da un capitano, con musica, bandiera e sei ufficiali.

All'istessa ora partiranno pure le rappresentanze delle Società Reduci Italia e Casa Savoia e Reduci dalle Patrie battaglie.

All'Ossario avrà luogo un uffizio religioso. A Villafranca sarà poi offerta una refezione al Prefetto.

La "Gazzetta" a Padova

Il suicidio di un impiegato comunale

Padova — Ci scrivono 23 giugno — Francesco Stoppato, abitante a S. Luca, d'anni 33, stenografo comunale era, da parecchio tempo, afflitto da grave malore: — stanotte — poco dopo il tocco — egli si trovava a letto e vegliato da una zia. Ad un certo punto, pregò la parente di andare a prendere un pò di ghiaccio. Rimasto solo si ravvoltolò in un lenzuolo e si gittò dalla finestra cadendo in canale.

Al rumore sordo del corpo caduto nell'acqua, la zia ebbe un sussulto. Tornata in camera trovò il letto vuoto!

La povera signora si mise a gridare svegliando quei di casa ed i vicini. Ma ogni aiuto fu inutile.

L'acqua del canale, nel grande buio notturno, aveva inghiottito la vittima e ripreso il queto gorgoglio.

Lo Stoppato era abile stenografo ed ottimo impiegato: aveva modi affabili. La malattia spesso lo rendeva assai triste — ed i colleghi e gli amici che gli volevano bene, non avevano mancato di dargli coraggio.

Oggi egli ha finito di soffrire!

Alla famiglia desolata, condoglianze sincere.

* *

Circolo filarmonico artistico padovano — «L'eterno femminino» — (*Comunicato*) Visitata la Mostra Artistica e letta la relazione del giornale *Il Veneto* ci stupimmo di non vedervi alcun cenno del quadro del Manzoni. Che al cronista del *Veneto* sia sfuggita (!) la bella mezza figura di scienziato, corretta nel disegno, robusta nel colorito, che ad unanimità fu giudicata uno fra i migliori lavori esposti? All'egregio artista padovano quindi i nostri sinceri e meritati elogi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 giugno — **Festa degli operai** — A Spresiano domenica p. v. la Società di M. S. fra operai dello Stabilimento Lazzari festeggia il quarto anniversario della sua fondazione.

Alle sei e mezza pom. avrà luogo un banchetto di oltre 300 coperti; quindi il pubblico sarà ammesso nel recinto della festa e vi saranno luminarie, fuochi artificiali, concerto della buona banda musicale e ballo popolare.

Ringraziamo del cortese invito fattoci telefonicamente dallo Stabilimento Lazzari e procureremo di non mancare alla geniale festa del lavoro.

La pioggia stasera ha guastato il concerto dell'ottima banda del 28° fanteria e messo in fuga dalla piazza le nostre belle signore.

La fuga di un toro — Oggi a mezzogiorno un grosso toro che veniva condotto alla ferrovia per essere spedito ad una ditta di Padova sfuggì alla custodia dei guardiani dandosi ad una pazza corsa pel viale della stazione ed entrando per barriera Vittorio Emanuele. Molto panico negli astanti, ma nessuna disgrazia. Il toro venne fermato sotto i portici di borgo V. E. e provvisto di una solida museruola.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 23 giugno.

Tribunale — Nell'*Adriatico* d'ieri sotto la rubrica Rovigo si scriveva che il cav. Borgomanero mandato da Ferrara ad ispezionare l'archivio notarile e la cancelleria di quel Tribunale aveva finito il suo compito, e si soggiungeva; *Sembra che in uno di questi uffici esista qualche irregolarità*. Quantunque la notizia sia stata data con riserva e coll'augurio che sian destituite di fondamento le voci che si fanno circolare, essa non ha mancato di produrre sensazione. Ora a noi preme rilevare che alla Cancelleria del Tribunale tutto fu trovato in piena regola, e la stampa locale ha anzi rilevato gli elogi fatti a quell'ufficio dal cav. Borgomanero, elogi ben meritati per quegli egregi funzionari che appartengono a detto ufficio.

Ci congratuliamo col signor De Marco, intelligente e gentile cancelliere del Tribunale, che a Venezia è ben conosciuto essendo stato per tanti anni cancelliere della Pretura del II Mandamento di Venezia, dove ha lasciato fama di funzionario bravo ed onesto. (*Nota della Red.*)

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 giugno — (*P. e.*) **La società alpina friulana** ha stabilito che il venticinquesimo congresso alpinistico abbia a tenersi quest'anno qui in Udine.

Le *nozze d'argento* di questo simpatico sodalizio saranno festeggiate in modo speciale.

Buon tiratore — Il concittadino signor Angelo Fabris vice direttore della Società di tiro a segno di Udine, ha conseguito ieri la medaglia d'oro al tiro con la rivoltella d'ordinanza nella gara generale di Torino.

Disgrazia — Ieri sera mentre una carretta, tirata da un modesto bucefalo, tornava da Tricesimo con entro tre persone, giunta all'altezza di Cavallico si incontrò con la automobile a benzina del sig. Micchielli di Aiello.

Il cavallo spaventato dal rumore di quella macchina si diede alla fuga facendo rovesciare la carretta e chi sopra vi stava. Una donna, certa Regina Zucchiatti Modesti nella caduta riportò frattura del braccio sinistro.

La banda cittadina anzichè stasera eseguirà domani sera, venerdì, il consueto programma settimanale.

Furto di bozzoli — Ladri rimasti finora ignoti, penetrati di giorno nel granaio dell'avv. Gustavo Monti di Pordenone, vi rubarono una quantità di bozzoli per un importo di lire 150.

Esposizione bovina — Nel prossimo ottobre avrà luogo a Palmanova una mostra bovina circoscritta alla zona dei distretti della pianura e collina friulana alla sinistra del Tagliamento.

Finora vennero fissati 36 premi in denaro per l'ammontare complessivo di 1050 lire, 29 medaglie, diplomi, menzioni onorevoli ecc.

In occasione della mostra il Circolo agricolo conferirà un premio speciale di 50 lire al miglior tenutario di tori del distretto di Palmanova, avuto riguardo principalmente alla sua diligenza e capacità zootecnica.

Belluno. — Ci scrivono 21 giugno. — (*G. E.*) **Caduta.** — Tal Bianchet Giacomo, d'anni 38 da Sagrogna salito su di un gelso, cadeva accidentalmente da una altezza di cinque metri rimanendo pressochè incolume.

Infanzia abbandonata. — Un povero bambino di cinque anni De Toffol Pietro mendicante veniva ieri curato amorevolmente dall'ostessa di Piavo signora Levi perchè ivi colto da colica intestinale. Era due giorni che mancava da casa; fatta chiamare d'urgenza la madre lo ritrovò ormai completamente guarito.

Castelfranco — Ci scrivono 22 giugno — **Brevi cenni sul nostro ospitale civile desunti da un opuscoletto-resoconto** — L'importanza che va acquistando il nostro ospedale, specie nel riparto chirurgico la rileviamo da un diligente e sincero resoconto che il distinto chirurgo primario dott. Alessandro Dandolo ha fatto stampare coi tipi Prosperini di Padova e che venne distribuito in questi giorni agli Istituti, al Municipio ed a molti cittadini.

Preceduto da breve prefazione nella quale sono accennate le innovazioni, che, con criterii scientifici furono apportate ai locali del riparto chirurgico, prima la sala ex novo delle operazioni, di cui altre volte ci siamo occupati in questo giornale, il resoconto comprende una nitida esposizione, corredata da tavole statistiche dei ricoverati nella sezione chirurgica da 1 febbraio 1897 a 31 gennaio 1898, le lesioni o malattie da cui erano afflitti, come e con quale metodo furono operati, le guarigioni ottenute, le morti avvenute, i confronti a base di un triennio.

Non riporteremo qui minutamente quanto, con interesse, si legge nelle 40 pagine che formano il resoconto, accenneremo solo ad una statistica confortante la quale dimostra quanto valente e benefica si sia addimostrata l'opera del bravo e dotto chirurgo nei soggetti operati, strappati a sicura morte e ridati alla famiglia ed alla società.

La sezione chirurgica raccolse nelle sue sale 319 ammalati — 179 uomini e 140 donne — *guarirono 241* — *migliorarono 38* — rimasero nello stesso stato 21 — peggiorarono 11 — morirono 8. — Fatta la media di un triennio le morti salirono al 3,20%.

Se il lettore dà uno sguardo poi alla tabella dimostrativa dei casi susseguiti da morte, saprà che 4 furono operati a scopo palliativo, uno a scopo esplorativo e 3 non subirono veruna operazione.

Sono cifre che riportiamo con vera soddisfazione, in primo luogo per amor di campanilismo, dacchè ogni buon cittadino deve compiacersi che una istituzione sua goda di una riputazione che non resti circoscritta alle pareti locali, e quanti ci leggono sanno che, fra le nostre istituzioni, quella del civico Ospitale va lontano lontano; in secondo luogo per rimeritare pubblicamente il distinto chirurgo che al valore inconcusso del polso come operatore, alle larghe cognizioni scientifiche di cui è fornito, sorrette da uno studio costante severo ed intelligente, accoppia quella bontà d'animo e di modestia che non sono invero le caratteristiche di tutti.

Sappiamo che il nostro sindaco co. Azzo Avogadro degli Azzoni a nome dei colleghi della Giunta ha espresso al prefato dottore, inuna lettera elogi e complimenti davvero meritati.

a Cittadella — Ci scrivono 23 giugno — **Al pretore che parte** — (*A.*) — Ieri a sera gli amici e colleghi del pretore Cecchetti si sono riuniti al *Roma* per festeggiare la di lui promozione a Giudice del Tribunale di Tolmezzo.

Di lui ci rimarrà grato ricordo augurandoci che il cav. Fantuzzi preceduto da ottima fama saprà meritarsi uguali l'affetto e la stima.

Chioggia — Ci scrivono 23 giugno — **Fatto grave** — Angelo Bizzaro, negoziante di prodotti agricoli in Sottomarina trovavasi l'altro giorno verso le 12 al Caffè Donadoni a Chioggia seduto tranquillamente, allorquando due individui favoreggiatori del mercato di Chioggia lo affrontarono, inveirono contro di lui, ed uno di loro gli assestò un poderoso pugno sotto l'occhio sinistro.

Intanto la folla accerchiò il Bizzaro ed il prepotente potè svignarsela coraggiosamente.

Il fatto può essere un grave sintomo di prepotenze maggiori. Noi richiamiamo l'attenzione delle autorità superiori affinchè prevengano prima di dover reprimere.

Il delegato Ballarin molto probabilmente essendo chioggiotto, si trova in una posizione assai difficile. Egli stesso dovrebbe desiderare di non essere in un ambiente incompatibile col suo dovere.

Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria.

NECROLOGIO

A Longarone è morto Enoch Bassani nell'età di anni 65.

A Melegnano (Milano) Melchiorre Morro di anni 85 — A Piacenza, Andrea Mora — A Brescia, Antonio Nicolini, negoziante di anni 60 — A Livorno Mariano Mauruzi — A Bosconero il comm. Pietro Vayra sopraintendente-direttore degli Archivi Emiliani — A Civitavecchia Luigi Sperandio, vice-console inglese — A Torino il conte Carlo Alberto Fossati-Reyneri, colonnello nella riserva.

A Madrid Manuel Tamayo, uno dei migliori commediografi spagnuoli. Era segretario dell'Accademia Reale di Madrid. Scrisse diversi drammi e tragedie. L'ultimo suo lavoro fu *Un dramma nuovo* scritto in collaborazione col Baus — A Vienna è morto il prof. Kernez insegnante di scienze naturali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

ANGELA CHIGGIATO fu GIACOMO

d'anni 81 cessava di vivere nelle prime ore del mattino dopo lunga infermità.

I congiunti ne danno il triste annunzio omettendo speciali partecipazioni.

Venezia, 23 giugno 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì; mi sarei vendicato dei colpi ricevuti e avrei liberato la miniera d'Idria d'un mostro.

— Ti farò contento allora, fece Mattet digrignando i denti, perirai sotto la sferza.

In questo momento una mano tremante si posò sulla spalla del vice-capo. L'abate Fulda, guidando il dottore Hals nei dedali della miniera, aveva raggiunto il gruppo degli operai,

— Signore, diss'egli, prima di castigare Mattia, non dovete nulla al conte Alberti?

— Infatti, rispose Mattet con una certa vergogna, pare che costui m'abbia salvata la vita..

— Sì, sì, ripeterono i minatori.

— Ebbene! riprese Mattet rivolgendosi a Carlo quale grazia desiderate da me?

— Vi domando la grazia di Mattia, rispose Carlo.

— Ah! fece il sotto-capo, con questa domanda distruggete tutto il merito della vostra buona azione.

— Questo riguarda Dio! disse Carlo.

— Sia, fece il vice-capo, per questa volta l'accordo, ma alla prima mancanza...

Non disse altro e s'allontanò dalla galleria con i suoi uomini.

Allora soltanto il compagno dell'abate Fulda si tolse dall'ombra nella quale era rimasto.

— Signor conte, diss'egli commosso fino alle lagrime, mi riconoscete!

— Hals! Bethlen Hals! Voi qui, e che venite a fare? Gran Dio.

— Avete un'ora di riposo, rispose l'abate Fulda, approfittatene per parlare al vostro amico; io ho bisogno di parlare a Mattia.

Carlo Alberti prese la mano del dottore e lo trasse in una galleria vicina ove non erano operai, sedendosi insieme a lui sopra un masso di roccia.

— Dottore, diss'egli, dottore, parlatemi d'Agnese e di mia madre.

— Io sono qui in nome loro, rispose Hals.... Mi è stato impossibile resistere alle loro suppliche... Sul primo mi promisi di vedervi soltanto, poi di portare vostre notizie; in seguito ho pensato che qui non mancherei di trovare interessanti soggetti di studio, che renderei dei servigi, e resto...

— Come, voi restate!

— Sì, signor conte, oramai sono un abitante d'Idria... Abito con quel santo uomo dell'abate Fulda... e mentre costui s'è assunto l'apostolato delle anime, io voglio cercare invece di combattere il flagello che vi decima e v'uccide. Prima d'ogni altro penserò a voi, conte; poichè voi dovete vivere conte, la vostra innocenza non può mancare d'essere riconosciuta un giorno.

— Guardatemi, Hals... vedete come il mio sguardo si fa incerto, come le mie guancie si impallidiscono... fra sei mesi tremerò come un vecchio... fra un anno perderò i denti e i capelli; finalmente fra due anni le articolazioni delle mie membra saranno paralizzate al punto da non permettermi il minimo movimento.

Divorato dai dolori, chiamerò la morte come un beneficio. E voi mi parlate d'innocenza riconosciuta, di libertà, dottore! fra sei mesi sarò perduto come quei disgraziati al fianco de' quali lavoro...

— No, no! rispose il dottore, non avverrà così. Io lo combatterò questo flagello; i dolori di cui mi parlate li preverrò. Il mercurio v'uccide, io troverò il mezzo d'impedirne l'azione dannosa. E' una lotta che deve incominciare fra me e quell' agente distruttore: credetemi, conte Alberti Dio sarà con quegli che implora umilmente il suo aiuto...

— Voglio credervi, rispose Carlo, ho tanto bisogno di sperare.

Una campana si fece udire e Alberti s'alzò:

— Voi mi lasciate pieno di speranza, gli diss'egli. L'abate Fulda mi sosteneva l'anima, ora domanderò a Dio che vi faccia guarire il mio corpo.

Una seconda volta la campana suonò annunziando che l'ora del pasto era terminata; il dottore lo compresə e stringendo con effusione le mani del conte Alberti:

— Il Signore vi ama, diss'egli, il Signore vi salverà.

Mentre Bethlen Hals s'intratteneva con il conte Carlo, l'abate Fulda percorreva la miniera. L'una dopo l'altra, visitava le gallerie degli operai. All'uno rivolgeva un rimprovero, all'altro recava un sollievo per toglierlo dal suo abbattimento.

Quale eroico ministero esercitava quel prete, martire volontario della carità! Quante fatiche egli durò nel piegare i ribelli alla sua religione! Se il direttore della miniera d'Idria settario della riforma, l'odiava per l'influenza che esercitava nel mondo sotterraneo dove lo spingeva la carità, gli abitanti d'Idria avevano per lui un culto fervente e passionato.

Quando la campana suonò la seconda volta, l'abate Fulda lasciò Mattia, Groot e Wallis, e raggiunse il dottore che s'accommiatava dal conte Alberti.

— A buon rivederci, disse Bethlen Hals, questa sera stessa scriverò alla signora Agnese.

— A domani, aggiunse l'abate Fulda.

Egli stese la mano tremante e i forzati s'inchinarono.

XV.

Gli operai della morte

— Dottore, disse l'abate Fulda rivolgendosi l'indomani a Bethlen Hals, ieri avete visitato i sotterranei dal cui fondo s'estrae il minerale che contiene il mercurio. Lo si trova là, nel suo stato di fluidità misto allo schisto argilloso e la maggior parte dei terreni da cui lo s'estrae appartengono ai terreni secondari.

Talvolta il metallo lo s'incontra in zolle disseminate e accompagnate da sostanze combustibili, tal altra la sua presenza vien segnalata nei terreni primitivi. Tutto questo voi lo sapete meglio di me, e se ve lo rammento gli è per interessarvi maggiormente alle operazioni diverse che dovranno passare sotto i vostri occhi nello stabilimento d'Idria.

Quivi le masse del minerale estratto dagl'interstizi del suolo, subiscono dei trattamenti successivi il cui risultato dà il brillante metallo che voi conoscete. Assisterete alle operazioni di lavaggio e di fusione e vi studierete i pericoli d'un lavoro che danneggia la vita di coloro che lo compiono.

Gruppi d'operai passarono accanto all'abate e lo salutarono con deferenza.

— Come v'amano! gli disse il dottore.

— Io sono conosciuto nello stabilimento come nei sotterranei della miniera. Gli operai della morte mi guardano come un fratello, e a dir vero, essi hanno doppiamente ragione, poichè, ben lo vedete dottore, io tremo quasi quanto essi.

Una lagrima di tenerezza bagnò il ciglio del medico.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Giugno a Lire 107.18.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 23 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	248 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	582 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia	107 10	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	2
Londra	27 04	27 07	26 91	26 94	3
Svizzera	106 80	106 95	— —	— —	3
Austria	225 1[4	225 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1[4	225 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 23	
Rendita in carta	101 65
» in argento	101 50
» in oro	121 40
» in corona	100 85
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	120 95
Zecchini Imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit	225 90
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	92 40
Londra	
Consolidato	111 3[16
Rendita Italiana	92 1[2

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	100 37 50
» » 5 0[0 spezz.	100 37 50
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 —
Az. Banca d'Italia	828 50
Az. Banca Torino	438 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	604 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	661 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 35
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	319
Med. camb. Francia	107 17 50
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 06
» » Germ.	132 77 1[2
Firenze 23	
Rend. it. 5 %	100 35
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 80
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 26
Banca d'Italia	829 —
Berlino 23	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	111 60
Bigl. Banca russi cont.	216 —
Londra 23	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 65
id. sp. est. nuova	32 1/4
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	22	23
R. fr. 3 % ant.	101 80	— —
id. 3 % perp.	103 47	102 67
id. n. 3 1/2 %	106 25	106 42
Rend. it. 5 %	93 70	93 72
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25 1/2	25 26
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbli. lomb.	388 75	389 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 47	22 37
Banca Parigi	952 —	954 —
Tunis. nuove	502 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	104 12	— —
id. sp. est. n.	33 1/4	33 5/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	560 —
Argento fine	552 50	552 50
Credito fond.	675 —	670 —
Azioni Suez	3690 —	3698 —
Lotti	110 50	110 —
Ferr. mer. ter.	685 —	682 —
Russo nuovo	96 75	96 95
Portoghese	18 1/4	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 23	
Rendita ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	392 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	107 20
Londra a vista	27 07 1[2
Berlino a vista	132 82 1[2
Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	108 90
Azioni Banca d'Italia	829 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterr.	531 50
Navigazione Generale	392 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 20
» sconto Lond.	27 07 3[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,77 — pel 10 marzo 1899 L. 72 99 - pel 10 maggio 73.42.

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato debole — settem. C. 72.5[8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.24 — idem ottobre 6.09

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36.25 — 8 mesi 37 —

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori riservati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più calmo

Carichi alla costa — Frumenti ribasso di 6 pence

Carichi flottanti — Frumenti invariati

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 483 — — id. su Parigi D. 5,21 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.

Cotone Middling C. 6,8[8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 13 - 3 mesi dopo corr. C. 6,04 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.08 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 1 000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 87 — —giugno inquot. — luglio 79.— agosto inquot. - sett. 72 1[4 — Granone disponibile D. 37 3[4 — Farine extrastatate D. 8.75 — Nolo cereali per Liverpool D 3, — — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 56.60 -- Prossimo 54.90 — A luglio e agosto 53.10 -- A 4 mesi da luglio e agosto 46.25.

Spiriti — Mercato sosten — pel corrente 49.— — prossimo 49.— — A 4 mesi luglio e agosto 49.— — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.75 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30.80 — Pel corrente 30.80 — Luglio e agosto 31.10 — A 4 mesi da ottobre 31.30

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 25.90 — Prossimo 24 60 — a 4 mesi da maggio 23.80 — a 4 mesi da luglio e agosto 21.10.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[8 — A 4 mesi ultimi 17 1[8.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.li 119043 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 21.25 ad un mese da luglio, id. id. id. 21.40 consegna prima quindicina di luglio.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg.	2916
Trame	B 6	B 22	B 28	Cg.	1966
Greggie	B 21	B 47	B 68	Cg.	5304
Pesate	B 1	B 84	B 85	Cg.	4232
Totali	B 41	B 176	B 217	Cg.	14412

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 23.—	» 28.000
	Adriatic		» 21.00	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 maggio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	10891.04
Pepe	»	—.—
Coloniali e droghe	»	617.17
Ferramenta	»	818,78
Zucchero	»	143,10
Vario	»	1432,09
Olio cotone	»	4356,96
Vino	»	—.—
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	2177.30
Solfato di rame	»	195,62
Sapone	»	—.—
Colofonio	»	—.—
Soda caustica	»	—.—
Soda e nitrato di soda	»	4817,36
Bicarbonato di Soda	»	—.—
Soda (carbonato)	»	—.—
Bicromato Soda	»	—.—
Bicromato di Potassa	»	8,67
Acido acetico	»	5,24
Cloruro calce	»	14,47
Tamarindo	»	38,20
Vino	»	5619,38
Acquavite	»	—.—
Marsala	»	46,40
Cipro	»	10,86
Olio di oliva	»	138,34
» Cotone	»	219,87
Spirito dolcificato	»	13,05
Olio minerale	»	29,51
Granone	»	498,—
Miglio	»	—.—
Fagiuoli	»	65,71
Grano	»	17,19
Frutta secche	»	95,66
Conserve alimentari	»	—,53
Panelli	»	175,37
Canape lino ecc.	»	9,50
Cotone	»	455,08
Zucchero	»	408,19
Mobili	»	85,—
Campeggio	»	3,96
Bianco di zinco	»	10,32
Carta per tappezzeria	»	1,58
Olio animale	»	22,11
Pesce salato e sott' olio	»	46,76
Cera gialla	»	8,34
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	—.—
Granone	»	2099.61
Segala	»	24,50
Avena	»	—.—
Miglio	»	871.18
Pesce secco ed affumicato	»	4472,76
Pesce sott'olio (Sardine)	»	4,13
Spirito puro	»	450.—
Spirito dolcificato	»	12,35
Cotone in massa	»	5749,26
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	14221,57
Zucchero	»	79.25
Caffè	»	110.32
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	21702,53

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostoni Pietro, Genova — Bertucci Lodovico, Parma — Carnevale Carlo, commestibili, Asti — D'Amario e Sciocchini, Corropoli, sartoria, Teramo — Fiorini Olindo, commestibili, Casale — Longobardi Luigi, Capurso, pellami Bari -- Lusvardi Francesco, manifatture, Verona — Mazzarino Santi, cuoi, Catania — Melocchi Giuseppe, trattoria, Milano — Sodo Camillo, oreficeria, Napoli.

Moratorie

Lecchini Stanislao, pannine. Grosseto — Mancigotti Giuseppe, tessuti, Pesaro.

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI

Gli sviluppi o piuttosto gli inviluppi della crisi sono tali che è lecito dimandarsi che razza di intoppo sia penetrato nella macchina costituzionale da renderne così affannoso il funzionamento. Evidentemente, c'è nel dietro scena parlamentare un moto, un'azione, una ispirazione, che impediscono alla crisi di prendere la sua definitiva orientazione. Tutto ciò fa credere che gli impedimenti vengane dalla clientela del Ministero dimissionario e da quella parte della Sinistra, che più particolarmente l'incarna nel nome dello Zanardelli. E che sia così non può esservi dubbio, dal momento che la situazione, di chiara e semplice che pareva in principio, s'è andata intorbidando e confondendo così da non capircisi più nulla... almeno di quanto si vorrebbe capire!

Non diciamo, si noti, che la Camera, così com'è fermata di gruppi personali e tutti rivaleggianti fra di loro, presentasse i requisiti migliori per un orientamento facile e pronto. Anzi per la presenza dei gruppi e per il conflitto intestino Visconti-Zanardelli risolto in strano modo con l'uscita di entrambi i contendenti e per il voto mancato, riusciva meno facile prendere la via giusta e sicura. Ma a chi ha l'alta responsabilità dello Stato non erano mancati altri segnali e altri indizii, anche fuori della Camera, nel paese stesso, il quale ha pur diritto di essere ascoltato, se è vero che i Parlamenti son fatti pei paesi e non questi per quelli.

Era dunque tanto naturale che all'indomani della bancarotta fatta dai sistemi di governo in uso presso la Sinistra, si facesse ricorso a quegli elementi liberali conservatori, che provengano dal vecchio e glorioso partito di Destra.

Alla Sinistra infatti dobbiamo tante belle cose, di cui le principali son queste: lo spareggio cronico; la mala amministrazione negli enti locali; le libertà politiche più accentuate, alle quali la coscienza popolare non era preparata; uno sviluppo di lavori pubblici fatto a base di clientele politiche e a scopo di malsana popolarità, ma con danno evidente dell'Erario pubblico e della economia nazionale; il mal governo delle Banche; gli amoreggiamenti coi radicali dell'alta montagna, che ci hanno condotti all'orlo del precipizio, facendo degradare nel concetto dei cittadini la maestà dello Stato.

Tutti questi bei regali dobbiamo ai governi di Sinistra e proprio adesso, all'indomani dei fatti di Milano, c'è chi vorrebbe rimetterci nelle mani degli uomini, che sono stati la disgrazia del nostro paese?

Ci par di sognare!

***

Sappiamo bene che fra quelli, che ora dicono di voler riparare all'ombra del bandierone, ve ne sono di tali, che d'uomini di Sinisira non hanno che il nome e starebbero molto bene dall'altra parte.

Ciò non ostante — anzi appunto per questo fatto, che conferma la confusione del nostro mondo parlamentare — noi riteniamo la millantata soluzione un controsenso e una assurdità.

Conoscendo le difficoltà, a cui, data l'odierna costituzione della Camera divisa in gruppi, si sarebbe andati incontro, noi dicemmo fino da principio che sarebbe stato opportuno scegliere con mano ferma l'uomo al difuori e al disopra della Camera e formare un gabinetto ben costrutto e ben saldo nei fianchi, come una nave che deve tener l'alto mare in tempo di procella.

Non sono tempi da perdersi in logomachie parlamentari e nella spiegazione della dottrinetta costituzionale, che sappiamo a memoria. Urge un governo. Ecco il punto. Di questo debbono esser ben convinti coloro, che si assumono la grave responsabilità di dar consigli alla Corona: ce lo auguriamo per la salute della patria e pel prestigio delle Istituzioni.

Avevamo scritto queste poche parole quando i telegrammi ci recarono una notizia e ci confermarono un sospetto: ci recarono cioè la notizia che Visconti-Venosta (di che abbiamo ragione di compiacerci) ha ripreso il mandato; ci confermarono il sospetto che le principali difficoltà vengano dal Ministero dimissionario o piuttosto dal Rudinì e dalla sua Eminenza grigia, il Luzzatti, attaccati al potere, come le ostriche allo scoglio, come l'edera sulla vetta del muro.

La verità è — dice un corrispondente — che il marchese Di Rudinì non ha ancora deposte le armi, e da palazzo Braschi si diramano tuttora le file di una agitazione che non risponde ai doveri costituzionali, e che ha per iscopo di rendere difficile, se non impossibile, la formazione di un Gabinetto a base parlamentare.

Quando si pensa a ciò e si ricorda la lirica invocazione che dal *turbato* animo del presidente del Consiglio si levò a commuovere... gli amici del marchese Di Rudinì, vien spontaneo sulle labbra il detto che in politica la parola serve a nascondere il pensiero.

Lettera parlamentare

Visconti-Venosta riprende il mandato

Il bilancio d'assestamento

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *24 giugno, ore 9.10 p.*

Il Re ha ricevuto stamane alle ore 10 Visconti-Venosta.

A Montecitorio si ritiene che domani la crisi entrerà nel periodo definitivamente risolutivo. Vuolsi che i ministri dimissionarii abbiano ieri fatto ridomandare, per vie indirette, lo scioglimento della Camera; ma con risultato negativo. Se ciò è vero, sarebbe il terzo tentativo in dieci giorni. La notizia viene da fonte autorevole e incontra credito a Montecitorio.

Si ritiene che Visconti-Venosta abbia ripreso il mandato dopo l'odierna conferenza in Quirinale, durata due ore e mezza. A Montecitorio si incrociano sempre le voci più contradditorie. Ritiensi più probabile una combinazione Pelloux, che dicesi in riserva, qualora fallisca il tentativo di Visconti.

Non mancano queglino che si adoperano alla risurrezione di Rudinì; pochi però la credono possibile senza un piccolo colpo di Stato. Tuttavia la voce riprende lena da ieri. Rudinì nei corridoi della Camera assicurava oggi Barzilai, che aveva alluso a questa ipotesi nel suo discorso, di essere bene, definitivamente morto. Ma egli, si capisce, non poteva e non doveva parlare altrimenti.

***

Si commenta l'opposizione di Biancheri a che la Camera imprenda domani la discussione sul bilancio d'assestamento, come atto amministrativo.

La questione ritornerà alla Camera. Domani l'opposizione insisterà d'esser pronta alla discussione e i precedenti le sono favorevoli.

La Giunta del bilancio, con intervento di Branca e Luzzatti, approvò che il dazio di 5 lire sul grano estero si ripristini col primo luglio salvo a ripristinare il dazio normale di 7.50 il quindici luglio ed eventualmente il quindici agosto, lasciandone facoltà al ministero.

I pareri... disinteressati degli officiosi

Ci telegrafano da *Roma 24 giugno, sera*:

L'*Italie* conferma che Visconti Venosta informò Rudinì del suo indimento di associarsi Sonnino per disimpegnare l'incarico affidatogli dal Re, domandandogli se tale combinazione avrebbe avuto il suo appoggio. Rudinì rispose essere naturale che il Governo passasse all'opposizione, a Sonnino o ad altri, poco monta; ma, rifiutandosi a supporre che la opposizione si inspirasse a motivi personali, doveva credere che la guidasse differenza di programma, onde era impossibile per lui impegnarsi ad appoggiare altro diverso gabinetto dal proprio.

L'*Italie* dice corretta la dichiarazione di Rudinì ed ha ragione, se fatta in questi termini; ha torto, quando chiama ingenuità indegna di uomi serii l'iniziativa di Visconti, la quale moveva da un sentimerto nobile e delicatissimo, poco famigliare forse agli scrittori dell'*Italie*.

Raccogliendo poi le note voci sull'andamento della crisi, scrive: « Il nuovo ministero — se uno ve ne sarà — non potrà essere formato che tra cinque o sei giorni. »

Dunque ero nel vero telegrafandovi che la speranza della risurrezione di Rudinì non è morta ancora.

L'*Italie* si incaricò di sottolineare le parole dette oggi da Barzilai alla Camera circa i ministri dimissionari che consigliano la Corona.

La *Tribuna* assicura che Visconti-Venosta visitò nel pomeriggio Sonnino, trattenendosi con lui oltre due ore. Aggiunge che gli amici di Sonnino lo dicono disposto a concedere il suo appoggio a un Ministero presiednto da Visconti, risoluto però a non farne parte.

A proposito della crisi italiana, la *Neue Freie Presse* riceve da Roma:

Vi fu oggi (23) un lungo colloquio fra Rudinì e Visconti Venosta intorno all'attitudine del primo verso un gabinetto Visconti-Sonnino. In seguito al colloquio una gran parte del partito liberale-conservatore pensa di atteggiarsi contro Rudinì con una dichiarazione.

Il vice-presidente della Camera, Chinaglia, l'uomo di fiducia del partito, si è recato da Visconti, per manifestargli questo proposito. Il contegno di Rudinì potrebbe eventualmente condurre ad un conflitto costituzionale.

Un commento del « Temps »

Ci telegrafano da *Parigi, 24 giugno, sera*:

Il *Temps* giudica che non convenga la formazione di un Ministero Visconti-Venosta; giudica miglior partito che il Governo italiano venga alle elezioni generali.

Ecco: se questo partito pare buono ai giornali francesi, è questa una maggior ragione per credere che esso sia cattivo, anzi pericoloso per noi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Presiede l'on. *Biancheri*.

La seduta comincia alle 2.10.

Domanda di autorizzazione a procedere

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giorgio Chiozza imputato di offese alla Camera per mezzo della stampa. Presenta tre domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza ed oltraggio ai reali carabinieri, contro l'on. Bertesi per apologia di reato e contro l'on. Bissolati per diffamazione ed ingiurie.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla seconda parte delle facoltà da darsi al governo in rapporto all'esercizio provvisorio.

Discussione sull'esercizio provvisorio

BARZILAI nota il caso strano che non vi è affermazione ufficiale dell'accettazione delle dimissioni del Ministero; perciò si dovrebbe accordare al potere esecutivo il solo esercizio provvisorio necessario e indispensabile.

Dichiarazione di Sonnino

SONNINO (*segni di attenzione*) ha pregato l'on. Schiratti di cedergli il suo turno, perchè dopo le parole dell'onor. Barzilai gli premeva di fare subito una dichiarazione. Voterà la proposta della Giunta del bilancio; nè più, nè meno. Ogni limitazione dell'esercizio provvisorio a meno di un mese renderebbe maggiori le difficoltà contabili già per sè stesse non piccole degli esercizii provvisorii e parrebbe ispirata a diffidenze affatto ingiustificate e certamente non corrette. L'esercizio provvisorio di un mese ha carattere politico e gli pare oggi assolutamente doveroso per la Camera. Prega quindi vivamente la Camera di votare la proposta di un mese come fu presentata dalla Giunta (*approvazioni*).

VALLE ANGELO si associa alle dichiarazioni dell'onor. Sonnino avvertendo però che bisognerebbe provvedere ai dazii sui cereali, la cui abolizione scade il 30 giugno (*commenti*).

L'Estrema Sinistra

SACCHI, pur riconoscendo la necessità di accordare l'esercizio provvisorio, ritiene necessario avvertire che due vie si offrono al Ministero... (*Commenti, interruzioni — il presidente richiama l'oratore all'ordine del giorno — proteste all'Estrema Sinistra.*)

Sacchi presenta la seguente proposta:

La Camera, gelosa custode delle sue prerogative, nell'unico intento di dar modo che la crisi venga risolta secondo le corrette norme parlamentari, concede l'esercizio provvisorio per quindici giorni.

Sacchi, Fazi, Tassi, Pinna, Pipitone, De Cristoforis, Basetti, Del Buono, Pavia, Panattoni.

FERRI come protesta della violazione del patto fondamentale e del modo con cui si è svolta la crisi parlamentare dichiara che voterà contro il disegno di legge (*rumori*).

Dichiarazione di Zanardelli

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) è d'avviso debbasi accogliere la proposta della Giunta generale del bilancio, dappoichè essa è stata correttissima nel senso di attribuire alla concessione dell'esercizio provvisorio di bilancio per un mese il carattere strettamente e rigidamente amministrativo. D'altra parte appunto perchè sollecito gelosamente delle prerogative della Camera, crede si debba essere gelosi fino allo scrupolo d'altre altissime prerogative (*approvazioni*) e perciò non si debba in alcun modo influire sulla crisi la quale, normalmente, si può svolgere, come accadde in tutti i paesi, per tempo non breve.

La Camera dei deputati, appunto perchè attinge un'altissima autorità al suffragio popolare, dalla coscienza di questa forza deve derivare una grande saggezza ed una grande equità (*approvazioni*).

SOLA dichiara che non può approvare l'ordine del giorno dell'on. Sacchi perchè esprime un voto inopportuno (*bene — proteste all'estrema sinistra*).

Dichiarazione di Rubini

RUBINI, presidente della commissione del bilancio, dichiara che la commissione si astiene dall'entrare nella questione politica elevata con l'ordine del giorno dell'on. Sacchi e non può consentire a una limitazione che è inopportuna e non è consentanea ai precedenti parlamentari.

La Camera respinge la proposta dell'on. Sacchi e approva l'art. della Commissione del bilancio.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione per l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99: Favorevoli 198 contrari 41 e della votazione per la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue: Favorevoli 193, contrari 44.

La proroga del termine stabilito dalle leggi sulla zona monumentale di Roma è approvata con voti favorevoli 199, contrari 41.

La Camera approva varii altri progetti di legge per eccedenza d'impegni.

La questione dei dazi sul grano

SALANDRA nota che la questione relativa ai dazi sul grano è molto grave, che non può quindi essere discussa in questo momento in cui la Camera non ha di fronte a sè un governo che possa assumersi alcuna iniziativa. Vorrebbe quindi che questa discussione fosse differita.

IL PRESIDENTE fa osservare che la Camera non può a meno di provvedere prima del prossimo luglio. Giudica perciò indispensabile che questo argomento rimanga nell'ordine del giorno, salvo alla Camera di prendere quelle deliberazioni che crederà opportune. Ricorda poi che conviene lasciare anche al Senato il tempo per deliberare.

NICCOLINI reputa indispensabile che la Camera non indugi più oltre a decidere sì grave argomento.

PANTANO propone che si differisca ad altra seduta la discussione del bilancio di assestamento. Sarebbe una discussione oziosa, mancando il governo che ne assuma la responsabilità.

Per altre votazioni di disegni di legge, per variazioni nei bilanci, la Camera non trovasi in numero.

PRINETTI osserva che nelle ultime votazioni la Camera non essendo risultata in numero legale non può modificare il suo ordine del giorno. Domani l'on. Pantano potrà, se crede, proporre la sospensiva.

La seduta termina alle 7.20.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

L'esercizio provvisorio

Il dazio sui cereali

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

L'aula è abbastanza popolata; le tribune, mediocremente. Vi è molta animazione nell'aula, ove si nota un crocchio attorno a Sonnino, che discorre vivacemente. Un altro crocchio circonda l'on. Zanardelli. Numerosi deputati felicitano Giolitti (Giovanni) per la sua ricorrenza onomastica. Dei maggiori parlamentari è assente il solo Crispi. I ministri entrano successivamente. Esaurite le preliminari formalità, Rudinì si reca a conferire con Biancheri, indi si siede al banco e ponesi a scrivere, ostentando indifferenza. Quando Barzilai accenna al fatto che i ministri dimissionari continuano a consigliare la Corona, Rudinì fa denegazioni col capo.

Alcune approvazioni accolgono la rinuncia a parlare di Pantano e di Mazza. Le dichiarazioni di Sonnino e Zanardelli vengono sottolineate da qualche bene. Valle parla tra i rumori continui. La proposta Sacchi è votata dal solo gruppo radicale, i socialisti si astengono.

Approvato l'esercizio provvisorio, la Camera si spopola. Ogni interesse della seduta è finito.

Santini, Aguglia e Compàns presentarono interrogazioni circa le promozioni accennate ieri (*)

(*) Si tratterebbe di favori concessi dall'on. Di Rudinì *in articulo mortis* ad alcuni funzionari del suo gabinetto, pei quali si sarebbe modificato con decreto reale l'organico del Consiglio di Stato, e il decreto sarebbe stato già registrato alla Corte dei Conti.

In seguito a tali modificazioni, il cav. Verdinois, primo segretario ed attualmente funzionante da capo gabinetto dell'on. Di Rudinì, avrebbe il posto di segretario al Consiglio di Stato, passando da 4000 lire allo stipendio di 5000 lire annue. Il cav. Carafa, segretario di 2ª classe a 2500, addetto egli pure al gabinetto dell'ex-ministro dell'interno, salterebbe di un colpo a lire 4000.

Un altro posto di segretario al Consiglio di Stato a L. 4000 sarebbe assicurato all'ingegnere Gregori, genero del compianto on. Brin, ed applicato al gabinetto del sotto-segretario di Stato per l'interno.

La commissione del bilancio invitò il Governo ad intervenire nel suo seno per dichiarare se e quanta responsabilità intenda assumere nella questione del dazio sui cereali, che urge di risolvere.

La domanda a procedere contro i deputati arrestati

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

La Commissione che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati, dopo una lunga seduta, tenuta oggi, sospese le deliberazioni, attendendo copia della sentenza del Tribunale Militare di Milano nel processo contro i giornalisti. La sentenza è stata chiesta telegraficamente al Tribunale di Milano.

Per i due professori sospesi

Contro tre preti agitatori

Ci telegrafano da *Roma 24 giugno sera*:

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione è convocato nell'entrante settimana per esaminare la sospensione inflitta ai professori Cicotti di Pavia e Luzzatti di Macerata.

— Il ministro guardasigilli sospese dal godimento dell'assegno e dell'uso della casa canonica i sacerdoti Coppi, Selmi e Dicomani, economi spirituali rispettivamente nelle parocchie di San Biagio di Mammiano (Pisa), San Iacopo (Livorno) e Acquaviva (Montepulciano), per la loro condotta perturbatrice delle coscienze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Sono partite le regie navi *Trinacria* da Napoli, *Palinuro* da Tangeri, *Europa* da Messina, *Barbarigo* da Sciacca. Sono giunte le regie navi *Veniero* a Massaua, *Lepanto*, *Affondatore*, *Maria Pia*, *Goito*, *Dogali*, *Castelfidardo*, *Piemonte* e *Lombardia* a Formia.

GLI INVIATI DEL NEGUS IN FRANCIA

Abbiamo già più volte parlato intorno agli ultimi maneggi della politica scioana riguardo alla Francia e alla Russia, e abbiamo dato notizia della missione che il Negus stava per mandare al Presidente della Repubblica francese, ma prima i disordini e poi la crisi hanno fatto passare in seconda linea gli avvenimenti che si preparano in Abissinia.

Frattanto da qualche giorno si annuncia che l'ambascieria scioana è già partita alla volta della Francia.

Ed è importante il fatto che un tale invio si deva alle insistenze del sig. Lagarde, tanto più che la missione ha l'incarico di recarsi soltanto a Parigi; — non in altre capitali; nemmeno a Londra, dove pure, anche per semplice cortesia, il Negus aveva il dovere di ricambiare la visita solenne che la missione inglese gli fece ad Adis-Abeba.

Naturalmente, agli inglesi, gente pratica ed accorta, non importerà guari che il Negus dimentichi certe regole elementari di cortesia, di *politesse* diplomatica; — tuttavia la cosa va notata; se non altro per mettere in rilievo come effettivamente, sieno tuttora i francesi, quelli che, per mezzo dei loro viaggiatori, commercianti o diplomatici, che dir si vogliano, tengono alla Corte di Menelik il primato e sanno avvilupparlo e stringerlo con promesse, con offerte e allettamenti di ogni genere.

L'inviato italiano e il residente inglese passano quindi in seconda linea.

Quale risultato o profitto speri ottenere il Negus coll'invio della sua ambasciata in Francia non è possibile ora sapere.

Alla Consulta e al Ministero della guerra non sono giunti per anco informazioni e dati precisi; ma un egregio ufficiale, che dell'Eritrea e dell'ambiente del Negus ha molta pratica, diceva doversi presumere che la missione abissina nulla riesca a conchiudere di nuovo.

Il lavoro di penetrazione nell'Abissinia dal lato commerciale per sfruttarne le risorse, i francesi l'hanno già fatto.

Dal lato politico vero e proprio, poi, se per soddisfare l'ambizione dello spirito pubblico francese, il gabinetto di Parigi si inducesse a stipulare un pomposo trattato con Menelik, assai poco se ne avvantaggerebbe la Francia, essendo omai noto a tutti a che cosa servano i trattati col Negus.

Tuttavia, malgrado il disinteressamento di cui dà prova il paese nostro per l'avvenire coloniale, ci pare che sarebbe il caso di porre un po' più di attenzione (almeno quando avremo un ministro degli esteri), per vedere se per avventura non si stia preparando in Abissinia, un ordine di cose che è a noi contrario e che venga ad infirmare le convenzioni firmate da Nerazzini circa i nostri scambi commerciali con lo Scioa.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Gli sbarchi degli americani

Washington 24, ore 9 a. — Il governo germanico smentisce che marinai tedeschi siano sbarcati a Manilla.

Le truppe degli Stati Uniti cominciarono a sbarcare grossi cannoni a est di Santiago di Cuba.

Una grande battaglia a Cuba

Gli spagnuoli respingono le truppe americane

Due villaggi distrutti

Madrid 24, ore 8 a. — Un dispaccio di Cervera annunzia che le truppe degli Stati Uniti sbarcarono alla punta Barracos a est di Santiago. Gli equipaggi della flotta americana si unirono alle truppe per combattere gli spagnuoli. Cervera dice che la situazione è critica; però il sottosegretario di Stato per l'interno dice che un dispaccio posteriore annunzia che gli spagnuoli respinsero vittoriosamente il nemico.

Madrid 24, ore 9 a. — Il ministro della guerra ricevette un dispaccio ufficiale da Santiago annunziante che, dopo accanito e sanguinoso combattimento a Barracos, gli americani furono respinti.

Madrid 24, ore 10 a. — Un dispaccio del governatore di Santiago annunzia che la squadra degli Stati Uniti fece un attacco contro Siboney e Baiquiri, che si prolungò fino al tramonto. Il nemico venne respinto su tutta la linea, tranne che a sinistra di Boiquiri, dove si dovette cedere in seguito a movimento aggirante delle truppe degli Stati Uniti sbarcate a nove chilometri a est da Baiquiri. Gli spagnuoli ripiegarono in grande ordine sulle montagne; i villaggi di Siboney e Baiquiri furono interamente distrutti dalle granate.

***

New-York 24, ore 5 p. — L'*Eveningworld* ha da Washington: le comunicazioni, mediante il cavo telegrafico con Guantanamo sono interrotte da ieri, ore 3 pom. Le ultime notizie segnalavano scaramuccie tra le truppe degli Stati Uniti comandate da Shafter e le truppe spagnuole. Credesi che una grande battaglia sia attualmente impegnata.

Il *World* ha da Santiago: Durante lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti ad est di Santiago la nave americana *Texas* attaccò il forte Sokapa e ne ridusse il silenzio le batterie. Una granata fu lanciata dal forte, uccise un marinaio del *Texas* e ne ferì otto.

***

New York 24, ore 9 p. — L'*Evening Journal* ha da Santiago: Un grave combattimento avviene fra gli insorti e gli spagnuoli nelle montagne dietro Baiquiri ed a nord-ovest di Santiago.

La resa di Manilla?

Madrid 24, ore 8 p. — Un dispaccio privato dice che il Consolato spagnuolo di Hong-Kong ebbe notizia che Manilla si è arresa. Gli equipaggi esteri sono sbarcati per garantire la vita e i beni dei rispettivi nazionali e mantenervi l'ordine.

Un'altra brigata americana che va a Cuba

Londra 24, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Washington. Il generale Miles partirà domenica per Cuba con una brigata.

Discussioni alle Cortes spagnole

Madrid 24, ore 8 a. — Romero Robledo dice che non bisogna esigere di rievocare la responsabilità del passato, che incombono su tutti, ma dichiarare se si vuole la pace oppure la guerra. Se vuolsi la pace, occorre negoziarla direttamente.

Il ministro della marina dichiara che la squadra comandata da Camara recasi alle Filippine.

La discussione è sospesa malgrado le proteste di Palmeron, che provocano tumulti.

La Camera si aduna in seduta segreta per discutere affari d'ordine interno.

Madrid 24, ore 6 p. — (*Senato*) — Gonzales, repubblicano, dice che la responsabilità degli avvenimenti incombè su tutto il paese, al popolo e al governo. L'oratore si pronunzia favorevole alla pace.

Il ministro delle colonie biasima severamente la condotta degli Stati Uniti; loda la marina spagnuola. Approvasi il progetto per il pagamento del cupone del debito di Cuba in pesetas.

La chiusura delle Cortes

Madrid 24, ore 11.50 p. — All'odierno consiglio dei ministri la reggente ha firmato il decreto che sospende le sedute delle Cortes. — Il decreto si leggerà alle Cortes stasera.

— Sagasta, intervistato, dichiarò che non ricevette alcuna notizia circa la resa di Manilla.

Un vapore spagnuolo che forza il blocco

Avana 24, ore 9 a. — Un vapore spagnuolo carico di provviste, è riuscito a forzare il blocco ed entrare a Cienfuegos.

Combinazioni internazionali straordinarie

L'altro giorno abbiamo riportato le strampalate riflessioni di un giornale nizzardo a proposito dell'imprestito della flotta che l'Italia avrebbe dovuto concedere alla Spagna per riceverne in compenso qualche miliardo. Oggi è un'altro di questi arrangiamenti internazionali che ci giunge col *New-York-Herald* e in cui sarebbero mischiate la Spagna, la Germania e la Francia.

Si tratterebbe nientemeno di cambiare nuovamente la carta d'Europa.

In seguito ad un accordo tra la Spagna e la Francia, la Germania diventerebbe la sola proprietaria delle Filippine e questa Potenza renderebbe in cambio l'Alsazia e la Lorena alla Francia.

La Germania stabilirebbe un protettorato alle Filippine per venti anni, prendendo in tal guisa il posto della Spagna nell'Arcipelago. Essa ristabilirebbe l'ordine dopo aver inviato truppe sufficienti per pacificare l'isola.

Per compensare questo protettorato la Germania acconsentirebbe a pagare al tesoro spagnuolo una somma di 500 milioni di marchi in oro onde permettere alla Spagna la continuazione della guerra a Cuba.

Per fortuna che Sagasta non ha ancora fatto conoscere la sua risposta all'inviato speciale dell'Imperatore di Germania, apportatore della lusinghiera proposta. Come pure si ignora che cosa penseranno di questo affare gli americani, che niuno naturalmente si è incaricato di consultare, ma che probabilmente vorranno e non senza diritto avere la facoltà se non altro di accondiscendere graziosamente!

I SOLITI PIAGNISTEI

Ieri prevedevamo che ci sarebbero state le solite anime pietose, le quali — appena pronunciata la sentenza — avrebbero invocato il perdono. Ecco quà un primo campione di codesto pietoso partito dei piagnoni, nel *Resto del Carlino*. Il quale, dopo aver detto che il Tribunale di guerra, escludendo l'associazione, l'accordo, il concerto ecc., e ammettendo solo l'intenzione a delinquere, riconosce implicitamente che i giudici sono stati umani e giusti, si affretta a soggiungere di sperare in un annullamento della sentenza da parte della Cassazione o quanto meno nella grazia Sovrana.

Quanto alla Cassazione, dopo la decisione del 19 marzo 1894, che ammetteva la costituzionalità dei decreti proclamanti lo stato d'assedio, ci pare che non si dovrebbe più far conto su questo mezzo.

Quanto alla grazia Sovrana, l'amnistia accordata (in ogni modo dopo un anno) agli autori dei fatti di Sicilia e Lunigiana dovrebbe averci insegnato che lo Stato con gli atti di debolezza verso i propri nemici non fa che demolire sè stesso.

Oh! che dobbiamo dunque lasciar credere che la rivoluzione in Italia sia un gioco permesso ai partiti sovversivi, come il *foot ball* ai giovinetti gagliardi?

E cos'è questa malintesa pietà verso coloro, i quali hanno peccato contro la patria, se non una specie di complicità intenzionale?

Son queste morbide teorie di umanitarismo, di liberalismo dottrinale che ci hanno condotto allo stato di decadenza politica e morale, nel quale ci troviamo. I popoli, che hanno la coscienza della loro forza e il sentimento della giustizia, non si abbandonano ai perniciosi amplessi del sentimentalismo. Dovrà dunque l'Italia essere sempre il paese, dove la giustizia è nome vano, perchè le sue disposizioni non trovano sanzione efficace e duratura?

E che dovrebbe pensare il popolo se continuasse

simo a dargli lo spettacolo dei *soli stracci per aria?*

No. Al reato deve seguire la condanna e questa deve aver la sua esecuzione. Nè ci vengano a tacciar di reazionarii i morbidetti amici dei radicali. Crediamo anzi di avere ben più di essi alto e saldo il sentimento della vera libertà, la quale non può andar scompagnata dal rispetto delle leggi e dalla inflessibilità della giustizia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi ministeriale in Francia

Parigi 24, ore 9 a. — Peytral offrirà il portafoglio della guerra al generale Saussier.

Peytral spera di costituire il gabinetto in giornata.

Parigi 24, ore 10.20 p. — Peytral si è recato alle ore 6 all' Eliseo per dichiarare a Faure che spera di comunicargli domattina alle ore 11 la lista del nuovo gabinetto.

Parigi 24, ore 6 p. — Assicurasi che Delombre assumerà le finanze avendo i capi del partito radicale accettato il progetto Delombre sulla riforma dell'imposta personale e mobiliare.

Reinach davanti al Consiglio di guerra

Parigi 24, ore 6.10 p. — Giuseppe Reinach nella sua qualità di capitano della milizia territoriale è comparso stamane dinanzi al Consiglio d'inchiesta per rispondere di un articolo pubblicato sul *Siècle* relativamente a Dreyfus e ritenuto diffamatorio per lo stato maggiore. I lavori del Consiglio sono tenuti segreti.

La festa di ieri a Vienna

Vienna 24, ore 6 p. — Imponentissimo e in perfetto ordine riuscì lo sfilamento del corteo degli allievi delle scuole che cantarono l'inno pubblicato in occasione del giubileo dell'imperatore. Il numero degli alunni e delle alunne è valutato a circa 70,000.

L'imperatore fu acclamato entusiasticamente dal corteo e da immensa folla.

Rispondendo ad un discorso del borgomastro Lueger, l'imperatore disse che raramente aveva accolto con tanta gioia una manifestazione come l'odierna a cui partecipano i figli del popolo. Esortò i maestri delle scuole a dedicarsi con zelo al loro sacro cómpito; terminò esprimendo calorosi ringraziamenti ai rappresentanti della sua cara città di Vienna, nonchè ai maestri delle scuole, i loro alunni ed i genitori, encomiando specialmente il modo con cui il corteo è sfilato e con cui fu eseguito l'inno di circostanza. Il tempo era splendido.

Nuovi eccessi antisemiti in Galizia

Vienna 24, ore 9 p. — Ieri in parecchi villaggi nel distretto di Neusandec in Galizia furono saccheggiate parecchie botteghe appartenenti agli ebrei. Oggi nella stessa città di Cracovia furono commessi numerosi saccheggi nelle botteghe degli ebrei.

Una protesta della Porta
per l'eterna questione di Creta

Costantinopoli 24, ore 6 p. — La Porta ha diretto il 21 giugno una circolare ai rappresentanti ottomani a Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma in protesta contro qualsiasi accordo per Creta senza aver prima sentito la Porta.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 24, ore 9 p. — Continuasi a lavorare nelle miniere non associate. L'ordine pubblico continua ad essere soddisfacente, ma perdura, senza probabilità di prossima fine, lo sciopero dei centomila operai nelle miniere associate. Nuovi tentativi stanno facendosi per l'intervento da parte del *Board of Trade*, e alcune miniere propongono che il Comitato provvisorio sottoponga alla votazione generale dei minatori, se debbasi accettare il principio della scala mobile voluto dai proprietarii.

Le trattative tra il Comitato dei proprietarii e il Comitato dei minatori, sempre sospese, si riprenderanno soltanto quando i minatori accettino il principio della scala mobile e diano al loro Comitato più miti istruzioni.

In Francia si stanno militarizzando
i ferrovieri

Un importante esperimento di militarizzazione del personale ferroviario si sta facendo sulla linea strategica Marsiglia-Tolone-Nizza.

Per la prima parte di tale esperimento, si sono fissati i giorni 5, 6 e 7 del prossimo luglio; e già dagli ufficii militari, d'accordo coll'Amministrazione ferroviaria, si procede negli studii per assicurare, senza che troppo dal pubblico se ne accorga, il servizio di sorveglianza generale e di difesa dei binarii e delle opere d'arte.

Tutti i richiamati vestiranno la solita uniforme di ferrovieri, colla fascia al bracciale, come da noi; per [illegible] porteranno il chepy.

Il loro reggimento di linea, attenderà alla distribuzione delle armi e del corredo ai richiamati e somministrerà i rinforzi ai cantonieri, ai capi squadra e ai conduttori; percorrerà la linea ispezionando i ponti, le gallerie, ecc., impiegando all'occorrenza tutti i propri richiamati della milizia territoriale, ed estendendo la propria azione a qualche chilometro da ambo i lati della linea stessa.

Questa verrà divisa in cinque zone comandate da altrettanti ufficiali; le zone in sottozone ed in posti di sottoufficiali.

Tali posti di sorveglianza saranno fra loro in continua comunicazione mediante segnali col telegrafo ordinario ed ottico, con banderuole, fiammate, colpi di pistola Very, ecc.

I comandi di zona si metteranno pure in comunicazione colla flotta del golfo di Lione, dei porti di mare incaricati d'impedire sbarchi del nemico presunto.

Il personale militare o militarizzato, che non pernotterà nelle stazioni o nei treni, sarà attendato od alloggiato presso i cascinali o nei villaggi lungo la linea; l' intendenza militare fornirà la paglia ed i viveri dei soli individui della territoriale e ben 1500 se ne impiegheranno in quest' esperimento.

E', insomma, l' esempio dell' Italia che trova un'applicazione completa e razionale.

14 marinai divorati dai pescicani

Telegrafano da Sidney, 23:

Un' imbarcazione della nave russa *Golfo di Napoli* colò a picco nei pressi di Lumea. Quattordici marinai furono divorati dai pescicani.

UNA NUOVA SPEDIZIONE AL POLO ARTICO

Cristiania 24, ore 9 p. — La spedizione al polo Artico è partita stamane sotto il comando di Sverdrup a bordo della nave *Fram*.

Tre sono le spedizioni che si faranno quest' anno al Polo Nord: una tedesca e norvegese, diretta da Teodoro Kerner, col piroscafo *Heligoland* partita giorni sono da Amburgo; la seconda, americana, agli ordini del tenente Peary, col piroscafo *Frithyof* che partirà a giorni da Tromsoe (Norvegia); la terza, quella di cui si è annunciata oggi la partenza, è guidata dal capitano Otto Sverdrup, e s' avventura al gran viaggio con la nave *Fram*.

Il *Fram*, come è noto, è lo stesso che servì a Nansen pel suo ultimo avventuroso viaggio.

Sverdrup conta di passare il canale Robinson in agosto, epoca in cui vi sono meno ghiacci.

Cercherà un punto per svernare sulle coste nord-ovest della Groenlandia, e durante questo soggiorno studierà i varii fenomeni della luce artica ed esplorerà le parti sconosciute della Groenlandia.

Il *Fram*, oggidì proprietà dello Stato norvegese, che soccorre generosamente l' impresa di Sverdrup, è stato quasi del tutto ricostruito dal suo costruttore Calui Archer, che l' ha arricchito d' un nuovo ampio salone e di otto altre cabine per gli scienziati che accompagnano la spedizione.

Per ridurre al minimo la consumazione del carbone fu deciso di non impiegarlo per la luce elettrica che viene sostituita da 20 tonnellate di petrolio.

La spedizione porta seco delle provvigioni di bocca sufficienti per nutrire 16 uomini durante 4 anni; in esse vi sono tutte le varietà immaginabili di conserve, carni, pesci, legumi, frutta, ecc.

Tutta questa roba e molta altra ancora fu offerta alla spedizione spontaneamente da privati da tutte le parti della Norvegia.

Per accordo preso con la Regia Compagnia della Groenlandia, il capitano Sverdrup troverà a Godhawn un deposito di 60 tonnellate di carbone, e la stessa Compagnia gli fornirà un servizio di mute di cani in varii punti dell' isola.

Oltre al capitano ed i nove uomini di equipaggio, i viaggiatori del *Fram* sono: il tenente di marina Vittorio Baumann, astronomo; il tenente Ysochen, geografo; il dottor Svendsen, meteorologo; il dottor Bay, zoologo: il dottor Simmona, botanico e il dott. Schev, geologo.

UNA CITAZIONE A SPROPOSITO

La *Tribuna*, con quello stile magno, da trampoliere che tutti le riconoscono, stampa che il conte di Cavour nel 1853 (ier l' altro) ha ristabilito l' ordine a Torino ed in Piemonte senza bisogno di misure eccezionali ecc. ecc.; e l'*Adriatico* si affretta a far da pappagallo. Questi illustri critici della storia hanno buon tempo.

Dal 1853 all' anno di grazia 1898 sono passati 45 anni soltanto, e, in questo lasso di tempo, colla febbre del progresso, le idee hanno camminato parecchio. I disordini del 1853 avevano un carattere assai differente di quelli del 1898 — il socialismo era in fasce, e il prestigio dell' autorità non era sceso così al basso come ora. Se il signor di Cavour, per fortuna d' Italia, reggesse il governo nostro, non da ora, ma da qualche anno, avrebbe strette le redini in pugno. Queste sono cose che le comprendono tutti quelli che non sono in malafede. E farsi belli della sapienza di un morto illustre per far paragoni a sproposito, vuol dire che non si sa che cosa altro dire.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Per l'incendio delle tramvie
Sessanta persone sotto processo

Milano 24, mattina

(Mugrensano) Questa mattina si è compiuto l'interrogatorio dei dieci imputati che ieri non avevano potuto essere interrogati. Naturalmente le dichiarazioni si rassomigliano tutte: *mi so gnent!* è la prima cosa che ognuno risponde, ed a questa premessa segue tosto l'affermazione che nessuna parte fu presa all'assalto dei tram, alla lanciata dei sassi contro la truppa, alla distruzione delle carrozze, alle ingiurie contro gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza.

Qualcuno ammette di essere stato presente alla gazzarra di Porta Vittoria, qualcuno dice di aver veduto le carrozze incendiate, trascinate dalla ragazzaglia, ma giura tuttavia di non essere mai stato fra la turba dei dimostranti. Fra i pregiudicati, alcuni sono designati dalle informazioni della questura come anarchici: — però i designati rinnegano la qualifica.

Ci telegrafano da *Milano 24 giugno, sera:*

(Mugrensano) Il resto della mattinata fino al mezzogiorno, e poi tutto il pomeriggio, dalle 2 alle 6, furono impiegati nella escussione degli ottanta e più testi, presentati dall'accusa e dalla difesa.

Le deposizioni dei testi, nel loro complesso, non presentano gran che d'interessante: le guardie di P. S., i soldati d'artiglieria che si trovavano di stazione a Porta Vittoria, ed alcuni popolani di quei paraggi, riconobbero fra gli imputati alcuni visti attorno alle carrozze del tram mentre giungevano, ed altri che alle guardie di P. S. ed ai soldati opposero resistenza.

Per qualche imputato fu provata la sua presenza sulla barricata costruita sul Viale Vittoria, e pure la sua responsabilità per atti di oltraggio e per lancio di sassi contro la truppa; — per taluno fu constatato l'*alibi*.

L'interesse, ormai, per questi processi è scemato: anche oggi poco pubblico assistette alle udienze, e quasi tutto composto di parenti degli imputati.

Domani si avrà la sentenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commemorazione
di S. Martino e Solferino a Torino
Il gran corteo dei tiratori italiani
Una lapide a Carl' Alberto

Ci telegrafano da *Torino, 24 giugno, sera*:

Per la commemorazione della battaglia di San Martino e Solferino stamane vennero sospese le gare del tiro a segno. L' imponente corteo dei tiratori italiani con 170 bandiere e i rappresentanti delle Società di Lione e Buenos Ayres, si sono recati davanti alla loggia reale in piazza Castello, ove l' inno dei tiratori venne eseguito da un coro con accompagnamento della banda municipale e bissato fra le acclamazioni della immensa folla.

Trompeo, presidente del Tiro a segno di Roma, pronunciò patriottiche parole a nome dei tiratori di Roma e di tutti i tiratori italiani, acclamando al Re d' Italia.

Allo scoprimento della lapide a Carl' Alberto intervennero il duca d' Aosta, il duca di Genova, il sottosegretario dell' istruzione on. Pinchia, i senatori, i deputati, le autorità, le notabilità, la Società *L' Esercito*, promotrice della lapide, i veterani e altre associazioni con bandiere, e grande folla.

La lapide fu scoperta al suono della marcia reale.

Parlarono il presidente della Società *L'Esercito*, l' on. Pinchia, il senatore Luigi Ferraris a nome del Senato, applauditissimi.

L' on. Pinchia disse:

« Nacquero in questo palazzo Carl' Alberto e Vittorio Emanuele e in questi due nomi compendiasi la storia di un secolo. Ad entrambi è larga di grate, gloriose ombre la morte negli augusti sepolcreti di Superga, sotto la volta solenne del Pantheon in Roma. E i vecchi soldati qui raccolti intorno a voi, Altezze Reali, simboleggiano la gratitudine di tutto un popolo: — Vi dicono la fede, che stringe intorno a Savoja; i cuori dei figli delle alpi, fede che rimbalza con eco poderosa agli estremi lidi d'Italia ed è un omaggio e un augurio: omaggio alle virtù della vostra casa, alla memoria dei grandi avi vostri, augurio di vedere rinnovate nei secoli le virtù militari e gli accorgimenti politici dei grandi principi sabaudi.

La lapide è collocata sulla facciata del palazzo di Carignano.

Nell'aula dello stesso palazzo Carignano alla presenza del duca di Genova, con intervento delle autorità, l'on. Pinchia, il Prefetto, il Sindaco, le notabilità politiche, e molti cittadini, il senatore Paldella ha commemorato, vivamente applaudito, Re Carlo Alberto e il principe Ferdinando duca di Genova.

Gli arrestati di Budrio
in libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Bologna, 24 giugno, sera:*

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale valutando le imputazioni e le discolpe, ha ordinato che si rimettano in libertà provvisoria tutti i 19 arrestati politici di Budrio. Essi sono in carcere dal 3 maggio.

La mietitura del frumento nel Ferrarese
Movimento di truppe
Il processo dei socialisti

Ci telegrafano da *Ferrara, 24 giugno, sera*:

Nei primi giorni della settimana prossima comincierà la mietitura del frumento.

Allo scopo di mantenere la calma le truppe per la nostra provincia vennero così dislocate:

A Ferrara: Un battaglione del 2° granatieri, un battaglione dell'87° fanteria e due squadroni del 3° cavalleria.

In provincia: Una compagnia di fanteria ad Argenta, una compagnia a Portomaggiore, una compagnia a Cento, una compagnia a Comacchio ed una a Bondeno.

La cavalleria percorrerà la provincia anche con marcie notturne.

— Corre con insistenza la voce che alcuni dei socialisti arrestati il mese scorso sotto l'imputazione di eccitamento all' odio fra le classi otterranno la libertà provvisoria ai primi di luglio.

Il processo si discuterà davanti al nostro Tribunale nella seconda quindicina di settembre.

I veneti premiati
al concorso nazionale di educazione fisica a Torino

Dal Bollettino della P. I. togliamo i nomi dei veneti premiati a questo concorso:

Maestri premiati nel concorso nazionale per l'educazione fisica. — *medaglia d'oro*, Pietro Gallo di Venezia — *medaglia d'argento*, Antonio Dal Dan di Udine.

— *Campionato al gioco del calcio*: 3. premio, R. Istituto tecnico di Udine.

— *Campionato al gioco della palla vibrata*: 1. premio, *medaglia d'oro*, Convitto nazionale di Venezia.

— *Gare di squadre* — *medaglia d'argento*: R. Istituto tecnico Zanon di Udine; *medaglia d'oro*, Convitto nazionale di Venezia.

Firenze — *Una famiglia avvelenata* — Ad Uliveto morì avvelenato certo Rossi, ed altre quattro persone della famiglia trovansi moribonde. Affermasi trattarsi di delitto. Sul luogo recaronsi un funzionario, parecchi carabinieri e l'autorità giudiziaria.

— *Un parroco rilasciato* — Iersera venne rilasciato Don Angelo Gennai, arrestato il 14 corrente in Cajano, accusato di aver manifestato dal pulpito idee socialiste.

Gallarate — *Un altro opificio distrutto dal fuoco* — L'altra notte, per causa ancora ignota e che ritiensi del tutto accidentale, scoppiava nello stabilimento della Ditta Bonicalzi verso Cardano al Campo un violento incendio, che in breve distrusse interamente l'interno del fabbricato e i mobili relativi.

Lo stabilimento provvedeva alla fabbrica di pettini e degli altri attrezzi per macchine di tessitura; unico del genere qui e in molti altri luoghi.

Il fabbricato e macchine sono assicurati e ritiensi che il danno ascenda a circa L. 50,000.

Resteranno senza lavoro circa 50 operai.

Napoli — *Ancora il furto delle 40,000 lire* — Pel furto delle quarantamila lire all' ufficio dei vaglia alla Posta venne esonerato dall' ufficio il direttore comm. Maladorno. Sono poi stati sospesi il capo computista cav. Migliorini e il controllore sig. Ossorio.

A reggere la direzione venne incaricato l' ispettore compartimentale cav. Astuto.

Il Baldi, autore del furto, è sempre latitante.

Trapani — *Un ladro ucciso* — Il latitante Costa Gerardo, insieme ad un altro sconosciuto, tentava l'altra sera di scassinare in Marsala il negozio di tessuti di Cappitelli Ignazio.

Sorpresi da una pattuglia di carabinieri, i ladri davansi alla fuga.

Inseguiti e raggiunti, il Costa cercava di disarmare il carabiniere Viagliano, che vistosi quasi sopraffatto, esplose un colpo di rivoltella che uccise immediatamente il Costa mentre lo sconosciuto riusciva a prendere il largo.

PER I VENDITORI DEI GIORNALI

La direzione generale di pubblica sicurezza ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale dopo di aver rivelato che in molte città i venditori di giornali usano non solo di gridare il titolo, ma anche notizie esagerate, allarmanti e non vere, turbando la pubblica tranquillità ed ingannando molto spesso la buona fede dei compratori, ricorda come un tale abuso costituisce contravvenzione punibile a sensi del Codice penale e ordina che sia assolutamente represso.

UN PO' DI TUTTO

Un volo innocuo di mezzo chilometro

La *Provincia di Como* ha da Menaggio in data di ieri:

Nel vicino paese di Bene Lario, il giovanotto Travelli Francesco fu Giosuè, d'anni 18, mentre trovavasi sul monte Negro al torrente Civagna, intento ad attaccare legna sulla corda metallica per mandarla nella sottostante pianura, restò impigliato in un fascio della legna stessa mentre questa discendeva.

Il Trivelli, vistosi perduto, con un sangue freddo ammirabile s'aggrappò il più che potè al fascio e con esso percorse con velocità inaudita il tratto che separa il monte dal piano e cioè 500 metri circa.

Fortuna per lui che il maggior peso attaccato alla corda metallica fece fare a questa al basso un *corda molla* in guisa da rallentare sensibilmente la velocità, per il che il Trivelli andò a cadere sulla sottostante catasta senza farsi alcun male, altrimenti si sarebbe sfracellato.

Dopo di che il Trivelli si alzò e come nulla fosse accaduto se ne tornò sul monte a continuare il suo lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25: Appar. di San Marco.
Domenica 26: Appar. di S. Marco.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 8,2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

UN VIGILE DECORATO

Ieri alle 2 e mezzo nella sala municipale, ove si celebrano i matrimonii, il Sindaco co. Grimani, cogli assessori Castelli, Gosetti, Ravà, il segretario Memmo, ed alla presenza di 50 vigili in alta tenuta sotto il comando dell' ispettore Gaspari e del comandante Vianello-Chiodo, consegnò la medaglia di bronzo al valore militare al vigile Zuccherato Giuseppe N. 108, appartenente alla quarta Sezione dei vigili al fuoco (S. Croce).

Nel fregiare il petto del decorando, il Sindaco diede prima lettura del brevetto ministeriale, nel quale si elogiano la fermezza ed il coraggio addimostrati dallo Zuccherato alla battaglia di Adua, nella quale prima di arrendersi prigioniero, sostenne una lotta ad arma bianca, da cui riportò quattro gravi ferite, una delle quali alla testa. Lo stesso Sindaco pronunciò un discorso di occasione, elogiando con calde e sentite parole i meriti del vigile decorato.

Così ebbe termine la breve e solenne cerimonia.

Lo Zuccherato si allontanò dalla sala fra le strette di mano dei superiori e le congratulazioni dei compagni.

Legato Pancrazio. — Oggi verrà un'altra volta discusso in Consiglio provinciale questo argomento e vogliamo credere si prenderà stavolta una definitiva deliberazione. Siccome a tale questione si annette evidentemente un interesse privato; perocchè se la Provincia non accettasse il legato se ne avvantaggerebbe il legatario sostituito; così noi abbiamo creduto conveniente tacerne finora.

Se usciamo da tale riserbo lo facciamo perchè altri giornali ne parlarono spostando alquanto la questione dal suo vero punto d'interesse publico.

E' noto che la Deputazione abilmente riuscì a concludere un preliminare contratto colla Direzione del Pellagrosario di Mogliano Veneto, in forza del quale questo assumerebbe la riduzione e costruzione dell'edificio per l'impianto della colonia agricola nella villa Pancrazio e amministrerebbe la stessa. — La Provincia pagherebbe al Pellagrosario una somma a *forfait* per l'impianto della colonia, secondo il progetto approvato e corrisponderebbe una quota giornaliera per il mantenimento dei pazzi assegnandi alla colonia e per l'amministrazione della stessa. Essendo la retta molto bassa in confronto di quella che la Provincia paga al Manicomio San Servilio, ne risulterebbe che in dieci anni la Provincia realizzerebbe anche una grossa economia.

Contro quella proposta si sollevò prima il dubbio che così facendo non si rispettasse la volontà del testatore, quasichè questi nella sua piccola villa avesse inteso di impiantare il grandioso stabilimento che occorrerebbe per raccogliere tutti i pazzi tranquilli, anzichè soltanto coloro che possono essere assegnati ad una colonia agricola.

In seguito però al voto dello stesso avv. Radaelli esecutore testamentario del dott. Pancrazio, sembrava abbandonato questo dubbio, tanto più che se l'apertura riesce, non mancherebbe la possibilità di comperare in seguito dei campi vicini ed aggiungere delle ulteriori sezioni alla colonia.

Avea invece fatto impressione che la località non si prestasse per motivi sanitari. Saviamente la Deputazione volle l'opinato autorevole del prof. Bonvecchiato che si pronunciò nel modo più favorevole sotto ogni aspetto.

Ci sembra quindi tolto ogni serio motivo di discussione.

Nozze — Oggi la gentile signorina Ida Prosdocimi andrà sposa al signor Gustavo Solveni.

Gita di piacere in mare in un solo giorno oppure in due giorni da Venezia a Trieste col vapore *Thetis*, del Lloyd austriaco. Partenza da Venezia domenica alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Andata L. 10, sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

Rissa e roncolate — Marazzato Antonio di anni 23, da Mestre, e Talin Teresa di anni 18, da Feltre, sono due girovaghi che guadagnano il loro sostentamento suonando per le osterie.

L'altro ieri si recarono a Burano e verso la una entrarono nell'osteria di Rosso Francesco detto Gargarini. Pare che l'oste si sia permessa qualche parola poco corretta all'indirizzo della suonatrice, tanto che il di lei compagno se ne risentì, rimbeccò l'oste e da una parola all'altra vennero a collutazione.

Certo Pavan Emilio detto Grigiolo, che si trovava nell'esercizio, si intromise per pacificare i contendenti e dando anzi torto all'oste; ma la Talin credendo il contrario estrasse una roncola e scagliatasi fra i contendenti ed il paciere, colpì quest'ultimo con quattro colpi, uno dei quali alla faccia.

Accorsi i carabinieri, arrestarono i due suonatori.

Il Pavan si recò dal medico a farsi medicare le ferite, che furono giudicate guaribili in 12 giorni con sfregio permanente al viso.

Il sacco di sale — Giorni fa abbiamo narrato il furto di un sacco di sale, che dai facchini Domenico Padovan e Vianello Pasquale, incaricati dal tabaccaio Francesco Idi, in Via Garibaldi, di prendere i generi di privativa nel magazzino a S. Polo, era stato collocato momentaneamente nell' atrio dell' ufficio delle sussistenze militari a S. Biagio.

Il vice ispettore dott. De Biasi del Sestiere di Castello, continuando le indagini, subito attivate, è riuscito a scoprire il ladro ed il ricettatore. Il primo è certo Francesco Martini fu Dario, di 33 anni, già operaio dell' Arsenale ed espulso per furto, attualmente facchino, il secondo il noto Sebastiano Rosa detto *Spadina* o *Amicizia*, di 55 anni, più volte condannato per furto, contrabbando e ricettazione e che attualmente ha una furatola poco distante dall' ufficio di P. S. di Cannaregio. Il Martini vorrebbe far credere che *due mesi* or sono, trovandosi vicino alla Dogana, acquistò il sacco di sale per lire sette da un vecchio (che non conosce), il quale si trovava in una barca.

Il Rosa dal canto suo ammette di aver acquistato dal Martini, (sempre però in buona fede), il sacco del sale per lire quattordici, il cui valore è di lire venti; ma il Martini invece dichiara che lo pagò molto meno di quanto egli afferma.

Domenica straordinario concerto prima della partenza ed in viaggio a bordo del *Thetis* in partenza per la gita a Trieste alle 7 ant. Andata-Ritorno L. 15. Andata L. 10. Sopratassa per fermarsi a Trieste il lunedì L. 5.

Morte repentina — Ieri sera, alle 6 e mezza, certa Lucia Vianello di anni 46, operaia alla fabbrica dei Tabacchi, restituirsi a casa fu colta da paralisi cardiaca, rimanendo all'istante cadavere.

A cura del vigile di servizio, con una barca fu portata nella cella mortuaria dell' ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dito fratturato — L' operaio all'Arsenale, Bortoluzzi Giovanni, abitante a S. Cassiano 2201, ieri mentre lavorava, si fratturò il dito pollice del piede sinistro.

Ebbe le prime cure all'ambulanza, quindi fu trasportato all'ospedale di S. Anna,

Comincia bene. — A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri sotto questo titolo, siamo pregati di far noto che l' arrestato all' Arsenale, Giuseppe Livio, per minaccie ad un reale carabiniere, non fa parte del personale dello stabilimento Vianello-Moro, Sartori e C., fino dallo scorso agosto 1897.

Fatica sprecata quella di girare le strade in cerca di un appartamento d'affittare, senza sapere dove mai sarà! Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* e in pochi giorni avreto trovato quanto vi occorre.

Un bravo giovane. — L'altro ieri nel rivo di S. Ternita a S. Francesco della Vigna, fu salvato da grave pericolo di annegamento un fanciullo di pochi anni che sotto alla barca della *romenta* stava già per affogare.

E' un dovere registrare il salvatore, il giovane Bortolo Lorenzini che da qualche tempo a questa parte è diventato il vero guardiano di quel rio per salvare ragazzi.

Merita tanto maggior elogio il Lorenzini, inquantochè la vista di qualche pericolante e l'impressione dell'acqua, lo rendono talmente eccitato che ai suoi salvataggi tiene sempre dietro una crisi fortissima che lo fa non poco sof-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 54

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Quali sono, domandò egli, questi mucchi di pietra color di fegato o di *cracus metallorum*?

— E' il minerale, rispose l'abate Fulda; si trova talvolta in questi pezzi di mercurio che raggiungono la grossezza d'una noce ma ciò è raro. Si trova egualmente nelle terre molli.

In questo momento degli uomini curvi sotto il fardello di pesanti sporte, s'avanzarono con lentezza e ne vuotarono il contenuto sui mucchi già considerevoli di cui l'abate Fulda aveva mostrato i campioni al dottore.

Immediatamente una nuova schiera d'operai s'avvicinò. Ognun d'essi teneva in mano un crivello formato da un traliccio di ferro filato, avendo delle maglie grandi quanto la grossezza d'un dito.

Quando gli stacci furono riempiti, gli operai li portarono sotto una cascata d'acqua mandata da un bacino alimentato da un torrente che discendeva dalla montagna e che si precipitava da un'altezza di 2000 piedi.

Questo lavaggio portò via le pietre miste al mercurio che sbarazzato già da una parte delle sue scorie fu di nuovo versato in un crivello le cui maglie più strette dovevano permettere un pulimento più completo.

— Dottore, disse l'abate, il mercurio passerà successivamente in dieci stacci graduati, talchè l'ultimo raccoglie il metallo sbarazzato da qualunque materia estranea.

— Che cosa ne fanno delle terre e delle pietruzze che cadono dagli stacci?

— Oh! credete pure che non si perde nulla di quanto può contenere una particella di mercurio. Queste terre lavate subiscono nuove triturazioni, e forniscono [illegible]. Quanto ai rimasugli di questi stacci [illegible] il mercurio, essi verranno gettati in apposite fornaci, le quali mediante una alta temperatura daranno un metallo pulitissimo.

— A quale epoca rimonta lo stabilimento di Idria? domandò il dottore.

— Nel 1635 venne costruita qui una usina permanente e dei fornelli detti galere muniti di crogiuoli di terra cotta, ad imitazione di quanto si praticava in parecchie miniere del Palatinato. Più tardi la terra fu sostituita dal ferro fuso, e finalmente questo dalla latta. Soltanto a partire dal 1750 furono costruiti grandi apparecchi distillatori per il trattamento del minerale di mercurio. Questi apparecchi furono fatti a imitazione di quelli già esistenti nelle miniere spagnuole di Amaldon.

— Quanti quintali di mercurio fornisce Idria?

— 667600 di mercurio comune, 27668 di mercurio vergine. Quest'ultimo non si trova che nelle miniere e, naturalmente, è il più stimato.

— Il mercurio comune, amalgamato con l'oro messo al fuoco, assorbe questo metallo come il mercurio vergine?

— No, rispose l'abate Fulda.

— Ho due giorni fa vidi delle pompe in fondo alla miniera; a che servono?

— All'estrazione dell'acqua che invade le gallerie. Ve ne sono cinquantadue in movimento. L'acqua che assorbiscono serve nell'usina a differenti usi.

— Andiamo, fece il dottore, eccomi già informato intorno a molte cose: entriamo nello stabilimento.

Il prete e il medico varcarono la soglia dell'usina ove s'affaticavano gli operai della morte.

Scorgendo l'abate Fulda, costoro s'avvicinarono con una emozione mista a rispetto provante meglio delle parole ciò che era il prete per quegli uomini miserabili.

— Amici miei, disse loro l'abate Fulda, il signore è il dottor Hals. Egli ha inteso parlare dei vostri patimenti ed è venuto qui per combatterli. Ma prima egli ha bisogno d'assistere a tutti i lavori dell'usina. Voi avete tutti veduto l'abisso d'Idria, ed oggi il dottor Hals verrà a trattare il male alla sua origine. Voi tutti vi mettete dunque a sua disposizione.

Una dozzina d'uomini s'avvicinarono.

Il loro viso era d'un pallore livido e tutto il loro corpo tremava in una maniera convulsa. Ma un raggio di speranza brillava sulla loro fronte, per le parole che aveva dette loro l'abate.

— Signor dottore, disse uno dei più abili operai dello stabilimento, noi tutti vi faremo assistere alla prima delle nostre operazioni. Noi prendiamo in questo mucchio di minerale una quantità di 70 libbre di materia, poi come vedete v'aggiungiamo una quantità di calce che varia dalle 15 alle 18 libbre.

— A che serve questa addizione di calce? domandò il dottore.

— Signore, rispose l'operaio; la calce ha la proprietà d'assorbire lo zolfo.

— Trattate tutti i minerali alla stessa maniera?

— Signore, quando si tratta di minerali poveri, diminuiamo la quantità di calce, e la quantità di minerale. Quaranta libbre di queste bastano in una cucurbita.

— E la ragione di questa differenza?

— E' che il volume del minerale povero eguaglia sempre a poco presso quello delle 70 libbre del minerale ricco, e che d'altra parte, la quantità di zolfo da assorbirsi è molto minore.

— A me sembra che non riempiate mai completamente la cucurbita! riprese il dottore, vedendo che l'operaio cessava di mettervi la materia.

— Non la riempiamo che per due terzi, signore.

Dopo aver caricato quei fornelli, l'uomo prese dei recipienti di terra cotta, li riempì a metà della loro altezza, li adattò alle cucurbite e li intonacò con cura. Poi i suoi compagni accesero un fuoco progressivo, fino al punto che sotto l'azione del calore le cucurbite divennero interamente rosse.

— Quanto durerà il fuoco di questi fornelli? riprese Bethlen Hals.

— Dieci ore circa, signore.

— Io sarò dunque obbligato di rimettere a domani l'esame del seguito di questa operazione.

— No, signore, mentre noi carichiamo questi fornelli, ve ne sono altri il cui fuoco sta per spegnersi; sicchè nel vicino laboratorio potrete seguire la seconda operazione.

L'abate Fulda, Hals e l'operaio penetrarono allora in una seconda sala.

Quivi molti uomini ritiravano dei recipienti e li approssimavano a un tinello nel quale i loro compagni li vuotavano.

Su questo tinello era posta orizzontalmente un'asta che sosteneva un catino di legno.

— In questo catino, disse l'operaio, vedrete ben presto del mercurio depurato.

Infatti un uomo carico d'un recipiente ne versò il catino nella ciotola, e il mercurio, attirato dal peso, calò a fondo.

(Continua)

fire. L'autorità dovrebbe un po' verificare la cosa e premiare il coraggioso salvatore.

Rinvenimento — L'altra sera alle dieci gli agenti della squadra mobile Pozzato e Parise, passando sul ponte Pasqualigo, raccolsero da terra un involto di carta rossa. Scioltolo, vi rinvennero un astuccio quasi nuovo, contenente una spilla d'oro con pietre, per donna.

Chi l'ha smarrita potrà ricuperarla alla questura centrale presso il dott. Dall'Aglio, vice ispettore comandante la squadra.

Carezze coniugali — Elena Zannare di 29 anni, si recò l'altra sera all'Ospedale civile per farsi medicare una ferita alla regione parietale destra, riportata per un bicchiere scagliatole contro dal marito. La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Un brutto complimento toccò ieri mattina alle nove a una certa Luigia Siligoi di 27 anni, da Stregna (Udine). Ella occupa due locali a pian terreno in calle del Verde N. 4343 D. Essendo la porta aperta entrò nella cucina un individuo sulla cinquantina dicendole: *Mi sento male*. Luigia corse nella camera per prendere un catino; ma l'individuo la seguì e gettatosi subito sul sofà mandò fiotti di sangue dalla bocca. Spaventata, la Luigia gridò aiuto, per cui accorsero varie donne, poi gli agenti di P. S., che trasportarono subito l'individuo all'Ospedale civile, dove era molto conosciuto. E' certo Pietro Orlando, detto *Sfogiada*, di 50 anni, già inserviente nella chiesa dei Ss. Gio. e Paolo, ora becchino, vedovo con due figli, abitante in calle del Fumo a S. Canciano.

L'Orlando, che a quanto pare, aveva alzato il gomito, fu ricoverato in sala di osservazione. Ieri alle due il suo stato era grave.

Il sotto capo prevaricatore Z... M... arrestato qui al *Cappello Nero* per falso di 33,340 lire in danno della Mediterranea, sarà scortato dai RR. carabinieri, tradotto domani a Milano.

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Domani 26, alle ore 3, gl'iscritti alla scuola libera popolare, visiteranno lo stabilimento Stucky.

Il luogo di ritrovo è fissato alla Giudecca, al pontile del vaporetto che fa servizio dalle Zattere.

Questa sera (sabato 25) alle ore 8 nella sede della Biblioteca educatica del popolo (palazzo Morosini, S. Stefano) sarà tenuta una lezione preparatoria sulla macinazione del grano, a coloro che parteciperanno a detta visita ed ai soci della Biblioteca che volessero intervenire.

Il Consiglio provinciale Scolastico di Venezia avvisa che è aperto il concorso ai posti d'insegnante elementare nelle frazioni di Campocroce, Carpenedo, Fossalta di Piave, Cassago, Meolo, Fossalta di Portogruaro, Fratta, Belfiore, Caorle, S. Giorgio, Portogruaro, Pradipozzo, Portovecchio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 giugno **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Barbato Emilio, muratore, con Zambelli Teresa, casalinga — Chiocchossa Luigi, perlaio, con Poli Amalia casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gasparini Giurin Angela, di anni 64, vedova, villica, di Mestre — Rubert Anna, di anni 64, nubile, cucitrice, di Venezia — Centeleghe Sponga Libera, di anni 54, coniugata, già artigiana, di Belluno — Stefani Francesco, di anni 64, coniugato, erbivendolo e possidente, di Venezia. — Decessi fuori del Comune, Bortoluzzi Amedeo chiamato Umberto, di anni 30, facchino, celibe, decesso a Cavarzere — Due bambini al disotto degli anni 5, a Mirano, ed uno a Vicenza.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — A proposito di una operetta nuova:

Il *compositore*. — Ebbene, maestro, come è piaciuta la mia operetta?

Il direttore d'orchestra. — Ammiravo appunto.... lei. E' ancora tanto giovane e ha già tanti ricordi.

Nota sibillina

Sciarada

1. Fido amico e cacciatore
scaltro, svelto e intelligente.
2, E' un impeto, un ardore
che si sfoga genialmente.
1. 2 Leggerissimo, elegante,
e di già chiaro lampante.

Spiegazione della Sciarada precedente: MI-LA-NO.

CRONACA DEI TEATRI

L'ultima rappresentazione di Novelli a Parigi

Grande concerto

Ci telegrafano da Parigi, 24 giugno, mattina:

Ieri a sera per la serata d'addio di Ermete Novelli al teatro della *Renaissance*, un pubblico scelto e numerosissimo accorse ad applaudire il forte artista.

La serata ha cominciato con la *La morale dello zio Orazio*, di Carafa d'Andria. Ha fatto seguito l'*Alleluia* di Marco Praga.

Il successo d'ambedue le produzioni è stato ottimo.

L'entusiasmo del pubblico è stato clamoroso.

Da molti palchi e dalle poltrone gli si gridava in italiano: *a rivederci, a rivederci*.

Le signore specialmente hanno dimostrato la loro simpatia al Novelli, alcune gettavano fiori a profusione dal palchi e dalla platea sul palcoscenico.

Novelli, molto commosso, è tornato al proscenio sei volte, ringraziando il pubblico della calda dimostrazione di simpatia.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3\|4 alle 5 3\|4.

NECROLOGIO

A Bassano è morto nell'età di 80 anni il dottor Giuseppe Condestaule medico-chirurgo a riposo.
— A Ravenna il generale di divisione Teonesto Manacorda improvvisamente, a 60 anni. Nato a Casale Monferrato percorse brillantemente la carriera delle armi, fu direttore dell'Istituto geografico militare. Valoroso e buono, di bella presenza, egli era amato come un padre dai soldati — A Milano don Marco Menicati della basilica di Sant'Ambrogio, a 74 anni — Pure a Milano il comm. Francesco Noseda presidente onorario di Corte d'Appello — A Catania l'ingegnere Francesco Santacroce, consigliere comunale.
A Pietroburgo l'artista di canto ferrarese Augusto Valli

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appello — Appropriazione

Bertoldo Urbano, di Domenico, contadino di Mirano, con sentenza, 19 febbraio u. s., di quel pretore, fu condannato a 25 giorni di reclusione, siccome responsabile di lesioni guaribili in 10 giorni, cagionate a certo Berton, mentre stava per rubare dei pali nel suo fondo.

Ricorso in appello contro tale sentenza, il Tribunale la riforma e ritenuto il Bertoldo colpevole di solo ferimento semplice riduce la pena a soli 3 giorni di reclusione.

Difensore avv. Pacilli.

— Mantovan Pasquale, fu Pasquale, di anni 39, contadino, è imputato di appropriazione indebita, perchè nel dicembre 1895, in Cavarzere, si appropriò di L. 180, che riscosse dalla vendita di una vacca, di proprietà di sua sorella Regina Mantovan, e che alla stessa dovevano quindi essere versate.

Nello stesso tempo il Mantovan deve rispondere di lesioni personali, perchè nel dicembre u. s. in Cavarzere, percosse la stessa sua sorella, cagionandole delle lesioni, che guarirono in meno di 10 giorni.

I due capi di imputazione furono esuberantemente provati, per cui il Tribunale condanna il Mantovan, a 105 giorni di reclusione, a lire 100 di multa, a lire 30 spese di costituzione di parte civile, ed all'indennizzo dei danni.

Parte civile avv. Feder.
Difensore avv. Macchioro.

L'immancabile

Biasotti Leopoldo fu Giacomo, di anni 64, mediatore, perchè sorpreso dai vigili Girardi e Muzzato, mentre chiedeva, il 22 corrente, l'elemosina sotto le Procuratie, fu dichiarato da essi in contravvenzione: li oltraggiò e fu arrestato.

Comparso oggi per citazione direttissima, è dal Tribunale condannato a 49 giorni di reclusione.

Presid. Panizzoni; P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Oltraggi — Assoluzione per insufficienza di indizii.

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Ovio, Gialinà, Bonomi — P. Ministero cav. Specher.

Il sindaco di Grimacco Chiabai Stefano d'anni 50 fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 400 di multa per avere oltraggiato il vice conciliatore di quel Comune in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

Il difensore avv. Caratti sostiene mancare gli estremi dell'oltraggio nelle espressioni pronunciate dal Chiabai, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Quindi viene trattata la causa contro l'avvocato Tomaso Bonaldo di Chioggia, condannato da questo Tribunale per falso in scrittura privata alla reclusione per mesi 18.

La difesa è sostenuta dagli avvocati comm. Busi di Bologna e comm. Bizio Leopoldo.

La parte civile Giovanni Baldo è rappresentata dagli avv. Franco, Cerutti e Sarfatti.

Dopo lunga discussione la Corte assolve il Bonaldo per insufficienza d'indizii.

Tribunale militare marittimo

Nuovi Giudici

I tenenti di vascello Farcito Giuseppe e De Filippi Lodovico sono nominati il primo giudice effettivo e l'altro giudice supplente presso il Tribunale militare marittimo, in sostituzione degli ufficiali di pari grado Sommi Picenardi e Della Chiesa, che ebbero altre destinazioni.

I giudici di nuova nomina presteranno il giuramento alla prima riunione del tribunale.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(quarta udienza)

(*P. e.*) Oggi l'Arturo Penzi ricomparve all'udienza, calmo.

Si procedette all'assunzione dei testimoni d'accusa Steffinlongo don Antonio, Emilio ed Elisa figli dell'interfetto, i quali nulla deposero d'interessante.

Fu poscia interrogato l'Esattore-procuratore Camilotti Ovidio che si diffuse circostanziatamente sul Penzi Arturo dimostrando la poca stima che aveva di lui.

Pegorer Maria serva dei Dall'Oglio dove abitava lo Steffinlongo narra particolari già noti.

Così il postino Della Grazia Luigi descrive fatti e circostanze avvenute nell'esercizio della sua professione la sera del delitto.

L'accusato Arturo Penzi spesso interrompe, ed a un certo momento scatta a dire: « In fin dei conti il testimonio principale in questa causa sono io. Ho ucciso io lo Steffilongo e non ho introdotto alcun teste a difesa. »

Il teste Orlando D'Orlandi messo dell'esattoria di Aviano cade in qualche contraddizione con le deposizioni precedenti che leggonsi in confutazione dei suoi asserti. Domani continuerà il di lui interrogatorio.

Chiamati dal potere discrezionale del presidente furono pure assunti il procuratore del Re dott. Sellenati e l'ing. Roviglio di Pordenone.

Oggi festeggiandosi S. Giovanni l'aula era affollatissima ed il caldo si fece sentire per bene.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 24 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.25; incrociati diversi da L. 3.— a 3.20.

Cologna Veneta 24 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 3149 da lire 3.— a 2.20 — medio 2.623.

Lonigo 24 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.70 a L. 3.30 — venduti kil. 1250 — incrociato bianco giallo da L. 2,60 a 3,00 — venduti chilogrammi 950.

Alessandria 23 giugno — Venduto ieri: kg. 6698 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.30, medio 2.938.

Brescia 23 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 3997,20 bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.40 a 3.—, medio 2.74, media gen. 2.622; kg. —.— sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a —.—, medio —.—, gen. 3.186.

Cremona 23 giugno — Venduto ieri: chil. 11,126 indigeni puri nostrani e incrociati, adequato 2.617, chil. 3401 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci, adequato 2.359.

Gallarate 24 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 31,883.50 incroc. chinesi da L. 2.75 a 3,25, medio 3.046; kg. 4879,30 incrociati giallo-bianchi 2.— a 2.25, medio 2.500.

Lucca 23 giugno — Venduti ieri: kg. 7900 sup. da lire 2.90 a 3.35; kg. 4900 comuni da 2.60 a 2.85; kg. 300 inferiori da 2.30 a 2,55 medio complessivo 2.951.

Legnago 23 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 1870, da L. 3.10 a 2.50.

Modena 23 giugno — Venduto ieri: kg. 2404.76 nostrani ecc. superiori da 2.95 a 3.15, medio 2.8797; kg. 2284.68 comuni da 2.25 a 2.70, medio 2.5915; kg. 527.98 inf. da 1.20 a 2.20. medio 1.3753, medio generale 2.6725.

Mantova 23 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 3148.600; somma ricavata L. 8882.37; da L. 2.95 a 2.10 adequato L. 2.557, L. 2.369 — Incrociati chinesi kg. 716.100; L. 1891.41; da L. 2.80 a 2.55; L. 2.641, L. 2.477 — Incrociati d'ogni altra specie: id. kg. 564.700 L. 1308.92; da L. 2.45; a 1.90; L. 2.318, L. 2.155 — Scarti id. kg. 3804.— a L. 3601.71; da L. 1.90 a 0.30; L. —.947, L. —.951. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 240248.500 — Somma ricavata L. 496760.93.

Novara 23 giugno — Venduto ieri: kg. 9506.50 gialli indigeni da 3.— a 3.30, medio 3.068; kg. 10.693 comuni da 2.70 a 2.95, medio 2,850, adequato parziale 2.935; chil. 1433.50 incr. sup. da 2.60 a 2.85, medio 2.670; chil. 586.40 com. da 2.30 a 2.50, medio 2.442; kg. 300.00 infer. da 2.— a 2.33, medio 5,133, parziale 2.543, generale 2.897.

Pesaro 23 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.— — Minimo L. 2.500 — Medio L. 2.833 — Adeguato a tutto ieri L. 2.762.

Bologna 23 giugno — Venduto ieri: kg. 238 sup. da L. 2.80 a 3.—, comuni da 2.50 a 2.75, inf. da 2.— a 2.40; fuori mercato k.g 36.300 superiori da 2.90 a 3.25, comuni da 2.55 a 2.85, inferiori da 2.— a 2.50.

Parma, 23 giugno — Venduto ieri: kg. 16.617,97 gialli indigeni sup. da 2.85 a 3,30 medio 2.9909; kg. 8761,10 comuni da 2.40 a 2.80, medio 2.6764, compless. 2.8823.

Piacenza 23 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani gialli sup. da 2.80 a 3.—, comuni da 2.50 a 2.75, inf. da 2.10 a 2.40.

Reggio Emilia 23 giugno — Venduto ieri: kg. 8022.01, nostrani indigeni da 2.60 a 3.—, medio 2.73 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Stradella, 23 giugno — Venduto ieri: kg. 3077 gialli indigeni sup. da 2.70 a 3.30. medio 2.79; kg. 3968 comuni da 2.50 a 2.65, medio 2.63; kg. 701 inferiori da 2.— a 2.45, medio 2.36, medio generale 2.626; kg. 1527 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 3.20, medio 2.84; kg. 2331 comuni da 2.40 a 2.65, medio 2.60, medio gen. 2.976.

Torino 23 giugno — Venduto ieri: kg. 27,000 gialli sup. da 2.70 a 3.30.

Voghera, 23 giugno — Venduto ieri: chilogr. 1511 nostrani superiori da L. 2.85 a 3.25, medio 2.908; kg. 2799 comuni da 2.55 a 2.80, medio 2.719; kg. 398 inferiori da 2.20 a 2.55, medio 2.411, adequato complessivo 2.788; progressivo 2.742: kg. — incrociati sup. da 0.— a 0.—, medio 2.556, kg. — comuni da 0.— a 0.—, medio 2.339; kg. — inf. da 0.— a 0.— medio 2.044, adequato complessivo 2.351, progressivo 2.411, medio complessivo della giornata 2.723.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.88	60.18	60.5
Termometro contig. al Nord	21.0	22.2	21.8
» » al Sud	23.8	24.3	24.0
Umidità relativa	81	65	69
Direzione del vento	SO	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 26.0 min. di oggi: 19.06

La commemorazione di Custoza

Le corone — Le rappresentanze — La messa

Abbiamo da Verona 24:

Oggi a Custoza ha avuto luogo l'annunziata funzione.

Alle sette e mezzo arriva prima, in giardiniera la scuola di Peschiera col direttore sig. Simeoni Gallo, col maestro don Giacometti e le maestre Fortis Elisa e Alessio Adele; vanno a deporre una corona.

Il custode dell'Ossario Giuseppe Pivatelli è un prode. Sul suo petto brilla la medaglia commemorativa della battaglia del 1859. Appartiene alla 3.a compagnia veterani.

Alle otto giungono gli ufficiali, il rappresentante dell'esercito e dell'armata.

Alle otto e un quarto arriva un plotone di *Lucca* cavalleria comandato dal tenente Gonnella. Indi un drappello di carabinieri di Valeggio col maresciallo Zilioli, uno da Villafranca col brigadiere Carmezzi: una sezione dell'ottavo artiglieria col tenente Pincherli.

Indi: una compagnia del 51.o fanteria con bandiera e musica diretta dal maestro Manassu. La compagnia è comandata dal capitano La Gala.

Arrivano frattanto le Autorità e le rappresentanze delle Società con le bandiere; i rappresentanti del Comune di Verona, Norinelli e Vivaldi, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale comm. Dorigo, ecc.

Il sesso gentile è rappresentato dalle contesse Bottagisio e dalle signore Castelli, Zilioli, Dal Negro.

Alle 10 ant. il cav. Pivatelli celebra l'uffizio divino e poi legge un discorso come sempre ispirato ai più alti sensi di patriottismo con vive parole di ammirazione per Casa Savoia.

Dopo la messa parla il comm. Dorigo dal piedestallo dell'Ossario. E' efficacissimo. Inneggia all'esercito, ai caduti nelle battaglie per l'indipendenza. E' applaudito vivamente.

Parla poi il prefetto comm. Palomba. Con rapidi cenni, ma di una verità viva, fa una rassegna dell'indipendenza italiana e dei gloriosi caduti. Ha per essi parole di vivo entusiasmo. La folla che si accalca attorno all'Ossario scoppia in un vivo applauso. Indi la commovente e solenne commemorazione ha termine.

Le autorità partono per Villafranca ove la Deputazione provinciale di Verona offre una sontuosa colazione.

Il grande incendio di Thiene

Sessanta mila lire di danno

Thiene — Ci scrivono 24 giugno — Stanotte alle ore 0.30 in Zugliano prese fuoco un fabbricato rurale, adibito in parte ad uso magazzino con annessa tessitura stoffe di proprietà del signor Nereo Ranzolin di Thiene.

La causa dell'incendio, come al solito, ignota; sospettasi però dolosa, tanto più che un precedente tentativo venne consumato un mese fa ai tempi dei moti di Milano, e che fortunatamente venne sventato da un impiegato dell'officina elettrica avente la sua sede in quei pressi. Dopo quell'epoca il proprietario dello stabile tenendosi poco sicuro mantenne costantemente una guardia notturna, che venne levata solo da qualche giorno credendosi scomparso il pericolo di un nuovo tentativo.

Restarono intereramente distrutti dalle fiamme il fabbricato, il macchinario per la filatura, il deposito dei filati, una trebbiatrice e circa 50 quintali di foraggio. Un danno complessivo che s'aggira sulle sessantamila lire, assicurate presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Lo stabilimento di faccia, comprendente tessitura stoffe, officina elettrica e molino per grani, venne per la pronta assistenza avuta, salvato; senza questa, Thiene restava priva dell'illuminazione elettrica per qualche mese.

Sul luogo dell'incendio accorsero prontamente la pompa dello stabilimento Marini col direttore, tutti gli impiegati ed operai dello stabilimento Nodari, l'ing. Chilesotti di Thiene cooperando tutti alla sollecita estinzione e per salvare il fabbricato di faccia minacciato dalle fiamme. Nessuna disgrazia fortunatamente alle persone, Diversi operai, causa l'incendio, rimangono privi di lavoro.

Un uragano in quel di Verona

Abbiamo da Verona, 24:

L'uragano che iersera si è riversato con tanta violenza sulla città ha recato nelle nostre campagne danni considerevoli.

Verso il lago la grandine avrebbe battuto, ma lievemente, sopra un raggio che comprende Cisano, Lazise, Pergolana, Calmasino e Cavaion. Ma i veri danni — e pare danni considerevoli — vennero prodotti dal vento. Vennero sradicati degli alberi e scoperchiate delle case. Il conte Cavazzocca, alla Pergolana, ebbe diroccato un camino.

A Bardolino si afferma che la casa del signor Lenotti sia stata scoperchiata.

Il temporale ad Alfi, a Cavaion, a Sega causò un vero disastro. La grandine distrusse si può dire tutto il raccolto. Il vento sradicò piante grossissime. Una cosa pietosa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 giugno — **Suicidio a Morgano** — Un vecchio servo di casa del signor Vecchiati Girolamo merciaio, si è suicidato stamane staccandosi quasi il capo dal busto con un tremendo colpo di rasoio alla gola.

Le cause sono ignote non avendo egli lasciato alcuno scritto nè comunicato ad alcuno la triste sua intenzione di por fine ai suoi giorni.

L'accademia al Club di scherma della quale abbiamo pubblicato il programma, avrà luogo adunque domani sera. Sarà una brillante festa schermistica e musicale alla quale è invitato il fior fiore dell'aristocrazia trevigiana.

Intanto noi possiamo dire che a questa accademia di scherma prenderanno parte alcuni allievi del Circolo di scherma Biasini, gentilmente invitati. Il maestro Biasini accompagnerà gli allievi Albino Salviolo, Gino Ivancich e Costantino Masotti, e come il solito, si farà molto onore.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 24 giugno:

Onorificenza — Il cav. Maurelio Bassi fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nomina — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Popolare ha promosso cassiere l'impiegato sig. Riccardo Calabresi. Alla seduta intervennero quattordici consiglieri e due sindaci: la deliberazione venne presa ad unanimità.

Corsa mista — A quanto pare, martedì 5 luglio, avremo in Prato, una corsa di bighe e fantini, fuori programma, indetta per cura di parecchi eserenti di Piazza V. E.

Furto mancato — I ladri, divelte le inferriate ed aperti nei muri interni parecchi fori, misero sossopra l'ufficio del Direttore nella filanda Saetta a Ponte di Brenta. Ma devettero accontentarsi di ben magro bottino: trenta lire in moneta erosa.

Al Garibaldi, il cav. D'Antoni e la sua brava signora hanno divertito, anche iersera, il pubblico con una serie di esperimenti piacevoli e stupefacenti. Forte successo la sparizione della moglie e le ombre. Sabato ultima rappresentazione. Abbiamo in vista due recite straordinarie del *Barbiere di Siviglia*.

A Trieste venne arrestato un giovanotto padovano eclissatosi dopo aver commesso a Vicenza qualcosa più che una delle solite scappate giovanili.

La bufera di stanotte ha recato danni ben gravi superiormente a Villaguattera e specialmente a Mestrino e Bosco di Rubano. Sul luogo si addebita il malanno ad una *tromba terrestre*. Sta il fatto che si ebbero oltre a trenta case danneggiate nei tetti e parecchie persone ferite. Le piante divelte non si contano, e non furono risparmiati i pali del telegrafo. Anche la chiesa di Rubano subì avarie non lievi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 giugno — **Consiglio comunale** — Il Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria lunedì sera alle ore 8 1\|2.

Vi sono oggetti di molta importanza da trattare. Riferirò.

Guarnigioni — Lunedì p. v. tornerà nella nostra città, da Maserada, il battaglione dell'87. fanteria che si era recato colà per le esercitazioni di tiro.

Gli alpini — Il battaglione degli alpini partirà il 21 od il 29 del corrente mese.

Giuramento — Stamane ha giurato, nelle mani del cav. Vayrat R. prefetto, il nuovo sindaco di Villadose sig. Perocco Marcello.

Comitato della Bonifica Padana — Ieri si adunò il Comitato della Bonifica Padana.

L'adunanza era presieduta dal co. Fioravanti.

Il Comitato ha dato alle stampe la relazione in risposta al discorso pronunziato dal conte Paolo Camerini ed agli ordini del giorno votati nei Comizi di Massa e Occhiobello.

La relazione verrà fra qualche giorno distribuita agli interessati.

Anche il *Comitato Permanente* per la Bonifica Padana ha già pronto un memoriale e presto sarà presentato al sig. prefetto della Provincia.

Oggi dopo mezzogiorno il prefetto ricevette in udienza il deputato Soverino Sani.

Ricorso importante — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere nob. avv. Lorenzoni fece opportune osservazioni al sindaco ed alla Giunta, dichiarando che avrebbe presentato regolare ricorso al prefetto.

L'ordine del giorno, recapitato al consiglier Lorenzoni il 17 per il 19, giorno della seduta, quindi non in termine legale, diceva all'oggetto: 3. *Proposte di storno da categoria a categoria del bilancio 1898*.

Ma non si trattava di questo, ma solo di ratificare una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale per una spesa di L. 3000.

Il cons. Lorenzoni ricorse anche perchè nel *Conto morale*, al momento della votazione erano presenti solo 14 consiglieri.

Crediamo che il prefetto terrà in considerazione il ricorso del consigliere Lorenzoni e vorrà annullare le delibere dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

I fiumi — Po, m. 0.25 sopra guardia — Adige, m. 1,01 sopra guardia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 giugno — (P.e) — **Una ottima scuola pratica d'agricoltura** è certamente quella di Pozzuolo presso Udine la quale — prima in Italia — introdusse nel passato inverno i *corsi invernali* per iniziativa dell'egregio direttore di quell'istituto prof. Luigi Petri e dei suoi insegnanti. L'onor. senatore Pecile che ebbe ad assistere agli esami di detto corso invernale, quale rappresentante del Governo, scrive nel *Bollettino dell'associazione agraria* di aver notato insolito profitto in tutti i lavori, per modo da dichiararsi veramente soddisfatto. L'elogio torna tutto ad onore del cav. Petri e dei suoi bravi docenti professori Collini, Curti e Deganutti che prestarono senza compenso l'opera loro intelligente e volonterosa a favore di questa istituzione popolare.

Truffatore raffinato — In Muzzana uno sconosciuto entrato in una casa e trovata ivi una piccina sola, essendo i suoi genitori al lavoro, le offrì una corona soggiungendole che avrebbe avuto diritto a 12 messe annue se gli avesse regalato qualche oggetto d'oro. La ragazzina, ingenua, salì nella camera della madre e dal cassetto di un comò tolse un paio d'orecchini d'oro che consegnò allo sconosciuto il quale in cambio le lasciò la corona... e le messe future, eclissandosi poscia immediatamente dal paese!

Altro genere di truffa — In S. Vito al Tagliamento un tizio acquistò da certa Piva Silvia 20 capi di pollame pel prezzo di L. 26, contandole intanto lire cinque di caparra, riservandosi di darle il resto dopo cambiato un biglietto da 500 lire che fece vedere.

La Piva aspetta ancora!

Il Consiglio comunale sarà convocato pel 1. luglio p. v. In detta seduta avranno luogo le nomine dell'ingegnere aggiunto e dell'applicato ai fabbricati, nomine che non poterono aver luogo nell'ultima seduta perchè nessuno dei concorrenti ottenne il numero legale di voti.

La vettura automobile che l'altro ieri fu causa che un cavallo prendesse la fuga sullo stradone di Tricesimo, è del signor Lazzari di Aiello, non Michielli come fu stampato.

Camposampiero. — Ci scrivono 24 giugno. — **Pellagra**. — (*a. s.*) Questo distretto è bersagliato più d'ogni altro dalla *pellagra*. Ora è dimostrato che una delle cause di questa terribile malattia è il consumo che vien fatto dalla povera gente del *granoturco* male essicato ed in modo speciale dal cosidetto *cinquantino*.

Per cura quindi dell'onorevole commissione provinciale permanente contro la pellagra, questo esimio presidente del Comizio Agrario, sig. Dalla Costa prof. Alessandro ha pubblicato e diffuso un opuscolo *Danni igienici e agricoli della coltivazione del cinquantino* in cui dimostra chiaramente con dati precisi, che la coltura del cinquantino deve per tutti i conti essere abbandonata. Lode dunque va tributata al sig. Dalla Costa che fa di tutto per migliorare la nostra agricoltura.

Este — Ci scrivono 23 giugno — (*Elgidi*) — **Società operaia** — La Società operaia di M. S. ha pubblicato il resoconto della gestione amministrativa 1897.

In confronto dell'esercizio 1896, vi fu un aumento di patrimonio sociale — a fine dicembre 1897 — in L. 34,221.19.

Il numero dei soci si elevò a 303, in confronto di 300 dell'esercizio 1806.

Dell'ottimo progressivo sviluppo della benefica Società, dobbiamo vivi elogi al presidente della stessa sig. cav. Rovere Felice, ed al Consiglio d'amministrazione.

Al Tribunale — L'egregio sig. Venturini Antonio, segretario della Procura di Este, venne nominato sostituto segretario alla Corte d'Appello di Venezia.

Anche questa è una perdita che fa il nostro Tribunale.

Vogliamo credere però che — una buona volta — si penserà a qualche vantaggioso provvedimento pel nostro Tribunale, giacchè fino ad ora null'altro si è pensato che a depauperarlo con danno del servizio, mentre i funzionarii che vi sono danno esempio di incessante attività.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Giugno a Lire 107.22.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 24 Giugno

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	100	25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	248	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	240	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	585	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 80	— —	— —	3
Francia	107 07 1[2	107 17 1 2	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 19	— —	— —	2
Londra	27 04	27 07	26 91	26 94	3
Svizzera	106 80	106 95	— —	— —	3
Austria	225 1[4	225 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1[4	225 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 24

Rendita in carta	101 60
» in argento	101 50
» in oro	121 45
» in corona	100 85
Az. della Banca	911 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	119 95
Zecchini imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 52 1 12
Berlino	
Azioni Credit	225 90
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	92 60
Londra	
Consolidato	111 5[16
Rendita Italiana	92 7[8

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	100 37 50
» » 5 0[0 spez.	100 37 50
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 —
Az. Banca d'Italia	828 50
Az. Banca Torino	428 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	604 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	661 —
Obb. fer. Sarde 1879	221 35
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	319
Med. camb. Francia	107 17 50
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 06
» » Germ.	132 77 1[2

Firenze 23

Rend. it. 5 %	100 35
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 80
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 26
Banca d'Italia	829 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 90
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61 10
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 80
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	111 60
Bigl. Banca russi cont.	216 10

Londra 24

Nuovi cons. 2 ¾ %	111 ⅛
Rend. ital. 5 %	92 ¾
id. sp. est. nuova	33 ½
id. turca nuova	22 ¾
Egiziano nuovo	107 ½
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 ½

Parigi chiusura

	23	25
R. fr. 3 % ant.	— —	101 80
id. 3 % perp.	103 67	102 60
id. n. 3 ½ %	106 42	106 30
Rend. it. 5 %	93 72	93 77
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 25 ½
N. con 2 ¾ %	111 ⅛	111 ¾
Obbli. lomb.	339 —	338 50
Camb. su Ital.	6 ⅛	6 ⅛
Rend. turc. n.	22 37	22 42
Banca Parigi	954 —	954 —
Tunis. nuove	502 —	502 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 ⁵⁄₁₆	33 ½
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	560 —	560 —
Argento fine	552 50	547 50
Credito fond.	676 —	672 —
Azioni Suez	3698 —	3698 —
Lotti	110 —	109 50
Ferr. mer. ter.	682 —	683 —
Russo nuovo	96 95	97 —
Portoghese	18 ½	18 ½
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 24

Rendita ital. cont.	100 32 1[2
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	392 —
Raffineria Zuccheri	387 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 07
Berlino a vista	132 80

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	108 90
Azioni Banca d'Italia	829 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterr	531 50
Navigazione Generale	392 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 20
» sconto Lond.	27 07 3[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,37 — pel 10 marzo 1899 L. 72 99 - pel 10 maggio 73.42.

Nuova York 23 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 71.3[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.16 — idem ottobre 6.06

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.56 — 4 mesi 35.— — 8 mesi 35.75

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 7[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 87.

Cotone Middling C. 6,3[8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.18 - 3 mesi dopo corr. C.6,08 - 4 mesi C. 6.08 - 7 mesi C. 6.11 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile C. 89 — giugno inquot. — luglio 80. — agosto inquot. - sett. 72 1[2 — Granone disponibile D. 37 7[8 — Farine extrastate D. 3.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2.3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.65 — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 56.90 — Prossimo 56.— — A luglio e agosto 54.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49,25 — prossimo 49.25 — A 4 mesi luglio e agosto 49.25 — Pei 4 mesi 43.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — Luglio e agosto 31. — — A 4 mesi da ottobre 31.25

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.80 — Prossimo 20.25 — a 4 mesi da maggio 21.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 50.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[8 — A 4 mesi ultimi 17 1[2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rnk. 6.65.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 17328 — Vendite della giornata q.i 7600 — Vendita a consegnare q.i 7250.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20 — Ghirka Sebastopoli 21 a 5 mesi da agosto.

GRANI E BESTIAME

Sacile 23 — Granoturco da lire 13 a 13,25 l'ettol. — detto estero da 11,75 a 12.

Mercato bovino: Buoi da carne da 106 a 115 — Vacche da 99 a 108 — Vitelli (peso vivo) da 65 a 75 il quintale — Buoi da lavoro poco movimento — Vacche da frutto e da latte e vitelli a prezzi sempre sostenuti.

Udine 23 — Frumento al quint. da 28,50 a 29,50 — Segala da 15.— a 16.— — Sorgorosso da —.— a —.— — Granone comune da 11,50 a 12,50 — idem cinquantino da —.— a —.— — gialloncino da —.— a —.— — idem bastardone da —.— a —.— — Avena al quint. da 22,25 a 23.—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 20.— da 2 a 4 mesi 26.— - da 4 a 8 mesi 34 - oltre 8 mesi da 58 a 63.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

Mercato debolissimo. Mancano anche i compratori. E' la fisonomia solita a manifestarsi sulla piazza. Le maggiori cure sono rivolte ai lavori agricoli, ed al raccolto dei bozzoli. E' prossima la mietitura delle segale e del frumento che si pronosticano in quantità molto maggiore del decorso anno. Questa ragione o quella di qualche importazione di grano estero, produssero la discesa nei prezzi dei frumenti e delle farine

Pomi di terra nuovi da 12 a 15. Uova alla dozzina da cent. 72 a 78. — Burro al chil. da 1,75 a 18,50.

Ciliegie al quint. da 12 a 40 — Uva ribesa lire 40 — Fragola da 45 a 70.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 30	B 57	Cg. 4131
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2316
Greggie	B 35	B 36	B 71	Cg. 5538
Pesate	B 6	B 83	B 89	Cg. 4416
Totali	B 71	B 179	B 250	Cg. 16395

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno N. 143 contiene:

Regi decreti concernenti le competenze dei militari di bassa forza del Corpo Reale Equipaggi — Regio decreto che porta modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto organico del Comitato Ligure per l'educazione del popolo in Genova — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-1892 e 1892-93 — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta A. Serafini e comp., Mestre, esercente caffè — curatore Notaio Ronchi Pietro di Mestre — giudice Rinaldo cav. Luigi — convocazione 13 luglio — termine 23 detto — chiusura 12 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossi Cesare, Abbiategrasso, salumeria, Milano — Ferro Stefano, imprese appalti, Torino — Maggi Franc., Besate, latteria, Milano — Sarfati Elvira, manifatture, Lucca.

Moratorie

Bruscoli Annita e Ines, manifatt., Pesaro — Mancigotti Giuseppe, tessuti, Pesaro.

Accomodamenti stragiudiziali

Basevi e Coen, chincaglierie, Verona — Rossi Giorgio e C., sartoria, Livorno — Zanardi M., mercerie, Parma — Novara Antonietta, trattoria, Milano.

Appalti

Il 13 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in tavole per la somma di lire 65081.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - da Trieste vap. ital. « Nilo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 19 da Newcastle vap. ingl. « Gardonia » cap. Rutherford con carbone a Lebreton - da Taganrog vap. ital. « Assunta » cap. Merli con grano all'ordine.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich vuoto al Lloyd aust. ung. - da Shields vap. ingl. « Blue Jacket » cap. Thomas con carbone all'ordine.

Partiti il 20 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Baltenstein vuoto - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Trieste bark ital. « Metilde »

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.—	» 28.'''
	Adriatic	» 21.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 174 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi a S. Barnaba calle Traghetto 2787 due appartamenti tanto uniti che separati; **uno** composto: 5 stanze, stanzino, andito, cucina, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. **l'altro**: 6 stanze, stanzino, terrazza, soffitte, 2 locali terreni, giardino, acquedotto, riva. Rivolgersi stesso numero 2.o piano, dalle 1 alle 3 o al proprietario sig Battisti S. Salvatore, Ponte Pignate N. 4694.

Crespano Veneto — Villa Belvedere dittasi mobigl. splendida posizione a piedi monte, 5 minuti paese; giardino, prato orto, acqua. Rivolgersi proprietaria ora abitante stessa Villa.

Piazza Goldoni, appartamento primo piano sette locali con annesso magazzino e terrazza. — Visibile dalle ore 12 alle 14 ogni giorno. Avv. Giulio Cristani, Verona.

Villa o parte di essa affittasi in Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 614, Venezia.

Affittasi casa signorile S. Canciano 5537 primo piano ora restaurata, sei stanze, tinello, cucina, magazzino con watercloset, gaz, acquedotto. Rivolgersi ivi dalla 12 alle 2.

AFFITTASI SPLENDIDA VILLA (Mier) distante chilometri due da Belluno. Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali, fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalla, giuochi ginnastici. Scriv. Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

D'affittarsi tre stanze mobigliate prospicienti due sulla Riva degli Schiavoni, l'altra sulla Calle delle Rasse. — Rivolgersi al N. 4565.

Cercasi appartamento cucina, anticamera, sette camere, sole, luce, poche scale, watercloset, gaz o luce elettrica, calorifero o stufe, ambienti grandi sani anche fuori centro purchè giardino, riva, magazzini. Tutto da L. 1500 fino L. 2000. Famiglia forestiera tanto subito quanto Settembre. Rivolgere offerte Savini S. Giuliano, 827, Venezia.

Vendite

Cercasi l'Opera di Bonaveri sul Comacchio Scrivere prezzo a O 2712 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi ottimo elegante **pianoforte** verticale usato. — Dirigere offerte S 6817 fermo Posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

Gardenia — Autunno fatale! Dovrò rassegnarmi vedervi partire per sempre, Chi di noi sarà meno infelice? Ditemi che non mi sprezzerete. Un'altra fanciulla almeno potesse ereditare vostro fascino potente. Come l'adorerei!...

Costanza — Come prevedevo non siete partita. Non credo vi rincresca infinitamente, chè per un motivo avrete preferito sia andata così. Parto il 19, ditemi quando dovrò venire. Vi voglio sempre bene, ma sono sempre un po' rabbioso. — **Incertezza.**

R. — Immensa, indicibile tristezza mi opprime. Come fuggono le ore di cielo, e come son lunghe quelle dell'attesa! Pazienza e speranza! Saremo forse tanto felici un dì! Lunghissimi, amorosissimi baci infiniti.

Spedale di Pescia
Concorso

E' aperto, fino al 15 luglio, il concorso al posto di sopraintendente medico-chirurgo nello spedale di Pescia (Provincia di Lucca). Gli aspiranti possono chiedere l'avviso di concorso ed il regolamento ospitaliero facendone domanda al Rettore dello Spedale.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Cani S. Bernardo — **Vendesi** Cuccioli maschi pura razza assumendo spedizione qualunque paese. Scrivere al N. 7216, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Anno CLVI — 1898. Domenica 26 Giugno N. 174

ASSOCIAZIONI

Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.10.

I decreti pei dazi sul grano

Si continua la discussione del disegno di legge per la convalidazione dei decreti reali sull'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine.

Socci, anche a nome dei deputati Pansini, Gattorno, Basetti, Taroni, Vendemini, Valli, Barzilai, Bovio e Mazza, fa la seguente proposta: « Art. 2: Il decreto 5 maggio 1898 n. 141 rimarrà in vigore sino a tutto il 15 luglio 1898. »

Nicolini, anche a nome dei deputati Cottafavi, Picardi, Del Buono, Matteucci, Callaini, Bacci, Biscaretti, Michelozzi, Pinna, Brunicardi e Cavalli dà ragione della seguente proposta: « I sottoscritti propongono di autorizzare il governo alla sospensione dei dazi sui grani fino al 31 luglio dell' anno corrente ».

Santini si oppone alla proroga di 15 giorni perchè non gioverebbe che agli speculatori (*rumori a Sinistra*) e prostrerebbe l' agricoltura già troppo depressa.

Salandra pur rispettando le idee dell' onor. Nicolini non può convenire in esse.

Conclude perchè siano approvati puramente, semplicemente gli articoli del disegno di legge proposti dalla commissione.

Romanin Jacur anzitutto fa osservare che il dazio sul grano non è soltanto una protezione per i grandi, lo è altresì per i piccoli proprietari, ai quali nuocerebbe specialmente la proroga breve, giacchè essi sono costretti a vendere il grano appena mietuto. Nota poi che senza il dazio si dovrebbe in Italia abbandonare la coltivazione del grano con danno generale notevolissimo.

Ferraris Maggiorino dichiara che, dopo lunghe esitanze, ha dovuto schierarsi per il mantenimento del dazio quando il grano sia a buon mercato e il dazio stesso quindi non possa sensibilmente influire sul prezzo del pane.

Non crede che la proroga di quindici giorni possa avere notevole importanza nè in senso favorevole nè in senso contrario, ma ad ogni modo essa darà tempo di studiare un provvedimento definitivo e sarebbe lieto che la giunta convenisse in questo concetto.

Maury non conviene col preopinante che nessuna dannosa conseguenza potrebbe avere la proroga quindicinale proposta dell' onor. Socci, perchè il prezzo del grano scema così che siamo ritornati a quelle condizioni che resero necessaria l' imposizione del dazio sul grano.

Agnini, anche a nome dei deputati Bertesi, Nofri, Gatti, Prampolini e Badaloni, svolge la seguente proposta:

I sottoscritti propongono che l' abolizione del dazio sul frumento e suoi derivati e sui cereali inferiori sia definitiva.

Il Presidente. Questa proposta si intende riservata per quando si discuterà la relativa mozione.

Chimirri dichiara che la Giunta ha già respinto una proposta analoga a quella dell' onor. Socci, perchè le mancavano gli elementi necessari ad una iniziativa che il governo non stimò opportuno di prendere. E il governo limitò la abolizione al 30 giugno perchè tenne conto delle condizioni generali del grano in Francia e degli effetti della produzione granifera mondiale.

Il Presidente pone a partito l' articolo del disegno di legge.

E' approvato.

Si procede alla votazione di varii progetti per maggiori assegnazioni e variazioni in bilancio, che risultano approvati.

Voto sui decreti relativi al dazio

Convalidazione dei regi decreti 29 maggio 1898 N. 188 per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898 N. 26 e per l' abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine di grano. — Favorevoli 194, contrarii 41.

Il Presidente propone che la Camera deliberi di sospendere le sue sedute dando al Presidente facoltà di convocarla.

E' approvato.

La seduta è levata alle 5.

Note alla seduta

La questione del dazio sul grano

Ci telegrafano da *Roma 25 giugno, sera*:

La discussione circa i decreti concernenti i dazi sui grani è seguita con scarso interesse della Camera, la quale si è animata alquanto ai discorsi di Nicolini e di Agnini, le cui punte contro gli agrari suscitarono proteste e rumori, specialmente al centro. Il relatore Chimirri, difendendo efficacemente gli agricoltori italiani, fecesi applaudire; i deputati gli si sono poi affollati intorno. Contro la proposta dell'onorevole Nicolini di protrarre la sospensione del dazio sul grano fino al 31 luglio votarono, meno tre o quattro, le destre, i centri, compresivi Sonnino, Baccelli, Cocco, mentre gli estremi e le sinistre, compreso Zanardelli, votarono a favore. Branca, unico ministro presente, assisteva muto alla discussione, verso la fine della quale Rudinì apparve nell'aula e, dopo avere conversato con alcuni deputati, fra i quali Gattorno e Barzilai, ne uscì. Per la discussione o meglio per la lettura delle altre leggine, la Camera si è spopolata. Notavasi attorno a Baccelli un gruppetto di sonniniani, in animata conversazione.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Presidenza del vicepresidente Guarnieri.

Si apre la seduta alle 3.45.

Luzzatti presenta i progetti di legge: Proroga degli effetti della legge riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano; Esercizio provvisorio degli stati di previsione per l' esercizio finanziario 1898-99; e altri.

Chiede l' urgenza per l' esercizio provvisorio.

L' urgenza è approvata e i progetti sono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Si discutono e approvano varii progetti di legge di minore importanza.

Finali, presidente della Commissione permanente di finanza, dichiara che la relazione sull' esercizio provvisorio potrà essere distribuito domani e lunedì potrà discutersi.

Presidente: — Allora il Senato si potrebbe adunare lunedì 27 per discutere il progetto di legge sull' esercizio provvisorio ed altri dei quali sarà pronto le discussione.

Levasi la seduta alle ore 6. — Lunedì seduta alle 3.

Lettera parlamentare

La combinazione Visconti-Sonnino
Nuova ricomparsa di Pelloux
I maneggi della Sinistra intransigente

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, 25 giugno, ore 9.10 p.

Ieri Visconti-Venosta conferiva con Sonnino, e l' accordo di questi due uomini appariva completo circa i criterii risolutivi della crisi e il programma del Ministero; tuttavia l'onor. Sonnino poneva alcune condizioni dirette principalmente a salvaguardare la sua posizione politica, che Visconti, pur ritenendo ragionevoli, non poteva accettare senza prima riferirne al Re. Rimase quindi convenuto che si sarebbero riveduti nel pomeriggio d' oggi.

Stamane Visconti venne ricevuto dal Re e subito dopo corse la voce che la sua combinazione fosse arenata, forse fallita. Dovrei inferirne che il Re non approvasse le condizioni, cui Sonnino subordinava la sua partecipazione; ma non posso tuttavia affermarlo.

A Montecitorio dicesi che il portafoglio degli interni sia la causa unica della incertezza presente, Sonnino reclamandolo, mentre la Corona vorrebbe affidarlo a Pelloux.

Così naturalmente riapparisce la combinazione Pelloux, accreditata dal ricevimento di Pelloux in Quirinale avvenuto nel pomeriggio d' oggi.

Rinunzio a telegrafarvi le infinite dicerie che corrono circa gli intrighi di retroscena diretti a fare naufragare ogni tentativo di comporre la nuova amministrazione.

Il *Fanfulla*, confermando la rinuncia di Visconti che sarebbe avvenuta quando un pieno e cordiale accordo era uscito dal colloquio di ieri, la dice risultante dell' abile, persistente lavoro di certi uomini politici, pei quali il fallimento delle successive combinazioni rappresenta la dimostrazione della propria indispensabilità. Questo giornale dubita che egual sorte toccherà al Pelloux. Annunzia poi che Visconti si accinge a lasciare Roma.

L'*Opinione* si limita a dire che non si discorre più stasera di una combinazione Visconti, che pareva sicura stamane, e annunzia che il Re ricevette alle ore 2 pom. Pelloux.

L'*Avanti* si compiace della dissoluzione della nebulosa Visconti-Sonnino. Spera che la soluzione della crisi avvenga a base di Sinistra e di Centro.

Vuolsi forse questo — domando io — da coloro che, secondo il *Fanfulla*, si maneggiano a rendere impossibili quelle soluzioni che affidano il paese di dargli un governo autorevole e corrispondente alla situazione?

Ore 10.10 p.

L'*Italie* dice che voci contrarie corrono sulla combinazione Visconti. Difficile sapere la verità, Visconti essendosi aperto soltanto con pochissimi intimi. Intanto la diceria di un Gabinetto Pelloux con orientamento a Sinistra riprende credito. Ma l' *Italie*, continuando nel suo persistente lavoro di demolizione, si domanda: — « Come si può concepire un Ministero di Sinistra senza Zanardelli, Fortis e Baccelli? » E conchiude che è enormemente difficile comporre una amministrazione dato il frazionamento della Camera. Invece contro i gruppi dimenticando che la responsabilità di tale condizione di cose spetta appunto agli uomini che fecero le elezioni del marzo 1897, indette senza plausibile ragione per soddisfazione dei radicali e radicaleggianti i quali tornarono a Montecitorio raddoppiati di numero e più di audacia.

Da altra parte ricalca sulla sua tesi favorita: Zanardelli con la Sinistra, o Rudinì con lo scioglimento.

Siccome l' *Italie* conosce le ragioni che rendono il primo corno del dilemma dell' impossibile nel presente momento politico, la conclusione è facile a tirarsi. Vi faccio notare l' accordo dell' ufficiosa *Italie* con il socialista *Avanti* nel reclamare un Ministero Zanardelli. Se mancassero altri motivi, basta quest' uno a rendere diffidenti i conservatori. Un deputato toscano oggi non escludeva l' eventualità di elezioni generali indette pel 17 luglio!...

La notizia ha avuto, come vi potete figurare, un successo di ilarità: bisognerebbe essere pazzi per pensarvi; comunque il solo fatto che ci sia qualcuno che ne parla, vi prova a quale punto di aberrazione possano condurre le passioni politiche e i rancori personali.

— Si dicono aggravate le condizioni di salute di Farini, presidente del Senato.

— La discussione del bilancio d'assestamento, come prevedevo ieri, è stata rinviata. Avevasi fretta di licenziare la Camera.

Ore 10.30 p.

Per informazione sicura, ineccepibile, vi confermo che Visconti-Venosta rassegnò stamane il mandato. Escludo che la causa di tale deliberazione siano stata un dissenso con Sonnino sul programma. Non sono autorizzato a dire di più.

La *Tribuna* raccoglie le note voci che corrono, e le crede avvalorate dalla chiamata di Pelloux. Registro dubitativamente anche una chiamata a palazzo di Rattazzi.

Le voci raccolte dal nostro corrispondente riflettono non solo la confusione dell'ambiente, ma anche il lavorio enorme che va facendo il Ministero dimissionario, e più particolarmente il suo capo, per imporsi alla situazione. Vogliamo credere che la combinazione Visconti Venosta-Sonnino, una delle migliori che si potesse escogitare in questo momento, non sia tramontata e per le ragioni che si vanno dicendo. Darebbero spettacolo di poca serietà, di poca consistenza politica, di nessun patriottismo uomini, che, nell' ora presente, si prestassero a far il gioco dei partiti più irrequieti della Camera: il Pelloux, per esempio, non può, come ufficiale dell'esercito, non sentire tutta la responsabilità che gli spetta di fronte al paese pur mo' turbato dai partiti avversi alla monarchia.

Il quale paese — sia detto ancora una volta e non per incidenza — si interessa mediocremente alla sorte dell'on. Di Rudinì e alle meschine gare degli infiniti gruppi, onde si divide e si suddivide la Camera; e invoca un governo, il quale abbia la coscienza dell' alto compito di questo momento e si faccia seriamente a restaurare l'ordine non pure fra i cittadini, ma nella stessa macchina dello Stato. Così non si può più andare avanti.

All'indomani di Abba-Garima fu unanime la voce che gli uomini, a torto o a ragione, chiamati responsabili di quella sconfitta, dovessero cedere il posto ad altri e che questi assumessero un programma di riparazione.

All'indomani della rivoluzione interna — che è stata un disastro nazionale ben più doloroso di quello d'Africa — non vediamo ragione perchè non debbano andarsene senza tergiversazioni, immediatamente, gli uomini, che a questo disastro ci hanno condotto con la loro politica piaggiatrice degli elementi sovversivi.

Dobbiamo riconoscere che fino ad ora l'opposizione ha dato prova di poco patriottismo; non parliamo di quella, che ha compromissioni più o meno confessate con l'Estrema Sinistra e che merita la fiducia dell'*Avanti!* Ma alludiamo a quella parte che ancora intende come si provvede agli aumenti e alla conservazione dello Stato.

Dopo otto giorni di crisi, avevamo diritto di aver fatto un passo innanzi. Invece siamo qui obbligati ad ascoltare i petulanti officiosi i quali — appoggiandosi sul fatto che la Corona non ha ancora annunziato di avere accettate le dimissioni del ministero — vanno scrivendo come se questo fosse ancora, parlamentarmente un ente vivo — perchè no? — vitale e padrone della situazione.

Si, ringraziamo gli Dei che a Palazzo Braschi vigila ancora l'on. Antonio di Rudinì e le Camere fanno l'alta politica doganale sotto la direzione di Luigi Luzzatti!

Domanda a procedere contro i deputati Cipriani e un giornale clericale

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Oggi gli uffici della Camera si sono convocati per esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Amilcare Cipriani per offese alla Camera, la domanda a procedere contro Giorgio Chiozza gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli per offese alla Camera, la domanda a procedere contro Bertesi per apologia di reato, la domanda a procedere contro Rondani per contravvenzione alla legge di P. S. e oltraggi ai RR. Carabinieri, le due domande a procedere contro Bissolati per diffamazione ed ingiurie.

La domanda a procedere contro Cipriani è la stessa presentata il 19 aprile 1898 e riguarda le frasi contenute nella lettera indirizzata da lui agli elettori di Livorno; la domanda contro il *Vessillo* riguarda un articolo del 16 aprile 1898.

Quanto alla domanda contro Bertesi essa si riferisce a parole dette dal Bertesi in un caffè di Carpi.

La domanda contro Rondani è per una contravvenzione, per avere, cioè, tenuto una conferenza senza il solito preavviso, si aggiunge poi l' oltraggio a un carabiniere.

La domanda contro Bissolati è per querela privata contro una corrispondenza pubblicata nell' *Avanti*.

Gli uffici hanno deliberato non doversi accordare la domanda contro Bertesi; hanno dato mandato di fiducia per Bissolati. Si sono manifestati favorevoli ad accordare l' autorizzazione per Rondani; l' hanno negata per Chiozza.

Per le congrue parrocchiali
Per la militarizzazione del pers. ferroviario
Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma 25 giugno, sera*:

Gli uffici della Camera elessero a commissarii per il progetto sulle congrue parrocchiali, Falconi, Pini, Lazzaro, Fili-Astolfone, Aguglia, Curioni e Cavalli.

— I militari della regia marina, appartenenti al personale ferroviario, vennero trasferiti all'esercito onde tutto il personale ferroviario in caso di chiamata sotto le armi abbia un unico trattamento.

— Colucci, capo di gabinetto al Ministero dell'interno ed Arcoleo già sottosegretario all' interno, furono nominati *motu proprio* ufficiali dell'Ordine Mauriziano.

Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Tolgo dal Bollettino Militare le seguenti disposizioni:

Arma di fanteria: Il colonnello Spingardi è incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi, e Porpora è trasferto al 73 fanteria.

I tenenti colonnelli Fadda e Gabutti sono promossi colonnelli comandanti rispettivamente dell' 89 e del 62.

Pechenino, capitano, è dispensato dall' attività di servizio e ascritto al ruolo degli ufficiali di complemento.

Cavalleria: Mazza, sottotenente già in aspettativa, è dispensato dal servizio e iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento; Benchi, tenente in *Monferrato*, è collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

Artiglieria: Il tenente colonnello Baldi del reggimento d' artiglieria di Montagna è trasferito nello Stato Maggiore d'Africa; Rolando dalla direzione territoriale di Messina è trasferito nel personale delle fortezze.

Genio: Guarini, tenente nelle truppe d' Africa è trasferito al 4 reggimento.

Gli ufficiali d' artiglieria e genio ed i tenenti del personale delle fortezze coll' anzianità del giugno 1892, sono ammessi al godimento del sessennio dello stipendio.

Corpo sanitario militare: Sono promossi tenenti i sottotenenti Troiani, Pola, Valerio, Castellani, Magliotti, Miraglia, Mascerotti, Benvenuti, Franchi, Scigliuzzo, Castoldi, Olivari, Aioldi, De Sarlo e Cossia.

Corpo di commissariato: Gallini, tenente già nel presidio militare di Verona e Basile, sottotenente della direzione di Napoli sono trasferiti nella direzione di fortezza di corpo.

Giustizia militare: Cecchini dottor Ippolito è nominato sostituto segretario aggiunto al tribunale di Venezia.

Milizia territoriale: Sono nominati sottotenenti di artiglieria Della Scala Cristoforo, Corradi Bortolo, Corrado Bernabo e Silorata Ettore sono assegnati alle compagnie 28 e 29 del distretto di Verona.

Nella Riserva: Sono promossi a capitani 72 tenenti. Noto Vaittango e Corbani del distretto di Verona; a tenenti 78 sottotenenti. Vi noto: Egano del distretto di Padova, Casetta di Vicenza, Raffaldi di Verona e Iona di Venezia. Cessano di appartenere per età conservando l'uso dell'uniforme i maggiori Passerini di Padova, Rossi di Verona, il capitano Chiurazzo di Vicenza tutti contabili.

Il *Giornale Militare* informa che l'esame complementare per l'ammissione all'Accademia Militare comincierà in Torino il 14 settembre.

I tenenti d'artiglieria e del genio coll'anzianità 1891 sono ammessi a concorrere, all'avanzamento a scelta sostenendo l'esame di coltura tecnica in Torino nel novembre prossimo, e quello di coltura militare in Roma nel dicembre di quest'anno.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

E' partito il *Veniero* da Massaua. Sono giunte le regie navi *Tevere* a Gaeta, la *Trinacria* a Messina, la *Morosini* è partita per Candia.

La squadra attiva ha lasciato stamane la rada di Gaeta. Eseguirà un breve periodo di esercitazioni nel Mediterraneo.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Camara ha passato Suez
Gli americani vogliono bombardare le coste spagnuole!
Gli sbarchi europei a Manilla

Washington 25, ore 9 a. — Si assicura che la squadra spagnuola di Camara ha traversato Suez. La squadra degli Stati Uniti si recherebbe a bombardare i porti spagnuoli. Un dispaccio da Jumaqua dice che le truppe degli Stati Uniti, stanche, esauste, mancano di viveri.

Si smentisce ufficiosamente che la Germania abbia chiesto di sbarcare truppe a Manilla, ma questa autorizzazione non sarà concessa da nessuna potenza.

Tanto da New York, quanto da Madrid, e da altre fonti indirette giunge la conferma che la squadra spagnuola di riserva, agli ordini di Camara, sarebbe in rotta per le Filippine e avrebbe appunto attraversato il Canale di Suez.

Lo ha dichiarato nell' ultima seduta delle Cortes il Sagasta, il quale, rispondendo alle accuse di Romero Robledo, disse che il governo, dati i mezzi di cui disponeva, ha fatto quanto era possibile per salvaguardare l'onore del paese e la dignità dell'esercito e affermò che la squadra di riserva comandata dall'ammiraglio Camara è in rotta verso le Filippine.

Da Washington poi giunge la notizia che gli Americani intendono già addirittura di profittare della partenza della squadra di Camara per le Filippine, allestendo una squadra volante allo scopo di recar a bombardare le coste della Spagna.

E, infine, informazioni da Parigi, dalla Sicilia ecc. tenderebbero a stabilire che la squadra spagnuola, segnalata al largo delle coste della Tripolitania, pareva divisa in quattro frazioni che si seguivano a una quindicina di miglia distanti l'una dall' altra.

Queste quattro divisioni si formeranno in due squadre giungendo nell' Oceano Indiano.

Una manovrebbe, secondo si afferma, incontro ai rinforzi che si sanno inviati dagli Stati Uniti alle Filippine, e l' altra si dirigerebbe sulle coste delle Filippine per sbarcarvi le truppe del corpo spedizionario.

Una congiunzione delle due squadre sarebbe poscia effettuata ed uno sforzo supremo tentato per riprendere Manilla e le provincie cadute in mano agli insorti e agli americani.

D'altra parte, tutta questa abbondanza di notizie, è quanto mai sospetta e troppo palesi di sè medesima, che la squadra spagnuola para si compiaccia di fare, provocano il dubbio che un tale apparato non sia che un abile artificio per celare la vera direzione della squadra medesima.

Per esempio, tutti sono d' accordo nel ritenere che la flotta di Camara abbia affettato di farsi segnalare dai semafori di Pantelleria, davanti ai quali passò con bandiera spiegata, mentre avrebbe potuto tenersi benissimo celata.

Inoltre è accertato che tanto nel segnalamento di Pantelleria, quanto in altri susseguenti mancava la unità più importante della squadra medesima, cioè la corazzata *Pelayo*, e qualche altra nave che pur faceva parte della squadra alla partenza da Cadice, tanto che si disse per spiegare tale mancanza, che la *Pelayo* dovette, causa avarie, poggiare a Cartagena.

Tutto ciò quindi induce a pensare che Camara con qualche finta, avendo staccato magari qualcuno dei suoi piroscafi armati da incrociatori ausiliari, voglia celare i suoi movimenti reali, e far credere di essere in via per le Filippine allo scopo di apparire inopinatamente con le sue navi migliori di fronte a Cuba o a Portorico.

I combattimenti a Cuba
Le solite notizie contraddittorie

New York 25, ore 4 p. — Dispaccio da Playest reca che un vivo combattimento vi fu a Guasima fra le truppe spagnuole e duemila insorti. Questi ebbero cinquanta morti, le perdite degli spagnuoli sono considerevoli.

New York 25, ore 4 p. — Si ha da Juragua che un migliaio di uomini di cavalleria degli Stati Uniti attaccarono ieri duemila spagnuoli presso Santiago. Gli spagnuoli furono obbligati a ritirarsi entro la città; la cavalleria americana ebbe sedici morti e cinquanta feriti, ma occupa forti posizioni presso Santiago. Sono attesi rinforzi per l'assalto.

Madrid 25 ore 5 p. — Le truppe degli Stati Uniti attaccarono l'accampamento del generale Rubin, ma furono respinte dagli spagnuoli che le inseguirono e si impadronirono delle munizioni.

Segue il bombardamento di Santiago

Londra 25, ore 11. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Le navi degli Stati Uniti continuarono ieri a bombardare le batterie di Santiago.

In attesa di uno scontro definitivo

New York 25, ore 9 a. — Un dispaccio pervenuto dall'avviso *Stampa* in vista di Jumaqua afferma che gli americani raggiunsero l'estremità dell'altipiano, che circonda Santiago di Cuba. Uno scontro definitivo è atteso soltanto fra qualche giorno.

Una crisi in vista a Madrid
La sessione parlamentare sospesa

Madrid 25, ore 9 a. — Oggi si adunerà il Consiglio dei ministri: è possibile una crisi.

Ieri al Senato e alla Camera venne letto il decreto che sospende la sessione.

Madrid 25, ore 6 p. — Stamane alle 10 si è riunito il consiglio dei ministri. Verso mezzogiorno, Sagasta si recò alla reggia, soltanto pel disbrigo degli affari correnti.

Sagasta ha dichiarato che il consiglio si sarebbe riunito nuovamente oggi e si sarebbe occupato soltanto delle questioni attinenti alla guerra. Credesi generalmente che il consiglio si sia occupato pure delle questioni politiche e se la crisi non sarà oggi ancora manifestata, tuttavia già esiste in seno al gabinetto.

I negoziati per la pace?

Madrid 25, ore 7 p. — La *Correspondencia de Espana* riferisce la voce che siensi aperti negoziati per la pace.

UN' OBBIEZIONE

La *Stampa*, fra i giornali che si interenissero per la condanna di Milano, sostiene questa tesi: non esser giusto che i giornalisti radicali milanesi (i fomentatori, si noti, dei disordini) venissero giudicati e condannati in regime di stato d'assedio per reati commessi, in ogni modo, sotto il regime del diritto comune. E' questa la principale obbiezione che abbiamo sentito fare di questi giorni.

Facciamo osservare alla *Stampa*, prima di tutto che alcuni degli articoli, nei quali il magistrato militare ha riscontrato il reato di istigazione a delinquere, furono scritti precisamente dopo la dichiarazione dello stato d'assedio; e che furono quelli che determinarono la soppressione e l'arresto; in secondo luogo che il reato giornalistico della istigazione alla rivolta — tal quale fu commesso per mesi ed anni dal *Secolo* e dall' *Italia del popolo* — è di natura per sè stesso continuativo, e non può dirsi quando comincia e quando finisce.

Che se il magistrato ordinario, mancò, prima della rivoluzione, di colpire i violatori della legge, questa non è una buona ragione perchè — il giorno in cui la rivolta, opera loro, è scoppiata — i violatori della legge dovessero andare impuniti per la speciosa ragione che prima non furono mandati alla Corte d' assise. L'avere ommesso di punire prima non è una buona ragione perchè debba ommettersi di punire anche dopo che la casa è andata a soqquadro. La teoria sarebbe troppo comoda pei sovvertitori. Tutt' al più la ommissione di prima può costituire una nota di biasimo per le autorità e pel governo, che hanno usato una tolleranza soverchia, imperdonabile.

Diciamo queste cose alla *Stampa*, perchè sappiamo di ragionare con un giornale, che è sinceramente monarchico costituzionale, e parla in buona fede; non ci prenderemmo la briga di dirle a cagione di quelli che vanno scrivendo giornali a volta a volta monarchici e radicali, come ad esempio l' *Adriatico*, il quale tenta di far credere che giornali monarchici abbiano biasimato la sentenza di Milano (mentre ciò non è vero), e cerca di gettare il ridicolo sulla patriottica azione spiegata, a salvare il paese, dalle autorità militari. Con quella gente là, che non ama nè le istituzioni, nè l' esercito, ma ama solo sè stessa, non è bello discutere.

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo „ 10

(a scelta o una *oliera* o una *lampada* con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del Ministero in Francia
Peytral rassegnò il mandato
Viene chiamato Brisson

Parigi 25, ore 5 p. — In seguito alle difficoltà sorte sul partito progressista, Peytral rassegnò il mandato di formare il gabinetto.

Il presidente Felix Faure fece chiamare Brisson all'Eliseo.

Parigi 25, ore 7 p. — Brisson ha chiesto tempo per consultare gli amici, dichiarando che si recherà domani sera a rispondere a Faure se accetta l'incarico di comporre il gabinetto.

Le elezioni politiche in Germania
I ballottaggi

Berlino 25, ore 9 a. — Finora sono sconosciuti i risultati di 117 ballottaggi.

Sono eletti 13 conservatori, 6 del partito dell' Impero, 10 del centro, 3 antisemiti, 21 nazionali liberali, 7 dell'Associazione liberale, 24 liberali democratici, 7 del partito del popolo tedesco, 1 dell' Associazione agraria, 18 socialisti, 3 guelfi, 4 di nessun partito.

Fra gli eletti vi sono Rickert liberale, Ahlward antisemita, Levetzow conservatore, il principe Schoenaich nazionale liberale, Haenel liberale, Hahn agrario, Richter liberale democratico, Stumm del partito dell' Impero, Traeger liberale democratico.

Fra i non eletti il principe Giorgio di Schoenaich conservatore, Legien, Luetgeneau socialisti, Bassermann, Paasche nazionali liberali.

Berlino 25, ore 4 p. — Nell' elezione di ballottaggio a Memel (Prussia orientale) il generale Waldersee fu battuto dal candidato lituano Smalakys.

Berlino 25, ore 8 p. — Fino alle 3 pom. di oggi sono conosciuti 146 risultati delle elezioni di ballottaggio; furono eletti 14 conservatori, 8 del partito dell' Impero, 13 del centro, 5 del partito della riforma, 29 liberali nazionali, 10 dell' Associazione liberale, 22 del partito liberale popolare, 7 del partito tedesco del popolo agrario, 20 socialisti, 6 guelfi, 5 non ascritti ad alcun partito.

Fuga del califfo da Kartum?

Londra 25, ore 9 a. — Secondo una voce del *Giornale del Cairo*, il califfo avrebbe abbandonato Kartum, fuggendo in direzione del Kordofan.

L'agitazione antisemita in Galizia

Leopoli 25, ore 5 p. — Anche a Neusandec Kaniokankwiecz, Uyanowice furono commessi eccessi contro gli ebrei, le cui botteghe vennero saccheggiate. Parecchi arresti. A Zbaszice un rivoltoso fu ucciso, un altro ferito. Rinforzi di truppe sono partiti da parecchi luoghi.

Una consolazione dell' Imperatore d'Austria

Vienna 25, ore 8 a. — Nella seduta del consiglio municipale il borgomastro Lueger comunicò al consiglio che, dopo la cerimonia occorsa ieri, l' Imperatore gli aveva detto

[illegible] la comprendere e incapace a creare, questa [illegible]

che essa fu una consolazione nei molti dispiaceri di quest'anno.

4000 cacciatori a Schoenbrunn
in occasione del giubileo dell'Imperatore

Vienna 25, ore 5 p. — In occasione del giubileo dell'Imperatore, una deputazione di cacciatori di tutti i paesi dell'Austria si è recata oggi al castello di Schoenbrunn a porgere l'omaggio all'Imperatore. La deputazione era composta di circa 4000 persone, tutte in costume di cacciatori capitanata dall'Arciduca Francesco Ferdinando. Vi si notavano pure parecchi altri Arciduchi e il duca di Cumberland.

Alle parole di omaggio colle quali l'Arciduca Francesco Ferdinando, in nome dei cacciatori austriaci, offrì all'Imperatore un ramo d'oro da cappello come simbolo cinegetico, l'Imperatore rispose ringraziando in termini oltremodo calorosi e commossi. Disse che l'omaggio dei cacciatori rinnovava in lui l'impressione della pura gioia che prova sulle montagne e nelle foreste.

L'Imperatore percorse quindi le file dei cacciatori fra grandi ovazioni dei cacciatori e della folla stipata nei pressi del castello. La festa riuscì splendidamente.

Un Municipio assaltato in Germania

Francoforte 25, ore 4 p. — La *Frankfurt Zeitung* annunzia ieri che a Heilbronn, dinanzi al palazzo municipale una grande folla fece una dimostrazione contro la scelta di Hegelmeyer a borgomastro e cominciò a distruggere il palazzo municipale.

Accorsero i gendarmi, i pompieri e la truppa che respinsero la folla.

La truppa occupò la piazza e le adiacenze. Furono operati molti arresti. Dicesi che vi siano pure dei feriti.

Heilbronn è una città di 29 mila abitanti nel Würtemberg provincia del Neckar.

Una esecuzione capitale in Francia

Parigi 25, ore 4 p. — Il Carrara che assassinò e bruciò poi il cadavere del fattorino del *Comptoir d'Escompte* fu giustiziato stamane senza incidenti.

Il nuovo affare Reinach-Esterhazy
Gravi rivelazioni

L'inchiesta militare a cui è stato sottoposto l'ex-deputato Reinach per un articolo circa il processo Dreyfus pubblicato prima dalla *National Review* e poi dal *Siècle* e ritenuto diffamatorio per lo stato maggiore dell'esercito francese, sta per far nascere nuovi pasticci i quali porteranno sempre più in lungo le agitazioni provocate da questo torbido affare.

Il Reinach in sua difesa comunicò ai giornali una lettera scritta da un redattore della *National Review* di Londra.

Questo documento è di grandissima importanza e leverà gran rumore.

Nella lettera si afferma nel modo più esplicito che l'addetto all'Ambasciata tedesca, colonnello Schwartzkoppen pagava mensilmente al comandante Esterhazy duemila franchi.

Si aggiunge che alcuni giornali esteri sono in grado di pubblicare i *fac-simile* dei documenti venduti da Esterhazy alla Germania, e che lo faranno.

L'impressione prodotta dalla notizia è grandissima.

***

Ci telegrafano da *Parigi 25 giugno sera*:

In seguito al procedimento militare l'ex deputato barone Reinach è stato revocato dal grado di capitano della milizia territoriale.

Il ministro Barthou
che ferisce involontariamente la moglie

Ieri Barthou, ministro degli interni, dimissionario, si esercitava al tiro alla pistola nel giardino della sua villa al Vesinet, presso Parigi, quando una palla colpì di rimbalzo, alla sommità della testa, la signora Barthou, che attraversava un altro viale. Immaginatevi lo spavento del ministro che credeva di aver ucciso la sua giovane moglie. Per fortuna, malgrado un'abbondante emorragia, la palla aveva sfiorato soltanto il cranio. I dottori accorsi dichiararono la ferita leggera, ma guai se la palla fosse stata più bassa di un solo millimetro.

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
(Nostra corrispondenza particolare)

Per l'incendio delle tramvie
Sessanta persone sotto processo
Terza giornata

Milano 25 giugno, mattina.

(*Mugrensano*) Il processo per l'incendio delle carrozze del tram interprovinciale Milano-Treviglio, che doveva finire ieri, continua ancora tutt'oggi e forse non si avrà la sentenza nemmeno questa sera.

Ieri varie testimonianze diedero luogo a numerosi incidenti, dacchè alcuni testi, intimoriti forse da minaccie e consigliati da pressioni di amici e di parenti di imputati, vennero all'udienza a deporre cose molto diverse da quelle esposte nei primi interrogatori, davanti all'autorità di P. S. e davanti al giudice istruttore.

Quindi risultando dalla lettura delle deposizioni scritte, le evidenti contraddizioni, il Pubblico Ministero ebbe ripetute volte a chiedere l'arresto di testi. Di questi alcuni si ricredettero, e, come il giovinetto Strada dissero che « alcuni amici nell'accompagnarli in Castello avevano loro detto che se avessero persistito nell'accusa degli arrestati, sarebbe stata loro fatta la pelle ». Così, insistendo il Presidente cav. Olliveri nelle domande, e pure con lui il P. M., il teste Strada fece i nomi di quelli che lo minacciarono.

Il P. M. ne chiese tosto l'arresto, pel quale fu dato ordine all'ufficio di P. S.

L'interrogatorio dei testi continuò tutta la mattina, dando luogo ad altri incidentini piccanti, come ad esempio quello di un imputato che contro un compagno, che depose di averlo visto sul tram incendiato, ebbe a scagliarsi con queste parole: *Impostor d'un impostor: te accuset i alter per salvatt ti.*

Il pubblico, poco numeroso, si mette di buon umore.

Per qualche imputato fu provato l'*alibi*: si capisce che il P. M. ritirerà l'accusa — ma per la grande maggioranza restò assodato che dal più al meno una parte fu avuta o nell'incendio delle carrozze del tram e nell'opposizione alla truppa alla barricata costruita nel viale di P. Vittoria.

Un teste, certo Lorenzini, ragazzo sedicenne molto sveglio, depose stamani che il suo amico Finocchi (che si trova fra gli imputati), il giorno dopo l'incendio dei tram, questionando con lui ebbe a dirgli: *Guarda che mi son sta bon de brusà i tram e son bon de darte.* E questa circostanza viene tosto confermata dalla ragazzetta Beccaria; ma l'imputato Tavecchia interrompe e, voltosi al presidente, esclama: *Sappiane che la Beccaria e il Lorenzini son morosi....* La piccola teste, che ha una povera personcina deforme, si allontana piangendo, ed il presidente dà una romanzina al Tavecchia.

La teste Dagni dichiara che ieri, fuori del Castello, fu minacciata da due individui ch'ella non conosce. Le promisero una coltellata, se avesse continuato ad accusare quelli che la teste aveva veduto commettere atti vandalici. Il presidente si congratula colla teste, che dimostra più coraggio di molti uomini.

Il presidente poi continua a sfiatarsi per procurare che i vari testi dicano *tutta la verità*, mentre le reticenze sarebbero continue.

A mezzodì si toglie l'udienza.

***

Ci telegrafano da *Milano 25 giugno, sera*:

(*Mugrensano*). L'udienza è ripresa all'una e tre quarti. Continua l'escussione dei testi, circa una ventina, che non poterono essere uditi stamani.

Si ripetono le solite circostanze a carico di questo o di quello fra gli imputati, riconosciuti dagli abitanti di Porta Vittoria e dai soldati di artiglieria, nella turba degli strenui difensori della barricata. Gli imputati contestano continuamente ai testi le varie deposizioni.

Dopo le quattro, finiti gli interrogatori, il P. M. domanda sia rimesso il processo a lunedì per le arringhe.

Lunedì mattina avremo la requisitoria e le difese e alla sera la sentenza.

I condannati nel processo dei giornalisti

Abbiamo da Milano 25:

Iernotte furono tradotti al reclusorio ligure di Finalborgo quelli fra i condannati del cosidetto processo dei giornalisti che dall'accusa erano considerati anarchici — Castelnuovo, Gruppiola, Baldini, Gabrielli, Cerchiai e Fraschini.

Quelli del gruppo repubblicano — Gustavo Chiesi, Carlo Romussi, l'avv. Federici — nonchè il socialista Oppizio, condannati alla reclusione tutti, meno il Federici, sono partiti pure stanotte per Finalborgo. Fu loro concesso di viaggiare — sotto forte scorta di carabinieri, s'intende — in vagone di terza classe anzichè nel vagone cellulare.

Partirono pure, non si sa precisamente per quale destinazione, altri condannati a lunga detenzione — don Albertario, il Lazzari, il Valera, il Ghiglione.

La Kuliscioff trovasi tuttora al Cellulare, ed è possibile vi attenda l'esito del ricorso in Cassazione per la presentazione del quale i termini scadono domani.

Il ricorso in Cassazione contro la sentenza del Tribunale di guerra fu steso dall'avv. Gallina pel Federici, dall'avv. Marenzi pel Romussi e dal Maino per gli altri imputati.

La notizia della sospensione del vescovo Bonomelli

Un dispaccio da Milano alla *Stampa* annunziava la sospensione *a divinis* del vescovo Bonomelli.

La *Lega Lombarda* si dice autorizzata a smentire la notizia, in base ad « autorevolissime informazioni, attinte ove si è in grado di saperle ».

A un corrispondente del *Corriere* recatosi a interrogarlo in proposito, l'eminente prelato rispose che la Corte Pontificia non usa agire a caso, e che la sospensione di un vescovo sarebbe senz'altro preceduta da un processo.

« Io, d'altronde — soggiunse monsignor Bonomelli — non ho fatto nulla che possa meritarmi un simile castigo, nè nel processo di Milano nulla poteva risultare per giustificarlo.

« Si è parlato della mia circolare, nulla più. Se mi si fosse interrogato, mi sarei certo valso di ciò che dispone il Codice per mantenermi scrupolosamente in quel riserbo che è dovuto al mio ufficio.

« La mia circolare del resto era cosa pubblica e ognuno poteva parlarne a suo talento. Io non voglio impormi a nessuno. Ho i miei convincimenti, che all'occasione espongo sempre con l'intendimento di far del bene ».

Ho cercato — soggiunge il corrispondente — di avere un suo giudizio sulla condanna di don Albertario, ma l'eminente prelato mi pregò di non insistere, osservandomi che in questi momenti difficili egli sente il bisogno di non entrare in certe questioni per potersi tutto consacrare al bene della chiesa e della società.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Il processo contro quattro sacerdoti
L'assoluzione

Ci telegrafano da *Firenze, 25 giugno, sera*:

Al nostro Tribunale di guerra si svolse oggi il processo contro Giuseppe Mariani, di anni 50, sacerdote in Monterchi; Pietro Orducci, di anni 60, sacerdote in Piancastagnaio; Pietro Selmi, di anni 30, economo spirituale nella chiesa di Pontetto; Dicomani Dante, economo spirituale nella chiesa di San Jacopo di Livorno.

I quattro sacerdoti sono imputati di istigazione a delinquere, avendo distribuito immagini del Pontefice recanti iscrizioni inneggianti al potere temporale.

Gli imputati, che vestono l'abito sacerdotale, vengono introdotti nella gabbia senza manette.

L'interrogatorio degli imputati fu breve. Essi asserirono d'aver distribuito quelle immagini in buona fede, credendo che le iscrizioni non costituissero reato.

Sfilarono quindi 35 testimoni fra cui il colonnello di stato maggiore Mani, monsignor Giannetti cappellano dell'accademia che deposero tutti in favore degli imputati, dipingendoli come uomini e sacerdoti mitissimi, incapaci di predicare contro le istituzioni.

Il Tribunale, in conformità alla richiesta del Pubblico Ministero assolve gli imputati per insufficienza di prove.

UNA NUOVA COMETA SCOPERTA
da un astronomo italiano

Si ha da Nizza:

Il giovane astronomo Michele Giacobini, il quale non è — del resto — alle sue prime armi, avendo fatto parlare di sè quando, nel 1893, scoprì una cometa periodica che porta il suo nome, si segnala anche adesso alla attenzione degli scienziati.

Sabato notte egli se ne stava sulla terrazza della guglia suprema che domina il grande edificio del nostro Osservatorio di *Mont Gros*; quell'Osservatorio fondato dal ricchissimo deputato Bischoffeim, che gode riputazione nel mondo astronomico.

Ad un tratto — così racconta il nostro Giacobini — mentre le lenti del mastodontico cannocchiale giravano a destra e a sinistra dove l'occhio paziente scrutava le vie del cielo, ebbi un sussulto. A quasi 21 gradi sopra l'equatore e precisamente nella costellazione del capricorno, apparve una nuova cometa, che appunto perchè visibile in proporzioni minuscole era prima sfuggita a me e ad altri colleghi pratici di questa costellazione. Eppure non c'era abbaglio. La cometa era lì; non periodica questa volta, ma errante. E la sua ascensione diritta ho potuto calcolarla di 40 ore; mentre il suo movimento, rapidissimo, raggiunge i 3 gradi al giorno.

Questa la scoperta, quale è stata telegrafata all'ufficio centrale astronomico di Kiel, e quale il fondatore del nostro Osservatorio barone Biscoffteim l'ha ieri comunicata a Parigi all'Accademia di scienze.

Onore a questo giovane astronomo italiano.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Grave incendio a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 25 giugno, sera*:

Oggi fuori Porta S. Isaia si è improvvisamente sviluppato un grave incendio che apportò tristi conseguenze.

In un fabbricato di proprietà dell'avv. Zangheri sotto una lunga tettoia era depositata una grossa quantità di legna che si calcola della portata di 400 carra bolognesi.

Le fiamme che manifestatesi improvvisamente divamparono ben presto e con sì forte violenza che si innalzarono per più di 100 metri. I pompieri accorsi con i loro attrezzi poco giovarono stante l'aridità del canale e la mancanza d'acqua nelle vicinanze.

Una stalla vicina fu danneggiata per circa un centinaio di lire.

Il valore della legna bruciata si calcola approssimativamente ad una ventina di mila lire.

All' Esposizione di Torino
La principessa Letizia alla Cà d'oro — I visitatori d'oggi — Una gran festa patriottica.

Ci scrivono da Torino in data del 21:

(*Zuccaro*) Ieri la principessa Letizia, accompagnata da una dama di corte, si recò alla *Cà d'oro* per assistere all'esecuzione di un oggetto in vetreria, ed a quella di un piccolo mosaico da oreficeria. Al signor Bottacin, che era presente, chiese molte informazioni sulla lavorazione meravigliosa delle vetrerie e dei piccoli mosaici, ed ammirata dei lavori stupendi che aveva visti eseguire sotto i suoi occhi, espresse il suo compiacimento con le parole più calorose.

— Oggi alla esposizione accorse un pubblico numerosissimo; per le varie gallerie, vi fu un momento, verso le 12 ore, che la ressa era grandissima. In totale oggi la visitarono, comprese quelle di stassera, ben 23 mila persone.

— Avremo a Torino il giorno 29 corr. una *festa patriottica* organizzata dal dott. Efisio Giglio-Tos, presidente del Comitato organizzatore del Congresso universitario. Nel gran *Salone Verdi* dell'esposizione parlerà l'ex ministro Gianturco, poi vi sarà eseguito un gran coro di 160 voci, accompagnato dalla banda civica torinese, indi il Novelli ed il Rossi reciteranno una poesia, ecc., e tutto questo per commemorare i superstiti che studenti presero parte nel 1848 alle battaglie del risorgimento italiano.

Brescia 25 *giugno.* — *La Commemorazione della battaglia di Solferino* riuscì imponente. Vi intervennero il prefetto di Brescia, la colonia francese, il console Danglade, Gondrand, presidente delle Camera di commercio francese, le rappresentanze militari, le associazioni con le bandiere, gli istituti scolastici, e molta folla.

Parlarono il parroco di Solferino, il senatore Breda, e Danglade.

Anche a San Martino fuvvi la consueta cerimonia commemorativa. Vi intervennero le autorità, la colonia francese, che poi ritornò a Solferino, ove fuvvi un banchetto riuscitissimo. Parlarono il sindaco di Solferino, il console Danglade, l'ingegnere Canovetti, Gondrand e Ondei.

Ferrara — Ci scrivono 25 giugno — *Socialisti liberati* — Oggi vennero rilasciati in libertà e prosciolti da ogni accusa il pubblicista Azzolini ed altri socialisti di Bondeno.

I socialisti di Ferrara verranno rilasciati in libertà provvisoria probabilmente domani.

Nel giornalismo — Lunedì prossimo il giornale locale il *Mattino*, riprenderà le pubblicazioni, sospese per tre giorni ed uscirà in grande formato.

Auguri.

NECROLOGIO
Madonnina Malaspina-Boito

Una dolorosa notizia da Milano.

Ieri è spirata in quella città, affranta dallo strazio di un morbo inesorabile, la marchesa Madonnina Malaspina, la diletta consorte di Camillo Boito.

E' un lutto che troverà una eco di generale simpatia qui, dove la compianta defunta, nostra concittadina, era tanto conosciuta, qui dove tutti ricordano non solamente la donna leggiadra, buona e gentile, ma la scrittrice valente, colta ed arguta, dalla cui penna mai uscì rigo che non fosse di lode all'arte vera, di affetti, di ammirazione per Venezia.

Letterati, pubblicisti, artisti, editori rinomati, industriali insigni, tutti di una generazione ormai al tramonto, che hanno conosciuto Madonnina Malaspina, ricordano e ricorderanno con affetto colei che fu per loro una compagna di lavoro, nel campo sereno dell'intellettualità, e che seppe sempre conciliare le doti della mente con quelle del cuore.

A Camillo Boito tanto dolorosamente colpito, ed alla famiglia intera, l'espressione delle nostre vive condoglianze!

***

A Lido ove da qualche tempo si era stabilito nella speranza di combattere con successo una lunga malattia, morì ieri l'altro Giuseppe Pertile, fratello dell'amico nostro cav. Gino

Giovane attivo, infaticabile, per ragioni di salute aveva dovuto far ritorno da Singapore, ove attendeva alla grande azienda del fratello Gino e trasferirsi a Milano. Qui s'era già acquistata in brevissimo tempo la generale simpatia.

Agli ottimi amici nostri e alle loro famiglie le nostre condoglianze.

A Roma Anna Fabbri vedova Valeri. — Pure a Roma il cav. uff. Pasquali Domazzi già capo sezione alla Direzione del Demanio. — A Livorno Vittoria Alvisi. — A Palermo G. B. Bagnasco Clemente barone di Birago d'anni 67. — A Dorno (Ossola) il prof. Stefano Rossi, del Convitto Rosmini, docente di fisica e matematica nello stesso Collegio. — A Vallelunga Pratameno (Caltanisetta), Francesco Forlenza, ricco industriale. — A Torino il cav. Giovanni Gribaudi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26: Ss. Gio. e Paolo.
Lunedì 27: S. Guglielmo ab.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 8,2.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE
(Seduta d'ieri)

Il Consiglio è quasi al completo. Sono presenti 31 consiglieri e 4 soli assenti. Presiede l'avv. Baschiera. Assiste il R. Prefetto.

Colonia agricola Pancrazio

Mariutto, deputato prov., legge la relazione e a nome della deputazione propone che il Consiglio autorizzi la deputazione a conchiudere un contratto col Pellagrosario Veneto in forza del quale questi si obbliga di costruire sulla villa, lasciata a tale scopo dal dott. Pancrazio alla Provincia, una colonia agricola per 50 maniaci verso il correspettivo di L. 30 mila a *forfait* e la retta giornaliera di lire 1,05 per presenza per dieci anni.

Barbon si oppone a tale proposta ritenendo che la località non si presti allo scopo nei riguardi di ubicazione e salubrità.

Berna ribadisce gli stessi argomenti di opposizione e ritiene che la perizia del dott. Bonvecchiato sebbene concluda a favore della proposta della Deputazione, pure lasci dei dubbi nella sua motivazione.

Sorger si unisce ai due preopinanti oppositori, e senza ripetere le osservazioni già largamente svolte nelle precedenti sedute, si richiama ai motivi della votata sospensiva la quale s'inspirava a dar tempo che si studiasse la soluzione del problema in modo che tutti i maniaci tranquilli, dovunque dispersi, possano venir riuniti in un sol luogo, essendo questa a suo avviso l'idea del dott. Pancrazio e la ragione del suo lascito.

Boldù non crede che questa sia stata la volontà del testatore il quale volle soltanto che sul suolo della sua villa venga eretta una colonia agricola, la qual cosa appunto si fa colla proposta della deputazione. Questa proposta sarà modesta, ma pratica. Se si va in cerca di progetti grandiosi si finirà come il solito a far soltanto delle chiacchere.

Paganuzzi. Come medico e di fronte alle obbiezioni sanitarie che intese sollevare su questo progetto, credette opportuno recarsi sul sito in compagnia del collega Sorger. Dopo la visita egli dovette concludere che quella villa può benissimo esser convertita in colonia agricola, e mai in un vasto stabilimento che raccolga tutti i pazzi tranquilli della provincia. Avverte però che tra questi ben pochi sono quelli che potranno venir assegnati ai lavori agricoli. Forse appena quei 50 che secondo il progetto verrebbero destinati alla colonia instituenda.

Barbon presenta un ordine del giorno che mentre esclude l'idea di costruire una colonia agricola nella villa Pancrazio, invita la Deputazione a transigere coi suoi eredi e a far studii per un'altra località.

Pellegrini adduce validissimi argomenti per dimostrare che il progetto della Deputazione corrisponde alla volontà del testatore finchè si tratta di costruire la colonia in quella villa, ma non rispetta tale volontà... quando affida al Pellagrosario la gestione della colonia, perocchè si cade in mano di un appaltatore privato che di questa operazione fa una speculazione, avendo egli inteso da qualcheduno che la retta che si paga al Pellagrosario è così modica perchè difettoso o in quantità o in qualità è il vitto ch'esso somministra ai ricoverati.

Egli è perplesso nel decidersi. Propone che il Consiglio nomini una Commissione di cinque membri perchè riferisca entro due mesi.

Chiereghin, presidente della Deputazione, con stringenti osservazioni confuta tutte le eccezioni sollevate contro la proposta della Deputazione, la quale dopo i tanti studii fatti in argomento, dopo le ampie discussioni svoltesi nel Consiglio, dovrebbe ravvisare sfiducia nella nomina di una Commissione cui spetterebbe rifare quanto essa ha già fatto esuberantemente.

Cerutti, vice pres. si associa alle argomentazioni del consigliere Pellegrini nella parte del suo discorso riflettente l'interpretazione della volontà del testatore, che non pensò alla concentrazione di tutti i pazzi tranquilli nella sua villa, ma soltanto di quelli che possono essere adibiti a lavori agricoli. Rileva, che prescindendo da tutti i voti favorevoli di persone autorevolissime sulla salubrità del sito, sarebbe irreverente alla memoria del filantropo collega Pancrazio il credere che egli medico distinto — presidente di uno dei principali nosocomii d'Italia — egli che avea tanto a cuore il problema dei maniaci da farlo tema delle sue elargizioni di ultima volontà, avesse poi ingiunto alla provincia di impiantare la colonia in un sito non salubre.

L'on. Cerutti non può accettare l'aspra censura che il cons. Pellegrini fece al Pellagrosario del cui Consiglio direttivo l'oratore fa parte quale rappresentante della nostra provincia. Il fondatore e direttore della pia Istituzione, che quantunque sorta da modestissima origine gode ormai fama europea, non è un *appaltatore privato,* ma un cittadino altamente benemerito per l'indefesso, intelligente suo zelo tutto a vantaggio di questo Istituto cui le principali autorità mediche d'Italia e dell'estero hanno tributato i più lusinghieri encomii. Se dalla operazione proposta dalla Deputazione risultasse un vantaggio, questo andrebbe a benefizio del Pellagrosario, quindi della provincia che ad esso già ricorre sia pei pellagrosi sia per i maniaci tranquilli da più anni colà ricoverati.

Il vitto che il Pellagrosario corrisponde a tutti i ricoverati è ottimo in qualità e più che sufficiente in quantità. Il cibo somministrato dal Pellagrosario non è inferiore a quello di qualsiasi altro ospitale.

Ad ognuno è facile accertarsene.

Se poi la retta è molto più bassa degli altri ospedali ciò lo si deve esclusivamente alle pochissime spese generali che dappertutto assorbono rilevante parte dell'uscita, mentre qui sono di una moderazione eccezionale degna di esempio — lo si deve anche allo spirito di filantropia del direttore, che presta gratuitamente la valida sua opera e degli impiegati che si accontentano di scarsissimo onorario — e dei tanti benefattori che colle loro elargizioni rendono il miglior plauso alla benefica istituzione. *(Approvazioni).*

L'on. Cerutti rileva quindi la poca opportunità dell'ordine del giorno Barbon che contiene una palmare contraddizione e prega il cons. Pellegrini di non insistere nella sua proposta che sarebbe un'ulteriore sospensiva per deliberare un argomento che il Consiglio conosce già a fondo nei suoi vari aspetti. Voterà la proposta della Deputazione.

Ticozzi — Spiega la differenza di spesa preventivata nel primo progetto in cifra molto maggiore delle trenta mila lire che si darebbero adesso a *forfait* per la riduzione della villa Pancrazio in colonia agricola.

Sorger e *Barbon* aggiungono brevi parole.

Pellegrini ritira la sua proposta.

Fatto l'appello nominale, la parte della Deputazione viene approvata con 25 voti favorevoli due contrari e quattro astensioni.

Nuove nomine

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in luogo del defunto avv. G. Alessandri vien nominato l'avv. cav. L. Stivanello con voti 19 sopra 26 votanti.

A membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti vien eletto con 21 voti l'avv. G. Carminati messo primo nella terna proposta da quel Consiglio a sensi dello statuto.

Argomenti minori

Approvasi: la continuazione del contributo provinciale al Comitato centrale della Croce Rossa — il sussidio di lire 100 ai Patronato *Pro Schola* per un triennio — il contributo di lire 250 per una borsa di pratica commerciale all'estero che vuol fondare la nostra Camera di commercio — un sussidio di lire 200 alla Società di ginnastica Reyer.

Si prende atto di alcune deliberazioni d'urgenza della Deputazione e si rinvia alla sede del bilancio per il 1899 la proposta di aumentare lo stipendio all'assistente della cattedra di fisica presso il R. Istituto tecnico *Paolo Sarpi*.

Povero ragazzo — Ieri poco dopo mezzogiorno, fu trasportato dal proprio padre al nostro ospedale civile il sedicenne Beniamino Lugato da Zellarino, con frattura complicata della gamba destra, giudicata guaribile oltre i trenta giorni.

Mentre il povero ragazzo univa un bue all'aratro, la bestia fuggì ed egli che la teneva per la cavezza fu sbattuto nella trebbiatrice.

Si tratta di furto? — Il giorno 13 corr. mese lo spazzino comunale Sante Maluta abitante a Cannaregio 8401 depositò all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco un involto da lui rinvenuto in mezzo alle immondizie mentre le vuotava su una barca in Rio dei SS. Apostoli. L'involto contiene nove tagliacarta e venti oggetti di mosaico, specialità veneziane. Riuscite inutili le indagini del sestiere per scoprire se o meno si tratti di furto, l'involto fu depositato al Municipio.

Investimento — Ieri sera, alle 5 e mezza, il vaporetto della Società Veneta Lagunare, N. 18 proveniente da S. Marco, giunto a S. Maria Zobenigo, investì una peata carica di sacchi di farina di proprietà della ditta Toso, facendole un buco abbastanza considerevole al fianco sinistro della prua.

Fortunatamente tranne il danno alla peata, non si è avuto a registrare alcuna altra disgrazia.

Si recarono subito attorno la peata alcune barche, nelle quali furono passati i sacchi di farina, per alleggerire la peata temendosi che da un momento all'altro potesse affondare.

Un nuovo fanale sotto le Procuratie. — Il nuovo fanale a becco Auer, collocato sotto le Procuratie dell'Ascensione incontrò il gusto del pubblico, il quale vedrebbe volentieri, secondo il desiderio della solerte nostra Giunta, illuminata tutta la città col sistema Auer, vincendo una buona volta le opposizioni, troppo interessate, della Compagnia del gaz.

Il questore Marchionni ritornato dalla breve licenza riprese ieri il suo ufficio.

Il cav. Lutrario ispettore di P. S. del Sestiere di S. Marco che, come annunciava un mese fa circa un nostro telegramma da Roma, fu no-

---

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Ma, disse Bethlen, questo mercurio, non è nè brillante nè puro.

— Aspettate, signore, che lo sbarazziamo del nero mercurio. Il nero mercuriale è la materia che sgocciola dal tino contemporaneamente all'acqua dei recipienti.

— Dove si forma?

— Tappezza le pareti interne dei recipienti che contengono il mercurio. E' una miscela di mercurio passato e di mercurio ossidato.

— Non serve a nessun uso?

— Lo si raccoglie nel tino quando l'acqua che lo riempie è passata, poi questo nero amalgamato con molta calce diventa oggetto d'una seconda distillazione.

— Comprendo, rispose il dottore, finite ora di dirmi come fate a dare al mercurio il brillante necessario perchè diventi commerciale.

— Sotto i vostri occhi il metallo verrà sbarazzato o di questa materia bruna, servendosi della calce in polvere. Lo si laverà in seguito nell'acqua corrente e quando avrà subito un pulimento mediante un panno bianco, si troverà allo stato perfetto e lo si porrà in riserva per poi esser messo in commercio.

— Quanto tempo occorre per terminare questi diversi trattamenti?

— Circa sei ore, signore. Due sono indispensabili per vuotare i recipienti di terra nei quali il mercurio è stato spinto allo stato vaporoso e in cui vi si è condensato, poi per vuotare e riempire le storte di nuove materie.

— Cosicchè, domandò l'abate Fulda, fate tre distillazioni in ventiquattro ore.

— Per il minerale ordinario sì; quando è ricco, i fornelli devono essere tenuti accesi più a lungo.

— Quanti operai occorrono per il servizio dei fornelli distillatori?

— Tre. Essi vengono cambiati alternativamente. Questi operai hanno l'incarico di preparare la miscela di calce e di minerale, di caricare le storte e d'otturare le crepacce non appena si producono nell'intonaco che unisce i recipienti alle storte.

— Di quale materia si servono per tale lavoro?

— Di argilla mista a pasta d'orzo.

— Finalmente...

— Si mantiene il fuoco nei fornelli fino al termine della operazione, dopo la quale gli operai riuniscono in un piatto di terra il mercurio rinchiuso in tutti i recipienti.

— Come ottengono questo risultato? domandò il dottore.

— Confricano con uno staccio di paglia o con un panno di tela l'orifizio dei vasi e i globuli di mercurio cadono in fondo al piatto pieno di acqua.

— Con quale processo è stabilita la quantità di mercurio ottenuta?

— Si pesa prima il mercurio; la cifra del peso è scritta con gesso su una lavagna. Indi il controllore rileva le cifre e le trasmette sur un registro.

Nel momento in cui l'operaio terminava la sua dimostrazione al dottore e all'abate uno stuolo d'operai attaccati a carriole, ne scaricavano il contenuto bruciante, fuori del laboratorio. Immediatamente nuovi uomini pulirono i fornelli, portarono nuova materia e ricaricarono le storte che tornarono al loro posto.

La visita del dottore nell'usina, e le spiegazioni degli operai avevano occupato molto tempo; la notte era quasi giunta quando il medico e il suo compagno lasciarono lo stabilimento di Idria.

Gli occhi dell'abate Fulda erano pregni di lagrime, la fronte d'Hals sembrava pallida quanto quella dei forzati.

— Il signor dottore vuol fare un'esperienza su Schulik? domandò un operaio.

— Volentieri, rispose quasi macchinalmente Bethlen.

— Ehi! Schulik, disse l'operaio a un suo compagno, vien qua, fa vedere a questo signore quello che hai fatto vedere a tanti altri.

Schulik non era un uomo ma uno scheletro moventesi lentamente con tremiti convulsi.

Egli alzò gli occhi ardenti sul dottore.

— Voi siete un dotto, senza dubbio, gli diss'egli, e forse riuscirete a guarire qualcuno nella miniera, ma io so di essere irrevocabilmente perduto e non posso aspettare che la misericordia divina promessa dall'abate Fulda. Avete una moneta di rame signor dottore?

— Eccola, rispose Hals.

Schulik l'introdusse nella sua bocca, l'insalivò e in termine d'un minuto la presentò a Bethlen Hals.

La moneta era diventata interamente bianca. Il medico fece un gesto di spavento.

— Che! gridò egli, a tal punto siete voi saturo di mercurio?

— Sì, rispose Schulik; se voi premete le parti molli della nostra carne, voi ne vedrete uscire dei globuli di mercurio. Il vapore mercuriale si infiltra nei nostri pori e fa di voi quello che m'aspetta.

— Usciamo! usciamo, disse Hals, ho visto abbastanza...

Il prete e il medico traversarono di nuovo il gruppo dei condannati.

— A domani! disse l'abate Fulda.

— A domani! aggiunse Hals.

Fuvvi un silenzio pieno di dolorose reticenze, poi i due uomini tornarono alla loro comune dimora.

La loro cena fu frugale e corta. Tuttavia l'abate si credè in dovere di distrarre il dottore dalla sua preoccupazione. Il miglior mezzo era quello di riannodare la conversazione, occupandosi d'una questione scientifica, e il prete raccontò a Bethlen il modo con cui si fabbricava lo zolfo.

— Non mi resta più che di essere istruito sur una sola cosa, riprese il dottore. So che il cinabro s'incontra a Idria e in tutte le miniere di mercurio, ma ignoro ciò che lo forma.

— Esso deve provenire dalla sublimazione simultanea dello zolfo e del mercurio, rispose l'abate Fulda.

— E a quali cause attribuite la presenza delle miniere in questo paese, signor abate?

— A mio avviso, rispose l'abate Fulda, il mercurio è dovuto alla presenza dei vulcani. Tutto questo paese è stato preda del fuoco sotterraneo. In ogni contrada in cui vien segnalata la presenza del mercurio, potete affermare senza tema d'errare, che in un'epoca per quanto remota delle montagne, dei vulcani ne hanno sollevato le miniere. Almaden, la Nuova Granata il Friuli sono terreni vulcanici.

— Ah! sclamò il dottore con un gesto d'angoscia, contro quale nemico dobbiamo lottare? Noi non siamo che uomini e occorre un miracolo!

(Continua)

minato commissario di polizia a Roma, ricevette ordine di raggiungere il suo posto il primo del venturo mese di luglio.

L'ispettore Lutrario che seppe accaparrarsi le simpatie della cittadinanza pei suoi modi cortesi e gentili e che rese alla P. S. non piccoli servizi, lascia qui di sè ottima memoria.

Bertini e Parenzan, l'elegante profumiere col negozio in Merceria dell'Orologio, annunzia la sua *Violetta di Parma*, che è una essenza squisita. Vedere la quarta pagina.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale. — I giovani dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che perduti gli esami di Luglio vogliono riparare in quelli di Ottobre possono facilmente ottenere l'intento desiderato frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, S. Lio Calle delle Bande. Anche negli anni decorsi gli alunni di queste scuole diedero i più felici risultati mercè le cure pazienti di bravi maestri.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 giugno

Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Solveni Gustavo, R. impiegato, con Prosdocimi Ida, civile — Stefenato Ettore, salumiere, con Guolta Maria, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Angeletti Anna, di anni 62, nubile, casalinga, d' Venezia — Bevilacqua Anna, di 54, nubile, casalinga, id. — Lombardo Giulia, di 16, fiorista, di Chioggia — Dalla Mora Pietro, di 87, celibe macellaio, di Venezia — Mora Petronio chiamato Gaetano, di 81, vedovo, industriale, id. — Diana Giuseppe, di 64, celibe, macellaio, id. — Biasutti Giuseppe. di 63, coniug. in seconde nozze, spazzino, id. — Torcoli Giuseppe. di 59, coniug., falegname, id. — Pollo Ruggero, di 6, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Alidier Gabriele Vittoria, di anni 37, coniugata, casalinga, decessa a Treviso.

Rossi Achille, di anni 23, celibe, guantaio, decesso a Grenoble.

Nota sibillina

Sciarada

Senza il *primo* non fai il pane
Servì l' *altro* a salutare.
Sopra il *tutto* puoi viaggiare.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAN-ESTRO

LOTTO — Estrazione del 25 giugno

VENEZIA	85	84	1	30	12
BARI	52	77	22	51	13
FIRENZE	63	58	23	7	57
MILANO	62	46	68	57	90
NAPOLI	23	32	87	12	36
PALERMO	76	18	66	77	73
ROMA	52	71	57	20	8
TORINO	63	13	46	1	82

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Stasera ultima rappresentazione del *Nabucco*.

Martedì prossimo la prima della *Lucrezia Borgia*. Daremo domani il nome degli esecutori e i prezzi dello spettacolo, che promette di riuscire veramente buono, ad ogni modo sempre migliore del *Nabucco* datosi senza infamia e con poca lode.

Al Liceo Marcello — Mercoledì 29 corr. alle ore 10 avrà luogo in questo Liceo il terzo saggio annuale degli alunni. Prossimamente pubblicheremo il programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Militare *Napoli*, Musso — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 3. *Cristoforo Colombo*, poema sinfonico, I. tempo *L'idea* (largo) - II. *Cielo e mare* (allegro moderato) - III. *Terra! Terra!* (intermezzo) - IV. *Terra selvaggia* (and. religioso, allegro mod.) - V. *Trionfo* (allegro maestoso), Masutto — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Mazurka *Cuore d' artista*, Rapisardi.

Spettacoli d' oggi

Malibran — Ore 9 — *Nabucco*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

SPORT

Ci scrivono da Padova, 25:

Domani, domenica, prima giornata di corse al trotto in piazza Vittorio Emanuele.

Lo spettacolo comincia alle ore 5.30 pom.

Si correranno due premii: quello *Antenore* (allevamento) di lire 3000 — e l'altro delle *Pariglie* di L. 3000. Per entrambi, vincere due prove. Distanze: 1609 metri pei sulky e 2700 per le pariglie.

Prevedesi buon concorso.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Giugno a Lire —.—.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10

Listini Borse

Venezia 25 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	249 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	593 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 55	132 75	— —	— —	4
Francia	107 07 1|2	107 15	— —	— —	2
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 04	27 07	26 91	26 94	3
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	4
Austria	225 —	225 1|2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 25	
Rendita in carta	101 60
» in argento	101 50
» in oro	121 40
» in corona	100 85
Az. della Banca	908 —
» Stab. di cred.	360 25
Londra	120 95
Zecchini Imperiali	5 63

Napoleoni d'oro	9 52 1|2
Berlino	
Azioni Credit	225 75
Cambio Vienna	169 35
Rendita italiana	92 60
Londra	
Consolidato	111 3|16
Rendita Italiana	92 3|4

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(quinta udienza)

Ci scrivono da Udine, 25 giugno:

(P. e.) Prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

— Il D'Orlandi, che depose già ieri, conclude col dire che non avrebbe mai ritenuto colpevole l'Arturo Penzi.

— Mario Giovanni brigadiere dei carabinieri dopo il delitto eseguì varie perquisizioni che tornarono infruttuose. Dopo l'arresto del Penzi Arturo ricevette dal di lui padre il denaro compendio del delitto, meno lire 1192, le quali però più tardi gli furono consegnate.

— Pighin Pio impiegato all'esattoria di Sacile dice di essere rimasto impressionato nel vedere l' Arturo rovistare nelle tasche dello Steffinlongo e di aver udito il fratello Gio. Batta a dire: *Almeno fosse morto*, (lo Steffinlongo), *15 anni prima*.

— Il conte Gastone Cigolotti che fu in casa Penzi nel giorno del delitto dice di non aver notato nulla di straordinario. Si ricorda che nella sera il Riccardo suonò la chitarra.

— Tosoratti Angela, zia dell' amante dell' Arturo, dice che nella sera fatale l' omicida fu da lei e giocò alle carte, consegnandole lire 450 che le aveva promesse a saldo di altre 550 a titolo di prestito. Saputo nel domani del delitto, bruciò lire 150 e stava per abbruciare anche gli altri, ma la sorella la sconsigliò. Portò allora la differenza all' arciprete pregandolo di aggiungere le mancanti 150 lire e di consegnare il complesso ammontare di L. 450 nelle mani della giustizia.

— La di lei sorella Elisabetta conferma tali circostanze.

— Magagnin Angelina, amante dell' Arturo, dice cose di poco rilievo.

— Tomasi Domenico, afferma che l'opinione pubblica era contro l' Arturo Penzi soltanto.

— Il prete Antonio Cipolat conferma la deposizione della Tosoratti.

— Altri testi danneggiati dai falsi commessi in esattoria confermano i danni patiti.

— Il capo guardiano Modesti ed il pretore Dudreville riferiscono cose relative al loro ufficio.

Pagnacco Gio. Batta riferisce d' aver parlato coll' Arturo prima del delitto e di averlo trovato di buon umore.

L' Arturo gli accennò di aver fatto un guadagno di 8 mila lire.

Luigia Sandrini Danuso dice di aver visto i tre fratelli più volte in colloquio fra loro, e nella mattina, appena scoperto il delitto, di averli uditi a sghignazzare.

Impressione nell' uditorio: gli avvocati Driussi della difesa e Cavarzerani della Parte civile contestano in vario senso la deposizione.

Stante l' ora tarda ed il caldo soffocante, il Presidente leva la seduta, rimandandola a lunedì alle ore 10 1|2.

Cronaca rosa

Il matrimonio fra la bella sig.na Ida Prosdocimi, figlia al cav. Alberto, il forte acquarellista veneziano, e il giovane Gustavo Solveni, fu celebrato ieri mattina alle nove precise, per la cerimonia religiosa, nella simpatica chiesa di S. Trovaso, e alle 10 3|4 il sindaco conte Grimani compì la cerimonia civile, regalando la sposa di un bellissimo mazzo di fiori.

Testimonio alla chiesa di S. Trovaso fu il console russo, per il gran ciambellano della corte dello Czar, amico e ammiratore del cav. Alberto; e al Municipio il comm. Barozzi e il co. Soranzo, quest' ultimo rappresentante il comm. Dal Zotto.

Fra i telegrammi di felicitazioni numerosissimi, ci piace di riportare il seguente del Granduca Sergio di Russia, che onora della sua alta considerazione e della sua amicizia il padre della sposa:

« *Vi felicito con tutto il mio cuore e auguro una grande felicità a vostra figlia.* — SERGIO. »

Molti gli invitati, molti regali ed infiniti gli augurii alla coppia veramente simpatica, che nel pomeriggio partì alla volta di Firenze.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 25 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.15 a 3.25; incrociati diversi da L. 3.10 a 3.20.

Legnago 25 giugno — Mercato d' ieri: Bozzoli gialli gx. 1980, da L. 3.07 a 2.70.

Udine 24 giugno — Venduto ieri: kg. 486.30 — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.60 a L. 3.35, medio 3.18.

Vicenza 25 giugno — Mercato d'oggi: Gialli puri da L. 3.10 a 3.— — Gialli incrociati diversi da L. 2.90 a 2.75.

Questo l' ultimo bollettino. Il mercato bozzoli viene con questo chiuso.

Alessandria 24 giugno — Venduto ieri: kg. 6410 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.35, medio 2.964.

Bologna 24 giugno — Venduto ieri: kg. 197 sup. da L. 0.— a 3.—, comuni da 2.55 a 2.90, inf. da 2.10 a 2.50; fuori mercato k.g 23.700 superiori da 3.— a 3.40, comuni da 2.65 a 2.95, inferiori da 2 20 a 2.60.

Brescia 24 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 1570,80 bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.45 a 3.05, medio 2.74, media gen. 2.624; kg. —.— sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a —.—, medio —.—, gen. 3.186.

Cremona 24 giugno — Venduto ieri: chil. 480 indigeni puri nostrani e incrociati, adequato 2.650, chil. 417 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci, adequato 2.315.

Gallarate 24 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 7802.80 incroc. chinesi da L. 2.79 a 3,20, medio 3.044; kg. 1783,40 incrociati giallo bianchi 2.20 a 3.—, medio 2.647.

Modena 24 giugno — Venduto ieri: kg. 1280.30 nostrani ecc. superiori da 2.80 a 3.15, medio 2.9101; kg. 1009.54 comuni da 2.40 a 2.75, medio 2.6358; kg. 50.62 inf. da 1.40 a 2.35. medio 2.0946, medio generale 2.7741.

Pesaro 24 giugno — Mercato d' ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.— — Minimo L. 2.100 — Medio L. 2.820 — Adeguato a tutto ieri L. 2.764.

Mantova 24 giugno — Mercato di ieri: nostrani quantità kg. 1306.400; somma ricavata L. 3347.53; da L. 2.75 a 2.10 adequato L. 2.562, L. 2.371 — Incrociati chinesi kg. 135.700; L. 366.92; da L. 2.80 a 2.63; L. 2.704, L. 2.478 — Incrociati d' ogni altra specie: id. kg. 344.400 L. 750.19; da L. 2.45; a 2.—; L. 2.178, L. 2.153 — Scarti id. kg. 992.— a L. 1025.92; da L. 1.70 a 0.35; L. 1.034, L —.953. Quantità complessiva a tutt' oggi kg. 243027,000 — Somma ricavata L. 502251.49.

Conegliano 24 giugno — Mercato d' oggi: giallo puro 3.20, a 3.35, incrocio da L. 3.05 a 3.20.

Parma, 24 giugno — Venduto ieri: kg. 10,85.454 gialli indigeni sup. da 2.88 a 3,32 medio 3.0325; kg. 8386,06 comuni da 2.40 a 2.85, medio 2.6639, complessa. 2.8778.

Piacenza 24 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani gialli sup. da 2.80 a .—, comuni da 2.55 a 2.70, inf. da .— a 2.—.

Reggio Emilia 24 giugno — Venduto ieri: kg. 9656.64, nostrani indigeni da 2.65 a 3.05, medio 2.80 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Torino 25	
Rend. it. 5 0|0	100 45
» » 5 0|0 spozz.	100 45
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 —
Az. Banca d'Italia	841 —
Az. Banca Torino	438 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	604 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	661 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med.Ad.Sic.abod31 9	
Med. camb. Francia	107 07 50
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 08
» » Germania	132 75
Firenze 25	
Rend. it. 5%	100 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 12
Berlino a vista	132 70
Meridionali	732 50
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	841 —
Berlino 25	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	235 90
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 80
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 70
id. meridionali	61 20
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	138 90
id. medit. (a term.)	96 10
Banca comm.	111 75
Bigl. Banca russi cont.	216 —
Londra 25	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	24	25
R.fr.3% ant.	101 80	101 80
id. 3% perp.	102 60	102 57
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 30
Rend.it. 5%	93 77	93 87
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb.s.L. vis	25 25 1/2	25 25 1/2
N.con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/16
Obbli. lomb.	388 50	388 50
Camb.su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend.turc. n.	22 42	22 42
Banca Parigi	954 —	954 —
Tunis. nuovo	502 25	503 —
Egiziano 6%	— —	— —
Ren.ung.6%	— —	— —
id. sp. est. n.	33 1/4	34 1/4
Banca sc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	560 —	558 50
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	672 —	670 —
Azioni Suez	3698 —	3702 —
Lotti	109 50	109 50
Ferr. mer. tor.	683 —	684 —
Russo nuovo	97 —	90 —
Portoghese	18 1/4	18 [illegible]/16
Camb.Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 25	
Rendita ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 50
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	395 —
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	107 10
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 72
Genova 25	
Rendita ital. 5 0|0	100 52 1|2
» » 4 1|2	108 95
Azioni Banca d'Italia	340 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterr	532 —
Navigazione Generale	396 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 50
Camb. vist. su Fr.	107 10
» sconto Lond.	27 05 1|2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,37 — pel 10 marzo 1899 L. 80 78 - pel 10 marzo 72 56

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 giugno

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.94	57.81	57.78
Termometro contig. al Nord	19.4	21.4	25.0
» » al Sud	21.5	23.8	24.8
Umidità relativa	83	76	69
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell' atmosfera	8	3	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 24.1 min. di oggi: 17.8

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, nell' estremo nord, nel terzo quadrante o altrove — cielo sereno al sud, nuvoloso coperto al nord con qualche pioggia o temporale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 giugno — **Il Consiglio comunale** — Nella prossima seduta che avrà luogo, come vi scrissi, il 1º luglio, oltre ad altri argomenti di secondaria importanza sarà ripresentata la proposta di istituire un ufficio micrografico, con la preventiva spesa annua di L. 10.000.

Ora la proposta, per quanto ritenuta tecnicamente buona, incontra delle serie opposizioni per l' entità della spesa, e si domanda se non sarebbe più conveniente procedere gradatamente alla riforma dell' ufficio d' igiene.

E' sperabile pure che in seno al Consiglio, nel quale vi hanno pure così caldi sostenitori del decoro cittadino, sorga una parola autorevole ad appoggiare l' istanza presentata da centinaia di cittadini, imploranti che sia tolto dalla nostra piazza lo sconcio, mille volte deplorato, delle fruttivendole.

Il senatore Lampertico, dotto e appassionato cultore delle memorie cittadine, sta raccogliendo i materiali per illustrare quel periodo di resistenza passiva, gloriosa per quanto poco appariscente, opposta dai vicentini al governo austriaco dal 1848 al 1866.

E' una pagina interessantissima di storia patria, alla quale si connettono i misteriosi sforzi dei comitati segreti e le balde audacie della gioventù d' allora.

E migliore illustratore di chi, in tempi nefasti, coraggiosamente commemorava Valentino Pasini, queste sacre memorie non potevano avere.

Fiscalità fuori di posto — Mi viene riferito che il Ricevitore dell' ufficio di Registro rifiuta di riscuotere la tassa scolastica di L. 20 per gli esami di proscioglimento del corso magistrale complementare sostenendo che la concessione degli esami con effetti legali equipara l' Istituto agli Stabilimenti Regi sia in materia didattica che in materia finale.

Conclusione poco logica di questa cavillosa e nuovissima interpretazione della legge si è che ritenendo le regolari frequentatrici della scuola come privatiste, si pretenderebbe far pagare ad esse la tassa di L. 40.

Contro così esorbitante pretesa, la quale si basa sopra un apprezzamento errato inquantochè, nonostante il concesso favore, la nostra scuola normale, allo stato delle cose è e resta un ente assolutamente privato, e in caso diverso le sue allieve per logica ragione, si devono considerare non già come privatiste ma come studentesse regolari, la Deputazione provinciale ed il provveditore agli studii hanno energicamente protestato presso i competenti Ministeri.

Un caso strano di pazzia — Stamane un' individuo, identificato poi per Zanella Benedetto di anni 48 di qui, passeggiava piuttosto concitato per il Corso apostrofando quanti incontrava per via e mettendo loro, in atto di ammonimento, le mani sulle spalle.

Andate in chiesa a pregare — diceva — siete tutti atei.

Lo strano apostolo venne osservato dai pompieri-guardie di servizio i quali ritennero miglior consiglio condurlo al manicomio di S. Felice a compiere la sua missione.

L'infelice pare affetto da mania religiosa.

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.1|4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.23 — idem ottobre 6.07

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato calmo - pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36.50

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 7|8 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 89.

Cotone Middling C. 6.3|8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 10 - 3 mesi dopo corr. C.6,07 - 4 mesi C. 6.06 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 12 000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 14 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 31.000 pel continente balle N. 12.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 342.000 — Frumento rosso disponibile D. 88 - —giugno inquot. — luglio 79. — agosto inquot. - sett. 71 3|8 — Granone disponibile D. 37 1|4 — Farine extrastate D. 3.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N. 40,000 — Deposito totale 239,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 22.000 — idem per Amburgo 4,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 2,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 37,6 — cambio su Londra pence 7 7|11 — Mercato calmo.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 220.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24,000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste 6,000 — idem per resto d'Europa 30,000 — Vendite della settimana 72,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29-6 Mercato fiacco.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 36.10 — Prossimo 35.80 — A luglio e agosto 54.10 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.10.

Spirit — Mercato fermo — pel corrente 49,75 — prossimo 49.50 — A 4 mesi luglio e agosto 49.60 — Pel 4 mesi 44.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.75 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — Luglio e agosto 31. — — A 4 mesi da ottobre 31.25

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 25.40 — Prossimo 25.10 — a 4 mesi da maggio 25.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 50.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1|8 — A 4 mesi ultimi 17 1|2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.li 131860.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 24 — Mercato del grano stazionario: — Grano turco giallo da 13 a 13,30 — bianco da 12,80 a 13 — Sorgo rosso da 6,25 a 6,90 — Segala da 17.— a 17,50 — Avena da 23 a 28,50 — Fagiuoli vecchi da 12 a 12,50 — detti qualità buona da 15 a 18 — Mercato animali: Buoi da macello da 110 a 120 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 60 a 65 — Castrati prezzi vari, con comprite abbondanti. — Uova alla dozzina cent. 70 al mille 66 - Burro da lire 2,20 a 2,35.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 30	B 57	Cg. 4131
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2316
Greggie	B 35	B 36	B 71	Cg. 5538
Peante	B 6	B 83	B 89	Cg. 4416
Totali	B 71	B 179	B 250	Cg. 16395

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri T., cromolitografia, Roma — Cetorelli Domenico, pizzicheria, Roma — Povoleri Luigi e Matilde, pizzicheria, Vicenza — Randanini Pietro, sartoria, Roma — Scala Beniamino, pellami, Roma — Scola Vittorio, Conselve. pellami, Padova — Visione Felice, S. Demetrio, sart. Aquila.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Inball. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.—	» 28.800
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Cronachetta trevigiana

I disastrosi effetti del mal tempo

La chiusura del Canapificio di Cornuda

Ci scrivono da Treviso, 25 giugno:

Una violenta burrasca si è scatenata l'altra notte nel paese fra Cornuda, Guero, Onigo e Pederobba. La pioggia impetuosa e torrenziale innondò la campagna e rovinò i raccolti assai promettenti. Quindi ingrossò talmente i vari corsi di acqua fra cui il torrente Curogna che i ponti e gli argini ne furono rovesciati ed i vicini territori allagati.

I più gravi danni furono però prodotti dall'ingrossamento del canale Brentella, in cui appunto si versa il torrente Curogna, e dal quale traggono alimento molti opifici della regione.

Per la piena, le acque del canale deviarono facendo crollare il ponte passaggio dopo Molinetto e danneggiando un tratto della ferrovia Treviso-Belluno presso la fermata di Levada.

In seguito al deviamento delle acque, alcune fabbriche che dal canale traevano la forza motrice dovettero rimanere inattive, e fra queste il Canapificio Veneto alla Crocetta, dove trovano lavoro oltre 800 operai, e che dovrà forse per lungo tempo rimanere chiuso.

Sarebbe questo un grande danno, che io spero possa venire evitato.

Accademia di scherma — Alle 8 e mezza di stasera nel giardino di palazzo Avogaro ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma, coll'intervento di parecchi allievi del vostro circolo Biasini.

Il giardino fu decorato e illuminato sfarzosamente e l'accademia fu data innanzi a pubblico numeroso, nel quale notai quasi tutte le signore della nostra aristocrazia, il comandante il presidio colonnello Cianchi, il sindaco e le altre autorità civili e militari.

Eccovi l'ordine degli assalti:

Alla spada: prof. Riccio e tenente Bevacqua; co. Viola e Rizzà; Gastoldi e Bevacqua; Braida e Gastoldi; Nani-Mocenigo e Viola; Bellussi e Scarpa; Braida e Vivanti.

Alla sciabola: Maestro Gastoldi e tenente Bevacqua; Vivanti e Biasotto; Salviolo e Riccio; Riccio e Bonardi; Salviolo e Olivier.

Il maestro Alberghetti presentò alla pedana sette suoi allievi del Club di scherma e nove del Collegio Nardari, facendosi molto onore.

E onore si fece davvero il maestro Biasini Veneziano coi suoi allievi, che furono continuamente acclamati.

L'accademia si chiuse brillantemente con un assalto a spada e pugnale fra il maestro Alberghetti e il tenente Bonardi.

La festa fu allietata da un' orchestra di dilettanti diretta dal bravo maestro Callegari.

Vi noto l' atto di gratitudine compiuto dagli allievi del Collegio Nardari, i quali regalarono il loro maestro Alberghetti di una veramente splendida doppia alzata in bronzo e porcellana.

I tiratori e i maestri, ora che vi telefono, siedono all' allegra cena alla birreria Steiner, invitativi dalla sempre ospitale presidenza del nostro Club di scherma.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 giugno — *(P. e.)* — **La gara interscolare** al giuoco del calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell' Istituto tecnico si chiuse ier sera al campo dei giuochi, presente pubblico numerosissimo.

La lotta fu accanita, ma la vittoria questa volta rimase alla squadra dell' Istituto tecnico, alla quale toccò quindi la coppa conquistata nel decorso anno dagli studenti liceali. — Ambedue le squadre furono applauditissime.

Non luogo a procedere — L' ufficio d' istruzione dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato contro i signori Pignat Luigi, Lodovico Savi ed Arturo Zambianchi, supposti indiretti compartecipi ai fatti di Milano.

Questo processo era stato intentato in seguito allo scioglimento della lega dei ferrovieri.

Fu pure emessa analoga ordinanza a favore di Zambianchi contro il quale erasi fatta personalmente l'accusa di socialista e di aver relazione con socialisti d' altri luoghi, nonchè a favore dei signori Corrado Gabrici ed Alessandro Stagni di Cividale.

Dimissioni — Il conte Nicolò Mantica ha mandato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Ragazzi promettenti! — In Reana del Roiale a sospetta opera di due ragazzetti sui dodici anni coabitanti con Tonello Gio. Batta vennero involate da una cassa nella stessa abitazione L. 460 in oro e biglietti di Banca.

Voleva bere a ufo — Certo Fabbris Luigi forzata con chiave falsa la porta della cantina del sig. Rizzolati Gio. Batta in Pinzano, mediante un tubo di gomma tolse da una botte mezzo ettolitro di vino del valore di lire quaranta. Arrestato per gravi indizii confessò il furto e consegnò il vino rubato.

Sacile — Ci scrivono 25 giugno — **Giuoco del pallone** — Domani 26 coll' intervento della banda cittadina, diretta dal nostro maestro Samasi avrà luogo l'inaugurazione del giuoco del pallone.

Una buona lezione — Oggi alla nostra Pretura sono comparsi parecchi negozianti della città imputati di avere frodato nel peso i loro clienti mediante alterazione delle bilancie.

Il pretore avv. Comencini ha loro inflitto delle salutari lezioni condannando gli accusati a pene di tre o quattro giorni di reclusione e accompagnati da qualche diecina di lire di multa.

All'Accademia Olimpica — Invitato dalla Presidenza della Società docenti il prof. D. E. Borghi oculista-fisiologo terrà domani al tocco una conferenza popolare sul tema: *La miopia e l'igiene degli occhi nelle scuole*.

Mi permetto fare una domanda a chi si è messo alla direzione: perchè quest'anno non si è pensato a nominare la presidenza? Forse perchè la presidenza cessata fu generosa l'anno scorso? Ad ogni modo non è incompatibile che detta direzione (formata da soli giuocatori) abbia da fare le cose senza interpellare la società.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14 —	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,
O. Pontebba-Vienna		5,12	O Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18 30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,50-14-15,30-17-18,30-23. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

...anno a parecchi milioni. | a comprendere e incapace a creare, questa gene-

FITTI E VENDITE

Fitti

Crespano Veneto — Villa Belvedere affittasi mobigl. splendida posizione a piedi monte, 5 minuti paese; giardino, prato orto, acqua. Rivolgersi proprietaria ora abitante stessa Villa.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalla, giuochi ginnastici. Scriv. Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

Belluno — Locasi anche subito splendida villa ammobigliata vicina città e stazione. Giardino, pergolato. Rivolgersi Avvocato Ricci, Belluno.

D'affittarsi 1. Agosto a. c. casa signorile Campiello Albrizzi N. 1943: 12 locali, magazzini, riva, watercloset, acquedotto lire 70 mensili. Rivolgersi ivi dalle 14 alle 16 tutti i giorni.

Affittasi in Bassano Veneto, amenissima posizione, villeggiatura elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. — Rivolgersi alla Libreria Sterni, Bassano.

Affittasi per villeggiatura appartamento mobigliato, tre camere con cinque letti, cucina, tinello con stoviglie, corte e brolo. Modeste pretese. Rivolgersi a Bado Gio. S. Giustina Bellunese.

D'affittarsi bottega ad uso di barbiere nell'angolo della Calle dei Specchieri a S. Giuliano con tutto l'occorrente di poltrone, specchi, vetrine. — Fitto mensile L. 65.

Vendite

Vendonsi Polli
di Razze speciali, Macchine, Pollaj razionali. Griglie ed accessori, Prezzi bassissimi per liquidazione. Chiedere listino Giorgio Santarelli, Zelarino Veneto.

Da vendere in Fonzaso
Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalla. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

Cercasi ottimo elegante **pianoforte** verticale usato. — Dirigere offerte S 6817 fermo Posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina tedesca, sapendo italiano occuperebbesi presso signorine, bambini, Buone referenze. Viaggerebbe. — Scrivere P 2728 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

E... — Come vederti, parlarti? Aspetto una parola che mi renda beato!

Giulio — Non scrivere fino Martedì perchè sarò via. Non preoccuparti che della tua tranquillità. Sia sempre calma e serena e qualunque decisione tu debba prendere sappia che saprò sempre attenderti. Sai che mio immenso affetto non ti verrà mai meno.

E. 52 — Promettoti *mai* avvicinarti; quindi puoi star tranquilla mai importunerotti. Scongiuroti compatirmi, concedendomi *solo vederti così*; compensandomi *tutto* tuo sguardo desiderato, tuo sorriso divino, tuo bacino caro. Comprendilo, tesoretto, *mio santo amore*: vivo unicamente pella mia cocolona bella. *Sono solamente tuo.* Bacioti con passione.

D. — Ricevetti, grazie. Ardo dal desiderio di stringerti a me. Pensa qualunque modo. Attenderò tuoi ordini. Grazie regalo, forse gemini. Infiniti baci. Tutto tuo sempre.

Le tue supposizioni sbagliate, nè uno, nè due, nè tre. Sei contento? Massima difficoltà combinare quanto desideriamo, resta convenuto intanro giorno fissatomi. Spero buone notizie noto affare. Antecipoti baci amorosissimi.

Giacomo Gavagni

Anno CLVI — 1898 Lunedì 27 Giugno N. 175

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia . tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

L'INCARICO A PELLOUX

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Roma 26 — Il Re ricevette oggi alle 2 pom. il generale Luigi Pelloux. Sua Maestà ha accettato le dimissioni del Ministero Di Rudinì e ha conferito al generale Luigi Pelloux l'incarico della formazione del nuovo ministero.

Dopo nove giorni di assaggi officiosi, durante i quali la crisi non solo non aveva fatto un passo avanti ma pareva rientrata in un periodo di misteriosa involuzione, era cosa urgente e principale che la Corona, accettando le dimissioni del ministero di Rudinì, desse ad altri l'incarico ufficiale di formare la nuova amministrazione. Già troppi erano stati i tracccheggiamenti; il paese aveva ragione di credere (e certe frasi nebulose dei corrispondenti romani lo facevano vieppiù sospettare) che nella macchina costituzionale fosse entrato un intoppo — un corpo estraneo — così da impedirne il funzionamento.

Da qualsiasi parte venissero le difficoltà, egli è certo che il momento non era e non è adatto ai baloccamenti. Se si pensa che il paese è appena uscito da una convulsione, che per poco non ha compromesso la saldezza delle istituzioni e la integrità della patria; se si pensa che i disordini di ieri furono, non tanto per sè stessi quanto per la loro ispirazione e per la loro tendenza, più gravi dei fatti, che resero necessario il proclama di Moncalieri (perchè il nemico interno non è meno dell'esterno pericoloso e talvolta lo è di più); se si pensa che mai, come ora, dal 1860 in poi, l'Italia non ebbe urgenza di darsi un governo forte e sicuro di sè, delle proprie idee, dei propri metodi, e disposto ad assumersi tutte le responsabilità, che il momento esige; se si pensa a tutte queste cose, ci si domanda come mai vi fosse ancora gente di così poca testa da preoccuparsi che il nuovo ministero uscisse fuori tutto d'un pezzo dal seno della Camera come, a' bei dì mitologici, Venere Anadiomene dalle spume del mare.

***

Noi italiani, come in generale i popoli latini, siamo vittime sovente di quel formalismo, che rimproveriamo agli anglo-sassoni. Ci siamo creati un diritto costituzionale ad uso e consumo dei demagoghi non d'altro bramosi che di potere. Data la oramai organica impotenza della Camera a formare un ministero vitale e il prepotere di quest'organo invadente e usurpatore, non v'era per la Corona che una via: esercitare, siccome le è consentito dallo Statuto, le proprie prerogative al di sopra e all'infuori dei gruppi parlamentari.

Lo Statuto riconosce esplicitamente che il Re non solo nomina ma revoca i suoi ministri. Due volte Vittorio Emanuele si trovò a esercitare in modo energico e sicuro le prerogative regie: nel 1864, quando invitò Minghetti a dimettersi — dopo le giornate di Torino — e chiamò al Ministero La Marmora; e nel 1867 quando il Rattazzi lo voleva trascinare a una pericolosa impresa su Roma; ed egli — fatto comporre dal Menabrea un Gabinetto fuori l'orbita parlamentare — annunciava al paese: « depositario del diritto della pace e della guerra, non posso *tollerarne la usurpazione*. L'onore del paese è nelle mie mani, e quella fiducia che ebbe in me la nazione non mi farà difetto. »

Vittorio Emanuele non era uscito di una linea dai termini della costituzione; anzi vi restava più che mai. Soltanto egli aveva voluto che si ristabilisse fra i poteri dello Stato quell'equilibrio, che è necessario al retto funzionamento delle istituzioni. Noi vogliamo credere che questi riscontri storici abbiano ispirato il suo augusto successore nella scelta dell'on. Pelloux.

***

Di questa scelta noi abbiamo ragione di compiacerci per varii motivi, ma innanzitutto perchè almeno, per essa, siamo usciti da quella fase di incertezze, che rendeva affannosa la vita politica del paese, la inquinava di giustificate diffidenze, e non favoriva altri che i sovvertitori dell'ordine pubblico.

L'on. Pelloux — uomo parlamentare, stato già due volte ministro della guerra, colla nomea d'essere uno fra i migliori generali dell'esercito — ha per sè, in questo momento, l'ambiente favorevole. Nella sua qualità di ufficiale, è uomo fidato per la Monarchia e affezionato alle istituzioni; nella sua qualità di ex deputato gode alla Camera simpatie diverse fra i vari settori; e non desta diffidenze. Ha dunque per sè il favore dell'ora. Starà tutto in lui di non sciupare una magnifica situazione, quale forse mai a un uomo politico si è presentata.

L'on. Pelloux dimenticherà certamente in questo momento, d'aver fatto parte, un giorno, di un partito parlamentare e non vorrà ricordarsi che di una cosa sola: — che la nazione invoca dai suoi nuovi ministri un governo serio, previdente, forte, atto a restituirle una vita economica e politica ordinata, secondo il desiderio della maggioranza, che è liberale, sì, ma conservatrice. Non è più tempo da fraseche retoriche. Mentre i fianchi della nave sbatte l'onda e la procella fischia fra le sartie, conviene che, ammainate le vele, tutto l'equipaggio stia al suo posto e tutti più che mai sentano il proprio dovere.

L'on. Pelloux ha mente troppo acuta e troppa esperienza per poter fraintendere, intanto, quale sia il *suo* dovere. Il Re gli affida il mandato di comporre un Ministero, il quale ripari a due anni di un governo, che, per non essersi preoccupato d'altro che della sua esistenza *parlamentare*, non ha visto nulla, non ha sentito nulla, non si è accorto di nulla e per poco non ci ha condotti al fallimento delle istituzioni. C'è lì tutto un lavoro di restauro paziente da fare (restauro nelle leggi non meno che nelle coscienze) per restituire lo Stato su basi salde e sicure.

***

Viene attribuito all'onor. Pelloux un programma, i cui capisaldi sarebbero questi: — risanare le amministrazioni pubbliche inquinate dall'intrigo politico; — rinfrancare la fiducia del paese nelle proprie forze. E' certo questo un ottimo programma; ma è molto vasto, e converrà, a compierlo, avere collaboratori forti e risoluti. E' fatale che l'onor. Di Rudinì lasci sempre dietro di sè una grande depressione nella coscienza pubblica: si direbbe che la sua politica ha dello smoccolatoio. Una volta, la *compagnia della lesina*, a forza di cantar miserie, che parea quasi una brigatella di cantastorie da fiera, ci screditò per modo all'estero che per poco i creditori dello Stato non ci fecero dichiarare il fallimento; una seconda volta, a forza di rimestare nei partiti estremi, ci condusse quasi alla rivoluzione...

Non bisogna che l'onor. Pelloux dimentichi queste circostanze, se vuol essere fortunato nella scelta. Approviamo ch'egli intenda di conservare il San Marzano e il Canevaro, che sono due buoni elementi; potrebbe conservare anche il Cremona e il Bonacci. Certo è da ritenere che il Pelloux abbia la sua combinazione pronta. Auguriamoci che, per la smania di contentar troppa gente, non addivenga a una di quelle famose concentrazioni, che impediscono al governo di avere un programma organico e prendere una rotta.

Ma circa il programma e circa i nomi, ogni ulteriore commento e previsione sarebbero prematuri.

Ripetiamo: — l'onor. Pelloux ha dinanzi a sè un'eccellente situazione. Dipende da lui di non sciuparla. E la sciuperà sicuramente se farà troppo calcolo delle cosidette convenienze parlamentari: ne trarrà invece il massimo bene per il paese e il massimo onore per lui, se saprà fronteggiarla con energia, provvedendo a governare con le idee, con gli uomini, che il tempo, i casi, e il paese reclamano.

Lettera parlamentare
Le idee dell'on. Pelloux
L'impressione a Montecitorio
Come uscirà fatto il Gabinetto

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *26 giugno, ore 7.40 p.*

Il programma di Pelloux si riassume in questi due capisaldi: risanare moralmente le amministrazioni pubbliche inquinate dall'intrigo politico; rinfrancare la fiducia del paese nelle proprie forze.

La notizia dell'incarico ufficiale diffusasi stamane a Montecitorio, lasciava increduli molti, i quali volevano vedervi una nuova manovra del gabinetto dimissionario, smanioso di provocare altre manifestazioni di malcontento. Quando la notizia fu accertata, l'accoglienza che le si fece fu generalmente buona.

Credo che saranno officiati a rimanere i soli San Marzano e Canevaro: questi passerebbe agli esteri. Il Ministero, secondo gli intendimenti di Pelloux, dovrà rappresentare una concentrazione liberale facendo appello a tutti gli uomini di buona volontà, senza grette esclusioni. Probabilmente nessun capo-gruppo vi parteciperà, però tutti vi avranno una rappresentanza. Un portafoglio importante verrà offerto a un notevole uomo di Destra; due al gruppo di Sonnino, i rimanenti alle frazioni di Sinistra. Pel momento non vi faccio nomi, perchè sarebbero prematuri. Le designazioni che corrono esprimendo più che altro i desiderii o i maneggi, diretti ad intralciare l'opera di Pelloux, di coloro i quali sperarono fino a iersera in un possibile scioglimento della Camera. La gestazione sarà breve.

ore 9.15 p.

L'*Opinione* dice che il nuovo Ministero si formerà entro domani o dopo domani. Non aggiunge nessun commento.

Il *Fanfulla* dice che l'incarico dato a Pelloux fa entrare la crisi in un nuovo stadio, che non permette previsioni e commenti. Raccoglie la voce che Bonacci e Afan De Rivera parteciperanno alla nuova combinazione. Afan visitò oggi infatti l'on. Pelloux.

L'*Avanti* pubblica una ipotetica lista del nuovo Gabinetto. Vi ripeto che ogni previsione è prematura.

L'*Italie* dice che Pelloux intende di costituire un gabinetto orientato a Sinistra (*è un tic di questo giornale*). Giudica il criterio abbastanza razionale. Vedrà come riuscirà ad attuarlo.

Dopo la consueta relazione, il Re trattenne Rudinì. Vuolsi che questi abbia promesso l'appoggio de' suoi amici a Pelloux, date certe condizioni, a cui questi, dicesi, avrebbe consentito.

Informazioni dell'ultim'ora dicono essere avvenuto un accordo tra Pelloux e Sonnino onde si modificherebbe notevolmente la situazione. E' desiderabile che così sia; ma ho qualche dubbio; ritengo probabile sempre un gabinetto di conciliazione, secondo il primitivo concetto, che includerebbe tutte le diverse frazioni.

Ore 10.5 p.

La *Tribuna*, prendendo le mosse dal racconto ariostesco del viaggio di Bradamante al castello incantato, ove Atlante tiene prigione Ruggero, dice: — « La soluzione della crisi è un incantesimo peggiore di quello immaginato dall'Ariosto. Potendo salire l'erta del castello per vie comode e larghe, si volle penetrare per la via del tetto a cavallo dell'ippogrifo. Potrebbe accadere che i paladini e tutta la corte di Francia rischiassero di rompersi il collo. »

La *Tribuna* evidentemente ha perduto le staffe.

Nelle *ultime*, annuncia che Pelloux ricevette Afan, Sanmarzano e Giolitti. Soggiunge non essere il caso di fare nomi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Sono promossi a vice-ammiragli i contrammiragli Grandville e Gualterio. Il capitano di vascello Resasco è promosso contrammiraglio, il sottotenente Bianchi è promosso tenente di vascello

Il contrammiraglio Grandville cessa dalle funzioni di direttore dell'arsenale di Venezia.

Sono giunte le regie navi *Veniero* ad Assab, il *Curtatone* a Suez; è partita la *Trinacria* da Messina.

Contenzioso diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Il consiglio del Contenzioso diplomatico, presieduto da Biancheri, prese in esame nell'adunanza odierna la vertenza col Perù per la esecuzione colà di una sentenza italiana.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Uno scontro sulle colline di Sevilla

Madrid 26. ore 7 a. — Un dispaccio ufficiale da Santiago di Cuba dice che la colonna Linares fu attaccata sulle colline di Sevilla dalle truppe degli Stati Uniti combinate con una banda di insorti. Queste furono respinte con gravi perdite. Le perdite degli spagnuoli sono: 7 morti e 27 feriti, fra cui tre ufficiali. Lo sbarco a Ensenada continua. Linares dovette abbandonare la zona delle miniere dopo che il villaggio era rimasto distrutto dal continuo bombardamento della squadra situata a due chilometri di distanza ed usante grossi cannoni contro la fanteria spagnuola. Le truppe spagnuole posero in salvo il materiale di guerra.

Nessun negoziato di pace

Washington 26, ore 6 p. — Si smentisce formalmente la voce di negoziati di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Alla battaglia di Junnagna

New-York 26, ore 8 a. — La *Post* dice che sulla battaglia di Junnagna i soldati di cavalleria degli Stati Uniti si dispersero dinanzi al fuoco nutrito degli spagnuoli; ma gli ufficiali li riunirono.

La squadra spagnuola di Camara a Suez in attesa di ordini

Porto-Said 26, ore 6.30 p. — La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Camara è giunta, e sta in attesa di ordini. Essa si compone delle corazzate *Pelayos* e *Carlos Quinto*, di due incrociatori non corazzati, di tre torpediniere e cinque trasporti, recanti quattromila uomini.

Il forte Morro abbandonato

New-York 26, ore 9.10 p. — Secondo un dispaccio da Mindora trasmesso per mezzo del vapore l'*Herald* per la via della Giamaica gli Spagnuoli avrebbero abbandonato il forte Morro a Santiago.

Il pagamento del cupone spagnuolo

Madrid 26, ore 4 p. — La *Gaceta* pubblica un nuovo decreto prorogante al 10 agosto 1898 il tempo utile per la presentazione dei titoli del debito esterno da parte dei portatori stranieri pel pagamento del cupone in oro.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi in Francia
Brisson ha accettato l'incarico

Ci telegrafano da *Parigi 26, ore 8.40 p.*:

Brisson si è recato all'Eliseo per annunziare al Presidente Faure che accettava di formare il Gabinetto.

Anche il terzo tentativo di un Ministero di conciliazione ad opera dei radicali, di cui si era assunto l'incarico il senatore Peytral è dunque fallito. Il Ministero pareva già formato e non restava da assegnare che il portafoglio dei lavori pubblici, che Peytral intendeva affidare a Meseurer, membro del gruppo radicale-socialista e già ministro del commercio. Questa scelta non incontrò l'aggradimento delle frazioni moderate, e non volendo Peytral cedere, Dupuy e due altri membri del nuovo Gabinetto si ritirarono. In seguito a ciò Peytral comunicò al Presidente Faure che la sua missione era fallita, e questi ha dato l'incarico di formare il Gabinetto a Brisson, che chiese 24 ore di tempo.

La commemorazione di Solferino e San Martino a Parigi

Parigi 26, ore 8 a. — La Lega franco italiana tenne una riunione per celebrare la ricorrenza della battaglia di Solferino. Presiedeva il senatore Trarieux — rappresentate tutte le Società italiane.

Fra le numerose adesioni, notate quelle di Dupuy e dei senatori Strauss e Delpeuch. Parlarono Trarieux, Raqueni, Datri inneggiando alla riunione delle due nazioni. Venne inviato un telegramma a Biancheri salutando i rappresentanti d'Italia nella memoria degli eroi di Solferino e San Martino. Il concerto della *Lira Italiana* eseguì la marcia reale, la marsigliese, l'inno di Garibaldi, applauditissimi.

Fra l'Italia e la repubblica di Haiti
La vertenza amichevolmente sistemata

Londra 26, ore 4 p. — Notizie sicure giunte da Haiti recano che tutte le vertenze in corso coll'Italia furono sistemate amichevolmente. Fu fissata la cifra complessiva dell'indennità e stabilito il modo di pagamento.

I disordini antisemiti in Galizia

Leopoli 26, ore 9 a. — Gazetalwowcki e Nensandec sono calme. Ventiquattro contadini e dicianove ebrei furono arrestati. Gli ebrei tennero talvolta attitudine provocante: in alcuni villaggi continuano i disordini.

La gara di tiro a Vienna
Un corteo di 14.000 tiratori

Vienna 26, ore 8 p. — I tiratori di tutte le provincie dell'Austria ed esteri intervenuti alla gara di tiro, organizzata in occasione del giubileo dell'Imperatore, circa 14.000, formarono uno splendido corteo che sfilò dinanzi al padiglione eretto presso la Hofburg, ove trovavasi l'arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'Imperatore

I tiratori acclamarono entusiasticamente l'Imperatore.

Immensa folla assistette allo sfilamento del corteo ed applaudì vivamente ai tiratori.

La conferenza per gli zuccheri

Bruxelles 26, ore 8 a. — La conferenza sugli zuccheri fu aggiornata per permettere alla diplomazia di risolvere le divergenze e formulare le proposte internazionali.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per l'Italia.

Singapore, 26 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Chiavari

Ci telegrafano da *Chiavari 26 giugno, sera*:

Fino da stamane la nostra città presentava un aspetto insolitamente animato. Molti forestieri e villeggianti accorsero con i primi treni per assistere alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Verso le 10 ant. al Municipio ebbe luogo il ricevimento delle autorità civili e militari, delle Società e delle rappresentanze locali e venute dal difuori, specie da Genova.

Le autorità quindi si recarono alle 11 ad inaugurare l'Esposizione agricola-industriale del Circondario assai bene riuscita.

A mezzogiorno poi autorità, invitati, società e rappresentanze si riunirono in lungo e ordinato corteo in Corso Garibaldi e con musiche e bandiere si recarono alla stazione per aspettare il Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta giunse alla 1 pom. ricevuto alla stazione dalle rappresentanze del Parlamento, dalle autorità civili e militari della provincia, del circondario, e acclamato dalla folla. Quindi il Duca si recò al Municipio dove gli vennero presentate le autorità.

Alle ore 2 e mezza, come era stabilito, alla presenza del Duca d'Aosta, della autorità e di una immensa folla si è scoperto fra vivissime acclamazioni il monumento a Re Vittorio Emanuele, opera dello scultore chiavarese Brizzolara.

Parlarono applauditi l'ammiraglio De Amezaga, il senatore Negrotto, il deputato Fasce e Raffo presidente del Comitato.

Il Duca in nome del Re consegnò le insegne di cavalieri della Corona d'Italia allo scultore Brizzolara e a Raffo.

Una compagnia di fanteria e compagnie di marinai delle corazzate *Sicilia* e *San Martino*. fecero il servizio d'onore. La città è animatissima.

Il basamento del monumento è di granito rosso di Baveno dell'altezza di metri 6.80.

Il gruppo allegorico alla base rappresenta l'Italia risorta a dignità di grande nazione col Genio della Unione che ne veglia la difesa. Tanto il gruppo che la statua del Re, la quale misura metri 3.20 sono di marmo ravaccione di Carrara.

Altezza totale del monumento metri 10, larghezza massima metri 7.

Eseguito pure in marmo sulla sommità della gradinata, alla parte posteriore del monumento, stendesi un tappeto su cui posa un cuscino con sopra la corona ferrea e lo scettro regale. Due tralci di alloro e quercia ne completano l'insieme, a modo di trofeo, della lunghezza di metri 2.30 per 1.50 d'altezza.

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Nell'Italia inferiore e centrale e nelle isole, la decade passata fu propizia alle campagne, che sono dovunque belle e prosperose. Nell'Italia superiore, tolta qualche località nelle provincie più settentrionali, dove si lamentano i danni dell'eccessiva umidità, si può dire che le condizioni generali delle campagne si sono mantenute abbastanza soddisfacenti, malgrado le oscillazioni della temperatura, e le pioggie non desiderate. Si spera ora in un periodo di tempo caldo e sereno, sia per la maturazione del grano di cui sta per incominciare la mietitura, sia per le viti nelle quali l'umidità potrebbe essere favorevole alle invasioni parassitarie sia per i foraggi. E' sempre promettentissimo il granturco, vegetano bene la canapa ed il riso, e si hanno buone notizie della campagna serica che è terminata con risultati soddisfacenti. In questa decade si ebbero qua e là dei temporali, che, dove per vento fortissimo, dove per la grandine, recarono qualche danno in località delle provincie di Pavia, Vicenza, Rovigo, Bari e Treviso.

Bologna — *L'arresto di un medico* — E' stato arrestato ieri mattina, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, il giovane medico bolognese Angelo Ciccognani, imputato di truffa di 10 mila lire a danno di una società di assicurazione.

Egli si sarebbe amputato deliberatamente il pollice della mano sinistra per carpire un vistoso premio.

Pare che questo fatto si riconnetta al suicidio di un suo servo avvenuto settimane or sono.

Napoli — *Fallimento d'una banca operaia* — E' fallita ad Eboli la Cooperativa operaia *Fede e lavoro*. Il direttore è scomparso da circa un mese. Si tratta d'un *deficit* rilevante.

Altri vuoti di cassa alle poste — Dalle ispezioni fatte negli uffici postali della provincia, oltre al vuoto del Baldi, emersero altri ammanchi. Si verificò un vuoto di quattromila lire a Melito; uno anche di 4 mila all'ufficio di Capri ed uno di duemila alla succursale di via Chiaia.

Roma — *Tentato suicidio di Concetta Sbarbaro* — L'altra sera, Concetta Sbarbaro, vedova del professore Pietro Sbarbaro, dopo aver mandata la figlia Rosina al ministero delle finanze per avere una certa risposta, tentò di asfissiarsi col carbone. La figlia Rosina fortunatamente ritornò a casa in tempo per scongiurare una catastrofe.

La Concetta trovasi ora all'ospedale in stato grave. Quistioni finanziarie la indussero al triste passo.

L'arrivo dei giornalisti condannati a Finalborgo

Abbiamo da Genova 25:

Stamane alle ore 9,20 arrivarono alla stazione di Finalmarina da Milano i condannati nel processo dei giornalisti. Erano più specialmente osservati Romussi, Chiesi e Don Albertario.

Il vagone ove erano rinchiusi fu condotto allo scalo della piccola velocità; e appena i prigionieri furono fatti scendere, vennero subito, scortati da un buon numero di carabinieri, condotti alla casa di pena di Finalborgo.

Molta folla era accorsa in stazione per vederli.

Zavattari in villa

Si ha da Bellinzona, 25:

L'ex-deputato italiano Zavattari, testè assolto dal Tribunale militare di Milano, transitò oggi qui diretto da Acquarossa (Valle Blenio) per rimettersi in salute

IMPREVIDENZA LATINA
A proposito della guerra ispano-americana

Come in Francia durante e dopo la guerra colla Germania, come in Italia durante e dopo la guerra coll'Abissinia, così nella Spagna durando la guerra cogli Stati Uniti, cominciano ora le recriminazioni e le accuse per le responsabilità della imprevidenza diplomatica, e della impreparazione militare che hanno condotto a Manilla e a Santiago.

Dal prologo è facile arguire quale sarà l'epilogo, quando mancherà il ritegno che la presenza del nemico oggi impone, e che la carità di patria, anzichè di tacere, imporrà di parlare.

La seduta delle Cortes dell'11 corr. ha dato già il primo saggio di codesto sorridente avvenire colla autodifesa del maresciallo Primo de Rivera ex governatore delle Filippine, che una parte della stampa attaccava da certo tempo, come responsabile della impreparazione militare e navale di quelle isole. La seduta fu seria e dignitosa, chè con rammarico di chi se ne riprometteva chiassi ed insulti non vi fu discussione, ma la verità apparve, come di solito, nella sua terribile semplicità. Pochi documenti datati in varie epoche, fra il 1881 e il 1897, bastarono all'egregio governatore, a provare come egli avesse fatto il suo dovere, preavvisando a tempo tutto ciò che gli era stato facile prevedere, data l'inferiorità della squadra e la povertà delle difese. Nel corso del 1896 discutendosi nel Senato americano sulla opportunità di soccorrere Cuba, dichiarando guerra alla Spagna, il maresciallo de Rivera chiedeva d'urgenza navi capaci di lottare coi potenti incrociatori americani, e, ciò non ostante, ai 12 maggio dell'anno seguente, 1897, il governo spagnuolo assicurava il governatore che non v'era pericolo di guerra cogli Stati Uniti! Il ciclo della imprevidenza latina aperto a Parigi nel 1870, continuato a Roma nel 1896 doveva chiudersi degnamente a Madrid nel 1898. Di certo mai guerra più seria è stata intrapresa con più sicura baldanza, mai sfida mortale è stata accettata con più assoluta incoscienza.

***

Comunque si pensi della questione di Cuba nella sua fase ultima, e comunque si senta di simpatie iberiche o americane, conviene in ogni caso ricordare che la insurrezione del 1895 con programma di indipendenza è stata preceduta da due rivoluzioni con programma di autonomia.

Della necessità di concedere larghe riforme all'isola, parve persuasa anche la Spagna allo scoppio della rivoluzione nel 1878, e il generale Daniele Sickles, ministro degli Stati Uniti a Madrid, ne ebbe dal Castelar formale promessa e ampie spiegazioni. La Spagna, edotta dall'esempio dell'Inghilterra negli Stati Uniti, e dalle proprie perdite nel Messico, e nell'America centrale e meridionale, prometteva di applicare a Cuba il sistema inglese della autonomia locale, tosto che l'isola sarebbe rappacificata. La pacificazione fu compiuta nel 1881, ma le riforme, per quanto consigliate, anche dopo d'allora da Martinez Campos, non furono largite mai. Non era dunque più un mistero per nessuno, nè in Europa nè in America, che la prossima insurrezione, che tosto o tardi doveva scoppiare a Cuba, avrebbe avuto carattere di guerra d'indipendenza e appoggio pieno degli Stati Uniti. Con tali precedenti, militari e diplomatici, la fede spagnuola nella possibilità di reprimere l'insurrezione del 1895, e la illusione del governo, ancor nutrita ai 12 di maggio 1897, che gli Stati Uniti non sarebbero intervenuti nella lotta, presentano un fenomeno di ottica politica assai complesso e difficile da spiegare.

Il dispaccio del governo spagnuolo al governatore di Manilla illumina assolutamente un abisso di ingenuità e di presunzione, se si ricorda che l'attitudine fieramente ostile del Senato americano si era dichiarata già nel marzo dell'anno prima, e che i temporeggiamenti di W. Mac Kinley, oscillavano apertamente fra la speranza delle concessioni spagnuole e la preparazione delle forze americane,

Dal 1881 al 1895 corsero ben quattordici anni, durante i quali il Governo spagnuolo, come era deciso a non concedere le riforme per evitare il conflitto, avrebbe pur dovuto logicamente avviarsi a preparare il conflitto per non subire le riforme.

***

A ciò forse esso avrebbe potuto provvedere anche meglio che con dispendiosi preparativi di guerra, con un buon sistema di alleanze in Europa. Ma l'isolamento pare dogma di politica estera per la penisola iberica, la quale padrona d'ogni sua provincia nei suoi confini naturali, sembra credere estranea a sè ogni questione altrui. Assai probabilmente, a codesto suo modo di sentire hanno contribuito, in larga misura, le sue difficoltà interne, e dopo l'ultima guerra civile, nel periodo appunto fra l'81 e il 94, vi influì il proposito, lodevole ma unilaterale, di concentrare ogni forza viva su un programma di raccoglimento, che per soli nemici avesse l'analfabetismo, la miseria, e il fanatismo carlista. Ad un impero coloniale però una politica unicamente casalinga non può convenire, e degli inconvenienti del suo isolamento la Spagna ebbe presto ad accorgersi nel suo conflitto colla Germania per le isole Caroline. Ma fu purtroppo una scossa passeggiera che non lasciò traccie. La moderazione sapiente del Bismarck non permise alla Spagna di conoscere subito la sua debolezza, e il clero spagnuolo influentissimo, insaccato fino alle orecchie dalla finissima trovata della mediazione pontificia, contribuì volentieri a dissimulare al popolo la vera portata dell'evento, così che la lezione, per esso, non fu più tosto ricevuta che scordata.

Ben altrimenti aveva concluso l'Italia per la sua politica estera dal supremo insulto ricevuto dalla Francia a Tunisi nel 1881. La Spagna invece, sola nel 1884 continuò a rimaner sola nel 1895, nel 1896, e sola volle affrontare la tempesta che sola non aveva voluto stornare.

La ricusata autonomia di Cuba, minaccia oggi, per la prova tristissima della guerra, di costarle la perdita di tutto il suo impero coloniale, oltre allo spaventoso aumento di tre miliardi del suo debito coll'estero. E non sorprende che con tali risultati, l'esercito e la diplomazia si palleggino ora le accuse d'imprevidenza. Più sorprende che pur un mese addietro, il generale Weyler, ancora sognasse sbarchi e conquiste.

C. Ess

UN PO' DI TUTTO

Con o senza baffi

Havvi un vivo fermento tra gli uscieri municipali della città di Torino a motivo della questione dei... baffi.

Quando in occasione delle ultime feste reali, gli uscieri del Comune erano stati condannati a farsi tagliare i baffi, era stata così generale la disapprovazione, che si era permessa nuovamente la... coltivazione dei medesimi.

Ma la Giunta, con una odierna decisione, ha distrutto le speranze degli uscieri, i quali potranno bensì portare i baffi nei tempi normali, ma dovranno subito farsi radere in occasione di qualche cerimonia.

Ora siccome a Torino le cerimonie municipali sono abbastanza frequenti, ne avviene che l'esistenza della barba degli addetti municipali è in continuo pericolo.

La luce imprigionata

Il giornale *Luce e Calore* riporta dai giornali americani, con beneficio d'inventario, alcuni cenni sulla scoperta di una luce ideale — senza olio, senza gaz e senza elettricità — fatta da un chimico della provincia di Indiana, il sig. Nickum.

Il signor Nickum sarebbe riuscito a provocare, entro tubi di vetro in cui fu fatto il vuoto pneumatico, delle reazioni chimiche, di cui si ignorano le leggi, producenti quasi una luce solare imprigionata. Questa luce sarebbe più fulgente di quella della lampada ad arco; nello stesso tempo non affaticherebbe l'occhio più dell'antica luce ad olio. Una volta imprigionata nel suo globo essa non si spegnerebbe più; se il globo si infrange la luce scompare senza la minima esplosione.

L'inventore annuncia che sperimenterà in pubblico il suo sistema, appena compiute le formalità richieste per la salvaguardia dei suoi interessi.

Argento a tonnellate

Annunciasi da S. Francisco, che a quella zecca sono arrivate ieri l'altro 15 tonnellate d'argento in verghe, rappresentanti un valore reale di doll. 600 mila (3.000.000 di franchi) e provenienti da Carson City, per essere ridotte in moneta legale.

Quelle verghe fanno parte della massa metallica comperata dal governo federale nel Nebraska con atto del 1890, per effetto del quale le medesime avrebbero potuto essere coniate a richiesta, dopo 30 giorni dalla data della legge.

Sembra che l'opportunità si sia presentata solamente ora, essendosi a Washington constatato il bisogno di spezzoli d'argento.

Quindici tonnellate, pel momento potranno bastare!...

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

CRONACA D'ARTE

Raffaello Sanzio e la scoperta di un suo quadro

Nella tribuna della Galleria degli Uffizi, a Firenze, c'è un quadro intitolato la *Madonna del pozzo*, che nei cataloghi figura come opera di Francio Bigio, *già attribuita a Raffaello*.

Ma non tutti i critici d'arte e, specialmente, non tutti i pittori di grido del nostro secolo hanno creduto che la *Madonna del Pozzo* fosse, proprio, del Bigio, in onta alla rettifica dei cataloghi. Ne dubitò il Wicar e — senza citarne altri — ne dubitò il Barabino, contro l'opinione del Cavalcaselle, e ciò per la *maniera raffaellesca* del prezioso dipinto.

Ed ora sembra che quei dubbii sieno divenuti certezza.

Il pittore conte Franco De Amicis — un italiano che onora in Amsterdam la patria — ci narra, in una elegantissima e dotta monografia — che il quadro della Tribuna è, semplicemente, la copia di un dipinto dell'Urbinate — dipinto che il De Amicis ebbe la ventura di scoprire e di acquistare presso un antiquario olandese, il signor Goudstikker.

Seguire, in questo breve cenno di cronaca, la lunga e paziente storia raccolta dal De Amicis per stabilire, con sicurezza, la paternità della tavola da lui scoperta, è impossibile. Per ora basta constatare che egli si dedica a questa impresa di rivendicazione non solo colla diligenza dell'investigatore tenace, che rievoca e coordina gli avvenimenti, insaziabile nella ricerca delle *prove*; ma più ancora, con sereno e sapiente intuito critico così da evitare l'inganno di ogni men che sicura notizia.

E, per vincere ogni incredulità, il pittore nostro ci narra di aver rilevate nella seconda piega del manto, che passa sopra il piede destro della Madonna, le lettere seguenti: *O Sanzius. T MDIIII.*

Leggendo questa scritta — dice il De Amicis — provai « un piacere che fece sussultare il cuor mio come italiano e come artista » — risarcendomi delle tante pene sofferte in una terra che, se è buona ed ospitale, non è per altro la patria mia dilettissima. »

Ed, a confortare — con nuovi aiuti — l'evidenza di quei segni, il De Amicis ricorse ai raggi Röntgen, dai quali trasse — se non un'assoluta conferma di ciò che gli aveva rivelato l'occhio nudo — certo quanto basta per poter asserire che l'occhio non era stato vittima d'un'illusione, acuita dal desiderio.

Ho creduto non inutile accennare alla storia di questa *Madonna del pozzo* perchè riguarda il patrimonio artistico d'Italia — una delle glorie nostre più pure e più grandi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27: S. Guglielmo ab.
Martedì 28: S. Leone II Papa.
Il sole leva alle 4.26 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Barca sommersa — Nel pomeriggio di ieri nel bacino di S. Marco, agitato da vento piuttosto forte, trovavasi una barca, che per essere sovrabbondantemente carica di *fassi*, fu sommersa dalle onde.

Gran parte del carico andò disperso per le acque, ma alcune barche accorse prontamente in soccorso, riuscirono a ricuperare la legna caduta; l'incidente si sarebbe certamente evitato, se non si avesse ecceduto nel carico della barca.

Il bambino salvato — A complemento della notizia pubblicata ieri sul salvamento eseguito nel canale di S. Ternita dal bravo giovane Bortolo Lorenzini, aggiungiamo che il bambino salvato da certa morte è certo Fortunato Rosan di Antonio d'anni quattro e mezzo, abitante in Campo S. Ternita 3054.

Una maggiore equanimità chiedono per mezzo nostro i rivenditori di sali e tabacchi. La Direzione delle Gabelle accorda loro il cambio degli scarti di sigari nella proporzione del tre per cento per quelli da dieci centesimi, e del quattro per cento per quelli da sette centesimi.

Viceversa si può calcolare che in ogni pacco, appena uscito dai magazzini delle privative, si riscontra il 50 ed anche il 60 per cento di scarti.

Quei poveri diavoli sono stracarichi di scarti che rappresentano per loro un non lieve capitale, per cui domandano che, prima di tutto, venga loro rilevata la quantità degli scarti, cambiandola in altrettanti sigari e che, per l'avvenire, venga loro accordato il cambio dello scarto in proporzioni maggiori delle attuali.

Trovando giusto il reclamo, lo rivolgiamo alla Direzione delle Gabelle.

Guardarsi dalle cannonate — Dal giorno 4 luglio p. v. al 16 stesso mese, tempo permettendo, avrà luogo il tiro ridotto normale da costa, eseguito, dalle batterie *Malamocco* e *Casabianca*, a cura della 1. brigata d'artiglieria da costa.

Il tiro avrà principio alle ore 6 e cesserà non dopo le ore 4 pom.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo segue.

La zona di mare pericolosa avrà il raggio di 5 km. attorno le rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nel giorno successivo a quello indicato osservandosi le cautele su indicate.

Tormenti e tormentati — Gli abitanti in Ruga Due Pozzi a S. Sofia, reclamano contro lo scarico di letame che viene eseguito nelle prime ore della sera dalle mandrie dei fratelli Paolini alle barche.

E' inutile l'accennare alle emanazioni poco gradite che devono sopportare i disgraziati che abitano in quella località.

Per la pubblica salute s'interessa l'ispettorato dei vigili a provvedere perchè tale lavoro venga fatto durante la notte o quanto meno nelle primissime ore del mattino.

La tombola telegrafica — Ci telegrafano da *Roma 26 giugno, sera:*

Ecco i numeri estratti oggi della gran tombola nazionale a beneficio dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani: 49 — 6 — 23 — 85 68 — 50 — 78 — 54 — 71 — 51 — 44 — 56 — 81 — 40 — 20 — 22 — 16 — 76 — 79 — 29 — 32 — 41 — 86 — 53 — 1 — 4 — 34 — 5 — 84 — 15 — 88 — 46 — 82 — 38 — 63 — 30 — 28 — 60 — 11 — 66 — 48 — 55 — 17 — 21 — 36.

Taccuino del pubblico

Arruolamento volontario nella marina — E' aperto un arruolamento al volontariato di un anno nella marina militare. A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1878, 1879 e 1880 e quelli pure nati nell'anno 1884 che avranno compiuto il 17. anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima a senso delle leggi sulla leva di mare.

Ospedale dei bambini — Ed ancora altri egregii artisti offersero con pensiero gentilissimo al prefetto la loro opera a vantaggio e decoro del nuovo Ospedale infantile. Il pittore signor Emilio Paggiaro, prendendo argomento dalle parole del buon Centurione a Cristo, *Dic verbo et sanabitur puer meus*, rappresenterà in affresco con pensiero allegorico Venezia ai piedi del Redentore, che implora la guarigione dei suoi bambini. — Il pittore Alessandro Milesi farebbe un quadro ad olio in grande, rappresentante S. M. la Regina. — Il pittore Cesare Laurenti eseguirebbe in affresco la vòlta dell'oratorio sviluppando l'argomento *Salus infirmorum* — Lo scultore Urbano Bottasso farebbe un modello in basso rilievo sulla porta del padiglione delle malattie infettive, rappresentante il Re Umberto che visita a Napoli i colerosi.

Il Consiglio direttivo riconoscentissimo, esprime agli egregii artisti i più vivi ringraziamenti.

Cattedra ambulante di agricoltura — Martedì 28 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo a Zellarino località Arzeroni distretto di Mestre nel tenimento del signor cav. Ugo Paccagnella una pubblica dimostrazione di falciatura meccanica dei prati e degli spagnari.

La Scuola Libera popolare si recò ieri a visitare il grandioso molino Stucky alla Giudecca. Erano un centinaio di operai, cui sabato sera il professor Pellizzari aveva dimostrato con una lezione chiara ed esatta il modo di funzionare dei moderni molini a cilindri.

Guidati in parte dal direttore tecnico il giovane e valente ing. Bas e in parte dal capo-molino sig. Scanferlato, girarono tutto lo Stabilimento, ammirando la perfezione dei congegni potenti e molteplici che si muovono nell'immenso edificio.

L'ordine e la pulitezza di tutto quel macchinario gigantesco messo in opera dalla solerte attività del cav. Stucky impressionarono grandemente i visitatori, che apprezzano sempre più l'importanza pratica della Scuola, dalla quale viene offerta loro l'occasione di conoscere i progressi meravigliosi della moderna industria.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

De Luca Giuseppe, fabbro in Arsenale con Schiavolin Grazia, cas. — Menegatti Filippo, messo esattoriale con Favret Angela, cas. — Daros Giuseppe, cameriere con Valdevit Pasqua, cameriera — Sigismondi Donato, brigadiere di finanza con Lamorgese Giovanna, cas. — Baldo d. Papuli Giovanni, muratore con Sacchet d. Ors Caterina, id. — Decol Giovanni, gondoliere con Grandesso Italia, id. — Rezzara dott. Iacopo, avvocato con Marangoni Giovanna civile — Boccassini Federico, fornellista con Krassnigg Anna, cucitrice — Porut Antonio, usciere Archivio di Stato con Bortolin Regina, lavandaia — Mazzucco Candido, muratore con Massaro Eleonora ch. Pierina, cas. — Capeller Aristide, infermiere all'Ospedale con Zanon Maria Luigia, già lavoratrice cordami — Sambo Francesco ch. Federico, calzolaio con Koch Maria, suddita austriaca, domestica — Borghi Cesare, biadaiuolo con Zanon Maria, cas. — Furlanetto d. Nanei Pietro, inf. all'ospedale con Tagliapietra d. Tacco Teresa, id. — Delconte Giuseppe, fabbro con Turco Angela, id. — Amati Polidoro, r. avvocato erariale con Foresti Margherita, possid. — Bisson Giuseppe, fabbro con Tassan Rosa, casal. — Gianni Alfredo Silvio, commesso ferrov. con Cantarina Angela, id.

Per finire — Fra creditore e debitore:

— Insomma, signore, se non mi pagate io farò i miei passi!

— Prima di fare i vostri passi compratevi un paio di scarpe nuove.

BUONA USANZA

Nella luttuosissima perdita della illustre signora marchesa Madonnina Malaspina in Boito, Vincenzo Padovan offre a mezzo nostro lire due all'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Martedì avrà principio a questo nostro teatro popolare un breve corso di rappresentazioni dell'opera in tre atti del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia*, con il distinto tenore, ben noto al nostro pubblico, cav. Benedetto Lucignani. Gli altri esecutori saranno: signore Adele Giuliani (Lucrezia), Anna Berti-Cecchini (Maffio Orsini), Camillo Fiegna (Duca Alfonso), F. D'Adami (Liverotto), E. Castagnola (Don Gazella), T. Manzini (Petrucci), Rizzardo (Vitellozzo), E. Masini (Gubetta), O. Di Gennaro (Rustigello).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi, maestro dei cori Antenore Carcano.

Nel terzo atto il cav. Benedetto Lucignani canterà la romanza del maestro P. Maggi *Fervidi sogni*, scritta espressamente per lui.

Biglietto d'ingresso indistintamente lire una — loggione cent. 50, scanni lire una, posti distinti lire 1.50, poltroncine lire 2 — Palchi di pepiano L. 6 — Primo lire 7 — Secondo lire 5 — Terzo 2.

Seconda opera della stagione *I due Foscari* — Prezzi d'abbonamento per num. 8 rappresentazioni: Ingresso lire 6 — Scanni lire 6 — Posti distinti lire 9 — Poltrone lire 12.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 26 giugno:

Ieri sera la Compagnia Zucchi ha dato la *Bohème*. La Compagnia ha riaffermato, con la rappresentazione di ieri sera, notevolmente la sua fama. La gentile signorina Sainati ha reso la parte di *Mimì* con tutti gli scatti e con tutta la passione dell'amore. Ebbe applausi entusiastici. Molto bene la Bellinetti, lo Zucchi, il Tellin e gli altri.

Questa sera la *Signora dalle Camelie*; e si prevede un teatrone.

« La prima volta » di G. Antona Traversi — Con Ermete Novelli hanno pure trionfato sulle scene parigine della *Renaissance*, alcuni autori nostri, fra i quali Giannino Antona Traversi, con il suo elegante e brillante quadretto drammatico in un atto *La prima volta*.

Tanto Sarcey sul *Temps* quanto Henry Fouquier sul *Figaro*, hanno parole di sincero elogio per il simpatico scrittore italiano, e per il suo lavoro che viene chiamato un brano della *Vie parisienne* ammirabilmente trattato.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.

Cronaca rosa

Oggi ebbero luogo le nozze della gentile signorina Estella Calimani figlia del sig. Giacomo Calimani col sig. Giuseppe Cesana.

Gli sposi si recarono al Municipio alle ore 11 e quindi alle due del pomeriggio nella casa dei parenti della sposa si è compiuta la cerimonia religiosa, fra gli auguri e i voti di tutti gli invitati presenti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este 25:

In Saletto — dove erasi recata per ristabilirsi dopo aver felicemente superata una grave malattia — è morta in meno di otto giorni, la signora Irma-Zanella Accordini, lasciando nel dolore il marito, due bambine ed i congiunti. Madre e sposa affettuosa, è da tutti compianta.

— In Este, è morta la signorina Santina Cappello che, innanzi tempo orbata dei genitori, fu amorosa ed intelligente consigliera delle buone sorelle sue, che ora rimangono a piangerla.

Alle famiglie, tanto crudamente colpite, le mie più profonde congoglianze.

A Vercelli è morta la signora Delfina Guala Crolla moglie al consigliere di Stato avv. comm. Carlo Guala. — A Vedano Olona lo studente di ingegneria Giacomo Castelletti. — A Mantova Davide Maroni-Gonzatti Laura. — A Brescia la concertista Simoni Enrichetta. — A Torino il conte Luigi Borelli, figlio della marchesa Francesca Crispolti, maritata in seconde nozze al pubblicista cattolico marchese Filippo Crispolti. — A Roma il conte Filippo Vannutelli di Venazzano, che lasciò erede del suo cospicuo patrimonio di circa due milioni l'ospizio dei ciechi in Roma denominato Margherita di Savoia. — A Torino il cav. ing. Luigi Carbillet, già ispettore della Mediterranea.

Nota sibillina

Sciarada

Nei canti il mio *primiero* e pur nei canti
echeggia un *terzo*. L'*altro* è onnipotente
e l'ambiscono al mondo tanti e tanti.
Di comando il *final* molto evidente.
E' del Guadalquivir là sulla sponda
l'*intero* e lo rispecchia la queta onda.

Spiegazione della Sciarada precedente: N-AVE

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Spacciatori di biglietti falsi

Rossetto Gaspare, fu Giuseppe, di anni 40, calzolaio di Mira, Bertiatto Vittorio, detto Cantiron, fu Pietro di anni 35 pizzicagnolo di Mira, e Pieran Aureliano di Francesco, di anni 28, muguaio di Oriago, residente pure a Mira, sono imputati di violazione dell'articolo 258 del C. P., per avere nei mesi di agosto ed ottobre, di correità, e senza previo concerto cogli autori della contraffazione, scientemente spesi, in Gambarare, dei biglietti della Banca d'Italia da L. 2 falsi, danneggiando Santello Pietro, oste, Eufrate Angelina, Righetto Giordano, Striuli Antonia, Pizzato Maria e Trevisan Maria.

Il Rossetto Gaspare è contumace, e gli altri due sono presenti. Essi negano l'imputazione, e sostengono di avere spesi quei biglietti in piena buona fede e senza conoscerne la loro falsità.

Oltre ai sei danneggiati, furono assunti 18 testimoni che in parte confermano l'accusa. Una delle danneggiate la Striuli Antonia, perchè in udienza depone il falso è arrestata e passata alle carceri pel relativo procedimento.

Colle risultanze emerse, il P. M. sostiene l'accusa per tutti tre, chiedendo pel Rossetto quattro anni e quattro mesi di reclusione e L. 1000 di multa, pel Bertiatto tre anni e 800 lire di multa, e pel Pieran diciotto mesi e 300 lire di multa. Per tutti poi la vigilanza speciale.

Il Tribunale sentite le difese, condanna Rossetto Gaspare a sedici mesi di reclusione ed a L. 200 di multa, Bertiatto Vittorio a mesi undici, giorni venti e L. 176 di multa; entrambi poi ad un anno di vigilanza speciale; ed infine il Pieran Aureliano a due mesi e sei giorni di detenzione ed a L. 83 di multa.

Diff. avv. A. Bizio e Bonaiuto.

Pres.: Prospero; P. M.: Cavallini.

Altre cause della settimana

Oggi: Bartolameo Eurico e Settimo Vincenza, truffa dif. E. Villanova — Lazzari Eugenio, appropr. ind., dif. A. Locatelli.

Giorno 28: Malconso Salvatore, contravvenzione alla legge sulle privative, dif. A. Cornoldi — Manzoni Luigi, oltraggi, dif. id. — Regini Edoardo, appropr. indeb., dif. id. — Di Prata Maria Eugenia, furto, dif. F. Calzavara — Diana Umberto, appropr. ind., dif. id.

Giorno 30: Favaretto Pietro, furto, dif. G. B. Munari — Schena Achille, truffa, dif. id. — Sardena Giovanni, tentato furto, dif. id. — Lamon Agostino, art. 203 cod. pen., dif. E. Villanova — Tognella Luigi, furto, G. B. Munari — Armani Ugo, truffa, dif. id.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Caramelli, Vallenza, Co. Festi — Pubblico Ministero cav. Romanin.

Eccitamento alla corruzione, furti, istigazione alla rivolta ed al saccheggio.

Bozzo Maria, d'anni 48, di Venezia, condannata da questo Tribunale alla reclusione per mesi 3 per corruzione di minorenni, fu assolta dalla Corte, per non essere responsabile del fatto addebitatole.

— Zorati Antonio, d'anni 31 e Crivellini Antonio, d'anni 31, di Udine, sono confessi dei furti rispettivamente loro addebitati, e furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 2 e mesi 9 il Crivellini, e ad anni 2, mesi 6 e giorni 7 il Zoratto, nella quale pena furono computati 35 giorni inflittigli dallo stesso Tribunale per oltraggi ad un testimonio che deponeva nel dibattimento per furto.

La Corte riduce la pena al Crivellini, ad anni 2 ed un mese, accordandogli le attenuanti, e conferma la sentenza pel Zoratto.

— L'appello di Orlandi Eugenio, d'anni 44, di Padova, condannato ad un anno, mesi 8 di reclusione e L. 160 di multa, per furto, falso e appropriazione indebita, viene dichiarato irricevibile, per intempestività della interposizione dell'appello.

— Beltrame Luigi, d'anni 34, di Rovigo, venne processato pel reato di cui l'art. 246 n. 2 C. p. per avere in Rovigo nel 9 maggio p. p., mentre in quella piazza, in causa del rincaro del pane, si erano formati diversi gruppi di contadini ed operai, in modo da costituire un pericolo per l'ordine pubblico, istigate le dette persone alla rivolta ed al saccheggio, dicendo, fra altro, che dovevano andare alla Banca e non alle osterie.

Il Tribunale assolse il Beltrame per non provata reità.

Ricorse contro la sentenza del Tribunale il Pubblico Ministero, e la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 21 giugno*)

Furto, truffa e diserzione

Sanfilippo Antonino, di Realmonte, provincia di Girgenti, soldato nell'ottavo reggimento artiglieria di guarnigione a Verona, nella notte del 2 maggio scorso, dopo di essere entrato, mediante la rottura di una finestra, nella stanza abitata dal furiere maggiore Albano, aperta con chiave falsa una cassetta nella quale l'Albano custodiva le sue cose preziose ed il suo denaro, vi rubava la somma di lire 500, oltre un orologio, catena, anelli e bottoni d'oro.

L'imputato confessa il suo delitto che pare gli fosse stato suggerito dal proposito di far quattrini per emigrare in America assieme alla sua amante, presso la quale fu poi rinvenuta la refurtiva.

Di fronte alla evidenza delle cose e alla gravità del fatto, il Tribunale condanna il Sanfilippo a cinque anni di reclusione ordinaria previa degradazione.

— Di Silvestri Vincenzo, furiere del 28 fanteria di stanza a Treviso, è accusato di truffa, perchè avendo avuto l'incarico di accompagnare alla ferrovia alcuni soldati che dovevano essere congedati in seguito di riforma, carpiva loro la complessiva somma di lire 17 sotto il falso pretesto che quel denaro gli era necessario per l'acquisto dei biglietti di viaggio, avendoglieli l'amministrazione del reggimento pagato in meno.

Malgrado le negative del giudicabile le prove sono contro di lui schiaccianti e il Tribunale lo condanna per ciò a quattro mesi di carcere, con la rimozione del grado.

E' quindi condannato ad un anno di reclusione il soldato Giglio Salvatore del regg. cavalleria *Genova* accusato di diserzione dal corpo con asportazione ed alienazione di effetti di corredo militare.

Pres. colonnello Toselli — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Villanova.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli eredi

La Cassazione di Torino ha giudicato che al coerede che ha pagato la intiera tassa di successione anche per conto degli altri coeredi compete non soltanto verso gli altri coeredi il subingresso nelle ragioni dell'Amministrazione, ma anche il privilegio della esecuzione speciale secondo l'articolo 90 della legge di registro, quale spetta ai notai od altri ufficiali pubblici che hanno pagate tasse per conto di altri, e cioè hanno diritto di provocare dal pretore un decreto che intima agli altri coeredi di rifondere entro 24 ore al coerede che ha pagato la loro quota, salva e riservata ogni quistione in proposito in apposito altro giudizio.

Questa sentenza è notevole perchè contraria ad altre sentenze della stessa Cassazione, la quale così ha trovato il modo di accontentare tutti i gusti e di spingere alle liti tanto quelli ai quali accomoda ciò che fu affermato colle prime sentenze, quanto quelli ai quali accomoda ciò che fu affermato con quest'ultima.

Pei difensori che abbandonano la difesa

La Cassazione ha giudicato che la condanna alle spese del rinvio del dibattimento a carico del difensore che abbia abusivamente abbandonato la difesa, può essere pronunciata anche nel caso in cui non si creda di addivenire a misura disciplinare, e quindi non occorre la previa ingiunzione di prestare il proprio ministero.

SPORT

Il gran convegno nazionale-ciclistico

Ci telegrafano da *Torino, 26 giugno, sera:*

Stamane ed oggi dalle varie parti d'Italia, da Cuneo, da Casale, da Roma, da Milano giunsero le carovane dei ciclisti italiani partecipanti al grande convegno indetto in Torino dal *Touring Club*.

Le varie squadre furono accolte dalle società ciclistiche torinesi e da molta folla entusiasticamente.

Domani, lunedì, tutti i ciclisti andranno alle ore 9 a visitare l'Esposizione dove sarà loro offerto un vermouth d'onore dalle Società torinesi e dalla Sezione del T. C. C. I.

A mezzogiorno, il Comitato organizzatore del convegno offrirà alla Direzione generale una colazione al Ristorante Sogno.

I veneti al tiro a segno

Zuccaro ci scrive da Torino 26 giugno:

Le cose del gran tiro a segno procedono splendidamente. Sono già oltre 8000 i tiratori presenti, ed è un continuo concorso da mane a sera.

Ieri i migliori barilozzi si ebbero dal Linceni di Verona, dal Tagliabue di Milano ed Angelo Fabris di Udine, conseguì la migliore serie della XV categoria.

Il generale De la Penne, presidente delle gare, è partito improvvisamente per Roma, dicesi per prender parte all'inchiesta sul fatto delle ferrovie adriatiche che avrebbero impedito la partenza gratuita dei tiratori il giorno 18 corr.

Corse al trotto a Padova

Ci scrivono da Padova, 26 maggio:

(*S*). In prato, oggi, prima giornata di corse al trotto, con questi risultati:

Premio Antenore, lire 3000, per cavalli interi e cavalle di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia, m. 1609. Quattordici iscritti — dieci partenti.

Dopo 2 prove arrivano: 1. *Fosforo* dei f.lli Giorgi — 2. *Gabriella* di Ruocco Raffaele — 3. *Canedole* di Spano Nencioni — 4. *Miss Endy* di Oppi Biagio.

Premio della loggia (pariglie) lire 2000, m. 2700. Tre pariglie iscritte. Nessun ritiro.

Bastano 2 prove pel seguente assegnamento di premi: 1. *Bellweter-Victor B.* di Vertua Gerini ed Oppi — 2. *Boston-Adriatic* dello Stud Veneto e Ciafaldoni — 3. *Aida-Milady* di Nencioni-Spano e Tamberi-Colliond.

Concorso abbastanza animato. Dieci minuti di pioggia prima delle corse — ma poi sereno e temperatura mite.

Alla partenza della prima prova Premio Antenore *Bortolo* di Ruocco si rovesciò; il guidatore Mantovani, cadendo, si ferì leggermente.

Mercoledì seconda giornata.

Tiro al piccione a Bottrighe

Ci scrivono da Bottrighe, 25 giugno:

Come abbiamo annunziato mercoledì 29 corr. avrà luogo un grande tiro al piccione a Bottrighe.

Ecco il programma:

Ore 10 — *Poule di apertura* — Entrata L. 5 — un piccione a m. 22 — gara fino a 28. Uno mancato fuori concorso. Premio unico 75 0|0 sulle entrate.

Ore 1 — *Tiro Po* — Entratura L. 20 — cinque piccioni a m. 24 — gara fino a 28. Permesse 3 iscrizioni.

1. premio L. 300 e diploma — 2. L. 150 id. — 3. L. 100 id. — 4. medaglia d'oro id. — 5. med. d'oro id. — 6. medaglia d'argento id. — 7. med. d'argento id. — 8. medaglia di bronzo id.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Quei tiratori che nell'anno 1898 hanno vinto un premio superiore alle L. 500 saranno distanziati di metri 2 nel *Tiro Po*. Regolamento di Milano. Piccioni a L. 1.50 l'uno.

Col treno che arriva ad Adria alle 8.50 mattina vi sarà apposita carrozza gratuita che accompagnerà i signori tiratori al campo di tiro.

« Record » ciclistico da Pontebba a Ventimiglia

900 chilometri in 60 ore

Ci scrivono da Udine 26 giugno:

Nel prossimo luglio il sig. Alberto Quaglia di Calamandrano intende battere il *record* in bicicletta senza allenatori sul percorso: Pontebba-Udine-Treviso-Vicenza-Verona-Milano-Torino-Savona-Ventimiglia, circa km. 900 che egli si propone di percorrere in meno di 60 ore.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 26 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.40; incrociati diversi da L. 3.15 a 3,30.

Cologna Veneta 25 giugno — Mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee kg. 1850.60 da L. 3.25 a 2.50 — medio 2.831.

Legnago 26 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 3800, da L. 3.25 a 2.50.

Latisanaa 25 — Sta per chiudersi il mercato. Gli ammassatori rimasero un po' delusi sulla quantità che speravano maggiore. E' giusto notare che, per qualità e quantità in rapporto all'oncia emersero principalmente i prodotti degli stabilimenti bacologici di Marchi e Spagnol di Vittorio (il primo rappresentato dal signor Fornada) e di Chiaradia-Zanetti di Caneva: tutti bravi semai, ai quali auguro di cuore crescente fortuna.

Anche il seme Pasqualis — *more solito* — diede eccellenti risultati.

Alessandria 25 giugno — Venduto ieri: kg. 4030 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.30, medio 2.975.

Bologna 25 giugno — Venduto ieri: kg. 135 sup. da L. 2.90 a 3.10, comuni da 2.55 a 2.80, inf. da 2.30 a 2.50; fuori mercato k.g 18.400 superiori da 3.05 a 3.40, comuni da 2.80 a 3.—, inferiori da 2 40 a 2.75.

Brescia 25 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 4186,90 bianchi - gialli indigeni, ecc., da L. 2.30 a 3.—, medio 2.58, media gen. 2.622; kg. 11.70 sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a 3.10, medio gen. -.—, 3.186.

Cremona 25 giugno — Venduto ieri: chil. 238 indigeni puri nostrani e incrociati, adeguato 2.479, chil. 29 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci, adeguato 2.453.

Gallarate 25 giugno — Venduto ieri e oggi: chilog. 6217.40 incroc. chinesi da L. 2.80 a 3,40, medio 3.101; kg. 1703,90 incrociati giallo bianchi 2.15 a 2.97, medio 2.781.

Pesaro 25 giugno — Mercato d'ieri: Massimo per ogni kg. L. 3.— — Minimo L. 2.400 — Medio L. 2.875 — Adeguato a tutto ieri L. 2.765.

Modena 25 giugno — Venduto ieri: kg. 3249.50 nostrani ecc. superiori da 2.80 a 3.25, medio 2.9443; kg. 2465.04 comuni da 2.30 a 2.75, medio 2.6419; kg. 255.56 inf. da 1.30 a 2.30. medio 1.6894, medio generale 2.7658.

Parma, 25 giugno — Venduto ieri: kg. 6618.56 gialli indigeni sup. da 2.90 a 3,32 medio 3.0347; kg. 6962,37 comuni da 2.40 a 2.85, medio 2.6607, compless. 2.8430.

Pesaro, 25 giugno — Venduto ieri kg. 2210.67 da 2.10 a 3.—, medio 2.820, adeguato gener. 2.764.

Piacenza 25 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani gialli sup. da 2.80 a 3.—, comuni da 2.65 a 2.75, inf. da 1.80 a 2.45.

Reggio Emilia 25 giugno — Venduto ieri: kg. 7759.55, nostrani indigeni da 2.50 a 3.20, medio 2.88 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Stradella, 25 giugno — Venduto ieri: kg. 2468 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.30, medio 2.90; kg. 1965 comuni da 2.55 a 2.75, medio 2.68; kg. 1676 inferiori da 2.20 a 2.50, medio 2.41, medio generale 2.572; kg. 1950 incrociati bianco-gialli sup. da 2.80 a 3.20, medio 2.76; kg. 320, comuni da 2.50 a 2.70. medio 2.62, medio gen. 2.715.

Voghera, 25 giugno — Venduto ieri: chilogr. 3720 nostrani superiori da L. 3.— a 3.40, medio 3.083; kg. 6945 comuni da 2.65 a 2.95, medio 2.802; kg. 916 inferiori da 2.30 a 2.60, medio 2.548, adeguato complessivo 2.872; progressivo 2.740: kg. 184 incrociati sup. da 2.60 a 2.80, medio 2.654, kg. 263 comuni da 2.35 a 2.55, medio 2.428; kg. 156 inf. da 2.— a 2.30 medio 2.216, adeguato complessivo 2.442, progressivo 2.412, medio complessivo della giornata 2.851.

Torino 25 giugno — Venduto ieri: kg. 36,000 gialli sup. da 2.40 a 3.40.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.62	54.72	53.85
Termometro centig. al Nord	21.8	23.1	25.2
» » al Sud	22.5	24.1	25.1
Umidità relativa	83	80	77
Direzione del vento	ENE	E	SE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 23.3 min. di oggi: 20.8

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 25 giugno — **Acquedotto e gaz** — (*S.*) E' confermata, pel 10 o 12 del venturo luglio, una seduta del Consiglio comunale, nella quale, oltre al regolamento mortuario, esso pure assai importante, verrà finalmente definita la questione relativa all'organico dell'acquedotto. Così il Consiglio sanzionerà anche le modificazioni alla *pianta* del personale tecnico amministrativo, modificazioni rese necessarie dalle dimissioni del segretario signor Linder, le mansioni del quale saranno dal 1° luglio sdoppiate ed affidate ad un impiegato dell'azienda che funzionerà da cassiere e ad un contabile ora addetto alla Ragioneria municipale.

Una razionale definizione nelle cose dell'acquedotto — reclamata da ragioni di alta ed evidente opportunità — fa sperare prossimo ai cittadini puranco l'assetto di un'altra e certo ben più importante azienda comunale: quella del gaz.

Badando alla nota evidentemente ufficiosa del giornale cittadino, la rappresentanza comunale sarà chiamata ben più tardi a completare l'organico dell'amministrazione presieduta dal cav. Martini. Ma giova per lo meno sperare che non si andrà alle calende greche.

Le mie parole sono l'espressione di un desiderio e nient'altro, non potendo disconoscere le altre gravi e molteplici questioni che hanno *bongré, malgré* preoccupato e distratto la Giunta in questi ultimi tempi.

Anche l'assetto dell'amministrazione del gaz è reclamato da ragioni di convenienza, di indole generale. E' noto infatti a sufficienza qualmente una serie di incidenti abbia lasciato vacante così il posto di capo-servizio all'officina di produzione, come il posto di direttore degli ufficii di amministrazione di Via Spirito Santo.

All'assenza del capo-tecnico provvidero e provvedono le cure zelantissime ed oculate del Consiglio amministrativo dell'azienda e la sorveglianza di un assistente; alla mancanza del direttore d'amministrazione provvidero e provvedono con eguale amore il Consiglio stesso e l'opera dell'attivissimo cav. Luigi Bono, tolto per molte ore quotidiane dalle sue occupazioni di ragioniere-capo municipale.

Ma se codesto rappresenta l'ideale degli *arrangiamenti* perchè — in fondo — la vita dell'azienda non ha mai tradito languori od intermittenze, nessuno deve desiderare la continuazione di uno stato di provvisorietà inutile e poco opportuno.

Poichè un malanno, par diverso, travagliava, nei riguardi del personale, così l'azienda del gaz come quella dell'acquedotto, si è parlato tempo fa, di fonderne le amministrazioni. Ma l'idea — che non voglio, ora, discutere — ebbe il respiro di un giorno e si tuffò con grande facilità nel mare dei sogni e dell'oblio forse immeritato.

Comunque, la sistemazione vicina dell'ufficio dell'acquedotto deve accendere la lecita speranza che non sia lontano l'assetto anche dell'azienda comunale del gaz.

Ciclista disgraziato. — Sotto questo titolo l'*Adriatico* di stamane aveva in data di ieri da Padova:

Tal Giovanni Joanun, percorrendo ieri mattina alle 7 la via S. Mattia in bicicletta, andò a terra e nella caduta si procurò numerose contusioni, che gli vennero curate all'ospedale. Stasera le condizioni del ferito sono piuttosto gravi.

E fortunatamente, soggiungo io, le condizioni del ferito sono state così gravi, che il signor Joanun è già ritornato a Venezia, ove dimora, e a quest'ora avrà digerito un buon pranzetto.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 26 giugno: — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di giovedì 30 corr. alle ore 8 pom. per trattare un lungo ordine del giorno.

Un'accademia — All'Associazione impiegati civili martedì sera avrà luogo un'accademia vocale-istrumentale.

Il programma è scelto e variatissimo.

Lo svolgono i signori Francesco Pozzi, l'egregio quanto valente baritono, il violoncellista sig. Venzoni, il flautista sig. Pietrobon, accompagnati al piano dalla gentile pianista signorina Linda Barasciutti.

Prenderanno parte inoltre all'accademia alcune signorine e signori dilettanti che formeranno una buona orchestrina di mandolini ed altri strumenti diretti dal maestro Callegari.

Una baraonda in piazza — Questa sera in piazza dei Signori suonava la banda del 28° fanteria, alla presenza di molta folla.

Quando ad esaurire il programma mancavano i due ultimi pezzi, un improvviso e violento acquazzone determinò un fuggi, fuggi generale, e con questo una confusione enorme.

Al caffè Commercio, al caffè Roma e alla birraria Steiner tutti i signori e le signore che stavano seduti all'aperto, nel ripararsi frettolosamente dall'acqua rovesciarono parecchi tavoli con servizii da caffè, con un rumore straordinario che pareva un finimondo.

Chi approfittò della confusione e di questo spettacolo originale furono i monelli e i barabba, i quali, come tanti affamati si buttarono sui servizii caduti e su quelli rimasti sui tavolini per divorarvi lo zucchero e i gelati abbandonati e ingoiarsi le fresche bibite.

Per fortuna non si ebbe a deplorare nessun inconveniente.

A S. Giuseppe, frazione di Treviso, ignoti derubarono Pietro Dotto di 24 pezze di formaggio e di parecchi salami per un valore di 250 lire.

I carabinieri sono naturalmente già alla ricerca dei ladri.

Il terribile nubifragio dell'altro giorno

Danni enormi

Ci scrivono da Cavaso 25 giugno:

Eccovi altri particolari intorno ai disastrosi effetti dell'ultima burrasca.

(*Alfa*) Mercordì p. p. verso le 6 e mezza pom. incominciò a cadere un acquazzone abbondantissimo accompagnato da un vento furioso e misto a grandine che continuò senza tregua fino alle 8. In brev'ora le acque dei torrenti raggiunsero altezze non mai più vedute: dappertutto strariparono, disperdendosi ed allagando strade, abitazioni e campagne, seminando ovunque, nella loro corsa sfrenata, la rovina e lo squallore.

Il torrente *Roggia*, presso la sorgente del *Gorgo*, soprastante alla grossa borgata *Caniezza*, impedito di più proseguire per il suo alveo, in causa della quantità di materiali trasportativi dalle acque, si riversò nel canale che serve per gli opifici della ditta fratelli Zanon, ma essendo questo insufficiente a contenere tanta massa di acqua, questa sormontò gli

argini, invase una casa dei signori Zanon, danneggiò fortemente il brolo adiacente, e quindi si riversò in mezzo all'abitato, per poi gettarsi nuovamente nel letto del *Roggia*.

Ma allora, appena oltrepassata la borgata anzidetta, sormontò l'argine sinistro, irruppe violentemente nella casa dell'ing. Antonio Favero e nelle adiacenze penetrò così alta, che l'ardimentoso e forte signor Favero, per non lasciar affogare il proprio cavallo nella stalla, dovette immergersi nell'acqua che gli giungeva all'altezza delle ascelle.

Quindi nella stessa guisa, l'acqua invase molte delle abitazioni alla sinistra del suo corso, e riducendo ad un canale vorticoso la strada *Bonotti*, attraversò furiosamente le campagne, si riversò nel Canale che immette l'acqua nella filanda Piva e ben presto lo interrò tanto da renderlo per ora inservibile; penetrò nella filanda stessa, asportando bozzoli, danneggiando fortemente le turbine e quindi si gettò nel prato adiacente. Essendo questo cinto da un muro, l'acqua priva di altri sfoghi, ne atterrò un tratto di circa 12 metri e quindi si sparse per le strade ed i campi, causando ovunque rovine terribili, desolanti. Gli opifici Zanon e la filanda Piva per le gravi avarie sofferte sospesero intanto i lavori, che davano a vivere complessivamente a centinaia di operai.

Il minuscolo torrente *Fossà* fu quello che causò maggiori danni alla strada comunale detta *Molinetto*, arteria principale di questo Comune. Detto torrente scende furioso come tutti gli altri dai vicini colli di *S. Giorgio*, e nella località *Paveion*, presso l'*oratorio di S. Antonio* passa sotto la strada comunale per mezzo d'un *tombino*, che fu sempre sufficiente per dare sfogo anche alle sue piene maggiori. Questa volta invece il torrentello, divenne un grossissimo corso d'acqua, che trasportando terra, pietrame e sassi anche grossissimi, ben presto otturò il *tombino* e quindi si gettò sulla strada predetta facendone di essa pure un torrente, ed ammassandovi per una distesa di ben 60 metri un'enorme quantità di materiali, che ben presto resero impossibile il transito.

Anche la strada che dalla borgata Pieve-Capovilla conduce alla Molinetto, fu trasformata in un vero torrente simile a quello anzidetto; e nel luogo di congiungimento delle due strade il passaggio venne impedito da una grossa quantità di pietre e sassi.

Ingentissimi e molti furono i danni arrecati alle strade, ai ponti, alle arginature ed agli acquedotti. Specialmente notevole è la distruzione della *briglia* già esistente davanti l'importante ponte grande alla parrocchia, che sollecitamente dovrà essere ricostruita, ciò che causerà una spesa assai rilevante, data l'importanza del lavoro da eseguirsi. L'acquedotto per le frazioni di Granigo e Virago, è già completamente distrutto.

I molini sono ora, e vi staranno per un bel pezzo, assolutamente inattivi; alcuni perchè rimasti perfettamente a secco, essendo le acque che li mettevano in moto deviate in causa di banchi di ghiaia ammassatisi sul loro alveo; altri per molte altre avarie subite. Oltre a tali danni, ovunque si vedono muri di cinta atterrati, pendii franati, raccolti completamente distrutti, campi già floridi, anzi veri giardini, tutti promettenti, ridotti squallidi e sassosi da sembrare letti addirittura di torrenti. Dopo il nubifragio, la campagna della parte inferiore del paese era quasi tutta coperta da una immensa distesa di acqua limacciosa, che infondeva nell'animo un'amarezza, uno strazio indicibili. E, quasi non bastasse, al nubifragio si unì la tempesta, che cadeva a sbalzi, grossissima, e che contribuì a danneggiare doppiamente.

Ma quel che è peggio, sono le conseguenze in riguardo alle campagne: ci vorranno degli anni per riordinarle, per ridare ad esse tutto il *fior fiore* della terra recentemente smossa dall'aratro e trascinata via dalla furiosa corrente, e quindi per ingrassarle e renderle fruttifere e fertili al pari di prima. Oggi non sono che vere paludi, e quel che è peggio, piene, zeppe di sassi venuti giù insieme alle acque dai monti circostanti. Alla località *Sega*, dove giacevano grossissime taglie di noci, castagni e così via che dovevano essere segate e ridotte in tavole, le acque impetuose portarono via fin quelle, trascinandole per molte e molte miglia.

Diverse furono le cantine allagate con grave detrimento dei vini; insomma un vero finimondo: un vero disastro generale, che lascierà in tutti un amaro ricordo specie per le sue tristi conseguenze.

Molti contadini sorpresi dal tempo nelle campagne, lontani dall'abitato, rapidamente circondati dalle acque straripate da tutti i torrenti si salvarono arrampicandosi sugli alberi.

Subito erano corse voci che vi fossero vittime umane e case distrutte; però per vera fortuna non si trattava che di persone disperse e che dovettero aspettare che diminuissero le acque per potersi avventurare a ritornare alle case loro. Perì invece moltissimo bestiame.

Ora si prendono sollecite misure per liberare le strade e riparare i guasti più importanti. A memoria d'uomo non si ricorda un disastro simile: senza tema d'errare, i danni si calcolano a centinaia di migliaia di lire.

La festa della Società Operaia

Spresiano — Ci scrivono, 26 giugno — Oggi, come annunziaste, la Società di M. S. fra gli operai dello Stabilimento Lazzari ha festeggiato l'anniversario della sua fondazione.

Alle 3 precise tutti gli operai con una rappresentanza del Municipio, colla loro presidenza, partirono dallo stabilimento colla splendida bandiera, a loro regalata dalla signora Costantini Lazzari, e si avviarono in un recinto appositamente chiuso e sfarzosamente decorato, a sedere al banchetto di 320 coperti. L'entrata fu salutata dalla marcia reale.

Durante il banchetto suonò molto bene la banda dello stabilimento Lazzari ottimamente istruita dal maestro Ghizzoni.

Gli assessori del Comune presenti erano i signori Granzotto e Rabeschin.; inoltre il presidente anziano della Società conte Michele Morosini, e il presidente effettivo cav. Antonio Masi e vice-presidente il figlio Luigi Masi.

Il pranzo fu ottimo e servito diligentemente dall'albergatore Beltrami.

Verso la fine del lieto banchetto parlò primo il presidente Masi, il quale fece l'elogio degli operai e dei buoni padroni, poi l'avv. Zoppelli, redattore della *Gazzetta di Treviso*, a nome della stampa, riscuotendo continui applausi; seguirono l'assessore Granzotto, il vice-presidente Masi, e infine un operaio che concluse con un evviva all'Italia e alla casa Lazzari.

Fra gli invitati erano gli agenti tutti dello Stabilimento di Spresiano, i rappresentanti dell'Agenzia di Perarolo e di quella di Venezia, il dottore cav. Pagani Cesa, il cav. Coletti.

Anima della festa fu il presidente cav. Masi, e a lui vanno gli elogi migliori per la riuscita felicissima.

Dopo il banchetto cominciarono le danze al chiarore dei palloncini alla veneziana e alle quali intervennero molte signore eleganti e gli ufficiali del 25. reggimento fanteria, che trovansi per i tiri a Maserada.

Insomma l'anniversario di questa Società operaia, non poteva essere in modo migliore commemorato.

Il suicidio di un allievo ufficiale del 6. reggimento alpini a Verona

Si ha da Verona 26:

Stamane alle ore 7.10 una ben triste scoperta facevasi nella caserma *Pallone A* sede del Comando del 6. reggimento alpini.

Il soldato Peruzzo piantone agli uffici entrava nella sala di convegno degli allievi ufficiali per prendervi un asciugamano. In mezzo alla stanza, seduto sulla sedia, col capo reclinato da un lato, il braccio sinistro appoggiato ad un tavolo, ed il destro lungo la persona, scorse l'allievo ufficiale Cudugnello Attilio di una buona famiglia di Udine e appartenente alla classe 1878.

Dapprima il Peruzzo credette che il Cudugnello dormisse: ma avvicinatosi maggiormente a lui, vide che il suolo era lordo di sangue e così il tavolo, per una larga ferita che il Cudugnello aveva ad ambedue le tempie.

L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, la palla era uscita dalla tempia sinistra, asportando anche parte della sostanza cerebrale. Ai piedi del suicida stava la rivoltella.

Il Peruzzo atterrito corse fuori ad avvisare il caporale maggiore Vanzo funzionante da sergente d'ispezione, il quale entrò alla sua volta nella stanza e constatò che il Cudugnello era già freddo cadavere, datando il suo suicidio certo da parecchie ore.

Si crede abbia compiuto il triste proposito mentre la fanfara suonava la ritirata, perchè nessun soldato del picchetto di guardia udì il rumore dello sparo, perdutosi invece fra il fracasso prodotto dalle trombe.

Pare che dispiaceri amorosi abbiano spinto al disperato proposito il Cudugnello.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 giugno — **Per l'impianto del telefono** — Il decreto di concessione per l'impianto e l'esercizio del telefono a Rovigo, porta la data del 1 settembre '97 e venne registrato dalla Corte dei Conti il 20 gennaio 1898, e cioè 8 mesi dalla presentazione della relativa domanda. Il ritardo quindi da me accennato in un'altra mia sull'impianto del macchinario, non è dovuto alla Società telefonica locale, ma sibbene causato dalle lunghe pratiche burocratiche.

Funerali — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Dall'Ara. Riuscirono una solenne dimostrazione di dolore e di affetto per l'estinto. Molte torcie e diverse corone. Alla famiglia ed ai parenti le mie condoglianze.

La Commissione per le famiglie povere dei richiamati si radunerà fra qualche giorno per deliberare una seconda elargizione.

La mietitura continua sempre in un modo regolare. In qualche Comune è già terminato senza che si debba incontrare alcun incidente.

I fiumi. — Il Po segna m. 0.11 sotto guardia. — L'Adige segna m. 1.12 sopra guardia.

Orribile disgrazia
padre e figlio annegati

Adria. — Ci scrivono 26 giugno. — Stamane alle ore 5 certo Faggianato negoziante di qui portavasi peri suoi commerci a Loreo, in compagnia del proprio figlio di circa dieci anni.

Percorrevano l'argine sinistro del Canal Bianco, montati sopra un biroccio tirato da un cavallo. — Giunti al froldo Paganina pare che il cavallo non obbedisse al volere del guidatore, e sviando andò sull'orlo della strada, rovesciando il biroccio col figlio del Faggianato, essendo il padre saltato dal birroccio e sfuggito al pericolo. Il punto era deserto, nessuno potè in tempo correre in soccorso, sicchè il povero padre vedendo il figlio che stava per annegare si gettò nell'acqua per tentare almeno di salvarlo; ma purtroppo periva miseramente assieme al figlio.

Il fatto ha destato una profonda impressione in tutta la cittadinanza.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 26 giugno. — (*P.e*) **Per i maestri elementari.** — Questo Consiglio provinciale scolastico ha aperto il concorso a numero 96 posti d'insegnante elementare, 18 nel circondario di Udine, 17 in quello di Cividale, 28 in quello di Gemona e 33 in quello di Pordenone. In complesso sono vacanti 38 scuole maschili, 26 femminili e 32 miste. Il concorso si chiude il 31 luglio.

Gli infortuni del lavoro. — Ieri certo Fiore Giuseppe di Pietro di anni 14 operaio tipografo mentre stava lavorando nella tipografia del Patronato, accidentalmente ebbe la sua mano destra presa dai ganci della macchina in azione, riportando una grave ferita giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Una ferita alla faccia di non grave entità riportò ier sera una bambina di anni 3 figlia dell'imprenditore G. B. Daronco di qui, essendo accidentalmente caduta in casa sua. Fu subito portata dal dott. Mucelli che prontamente le apprestò le cure del caso.

Una ribaltata — Iersera in Cividale mentre la famiglia Vivenzi assieme al sig. Domenico Venturini, ritornava in vettura per lo stradone Moro, allo svolto di Via Cavour, il veicolo andò ad impigliarsi nel timone di un carro, e tutti capitombolarono ferendosi più o meno leggermente.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 giugno — **La conferenza di oggi** — Alla conferenza tenuta oggi dal prof. Borghi di Livorno sulla miopia e sulla igiene degli occhi nelle scuole, assistova un pubblico numeroso composto di maestri, di signore e di ragguardevoli cittadini.

Il prof. Borghi apparve un oratore elegante, colorito, efficace e seppe con la chiarezza della forma rendere simpatico ed accessibile a tutti un argomento così arido e così severo e così profondamente esaminato come quello della sua applaudita conferenza.

Un delitto a Perarolo? — Stamane l'autorità giudiziaria inquirente si è d'urgenza recata a Perarolo in comune di Arcugnana.

A quanto si afferma, lo scopo di questo sopraluogo sarebbe quello di stabilire quale consistenza abbiano certe voci che attribuiscono a sevizie gravi e continue del marito, la morte di una donna avvenuta ieri in quel paese.

Il paladini dell'ordine pubblico — Il *Vicenza Liberale*, organo non si sa bene se del partito zanardelliano vicentino o dell'on. comm. Brunialti, tra una melanconica elegia sulla dignità dei clericali e un'umoristica proposta per la nazionalizzazione del pane, trova modo di vituperare nella forma più indecente i tribunali militari che hanno compiuto in questi giorni, con grande serenità, un penoso e delicato dovere.

Delle acrobatiche riflessioni del giornaletto settimanale è inoppurtuno occuparsi; pur tuttavia mi sia lecito domandare se questa conversione al socialismo rispecchi l'opinione personale di qualche filosofo o non piuttosto tendenze nuove di un partito sedicente d'ordine.

La crisi a Noventa. — In seguito alle elezioni generali avvenute domenica scorsa il Consiglio comunale di Noventa risultò composto di 11 liberali, 8 clericali e di un indipendente.

Riunitosi ieri il Consiglio per costituire la nuova amministrazione, fu eletto Sindaco con 11 voti su 20 votanti il cav. Luigi Ferrighi, e ad assessori quattro liberali con lo stesso numero di suffragi.

I clericali hanno deposto nell'urna scheda bianca.

Di fronte alle condizioni risultate dalle votazioni, e dimostrata l'impossibilità di un'amministrazione mista, pare che i nuovi eletti rassegneranno le loro dimissioni, perpetuando così un doloroso stato di crisi.

Belluno — Ci scrivono 26 giugno — **Edilizia municipale** — Viene da qualcuno rilevato che le condizioni del *liston* in Campitello sono tali da reclamare un sollecito provvedimento.

Il nostro sindaco infatti fece mesi or sono approntare due progetti, uno per la riparazione, l'altro per la costruzione del lastricato in parola, i quali preventivavano una spesa di parecchie migliaia di lire. Pur troppo non si potè dar corso subito alla pratica, come era del resto vivo desiderio del sindaco, perchè lavori di carattere più urgente assorbirono in questo esercizio i necessarii stanziamenti.

Circa il nuovo piazzale ai Gesuiti, per l'adattamento del quale passeranno certo alcuni mesi, posso assicurare che è ferma intenzione dei nostri amministratori di adibirlo a quell'uso che le esigenze del decoro e della civiltà imporranno di fare, coll'obbiettivo assoluto di anteporre inesorabilmente l'interesse generale a quello particolare.

Condoglianze — Nella luttuosa circostanza della morte della marchesa Madonnina Malaspina, consorte dell'illustre concittadino comm. Camillo Boito, il Sindaco ha spedito un dispaccio a quello di Milano pregando di volerlo rappresentare ai funerali.

Camposampiero. — Ci scrivono 26 giugno — (*a. s.*) — **Cena d'addio** — Nel rinomato albergo *La Torre* venne offerta la cena d'addio all'egregio signor Pretore, Cagnoni dott. Giuseppe, che fu traslocato a Padova, come già vi scrissi in un'altra mia. Splendida sotto ogni rapporto riuscì la dimostrazione e degna veramente del Magistrato integerrimo che per ben dieci anni amministrò qui la Giustizia. A tale spontanea dimostrazione presero parte tutte le *Autorità locali*, nonchè tutte le persone di ogni ceto e condizione, appartenenti anche ad altri comuni del distretto. I coperti furono cinquanta; non mancarono i brindisi d'occasione, e la più schietta allegria regnò sovrana dal principio alla fine.

Un bravo di cuore merita il Comitato che seppe organizzare e dirigere così bene una sì geniale festicciuola.

Conegliano — Ci scrivono 25 giugno — **Cassette postali** — (*Arthos*) — Le due cassette postali, situate alla stazione ferroviaria, sono troppo piccole, non di rado esse sono tanto zeppe di corrispondenze, che qualche lettera sporge dalla buca, e questo specialmente avviene per la cassetta che riceve corrispondenze in partenza per Venezia, Bologna e Milano. Rivolgo il reclamo a chi di ragione, perchè si pensi a porvi riparo.

Teatro estivo — Ieri a sera un pubblico scelto e numeroso si raccolse al teatro estivo. La Compagnia drammatica diretta dall'artista Saverio Osti rappresentò *I disonesti*; i bravi artisti agirono egregiamente meritandosi frequenti applausi dall'uditorio.

La nostra banda cittadina, sotto l'abile direzione del maestro Battaglia, eseguì fra un atto e l'altro scelti pezzi che riscossero vive approvazioni.

Alla fine dello spettacolo quella simpatica artista, ch'è la signora Parisina Osti, cantò con bella voce e con molta grazia la romanza *Torna* del maestro Denza; e gli applausi furono tanti e così prolungati che la romanza dovette essere bissata; ed anche dopo il pubblico volle parecchie volte alla ribalta la gentile artista.

Chioggia — Ci scrivono, 25 giugno — (*Ipsilon*) **La nostra delegazione di P. S.** — Dobbiamo, per debito di imparzialità, notare che sul *grave fatto*, di cui è parola in una corrispondenza da Chioggia della *Gazzetta* odierna, il R. delegato non ci ha nè poteva averci nessun addebito, giacchè egli, nell'ora in cui avvenne il fatto, funzionava da P. M. nella locale R. Pretura per incarico del R. commissario e la denuncia dell'occorso avvenne perciò all'ufficio dei RR. carabinieri.

In merito poi alla condotta del R. delegato è pure obbligo d'imparzialità notare ch'egli, sebbene cittadino di Chioggia, adempì sempre scrupolosamente il proprio dovere, senza riguardo alcuno, e godette sempre, come gode, la simpatia della generalità del paese, ed ottenne pel lodevole disimpegno del suo ufficio encomi dallo stesso Ministero.

Nel breve periodo, infatti, ch'è qui, il sig. Ballarin compiè importanti servigi specialmente colla scoperta d'importanti furti e degli autori stessi. Ed anche nella questione disgustosa del mercato che alcuni aveano più speciale interesse di far degenerare in tumulto, il R. delegato conservò sempre lodevole condotta, raggiungendo lo scopo di evitare disordini che eransi minacciati.

Dalla valle di Zoldo — Ci scrivono 24 giugno — **Conferenza ai maestri** — Ieri mattina l'ispettore scolastico prof. Marcer, tenne a Mezzocanale di Zoldo un'importante conferenza ai maestri del distretto di Longarone e a quelli dei vicini comuni di Zoppè e Ospitale di Cadore.

L'egregio funzionario colla sua dotta e pratica parola rilevò i principali pregi e difetti delle scuole elementari del circondario e suggerì molti preziosi espedienti atti a rendere viemmaggiormente istruttiva ed educativa l'opera della scuola.

Vari insegnanti lessero poi buoni riassunti della lettura fatta nell'ultimo anno dei libri della biblioteca scolastica distrettuale, a cui l'ispettore promise tutto il suo appoggio.

La conferenza durò in tutto quasi quattro ore, che passarono rapidissime e lasciarono in tutti gl'insegnanti il desiderio vivissimo di trovarsi nel prossimo anno scolastico un'altra giornata insieme al loro superiore.

Dolo — Ci scrivono 25 giugno — **Comizio Agrario** — Gli esperimenti eseguiti ieri sul podere del signor Giuseppe Rodomonte, con la mietitrice dei signori Ongaro e Vezù, riuscirono completamente.

I signori proprietari invitati dal locale Comizio intervennero numerosi all'interessantissima prova, rimanendo ammirati del lavoro rapido e per così dire *intelligente* della nuova macchina.

In seguito poi al desiderio mostrato da qualche intervenuto, i signori Ongaro e Vezù, gentilmente promisero di rinnovare gli esperimenti fra qualche giorno, per istruzione dei nostri contadini, in una delle tenute dell'ing. Brageto.

Motta di Livenza — Ci scrivono 24 giugno — **Una pala del cav. Nono** — L'altro giorno la vicina Basilica della Madonna dei Miracoli, mercè le zelanti premure di quel P. Rettore Augusto Vascellari venne arricchita di un'opera d'arte, assai bella degna di essere associata alle altre del Cima e di Palma il giovane che adornano quel divoto Santuario.

Nel nuovo altare eretto a destra di chi entra dalla porta laterale venne collocata la pala rappresentante il *Sacro Cuor di Gesù*, lavoro eseguito con intelligenza e con amore da quel celebre artista, che è il cav. Luigi Nono.

La figura del Redentore, di grandezza naturale, circondata da nubi, in atteggiamento maestoso, sembra quasi spiccarsi dalla tela e muovere verso il centro della Basilica.

Il lavoro del prof. cav. Nono lascia l'impressione di una tela forte e veramente degna d'ammirazione.

ULTIMA ORA
Particolari sulla partenza del « Fram »

Ci telegrafano da *Parigi 26 giugno, sera:*

Sono giunti da Cristiania altri particolari sulla partenza del capitano Sverdrup sul *Fram* per le regioni polari.

La partenza avvenne alle ore undici e mezza pomer.

L'esploratore Nansen assisteva commosso alla partenza del suo glorioso *Fram* e del fido capitano Sverdrup che gli fu compagno nel primo viaggio al Polo.

Allorchè il *Fram* è uscito dal porto una gran folla lungo i moli proruppe in fortissimi evviva.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Giugno a Lire 107.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 27 giugno al 3 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 25 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.1[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.23 — idem ottobre 6.07

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36.50

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fiottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fiottanti — Frumenti

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 7[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6,15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 89.

Cotone Middling C. 6,3[8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 16 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6.06 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12 000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 13 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 31.000 pel continente balle N. 12.000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 332.000 — Frumento rosso disponibile D. 88 — giugno inquot. — luglio 79. — agosto inquot. - sett. 71 3[6 — Granone disponibile D. 37 1[4 — Farine extrastate D. 3.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Mercati
GRANI

Adria 25 — Mercato di solo dettaglio. Affari di puro consumo. Comparvero pochi sacchi di grano nuovo il quale non può dare base e venne pagato da L. 24 a 25 al quint. — Frumentoni aumentati da 15 a 15,50 nel resto altro mancando la merce

Legnago 25 — Frumenti e frumentoni aumentati Risi stazionari.

Frumento fino da 26.50 a 27,— — idem mercantile da 25.50 a 26,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano nuovo da 16,25 a 13,50 — Riso fino e sopraffino da 40.50 a 42.50 — sottofino da 39,50 a 30.— — mezzano da 37,50 a 38,— — ordinario da 36,50 a 37,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 35, — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 18,— a 19,—

Verona 25 — Mercato del grano: Frumenti ribassati. Frumentoni più offerti, Risi sostenuti.

Frumento fino da 27,50 a 28,— — buono mercantile da 26,50 a 27,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17,— — idem nostrano colorito da 16,50 a 16,75 — idem basso da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 19,— a 20,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,25 — idem basso da 34.25 a 35,— — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetta da 18,— 20,— — idem giavone da 13,— a 13,—

SETE

Lione 25 - Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 27	B 30	B 57	Cg.	4131
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg.	2316
Greggie	B 35	B 36	B 71	Cg.	5538
Pezzate	B 6	B 83	B 89	Cg.	4416
Totali	B 71	B 179	B 250	Cg.	16395

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imbal. compr.	L. 21.75	Chilo	28.[illegible]
idem	Slendor		» 23.—	»	28.[illegible]
	Adriatic		» 21.60	»	28.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio eraciale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno N. 145 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Torino 1. per l'elezione del proprio deputato — Regi decreti riflettenti trasformazioni di Opere pie e costituzioni di Enti morali — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la 1. quindicina di aprile 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Caldera Giuseppe, Cavour, stoffe, Pinerolo — Caserti Giona, pane e paste, Firenze — Conti e Ferraris, mode, Asti — Coop. di consumo. S. Andrea, S. Miniato — Crupi Giuseppe, mediazioni, Reggio Calabria — Negro G. B., Cavour, stoffe, Pinerolo — Serafini A. e C., Mestre, caffè stazione, Venezia — Sgambati Gennaro, cappelli, Napoli — Società gen. commiss. importazione e esportazione, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Fiume vap aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstein vuoto - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Trieste bark ital. « Metilde » cap. Catalano vuoto - per Palermo sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 20 da Glasgow vap aust. « Szent Istvan » cap. Vlassich con merci e carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci - per Trieste vap. aust. « Matyas Kiraly » cap. Sorlini con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 21 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hich con merci ai Lili Pardo - da Nicolajeff vap. greco « Scaramango » cap. Bulgaris con grano a S. Rietti - da Trieste vap. ital. « Nile » cap. Cafiero vuoto alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 22 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barbero con merci al Lloyd - da Alessandria vap. aust. « Bohemia » cap. Baltissera con passeggeri al Lloyd - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Baja brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con pozzolana all'ordine - da Paxò sch. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con olio d'oliva all'ordine.

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Bohemia » cap. Vidos con passeggieri - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Ergastiria vap. ingl. « Barkshire » cap. Cardinen vuoto - per Navarossich vap. ingl. « Byron » cap. Cubitt vuoto - per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Baldi con merci.

Rivista Settimanale di Borsa

E' trascorso una settimana e non v'è ancora alcun cenno di soluzione delle due crisi ministeriali Italiana-Francese. La stampa ne è impensierita e va gridando che le rispettive situazioni sono gravissime ma pare che non se ne dieno invece alcun pensiero le Borse le quali continuano imperturbate il loro lavoro. E' un ottimismo più o meno giustificato oppure un disinteressamento inerente alla mancanza di forti posizioni? E' difficile stabilirlo, ma dal complesso delle cose la seconda ipotesi sembra la più accettabile.

Ne meno rassicurante si presenta il mercato monetario. Dappertutto i tassi di sconto si mantengono fin troppo bassi ne v'ha segno di spostamento nemmeno da noi dove pure per i bisogni della campagna serica c'è di solito in quest'epoca un po' di rincarimento del denaro.

Effetto forse di quest'abbondanza di denaro sembra ora ci sia una minore avversione al cercare impiego all'infuori dei valori di Stato. Il bisogno di una maggiore remuneratività spinge il denaro a favorire un po' più di quanto abbia sino ad ora fatto le imprese industriali. Per quanto tardiva sia benedetta questa resipiscenza che senza pregiudicare le finanze recherà grandi vantaggi all'economia nazionale.

Discretamente attivo fu in questa settimana il mercato dei valori. Fra i più favoriti segnaliamo le Terni arrivate quasi al 600 e le Banche d'Italia migliorate di una ventina di Lire. Mentre però si possono ritenere un po' troppo precipitosi ed esagerati gli aumenti delle prime si ritiene generalmente che le seconde siono giustamente suscettibili d'ulteriori miglioramenti.

Il cambio si mantiene quasi inalterato.

Rendita italiana 5 0[0	100,42 a	100,50
Azioni Banca d'Italia	841,— a	843,—
» Rubattino	391,— a	392,—
» Meridionali	733,— a	734,—
» Mediterranee	532,— a	533,—
» Acciaieria di Terni	598,— a	599,—
» Edison nuove	351,— a	352,—
» » vecchie	362,— a	363,—
» Banca Generale	76,— a	77,—
» Banca Veneta	248,— a	249,—
» Cotonificio Veneziano	236,— a	237,—
» Società Veneta Lagunare	136,— a	138,—
» Costruzioni Venete	30,— a	31.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	502,— a	503,—
« » » » 4 1[2 0[0	512 a	513,—
« » » Banco di Napoli	439 a	440,—
Londra a vista	27,08 a	27,06
Germania a vista	132,70 a	132,65
Olanda a vista	224,— a	225,—
Francia a vista	107,10 a	107,05
Svizzera a vista	106,90 a	106,85
Austria a vista	225.— a	225,1[4
America del Nord a vista	538,— a	537,—
Oro	21,40 a	21,42

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,23 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Amico mio, rispose il prete noi non abbiamo la pretensione d'agire colle nostre forze. Sicuramente voi riuscirete a recare un sollievo agl'infelici di cui ora conoscete le miserie... Sarà già molto. Prolungare la vita di questi colpevoli che io cerco di far diventar penitenti, non sarebbe già un successo di cui l'umanità intera dovrebbe mostrarsi riconoscente?

— Pregate per me, abate, fece Bethlen Hals, io prego male, eppure credo.

— Ebbene! amico mio, v'insegnerò ad amare: Dio in primo luogo, poi gli uomini, non per essi; ma per l'amore di colui che sacrificò la propria vita per riscattarli.

XVI.

Lilia

Z. Melbourg, direttore della miniera d'Idria, aveva, come abbiam detto, abbracciato il partito della riforma. Era un uomo duro, inaccessibile alla pietà nel cui carattere si trovava l'istinto del malvagio. Egli era uno di quegli esseri che nascono con l'amore del male, e che provano un godimento nell'esercizio del male.

L'abate Fulda aveva tentato d'intenerirlo, ma egli non si privò della soddisfazione che gli dava di rifiutare una grazia a un prete cattolico.

L'arrivo di Bethlen Hals fu tosto conosciuto da Z. Melbourg.

Egli aspettò la visita del medico con il sentimento d'una curiosità odiosa.

— In verità, pensò egli, i miei forzati ispirano troppo interesse.

Bethlen Hals si presentò al direttore della miniera di Idria, l'indomani del giorno in cui, in compagnia dello abate Fulda, aveva visitato lo stabilimento nel quale il mercurio subisce i diversi trattamenti in seguito ai quali può esser messo in commercio.

Quando il servo di Z. Melbourg introdusse il medico nell'appartamento del direttore, il viso di costui era pieno d'una freddezza impenetrabile.

Egli aspettò che Hals gli ebbe espresso il suo ardente desiderio di giungere, dopo successive ricerche a scoprire il mezzo di migliorare la salute dei condannati, per rispondergli con un sorriso glaciale:

— Non so comprendere, signore, come un uomo del vostro valore e della vostra scienza, pensi a occuparsi di miserabili condannati dalla legge a una morte più o meno prossima. La rigidità dei regolamenti non mi permetterà d'approfittare del vostro buon volere. Gli scellerati che ci spedisce qui la giustizia, si stimano troppo fortunati di menarvi alcuni mesi, o alcuni anni d'una vita che in realtà non appartiene più loro.

— Ma, signore, rispose Hals con una voce in cui vibrava l'indignazione, chi v'afferma che la scienza sia impotente? Chi v'ha detto che a forza di cercare il mezzo di sollevare quegli abbandonati, io non riuscirò a trovarlo?

Io ho lasciato Vienna e la clientela della Corte per consacrarmi alla salute di coloro che voi dirigete e comandate, e fra i quali vi sono anche degl'innocenti. Non rendete dunque inutile la mia buona intenzione.,.

— Signore, fece Melbourg con la sua voce incisiva e disprezzante, in questo momento non mi parlate con tutta la vostra franchezza. Senza dubbio offrite a tutti i vostri servigi, ma siete a Idria per uno solo.

— Signore...

— Io so che non v'abbasserete fino alla menzogna. Una lettera ieri pervenutami m'informa dell'arrivo a Idria del dottore Bethlen Hals, amico intrinseco di tutti i membri della famiglia d'Haag.

— Avete ragione, rispose il dottore. La sciagura che colpisce improvvisamente la contessa Alberti, i terribili avvenimenti che si succedono da un anno a questa parte nell'esistenza di suo marito, m'hanno messo nella impossibilità di restare a Vienna mentre Carlo languisce nelle profondità delle miniere d'Idria.

Ma quello che realizzerò per il marito della signora Agnese lo farò per tutti gli altri. E se un sentimento personale m'ha spinto verso la Carniola, io sono risoluto d'impiegare la mia povera scienza per il bene di tutti i condannati.

— Disgraziatamente, rispose Melbourg i miei ordini sono formali.

— Questi ordini non vi possono interdire di lasciar penetrare un medico nel luogo devastato dalla morte.

— Ve l'ho già detto: minatori e operai dello stabilimento sono condannati fin dal principio. Sarebbe inutile il cercare di sollevarli. Per le persone del paese, negozianti e operai abbiamo una specie di chirurgo del villaggio che cura molto bene e basta alla sua clientela.

— Sicchè, domandò Bethlen Hals, mi è interdetto di curare gli operai delle miniere d'Idria?

— Sì, signore. In qualità di straniero vi lascio libero di visitare le gallerie e i laboratori dello stabilimento; per l'avvenire non potrò rinnovare questa autorizzazione.

— Il soggiorno d'Idria mi è almeno permesso? domandò Hals con un ironia che non isfuggì al direttore.

— Voi abitate un paese libero, signore.

— Mille grazie, rispose Bethlen Hals.

Ciò detto salutò e uscì.

Quando fu dall'abate Fulda tremava d'indignazione.

— Amico mio, gli rispose il prete, quanto accade non mi sorprende, Rinaldo d'Haag conosce la vostra partenza, e ha indovinato le vostre intenzioni. Ora Rinaldo d'Haag, correligionario di Melbourg, vuole la morte di Carlo Alberti.

— Che fare? domandò il dottore.

— Attendere, rispose l'abate Fulda. Fino a che durerà l'interdizione che vi chiude le porte delle miniere, seguiterete i vostri studi per ottenere lo scopo desiderato.

Hals così fece. Durante il giorno, accompagnato dal prete, visitava il paese, curando contadini, negozianti e operai. La sera il religioso e il medico scambiavano le loro impressioni. Spesso consultavano l'opera del padre Kircher e vi cercavano il segreto di ciò che ignoravano ancora e il vasto ingegno del gesuita aveva preveduto. Essi studiavano insieme la chimica, la fisica, e Hals domandava all'elettricità dei segreti che sembravano allora una temerità insensata.

Sostenuto dall'abate egli osava di più.

Non potendo discendere nella miniera, faceva trasmettere al conte Carlo Alberti le sue prescrizioni e i suoi consigli.

— Amico mio, diss'egli un giorno al prete, credo di aver trovato il mezzo di combattere il flagello.

— Quale? domandò l'abate.

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Martedì 28 Giugno N. 176

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

NOTABENE

Ancora due parole sul nuovo avviamento della crisi.

Fino all'altro giorno, mentre si aspettava l'annunciazione di un governo forte, cosciente e avveduto, la situazione politica era questa: da una parte i parlamentari della Sinistra, del famigerato partito, causa di tutti i nostri guai, ringalluzzito dalla vera o apparente incertezza, in cui fluttuava la Corona, reso ardito dalla deficiente influenza di un potere superiore, che la Costituzione ha collocato sopra a tutti supremo moderatore, invocava, colla sfrontatezza abituale, il potere per sè; — dall'altra i Rudinì, i Luzzatti, e pochi altri, per spirito di vendetta e di rappresaglia contro i Sonnino e i Prinetti, stavano intenti ad attraversare comunque la possibilità di dare al paese un governo forte di elementi conservatori.

Ecco le benemerenze patriottiche dei nostri omenoni! Ma non è forse vero, che la prima lotta da intraprendere per restaurare le condizioni morali ed economiche del paese è da farsi contro il Parlamento, condannato a vivere ormai per le passioni cui va soggetto, in un mondo diverso da quello in cui vivono i cittadini?

⁂

La Sinistra, forte dei suoi appetiti insaziabili e delle sue inaudite petulanze, sicura della tolleranza evangelica degli alti poteri, malgrado l'evidente condanna dei suoi sistemi portati al governo, gridava alla violazione della costituzione, se la Corona avesse osato far presiedere il nuovo Gabinetto da un senatore. Peggio poi, se la Corona, sempre stando nei limiti della Costituzione, avesse voluto provvidenzialmente ricorrere a un Ministero extraparlamentare. E pensare, che si è creduto per tanti anni di disarmare gli appetiti dei radicali e degli elementi affini, a furia di cedere, a furia di accarezzare, magari obliando e volontieri, gli amici più fidi!

E' proprio vero che le debolezze si scontano a caro prezzo o prima o dopo!

⁂

Di fronte all'incarico dato al Pelloux senatore e che nella sua qualità di soldato politicante affida (per quanto abbia tenuto il sedere a Sinistra, ad usare una espressione del Bonghi) alcuni organi del famigerato partito si scalmanano contro la Corona, mentre altri, facendo buon viso a cattivo gioco e riflettendo che col *Ministro dell'Interno l'interesse maggiore* è di vivere in buon accordo, si consolano col ricordare le origini politiche del nuovo capo di Governo.

E già annunziano l'intenzione sua di lasciare da parte ogni progetto di cosidetta *reazione*, e di appoggiarsi quasi totalmente ai voti della Sinistra!

Staremo a vedere quello che nasce. Certamente, se il Pelloux, che fu un ministro della guerra pieno di risorse e di espedienti spesso anche poco lodevoli, dovesse scegliere il sistema dei volteggiamenti, chè rese caratteristico il Rudinì, coi frutti che tutti sanno, tanto valeva conservare in piedi il Gabinetto di prima che nella sua ultima incarnazione aveva, se non altro, dimostrato con un programma di vigorose riforme, la necessità di abbandonare l'antica strada!

⁂

A noi pare impossibile però che un soldato della vecchia scuola possa transigere coi suoi più precisi doveri, che lo indicano come tutore e come difensore delle istituzioni, compromesse quotidianamente a furia di debolezze e peggio appunto da coloro cui si vorrebbe che egli si appoggiasse.

Ricordi il Pelloux, e ricordino in alto, che non si può continuare all'infinito il gioco col quale gli elementi più infidi delle istituzioni si blandiscono, mentre i più sicuri si trascurano, mettendo da anni ed anni a dura prova la loro abnegazione.

Le istituzioni sono appoggiate e difese in quanto esse mostrino di saper comprendere il loro compito e la loro missione; e la vita politica dell'Italia, pel suo organismo debole e per i suoi sistemi elettorali, non pare capace di affezioni profonde per coloro che mostrino di tutelare gli interessi suoi più veri e più fecondi.

Lettera parlamentare

Pelloux sbaglia strada
I dietro scena della crisi
Dicerie — Le prime liste — Sonnino
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *27 giugno, ore 7.40 p.*

La costituzione del Ministero procede laboriosa causa le difficoltà che l'opera del Pelloux incontra presso una parte della destra, gli ostacoli che gli sollevano a ogni passo gli ex ministeriali e le premure di certi capi della sinistra. Quando verrà il momento di sollevare i veli, che coprono il retroscena degli odierni avvenimenti, si troverà la spiegazione di molte cose che oggi paiono inesplicabili, apparirà intiero l'egoismo di taluni parlamentari, che passano per conservatori, si denuderanno tante e tali magagne della nostra vita politica che il paese non ne potrà essere certo edificato (*).

E' probabile che il Ministero si annunci domani sera. Contro i primi intendimenti di Pelloux, diretti a ottenere una concentrazione delle forze liberali conservatrici, la combinazione sarà orientata a sinistra.

Me ne duole per Pelloux, che aveva avuto giusta la visione della situazione; ma me ne duole maggiormente pel partito conservatore, a una parte del quale è mancato il senso della opportunità politica e si è fatto inconscio strumento di rancori altrui, servendo a interessi personali che non lo riguardavano, come se ne accorgerà presto, ma quando sarà tardi.

⁂

Per la cronaca.

Pelloux vide stamane Zanardelli. Avrebbe voluto vedere anche Sonnino; ma vi rinunciò, perchè, per sicuri indizi, avrebbe fatto opera vana e con lui urtato suscettibilità, che minacciavano guerra immediata.

Non conosce il Pelloux chi supponeva che, egli, in presenza delle crescenti difficoltà, rinunciasse all'incarico. Sbarratagli una strada, ne scelse un'altra e presenterà un gabinetto di Sinistra mantenendo San Marzano, Canevaro e probabilmente Cremona.

Così gli auspicii fanno ritenere che il famoso bandierone, cacciato dalla porta, rientrerà dalla finestra con Pelloux invece che con Zanardelli.

E' sempre qualcosa di guadagnato; ma il paese attendeva una diversa soluzione della crisi.

L'*Opinione* raccoglie la voce che possa restare nel ministero Afan De Rivera e possano avere i portafogli finanziari Vacchelli e Carcano, quello della marina Morin e quello dell'agricoltura Lacava.

Il *Fanfulla* dà la seguente lista: Pelloux *interni*; Rattazzi o Canevaro *esteri*; Corsi o Accinni *marina*; Cremona *istruzione*; Gianturco o Palberti o Bonacci *giustizia*; San Marzano o Afan de Rivera *guerra*; Lacava o Picardi *lavori pubblici*; Vacchelli *tesoro*; Carcano (atteso domani a Roma) *finanze* e Finocchiaro o Frola *poste*.

⁂

Nel pomeriggio s'era diffusa la voce che Sonnino fosse stato chiamato in Quirinale; ma la voce risultò insussistente. Cioè aveva fondamento l'intenzione di chiamarlo, ma non vi si diede seguito per le complicazioni accennatevi, che rendevano inutile l'intervento del Re (?!?!).

Anche questo sarà un interessante episodio della storia di questa crisi (*la quale è veramente mirabile!!*).

Secondo l'*Avanti* (che è stato sequestrato) l'esclusione di Sonnino si sarebbe dovuta a maneggi del Vaticano, intermediario mons. Anzino, perchè Sonnino è protestante (?!).

Vi posso dire che l'esclusione di Sonnino devesi a piccoli maneggi di piccoli uomini.

L'*Avanti* crede che il compito di Pelloux sia di preparare le elezioni. Prevede troppo lontano!

L'*Italie* pubblica la seguente lista, aggiungendo che sarà presentata al Re domani:

Pelloux *interni*; Canevaro *esteri*; San Marzano *guerra*; Palumbo *marina*; Vacchelli *finanze*; Carcano *tesoro*; Baccelli *istruzione*; Fortis *agricoltura*; Lacava *lavori*; Finocchiaro *giustizia*. Manca il titolare delle *poste*, a cui si provvederà domani.

La convocazione della Camera sarebbe fissata per sabato.

⁂

La *Tribuna*, visto l'indirizzo che prende la soluzione della crisi, è diventata melliflua. Però ne disapprovava la procedura. Dice che potrà approvare l'azione e il programma del Ministero. Non raccoglie i nomi. Conferma solo che la soluzione è vicina. Dice che Pelloux ritirerà i progetti politici presentati dal Rudinì, persuaso che le leggi esistenti, formamente applicate, siano bastevoli a fronteggiare la situazione!...

Possibilità di un altro orientamento

Ore 10.30 p.

Sebbene questa sera affermazioni concordi a Montecitorio e nella stampa accreditino la lista dell'*Italie*, che vi ho poc'anzi telegrafato, o una somigliante, vengo informato che la soluzione della crisi potrebbe ancora prendere domani un diverso indirizzo meglio rispondente alla situazione.

(*) Noi lasciamo al corrispondente la responsabilità di questi gravi apprezzamenti; perchè da lontano ci mancano gli elementi per formarci un giudizio esatto del dietro scena, a cui egli allude.

Rileviamo soltanto che egli si accorda con qualche altro autorevole corrispondente romano nell'accennare a certi misteriosi inviluppi della crisi, che il paese avrà pur diritto, quando che sia, di conoscere. (*N. d. R.*)

Notizie della marina

Perdita di un siluro della r. nave «Etna»

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera:*

Sono partite le navi *Barbarigo* da Portempedocle, *San Martino* da Chiavari, *Trinacria* da Messina.

— Un telegramma, pervenuto dal Brasile al Ministero della marina, annuncia che un siluro della regia nave *Etna* è affondato nella Baia di Saratiba. La nave *Etna* era in rotta da Bahia per Montevideo ed eseguiva in quella baia esercitazioni di lancio dei siluri. Malgrado le ricerche fu impossibile ricuperare il siluro.

Varie

Coatti ad Assab — Il prefetto di Udine — I fiumi veneti.

Ci telegrafano da *Roma 27 giugno sera:*

Secondo l'*Avanti*, al ministro degli interni si prepara l'invio di altri 200 coatti ad Assab.

— Si conferma la destinazione di Minervini alla prefettura di Udine.

— Nell'udienza reale d'ieri venne firmata la legge per la sistemazione dei fiumi del Veneto.

LA LEGGE DI PROROGA
del dazio sui cereali

Perchè sia bene in chiaro la portata della votazione fatta sabato dalla Camera intorno alla legge sul dazio dei cereali, che ieri è stata presentata al Senato, ecco che cosa fu deliberato.

La Camera convalidò i due decreti reali, coi quali:

1. Furono e saranno mantenute in vigore dopo il 31 maggio, e fino al 15 luglio prossimo le disposizioni della legge 11 febbraio 1898 riguardante la temporanea riduzione dei dazii di importazione sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

2. furono e saranno pure temporaneamente e fino a tutto il 30 giugno corrente aboliti i dazii di confine sul grano o frumento, e sulle farine di grano o frumento.

Quest'ultimo provvedimento, cioè la soppressione totale, avrà ancora tre giorni di vita; l'altro ne avrà 18 dopo dei quali si tornerà all'antico. Ed è appunto in previsione di questo ritorno che nella giunta del bilancio fu sollevato il dubbio se non convenisse protrarre al 15 luglio non già il termine durante il quale la riduzione del dazio deve rimanere in vigore, ma addirittura il termine durante il quale dovrebbe rimanere in vigore la soppressione.

Ora il governo dimissionario non può, naturalmente, assumersi iniziative. Spetterà al futuro gabinetto pensare al da farsi, giacchè l'argomento è di tanta importanza e di sì diretto interesse nazionale, che urge pensarvi a tempo ed a tempo proporre risoluzioni opportune.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 27 giugno, sera:*

Presidenza del vice-presidente Guarneri.

La seduta è aperta alle ore 3 1|4.

Approvasi senza discussione il progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto luglio 1898 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99.

BRANCA presenta il disegno di legge per convalidazione del decreto relativo al grano già approvato dalla Camera elettiva. E' trasmesso alla commissione permanente di finanza.

Il Senato delibera che venga iscritto nell'ordine del giorno il progetto di legge sui medici condotti.

Si votano i progetti discussi e risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5. Domani seduta alle ore 3.

AFRICA

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Napoli 27, ore 6 p. — Stamane da Massaua è arrivato il *Gottardo* con 19 ufficiali e 139 soldati.

La convenzione pel Benadir

E' stata distribuita la relazione dell'onor. Curioni sulla convenzione pel Benadir.

L'accurata relazione, dopo un rapido sguardo retrospettivo circa gli scopi del protettorato italiano sulla Somalia e gli impegni assunti in Italia colle precedenti convenzioni verso il Sultano di Zanzibar, l'Inghilterra ed altre Potenze, esamina la convenienza politica e la bontà intrinseca della convenzione presentata all'approvazione del Parlamento.

La Compagnia commerciale offerse garanzie maggiori contro l'eventualità di complicazioni militari e politiche, perchè maggiormente interessata a mantenere la tranquillità e la pace onde tutelare i suoi interessi e realizzare guadagni.

La relazione quindi esamina dettagliatamente le varianti introdotte nel progetto governativo spiegandone i motivi e dicendole dirette a togliere sempre meglio qualsiasi responsabilità dello Stato verso la Società del Benadir e gli obblighi dello Stato circa la difesa della colonia.

Conclude raccomandando la ratifica del progetto.

La relazione è accompagnata dal progetto di legge con un unico articolo, che approva la convenzione, e da un allegato (*a*) contenente il testo della convenzione modificata dalla commissione, da un allegato (*b*) contenente il testo della convenzione firmata il 24 gennaio 1898, da un allegato (*c*) contenente lo Statuto della Società commerciale del Benadir.

Le spese d'Africa
La relazione dell'onorevole Sola

E' interessante qualche cenno riguardo alle spese d'Africa, le quali, come è noto, fanno parte del bilancio degli esteri.

Il relatore on. Sola esaminava la proposta di spese per la Colonia Eritrea in 5 milioni, ricordando come nella seduta del 22 maggio 1897 l'on. Di Rudinì dichiarasse che a meno di 20 milioni all'anno non si poteva rimanere sull'altipiano; e che quand'anche la Camera avesse creduta opportuna quella occupazione e quegli oneri, egli non avrebbe assunta una così grave responsabilità.

L'on. Di Rudinì concludeva designando come finalità da raggiungere in linea politica, l'abbandono dell'altipiano, il ritiro alla costa; finanziariamente afferma che per assicurare l'esistenza alla futura Colonia, per dir meglio, agli scali italiani nel Mar Rosso, avremmo poi avuto a iscrivere in bilancio *da uno a due milioni*.

E la Camera approvava con ordine del giorno Rubini e Gallo approvato da 242 deputati contro 94.

Ma da allora non si ebbe che l'abbandono di Cassala, fatto d'importanza limitata: viceversa, vi fu l'invio dell'on. Martini a governare la colonia Eritrea, il quale non vuole restringere i confini, ma rimane sempre sull'altipiano, in attesa degli interminabili negoziati per la delimitazione della nostra sovranità territoriale.

Il Governo, interpellato in proposito, non diede che risposte vaghe e dilatorie, nè presentò il progetto di bilancio 1898-99 compilato dal regio Cammissario che avrebbe dovuto «corrispondere *a un di presso* allo stanziamento già fatto dal Governo.»

Il relatore *davanti a tanta oscurità, a tanta incertezza... che ai suoi occhi rappresenta un salto nel buio*, proponeva di ridurre a soli due milioni lo stanziamento per l'Africa, finchè non si fosse chiarita con una discussione la nuova situazione d'Africa.

Ma la crisi, l'esercizio provvisorio, ecc., hanno soppresso anche questa questione.

La spedizione Leontieff-Orleans alle provincie equatoriali
La condotta scorretta del principe Enrico

Scrivono da Assab, 4 giugno:

Il principe d'Orleans, partendo da Gibuti per l'interno col *bagaglio* di Leontieff, dichiarava a quanti volevano udirlo, che la spedizione alle provincie equatoriali avrebbe totalmente tolto di mezzo l'*hinterland* del Benadir; soggiungeva che egli, personalmente, s'incaricava d'impedire che le carovane dell'interno andassero verso la costa, affine di ridurre al nulla la colonia italiana.

Il principe ha in quest'avventura una parte affatto secondaria. E' poco più d'un maggiordomo di Leontieff, il quale, d'altra parte, lo tratta nel modo più altezzoso; il principe vi si sottomette perchè ha bisogno di quattrini, ed è l'avventuriere russo quello che tiene la cassa.

I capitali dell'impresa sono inglesi e belgi, ad eccezione d'una somma di 100,000 franchi (quattro quote di fondatore) versate da un armaiuolo parigino, in cambio del titolo di agente commerciale della Compagnia in Francia. Ma la Compagnia nulla ha di francese; è in apparenza belga e in fondo inglese, cosicchè riesce interessante il vedere un discendente dei re di Francia trasformato in parte secondariissima in una faccenda che non può avere assolutamente per meta interessi francesi.

Il principe Enrico ha un bel essere bisognoso; non dovrebbe dimenticare la vecchia divisa: *noblesse oblige*; specialmente poi dovrebbe avere ben presente alla memoria che esiste al mondo una cosa che si chiama l'*onore*.

Il contegno di questo figlio del duca di Chartres eccita un profondo malcontento presso gli altri principi della famiglia; l'attuale sua impresa coronerà il suo discredito; e sarà forse costretto a trovare un impiego in Abissinia, per esempio come segretario dell'ingegnere Ilg, a meno che nel trasporto dei bagagli di Leontieff non riveli attitudini che lo segnalino all'attenzione del re dei Belgi e gli facciano ottenere il grado di capo-portatore.

Nessuno in Abissinia crede alla riescita dell'affare delle provincie equatoriali. Lo si considera generalmente come una fra le maggiori operazioni di ciarlatanesimo che siansi tentate da lunga pezza a questa parte.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Audace progetto degli americani

New York 27, ore 4 p. — Il *New York Herald* ha da Washington che il Governo avrebbe deciso di inviare la flotta sulle coste della Spagna agli ordini dell'ammiraglio Schley, che bombarderebbe i forti spagnuoli; quindi metterebbesi a inseguire la squadra spagnuola di Camara.

Washington 27, ore 11 p. — Il Dipartimento della marina ha pubblicato un ordine secondo il quale l'ammiraglio Watson parte a bordo del *New York* per raggiungere l'ammiraglio Sampson a prendere il comando di una squadra, composta di corazzate e di incrociatori allo scopo di recarsi immediatamente alla costa spagnuola.

Attorno a Santiago

Londra 27, ore 10 p. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Gli spagnuoli concentrarono grandi forze a Santiago di Cuba.

Il governo egiziano
rifiuta di fornire il carbone a Camara

Porto Said 27, ore 7 p. — Il Governo egiziano, dietro richiesta del console degli Stati Uniti, rifiuta alla squadra spagnuola di approvigionarsi di carbone, fino a nuovo ordine.

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

***Gazzetta di Venezia* L. 8**
***Gazzetta* con regalo „ 10**

(a scelta o una **oliera** o una **lampada** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
Per l'incendio delle tramvie
Sessanta persone sotto processo
Quarta giornata
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano, 27 giugno.

(*Mugr.*) Il pubblico interviene ormai poco numeroso; l'interesse per questi processi è quasi completamente svanito. C'è qualche curiosità per il processo che finisce oggi, trattandosi del gruppo più numeroso di imputati: ben sessanta, di varie età, dai dodici anni ai cinquanta.

Esaurite le testimonianze, stamani parlarono il rappresentante il P. M., cav. Torre, ed i due bravi ufficiali difensori. Il P. M. fece rilevare le difficoltà superate per avere serie testimonianze, poichè gravi intimidazioni vennero fatte ai testi, tanto che niun processo come questo diede occasione a così numerosi incidenti, costringendo il presidente a far procedere a continui arresti di testimoni reticenti. Tuttavia crede di aver raccolti elementi sufficienti per provare la responsabilità di tutti gli imputati, meno cinque: Brunetti, Bondioli Angelo, Rubini, Necchi e Lazzari, per i quali chiede l'assoluzione. Il P. M. divide gli accusati in cinque gruppi distinti: nel primo mette quelli fra gli imputati che devono rispondere di devastazioni, di violenze e di oltraggi, e per questi domanda pene di undici, quindici e sedici anni di reclusione; — nel secondo gruppo comprende quelli responsabili di devastazioni e di violenze, e per questi chiede pene varianti fra gli anni dieci di reclusione e gli anni tre di casa di correzione per i minori di anni diciotto; — nel terzo gli imputati di devastazioni ed eccitazione alla violenza contro gli agenti della P. F., per i quali domanda pene varianti fra uno e tre anni di reclusione: — nel quarto gli accusati soltanto di atti di violenza, per i quali domanda pene varianti fra i dieci mesi di reclusione e i tre anni; — e nel quinto quelli che devono rispondere soltanto per eccitamento alla disobbedienza della legge, per i quali domanda da sei a trenta mesi di reclusione.

⁂

Parlano quindi i due ufficiali difensori — il capitano Roversi ed il tenente Ragazzi, ciascuno dei quali prende ad esaminare diligentemente e con grande cura le circostanze emerse a vantaggio di ognuno dei proprii trenta difesi. Le due arringhe sono lunghe e minuziose, e rivelano l'esame attento e coscienzioso col quale i due intelligenti ufficiali studiarono l'intricato processo. I difensori domandano al Tribunale che voglia estendere la sentenza di assoluzione ad altri venti imputati, per i quali la reità non apparve provata; raccomandano tutti gli altri alla clemenza del Tribunale, ricordando che per alcuni risultò che quando si trovarono attorno alle carrozze dei tram che bruciavano, erano ubbriachi.

L'udienza è tolta dopo mezzogiorno.

⁂

Ci telegrafano da *Milano, 27 giugno, sera:*

(*Mugr.*) L'udienza è ripresa dopo le 2 pom. Il presidente cav. Olliveri, il quale in questo processo, come già in parecchi altri di minore importanza, diede saggio di molta abilità e di correttissima imparzialità, chiede a tutti gli imputati se nulla avevano da aggiungere. — Circa una ventina non parlano; — gli altri ripetono le dichiarazioni fatte durante i dibattimenti, protestando la propria innocenza, ripetendo che le testimonianze introdotte non furono vere e quindi il Tribunale non deve tenerne conto.

Il Tribunale si ritira alle ore tre in Camera di Consiglio.

La sentenza viene emanata alle ore sette e mezza. Dieci imputati sono assolti; quattro condannati a quindici anni di reclusione; sedici condannati a pene varianti da dieci anni a dieci mesi di reclusione; altri sedici a sei mesi di reclusione; altri quattro a cinque mesi; due sedicenni, alla casa di correzione fino alla loro maggiore età. Gli ultimi otto da quindici a novanta giorni di reclusione.

Il lavoro dei Tribunali di guerra

Ci telegrafano da *Milano 27 giugno, sera:*

(*Mugr.*) — Apprendo che il Tribunale di guerra avrà da svolgere il suo faticoso lavoro per tutto il mese di luglio.

Finora sono stati processati oltre cinquecento imputati; ma molti attendono ancora il giudizio. Oltre a quelli arrestati nei giorni dei tumulti, vi sono tutti quelli che vennero arrestati in seguito; ed oggi ancora gli arresti continuano di individui che da indagini fatte risultarono partecipanti ai tumulti di maggio.

I processi contro questi ultimi si svolgeranno subito, poichè a carico di ciascuno furono raccolte tutte le prove.

Nulla è stabilito riguardo al processo contro i deputati arrestati, attendendosi il *placet* della Camera.

Scarcerazioni

Abbiamo da Milano, 27:

I signori Arturo Bertolini e Ulderico Fontana, impiegati ferroviarii della Rete Mediterranea, dopo tre o quattro settimane di carcere furono rilasciati in libertà perchè nulla risultò a loro carico.

In libertà fu pur rimesso alla sera del giorno in cui fu pronunziata per lui sentenza di assoluzione nel processo dei giornalisti, l'impiegato ferroviario sig. Ennio Del Vecchio, il quale è in attesa d'esser reintegrato nello stipendio e nel servizio.

Iersera venne rilasciato l'ing. Valsecchi, implicato nel processo suaccennato e condannato a un mese di detenzione, già scontato.

LA DONNA NELLA POLITICA

Una distinta dama del Veneto mi scrive: «Parlate dei giovani e del loro còmpito nella vita sociale, (e qui dice cose che non posso per modestia ripetere) e non parlate della donna nella politica? Gradirei conoscere il vostro giudizio, per la curiosità di vedere se qui pure vi è perfetto consenso colle opinioni mie.»

Comprenderà il lettore che il desiderio di una donna distinta è un ordine e che d'altra parte non è agevole esporre ciò che si pensa nei limiti di un articolo di giornale politico sopra un tema tanto importante e d'altronde non nuovo.

Comunque dirò aperto il mio pensiero, anche se per avventura (ma io spero il contrario) non dovesse essere conforme a quello della mia gentile lettrice.

⁂

Reputo che qui più che mai si debba distinguere la politica combattente, pugnace, settaria a volte, dei partiti, dalla partecipazione indiretta, serena, obbiettiva a tutto ciò che può giovare al proprio paese od, in un senso più ampio, al progresso morale, economico, umanitario della società.

Dalla prima politica è non solo buono, ma necessario che la donna resti estranea affatto. La donna è un essere troppo delicato e gentile, per cacciarsi nei Comizi, per frapporsi nelle contese di parte, per entrare nelle gare di vanità, nella esposizione permanente dei piccoli intrighi intesi a conservare o ad agguantare il potere.

⁂

Quelle donne che o per mania di propaganda socialistica, o per bigottismo clericale, o per devozione ai mariti e ai fratelli si cacciano nella lotta dei partiti diventano peggiori degli uomini, poichè è fatale che in tutto la donna debba essere pessima, quando non è ottima.

Non parliamo poi di quelle donne che parteciparono alle rivolte, le quali si manifestarono più feroci, più pertinaci degli uomini, forse perchè in esse la bile ha sfoghi meno frequenti e rimane quindi a lungo condensata e chiusa per scattare poi tutto ad un tratto.

Ma v'ha una politica o meglio un'azione sociale, che ognuno può e deve esercitare se vuol rimanere in una convivenza civile e se vuol contribuire al benessere di questa stessa convivenza.

Colla educazione nella famiglia, colla istruzione nella scuola, colla previdenza nella vita economica, coll'assistenza alle miserie umane, colla carità sublime, moralizzatrice illuminata, partecipiamo tutti — anche nolenti, anche inconsci — a questa azione sociale, e dal grado di codesta partecipazione si trae la misura della civiltà di un popolo.

⁂

Non è codesto un campo bellissimo per la donna, in ispecie per le signore agiate e intelligenti?

Che se è un errore gravissimo, e non scevro di dannose conseguenze ritenere la donna atta a competere coll'uomo nelle stesse forme di esplicazione di attività intellettuale, è, a mio avviso, un errore, ritenere che l'attività femminile debba circoscriversi soltanto fra la cucina da sorvegliare, la biancheria da rammendare. Buona massaia, deve essere la donna e sarà tanto di guadagnato per la economia domestica; ma ancora non basta. Essa deve avere una adeguata coltura, seria, conforme alle presenti necessità.

⁂

Quanti mariti, passata la luna di miele, escono più che possono di casa, perchè la moglie... sa di pochino. Quanti giovani non hanno avuto nelle madri che o l'uno o l'altro di questi due tipi: la brava massaia, o la donna elegante!

⁂

La prima addomesticata omai a tutti gli odori di cucina, abituata a tutti i disguidi, gli scontri, gli indugii del... bucato, per sei giorni vive fuori dell'umano consorzio, e vi entra di sfuggita alla festa, aggiungendo agli imbarazzi dello spirito quelli della toletta non usata, solenne, inamidata molto ingombrante.

Così alla goffagine esterna s'accoppia la più perfetta inferiorità intellettuale a confronto dell'ambiente nuovo che sorge attorno a queste brave... massaie.

⁂

Delle donne eleganti non parlo. Sono troppo note. Esse danno espressione vera alla sentenza dello Spencer, che il tatuaggio avendo preceduto le vesti, si capisce che queste furono assunte più per la parte decorativa che per il riparo ai disagi delle stagioni.

L'obbiettivo loro è comparire, e per ciò paghi il marito, paghi chi... si vuole, la *dignità*, (questo concetto così multiforme del meglio secondo il diverso criterio degli uomini) consiste per esse nel vestire *meglio* nel godere *più*, nel vivere in foggia *diversa delle altre*.

Completi il lettore quel quadro, che io non posso ora tracciare.

⁂

Ebbene da donne il cui patrimonio intellettuale si ferma alla lista della lavandaia, o da donne che vivono solo per piacere, salvo nelle giornate tetre della vecchiaia di consecrarsi a postumi sentimenti, come volete che esca una generazione vigorosa, eletta per virtù, alta negli ideali, che la debbono infiammare?

So bene che non tutte le donne si assomigliano a questi due tipi e che vi sono menti elevate, anime fervide di carità di patria, inspirate al più santo, al più evangelico amore della umanità sofferente, e che nella casa, nei poderi ove vivono, nei palazzi ove dominano fanno irradiare una luce di vero e nobile progresso.

Ebbene queste signore oltre la economia della casa, sanno curare anche quella partecipazione all'azione sociale della quale ho discorso in principio.

⁂

Conosco di queste signore che hanno una provvida attività. Non ignare dei loro interessi economici, dedicano cure intelligenti, tenerissime alla famiglia e poi negli Asili, negli Ospitali, nei Ricoveri, portano il sublime conforto d'una pietà larga, signorile, nè meditata, nè ostentata.

Quanto bene fa allora la donna! T. M.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del gabinetto in Francia

Parigi 27, ore 10 p. — Credesi che il gabinetto Brisson si costituirà domani. Comprenderà Bourgeois, Lockroy e Cavaignac.

Il nuovo "Reichstag„ germanico

Ci telegrafano da *Berlino, 27 giugno, sera:*

Il nuovo Parlamento germanico sarà poco diverso dall' anteriore. Le maggiori perdite furono subite dal partito conservatore; gli altri gruppi, anche quello socialista, tornano press'a poco nelle condizioni di prima. Il partito più forte sarà, anche nella nuova Camera, quello del Centro, composto di cattolici.

Ci telegrafano da *Berlino, 27 giugno, sera:*

Secondo la statistica pubblicata dai giornali sul risultato delle elezioni, compresi i ballottaggi, meno un comune di cui ignoransi i risultati, i conservatori e il partito dell'impero perdono otto seggi, il partito democratico della Germania del sud quattro, gli antisemiti cinque, i polacchi sei, i nazionali liberali due. Invece i socialisti guadagnano nove seggi, il centro quattro seggi, il partito liberale democratico uno, l'associazione liberale uno, i guelfi due. Si avrà inoltre al *Reichstag* un nuovo gruppo agrario di quattro membri.

Continuano le sommosse nella Galizia

Leopoli 27, ore 6 p. — Il governatore è giunto a Neusandec, ove ieri disordini gravissimi si rinnovarono. Anche nel distretto di Stryzon vi furono ieri disordini.

Leopoli 27, ore 9 p. — Regna la tranquillità a Neusandec e ad Altsandec. E' infondato che i disordini si sieno rinnovati nel distretto di Stryow. La voce proviene dal fatto che un caporale degli ussari venne ucciso nel distretto in seguito a una questione di donne. Per questo fatto, non avente alcuna relazione coi disordini precedenti, si arrestò l'assassino, che è un idiota, ed altri quattro contadini del distretto.

A Bochnia ieri due case di israeliti furono saccheggiate. La truppa disperse i tumultuanti.

Un telegramma privato da Vienna 26, sui disordini nella Galizia, dice:

La situazione a Neusandec è molto grave. Sedici osterie e trenta case di israeliti furono saccheggiate.

Anche a Bochnya disordini e saccheggi vi furono in molti villaggi: si ruba e si saccheggia di pieno giorno. Dappertutto si mandano rinforzi.

In alcune località non basta nemmeno la presenza delle truppe.

A Kosson un incendio, appiccato dolosamente, distrusse 30 case e magazzini di petrolio.

La commemorazione di un patriotta polacco

Cracovia 27, ore 11 p. — Stamane vi fu un solenne ufficio divino per la commemorazione di Mickievicz; indi una processione di parecchie migliaia di persone si recò al duomo.

Wawel depose quattro corone d' argento sulla tomba di Mickievicz. Fece quindi consegna del monumento su cui si deposero oltre cento corone.

Goluchovski in Francia

Vienna 27, ore 10 p. — Dicesi che Goluchovski ministro degli esteri, si recherà il 2 luglio a Vienne (Vosgi francesi) per farvi una cura balneare.

Il nuovo ministro della marina in Grecia

Atene 27, ore 10 p. — Il capitano Miaulis ha accettato il portafoglio della marina.

Crisi ministeriale nel Giappone

Londra 27, ore 11 a. — Il *Times* ha da Tokio: Il presidente del Consiglio Ito si è dimesso.

La conversione del principe Boris

Pietroburgo 27, ore 5 p. — Contrariamente all'asserzione dei giornali esteri il *Novoje Wremia* dichiara che il viaggio a Roma del vicario apostolico di Sofia, mons. Menini, non ha alcun carattere politico. Il giornale soggiunge che monsignor Menini non ricevette dal principe di Bulgaria verun incarico di chiedere la grazia al Papa per la conversione del principe Boris.

L'attentato contro lo Zar smentito

Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:

Le notizie della pretesa recente congiura contro lo Zar e la Zarina, che tentavasi di avvelenare, è risolutamente smentita. Derivò forse dall' arresto di due alti funzionarii di Corte per malversazioni, mentre se ne licenziarono altri come complici.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Disordini in provincia di Avellino

Ci telegrafano da *Avellino 27 giugno, sera:*

A Gesualdo, borgata di 3000 abitanti, nel circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, avvennero ieri tumulti, per ragioni locali. Vi furono grida di *Abbasso il Municipio!* Si incendiò un casotto daziario. La forza disperse i tumultuanti. Furono eseguiti 28 arresti.

Ferrara. — Ci telegrano 27 giugno sera — *Disordini agrari ed arresti.* — Stamane ad Ariano Destro, alcuni operai tentarono di far sospendere la mietitura del frumento.

Accorsero i soldati ed i carabinieri i quali fecero sette arresti.

Suicidio. — Cleonice Campi di Copparo poneva fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo. L'infelice era affetta da pellagra.

Un notaio e un ingegnere arrestati per testamento falso

Abbiamo da Pavia 27:

Furono ieri arrestati a Broni il notaio Domenico Botta e l'ing. Guglielmo Maccabruni, notissimi in paese, sotto l'imputazione di aver falsificato il testamento di un vecchietto scapolo, certo Pernicioli, proprietario di vigneti pel valore di 130 mila lire. — Il Pernicioli aveva fatto regolare testamento, con l'assistenza del notaio Botta. Ora nel testamento egli nominava — come affermano i testimoni — *esecutore testamentario* l'ing. Maccabruni. Aperto il testamento si trovò invece, con sorpresa dei testi, che egli era stato nominato *erede universale.* Quindi la denuncia e poi gli arresti.

Gaeta — *Una tragedia al Bagno penale* — L'altr' ieri in un camerone del laboratorio del Bagno penale, un galeotto abruzzese, approfittando della momentanea assenza del guardiano, con una forbice temperatissima, che riuscì a svitare, si diede a menare colpi all' impazzata sui compagni e due ne uccise, uno ne ferì gravemente, finchè fu arrestato. Si crede che l' omicida sia all' improvviso impazzito.

Palermo — *Il caldo in Sicilia* — Da due giorni imperversa un caldissimo vento di scirocco. Spira un'afa soffocante, opprimente. All' Osservatorio di Valverde il termometro segna trentanove centigradi.

La temperatura è addirittura africana.

Sassari — *Uccide la moglie e ferisce il figlio* — A Codrongianos, il sessantenne Giuseppe Brundu, uccise, a colpi di zappa, la moglie Maria Carboni e ferì mortalmente il figlio Giovanni. Venne arrestato.

Torino — Ci scrivono 26 giugno — *Le meraviglie della fotografia a colori* — (*Zuccaro*) Oggi nel giardino reale — alla festa di beneficenza a favore dell' Ospedale Maria Vittoria — il pubblico rimase impressionato straordinariamente dalle splendide esperienze della fotografia a colori — secondo l' invenzione del Lumière — esperienze che per la prima volta oggi si facevano pubblicamente in Italia, mercè il signor Calcina, rappresentante della Casa Lumière.

In un apposito padiglione del giardino stesso il pubblico potè ammirare i successi sbalorditivi dell' invenzione stessa, tanto sbalorditivi che fuvvi qualcuno che credette che non fossero *fotografie a colori* quelle che si vedevano nei sei stereoscopii, ma veri fiori, vere ceramiche, veri smalti, vere oreficerie, vere stoffe poste dietro gli stereoscopii — tanta è la potenza della verità!

Tra quelle sei vedute di oggetti, quella che più di tutto meraviglia ed impressiona potentemente è un gran braccialetto pieno di grossi brillanti, smeraldi, topazi, opali, perle, il quale nel suo oro e nelle sue gemme è un saggio potente, meraviglioso della grande invenzione del Lumière.

Il sig. Calcina ha deciso nella settimana ventura e per lo avanti di ripetere queste esperienze in un padiglione dell' Esposizione nazionale che erigerà vicino alle fontane luminose. E sarà una cosa che interesserà grandemente tutti i visitatori dell' Esposizione.

UN PO' DI TUTTO

Il biglietto segreto

Una felice innovazione, destinata ad essere ben presto diffusissima fra i viaggiatori, fra coloro che esercitano larga l'ospitalità nelle sontuose ville, è il *telegramma segreto*, che permetterà d'ora innanzi di far giungere, sottraendoli alla ineducata curiosità dei terzi, i telegrammi, potendoli da noi stessi consegnare agl'impiegati postali. Messa da parte qualunque ragione di convenienza, vi sono mille circostanze nella vita, in cui ognuno desidera, sia pure in cose di niun conto, di non mettere camerieri e servitori al corrente di quello che si vuol fare. Il *telegramma segreto* si presenta sotto forma d'un *bloc-notes*, dal quale si distaccano i fogli dalla forma e dalle indicazioni di un telegramma, quale si usa dagli uffici governativi. Allo scopo di evitare la trasparenza, la carta è bianca all'esterno, colorata in azzurro nell'interno. Nella parte esteriore si legge: telegramma da spedirsi immediatamente. La ripiegatura non dovrà essere aperta che dall'impiegato, incaricato di tassare e spedire il telegramma. Scritto il telegramma nella parte azzurra del foglio, secondo le indicazioni ivi contenute, si bagnano gli orli ingommati e traforati a punti, per poterlo poi facilmente aprire, si chiude, e senza alcun indirizzo si può mandarlo all'ufficio telegrafico per mezzo di qualsivoglia persona, sia pure la più indiscreta. Così si ha una assoluta garanzia di segretezza, tanto utile oggi che la corrispondenza telegrafica è così diffusa. Sarà quindi una raffinatezza d'ospitalità da parte dei padroni di casa, di mettere questo mezzo di corrispondenza discreta a disposizione degli ospiti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28: S. Leone II Papa.
Mercordì 29: S. Pietro e Paolo.
Il sole leva alle 4.26 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ospiti illustri — Provenienti da Vienna, giunsero ieri alle 2.15 pom. S. A. il principe e la principessa Auersperg con la principessa Ernestina sorella del principe.

Presero alloggio all' *Hôtel Europe.*

Il Consiglio Comunale è convocato giovedì 30 corr. alle ore 1 e mezza precise, per trattare l'argomento sottoindicato:

In seduta pubblica. — Proposta di costituire il il Comune parte civile nella causa contravvenzionale contro la ditta Enrico Viterbi per arbitrario asporto di un archivolto sovrastante la porta d'ingresso del palazzo Erizzo a S. Martino, anag. n. 4002, Sestiere di Castello.

La Giunta municipale nella seduta del 17 giugno corr. deliberò di far eseguire anche quest'anno tre serenate, la prima delle quali seguirà nella sera del 13 luglio p. v. — la seconda entro il mese stesso, e la terza in agosto.

Venne altresì disposto acchè vengano eseguiti alcuni concerti di bande nelle diverse località e ciò nei mesi di luglio ed agosto.

Due furti. — Il controllore della pesa pubblica Giuseppe Uziel, abitante in campo S. Stefano 2828 rincasato l'altra sera alle sei si tolse la giacca ed il *gilet* e appese quest'ultimo alla maniglia della finestra del tinello.

Quando verso le otto andò per indossarli nuovamente, non trovò più nel taschino del *gilet* un involto contenente quarantotto lire in biglietti da lire una e due, che vi aveva prima collocato.

Del ladro nessuna traccia.

— Il gondoliere Giuseppe Dalla Pietà, addetto al traghetto della dogana, legata momentaneamente la sua gondola alla riva del ponte dei Bareteri, si allontanò per pochi minuti. — Quando vi ritornò, la gondola era sparita.

Alcuni compagni suoi la rinvennero il giorno dopo legata ad una riva a S. M. Formosa. Avvertito il Dalla Pietà vi si recò subito e constatò che dalla gondola mancavano: quattro cavalli di bronzo, due grandi e due piccoli, la sua camicia di tela bianca filettata *bleu*, la tenda e l'impermeabile. Il danno da lui sofferto è di circa 40 lire.

I ladri del piombo — La costanza del vice-ispettore Zoncada, del Sestiere di Cannaregio, e dei suoi agenti, fu coronata da successo. In seguito ai furti continuati, nel recinto del Cimitero, egli ordinò un servizio di vigilanza, e l' altra sera alle undici dopo parecchie sere di inutili aspettative, furono colti in flagrante due individui, mentre dal tetto della cappella del compartimento greco, rubavano il piombo che lo ricopre. Un terzo riuscì a fuggire, ma si spera non andrà molto lontano. I due furono tradotti in istato di arresto all' ufficio del Sestiere, e sono Leonzio Baldin di 23 anni, da Treviso, pittore di camere, abitante a Castello, 1060, e Fioravante Camozzi, di 19 anni, ottonaio, abitante pure a Castello, 1289.

Nella perquisizione personale fu sequestrato indosso al Baldin uno scalpello, che richiamò alla memoria quello che i ladri del piombo sulla cupola della sede della Società *Bucintoro* al Giardinetto, lasciarono sul luogo.

Da questo particolare si desume con qualche certezza che gli arrestati al Cimitero siano gli stessi autori del furto in danno della *Bucintoro.*

Malore improvviso — Il vigile N. 98 trasportava l'altra sera alle undici all'ospedale civile certo Francesco Mazzarovich di 50 anni, girovago, abitante a S. Pietro di Castello 907 perchè, colto da improvviso malore al Giardinetto reale, cadde per terra ferendosi all'occhio sinistro. La lesione fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

La spilla d'oro rinvenuta dagli agenti della squadra mobile Pozzato e Parise, l' altra sera sul ponte Pasqualigo, fu consegnata a certa Amelia Chizzolin abitante a S. Lio 5546, che dimostrò di esserne la proprietaria.

Ella l' aveva ricevuta in dono la sera stessa dalla sua amica Teresa Mariutto, con la quale appunto si trovava quando la smarrì.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Il lavoro sarà eseguito con personale praticissimo. Prezzi modicissimi. Garanzie per rotture. Trasporto mobiglie, anche con furgoni per qualunque città italiana ed estera.

Tormenti e tormentati — Non è la prima volta che facendoci eco delle aspre lagnanze degli assidui, noi dobbiamo richiamare l' attenzione della autorità di pubblica sicurezza e municipale sopra ciò, che avviene quotidianamente in *Campo alla Guerra.*

Risse, questioni, urla, parolacce mettono continuamente a soqquadro quel *Campo* diventato la palestra di oziosi e di facchini, con qual delizia per i disgraziati abitanti è facile immaginarlo.

L' altro giorno per esempio si vide un vecchio prendere a calci una fanciulla in modo così brutale da farla ruzzolare per terra.

E non c' è pericolo che mai una guardia un vigile siano presenti ad impedire questi sconci.

Rivolgiamo questi lagni a chi spettano nella speranza che finalmente si provveda.

Giuocando — L' altra sera alle dieci, fu accompagnato dal proprio padre all' Ospedale civile il ragazzo di nove anni Adelindo Penna, il quale, giuocando con altri ragazzi vicino a casa sua in Calle della Pietà a S. Francesco della Vigna, cadde e si fratturò il braccio destro. Dopo la medicazione fu condotto nuovamente a casa sua. Ne avrà per un mese.

In questura — A reggere il Sestiere di San Marco, in sostituzione del cav. Lutrario, nominato commissario di polizia a Roma, è stato destinato il cav. Buonadonna, ispettore reggente il Sestiere di Castello.

Il delegato Consolare che rese nel Sestiere di S. Polo non lievi servigi alla P. S. è stato traslocato alla Sottoprefettura di Verolanuova.

Altra sospensione. — Essendo pervenuto l'altra sera un telegramma da Chioggia al Comando del nostro dipartimento che, causa la pioggia, furono nuovamente chiuse le porte di Cavanella d'Adige, il nocchiere Angelo Mariotto che doveva ieri mattina recarsi a Donada per prendere i resti delle navi antiche colà scoperte, ha sospesa nuovamente la sua partenza.

Regata e gara di ginnastica. — Sappiamo che la nostra giunta comunale allo scopo di incoraggiare i vigili e per meglio addestrarli nel remo e nella ginnastica ha disposto che abbiano luogo una regata ed una gara di ginnastica.

La prima si effettuerà alle 6 pom. del 4 luglio prossimo nel canale di S. Secondo e vi prenderanno parte tre barche completamente armate, vogate da 4 vigili per barca, e sei gondolini condotti da due vigili ciascuno.

La seconda, in giorno da destinarsi, avrà luogo nella palestra a S. Giacomo — palestra costruita ad opera dei vigili stessi.

Dalle foreste della Signoria de Tüköry di Slavonia si riceve del buon carbone faggio che lo si rende a domicilio nelle famiglie in sacchi originali piombati da kg. 50 a L. 5. Dirigersi al signor Antonio Gavagnin Ponte S. Paternian, 4019. Telefono 399.

Guardie mediche provinciali — Ci scrivono facendoci osservare che, mentre non vi è più città importante in Italia, ove non ci sia almeno una o due guardie mediche permanenti, a Venezia questa provvida istituzione non esiste affatto.

Lo scopo di queste guardie mediche è noto: si tratta di aver sempre di giorno e di notte un servizio pronto e sicuro, specie nei casi di urgenza.

Nei riguardi professionali tante volte un medico ricusa di visitare un infermo, e per molte ragioni avviene troppo di frequente di non trovare un medico nelle farmacie. Con la guardia medica permanente questo inconveniente è evitato, perchè i suoi medici hanno l' obbligo di prestarsi ovunque ed in qualunque caso.

Anche nei recenti luttuosi fatti di Milano le dieci guardie mediche permanenti colà esistenti furono di un aiuto provvidenziale e il loro pronto soccorso salvò alcuni dalla morte.

In Venezia, anche per il grande concorso di forestieri, la necessità di pronti soccorsi si presenta di frequente. Basti il dire che due o tre volte per settimana, non sapendosi trovare un medico, questi viene richiesto alle porte dei teatri ove si sa che uno o due medici di servizio vi sono sempre.

In Venezia forse non si potrebbero istituire subito parecchie di codeste guardie mediche. Si può però incominciare con una per subito avere la prova materiale della loro grande utilità. Dopo poco tempo dalla loro istituzione, le guardie mediche permanenti in ogni gran centro, sono produttive, e col capitale formato non hanno bisogno di aiuti.

Il sapere che c' è un luogo ove il medico è in permanenza, non è piccolo conforto. Si sa già quante disgrazie sono avvenute per avere perduto un tempo prezioso alla ricerca del medico.

Per la spesa occorrente — tenue relativamente all' importanza della istituzione — oltre al concorso del Comune può esservi quello della Congregazione di carità, estendendosi il beneficio del pronto soccorso anche al povero.

Nella seduta municipale del 17 dicembre '97, il cons. Gregoretti parlando di codesta guardia, chiese che cosa in proposito ne pensasse la Giunta, e l' assessore per l'igiene. dott. Gosetti, ammettendo l' importanza della istituzione, promise di portare al più presto in Consiglio proposte concrete.

Chi ci scrive su questo argomento, invitandoci a occuparcene, si augura che la promessa della Giunta venga presto mantenuta.

La Compagnia degli Hôtels — Ci si comunica un telegramma, da cui risulta che la sottoscrizione delle azioni per la *Venice Hôtels*, è stata chiusa ieri e che il capitale è interamente coperto.

R. Accademia di Belle Arti — Nell' adunanza del Collegio degli accademici, ch' ebbe luogo domenica 26, vennero nominati i commissarii per gli esami nel R. Istituto di Belle Arti, e fu eletto il prof. Pietro Paoletti a pronunciare il discorso nella dispensa dei premii agli alunni suddetti.

Si discusse quindi ed approvò il Regolamento per una Società di previdenza fra gli artisti italiani.

Per voto quindi unanime del Collegio venne inviato un telegramma di condoglianza al comm. Camillo Boito, presidente della R. Accademia di Milano, per la sventura che lo colpiva.

La Scuola di commercio e i nostri industriali — Gli studenti della regia Scuola superiore di commercio, accompagnati dal prof. di merciologia dott. Ferruccio Truffi, hanno fatto in questi giorni visite di istruzione a vari stabilimenti cittadini.

Videro prima i magazzini di pellami dei fratelli Barocci i cui rappresentanti furono larghi di notizie e schiarimenti sulle numerose specie e qualità delle pelli e delle vallonee colà radunate.

Non minore disinteresse e cortesia dimostrò il sig. Sebastiano Gerlin, accompagnando gli studenti per i laboratori della sua premiata Conceria a vapore, spiegando loro le varie operazioni della concia e presentando poi alcuni pregevoli campioni di cuoi forti e di pellami bianchi, tinti e verniciati, di sua fabbricazione.

Interessantissima riuscì la visita alla raffineria di riso, Moschini e Ivancich, alla Giudecca. Quivi, ammirati i nuovissimi meccanismi per la scorzatura e brillatura del riso, vennero presentate agli studenti (con un largo corredo di spiegazioni) le varietà lavorate in tutte le fasi della trasformazione e sotto le varie forme che vanno in commercio, oltre i prodotti secondari ed i cascami sapientemente utilizzati.

I proprietari poi, uno dei quali è allievo della nostra Scuola, vollero offrire ai visitatori un ricco rinfresco, al quale i giovani fecero, come ben si capisce, i dovuti onori.

A tutti questi signori che dimostrano, con discreto disturbo loro, di avere a cuore il progresso del nostro massimo Istituto scolastico noi plaudiamo di cuore, augurando che tutti gli industriali e i commercianti della città concorrano in tal modo alla istruzione pratica degli allievi.

Un esperimento di mobilitazione della ambulanza fluviale «Alfonso Litta» — A cura del Comitato centrale della Croce Rossa avrà luogo un esperimento di mobilitazione di una sezione dell' ambulanza fluviale *Alfonso Litta.*

E' la prima volta che in Italia si fanno di questi esperimenti ed è sperabile che i risultati abbiano a corrispondere alla filantropica idea della famiglia Litta che fornì i capitali per questo nuovo mezzo di trasporto dei feriti:

Ecco il programma del viaggio:

29 giugno: Esposizione dell' Ambulanza fluviale alla Darsena di Porta Ticinese in Milano.

30 id. — Partenza per Pavia, due ore avanti giorno, arrivo a Pavia verso le ore 12 — Nel pomeriggio: Esposizione — Pernottasi a Pavia.

1 luglio — Tragitto Pavia-Piacenza — Pernottasi a Piacenza.

2 id. — Soggiorno a Piacenza — Esposizione — Pernottasi a Piacenza.

3 id. — Tragitto Piacenza-Cremona — Pernottasi a Cremona.

4. id. — Soggiorno a Cremona — Esposizione — Pernottasi a Cremona.

5 id. — Tragitto Cremona Casalmaggiore — Esposizione — Pernottasi a Casalmaggiore.

6 id. — Tragitto Casalmaggiore-Borgoforte — Pernottasi a Borgoforte.

7 id. — Mattina: Esposizione a Borgoforte — Pomeriggio: tragitto Borgoforte-Ostiglia — Pernottasi ad Ostiglia.

8 id. — Fino alle ore 9 esposizione ad Ostiglia — Alle ore 9 partenza per Pontelagoscuro arrivando verso le ore 4 pom. — Esposizione — Pernottasi a Pontelagoscuro.

9. id. — Tragitto Pontelagoscuro-Cavanella Po.

10 id. — Tragitto Cavanella Po, Brondolo, Chioggia — Pernottasi a Chioggia.

11 id. — Tragitto Chioggia-Venezia.

12, 13, 14 id. — Soggiorno a Venezia.

15 id. — Ritorno del personale per ferrovia a Milano.

16 id. — Partenza del materiale per la via fluviale per Milano.

Il Comando del nostro dipartimento metterà a disposizione dei rappresentanti della Croce Rossa una cannoniera col personale e relativo materiale e il tenente di vascello De Brandis.

Tiro a segno nazionale — Domenica ebbero luogo al poligono di Lido la settima e ottava lezione di tiro ordinario con l'intervento di 233 tiratori e si spararono complessivamente 4416 cartucce.

Domani 29 si eseguiranno le ultime due lezioni alla distanza di 300 metri, la prima delle quali a braccio sciolto e la seconda in ginocchio.

Si rinnova l'invito per quei signori soci che desiderano eseguire le lezioni regolamentari di tiro col secondo periodo che avrà principio il giorno 3 del p. m. di luglio, nonchè per quelli che non le hanno potute ultimare, di inscriversi preventivamente entro il c. m. presso la sede sociale, S. Fantin, presentando il proprio libretto di tiro, la bolletta di pagamento della tassa per l'anno 1898 e dichiarare l'ora che intendono presentarsi al Campo per eseguire le lezioni suddette.

Taccuino del pubblico

Istituto stenografico veneziano — Ieri l' altro si è compiuta la cerimonia per la chiusura dei corsi d'insegnamento di quest'Istituto. La riunione ebbe luogo nella sala maggiore dell'Associazione generale fra impiegati civili, e v' intervenne un'eletta schiera di persone fra cui parecchie signore e molti studenti.

Il prof. Enrico Molina, presidente dell'Istituto, lesse un forbitissimo discorso, con cui dimostrò la necessità e l'opportunità di non alterare il sistema quale venne creato dalla mente inventiva del suo grande maestro Gabelsberger; e fece toccare con mano come togliendo dal sistema l'obbligatorietà delle sigle se ne ne carpisce la parte scientifica, e lo si altera per modo da fargli perdere carattere e nome di stenografia gabelsbergheriana.

Dopo ciò il segretario sig. Serafin lesse un'accurata relazione sull'andamento dei corsi tenuti in quest'anno, tre teorici (prof. Molina), uno pratico (prof. Molina); e due altri pratici uno italiano ed uno francese (prof. Attayau); e quindi si dispensarono i premi agli allievi seguenti che maggiormente si distinsero:

Corso di S. Samuele — I. premio: Biasutti Giulio — Mazzocolin Giuseppe — II premio: Cavazzana Cesira — Vigani Carlo — III premio: Ciriello Marco — Marchetti Emilio.

Corsi di S. Lio e Cannaregio — I premio: Tirelli Ugo — II: Barpi Orso — III: Vianello Antonio.

Corso di S. Stin — I premio: Cortelazzo Ugo — II: Jesurum Emilio.

Corso pratico — Premio: Bertotto Enrico, Serafin Giovanni, Vissà Gioachino.

Corso di stenografia francese — Premio: Mazzocolin Giuseppe, Serafin Giovanni, Vissà Gioachino.

La nostra società Esercenti a Trieste — Domenica 10 Luglio p. v. avrà luogo la straordinaria gita Venezia-Trieste organizzata dai Soci dell' Unione Esercenti di Venezia e fra pochi giorni pubblicheremo il relativo programma.

Intanto possiamo annunziare che oltre alla colazione a bordo, rallegrata da concerto istrumentale e da altro straordinario vocale, si farà il sorteggio di circa una ciquantina di regali del valore complessivo di 2500 Lire.

A Trieste, il pranzo — compreso nel prezzo del biglietto — verrà dato nei primarii Restaurants.

Vi sarà gita a Miramar con treno speciale e concerto della nostra banda alla Birraria della Stazione.

I gitanti potranno trattenersi a Trieste sino al Lunedì seguente senza alcun aumento di spesa.

In seguito ad accordi presi colla Amministrazione delle Ferrovie Austriache e delle Grotte di Adelsberg, avrà luogo il lunedì lo stesso spettacolo con illuminazione come nella festa delle Pentecoste.

In onore dei gitanti si daranno a Trieste degli spettacoli che comunicheremo a suo tempo.

A questa straordinaria gita non saranno ammessi che i soli Soci, le loro famiglie ed amici presentati da Soci.

I regali sono già esposti nei negozi dei Soci: Sigg. Bagilotto, Boralevi, Fasoli, Mantovani, Scatturin e nel negozio del Socio Sig. Antonio Gaggio, Merceria del Capitello *alla Città di Como.*

Il Comitato: *L. Ceresa - V. Bagilotto - A. Piva - A. Pianetti - A Ruberti - A. Ancona della ditta Ranzatto e C. - S. Daponte - B. Scatturin - A. Gaggio - G. Lazzari - C. Mantovani - A. Castellan - A. Ferro - P. Favaro Santin - O. De Spirt - C. Novello - G. V. Brovazzo - S. Ortes - G. Ridottolo - C. Toneati.*

Accademia di scherma in Treviso — Riceviamo:

Nella corrispondenza da Treviso inserta nella *Gazzetta* di ieri fu scambiato il cognome di Ivancich con quello di Vivanti nella relazione dei nostri concittadini che presero parte all'Accademia di scherma tenutasi sabato sera 25 and. nel giardino del palazzo Avogaro di Treviso.

In omaggio all' *unicuique suum tribuere* ed a rettifica dell'errore incorso prego di pubblicare che nessun Vivanti ebbe a prender parte all' Accademia di scherma e che il giovane Ivancich Gino figlio dell'avv. cav. Antonio vi si distinse riportando una medaglia d'argento nella gara di sciabola.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 26-27 giugno

Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimonii: Cesana Giuseppe, agente commercio, con Calimani Estella, civile — Gervasoni Giorgio, biadaiuolo agente, con Da Venezia detta Roncan Elvira, casalinga — Silvestri Vincenzo, rimessaio lavorante, con Buccella Adelaide, fiammiferaia, tutti celibi — Poeta Marco, cameriere di trattoria, celibe, con Merici chiamata Innocenti Rosalia, già domestica vedova — Caracari Guglielmo, carpentiere, con Cercenà Giuseppina, villica, celibi.

Decessi: Riberto Schiefarz Luigia, di anni 70, vedova, contadina, Costa di Rovigo — Tiffi Grande Ce-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 57

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— A un metallo, oppongo un altro metallo, a un veleno un altro veleno... Portate questo pacchetto di polvere bianca al marito della signora Agnese, e ditegli di prenderne lentamente il contenuto.

— Che cosa è questa polvere?

— Arsenico, rispose tranquillamente il dottore.

— Arsenico! ripetè Fulda.

— Da qualche tempo moltiplico le esperienze a questo riguardo, e sono meravigliato del risultato ottenuto. Non nascondete punto al contadino il nostro rimedio; diteglì soltanto che ne abbia abbastanza la sua famiglia perchè possa continuare la cura.

La sera stessa l'abate Fulda riferiva a Bethlen che Carlo Alberti aveva incominciata la sua cura.

— Ora, disse il medico, m'occorre un cadavere a qualunque costo.

— Un cadavere.

— La morte sola mi rivelerà il segreto dei viventi, o piuttosto degli agonizzanti. Dio sa con qual rispetto io tratto la spoglia di coloro la cui anima è andata dinanzi al suo cospetto; ma non siamo più nei tempi in cui si considerava come un delitto il cercare sur un cadavere il cammino lento e ignoto d'una malattia... André Vesale che ha tracciato la via e la purità delle nostre intenzioni appoggia i servigi che possono rendere le nostre scoperte. Io ho trovato il mezzo d'estrarre da un corpo il mercurio che contiene. Una volta fatta l'esperienza sur un cadavere, forse scoprirò anche come sarà possibile di ottenere lo stesso risultato su un corpo vivente.

— Incominciate a spaventarmi, disse l'abate.

— No, poichè voi mi sapete cristiano.

Tre giorni dopo, il prete annunziava al dottore:

— Un minatore è morto questa notte.

Hals si fece indicare immediatamente la dimora del becchino.

Egli trovò un uomo la cui magrezza era quella d'un affamato e che portava sul viso la traccia di lunghe sofferenze.

— Mi conoscete? gli domandò Hals.

— Sì, rispose il becchino. Voi siete un uomo buono e giusto, amante dei poveri benchè voi siate ricco, compassionevole verso i forzati benchè voi siate l'uomo più onesto della terra... Nelle case d'Idria tutti parlano di voi... Sappiamo che quel crudele di Melbourg v'ha interdetto l'accesso alla miniera, e che voi siete qui per cercare il mezzo di guarire gli operai...

— E se voi poteste aiutarmi...

— Io, un ignorante, un miserabile!

— Senza di voi forse io non potrei nulla.

— Parlate dunque, signore, io sono ai vostri ordini.

— Domani seppellite un minatore?

— Sì, signore.

— Io ho bisogno d'un cadavere per fare un esperimento...

E' necessario quindi che di notte tempo voi lo portiate in casa mia... la notte seguente lo rimetterete nella sua fossa.

— Quantunque io corra il rischio d'essere castigato severamente, pure voglio ubbidire un uomo di scienza. Non dubitate...

— Non basta! fece il dottore, voi resterete con me e l'abate Fulda durante la notte ch'io farò l'esperimento. Io non voglio mettere a parte altri che voi nel mio segreto.

Il becchino s'inchinò dicendo:

— Sarete servito a puntino, signor dottore.

Mentre Bethlen faceva questa domanda pericolosa a un tempo e importante, una profonda angoscia regnava nella casa di Melbourg.

Quel crudele dimostrava talvolta d'avere un cuore. Le tigri hanno nella loro tana una femmina e dei piccini, e pare accertato che esse li amino.

Melbourg adorava sua figlia Lilia. Costei era una creatura bionda e delicata, cui travagliava un misterioso malore. Sua madre non era affatto felice a causa del cambiamento religioso di Melbourg.

Da qualche tempo le crisi di Lilia si succedevano più frequentemente. E fu appunto in seguito a una scena violenta fatta da Melbourg a sua moglie in presenza della fanciulla, riguardo a una questione religiosa, che il male di Lilia ebbe un nuovo impulso.

Una mattina ella cadde in uno di quegli accessi a causa del quale si contorceva il suo corpo gracile. Melbourg era disperato, prorompeva in bestemmie ignorando la causa di quella crisi. Egli non sapeva che sua figlia aveva udito un discorso tra la propria serva e una sua compagna, dal quale potè capire la crudeltà usata da suo padre al dottor Hals proibendogli di accedere alle gallerie dei minatori, che quest'ultimo s'era prefisso di curare.

Nell' abitazione dell'abate Fulda erano lungi dal sospettare quello che avveniva in casa di Melbourg; il dottore Hals, il prete e Luidas aspettavano che il becchino avesse adempiuta la sua promessa. Era notte buia e quest'ultimo doveva approfittarne per trasportare in casa dell'abate Fulda il cadavere necessario al dottore per le sue esperienze.

La porta della dimora del prete era rimasta aperta. Verso mezzanotte un passo pesante si fece udire nel giardino e un uomo curvo sotto un pesante fardello penetrò nella casa.

Tutto era stato disposto da Bethlen Hals, perchè quella notte stessa si fosse potuto procedere a una seria esperienza. Una gran tavola si trovava in mezzo a una camera appartata e su questa tavola il becchino depose il corpo irrigidito; in un angolo v'era una bagnatoia e su delle tavole si vedevano flaconi e storte. Il fuoco ardeva in un fornello vicino.

Hals rimise alcune monete d'oro nelle mani del becchino.

Costui le rifiutò.

— Dottore, diss'egli, non s'arrischia per il denaro quello che io ho fatto questa notte. Rendendovi questo servizio mi sembrerebbe di commettere un sacrilegio. Voi credete ch'io possa aiutarvi a curare, a guarire i disgraziati; ebbene sono ai vostri ordini per tutta la notte.

— Avete ragione, disse Hals con semplicità.

L'abate Fulda s'avvicinò al cadavere.

Era quello di un uomo di ventisette anni, ma la sua eccessiva magrezza avrebbe fatto credere che fosse quello di un ottuagenario.

— Che intendete fare? domandò il prete.

— Voglio tentare di estrarre il mercurio di questo corpo impregnato.

— E' impossibile! sclamò l'abate.

— Le mie ricerche per giungere a ridurre o a isolare i metalli mi hanno fatto fare delle scoperte importanti.

(Continua)

cilia, 37, coniugata casalinga, Venezia — Mecchia Francesco, 53, id., facchino, id. — Foffen Tiozzo Giuseppa, 56, ved., casal., Venezia — Baglieri Zemmolo Caterina, 28, coniugata, già contadina, Modica — Pittana Veronese Maria Maddalena, 37, id., merlettaia, Venezia — Vianello Lucia, 45, nub., sigaria, id. — Levi detto Bianco Ermanno, 69, coniugata, negoziante, Nervorne — Peterlè Giuseppe, 28, celibe, commerciante, Venezia — Paggiaro Giovanni, 19, celibe, facchino, id. — Marzi Oreste, 7, studente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra due signore:

— Quando è che vai bagni?

— Uno di questi giorni. Mio marito anzi mi ha già provveduta di buoni costumi.

— Poverina!... allora ti annoierai a morte.

Nota sibillina

Sciarada

Fior di *totale*;
Son cornuti i *primi* e le parole
di questo gioco vedi nel *finale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: COR-DO-VA

CRONACA DEI TEATRI

Terzo saggio al Liceo Marcello

Diamo oggi il programma che sarà svolto domani 29 corr. alle ore 10 ant. per il terzo saggio dell'anno scolastico 1897 e 98 al Liceo Civico Benedetto Marcello:

1. Chopin: Rondò per due pianoforti op. 73; alunne: (1) Hirschfeld Erminia, corso VII. (1) Trevisanello Evelina, Corso VII — 2. Massenet: *Sparve il sol* duetto nell'op. *Re di Lahore*; alunne: (2) Gianesi Clelia, corso II.; (2) Giacomini Anna, corso II — 3. Grieg: Concerto per pianoforte con accomp. d'orchestra, op. 16; alunna: (1) Scattola Maria, corso VIII — 4. Donizetti: *Terra adorata*, romanza nell'op. *Don Sebastiano*; alunna: (2) Giacomini Anna, corso II — 5. Marcello: IV Sonata per violoncello; alunno: (3) Zan Pietro, corso VI — 6. (4) Zenoni Baldassare: *Suite* in stile antico per orchestra; *a*) minuetto, *b*) aria, *c*) presto — 7. Rossini: *Serbami ognor*, duetto nell'op. *Semiramide*; alunne: (2) Gianesi Clelia, corso II, (2) Giacomini Anna, corso II.

L'orchestra è formata dagli alunni: Buratto Emma - Capatti Ida - Creazzo Amalia - Tiesi Maria - Cassellari R. - Chiesa E. Barcarol L. - Davidian D. - Pasetto C. Pupin L. - Tretti P. - Manfrin G. - Zugni G. - Senft S. - Capuzzo I. - Zan P. - Guaita C. - Vianello C. Mainardi G. - Brovedani G. - Rizzetto U. - Mainoldi C. - Pavan C. - Moretti C. assistiti dai rispettivi professori.

(1) Scuola del prof. F. Giarda.
(2) » » » F. Coen.
(3) » » » E. Dini.
(4) » » » M. E. Bossi.

Malibran — Stasera adunque assisteremo alla prima della *Lucrezia Borgia*, che è attesa con tutte le simpatie, specie per il tenore cav. Benedetto Lucignani, che il pubblico veneziano applaudì sinceramente nell'*Aida*, per la signora Adele Giuliani, preceduta da buona fama e per la signora Anna Berti Cecchini, simpatica conoscenza del nostro pubblico.

Anche per gli altri artisti si fanno le migliori previsioni. Speriamo che il successo della rappresentazione corrisponda all'aspettativa, come corrisponderà senza dubbio l'orchestra sotto l'intelligente direzione del maestro cav. Domenico Acerbi.

Lo spettacolo al « Rossini » che sarà rappresentato il giorno 29 corr. alle ore 2 e 1\|2 sarà dato dai bambini dell'Istituto *Carlo Combi* e a scopo di beneficenza, col seguente programma: *I due fratelli*, ovvero *Ravvedimento e perdono*, operetta in due atti prosa e musica del maestro Carlo Graziani Walter.

Precederà l'opera un prologo declamato dal giovinetto Calore Francesco.

Lo spettacolo finirà con un grazioso ballo intitolato *Flora*, azione coreografica composta e ridotta dalla maestra Ernestina Didan e alla quale prenderanno parte tutti gli alunni dell'Istituto.

I prezzi modestissimi e lo scopo benefico richiameranno certamente molto pubblico.

L'addio di Ermete Novelli

Con questo titolo il *Figaro* dell'altro ieri, pubblica in prima pagina un lungo articolo di Gustave Larroumet, articolo che è tutto un elogio fine e pensato per il bravo attore nostro.

Il Larroumet comincia col descrivere l'ovazione entusiastica che salutò il Novelli nell'ultima sua recita al teatro della *Renaissance*, affermando che il Novelli può essere fiero della sua vittoria.

Come la Duse egli lascia Parigi dopo averla conquistata.

Quindi mostra la diversità delle condizioni in cui il Novelli si presentò al pubblico parigino in confronto della Duse, concludendo però alla eguale grandezza del suo successo.

***

« Novelli, scrive l'articolista, ci ha procurato una soddisfazione di ordine elevatissimo; egli ha ampliato la nostra nozione dell'arte drammatica; dopo Salvini e Rossi, egli ci ha presentato la recitazione italiana sotto un aspetto nuovo, lasciandoci un prezioso termine di paragone. »

« L'essenza del suo talento è la mimica. Francesco Sarcey, il più sincero dei nostri critici non si ingannava scorgendo nel Novelli, fino dalla sua prima apparizione, un mimo. In Novelli il dicitore passa in seconda linea, il mimo sta invece al primo rango ed è sommo. »

« L'attore italiano ha del mimo le qualità fondamentali; l'espressione dell'occhio e la mobilità dei lineamenti. L'occhio è meraviglioso per intelligenza, spirito e finezza, i lineamenti esprimono le sfumature più lievi e delicate dell'anima con una chiarezza, con una agilità e una rapidità incomparabili. La mimica è di per sè una parte inferiore dell'arte, ma portata a questa altezza, supera qualsiasi altra più nobile manifestazione d'arte. »

***

A questo punto il Larroumet cerca di far rilevare la natura speciale dell'attore. Egli lo vede abile ed efficace nelle grandi parti tragiche e drammatiche, nelle parti di commozione e di dolore, ma la sua vera natura lo porta alle grandi parti comiche dove può essere veramente inarrivabile.

Gli occhi, il naso, la bocca, la voce, sopra tutto la voce ricca di inflessioni naturalmente e irresistibilmente comiche, sono fatti apposta per il grande genere comico.

***

« Fatta di intelligenza e di studio, l'arte del Novelli è tanto italiana, quanto nel suo genere lo era quella della Duse in cui la natura soprafaceva l'arte.

La Duse viveva le sue parti. Novelli recita le sue. Ambidue rappresentano due aspetti del loro genio nazionale.

L'Italiano ha io slancio e la riflessione, si abbandona e si sorveglia, è ironico e commosso. Ciò che egli chiama *virtuoso* è un insieme di convinzione e di artificio. L'Italia è un paese di passione e di scetticismo....

La Duse è venuta a mostrarci come la natura e la sincerità possano superare l'arte, o meglio come un dato genere di sincerità e di naturalezza costituisca il più alto grado dell'arte. Il Novelli ci ha mostrato ora come l'arte possa dare l'illusione della sincerità e della natura, e come egli sappia forzare la natura così da produrre il più profondo commovimento. L'arte essendo una combinazione di naturale e di studiato, l'attore e l'attrice furono egualmente artisti, e i loro camerati di Francia trarranno un grande profitto a sentirli tutti due. »

***

Dall'artista il Larroumet passa a guardare il capocomico e la sua compagnia e scrive:

" Sotto un capo straordinario la compagnia italiana si è rivelata eccellente, ciascuno dei suoi attori mostrò una fisonomia personale e un carattere distinto. Ed io sognava applaudendoli, che mercè loro i Parigini del 1898 ritrovavano un genere di piacere già goduto dai loro avi nei due ultimi secoli, quando comici italiani recitavano stabilmente a Parigi, e per il valore delle commedie e delle recitazioni fornivano efficacissimi ammaestramenti ai nostri autori ed ai nostri attori.

***

L'articolo si conchiude con la solita invocazione alla amistà delle due nazioni latine, divise da malintesi politici, ma legate da simpatia di razza. In questo terreno a noi sembra opportuno non avventurarci quando si parla d'arte, tanto più che la Francia, se plaude ai nostri artisti, escogita viceversa ogni mezzo per danneggiarci politicamente ed economicamente.

In ogni modo, a parte la politica, il Novelli può essere davvero contento degli onori che gli vennero attribuiti in Francia, e l'arte italiana può oggi rallegrarsi meritevolmente con lui.

Novelli a Torino

Ci scrivono da Torino, 27 giugno, mattina:

Iersera di ritorno da Parigi Ermete Novelli si presentava in *Papà Lebonard* al pubblico torinese del teatro *Alfieri*.

Il teatro era gremito al massimo ed al suo apparire scoppiò un applauso alto clamoroso incessante e unanime come ben poche volte mi fu dato udire.

L'applauso significava veramente la grande affezione del pubblico verso il bravo attore che ne rimase fortemente commosso.

Al Novelli fu offerta una magnifica corona d'alloro.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Lucrezia Borgia*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3\|4 alle 5 3\|4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa

Bortolomeo Enrico, fu Cosmo di anni 47, e Settimo Vincenza, fu Giacomo, di 36, di lui moglie, residenti a Mestre, devono rispondere di truffa, perchè di correità e con raggiro riuscirono a carpire, a titolo di prestito, la somma di L. 2000 alla signora Brannizza Anna di Trieste; il primo facendole credere di essere proprietario di un banco di lotto, di cui è invece gestore; la seconda fingendo di dover ereditare L. 5000.

La discussione del processo occupò l'intera giornata, perchè numerosi furono i testi assunti.

La signora Brannizza erasi costituita parte civile coll'avv. Feder.

Il P. M. associandosi alla parte civile, sostenne l'accusa, chiedendo otto mesi di reclusione pel Bortolomeo, e ritirando l'accusa per la moglie.

Dopo l'arringa del difensore, avv. Villanova, che parlò per quasi un'ora e mezza, il Tribunale assolve la Settimo per non provata reità, e condanna il Bortolomeo a sei mesi e venti giorni di reclusione, pena ridotta a tre mesi per R. decreto di amnistia, alla rifusione del danno di L. 2000, ed a L. 100 per la costituzione della parte civile.

Gli immancabili

Quell'Attilio Finou di Giuseppe, di anni 28, venditore girovago, di cui abbiamo parlato in cronaca dell'altro giorno, che emise in Piazza S. Marco delle grida sediziose, è dal Tribunale condannato ad un mese e 22 giorni di reclusione, alla multa di L. 50 ed all'ammenda di L. 10.

Giuseppe Livio di 17 anni, stazionava nel piazzale del Museo del r. Arsenale, cosa proibita dal regolamento. Invitato per ben tre volte ad allontanarsi si rifiutò e minacciò il carabiniere.

Arrestato comparve per citazione direttissima davanti i giudici del Tribunale. Egli stesso ammise pienamente i fatti a lui imputati e il tribunale, attesa la sua età lo condannò soltanto a venti giorni di reclusione e settantacinque lire di multa.

Difensori di entrambi l'avv. Bonajuti.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Ferimenti — Furti — Maltrattamenti in famiglia

Corazza Antonio, di anni 19, di S. Mauro nel 12 dicembre 97 con una roncola inferse a Tezza Germano quattro ferite che gli cagionarono malattia per 37 giorni.

Il Tribunale di Verona condannò il Corazza a 5 mesi e giorni 20 di reclusiane confermati dalla Corte.

— Grigenti Felice, di anni 20, Meneghetti Antonio, di anni 28, Nioro Carlo, di anni 18 e Bagaglia Guido, di anni 17 di Mestre, nella notte del 5 febbraio 98, in Mestre, rubarono delle frutta in danno di Visenti Giuseppe.

La Corte conferma la sentenza 13 aprile di questo Tribunale che li condannò alla reclusione per giorni 100 il Meneghetti, a due mesi e 23 giorni il Grigenti, ed a 50 giorni gli altri due.

— Facchin Antonio, di anni 20, di Padova per avere tentato di rubare in casa di Antonio Tormena di notte tempo, fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione confermati dalla Corte.

— Lattea Antonio, di anni 26, nel 21 dicembre 97, mediante scasso rubò a danno di Allegri Fortunato e Rossi Maria coniugi di Venezia, effetti preziosi per L. 250.

Precati Leone, di anni 19 di Venezia, ricevette e nascose i suddetti preziosi.

Questo Tribunale condannò il Lattea a 14 mesi di reclusione e Precati a mesi 4 e giorni 20 e L. 150 di multa.

La Corte conferma la sentenza pel Lattea, e nei riguardi del Precati lo ritiene responsabile non già di ricettazione, ma di favoreggiamento e leva la multa delle L. 150, confermando la pena corporale.

— Zanussi Angelo, di anni 27, di Pasiano, nella sera del 31 ottobre inferse a Furlan Antonio una ferita guarita in giorni 32.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò ad un anno ed otto mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Bieinis Antonio, di anni 22, di Gonars, per maltrattamenti continui in famiglia verso i proprii genitori e le sorelle, fu dal Tribunale di Udine condannato a mesi 14 di reclusione, confermati dalla Corte.

— Bozzi Pietro, di anni 76, incensurato, di Venezia, nel 13 febbraio 98 ferì Antonio Della Rovere che fu ammalato per 20 giorni. Questo Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione ridotti dalla Corte a mesi 5, avendo ammessa la preterintenzionalità.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(sesta udienza)

(P. e.) Stamane continuò l'interrogatorio della teste Danuso sull'ora precisa che udì la *sghignazzata* dei tre fratelli Penzi, come depose sabato. Essa dice di non poter affermarla neanche press'a poco. Stupisce come non ricordi un fatto così saliente mentre fu così minuta nella sua deposizione.

— Zanot G. Batta conferma d'aver udito Steffinlongo a dire: con che brutta gente ho da fare — alludendo ai Penzi.

— La Bravin serva dei Tomaselli dice di aver udito tre volte gettar acqua dalla finestra della camera di Riccardo. Egli nega, dice di averne gettata una sola volta.

— Il notaio Tomaselli che vide il Riccardo nella mattina dopo il delitto, nulla di rimarchevole notò su lui.

— Il pretore dott. Liani interrogò anche in casa la Danuso e gli parve che essa fosse paurosa nel dare le risposte.

— Seguono contestazioni e interrogazioni degli avvocati.

— Nella seduta pomeridiana fu interrogato il tabaccaio Carlo Della Grazia, *spiritista*. Questo teste assicura che il Battista Penzi fu da lui a comperare due sigari Sella — la sera del delitto — *dopo le sette*. Dice di aver consultato gli spiriti i quali gli risposero per bocca di Tomaso Campanella che tutti tre i Penzi erano colpevoli. (*ilarità vivissime.*)

— Moro Filomena serva dei Penzi risponde con qualche reticenza.

— Zanussi Giuseppe messo esattoriale udì lo Steffinlongo a lagnarsi di Arturo e di Battista. Nulla sa nei riguardi del Riccardo.

— Merlo Angelo cursore vide l'Arturo a bere un bicchierino nel domani del misfatto.

— Antonio Cipolat ebbe a trattare coll'Arturo nell'acquisto di un fondo.

— Manega Luigi, guardia carceraria di Aviano comperando del carbone s'accorse che due lire erano sporche di sangue.

Egli le ebbe da certo Cescut e questi da Giorgio Penzi, cugino degli arrestati che non seppe spiegare la cosa.

Mariano Benetani, fornaio, dice di aver veduto lume in casa Penzi la notte del delitto alle 2. — Battista dice che può essere facendo egli anche durante la notte iniezioni di morfina.

— Anche Ottavio Policreti, possidente, ebbe dal Giorgio Penzi una lira sporca di sangue.

— Il fornaio Luigi Canagrande fa una lunga ed esilarante deposizione interpolandola con preghiera al presidente: *Che i la mola.*

— Giovanni Magagnin, Angelo Toffolon, il sindaco Menegozzi ed un'altra dozzina di testi ripetono presochè le stesse cose.

Vi fu un vivace incidente fra gli avvocati della P. C. e della difesa relativamente ai precedenti dell'assassinato Steffilongo, che ebbe un processo ma ne uscì incensurato.

A un certo punto l'avv. Cavarzerani P. C., abbandonò la sala.

— Domani continuano e finiscono le deposizioni dei testimonii.

SPORT

Le gare internazionali ciclistiche di Torino

Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino, in data 26:

Oggi ebbero luogo le gare internazionali ciclistiche con un gran intervento di pubblico. E furon primi Aghemo, Burillon, Singrossi, e nella gara *tandem* la coppia Aghemo-Brusoni.

Nelle gare di batterie varie, furono primi Toio, Dei, Rastelli. Momo, Jaquelin, Protin, Matieu.

La gita in carrozza da Mantova a Torino

Abbiamo da Torino 27:

Come vi ho scritto il signor Balp, pubblicista e dilettante di esercizi di *sport*, è partito da Mantova con una cavalla di sua proprietà ed un pesante calesse, proponendosi di percorrere i 300 e più chilometri che separano Mantova da Torino in tre giornate e mezza.

Egli, percorrendo la linea Cremona, Pavia, Mortara, Casale, Crescentino, Codogno e Candia Lomellina, giunse a Torino alcune ore prima del termine della scommessa.

In media il Balp percorse un centinaio di chilometri al giorno.

Il cavallo giunse in buone condizioni.

Corsa a piedi

40 chilometri in 2 ore 30' 10"

Telegrafano da Parigi 26 alla *Bicicletta*:

Oggi ha avuto luogo la corsa di 40 km, sull'itinerario Parigi-Conflans, denominata *Maratona*.

All'appello dello *starter* risposero 39 corridori. Lungo tutto il percorso, la folla era grandissima.

Eccovi l'ordine d'arrivo:

1. Champion di Parigi in 2 ore 30' 10" — 2. Leonard Hurst di Londra, vincitore della prova dello scorso anno, in 2 ore 32' 5" — 3. Joè Hurst in 2 ore 45'.

Il precedente *record* di Hurst è battuto di 2' 22".

La vittoria del campione francese sollevò grande entusiasmo.

Commentata l'assenza degli italiani Ferrari e Airoldi, ch'erano vivamente attesi.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 27 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50; incrociati diversi da L. 3.25 a 3.40.

Legnago 26 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli gk. 1288, da L. 3.10 a 2.50.

Lonigo 27 giugno — Mercato d'oggi: giallo da L. 2.70 a L. 3.20 — venduti kil. 7000 — incrociato bianco giallo da L. 2,50 a 2,85 — venduti chilogrammi 1300.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 giugno

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.50	53.35	53.16
Termometro centig. al Nord	21.2	22.8	25.3
» » al Sud	21.6	26.2	25.4
Umidità relativa	79	70	64
Direzione del vento	NNE	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	5	3	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 26.1 min. di oggi: 18.9

Probabilità: Venti deboli e freschi meridionali; cielo nuvoloso, con qualche temporale al Nord, vario altrove.

Cronaca del maltempo

Temporali e grandinate

Francenigo — 27 (G. Cao). Ieri verso le 3 un furioso temporale accompagnato da grossa e fitta grandine ha devastato buona parte di questo territorio, per modo che i raccolti del vino e del frumento possono considerarsi totalmente perduti. I territori di Gajanne, Roverbasso, e Brugnera e limitrofi furono maggiormente colpiti, (a Gajanne l'altezza della grandine venne misurata 20 cent.). L'aspetto delle campagne è desolante: lo sconforto dei lavoratori è al colmo.

Udine 27 — L'altro ieri in quel di Pordenone scoppiò un violento temporale e caddero diversi fulmini, uno nel sobborgo Torre sulla casa di Giacomo Perin. Abbattuta la bocca del camino scese pel medesimo e perforato un muro entrò nella stanza ove dormivano due poveri vecchi certi Moras, i quali rimasero fortunatamente illesi, ma come si può credere, terrorizzati.

Un altro fulmine cadde nella località Cappuccini, su di una fontana che ebbe alcune pietre spezzate. Nessun danno nelle persone.

Vicenza 27 — Notizie private da Rossano Veneto recano che la grandine ha ieri notevolmente danneggiato il prodotto di quelle campagne.

Treviso 27 — Una vastissima zona ha colpito la grandine caduta ieri distruggendo completamente i raccolti.

Essa comprende i paesi lungo tutta la linea di Montello fino a Conegliano, a S. Vendemmiano, e a Gaiarine.

Furono danneggiati inoltre Ponzano, Villorba, Maserada, Fiera, Melma e tutti i distretti di Oderzo e Motta.

Ivi regna la più completa desolazione.

La " Gazzetta „ a Padova

Le arti costruttrici

Padova — Ci scrivono 27 giugno — (*S.*) E' un fatto ormai notorio che la nostra Società delle arti costruttrici versa in condizioni tali da dover pensare alla propria liquidazione.

Non sarebbe inutile ricercare e stabilire le cause di questo evento doloroso; ma, per farlo, bisognerebbe risalire, col tempo, alle origini del sodalizio e scriverne, quasi, tutta la storia. E adesso non è il momento per tale impresa. Certo, però, le *Arti costruttrici* dovevano avere qualche difetto organico, che ne insidiava l'esistenza.

Non si capisce, ad esempio, come la Società non sia riuscita a formarsi un patrimonio qualunque e, per giunta, abbia costato non lievi sacrifici a chi ne proteggeva le sorti.

Ad ogni modo, tiriamo avanti, per rilevare una specie d'accusa che si vuol fare alla amministrazione comunale perchè la medesima (o piuttosto il Consiglio della officina del gaz) ha negato alla società i lavori d'ampliamento dell'officina citata, quasi che da questi lavori, importanti una spesa di sole lire 60000, avessero potuto dipendere la vita o la morte del sodalizio.

Anzi tutto, gl'imparziali vorranno riconoscere che se la Cooperativa cittadina è ridotta a restar senza lavoro, quando il Comune glielo rifiuta, la colpa di ciò non è, almeno interamente, del Comune stesso. Se gli altri corpi morali, se i privati non si valgono della Cooperativa, il Comune non c'entra.

Del resto, il Comune non è stato certo poco benevolo verso le Arti costruttrici. Dalla loro fondazione esse ebbero dal municipio di Padova lavori per lire 750,000 e con ribassi che non erano esuberantemente rimunerativi per la stazione appaltante.

Il palazzo del Gallo, il rialzo del Cimitero, l'ospitale d'isolamento, le Scuole di S. Maria Materdomini, la scuola normale alle Salesiane ed ora le annesse elementari, le strade vicinali, le case Cappellato-Pedrocchi, la barriera Ponte Corvo, sono tutte opere che il Comune affidò alla Cooperativa — la quale, se la memoria non mi tradisce, ottenne anche i lavori della scuola d'applicazione e costruì il nuovissimo fabbricato del Ginnasio, pei quali pure il Comune ha dato un ragguardevole contributo di denaro.

Così, ad occhio e croce, la Cooperativa deve aver avuto, in complesso, circa due milioni e mezzo di lavori e taluni con notevoli guadagni.

Perchè nei giorni prosperi non si è pensato a quelli della penuria dei lavori?

Poi, bisogna convenire che per la officina del gaz, occorreva al Comune la sicurezza assoluta che sarebbero stati fatti in un breve e ben determinato periodo di tempo, mentre i due lavori in corso (Salesiane e Ponte Corvo) furono ritardati dalla Cooperativa oltre il convenuto per le ultime vicende finanziarie che l'afflissero.

Non ho altro da soggiungere in argomento — perchè la situazione del Comune verso la Società è estremamente limpida ed onorevole.

Soltanto concedete ch'io mi dolga di veder scomparire una istituzione sorta nell'epoca non lontana dei favori cooperativi e che pareva destinata a diventare un centro fecondo e benefico per la classe operaia cittadina.

E se la fortuna le consentisse di risorgere *rinnovellata di novella fronda* cioè su basi più solide e con più austero indirizzo — ne saranno lieti quanti augurano e vogliono sinceramente il benessere dei lavoratori. Ed io con loro.

***

Mostra d'arte — Furono fatte le seguenti vendite: D'Ancona Vittorina — *Cimitero e donna turca* — pastello di Scattola Ferruccio di Venezia — Moschini Roberto *bozzetto* del pittore Cupi Addo di Padova.

Contro i socialisti arrestati in seguito ai fatti dell'8 maggio si farà il processo al 25 luglio p. v.

L'ordinanza relativa dichiara il non luogo a procedere per inesistenza di reato nei riguardi della *devastazione e violenza* — ma rinvia al Tribunale gli otto accusati quali responsabili di eccitamento all'odio tra le classi sociali.

Gli accusati sono: Sartori dott. Cesare fu Flavio, di anni 30, medico chirurgo — Bordigiago Marco fu Domenico, di anni 25, tipografo — Marau Ferruccio di Antonio, di anni 20, agente di commercio — Danieli Antonio fu Giovanni, di anni 34, tipografo — Tescari Domenico di ignoti, di anni 31, merciaio — Boscardin Luigi di Angelo, di anni 24, tipografo — Bellini Edoardo di Anselmo, di anni 26, e Rigato Giuseppe di Domenico, di anni 32, fabbro, tutti di Padova.

La seduta indetta per lo scioglimento della Cooperativa arti costruttrici dovette essere rimandata, mancando il numero legale.

R. Università — Il prof. Francesco Flamini terrà la commemorazione di Leopardi in aula Magna il 2? corr. alle ore 2 pom.

La prova delle bighe — per la quale i padovani tanto si appassionano — avrà luogo venerdì mattina alle ore 4.

A proposito delle corse — Ricevo e vi trasmetto la seguente cartolina del sig. Enrico Nencioni:

Per la verità — pregherei facesse rettificare il resoconto della corsa Antenore (Allevamento) essendo i premiati: 1.o *Fosforo* (di Giorgi) — 2.o *Canedole* (Henrione Spano) — 3.o *Festosa* (Conte Marcello — 4.o *Miss Hendx*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 27 giugno — (*Arthos*) — **Le cose a posto** — Il corrispondente dell'*Adriatico* (N. 169) dice che con nota prefettizia veniva decretata la cessazione del provvedimento del primo corrente, in forza del quale l'avv. Giulio Pampanini veniva sospeso dall'esercizio delle sue funzioni di prosindaco, ritenendo non essere il caso di protrarre più oltre detta sospensione.

Poi il corrispondente parla di revoca del decreto di sospensione.

Il collega è caduto in inganno. Infatti corre una bella differenza fra *il revocare un decreto precedente* e *farne invece cessare gli effetti*.

La sospensione di un sindaco da parte del Prefetto è un provvedimento temporaneo, una punizione per tempo limitata; ed il nostro R. Prefetto ha fatto cessare gli effetti del decreto di sospensione quando a lui piacque.

Il Ministero, a cui si rivolse il dott. Pampanini e se male non sono informato, anche la Giunta, respinse la domanda d'inchiesta fatta dallo stesso dottor Pampanini, lasciando al Prefetto piena libertà di azione.

Il Prefetto non ha punto *rimangiato* il suo primo decreto del quale resta sempre l'effetto di punizione.

Ma c'è dell'altro. Con decreto reale viene imposto alla Giunta di portare dinanzi al Consiglio quel famoso ricorso per la decadenza di due consiglieri fra i quali un assessore (E. Dalla Barba); ricorso che la Giunta fece di tutto per non portare davanti al Consiglio allo scopo ben manifesto di salvare specialmente il suo assessore. Questo decreto costituisce invece una soddisfazione per il cons. cav. Aliprandi che ripetutamente sferzò la Giunta per l'arbitrio e l'indelicatezza (sono parole sue dette e ripetute in pieno Consiglio) che commetteva sottraendo al Consiglio un argomento così importante e di assoluta sua competenza.

E ricordo che la Giunta contro quelle accuse non seppe difendersi in altro modo che facendo cancellare dal verbale della seduta quelle scottanti parole.

Ora il decreto reale impone alla Giunta di fare quello che per legge e per delicatezza avrebbe dovuto fare molto prima.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 giugno — **Il riordinamento dell'ufficio d'igiene** — In seguito all'opposizione accentuatasi in Consiglio Comunale contro la progettata istituzione dei gabinetti medico-micrografico e chimico, la Giunta municipale ha creduto conveniente ritornare sull'argomento con una nuova relazione, ribadendo i concetti già precedentemente svolti.

Mi riservo di parlare della grave questione non appena la seconda relazione sarà pubblicata, limitandomi per ora ad osservare che la divergenza tra Giunta e gran parte del Consiglio, sta in questo: che molti credono si possa per ragioni di bilancio ritardare l'onerosa definizione dell'argomento, visto e considerato che si sono aspettati sei anni senza che per questo le cose igieniche del Comune procedessero meno peggio.

All'Esposizione d'Asti — Dall'elenco ufficiale dei premiati alla esposizione enologica di Asti apprendo con piacere che gli eredi del senatore Alessandro Rossi, ottennero la medaglia d'oro per le splendide uve coltivate in serra nel podere modello di S. Orso, mentre al signor Zugliani veniva assegnata la medaglia d'argento dorato per l'abile ed intelligente direzione del podere stesso.

Ancora il fatto di Perarolo — Completo le notizie ieri mandatevi intorno al supposto delitto di Perarolo.

La morta si chiama Angela Marangoni di anni 34 decessa improvvisamente tre giorni fa, vittima a quanto pare di un accesso epilettico.

La voce che attribuiva la morte improvvisa di lei alle sevizie del marito — certo Cibele orivolaio — traeva le sue origini dal fatto che questi aveva da tempo illecita relazione con altra donna.

Ieri i medici Franceschini e Dal Lago, che alla presenza del vice pretore dott. Fiorioli, esaminarono il cadavere della Marangoni e stante l'avanzata putrefazione, non vi trovarono traccie esteriori di violenze patite.

Ad ogni modo l'istruttoria continua e per ogni buon conto tanto il marito quanto l'amante sono trattenuti in carcere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 giugno — **Saggio musicale** — (*P. e.*) Mercoledì 29 corr., alle ore 4 pom. nella sala di scherma in via della Posta avrà luogo l'annuale saggio della scuola di musica diretta dal maestro Giacomo Verza.

Un'altra medaglia d'oro ha conseguito ieri il concittadino signor Angelino Fabris nella gara generale di tiro a segno di Torino, *categoria ufficiali*.

La triste notizia del suicidio del giovane Attilio Codugnello, avvenuto nella caserma degli alpini in Verona, appena saputasi qui ieri ha dolorosamente tutti impressionato, godendo la di lui famiglia le generali simpatie.

Ferimento accidentale — Ieri venne medicato all'ospitale certo Pozzi Giovanni di Luigi, di anni 40 di qui, per grave ferita alla mano destra, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni. Probabilmente il Pozzi si ferì sparando un colpo di rivoltella.

Dolo — Ci scrivono 27 giugno — **La banda musicale** — Dopo tanti tentennamenti finalmente abbiamo una buona banda!

Il nuovo corpo musicale, da poco riorganizzato completamente dal valente maestro Silvio Ceccato — ha già dato quattro concerti riscuotendo il plauso sincero di tutto il paese — e tutti si augurano che presto i concerti possano essere più frequenti perchè si sentiva proprio il desiderio di un po' di buona musica.

Chi ricorda lo stato deplorevole in cui si trovava fino allo scorso autunno, la banda di Dolo deve certo tributare un vivo elogio al giovane maestro, il quale del resto, aveva già dato ottime prove di energia e di bravura creando e dirigendo la banda operaia.

E' quindi naturale che ora l'intiero paese faccia voti perchè il maestro Ceccato trovi sempre l'appoggio necessario per poter completare l'opera sua lodevolissima, che sarà di immenso vantaggio per il paese, specialmente nell'autunno, quando la bontà di un concerto può facilmente attirare un gran numero di persone dai vicini paesi.

Este. — Ci scrivono 26 giugno. — (*J.*) **Saggio al Giardino d'Infanzia.** — Non molto pubblico ma in compenso tante mamme e gentili signorine sono oggi accorse al grazioso trattenimento che si svolse fra il profumo dei fiori e l'innocenza.

Nei replicati battimani che seguirono ogni giuoco ed ogni esercizio di canto e ginnastica, la direttrice sig. Zacchi e l'assistente sig. Spigolon avranno trovato adeguato premio alle loro pazienti cure e fatiche e gliene facciamo le nostre congratulazioni.

Presenziarono il saggio il cav. Prosdocimi, presidente, la sig. Sartori-Borotto patronessa ed il Sindaco al quale è venuta la poco peregrina idea di fare un discorso d'occasione, mentre è risaputo che egli non ha molte simpatie per questa Istituzione dove al nome di Dio si associa quello della patria e del Re.

Rovigo — Ci scrivono 27 giugno — **Memoriale del Comitato Padano** — E' uscito il memoriale del Comitato Padano diretto a confutare, specialmente il discorso del cons. Paolo Camerini fatto nella seduta del Consiglio del Bacino superiore. Il memoriale è lunghissimo. Viene diramato largamente in tutta la provincia e fuori ed a tutti gli interessati della bonifica Padana.

Treviso. — Ci scrivono 27 giugno. — **Consiglio Provinciale.** — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 2 luglio p. v. alle ore 9.

I ladri del formaggio stanno uno ad uno cadendo in trappola. Essi formano una combricola di ladri da Casale sul Sile.

NECROLOGIO

A Como il prof. Giuseppe Freloni d'anni 51 — A Firenze la signora Caterina Monselise ved. Rimini, suocera del commediografo Girolamo Mariani — pure a Firenze Achille Job, vecchio amministratore delle migliori compagnie drammatiche nostre. Si era in questi ultimi anni ritirato a vita tranquilla — A Imola, nel manicomio, Giovanni Filivesi d'anni 62 di Cervia che ha fatto come volontario le campagne del 59-66-67 — A Parma il dottor Aldo Antonio Cattani e la signora Maria Colombo vedova Piletti.

A Berlino è morto, improvvisamente, il conte Arturo Clairon d'Aussonville, capo del ramo prussiano della famiglia di cui portava il nome — A Gorora (Rumania) Costantino Esarco, uno dei principali fondatori dell'Ateneo rumeno a Bucarest, già ministro degli affari esteri nel gabinetto Florence nel 1897 e ministro di Rumenia a Roma.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 28 Giugno a Lire 107.09.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 27 Giugno

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	595 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 70	— —	— —	3
Francia	107 —	107 10	— —	— —	4
Belgio	104 90	107 —	— —	— —	2
Londra	27 02	27 05	26 88	26 91	3
Svizzera	106 70	106 85	— —	— —	3
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 27

Rendita in carta	101 50
» in argento	101 50
» in oro	121 35
» in corona	100 80
Az. della Banca	910 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	225 90
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 60

Londra

Consolidato	111 1[8
Rendita Italiana	92 3[4

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	100 60
» » 5 0[0 spezz.	100 60
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	840 —
Az. Banca Torino	438 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	804 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	733 50
Az. Ferrov. Sicule	661 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abod	319
Med. camb. Francia	106 93 50
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 01
» » Germ.	132 57 1[2

Firenze 27

Rend. it. 5 %	100 55
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 10
Berlino a vista	132 55
Meridionali	733 —
Mediterranee	533 —
Banca d'Italia	841 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi ferma	
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 1/2	102 80
Rend. turca 1 %	22 20
Obb. ferr. it. 3 %	58 80
id. meridionali	61 25
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	96 25
Banca comm.	111 75
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 27

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 7/16
Rend. ital. 5 %	92 3/16
id. sp. est. nuova	34 1/2
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	108 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	25	27
R. fr. 3 % ant.	101 80	— —
id. 3 % perp.	103 57	102 55
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 20
Rend. it. 5 %	93 87	93 82
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25 1/2	25 25
N. con 2 3/4 %	111 3/16	111 3/8
Obbli. lomb.	338 50	388 50
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 42	22 07
Banca Parigi	954 —	952 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 1/4	33 9/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 50	558 50
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	670 —	671 —
Azioni Suez	3703 —	3680 —
Lotti	109 50	109 —
Ferr. mer. ter.	684 —	684 —
Russo nuovo	90 —	96 97
Portoghese	18 7/16	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 27

Rendita ital. cont.	100 37 1[2
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	398 —
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	107 10
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 65

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	100 45
» » 4 1[2	109 —
Azioni Banca d'Italia	840 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterr.	533 —
Navigazione Generale	497 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 12 1[2
» sconto Lond.	27 03
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.14 - pel 10 agosto 81.14 - pel 10 ottobre 81,37 — pel 10 marzo 1899 L. 80 78 - pel 10 maggio 72.56.

Nuova York 25 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.1[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.23 — idem ottobre 6.07

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36.50

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 7[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil City 89.

Cotone Middling C. 6,8[8 — id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - meso prossimo C. 6 16 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6,06 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12 000 — idem pel continente balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 1 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 34.000 pel continente balle N. 12,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 322.000 — Frumento rosso disponibile D. 88 — giugno inquot. — luglio 79. — agosto inquot. - sett. 71 3[8 — Granone disponibile D. 37 1[4 — Farine extrastatate D. 3.75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — *Farine* 12 marche — Mercato debole. — pel corrente franchi 55.80 — Prossimo 55.25 — A luglio e agosto 53.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.25.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 49,75 — prossimo 49.50 — A 4 mesi luglio e agosto 49.50 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 102.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — Luglio e agosto 31. — — A 4 mesi da ottobre 31.25

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 25.40 — Prossimo 25.10 — a 4 mesi da maggio 24.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 60.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[8 — A 4 mesi ultimi 17 1[2.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.05.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.42 — Mercato pes.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 112110 — Vendite della giornata q.i 1500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20.60 a cinque mesi da agosto.

SETE

Lione 25 — Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 30	B 57	Cg. 4131
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2316
Greggie	B 35	B 36	B 71	Cg. 5538
Pesate	B 6	B 83	B 89	Cg. 4416
Totali	B 71	B 179	B 250	Cg. 16395

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.—	» 28.900
	Adriatic	» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ellen. « Possidon » cap. Ferendinos con granone all'ordine.

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci - per Trieste vap. aust. « Szent Istwan » cap. Vlassich con merci.

Arrivati il 23 da Savannak nave gol. ital. « Maria Adelaide » cap. Pittalunga con resina all'ordine - da Blyth vap. ingl. « Bothal » cap. Thomas con carbone all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Eshcobbrock » cap. James con carbone all'ordine.

Arrivati il 24 da Nicolajeff vap. aust. « Worvartr » cap. Grisogano con grano al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci a la Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. King con merci - per — vap. ingl. « Magues Mail » cap. Summers vuoto - per Ergastiria vap. greco « And. Stathatos » cap. Remantinos vuoto.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung.

Traslochi

Sebah Giovanni, vendita apparecchi ed accessori fotografici, dal N. 2068-9 al N. 2089 di S. Marco.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,22 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,27.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, - partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30 9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Crespano Veneto — Villa Belvedere fittasi mobigl. splendida posizione a piedi monte, 5 minuti paese; giardino, prato orto, acqua. Rivolgersi proprietaria ora abitante stessa Villa.

D'affittarsi 1. Agosto a. c. casa signorile Campiello Albrizzi N. 1943: 12 locali, magazzini, riva, watercloset, acquedotto lire 70 mensili. Rivolgersi ivi dalle 14 alle 16 tutti i giorni.

Affittasi casa signorile S. Fantino Corte Minelli 1871, 5 stanze, 2 retrè, nel primo piano e negli ammezzati, watercloset, gaz, acquedotto, riva. Rivolgersi S. Barnaba 2819 dalle 12 alle 1.

Occasione — Venderebbesi stanza ricevere bianco oro stile Luigi XVI. Per trattare rivolgersi Merceria, Calle Tagliapietra, 4899.

Affittasi stanza mobigliata con pensione stagione bagni. — S. Luca, Calle Goldoni, 4600.

Giovane dottore cerca camera mobiliata in buona famiglia. Rivolgersi I. S. Albergo Cavalletto. — Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Un professore che si reca nella Svizzera tedesca a passare le vacanze in famiglia prenderebbe seco uno o più giovani vogliosi di studiare lingue straniere. Offerte 1928 Haasenstein e Vogler, Padova.

Giovane signora straniera cerca giovane italiana che parli tedesco o francese per conversare passeggiando in lingua italiana, non in dialetto veneziano. Scrivere R 2744 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Friulana — « *Ogni cosa mortal passa e non dura* »...... No, Angelo Santo: affetto sublime che unì nostre anime non è cosa mortale, tu stessa lo riconosci, ed è questa certezza che lasciami sperare tuo perdono da cui dipende tutta mia esistenza. Ricorda ciò che fui e feci per te, rievoca nostro passato, giuramenti scambiatici; sii sicurissima mia imperitura, immensa adorazione... e perdonami chè ne son degno, lo giuro.

4 Giugno 1897

E... speravo rispondeste qui o casa. Iersera mi comprendeste?... Vi supplico non siate crudele, mostrate almeno se leggeste.

P. S. Scusate; la sostituzione dei *t* ai *v*, nell'inserzione di domenica, fu errore di stampa.

Haasenstein e Vogler

G.R. — Mi lacerasti il cuore dicendo, cerco dimenticarti, facendo come te prima. Da dimenticare non avevo niente; ti adoravo da molto tempo, quando ruppi per riguardo tuo, tuo capisci, rapporti con quella famiglia, perchè amicizia per parte tua intendevasi altrimenti, non volevo che per te fossevi ombra dubbiosa. Perchè dilaniarmi ingiustamente quando sai, vivo unicamente tuo affetto dal giorno ormai lontano che ti conobbi. Buona gentile con tutti, mi fai soffrire atrocemente, non bastano torture inimico, privazioni continue. Cosa ho fatto se non amarti come lo comprenderai mai. Dal dispiacere di quel giorno aggravati dopo, discorsi fatti, è un'agonia la mia. La fretta di ier l'altro era per cercarlo o evitarlo? Ti diverti vedendomi soffrire! Compresi cenno riferivasi lui. — tu sorridevi io sanguinavo — supplicoti scrivimi. Sempre tuo.

P.S. Invece di L. 6,40 trovammo L. 6; favoriteci la differenza

Haasenstein e Vogler

Aurora — Mia gioia grandissima rivederti finalmente sorridente, allegra contenta stato. Ricordi mio augurio partenza? Ecco realizzato. Passai giorni tristi lontananza sapendoti sola piena amarezze affidata eventi. Ora sei qui confortarmi tuo sguardo soave, dolce parola. Crudeltà istanti fugaci. Comprendo situazione. Prudenza conviene. Attenderemo momenti migliori ritrovarci. Sono tua disposizione. Vivo sicuro immutabile affetto amore costante. Scrivi presto. Tuo infinitamente tuo.

S.S. — Mille, baci affettuosissimi. Ti ho in cuore, vivo di te. Bondì tesoro mio. Quanto dolore, quanto affetto. Tutto tuo.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Giugno 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 62.305.820 —				
Argento	» 10.497 406 —				
Riserva		L.	72,803,226 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		»	8,175,559 —	846	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali		»	1,521,069 04	25	
Bronzo e nichelio		»	12,241 20		4
Cassa e Riserva		L.	82,512,095 24		
Portafoglio		»	37,421,380 34	1070	
Anticipazioni: su titoli	L. 5,907,146 70				25
» sete	» 1,100,787 —				90
» altri generi	» 17,583,340 —		24,591,273 70	2	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 28,292,936 81				297
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	1,530 355 85				
per investimento della riserva	» 45,013,800 71		74,837,093 37	1	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.	10,320,479 78		836
Conti correnti sull'estero		»	169,197 98	18	
Effetti ricevuti per l'incasso		»	1,066,145 41	17	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	132,422,427 87		410
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	2,418,000 61		
Sofferenze dell'esercizio in corso		»	199,159 06	1	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»	3,071,262 68		
Debitori diversi		»	17,732,699 91	987	
Ricevitorie provinciali		»	—,— —		603
Spese dell'esercizio in corso		»	1,634,443 01	28	
Tasse		»	189,720 16		
Totale		L.	388,585,379 12		
Depositi		»	267,329,633 66	1386	
Totale generale		L.	655,915,012 78		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio		»	65,000,000 —		
Massa di rispetto		»	1,541,797 98		
Circolazione		»	222,828,883 50	663	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,286,668 38				149
vaglia cambiari	» 10,930,668 74				254
altri	» 4,188,320 97		35,405,958 09		401
Debiti a scadenza		»	40,170,913 21	2323	
Creditori diversi		»	17.368,577 17		1120
Conto corrente per dazi d'importazione		»	437,129 68	257	
Ricevitorie provinciali		»	41,347 91	41	
Fondo accantonato a copertura perdite		»	1,974,680 21	189	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		»	1.530,398 97		
Rendite del corrente esercizio		»	2,285,992 40	181	
Totale		L.	388,585,379 12		
Depositanti		»	267,329,633 66	1386	
Totale generale		L.	655,915,012 78		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 11,415,337,77
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 31,562,718 37
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 27,338,173.32
Anticipazioni su titoli e valori	» 24 591,273,70
Portafoglio interno	» 37,421 380,34
	L. 222,828,883,50
Biglietti in circolazione	» 222 828.883 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 72,803,226,—
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,077,601, —

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 3 1[2 0[0

Depositi a 31 maggio '98	L. 41,780,956,93	
Versamenti nella decade	» 817,244,21	19
	L. 42,598,201.14	
Rimborsi	» 717,101,96	133
Depositi a 10 giugno '98	L. 41,881.099,18	

Libretti a 31 maggio '98	N. 60 021
Emessi nella decade	» 242
	N. 60,263
Estinti	» 170
Libretti a 10 giugno '98	N. 60,093

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori: 4 a 5 0[0

Per le anticipazioni su altri generi 6 a 7 0[0

Sui conti correnti fruttiferi 1 0[0

[illegible] colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 29 Giugno N. 177

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera:*

Presidenza del vice-presidente Guarneri.

La seduta è aperta alle ore 3.25.

I progetti sui grani

Procedesi alla discussione contemporanea dei due progetti di legge:

1. Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898 riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

2. Convalidazione del R. decreto 5 maggio 1898 per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine e del R. decreto 29 maggio 1898 per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898.

Si fa una lunga discussione generale. PASOLINI propone questa modificazione:

Art. 1. Sono prorogati sino al 15 agosto 1898 gli effetti della legge 11 febbraio 1898 riguardante la temporanea riduzione dei dazi di importazione sui cereali, salvo per ciò che concerne il dazio sulla farina, il quale dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino al 15 agosto 1898 verrà applicato nella misura di lire 7 al quintale.

Art. 2. Sono pure prorogati gli effetti del decreto dal 5 maggio 1898 fino al termine suddetto del 15 agosto 1898.

Questa proposta non è approvata.

Senza discussione si approvano gli art. 1. e 2. del progetto: « Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898 riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati. »

Si rinvia poi allo scrutinio segreto l'art. unico del progetto: « Convalidazione del r. decreto 5 maggio 1898 per l'abolizione temporanea sul grano e sulle farine e del r. decreto 29 maggio 1898 per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 della disposizione della legge 11 febbraio 1898. »

Il PRESIDENTE pone ai voti una proposta dei sen. Vitelleschi e Blaserna per il rinvio della discussione del progetto di legge sui medici condotti e sulla cassa di previdenza per la vecchiaia. E' approvata.

Propone poi di tenere seduta domani nonostante sia giorno festivo.

Il Senato approva.

Si votano per appello nominale i progetti oggi approvati.

Levasi la seduta alle 6.50 p.

Lettera parlamentare

Il Ministero Pelloux appoggiato a Sinistra

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma. *28 giugno, ore 7.40 p.*

Il Ministero è composto secondo la nota dell'*Italie* di iersera con la sola variazione dello scambio di portafogli tra Vacchelli e Carcano. E' ancora incerto il titolare del Ministero delle poste; sembra però escluso il Galimberti. I ministri giungeranno domattina.

Anche la scelta dei sottosegretarii è a buon punto. Oltre a quella di Tarditi, è sicura la nomina di Arnaboldi, Chiappusso, Nasi, Zeppa; probabile quella di Bonardi e Vendramini.

Iersera si ventilò la convenienza di riunire nel gabinetto i capi delle Sinistre Giolitti e Zanardelli con Sonnino; ma se ne abbandonò il pensiero dubitandosi dell'accettazione di Sonnino, della quale facevasi quistione *sine qua non*.

Pelloux desidera di presentare oggi stesso la combinazione definitiva.

Il programma del Ministero esclude i provvedimenti politici; comprende invece i provvedimenti economici. Di questi sono i principali l'abolizione delle quote minime e la revisione della tassa fabbricati.

Lo stato d'assedio verrà soppresso appena i Tribunali militari avranno esaurito il loro lavoro.

L'esempio della ribellione nelle Puglie, sedata senza stato d'assedio, persuade (dicono) Pelloux della opportunità di rientrare prontamente nel regime normale.

E' insussistente che Pelloux abbia ricevuto e accettato la condizione di escludere dal Ministero Sonnino e i sonniniani. Vide invece due volte il Sonnino sollecitandone la collaborazione e offrendo una larghissima partecipazione ai suoi amici.

L'atteggiamento di Sonnino, secondo alcune voci, refrattario a queste *avances*, avrebbe spinto il Pelloux a sinistra, costringendolo a mutare la base del ministero. Iermattina ancora si fece un ultimo tentativo per ottenere la partecipazione di Sonnino, onde ne nacque la voce del suo invito al Quirinale. Fallito anche questo, Pelloux volse risolutamente a sinistra, completando entro la sera il suo ministero. Oggi fu ricevuto dal Re. E' probabile che stasera stessa si annunzi il ministero.

S'intende ch'io vi faccio la cronaca delle voci che corrono stasera; ma non escludo che si tratti di una nuova intesa a gettare sulle spalle altrui una grave responsabilità.

ore 9.55 pom.

Fra i nomi dei sottosegretari probabili si fanno questi: Costantini, Borsarelli, Marsengo, oltre a Nasi, Zeppa, Arnaboldi, Chiapusso, Tarditi che sono sicuri. Tutto è incerto ancora circa il ministero delle poste; meglio quotato il Picardi. E' notevole la mancanza di qualsiasi rappresentanza nel ministero della deputazione veneta.

L'*Italie*, furente rudiniana sino a ieri, constata che il nuovo ministero produsse a Montecitorio favorevole impressione. Dice che avrà contrari soltanto pochi deputati dei gruppi Prinetti e Sonnino. L'impressione fu meno buona in Senato; ma l'*Italie* non dubita dell'alta saggezza e dello spirito di moderazione di quell'assemblea.

Il *Fanfulla* nota che Rudinì si dimetteva secondo il verbo ufficioso per impedire l'avvenimento della Sinistra ed è proprio la Sinistra che gli succede.

L'*Opinione* dà la notizia della costituzione del Gabinetto e non la commenta.

L'*Avanti* gli attribuisce il compito di fare le elezioni. Qualcuno crede che colpisca nel giusto: la fine dei lavori segnerebbe la fine della XX legislatura.

La *Tribuna* spera che il nuovo Ministero indichi ritorno al logico e sano funzionamento delle istituzioni rappresentative e ristabilisca il dinamismo parlamentare da troppi anni rotto. Il suo programma politico deve significare rispetto alla Costituzione senza indulgenti larghezze agli elementi sovversivi e paurose restrizioni a servizio degli elementi conservatori.

Pelloux in Quirinale

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 28 — Il Re ricevette oggi l'on. Pelloux, che gli ha riferito sul mandato di comporre il gabinetto.

La lista del nuovo Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Il nuovo ministero sarebbe composto come segue:

Pelloux, *Presidenza e interni;*
Canevaro, *esteri;*
San Marzano, *guerra;*
Palumbo, *marina:*
Baccelli, *istruzione;*
Finocchiaro, *grazia e giustizia;*
Vacchelli, *tesoro;*
Carcano *finanze;*
Lacava, *lavori;*
Fortis, *agricoltura e commercio;*
(?) *poste e telegrafi.*

Riserviamo il nostro giudizio a quando il Ministero sarà costituito definitivamente e officialmente annunziato e se ne conosceranno le intenzioni. Intanto ci sia lecito fare alcune considerazioni preliminari.

Una magnifica situazione, dalla quale si poteva cavare grandi vantaggi e per la quale doveva uscir fuori un governo coraggiosamente conservatore — cioè veramente devoto agli interessi della nazione, — è stata sciupata, come temevamo, per miserevoli considerazioni parlamentari, perchè è mancata la man forte che desse e la volontà che affermasse l'indirizzo sicuro.

E' stato messo insieme un Ministero, che non è bene nè di concentrazione nè bene di conciliazione, ma forse è soltanto di transizione. Ora il momento richiedeva non transizioni, una fondamenta solide e durature.

Se, come accenna il nostro corrispondente, ciò è dipeso per l'atteggiamento di certi uomini, dai quali in questo momento il paese molto attendeva, una grave responsabilità si sono assunta questi uomini con la loro cocciutaggine. Essi avrebbero ripetuto l'errore commesso già, in qualche altro importante momento, nei riguardi del Rudinì. Non è il tempo questo da suscettibilità di prime donne: richiede anzi una grande abnegazione e un patriottismo adamantino.

Ma a giudicare di tali responsabilità avremo tempo quando si conoscerà veramente come sono andate le cose e si potranno distribuire con giustizia le singole responsabilità.

Vedremo il Pelloux e i suoi collaboratori al cimento. Intanto le prime notizie fanno ritenere ch'essi abbiano ceduto alle stravaganti pretese di quella Sinistra dottrinaria e settaria, che è stata la rovina del nostro paese, e contro la quale perfino il Rudinì, lui, il gran fornicatore, *in extremis*, ebbe un istintivo moto di ribellione. L'abbandono delle riforme politiche che dovevano rappresentare non la reazione ma la correzione e il ristabilimento dell'equilibrio fra il possibile e il desiderato, significa che l'on. Pelloux non ha che un pensiero: quello di accaparrarsi l'appoggio dei gruppi più turbolenti; non ha la visione chiara, netta, precisa di ciò che è necessario per ripristinare lo Stato su basi solide, all'indomani di una perturbazione.

L'altro giorno abbiamo detto che se egli avesse avuto questa visione, avrebbe fatto un gran bene al paese e recato grande onore a sè stesso. Speriamo di ingannarci; vogliamo credere che i proponimenti, che gli vengono attribuiti, siano prematuri e inesatti. Ma egli è sulla strada di sciupare una situazione e di far opera vana

Martini e l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera:*

Finora nessun telegramma ufficiale è giunto al governo annunziante la partenza dell'onor. Martini da Massaua per l'Italia.

Si ritiene che il Governatore ritarderà di qualche giorno la sua partenza.

Naturalmente, al suo arrivo in Italia egli avrà campo di discutere col nuovo Ministero sul programma da seguire per l'Eritrea. A questo proposito, si ricorda che fu il Pelloux a sostenere che si dovesse richiedere a Menelik che Adi-Cajè fosse compresa entro il nostro confine, la qual cosa è appunto oggetto della missione di Cicco di Cola, ora in corso.

Decreti alla Corte dei Conti

Censimento sospeso

Verifica di poteri — Classi richiamate

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Secondo l'*Avanti*, la Corte di Conti rifiutò la registrazione dei decreti di nomina dei commissari e funzionari di polizia a Roma non apparendo abbastanza giustificato l'impiego dei crediti relativi approvati dal Parlamento.

Lo stesso annunzia che è stato soppresso, a causa di economia, lo stanziamento pel censimento che dovevasi eseguire il 31 dicembre.

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre l'annullamento di Binelli a Carrara, il ballottaggio fra Rondani e Sella a Cossato, la convalidazione di Laurenzana a Piedimonte. Contestò le elezioni di Cuzzi a Pallanza, di Calderoni ad Altamura, Demito a Castellanetta.

— San Marzano decise il licenziamento delle classi, richiamate alle armi, dopo la mietitura.

Il Santo P. nella Basilica vaticana

La benedizione dei pallii

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera:*

Questa sera il Papa, accompagnato da una parte della sua corte, doveva recarsi, per la scala interna che dal palazzo Vaticano conduce a S. Pietro, a venerare le reliquie del principe degli Apostoli.

Dopo alcune preghiere il Papa indossata la stola rossa doveva procedere all'altare della confessione alla benedizione dei pallii che vengono poi mandati ai Patriarchi ed agli Arcivescovi. Terminata la benedizione i pallii vengono deposti sulla tomba degli Apostoli.

Il Papa per consiglio del dott. Lapponi non discese nella Basilica vaticana. Procederà domani alla benedizione dei pallii dopo aver celebrato, come di consueto, la messa nella sua cappella privata.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Il capitano di vascello De La Tour è collocato in posizione ausiliaria.

Venerdì passa a Spezia in riserva la r. nave *Flavio Gioia* col seguente stato maggiore:

Comandante Patris (?), tenenti di vascello Cavaldi e Brofferio, sottotenente Tornielli.

Sbarcano dal *Vespucci* il capo-macchinista Balzano, medico Belletti, commissario Carone.

Sono giunte le regie navi *Sicilia* ed *Urania* a Vado, *Scilla* a Brindisi, *Tevere* a Napoli, *Garigliano* a Livorno, *S. Martino* a Spezia, *Atlante* a Gaeta.

Sono partite l'*Etna* da Porto Coronel diretta a Callao, la *Trinacria* da Taranto, il *Montebello* da Smirne per la Canea, dove la *Morosini* giungerà domani.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera:*

Faldella, giudice a Camerino, è nominato vicepresidente al tribunale di Venezia — Andreucci, presidente al tribunale di Messina, è nominato consigliere d'appello a Roma — A Stringari, uditore in missione di vicepretore a Cividale, è concessa l'indennità mensile di 100 lire — Bevilacqua, segretario alla procura generale della Corte d'appello di Venezia, è nominato ufficiale della Corona.

E' concesso l'*exequatur* alla nomina di Pigli al canonicato della cattedrale di Verona.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La « squadra orientale » degli Stati Uniti

Washington 28, ore 9 a. — Il dipartimento della marina annunzia che la squadra destinata alla Spagna verrà chiamata *squadra orientale* e si comporrà della nave ammiraglia *New York*, di due corazzate *Jowa* e *Oregon* e tre incrociatori *Jankee, Dixie* e *Josemite* e tre trasporti di carbone.

La Spagna vuol resistere ancora

Londra 28, ore 9 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: La Spagna, ufficiosamente tastata, lasciò comprendere che chiederà la mediazione soltanto dopo una disfatta decisiva.

Per la difesa dei porti spagnuoli

Madrid 28, ore 5 p. — I ventiseimila uomini chiamati sotto le armi, si ripartiranno nei principali porti spagnuoli dell'Atlantico e del Mediterraneo.

Il blocco a Cuba e a Portorico

New York 28, ore 9.50 p. — Mac-Kinley ha emanato un proclama estendente il blocco di Cuba alla costa meridionale dell'isola e a San Juan di Portorico.

Un telegramma del capitano generale delle Filippine

Madrid 28 ore 10 p. — Il capitano generale delle Filippine ha inviato al governo il seguente dispaccio datato da Manilla 23 giugno:

— La situazione è sempre grave; continuo a sostenermi nella linea dei Blockaus, ma il nemico aumenta.

Le pioggie torrenziali allaganti le trincee rendono difficile la difesa. Il numero dei malati aumenta.

Aguinaldo (capo degli insorti) intimò già la capitolazione; ma respinsi sdegnosamente le sue proposte, perchè sono risoluto a sostenere la sovranità della Spagna e l'onore della bandiera fino agli estremi. Ho oltre mille malati e duecento feriti.

Un congresso sud-americano

Corre voce nei Circoli politici di Londra che parecchie repubbliche dell'America latina hanno preso le disposizioni preliminari per la convocazione di un grande Congresso da essere tenuto dopo la conclusione della guerra ispano-americana.

Lo scopo del Congresso sarebbe d'esaminare le nuove condizioni in cui le disunite Repubbliche dell'America centrale e meridionale vengono a trovarsi di fronte al crescente spirito di espansione e di aggressione degli Stati-Uniti e di tracciare uno schema di difesa comune, formando una federazione a base militare.

Si crede che il Messico ed il Brasile siano specialmente favorevoli al progetto, e che le maggiori difficoltà alla sua realizzazione saranno presentate dalla rivalità del Chilì e dell'Argentina.

Particolari sullo scontro di Sevilla

Le migliori famiglie americane nel lutto

Dal *New York Herald* edizione di Parigi, giuntoci iersera, riassumiamo i seguenti particolari interessantissimi dello scontro avvenuto a Sevilla presso Santiago fra la cavalleria americana e gli spagnuoli. In seguito a tale scontro la città di New York è molto costernata per le gravi perdite subite dal reggimento dei *roughriders*, composto esclusivamente di giovanotti appartenenti alla migliore società di New York.

Gli abitanti della grande città, che soltanto ora si accorgono che la guerra si fa sul serio, hanno ricevuto l'annunzio del micidiale scontro con una specie di doloroso stupore.

Il combattimento di Sevilla è stato infatti abbastanza disastroso per gli americani.

I *roughriders* sono caduti in una vera imboscata, e per quanto siano riusciti a respingere in definitiva gli spagnuoli, ciò è costato loro molto caro.

Gli americani avanzavano tranquillamente ciarlando e ridendo, senza nessun piano prestabilito, lungo una stretta via cinta da boschi, quando una terribile fucilata scoppiò alla loro sinistra.

Duemila spagnuoli celati nella macchia facevano piovere su di essi una grandine di proiettili.

Moltissimi americani caddero alla scarica, in mezzo a un coro di bestemmie dei loro compagni colpiti da stupore.

Il colonnello, rivolto ai suoi uomini, gridò loro:

— *Battetevi invece di bestemmiare.* —

Ma gli spagnuoli moltiplicavano le scariche con tale intensità che i loro avversari dovettero battere in ritirata.

Il colonnello Roosevelt e il maggiore Brady incoraggiarono i loro uomini col gesto e con la voce tanto che riuscirono a ricondurli all'attacco.

La mischia si fece allora terribile.

Avanzando sotto un fuoco micidialissimo i *roughriders* riuscirono a sloggiare gli spagnuoli dalle loro posizioni; ma la vittoria costò loro molto cara, poichè lasciarono oltre un centinaio dei loro sul terreno.

Fra gli americani caduti si trovano il sottotenente Hamilton Fish, figlio del celebre milionario, un giovane di proporzioni atletiche; il capitano Capron, nipote del segretario di Stato Grant, e il capitano Cabras, del primo reggimento d'artiglieria, oltre a molti altri distinti giovani dell'alta società newyorkese.

Le perdite degli spagnuoli furono relativamente lievi data la posizione vantaggiosa da essi occupata e l'attacco di sorpresa da essi iniziato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi ministeriale in Francia

Il programma del nuovo gabinetto

Parigi 28, ore 8 a. — In una prima riunione il futuro gabinetto Brisson stabilì l'accordo sulla dichiarazione ministeriale da farsi alle Camere. Essa sarà redatta in senso di una unione repubblicana; aggiornerà la revisione della costituzione; circa l'affare Dreyfus il governo è deciso di imporre il rispetto all'esercito e alla cosa giudicata; i dazi sul grano si ristabiliranno il 1. di luglio; quanto alla riforma fiscale, adotterà il sistema Delombre; relativamente alla riforma dell'imposta mobiliare, respingerà l'imposta globale progressiva; riorganizzerà il mercato finanziario, secondo l'emendamento Fleury-Kavarni, approvato dalla precedente Camera.

Parigi 28, ore 6 p. — Il Ministero non è ancora ufficialmente costituito; ma si crede certa la lista seguente: Brisson *presidenza* e *interno*, Delcassè *esteri*, Peytral *finanze*, Bourgeois *istruzione*, Sarrien *giustizia*, Cavaignac *guerra*, Locroy *marina*, Viger *agricoltura*, Maruejouls *commercio*, Trouillot *colonie*. Rimangono da assegnarsi i portafogli dei lavori, per cui si cita il senatore Tallaye e tre sottosegretariati interno, belle arti e poste.

Parigi 28. ore 8 p. — Il Ministero è definitivamente costituito secondo la lista telegrafata Il senatore Tillaye assume i *lavori*, Valles è nominato sotto-segretario dell'*interno*, Mongeot sottosegretario delle *poste e telegrafi*.

Parigi 28, ore 9.40 p. — Felix Faure ha firmato il decreto di nomina dei nuovi ministri la cui lista sarà pubblicata dall'*Officiel* domani.

Anche in Francia si ristabilirà il dazio protezionista sui grani

Parigi 28, ore 4 p. — Meline ha rifiutato la nomina a membro della commissione delle dogane. Tuttavia Meline si è dichiarato favorevole al ristabilimento dei dazio dei grani, essendo assicurata l'alimentazione del paese ed annunziato un abbondante raccolto.

Viger, nuovo ministro dell'agricoltura, dichiarò che lascierà rientrare in vigore il 1 luglio, i dazi sui gravi.

Parigi 28, ore 6.20 p. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione delle dogane che è riuscita composta in grande maggioranza di commissari protezionisti favorevoli al ristabilimento del dazio d'importazione di sette franchi sui grani.

Complimenti internazionali

Parigi 28, ore 9,20 a. — Biancheri, al telegramma direttogli da Trarieux a nome della lega franco-italiana, in occasione della commemorazione della battaglia di Solferino, rispose augurando che il ricordo di Solferino assicuri l'unione indissolubile delle due nazioni.

Gli inglesi sul Nilo

Londra 28, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — Hicksbeach propone che l'Egitto non rimborsi all'Inghilterra l'anticipazione di 798 mila sterline fatta nel 1897. Soggiunge che, dopo la presa di Kartum, si cesseranno le conquiste assicurando la libertà del commercio sul Nilo fino all'ultimo punto navigabile. La proposta di Hicksbeach è approvata con voti 155 contro 81.

Il *Morning Post* ha dal Cairo: E' inesatto che i dervisci abbiano abbandonato Shablicka.

I disordini antisemiti in Galizia

Lo stato d'assedio

Leopoli 28, ore 9 a. — In seguito a gravi disordini avvenuti sabato a Neusandec e Altsandec contro gli israeliti, le truppe fecero uso delle armi: parecchi contadini sono feriti; 10 furono arrestati.

Leopoli 28, ore 7 p. — La legge marziale fu proclamata nei distretti di Limanuova e Neusandec ove avvennero assassinii, rapine, incendi e violenze contro la pubblica forza.

Vienna 28, ore 5 p. — Il governo ha ordinato oggi lo stato d'assedio in trentadue distretti della Galizia,

Polemiche per il Montenegro

Bucarest 28, ore 5 p. — In seguito ad una polemica sorta pei commenti cui dette luogo la visita del Principe del Montenegro alla Corte d'Inghilterra, il *Pester Lloyd* riconosce che gli apprezzamenti da esso attribuiti erroneamente sulla base d'una informazione di fonte ungherese alla *Glas Czernagora*, non comparvero realmente su questo foglio, ma bensì sullo *Srbobran* che si pubblica in Zagabria.

Il Governo senza Parlamento

Un'ordinanza imperiale austriaca

Vienna 28, ore 4 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza imperiale applicante l'esercizio provvisorio del bilancio pel secondo semestre del 1898 in base all'art. 14 della Costituzione. L'ordinanza autorizza inoltre il ministro delle finanze a procurarsi nella misura che gli occorreranno i venti milioni di corone per fronteggiare le spese di rinvestimenti.

Budapest 28, ore 4 p. — Un regio decreto aggiorna al 5 settembre il Parlamento.

Una città russa mezzo distrutta

Telegrafano da Pietroburgo 27:

A quanto annunciano i giornali, a Kjäsam scoppiò un incendio sì terribile che in breve si propagò a quattro quartieri della città, alimentato da forte vento. Una fabbrica di macchine agricole rimase incenerita. Si fa ascendere il danno a parecchi milioni.

GIACOMO LEOPARDI

considerato sotto un nuovo aspetto

Tra una scienza presuntuosa e dozzinale, che nei suoi scolastici casellari dissecca i prodigi del genio insieme alle miserie della degenerazione ed una critica letteraria, rancida e vacua, che ignora le nuove rivelazioni della bellezza e della grandezza e non fa che ripetere il solito elogio retorico e convenzionale; tra una rumorosa volgarità di musiche, di bandiere, di indifferenze ed una burocratica vanità di parole e di parate, oggi si fa strazio, col pretesto di celebrarne il centenario, della grande anima di Giacomo Leopardi.

E dalla breve tomba, donde quello spirito insigne e solitario che, solo in sè medesimo trovò la soddisfazione della sua eccellenza, ma che già nel suo involucro corporeo incontrò la prima negazione dolorosa, da quella breve tomba, se pur colà giungono le effimere voci dei profanatori, devono oggi prorompere ben più aspre le invettive, ben più maledicenti i lagni contro amici e nemici, contro apologisti e detrattori, contro la patria e la società, contro gli uomini e la vita, che dopo un secolo, cui si dà tanto vanto di spirituale perfezione, lo comprendono assai meno di prima e più di prima lo offendono.

I familiari che di lui si vantarono ma non lo consolarono e non lo apprezzarono, le donne che lo compiansero ma non lo amarono, gli amici che poco lo confortarono e punto lo intesero, avevano se non altro due scusanti: prima — la loro piccolezza per cui non potevano valutare l'immensità di lui; seconda — la difettosa sua figura fisica che poteva traviare l'impressione morale. Ma adesso, quando di lui non resta che il vasto disegno del suo spirito, mentre nei contemporanei si è infusa la convinzione di una grande superiorità mentale rispetto a un secolo addietro, tali scusanti non sussistono più e l'ammirazione amorosa e disinteressata dovrebbe verso di lui intensamente salire mentre dovrebbe essere stata del tutto capita la sua essenziale grandezza.

Invece più io rifletto a quanto si è fatto e a quanto si sta per fare dai più in onore del Recanatese, se io medito su quanto si è detto e si è scritto per lui e contro di lui, particolarmente in questi ultimi mesi, io debbo malauguratamente affermare che non si sa ammirare e sovratutto non si sa comprendere Giacomo Leopardi.

Queste due affermazioni che colpiscono tante vanità ingnoranti e tante comode certezze, appariranno forse strane e superbe: in realtà esse non sono che l'espressione sincera di un giudizio profondamente radicato nell'animo mio, giudizio che la presente occasione mi dà ardimento di manifestare, giudizio che io cercherò, per quanto il carattere di questo scritto lo comporti di spiegare.

* * *

L'ultima la giovane generazione cresciuta dopo che fu conseguita l'unità della Patria, sente nell'anima nuova riaccendersi la viva fiamma della ammirazione, lucido indizio della propria forza creativa. Della grande tradizione nostra essa comincia inchinarsi commossa e fremente davanti ai magnanimi ed insigni ricordi che illustrano nella storia del mondo il solco luminoso tracciato dal genio latino ed accoglie con verecondo fervore l'impulso effuso dai mirabili capolavori e dalle gloriose anime dei defunti per avanzare con la massima degnità dei nobilissimi avi verso la sua meta futura.

Da molti anni era esulato dalle anime questo sentimento che tende ad innalzare le società umane verso i tipi più perfetti di ognuna di esse conservandone l'identità della stirpe, al pari di quella forza invisibile e incommensurabile che, in natura, mantiene la specie fedele al suo schema originario pur consentendole gli acquisti progressivi. Da molti anni era scomparso il senso dell'ammirazione, da quando la febbre patriottica ed il morbo democratico avevano invaso gli spiriti, particolarmente nei paesi latini; ed il basso livello intellettuale in cui adesso ci troviamo e il tralignamento notevole dell'antica eccellenza ne sono i funesti e palesi effetti.

La canuta generazione che al limite estremo della vita porge a noi giovani l'ultimo saluto, come ai suoi legittimi discendenti, fu, più che ammiratrice, entusiasta, ed il suo entusiasmo ebbe forse una sola vibrazione: il patriottismo.

Tanta poderosa ansia di energie creatrici era in essa, in cui si adunava il germe della vita moderna, tanta insaziabile sete di ideale la sollevava, che non potè conservare la misura dell'ammirazione nè la stabilità. La sua ammirazione ora fu stupore appassionato, ora delirio ardente, rivolto ora a questo ora a quello obbietto e talvolta anche immeritevolmente; dalla sua anima prorompeva l'eccesso naturalmente come dalla sua attività nascevano patrie e nazioni.

Fu questa generazione che consacrò la fama di Leopardi *poeta*, che lo esaltò per le sue canzoni civili e per il suo doloroso romanticismo. Leopardi, considerato specialmente nella sua poesia e non certo studiato, come si fa ora, minuziosamente nei suoi scritti minori, nelle sue lettere, scrutato nella sua vita privata, nelle sue convinzioni intime, veniva ad appagare in modo perfetto la sete ideale di tutte quelle esistenze disposte al sacrificio ed al martirio per la patria. La forma sovente classica sempre impeccabile del suo verso, ed il contenuto invece romantico ad oltranza con la condanna della realtà e lo schianto del proprio mondo immaginario, corrispondevano perfettamente alla natura di quelle anime che tutte accese del grande sogno d'Italia trovavano nella realtà circostante solamente morte e ruina. Da questa corrispondenza si stabilì la fulgida celebrazione del Leopardi, da qui nello stesso tempo si formulò quel giudizio che doveva pesare poi sempre sull'anima Leopardiana, quell'elogio che non doveva più essere contradetto.

« Leopardi è il poeta del dolore, Leopardi è il divino profeta del pessimismo. »

E per queste due caratteristiche si alzarono i turiboli.

* * *

La generazione che venne dopo e che oggi trovasi all'apice della virilità, subì la sorte che tanto spesso colpisce la prole degli uomini di genio e dei grandi lavoratori. Nacque esaurita dallo sforzo dei padri e si sviluppò torpida, stanca, incerta e scettica, trovando l'opera compiuta, non dovendo più agitarsi per aspre iniziative e consumando il patrimonio avito.

Fu appunto con questi uomini che il senso della ammirazione andò smarrito del tutto. Inetta a comprendere e incapace a creare, questa gene-

stazione fu non solo priva di entusiasmi, non solo non seppe ammirare disinteressatamente e profondamente, ma per sino, si può dire, che essa non ebbe neppure sensazioni proprie.

Per siffatta mancanza di coscienza propria, essa adottò quelle espressioni e quelle forme esteriori in cui avea visto che i padri traducevano il loro commovimento, e queste anzi tanto più esagerò quanto meno era il sentimento sincero che le provocava. Essa non fece altro che ripetere bassamente gli elogi che già erano stati dettati, i giudizi già formulati, accettò a occhi chiusi i vecchi decreti accordanti le celebrità, e tanto per mostrare che non viveva proprio a mo' dei bruti, di quando in quando pensò di festeggiarne qualcuno con suoni di gran cassa e con esposizioni di bandiere.

Così fu che la concezione dell'anima e dell'opera leopardiane, non ostante il mutamento dell'età, rimase inalterata; si ripeterono le vecchie lodi al sommo poeta del dolore, all'apostolo del pessimismo, ed anzi per tal nuova conferma questo aspetto, pur tanto parziale del genio recanatese, si impose talmente, che malgrado gli studii più recenti, esso permane a significare la sintesi più gloriosa di tutta l'attività del Leopardi. A ciò si aggiunga l'effetto della filosofia di Schopenhauer e della filosofia di Hartmann, le quali apparvero come la conferma scientifica delle poetiche intuizioni leopardiane, e maggiormente contribuirono a fissare nelle anime meschine e schiave della tradizione il primitivo giudizio sulla essenza del genio del Poeta.

* * *

Ed oggi, nella commemorazione del centenario dalla nascita del Grande, si perpetua l'erroneità di questo giudizio e la falsità di questa lode offendendo, come dissi in principio, con le più sciocche e vane discussioni la memoria di lui, che ancora vivente si doleva nel modo più amaro di essere in tal guisa capito e celebrato. Nè poteva essere altrimenti, poichè i celebranti la festa odierna sono precisamente gli uomini della generazione intermedia: i giovani furono lasciati in disparte.

Orbene dalle opere, dagli studi, dalle memorie, dalle conferenze che intorno al Leopardi videro la luce in questi ultimi tempi; dalla forte contradizione in cui stanno in questi lavori i risultati della ricerca sottile e positiva propria dell'epoca moderna e la ripetizione delle vecchie conclusioni inneggianti al poeta del dolore ed al pessimista; dall'aspra discussione che si ingaggiò appunto fra la scienza antropologica e la critica letteraria proprio nei giorni presenti, all'evidenza si rivelano, in tutta la loro abbagliante luce ed in contrasto con le antiche credenze, la nuova personalità completa del Leopardi, la caratteristica universale del suo genio e la vera ragione per cui deve essere ammirato e celebrato.

Giacomo Leopardi anzitutto non è il poetico rivelatore del pessimismo; non sia data a lui questa gloria; gloria meschina, inadeguata al genio; poichè il pessimismo non è che l'astrazione dell'impotenza, dello scontento e della miserabilità, non è che la invida rassegnazione degli inetti, degli infelici, dei deboli, dei sottomessi elevata per la troppa tolleranza umanitaria, dai disgustosi bassifondi dell'anima e della societa a dignità di teoria filosofica.

Ora l'anima di Giacomo Leopardi è immensa e solenne, superba e dominatrice, quale altra mai e perciò solo non poteva essere e non fu, per sua natura, pessimista.

* * *

E difatti laddove essa nelle sue opere di prosa e particolarmente nelle sue lettere, si dispiega in tutta la sua integrità, balenano lampi inauditi di desiderio e di dominio, si agitano ineffabili godimenti e straordinarie energie, divampa lo sdegno, lo sdegno innato ed intensissimo contro ogni inferiorità, contro le volgarità, contro i deboli e i mediocri, contro le folle e le plebi mentre si afferma in tutta la sua grandezza la magnifica e superba coscienza di sè medesimo, l'indiscutibile suo diritto alla gloria.

E quando egli parla della salute e della forza, dell'amore e della gioia, delle donne e delle plebi, del suo merito e degli amici, della patria e della gloria, non è mai il pessimista, colui che ha rinunciato, e si compiace di stilizzare la sua rinuncia, che parla per la sua bocca, ma è lo spirito strapotente e dominante che sa la portata della sua affermazione a cui tutto si dovrebbe inchinare, che imperiosamente opera, crea e domanda nella piena convinzione che tutto può e che tutto gli è dovuto.

Salvo i grandi dell'antichità, i grandi che ignorarono il pessimismo e solo conobbero la felice dominazioue, ben pochi sono coloro che egli ammira, mentre molti se non tutti dispregia; persuaso della sua inarrivabile superiorità sa che niuno può sentire e suscitar compiacenze al pari di lui, e con un gesto verbale degno di Dante scrive: *mi parete pure una vil cosa voi altri uomini ai quali se per aver gloria bisogna che mi abbassi a domandarla non la voglio; che posso ben io farmi glorioso presso me stesso, avendo ogni cosa in me, e più assai che voi non potete in nessunissimo modo dare.*

Siamo agli antipodi del pessimismo e della rinuncia con queste parole corrusche e con infinite altre che a me duole di non poter riferire, ma che i lettori possono rintracciare nei libri del Patrizi e del De Roberto, che naturalmente le hanno raccolte e interpretate a rovescio.

Per il primo, un antropologo, e per tutti quelli della sua scuola, Lombroso, Sergi ecc, tali pensieri significano anormalità, ipertrofia dell'io, scarso senso umanitario e sociale, immoralità e degenerazione, epperò tutte le stigmate che accompagnano il genio, ed è naturale che sia così per costoro, i quali hanno fissato l'*uomo tipo* nel bruto tranquillo che produce e si riproduce; per il De Roberto e per tutti i letterati, i quali nulla conoscono della nuova scienza delle dominazioni queste non sono che frasi, non rappresentano che consolazioni filosofiche in cui il poeta si rifugia in seguito ai contrasti pratici.

Adunque per natura e per istinto, per potenza e per sentimento Giacomo Leopardi non fu uno spirito pessimista, ed anzi l'essenza della sua grandezza e le caratteristiche insigni che lo elevarono al soglio dei genii, consistono precisamente in tutto quanto vi è in lui di antipessimistico, a cominciare dall'altissima coscienza che egli aveva della sua supremazia, per giungere, attraverso la sua sterminata operosità e al suo sogno di universale restaurazione della patria, al senso di imperio esclusivo che lo sostenne in tutta la sua esistenza.

* * *

Ed allora, da che proviene il fatale errore che per un secolo non ci consentì la vera luce dell'anima leopardiana?

Colpito da strazianti morbi, rovinato nella persona quando aveva compiuto la straordinaria preparazione che gli avrebbe assicurato il dominio, la gloria e la felicità, il Leopardi, sempre in armonia con la condotta dei dominatori e non dei pessimisti, cercò nelle spirituali dilettazioni delle finzioni poetiche, l'alleviamento dei suoi giorni dolorosi. Nei canti egli amò di figurare il suo dolore, ma anche qui è sempre così alto il sentimento di sè stesso, che egli fece del suo dolore nientemeno che una condizione dell'universo. Se egli soffriva, voleva dire che il mondo era condannato a soffrire!

Questa la ragione per cui il Leopardi fu poeta, e questo il significato del suo pessimismo poetico, se una volta così inteso può dirsi ancora pessimismo. Ora la generazione che per prima accolse e celebrò l'opera del Leopardi, ne comprese e portò alle stelle soltanto la parte poetica e da questa giudicò, noi vedemmo sopra per quali ragioni, l'anima e l'uomo.

Tal giudizio rimase come gloria al cantore del pianto ed al pessimista, che erano gli aspetti più piccoli e men veri del Grande.

Invano egli protestò vivente, invano ancora la sua ombra protesterà oggi contro tutti quelli che lo vogliono un piagnucoloso e un vinto, mentre sulla sua fronte giovanile si accese e irradiò un sogno eroico di vita.

m. m.

Abbiamo ricevuto un elegante volume, edito dai fratelli Treves di Milano, sul *Leopardi* di F. de Roberto. In questo volume il grande poeta è studiato nella sua vita, nella sua poesia, nel suo sentimento e nella sua filosofia: vi è l'*uomo* e il *pensiero*.

— Pietro Casorati, nella medesima occasione, ha pubblicato pei tipi Di Broglio e Zuliani di Legnago, una elegante ode *mistero e fato*, in cui il chiaro nostro professore manifesta ancora una volta il suo fine temperamento di poeta.

Carducci e Panzacchi a Recanati

Ci telegrafano da *Bologna, 28 giugno, sera*:

Giosuè Carducci e l'onor. Enrico Panzacchi stasera sono partiti per Recanati allo scopo di partecipare alle feste per il centenario Leopardiano.

Enrico Panzacchi pronuncierà un discorso. Visiteranno poi Loreto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il terremoto nell'Italia centrale

Case crollate - Morti e feriti

Roma 28, ore 6 p. — L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica: Dalle notizie finora ricevute risulta che il terremoto, sentito stanotte a Roma verso le ore 12.30, produsse danni a Rieti. Fu segnalato anche, più o meno sensibilmente, a Tivoli, Roccadipapa, Velletri, Aquila, Perugia, Macerata e registrato dagli strumenti sismici degli osservatori del regno fino a considerevoli distanze da Pavia al nord, da Catania al sud.

Aquila 28, ore 5 p. — La scorsa notte una forte scossa di terremoto fu avvertita in tutta la vallata d'Antrodoco. A Cittaducale, diversi fabbricati sono danneggiati; nella frazione di Santa Rufina i danni sono più gravi; causa la rovina di una casa rimasero travolte due persone, di cui una fu estratta cadavere.

Rimasero feriti e contusi circa una decina di persone. Il fabbricato della sottoprefettura presenta una lesione che si estende in tutta la facciata. Il pretore di Cittaducale si è recato a Santa Rufina, ove furono inviati pure funzionari di pubblica sicurezza e l'ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale.

Perugia 28, ore 7 p. — La scorsa notte alle ore 12.36 una forte scossa di terremoto fu avvertita. A Rieti il terremoto ha prodotto gravi danni ai fabbricati; la popolazione, atterrita, ha abbandonato le case. Sonvi alcuni feriti. Il prefetto Tittoni è partito subito per Rieti.

Rieti 28, ore 4 p. — Verso la mezz'ora dopo la mezzanotte fu avvertita a Rieti una piccola scossa di terremoto; verso le ore una si sentì una seconda scossa fortissima, ondulatoria durata circa nove secondi.

Finora non risulta che vi siano case crollate; però quasi tutti i fabbricati sono gravemente danneggiati.

La caserma dei carabinieri è fortemente lesionata e resa inabitabile: un carabiniere e alcuni cittadini sono gravemente feriti. La popolazione fuggì tutta all'aperto.

In seguito al terremoto nella frazione di Castelfranco (comune di Rieti) è morta una ragazza d'anni otto e rimase gravemente ferita un'altra persona adulta.

Velletri 28, ore 5 p. — La scorsa notte alle ore 12.40 si sentì una sensibile scossa ondulatoria di terremoto durata quattro secondi.

Cittaducale 28, ore 4 p. — La scorsa notte alle ore 12.45 in questo circondario fu avvertita una forte scossa di terremoto che produsse danni non lievi ai fabbricati della città. La caserma fu leggermente lesionata. Nessuna disgrazia.

Nella frazione di Santa Rufina si deplorano cinque contadini morti e sette feriti.

Nella frazione di Capovello Lugnano le case sono ridotte inabitabili, qui sei contadini riportarono lievi lesioni.

Il maggiore dei carabinieri Ramarino è accorso sui luoghi coi carabinieri.

I processi al Tribunale mil. di Milano

Orario notturno

L'arresto di monsignor Scotton

Ci telegrafano da *Milano, 28 giugno, sera*:

(*Mugrensano*) Il Tribunale giudicò diecisette imputati in sei processi per sassate; per violenze ed estorsione; per rotture di fanali; per eccitamento allo sciopero; per associazione a delinquere. La sentenza nell'ultimo processo venne pronunciata alle ore otto.

Tre imputati furono assolti; due ebbero sei anni di reclusione; altri, pene varianti da sei a trenta mesi di reclusione.

— Cominciando da stanotte è tolta la limitazione d'orario per la circolazione dei cittadini e per la chiusura degli esercizi.

— Ieri, per mandato della Procura generale di Milano, alle ore 1 pom., mentre stava per partire per Verona col diretto, fu arrestato alla stazione mons. Scotton.

Egli è accusato di aver dettato quella iscrizione stampata sotto l'imagine litografica del Papa, che è uscita dallo stabilimento milanese Bertarelli: iscrizione di cui fu parlato nel processo dei giornalisti e anche nel processo contro i quattro preti al Tribunale di guerra di Firenze.

Arresti e sequestri

Abbiamo da Milano, 28:

Un ispettore della P. S. seguito da parecchi agenti, si recò ieri sera in via Varese, al domicilio del tipografo Bennati, contabile della Società impressori, aggregato alla Camera di Lavoro e con questa sciolta in osservanza del Decreto del commissario regio.

Il vice ispettore sequestrò lire 200 in contanti, e parecchi vaglia postali, oltre a lire 4800 appartenenti alla disciolta Società.

Le 200 lire e i vaglia erano destinati ad alcuni soci che si trovano ora in Isvizzera, e già addetti alla tipografia dell'*Italia del Popolo*, ora soppressa. Tali somme vennero sequestrate, perchè coll'invio già eseguito di circa 2000 lire agli stessi soci in Isvizzera, provano la contravvenzione al Decreto di scioglimento. Vennero quindi arrestati il tipografo Bennati, certo Zappa, cassiere, e Maiocchi consigliere della stessa Società impressori.

Al Tribunale di guerra di Firenze

Le condanne per gli eccessi di Roccastrada

Ci telegrafano da *Firenze 28 giugno, sera*:

Il nostro Tribunale di guerra giudicò ventidue individui imputati di associazione a delinquere, di istigazione a delinquere e di danneggiamenti, avendo il giorno otto di maggio nella borgata di Roccastrada (Grosseto), unitamente ad una folla di duecento persone, percorse le vie del paese gridando: *Viva la rivoluzione! Abbasso la borghesia!* Vennero inoltre spezzati i fili telegrafici, scagliati sassi, abbattute le porte di due abitazioni, dove appiccarono il fuoco.

Il Tribunale condannò Nativi Dante a 6 anni di reclusione, Marcucci Enrico a 5 anni di reclusione e trecento lire di multa; sei altri imputati a tre anni e trecento lire di multa; gli altri cinque accusati a trenta mesi di reclusione e trecento lire di multa. I rimanenti furono condannati a pene varianti da quindici a venti mesi di reclusione.

Una lapide a Benedetto Brin

Ci telegrafano da *Messina 28, sera*:

Alle ore undici coll'intervento della autorità fu scoperta una lapide in onore di Brin nel palazzo della scuola superiore navale. Pronunziò un discorso Anton Giulio Barrili.

Le gare di Tiro a Torino

Il «dejeuner» in onore dei tiratori

Ci telegrafano da *Torino 28 giugno, sera*:

Oggi al *dejeuner* in onore dei tiratori, il generale Della Penne ha brindato ai rappresentanti dei tiratori della Francia, esprimendo i sentimenti di stima e fraternità fra le due nazioni, facendo voti alla gloria ed alla prosperità della Francia. (*Applausi fragorosi*). Le musiche suonarono la marsigliese e l'inno reale.

Il capo dei tiratori francesi, Moreau, rispose ringraziando dell'accoglienza ricevuta; espresso il voto che si rinnovino sovente le occasioni di tali ritrovi; concluse bevendo in nome dei tiratori francesi al presidente dei tiratori italiani. Furono suonati indi l'inno reale e la marsigliese fra vivissime acclamazioni.

Come fu scoperto un ladro di 40 mila lire

Ci scrivono da Genova, 27:

Mercoledì scorso il professore Giuseppe Oberti, presidente della *Colombo*, spediva al proprio figlio Emilio, che trovavasi a Castelnuovo Garfagnana, la somma di 40,000 lire, che dovevano servire per pagare i creditori del fallimento Carli.

Il plico, contenente quaranta biglietti da mille, giunto a Pisa sparì misteriosamente.

Il figlio dell'Oberti da Castelnuovo di Garfagnana, avvisò tosto della sottrazione le autorità, le quali non ebbero gran fatica ad assicurarsi del sottraente, che è caduto in trappola, proprio da sè.

L'arrestato, sarebbe nientemeno che lo stesso ufficiale postale di Castelnuovo.

Convien sapere che il prof. Oberti aveva assicurato alla posta il plico per sole lire 4000, e le altre 36,000 lire le aveva assicurate presso la Società *Italia*.

Ora l'ufficiale postale di Castelnuovo presentandosi al signor Emilio Oberti e con lui compiangendo l'avvenuta sottrazione, venne fuori in questa esclamazione:

— Io ci rimetto lire 4000, ma a suo padre chi rimborsa le altre 36,000 lire?

A cui l'Oberti rispose: — Ma le 36,000 lire sono assicurate alla Società *Italia*.

L'impiegato postale si pentì dell'imprudente parola ma era tardi: e per l'Emilio Oberti, come è facile a pensare, fu svelato il mistero della sottrazione. Come poteva l'impiegato sapere che oltre le 4000 lire dichiarate per l'assicurazione alla posta, c'erano entro al plico altre 36,000 lire?

L'ufficiale è stato quindi arrestato.

Catania — *L'arresto dei falsari* — E' stato arrestato Giuseppe Gulli di Matteo, quegli che spedì le 10300 lire di biglietti da L. 100 falsi alla signora di Napoli in un pacco di dolci.

Il Gulli è un pregiudicato ed è stato condannato altre volte per spaccio di biglietti falsi.

Il pacco fu spedito sotto falso nome.

Fu arrestato anche Antonio Tropea, al quale fu trovato un biglietto falso da L. 25.

Taranto — *Gli ufficiali della scuola di guerra* — Ieri mattina giunse la regia nave *Trinacria*, che compiè una campagna logistica per un viaggio di istruzione degli ufficiali del terzo corso della scuola di guerra di Torino, che sono accompagnati dal generale Cerutti e dal colonnello Corticelli.

CRONACA DEL MARE

Colon 22 — E' arrivato il piroscafo *Sud America*.

Il dono delle dame veneziane al Tiro a segno di Torino

Il nostro corrispondente *Zuccaro* ci scrive da Torino, 28 giugno:

Sono andato a vedere i doni pervenuti dalle varie parti d'Italia per i premi delle grandi gare del tiro a segno.

Essi sono ben circa 800, raccolti nel gran salone del Tiro.

Nel mezzo, ai quattro angoli sono quattro piramidi dei doni principali artistici e tutto attorno nelle vetrine gli altri. Ed è in una delle quattro piramidi, a sinistra subito entrando, che ho ammirato il magnifico dono delle dame veneziane: gruppo allegorico bellissimo in bronzo, che fa alto onore la Lorenzetti.

Là vi è una fiera matrona regale: Venezia, che ritta su una gran palla — una bomba — tiene nella destra alzata la spada, impugnando nella sinistra lo scudo. A destra, in basso, un *genio*, il genio della libertà, sta trascrivendo dal libro aperto delle pagine sue gloriose, un motto, e lo incide nella sfera stessa con queste parole: *Resistenza ad ogni costo 1848-49*. E dalle ondate del mare che sostengono la statua di *Venezia*, partono, dai tre angoli della base triangolare, assai artisticamente, tre palme, e nel dinanzi del gruppo su una targa si leggono queste parole: *Alla III gara del tiro a segno di Torino le dame veneziane offrono.*

Il gruppo poggia su una base triangolare ad angoli, in marmo rosso di Verona; opera in tutto, come concezione, come plasmatura, come linea armoniosa, come fondita, meritevole di caldo elogio. Ed il lavoro assai bello ha un merito assai notevole: quello che si vede che quel lavoro è stato fatto eseguire appositamente. Vi sono poi molti lavori in bronzo, ma la maggior parte opere già note al pubblico. Le cose del tiro proseguono stupendamente. Sono 900 i tiratori e l'incasso del tiro è di circa 23 mila lire al giorno!

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 giugno: S. Pietro e Paolo.
Giovedì 30 giugno: S. Lucina v.
Il sole leva alle 4.27 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL GIRO DEL MONDO INTERROTTO

Arresto di tre imbroglioni

Leone Gondeaux, di 39 anni, francese, Pietro Attias, di 28 anni, americano, avevano formato con una donna una società in accomandita per fare il giro del mondo a piedi sì, ma specialmente alle spalle dei... credenzoni.

Per accaparrarsi viemmeglio la simpatia delle popolazioni e più *specialmente degli albergatori* delle città e paesi dove transitavano, davano delle conferenze *gratuitamente*, il cui introito veniva da loro devoluto intieramente a beneficio dei poveri dei luoghi; le conferenze erano fatte in italiano parlato da loro perfettamente.

Il male però si è che, *dimenticandosi* di pagare i conti del lauto vitto e dell'alloggio, se ne andavano insalutati ospiti, lasciando in asso gli albergatori... ed altri ancora.

E la loro impudenza arrivò perfino ad imbrogliare autorità e Municipii, i quali ritenendoli galantuomini e persone di sentimenti filantropici accordarono i prestiti in denaro da quelli richiesti con l'assicurazione di restituirli appena fosse loro arrivato per posta il danaro, che attendevano.

Le traccie di questo loro non invidiato passaggio furono lasciate a Pescara, Popoli, Ancona ecc. ecc.

Il prefetto di quest'ultima città segnalò questi fatti alla nostra questura, caso mai i tre *touristes* si fossero qui presentati.

Senza frapporre indugio, la nostra questura inviò circolari telegrafiche nelle provincie venete, agli albergatori, alle Sezioni di P. S. e carabinieri, mentre qui a Venezia dispose un servizio di vigilanza in tutte le stazioni di arrivo.

La circolare era giunta ai carabinieri di San Donà di Piave, proprio quando i nostri tre imbroglioni (dopo aver dato la solita conferenza pei poveri del paese parlando del loro viaggio *a piedi* da Smirne a Costantinopoli) si erano eclissati truffando l'albergatore Chinaglia di lire cinquanta.

I bravi carabinieri, montarono a cavallo e raggiunsero i nostri... *touristes* a S. Giorgio di Nogaro mentre cercavano di passare all'estero. Saranno subito tradotti a Venezia dove saranno giudicati per la truffa a S. Donà; poi saranno fatti ritornare *con la ferrovia* nelle altre città da loro percorse *a piedi* per il relativo giudizio penale.

Avranno così un poco di tempo per riposarsi dalle fatiche dei loro viaggi *a piedi* e chissà se dopo continueranno il progettato giro del mondo così bruscamente interrotto!

La storia di un ambo al lotto. — Sabato 18 corr. il cameriere di un albergo di secondo ordine, consegnava tre lire al commissionato dell'albergo stesso, incaricandolo di giuocare tre terni.

Sabato sera alle otto, quando cioè l'estrazione era già avvenuta, il commissionato rientrato nell'albergo, consegnava al cameriere tre firme due delle quali soltanto portavano i numeri dal cameriere indicati. La terza però e precisamente quella che avrebbe dovuto portare tre numeri, due dei quali erano usciti, portavano tre numeri differenti, quindi nessuna vincita. Il commissionato si sarebbe scusato dicendo che avendo smarrita la firma ne aveva acquistata un'altra (essendo chiuso il giuoco) e dolendosi anzi di averci rimesso una lira.

Il cameriere fece mostra di credere allo smarrimento; ma invece si recò lui stesso al Banco lotto n. 11 (dove le firme erano state giuocate) e interrogato l'impiegato ebbe l'assicurazione che il commissionato aveva giuocato anche la terza firma vincente. Gli si volevano dunque truffare cinquanta lire, perchè la lira era stata divisa così: sessanta centesimi nell'ambo e quaranta pel terno.

Avvertito il commesso di non pagare la vincita a nessuno fino a ragione conosciuta, il cameriere ritornò all'albergo, e nulla disse.

Sabato scorso, si presentò al Banco lotto N. 11 un individuo, esercente una bottiglieria, pel pagamento della *famosa firma*. Il commesso trattenne la firma e narrò al presentatore quanto era accaduto. Questi protestò dicendo che egli solo l'aveva giuocata; ma ne ebbe in risposta che egli (il commesso) conosceva abbastanza il commissionato, che lui solo aveva giuocato le tre firme da lui stesso scritte. L'esercente se ne andò, e ieri mattina si presentò col commesso all'ufficio di P. S. del Sestiere, ignorando che il cameriere aveva già sporta denuncia del fatto e che l'ufficio si era occupato della cosa.

La conclusione è che, tanto l'esercente che il commissionato furono arrestati e deferiti per tentata truffa al Tribunale.

Padre disumano. — Alvise Gianese, di 31 anni meccanico, rappresentante la ditta Gabrieli ai Gesuati, abita a S. Croce N. 200, con Adele Cucco, da lui sposata in seconde nozze col solo vincolo religioso e col figlio di otto anni, Ercole, frutto del primo legittimo matrimonio.

Ercole di carattere un po' vivace era da qualche tempo fatto segno alle sevizie ed ai maltrattamenti del genitore.

Ieri l'altro si presentarono all'ufficio di P. S. di S. Polo, quattro donne, che abitano vicino al Gianese e dichiarandosi addolorate e per la scena alla quale avevano assistito e pel passo che stavano per fare, narrarono che il figlio del Gianese dovette fuggire da casa sua e riparare presso certa Angela Viero, in seguito alle percosse avute dal padre.

Il delegato Consolaro mandò a prendere il ragazzo, il quale piangendo confermò i fatti dalle donne già esposti, cercando anzi di scusare il genitore con l'accusare sè stesso di essere insubordinato.

Fatto esaminare il ragazzo dal D.r Biasutti, questi riscontrò sul suo corpo delle lividure e delle echimosi della lunghezza e diametro dai nove ai dodici centimetri, oltre a molte altre minori.

Quei segni i quali a detta del medico dovevano datare dai cinque ai sei giorni, spariranno del tutto in altri quindici giorni.

In seguito a tale dichiarazione il Gianese, padre, fu invitato a recarsi in ufficio e quando si presentò fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il ragazzo fu affidato alla nonna materna.

All'ospedale fu ricoverato Gio. Lazzarini di 35 anni, da Camponogara, domiciliato qui a S. Cassiano 2382, muratore alle dipendenze dell'imprenditore Samassa.

Il povero diavolo cadde accidentalmente da una armatura e si fratturò il piede sinistro. Per la guarigione occorrerà almeno un mese.

Povero ragazzo — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo narrato di quel povero ragazzo di 16 anni Beniamino Lugato di Zellarino, ricoverato nel nostro Ospedale con frattura complicata della gamba destra, essendo stato sbattuto da un bue sotto l'aratro mentre lo [illegible]gava.

Ci si informa che al poveretto si dovette amputare la gamba perchè gli minacciava la cancrena.

Anche il terzo — L'ufficio di P. S. di Cannaregio ha arrestato il terzo ladro del piombo nel cimitero sulla cupola della cappella del compartimento greco e che era riuscito a fuggire.

E' certo Raimondo Gradara di Natale d'anni venti da Chioggia, qui domiciliato.

Il VI convegno delle Associazioni mediche unite — Il quinto convegno interprovinciale delle Associazioni mediche della Lombardia e del Veneto, tenutosi in Bergamo nel settembre ultimo decorso, ha proclamata Venezia sede del VI.

L'Associazione medica di Venezia accettava ben volentieri l'onorifico incarico ed ora è lieta di accogliere fra poco gli onorevoli colleghi delle

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Trattandoli cogli acidi ho constatato uno sviluppo considerevole di elettricità; sono riuscito a farla nascere più statica, alla superficie, priva di circolazione come quella prodotta dal disco di vetro delle nostre macchine, ma a farla circolare e a imprimerle una corrente continua. Ho scoperto in queste correnti delle proprietà straordinarie, che mi permettono di separare i metalli dai metalloidi in dissoluzione.

— Come si opera questo fenomeno? domandò l'abate Fulda.

— Immergendo in un vaso pieno d'acqua due lamine, l'una di zinco, l'altra di rame, che io riunisco esternamente per mezzo di un filo di cotone. Si produce una azione chimica che, attaccando lo zinco, ha per risultato di elettrizzarlo negativamente, mentre il liquido si elettrizza positivamente.

Questa elettricità del liquido, viene assorbita dal rame e una corrente continua circola nel filo.

Io immergo gli *elettrofori* di questo filo rappresentante l'uno il polo *elettro-positivo*, l'altro il polo *elettro-negativo* in un vaso contenente in dissoluzione dei metalloidi; la corrente elettrica, produce la decomposizione dei sali metallici separandone l'acido dalla base; i metalloidi vanno al polo positivo e il metallo al polo negativo. Lo si raccoglie sur una lamina metallica messa in comunicazione con il polo, sulla quale va a ricostituirsi.

Sicchè, per operare nel cadavere di quest'uomo la dissoluzione del metallo, e la sua unione ai metalloidi, io lo tuffo in un recipiente ove sia il cianuro di potassio che lo penetra e riduce il metallo.

Io lo raccolgo in seguito ponendo sul petto una lamina conduttrice ove mette capo il polo *elettro-negativo*, mentre fo pescare il polo *elettro-positivo* nella bagnatoia.

Il dottore si volse verso il becchino.

— Ora si tratta, diss'egli, di mettere il cadavere in questo bagno.

L'uomo sollevò il corpo dell'operaio della morte colle spalle, mentre Bethlen Hals lo prendeva per i piedi, e il corpo si trovò tosto immerso nel cianuro di potassio preparato anticipatamente.

Il medico posò sul petto del minatore una lamina metallica messa in comunicazione col polo *elettro-negativo* d'una pila, poi tuffò nel liquido il conduttore del polo *elettro-positivo*.

— Che Iddio mi aiuti! diss'egli: se questa esperienza riesce, forse sarò abbastanza fortunato per non fallire nella seconda.

Ma il dottore non ebbe il tempo di sorvegliare l'operazione da lui intrapresa; la porta della casa dell'abate Fulda risuonò di un colpo violento; e nel timore di essere sorpresi, il dottore e il prete tornarono nella sala; il becchino rimase solo nella camera isolata con il cadavere immerso nel bagno misterioso,

— Aprite, disse l'abate Fulda al suo servitore.

Potevano essere le due del mattino. La notte era di una oscurità sinistra, e mai il prete era stato svegliato a quell'ora per le obbligazioni del suo ministero.

— Signor abate, gli disse Hals, prendo tutta su me la responsabilità.

— Credete dunque?

— La polizia avrà scoperto il ratto fatto al cimitero e verrà a domandarcene ragione... Ma io sono conosciuto a Vienna e ne farò appello all'imperatrice Maria Teresa. Gli è per compassione dei viventi che io cerco di sorprendere il segreto della morte.

Luidas rientrò bruscamente nella sala.

— Per parte del signor direttore d'Idria, diss'egli rimettendogli una missiva.

Il dottore prese la lettera e la lesse.

Il biglietto di Melbourg scritto con la febbre e la furia della disperazione supplicava Bethlen Hals di recarsi al capezzale di Lilia.

— Non vi è dunque un medico a Idria? domandò il dottore al servo.

— Perdonatemi, signore, vi è il medico per le persone della miniera.

Hals si rammentò allora delle parole crudeli di Melbourg. Prese una penna tracciò rapidamente alcune linee che porse al servo.

— Che, signore, fece costui, non m'accompagnate?

— No, rispose Hals.

— Ma la fanciulla sta per morire...

— Non muoiono forse anche le figliuole dei minatori?

— Amico mio... disse l'abate Fulda con preghiera.

— No... rispose Hals.

Poi volgendosi verso il servo di Melbourg.

— Portate la mia risposta al vostro padrone.

Il servitore uscì.

— Non vi riconosco più, disse l'abate Fulda. Come! rifiutate il vostro soccorso a una creatura morente?

— Sì, rispose Hals con voce breve.

— Rendete voi Lilia responsabile degli errori di suo padre?

— No, senza dubbio, ma il mio rifiuto, credetelo, vincerà le resistenze di Melbourg. Ho trovato il punto vulnerabile del suo cuore di tigre.

Ciò che mi fu rifiutato, mi verrà concesso in cambio della salvezza di Lilia Melbourg.

Poi senza aggiungere altro, Hals lasciò la sala e rientrò nella camera ove il cadavere del minatore si bagnava nella soluzione del cianuro di potassio.

Il becchino inginocchiato in un canto pregava sommessamente.

Il povero prete non era ben sicuro di non aver commesso un fallo prestandosi ai desideri del dottor Hals.

Costui esaminò la lamina di metallo situata sul petto del cadavere, poi emise un sospiro di soddisfazione.

— Va tutto bene! sclamò egli.

E rimase immobile cogli occhi fissi sulla faccia livida dell'operaio della morte.

XVII.

La viaggiatrice

Era una mattinata dolce e chiara e due donne camminavano rapidamente nella campagna. Il loro viaggio era stato difficile, poichè i loro abiti portavano degli strappi fatti dalle spine, e le loro calzature erano coperte di fango. Una differenza notevole si tradiva nei loro visi.

Una era snella, di statura elegante e andava vestita da contadina. L'altra bruna e più robusta, indossava un costume da zingara. Verso la metà della mattinata giunsero a un villaggio di un centinaio di case e si avvicinarono all'abitazione di aspetto più ricco; la zingara tirò dal sacco un pezzo di pane e disse alla sua compagna:

(*Continua*)

sopradette regioni, nonchè quelli di Trieste e dell'Istria che ci hanno promesso di intervenire.

Allo scopo che il convegno abbia a riuscire, per quanto è possibile, proficuo e decoroso, la stessa Associazione, nella seduta del giorno 26 maggio ha nominato poi un Comitato promotore composto di medici della città e della provincia, il quale prepari ed organizzi il lavoro scientifico, professionale ed economico.

Inoltre essa ha deliberato che il Convegno interprovinciale sia tenuto in Venezia intorno alla metà di settembre a. c., delegando al Comitato promotore la facoltà di stabilire il giorno della inaugurazione, la durata ed il programma.

Chi cerca un qualche villino in affitto, o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*. Indichi le località preferite ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

Notizie del dipartimento — All'Arsenale è stato aumentato il numero degli operai per l'allestimento dello *Stromboli*.

La seguente commissione è stata incaricata per procedere alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 61-S: tenente di vascello Ponte di Pino Clemente, presidente — capo macch. di 2. cl. Nikolassy Arturo, membro — id. Boccolini Fortunato, id. e segretario.

Taccuino del pubblico

Collegio dei Ragionieri — La presidenza convoca i soci in assemblea generale ordinaria oggi, alle ore 2 e mezzo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale dell'assemblea 30 novembre 1897 — Comunicazioni del presidente — Discussione e approvazione del conto preventivo 1898-99 — Nomina di due revisori del conto consuntivo 1897-98 — Progetto di legge pel concordato preventivo e per la procedura dei piccoli fallimenti, osservazioni e proposte del Collegio dei periti-ragionieri esercenti di Genova: rapporto della Commissione nominata dal Consiglio su tale argomento (Ragionieri De Rossi, Salimbeni, Cavazzana, Scarabellin relatore).

Da Venezia a Chioggia — Oggi e tutti i giorni festivi dei prossimi mesi di luglio ed agosto verranno effettuate dalla Società Veneta Lagunare due corse straordinarie in partenza l'una da Chioggia per Venezia alle ore 8 pom., e l'altra da Venezia per Chioggia alle ore 10.15 pom.

Ancora dell'Accademia di scherma di Treviso — Dal bravo allievo del maestro Biasini signor Gino Ivancich riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Redazione

Relativamente al cenno di cronaca comparso nella *Gazzetta* di ieri intorno all'accademia di scherma di Treviso è necessario che io faccia le seguenti dichiarazioni:

1. Non mi sono niente affatto distinto personalmente; ma si distinse tutta la squadra del maestro Biasini;

2. Non potei guadagnare la gara di sciabola per il semplice fatto che non vi fu alcuna gara, ma una semplice accademia di scherma, e la medaglia d'argento, a cui si accennava, fu una medaglia commemorativa gentilmente offerta dalla presidenza del Club schermistico trevisano a tutti gli amici componenti la squadra Biasini.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 giugno **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 11.

Matrimonii: Poggi Agostino ch. Augusto, fornaio lav., celibe con Gianni Rosa, perlaia, nubile.

Decessi: Maraldo Lorenzo, 64, coniugato, bottaio, di Chioggia — Bottarelli Giorgio, 52, id., cuoco, di Cirmeno — Smiazzetto Giacomo Celeste, 27, id., rimessaio, di Cessalto.

Decessi fuori del Comune: Casagrande Angelo d'anni 54, tagliapietre, vedovo, decesso a Pfalzburg (Germania).

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Un gentile anonimo ha fatto tenere all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due.

— In memoria della compianta nobile signora Ernesta Leiss Vedova Rocchi, morta a Santa Bona di Treviso, Guglielmo Schwarz offre L. 5 all'Educatorio rachitici.

Nota sibillina

Sciarada

Spesso l'*altro* del *primiero*
ha la forma e per chiarire
a taluni serve il vero.
Del *totale* si suol dire
allorquando dà piacer.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAPRI-FOGLIO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Diciamolo pure francamente: dopo il *Nabucco*, portato a buon fine per merito esclusivo del maestro cav. Acerbi e del basso cav. Contini, pochi si attendevano una *Lucrezia Borgia*, degna veramente di tutti gli incoraggiamenti.

Dall'orchestra ai cori, dagli esecutori primarii a quelli secondarii è sorto un insieme così simpatico e valente, da assicurare senza dubbio un successo splendido all'impresa, questa volta intelligente, del nostro teatro popolare.

Dopo questa premessa non ci resta che fare la cronaca della prima rappresentazione datasi ieri innanzi a un pubblico abbastanza numeroso malgrado la calda serata e il tempo sereno, che trassero al Lido una vera folla.

E i primi e meritati applausi toccarono alla signora Berti Cecchini nelle spoglie di *Maffio Orsini*; poi al coro d'introduzione per l'esecuzione del quale fu chiamato al proscenio il bravo maestro [illegible].

La signora Giuliani (*Lucrezia Borgia*) un pò esitante, presentandosi per la prima volta a Venezia, [illegible] subito e dopo la romanza, riscosse applausi.

Il cav. Lucignani, nella parte di *Gennaro*, (che fu applaudito nell'ultima *Aida*, e lo sarà certamente anche in questo spettacolo, rappresentando la parte [illegible] sentimento d'artista intelligente) fu [illegible] dopo il racconto.

[illegible] secondo atto, gli applausi maggiori toccarono [illegible] basso, Camillo Fiegna, un *Don Alfonso* dalla voce sonora, estesa, che entrò subito nelle simpatie del pubblico.

Il bellissimo terzetto, che sarà cantato sempre meglio, dopo un maggiore affiatamento riscosse numerosi applausi.

Bene tutti gli altri artisti; benissimo i cori e ottimamente l'orchestra guidata dalla bacchetta del cav. Acerbi.

Il cav. Lucignani nella romanza *Fervidi sogni*, scritta espressamente per lui, cantò con vera passione, meritandosi un applauso generale, sincero.

In complesso uno spettacolo questo, che affollerà senza dubbio il *Malibran* ogni sera, e davvero meritatamente.

Domani sera seconda rappresentazione.

Rossini — Oggi adunque alle 2 1|2 avremo la grande mattinata di beneficenza data dagli alunni dell'Istituto Combi.

Emilio Zago a Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 28 giugno:

La Compagnia Zago e Privato darà due straordinarie rappresentazioni al teatro *Lavezzo*.

Questa sera darà *L'onorevole di Campodarsego*, domani sera *I pellegrini de Marostega*.

Si prevede due teatroni pieni di pubblico che applaudirà il bravo ed intelligente Zago.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 28:

Un ingegnere del genio civile ha visitato l'altro ieri il teatro dell'*Accademia*; pare ch'esso si sia [illegible] riguardo alle condizioni di sicurezza del nostro teatro, e di conseguenza verranno di gran [illegible] modificazioni che per l'addietro si [illegible].

La « Bohème » a Badia — Ci scrivono da Badia 28 giugno:

Ieri si è adunata [illegible] teatrale ed ha deciso di dare per la stagione [illegible] del prossimo agosto la *Bohème* con 12 recite d'obbligo, più le serate, scegliendo il progetto dell'impresario sig. Zini di Montagnana.

Finora si fa il nome del valente m. Boscarini quale direttore d'orchestra.

Musica a S. Trovaso — Questa sera la banda *Manin-Bellini* suonerà dalle 7 1|2 alle 9 1|2 uno scelto programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Duetto finale terzo *Rigoletto*, Verdi — 4. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 5. Terzetto finale *Faust*, Gounod — 6. Valtz *Flots de Joje*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 2 1|2 Spett. benefic. Istituto Combi.
Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3|4 alle 5 3|4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contravvenzione — Furti e appropriazione indebita

Malcauso Salvatore, fu Giuseppe, di anni 43, da Messina, marinaio, è imputato di contravvenzione alla Legge sulle Privative, perchè nel 15 febbraio u. s., dalle guardie daziarie fu trovato, in Venezia, in possesso di chilogrammi 1·050 di tabacco in corda, di estera provenienza.

Il Tribunale, in contumacia, lo condanna alla multa di L. 91.

— Di Prata Maria, Eugenia, Augusta, fu Cleandro, di anni 40, nata a Portobuffolè, moglie a Zanarda Giuseppe, pregiudicata, dove rispondere di due furti qualificati, commessi entrambi con abuso di fiducia, derivante da scambievoli relazioni di coabitazione: il primo, il 26 aprile u. s. in Chioggia, ove rubò un orologio del valore di L. 30 in danno della padrona di casa Teresa Shiavon, l'altro in Venezia il 26 aprile u. s., in danno di Teresa Beretolli.

L'imputata è pienamente confessa ed il Tribunale, in vista della difesa dell'avv. Calzavara, che tentò di sostenere non trattarsi di truffa, ma di due appropriazioni indebite semplici, condanna la Di Prata a 2 anni e 15 giorni di reclusione, aggravati dalla segregazione cellulare continua.

— Diana Umberto di Francesco, di anni 30, macellajo, secondo l'atto di accusa, doveva rispondere di appropriazione indebita, perchè nel gennaio u. s., avendo ricevuto dal macellaio Mion Antonio carne dell'importo di L. 27 per venderla, ha convertito a di lui profitto il ricavato.

Udite le giustificazioni dell'imputato, il Tribunale, convinto che non esistono gli estremi di reato, assolve il Diana, nulla risultando a suo carico.

L'immancabile

Manzoni Luigi fu Liberale, di anni 67, di Burano, girovago per avere nel 21 maggio, sulla riva degli Schiavoni, oltraggiato e minacciato il vigile urbano Saccon, nell'esercizio delle sue funzioni, si busca, per la 38.a condanna, 2 mesi e 10 giorni di reclusione e la multa di L. 140.

Difensore avv. Cornoldi.

Presid. Prospero; P. M. Protti.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(settima udienza)

Ci scrivono da Udine 28 giugno:

(*P. e.*) Nella seduta antimeridiana d'oggi vennero sentiti gli ultimi testimoni, i quali non dissero nulla che non fosse già noto per le precedenti deposizioni degli altri testi.

Il tenente dei carabinieri signor Giuseppe Rimini fece una minuta descrizione delle indagini da esso fatte appena conosciuto il delitto, confermando quanto ebbero già a deporre le altre autorità giudiziarie Procuratore del Re cav. Sellenati ed i pretori Liani e Dudreville.

Nel pomeriggio ebbe per primo la parola l'avv. Marigonda rappresentante la parte civile per gli eredi di Steffinlongo.

Egli sostenne l'accusa di omicidio con premeditazione e rapina a carico dell'Arturo Penzi, escludendo la provocazione invocata dall'accusato a suo scarico.

Disse che l'Arturo freddò lo Steffinlongo oltrechè per impadronirsi del denaro anche per togliersi dai piedi una persona che era a conoscenza dei falsi e dei peculati da lui commessi.

Asserì la complicità necessaria del fratello Battista, ritenendo che abbia agito d'accordo coll'assassino, e suffragò il suo asserto basandosi nelle deposizioni della teste Danuso e di altri.

Riguardo al terzo fratello Riccardo, lo ritenne complice non necessario, vittima dell'Arturo che in casa spadroneggiava ed imponeva a tutti la sua volontà.

— In via subordinata chiese venga ritenuta dolosa la ricettazione del denaro rubato allo Steffinlongo, non potendosi ammettere il favoreggiamento, e ne dimostrò le ragioni.

— Domani, festa comandata, riposo. Giovedì alle ore 9 e mezzo parlerà il rappresentante il P. M. cav. Castagna.

L'epilogo d'un orrendo misfatto

Abbiamo da Livorno 27:

E' terminato stassera alle nostre Assise l'emozionante processo per l'orrendo parricidio avvenuto, come a suo tempo v'informai, nella nostra città.

Il 15 febbraio u. s., per gelosia non giustificata, col concorso e con la cooperazione immediata del figlio Torquato, giovanetto diciasettenne appena, Raffaello Catelani trucidava a colpi di coltello la propria moglie, Giulia Fantoni — matrigna del Torquato — ed il figliuoletto Emo di 6 anni.

Raffaello Catelani, dopo di aver consumato l'efferato delitto, depose, con l'aiuto del figlio Torquato, il cadavere della moglie e quello del piccolo Emo in una cassa e li cosparse entrambi di segatura.

Quindi i due assassini, padre e figliuolo, chiusa la cassa a chiave si posero a letto tranquillamente.

La mattina dopo Torquato Catelani partiva per Firenze, e nelle ore pomeridiane veniva raggiunto dal padre.

Il domani poi egli rientrava a Livorno dove veniva immediatamente assicurato alla giustizia, mentre il padre, Raffaello Catelani, si uccideva presso San Piero a Sieve.

Il racconto dell'orrendo delitto, fatto dal Torquato Catelani, un semi imbecille, produsse vero raccapriccio nel pubblico che affollava la Corte di giustizia.

I giurati ammisero la semi-infermità di mente del Torquato Catelani e ritenendolo coadiutore nell'assassinio della matrigna Giulia Fantoni e del fratellino Emo, lo condannarono a 7 anni e mesi sei di reclusione.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Fonzaso, 27 giugno:

(*r*) Fiorente fu in quest'anno il mercato dei bozzoli sulla nostra piazza, i prezzi furono elevati avendosi venduto le più importanti partite a L. 3.30 ed a L. 3.40.

Ebbe esito felicissimo anche l'incrocio poligiallo sferico extra della ditta dott. Giusto Pasqualis, di cui ha rappresentanza pel distretto Tamasini Stefano.

Castelfranco Veneto 28 giugno — Mercato d'oggi: gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50; incrociati diversi da L. 3.25 a 3.40.

Alessandria 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 5120 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.— a 3.45 medio 3.074.

Bologna 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 388 sup. da L. 3.— a 3.30, comuni da 2.60 a 3.—, inf. da 2.20 a 2.70; fuori mercato kg 27.500 superiori da 3.10 a 3.55, comuni da 2.80 a 3.10, inferiori da 2.30 a 2.75.

Brescia 27 giugno — Venduto il 25: ultimo merc.: kg.1132 bianchi-gialli indigeni, ecc., da L. 2.15 a 3.05, medio 2.77, media gen. 2.624; kg. —.— sferici chinesi puri bianchi gialli, da —.— a 0.—, medio gen. —.—, 3.186.

Gallarate 27 giugno — Venduto ieri e oggi: chilog. 6495.70 incroc. chinesi da L. 2.85 a 3.56, medio 3.146; kg. 1913,70 incrociati giallo-bianchi 2.25 a 3.—, medio 2.764.

Modena 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 2180.50 nostrani ecc. superiori da 2.80 a 3.25, medio 2.9443; kg. 356.24 comuni da 2.25 a 2.80, medio 2.7206; kg. 333.32 inf. da 1.25 a 2.10, medio 1.4856, medio generale 2.8080.

Parma, 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 14.041.10 gialli indigeni sup. da 2.90 a 3.35 medio 3.1047; kg. 10,570,44 comuni da 2.40 a 2.95, medio 2.7714, complesso 2.9453.

Pesaro, 28 giugno — Venduto ieri: massimo lire 3.—, minimo 2.700, medio 2.744, adequato a tutt'oggi 2.766.

Reggio Emilia 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 10916.05 nostrani indigeni da 2.84 a 3.24, medio 2.65 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Stradella, 27 giugno — Venduto il 25-26: kg. 2662 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.40, medio 2.87; kg. 2957 comuni da 2.55 a 2.75, medio 2.70; kg. 572 inferiori da 2.— a 2.50, medio 2.40, medio generale 2.791; kg. 862 incrociati bianco-gialli sup. da 2.70 a 3.20, medio 2.79; kg. 637, comuni da 2.40 a 2.75, medio 2.66, medio gen. 2.744.

Torino 27 giugno — Venduto il 25 e 26: kg. 83,000 gialli sup. da 2.70 a 3.45.

Voghera, 27 giugno — Venduto 25 e 26: ck. 1249 nostrani superiori da L. 2.85 a 3.50, medio 2.919; kg. 1501 comuni da 2.70 a 3.05, medio 2.909; kg. 755 inferiori da 2.40 a 2.75, medio 2.591, adequato complessivo 2.743; progressivo 2.749: kg. — incrociati sup. da 0.— a 0.—, medio 2.654, kg. — comuni da 0.— a 0.—, medio 2.428; kg. — inf. da 0.— a 0.— medio 2.216, adequato complessivo 2.442, progressivo 2.412, medio complessivo della giornata 2.743.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.74	58.21	58.7
Termometro centig. al Nord	20.9	22.2	23.45
» » al Sud	19.9	24.8	23.7
Umidità relativa	70	51	47
Direzione del vento	SO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 25.7 min. di oggi: 17.6

Probabilità: Venti deboli e forti settentrionali intorno al nord, meridionali al sud; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia o temporale al nord, vario altrove.

La cronaca del maltempo

Riese 27 giugno — Ci scrivono:

Ieri alle ore 1 e mezza pomeridiane in questo paese si scatenò un terribile temporale accompagnato da fittissima e grossa grandine, producendo in un quarto d'ora un vero esterminio nelle nostre campagne. Il frumento ancora da mietere è andato completamente distrutto, e quello tagliato sopportò fortissime perdite. Anche il granoturco ebbe delle avarie incalcolabili, e le viti che quest'anno promettevano di dare un buon raccolto, sono state del tutto danneggiate.

Inutile descrivere il dolore e lo sgomento di questa povera gente, che vede anche quest'anno, (che è il quattordicesimo senza interruzione), perduto tutto il frutto delle sue fatiche e tutto il suo sostentamento. Al vedere questi infelici ritornare, dopo verificato il disastro toccato ai loro campi, macilenti e smunti, rimasero commossi anche gli animi più duri ed indifferenti. Nessuno può descrivere la miseria che qui regna; famiglie composte di marito e moglie, con otto, nove figli, sono rimaste prive di tutto. Assicurare i prodotti è cosa ardua, perchè le Compagnie di assicurazione qui esigono un tasso rilevante, che aggiunto alle altre spese che l'assicurato deve pagare in caso di grandine, produce un indennizzo insignificante.

La causa prima di queste continue disgrazie la si deve al disboscamento del Montello, che una volta attirava a sè i temporali; ora trovandosi Riese all'incrocio delle due valli del Piave e del Brenta, ne consegue che quando sopraggiunge uno di questi temporali, esso si sfoga sulla povera Riese, ormai minacciata dalla fame.

A chi spetta provvedere e metter riparo a tanti guai?

Brugnera (Udine) 27 giugno — Ci scrivono:

Le nostre campagne così rigogliose e promettenti vennero ieri in pochi minuti, devastate da una grandinata spaventosa, accompagnata da un vento furioso che la rese più terribile.

Brugnera, Gaiarine, Roverbasso, Codognè ebbero tutte una stessa sorte. Di Brugnera le sole frazioni di Tamai e parte di San Cassiano di Livenza rimasero incolumi.

La villa del barone De Nilma in pochi minuti assunse un aspetto desolante. Nel giardino, fiori, agrumi, piante rare, tutto atterrato. Il magnifico parco un ammasso di tronchi e rami di alberi abbattuti dalla bufera ed ingombranti gli ombrosi viali. Un vero flagello!

Conegliano 28 giugno — Ci scrivono:

L'altra sera si scatenò un uragano che in parecchie località lasciò di sè tracce desolanti. A Gaiarine, secondo le informazioni assunte, la grandine fu così fitta e violenta che rovinò ogni cosa togliendo ogni speranza del più piccolo raccolto. La desolazione è grande.

Treviso, 28 giugno. — Ci scrivono:

Un'altra terribile grandinata ha colpito iersera nuovamente i paesi di Gaiarine, S. Vendemmiano e Vazzola arrecando nuovi incalcolabili danni.

Il mal tempo di ieri ha devastato inoltre i paesi di Caselle ed Altivole dove regna la massima desolazione.

Udine, 28 giugno. — Ci scrivono:

Durante l'imperversare del temporale di ieri un fulmine cadde sulla stalla di certo Selio Pietro in Nogaredo di Prato (Martignacco), ed uccise una vacca.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 giugno — **Una sventura** — Il prof. Alessandro Stoppato è stato durissimamente colpito dalla sventura. Il suo [illegible], un caro fanciullo di dieci anni, pieno di bontà e d'ingegno, è morto oggi dopo un mese di malattia, invano combattuta, disperatamente, dall'amore e dall'arte.

Condoglianze sentitissime all'illustre professore. (*Alle condoglianze del corrispondente aggiungiamo, con tutto il cuore, le nostre.* — N. d. R.).

Per il prossimo concerto in piazza Unità d'Italia il conduttore del caffè al Genio, sig. Achille Stella, prepara ai numerosi clienti una sorpresa di lusso.

Tiro a segno — La rappresentanza padovana alla gara di Torino è composta dei signori Ferdinando Fogliati, Spalla Pietro, Scanferla Antonio, Carlo Romio, Pradi Antonio, dott. Giulio Marcon, Silvio Fattoretti, Napoleone Dorella, Giuseppe Casoli e Virgilio Bisello.

Terremoto — L'Istituto di fisica della nostra Università, comunica:

Questa notte dalle 0h 39m circa alle 0h 50m gli strumenti sismici di questo Istituto hanno registrato un movimento ondulatorio e sussultorio di epicentro non molto lontano.

La direzione prevalente del moto ondulatorio fu la NNE — SSW.

L'orribile disgrazia di Adria

Adria — Ci scrivono 27 giugno — Destò un senso di vera compassione il ritorno del birroccio con sopra il cadavere dell'infelice Faggianato.

Finora non si potè trovare il cadavere del bambino.

La descrizione dell'orribile fatto è addirittura raccapricciante: ci si dice che il Faggianato era sull'argine quando il povero bambino si dibatteva fra le onde gridando: *Aiuto papà!!*

Il Faggianato si gettò nell'onda e furono visti sorgere stretti, stretti assieme, indi scomparire trascinati dalla corrente!!

L'acqua, in quella posizione cala a picco: un froldo spaventevole e quindi una forte corrente.

Il povero Faggianato lascia la moglie in stato di gravidanza e con altri 4 bambini.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 giugno — **« Cavalleria Rusticana »** — Domani sera alle 8 1|2 la banda cittadina suonerà per la prima volta in Piazza dei signori l'intera *Cavalleria Rusticana* di Mascagni così suddivisa:

Parte prima: Preludio - Coro d'introduzione, scena e sortita d'Alfio, preghiera — Parte seconda: Romanza - Duetto Santuzza e Turiddu, duetto Santuzza ed Alfio — Parte terza: Intermezzo - Coro, brindisi, scena, romanza e finale.

Cavalleria Rusticana sarà preceduta dal bellissimo valzer fantastico, Dramma d'amore, dell'egregio maestro G. Tirindelli.

Il concerto dell'Associazione degli impiegati civili — Il trattenimento vocale e strumentale agli impiegati civili è riuscito splendidamente. Vi assisteva un pubblico numerosissimo.

L'orchestra di mandolini formata da signorine accompagnate al piano dalla signorina Linda Barasciutti fece prodigi e ottenne in tutti i pezzi che eseguì lunghi e ripetuti applausi.

Presero parte al concerto poi il baritono Pozzi dotato di bella voce delicatamente educata, il violoncellista Venzoni che eseguì alcune arie di stile antico assai applaudite ed il flautista Pietrobon pure applaudito.

Alle signorine mandoliniste furono offerti dalla Associazione eleganti mazzi di fiori freschi.

Il trattenimento simpatico e fine ebbe termine alle undici e mezza.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 28 giugno. — **Un suicidio al nostro cimitero.** — Erano le 11 precise allorquando dal civico cimitero veniva telefonato all'autorità municipale e giudiziaria che un individuo si era colà suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia.

Sopra luogo accorsero immediatamente il dottor Sacchetto pel Municipio, un delegato di P. S. nonchè guardie di P. S. e municipali.

Il suicida venne subito riconosciuto pel sig. Giuseppe Scaldaferro notissimo nostro concittadino.

Constatata la morte, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il signor Giuseppe Scaldaferro apparteneva a famiglia vicentina distintissima ed era disgraziatamente epilettico.

Lascia la moglie e due teneri figli, immersi nel più grande dolore, a cui, con largo senso di compianto, si unisce l'intera città.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 giugno — (*P. e.*) **I tiratori udinesi** si fanno molto onore alle gare di tiro a segno di Torino. Il signor Angelino Fabris che già nei giorni decorsi vinse due medaglie, una d'oro ed altra di bronzo ottenne ieri altri due premii consistenti in un orologio ed una spilla d'oro. Nella gara di campionato internazionale ottennero la medaglia d'oro i signori Bartolini ed Antonio Dal Dan. Bravi!

Disgrazia gravissima — Ieri mentre la moglie del custode Barbetti di Tarcento stava risciacquando dei panni nel Torre, colta forse da improvviso malore, cadde nell'acqua e travolta dalla forte corrente fu trasportata lontano senza che alcuno potesse arrivare in tempo a portarle soccorso. L'infelice donna, madre di sei piccoli fanciulli, fu trovata cadavere in una gora presso Molinis.

L'infanzia disgraziata — In quel di Arta (Carnia) il fanciulletto Giovanni della Schiava di anni tre precipitò da un'altezza di più metri in un burrone, riportando ferite assai gravi alla testa, per le quali versa in pericolo di vita.

Il centenario Leopardiano sarà commemorato anche a Udine. Domani alle 10 nella sala maggiore del Palazzo degli studii parlerà sul poeta recanatese l'egregio prof. Giovanni Tambara del nostro Liceo.

Il processo contro i due studenti ricattatori è fissato per lunedì 4 luglio prossimo.

Ribaltata — Certo Battistutti Giuseppe, mantovano, tornando da Ciseriis a Tarcento, avendogli il cavallo tolta la mano, fu gettato contro un mucchio di sassi riportando gravi ferite alla testa, al braccio ed alla mano sinistra. Il cavallo continuò la sua corsa vertiginosa e fu fermato in Tarcento senza che per fortuna avesse causato altre disgrazie lungo la strada che percorse alla carica.

Suicidio. — Ieri mattina il fabbro ferraio Bertuzzi Gio. Batta, d'anni 52, fu trovato appiccato ad un gelso nel cortile della sua casa di abitazione in Marsure di Aviano. S'ignorano le cause che lo spinsero a togliersi la vita.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 28 giugno. — **Consiglio comunale.** — Ieri sera alle ore 8 1|2, ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Venne rimandata l'oggetto I. per mancanza di numero legale.

Furono approvati, con qualche osservazione gli oggetti 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

All'ottavo oggetto *Comunicazione del Decreto Prefettizio col quale venne annullata la delibera Consigliare relativa alla nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale e provvedimenti relativi*, vi fu una vivace discussione in fine della quale il Consiglio nominò, all'unanimità di voti, il sig. Stievano cav. maggior Francesco in sostituzione del signor Vittorio Gottardi.

Venne rimandato l'oggetto 10., e furono approvati il 9. e l'11. Fu approvato un oggetto aggiunto d'urgenza *Comunicazione delle pratiche fatte per l'illuminazione a gas.*

Per l'oggetto 12.: *Relazione sulla vertenza riguardante il Convitto Comunale e nomina di una Commissione incaricata di far studi e pratiche in riguardo*, fu nominata una commissione composta dei signori Maneo avv. cav. Ugo, cav. avv. Giolo e Italo avv. Pozzato.

Nell'ora in cui si dovevano discutere i 6 oggetti posti in seduta segreta i consiglieri rimangono 14 e perciò la trattazione di questi oggetti fu rimandata ad altra adunanza da destinarsi.

Nuovo cavaliere — Il sig. ing. Odoardo Stievano è stato nominato, su proposta del ministero dell'interno, cavaliere della Corona d'Italia.

Mi congratulo vivamente con l'egregio ingegn. Stievano.

Note Veronesi

Verona. — Ci scrivono 28 giugno — (*M. P.*) — **Suicidio di un avvocato** — Alle 11 di stamane s'è ucciso con un colpo di revolver alla tempia l'avvocato Giulio Cristani, poco più che quarantenne, figlio del Cancelliere di Cassazione cav. Giuseppe. — Egli rimase sull'istante cadavere seduto sulla poltrona coll'arma in una mano e un crocefisso nell'altra. Era di animo mitissimo ed ammalato di eccitamento nervoso: già in gioventù era stato curato in una casa di salute. Da ultimo la perdita di una figlioletta lo ripiombò in una cupa melanconia, e lo assalse una specie di mania di persecuzione, parendogli che non lo si salutasse.

Ancora iermattina ad un amico e collega del suo studio aveva fatta espressa domanda, se e perchè Tizio e Caio l'avessero con lui, che non lo salutavano. Fu in addietro corrispondente di giornale ed ancora in questi ultimi tempi esternava il desiderio di riprendere una qualche corrispondenza giornalistica.

Lascia la sposa, una egregia signora veneziana, se non erro, di famiglia Smania, con quattro orfanelli.

Era un ottimo carattere e la sua tragica fine ha molto impressionato la città.

In un tempo fu Consigliere degli Ospedali e fu attaccato ingiustamente per una fornitura di uve : di vino fatto al luogo Pio da una Ditta sua cliente e ma fu stabilita allora la sua inattaccabilità.

Mestre — Ci scrivono 28 giugno — **Il Consorzio Dese** — Alcuni giornali regionali richiamarono l'attenzione dei preposti al Consorzio Dese perchè sia provveduto una buona volta ai gravi inconvenienti prodotti da questo fiume coi suoi straripamenti.

Fin qui sta bene — ma ha torto chi se la piglia colla Presidenza del Consorzio stesso, poichè quei lavori non potranno venir eseguiti finchè non sia approvata la legge che li contempla dando metà spese a carico dell'Erario.

I lavori sono impostati per ben 800 mila lire. — L'on. Giusso presentò la relazione. — Non rimane che officiare i nostri deputati a sollecitare perchè questa legge venga quanto prima discussa.

Ma pur troppo a Montecitorio si pensa a tutto fuorchè a far le leggi che seriamente sono reclamate dal paese! Speriamo!

ULTIMA ORA

Una vittoria sugli insorti delle Filippine

Madrid 28, ore 10.15 p. — Un dispaccio del governatore delle isole Bisayes e Mindanao (Filippine) annunzia che gli insorti furono disfatti. Il capo insorto Arge rappresentante Aguinaldo fu ucciso.

Il dispaccio aggiunge che la tranquillità regna nel vasto territorio da lui dipendente.

I principali capi malesi di Mindanao si presentarono al governatore spagnolo dicendo di sapere che esiste la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti ed essere intieramente disposti a combattere a fianco degli spagnuoli per la difesa della sovranità della Spagna.

NECROLOGIO

A Chiavari l'ex-deputato Tomaso Bertollo. Aveva 58 anni. Rappresentò la città natale in parecchie legislature. — A Roma il comm. Francesco Martellini direttore capo-divisione al Ministero delle finanze. — A Vinola l'avv. Franco Paglierani. — A Ravenna Enrico Bertozzi, ricevitore del Dazio. — A Fusignano (Ravenna), la signora Francesca Piancastelli, ricca e benefica. — Ad Alessandria d'Egitto l'avvocato M. C. Baravetti, figlio al primo delegato italiano al Debito Pubblico egiziano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Boito** e **Malaspina** vivamente commosse per le attestazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **MADONNINA MALASPINA-BOITO**, ringraziano la Giunta Municipale di Portogruaro, parenti ed amici che intervennero alle funebri onoranze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 29 Giugno a Lire 107.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 28 Giugno

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	100 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	595 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 65	— —	— —	3
Francia	107 —	107 10	— —	— —	4
Belgio	103 90	107 05	— —	— —	2
Londra	27 02	27 05	26 88	26 91	3
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	3
Austria	225 1[2	225 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1[2	225 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 28

Rendita in carta	101 60
» in argento	101 50
» in oro	121 65
» in corona	100 75
Az. della Banca	907 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	119 95
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	225 49
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	92 60

Londra

Consolidato	111 3[16
Rendita Italiana	92 7[8

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	100 40
» » 5 0[0 spez.	100 40
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	840 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	608 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	732 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	353 —
» » Med. Ad. Sic. abod	321 50
Med. camb. Francia	106 95
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	27 03
» » Germ.	132 69

Firenze 28

Rend. it. 5 %	100 43
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 07
Berlino a vista	132 55
Meridionali	733 —
Mediterraneo	533 50
Banca d'Italia	838 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	20 36 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 35
Cred. Mob. aus. (fine)	224 90
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	102 70
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	59 —
id. meridionali	61 40
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	96 10
Banca comm.	111 80
Bigl. Banca russi cont.	216 15

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 3/16
Rend. ital. 5 %	92 %
id. sp. est. nuova	33 %
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	107 %
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 % ant.	— —	101 70
id. 3 % perp.	102 55	102 50
id. n. 3 1/2 %	106 20	106 25
Rend. it. 5 %	93 32	93 67
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 25	25 25 1/2
N. con 2 3/4 %	111 3/16	111 3/16
Obbli. lomb.	328 50	369 —
Camb. su Ital.	6 %	6 %
Rend. turc. n.	22 07	22 37
Banca Parigi	952 —	950 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 7/16	34 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 50	558 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	671 —	671 —
Azioni Suez	3680 —	3680 —
Lotti	109 —	109 —
Ferr. mer. ter.	684 —	681 —
Russo nuovo	96 97	97 —
Portoghese	— —	18 %
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 27

Rendita ital. cont.	100 37 1[2
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	733 50
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	398 —
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	107 10
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 65

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	100 37 1[2
» » 4 1[2	109 —
Azioni Banca d'Italia	847 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	753 —
Ferrovie Mediterr.	533 —
Navigazione Generale	396 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 18 3[4
» sconto Lond.	27 05 1[2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 37 - pel 10 agosto 81 37 - pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 marzo 1899 L. 80 27 - pel 10 maggio 79 61.

Nuova York 27 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5[8 — Cotoni mercato idem agosto C —. — idem ottobre .—

Havre 27 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.75 — 4 mesi 36. — — 8 mesi 36 75

Londra 27 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato più calmo dom. ristr.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 27 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.84 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.15 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,80 credit bolance oil Citg 90.
Cotone Middling C. 6,3[8 — id. a New Orleans C. 6.15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 23 - 3 mesi dopo corr. C. 6,08 - 4 mesi C. 6,08 - 7 mesi C. 6.12 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 83 — —giugno inquot. — luglio 79. — agosto inquot. - sett. 73 — — Granone disponibile D. 36 3[4 — Farine extrastate D. 3.60 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 54.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 697.000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 54,25 — Prossimo 53.10 — A luglio e agosto 52 80 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.—.
Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 49,50 — prossimo 49.25 — A 4 mesi luglio e agosto 49. — — Pei 4 mesi 44.—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato pes. — *Rosso* — Disponibile 29,50 — Zucchero raffinato 10.25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 30 30 — Pel corrente 30.35 — Luglio e agosto 30.60 — A 4 mesi da ottobre 30.80
Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 25.95 — Prossimo 24 50 — a 4 mesi da maggio 23.90 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 50.
Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1[8 — A 4 mesi ultimi 17 1[2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.
Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato pes.
Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmissimo, senza affari, corsi normali — Arrivi della giornata q.i 9326 — Vendite della giornata q.i 2000.
Ghirka Marianopoli 22.60 peso 120 — Tenero Delhi rosso 21.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 28 — Frumento mercantile da L. —.— a — — nostrano da 26,25 a 26.50 — Semina Piave da 26,50 27,— — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — Bianco da 15,75 a —.— — giallone e pignolo, da 16,— a 16,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,25 a 14,25 — Avena da 22,— a —.— — Risone nostrano da 21,50 a 22.50 — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —.— a —.— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 36,— a 39,— — idem chinese da 40,— a 52,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 28 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 25	B 43	Cg. 3483
Trame	B 8	B 33	B 41	Cg. 2876
Greggie	B 43	B 46	B 99	Cg. 7722
Pesate	B 3	B 68	B 71	Cg. 3440
Totali	B 72	B 182	B 254	Cg. 17515

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 27 giugno, ha dichiarato il fallimento di Vagessi Umberto, di Venezia, biadaiuolo — curatore provvisorio rag. Smerzi Gio. Battista — giudice delegato cav. Luigi Rinaldo — convocazione per nomina curatore 15 luglio — termine alla presentazione 27 luglio — chiusura del verbale 16 agosto.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Zammateo Pietro, di Venezia, farine, biade e prestineria — curatore avv. Andrea Cornoldi — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 15 luglio — termine 27 detto — chiusura 16 agosto.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Londra vap. ingl. « Indiana » cap. Eashow con merci - per Pok vap. ingl. « Ixia » cap. Chavrasside vuoto - per Pok vap. ingl. « Gordenia » cap. Bucherford vuoto - per Fiume vap. ingl. « Blue Jacket » cap. Thomas vuoto - per Fiume vap. aust. « Czecheny » cap. Ferlan con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Bari sch. ital. « Azzardo » cap. Ghezzo con petrolio - per Trieste brig. ital. « N. Lucia » cap. D'Arrigo vuoto.

Arrivati il 26 da Brindisi vap. ital. « Liilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 26 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radenicich - da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Champbell con merci ai f.lli Pardo.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci al Lloyd - da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Donadoni Giorgio, vendita biade, Dorsoduro, 1285 — Sambo Rosa, vendita scarpe e pantofole, S. Polo, 1589 — Maraldo Lorenzo, fabbrica aceto, Castello, 3187 — Vianello Giuseppe, agenzia d'affari, Cannaregio, 4219 — Cantoni Fortunato, agenzia d'affari, S. Marco, 956 — Van Axel Castelli Giulio, negoziante legnami, Cannaregio, 5043 — J. Soriano e F. Marini, commissioni, Cannaregio, 3693.

Volture

Da Favero Sante a Follador Fermo, vendita formaggi, S. Marco, 3629 — da Bertozzi Francesco a Tonini Benvenuto, biadaiuolo, Dorsoduro, 1767 — da Casanova Antonio a Brussato Luigi, parrucchiere, Castello, 5574 — da Fr.lli Biscontin a Dalla Zorza Ferdinando, vendita biade, Castello, 4496-97.

Appalti

Il 19 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di rame e ottone in chiodi e chiodetti, in fogli, in filo e in verghe, durante l'esercizio 1898-99 per la somma presunta complessiva di lire 49,000

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 29.—
idem	Slendor	» 23.—	» 28.—
	Adriatic	» 21.60	» 29.—

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi casa signorile S. Fantino Corte Minelli 1871, 5 stanze, 2 retrè, nel primo piano e negli ammezzati, waterclosset, gaz, acquedotto, riva. Rivolgersi S. Barnaba 2819 dalle 12 alle 1.

Crespano Veneto — Villa Belvedere fittasi mobigl. splendida posizione a piedi monte, 5 minuti paese; giardino, prato orto, acqua. Rivolgersi proprietaria ora abitante stessa Villa.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Piazza Goldoni, appartamento primo piano sette locali con annesso magazzino e terrazza. — Visibile dalle ore 12 alle 14 ogni giorno. Avv. Giulio Cristani, Verona.

Villa o parte di essa affittasi in Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 614, Venezia.

Affittasi casa mobigliata, in collina fra Cornuda e Asolo, cinque belle camere, gabinetti, tinello, cucina, cantina, stalla, giuochi ginnastici. Scriv. Anna Bianchi, fermo posta, Venezia.

Affittasi per villeggiatura appartamento mobigliato, tre camere con cinque letti, cucina, tinello con stoviglie, corte e brolo. Modeste pretese. Rivolgersi a Bado Gio., S. Giustina Bellunese.

Affittasi in Bassano Veneto, amenissima posizione, villeggiatura elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. — Rivolgersi alla Libreria Sterni, Bassano.

Da affittarsi bottega grande in Salizzada S. Canciano N. 5937 con magazzini corte ed altro ingresso prossimo alla riva.

Vendite

Occasione — Venderebbesi stanza ri overe bianco oro stile Luigi XVI. Per trattare rivolgersi Merceria, Calle Tagliapietra, 4899.

Grazioso alloggio mobigliato centrale con vista splendida Canal grande affitterebbesi per due o tre mesi a persona senza bambini. Scrivere Q 2396 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Prenderebbesi in affitto nel Veneto
podere di Ettari 10 a 30 con casa civile e rustica in ottima posizione. Scrivere A. F. 123 fermo posta Pisa.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Amore approva quanto hai fatto. Attendo lettera almeno settimanale. Prevedeva tutto ma confida e spera. Sospezo tutto per amor tuo.

A. — Dolcissimo sogno sparì, lasciando insoddisfatto ardentissimo perenne desiderio di te. Nel ricordo istanti beati troveremo coraggio, forza, tristissimi giorni avvenire. Forse stasera gemini *dieci come ultima volta*. Ardo vederti. Baci infiniti.

Bellezza — Domani spero vederti undici. Scriverò M., ritira. Bacioti tutta.

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI